

Il Presidente

Decreto n°76

PREMESSO

- **CHE** con Decreto del Presidente del Consiglio Regionale n. 16 del 23 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni, si è costituito il **FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU'** ai sensi della legge regionale n. 14 del 25 agosto 1989;
- **CHE** l'art. 4 della citata legge regionale n. 14/1989, nello stabilire la composizione del Forum, fissa la durata in carica dei singoli componenti del Forum stesso in anni tre;

CONSIDERATO

- **CHE** in data 11 dicembre 2014 è pervenuta presso questa Direzione Generale Presidenza, la richiesta del Presidente dell'**ASP associazione scienze politiche**, dott. Antonio Santoro di nomina del nuovo delegato sig. Alfredo Buonocore, nel Forum Regionale della Gioventù, in sostituzione del dott. Enrico Elefante.

RITENUTO pertanto di dover procedere alla nomina del rappresentante dell'associazione "**ASP**" nel **FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU'** per il triennio 2014 - 2017;

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa e che qui s'intendono integralmente riportati, di nominare:

il sig. **Alfredo Buonocore**, nato a Castellammare di Stabia (NA) il 21 marzo 1995, e residente in Santa Maria la Carità (NA) in via Petrarco, 103 in rappresentanza dell'Associazione "**ASP**" nel **Forum Regionale della Gioventù**.

Di stabilire la durata del suo incarico in anni 3 così come previsto dall'art.4 c.4 della l.r. n.14/1989.

Di trasmettere il presente Decreto al Presidente della Giunta Regionale anche ai fini della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, ed alle Direzioni Generali Presidenza, e Bilancio Ragioneria e Status dei Consiglieri del Consiglio Regionale, per gli adempimenti di competenza.

Napoli, 18 dicembre 2014

F/to Pietro Foglia



Consiglio Regionale della Campania

Il Presidente

Decreto n°80

PREMESSO

- **CHE** con Decreto del Presidente del Consiglio Regionale n. 16 del 23 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni, si è costituito il **FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU'** ai sensi della legge regionale n. 14 del 25 agosto 1989;
- **CHE** l'art. 4 della citata legge regionale n. 14/1989, nello stabilire la composizione del Forum, fissa la durata in carica dei singoli componenti del Forum stesso in anni tre;

CONSIDERATO

- **CHE** in data 16 dicembre 2014 è pervenuta presso questa Direzione Generale Presidenza la richiesta del Segretario Regionale dell'Associazione "**Gioventù Federalista Europea**", sig. Francesco Frimale, nato a Salerno il 27 gennaio 1987, di nomina nel Forum Regionale della Gioventù del sig. Giuseppe Caruso in sostituzione della sig.ra Annamaria Tarantino.

RITENUTO pertanto di dover procedere alla nomina del rappresentante della associazione "**Gioventù Federalista Europea**" nel **FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU'** per il triennio 2014 - 2017;

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa e che qui s'intendono integralmente riportati, di nominare:

il sig. **Giuseppe Caruso**, nato a Benevento il 03 agosto 1994, e residente in Caposele (AV), in Contrada Duomo, 12 in rappresentanza dell' associazione "**Gioventù Federalista Europea**" nel **Forum Regionale della Gioventù**.

Di stabilire la durata del suo incarico in anni 3 così come previsto dall'art.4 c.4 della l.r. n.14/1989.

Di trasmettere il presente Decreto al Presidente della Giunta Regionale anche ai fini della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, e alle Direzioni Generali Presidenza, Bilancio Ragioneria e Status dei Consiglieri del Consiglio Regionale, per gli adempimenti di competenza.

Napoli, 31 dicembre 2014

F/to Pietro Foglia



Consiglio Regionale della Campania

Il Presidente

Decreto n°81

PREMESSO

- **CHE** con Decreto del Presidente del Consiglio Regionale n. 16 del 23 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni, si è costituito il **FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU'** ai sensi della legge regionale n. 14 del 25 agosto 1989;
- **CHE** l'art. 4 della citata legge regionale n. 14/1989, nello stabilire la composizione del Forum, fissa la durata in carica dei singoli componenti del Forum stesso in anni tre;

CONSIDERATO

- **CHE** in data 18 dicembre 2014 è pervenuta presso questa Direzione Generale Presidenza, la richiesta del Presidente dell'Associazione "**Confederazione degli Studenti**", dott. Marcello Framondi, di nomina nel Forum Regionale della Gioventù del sig. Domenico Petrazzuoli.

RITENUTO pertanto di dover procedere alla nomina del rappresentante della associazione "**Confederazione degli Studenti**" nel **FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU'** per il triennio 2014 - 2017;

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa e che qui s'intendono integralmente riportati, di nominare:

il sig. **Domenico Petrazzuoli**, nato a San Felice a Cancellò (CE) il 26 dicembre 1985, e residente in Ruviano (CE), in via S. Domenico, 105 in rappresentanza dell'associazione "**Confederazione degli Studenti**" nel **Forum Regionale della Gioventù**.

Di stabilire la durata del suo incarico in anni 3 così come previsto dall'art.4 c.4 della l.r. n.14/1989.

Di trasmettere il presente Decreto al Presidente della Giunta Regionale anche ai fini della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, e alle Direzioni Generali Presidenza, Bilancio Ragioneria e Status dei Consiglieri del Consiglio Regionale, per gli adempimenti di competenza.

Napoli, 31 dicembre 2014

F/to Pietro Foglia

Consiglio Regionale della Campania

Il Presidente

Attestato n. 425/46

ATTESTA

che nella seduta tenutasi in data 29 dicembre 2014 il Consiglio Regionale della Campania ha approvato la delibera dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale della Campania n. 358 del 22/12/2014 avente ad oggetto: "Bilancio di previsione del Consiglio regionale della Campania per gli anni 2015/2016/2017".

Si allega testo.

f.to Pietro Foglia



IX LEGISLATURA
UFFICIO DI PRESIDENZA
SEDUTA DEL 22 DICEMBRE 2014

Delibera n. 358

OGGETTO: BILANCIO DI PREVISIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA PER GLI ANNI 2015 - 2016 - 2017

L'anno duemilaquattordici, il giorno 22 (ventidue) del mese di dicembre alle ore 15,30 nella sala riunioni della propria sede al Centro Direzionale di Napoli, isola F13, si è riunito l'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale, così costituito:

PIETRO	FOGLIA	Presidente
ANTONIO	VALIANTE	Vice Presidente
BIAGIO	IACOLARE	Vice Presidente
FRANCESCO VINCENZO	NAPPI	Consigliere Questore
NICOLA	MARRAZZO	Consigliere Questore
MAFALDA	AMENTE	Consigliere Segretario
GENNARO	MUCCIOLO	Consigliere Segretario

Sono assenti: Vice Presidente Valiante

Presiede: Foglia

Assistono i dirigenti: Capo Dipartimento Segreteria Legislativa Dott. D'Orta

Capo Dipartimento Segreteria Amministrativa Prof. Capalbo

Il Direttore Generale Bilancio Ragioneria e Status Consiglieri Dott.ssa Donadio

RELATORE: Questore alle Finanze Nappi

dei Consiglieri e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore Generale a mezzo di sottoscrizione della presente

VISTO

il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42;

il D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, recante disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 che, tra l'altro, ha disciplinato nel Titolo III l'ordinamento finanziario e contabile delle regioni;

che il D. Lgs. n. 118/2011 coordinato con il D. Lgs. n. 126/2014 all'art. 67 statuisce l'autonomia contabile del Consiglio Regionale, che adotta il medesimo sistema contabile e gli stessi schemi di bilancio previsti per le regioni adeguandosi ai medesimi principi contabili generali e applicati;

l'art. 26 dello Statuto regionale che assicura l'autonomia organizzativa, amministrativa e contabile del Consiglio Regionale;

la L.R. 12/2006 relativa all'ordinamento contabile del Consiglio Regionale della Campania, attualmente vigente esclusivamente nelle parti in cui non risulta in contrasto con il D.L. 118/2011 e quindi principalmente in materia di disposizioni procedurali interne;

che ai sensi dell'art. 2 della citata L.R. 12/2006, con nota prot. N. 3396/P del 2 dicembre 2014 il Direttore Generale del Bilancio, Ragioneria e Status dei Consiglieri ha chiesto ai Direttori Generali di predisporre ed inoltrare analitica relazione in ordine ai fabbisogni finanziari presunti delle rispettive strutture per gli anni 2015-2016-2017;

che i Direttori Generali, con note depositate agli atti dell'ufficio hanno riscontrato fornendo indicazione in ordine al fabbisogno finanziario presunto delle rispettive strutture per gli anni 2015-2016-2017;

che l'art. 11 del regolamento interno del Consiglio Regionale prevede che l'Ufficio di Presidenza delibera la proposta di bilancio del Consiglio Regionale;

che l'art. 115 del regolamento interno del Consiglio Regionale prevede che il Consiglio Regionale approva il bilancio del Consiglio Regionale preliminarmente rispetto a quello della Regione;

DATO ATTO

che, ai sensi dell'art. 80 del D. Lgs. n. 118/2011, le disposizioni di cui al citato titolo III si applicano a decorrere dall'esercizio 2015, con la predisposizione dei bilanci relativi all'esercizio 2015 e successivi;

VISTO

i principi contabili generali e applicati in particolare quelli della programmazione e della contabilità finanziaria;

DATO ATTO

che, sullo schema del bilancio di previsione dovrà essere acquisito il parere del Collegio dei revisori dei conti ai sensi dell'art. 72 del D.Lgs. n. 118/2011;

DATO ATTO

che sulla base di quanto sopra indicato è stata redatta ed elaborata la proposta di bilancio di previsione per il triennio 2015-2017 secondo gli schemi di bilancio di cui all'allegato 9 del D.Lgs. 118/2011;

che il quadro generale delle entrate e delle spese del bilancio risulta determinato in termini di competenza e di cassa secondo gli importi indicati nello schema di bilancio allegato che forma parte integrante della presente deliberazione;

CONSIDERATO

che gli stanziamenti di spesa del bilancio di previsione finanziario riguardanti gli esercizi finanziari cui il bilancio si riferisce hanno natura autorizzatoria, costituendo limite agli impegni ed ai pagamenti, con l'esclusione delle previsioni riguardanti le partite di giro/servizi per conto di terzi i cui stanziamenti non comportano limiti alla gestione;

RITENUTO

di dover approvare, ai sensi dell'art 2 della L.R. 12/06, la proposta di bilancio di previsione del Consiglio Regionale per gli anni 2015-2016-2017 e la nota integrativa, che allegata alla presente delibera, ne forma parte integrante e sostanziale ;

RITENUTO

opportuno al fine di perseguire una ottimale modulazione delle voci di spesa in relazione alle esigenze gestionali che si andranno a manifestare in corso di esercizio e di consentire una maggiore flessibilità nella gestione del bilancio, proporre, ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs. n.118/2011, al Consiglio Regionale di autorizzare l'Ufficio di Presidenza ad effettuare le seguenti variazioni al bilancio:

- a)** le variazioni compensative tra le dotazioni finanziarie rimodulabili all'interno del medesimo programma;
 - b)** le variazioni compensative tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi della stessa missione;
 - c)** le variazioni compensative fra le diverse categorie delle medesime tipologie di entrata e fra i diversi macroaggregati del medesimo programma;
 - d)** le variazioni di bilancio relative agli stanziamenti di cassa, inclusi i prelevamenti di somme dal fondo di riserva di cassa per le autorizzazioni di cassa;
 - e)** i prelievi dal fondo di riserva per le spese obbligatorie e la loro iscrizione ai capitoli di spesa già presenti in bilancio o di nuova istituzione;
 - f)** i prelievi dal fondo di riserva per le spese imprevedute e la loro iscrizione ai capitoli di spesa già presenti in bilancio o di nuova istituzione;
 - g)** le variazioni fra gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato e gli stanziamenti correlati;
 - h)** le variazioni relative all'iscrizione di nuove entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici, nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;
- e di autorizzare, altresì, il Direttore Generale del Bilancio, Ragioneria e Status dei Consiglieri ad effettuare con proprio provvedimento, ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. 118/2011:

- li
di spesa del medesimo macroaggregato del bilancio di previsione;
- b) le variazioni fra gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato e gli stanziamenti correlati;
 - c) le variazioni agli stanziamenti di competenza e di cassa relative alla partite di giro;

ATTESO che

che ai sensi dell'art. 2, comma 1, L.R. 12/2006, la proposta di bilancio di previsione in argomento, espletati gli adempimenti di competenza del Collegio dei Revisori e della Commissione Bilancio, è trasmessa al Consiglio Regionale ai fini della definitiva approvazione in apposita seduta;

PROPONE, e l'Ufficio di Presidenza a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che s'intendono qui riportati integralmente:

1. di approvare la proposta del bilancio di previsione del Consiglio Regionale per gli anni 2015-2016-2017 costituita dagli allegati schemi e della nota integrativa;
2. di allegare, ai fini conoscitivi, la proposta di articolazione delle tipologie dell'entrata in categorie e dei programmi della spesa in macroaggregati costituenti il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione;
3. di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio Regionale per l'approvazione, previa acquisizione del parere del Collegio dei revisori dei conti e del parere della II Commissione Consiliare Permanente;
4. di proporre al Consiglio Regionale di autorizzare l'Ufficio di Presidenza, ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. 118/2011 per le motivazioni dichiarate in premessa, ad effettuare le seguenti variazioni al bilancio:
 - a) le variazioni compensative tra le dotazioni finanziarie rimodulabili all'interno del medesimo programma;
 - b) le variazioni compensative tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi della stessa missione;
 - c) le variazioni compensative fra le diverse categorie delle medesime tipologie di entrata e fra i diversi macroaggregati del medesimo programma;
 - d) le variazioni di bilancio relative agli stanziamenti di cassa, inclusi i prelevamenti di somme dal fondo di riserva di cassa per le autorizzazioni di cassa;
 - e) i prelievi dal fondo di riserva per le spese obbligatorie e la loro iscrizione ai capitoli di spesa già presenti in bilancio o di nuova istituzione;
 - f) i prelievi dal fondo di riserva per le spese imprevedute e la loro iscrizione ai capitoli di spesa già presenti in bilancio o di nuova istituzione;
 - g) le variazioni fra gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato e gli stanziamenti correlati;
 - h) le variazioni relative all'iscrizione di nuove entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici, nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;
5. di autorizzare, altresì, il Direttore Generale Bilancio, Ragioneria e Status dei Consiglieri ad effettuare con proprio provvedimento, ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. 118/2011:

- di spesa del medesimo macroaggregato del bilancio di previsione;
- b) le variazioni fra gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato e gli stanziamenti correlati;
 - c) le variazioni agli stanziamenti di competenza e di cassa relative alla partite di giro;
6. di trasmettere il presente provvedimento al Collegio dei Revisori e alla Commissione Bilancio per gli adempimenti di competenza.

IL SEGRETARIO

F.to Mafalda AMENTE

IL PRESIDENTE

F.to Pietro FOGLIA

IL DIRETTORE GENERALE BILANCIO, RAGIONERIA E STATUS CONSIGLIERI

per la legittimità e per la regolarità contabile: F.to dott. ssa Giovanna DONADIO

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE PER GLI ANNI 2015-2016-2017

QUADRO NORMATIVO

In ordine alle procedure di redazione del bilancio di previsione per il Consiglio Regionale della Campania, il quadro normativo di riferimento è rappresentato dal D. Lgs. n. 118/2011 come modificato dal D. Lgs. n. 126/2014 recante “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi”

In particolare il titolo III disciplina l’ordinamento finanziario e contabile delle regioni (art. da 36 a 73).

L’art. 67 statuisce l’autonomia contabile del Consiglio Regionale.

La L.R. Campania del 20/06//06 n. 12 recante “Disposizioni in materia di amministrazione e contabilità del Consiglio Regionale della Campania” rimane vigente esclusivamente per quanto non in contrasto con il D.Lgs.n. 118/2011 e quindi essenzialmente in materia di procedure interne.

Il Consiglio Regionale ha partecipato durante il triennio 2012/2014 alla fase di sperimentazione.

PROCEDIMENTO

Ai sensi degli artt. 2 e ss. della L.R. 12/06, la proposta di bilancio di previsione, approvata dall’Ufficio di Presidenza deve, successivamente, essere trasmessa alla Commissione Bilancio per l’esercizio delle funzioni di competenza (art. 63, comma 5, L.R. 12/06).

La proposta di bilancio è, poi, definitivamente approvata dal Consiglio Regionale in apposita seduta, unitamente alla relazione previsionale e programmatica per gli anni di riferimento.

Necessario risulta anche il parere del Collegio dei Revisori secondo quanto previsto dall'art. 72 del D. Lgs. n. 118/2011 e dal principio contabile della programmazione.

Ai fini della predisposizione della proposta di bilancio, ai sensi dell'art. 25 della L.R. 12/06, con nota prot. n. 3396/P Setbil del **2 dicembre 2014**, il Direttore Generale Bilancio, Ragioneria e Status dei Consiglieri ha chiesto ai Direttori Generali di predisporre ed inoltrare analitica relazione in ordine ai fabbisogni finanziari presunti delle rispettive strutture per gli anni 2015-2016-2017, ai sensi dell'art. 2 della citata L.R. 12/06.

I Direttori Generali, con note depositate agli atti dell'ufficio, hanno dato riscontro fornendo indicazioni in ordine al fabbisogno.

Sulla base, pertanto, delle indicazioni fornite si è predisposta la proposta di bilancio di previsione sottoposta alla approvazione dell'Ufficio di Presidenza.

Il bilancio di previsione 2015-2016-2017 risulta composto da:

- la presente nota integrativa;
- il prospetto delle entrate per titoli e tipologie;
- il prospetto delle spese per missioni, programmi e titoli;
- il riepilogo generale delle entrate per titoli;
- il riepilogo generale delle spese per titoli;
- il riepilogo generale delle spese per missioni;
- il quadro generale riassuntivo delle entrate e delle spese per titoli;
- il prospetto dimostrativo degli equilibri di bilancio;
- la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto;
- l'elenco delle spese obbligatorie;
- l'elenco delle spese che possono essere finanziate con il fondo spese impreviste.

Vengono inoltre allegati, ai fini conoscitivi del Consiglio Regionale i seguenti allegati costitutivi del documento tecnico di accompagnamento al bilancio:

- il prospetto delle entrate per titoli e tipologie e categorie;
- il prospetto delle spese per missioni, programmi e macroaggregati;

Analisi delle entrate

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI

L'iscrizione in entrata del fondo pluriennale vincolato e il finanziamento ai correlati capitoli di spesa sarà effettuata con una variazione di bilancio successiva.

Il fondo pluriennale vincolato consente l'annullamento degli impegni privi del requisito di esigibilità e la loro reimputazione all'esercizio successivo.

UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

Viene utilizzato quota parte dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente per dare copertura al fondo rischi destinato a sua volta a finanziare il pagamento dei debiti fuori bilancio, delle transazioni e delle passività pregresse.

L'avanzo di amministrazione utilizzato è generato direttamente dalla mancata assunzione degli impegni di spesa, dalla cancellazione dei residui passivi che in base al D.Lgs. 118/2011 non hanno i requisiti per il mantenimento, dalla quota dell'avanzo di amministrazione vincolato dal rendiconto 2013.

Non presenta, pertanto, alcun rischio sul mantenimento degli equilibri di bilancio.

TIPOLOGIA	FINANZIAMENTO	IMPORTO
DEBITI FUORI BILANCIO AMMINISTRAZIONE	CANCELLAZIONE IMPEGNI DI SPESA (245-246/2014)	€ 1.477.444,65
DEBITI FUORI BILANCIO	VINCOLO RENDIC. AVANZO AMMINISTRAZIONE 2013	€ 1.000.000,00
PASSIVITA' PREGRESSE	VINCOLO RENDIC. AVANZO AMMINISTRAZIONE 2013	€ 1.000.000,00
DEBITI FUORI BILANCIO PERSONALE	MANCATA ASSUNZIONE IMPEGNI DI SPESA	€ 1.583.603,13
TRANSAZIONI	CANCELLAZIONE IMPEGNI DI SPESA (216/2013)	€ 338.138,56
TOTALE		€ 5.399.186,34

La struttura del bilancio prevede per le “*entrate*” un aggregato più alto chiamato “*titolo*”, uno intermedio chiamato “*tipologia*”.

Le entrate effettive previste per gli esercizi 2015-2016-2017 ammontano complessivamente ad € 53.295.390,48 (Titolo 2 – trasferimenti correnti) oltre l’avanzo di amministrazione vincolato da utilizzare e le partite i giro per € 20.000.000,00

Le entrate per trasferimenti previste derivano per € 53.195.500,00 dal trasferimento dei fondi per il funzionamento del Consiglio Regionale nell’ambito del Bilancio di previsione della Regione Campania (di cui € 53.175.500,00 libere e € 20.000,00 vincolate), e per € 99.890,48 dal trasferimento dei fondi per l’esercizio delle funzioni delegate assegnazione dall’AGCOM (anch’esse a destinazione vincolata).

ANNI 2015-2016-2017

ENTE	CAUSALE	IMPORTO
REGIONE CAMPANIA	FONDO ORDINARIO	€ 53.175.500,00
REGIONE CAMPANIA	ANAGRAFE ELETTI	€ 20.000,00
AGCOM	DELEGHE CORECOM	€ 99.890,48

Al titolo 9 delle entrate recante “Entrate per conto terzi e partite di giro” sono previste per ogni annualità del triennio 2015/2017 € **20.000.000,00** esattamente corrispondenti alla **missione 99 delle spese**”.

Tali previsioni non costituiscono una effettiva entrata in quanto vanno riversate a terzi.

Analisi della spesa

La struttura del bilancio prevede per le "spese" un aggregato più alto chiamato "missione", uno intermedio chiamato "programma" raggruppato in titoli.

MISSIONE 1 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMA 1	ORGANI ISTITUZIONALI	€ 21.036.490,48
PROGRAMMA 3	GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO	€ 10.911.000,00
PRIGRAMMA 8	STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	€ 1.600.000,00
PROGRAMMA 10	RISORSE UMANE	€ 18.985.625,62
PROGRAMMA 11	ALTRI SERVIZI GENERALI	€ 240.000,00
TOTALE MISSIONE 1		€ 52.773.116,10

PROGRAMMA 1 – ORGANI ISTITUZIONALI

In questo programma sono raggruppate le voci relative ai Consiglieri Regionali, ai contributi per le spese di funzionamento e del personale dei gruppi consiliari nonché le spese per il personale delle segreterie politiche.

In questo programma sono comprese anche le spese per l'Assemblea, per l'Ufficio di Presidenza, per le Commissioni, per il Co.re.Com. per gli organi di garanzia e per il Difensore Civico Regionale.

Il programma 1 comprende inoltre le spese relative alla comunicazione, alle relazioni esterne, alle spese di rappresentanza.

PROGRAMMA 3 – GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO.

In questo programma vengono ricomprese tutte le spese relative al funzionamento degli uffici consiliari, agli immobili e agli impianti.

PROGRAMMA 8 – STATISTICA E SERVIZI INFORMATIVI

In questo programma sono raggruppate tutte le spese per il funzionamento dei servizi informatici dell'Ente.

PROGRAMMA 10 – RISORSE UMANE

Quest'area individua tutte le voci di spesa relative al personale di ruolo, ai contratti a tempo determinato del comparto e dei dirigenti.

PROGRAMMA 11 – ALTRI SERVIZI GENERALI

L'area in questione è dedicata alle spese dell'Organismo indipendente di valutazione, alle spese legali per il contenzioso e alle altre spese non classificabili altrove.

MISSIONE 20 – FONDI E ACCANTONAMENTI

In questa missione sono compresi i fondi di riserva (il fondo di riserva per spese impreviste, il fondo di riserva per spese obbligatorie, il fondo di riserva per gli stanziamenti di cassa) e gli altri fondi (fondi per accantonamenti come il fondo per il pagamento dei debiti fuori bilancio)

PROGRAMMA 1	FONDO DI RISERVA	€ 522.274,38
PROGRAMMA 3	ALTRI FONDI	€ 5.399.186,34
TOTALE MISSIONE 20		€ 5.921.460,72

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

Non viene istituito il fondo crediti di dubbia esigibilità in quanto i crediti del Consiglio Regionale sono totalmente derivanti da trasferimenti da pubbliche amministrazioni e privi di rischi (come previsto dal principio contabile applicato della competenza finanziaria).

MISSIONE 99 - SERVIZI PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO € 20.000.000,00

La missione in questione è costituita dalle partite di giro e comprende le spese per ritenute erariali e assistenziali, le ritenute erariali, le trattenute extrafiscali e tutte le altre somme precedentemente incassate e che debbono essere riversate a terzi.

Comprende anche le somme anticipate dall'Ente e che debbono essere restituite come l'anticipazione di fondi per il servizio economato e le anticipazioni dell'indennità di fine servizio ai dipendenti cessati (che vengono restituite all'atto della corresponsione al dipendente del saldo della liquidazione da parte dell'INPS EX GESTIONE INPDAP INADEL).

Il Direttore Generale
F.to Dr.ssa Giovanna Donadio

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO	PREVISIONI ANNO	PREVISIONI ANNO
				2015	2016	2017
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	previsione di competenza	2.771.850,00	0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	Utilizzo avanzo di Amministrazione	previsione di competenza	1.935.000,00	5.399.186,34		
	- di cui vincolato utilizzato anticipatamente	previsione di competenza		0,00		
	Fondo di Cassa all'1/1/2015	previsione di cassa		10.000.000,00		

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO				
					PREVISIONI ANNO 2015	PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017	
Titolo 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa							
1.0101	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00	0,00 0,00	0,00	0,00	0,00
1.0102	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni)	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00	0,00 0,00	0,00	0,00	0,00
1.0103	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni)	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00	0,00 0,00	0,00	0,00	0,00
1.0104	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00	0,00 0,00	0,00	0,00	0,00
1.0301	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00	0,00 0,00	0,00	0,00	0,00
1.0302	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00	0,00 0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00	0,00 0,00	0,00	0,00	0,00

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2015	PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017
Titolo 2	Trasferimenti correnti						
2.0101	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	54.450.935,18	previsione di competenza previsione di cassa	54.192.378,29	53.295.390,48 107.746.325,66	53.295.390,48	53.295.390,48
2.0102	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
2.0103	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
2.0104	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
2.0105	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 2	Trasferimenti correnti	54.450.935,18	previsione di competenza previsione di cassa	54.192.378,29	53.295.390,48 107.746.325,66	53.295.390,48	53.295.390,48

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO				
					PREVISIONI ANNO 2015	PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017	
Titolo 3	Entrate extratributarie							
3.0100	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00	0,00 0,00	0,00	0,00	0,00
3.0200	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00	0,00 0,00	0,00	0,00	0,00
3.0300	Tipologia 300: Interessi attivi	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00	0,00 0,00	0,00	0,00	0,00
3.0400	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00	0,00 0,00	0,00	0,00	0,00
3.0500	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	109,62	previsione di competenza previsione di cassa	0,00	0,00 109,62	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 3	Entrate extratributarie	109,62	previsione di competenza previsione di cassa	0,00	0,00 109,62	0,00	0,00	0,00

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO				
					PREVISIONI ANNO 2015	PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017	
Titolo 4	Entrate in conto capitale							
4.0100	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00	0,00 0,00	0,00	0,00	0,00
4.0200	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00	0,00 0,00	0,00	0,00	0,00
4.0300	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00	0,00 0,00	0,00	0,00	0,00
4.0400	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00	0,00 0,00	0,00	0,00	0,00
4.0500	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00	0,00 0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 4	Entrate in conto capitale	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00	0,00 0,00	0,00	0,00	0,00

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO				
					PREVISIONI ANNO 2015	PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017	
Titolo 5 Entrate da riduzione di attivita' finanziarie								
5.0100	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00	0,00 0,00	0,00	0,00	0,00
5.0200	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00	0,00 0,00	0,00	0,00	0,00
5.0300	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00	0,00 0,00	0,00	0,00	0,00
5.0400	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00	0,00 0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 5	Entrate da riduzione di attivita' finanziarie	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00	0,00 0,00	0,00	0,00	0,00

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO		
					2015	2016	2017
Titolo 6	Accensione prestiti						
6.0100	Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
6.0200	Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
6.0300	Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
6.0400	Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 6	Accensione prestiti	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00	0,00 0,00	0,00	0,00

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2015	PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017
Titolo 7 <i>Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</i>							
7.0100	Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00	0,00 0,00	0,00	0,00

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2015	PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017
Titolo 9	Entrate per conto terzi e partite di giro						
9.0100	Tipologia 100: Entrate per partite di giro	365.300,37	previsione di competenza previsione di cassa	20.000.000,00	16.000.000,00 16.365.300,37	16.000.000,00	16.000.000,00
9.0200	Tipologia 200: Entrate per conto terzi	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00	4.000.000,00 4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00
Totale Titolo 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	365.300,37	previsione di competenza previsione di cassa	20.000.000,00	20.000.000,00 20.365.300,37	20.000.000,00	20.000.000,00
Totale Titoli		54.816.345,17	previsione di competenza previsione di cassa	74.192.378,29	73.295.390,48 128.111.735,65	73.295.390,48	73.295.390,48
			Avanzo di amministrazione Fondo pluriennale vincolato	1.935.000,00 2.771.850,00	5.399.186,34 0,00	0,00	0,00
Totale Generale delle Entrate		54.816.345,17	previsione di competenza previsione di cassa	78.899.228,29	78.694.576,82 138.111.735,65	73.295.390,48	73.295.390,48

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO			
				2015	2016	2017	
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE				0,00	0,00	0,00	
Missione 1	Servizi istituzionali, generali e di gestione						
1.01 Programma 1	Organi istituzionali						
Titolo 1	Spese correnti	28.699.715,37	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	23.063.414,59	21.036.490,48 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	20.497.490,48 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	20.497.490,48 <i>0,00</i> <i>0,00</i>
			previsione di cassa		49.736.205,85		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>
			previsione di cassa		0,00		
Totale Programma 1 Organi istituzionali		28.699.715,37	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	23.063.414,59	21.036.490,48 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	20.497.490,48 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	20.497.490,48 <i>0,00</i> <i>0,00</i>
			previsione di cassa		49.736.205,85		
1.02 Programma 2	Segreteria generale						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>
			previsione di cassa		0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>
			previsione di cassa		0,00		
Totale Programma 2 Segreteria generale		0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>
			previsione di cassa		0,00		
1.03 Programma 3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato						

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2015	PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017
Titolo 1	Spese correnti	4.601.078,62	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	11.252.096,49	10.596.000,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 15.197.078,62	9.269.000,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> <i>0,00</i>	9.269.000,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> <i>0,00</i>
Titolo 2	Spese in conto capitale	1.244,81	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	195.000,00	315.000,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 316.244,81	115.000,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> <i>0,00</i>	115.000,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> <i>0,00</i>
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> <i>0,00</i>
Totale Programma 3 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato		4.602.323,43	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	11.447.096,49	10.911.000,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 15.513.323,43	9.384.000,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> <i>0,00</i>	9.384.000,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> <i>0,00</i>
1.04 Programma 4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> <i>0,00</i>
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> <i>0,00</i>
Totale Programma 4 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali		0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> <i>0,00</i>
1.05 Programma 5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali						

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2015	PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		
Totale Programma 5 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali		0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		
1.06 Programma 6	Ufficio tecnico						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		
Totale Programma 6 Ufficio tecnico		0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		
1.07 Programma 7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2015	PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Totale Programma 7 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile		0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
1.08 Programma 8	Statistica e sistemi informativi						
Titolo 1	Spese correnti	698.929,54	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	1.610.000,00	1.600.000,00 0,00 0,00	1.580.000,00 0,00 0,00	1.580.000,00 0,00 0,00
			previsione di cassa		2.298.929,54		
Titolo 2	Spese in conto capitale	26.205,74	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	1.935.000,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa		26.205,74		
Totale Programma 8 Statistica e sistemi informativi		725.135,28	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	3.545.000,00	1.600.000,00 0,00 0,00	1.580.000,00 0,00 0,00	1.580.000,00 0,00 0,00
			previsione di cassa		2.325.135,28		
1.09 Programma 9	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa		0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa		0,00		

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO		
					2015	2016	2017
Totale Programma 9	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
1.10 Programma 10	Risorse umane						
Titolo 1	Spese correnti	8.730.116,83	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	19.870.086,16 0,00 27.715.742,45	18.985.625,62 0,00 0,00	18.882.875,62 0,00 0,00	18.832.875,62 0,00 0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Totale Programma 10	Risorse umane	8.730.116,83	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	19.870.086,16 0,00 27.715.742,45	18.985.625,62 0,00 0,00	18.882.875,62 0,00 0,00	18.832.875,62 0,00 0,00
1.11 Programma 11	Altri servizi generali						
Titolo 1	Spese correnti	39.175,98	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	417.480,00 0,00 279.175,98	240.000,00 0,00 0,00	240.000,00 0,00 0,00	240.000,00 0,00 0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Totale Programma 11	Altri servizi generali	39.175,98	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	417.480,00 0,00 279.175,98	240.000,00 0,00 0,00	240.000,00 0,00 0,00	240.000,00 0,00 0,00
1.12 Programma 12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)						

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2015	PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		
Totale Programma 12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		
Totale Missione 1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	42.796.466,89	previsione di competenza	58.343.077,24	52.773.116,10	50.584.366,10	50.534.366,10
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		95.569.582,99		

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO		
				2015	2016	2017
Missione 2	Giustizia					
2.01 Programma 1	Uffici giudiziari					
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00		
Totale Programma 1 Uffici giudiziari		0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00		
2.02 Programma 2	Casa circondariale e altri servizi					
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00		
Totale Programma 2 Casa circondariale e altri servizi		0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00		
2.03 Programma 3	Politica regionale unitaria per la giustizia (solo per le Regioni)					

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2015	PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		
Totale Programma 3	Politica regionale unitaria per la giustizia (solo per le Regioni)	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		
Totale Missione 2	Giustizia	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2015	PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017
Missione 3	Ordine pubblico e sicurezza						
3.01 Programma 1	Polizia locale e amministrativa						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa		0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa		0,00		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa		0,00		
Totale Programma 1 Polizia locale e amministrativa		0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa		0,00		
3.02 Programma 2	Sistema integrato di sicurezza urbana						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa		0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa		0,00		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa		0,00		

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2015	PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017
Totale Programma 2 Sistema integrato di sicurezza urbana		0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		
3.03 Programma 3	Politica regionale unitaria per l'ordine pubblico e la sicurezza (solo per le Regioni)						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		
Totale Programma 3		0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	Politica regionale unitaria per l'ordine pubblico e la sicurezza (solo per le Regioni)		<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		
Totale Missione 3	Ordine pubblico e sicurezza	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2015	PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017
Missione 4 Istruzione e diritto allo studio							
4.01 Programma 1	Istruzione prescolastica						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa		0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa		0,00		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa		0,00		
Totale Programma 1 Istruzione prescolastica		0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa		0,00		
4.02 Programma 2	Altri ordini di istruzione non universitaria						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa		0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa		0,00		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa		0,00		

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2015	PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017
Totale Programma 2 Altri ordini di istruzione non universitaria		0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		
4.03 Programma 3	Edilizia scolastica (solo per le Regioni)						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		
Totale Programma 3 Edilizia scolastica (solo per le Regioni)		0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		
4.04 Programma 4	Istruzione universitaria						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2015	PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Totale Programma 4 Istruzione universitaria		0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
4.05 Programma 5	Istruzione tecnica superiore						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Totale Programma 5 Istruzione tecnica superiore		0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
4.06 Programma 6	Servizi ausiliari all'istruzione						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa		0,00		

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2015	PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		
Totale Programma 6 Servizi ausiliari all'istruzione		0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		
4.07 Programma 7	Diritto allo studio						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		
Totale Programma 7 Diritto allo studio		0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		
4.08 Programma 8	Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per le Regioni)						

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2015	PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		
Totale Programma 8	Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per le Regioni)	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		
Totale Missione 4	Istruzione e diritto allo studio	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO		
				2015	2016	2017
Missione 5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali					
5.01 Programma 1	Valorizzazione dei beni di interesse storico.					
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00
Totale Programma 1	Valorizzazione dei beni di interesse storico.	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00
5.02 Programma 2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale					
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2015	PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Totale Programma 2 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale		0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
5.03 Programma 3			Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali (solo per le Regioni)				
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Totale Programma 3		0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Totale Missione 5		0,00	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2015	PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017
Missione 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero							
6.01 Programma 1	Sport e tempo libero						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>
			previsione di cassa		0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>
			previsione di cassa		0,00		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>
			previsione di cassa		0,00		
Totale Programma 1 Sport e tempo libero		0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>
			previsione di cassa		0,00		
6.02 Programma 2	Giovani						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>
			previsione di cassa		0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>
			previsione di cassa		0,00		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>
			previsione di cassa		0,00		

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2015	PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017
Totale Programma 2 Giovani		0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		
6.03 Programma 3	Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero (solo per le Regioni)						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		
Totale Programma 3		0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero (solo per le Regioni)		<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		
Totale Missione 6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2015	PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017
Missione 7	Turismo						
7.01 Programma 1	Sviluppo e valorizzazione del turismo						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>
			previsione di cassa		0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>
			previsione di cassa		0,00		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>
			previsione di cassa		0,00		
Totale Programma 1	Sviluppo e valorizzazione del turismo	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>
			previsione di cassa		0,00		
7.02 Programma 2	Politica regionale unitaria per il turismo (solo per le Regioni)						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>
			previsione di cassa		0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>
			previsione di cassa		0,00		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>
			previsione di cassa		0,00		

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2015	PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017
Totale Programma 2	Politica regionale unitaria per il turismo (solo per le Regioni)	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		
Totale Missione 7	Turismo	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2015	PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017
Missione 8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa						
8.01 Programma 1	Urbanistica e assetto del territorio						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa		0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa		0,00		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa		0,00		
Totale Programma 1 Urbanistica e assetto del territorio		0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa		0,00		
8.02 Programma 2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa		0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa		0,00		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa		0,00		

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2015	PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017
Totale Programma 2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
8.03 Programma 3	Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa (solo per le Regioni)						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale Programma 3	Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa (solo per le Regioni)	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale Missione 8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2015	PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017
Missione 9		Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente					
9.01 Programma 1	Difesa del suolo						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>
			previsione di cassa		0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>
			previsione di cassa		0,00		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>
			previsione di cassa		0,00		
Totale Programma 1 Difesa del suolo		0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>
			previsione di cassa		0,00		
9.02 Programma 2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>
			previsione di cassa		0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>
			previsione di cassa		0,00		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>
			previsione di cassa		0,00		

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2015	PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017
Totale Programma 2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
9.03 Programma 3	Rifiuti						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale Programma 3 Rifiuti		0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
9.04 Programma 4	Servizio idrico integrato						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2015	PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Totale Programma 4 Servizio idrico integrato		0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
9.05 Programma 5	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Totale Programma 5 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione		0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
9.06 Programma 6	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2015	PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		0,00
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		0,00
Totale Programma 6	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		0,00
9.07 Programma 7	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		0,00
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		0,00
Totale Programma 7	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		0,00
9.08 Programma 8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento						

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2015	PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		
Totale Programma 8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		
9.09 Programma 9	Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente (solo per le Regioni)						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2015	PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017
Totale Programma 9	Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente (solo per le Regioni)	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale Missione 9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2015	PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017
Missione 10	Trasporti e diritto alla mobilità						
10.01 Programma 1	Trasporto ferroviario						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa		0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa		0,00		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa		0,00		
Totale Programma 1 Trasporto ferroviario		0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa		0,00		
10.02 Programma 2	Trasporto pubblico locale						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa		0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa		0,00		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa		0,00		

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2015	PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017
Totale Programma 2 Trasporto pubblico locale		0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		
10.03 Programma 3	Trasporto per vie d'acqua						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		
Totale Programma 3 Trasporto per vie d'acqua		0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		
10.04 Programma 4	Altre modalità di trasporto						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2015	PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Totale Programma 4 Altre modalità di trasporto		0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
10.05 Programma 5	Viabilità e infrastrutture stradali						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale Programma 5 Viabilità e infrastrutture stradali		0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
10.06 Programma 6	Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2015	PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		
Totale Programma 6	Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		
Totale Missione 10	Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2015	PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017
Missione 11	Soccorso civile						
11.01 Programma 1	Sistema di protezione civile						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa		0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa		0,00		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa		0,00		
Totale Programma 1 Sistema di protezione civile		0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa		0,00		
11.02 Programma 2	Interventi a seguito di calamità naturali						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa		0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa		0,00		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa		0,00		

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2015	PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017
Totale Programma 2		0,00	Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di competenza				
			<i>di cui già impegnato</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
			previsione di cassa		0,00		
11.03 Programma 3	Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile (solo per le Regioni)						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
			previsione di cassa		0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
			previsione di cassa		0,00		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
			previsione di cassa		0,00		
Totale Programma 3		0,00	Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di competenza				
			<i>di cui già impegnato</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
			previsione di cassa		0,00		
Totale Missione 11	Soccorso civile	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
			previsione di cassa		0,00		

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO		
				2015	2016	2017
Missione 12		Diritti sociali, politiche sociali e famiglia				
12.01 Programma 1		Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido				
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale Programma 1		0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
12.02 Programma 2		Interventi per la disabilità				
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2015	PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Totale Programma 2 Interventi per la disabilità		0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
12.03 Programma 3	Interventi per gli anziani						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Totale Programma 3 Interventi per gli anziani		0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
12.04 Programma 4	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa		0,00		

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2015	PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		0,00
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		0,00
Totale Programma 4 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale		0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		0,00
12.05 Programma 5 Interventi per le famiglie							
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		0,00
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		0,00
Totale Programma 5 Interventi per le famiglie		0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		0,00

12.06 Programma 6 Interventi per il diritto alla casa

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2015	PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		
Totale Programma 6 Interventi per il diritto alla casa		0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		
12.07 Programma 7	Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2015	PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017
Totale Programma 7	Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
12.08 Programma 8	Cooperazione e associazionismo						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale Programma 8	Cooperazione e associazionismo	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
12.09 Programma 9	Servizio necroscopico e cimiteriale						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2015	PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Totale Programma 9 Servizio necroscopico e cimiteriale		0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
12.10 Programma 10	Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Totale Programma 10 Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)		0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale Missione 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO		
				2015	2016	2017
Missione 13	Tutela della salute					
13.01 Programma 1	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA					
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00
Totale Programma 1	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00
13.02 Programma 2	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA					
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00
Totale Programma 2	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00
13.03 Programma 3	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente					
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00
Totale Programma 3	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2015	PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017
13.04 Programma 4	Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi						
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 4	Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
13.05 Programma 5	Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari						
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 5	Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
13.06 Programma 6	Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2015	PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017
Totale Programma 6	Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
13.07 Programma 7	Ulteriori spese in materia sanitaria						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale Programma 7	Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
13.08 Programma 8	Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO		
					2015	2016	2017
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		
Totale Programma 8	Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		
Totale Missione 13	Tutela della salute	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO		
				2015	2016	2017
Missione 14 Sviluppo economico e competitività						
14.01 Programma 1	Industria PMI e Artigianato					
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00
Totale Programma 1 Industria PMI e Artigianato		0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00
14.02 Programma 2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori					
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2015	PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017
Totale Programma 2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
14.03 Programma 3	Ricerca e innovazione						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale Programma 3	Ricerca e innovazione	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
14.04 Programma 4	Reti e altri servizi di pubblica utilità						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2015	PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Totale Programma 4 Reti e altri servizi di pubblica utilità		0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
14.05 Programma 5	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Totale Programma 5 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)		0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale Missione 14	Sviluppo economico e competitività	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2015	PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017
Missione 15		Politiche per il lavoro e la formazione professionale					
15.01 Programma 1	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>
			previsione di cassa		0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>
			previsione di cassa		0,00		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>
			previsione di cassa		0,00		
Totale Programma 1		0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>
	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro		previsione di cassa		0,00		
15.02 Programma 2	Formazione professionale						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>
			previsione di cassa		0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>
			previsione di cassa		0,00		

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2015	PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		
Totale Programma 2 Formazione professionale		0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		
15.03 Programma 3	Sostegno all'occupazione						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		
Totale Programma 3 Sostegno all'occupazione		0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		
15.04 Programma 4	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO		
				2015	2016	2017
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00	
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00	
Totale Programma 4	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00	
Totale Missione 15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00	

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2015	PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017
Missione 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca						
16.01 Programma 1	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa		0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa		0,00		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa		0,00		
Totale Programma 1	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa		0,00		
16.02 Programma 2	Caccia e pesca						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa		0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa		0,00		

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2015	PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		
Totale Programma 2 Caccia e pesca		0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		
16.03 Programma 3	Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		
Totale Programma 3	Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		
Totale Missione 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO		
				2015	2016	2017
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche						
17.01 Programma 1	Fonti energetiche					
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00
Totale Programma 1 Fonti energetiche		0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00
17.02 Programma 2	Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le Regioni)					
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2015	PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017
Totale Programma 2	Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le Regioni)	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale Missione 17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2015	PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017
Missione 18		Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali					
18.01 Programma 1		Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali					
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>
			previsione di cassa		0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>
			previsione di cassa		0,00		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>
			previsione di cassa		0,00		
Totale Programma 1		0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>
			previsione di cassa		0,00		
18.02 Programma 2		Politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali e locali (solo per le Regioni)					
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>
			previsione di cassa		0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>
			previsione di cassa		0,00		

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2015	PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		
Totale Programma 2	Politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali e locali (solo per le Regioni)	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		
Totale Missione 18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2015	PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017
Missione 19	Relazioni internazionali						
19.01 Programma 1	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>
			previsione di cassa		0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>
			previsione di cassa		0,00		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>
			previsione di cassa		0,00		
Totale Programma 1	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>
			previsione di cassa		0,00		
19.02 Programma 2	Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>
			previsione di cassa		0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>
			previsione di cassa		0,00		

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO		
					2015	2016	2017
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		
Totale Programma 2	Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		
Totale Missione 19	Relazioni internazionali	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO			
				2015	2016	2017	
Missione 20 Fondi e accantonamenti							
20.01 Programma 1	Fondo di riserva						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	556.151,05 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	5.921.460,72 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	2.711.024,38 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	2.761.024,38 <i>0,00</i> <i>0,00</i>
			previsione di cassa		5.921.460,72		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>
			previsione di cassa		0,00		
Totale Programma 1 Fondo di riserva		0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	556.151,05 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	5.921.460,72 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	2.711.024,38 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	2.761.024,38 <i>0,00</i> <i>0,00</i>
			previsione di cassa		5.921.460,72		
20.02 Programma 2	Fondo crediti di dubbia esigibilità						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>
			previsione di cassa		0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>
			previsione di cassa		0,00		
Totale Programma 2 Fondo crediti di dubbia esigibilità		0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>
			previsione di cassa		0,00		
20.03 Programma 3	Altri Fondi						

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2015	PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		
Totale Programma 3 Altri Fondi		0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		
Totale Missione 20	Fondi e accantonamenti	0,00	previsione di competenza	556.151,05	5.921.460,72	2.711.024,38	2.761.024,38
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		5.921.460,72		

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO		
				2015	2016	2017
Missione 50	Debito pubblico					
50.01 Programma 1	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari					
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00
Totale Programma 1	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00
50.02 Programma 2	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari					
Titolo 4	Rimborso di prestiti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00
Totale Programma 2	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00
Totale Missione 50	Debito pubblico	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2015	PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017
Missione 60	Anticipazioni finanziarie						
60.01 Programma 1	Restituzione anticipazione di tesoreria						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa		0,00		
Titolo 5	Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa		0,00		
Totale Programma 1	Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa		0,00		
Totale Missione 60	Anticipazioni finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa		0,00		

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO		
				2015	2016	2017
Missione 99	Servizi per conto terzi					
99.01 Programma 1	Servizi per conto terzi e Partite di giro					
Titolo 7	Spese per conto terzi e partite di giro	5.811.269,34	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	20.000.000,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 25.811.269,34	20.000.000,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 25.811.269,34	20.000.000,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 25.811.269,34
Totale Programma 1	Servizi per conto terzi e Partite di giro	5.811.269,34	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	20.000.000,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 25.811.269,34	20.000.000,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 25.811.269,34	20.000.000,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 25.811.269,34
99.02 Programma 2	Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale					
Titolo 7	Spese per conto terzi e partite di giro	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00
Totale Programma 2	Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00
Totale Missione 99	Servizi per conto terzi	5.811.269,34	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	20.000.000,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 25.811.269,34	20.000.000,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 25.811.269,34	20.000.000,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 25.811.269,34

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2015	PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017
Totale Missioni		48.607.736,23	previsione di competenza	78.899.228,29	78.694.576,82	73.295.390,48	73.295.390,48
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		127.302.313,05		
			Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Generale delle Spese		48.607.736,23	previsione di competenza	78.899.228,29	78.694.576,82	73.295.390,48	73.295.390,48
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		127.302.313,05		

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO	PREVISIONI ANNO	PREVISIONI ANNO
				2015	2016	2017
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	previsione di competenza	2.771.850,00	0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	Utilizzo avanzo di Amministrazione	previsione di competenza	1.935.000,00	5.399.186,34		
	- di cui vincolato utilizzato anticipatamente	previsione di competenza		0,00		
	Fondo di Cassa all'1/1/2015	previsione di cassa		10.000.000,00		

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2015	PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017
Titolo 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
Titolo 2	Trasferimenti correnti	54.450.935,18	previsione di competenza previsione di cassa	54.192.378,29	53.295.390,48 107.746.325,66	53.295.390,48	53.295.390,48
Titolo 3	Entrate extratributarie	109,62	previsione di competenza previsione di cassa	0,00	0,00 109,62	0,00	0,00
Titolo 4	Entrate in conto capitale	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
Titolo 5	Entrate da riduzione di attivita' finanziarie	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
Titolo 6	Accensione prestiti	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
Titolo 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
Titolo 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	365.300,37	previsione di competenza previsione di cassa	20.000.000,00	20.000.000,00 20.365.300,37	20.000.000,00	20.000.000,00
Totale Titoli		54.816.345,17	previsione di competenza previsione di cassa	74.192.378,29	73.295.390,48 128.111.735,65	73.295.390,48	73.295.390,48
			Avanzo di amministrazione Fondo pluriennale vincolato	1.935.000,00 2.771.850,00	5.399.186,34 0,00	0,00	0,00
Totale Generale delle Entrate		54.816.345,17	previsione di competenza previsione di cassa	78.899.228,29	78.694.576,82 138.111.735,65	73.295.390,48	73.295.390,48

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2015	PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE					0,00	0,00	0,00
Titolo 1	Spese correnti	42.769.016,34	previsione di competenza	56.769.228,29	58.379.576,82	53.180.390,48	53.180.390,48
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		101.148.593,16		
Titolo 2	Spese in conto capitale	27.450,55	previsione di competenza	2.130.000,00	315.000,00	115.000,00	115.000,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		342.450,55		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		
Titolo 4	Rimborso di prestiti	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		
Titolo 5	Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		
Titolo 7	Spese per conto terzi e partite di giro	5.811.269,34	previsione di competenza	20.000.000,00	20.000.000,00	20.000.000,00	20.000.000,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		25.811.269,34		

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2015	PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017
Totale Titoli		48.607.736,23	previsione di competenza	78.899.228,29	78.694.576,82	73.295.390,48	73.295.390,48
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		127.302.313,05		
			Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Generale delle Spese		48.607.736,23	previsione di competenza	78.899.228,29	78.694.576,82	73.295.390,48	73.295.390,48
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		127.302.313,05		

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONE

RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2015	PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE					0,00	0,00	0,00
Totale Missione 1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	42.796.466,89	previsione di competenza <i>di cui già impegnato *</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	58.343.077,24	52.773.116,10 0,00 0,00 95.569.582,99	50.584.366,10 0,00 0,00	50.534.366,10 0,00 0,00
Totale Missione 2	Giustizia	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato *</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Totale Missione 3	Ordine pubblico e sicurezza	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato *</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Totale Missione 4	Istruzione e diritto allo studio	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato *</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Totale Missione 5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato *</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Totale Missione 6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato *</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONE

RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO 2015	PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017
Totale Missione 7	Turismo	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato *</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		
Totale Missione 8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato *</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		
Totale Missione 9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato *</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		
Totale Missione 10	Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato *</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		
Totale Missione 11	Soccorso civile	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato *</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		
Totale Missione 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato *</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		
Totale Missione 13	Tutela della salute	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato *</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONE

RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2015	PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017
Totale Missione 14	Sviluppo economico e competitività	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato *</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa		0,00		
Totale Missione 15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato *</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa		0,00		
Totale Missione 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato *</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa		0,00		
Totale Missione 17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato *</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa		0,00		
Totale Missione 18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato *</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa		0,00		
Totale Missione 19	Relazioni internazionali	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato *</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa		0,00		

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONE

RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO 2015	PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017
Totale Missione 20	Fondi e accantonamenti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato *</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	556.151,05 0,00	5.921.460,72 0,00 0,00 5.921.460,72	2.711.024,38 0,00 0,00 2.761.024,38
Totale Missione 50	Debito pubblico	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato *</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
Totale Missione 60	Anticipazioni finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato *</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
Totale Missione 99	Servizi per conto terzi	5.811.269,34	previsione di competenza <i>di cui già impegnato *</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	20.000.000,00 0,00	20.000.000,00 0,00 25.811.269,34	20.000.000,00 0,00 20.000.000,00
Totale Missioni		48.607.736,23	previsione di competenza <i>di cui già impegnato *</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa Disavanzo di amministrazione	78.899.228,29 0,00 0,00	78.694.576,82 0,00 0,00 127.302.313,05	73.295.390,48 0,00 0,00 73.295.390,48
Totale Generale delle Spese		48.607.736,23	previsione di competenza <i>di cui già impegnato *</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	78.899.228,29 0,00	78.694.576,82 0,00 0,00 127.302.313,05	73.295.390,48 0,00 0,00 73.295.390,48

ENTRATE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2015	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2015	COMPETENZA ANNO 2016	COMPETENZA ANNO 2017	SPESE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2015	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2015	COMPETENZA ANNO 2016	COMPETENZA ANNO 2017
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	10.000.000,00								
Utilizzo avanzo di amministrazione		5.399.186,34	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 1 - Spese correnti	101.148.593,16	58.379.576,82	53.180.390,48	53.180.390,48
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	107.746.325,66	53.295.390,48	53.295.390,48	53.295.390,48	- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	109,62	0,00	0,00	0,00					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale	342.450,55	315.000,00	115.000,00	115.000,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	107.746.435,28	53.295.390,48	53.295.390,48	53.295.390,48	Totale spese finali	101.491.043,71	58.694.576,82	53.295.390,48	53.295.390,48
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	20.365.300,37	20.000.000,00	20.000.000,00	20.000.000,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	25.811.269,34	20.000.000,00	20.000.000,00	20.000.000,00
Totale	128.111.735,65	73.295.390,48	73.295.390,48	73.295.390,48	Totale	127.302.313,05	78.694.576,82	73.295.390,48	73.295.390,48
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	138.111.735,65	78.694.576,82	73.295.390,48	73.295.390,48	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	127.302.313,05	78.694.576,82	73.295.390,48	73.295.390,48
Fondo di cassa finale presunto	10.809.422,60								

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2015	COMPETENZA ANNO 2016	COMPETENZA ANNO 2017
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio			10.000.000,00		
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		53.295.390,48	53.295.390,48	53.295.390,48
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		58.379.576,82	53.180.390,48	53.180.390,48
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>			0,00	0,00	0,00
<i>fondo svalutazione crediti</i>			0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			-5.084.186,34	115.000,00	115.000,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti	(+)		5.399.186,34		
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (**)					
O=G+H+I-L+M			315.000,00	115.000,00	115.000,00

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2015	COMPETENZA ANNO 2016	COMPETENZA ANNO 2017
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di	(+)		0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)		315.000,00	115.000,00	115.000,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>			0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			-315.000,00	-115.000,00	-115.000,00

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2015	COMPETENZA ANNO 2016	COMPETENZA ANNO 2017
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti di medio-lungo	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni di crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni di crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.03 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE					
		W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y	0,00	0,00	0,00

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2014		
(=)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2014	16.676.767,70
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2014	2.771.850,00
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2014	67.109.021,03
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2014	69.155.391,04
+/-	Variazioni dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2014	0,00
-/+	Variazioni dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2014	0,00
(=)	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2014 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2015	17.402.247,69
(+)	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2014	0,00
(-)	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2014	0,00
+/-	Variazioni dei residui attivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2014	0,00
-/+	Variazioni dei residui passivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2014	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2014	0,00
(=)	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2014	17.402.247,69

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2014		
Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2014		0,00
Fondi al 31/12/2014		0,00
	B) Totale parte accantonata	0,00
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		3.399.186,34
Vincoli derivanti da trasferimenti		0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		2.000.000,00
Altri vincoli da specificare		0,00
	C) Totale parte vincolata	5.399.186,34
Parte destinata agli investimenti		0,00
	D) Totale destinata agli investimenti	0,00
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	12.003.061,35

3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2014		
Utilizzo quota vincolata		
Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		3.399.186,34
Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti		0,00
Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		0,00
Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente		2.000.000,00
Utilizzo altri vincoli da specificare		0,00
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	5.399.186,34

DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI ANNO 2015		PREVISIONI ANNO 2016		PREVISIONI ANNO 2017	
		Totale	di cui entrate non ricorrenti	Totale	di cui entrate non ricorrenti	Totale	di cui entrate non ricorrenti
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa							
1.0101	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.0101.03	Imposta sostitutiva dell'IRPEF e dell'imposta di registro e di bollo sulle locazioni di immobili per finalità abitative (cedolare secca)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.0101.06	Imposta municipale propria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.0101.08	Imposta comunale sugli immobili (ICI)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.0101.16	Addizionale comunale IRPEF	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.0101.23	Imposta sulle assicurazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.0101.29	Accisa sul gasolio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.0101.39	Imposta sulle assicurazioni RC auto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.0101.40	Imposta di iscrizione al pubblico registro automobilistico (PRA)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.0101.41	Imposta di soggiorno	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.0101.49	Tasse sulle concessioni comunali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.0101.50	Tassa di circolazione dei veicoli a motore (tassa automobilistica)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.0101.51	Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.0101.52	Tassa occupazione spazi e aree pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.0101.53	Imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.0101.54	Imposta municipale secondaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.0101.60	Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.0101.61	Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.0101.64	Diritti mattatoi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.0101.65	Diritti degli Enti provinciali turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.0101.68	Addizionale regionale sui canoni per le utenze di acque pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.0101.70	Proventi dei Casinò	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.0101.74	Imposte sulle successioni e donazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.0101.95	Altre ritenute n.a.c.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI ANNO 2015		PREVISIONI ANNO 2016		PREVISIONI ANNO 2017	
		Totale	di cui entrate non ricorrenti	Totale	di cui entrate non ricorrenti	Totale	di cui entrate non ricorrenti
1.0101.96	Altre entrate su lotto, lotterie e altre attività di gioco n.a.c.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.0101.97	Altre accise n.a.c.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.0101.98	Altre imposte sostitutive n.a.c.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.0101.99	Altre imposte, tasse e proventi n.a.c.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.0102	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.0103	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.0104	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.0104.05	Compartecipazione IVA ai Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.0104.06	Compartecipazione IRPEF ai Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.0104.07	Compartecipazione IRPEF alle Province	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.0104.08	Tributo provinciale deposito in discarica dei rifiuti solidi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.0104.98	Altre compartecipazioni alle province	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.0104.99	Altre compartecipazioni a comuni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.0301	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.0301.01	Fondi perequativi dallo Stato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.0302	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.0302.01	Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 1		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI ANNO 2015		PREVISIONI ANNO 2016		PREVISIONI ANNO 2017	
		Totale	di cui entrate non ricorrenti	Totale	di cui entrate non ricorrenti	Totale	di cui entrate non ricorrenti
Trasferimenti correnti							
2.0101	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	53.295.390,48	0,00	53.295.390,48	0,00	53.295.390,48	0,00
2.0101.01	Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali	99.890,48	0,00	99.890,48	0,00	99.890,48	0,00
2.0101.02	Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2.0101.03	Trasferimenti correnti da Enti di Previdenza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2.0101.04	Trasferimenti correnti da organismi interni e/o unità locali della amministrazione	53.195.500,00	0,00	53.195.500,00	0,00	53.195.500,00	0,00
2.0102	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2.0102.01	Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2.0103	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2.0103.01	Sponsorizzazioni da imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2.0103.02	Altri trasferimenti correnti da imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2.0104	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2.0104.01	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2.0105	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2.0105.01	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2.0105.02	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 2		53.295.390,48	0,00	53.295.390,48	0,00	53.295.390,48	0,00

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI ANNO 2015		PREVISIONI ANNO 2016		PREVISIONI ANNO 2017	
		Totale	di cui entrate non ricorrenti	Totale	di cui entrate non ricorrenti	Totale	di cui entrate non ricorrenti
Entrate extratributarie							
3.0100	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3.0100.01	Vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3.0100.02	Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3.0100.03	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3.0200	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3.0200.01	Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3.0200.02	Entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3.0200.03	Entrate da Imprese derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3.0200.04	Entrate da Istituzioni Sociali Private derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3.0300	Tipologia 300: Interessi attivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3.0300.01	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3.0300.02	Interessi attivi da titoli obbligazionari a medio - lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3.0300.03	Altri interessi attivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3.0400	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3.0400.01	Rendimenti da fondi comuni di investimento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3.0400.02	Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3.0400.03	Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3.0400.99	Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3.0500	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3.0500.01	Indennizzi di assicurazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3.0500.02	Rimborsi in entrata	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3.0500.99	Altre entrate correnti n.a.c.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI ANNO 2015		PREVISIONI ANNO 2016		PREVISIONI ANNO 2017	
		Totale	di cui entrate non ricorrenti	Totale	di cui entrate non ricorrenti	Totale	di cui entrate non ricorrenti
Totale Titolo 3		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI ANNO 2015		PREVISIONI ANNO 2016		PREVISIONI ANNO 2017	
		Totale	di cui entrate non ricorrenti	Totale	di cui entrate non ricorrenti	Totale	di cui entrate non ricorrenti
Entrate in conto capitale							
4.0100	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.0100.01	Imposte da sanatorie e condoni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.0100.02	Altre imposte in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.0200	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.0200.01	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.0200.02	Contributi agli investimenti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.0200.03	Contributi agli investimenti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.0200.04	Contributi agli investimenti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.0200.05	Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.0200.06	Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.0300	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.0300.01	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.0300.02	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.0300.03	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.0300.04	Trasferimenti in conto capitale da parte di amministrazioni pubbliche per cancellazione di debiti dell'amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.0300.05	Trasferimenti in conto capitale da parte di Imprese per cancellazione di debiti dell'amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.0300.06	Trasferimenti in conto capitale da parte dell'Unione Europea e Resto del Mondo per cancellazione di debiti dell'amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.0300.07	Trasferimenti in conto capitale per ripiano disavanzi pregressi da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.0300.08	Trasferimenti in conto capitale per ripiano disavanzi pregressi da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.0300.09	Trasferimenti in conto capitale per ripiano disavanzi pregressi dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI ANNO 2015		PREVISIONI ANNO 2016		PREVISIONI ANNO 2017	
		Totale	di cui entrate non ricorrenti	Totale	di cui entrate non ricorrenti	Totale	di cui entrate non ricorrenti
4.0300.10	Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.0300.11	Altri trasferimenti in conto capitale da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.0300.12	Altri trasferimenti in conto capitale da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.0300.13	Altri trasferimenti in conto capitale da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.0300.14	Altri trasferimenti in conto capitale dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.0400	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.0400.01	Alienazione di beni materiali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.0400.02	Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.0400.03	Alienazione di beni immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.0500	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.0500.01	Permessi di costruire	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.0500.02	Entrate derivanti da conferimento immobili a fondi immobiliari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.0500.03	Entrate in conto capitale dovute a rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.0500.04	Altre entrate in conto capitale n.a.c.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 4		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI ANNO 2015		PREVISIONI ANNO 2016		PREVISIONI ANNO 2017	
		Totale	di cui entrate non ricorrenti	Totale	di cui entrate non ricorrenti	Totale	di cui entrate non ricorrenti
Entrate da riduzione di attività finanziarie							
5.0100	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5.0100.01	Alienazione di partecipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5.0100.02	Alienazione di quote di fondi comuni di investimento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5.0100.03	Alienazione di titoli obbligazionari a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5.0100.04	Alienazione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5.0200	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5.0200.01	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Amministrazioni Pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5.0200.02	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5.0200.03	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5.0200.04	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5.0200.05	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5.0200.06	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Amministrazione Pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5.0200.07	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5.0200.08	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5.0200.09	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5.0200.10	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5.0300	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5.0300.01	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Amministrazioni Pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5.0300.02	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5.0300.03	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5.0300.04	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI ANNO 2015		PREVISIONI ANNO 2016		PREVISIONI ANNO 2017	
		Totale	di cui entrate non ricorrenti	Totale	di cui entrate non ricorrenti	Totale	di cui entrate non ricorrenti
	Istituzioni Sociali Private						
5.0300.05	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5.0300.06	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Amministrazione Pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5.0300.07	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5.0300.08	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5.0300.09	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5.0300.10	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5.0300.11	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni Pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5.0300.12	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5.0300.13	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5.0300.14	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5.0300.15	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5.0400	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5.0400.01	Riduzione di altre attività finanziarie verso Amministrazioni Pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5.0400.02	Riduzione di altre attività finanziarie verso Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5.0400.03	Riduzione di altre attività finanziarie verso Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5.0400.04	Riduzione di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5.0400.05	Riduzione di altre attività finanziarie verso Unione Europea e Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5.0400.06	Prelevi dai conti di tesoreria statale diversi dalla Tesoreria Unica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5.0400.07	Prelevi da depositi bancari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 5		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI ANNO 2015		PREVISIONI ANNO 2016		PREVISIONI ANNO 2017	
		Totale	di cui entrate non ricorrenti	Totale	di cui entrate non ricorrenti	Totale	di cui entrate non ricorrenti
<i>Accensione prestiti</i>							
6.0100	Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6.0100.01	Emissioni titoli obbligazionari a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6.0100.02	Emissioni titoli obbligazionari a medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6.0200	Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6.0200.01	Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6.0200.02	Anticipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6.0300	Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6.0300.01	Finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6.0300.02	Accensione prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6.0300.03	Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6.0400	Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6.0400.02	Accensione Prestiti - Leasing finanziario	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6.0400.03	Accensione Prestiti - Operazioni di cartolarizzazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6.0400.04	Accensione Prestiti - Derivati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 6		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI ANNO 2015		PREVISIONI ANNO 2016		PREVISIONI ANNO 2017	
		Totale	di cui entrate non ricorrenti	Totale	di cui entrate non ricorrenti	Totale	di cui entrate non ricorrenti
<i>Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</i>							
7.0100	Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7.0100.01	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 7		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI ANNO 2015		PREVISIONI ANNO 2016		PREVISIONI ANNO 2017	
		Totale	di cui entrate non ricorrenti	Totale	di cui entrate non ricorrenti	Totale	di cui entrate non ricorrenti
<i>Entrate per conto terzi e partite di giro</i>							
9.0100	Tipologia 100: Entrate per partite di giro	16.000.000,00	0,00	16.000.000,00	0,00	16.000.000,00	0,00
9.0100.01	Altre ritenute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.0100.02	Ritenute su redditi da lavoro dipendente	13.400.000,00	0,00	13.400.000,00	0,00	13.400.000,00	0,00
9.0100.03	Ritenute su redditi da lavoro autonomo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.0100.04	Finanziamento della gestione sanitaria dalla gestione ordinaria della Regione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.0100.99	Altre entrate per partite di giro	2.600.000,00	0,00	2.600.000,00	0,00	2.600.000,00	0,00
9.0200	Tipologia 200: Entrate per conto terzi	4.000.000,00	0,00	4.000.000,00	0,00	4.000.000,00	0,00
9.0200.01	Rimborsi per acquisto di beni e servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.0200.02	Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche per operazioni conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.0200.03	Trasferimenti da altri settori per operazioni conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.0200.04	Depositi di/presso terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.0200.05	Riscossione imposte e tributi per conto terzi	4.000.000,00	0,00	4.000.000,00	0,00	4.000.000,00	0,00
9.0200.99	Altre entrate per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 9		20.000.000,00	0,00	20.000.000,00	0,00	20.000.000,00	0,00
Totale Generale		73.295.390,48	0,00	73.295.390,48	0,00	73.295.390,48	0,00

SPESE CORRENTI - PREVISIONI DI COMPETENZA
Esercizio finanziario 2015

MISSIONI PROGRAMMI MACROAGGREGATI	Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Trasferimenti di tributi (solo per le Regioni)	Fondi perequativi (solo per le Regioni)	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	100
1 Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione											
1.01 Organi istituzionali	95.500,00	540.500,00	11.559.000,00	662.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8.059.600,00	119.890,48	21.036.490,48
1.02 Segreteria generale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	0,00	560.000,00	9.612.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	424.000,00	10.596.000,00
1.04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.06 Ufficio tecnico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.08 Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	1.600.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.600.000,00
1.09 Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.10 Risorse umane	17.732.173,62	1.140.776,00	112.676,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	18.985.625,62
1.11 Altri servizi generali	0,00	0,00	210.000,00	30.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	240.000,00
1.12 Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	17.827.673,62	2.241.276,00	23.093.676,00	692.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8.059.600,00	543.890,48	52.458.116,10
2 Missione 2 Giustizia											
2.01 Uffici giudiziari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2.02 Casa circondariale e altri servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2.03 Politica regionale unitaria per la giustizia (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 2 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Missione 3 Ordine pubblico e sicurezza											
3.01 Polizia locale e amministrativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3.02 Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3.03 Politica regionale unitaria per l'ordine pubblico e la	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

SPESE CORRENTI - PREVISIONI DI COMPETENZA
Esercizio finanziario 2015

MISSIONI PROGRAMMI MACROAGGREGATI	Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Trasferimenti di tributi (solo per le Regioni)	Fondi perequativi (solo per le Regioni)	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	100
sicurezza (solo per le Regioni)											
Totale Missione 3 Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Missione 4 Istruzione e diritto allo studio											
4.01 Istruzione prescolastica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.02 Altri ordini di istruzione non universitaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.03 Edilizia scolastica (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.04 Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.05 Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.06 Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.07 Diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.08 Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 4 Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali											
5.01 Valorizzazione dei beni di interesse storico.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5.02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5.03 Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6 Missione 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero											
6.01 Sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6.02 Giovani	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6.03 Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

SPESE CORRENTI - PREVISIONI DI COMPETENZA
Esercizio finanziario 2015

MISSIONI PROGRAMMI MACROAGGREGATI	Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Trasferimenti di tributi (solo per le Regioni)	Fondi perequativi (solo per le Regioni)	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	100
Totale Missione 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7 Missione 7 Turismo											
7.01 Sviluppo e valorizzazione del turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7.02 Politica regionale unitaria per il turismo (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 7 Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8 Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa											
8.01 Urbanistica e assetto del territorio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8.02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8.03 Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9 Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente											
9.01 Difesa del suolo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.03 Rifiuti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.04 Servizio idrico integrato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.06 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.07 Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.08 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.09 Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

SPESE CORRENTI - PREVISIONI DI COMPETENZA
Esercizio finanziario 2015

MISSIONI PROGRAMMI MACROAGGREGATI	Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Trasferimenti di tributi (solo per le Regioni)	Fondi perequativi (solo per le Regioni)	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	100
Totale Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10 Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità											
10.01 Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10.02 Trasporto pubblico locale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10.03 Trasporto per vie d'acqua	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10.04 Altre modalità di trasporto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10.05 Viabilità e infrastrutture stradali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10.06 Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11 Missione 11 Soccorso civile											
11.01 Sistema di protezione civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11.02 Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11.03 Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 11 Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12 Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia											
12.01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.02 Interventi per la disabilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.03 Interventi per gli anziani	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.05 Interventi per le famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.06 Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

SPESE CORRENTI - PREVISIONI DI COMPETENZA

Esercizio finanziario 2015

MISSIONI PROGRAMMI MACROAGGREGATI	Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Trasferimenti di tributi (solo per le Regioni)	Fondi perequativi (solo per le Regioni)	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	100
12.08 Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.09 Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.10 Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13 Missione 13 Tutela della salute											
13.01 Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13.02 Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13.03 Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13.06 Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13.07 Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13.08 Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Missione 14 Sviluppo economico e competitività											
14.01 Industria PMI e Artigianato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14.02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14.03 Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14.04 Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14.05 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 14 Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

SPESE CORRENTI - PREVISIONI DI COMPETENZA

Esercizio finanziario 2015

MISSIONI PROGRAMMI MACROAGGREGATI	Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Trasferimenti di tributi (solo per le Regioni)	Fondi perequativi (solo per le Regioni)	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	100

15 Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

15.01 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15.02 Formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15.03 Sostegno all'occupazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15.04 Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

16 Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

16.01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16.02 Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16.03 Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

17 Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche

17.01 Fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17.02 Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

18 Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

18.01 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18.02 Politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali e locali (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

SPESE CORRENTI - PREVISIONI DI COMPETENZA
Esercizio finanziario 2015

MISSIONI PROGRAMMI MACROAGGREGATI	Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Trasferimenti di tributi (solo per le Regioni)	Fondi perequativi (solo per le Regioni)	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	100
Totale Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19 Missione 19 Relazioni internazionali											
19.01 Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19.02 Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Missione 20 Fondi e accantonamenti											
20.01 Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.921.460,72	5.921.460,72
20.02 Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20.03 Altri Fondi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 20 Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.921.460,72	5.921.460,72
50 Missione 50 Debito pubblico											
50.01 Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 50 Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60 Missione 60 Anticipazioni finanziarie											
60.01 Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Macroaggregati	17.827.673,62	2.241.276,00	23.093.676,00	692.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8.059.600,00	6.465.351,20	58.379.576,82

SPESE CORRENTI - PREVISIONI DI COMPETENZA
Esercizio finanziario 2016

MISSIONI PROGRAMMI MACROAGGREGATI	Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Trasferimenti di tributi (solo per le Regioni)	Fondi perequativi (solo per le Regioni)	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	100
1 Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione											
1.01 Organi istituzionali	95.500,00	440.500,00	11.153.000,00	629.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8.059.600,00	119.890,48	20.497.490,48
1.02 Segreteria generale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	0,00	330.000,00	8.521.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	418.000,00	9.269.000,00
1.04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.06 Ufficio tecnico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.08 Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	1.580.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.580.000,00
1.09 Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.10 Risorse umane	17.632.173,62	1.140.776,00	109.926,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	18.882.875,62
1.11 Altri servizi generali	0,00	0,00	210.000,00	30.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	240.000,00
1.12 Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	17.727.673,62	1.911.276,00	21.573.926,00	659.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8.059.600,00	537.890,48	50.469.366,10
2 Missione 2 Giustizia											
2.01 Uffici giudiziari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2.02 Casa circondariale e altri servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2.03 Politica regionale unitaria per la giustizia (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 2 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Missione 3 Ordine pubblico e sicurezza											
3.01 Polizia locale e amministrativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3.02 Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3.03 Politica regionale unitaria per l'ordine pubblico e la	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

SPESE CORRENTI - PREVISIONI DI COMPETENZA
Esercizio finanziario 2016

MISSIONI PROGRAMMI MACROAGGREGATI	Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Trasferimenti di tributi (solo per le Regioni)	Fondi perequativi (solo per le Regioni)	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	100
sicurezza (solo per le Regioni)											
Totale Missione 3 Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Missione 4 Istruzione e diritto allo studio											
4.01 Istruzione prescolastica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.02 Altri ordini di istruzione non universitaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.03 Edilizia scolastica (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.04 Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.05 Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.06 Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.07 Diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.08 Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 4 Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali											
5.01 Valorizzazione dei beni di interesse storico.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5.02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5.03 Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6 Missione 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero											
6.01 Sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6.02 Giovani	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6.03 Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

SPESE CORRENTI - PREVISIONI DI COMPETENZA
Esercizio finanziario 2016

MISSIONI PROGRAMMI MACROAGGREGATI	Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Trasferimenti di tributi (solo per le Regioni)	Fondi perequativi (solo per le Regioni)	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	100
Totale Missione 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7 Missione 7 Turismo											
7.01 Sviluppo e valorizzazione del turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7.02 Politica regionale unitaria per il turismo (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 7 Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8 Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa											
8.01 Urbanistica e assetto del territorio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8.02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8.03 Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9 Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente											
9.01 Difesa del suolo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.03 Rifiuti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.04 Servizio idrico integrato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.06 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.07 Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.08 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.09 Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

SPESE CORRENTI - PREVISIONI DI COMPETENZA
Esercizio finanziario 2016

MISSIONI PROGRAMMI MACROAGGREGATI	Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Trasferimenti di tributi (solo per le Regioni)	Fondi perequativi (solo per le Regioni)	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	100
Totale Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10 Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità											
10.01 Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10.02 Trasporto pubblico locale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10.03 Trasporto per vie d'acqua	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10.04 Altre modalità di trasporto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10.05 Viabilità e infrastrutture stradali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10.06 Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11 Missione 11 Soccorso civile											
11.01 Sistema di protezione civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11.02 Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11.03 Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 11 Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12 Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia											
12.01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.02 Interventi per la disabilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.03 Interventi per gli anziani	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.05 Interventi per le famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.06 Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.07 Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

SPESE CORRENTI - PREVISIONI DI COMPETENZA
Esercizio finanziario 2016

MISSIONI PROGRAMMI MACROAGGREGATI	Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Trasferimenti di tributi (solo per le Regioni)	Fondi perequativi (solo per le Regioni)	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	100
12.08 Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.09 Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.10 Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13 Missione 13 Tutela della salute											
13.01 Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13.02 Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13.03 Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13.06 Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13.07 Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13.08 Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Missione 14 Sviluppo economico e competitività											
14.01 Industria PMI e Artigianato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14.02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14.03 Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14.04 Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14.05 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 14 Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

SPESE CORRENTI - PREVISIONI DI COMPETENZA
Esercizio finanziario 2016

MISSIONI PROGRAMMI MACROAGGREGATI	Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Trasferimenti di tributi (solo per le Regioni)	Fondi perequativi (solo per le Regioni)	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	100
15 Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale											
15.01 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15.02 Formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15.03 Sostegno all'occupazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15.04 Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca											
16.01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16.02 Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16.03 Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche											
17.01 Fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17.02 Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18 Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali											
18.01 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18.02 Politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali e locali (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

SPESE CORRENTI - PREVISIONI DI COMPETENZA
Esercizio finanziario 2016

MISSIONI PROGRAMMI MACROAGGREGATI	Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Trasferimenti di tributi (solo per le Regioni)	Fondi perequativi (solo per le Regioni)	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	100
Totale Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19 Missione 19 Relazioni internazionali											
19.01 Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19.02 Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Missione 20 Fondi e accantonamenti											
20.01 Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.711.024,38	2.711.024,38
20.02 Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20.03 Altri Fondi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 20 Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.711.024,38	2.711.024,38
50 Missione 50 Debito pubblico											
50.01 Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 50 Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60 Missione 60 Anticipazioni finanziarie											
60.01 Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Macroaggregati	17.727.673,62	1.911.276,00	21.573.926,00	659.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8.059.600,00	3.248.914,86	53.180.390,48

SPESE CORRENTI - PREVISIONI DI COMPETENZA
Esercizio finanziario 2017

MISSIONI PROGRAMMI MACROAGGREGATI	Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Trasferimenti di tributi (solo per le Regioni)	Fondi perequativi (solo per le Regioni)	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	100
1 Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione											
1.01 Organi istituzionali	95.500,00	440.500,00	11.153.000,00	629.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8.059.600,00	119.890,48	20.497.490,48
1.02 Segreteria generale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	0,00	330.000,00	8.521.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	418.000,00	9.269.000,00
1.04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.06 Ufficio tecnico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.08 Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	1.580.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.580.000,00
1.09 Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.10 Risorse umane	17.582.173,62	1.140.776,00	109.926,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	18.832.875,62
1.11 Altri servizi generali	0,00	0,00	210.000,00	30.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	240.000,00
1.12 Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	17.677.673,62	1.911.276,00	21.573.926,00	659.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8.059.600,00	537.890,48	50.419.366,10
2 Missione 2 Giustizia											
2.01 Uffici giudiziari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2.02 Casa circondariale e altri servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2.03 Politica regionale unitaria per la giustizia (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 2 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Missione 3 Ordine pubblico e sicurezza											
3.01 Polizia locale e amministrativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3.02 Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3.03 Politica regionale unitaria per l'ordine pubblico e la	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

SPESE CORRENTI - PREVISIONI DI COMPETENZA
Esercizio finanziario 2017

MISSIONI PROGRAMMI MACROAGGREGATI	Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Trasferimenti di tributi (solo per le Regioni)	Fondi perequativi (solo per le Regioni)	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	100
sicurezza (solo per le Regioni)											
Totale Missione 3 Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Missione 4 Istruzione e diritto allo studio											
4.01 Istruzione prescolastica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.02 Altri ordini di istruzione non universitaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.03 Edilizia scolastica (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.04 Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.05 Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.06 Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.07 Diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.08 Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 4 Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali											
5.01 Valorizzazione dei beni di interesse storico.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5.02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5.03 Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6 Missione 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero											
6.01 Sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6.02 Giovani	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6.03 Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

SPESE CORRENTI - PREVISIONI DI COMPETENZA
Esercizio finanziario 2017

MISSIONI PROGRAMMI MACROAGGREGATI	Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Trasferimenti di tributi (solo per le Regioni)	Fondi perequativi (solo per le Regioni)	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	100
Totale Missione 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7 Missione 7 Turismo											
7.01 Sviluppo e valorizzazione del turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7.02 Politica regionale unitaria per il turismo (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 7 Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8 Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa											
8.01 Urbanistica e assetto del territorio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8.02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8.03 Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9 Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente											
9.01 Difesa del suolo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.03 Rifiuti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.04 Servizio idrico integrato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.06 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.07 Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.08 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.09 Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

SPESE CORRENTI - PREVISIONI DI COMPETENZA
Esercizio finanziario 2017

MISSIONI PROGRAMMI MACROAGGREGATI	Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Trasferimenti di tributi (solo per le Regioni)	Fondi perequativi (solo per le Regioni)	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	100
Totale Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10 Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità											
10.01 Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10.02 Trasporto pubblico locale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10.03 Trasporto per vie d'acqua	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10.04 Altre modalità di trasporto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10.05 Viabilità e infrastrutture stradali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10.06 Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11 Missione 11 Soccorso civile											
11.01 Sistema di protezione civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11.02 Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11.03 Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 11 Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12 Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia											
12.01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.02 Interventi per la disabilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.03 Interventi per gli anziani	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.05 Interventi per le famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.06 Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.07 Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

SPESE CORRENTI - PREVISIONI DI COMPETENZA

Esercizio finanziario 2017

MISSIONI PROGRAMMI MACROAGGREGATI	Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Trasferimenti di tributi (solo per le Regioni)	Fondi perequativi (solo per le Regioni)	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	100
12.08 Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.09 Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.10 Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13 Missione 13 Tutela della salute											
13.01 Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13.02 Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13.03 Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13.06 Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13.07 Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13.08 Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Missione 14 Sviluppo economico e competitività											
14.01 Industria PMI e Artigianato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14.02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14.03 Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14.04 Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14.05 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 14 Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

SPESE CORRENTI - PREVISIONI DI COMPETENZA
Esercizio finanziario 2017

MISSIONI PROGRAMMI MACROAGGREGATI	Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Trasferimenti di tributi (solo per le Regioni)	Fondi perequativi (solo per le Regioni)	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	100
15 Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale											
15.01 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15.02 Formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15.03 Sostegno all'occupazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15.04 Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca											
16.01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16.02 Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16.03 Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche											
17.01 Fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17.02 Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18 Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali											
18.01 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18.02 Politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali e locali (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

SPESE CORRENTI - PREVISIONI DI COMPETENZA
Esercizio finanziario 2017

MISSIONI PROGRAMMI MACROAGGREGATI	Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Trasferimenti di tributi (solo per le Regioni)	Fondi perequativi (solo per le Regioni)	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	100
Totale Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19 Missione 19 Relazioni internazionali											
19.01 Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19.02 Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Missione 20 Fondi e accantonamenti											
20.01 Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.761.024,38	2.761.024,38
20.02 Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20.03 Altri Fondi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 20 Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.761.024,38	2.761.024,38
50 Missione 50 Debito pubblico											
50.01 Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 50 Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60 Missione 60 Anticipazioni finanziarie											
60.01 Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Macroaggregati	17.677.673,62	1.911.276,00	21.573.926,00	659.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8.059.600,00	3.298.914,86	53.180.390,48

SPESE IN CONTO CAPITALE E SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
PREVISIONI DI COMPETENZA
Esercizio finanziario 2015

MISSIONI PROGRAMMI MACROAGGREGATI	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	Contributi agli investimenti	Altri Trasferimenti in conto capitale	Altre spese in conto capitale	Totale SPESE IN CONTO CAPITALE	Acquisizioni di attività finanziarie	Concessione crediti di breve termine	Concessione crediti di medio - lungo termine	Altre spese per incremento di attività finanziarie	Totale SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
	201	202	203	204	205	200	301	302	303	304	300
1 Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione											
1.01 Organi istituzionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.02 Segreteria generale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	0,00	315.000,00	0,00	0,00	0,00	315.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.06 Ufficio tecnico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.08 Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.09 Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.10 Risorse umane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.11 Altri servizi generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.12 Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	0,00	315.000,00	0,00	0,00	0,00	315.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2 Missione 2 Giustizia											
2.01 Uffici giudiziari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2.02 Casa circondariale e altri servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2.03 Politica regionale unitaria per la giustizia (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 2 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Missione 3 Ordine pubblico e sicurezza											
3.01 Polizia locale e amministrativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3.02 Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

SPESE IN CONTO CAPITALE E SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
PREVISIONI DI COMPETENZA
Esercizio finanziario 2015

MISSIONI PROGRAMMI MACROAGGREGATI	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	Contributi agli investimenti	Altri Trasferimenti in conto capitale	Altre spese in conto capitale	Totale SPESE IN CONTO CAPITALE	Acquisizioni di attività finanziarie	Concessione crediti di breve termine	Concessione crediti di medio - lungo termine	Altre spese per incremento di attività finanziarie	Totale SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
	201	202	203	204	205	200	301	302	303	304	300
3.03 Politica regionale unitaria per l'ordine pubblico e la sicurezza (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 3 Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Missione 4 Istruzione e diritto allo studio											
4.01 Istruzione prescolastica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.02 Altri ordini di istruzione non universitaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.03 Edilizia scolastica (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.04 Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.05 Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.06 Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.07 Diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.08 Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 4 Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali											
5.01 Valorizzazione dei beni di interesse storico.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5.02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5.03 Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6 Missione 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero											
6.01 Sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6.02 Giovani	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6.03 Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

SPESE IN CONTO CAPITALE E SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
PREVISIONI DI COMPETENZA
Esercizio finanziario 2015

MISSIONI PROGRAMMI MACROAGGREGATI	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	Contributi agli investimenti	Altri Trasferimenti in conto capitale	Altre spese in conto capitale	Totale SPESE IN CONTO CAPITALE	Acquisizioni di attività finanziarie	Concessione crediti di breve termine	Concessione crediti di medio - lungo termine	Altre spese per incremento di attività finanziarie	Totale SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
	201	202	203	204	205	200	301	302	303	304	300
tempo libero (solo per le Regioni)											
Totale Missione 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7 Missione 7 Turismo											
7.01 Sviluppo e valorizzazione del turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7.02 Politica regionale unitaria per il turismo (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 7 Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8 Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa											
8.01 Urbanistica e assetto del territorio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8.02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8.03 Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9 Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente											
9.01 Difesa del suolo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.03 Rifiuti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.04 Servizio idrico integrato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.06 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.07 Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.08 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.09 Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

**SPESE IN CONTO CAPITALE E SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
PREVISIONI DI COMPETENZA
Esercizio finanziario 2015**

MISSIONI PROGRAMMI MACROAGGREGATI	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	Contributi agli investimenti	Altri Trasferimenti in conto capitale	Altre spese in conto capitale	Totale SPESE IN CONTO CAPITALE	Acquisizioni di attività finanziarie	Concessione crediti di breve termine	Concessione crediti di medio - lungo termine	Altre spese per incremento di attività finanziarie	Totale SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
	201	202	203	204	205	200	301	302	303	304	300
e la tutela del territorio e dell'ambiente (solo per le Regioni)											
Totale Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10 Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità											
10.01 Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10.02 Trasporto pubblico locale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10.03 Trasporto per vie d'acqua	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10.04 Altre modalità di trasporto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10.05 Viabilità e infrastrutture stradali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10.06 Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11 Missione 11 Soccorso civile											
11.01 Sistema di protezione civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11.02 Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11.03 Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 11 Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12 Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia											
12.01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.02 Interventi per la disabilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.03 Interventi per gli anziani	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.05 Interventi per le famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

SPESE IN CONTO CAPITALE E SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
PREVISIONI DI COMPETENZA
Esercizio finanziario 2015

MISSIONI PROGRAMMI MACROAGGREGATI	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	Contributi agli investimenti	Altri Trasferimenti in conto capitale	Altre spese in conto capitale	Totale SPESE IN CONTO CAPITALE	Acquisizioni di attività finanziarie	Concessione crediti di breve termine	Concessione crediti di medio - lungo termine	Altre spese per incremento di attività finanziarie	Totale SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
	201	202	203	204	205	200	301	302	303	304	300
12.06 Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.08 Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.09 Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.10 Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13 Missione 13 Tutela della salute											
13.04 Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13.05 Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13.07 Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13.08 Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Missione 14 Sviluppo economico e competitività											
14.01 Industria PMI e Artigianato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14.02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14.03 Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14.04 Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14.05 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 14 Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15 Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale											

SPESE IN CONTO CAPITALE E SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
PREVISIONI DI COMPETENZA
Esercizio finanziario 2015

MISSIONI PROGRAMMI MACROAGGREGATI	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	Contributi agli investimenti	Altri Trasferimenti in conto capitale	Altre spese in conto capitale	Totale SPESE IN CONTO CAPITALE	Acquisizioni di attività finanziarie	Concessione crediti di breve termine	Concessione crediti di medio - lungo termine	Altre spese per incremento di attività finanziarie	Totale SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
	201	202	203	204	205	200	301	302	303	304	300
15.01 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15.02 Formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15.03 Sostegno all'occupazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15.04 Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca											
16.01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16.02 Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16.03 Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche											
17.01 Fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17.02 Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18 Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali											
18.01 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18.02 Politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali e locali (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

SPESE IN CONTO CAPITALE E SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
PREVISIONI DI COMPETENZA
Esercizio finanziario 2015

MISSIONI PROGRAMMI MACROAGGREGATI	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	Contributi agli investimenti	Altri Trasferimenti in conto capitale	Altre spese in conto capitale	Totale SPESE IN CONTO CAPITALE	Acquisizioni di attività finanziarie	Concessione crediti di breve termine	Concessione crediti di medio - lungo termine	Altre spese per incremento di attività finanziarie	Totale SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
	201	202	203	204	205	200	301	302	303	304	300
19 Missione 19 Relazioni internazionali											
19.01 Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19.02 Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Missione 20 Fondi e accantonamenti											
20.01 Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20.02 Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20.03 Altri Fondi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 20 Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Macroaggregati	0,00	315.000,00	0,00	0,00	0,00	315.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

SPESE IN CONTO CAPITALE E SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
PREVISIONI DI COMPETENZA
Esercizio finanziario 2016

MISSIONI PROGRAMMI MACROAGGREGATI	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	Contributi agli investimenti	Altri Trasferimenti in conto capitale	Altre spese in conto capitale	Totale SPESE IN CONTO CAPITALE	Acquisizioni di attività finanziarie	Concessione crediti di breve termine	Concessione crediti di medio - lungo termine	Altre spese per incremento di attività finanziarie	Totale SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
	201	202	203	204	205	200	301	302	303	304	300
1 Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione											
1.01 Organi istituzionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.02 Segreteria generale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	0,00	115.000,00	0,00	0,00	0,00	115.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.06 Ufficio tecnico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.08 Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.09 Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.10 Risorse umane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.11 Altri servizi generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.12 Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	0,00	115.000,00	0,00	0,00	0,00	115.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2 Missione 2 Giustizia											
2.01 Uffici giudiziari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2.02 Casa circondariale e altri servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2.03 Politica regionale unitaria per la giustizia (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 2 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Missione 3 Ordine pubblico e sicurezza											
3.01 Polizia locale e amministrativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3.02 Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

SPESE IN CONTO CAPITALE E SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
PREVISIONI DI COMPETENZA
Esercizio finanziario 2016

MISSIONI PROGRAMMI MACROAGGREGATI	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	Contributi agli investimenti	Altri Trasferimenti in conto capitale	Altre spese in conto capitale	Totale SPESE IN CONTO CAPITALE	Acquisizioni di attività finanziarie	Concessione crediti di breve termine	Concessione crediti di medio - lungo termine	Altre spese per incremento di attività finanziarie	Totale SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
	201	202	203	204	205	200	301	302	303	304	300
3.03 Politica regionale unitaria per l'ordine pubblico e la sicurezza (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 3 Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Missione 4 Istruzione e diritto allo studio											
4.01 Istruzione prescolastica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.02 Altri ordini di istruzione non universitaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.03 Edilizia scolastica (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.04 Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.05 Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.06 Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.07 Diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.08 Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 4 Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali											
5.01 Valorizzazione dei beni di interesse storico.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5.02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5.03 Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6 Missione 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero											
6.01 Sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6.02 Giovani	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6.03 Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

SPESE IN CONTO CAPITALE E SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
PREVISIONI DI COMPETENZA
Esercizio finanziario 2016

MISSIONI PROGRAMMI MACROAGGREGATI	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	Contributi agli investimenti	Altri Trasferimenti in conto capitale	Altre spese in conto capitale	Totale SPESE IN CONTO CAPITALE	Acquisizioni di attività finanziarie	Concessione crediti di breve termine	Concessione crediti di medio - lungo termine	Altre spese per incremento di attività finanziarie	Totale SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
	201	202	203	204	205	200	301	302	303	304	300
tempo libero (solo per le Regioni)											
Totale Missione 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7 Missione 7 Turismo											
7.01 Sviluppo e valorizzazione del turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7.02 Politica regionale unitaria per il turismo (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 7 Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8 Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa											
8.01 Urbanistica e assetto del territorio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8.02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8.03 Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9 Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente											
9.01 Difesa del suolo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.03 Rifiuti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.04 Servizio idrico integrato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.06 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.07 Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.08 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.09 Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

**SPESE IN CONTO CAPITALE E SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
PREVISIONI DI COMPETENZA
Esercizio finanziario 2016**

MISSIONI PROGRAMMI MACROAGGREGATI	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	Contributi agli investimenti	Altri Trasferimenti in conto capitale	Altre spese in conto capitale	Totale SPESE IN CONTO CAPITALE	Acquisizioni di attività finanziarie	Concessione crediti di breve termine	Concessione crediti di medio - lungo termine	Altre spese per incremento di attività finanziarie	Totale SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
	201	202	203	204	205	200	301	302	303	304	300
e la tutela del territorio e dell'ambiente (solo per le Regioni)											
Totale Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10 Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità											
10.01 Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10.02 Trasporto pubblico locale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10.03 Trasporto per vie d'acqua	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10.04 Altre modalità di trasporto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10.05 Viabilità e infrastrutture stradali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10.06 Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11 Missione 11 Soccorso civile											
11.01 Sistema di protezione civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11.02 Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11.03 Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 11 Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12 Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia											
12.01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.02 Interventi per la disabilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.03 Interventi per gli anziani	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.05 Interventi per le famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

SPESE IN CONTO CAPITALE E SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
PREVISIONI DI COMPETENZA
Esercizio finanziario 2016

MISSIONI PROGRAMMI MACROAGGREGATI	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	Contributi agli investimenti	Altri Trasferimenti in conto capitale	Altre spese in conto capitale	Totale SPESE IN CONTO CAPITALE	Acquisizioni di attività finanziarie	Concessione crediti di breve termine	Concessione crediti di medio - lungo termine	Altre spese per incremento di attività finanziarie	Totale SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
	201	202	203	204	205	200	301	302	303	304	300
12.06 Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.08 Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.09 Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.10 Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13 Missione 13 Tutela della salute											
13.04 Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13.05 Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13.07 Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13.08 Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Missione 14 Sviluppo economico e competitività											
14.01 Industria PMI e Artigianato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14.02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14.03 Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14.04 Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14.05 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 14 Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15 Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale											

SPESE IN CONTO CAPITALE E SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
PREVISIONI DI COMPETENZA
Esercizio finanziario 2016

MISSIONI PROGRAMMI MACROAGGREGATI	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	Contributi agli investimenti	Altri Trasferimenti in conto capitale	Altre spese in conto capitale	Totale SPESE IN CONTO CAPITALE	Acquisizioni di attività finanziarie	Concessione crediti di breve termine	Concessione crediti di medio - lungo termine	Altre spese per incremento di attività finanziarie	Totale SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
	201	202	203	204	205	200	301	302	303	304	300
15.01 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15.02 Formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15.03 Sostegno all'occupazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15.04 Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca											
16.01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16.02 Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16.03 Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche											
17.01 Fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17.02 Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18 Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali											
18.01 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18.02 Politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali e locali (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

SPESE IN CONTO CAPITALE E SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
PREVISIONI DI COMPETENZA
Esercizio finanziario 2016

MISSIONI PROGRAMMI MACROAGGREGATI	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	Contributi agli investimenti	Altri Trasferimenti in conto capitale	Altre spese in conto capitale	Totale SPESE IN CONTO CAPITALE	Acquisizioni di attività finanziarie	Concessione crediti di breve termine	Concessione crediti di medio - lungo termine	Altre spese per incremento di attività finanziarie	Totale SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
	201	202	203	204	205	200	301	302	303	304	300
19 Missione 19 Relazioni internazionali											
19.01 Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19.02 Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Missione 20 Fondi e accantonamenti											
20.01 Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20.02 Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20.03 Altri Fondi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 20 Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Macroaggregati	0,00	115.000,00	0,00	0,00	0,00	115.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

SPESE IN CONTO CAPITALE E SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
PREVISIONI DI COMPETENZA
Esercizio finanziario 2017

MISSIONI PROGRAMMI MACROAGGREGATI	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	Contributi agli investimenti	Altri Trasferimenti in conto capitale	Altre spese in conto capitale	Totale SPESE IN CONTO CAPITALE	Acquisizioni di attività finanziarie	Concessione crediti di breve termine	Concessione crediti di medio - lungo termine	Altre spese per incremento di attività finanziarie	Totale SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
	201	202	203	204	205	200	301	302	303	304	300
1 Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione											
1.01 Organi istituzionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.02 Segreteria generale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	0,00	115.000,00	0,00	0,00	0,00	115.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.06 Ufficio tecnico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.08 Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.09 Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.10 Risorse umane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.11 Altri servizi generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.12 Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	0,00	115.000,00	0,00	0,00	0,00	115.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2 Missione 2 Giustizia											
2.01 Uffici giudiziari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2.02 Casa circondariale e altri servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2.03 Politica regionale unitaria per la giustizia (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 2 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Missione 3 Ordine pubblico e sicurezza											
3.01 Polizia locale e amministrativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3.02 Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

SPESE IN CONTO CAPITALE E SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
PREVISIONI DI COMPETENZA
Esercizio finanziario 2017

MISSIONI PROGRAMMI MACROAGGREGATI	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	Contributi agli investimenti	Altri Trasferimenti in conto capitale	Altre spese in conto capitale	Totale SPESE IN CONTO CAPITALE	Acquisizioni di attività finanziarie	Concessione crediti di breve termine	Concessione crediti di medio - lungo termine	Altre spese per incremento di attività finanziarie	Totale SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
	201	202	203	204	205	200	301	302	303	304	300
3.03 Politica regionale unitaria per l'ordine pubblico e la sicurezza (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 3 Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Missione 4 Istruzione e diritto allo studio											
4.01 Istruzione prescolastica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.02 Altri ordini di istruzione non universitaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.03 Edilizia scolastica (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.04 Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.05 Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.06 Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.07 Diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.08 Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 4 Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali											
5.01 Valorizzazione dei beni di interesse storico.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5.02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5.03 Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6 Missione 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero											
6.01 Sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6.02 Giovani	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6.03 Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

SPESE IN CONTO CAPITALE E SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
PREVISIONI DI COMPETENZA
Esercizio finanziario 2017

MISSIONI PROGRAMMI MACROAGGREGATI	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	Contributi agli investimenti	Altri Trasferimenti in conto capitale	Altre spese in conto capitale	Totale SPESE IN CONTO CAPITALE	Acquisizioni di attività finanziarie	Concessione crediti di breve termine	Concessione crediti di medio - lungo termine	Altre spese per incremento di attività finanziarie	Totale SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
	201	202	203	204	205	200	301	302	303	304	300
tempo libero (solo per le Regioni)											
Totale Missione 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7 Missione 7 Turismo											
7.01 Sviluppo e valorizzazione del turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7.02 Politica regionale unitaria per il turismo (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 7 Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8 Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa											
8.01 Urbanistica e assetto del territorio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8.02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8.03 Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9 Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente											
9.01 Difesa del suolo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.03 Rifiuti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.04 Servizio idrico integrato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.06 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.07 Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.08 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.09 Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

SPESE IN CONTO CAPITALE E SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
PREVISIONI DI COMPETENZA
Esercizio finanziario 2017

MISSIONI PROGRAMMI MACROAGGREGATI	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	Contributi agli investimenti	Altri Trasferimenti in conto capitale	Altre spese in conto capitale	Totale SPESE IN CONTO CAPITALE	Acquisizioni di attività finanziarie	Concessione crediti di breve termine	Concessione crediti di medio - lungo termine	Altre spese per incremento di attività finanziarie	Totale SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
	201	202	203	204	205	200	301	302	303	304	300
e la tutela del territorio e dell'ambiente (solo per le Regioni)											
Totale Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10 Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità											
10.01 Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10.02 Trasporto pubblico locale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10.03 Trasporto per vie d'acqua	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10.04 Altre modalità di trasporto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10.05 Viabilità e infrastrutture stradali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10.06 Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11 Missione 11 Soccorso civile											
11.01 Sistema di protezione civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11.02 Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11.03 Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 11 Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12 Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia											
12.01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.02 Interventi per la disabilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.03 Interventi per gli anziani	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.05 Interventi per le famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

SPESE IN CONTO CAPITALE E SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
PREVISIONI DI COMPETENZA
Esercizio finanziario 2017

MISSIONI PROGRAMMI MACROAGGREGATI	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	Contributi agli investimenti	Altri Trasferimenti in conto capitale	Altre spese in conto capitale	Totale SPESE IN CONTO CAPITALE	Acquisizioni di attività finanziarie	Concessione crediti di breve termine	Concessione crediti di medio - lungo termine	Altre spese per incremento di attività finanziarie	Totale SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
	201	202	203	204	205	200	301	302	303	304	300
12.06 Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.08 Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.09 Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.10 Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13 Missione 13 Tutela della salute											
13.04 Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13.05 Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13.07 Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13.08 Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Missione 14 Sviluppo economico e competitività											
14.01 Industria PMI e Artigianato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14.02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14.03 Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14.04 Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14.05 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 14 Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15 Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale											

SPESE IN CONTO CAPITALE E SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
PREVISIONI DI COMPETENZA
Esercizio finanziario 2017

MISSIONI PROGRAMMI MACROAGGREGATI	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	Contributi agli investimenti	Altri Trasferimenti in conto capitale	Altre spese in conto capitale	Totale SPESE IN CONTO CAPITALE	Acquisizioni di attività finanziarie	Concessione crediti di breve termine	Concessione crediti di medio - lungo termine	Altre spese per incremento di attività finanziarie	Totale SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
	201	202	203	204	205	200	301	302	303	304	300
15.01 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15.02 Formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15.03 Sostegno all'occupazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15.04 Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca											
16.01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16.02 Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16.03 Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche											
17.01 Fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17.02 Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18 Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali											
18.01 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18.02 Politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali e locali (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

SPESE IN CONTO CAPITALE E SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
PREVISIONI DI COMPETENZA
Esercizio finanziario 2017

MISSIONI PROGRAMMI MACROAGGREGATI	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	Contributi agli investimenti	Altri Trasferimenti in conto capitale	Altre spese in conto capitale	Totale SPESE IN CONTO CAPITALE	Acquisizioni di attività finanziarie	Concessione crediti di breve termine	Concessione crediti di medio - lungo termine	Altre spese per incremento di attività finanziarie	Totale SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
	201	202	203	204	205	200	301	302	303	304	300
19 Missione 19 Relazioni internazionali											
19.01 Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19.02 Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Missione 20 Fondi e accantonamenti											
20.01 Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20.02 Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20.03 Altri Fondi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 20 Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Macroaggregati	0,00	115.000,00	0,00	0,00	0,00	115.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI - PREVISIONI DI COMPETENZA

Esercizio finanziario 2015

MISSIONI PROGRAMMI MACROAGGREGATI	Rimborso di titoli obbligazionari	Rimborso prestiti a breve termine	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	Rimborso di altre forme di indebitamento	Totale
	401	402	403	404	400
50 Missione 50 Debito pubblico					
50.02 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 50 Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI - PREVISIONI DI COMPETENZA

Esercizio finanziario 2016

MISSIONI PROGRAMMI MACROAGGREGATI	Rimborso di titoli obbligazionari	Rimborso prestiti a breve termine	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	Rimborso di altre forme di indebitamento	Totale
	401	402	403	404	400
50 Missione 50 Debito pubblico					
50.02 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 50 Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI - PREVISIONI DI COMPETENZA

Esercizio finanziario 2017

MISSIONI PROGRAMMI MACROAGGREGATI	Rimborso di titoli obbligazionari	Rimborso prestiti a breve termine	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	Rimborso di altre forme di indebitamento	Totale
	401	402	403	404	400
50 Missione 50 Debito pubblico					
50.02 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 50 Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

SPESE PER SERVIZI PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO - PREVISIONI DI COMPETENZA

Esercizio finanziario 2015

MISSIONI PROGRAMMI MACROAGGREGATI	Uscite per partite di giro	Uscite per conto terzi	Totale
	701	702	700
99 Missione 99 Servizi per conto terzi			
99.01 Servizi per conto terzi e Partite di giro	16.000.000,00	4.000.000,00	20.000.000,00
99.02 Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 99 Servizi per conto terzi	16.000.000,00	4.000.000,00	20.000.000,00

SPESE PER SERVIZI PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO - PREVISIONI DI COMPETENZA

Esercizio finanziario 2016

MISSIONI PROGRAMMI MACROAGGREGATI	Uscite per partite di giro	Uscite per conto terzi	Totale
	701	702	700
99 Missione 99 Servizi per conto terzi			
99.01 Servizi per conto terzi e Partite di giro	16.000.000,00	4.000.000,00	20.000.000,00
99.02 Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 99 Servizi per conto terzi	16.000.000,00	4.000.000,00	20.000.000,00

SPESE PER SERVIZI PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO - PREVISIONI DI COMPETENZA

Esercizio finanziario 2017

MISSIONI PROGRAMMI MACROAGGREGATI	Uscite per partite di giro	Uscite per conto terzi	Totale
	701	702	700
99 Missione 99 Servizi per conto terzi			
99.01 Servizi per conto terzi e Partite di giro	16.000.000,00	4.000.000,00	20.000.000,00
99.02 Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 99 Servizi per conto terzi	16.000.000,00	4.000.000,00	20.000.000,00

Consiglio Regionale della Campania

Nella seduta di Consiglio regionale del 29 dicembre 2014 sono stati approvati gli atti amministrativi di seguito elencati. I singoli provvedimenti sono consultabili in uno con il regolare attestato di approvazione, già firmato dal Presidente del Consiglio regionale della Campania, cliccando sull'oggetto dello stesso provvedimento:

1. [Delibera della Giunta regionale della Campania n. 293 del 24/07/2014 "Riconoscimento debiti fuori bilancio derivante da sentenza n. 3484/13 del 15/07/13 resa dal Tribunale Regionale delle acque Pubbliche di Napoli".](#)
2. [Delibera della Giunta regionale della Campania n. 290 del 24/07/2014 "Riconoscimento debiti fuori bilancio derivante da sentenza n. 35 del 18/02/13 emessa dal Tribunale delle acque Pubbliche presso la Corte D'Appello di Napoli"](#)
3. [Delibera della Giunta regionale della Campania n. 295 del 24/07/2014 "Riconoscimento di partita debitoria appartenente alla categoria dei debiti fuori bilancio derivante da sentenza del Tribunale di Napoli IV sez. Civile n. 525 del 15/01/2014".](#)
4. [Delibera della Giunta regionale della Campania n. 287 del 24/07/2014 "Riconoscimento debiti fuori bilancio derivante da sentenza n. 3470 del 1/07/13 resa dal Tribunale Regionale delle acque Pubbliche di Napoli".](#)
5. [Delibera della Giunta regionale della Campania n. 294 del 24/07/2014 "Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da ordinanza collegiale del Tar Campania n. 2737/2013-632/2014 di definizione compenso spettante al Commissario ad acta nel giudizio Provincia di Avellino contro la Regione Campania".](#)
6. [Delibera della Giunta regionale della Campania n. 286 del 24/07/2014 "Riconoscimento debiti fuori bilancio derivante da sentenza n. 1452\14 resa dal Tribunale Amministrativo della Campania Sezione Quinta".](#)
7. [Delibera della Giunta regionale della Campania n. 289 del 24/07/2014 "Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da sentenza n. 5 del 08/01/2013 emessa dal Tribunale Amministrativo della Campania Sezione Quinta".](#)
8. [Delibera della Giunta regionale della Campania n. 291 del 24/07/2014 "Riconoscimento debiti fuori bilancio derivante da sentenza n. 3476 del 15\07\13 resa dal Tribunale Regionale delle acque Pubbliche di Napoli".](#)
9. [Delibera della Giunta regionale della Campania n. 292 del 24/07/2014 "Riconoscimento debiti fuori bilancio derivante da sentenza n. 3488 del 15/07/13 resa dal Tribunale Regionale delle acque Pubbliche di Napoli".](#)
10. [Delibera della Giunta regionale della Campania n. 299 del 24/07/2014 "Riconoscimento debiti fuori bilancio derivante da ordinanza del Tribunale di Benevento - I sezione civile, ex art. 702 bis c.p.c. nella causa n. 4579/2013".](#)
11. [Delibera della Giunta regionale della Campania n. 288 del 24/07/2014 "Riconoscimento debito fuori bilancio scaturito dai seguenti provvedimenti giurisdizionali: derivante da sentenza Tribunale regionale acque pubbliche Napoli n. 4376/2013, resa nel giudizio contrassegnato con il n. 159/2008 di ruolo generale,; derivante da sentenza Tribunale regionale acque pubbliche Napoli n. 122/2012 , resa nel giudizio contrassegnato con il n. 85/2008 di ruolo generale; derivante da sentenza Tribunale regionale acque pubbliche Napoli](#)

Consiglio Regionale della Campania

- [n. 70/2007, resa nel giudizio contrassegnato con il n. 12/2003 di ruolo generale; derivante da sentenza Tribunale regionale acque pubbliche Napoli n. 1999/2013, resa nel giudizio contrassegnato con il n. 136/2010 di ruolo generale"](#).
12. [Delibera della Giunta regionale della Campania n. 354 del 08/08/2014
"Comune di San Cipriano d'Aversa - Riconoscimento debiti fuori bilancio"](#).
 13. [Delibera della Giunta regionale della Campania n. 327 del 08/08/2014
"Riconoscimento debito fuori bilancio: Ordinanza n. 3441 del 28/05/2013 del Tribunale di Napoli - Sez. X Civile"](#).
 14. [Delibera della Giunta regionale della Campania n. 319 del 08/08/2014
"Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da sentenza del Tribunale di Torre Annunziata n. 4484 del 29/09/2009"](#).
 15. [Delibera della Giunta regionale della Campania n. 387 del 09/09/2014
"Proposta di riconoscimento debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive"](#).
 16. [Delibera della Giunta regionale della Campania n. 381 del 09/09/2014
"Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da sentenza esecutiva del Giudice di Pace di Agropoli n. 376/2013"](#).
 17. [Delibera della Giunta regionale della Campania n.380 del 09/09/2014
"Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da sentenza esecutiva del Giudice di Pace di Frigento n. 21/2013"](#).
 18. [Delibera della Giunta regionale della Campania n. 379 del 09/09/2014
"Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da sentenza esecutiva del Giudice di Pace di Agropoli n. 199/2013"](#).
 19. [Delibera della Giunta regionale della Campania n. 378 del 09/09/2014
"Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da sentenza esecutiva del Giudice di Pace di Calabritto n. 20/2012"](#).
 20. [Delibera della Giunta regionale della Campania n. 376 del 09/09/2014
"Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da sentenza esecutiva del Giudice di Pace di Calitri n. 32/2013"](#).
 21. [Delibera della Giunta regionale della Campania n.375 del 09/09/2014
"Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da sentenza n. 353/2013 del Giudice di Pace di Roccadaspide"](#).
 22. [Delibera della Giunta regionale della Campania n. 374 del 09/09/2014
"Riconoscimento della legittimità di debito fuori bilancio derivante da sentenza n. 28198/12 emessa dal Tribunale di Napoli sez. lavoro e previdenza"](#).
 23. [Delibera della Giunta regionale della Campania n. 383 del 09/09/2014
"Riconoscimento debiti fuori bilancio derivanti dalle sentenze nn. 313/23/12, 314/23/12, 315/23/12, 316/23/12, e 313/06/13 della Commissione Tributaria Provinciale di Roma"](#).
 24. [Delibera del commissario ad acta n. 2 del 22/09/2014
"Esecuzione della sentenza del TAR Campania - sezione V - n. 3516/2011. Integrazione e modifica alla Deliberazione n. 2 del 13 maggio 2014 nella parte relativa all' impegno di spesa quale debito fuori bilancio per il pagamento della somma totale per l'ottemperanza"](#).
 25. [Delibera della Giunta regionale della Campania n. 413 del 25/09/2014
"Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da sentenza n. 512 del 06/02/2014 resa dal Tribunale Regionale delle acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli"](#).
 26. [Delibera della Giunta regionale della Campania n. 414 del 25/09/2014
"Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da sentenza n. 65 del 07/05/2012 emessa dal Tribunale Regionale delle acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli"](#).

Consiglio Regionale della Campania

27. [Delibera della Giunta regionale della Campania n. 415 del 25/09/2014](#)
["Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da sentenza n. 1853 del 17/10/2012 emessa dal TAR della Campania sezione staccata di Salerno"](#).
28. [Delibera della Giunta regionale della Campania n.416 del 25/09/2014](#)
["Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da sentenza n. 1939 del 05/05/2014 emessa dal Tribunale Regionale delle acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli"](#).
29. [Delibera della Giunta regionale della Campania n. 417 del 25/09/2014](#)
["Riconoscimento debiti fuori bilancio derivante da sentenza n. 803 depositata in data 24/04/2012 del Tribunale Amministrativo Regionale della Campania - sezione staccata di Salerno"](#).
30. [Delibera della Giunta regionale della Campania n. 427 del 06/10/2014](#)
["Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da sentenze esecutive"](#).
31. [Delibera della Giunta regionale della Campania n. 386 del 09/09/2014](#)
["Proposta di riconoscimento debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive"](#).
32. [Delibera della Giunta regionale della Campania n.432 del 06/10/2014](#)
["Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da sentenza n. 101 del 18/06/2012 emessa dal Tribunale regionale delle acque pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli"](#).
33. [Delibera della Giunta regionale della Campania n.434 del 06/10/2014](#)
["Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da sentenza del Giudice di Pace di S. Angelo dei Lombardi n. 127/2008"](#).
34. [Delibera della Giunta regionale della Campania n. 431 del 06/10/2014](#)
["Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da sentenza Tribunale regionale acque pubbliche di Napoli n. 174/2011"](#).
35. [Delibera della Giunta regionale della Campania n. 454 del 15/10/2014](#)
["Riconoscimento debiti fuori bilancio relativi ad oneri derivante da sentenze esecutive"](#).
36. [Delibera della Giunta regionale della Campania n.385 del 09/09/2014](#)
["Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da decreto ingiuntivo n. 2189/2013 reso dal Tribunale di Napoli - XI sezione civile"](#).
37. [Delibera della Giunta regionale della Campania n. 447 del 15/10/2014](#)
["Riconoscimento debiti fuori bilancio derivante da sentenza n. 15 del 05/12/2011 resa dal Tribunale Regionale delle acque Pubbliche di Napoli"](#).
38. [Delibera della Giunta regionale della Campania n. 448 del 15/10/2014](#)
["Riconoscimento debiti fuori bilancio derivante da sentenza n. 3469 del 15/07/2013 resa dal Tribunale Regionale delle acque Pubbliche di Napoli"](#).
39. [Delibera della Giunta regionale della Campania n. 449 del 15/10/2014](#)
["Riconoscimento debiti fuori bilancio derivante da sentenza n. 91 del 02/07/2012 emessa dal Tribunale Regionale delle acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli"](#).
40. [Delibera della Giunta regionale della Campania n. 450 del 15/10/2014](#)
["Riconoscimento debiti fuori bilancio in esecuzione del Decreto ingiuntivo n. 1338 emesso dal Tribunale Regionale di Napoli il 24/02/2014"](#).
41. [Delibera della Giunta regionale della Campania n.451 del 15/10/2014](#)
["Riconoscimento debiti fuori bilancio in esecuzione del Decreto ingiuntivo n. 7916 emesso dal Tribunale Regionale di Napoli il 02/12/2013"](#).
42. [Delibera della Giunta regionale della Campania n. 411 del 22/09/2014](#)
["L.R. 30 Aprile 2002, n.7, art. 47 comma 3, lettera a\) Riconoscimento debiti fuori bilancio derivante da sentenza n. 722 del 02/12/2013 depositata il 18/02/2014 emessa dal Tribunale Regionale delle acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli"](#).

Consiglio Regionale della Campania

43. [Delibera della Giunta regionale della Campania n. 410 del 22/09/2014](#)
[“Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da sentenza n. 3477 del 15/07/2013 resa dal Tribunale Regionale delle acque Pubbliche di Napoli”.](#)
44. [Delibera della Giunta regionale della Campania n. 412 del 22/09/2014](#)
[“Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da sentenza n. 92 del 02/07/2012 emessa dal Tribunale Regionale delle acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli”.](#)
45. [Delibera della Giunta regionale della Campania n. 409 del 22/09/2014](#)
[“Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da sentenza n. 107 del 20/06/2011 resa dal Tribunale Regionale delle acque Pubbliche di Napoli”.](#)



Delibera della Giunta Regionale n. 600 del 01/12/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 8 - UOD. Supporto dell'Adg FSE - Programmazione Comunitaria

Oggetto dell'Atto:

STRATEGIA AREE INTERNE. DETERMINAZIONI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- a) che con il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 il Parlamento e il Consiglio europeo hanno approvato le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, abrogando il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- b) che l'Accordo di Partenariato Italia formalmente adottato dalla Commissione Europea il 29/10/2014, prevede - al punto 3.1.6 - un approccio integrato volto ad affrontare le sfide demografiche delle Regioni o a rispondere a esigenze specifiche aree geografiche caratterizzate da gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici di cui all'art. 174 del TFUE;
- c) che il perseguimento dell'obiettivo di coesione territoriale volto a rallentare il fenomeno dello spopolamento delle Aree interne è presente nella "Strategia Nazionale per le Aree Interne del Paese" - parte integrante del Piano Nazionale di Riforma. (Documento di Economia e Finanza 2014 - Sez. III);
- d) che le "Aree Interne" sono rappresentate da quei Comuni significativamente distanti dai centri di offerta dei servizi essenziali, che hanno subito nel corso del tempo un processo di marginalizzazione e declino demografico e le cui importanti potenzialità vanno recuperate e valorizzate con politiche integrate;
- e) che la Strategia Nazionale per le Aree Interne è avviata e governata dai Ministeri responsabili per il coordinamento dei fondi comunitari e per i tre servizi essenziali considerati (Istruzione, Salute e Mobilità), d'intesa con le Regioni ed in cooperazione con ANCI e UPI, con il coordinamento del Comitato Tecnico Aree Interne istituito presso il DPS. La Strategia ha il duplice obiettivo di adeguare la quantità e la qualità dei servizi di cittadinanza e di promuovere progetti di sviluppo locale, attraverso investimenti integrati territoriali, individuando per il 2014 la prima area prototipale;
- f) che con DGR n. 142 del 27/05/2013 è stato istituito un organismo che sovrintende alle attività di programmazione relative al ciclo 2014 - 2020;
- g) che il Documento Strategico Regionale adottato con DGR 527/2013 prevede una strategia territoriale trasversale per le Aree Interne;
- h) che con verbale del 4 aprile 2014 il Gruppo di Programmazione ha affidato alle AdG del POR FESR 2007-2013 e del POR FSE 2007-2013 l'elaborazione dei rispettivi Programmi operativi e alla Programmazione Unitaria il coordinamento di alcuni Tavoli di approfondimento tra i quali quello delle Aree Interne;
- i) che con DPGR n. 165 del 29 luglio 2014 è stato individuato il referente interno per la Strategia Nazionale per le Aree Interne;
- j) che il Comitato delle Regioni ha adottato il 3 aprile 2014 la Carta della *governance* multilivello in Europa, RESOL-V-012;

RILEVATO che l'Accordo di Partenariato prevede, per le aree-progetto selezionate, il finanziamento delle aree-progetto attraverso tutti i fondi comunitari disponibili (FESR, FSE, FEASR), delle risorse stanziare dalla Legge di Stabilità n. 147/2013 (area prototipale) e del FSC, che troveranno puntuale riferimento in accordi espliciti (Accordi di Programma Quadro appartenenti alla strumentazione nazionale) fra Enti locali, Regioni e Amministrazioni centrali;

PRESO ATTO

- a) che nella seduta del 15 luglio 2014, il Tavolo del partenariato economico-sociale ha approvato, all'unanimità, i documenti di programmazione FESR e FSE 2014-2020;
- b) che la Giunta Regionale con Delibera n. 282 del 18 luglio 2014 ha approvato il Documento di sintesi del POR Campania FESR 2014 – 2020 e quello del POR Campania FSE 2014 – 2020;
- c) che la Giunta Regionale con Delibera n. 455 del 15/10/2014 ha approvato la proposta di programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020;
- d) che i programmi operativi FESR, FSE e FEASR predisposti dalle relative Autorità di Gestione per la programmazione 2014 – 2020 caricati sul SFC alla data del 22 luglio 2014 hanno recepito la Strategia territoriale trasversale “Aree Interne” individuata nell'ambito del Documento Strategico Regionale adottato con DGR 527 del 9/12/2013;
- e) delle Linee Guida pubblicate dal Comitato Tecnico Aree Interne nella specifica sezione del sito del DPS: 1) il pre-requisito generale della gestione di servizi comunali nella Strategia Nazionale per le Aree Interne; 2) Linee guida per la Strategia di area;
- f) della nota n.10646 del 12/11/2014 della Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Comunitaria (DPS) recante “elementi da inserire nei programmi operativi per la strategia aree interne”;

CONSIDERATO

- a) il lavoro metodologico svolto dai referenti regionali di cui alla nota prot. n. 19620/UDCP/2013 d'intesa con il Comitato Tecnico Centrale Aree Interne presso il DPS,
- b) le aree progetto pre-selezionate attraverso la sovrapposizione della mappatura fornita dal DPS con quella del Piano Territoriale Regionale (L.R. 13/2008) che individua 45 Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS) caratterizzati da visioni strategiche condivise e valenze territoriali predominanti.
- c) il rapporto finale dell'istruttoria “aree interne Campania”, trasmesso dal Coordinatore del Comitato Tecnico Aree Interne presso il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (DPS) in data 31/10/2014, allegato 1 e disponibile al link http://www.dps.gov.it/it/arint/Stato_di_attuazione/Regione_Campania/index.html;
- d) l'impostazione dei POR Fesr, Fse e Feasr verso gli ITI (Investimento Territoriale Integrato) ai sensi dell'art. 36 che con il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013;
- e) la necessità di adottare un modello di governance che riesca a coniugare le esigenze del partenariato locale con la strategia regionale;
- f) che lo strumento per inquadrare l'attuazione della Strategia d'area e per assumere impegni puntuali (nella descrizione progettuale, nel funzionamento e nelle scadenze) fra Regioni, Centro, Enti locali, è l'Accordo di Programma Quadro (APQ) – sottoscritto dalle Regioni, dagli Enti Locali, dall'Amministrazione Centrale di Coordinamento e dalle altre Amministrazioni competenti per materia;
- g) la nota informativa n. 0005315 del 24/11/2014 del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, concernente la governance per l'impiego delle risorse stanziare dall'art.1, comma 13, della legge 147/2013 e destinate alla realizzazione degli interventi attuativi della Strategia Nazionale per le Aree Interne (allegato 4);
- h) l'interesse dell'intero territorio regionale verso la Strategia Nazionale per le Aree Interne;

DATO ATTO, pertanto, dell'istruttoria, condotta dagli Uffici regionali all'uopo incaricati con il citato DPGR n. 165/2014 d'intesa con il Comitato Tecnico delle Aree interne, attestata dalla nota prot. 19931/UDCP/Ufficio III del 11.11.2014 U;

RITENUTO

- a) opportuno prendere atto del rapporto finale istruttorio trasmesso in data 31/10/2014 dal Comitato Tecnico Aree Interne;
- b) opportuno approvare la perimetrazione delle aree interne con l'allegato elenco dei comuni delle quattro aree-progetto;
- c) di dover individuare, all'esito del rapporto istruttorio per la selezione delle aree interne, l'area denominata Alta Irpinia quale area pilota e area prototipale sulla quale avviare la sperimentazione

- e per la quale ci si avvarrà delle risorse di cui alla citata nota informativa n. 0005315 del 24/11/2014 del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- d) dover approvare il quadro logico dell'ITI aree interne con l'assegnazione finanziaria per fondo contenuta rispettivamente nei programmi comunitari FESR, FSE e PSR, adottati in attuazione delle Deliberazioni di Giunta Regionale n. 282 del 18 luglio 2014 e n. 455 del 15/10/2014;
 - e) dover dare mandato al referente del Presidente - di cui al DPGR n. 165/2014 - di avviare la fase della elaborazione della Strategia d'area e della progettazione integrata nell'area pilota e nelle altre aree-progetto in coerenza con il rapporto istruttorio;
 - f) dover supportare le attività di programmazione e attuazione della strategia territoriale "Aree Interne" – secondo un modello di governance multilivello - attraverso un adeguato affiancamento di risorse di Assistenza Tecnica e di Capacità Amministrativa;
 - g) opportuno - atteso l'interesse dell'intero territorio regionale verso la Strategia - prevedere il lancio di una seconda fase di selezione di ulteriori aree-progetto secondo criteri coerenti con l'Accordo di Partenariato e con la programmazione regionale;

VISTI

- a) il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013;
- b) il Regolamento (UE) n. 1301 del 17 dicembre 2013 il Parlamento e il Consiglio europeo del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
- c) il Regolamento (UE) n. 1304 del 17 dicembre 2013 il Parlamento e il Consiglio europeo del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- d) il Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 il Parlamento e il Consiglio europeo del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- e) il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione europea del 25 febbraio 2014;
- f) la Deliberazione di Giunta regionale n. 142 del 27/05/2013;
- g) la Deliberazione di Giunta regionale n. 527 del 9/12/2013;
- h) la Deliberazione di Giunta regionale n. 18 del 7/02/2014;
- i) la Deliberazione di Giunta regionale n. 282 del 18/07/2014;
- j) la Delibera di Giunta Regionale n. 455 del 15/10/2014;
- k) il verbale del 4 aprile 2014 del Gruppo di Programmazione regionale;
- l) l'Accordo di Partenariato Italia formalmente approvato il 29/10/2014;
- m) il DPGR n. 165 del 29 luglio 2014;
- n) la nota informativa n. 0005315 del 24/11/2014 del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri,
- o) la risoluzione del Comitato delle Regioni rif. RESOL-V-012 del 3 Aprile 2014

propongono e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di prendere atto del rapporto istruttorio finale trasmesso dal Comitato Tecnico Aree Interne il 31/10/2014 (allegato 1);
2. di approvare la perimetrazione delle aree interne con l'accluso elenco dei comuni delle quattro aree-progetto, che forma parte integrante della presente Delibera (allegato 2);

3. di individuare, all'esito del rapporto istruttorio per la selezione delle aree interne, l'area denominata Alta Irpinia quale area pilota e area prototipale sulla quale avviare la sperimentazione e per la quale ci si avvarrà delle risorse di cui alla citata nota informativa n. 0005315 del 24/11/2014 del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri;
4. di approvare il quadro logico dell'ITI aree interne con l'assegnazione finanziaria per fondo contenuta rispettivamente nei programmi comunitari FESR, FSE e PSR, adottati in attuazione delle Deliberazioni di Giunta Regionale n. 282 del 18 luglio 2014 e n. 455 del 15/10/2014 (allegato 3);
5. di prendere atto della nota informativa n. 0005315 del 24/11/2014 del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, concernente la governance per l'impiego delle risorse stanziati dall'art.1, comma 13, della legge 147/2013 e destinate alla realizzazione degli interventi attuativi della Strategia Nazionale per le Aree Interne (allegato 4);
6. di dare mandato al referente del Presidente - di cui al DPGR n. 165/2014 - di avviare la fase della elaborazione della Strategia d'area e della progettazione integrata nell'area pilota e nelle altre aree-progetto in coerenza con il rapporto istruttorio;
7. di supportare le attività di programmazione e attuazione della strategia territoriale "Aree Interne" – secondo un modello di governance multilivello – attraverso un adeguato affiancamento di risorse di Assistenza Tecnica e di Capacità Amministrativa;
8. di prevedere il lancio di una seconda fase di selezione di ulteriori aree - progetto secondo criteri coerenti con l'Accordo di Partenariato, le linee guida del Comitato Aree Interne e con la programmazione regionale;
9. di trasmettere il presente atto al Responsabile della Programmazione Unitaria, ai Capi Dipartimento, ai Direttori Generali, all'AdG FESR, all'AdG FSE, all'AdG del PSR, al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, all'Autorità Ambientale, all'Ufficio Speciale per il Federalismo, al Tavolo di Partenariato Economico e Sociale e al Burc per quanto di rispettiva competenza.

Comitato Nazionale
Aree Interne

Rapporto di Istruttoria per la
Selezione delle Aree Interne

Regione **CAMPANIA**

REGIONE CAMPANIA

RAPPORTO DI ISTRUTTORIA PER LA SELEZIONE DELLE AREE CANDIDABILI E DELL'AREA PROTOTIPO

Le aree visitate dalla delegazione dei rappresentanti delle Amministrazioni Centrali sono quattro aree preselezionate dalla Regione Campania allo scopo di individuare le aree da inserire nei programmi (FESR, FEASR e FSE) 2014-2020 e di scegliere l'area prototipo con cui avviare la sperimentazione della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI), nello specifico: Cilento Interno (Vallo della Lucania, 9 giugno), Vallo di Diano (Padula, 9 giugno), Alta Irpinia (Sant'Angelo dei Lombardi, 10 giugno), Tammaro-Titerno (Cerreto Sannita, 10 giugno).

L'individuazione/selezione delle aree di visita è avvenuta partendo dalla "zonizzazione" prevista dalla Lr.13/08 di approvazione del Piano Territoriale Regionale, che ha suddiviso il territorio regionale in 45 STS (Sistemi territoriali di sviluppo), individuati come ambiti ottimali per la programmazione socio economica dei territori.

Nel corso degli incontri bilaterali preliminari alla missione di campo, sono state pre-selezionate tre macro aree, individuando i sistemi territoriali che presentano una prevalenza di comuni periferici, ultra periferici e di confine: l'area del Cilento Interno e Vallo di Diano, l'area Alto Matese, Alto Tammaro, Alto Titerno, e l'area Irpino – Sannio¹.

L'intersezione di tale mappatura STS con quella propria della Strategia aree interne che tiene soprattutto conto di profili demografici e di offerta dei servizi essenziali e la necessità di contenere la dimensione delle aree, la valutazione comparativa multifattoriale dei dati raccolti nella matrice proposta dal DPS, gli esiti degli incontri bilaterali del 5 dicembre 2013, del 7 febbraio 2014 e del 4 marzo 2014, hanno condotto alla proposta di quattro potenziali aree tra le quali selezionare quella prototipo, che per la Campania avvierà un percorso di attuazione sperimentale della Strategia Aree Interne. Ulteriori criteri utilizzati sono: sts a prevalenza periferica e ultra periferica, comuni appartenenti allo stesso piano di zona e distretto sanitario, comuni in associazione e/o unione, integrati da comuni sede di ospedali, di Piano sociale di zona o di importanti attrattori culturali. Ne è derivata la concentrazione su quattro aree obiettivo: Cilento Interno, Vallo di Diano, Alta Irpinia e Titerno Tammaro.

Trattasi di comuni in area C e D secondo la classificazione delle aree rurali della Campania per la programmazione 2014 – 2020.

¹ Tale perimetrazione ha permesso di individuare un'area complessiva che comprende 178 comuni, di cui 161 classificati aree interne e di cui 109 classificati aree periferiche e ultra periferiche. Si ricorda a questo proposito che la classificazione DPS (2012) individuava in Campania 286 comuni "Aree Interne".

Dai documenti a disposizione della delegazione e dall'ascolto del territorio è emerso che buona parte delle azioni che hanno previsto una programmazione e attuazione di tipo comprensoriale fanno riferimento alla programmazione 2000/2006 e in alcuni casi anche precedente, in generale legata a progetti di sviluppo locale, mentre – ad eccezione dell'esperienza di Piani sociali di zona – praticamente assente è l'esperienza di gestione comune strategica di funzioni ordinarie. Il tema dell'accessibilità è molto sentito dagli attori territoriali, ancorché spesso con riferimenti ricorrenti a infrastrutture di rilievo. Più variabile è la percezione del rilievo della dimensione fondamentale degli altri servizi di base, ad eccezione della mobilità interna nelle aree oggettivamente assai problematica quasi ovunque, che pure presentano talora indiscusse criticità.

Successivamente alla visita sul campo ed a valle dell'approfondimento di numerosi indicatori è stato avviato un processo di revisione del perimetro territoriale delle aree Valle di Diano e Cilento Interno di cui all'allegato 1.

1) La tenuta dell'Area

Area 1: Cilento Interno

(Comuni: *Acquara, Bellosguardo, Campora, Castelvita, Castelnuovo Cilento, Castel San Lorenzo, Ceraso, Controne, Corleto Monforte, Felitto, Gioi, Laurino, Magliano Vetere, Moio della Civitella, Monteforte Cilento, Novi Velia, Orria, Ottati, Perito, Piaggine, Roccadaspide, Roscigno, Sacco, Salento, Sant'Angelo a Fasanella, Valle dell'Angelo, Vallo della Lucania*)

Si tratta di un'area composta da 27 Comuni, con il 59 per cento di popolazione in area interna e la maggioranza dei comuni classificati come periferici (sono 14 i comuni periferici e ultraperiferici) con punte di spopolamento elevate pari a -5,7% tra il 2001 e il 2011 nonostante gli elevati finanziamenti pubblici per lo sviluppo affluiti all'area negli scorsi anni. La popolazione residente al 2011 è pari a 48.470 (di cui 15.889 sono i residenti in aree periferiche e ultraperiferiche) con un tasso di cittadini stranieri pari al 2,9% ed un tasso di popolazione over 65 al 2011 del 24,9%, superiore sia alla media regionale per le aree interne (21%) che alla media nazionale per le aree interne (21,2%). L'Area denota una consistente perdita di SAU (-22,2 tra il 1982 e il 2010), una preoccupante perdita di conduttori agricoli con età fino a 39 anni, pari a -49,7% e una percentuale rilevante di conduttori part time, pari al 28,3%. La percentuale di aziende DOP/IGP molto contenuta (3%) e al disotto della media Italiana (nelle aree interne, sopra il 10%), è indice della scarsa presenza di compiuti percorsi di valorizzazione delle produzioni agroalimentari a livello locale. Tale aspetto denota una scarsa dinamicità del tessuto aziendale locale e una bassa propensione ad associarsi per avviare gli iter di riconoscimento della tipicità delle produzioni locali.

L'indice di popolazione raggiunta da banda larga su rete fissa non inferiore a 20mbps è del 15,3%, inferiore alla media nazionale aree interne pari al 46,2%. Il tasso di ricettività pari al 33,4% è inferiore al valore regionale e nazionale per la stessa tipologia di Area. L'area è stata individuata sulla base degli STS di cui alla LR.13/08 e confina con il Vallo di Diano, altra area individuata dalla Regione.

La questione legata alla mobilità è molto sentita dagli attori territoriali che segnalano come essa dovrebbe essere affrontata sia per gli spostamenti interni, sia per quanto riguarda l'accessibilità esterna all'area, in particolare per quanto riguarda la questione legata al funzionamento dell'aeroporto Salerno-Pontecagnano e l'estensione dell'alta velocità da Salerno a Battipaglia. Particolarmente grave è lo stato di manutenzione delle strade, attribuito alla mancanza di fondi.

La percentuale di comuni dotati di offerta scolastica è piuttosto bassa: 77,8% per la scuola primaria, 55,6% per la scuola secondaria di I grado e 22,2% per la scuola secondaria di II grado. Oltre ai problemi legati al trasporto per la frequenza scolastica, emerge come critica l'insufficiente offerta formativa legata alle vocazioni del territorio. Sono presenti nell'area cinque licei, tre istituti tecnici (l'indirizzo 'Amministrazione, finanza e marketing' conta il maggior numero di studenti) e tre istituti professionali (prevalgono gli indirizzi legati all'enogastronomia e ai servizi alberghieri). I risultati dei test INVALSI per la scuola secondaria superiore, pari a 57,5 per l'italiano e 34,3 per la matematica, sono al di sotto del valore nazionale (rispettivamente pari a 61,6 e 41,3). Il dato, nella sua notevole criticità, appare richiedere un approfondimento ulteriore.

Area 2: Vallo di Diano

(Comuni: *Atena Lucana, Buonabitacolo, Casalbuono, Monte San Giacomo, Padula, Pertosa, Sala Consilina, San Pietro al Tanagro, San Rufo, Sant'Arzenio, Sanza, Sassano*)

L'area del Vallo di Diano è composta da 12 comuni, tutti in provincia di Salerno e tutti rientranti nella categoria "aree interne". Il 75% è costituito da piccoli comuni e non supera la soglia dei 5.000 abitanti.

Si tratta di un'area con una popolazione residente al 2011 pari a 39.847 abitanti, con un tasso di popolazione over 65 al 2011 del 20,4%, inferiore sia alla media regionale per le aree interne, pari al 21,2%, che nazionale "aree interne", pari al 21,2%. L'Area denota un calo demografico pari a -3,0%, maggiore alla media regionale per le aree interne che è del -1,4%. Inoltre, presenta una perdita di SAU tra il 2000 e il 2010 pari al -7,0%. Si segnala la significativa perdita (-57,8%) di conduttori agricoli fino a 39 anni nell'arco di un decennio (2000/2010), che indica la mancanza di dinamicità di questo settore. L'attività agricola pur rilevante, registra una percentuale di aziende DOP/IGP particolarmente bassa (0,81%) e molto al di sotto della media italiana, indice della sostanziale assenza di percorsi di valorizzazione delle produzioni agroalimentari a livello locale. Tale aspetto segnala quindi una scarsissima dinamicità del tessuto aziendale locale e una bassa propensione ad associarsi per avviare gli iter di riconoscimento della tipicità delle produzioni locali.

L'indice di popolazione raggiunta da banda larga su rete fissa non inferiore a 20mbps, è pari al 32,8% ed inferiore alla media nazionale che è del 46,2%. Il tasso di ricettività turistica è pari solo a 34,3, circa un quarto del valore corrispondente registrato per le AI della regione Campania (124,2).

Analogamente a quanto verificatosi nell'Area del Cilento interno, anche in quest'area, inizialmente individuata sulla base degli STS, è stata segnalata come problematica l'esclusione di alcuni Comuni geograficamente afferenti al Vallo di Diano che pure sono parte dei citati STS -B1- (Polla, Teggiano, etc.). A seguito della visita di campo è stato quindi avviato un processo di ripensamento della delimitazione inizialmente proposta che ha portato all'inclusione nel perimetro territoriale dell'area di tali comuni.

Anche in questi territori la questione legata alla mobilità è molto sentita sia per gli spostamenti interni, sia per quanto riguarda l'accessibilità esterna all'area, che pure appare decisamente favorita (ma oggi non adeguatamente sfruttata) dalla gravitazione sulla modernizzata autostrada SA-RC. Come per l'area del Cilento interno, va approfondita la questione della sostenibilità dell'aeroporto Salerno-Pontecagnano.

Per quanto riguarda la scuola oltre ai problemi legati al trasporto scolastico, emergono interessanti esperienze legate al collegamento scuola-lavoro. Infatti, l'Istituto Marco Tullio Cicerone di Sala Consilina ha

costituito un Comitato tecnico scientifico di cui fanno parte oltre alla scuola, gli enti locali, la Camera di Commercio e Confindustria che insieme contribuiscono a programmare l'offerta formativa in base a quanto richiesto dal mercato locale. L'offerta formativa è così distribuita: sono presenti nell'area due licei, tre istituti professionali (prevalgono indirizzi nei settori della ristorazione e dell'agricoltura) e tre istituti tecnici. I risultati dei test Invalsi sono poco incoraggianti: il valore per le scuole secondarie superiori è pari a 53,9 per la prova di italiano e a 36,1 per la prova di matematica (59,5 e 38,5 sono i valori per l'Italia aree interne).

Area 3: Alta Irpinia

(Comuni: *Andretta, Aquilonia, Bagnoli Irpino, Bisaccia, Cairano, Calabritto, Calitri, Caposele, Cassano Irpino, Castelfranci, Conza della Campania, Guardia Lombardi, Lacedonia, Lioni, Montella, Monteverde, Morra De Sanctis, Nusco, Rocca San Felice, Sant'Andrea di Conza, Sant'Angelo dei Lombardi, Senerchia, Teora, Torella dei Lombardi, Villamaina*)

Si tratta di un'area composta da 25 Comuni, tutti in aree interne, con una popolazione residente al 2011 pari a 64.386 abitanti, con un tasso di popolazione over 65 al 2011 del 23,7%, superiore alla media regionale e nazionale per le aree interne che hanno valori pari al 21,2%. Il 100% della popolazione risiede in area interna. L'Area denota un calo demografico tra il 2000 e il 2011 pari a - 5,8%, superiore sia alla media regionale delle aree interne (1,4%) che alla media nazionale per la stessa tipologia di area, pari al 2,3%. Inoltre, presenta una perdita di SAU tra il 1982 e il 2010 pari a -21,9% - dato da non trascurare - e un indice negativo pari a -51,1% per quanto riguarda la variazione percentuale di conduttori agricoli fino a 39 anni nel periodo 2000/2010.

In tale contesto, nonostante il ridimensionamento in termini di SAU, gli indicatori settoriali evidenziano la persistente importanza delle attività agricole e di trasformazione agro-alimentare (lattiero-caseario e filiera cerealicola). La presenza di aziende con produzioni di qualità rimane però sotto la media nazionale. Dal punto di vista delle vocazioni produttive sono individuabili diverse sub-aree, nelle quali gli orientamenti prevalenti sono la cerealicoltura, la zootecnia da latte e le colture permanenti.

La percentuale di popolazione raggiunta da banda larga su rete fissa non inferiore a 20 mbps è del 36,6%, valore inferiore alla media nazionale pari al 46,2%. Il tasso di ricettività turistica risulta pari a 30,2, il valore più basso delle aree selezionate.

Si rilevano livelli di assistenza ADI molto bassi e l'ascolto del territorio registra - pertanto - le difficoltà legate alla mancanza di fondi che sono accentuate, a detta degli attori territoriali, dai crediti dovuti da parte della Regione ai Piani di zona per garantire i servizi essenziali.

Per quanto riguarda la mobilità, rivestono una rilevanza strategica per l'area le problematiche legate al sistema di distribuzione delle merci. La questione legata alla mobilità è comunque molto sentita sia per gli spostamenti interni sia per quanto riguarda l'accessibilità esterna all'area - con un ricorrente riferimento ai temi dell'aeroporto Salerno-Pontecagnano, al completamento della SA/AV, all'alta capacità Napoli/Bari.

Per quanto riguarda la scuola, oltre ai problemi legati al trasporto scolastico, i dati indicano un elevato numero di classi piccole, con meno di 15 alunni (46,1% nelle secondarie di I grado) e una elevata percentuale di pluriclassi nella scuola primaria (7,7%) e di classi a tempo prolungato nella secondaria di I grado (69,6%), segnalando ampi margini di intervento. La percentuale di comuni dotati di scuola secondaria

di I grado è elevata (96%), quella di scuola secondaria di II grado è del 40% con un'offerta formativa così articolata: otto licei, quattro istituti professionali (gli indirizzi con il maggior numero di iscritti sono 'Manutenzione e assistenza tecnica' e 'Industria e artigianato') e sei istituti tecnici ('Amministrazione finanza e marketing' è l'indirizzo con il maggior numero di alunni). I valori dei test Invalsi (59,9 per l'italiano e 37,8 per la matematica) sono in linea con i valori 'Italia aree interne' (59,5 e 38,5), ma più bassi del valore nazionale (61,6 e 41,3).

Area 4: Tammaro-Titerno

(Comuni: Amorosi, Campolattaro, Castelpagano, Castelvenere, Cerreto Sannita, Circello, Colle Sannita, Cusano Mutri, Faicchio, Fragneto l'Abate, Fragneto Monforte, Guardia Sanframondi, Morcone, Pietraroja, Pontelandolfo, Puglianello, San Lorenzello, San Lorenzo Maggiore, San Lupo, San Salvatore Telesino, Santa Croce del Sannio, Sassinoro, Solopaca, Telesse Terme)

Si tratta di un'area composta da 24 Comuni, tutti ricadenti in aree interne, con una popolazione residente al 2011 pari a 64.541 abitanti, con un tasso di popolazione over 65 al 2011 del 22,9%, superiore alla media regionale e nazionale "aree interne", pari al 21,2%. L'Area denota un calo demografico nel periodo 2001 - 2011 pari a -1,9%. Inoltre, presenta una contenuta perdita di SAU tra il 1982 e il 2010 pari a -5,8% e un indice negativo pari a -38,6% per quanto riguarda la variazione di percentuale di conduttori agricoli fino a 39 anni nel periodo 2000/2010. La percentuale del part time in agricoltura, sempre nel decennio di riferimento, si è dimezzata (-50,0%), mentre il settore agricolo conserva una non trascurabile incidenza di aziende con produzioni DOP e/o IGP (19,86%). Tali valori sono legati ai processi di valorizzazione avviati nel settore vitivinicolo ormai da molti anni che hanno condotto a una consistente affermazione di mercato.

La popolazione raggiunta da banda larga su rete fissa non inferiore a 20 mbps è il 22,7%, quota inferiore alla media nazionale pari a 46,2. Il tasso di ricettività turistica è del 37,6, valore superiore a tutte le altre aree interne selezionate dalla Regione Campania e al dato medio regionale (36,8 - dato che peraltro ha notoriamente una forte varianza).

Anche in quest'area la questione legata alla mobilità è molto sentita sia per gli spostamenti interni, sia per quanto riguarda l'accessibilità esterna all'area.

La percentuale di comuni dotati di scuola primaria è massima (100%). I comuni dotati di scuola secondaria di I grado sono il 75% e quelli dotati di scuola superiore di II grado sono il 45,8% (valore più alto tra le aree selezionate). Il tema dell'eccessivo frazionamento dell'offerta scolastica è avvertito. L'offerta formativa della scuola secondaria superiore è così distribuita: otto licei, cinque istituti professionali (prevalgono indirizzi legati all'enogastronomia e al settore della ristorazione) e cinque istituti tecnici (l'indirizzo 'Turismo' ha il maggior numero di iscritti). I valori del test Invalsi per l'italiano è 58,8 mentre per la matematica è 35,9, entrambi inferiori al valore nazionale per le aree interne (59,5 e 38,5).

2) Capacità di associazione dei Comuni

Area 1: Cilento Interno

Dei 27 comuni presenti nell'area, 12 amministrazioni partecipano ad unioni di comuni: l'unione "Alto Calore" registra la partecipazione dei comuni di Campora, Castel San Lorenzo, Felitto, Laurino, Sacco e Valle dell'Angelo, Magliano Vetere e Monteforte Cilento; mentre le amministrazioni di Castelnuovo Cilento, Gioi, Moio della Civitella, Orria, Perito e Salento aderiscono all'unione di comuni "Valle dell'Alento"². Ad eccezione di Castelnuovo Cilento e Salento, tutte le amministrazioni dell'area partecipano ad una Comunità Montana: 10 aderiscono alla Comunità Montana "Calore Salernitano", 8 alla Comunità Montana "Degli Alburni" e le restanti 7 alla Comunità Montana "Gelbison e Cervati".

I Comuni appartenenti a quest'area manifestano la volontà di lavorare in maniera associata. Hanno maturato diverse esperienze nell'ambito del GAL, del Piano di zona, del Patto Territoriale del Cilento ma comunque sempre su progetti specifici. Il territorio ha lavorato soprattutto su progetti straordinari tralasciando l'ordinario.

Area 2: Vallo di Diano

Nessun comune dell'area partecipa ad unioni, tuttavia tutte le amministrazioni dell'area Vallo di Diano aderiscono alla Comunità Montana omonima, che potrebbe potenzialmente diventare un'unione di comuni.

I Comuni appartenenti a quest'area manifestano la volontà di lavorare in maniera associata. Hanno maturato diverse esperienze nell'ambito del GAL, del Piano di zona, del Patto Territoriale ma comunque sempre su progetti specifici. Il territorio ha lavorato soprattutto su progetti straordinari tralasciando l'ordinario.

Area 3: Alta Irpinia

Nessun comune dell'area partecipa ad unioni. Ad eccezione del comune di Villamaina, tutte le amministrazioni dell'area partecipano ad una Comunità Montana: 16 aderiscono alla Comunità Montana "Zona Alta Irpinia", mentre le restanti 8 partecipano alla Comunità Montana "Terminio Cervialto".

I Comuni appartenenti a quest'area manifestano la volontà di lavorare in maniera associata. L'area di riferimento inoltre coincide con il distretto sanitario 03 e con il piano di zona A3. I comuni hanno maturato diverse esperienze nell'ambito del GAL CILSI, che interessa 17 dei 25 comuni dell'area, e nell'ambito dei patti territoriali specializzati per l'agricoltura (che ha riguardato principalmente la zootecnia e il settore lattiero caseario) e per il turismo, che hanno coinvolto rispettivamente 11 e 9 comuni dell'Alta Irpinia. Si rilevano alcuni elementi di disomogenità comunque valorizzabili in sede di definizione della strategia d'area.

² All'unione Valle dell'Alento appartengono anche altri 4 comuni che però sono esterni all'area.

Area 4: Tammaro-Titerno

I Comuni appartenenti a quest'area manifestano la volontà di lavorare in maniera associata. Hanno maturato diverse esperienze nell'ambito del Patto territoriale e, soprattutto, nei GAL Titerno e Tammaro e sono consapevoli di essere un'area che presenta indici che potrebbero far pensare ad una minaccia di declino e contemporaneamente grandi potenzialità di crescita. Si registra la presenza di due Comunità Montane: Taburno e Alto Tammaro, l'Unione Città Telesina e Città dei Sanniti oltre ad Associazioni di Comuni.

3) Presenza / Assenza di una visione di sviluppo

Area 1: Cilento Interno

Malgrado le molte esperienze di progettazione per lo sviluppo locale, gli attori del territorio si sono presentati con idee ancora poco definite, ovvero molto differenziate e parziali, quindi con una proposta collettiva di direzione di sviluppo ancora non matura o sufficientemente condivisa. In parte ciò sembra dovuto al fatto che le esperienze attorno ai progetti di sviluppo locale sono state frammentate e non unitarie. Rafforzare alcuni servizi di cittadinanza sembrerebbe fondamentale per invertire le tendenze demografiche, ma non necessariamente percepito da tutti con eguale importanza. Tra i servizi su cui intervenire è necessario non trascurare i servizi a favore della popolazione tra 0-3 anni - che possono rappresentare un investimento importante per facilitare l'inserimento delle donne nel mondo del lavoro, la conciliazione lavoro / famiglia e il radicamento di famiglie giovani in questa area. Sebbene si percepisca la possibilità di migliorare le capacità di attrazione dell'area stante i notevoli *asset* turistico-ambientali e siano in corso diverse esperienze interessanti, non si è ancora tentata (anche perché non è emerso un luogo unico di direzione e riconosciuto collante) una seria analisi della domanda e dei possibili bacini di interesse potenziali per costruire un'offerta adeguata. Il Parco non appare ancora essersi rivelato sin qui quale elemento totalmente identitario e unificante. Il potenziale raccordo tra sviluppo dei servizi e sviluppo locale (come una diversa offerta dei servizi per la cittadinanza può rafforzare le prospettive dei progetti di sviluppo locale) non è emerso in modo significativo.

Area 2: Vallo di Diano

Il territorio – che è parte del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano - ha maturato diverse esperienze di progettazione negli strumenti di programmazione negoziata come il Patto Territoriale, il Progetto integrato sul Parco nazionale, il GAL, PIRAP (Progetto Integrato rurale aree protette) ed è consapevole dell'importanza e rilievo dei suoi asset naturali (tra cui le straordinarie grotte) e culturali (la Certosa di Padula). A differenza della pur gemella, nella dimensione del Parco nazionale, area del Cilento interno, il Vallo di Diano si presenta come una comunità territoriale assai meglio identificata geograficamente e certamente con esperienze interessanti pregresse e in corso. Nonostante ciò, non appare ancora emergere un'unitaria proposta di sviluppo.

Gli attori territoriali manifestano maggiore unitarietà nell'esprimere una certa insoddisfazione per un non pieno riconoscimento "esterno" del proprio attivismo- che si estende anche a iniziative sociali (ad esempio

il territorio si è candidato all'accoglienza dei richiedenti asilo). Come per l'area precedente rafforzare alcuni servizi di cittadinanza risulta fondamentale per invertire il trend, ma soprattutto appare rilevante approfondire la riflessione sul tipo di attrazione desiderata. Restano poco focalizzati temi rilevanti come l'agricoltura (tra declino del settore, vecchi conduttori, sommerso e nuovi agricoltori), l'imprenditoria straniera e la possibilità di rafforzare l'alternanza scuola/lavoro in diversi settori di apprendimento e professionali.

Area 3: Alta Irpinia

Il territorio che ha una storia antica e multiforme, in epoca relativamente recente anche legata alla vicenda della ricostruzione strategica post terremoto del 1980, ha maturato diverse esperienze di programmazione negoziata a partire da quella relativa al GAL CILSI che ha sostenuto molte iniziative di valorizzazione delle filiere agricole e zootecniche.

Tra le iniziative recenti, nel corso della visita di campo è stato segnalato l'avvio in una sub-area di un processo di valorizzazione della filiera cerealicola, supportato dal GAL che ha portato alla reintroduzione di una speciale varietà di grano (il Senatore Cappelli, cultivar selezionata a inizio del secolo scorso, poi tramontata e ora reintrodotta anche in altre località italiane per la notevole qualità della semola derivata), l'avvio della produzione di pasta di alta qualità, la creazione di un consorzio ad hoc che oggi interessa 26 produttori e 75 ettari. Le principali ricadute di questa azione sono state il grande incremento del valore della produzione (quadruplicato) e la maggiore attenzione alla sostenibilità ambientale, grazie all'introduzione di sistemi di rotazione grano foraggio che azzerano l'utilizzo di concimi chimici, pesticidi e diserbanti. In connessione a queste pratiche è stata avviata la produzione di un fieno dop e una sperimentazione sul latte nobile. La direzione intrapresa per creare un valore aggiunto a livello locale è quella di lavorare sul rafforzamento delle filiere locali e sulle connessioni tra la ricerca e la pratica agricola, favorendo l'applicazione delle innovazioni disponibili.

L'area non ha comunque soltanto una vocazione agricola, invero presenta una diversificata progettualità, in ambito sociale. Pur presentando una ricchezza progettuale assai significativa, espressa in modo quantitativamente importante in numerose iniziative di programmazione negoziata, il territorio si è presentato con un'impostazione di traiettoria ancora non del tutto compiuta, e da meglio conformarsi a obiettivi della comunità di area che pure ambisce a costituirsi. In particolare, esistono rilevanti spazi da riempire nella complementarietà tra azioni di sviluppo e qualità dei servizi. Ad esempio il progetto di valorizzazione della filiera cerealicola relativa alla coltivazione e trasformazione del grano "Senatore Cappelli" potrebbe forse essere meglio sviluppato nelle sue implicazioni per istruzione, formazione, ricerca e marketing. Alle azioni già avviate andrebbe affiancata una riflessione sulla logistica, con particolare riferimento all'agroalimentare.

Area 4: Tammaro-Titerno

Il territorio ha maturato diverse esperienze di programmazione negoziata a partire da quella del GAL Titerno che rimane ancora un punto di riferimento assai riconosciuto e ha ottenuto risultati di un certo rilievo per quanto riguarda la valorizzazione delle "proprie" risorse endogene caratterizzanti decisamente collegate ai due poli di agricoltura e trasformazione di qualità (in particolare il vitivinicolo) e artigianato, senza però rinunciare a elementi di modernità. Gli attori territoriali dimostrano di avere consapevolezza dei

propri punti di forza, delle potenziali minacce, dei propri bisogni fondamentali, e anche dei limiti di esperienze molto legate alla progettazione per lo sviluppo locale e quindi a strumenti singoli e alla necessità, invece, di dotarsi di una strategia olistica e maggiormente orientata alle persone.

E' stato possibile constatare una partecipazione ampia e diversificata, ma non dissonante, di diversi attori del territorio in rappresentanza degli Enti Locali, delle banche, delle associazioni di categoria, della sanità, campo quest'ultimo dove emergono diverse eccellenze a partire da progetti che puntano sulla medicina dello sport come medicina preventiva. Emerge, infine, una significativa consapevolezza sul raccordo e la complementarietà tra sfera dei servizi (scuola e salute) e componente produttiva. Si tratta di un'area che può costruire una buona strategia, purché si trovi una soluzione amministrativa in linea con quanto previsto dalla Strategia Nazionale Aree interne in materia di associazionismo.

4) Capacità progettuale

Area 1: Cilento Interno

Le capacità progettuali sono legate alla storia ed esperienza di diversi strumenti di finanziamento e stimolo come il Patto Territoriale, il Progetto Integrato Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano, il GAL Rigeneratio, il PIRAP (Progetto Integrato rurale aree protette), il Bio-distretto (misura 321 del PSR). C'è ancora bisogno tuttavia di un intenso lavoro di co-progettazione nel territorio finalizzato a individuare una strategia condivisa. A fronte di una considerevole esperienza progettuale e delle molte esperienze avviate non sono emerse significative riflessioni se non nel caso dei PIRAP, considerati come progetti integrati ma che non hanno saputo convogliare diversi canali di finanziamento. I temi della conservazione del paesaggio e della gestione del territorio sono ben espressi da forme aggregative spontanee e innovative, oltre che da singole esperienze nate all'interno dei diversi contenitori progettuali che si sono susseguiti nel corso degli ultimi due cicli di programmazione. Il Patto Territoriale, per esempio, individua alcune piste di lavoro, quali: la possibilità di creare nodi tra università, ricerca e impresa; l'uso del micro-credito (coinvolgendo una Banca di credito cooperativo locale); l'animazione territoriale sulla cultura di impresa. Su queste basi sono state individuate tre ipotesi di lavoro: 1) l'avvio di una piattaforma per la promozione turistica e dei prodotti agro-alimentari (Cilento smart); 2) un incubatore di imprese nel settore turismo/alimentare; 3) un Public hub per la valorizzazione produttiva dei beni immobili, da realizzare con il comodato d'uso per beni dismessi. L'esperienza del Bio-distretto, nata attraverso una non facile cooperazione tra Comuni, è orientata al consolidamento delle reti istituzionali sviluppando attraverso accordi a livello nazionale (Università di Salerno) e internazionale (distretto bio-Valée). Rural hub, invece, è un'esperienza che ha messo insieme venti agricoltori "custodi del territorio"; nata lontano dal mondo della programmazione dei fondi strutturali, punta su spin-off universitari (cluster social innovation), esperienze multidisciplinari e su azioni di capacity building, fondate sulla promozione delle idee e non di semplici attività formative.

Si tratta di esperienze rilevanti, con diverse potenzialità, ma che sembrano isolate tra loro e quindi ciascuna parziale. Il valore è nel Parco e nelle singole esperienze di innovazione, ma manca ancora una storia unitaria per una progettazione più operativamente collegata in una comune visione di area. L'area presenta quindi esperienze significative che, singolarmente, sintetizzano alcune tendenze innovative. Tuttavia, si tratta di un panorama frammentato, che sembra riflettere la polverizzazione degli interventi programmati e attuati (in particolare quelli realizzati all'interno del ciclo di programmazione dei fondi strutturali 2007-2013), e che risente della mancanza di conoscenze, strutturate e diffuse, sui loro risultati.

Area 2: Vallo di Diano

L'area esprime potenzialità legate ai settori del turismo (anche culturale) e dell'agro-alimentare e ha una discreta esperienza realizzativa. Il complesso monumentale della Certosa di Padula presenta dei problemi di gestione e utilizzo. L'idea di farne un luogo polifunzionale non è stata attuata per carenza di specifiche competenze gestionali e di effettiva capacità di portare avanti progetti ambiziosi. In tema di gestione dei beni culturali si registra invece l'esperienza interessante della Fondazione Mida (costituita dai Comuni di Pertosa e Auletta, Regione Campania e Provincia di Salerno) che si occupa della gestione delle Grotte di Pertosa- Auletta. La progettazione territoriale legata a diversi strumenti come il Patto Territoriale, il P.I. Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano, il P.I. Grande Attrattore Culturale Certosa di Padula e il PIRAP (Progetto Integrato rurale aree protette) è rimasta comunque in qualche modo disgiunta.

La strategia e, quindi, la conseguente progettazione resta da costruire, potendo però partire da alcune esperienze certamente robuste rappresentate dalle attività intorno alla Certosa di Padula e dall'iniziativa della Fondazione MIDA relativa alla gestione delle Grotte di Pertosa. Le esperienze che interessano nuovi ingressi in agricoltura (e una cura della ruralità intesa come elemento culturale) possono essere meglio focalizzate, così come i temi dell'immigrazione e del sommerso in agricoltura necessitano di un approfondimento mirato.

La strategia di sviluppo locale si concentra su obiettivi legati al turismo e al settore agricolo ma trascura interventi volti al rafforzamento dei servizi di cittadinanza (come scuola e mobilità).

Area 3: Alta Irpinia

Il territorio ha maturato diverse esperienze di progettazione, all'interno degli strumenti di programmazione negoziata, che hanno riguardato principalmente l'agricoltura e il turismo. Non tutti i singoli progetti sperimentati hanno manifestato risultati diretti duraturi o proporzionali allo sforzo. Anche in questo caso è emersa la necessità di un intenso lavoro di co-progettazione nel territorio che, oltre alla solidità del disegno, consideri in sede di costruzione progettuale anche le necessità della comunità. Occorre fra l'altro: focalizzare i fattori di innovazione emersi nel caso delle produzioni di filiera sull'alimentare e sulle possibili azioni da intraprendere per rispondere al problema della perdita di giovani conduttori agricoli; partire dalle esperienze di offerta culturale che si propongono in chiave innovativa (è il caso del museo etnografico) per disegnare interventi sull'offerta turistica e sulla mobilità rivolti a incrementi mirati della domanda. Restano da approfondire la specializzazione e le potenzialità del settore manifatturiero.

Area 4: Tammaro-Titerno

Si registra la presenza di una strategia *in nuce* e di potenziali progetti relativi allo sviluppo delle tematiche connesse all'agroalimentare, al settore vitivinicolo, all'artigianato, al benessere e alla qualità della vita legata alle caratteristiche ambientali di quest'area. La progettualità dei soggetti privati – pur nel sostegno degli strumenti di sviluppo locale - che si è manifestata non è di poco conto. Gli obiettivi di sviluppo di comunità necessitano però, insieme, di focalizzazione/concretizzazione e allargamento di adesione. E' importante che si costruisca un percorso strategico e progettuale al fine di creare nuove

opportunità di mercato, sfruttando – ad esempio - il valore fiduciario delle cooperative agricole (4 cooperative nel settore vinicolo). È necessario approfondire alcuni ambiti di progettazione/sperimentazione, che interessino il potenziamento del settore agricolo (certificazione dei prodotti, ecosostenibilità), la rimodulazione dell’offerta formativa e l’accesso al credito per le imprese artigiane e per quelle agroalimentari.

5) Servizi alla persona, sviluppo e soluzioni innovative

Area 1: Cilento Interno

Nei tre ambiti di riferimento dei servizi (scuola, salute e trasporti), pur essendo ben chiara la necessità di operare attraverso razionalizzazioni e ottimizzazione dell’offerta, non sono emerse specifiche proposte di carattere programmatico e possibili soluzioni innovative.

In ambito sanitario è stata fortemente sottolineata la criticità legata al piano di rientro sanitario regionale. L'assistenza primaria diffusa sul territorio necessita di essere organizzata e valorizzata, a partire dall'aggregazione dei medici e dal potenziamento di percorsi assistenziali con “logiche di rete”.

Nel pur assai sentito problema dei servizi di mobilità, si riscontra una qualche confusione tra bisogni della comunità locale e servizi per i visitatori esterni (tale questione non è unica di quest’area e segnala l’utilità di un approfondimento strutturato sul tema).

Sul fronte Istruzione la presenza degli istituti superiori è diffusa sul vasto territorio: gli istituti superiori non sono ovviamente presenti in tutti i comuni ma la percentuale è la più bassa se confrontata con le altre aree. L'accorpamento di molti istituti è stato fortemente osteggiato a causa dei problemi legati al trasporto pubblico locale, mentre la realizzazione di istituti omnicomprensivi non sembra risolvere i problemi legati alla formulazione degli indirizzi: prevalgono licei e istituti psicopedagogici, mentre mancano indirizzi che riflettano le potenzialità dell’area che esprimano un legame con il contesto produttivo territoriale. I poli professionali sono indicati come possibile soluzione, anche a fronte delle difficoltà di gestione degli istituti omnicomprensivi. La presenza di classi con meno di 15 alunni è molto elevata ma non sono emerse riflessioni sulla loro gestione. I problemi di mobilità riguardano soprattutto il trasporto degli studenti. La mobilità e i servizi di cittadinanza restano quindi un tema rilevante che risente delle difficoltà legate ai trasferimenti regionali.

Area 2: Vallo di Diano

I non trascurabili problemi del servizio socio-sanitario devono essere ulteriormente approfonditi per poter individuare delle possibili strategie di azione. Emerge un tasso di ospedalizzazione evitabile elevato e pari a 867,0 (superiore alla media sia regionale pari a 591,5 che nazionale pari a 583,9,) che si combina all’elevato tasso di popolazione over 65 pari a 20,4%. Un dato positivo riguarda il tempo di risposta per le chiamate di primo soccorso, pari a 17 minuti. L’area registra inoltre la percentuale più alta, rispetto alle altre aree, di gravidanze la cui prima visita è stata effettuata dopo la dodicesima settimana di gestazione. Tuttavia non sono emersi elementi di riflessione, né possibili soluzioni ai problemi rilevati.

Anche in quest'area il tema della mobilità, pur molto sentito, si presenta non ancora adeguatamente focalizzato, e come nel caso del Cilento interno, con una qualche confusione tra necessità di mobilità dei cittadini e necessità e esigenze di turisti e visitatori.

A fronte della bassa distribuzione delle scuole primarie e dell'elevata presenza di classi con un numero di alunni inferiore a 15, occorre individuare un percorso in grado rispondere al necessario accorpamento degli istituti e di coniugare, quindi, il tema della mobilità e del trasporto scolastico per una specifica fascia di utenza. Si registrano significativi ed innovativi progetti legati all'alternanza scuola-lavoro che hanno realizzato rete tra la scuola, gli Enti locali e le associazioni di categoria in modo da creare un'offerta formativa coerente con le vocazioni del territorio. Emerge l'esigenza di ipotizzare soluzioni diverse anche per altri settori economici e, nel caso degli istituti con indirizzo agrario, di rafforzare le azioni di orientamento nella scuola secondaria di primo grado per favorire una tendenza positiva nelle iscrizioni e prevedere, quindi, un'analisi specifica preliminare all'applicazione della normativa sulla formazione delle classi. Resta incerto il tema della mobilità, se non nelle linee programmatiche generali definite dal livello regionale.

Area 3: Alta Irpinia

Emerge un tasso di ospedalizzazione evitabile pari a 692,7 (superiore alla media sia regionale pari a 591,5 che nazionale pari a 583,9) che si confronta con un elevato tasso di popolazione over 65 pari a 23,7. A fronte dei problemi emersi, occorre individuare soluzioni opportune e praticabili, a partire dalla rilevanza attribuita alla "filiera della salute" come conoscenza e prevenzione.

La scuola secondaria superiore si caratterizza per una formazione liceale e per l'elevata presenza di istituti tecnici. Molte scuole, grazie alla programmazione del PON 2007-2013, hanno istituito laboratori scientifici e linguistici. Emerge l'esperienza della scuola in rete e l'idea di un Polo tecnico professionale e il legame tra enti di formazione e Università del Sannio ma si tratta di un percorso da costruire e che necessita di un forte raccordo con le amministrazioni comunali. Occorre rafforzare una riflessione sull'offerta formativa, sui percorsi di istruzione/lavoro (quali sono i legami tra formazione e settori "trainanti", come agricoltura e manifatturiero?) e sugli sbocchi dei ragazzi che ultimano il percorso di studi.

Emerge a livello locale la consapevolezza riguardo alla necessità di una pianificazione mirata del sistema di trasporti complessivo all'interno dell'area. Si registra inoltre, a livello locale, una notevole attenzione all'importanza per l'area della stazione alta velocità Irpinia e sulle possibili implicazioni in termini di ripensamento del sistema di distribuzione merci.

Per quel che concerne i problemi legati al trasporto e alla mobilità, considerando le vocazioni produttive dell'area oggetto di attenzione è opportuno avviare una riflessione che porti a un ripensamento della logistica con particolare riferimento all'agroalimentare.

Area 4: Tammaro-Titerno

Emerge un tasso di ospedalizzazione evitabile pari a 491,6 inferiore alla media sia regionale pari a 591,1 che nazionale pari a 583,9, un elevato tasso di popolazione over 65 pari a 22,9. Si individuano alcune soluzioni, riguardanti non solo l'uso delle tecnologie (telemedicina) ma anche il potenziamento dei presidi

territoriali attraverso medici di base, centrali di coordinamento trasporti programmatici (CCT) e cure assistenziali. Un ambito considerato emergente è quello della medicina dello sport e della medicina preventiva anche perché legato, in termini di filiera, alla formazione di figure professionali specifiche.

In ambito scolastico si segnala la liceizzazione dell'offerta formativa e una mancanza di investimenti (in termini di indirizzi e di orientamento scolastico) sulla formazione tecnica e professionale. A fronte delle vocazioni locali (territorio considerato a vocazione artigiana), e dell'autonomia scolastica, si individua la necessità di invertire una tendenza per rafforzare le potenzialità economiche dell'area. Si ipotizzano interventi che possano coinvolgere docenti e alunni per valorizzare la dignità dei mestieri antichi e azioni più strutturali, come la costruzione di poli formativi, l'avvio di percorsi di istruzione tecnico-professionale, le cooperative di transizione. Emerge una visione/volontà di rottura, a partire dal valore strategico attribuito alla componente dei servizi (da rafforzare) unita allo sviluppo dei settori produttivi.

6) Esistenza di leadership

Area1: Cilento Interno

Non è ancora emersa una leadership territoriale chiara, in grado di assicurare il processo necessario per costruire e assecondare la costruzione di una strategia d'area condivisa. Il Parco Nazionale del Cilento rappresenta un punto di riferimento per l'intero territorio ma non tale da potersi considerare il perno effettivo della comunità dell'area.

Area 2: Vallo di Diano

Non si manifesta ancora una leadership locale ben identificata e riconosciuta dalla comunità locale. Tuttavia si segnala il ruolo aggregante della Comunità montana Vallo di Diano.

Area 3: Alta Irpinia

Pur in presenza di numerosi attori che possono svolgere questo ruolo, non è ancora emersa una leadership locale o una soluzione istituzionale in grado di catalizzare elementi di innovazione sia sul fronte dei servizi che dello sviluppo economico. L'azione di guida svolta dal Gal Cilsì sul fronte dello sviluppo dell'agroalimentare è apprezzabile, ma non può essere certamente sostitutiva.

Area 4: Tamaro-Titerno

La neonata associazione di comuni potrebbe diventare un fattore trainante e rappresentativo per una leadership di comunità, se tradotta in un'esperienza istituzionale, anche in considerazione dell'esistenza di un notevole capitale fiduciario e di un'elevata disponibilità degli attori locali alla cooperazione.

7) Conclusioni

Dall'analisi svolta con la finalità di individuare le aree della Regione Campania su cui sperimentare la Strategia Aree Interne emergono una serie di differenze tra i territori presi in considerazione.

L'Area del Cilento Interno esprime una progettazione territoriale legata alla presenza di diversi strumenti come il GAL e il Patto Territoriale. Oltre alla centralità del Parco nazionale del Cilento e del Vallo di Diano, emerge una discreta capacità progettuale. Sono emerse esperienze consolidate/innovative, ma che devono trovare una sinergia negli intenti e che necessitano di convergere all'interno di un unico disegno di sviluppo. La proposta strategica deve essere meglio definita e la percentuale di popolazione residente in area interna ancora troppo contenuta (sarà necessario ragionare su area a beneficio diretto e area a beneficio indiretto)³.

L'Area del Vallo di Diano registra la presenza di alcuni strumenti di programmazione negoziale che hanno agito sulla riqualificazione di importanti attrattori culturali, e hanno favorito la nascita di alcune iniziative interessanti come quelle relative alla Fondazione Mida. Non è emersa, tuttavia, una strategia comune in grado di rilanciare gli *asset* strategici del turismo, dei beni culturali ed ambientali, partendo da due potenziali poli di attrazione (e due diverse modalità di gestione) quali la Certosa di Padula e le Grotte di Pertosa- Auletta. Il tema della valorizzazione del settore agricolo necessita di essere approfondito, creando legami con esperienze ugualmente innovative, ma più mature, presenti nel Cilento Interno. Per arrivare a soddisfare il pre-requisito dell'associazionismo, è necessario approfondire gli assetti istituzionali in essere e la loro evoluzione in aderenza con quanto previsto nel documento DPS "Il pre-requisito generale della gestione di servizi comunali nella Strategia Nazionale per le Aree Interne" (luglio 2014).

L'Area dell'Alta Irpinia, come tutte le aree visitate, è stata interessata dal Leader e da diversi strumenti di programmazione negoziata che hanno visto il territorio collaborare in maniera comprensoriale. Sono emerse alcune interessanti iniziative da parte del Gal Cilsì legate alla valorizzazione di filiere agricole e zootecniche che unitamente ad altre eccellenze del territorio potrebbero rappresentare un punto di partenza per impostare una strategia di area. La proposta strategica deve essere messa a punto, legando in modo strutturato l'analisi dei problemi (su servizi e mercato) con la costruzione di proposte progettuali innovative, nella direzione intrapresa in passato. La tenuta dell'area – per essere garantita - necessita di una visione unitaria tra i diversi attori istituzionali. L'assenza di unioni di comuni, unita all'elevata numerosità dei comuni presenti nell'area (e l'elevato bacino di popolazione ad essi corrispondente), indica la necessità di interventi decisi e urgenti per soddisfare il pre-requisito della gestione associata dei servizi comunali (cfr. documento DPS, luglio 2014).

L'Area del Tammaro Titerno è un'area vasta ma omogenea, sia per quanto riguarda la perimetrazione che per la consapevolezza dimostrata nell'analisi dei limiti e delle potenzialità a partire dai quali costruire una strategia. Di tutte le aree analizzate, è quella con il livello reddituale più alto (cfr. dossier ANCI). Gli attori di questo territorio – particolarmente dinamici - dimostrano di detenere una strategia in *nuce*. Per quanto riguarda la Governance viene annunciata l'intenzione di procedere rapidamente con forme di associazionismo istituzionale che possano rispondere al pre-requisito della Strategia Nazionale Aree

³ Con la classificazione del DPS al 2012, quest'area risultava al 100% interna.

Interne. La definizione della strategia di area dovrebbe prendere forma a partire da alcuni indicatori come l'elevato indice di occupati in agricoltura e l'incidenza delle aziende con produzioni IGP e DOP pari al 19,9%. A riguardo può risultare interessante approfondire possibili legami con l'area del Matese molisano in termini di complementarità, sia sul fronte dei servizi che dei progetti di sviluppo.



ALLEGATO I – PROPOPOSTA DI RIPERIMETRAZIONE DELLA REGIONE CAMPANIA

Il lavoro istruttorio di ri-perimetrazione si basa sui seguenti elementi:

- 1) Analisi desk pre missione;
- 2) Missione sul campo;
- 3) Proposte emerse dai territori aree interne campane.

Relativamente al punto 3), si evidenzia che finora sono giunte presso gli uffici regionali e al comitato tecnico aree interne n.3 proposte di candidatura formali alla fase di sperimentazione della Strategia aree interne:

- 1) Comunità montana Vallo di Diano, Sts B1, prot. 11988/udcp/gab/gab del 30/06/2014;
- 2) Coordinamento Alta Irpina, Sts C1, prot. 12129/udcp/gab/gab del 1/07/2014;
- 3) Associazione Sannio Smart Land, STS B5, B6, B3, prot. 12316/udcp/gab/gab del 3/7/2014;
- 4) Classificazione delle aree rurali della Campania per la programmazione 2014 – 2020: "Aree rurali intermedie" (C) a "Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo" (D).

Vallo di Diano

L'area è composta da 12 comuni, tutti in provincia di Salerno. Tutte le amministrazioni considerate rientrano nella categoria "aree interne", ma nessuna è di tipo ultraperiferico. Il 75% delle amministrazioni è un piccolo comune (< 5.000 abitanti).

Si tratta di un'area con una popolazione residente al 2011 pari a 39.847

A seguito della missione è stata avanzata una candidatura per un'area pilota che individua un'area più ampia (+ 3 comuni), fino a ricomprendere l'intero Sts B1. Si individua come soggetto "aggregante" la Comunità montana a cui i 15 comuni aderiscono.

Istruttoria:

L'aggiunta dei tre comuni: Montesano sulla Marcellana, Polla e Teggiano, fa crescere l'area in termini di popolazione (+20290) che di superficie (+ 220 Km²).

Il quadro che ne scaturisce, pur registrando un aumento significativo della popolazione dell'area individuata, appare comunque sostenibile in quanto coerente con il Sistema Territoriale di Sviluppo B1 – Vallo di Diano, con il territorio della Comunità montana, con il territorio del Piano di zona (S10) e del Distretto Sanitario (DS72).

Riperimetrazione: si accoglie la proposta della Comunità Montana di candidatura alla strategia. Si accoglie pertanto l'inserimento del comune di Montesano sulla Marcellana, di Polla e di Teggiano. Popolazione in area C): 92,79% - Popolazione in area D): 7,21%

Alta Irpinia

L'area di missione è composta da 25 Comuni, con una popolazione residente al 2011 pari a 64.386 abitanti.

In termini di STS ci sono comuni appartenenti a due STS diversi - C1 e A12- , ma ad un unico distretto Sanitario.

In sede di missione taluni elementi disomogeneità sono stati prefigurati dai partecipanti al focus.

La proposta di candidatura pervenuta il 1/07/2014 è espressione dell'STS C1 Alta Irpinia, 17 comuni con 38.855 abitanti, ed esclude otto comuni dell'area originaria:

Bagnoli Irpino, Calabritto, Caposele, Cassano Irpino, Castelfranci, Montella , Nusco, Senerchia.

Tenendo conto delle motivazioni esposte nella proposta di candidatura, non vi sono elementi tecnici che giustifichino la proposta di ri-perimetrazione inoltrata.

Si conferma la perimetrazione oggetto di approfondimento della missione di campo.

Popolazione in area C): 2,99% - Popolazione in area D): 97,01%

Tamaro Titerno

Rispetto a quest'area, che durante la missione sul campo aveva impressionato per compattezza e chiarezza, è giunta la proposta di ri-perimetrazione formulata dalla associazione Sannio Land, con capofila il comune di Santa Croce del Sannio.

La proposta prevede un allargamento dell'area individuata dal DPS/Regione, a tre comuni del STS B3 (Pago Vaiano, Pesco Sannita, Pietrelcina), due comune dell'STS B5 (Casalduni e Reino), un comune dell'STS B6 (Ponte) e l'esclusione di Solopaca (appartenente al STS A9).

In termini di classificazione l'esclusione non si giustifica in quanto Solopaca è comune intermedio mentre Pietrelcina e Ponte sono comuni cintura. L'area proposta sarebbe eccessivamente grande sia a livello territoriale che in termini di popolazione.

In ragione di ciò, l'istruttoria suggerisce che la perimetrazione originaria formulata dal DPS/Regione sia da ritenere più coerente.

Gli altri comuni firmatari della convenzione Sannio Smart Land potrebbero essere associati nella strategia senza essere beneficiari diretti.

Popolazione in area C): 62,03% - Popolazione in area D): 37,97%

Cilento Interno

Al momento non vi sono proposte dal territorio di ri-perimetrazione dell'area. In coerenza con le osservazioni dell'Ufficio del federalismo, si aggiungono i comuni Stio e Cannalonga ai comuni oggetto della missione.

Dopo la presentazione dei programmi sarà necessario lavorare con i referenti territoriali per la formulazione di una proposta.

Popolazione in area C): 76,73% - Popolazione in area D): 23,27%

Area Pilota

Tenuto conto del verbale dell'incontro bilaterale del 7 febbraio 2014, delle risultanze delle analisi desk e della missione di campo, in considerazione della prevalenza di popolazione in area d) "Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo" nell'area progetto denominata "Alta Irpinia (97,01%), si propone l'individuazione dell'area "**Alta Irpinia**" quale area pilota regionale per la Strategia Nazionale per le Aree interne.

Fase 2

Al fine di assicurare la parità di trattamento dei beneficiari provenienti da altre zone rurali, potranno essere selezionate ulteriori aree progetto da individuare in coerenza con i criteri stabiliti nell'Accordo di Partenariato e rispettando le norme specifiche che disciplinano l'attuazione di ciascun fondo SIE.

REGIONE CAMPANIA

SINTESI DEI LAVORI

5 dicembre 2013

Prima riunione: incontro plenario per la selezione delle aree interne

7 febbraio 2014

Seconda riunione: confronto sulle prime analisi relative alle aree proposte dalla Regione

9 – 10 giugno 2014

Missione sul campo per incontrare i territori selezionati

4 marzo 2014

Riunione tecnica sul TPL e sui problemi di accessibilità

OPEN KIT AREE INTERNE

	A. Caratteristiche principali	ALTA IRPINIA	CILENTO INTERNO	TAMMARO TITERNO	VALLO DI DIANO	CAMPANIA Aree Interne	ITALIA Aree Interne	CAMPANIA	ITALIA
a.1	Numero comuni	25	27	24	12	270	4.185	551	8.092
a.2	di cui: Aree Interne	25	21	24	12	270	4.185	270	4.185
a.3	di cui: Aree Periferiche e ultraperiferiche	23	14	9	7	109	1825	109	1825
a.4	Popolazione residente al 2011	64.386	48.470	64.541	39.847	847.995	13.328.750	5.766.810	59.433.744
a.5	di cui: Aree Interne	64.386	28.525	64.541	39.847	847.995	13.328.750	847.995	13.328.750
a.6	di cui: Aree Periferiche e ultraperiferiche	62.499	15.899	23.739	17.121	307.994	4.496.328	307.994	4.496.328
a.7	di cui: Aree Interne %	100,0	58,9	100,0	100,0	100,0	100,0	14,7	22,4
a.8	di cui: Aree Periferiche e ultraperiferiche %	97,1	32,8	36,8	43,0	36,3	33,7	5,3	7,6
a.9	Superficie totale in km2	1.118	907	677	505	8.639	180.538	13.671	302.073
a.10	Densità per km2	57,6	53,4	95,3	78,9	98,2	73,8	421,8	196,8

	B. Demografia	ALTA IRPINIA	CILENTO INTERNO	TAMMARO TITERNO	VALLO DI DIANO	CAMPANIA Aree Interne	ITALIA Aree Interne	CAMPANIA	ITALIA
b.1	Pct Popolazione di età 0-16 al 2011	14,0	13,8	15,3	15,5	15,7	15,7	18,5	15,9
b.2	Pct Popolazione di età 17-34 al 2011	21,6	20,9	21,1	22,4	22,0	20,7	23,5	20,0
b.3	Pct Popolazione di età 65+ al 2011	23,7	24,9	22,9	20,4	21,2	21,2	16,5	20,8
b.4	Pct stranieri residenti al 2011	2,0	2,9	2,1	3,1	3,1	5,4	2,6	6,8
b.5	Var. pct popolazione totale tra il 1971 e il 2011	-25,5	-20,4	-10,0	-5,7	-3,5	4,6	14,0	9,8
b.6	Var. pct popolazione totale tra il 2001 e il 2011	-5,8	-5,7	-1,9	-3,0	-1,4	2,3	1,1	4,3
b.7	Var. pct Popolazione straniera residente	212,5	548,4	236,9	359,4	311,2	205,4	270,4	201,8

	C. Agricoltura e specializzazione settoriale	ALTA IRPINIA	CILENTO INTERNO	TAMMARO TITERNO	VALLO DI DIANO	CAMPANIA Aree Interne	ITALIA Aree Interne	CAMPANIA	ITALIA
	Agricoltura								
c.1	Pct Superficie Agricola Utilizzata (SAU) al 2010	46,4	37,1	51,1	35,9	43,5	39,0	40,2	42,6
c.2	Var. pct della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) tra il 1982 e il 2010	-21,9	-22,2	-10,4	3,8	-17,8	-20,9	-22,4	-18,8
c.3	Var. pct della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) tra il 2000 e il 2010	-6,2	-9,7	-5,8	-7,0	-5,7	-3,0	-6,2	-2,5
c.4	Pct di conduttori agricoli con età fino a 39 anni sul totale dei conduttori 2010	9,6	5,6	11,9	8,0	9,6	10,4	10,1	9,8
c.5	Variazione percentuale del numero di conduttori agricoli con età fino a 39 anni tra il 2000 e il 2010	-51,1	-49,2	-38,6	-57,8	-41,8	-33,6	-45,0	-36,0
c.6	Pct di conduttori con attività lavorativa parzialmente svolta in azienda 2010	19,3	28,3	14,8	25,7	23,4	24,8	23,0	24,0
c.7	Variazione percentuale del numero di conduttori con attività lavorativa parzialmente svolta in azienda tra il 2000 e il 2010	-45,5	-24,8	-50,0	-44,8	-37,5	-38,0	-47,0	-38,2
c.8	Pct superficie aree protette	19,3	79,7	13,5	46,4	31,3	13,5	25,7	10,4
c.9	Pct superficie forestale	37,3	58,5	31,2	50,8	40,1	41,5	35,5	34,6
	Indice di importanza del settore agricolo e agro-industriale al 2001								
c.10	Agricoltura	2,46	3,69	4,42	2,51	2,86	2,03	0,96	1,00
c.11	Industria agro-alimentare	1,67	0,60	0,95	1,07	0,88	1,01	0,73	1,00
c.12	Agro-alimentare totale	2,22	2,76	3,37	2,08	2,26	1,73	0,89	1,00
	Indice di importanza del settore agricolo e agro-industriale al 2011								
c.13	Agricoltura	2,22	3,70	4,02	2,11	2,63	2,08	0,80	1,00
c.14	Industria agro-alimentare	1,96	0,59	1,19	1,69	1,10	1,08	0,77	1,00
c.15	Agro-alimentare totale	2,14	2,71	3,12	1,98	2,14	1,76	0,79	1,00
c.16	Incidenza delle aziende con produzioni DOP e/o IGP	4,5	3,2	19,9	0,8	7,8	10,1	7,2	11,2
	Economia								
	Indice di specializzazione (anno 2009)								
c.17	Attività manifatturiere	1,5	0,4	0,8	0,7	0,8	1,1	0,7	1,0
c.18	Energia, gas e acqua	1,2	3,4	0,6	1,5	1,1	0,9	1,5	1,0
c.19	Costruzioni	1,1	1,8	1,5	1,8	1,4	1,4	1,1	1,0

	C. Agricoltura e specializzazione settoriale	ALTA IRPINIA	CILENTO INTERNO	TAMMARO TITERNO	VALLO DI DIANO	CAMPANIA Aree Interne	ITALIA Aree Interne	CAMPANIA	ITALIA
	Indice di specializzazione (anno 2009)								
c.20	Commercio	0,9	1,3	1,2	1,5	1,2	1,0	1,2	1,0
c.21	Altri servizi	0,7	0,9	0,9	0,7	0,9	0,8	1,0	1,0
	Imprese (anno 2012-2013)								
c.22	Numero imprese per 1000 ab.	119,3	124,9	140,8	133,6	115,8	102,6	97,4	101,6
c.23	Tasso di crescita dello stock di imprese x 100 (anno 2013)	-0,9	-2,8	-0,7	-0,4	-0,6	-0,7	0,9	0,2
c.24	Percentuale di imprese straniere	7,2	4,6	4,8	7,1	6,2	6,2	5,3	8,2

	D. Digital divide (anno 2013)	ALTA IRPINIA	CILENTO INTERNO	TAMMARO TITERNO	VALLO DI DIANO	CAMPANIA Aree Interne	ITALIA Aree Interne	CAMPANIA	ITALIA
d.1	% di popolazione raggiunta da banda larga su rete fissa (Asymmetric Digital Subscriber Line - ADSL) maggiore di 2 mbps e minore di 20 mbps (capacità effettiva)	40,7	31,0	53,7	44,4	43,2	36,8	27,9	26,9
d.2	% di popolazione raggiunta da banda larga su rete fissa (Asymmetric Digital Subscriber Line - ADSL) non inferiore a 20 mbps	36,6	15,3	22,7	32,8	32,7	46,2	65,3	65,4
d.3	Digital divide rete fissa (% di popolazione non raggiunta da Asymmetric Digital Subscriber Line - ADSL - su rete fissa) 100-d.1-d.2	22,7	53,7	23,6	22,7	24,1	17,0	6,7	7,7
d.4	digital divide rete fissa e mobile (% di popolazione non raggiunta da banda larga)	10,5	37,5	8,6	13,8	12,2	8,8	3,2	3,5

	E. Patrimonio culturale e turismo (anno 2012)	ALTA IRPINIA	CILENTO INTERNO	TAMMARO TITERNO	VALLO DI DIANO	CAMPANIA Aree Interne	ITALIA Aree Interne	CAMPANIA	ITALIA
	Patrimonio culturale	14	4	3	3	77	1.740	214	4.588
e.1	Numero luoghi della cultura statali e non statali	1	5	4	3	34	595	85	1.474
e.2	Numero luoghi della cultura statali e non statali non fruibili	50.632	4.750	4.150	105.879	1.129.286	13.167.570	7.529.290	103.888.764

E. Patrimonio culturale e turismo (anno 2012)		ALTA IRPINIA	CILENTO INTERNO	TAMMARO TITERNO	VALLO DI DIANO	CAMPANIA Aree Interne	ITALIA Aree Interne	CAMPANIA	ITALIA
e.3	Numero visitatori	9,9	35,8	3,1	30,8	69,7	50,4	58,8	52,8
e.4	- % visitatori paganti	786,4	98,0	64,3	2.657,1	1.331,7	987,9	1.305,6	1.748,0
e.5	Numero visitatori per 1000 abitanti								
	Turismo	30,2	33,4	37,6	34,3	124,2	163,8	36,8	79,8
e.6	Tasso di ricettività - Posti letto per 1000 abitanti								

F. Salute (anno 2012)		ALTA IRPINIA	CILENTO INTERNO	TAMMARO - TITERNO	VALLO DI DIANO	Campania Aree Interne	ITALIA Aree Interne	Campania	ITALIA
f.1	Specialistica ambulatoriale - Prestazioni erogate x 1000 residenti	1.332	3.143	9.39	625	1.388	2.581	2.858	4.345
f.2	Tasso di ospedalizzazione (LEA=170,0)	186,8	231,3	211,0	237,1	195,3	167,79	193,1	156,7
f.3	Tasso di ospedalizzazione della popolazione ultra 75enne	419,4	499,3	428,8	523,6	430,1	391,4	423,3	381,7
f.4	Tasso di ospedalizzazione evitabile (composito) (LEA=570,0)	692,7	997,6	491,7	848,9	591,5	583,92	525,1	544,0
f.5	Percentuale anziani >=65 anni residenti trattati in Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)	0,10	-	-	0,98	0,85	4,13	0,76	3,5
f.6	Percentuale di parti in cui la prima visita è effettuata a partire dalla dodicesima settimana di gestazione	4,59	7,90	6,47	13,22	12,23	11,46	11,15	10,5
f.7	Tempo (in minuti) che intercorre tra l'inizio della chiamata telefonica alla Centrale Operativa e l'arrivo del primo mezzo di soccorso sul posto. (Intervallo Allarme - Target)	25	24	22	17	20	21	16	16
f.8	Numero medio di pazienti per medico (orientamento nazionale: massimale indicato per i medici di medicina generale = 1.500)	1.037	1.105	1.040	1.065			1.054	1.157
f.9	Numero medio di pazienti per pediatra di base di libera scelta (orientamento: massimale indicato per i pediatri = 800)	791	881	812	905			864	879

	G. Accessibilità	ALTA IRPINIA	CILENTO INTERNO	TAMMARO - TITERNO	VALLO DI DIANO	Campania Aree Interne	ITALIA Aree Interne	Campania	ITALIA
g.1	Distanza media in minuti dei comuni non polo dal polo più vicino	56,7	56,0	37,7	51,7	44,0	42,3	27,6	28,3
g.2	Distanza media in minuti dei comuni non polo dal polo più vicino ponderata per la popolazione	56,9	48,1	38,2	51,2	39,5	37,3	12,5	20,7
g.3	Offerta di servizi del TPL su gomma di connessione al capoluogo regionale: numero medio giornaliero di servizi su gomma ponderati per la popolazione residente nel comune, dai comuni dell'area di riferimento al capoluogo regionale (unità di misura corse medie/anno ogni 1000 abitanti).								
g.4	Offerta di servizi del TPL su gomma di connessione al polo locale: numero medio giornaliero di servizi su gomma ponderati per la popolazione residente nel comune, dai comuni dell'area di riferimento al polo territoriale (unità di misura corse medie giorno ogni 1000 abitanti).								
	Accessibilità alla stazione ferroviaria più vicina (servizi regionali o nazionali)								
g.5	Popolazione residente (%) entro un raggio di 15 minuti dalla stazione di riferimento								
g.6	Popolazione residente (%) tra i 15 e i 30 minuti dalla stazione di riferimento								
g.7	Intensità servizi ferroviari regionali: numero medio di corse/giorno (o corse/anno a seconda della disponibilità) dei servizi ferroviari regionali rapportati alla popolazione residente che potenzialmente può accedere con un tempo di viaggio auto di 15 minuti auto.								
g.8	Intensità servizi ferroviari regionali: numero medio di corse/giorno (o corse/anno a seconda della disponibilità) dei servizi ferroviari regionali rapportati alla popolazione residente che potenzialmente può accedere con un tempo di viaggio auto di 30 minuti auto.								
	Accessibilità al casello autostradale più vicino :								

	G. Accessibilità	ALTA IRPINIA	CILENTO INTERNO	TAMMARO - TITERNO	VALLO DI DIANO	Campania Aree Interne	ITALIA Aree Interne	Campania	ITALIA
g.9	Popolazione residente (%) entro un raggio di 15 minuti dal casello autostradale di riferimento								
g.10	Popolazione residente (%) tra i 15 e i 30 minuti dal casello autostradale di riferimento								
	Accessibilità all'aeroporto (Comprehensive Network TEN-T) più vicino								
g.11	Popolazione residente (%) entro un raggio di 30 minuti dall'aeroporto di riferimento								
	Accessibilità al porto (I e II categoria sede di Autorità portuale) più vicino								
g.12	<u>Popolazione residente (%) entro un raggio di 30 minuti dal porto di riferimento</u>								
g.13	Indicatore sintetico di accessibilità stradale delle merci dei Sistemi Locali del Lavoro (min: 0; max:100) all'interno dei quali sono collocati i comuni delle aree.	45,0	38,8	46,4	43,0	45,2	51,5	47,4	52,5

	H. Scuola (anno 2013 - 2014)	ALTA IRPINIA	CILENTO INTERNO	TAMMARO TITERNO	VALLO DI DIANO	Campania Aree Interne	ITALIA Aree Interne	Campania	ITALIA
h.1	N. medio scuole sede di erogazione del servizio per istituto scolastico	5,7	4,4	6,9	5,9	5,6	5,5	3,7	4,4
	SCUOLA PRIMARIA								
h.2	Numero di scuole	26	27	29	21	418	5.393	1.891	17.413
h.3	% comuni dotati di scuola primaria	96,0	77,8	100,0	100,0	93,7	81,1	96,4	85,7
h.4	N. medio alunni per scuola	94,7	68,0	97,1	85,4	90,5	112,0	169,4	162,3
h.5	% alunni con cittadinanza non italiana	2,7	5,3	2,6	5,4	3,9	8,1	2,2	9,8
h.6	Rapporto alunni disabili-docenti di sostegno	1,5	1,5	1,5	1,2	1,5	1,9	1,7	2,0
h.7	% alunni residenti nello stesso comune della scuola	94,3	82,2	87,2	92,1	90,9	90,6	87,1	90,1
h.8	Tasso di mobilità dei docenti	7,9	7,4	3,7	2,7	5,3	5,1	5,8	4,9
h.9	% classi con numero di alunni fino a 15	49,0	66,4	44,3	55,5	53,0	34,5	26,6	19,2
h.10	% pluriclassi su totale classi	7,7	5,8	5,2	0,8	5,1	5,8	1,1	2,1

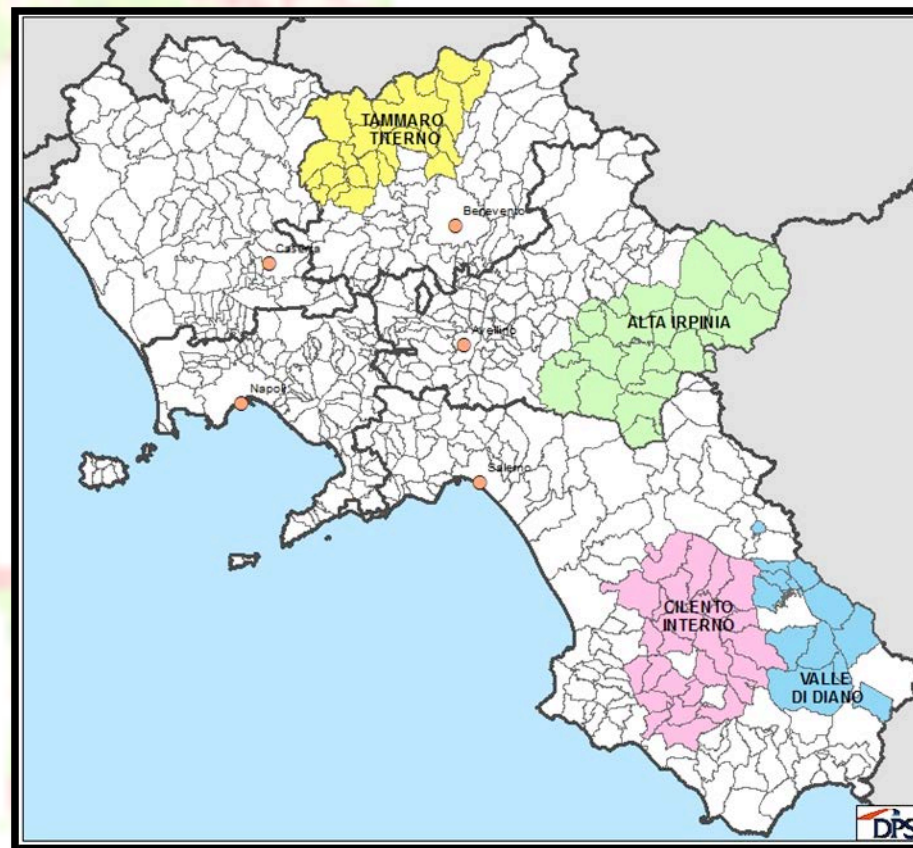
h.11	% classi a tempo pieno	28,4	16,1	27,2	8,4	18,0	22,2	9,9	30,0
h.12	% docenti a tempo determinato	2,7	3,7	2,0	1,9	3,1	9,7	3,9	10,8
h.13	Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di Italiano - Classe V primaria	71,9 (15,1)	71,4 (17,2)	70,7 (16,8)	63,2 (21,0)	69,0 (16,6)	71,3 (16,1)	68,2 (17,2)	72,9 (16,0)
h.14	Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di matematica - Classe V primaria	54,1 (17,3)	53,3 (16,3)	55,5 (17,7)	46,2 (15,8)	51,6 (17,2)	53,6 (17,6)	50,7 (17,1)	54,9 (17,8)
SCUOLA SECONDARIA I grado									
h.15	Numero di scuole	24	15	18	10	236	2.867	810	8.150
h.16	% comuni dotati di scuola secondaria di I grado	96,0	55,6	75,0	83,3	81,9	60,7	87,1	65,6
h.17	N. medio alunni per scuola	70,8	91,9	105,8	115,0	106,1	134,2	257,7	218,4
h.18	% alunni con cittadinanza non italiana	3,4	3,3	2,2	5,2	3,5	7,9	2,3	9,6
h.19	Rapporto alunni disabili-docenti di sostegno	1,6	1,6	1,3	1,4	1,6	2,2	1,7	2,2
h.20	% alunni residenti nello stesso comune della scuola	94,7	73,5	83,1	89,5	89,4	86,6	86,8	86,6
h.21	Tasso di mobilità dei docenti	15,9	7,1	5,5	10,7	9,4	8,6	7,0	6,5
h.22	% classi con numero di alunni fino a 15	46,1	25,0	19,8	24,2	30,3	18,4	11,4	8,1
h.23	% classi a tempo prolungato	69,6	59,2	75,0	56,5	50,1	28,3	14,1	17,8
h.24	% docenti a tempo determinato	21,8	24,7	16,7	18,2	22,2	23,7	13,0	18,3
h.25	Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di Italiano - Classe III Secondaria di I grado	68,5 (14,6)	69,5 (12,5)	67,5 (15,6)	70,0 (13,7)	68,2 (14,2)	69,7 (14,0)	67,6 (14,0)	70,7 (14,0)
h.26	Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di matematica - Classe III Secondaria di I grado	47,3 (16,9)	52,0 (16,4)	47,7 (17,7)	51,4 (14,0)	47,7 (16,9)	49,3 (17,1)	47,4 (16,5)	50,1 (17,5)
SCUOLA SECONDARIA II grado									
h.27	Numero di scuole	18	11	18	8	152	1.709	932	7.105
h.28	% comuni dotati di scuola secondaria di II grado	40,0	22,2	45,8	25,0	27,8	16,6	35,8	18,8
h.29	N. medio alunni per scuola (edificio)	186,3	373,6	172,4	284,6	222,9	259,2	353,5	373,3
h.30	% alunni con cittadinanza non italiana	1,6	2,5	3,2	2,5	2,7	4,8	1,7	6,6
h.31	% alunni residenti nello stesso comune della scuola	36,0	18,0	24,4	17,2	35,4	43,5	48,2	47,8
h.32	Tasso di mobilità dei docenti	11,6	15,3	9,0	11,0	11,1	8,7	7,5	6,8
h.33	% docenti a tempo determinato	28,4	20,6	22,7	23,1	27,8	22,7	13,0	16,6
h.34	Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di Italiano - Classe II Secondaria di II grado	59,9 (16,9)	57,5 (16,3)	58,8 (14,9)	53,9 (19,1)	56,6 (16,9)	59,5 (16,2)	56,6 (16,8)	61,6 (16,5)
h.35	Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di matematica - Classe II Secondaria di II grado	37,8 (14,3)	34,3 (13,1)	35,9 (13,7)	36,1 (13,3)	34,9 (13,5)	38,5 (15,6)	34,1 (13,6)	41,3 (16,8)

	I. Associazionismo fra comuni (2013)	ALTA IRPINIA	CILENTO INTERNO	TAMMARO TITERNO	VALLO DI DIANO	CAMPANIA Aree Interne	ITALIA Aree Interne	CAMPANIA	ITALIA
i.1	Numero comuni in unione	0	12	0	0	19	1024	59	1881
i.2	% comuni in unione	0,0	44,4	0,0	0,0	6,6	24,0	10,7	23,2
i.3	Numero comuni in comunità montane	24	25	17	12	203	1285	264	1680
i.4	% comuni in comunità montane	1,0	0,9	0,7	1,0	0,7	0,3	0,5	0,2
i.5	Numero comuni in convenzione / consorzio	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
i.6	% comuni in convenzione / consorzio	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
i.7	% di Comuni inclusi nei Piani di Zona (censiti)*	37,0	100,0	100,0	100,0	80,1	66,5	67,9	68,5
i.8	Incidenza (%) dei comuni dell'Area regione sul totale dei comuni inclusi nei Piani di Zona*	24,4	63,2	100,0	68,6	72,0	60,3	100,0	100,0



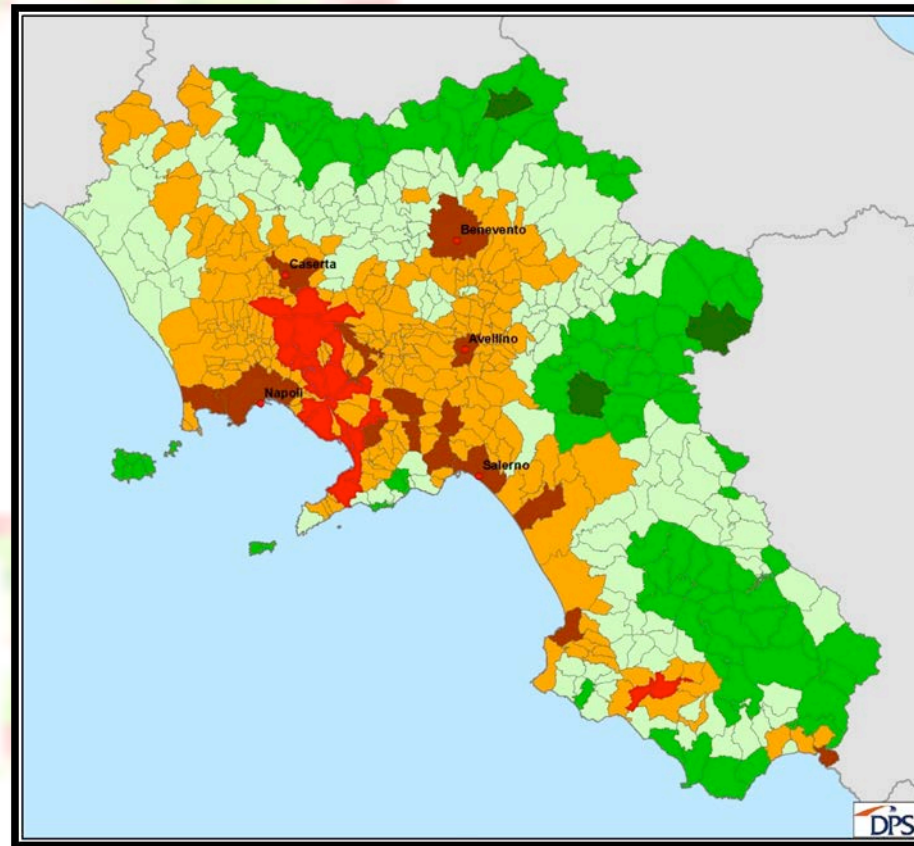
Regione Campania

Aree Interne



Regione Campania

Classificazione 2014 del territorio



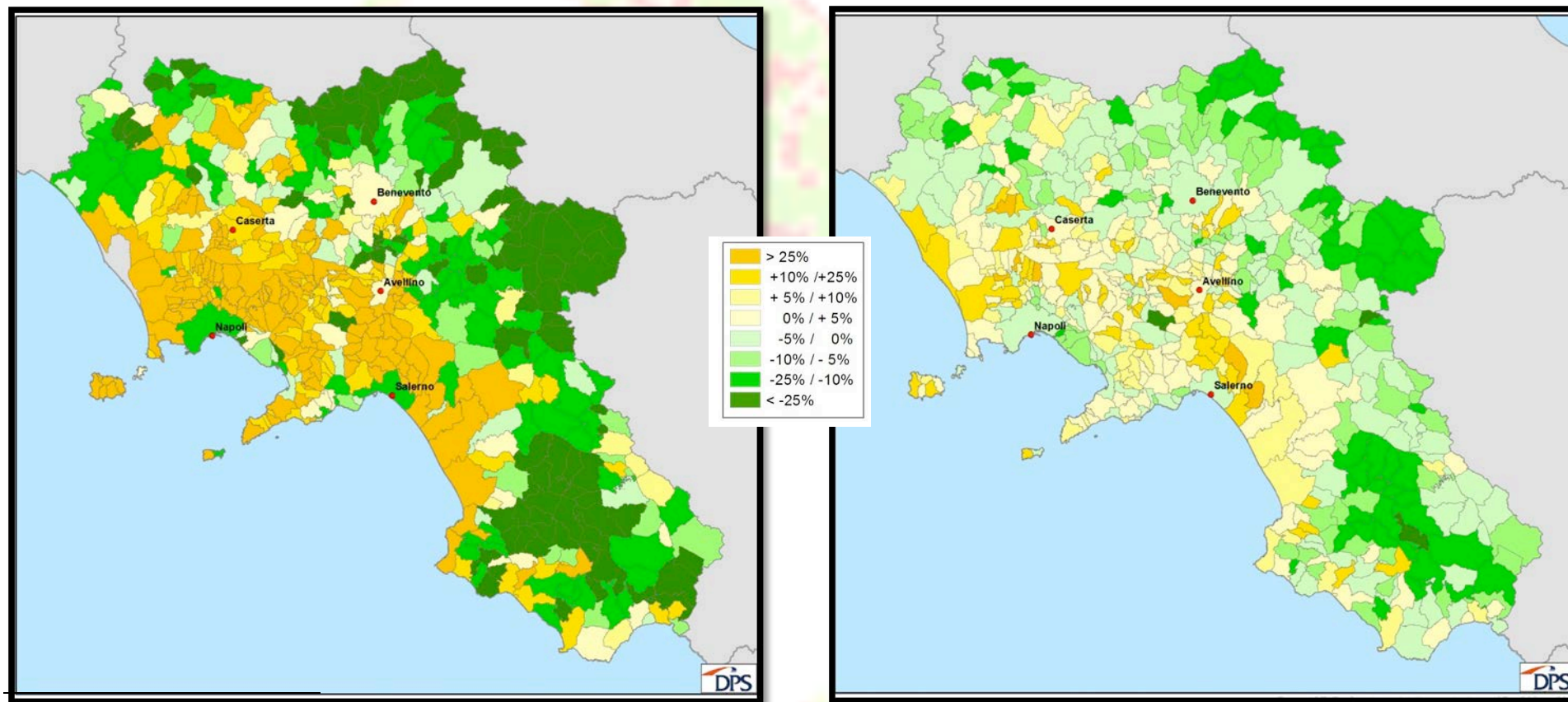
Classificazione Aree Interne	
A - Polo	
B - Polo intercomunale	
C - Cintura	
D - Intermedio	
E - Periferico	
F - Ultraperiferico	

Campania

Variazione percentuale della popolazione⁴

Tra il 1971 e il 2011

Tra il 2001 e il 2011

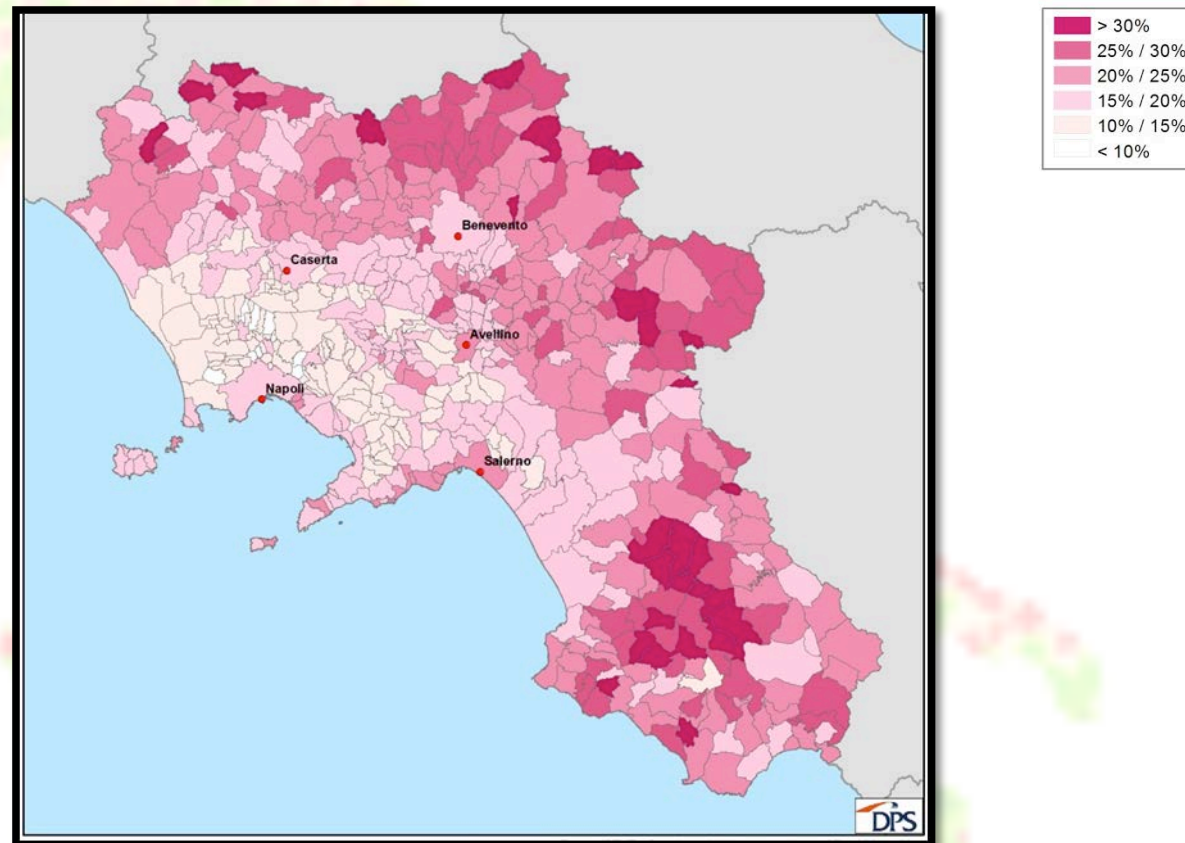


⁴ Fonte: ISTAT – Censimenti della popolazione 1971, 2001 e 2011



Campania⁵

Quota della popolazione anziana (65+) sul totale della popolazione 2011



⁵ Fonte: ISTAT – Censimento della popolazione 2011

ALLEGATO 2 - ELENCO COMUNI

Area	COMUNE	PR	POP__ISTAT	DISTRETTO_	AMBITO	COD_STL	Classificaz ione aree rurali PSR 2014 – 2020
cilento interno	aquara	SA	1550	DS69	S07	A01	C
cilento interno	bellosguardo	SA	853	DS69	S07	A01	C
cilento interno	castelcivita	SA	1834	DS69	S07	A01	d
cilento interno	controne	SA	872	DS69	S07	A01	C
cilento interno	corleto monforte	SA	643	DS69	S07	A01	d
cilento interno	ottati	SA	680	DS69	S07	A01	d
cilento interno	roscigno	SA	827	DS69	S07	A01	C
cilento interno	sant'angelo a fasanella	SA	718	DS69	S07	A01	d
cilento interno	campora	SA	461	DS70	S08	A02	d
cilento interno	castel san lorenzo	SA	2632	DS69	S07	A02	C
cilento interno	felitto	SA	1296	DS69	S07	A02	C
cilento interno	laurino	SA	1708	DS69	S07	A02	d
cilento interno	magliano vetere	SA	739	DS69	S07	A02	C
cilento interno	monteforte cilento	SA	565	DS69	S07	A02	C
cilento interno	piaggine	SA	1447	DS69	S07	A02	d
cilento interno	sacco	SA	559	DS69	S07	A02	d
cilento Interno	stio	SA	942	DS70	S08	A02	C
cilento interno	valle dell'angelo	SA	280	DS69	S07	A02	d
cilento interno	cannalonga	SA	1081	DS70	S08	A04	d
cilento interno	castelnuovo cilento	SA	2598	DS70	S08	A04	C
cilento interno	ceraso	SA	2508	DS70	S08	A04	C
cilento interno	gioi	SA	1339	DS70	S08	A04	C
cilento interno	moio della civitella	SA	1856	DS70	S08	A04	C
cilento interno	novi velia	SA	2298	DS70	S08	A04	d
cilento interno	orria	SA	1161	DS70	S08	A04	C
cilento interno	perito	SA	1007	DS70	S08	A04	C
cilento interno	salento	SA	2005	DS70	S08	A04	C
cilento interno	vallo della lucania	SA	8680	DS70	S08	A04	C
cilento interno	roccadaspide	SA	7354	DS69	S07	F06	C
n° comuni cilento	29						
N° abitanti cilento interno Totale			50493				
Vallo di Diano	atena lucana	SA	2288	DS72	S10	B01	C
Vallo di Diano	buonabitacolo	SA	2571	DS72	S10	B01	C

ALLEGATO 2 - ELENCO COMUNI

Vallo di Diano	casalbuono	SA	1211	DS72	S10	B01	C
Vallo di Diano	monte san giacomo	SA	1630	DS72	S10	B01	d
Vallo di Diano	montesano sulla marcellana	SA	6781	DS72	S10	B01	C
Vallo di Diano	padula	SA	5279	DS72	S10	B01	C
Vallo di Diano	pertosa	SA	705	DS72	S10	B01	C
Vallo di Diano	polla	SA	5327	DS72	S10	B01	C
Vallo di Diano	sala consilina	SA	12258	DS72	S10	B01	C
Vallo di Diano	san pietro al tanagro	SA	1737	DS72	S10	B01	C
Vallo di Diano	san rufo	SA	1729	DS72	S10	B01	C
Vallo di Diano	sant'arsenio	SA	2747	DS72	S10	B01	C
Vallo di Diano	sanza	SA	2697	DS72	S10	B01	d
Vallo di Diano	sassano	SA	4995	DS72	S10	B01	C
Vallo di Diano	teggiano	SA	8182	DS72	S10	B01	C
n° comuni Vallo di	15						
N° Abitanti Vallo di Diano Totale			60137				
Alta Irpinia	andretta	AV	2056	DS03	A03	C01	d
Alta Irpinia	aquilonia	AV	1815	DS03	A03	C01	d
Alta Irpinia	bisaccia	AV	3919	DS03	A03	C01	d
Alta Irpinia	cairano	AV	348	DS03	A03	C01	d
Alta Irpinia	calitri	AV	4921	DS03	A03	C01	d
Alta Irpinia	conza della campania	AV	1432	DS03	A03	C01	d
Alta Irpinia	guardia lombardi	AV	1803	DS03	A03	C01	d
Alta Irpinia	lacedonia	AV	2465	DS03	A03	C01	d
Alta Irpinia	lioni	AV	6335	DS03	A03	C01	d
Alta Irpinia	monteverde	AV	831	DS03	A03	C01	d
Alta Irpinia	morra de sanctis	AV	1309	DS03	A03	C01	d
Alta Irpinia	rocca san felice	AV	869	DS03	A03	C01	d
Alta Irpinia	sant'andrea di conza	AV	1662	DS03	A03	C01	d
Alta Irpinia	sant'angelo dei lombardi	AV	4304	DS03	A03	C01	d
Alta Irpinia	teora	AV	1543	DS03	A03	C01	d
Alta Irpinia	torella dei lombardi	AV	2225	DS03	A03	C01	d
Alta Irpinia	villamaina	AV	1018	DS03	A03	C01	C
Alta Irpinia	bagnoli irpino	AV	3274	DS03	A03	A12	d
Alta Irpinia	calabritto	AV	2500	DS03	A03	A12	d
Alta Irpinia	caposele	AV	3537	DS03	A03	A12	d
Alta Irpinia	cassano irpino	AV	967	DS03	A03	A12	C
Alta Irpinia	castelfranci	AV	2104	DS03	A03	A12	d
Alta Irpinia	montella	AV	7877	DS03	A03	A12	d

ALLEGATO 2 - ELENCO COMUNI

Alta Irpinia	nusco	AV	4258	DS03	A03	A12	d
Alta Irpinia	senerchia	AV	1014	DS03	A03	A12	d
n° comuni Alta Irp	25						
N° Abitanti Alta Irpinia Totale			64386				
Tammaro - Titerno	campolattaro	BN	1084	DS11	B05	B05	C
Tammaro - Titerno	castelpagano	BN	1547	DS11	B05	B05	d
Tammaro - Titerno	circello	BN	2476	DS11	B05	B05	d
Tammaro - Titerno	colle sannita	BN	2513	DS11	B05	B05	d
Tammaro - Titerno	fragneto l'abate	BN	1116	DS11	B05	B05	C
Tammaro - Titerno	fragneto monforte	BN	1889	DS11	B05	B05	C
Tammaro - Titerno	morcone	BN	5042	DS11	B05	B05	d
Tammaro - Titerno	santa croce del sannio	BN	991	DS11	B05	B05	d
Tammaro - Titerno	sassinoro	BN	659	DS11	B05	B05	d
Tammaro - Titerno	amorosi	BN	2836	DS10	B04	B06	C
Tammaro - Titerno	castelvenere	BN	2620	DS10	B04	B06	C
Tammaro - Titerno	cerreto sannita	BN	4083	DS10	B04	B06	d
Tammaro - Titerno	cusano mutri	BN	4186	DS10	B04	B06	d
Tammaro - Titerno	faicchio	BN	3698	DS10	B04	B06	C
Tammaro - Titerno	guardia sanframondi	BN	5246	DS10	B04	B06	C
Tammaro - Titerno	pietraroja	BN	587	DS10	B04	B06	d
Tammaro - Titerno	pontelandolfo	BN	2288	DS11	B05	B06	d
Tammaro - Titerno	puglianello	BN	1380	DS10	B04	B06	C
Tammaro - Titerno	san lorenzello	BN	2320	DS10	B04	B06	C
Tammaro - Titerno	san lorenzo maggiore	BN	2165	DS10	B04	B06	C
Tammaro - Titerno	san lupo	BN	863	DS10	B04	B06	C
Tammaro - Titerno	san salvatore telesino	BN	4038	DS10	B04	B06	C
Tammaro - Titerno	telese terme	BN	6964	DS10	B04	B06	C
Tammaro - Titerno	solopaca	BN	3956	DS10	B04	A09	C
n° comuni Tammaro	24						
n° Abitanti Tammaro - Titerno Totale			64547				
totale comuni	93						
Totale abitanticomplessivo			239.563				
Non Beneficiari diretti							
Tammaro - Titerno	casalduni	BN	1474	DS11	B05	B05	C
Tammaro - Titerno	reino	BN	1262	DS11	B05	B05	C
Tammaro - Titerno	ponte	BN	2661	DS08	B02	B06	C
Tammaro - Titerno	pago veiano	BN	2545	DS08	B02	b03	C
Tammaro - Titerno	pesco sannita	BN	2081	DS08	B02	b03	C

ALLEGATO 2 - ELENCO COMUNI

Tammaro – Titerndpietrelcina	BN	3081	DS08	B02	b03	C
------------------------------	----	------	------	-----	-----	---

Allegato 3

ITI – Strategia nazionale per le aree interne - Campania

Descrizione

Ai fini della programmazione 2014 – 2020, si definiscono aree interne: quella parte maggioritaria del territorio italiano caratterizzata da una significativa distanza dai centri di offerta dei servizi.¹

La Strategia Nazionale per le Aree Interne – parte integrante del Piano Nazionale di Riforma - è rivolta ai centri di piccole dimensioni, individuati quali aree distanti da centri di offerta dei servizi essenziali dell'istruzione, della salute e della mobilità, assai diversificati al loro interno e con un forte potenziale di attrazione. Vive in queste aree circa un quarto della popolazione italiana, in una porzione di territorio che supera il sessanta per cento di quello totale e che è organizzata in oltre quattromila Comuni. (Adp, punto 3.1.6 Aree interne)

Una parte rilevante delle Aree Interne è attraversata da un profondo processo di marginalizzazione: calo della popolazione, invecchiamento della popolazione, riduzione dell'occupazione e dell'utilizzo del territorio, desertificazione dei servizi pubblici e privati, fenomeni di dissesto idro-geologico e degrado del patrimonio culturale e a paesaggistico.

La strategia ha l'obiettivo di invertire i trend demografici in atto attraverso azioni di adeguamento della la quantità e la qualità dei servizi di cittadinanza e progetti di sviluppo che valorizzino il patrimonio culturale e naturale di queste aree, puntando anche su filiere produttive locali (mercato).

La Strategia è avviata e goverata dal Comitato Tecnico Aree Interne d'intesa con le Regioni ed in cooperazione con Anci e Upi.

La Strategia sarà avviata nel 2014 con la definizione delle declinazione regionale della Strategia all'interno dei programmi operativi con l'indicazione delle linee strategiche, le aree pre-selezionate, l'area prototipale e ulteriori criteri.

giustificazione

- Una parte rilevante delle Aree interne ha subito gradualmente, dal secondo dopoguerra, un processo di marginalizzazione segnato da: calo della popolazione, talora sotto la soglia critica
 - Le aree interne rappresentano un potenziale sotto-utilizzato
 - Questione di equità causata da una differente intensità del diritto di cittadinanza.
- alcune Aree interne sono state spazio di buone politiche e buone pratiche a esito delle quali: la popolazione è rimasta stabile o è cresciuta
- La politica di coesione europea e la politica per lo sviluppo rurale possono comunque contribuire a ricostruire le condizioni essenziali per il presidio del territorio da parte di popolazione e imprese focalizzandosi su risultati tangibili, ancorché circoscritti territorialmente e/o settorialmente

¹ Per maggiori dettagli metodologici si rimanda a "Le aree interne: di quale territori parliamo? Nota esplicativa sul metodo di classificazione delle aree" scaricabile dal sito delle Aree Interne al seguente indirizzo:
http://www.dps.gov.it/opencms/export/sites/dps/it/documentazione/Aree_interne/Analisi_statistiche/Nota_Territorializzazione_AI_03_marzo_2013.pdf

Obiettivo specifico

invertire il trend demografico assoluto e per fasce di età delle aree interne oggetto d'intervento. (riduzione dell'emigrazione da queste aree; attrazione di nuovi residenti; ripresa delle nascite)

Risultati attesi

Aumento della capacità attrattiva delle aree interne e la qualità della vita della popolazione residente

Indicatori di risultato

Aumento della popolazione totale nelle aree interne

Aumento della popolazione attiva

Territorio

L'individuazione/selezione delle aree di visita è avvenuta partendo dalla "zonizzazione" prevista dalla Lr.13/08 di approvazione del Piano Territoriale Regionale, che ha suddiviso il territorio regionale in 45 STS (Sistemi territoriali di sviluppo), individuati come ambiti ottimali per la programmazione socio economica dei territori. Gli STS, all'epoca della loro definizione, sono stati oggetto di un confronto serrato con gli Enti Locali sia in termini di perimetrazione che per l'individuazione della vocazione dominante ad essi afferente (naturalistica, rurale culturale, urbana o manifatturiera).

Nel corso degli incontri bilaterali preliminari alla missione di campo, sono state pre-selezionate tre macro aree, individuando i sistemi territoriali che presentano una prevalenza di comuni periferici, ultra periferici e di confine: l'area del Cilento Interno e Vallo di Diano, l'area Alto Matese, Alto Tammaro, Alto Titerno, e l'area Irpino – Sannio. Inoltre, per la zona Irpino - Sannio si è posta l'attenzione anche sotto il profilo dei trasporti per la realizzazione della linea Alta Capacità Napoli Bari.

Tale perimetrazione ha permesso di individuare un'area complessiva che comprende 178 comuni², di cui 161 classificati aree interne e di cui 109 classificati aree periferiche e ultra periferiche.

Le aree individuate in coerenza con la strategia nazionale presentano un forte fenomeno di spopolamento nel periodo 1971 – 2011. Campania aree interne (-2.3%), aree di interesse (-5.5%, -11,55 e -10,9%).

Le aree individuate presentano inoltre un più intenso fenomeno di invecchiamento delle popolazione. Le tre aree presentano valori della percentuale della popolazione ultra 65 enne superiori alla media regionale delle aree interne. Anche la percentuale di popolazione ultra 75enne è significativamente superiore alla media regionale (11,4%), facendo registrare rispettivamente percentuali pari a 12,9%, 12,2% e 12,6%. Sotto la media la percentuale di stranieri residenti.

Le aree presentano una diminuzione della Superficie agricola utilizzata tra il 1982 e il 2010 in media con i valori regionali delle aree interne, circa (-15 %).

Le aree presentano un'accentuata specializzazione agricola e agro-alimentare.

Le aree presentano significative esperienze di progettazione integrata.

² La classificazione DPS (2012) individua in Campania 286 comuni "aree interne".

L'intersezione di tale mappatura STS con quella propria della Strategia aree interne che tiene soprattutto conto di profili demografici e di offerta dei servizi essenziali e la necessità di contenere la dimensione delle aree, la valutazione comparativa multifattoriale dei dati raccolti nella matrice proposta dal DPS, gli esiti degli incontri bilaterali del 5 dicembre 2013, del 7 febbraio 2014 e del 4 marzo 2014, hanno condotto alla proposta di quattro potenziali aree tra le quali selezionare quella prototipo, che per la Campania avvierà un percorso di attuazione sperimentale della Strategia Aree Interne. Ulteriori criteri utilizzati:

Sts a prevalenza periferica e ultra periferica, interesse verso la Strategia Aree Interne, comuni appartenenti allo stesso piano di zona e distretto sanitario, comuni in associazione e/o unione, integrati da comuni sede di ospedali, di Piano sociale di zona o di importanti attrattori culturali. Concentrazione su quattro aree obiettivo: Cilento Interno, Vallo di Diano, Alta Irpinia e Terno Tammaro.

La missione di campo con il partenariato istituzionale ed economico sociale delle aree interne si è svolta nei giorni 9 e 10 giugno 2014.

In conseguenza del report finale di istruttoria consegnato in data 31/10/2014, si è definito l'elenco definitivo dei comuni ricadenti nelle aree progetto della Strategia Nazionale per le aree interne http://www.dps.gov.it/it/arint/Stato_di_attuazione/Regione_Campania/index.html

Trattasi di comuni in area C e D secondo la classificazione delle aree rurali della Campania per la programmazione 2014 – 2020.

In base alla procedura di co-programmazione, la Regione Campania con DGR n. __ del ___, in coerenza con il rapporto istruttorio finale del 31/10/2014, d'intesa con il Comitato Tecnico Aree Interne ha individuato l'area _____ quale area pilota per la Strategia Aree Interne.

FASE 2

Al fine di assicurare la parità di trattamento dei beneficiari provenienti da altre zone rurali, potranno essere selezionate ulteriori aree progetto da individuare in coerenza con i criteri stabiliti nell'Accordo di Partenariato e rispettando le norme specifiche che disciplinano l'attuazione di ciascun fondo SIE.

Priorità d'investimento:

In coerenza con le priorità individuate e come previsto dall'Accordo di Partenariato, per l'attuazione della strategia nazionale per le Aree Interne – aree progetto - è programmato il coinvolgimento di tutti i Fondi ESI del Quadro Strategico Comune (FESR, FSE, FEASR) e delle risorse stanziare dalla Legge di Stabilità 147/2013. In particolare è previsto l'intervento dei Fondi FESR prioritariamente per obiettivi di sviluppo locale (OT3 e in alcuni casi OT4 e OT6), per gli interventi sull'assetto del territorio (OT5), oltre che per l'adeguamento dell'infrastruttura di connettività (OT2); per l'occupazione, la formazione e l'inclusione sociale (FSE); mentre la rivitalizzazione produttiva delle aree interne e il miglioramento delle condizioni di cittadinanza nelle comunità rurali saranno realizzati attraverso la cooperazione (FEASR). Per i servizi di base considerati (salute, mobilità/accessibilità e istruzione) il successo dei progetti nel medio termine rimane affidato a uno sforzo di ribilanciamento o supporto specifico delle politiche ordinarie. Saranno inoltre possibili altri interventi a valere sui fondi ESI in quanto compatibili con le azioni previste negli altri OT. Inoltre per l'efficacia della della Strategia sarà fondamentale, la previsione di interventi di rafforzamento della governance multilivello e della capacità amministrativa (OT 11).

Risorse:

Risorse POR Regionali:

FESR: 40.000.000,00 M€ quota UE

FSE: 10.000.000 M€ quota UE

FEASR: 15.000.000 M€ importo comprensivo di cofinanziamento nazionale

FSC: da individuare

Legge di stabilità

Risorse PON Nazionali, quando coerenti con la strategia (ad esempio istruzione)

Governance:

- ITI unico regionale, in quanto strumento di programmazione che ha le potenzialità di integrare le diverse fonti di finanziamento per la realizzazione di una strategia place based
- Struttura di coordinamento regionale plurifondo, referente regionale interno della Strategia Nazionale per le Aree Interne
- Comuni associati.

Lo strumento per inquadrare l'attuazione della Strategia d'area e per assumere impegni puntuali (nella descrizione progettuale, nel funzionamento e nelle scadenze) fra Regioni, Centro, Enti locali, è **l'Accordo di Programma Quadro (APQ) – sottoscritto** dalle Regioni, dagli Enti Locali, dall'Amministrazione Centrale di Coordinamento e dalle altre Amministrazioni competenti per materia;

-

NOTA PCM

N° 0005315 del 24/11/2014

All. 4

NOTA INFORMATIVA

Accordo di Partenariato (Reg. UE n. 1303/2013). Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese. Indirizzi operativi.

Una parte preponderante del territorio italiano è caratterizzata da piccoli Comuni, lontani dai servizi essenziali (scuola, sanità, mobilità). La rilevanza “nazionale” delle questione relativa alla marginalizzazione di tali aree, che si traduce anche in una grave caduta demografica, mancato sviluppo e degrado del capitale culturale e paesaggistico, ha portato ad elaborare una strategia nazionale per il loro recupero, cd. “*Strategia nazionale per le aree interne*”, avviata nel 2012 e adottata dal Programma Nazionale di Riforma deliberato dal Consiglio dei Ministri l’8 aprile 2014, volta a stimolare un’inversione di tendenza demografica, a migliorare la manutenzione del territorio e ad assicurare un livello di benessere ed inclusione sociale dei cittadini di queste aree, attraverso l’incremento della domanda di lavoro ed il miglior utilizzo del capitale territoriale.

Le Aree interne costituiscono una fra le dimensioni territoriali chiave della politica regionale 2014-2020. L’Accordo di Partenariato, adottato il 29 ottobre 2014 dalla Commissione europea a chiusura del negoziato formale, evidenzia, infatti, il complesso di azioni “orizzontali” di fondamentale rilievo, su cui confluiranno fondi di origine comunitaria e del bilancio nazionale.

A tal fine, l’articolo 1, commi da 13 a 17, della legge di Stabilità 2014 ha espressamente previsto uno stanziamento complessivo di 90 milioni di euro, a valere sul fondo di rotazione di cui all’articolo 5 della legge 16 aprile 1987 n. 183, finalizzato al finanziamento di interventi pilota (prototipi) per il riequilibrio dell’offerta dei servizi di base delle aree interne selezionate, con riferimento prioritario ai servizi di trasporto pubblico locale, di istruzione e socio-sanitari, secondo criteri e modalità attuative indicati nell’Accordo di Partenariato, a cui viene fatto un esplicito rinvio.

Sempre nelle menzionate norme viene individuato quale strumento attuativo di cooperazione interistituzionale l’Accordo di programma quadro (APQ), di cui all’articolo 2, comma 203, lett. c), della legge 23 dicembre 1996, n. 662. Viene, inoltre, previsto che entro il 30 settembre di ciascun anno di riferimento siano presentati al CIPE i risultati degli interventi prototipi, al fine di valutare successivi rifinanziamenti della relativa autorizzazione di spesa.

In ordine a criteri e modalità, in estrema sintesi, l’Accordo di Partenariato prevede che:

- gli obiettivi di sviluppo delle Aree Interne del Paese si perseguono con due classi di azione, I. Progetti di Sviluppo Locale; II. Adeguamento della qualità/qualità dell’offerta dei servizi essenziali;
- i Progetti di Sviluppo Locale si focalizzano sulle tematiche di: tutela del territorio e comunità locali; valorizzazioni delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile; sistemi agro-alimentari e sviluppo locale; risparmio energetico e filiere locali di energia rinnovabile; saper fare e artigianato (azioni cofinanziate dai Fondi Comunitari);
- l’intervento della politica ordinaria è invece volto all’adeguamento dell’offerta e della qualità dei servizi essenziali socio-sanitari, dell’istruzione e della mobilità;
- il complesso dell’intervento pubblico avverrà nelle “aree-progetto” selezionate da ciascuna Regione d’intesa con lo Stato. La selezione delle “aree progetto” avviene attraverso una procedura di istruttoria pubblica, costituita da un’analisi quantitativa delle caratteristiche dell’area e da una visita di campo, che si conclude con il Rapporto di istruttoria del Comitato tecnico Aree Interne¹ e la decisione finale della Regione, d’intesa con lo Stato. La Regione

¹ Il Comitato Tecnico Aree Interne, coordinato dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Territoriale – DPS, è composto da: Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali; Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;

provvederà ad inserire le Aree Selezionate nei documenti di programmazione dei Fondi comunitari 2014-2020 (Programmi Operativi e Programmi di Sviluppo Rurale). E' inoltre prevista la selezione, su proposta dello Stato e d'intesa con la Regione competente, di alcune (due nel 2014) aree-progetto sperimentali;

- il numero complessivo delle "aree progetto" nell'intero periodo 2014-2020 e la loro perimetrazione si evincerà dai documenti di programmazione dei Fondi comunitari in coerenza con i Rapporti di istruttoria del Comitato Tecnico Aree Interne. Sempre nei programmi verrà indicato, d'intesa con il suddetto Comitato, la singola area progetto con cui ogni Regione intende avviare la strategia nel 2015 e, laddove prevista, l'area-progetto sperimentale: per un massimo di 23 aree-progetto per l'avvio nel 2015;
- il complesso dell'intervento pubblico in ogni area-progetto verrà definito attraverso APQ, dopo l'elaborazione di un documento di "Strategia d'area" contenente i fattori di coesione che motivano la perimetrazione dell'area, le condizioni iniziali dell'area-progetto, le tendenze in atto, le idee-forza e gli obiettivi per provocare il "cambiamento", il relativo piano d'azione, i risultati attesi e i relativi indicatori di risultato;
- le aree-progetto oggetto dell'APQ si avvalgono dei servizi della federazione nazionale dei progetti aree interne volta a promuovere e facilitare il raggiungimento dei risultati della Strategia per le aree interne con la condivisione e la messa in comune delle esperienze.

In considerazione di tutto quanto sopra riportato, verrà chiesto al CIPE, con specifico riferimento alle risorse stanziare nella legge di stabilità 2014 (articolo 1, comma 13), di:

- prendere atto della *governance* dell'impostazione e attuazione della Strategia per le aree interne, come sopra definita, e del fatto che l'importo di 90 milioni di euro reso disponibile dalla legge stessa venga interamente destinato, ad esclusione di una quota di risorse necessaria per assistenza tecnica e rafforzamento amministrativo, al finanziamento degli interventi nelle prime 23 aree progetto;
- dare atto che è stato costituito un Comitato Tecnico Aree Interne, con il coordinamento del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Territoriale – DPS, che coordina i processi di selezione delle aree, sostiene la definizione delle strategie d'area e verifica il rispetto dei cronoprogrammi;
- stabilire un orizzonte temporale entro il quale il processo di selezione delle prime 23 aree progetto deve concludersi, fissandolo al 30 marzo 2015;
- stabilire che, per ogni Regione, l'APQ successivo alla scrittura della Strategia per la prima area progetto sia sottoscritto entro il 30 settembre 2015, con la partecipazione di DPS, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Ministero della Salute, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (art. 1, comma 15, della legge di Stabilità 2014), nonché del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e delle altre Amministrazioni Centrali eventualmente competenti in materia. La sottoscrizione dell'APQ sarà preceduta da un Protocollo di Intesa fra la Regione e la rappresentanza dei Comuni dell'area progetto;
- l'APQ dovrà contenere, per ciascuna area progetto, l'indicazione specifica degli interventi da attuare, i soggetti attuatori, le fonti finanziarie poste a copertura, i cronoprogrammi di realizzazione, i risultati attesi e relativi indicatori, le sanzioni per mancato rispetto dei cronoprogrammi e la Strategia dell'area progetto. I soggetti attuatori (intesi come stazioni appaltanti) per la componente relativa alle azioni sui servizi di base e finanziati con risorse

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; Ministero della Salute; Dipartimento Affari Regionali, le Autonomie e lo Sport, ANCI - IFEL, INEA, ISFOL, UPI, Regione/Provincia autonoma interessata. Nel processo di istruttoria il Comitato lavora con la Regione interessata; nella sua formazione allargata il Comitato lavora con tutte le Regioni e le Province autonome del Paese.

- ordinarie della legge di Stabilità saranno individuati da ciascuna Amministrazione centrale di riferimento, in relazione alla tipologia di intervento ammesso a finanziamento;
- stabilire che il riparto delle risorse ordinarie della legge di Stabilità 2014 è di 3,74 milioni di euro per ciascuna delle 23 aree-progetto e di 3,98 milioni di euro per le attività di assistenza tecnica e rafforzamento amministrativo, aventi come Amministrazione di riferimento il DPS, relative a: valutazione della strategia e dei progetti; supporto tecnico da parte delle Amministrazioni Centrali, accompagnamento alle aree-progetto per la strategia e per l'organizzazione dei Comuni in forma associata; Federazione; fornitura di informazioni in modo aperto (*open data*) e comunicazione;
 - stabilire che, in caso di mancato rispetto dei termini sopra fissati, il contributo potrà essere assegnato, sentito il Comitato tecnico aree interne, a una diversa area-progetto che, in coerenza con i criteri di selezione prefissati, sia prevista nei documenti di programmazione dei Fondi comunitari 2014-2020 delle Regioni;
 - dare atto che le risorse della legge di Stabilità saranno trasferite direttamente ai soggetti attuatori degli interventi così finanziati, secondo le modalità sotto indicate;
 - stabilire che gli interventi saranno monitorati nella banca dati unitaria secondo le regole di monitoraggio delle risorse aggiuntive;
 - stabilire che il DPS è chiamato a riferire al CIPE sui risultati raggiunti, ai sensi del comma 16 dell'articolo 1 della legge di Stabilità, sulla base di una relazione annuale del Comitato tecnico aree interne che dovrà essere predisposta entro il 15 settembre di ciascun anno.

Modalità di trasferimento

Il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, in qualità di Amministrazione di coordinamento dei diversi livelli istituzionali interessati all'attuazione degli interventi pilota per il riequilibrio dell'offerta dei servizi di base delle aree interne del Paese, trasmette al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE apposita richiesta di assegnazione delle risorse da destinare in favore di ciascuna area progetto, con indicazione dell'Amministrazione centrale capofila per ciascun settore di riferimento degli interventi. Analoga richiesta è trasmessa per l'assegnazione delle risorse destinate all'assistenza tecnica.

A valere sulle risorse così assegnate, l'IGRUE provvederà ad effettuare le erogazioni in favore degli interventi, sulla base di specifiche richieste formulate dalle Amministrazioni centrali capofila per il settore di riferimento dell'intervento stesso (Ministero della Salute per gli interventi in materia di sanità, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per gli interventi in materia di istruzione, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per gli interventi in materia di mobilità, Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica per gli interventi di assistenza tecnica) con le seguenti modalità:

- erogazione di un'anticipazione, nei limiti di quanto disposto dall'articolo 9 del D.P.R. 29 dicembre 1988, n. 568 e successive modificazioni ed integrazioni;
- disposizioni di pagamenti intermedi sulla base dello stato di avanzamento delle attività;
- pagamento del saldo finale, nella misura del 10% della dotazione finanziaria complessiva dell'intervento, a conclusione del medesimo.



L. 27-12-2013 n. 147

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014).

Pubblicata nella Gazz. Uff. 27 dicembre 2013, n. 302, S.O.

Comma 13

13. Al fine di assicurare l'efficacia e la sostenibilità nel tempo della strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese, in coerenza con l'Accordo di partenariato per l'utilizzo dei fondi a finalità strutturale assegnati all'Italia per il ciclo di programmazione 2014-2020, è autorizzata la spesa di 3 milioni di euro per l'anno 2014 e di 43,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016, a carico delle disponibilità del Fondo di rotazione di cui all'*articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183*.



Delibera della Giunta Regionale n. 11 del 16/01/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coord. del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 1 - UOD. Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali (52/04)

Oggetto dell'Atto:

NOMINA COMMISSARIO STRAORDINARIO DELLA AZIENDA SANITARIA LOCALE DI CASERTA

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

- a) con Delibera di Giunta Regionale n. 469 del 26.9.2011, e successivo decreto presidenziale n. 200 del 29.09.2011 di immissione nelle funzioni, è stato nominato, con incarico di durata triennale, il Direttore Generale della Azienda Sanitaria Locale di Caserta;
- b) con Legge Regionale n. 5 del 6 maggio 2013, in ottemperanza alle disposizioni introdotte dal decreto legge 13 settembre 2012 n. 158, convertito con modificazioni dalla legge 8 novembre 2012 n. 189 recante "*disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della Salute*", è stato disciplinato il procedimento per la nomina dei Direttori Generali delle Aziende e degli Enti del Servizio Sanitario Regionale, mediante selezione, da parte di una Commissione appositamente costituita, di una rosa di cinque candidati che hanno ottenuto il miglior punteggio a seguito di partecipazione ad avviso pubblico;
- c) con successiva Legge Regionale 7 Agosto 2014, n. 16, sono state modificate le procedure di selezione e nomina dei Direttori Generali di Aziende Sanitarie, in attuazione del decreto-legge 13 settembre 2001 n. 158 convertito dalla legge 8 novembre 2012 n. 189, recante "*Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della Salute*";
- d) con Delibera di Giunta n. 317 del 8. 8.2014 è stato approvato il nuovo elenco degli idonei all'incarico di Direttore Generale di Aziende Sanitarie, alla stregua dei nuovi requisiti introdotti dalle recenti riforme legislative intervenute in materia;
- e) con Decreto Presidenziale n. 189 del 18.9.2014, pubblicato sul BURC n. 65 del 18.9.2014, in ottemperanza alle disposizioni di cui alla L.R. n. 16/2014 è stata avviata, tra le altre, la procedura di selezione degli aspiranti all'incarico di Direttore Generale della Azienda Sanitaria Locale di Caserta;
- f) con Delibera di Giunta Regionale n. 472 del 15.10.2014, in ottemperanza a quanto stabilito dal Legislatore Regionale è stato modificato il Disciplinare per la formazione dell'elenco regionale degli idonei alla nomina e per il conferimento dell'incarico di Direttore Generale delle Aziende e degli Enti del SSR approvato con DGRC n. 141 del 27 maggio 2013;
- g) con Decreto Presidenziale n. 249 del 21.11.2014, in attuazione dei predetti provvedimenti e delle disposizioni di cui al novellato testo legislativo dell'art. 18 bis della L.R. n. 32/1994, sono state costituite, per ciascuna Azienda, le Commissioni per la valutazione degli aspiranti all'incarico di Direttore Generale;

CONSIDERATO che

- a) scaduto l'incarico conferito al Direttore Generale della ASL di Caserta con Delibera di Giunta Regionale n. 469 del 26.09.2011, ed il termine del periodo di *prorogatio* previsto dall'art. 9, della Legge Regionale 7 agosto 1996 n. 17, le funzioni sono state assunte dal Direttore Sanitario, a norma dell'art. 3 bis, comma 6, del D.Lgs. n. 502/92 e s.m.i.;
- c) in caso di "*vacanza*" dell'Ufficio, il limite temporale concesso per lo svolgimento di dette funzioni è espressamente stabilito dal combinato disposto di cui al comma 6, dell'art. 3, e comma 2 dell'art. 3 bis, del citato Decreto Legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 e ss.mm.ii., come recepito dall'art. 18, comma 6, della Legge Regionale 3 Novembre 1994 n. 32;
- d) tale termine durata risulta ormai concluso;

e) sono attualmente in corso di svolgimento le procedure di selezione degli aspiranti all'incarico di Direttore Generale della ASL di Caserta, secondo le nuove disposizioni introdotte con L.R. n. 16/2014;

RILEVATA la necessità

a. nelle more del completamento delle procedure di selezione indette con DPGRC n. 189 del 18.9.2014, di assicurare la continuità dell'azione amministrativa in essere presso la ASL di Caserta, al fine di scongiurare interruzioni nell'erogazione delle prestazioni sanitarie e dei Livelli Essenziali di Assistenza;

b. di garantire la piena attuazione delle azioni previste dal Piano di Rientro e degli specifici punti di intervento stabiliti dal Governo;

c. di consentire il conseguimento delle finalità di rientro dal disavanzo della spesa sanitaria, in considerazione anche delle gravi conseguenze previste dal vigente ordinamento giuridico a carico delle Regioni inadempienti;

RITENUTO, pertanto

di dover procedere alla nomina di un Organo di Vertice Aziendale con funzioni commissariali straordinarie quale atto di alta amministrazione da adottarsi nell'esercizio delle funzioni proprie degli organi di governo dell'Ente;

VISTO

il curriculum professionale del dott. Gaetano Danzi , nato a Aversa (CE) il 17.8.1950, dal quale risulta il possesso di elevati requisiti professionali e di capacità organizzative specifiche;

RITENUTO

di poter individuare il predetto quale Organo di Vertice con funzioni commissariali della ASL di Caserta, fino alla nomina del Direttore Generale secondo le nuove procedure disciplinate dalla L.R. n. 16/2014 ;

ACQUISITA

la dichiarazione del dott. Gaetano Danzi di insussistenza di cause di incompatibilità e/o inconfiribilità all'assunzione dell'incarico;

PROPONE

e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono integralmente riportati:

1. di **DISPORRE**, al fine di garantire, oltre alla gestione della predette Azienda e l'erogazione delle prestazioni sanitarie e dei Livelli Essenziali di Assistenza, la piena, tempestiva ed efficace

attuazione delle misure urgenti disposte dal Governo e il conseguimento degli obiettivi del Piano di Rientro, la gestione commissariale straordinaria della ASL di Caserta, fino al passaggio alla gestione ordinaria con la nomina del Direttore Generale;

2. di **NOMINARE** il dott. Gaetano Danzi , nato ad Aversa (CE) il 17.8.1950 , quale Commissario Straordinario della ASL di Caserta per trenta giorni, con decorrenza dalla data di notifica del presente provvedimento e, comunque, sino alla nomina del Direttore Generale;
3. di **STABILIRE** che il predetto Commissario dovrà garantire l'osservanza delle disposizioni contenute nei decreti del Commissario ad Acta e nelle specifiche direttive emanate per la realizzazione delle misure di razionalizzazione previste dal Piano di Rientro;
4. di **STABILIRE**, attesa la rilevanza strategica delle attività e dei compiti assegnati, anche in considerazione delle gravi conseguenze previste dal vigente ordinamento giuridico a carico delle Regioni inadempienti, che nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione la Giunta Regionale potrà disporre la revoca dell'incarico commissariale;
5. di **ATTRIBUIRE** con decorrenza dalla data di insediamento nell'incarico, il medesimo compenso stabilito con Decreto Presidenziale n. 176 del 13.10.2010 per i Commissari Straordinari delle AASSLL con oneri a carico dell'Azienda;
6. di **INVIARE** il presente provvedimento al Consiglio Regionale ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 48 del vigente Statuto Regionale;
7. di **INVIARE** la presente delibera al Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, agli Uffici di Diretta Collaborazione del Presidente della Giunta Regionale della Campania, alla ASL di Caserta, al Responsabile per la Trasparenza e l'Anticorruzione della Regione Campania per quanto di competenza , ed al BURC per la pubblicazione.



Delibera della Giunta Regionale n. 10 del 16/01/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coord. del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 1 - UOD. Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali (52/04)

Oggetto dell'Atto:

NOMINA COMMISSARIO STRAORDINARIO DELLA AZIENDA SANITARIA LOCALE DI BENEVENTO

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) con Delibera di Giunta Regionale n. 470 del 26.9.2011, e successivo decreto presidenziale n. 201 del 29.09.2011 di immissione nelle funzioni, è stato nominato, con incarico di durata triennale, il Direttore Generale della Azienda Sanitaria Locale di Benevento;

b) con Legge Regionale n. 5 del 6 maggio 2013, in ottemperanza alle disposizioni introdotte dal decreto legge 13 settembre 2012 n. 158, convertito con modificazioni dalla legge 8 novembre 2012 n. 189 recante "*disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della Salute*", è stato disciplinato il procedimento per la nomina dei Direttori Generali delle Aziende e degli Enti del Servizio Sanitario Regionale, mediante selezione, da parte di una Commissione appositamente costituita, di una rosa di cinque candidati che hanno ottenuto il miglior punteggio a seguito di partecipazione ad avviso pubblico;

c) con successiva Legge Regionale 7 Agosto 2014, n. 16, sono state modificate le procedure di selezione e nomina dei Direttori Generali di Aziende Sanitarie, in attuazione del decreto-legge 13 settembre 2011 n. 158 convertito dalla legge 8 novembre 2012 n. 189, recante "*Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della Salute*";

d) con Delibera di Giunta n. 317 del 8. 8.2014 è stato approvato il nuovo elenco degli idonei all'incarico di Direttore Generale di Aziende Sanitarie, alla stregua dei nuovi requisiti introdotti dalle recenti riforme legislative intervenute in materia;

e) con Decreto Presidenziale n. 189 del 18.9.2014, pubblicato sul BURC n. 65 del 18.9.2014, in ottemperanza alle disposizioni di cui alla L.R. n. 16/2014 è stata avviata, tra le altre, la procedura di selezione degli aspiranti all'incarico di Direttore Generale della Azienda Sanitaria Locale di Benevento;

f) con Delibera di Giunta Regionale n. 472 del 15.10.2014, in ottemperanza a quanto stabilito dal Legislatore Regionale è stato modificato il Disciplinare per la formazione dell'elenco regionale degli idonei alla nomina e per il conferimento dell'incarico di Direttore Generale delle Aziende e degli Enti del SSR approvato con DGRC n. 141 del 27 maggio 2013;

g) con Decreto Presidenziale n. 249 del 21.11.2014, in attuazione dei predetti provvedimenti e delle disposizioni di cui al novellato testo legislativo dell'art. 18 bis della L.R. n. 32/1994, sono state costituite, per ciascuna Azienda, le Commissioni per la valutazione degli aspiranti all'incarico di Direttore Generale;

CONSIDERATO che

a) scaduto l'incarico conferito al Direttore Generale della ASL di Benevento con Delibera di Giunta Regionale n. 470 del 26.09.2011, ed il termine del periodo di *prorogatio* previsto dall'art. 9, della Legge Regionale 7 agosto 1996 n. 17, le funzioni sono state assunte dal Direttore Sanitario, a norma dell'art. 3 bis, comma 6, del D.Lgs. n. 502/92 e s.m.i.;

c) in caso di "*vacanza*" dell'Ufficio, il limite temporale concesso per lo svolgimento di dette funzioni è espressamente stabilito dal combinato disposto di cui al comma 6, dell'art. 3, e comma 2 dell'art. 3 bis, del citato Decreto Legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 e ss.mm.ii., come recepito dall'art. 18, comma 6, della Legge Regionale 3 Novembre 1994 n. 32;

d) tale termine durata risulta ormai concluso;

e) sono attualmente in corso di svolgimento le procedure di selezione degli aspiranti all'incarico di Direttore Generale della ASL di Benevento, secondo le nuove disposizioni introdotte con L.R. n. 16/2014;

RILEVATA la necessità

a. nelle more del completamento delle procedure di selezione indette con DPGRC n. 189 del 18.9.2014, di assicurare la continuità dell'azione amministrativa in essere presso la ASL di Benevento, al fine di scongiurare interruzioni nell'erogazione delle prestazioni sanitarie e dei Livelli Essenziali di Assistenza;

b. di garantire la piena attuazione delle azioni previste dal Piano di Rientro e degli specifici punti di intervento stabiliti dal Governo;

c. di consentire il conseguimento delle finalità di rientro dal disavanzo della spesa sanitaria, in considerazione anche delle gravi conseguenze previste dal vigente ordinamento giuridico a carico delle Regioni inadempienti;

RITENUTO, pertanto

di dover procedere alla nomina di un Organo di Vertice Aziendale con funzioni commissariali straordinarie quale atto di alta amministrazione da adottarsi nell'esercizio delle funzioni proprie degli organi di governo dell'Ente;

VISTO

il curriculum professionale del dott. Gelsomino Antonio Ventucci , nato a Ponte (BN) il 5.8.1952, dal quale risulta il possesso di elevati requisiti professionali e di capacità organizzative specifiche;

RITENUTO

di poter individuare il predetto quale Organo di Vertice con funzioni commissariali della ASL di Benevento, fino alla nomina del Direttore Generale secondo le nuove procedure disciplinate dalla L.R. n. 16/2014 ;

ACQUISITA

la dichiarazione del dott. Gelsomino Antonio Ventucci di insussistenza di cause di incompatibilità e/o inconfiribilità all'assunzione dell'incarico;

PROPONE

e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono integralmente riportati:

1. di **DISPORRE**, al fine di garantire, oltre alla gestione della predette Azienda e l'erogazione delle prestazioni sanitarie e dei Livelli Essenziali di Assistenza, la piena, tempestiva ed efficace attuazione delle misure urgenti disposte dal Governo e il conseguimento degli obiettivi del Piano di Rientro, la gestione commissariale straordinaria della ASL di Benevento, fino al passaggio alla gestione ordinaria con la nomina del Direttore Generale;
2. di **NOMINARE** il dott. Gelsomino Antonio Ventucci , nato a Ponte (BN) il 5.8.1952, quale Commissario Straordinario della ASL di Benevento per trenta giorni con decorrenza dalla data di notifica del presente provvedimento e, comunque, sino alla nomina del Direttore Generale;
3. di **STABILIRE** che il predetto Commissario dovrà garantire l'osservanza delle disposizioni contenute nei decreti del Commissario ad Acta e nelle specifiche direttive emanate per la realizzazione delle misure di razionalizzazione previste dal Piano di Rientro;
4. di **STABILIRE**, attesa la rilevanza strategica delle attività e dei compiti assegnati, anche in considerazione delle gravi conseguenze previste dal vigente ordinamento giuridico a carico delle Regioni inadempienti, che nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione la Giunta Regionale potrà disporre la revoca dell'incarico commissariale;
5. di **ATTRIBUIRE** con decorrenza dalla data di insediamento nell'incarico, il medesimo compenso stabilito con Decreto Presidenziale n. 176 del 13.10.2010 per i Commissari Straordinari delle AASSLL con oneri a carico dell'Azienda;
6. di **INVIARE** il presente provvedimento al Consiglio Regionale ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 48 del vigente Statuto Regionale;
7. di **INVIARE** la presente delibera al Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, agli Uffici di Diretta Collaborazione del Presidente della Giunta Regionale della Campania, alla ASL di Benevento, al Responsabile per la Trasparenza e l'Anticorruzione della Regione Campania per quanto di competenza , ed al BURC per la pubblicazione.



Delibera della Giunta Regionale n. 9 del 16/01/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coord. del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 1 - UOD. Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali (52/04)

Oggetto dell'Atto:

NOMINA COMMISSARIO STRAORDINARIO DELLA AZIENDA SANITARIA LOCALE DI AVELLINO

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

- a) con Delibera di Giunta Regionale n. 471 del 26.9.2011, e successivo decreto presidenziale n. 202 del 29.09.2011 di immissione nelle funzioni, è stato nominato, con incarico di durata triennale, il Direttore Generale della Azienda Sanitaria Locale di Avellino;
- b) con Legge Regionale n. 5 del 6 maggio 2013, in ottemperanza alle disposizioni introdotte dal decreto legge 13 settembre 2012 n. 158, convertito con modificazioni dalla legge 8 novembre 2012 n. 189 recante "*disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della Salute*", è stato disciplinato il procedimento per la nomina dei Direttori Generali delle Aziende e degli Enti del Servizio Sanitario Regionale, mediante selezione, da parte di una Commissione appositamente costituita, di una rosa di cinque candidati che hanno ottenuto il miglior punteggio a seguito di partecipazione ad avviso pubblico;
- c) con successiva Legge Regionale 7 Agosto 2014, n. 16, sono state modificate le procedure di selezione e nomina dei Direttori Generali di Aziende Sanitarie, in attuazione del decreto-legge 13 settembre 2011 n. 158 convertito dalla legge 8 novembre 2012 n. 189, recante "*Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della Salute*";
- d) con Delibera di Giunta n. 317 del 8. 8.2014 è stato approvato il nuovo elenco degli idonei all'incarico di Direttore Generale di Aziende Sanitarie, alla stregua dei nuovi requisiti introdotti dalle recenti riforme legislative intervenute in materia;
- e) con Decreto Presidenziale n. 189 del 18.9.2014, pubblicato sul BURC n. 65 del 18.9.2014, in ottemperanza alle disposizioni di cui alla L.R. n. 16/2014 è stata avviata, tra le altre, la procedura di selezione degli aspiranti all'incarico di Direttore Generale della Azienda Sanitaria Locale di Avellino;
- f) con Delibera di Giunta Regionale n. 472 del 15.10.2014, in ottemperanza a quanto stabilito dal Legislatore Regionale è stato modificato il Disciplinare per la formazione dell'elenco regionale degli idonei alla nomina e per il conferimento dell'incarico di Direttore Generale delle Aziende e degli Enti del SSR approvato con DGRC n. 141 del 27 maggio 2013;
- g) con Decreto Presidenziale n. 249 del 21.11.2014, in attuazione dei predetti provvedimenti e delle disposizioni di cui al novellato testo legislativo dell'art. 18 bis della L.R. n. 32/1994, sono state costituite, per ciascuna Azienda, le Commissioni per la valutazione degli aspiranti all'incarico di Direttore Generale;

CONSIDERATO che

- a) scaduto l'incarico conferito al Direttore Generale della ASL di Avellino con Delibera di Giunta Regionale n. 471 del 26.09.2011, ed il termine del periodo di *prorogatio* previsto dall'art. 9, della Legge Regionale 7 agosto 1996 n. 17, le funzioni sono state assunte dal Direttore Sanitario, a norma dell'art. 3 bis, comma 6, del D.Lgs. n. 502/92 e s.m.i.;
- c) in caso di "*vacanza*" dell'Ufficio, il limite temporale concesso per lo svolgimento di dette funzioni è espressamente stabilito dal combinato disposto di cui al comma 6, dell'art. 3, e comma 2 dell'art. 3 bis, del citato Decreto Legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 e ss.mm.ii., come recepito dall'art. 18, comma 6, della Legge Regionale 3 Novembre 1994 n. 32;
- d) tale termine durata risulta ormai concluso;

e) sono attualmente in corso di svolgimento le procedure di selezione degli aspiranti all'incarico di Direttore Generale della ASL di Avellino, secondo le nuove disposizioni introdotte con L.R. n. 16/2014;

RILEVATA la necessità

a. nelle more del completamento delle procedure di selezione indette con DPGRC n. 189 del 18.9.2014, di assicurare la continuità dell'azione amministrativa in essere presso la ASL di Avellino, al fine di scongiurare interruzioni nell'erogazione delle prestazioni sanitarie e dei Livelli Essenziali di Assistenza;

b. di garantire la piena attuazione delle azioni previste dal Piano di Rientro e degli specifici punti di intervento stabiliti dal Governo;

c. di consentire il conseguimento delle finalità di rientro dal disavanzo della spesa sanitaria, in considerazione anche delle gravi conseguenze previste dal vigente ordinamento giuridico a carico delle Regioni inadempienti;

RITENUTO, pertanto

di dover procedere alla nomina di un Organo di Vertice Aziendale con funzioni commissariali straordinarie quale atto di alta amministrazione da adottarsi nell'esercizio delle funzioni proprie degli organi di governo dell'Ente;

VISTO

il curriculum professionale del dott. Mario Nicola Vittorio Ferrante nato a Luogosano (AV) il 4.7.1958, dal quale risulta il possesso di elevati requisiti professionali e di capacità organizzative specifiche;

RITENUTO

di poter individuare il predetto quale Organo di Vertice con funzioni commissariali della ASL di Avellino, fino alla nomina del Direttore Generale secondo le nuove procedure disciplinate dalla L.R. n. 16/2014 ;

ACQUISITA

la dichiarazione del dott. Mario Nicola Vittorio Ferrante di insussistenza di cause di incompatibilità e/o inconfiribilità all'assunzione dell'incarico;

PROPONE

e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono integralmente riportati:

1. di **DISPORRE**, al fine di garantire, oltre alla gestione della predette Azienda e l'erogazione delle prestazioni sanitarie e dei Livelli Essenziali di Assistenza, la piena, tempestiva ed efficace

attuazione delle misure urgenti disposte dal Governo e il conseguimento degli obiettivi del Piano di Rientro, la gestione commissariale straordinaria della ASL di Avellino, fino al passaggio alla gestione ordinaria con la nomina del Direttore Generale;

2. di **NOMINARE** il dott. Mario Nicola Vittorio Ferrante , nato a Luogosano (AV) il 4.7.1958, quale Commissario Straordinario della ASL di Avellino per trenta giorni con decorrenza dalla data di notifica del presente provvedimento e, comunque, sino alla nomina del Direttore Generale;
3. di **STABILIRE** che il predetto Commissario dovrà garantire l'osservanza delle disposizioni contenute nei decreti del Commissario ad Acta e nelle specifiche direttive emanate per la realizzazione delle misure di razionalizzazione previste dal Piano di Rientro;
4. di **STABILIRE**, attesa la rilevanza strategica delle attività e dei compiti assegnati, anche in considerazione delle gravi conseguenze previste dal vigente ordinamento giuridico a carico delle Regioni inadempienti, che nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione la Giunta Regionale potrà disporre la revoca dell'incarico commissariale;
5. di **ATTRIBUIRE** con decorrenza dalla data di insediamento nell'incarico, il medesimo compenso stabilito con Decreto Presidenziale n. 176 del 13.10.2010 per i Commissari Straordinari delle AASSLL con oneri a carico dell'Azienda;
6. di **INVIARE** il presente provvedimento al Consiglio Regionale ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 48 del vigente Statuto Regionale;
7. di **INVIARE** la presente delibera al Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, agli Uffici di Diretta Collaborazione del Presidente della Giunta Regionale della Campania, alla ASL di Avellino, al Responsabile per la Trasparenza e l'Anticorruzione della Regione Campania per quanto di competenza , ed al BURC per la pubblicazione.



Delibera della Giunta Regionale n. 14 del 16/01/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coord. del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 1 - UOD. Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali (52/04)

Oggetto dell'Atto:

NOMINA COMMISSARIO STRAORDINARIO DELLA AZIENDA OSPEDALIERA RUMMO DI BENEVENTO

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

- a) con Delibera di Giunta Regionale n. 473 del 26.9.2011, e successivo decreto presidenziale n. 197 del 29.09.2011 di immissione nelle funzioni, è stato nominato, con incarico di durata triennale, il Direttore Generale della Azienda Ospedaliera Rummo di Benevento;
- b) con Legge Regionale n. 5 del 6 maggio 2013, in ottemperanza alle disposizioni introdotte dal decreto legge 13 settembre 2012 n. 158, convertito con modificazioni dalla legge 8 novembre 2012 n. 189 recante *“disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della Salute”*, è stato disciplinato il procedimento per la nomina dei Direttori Generali delle Aziende e degli Enti del Servizio Sanitario Regionale, mediante selezione, da parte di una Commissione appositamente costituita, di una rosa di cinque candidati che hanno ottenuto il miglior punteggio a seguito di partecipazione ad avviso pubblico;
- c) con successiva Legge Regionale 7 Agosto 2014, n. 16, sono state modificate le procedure di selezione e nomina dei Direttori Generali di Aziende Sanitarie, in attuazione del decreto-legge 13 settembre 2001 n. 158 convertito dalla legge 8 novembre 2012 n. 189, recante *“Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della Salute”*;
- d) con Delibera di Giunta n. 317 del 8.8.2014 è stato approvato il nuovo elenco degli idonei all'incarico di Direttore Generale di Aziende Sanitarie, alla stregua dei nuovi requisiti introdotti dalle recenti riforme legislative intervenute in materia;
- e) con Decreto Presidenziale n. 191 del 18.9.2014, pubblicato sul BURC n. 65 del 18.9.2014, in ottemperanza alle disposizioni di cui alla L.R. n. 16/2014 è stata avviata la procedura di selezione degli aspiranti all'incarico di Direttore Generale della Azienda Ospedaliera Rummo di Benevento;
- f) con Delibera di Giunta Regionale n. 472 del 15.10.2014, in ottemperanza a quanto stabilito dal Legislatore Regionale è stato modificato il Disciplinare per la formazione dell'elenco regionale degli idonei alla nomina e per il conferimento dell'incarico di Direttore Generale delle Aziende e degli Enti del SSR approvato con DGRC n. 141 del 27 maggio 2013;
- g) con Decreto Presidenziale n. 249 del 21.11.2014, in attuazione dei predetti provvedimenti e delle disposizioni di cui al novellato testo legislativo dell'art. 18 bis della L.R. n. 32/1994, sono state costituite le Commissioni per la valutazione degli aspiranti all'incarico di Direttore Generale;

CONSIDERATO che

- a) scaduto l'incarico conferito al Direttore Generale della Azienda Ospedaliera Rummo di Benevento con Delibera di Giunta Regionale n. 473 del 26.09.2011, ed il termine del periodo di *prorogatio* previsto dall'art. 9, della Legge Regionale 7 agosto 1996 n. 17, le funzioni sono state assunte dal Direttore Sanitario, a norma dell'art. 3 bis, comma 6, del D.Lgs. n. 502/92 e s.m.i.;
- c) in caso di *“vacanza”* dell'Ufficio, il limite temporale concesso per lo svolgimento di dette funzioni è espressamente stabilito dal combinato disposto di cui al comma 6, dell'art. 3, e comma 2 dell'art. 3 bis, del citato Decreto Legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 e ss.mm.ii., come recepito dall'art. 18, comma 6, della Legge Regionale 3 Novembre 1994 n. 32;
- d) tale termine durata risulta ormai concluso;

e) sono attualmente in corso di svolgimento le procedure di selezione degli aspiranti all'incarico di Direttore Generale della Azienda Ospedaliera Rummo di Benevento, secondo le nuove disposizioni introdotte con L.R. n. 16/2014;

RILEVATA la necessità

a. nelle more del completamento delle procedure di selezione indette con DPGRC n. 191 del 18.9.2014, di assicurare la continuità dell'azione amministrativa in essere presso la Azienda Ospedaliera Rummo di Benevento, al fine di scongiurare interruzioni nell'erogazione delle prestazioni sanitarie e dei Livelli Essenziali di Assistenza;

b. di garantire la piena attuazione delle azioni previste dal Piano di Rientro e degli specifici punti di intervento stabiliti dal Governo;

c. di consentire il conseguimento delle finalità di rientro dal disavanzo della spesa sanitaria, in considerazione anche delle gravi conseguenze previste dal vigente ordinamento giuridico a carico delle Regioni inadempienti;

RITENUTO, pertanto

di dover procedere alla nomina di un Organo di Vertice Aziendale con funzioni commissariali straordinarie quale atto di alta amministrazione da adottarsi nell'esercizio delle funzioni proprie degli organi di governo dell'Ente;

VISTO

il curriculum professionale del dott. Giampiero Maria Berruti , nato a Benevento il 11.08.1952, dal quale risulta il possesso di elevati requisiti professionali e di capacità organizzative specifiche;

RITENUTO

di poter individuare il predetto quale Organo di Vertice con funzioni commissariali della Azienda Ospedaliera Rummo di Benevento, fino alla nomina del Direttore Generale secondo le nuove procedure disciplinate dalla L.R. n. 16/2014 ;

ACQUISITA

la dichiarazione del dott. Giampiero Maria Berruti di insussistenza di cause di incompatibilità e/o inconfiribilità all'assunzione dell'incarico;

PROPONE

e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono integralmente riportati:

1. di **DISPORRE**, al fine di garantire, oltre alla gestione della predette Azienda e l'erogazione delle prestazioni sanitarie e dei Livelli Essenziali di Assistenza, la piena, tempestiva ed efficace attuazione delle misure urgenti disposte dal Governo e il conseguimento degli obiettivi del Piano

- di Rientro, la gestione commissariale straordinaria della Azienda Ospedaliera Rummo di Benevento, fino al passaggio alla gestione ordinaria con la nomina del Direttore Generale;
2. di **NOMINARE** il dott. Giampiero Maria Berruti , nato a Benevento il 11.08.1952, quale Commissario Straordinario della Azienda Ospedaliera Rummo di Benevento per trenta giorni con decorrenza dalla data di notifica del presente provvedimento e, comunque, sino alla nomina del Direttore Generale;
 3. di **STABILIRE** che il predetto Commissario dovrà garantire l'osservanza delle disposizioni contenute nei decreti del Commissario ad Acta e nelle specifiche direttive emanate per la realizzazione delle misure di razionalizzazione previste dal Piano di Rientro;
 4. di **STABILIRE**, attesa la rilevanza strategica delle attività e dei compiti assegnati, anche in considerazione delle gravi conseguenze previste dal vigente ordinamento giuridico a carico delle Regioni inadempienti, che nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione la Giunta Regionale potrà disporre la revoca dell'incarico commissariale;
 5. di **ATTRIBUIRE** con decorrenza dalla data di insediamento nell'incarico, il medesimo compenso stabilito con Decreto Presidenziale n. 176 del 13.10.2010 per i Commissari Straordinari delle AASSLL con oneri a carico dell'Azienda;
 6. di **INVIARE** il presente provvedimento al Consiglio Regionale ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 48 del vigente Statuto Regionale;
 7. di **INVIARE** la presente delibera al Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, agli Uffici di Diretta Collaborazione del Presidente della Giunta Regionale della Campania, alla Azienda Ospedaliera Rummo di Benevento, al Responsabile per la Trasparenza e l'Anticorruzione della Regione Campania per quanto di competenza , ed al BURC per la pubblicazione.



Delibera della Giunta Regionale n. 13 del 16/01/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coord. del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 1 - UOD. Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali (52/04)

Oggetto dell'Atto:

NOMINA COMMISSARIO STRAORDINARIO DELLA AZIENDA SANITARIA LOCALE DI NAPOLI 3 SUD

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) con Delibera di Giunta Regionale n. 467 del 26.9.2011, e successivo decreto presidenziale n. 198 del 29.09.2011 di immissione nelle funzioni, è stato nominato, con incarico di durata triennale, il Direttore Generale della Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud;

b) con Legge Regionale n. 5 del 6 maggio 2013, in ottemperanza alle disposizioni introdotte dal decreto legge 13 settembre 2012 n. 158, convertito con modificazioni dalla legge 8 novembre 2012 n. 189 recante "*disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della Salute*", è stato disciplinato il procedimento per la nomina dei Direttori Generali delle Aziende e degli Enti del Servizio Sanitario Regionale, mediante selezione, da parte di una Commissione appositamente costituita, di una rosa di cinque candidati che hanno ottenuto il miglior punteggio a seguito di partecipazione ad avviso pubblico;

c) con successiva Legge Regionale 7 Agosto 2014, n. 16, sono state modificate le procedure di selezione e nomina dei Direttori Generali di Aziende Sanitarie, in attuazione del decreto-legge 13 settembre 2001 n. 158 convertito dalla legge 8 novembre 2012 n. 189, recante "*Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della Salute*";

d) con Delibera di Giunta n. 317 del 8. 8.2014 è stato approvato il nuovo elenco degli idonei all'incarico di Direttore Generale di Aziende Sanitarie, alla stregua dei nuovi requisiti introdotti dalle recenti riforme legislative intervenute in materia;

e) con Decreto Presidenziale n. 189 del 18.9.2014, pubblicato sul BURC n. 65 del 18.9.2014, in ottemperanza alle disposizioni di cui alla L.R. n. 16/2014 è stata avviata, tra le altre, la procedura di selezione degli aspiranti all'incarico di Direttore Generale della Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud;

f) con Delibera di Giunta Regionale n. 472 del 15.10.2014, in ottemperanza a quanto stabilito dal Legislatore Regionale è stato modificato il Disciplinare per la formazione dell'elenco regionale degli idonei alla nomina e per il conferimento dell'incarico di Direttore Generale delle Aziende e degli Enti del SSR approvato con DGRC n. 141 del 27 maggio 2013;

g) con Decreto Presidenziale n. 249 del 21.11.2014, in attuazione dei predetti provvedimenti e delle disposizioni di cui al novellato testo legislativo dell'art. 18 bis della L.R. n. 32/1994, sono state costituite, per ciascuna Azienda, le Commissioni per la valutazione degli aspiranti all'incarico di Direttore Generale;

CONSIDERATO che

a) scaduto l'incarico conferito al Direttore Generale della ASL Napoli 3 Sud con Delibera di Giunta Regionale n. 467 del 26.09.2011, ed il termine del periodo di *prorogatio* previsto dall'art. 9, della Legge Regionale 7 agosto 1996 n. 17, le funzioni sono state assunte dal Direttore Amministrativo, a norma dell'art. 3 bis, comma 6, del D.Lgs. n. 502/92 e s.m.i.;

c) in caso di "*vacanza*" dell'Ufficio, il limite temporale concesso per lo svolgimento di dette funzioni è espressamente stabilito dal combinato disposto di cui al comma 6, dell'art. 3, e comma 2 dell'art. 3 bis, del citato Decreto Legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 e ss.mm.ii., come recepito dall'art. 18, comma 6, della Legge Regionale 3 Novembre 1994 n. 32;

d) tale termine durata risulta ormai concluso;

e) sono attualmente in corso di svolgimento le procedure di selezione degli aspiranti all'incarico di Direttore Generale della ASL Napoli 3 Sud, secondo le nuove disposizioni introdotte con L.R. n. 16/2014;

RILEVATA la necessità

a. nelle more del completamento delle procedure di selezione indette con DPGRC n. 189 del 18.9.2014, di assicurare la continuità dell'azione amministrativa in essere presso la ASL Napoli 3 Sud, al fine di scongiurare interruzioni nell'erogazione delle prestazioni sanitarie e dei Livelli Essenziali di Assistenza;

b. di garantire la piena attuazione delle azioni previste dal Piano di Rientro e degli specifici punti di intervento stabiliti dal Governo;

c. di consentire il conseguimento delle finalità di rientro dal disavanzo della spesa sanitaria, in considerazione anche delle gravi conseguenze previste dal vigente ordinamento giuridico a carico delle Regioni inadempienti;

RITENUTO, pertanto

di dover procedere alla nomina di un Organo di Vertice Aziendale con funzioni commissariali straordinarie quale atto di alta amministrazione da adottarsi nell'esercizio delle funzioni proprie degli organi di governo dell'Ente;

VISTO

il curriculum professionale del dott. Salvatore Panaro, nato a Casal di Principe (CE) il 23.6.1953, dal quale risulta il possesso di elevati requisiti professionali e di capacità organizzative specifiche;

RITENUTO

di poter individuare il predetto quale Organo di Vertice con funzioni commissariali della ASL Napoli 3 Sud, fino alla nomina del Direttore Generale secondo le nuove procedure disciplinate dalla L.R. n. 16/2014 ;

ACQUISITA

la dichiarazione del dott. Salvatore Panaro di insussistenza di cause di incompatibilità e/o inconfiribilità all'assunzione dell'incarico;

PROPONE

e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono integralmente riportati:

1. di **DISPORRE**, al fine di garantire, oltre alla gestione della predette Azienda e l'erogazione delle prestazioni sanitarie e dei Livelli Essenziali di Assistenza, la piena, tempestiva ed efficace attuazione delle misure urgenti disposte dal Governo e il conseguimento degli obiettivi del Piano di Rientro, la gestione commissariale straordinaria della ASL Napoli 3 Sud, fino al passaggio alla gestione ordinaria con la nomina del Direttore Generale;
2. di **NOMINARE** il dott. Salvatore Panaro, nato a Casal di Principe (CE) il 23.6.1953, quale Commissario Straordinario della ASL Napoli 3 Sud per trenta giorni con decorrenza dalla data di notifica del presente provvedimento e, comunque, sino alla nomina del Direttore Generale;
3. di **STABILIRE** che il predetto Commissario dovrà garantire l'osservanza delle disposizioni contenute nei decreti del Commissario ad Acta e nelle specifiche direttive emanate per la realizzazione delle misure di razionalizzazione previste dal Piano di Rientro;
4. di **STABILIRE**, attesa la rilevanza strategica delle attività e dei compiti assegnati, anche in considerazione delle gravi conseguenze previste dal vigente ordinamento giuridico a carico delle Regioni inadempienti, che nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione la Giunta Regionale potrà disporre la revoca dell'incarico commissariale;
5. di **ATTRIBUIRE** con decorrenza dalla data di insediamento nell'incarico, il medesimo compenso stabilito con Decreto Presidenziale n. 176 del 13.10.2010 per i Commissari Straordinari delle AASSLL con oneri a carico dell'Azienda;
6. di **INVIARE** il presente provvedimento al Consiglio Regionale ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 48 del vigente Statuto Regionale;
7. di **INVIARE** la presente delibera al Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, agli Uffici di Diretta Collaborazione del Presidente della Giunta Regionale della Campania, alla ASL Napoli 3 Sud, al Responsabile per la Trasparenza e l'Anticorruzione della Regione Campania per quanto di competenza, ed al BURC per la pubblicazione.



Delibera della Giunta Regionale n. 12 del 16/01/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coord. del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 1 - UOD. Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali (52/04)

Oggetto dell'Atto:

NOMINA COMMISSARIO STRAORDINARIO DELLA AZIENDA SANITARIA LOCALE DI NAPOLI 2 NORD

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) con Delibera di Giunta Regionale n. 468 del 26.9.2011, e successivo decreto presidenziale n. 199 del 29.09.2011 di immissione nelle funzioni, è stato nominato, con incarico di durata triennale, il Direttore Generale della Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 Nord;

b) con Legge Regionale n. 5 del 6 maggio 2013, in ottemperanza alle disposizioni introdotte dal decreto legge 13 settembre 2012 n. 158, convertito con modificazioni dalla legge 8 novembre 2012 n. 189 recante *“disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della Salute”*, è stato disciplinato il procedimento per la nomina dei Direttori Generali delle Aziende e degli Enti del Servizio Sanitario Regionale, mediante selezione, da parte di una Commissione appositamente costituita, di una rosa di cinque candidati che hanno ottenuto il miglior punteggio a seguito di partecipazione ad avviso pubblico;

c) con successiva Legge Regionale 7 Agosto 2014, n. 16, sono state modificate le procedure di selezione e nomina dei Direttori Generali di Aziende Sanitarie, in attuazione del decreto-legge 13 settembre 2001 n. 158 convertito dalla legge 8 novembre 2012 n. 189, recante *“Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della Salute”*;

d) con Delibera di Giunta n. 317 del 8. 8.2014 è stato approvato il nuovo elenco degli idonei all'incarico di Direttore Generale di Aziende Sanitarie, alla stregua dei nuovi requisiti introdotti dalle recenti riforme legislative intervenute in materia;

e) con Decreto Presidenziale n. 189 del 18.9.2014, pubblicato sul BURC n. 65 del 18.9.2014, in ottemperanza alle disposizioni di cui alla L.R. n. 16/2014 è stata avviata, tra le altre, la procedura di selezione degli aspiranti all'incarico di Direttore Generale della Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 Nord;

f) con Delibera di Giunta Regionale n. 472 del 15.10.2014, in ottemperanza a quanto stabilito dal Legislatore Regionale è stato modificato il Disciplinare per la formazione dell'elenco regionale degli idonei alla nomina e per il conferimento dell'incarico di Direttore Generale delle Aziende e degli Enti del SSR approvato con DGRC n. 141 del 27 maggio 2013;

g) con Decreto Presidenziale n. 249 del 21.11.2014, in attuazione dei predetti provvedimenti e delle disposizioni di cui al novellato testo legislativo dell'art. 18 bis della L.R. n. 32/1994, sono state costituite, per ciascuna Azienda, le Commissioni per la valutazione degli aspiranti all'incarico di Direttore Generale;

CONSIDERATO che

a) scaduto l'incarico conferito al Direttore Generale della ASL Napoli 2 Nord con Delibera di Giunta Regionale n. 468 del 26.09.2011, ed il termine del periodo di *prorogatio* previsto dall'art. 9, della Legge Regionale 7 agosto 1996 n. 17, le funzioni sono state assunte dal Direttore Sanitario, a norma dell'art. 3 bis, comma 6, del D.Lgs. n. 502/92 e s.m.i.;

c) in caso di *“vacanza”* dell'Ufficio, il limite temporale concesso per lo svolgimento di dette funzioni è espressamente stabilito dal combinato disposto di cui al comma 6, dell'art. 3, e comma 2 dell'art. 3 bis, del citato Decreto Legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 e ss.mm.ii., come recepito dall'art. 18, comma 6, della Legge Regionale 3 Novembre 1994 n. 32;

d) tale termine durata risulta ormai concluso;

e) sono attualmente in corso di svolgimento le procedure di selezione degli aspiranti all'incarico di Direttore Generale della ASL Napoli 2 Nord, secondo le nuove disposizioni introdotte con L.R. n. 16/2014;

RILEVATA la necessità

a. nelle more del completamento delle procedure di selezione indette con DPGRC n. 189 del 18.9.2014, di assicurare la continuità dell'azione amministrativa in essere presso la ASL Napoli 2 Nord, al fine di scongiurare interruzioni nell'erogazione delle prestazioni sanitarie e dei Livelli Essenziali di Assistenza;

b. di garantire la piena attuazione delle azioni previste dal Piano di Rientro e degli specifici punti di intervento stabiliti dal Governo;

c. di consentire il conseguimento delle finalità di rientro dal disavanzo della spesa sanitaria, in considerazione anche delle gravi conseguenze previste dal vigente ordinamento giuridico a carico delle Regioni inadempienti;

RITENUTO, pertanto

di dover procedere alla nomina di un Organo di Vertice Aziendale con funzioni commissariali straordinarie quale atto di alta amministrazione da adottarsi nell'esercizio delle funzioni proprie degli organi di governo dell'Ente;

VISTO

il curriculum professionale della dott.ssa Agnese Iovino, nata ad Afragola (/NA) il 30.08.1952, dal quale risulta il possesso di elevati requisiti professionali e di capacità organizzative specifiche;

RITENUTO

di poter individuare la predetta quale Organo di Vertice con funzioni commissariali della ASL Napoli 2 Nord, fino alla nomina del Direttore Generale secondo le nuove procedure disciplinate dalla L.R. n. 16/2014 ;

ACQUISITA

la dichiarazione della dott.ssa Agnese Iovino di insussistenza di cause di incompatibilità e/o inconfiribilità all'assunzione dell'incarico;

PROPONE

e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono integralmente riportati:

1. di **DISPORRE**, al fine di garantire, oltre alla gestione della predette Azienda e l'erogazione delle prestazioni sanitarie e dei Livelli Essenziali di Assistenza, la piena, tempestiva ed efficace attuazione delle misure urgenti disposte dal Governo e il conseguimento degli obiettivi del Piano di Rientro, la gestione commissariale straordinaria della ASL Napoli 2 Nord, fino al passaggio alla gestione ordinaria con la nomina del Direttore Generale;
2. di **NOMINARE** la dott.ssa Agnese Iovino, nata ad Afragola (NA) il 30.08.1952, quale Commissario Straordinario della ASL Napoli 2 Nord per trenta giorni con decorrenza dalla data di notifica del presente provvedimento e, comunque, sino alla nomina del Direttore Generale;
3. di **STABILIRE** che il predetto Commissario dovrà garantire l'osservanza delle disposizioni contenute nei decreti del Commissario ad Acta e nelle specifiche direttive emanate per la realizzazione delle misure di razionalizzazione previste dal Piano di Rientro;
4. di **STABILIRE**, attesa la rilevanza strategica delle attività e dei compiti assegnati, anche in considerazione delle gravi conseguenze previste dal vigente ordinamento giuridico a carico delle Regioni inadempienti, che nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione la Giunta Regionale potrà disporre la revoca dell'incarico commissariale;
5. di **ATTRIBUIRE** con decorrenza dalla data di insediamento nell'incarico, il medesimo compenso stabilito con Decreto Presidenziale n. 176 del 13.10.2010 per i Commissari Straordinari delle AASSLL con oneri a carico dell'Azienda;
6. di **INVIARE** il presente provvedimento al Consiglio Regionale ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 48 del vigente Statuto Regionale;
7. di **INVIARE** la presente delibera al Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, agli Uffici di Diretta Collaborazione del Presidente della Giunta Regionale della Campania, alla ASL Napoli 2 Nord, al Responsabile per la Trasparenza e l'Anticorruzione della Regione Campania per quanto di competenza, ed al BURC per la pubblicazione.



Delibera della Giunta Regionale n. 537 del 10/11/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per la mobilità

U.O.D. 3 - UOD Trasporto su gomma e viabilità

Oggetto dell'Atto:

AGGIORNAMENTO DEI REQUISITI PER L'ISCRIZIONE E LA PERMANENZA NEL RUOLO DEI CONDUCENTI DI VEICOLI O NATANTI ADIBITI AD AUTOSERVIZI PUBBLICI NON DI LINEA, DI CUI ALL'ART. 6 DELLA LEGGE 15 GENNAIO 1992, N. 21. PARZIALE RETTIFICA DELLA DELIBERA G.R. N. 301 DEL 26.01.2001.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

- a. con legge 15 gennaio 1992, n. 21 è stata emanata la normativa quadro per il trasporto di persone mediante autoservizi pubblici non di linea, con cui sono stati stabiliti i principi e criteri regolatori della materia, e definite le competenze regionale e comunali;
- b. ai sensi dell'articolo 6, comma 1 di detta legge, le regioni istituiscono il ruolo dei conducenti di veicoli o natanti adibiti ad autoservizi pubblici non di linea presso le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura;
- c. il citato articolo 6, ai commi 3 e 4 stabilisce che l'iscrizione nel ruolo avviene previo esame da parte di apposita commissione d'esame regionale, che accerta i requisiti di idoneità all'esercizio del servizio, con particolare riferimento alla conoscenza geografica e toponomastica;

DATO ATTO che

- a. la Giunta Regionale, ai sensi dell'articolo 4, comma 5 della legge regionale n. 3/2002, individua i requisiti di iscrizione nel ruolo dei conducenti dei veicoli o natanti adibiti al servizio pubblico non di linea;
- b. in attuazione delle anzidette disposizioni normative, con D.G.R. n. 301 del 26.01.2001 è stato istituito, presso le Camere di Commercio di Napoli, Avellino, Benevento, Caserta e Salerno, il ruolo dei conducenti dei veicoli e dei natanti, adibiti ad autoservizi pubblici non di linea, come ribadito dall'art. 4, comma 5 della legge regionale n. 3/2002;
- c. con la stessa delibera sono stati definiti i requisiti per l'iscrizione nel ruolo dei conducenti, riaffermati nella delibera G.R. n. 95 del 10.04.2014;
- d. che la Commissione d'esame, ricomposta con D.G.R. n. 95 del 10.04.2014, sta continuando l'attività in virtù dei requisiti fissati nel precedente bando ormai scaduto;

ATTESO

- a. che la Direzione Generale per la Mobilità deve procedere alla predisposizione di un nuovo bando e che pertanto, in modifica del punto 7 del deliberato della DGRC n. 95/2014, necessita fornire, alla stessa, linee di indirizzo in virtù della normativa sopravvenuta relativa ai requisiti per l'iscrizione e la permanenza nel ruolo conducenti;
- b. che detti indirizzi sono riferiti esclusivamente ai requisiti morali e di categoria, come di seguito riportati, mentre si rinvia al bando l'individuazione di tutti gli altri requisiti di legge;
 1. non aver subito condanne definitive per reati che comportino l'interdizione della professione di conducenti di veicoli o natanti adibiti ad autoservizi pubblici non di linea, salvo che sia intervenuta riabilitazione;
 2. non aver subito provvedimenti adottati ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011;
 3. non essere stato dichiarato fallito, fatta salva la cessazione degli effetti del fallimento, ai sensi dell'articolo 120 del R.D. n. 267/1942;
 4. non aver subito condanne definitive per reati non colposi che comportino la condanna a pene restrittive della libertà personale per un periodo complessivamente superiore a due anni e salvi i casi di riabilitazione o altro atto avente valenza riabilitativa;
 5. aver sostenuto, con esito favorevole, l'esame per l'accertamento del possesso dei requisiti di idoneità all'esercizio previsto dall'articolo 6, comma 3 della legge n. 21 del 1992 svolto da apposita commissione d'esame regionale;
- c. di far carico alla Direzione Generale per la Mobilità di precisare tutti gli altri requisiti di legge nel bando per l'accertamento dell'idoneità per l'iscrizione nel ruolo conducenti di veicoli o natanti, di cui all'articolo 6, comma 3 della legge n. 21/92;

PRECISATO

- a. di dover disporre che le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, verifichino, almeno ogni tre anni, anche in collaborazione con i Comuni per il tramite dell'ANCI Campania, la permanenza dei requisiti previsti per l'iscrizione al ruolo dei conducenti;

RITENUTO

- a. di dover demandare alla Direzione Generale per la Mobilità - UOD 53-07-03 -Trasporti su gomma e viabilità- la predisposizione del nuovo bando nel rispetto degli indirizzi contenuti nel presente atto e della normativa vigente;

VISTA

- a. la legge 15 gennaio 1992, n. 21
- b. la legge regionale del 28 marzo 2002, n. 3
- c. la delibera di Giunta Regionale n. 301 del 26.01.2001
- d. la delibera di Giunta Regionale n. 627 dell' 08.02.2001
- e. la delibera di Giunta Regionale n. 841 del 23.02.2001
- f. la delibera di Giunta Regionale n. n. 95 del 10.04.2014

propone, e la Giunta in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

per quanto indicato in narrativa, che qui di seguito si intende integralmente riportato e trascritto,

1. di dare mandato alla competente UOD della Direzione Generale per la Mobilità per la predisposizione del bando per l'accertamento dell'idoneità per l'iscrizione nel ruolo conducenti di veicoli o natanti adibiti a servizi pubblici non di linea, di cui all'articolo 6, comma 3 della legge n. 21/92;
2. di precisare, in modifica del punto 7 del deliberato della DGRC n. 95/2014, che nella formulazione del bando, la Direzione Generale per la Mobilità dovrà tenere conto delle linee di indirizzo riferite ai requisiti morali e di categoria, così come di seguito riportati:
 - 2.1 non aver subito condanne definitive per reati che comportino l'interdizione della professione di conducenti di veicoli o natanti adibiti ad autoservizi pubblici non di linea, salvo che sia intervenuta riabilitazione;
 - 2.2 non aver subito provvedimenti adottati ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011;
 - 2.3 non essere stato dichiarato fallito, fatta salva la cessazione degli effetti del fallimento, ai sensi dell'articolo 120 del R.D. n. 267/1942;
 - 2.4 non aver subito condanne definitive per reati non colposi che comportino la condanna a pene restrittive della libertà personale per un periodo complessivamente superiore a due anni e salvi i casi di riabilitazione o altro atto avente valenza riabilitativa;
 - 2.5 aver sostenuto, con esito favorevole, l'esame per l'accertamento del possesso dei requisiti di idoneità all'esercizio previsto dall'articolo 6, comma 3 della legge n. 21 del 1992 svolto da apposita commissione d'esame regionale, ricostituita dalla D.G.R. n. 95 del 10.04.2014;
3. di far carico alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura di verificare, almeno ogni tre anni, anche in collaborazione con i Comuni per il tramite dell'ANCI Campania, della permanenza dei requisiti previsti per l'iscrizione al ruolo;
 - alla Direzione Generale per la Mobilità per il seguito di competenza;
 - all'Assessore ai Trasporti e Viabilità;
 - al Dipartimento delle Politiche Territoriali;
 - ai Presidenti delle Camere di Commercio di Napoli, Avellino, Benevento, Caserta e Salerno;
 - al Presidente dell'ANCI Campania;
 - alla UOD 40-03-05 Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.



Delibera della Giunta Regionale n. 6 del 09/01/2015

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 2 - UOD Istruzione

Oggetto dell'Atto:

ORGANIZZAZIONE DELLA RETE SCOLASTICA E PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA -
A.S. 2015/2016.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

- a) il DPR 18 giugno 1998, n. 233 ha approvato il "Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti" a norma dell'art. 21 della L. 59/1997;
- b) l'art. 138 del d. lgs. 112/1998 annovera, tra le funzioni delegate alle Regioni, la programmazione, sul piano regionale, della rete scolastica, sulla base dei piani provinciali;
- c) l'art. 139 del precitato decreto legislativo ha trasferito alle Province e ai Comuni, rispettivamente per l'istruzione secondaria superiore e per gli altri gradi inferiori di scuola, i compiti e le funzioni concernenti sia l'istituzione, l'aggregazione, la fusione e la soppressione di scuole in attuazione degli strumenti di programmazione, sia la redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche;
- d) il DPR 20 marzo 2009 n. 81 sulla razionalizzazione della rete scolastica ha definito criteri e parametri relativi al dimensionamento delle istituzioni autonome e dettato disposizioni per la definizione degli organici e la formazione delle classi nelle scuole e istituti di ogni ordine e grado;
- e) con DPR n. 89/2009 e s.m.i. è stata avviata la riforma degli ordinamenti scolastici della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, nonché attuato il riordino degli istituti professionali, degli istituti tecnici e dei licei, avviato rispettivamente con DD.PP.RR. nn. 87,88 e 89, tutti del 15 marzo 2010;
- f) la sentenza della Corte Costituzionale n. 147 del 2012 ha ribadito che il dimensionamento della rete scolastica rientra nella competenza regionale, come peraltro già stabilito con propria sentenza n. 200 del 2009;
- g) il DL n. 104/2013, convertito dalla legge 8 novembre 2013 n. 128, all'art. 12 prevede che, a decorrere dall'anno scolastico 2014/2015, i criteri per la definizione del contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi, nonché per la sua distribuzione tra le regioni, siano definiti con decreto del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, fermi restando gli obiettivi finanziari di cui ai commi 5 e 5bis dell'art. 19 del DL n. 98/2011, convertito dalla legge n. 11/2011;

CONSIDERATO

- a) il permanere, a causa della mancata validazione dell'accordo in Conferenza Unificata, della vigenza, anche per l'A.S. 2015/2016, delle disposizioni di cui ai commi 5 e 5bis dell'art. 19 della legge n. 11/2011 come modificato dalla legge 183/2011, art. 4 comma 69, che prevede la non assegnazione del dirigente scolastico e del DSGA nei casi in cui la scuola non raggiunga i 400 (comuni montani, isole...) o i 600 alunni;

RICHIAMATO

- a) il DPR 29 ottobre 2012 n. 263 che approva il "Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell'art. 64, comma 4, del D.L. n. 112/2008, convertito con modificazioni, dalla legge n. 133/2008;
- b) il DPR n. 52 del 5 marzo 2013 avente ad oggetto "Regolamento di organizzazione dei percorsi della sezione ad indirizzo sportivo del sistema dei licei, a norma dell'art. 3, comma 2. del DPR n. 89/2010" con il quale possono essere istituite, a partire dall'a.s. 2014/2015, sezioni ad indirizzo sportivo nei percorsi dei licei scientifici;

DATO ATTO

- a) che, con nota prot. n. 517/SP del 17/11/2014 dell'Assessore regionale all'Istruzione, inoltrata alle Amministrazioni provinciali e comunali della Campania, sono state espresse indicazioni operative per il dimensionamento della rete scolastica e per la programmazione della offerta formativa;

CONSIDERATO

- a) che spettano alla Regione le competenze circa la definizione degli indirizzi di programmazione e l'approvazione dei piani regionali di organizzazione della rete scolastica e dell'offerta formativa di tutto il sistema di istruzione e formazione;
- b) che spettano alle Amministrazioni Provinciali e Comunali, in attuazione delle rispettive competenze programmatiche, in coerenza con gli indirizzi e i criteri regionali, l'organizzazione della rete scolastica, espressione delle specifiche esigenze educative e formative del territorio e della connotazione territoriale della domanda;
- c) che la Giunta Regionale approva annualmente il Piano di organizzazione della rete scolastica sulla base dei piani provinciali;

PRESO ATTO

- a) che le amministrazioni provinciali e comunali hanno presentato proposte di riorganizzazione della rete scolastica per i territori di competenza;
- b) che le amministrazioni provinciali hanno proposto nei loro piani provinciali nuovi indirizzi di studio, opzioni ed articolazioni degli Istituti Secondari di II grado che insistono sul proprio territorio;
- c) che hanno, altresì, inserito nei propri atti deliberativi proposte di istituzione di nuovi licei musicali e coreutici e di attivazione di nuove sezioni dei licei sportivi nei licei scientifici;
- d) che le Amministrazioni provinciali hanno fatto pervenire parzialmente la proposta di allocazione delle sedi dei CPIA;
- e) che, in data 8 gennaio 2015, si è riunito il tavolo di Coordinamento Regionale a cui hanno partecipato, oltre ai rappresentanti della Regione, delle Amministrazioni Provinciali, dell'Ufficio Scolastico Regionale, le Organizzazioni Sindacali di categoria appositamente invitate;
- f) che, nel corso di tale incontro, sono state discusse le proposte presentate e valutate alla luce delle linee guida emanate dalla Regione;

DATO ATTO

- a) che, a seguito della programmazione della offerta formativa deliberata negli anni precedenti, la distribuzione dei licei sportivi, musicali e coreutici, sul territorio delle province campana risulta essere la seguente:

Provincia	Licei sportivi	Licei musicali	Licei coreutici
Avellino	2	3	0
Benevento	1	2	0
Caserta	1	6	2
Napoli	3	3	1
Salerno	2	5	2

RITENUTO

- a) di riorganizzare la rete scolastica secondo le proposte contenute nei piani provinciali e deliberate dalle amministrazioni comunali o provinciali, secondo la rispettiva competenza, coerenti con gli indirizzi regionali, come riportato nell'Allegato, confermando, per altro, le proposte di dimensionamento approvate con D.G.R. n. 194/2014;
- b) di inserire nel piano dell'offerta formativa per l'A.S. 2015/2016 l'attivazione dei nuovi indirizzi di studio, opzioni ed articolazioni degli stessi, negli Istituti Secondari di II grado, secondo le indicazioni contenute nei piani provinciali, come riportato nell'Allegato, parte integrante della presente deliberazione, condizionandone l'attivazione al fatto che gli stessi risultino compatibili con le disponibilità di organico;
- c) di dover rinviare a successivo provvedimento la proposta di istituzione dei CPIA, al completamento delle indicazioni provinciali;

- d) di dover valutare, di concerto con l'USR, le richieste dei Comuni di Acerno che per motivate ragioni geografiche sollecita l'accorpamento dei plessi ubicati nel proprio Comune con l'Istituto Scolastico che ha sede in Montecorvino Rovella e non con l'Istituzione scolastica di Giffoni Sei Casali e del Comune di Laurino che propone l'aggregazione dell'istituto Omnicomprensivo esistente all'I.I.S. Parmenide di Roccadaspide;
- e) di dover consolidare l'esperienza delle nuove istituzioni di licei musicali, coreutici e sportivi e di favorire ulteriori limitate sperimentazioni nei territori attrattori di più ampie platee scolastiche, nonché di ottemperare alla sentenza del TAR Campania per quanto concerne l'IS Alberti di Benevento;
- f) di poter prevedere pertanto la istituzione dei licei sportivi
- nella Provincia di Benevento: N°1 presso l'I.S. Al berti
 - nella Provincia di Caserta: N°2 presso il Liceo Quercia di Marcanise e il Liceo Garofalo di Capua
 - nella Provincia di Napoli: N°1 presso l'I.S. Livat ino di Napoli
 - nella Provincia di Salerno: N°2 presso il Liceo Sci entifico Da Vinci di Vallo della Lucania e il Liceo Scientifico Parmenide di Roccadaspide
- g) di poter prevedere pertanto la istituzione dei licei musicali
- nella Provincia di Napoli: N°5 presso l'I.S. Melis sa - Bassi di Napoli, l'I.S. Munari di Acerra, il Liceo Pitagora di Torre Annunziata, il Liceo Rosmini di Palma Campania e l'ISIS Albertini di Nola
 - nella Provincia di Salerno: N°1 presso il Liceo Cla ssico Gatto di Agropoli;
- h) di poter prevedere pertanto la istituzione dei licei coreutici
- nella Provincia di Benevento: N°1 presso l'I.S. Ca rafa Giustiniani di Cerreto Sannita
 - nella Provincia di Caserta: N°1 presso il Liceo Gal ilei di Piedimonte Matese
 - nella Provincia di Napoli: N°1 presso l'I.S. Grand i di Sorrento

CONSIDERATO che il presente provvedimento, relativo all'organizzazione della rete scolastica per l'A.S. 2015/2016:

- è essenziale alla continuità delle funzioni in quanto è propedeutico alla programmazione dell'offerta formativa per l'A.S. 2015/2016, alla conseguente raccolta delle iscrizioni degli alunni, alla definizione degli organici da parte del MIUR;
- è attuativo di obblighi amministrativi previsti dalla normativa di settore;
- è attuativo degli indirizzi e dei criteri precedentemente emanati dalla Giunta regionale;

RITENUTO di poter approvare per l'A.S. 2015/2016 la riorganizzazione della rete scolastica regionale della Campania, specificando che gli Istituti scolastici non inclusi nell'allegato, che forma parte integrante e sostanziale della presente proposta, conservano lo stato di fatto;

PRESO ATTO che la presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata sia di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale;

VISTI

- la Legge 15 marzo 1997, n. 59;
- il DPR 18 giugno 1998, n. 233;
- il D. Lgs. 112/98;
- i DD.PP.RR. del 15 marzo 2010, nn. 87, 88, 89 con i quali è stato effettuato il riordino della scuola secondaria di secondo grado;

- la L. 183/2011;
- il DL n. 104/2013, convertito dalla legge 8 novembre 2013 n. 128
- la nota dell'Assessore all'Istruzione prot. n. 517/SP del 17/11/2014

PROPONE e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di riorganizzare la rete scolastica secondo le proposte contenute nei piani provinciali e deliberate dalle amministrazioni comunali o provinciali, secondo la rispettiva competenza, coerenti con gli indirizzi regionali, come riportato nell'Allegato, confermando, per altro, le proposte di dimensionamento approvate con D.G.R. n. 194/2014;
2. di inserire nel piano dell'offerta formativa per l'A.S. 2015/2016 l'attivazione dei nuovi indirizzi di studio, opzioni ed articolazioni degli stessi, negli Istituti Secondari di II grado, secondo le indicazioni contenute nei piani provinciali, come riportato nell'Allegato, parte integrante della presente deliberazione, condizionandone l'attivazione al fatto che gli stessi risultino compatibili con le disponibilità di organico;
3. di rinviare a successivo provvedimento la proposta di istituzione dei CPIA, al completamento delle indicazioni provinciali;
4. di rinviare a successivo provvedimento gli esiti delle valutazioni, di concerto con l'USR, delle richieste dei Comuni di Acerno che per motivate ragioni geografiche sollecita l'accorpamento dei plessi ubicati nel proprio Comune con l'Istituto Scolastico che ha sede in Montecorvino Rovella e non con l'Istituzione scolastica di Giffoni Sei Casali e del Comune di Laurino che propone l'aggregazione dell'istituto Omnicomprensivo esistente all'I.I.S. Parmenide di Roccasaspide;
5. di consolidare l'esperienza delle nuove istituzioni di licei musicali, coreutici e sportivi e di favorire ulteriori limitate sperimentazioni nei territori attrattori di più ampie platee scolastiche, nonché di ottemperare alla sentenza del TAR Campania per quanto concerne l'IS Alberti di Benevento;
6. di prevedere pertanto la istituzione dei licei sportivi
 - nella Provincia di Benevento: N°1 presso l'I.S. Al berti
 - nella Provincia di Caserta: N°2 presso il Liceo Qu ercia di Marcianise e il Liceo Garofalo di Capua
 - nella Provincia di Napoli: N°1 presso l'I.S. Livat ino di Napoli
 - nella Provincia di Salerno: N°2 presso il Liceo Sci entifico Da Vinci di Vallo della Lucania e il Liceo Scientifico Parmenide di Roccasaspide
7. di prevedere pertanto la istituzione dei licei musicali
 - nella Provincia di Napoli: N°5 presso l'I.S. Melis sa - Bassi di Napoli, l'I.S. Munari di Acerra, il Liceo Pitagora di Torre Annunziata, il Liceo Rosmini di Palma Campania e l'ISIS Albertini di Nola
 - nella Provincia di Salerno: N°1 presso il Liceo Cla ssico Gatto di Agropoli;
8. di prevedere pertanto la istituzione dei licei coreutici
 - nella Provincia di Benevento: N°1 presso l'I.S. Ca rafa Giustiniani di Cerreto Sannita
 - nella Provincia di Caserta: N°1 presso il Liceo Gal ilei di Piedimonte Matese.
 - nella Provincia di Napoli: N°1 presso l'I.S. Grand i di Sorrento
9. di inviare il presente provvedimento all'Assessore all'Istruzione, alla Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione il Lavoro e le Politiche Giovanili e alla UOD Istruzione;

10. di incaricare l'UOD Istruzione di notificare il presente atto all'Ufficio Scolastico Regionale, per gli adempimenti di competenza;
11. di pubblicare il presente atto sul BURC e sul portale della Regione Campania www.regione.campania.it.

Provincia di Avellino

Offerta formativa	Ampliamento
ITI G. Dorso di Avellino AVTF070004	Chimica dei materiali, biotecnologie, articolazione biotecnologie sanitarie
IIS G. Ronca di Solofra AVIS01100R	Sistema moda, articolazione calzature e moda
IPIA Amatucci di Avellino AVRI06000L	Manutenzione e mezzi di trasporto
Liceo Scientifico V. De Caprariis di Atripalda AVPS06000B	Scienze applicate(sede di Atripalda) Liceo Linguistico (sede di Atripalda) Liceo Scienze umane, opzione economico sociale (sede di Solofra) Liceo Linguistico(sede di Solofra)
IIS De Luca di Avellino AVIS02400V	Scenografia

Provincia di Benevento

Scuole Primo Ciclo	Trasformazione
Istituto comprensivo di Foglianise- BNIC834005	Trasferimento sede legale nel Comune di Tocco Caudio (Comune Montano)

Scuole Secondo Ciclo	Trasformazione
IS Virgilio di San Giorgio del Sannio- BNIS01000L Liceo artistico di Benevento BNSL02000N (allo stato facente parte del Convitto Nazionale di Benevento)	Accorpamento

Offerta formativa	Ampliamento
I.T.I. G.B. Lucarelli di Benevento - BNTF010008	Tecnologie del legno (Nuova opzione)
I.S. Alberti di Benevento - BNIS014004	Relazioni internazionali e marketing (Nuova articolazione)

Provincia di Caserta

Scuole Primo Ciclo	Trasformazione
Direzione Didattica di Teano 1 CEE07000B – Istituto comprensivo V. Laurenza di Teano CEIC8AE00R	Accorpamento
IC Giovanni XXIII di Castelmorrone CEIC80400A (totale allievi = 365) – Istituto Comprensivo Collecini CEIC80800N (totale allievi = 911)	Accorpamento
IC Fieramosca di Capua, CEIC839009 (totale allievi = 534), IC Pier delle Vigna di Capua CEIC85100X (totale allievi = 655), Circolo Didattico Martucci CEEE02000A (totale allievi = 664)	Soppressione IC Fieramosca, IC Pier delle Vigne con aggregazione della scuola infanzia e primaria dell' ex IC Fieramosca, per un totale di 893 allievi, e creazione di un IC risultante dall'aggregazione del Circolo Didattico Martucci e della scuola media ex IC Fieramosca, per un totale di 960 allievi.

Scuole Secondo Ciclo	Trasformazione
ISIS Righi Nervi di Santa Maria Capua Vetere - CEIS02400Q (totale allievi = 665) Liceo Artistico di Marcianise CEIS02108 (totale allievi =1028)	Aggregazione delle sezioni del Liceo artistico di Marcianise, con sede a Santa Maria Capua Vetere, compresi gli allievi della Casa circondariale di Santa Maria Capua Vetere, per un totale di 234 allievi, all'ISIS Righi Nervi di Santa Maria Capua Vetere

Offerta formativa	Ampliamento
Liceo Galilei di Mondragone CEPS07000V	<ul style="list-style-type: none"> • Liceo classico • sede staccata di Liceo Scientifico in Falciano del Massico
IT Federico II di Capua CETD130005	<ul style="list-style-type: none"> • Sistemi Informativi Aziendali
ISIS Foscolo di Teano Sparanise CEIS00400E	<ul style="list-style-type: none"> • Sistemi Informativi Aziendali per le sedi di Teano e di Sparanise
ISIS di Marcianise CEIS021008	<ul style="list-style-type: none"> • Meccanica, mecatronica, energia per il Settore tecnologico
ISIS Mattei di Caserta CEIS022004	<ul style="list-style-type: none"> • Produzioni artigianali del territorio

IPSAR di Teano CERH02000G	<ul style="list-style-type: none"> • Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale con opzione valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli del territorio per le sedi di Teano e Cellole
ISIS Alessandro Volta di Aversa CEIS03700T	<ul style="list-style-type: none"> • Costruzioni aeronautiche
IT Carli di Casal di Principe CETD12000E	<ul style="list-style-type: none"> • Informatica e Telecomunicazioni, con articolazione Informatica e telecomunicazioni • Chimica e materiali e Biotecnologie ambientali

Provincia di Napoli

Scuole Primo Ciclo	Trasformazione
IC "Paolo di Tarso" di Bacoli 1048 allievi IC "Plinio il Vecchio" di Bacoli 1119 allievi	L'IC "Paolo di Tarso" di Bacoli aggrega il plesso di Scuola Primaria (cod. NAEE8FP05N) di 49 alunni facente parte dell'IC "Plinio il Vecchio" di Bacoli
Circolo Didattico di Vico Equense NAEE198002 e Istituto comprensivo Caulino NAIC8AM007 e Istituto Comprensivo Scarlatti NAIC8BL00N	Soppressione dell' Istituto comprensivo Scarlatti. Aggregazione del circolo didattico alla Scuola media e creazione di un nuovo IC, denominato IC Costiero Aggregazione dei plessi Infanzia e Primaria all' IC esistente, IC Caolino Si determinano, pertanto, due IC per rispettivi 1001 allievi e 1167 allievi
Istituto comprensivo Leopardi NAIC8FY007 Istituto comprensivo Rovigliano NAIC8FZ0003 di Torre Annunziata	Riorganizzazione dei due IC con acquisizioni e cessione di plessi. IC Rovigliano cede scuola media di via Murat all'IC Leopardi ed acquisisce plessi di via Isonzo(primaria e infanzia). Soppressione del plesso di via Margherita di Savoia.
Scuola Media Capasso NAMM283004 2°Circolo Didattico Mazzini NAEE13700E di Frattamaggiore	Istituzione di un IC comprensivo accorpando la Scuola Media Capasso con la scuola infanzia e primaria del 2° circolo didattico Mazzini.
Scuola media NAMM27900C Istituto Comprensivo Balsfiore NAIC8E0002 di Forio d'Ischia	Accorpamento della scuola Media cod. NAMM27900C di N° 394 alunni con l'IC Balsfiore di 1121 alunni, creando un unico IC di 1515 alunni.
Scuola Media Fucini-Roncalli NAMMA2003 I Circolo didattico NAEE141006 II Circolo didattico NAEE142002 Istituto comprensivo NAIC8E6001 di Gragnano	Disaggregazione della Scuola Media, a suo tempo accorpata tra la ex Fucini e la ex Roncalli, distanti geograficamente. La riorganizzazione prevede la creazione di un IC Roncalli con la Scuola Media Roncalli e alcuni plessi Infanzia e Primaria, già appartenenti al I Circolo, plesso di Sigliano, o al 2° circolo Aurano e Caprile, il primo e secondo circolo perdono allievi, si conferma l'IC esistente.
Istituto comprensivo San Rocco - Darmon NAIC8FT004 di Marano di Napoli	Sdoppiamento dell'attuale IC San Rocco- Darmon, allo stato con N° allievi pari a 1447, in due diversi IC.
Istituto comprensivo D'Angiò NAIC89600B Circolo didattico NAEE31200X di Trecase	Accorpamento tra il circolo Didattico, sottodimensionato (allievi 575) e l'Istituto comprensivo, già esistente (allievi 585) in un unico IC per complessivi 1160.

Scuole Secondo Ciclo	Trasformazione
IPIA Caselli NARI094014 (allievi 300) ISIS Melissa Bassi NAIS1110C (allievi 597)	Accorpamento dei due istituti per un totale di 897 allievi.
IPIA Enriques NARI070002 di Portici (allievi N°459) ISIS Levi NAIS084009 di Portici (allievi N° 682)	Accorpamento dei due istituti per un totale di 1141 allievi.

Offerta formativa	Ampliamento
IIS D'Este - Caracciolo di Napoli NAIS118007	<ul style="list-style-type: none"> • Accoglienza turistica • Tessile, abbigliamento e moda • Calzature e moda • Grafica e comunicazione
ITIS Fermi - Gadda di Napoli NATF24000R	Energia
ITC Caruso di Napoli NATD24000E	Relazioni internazionali del marketing
Liceo Scientifico Pascal di Pompei NAPS12000L	Liceo Linguistico
ITCG Pantaleo di Torre del Greco NATD060002	IPSEOA (nuova istituzione)
ITN Duca degli Abruzzi di Napoli NAIS00300L	<ul style="list-style-type: none"> • Tecnico del diporto e della pesca • Produzioni industriali e artigianali • Manutenzione e mezzi di trasporto
IPIA Miano di Napoli NARI22000P	<ul style="list-style-type: none"> • Sistema moda • ITST (nuova istituzione)
ITI Maria Curie di Napoli NATF190001	<ul style="list-style-type: none"> • Chimica, materiali e biotecnologie • Chimica e materiali
IIS S.Pertini di Afragola NAIS07900T	Odontotecnico
Liceo Scientifico Di Giacomo di S. Sebastiano al Vesuvio NAPS26000X	Liceo Internazionale
IIS Diaz di Ottaviano NAIS057001	Liceo Linguistico (sede staccata di Terzigno)
IIS Cesaro Vesevus di Torre Annunziata NAIS112008	<ul style="list-style-type: none"> • Arti ausiliarie delle professioni sanitarie- Ottico (sede di Boscoreale) • Liceo scienze umane, opzione economico sociale, (sede

	<p>di Torre annunziata)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Arti ausiliarie delle professioni sanitarie- odontotecnico (sede di TorreAnnunziata)
IIS Nitti di Portici NAIS10200N	Geotecnico (Soppressione Tecnico grafico pubblicitario-tecnico dei servizi turistici-tecnico gestione aziendale informatica)
Liceo Artistico De Chirico di Torre Annunziata NASD04000B	Scenografia
ITCG Masullo - Theti di Nola NATD350002	Chimica,materiali e biotecnologie articolazione biotecnologie ambientali – biotecnologie sanitarie
ITCG E. Mattei di Casamicciola Terme NATD05000b	Chimica,materiali e biotecnologie articolazione biotecnologie sanitarie
ITI E.Barsanti di Pomigliano d'Arco NATF040003	Energia
Liceo Scientifico Miranda di Fratamaggiore NAPS27000E	Liceo Linguistico
Liceo Classico Plinio Seniore di Castellammare di Stabia NAPC350003	<ul style="list-style-type: none"> • Arti figurative • Grafica • Scenografia
IIS I.Da Vinci di Poggiomarino NAIS01906	Liceo Linguistico (III lingua cinese)
IPSIA Enriques di Portici NARI070002	Produzioni industriali e artigianali opzione grafica

Provincia di Salerno

Scuole Primo Ciclo	Trasformazione
IC Novi Velia (comprese le scuole di Moio della Civitella e Cannalonga) - SAIC894006 + Scuola Secondaria di 1° grado Torre De Mattia di Vallo della Lucania (SAMM241000)	Accorpamento
IC di Castelcivita (SAIC8AL00D) + IC di Serre (SAIC808002)	Accorpamento
Scuola media Picentia SAMM15000A Istituto comprensivo SAIC88806V Istituto comprensivo SAIC895002 di Pontecagnano Faiano	Riorganizzazione della rete con creazione di N° 3 Istituti comprensivi, tramite l'accorpamento della scuola media Picentia con le sezioni di scuola elementare e primaria "Perlasca e Raggio di sole", già appartenenti al I° circolo. Le istituzioni scolastiche passano da quattro a tre.

Offerta formativa	Ampliamento
Liceo Scientifico G. da Procida di Salerno SAPS020006	Liceo scienze Umane opzione Economico Sociale
Liceo Classico F. De Sanctis di Salerno SAPC040008	Liceo Scientifico
IIS Cuomo - Milone di Nocera Inferiore SAIS06800T	<ul style="list-style-type: none"> • Odontotecnico • Produzioni audiovisive(per la sede di Sarno)
ITI E.Fermi di Sarno SATF05201R	Chimica, materiali e biotecnologie articolazione biotecnologie sanitarie e biotecnologie ambientali
ITCG Dorso di Sarno SATD05201E	Amministrazione, finanza e marketing, articolazioni "relazioni internazionali per il marketing" e "sistemi formativi aziendali"
IIS Epicarmo Corbino di Contursi Terme SAIS02200C	<ul style="list-style-type: none"> • Prodotti dolciari artigianali e industriali • Biotecnologie sanitarie
IIS Della Corte – Vanvitelli di Cava de Tirreni SAIS066006	Elettronica e elettrotecnica, articolazione elettronica ,opzione biomedicale
IM Alfano I di Salerno SAPM020007	<ul style="list-style-type: none"> • Scienze applicate • Economico sociale
IIS di Baronissi SAIS044009	Liceo Linguistico
ITCG Comite di Maiori SATD038018	Informatica e telecomunicazioni

Liceo Scientifico B. Rescigno di Roccapiemonte SAPS18000P	Liceo Scienze Umane
IIS C. G. Gloriosi di Montecorvino Rovella SAIS024004	Sistemi informativi aziendali



Delibera della Giunta Regionale n. 679 del 23/12/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 5 - UOD Promozione e valorizzazione delle attività artistiche e culturali

Oggetto dell'Atto:

L.R. N. 7/2003, ART. 14. NOMINA COMPONENTI DEL COMITATO SCIENTIFICO, DI ACCESSO VALUTAZIONE E CONTROLLO

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- a. che con la legge regionale 14 marzo 2003, n. 7 , è stata prevista la disciplina organica degli interventi regionali di promozione culturale;
- b. che con D.G.R. n. 2189 del 27/06/2003 è stato istituito l'Albo Regionale delle Istituzioni, Associazioni e Fondazioni culturali di preminente interesse regionale;
- c. che l'art. 14 della l.r. n. 7/2003 prevede che "il parere obbligatorio sulla iscrizione nell'albo regionale e nella sezione speciale, nonché le successive attività di verifica di cui all'articolo 13, comma 2, competono ad un apposito Comitato scientifico di accesso, valutazione e controllo, nominato con deliberazione di Giunta regionale";
- d. che la legge regionale 6 agosto 2010, n. 8 ha modificato la l.r. n. 7/2003 stabilendo che "detto comitato è composto da cinque personalità di alto profilo culturale, designate dalla Commissione Consiliare competente";
- e. che ai sensi della articolo 14, comma 2, della l.r. n. 7/2003, "ai componenti il Comitato scientifico di accesso, valutazione e controllo è attribuito un compenso annuale lordo, determinato dalla Giunta regionale su proposta dell'Assessore competente"
- f. che, ai sensi dell'articolo 14, comma 4, della l.r. n. 7/2003 "ai componenti del Comitato scientifico è attribuito un gettone di presenza la cui misura è determinata dalla Giunta";
- g. che per determinare i compensi del Comitato è stata applicata la con D.G.R. n. 111 del 9 febbraio 2007 che lo determina nella misura di 77,00 euro lordi a seduta;
- h. che l'articolo 1, comma 2 bis, della legge regionale 15 marzo 2011, n. 4, stabilisce che "(...) le indennità, i compensi, i gettoni, le retribuzioni o le altre utilità comunque denominate, corrisposti dalla Regione o dagli enti strumentali regionali, comprese le agenzie e le aziende del servizio sanitario regionale, ai componenti di organi amministrativi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati e ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo, sono automaticamente ridotti del dieci per cento rispetto agli importi risultanti alla data del 31 dicembre 2010".

CONSIDERATO

- a. che il Comitato Scientifico, nominato con D.G.R. n. 2010 del 12/12/2006, ha cessato la sua attività con la naturale scadenza della decorsa legislatura;
- b. che è necessario, quindi, procedere alla costituzione del nuovo Comitato Scientifico di accesso, valutazione e controllo ex art. 14 della l.r. n. 7/2003;
- c. che con nota prot. n. 14 del 11/01/2012 l'Ufficio di Presidenza della VI Commissione Consiliare ha designato quali componenti:

NOMINATIVO	LUOGO E DATA DI NASCITA	FUNZIONE
ANTONIO FAMIGLIETTI	AVELLINO, 01/10/1969	COMPONENTE
CARMINE FUSCO	AVELLINO, 25/04/1970	COMPONENTE
RAFFAELE CANANZI	CAULONIA (RC), 28/12/1939	COMPONENTE
ROBERTA MAIONE	NAPOLI, 8/01/1973	COMPONENTE
SERINO RAFFAELE	AVELLA (AV), 25/09/1972	COMPONENTE

PRESO ATTO che i componenti designati hanno fatto pervenire agli atti degli uffici della U.O.D. 54-12-05 "Promozione e valorizzazione delle attività artistiche e culturali", i rispettivi curricula e le autocertificazioni ai sensi dell'art. 14 della legge regionale n. 17 del 7 agosto 1996, dalle quali non risultano cause di inconferibilità e di incompatibilità in riferimento alla nomina di componente del Comitato Scientifico accesso valutazione e controllo ex art. 14 l.r. 7/2003;

AQUISITI, inoltre, ai sensi dell'art. 20 Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, agli atti della U.O.D. 54-12-05 "Promozione e valorizzazione delle attività artistiche e culturali", le autocertificazioni dei componenti sull'insussistenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità in riferimento alla nomina di componente del Comitato Scientifico accesso valutazione e controllo ex art. 14 l.r. n. 7/2003;

CONSIDERATO, altresì

- a. che i componenti designati a nessun titolo sono beneficiari dei contributi previsti dalla l.r. n. 7/2003;
- b. che, ai sensi dell'art. 20 del D.lgs 39/213, si procederà annualmente a richiedere all'interessato la dichiarazione sull'insussistenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità per gli incarichi di amministratore in enti pubblici o in enti di diritto privato in controllo pubblico in riferimento alla nomina di componente del Comitato Scientifico accesso valutazione e controllo ex art. 14 l.r. n. 7/2003;
- c. che, ai sensi dell'art. 20 del D.lgs 39/213, si procederà alla pubblicazione sul sito della Regione Campania delle predette dichiarazioni;
- e. che la predetta dichiarazione è condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'incarico;
- f. che, ferma restando ogni altra responsabilità, la dichiarazione mendace, accertata dalla stessa Regione Campania, nel rispetto del diritto di difesa e del contraddittorio dell'interessato, comporta la inconferibilità di qualsivoglia incarico per un periodo di 5 anni;
- g. che, con nota prot. n. 0068/SP del 22/01/2013 l'Assessore all'Istruzione, Promozione Culturale, Musei e Biblioteche, ha proposto in linea con i principi di contenimento della spesa pubblica regionale, di determinare in 1.000,00 euro lordi la misura del compenso annuale per ciascun componente il Comitato;
- h. che, per ragioni di contenimento della spesa pubblica regionale, si intende fissare il tetto di spesa complessivo per il Comitato Scientifico nel limite massimo di € 13.000,00 annuali .
- i. che, in applicazione della legge regionale 15 marzo 2011, n. 4 articolo 1, commi 2 e 2 bis, l'importo del gettone di presenza per le sedute del Comitato va ridotto di una percentuale del 10%, definendosi nell'importo di € 69,30;
- l. che le risorse a copertura finanziaria, ai sensi dell'attestazione della U.O.D. 54-12-05 "Promozione e valorizzazione delle attività artistiche e culturali", della relativa copertura finanziaria della spesa le cui risorse sono a valere sui fondi regionali della Missione 5, Programma 2;

VISTI

- a. la legge regionale n. 17 del 7 agosto 1996, "Nuove norme per la disciplina delle nomine e delle designazioni di competenza della Regione Campania";
- b. la legge regionale 14 marzo 2003, n. 7 "Disciplina organica degli interventi regionali di promozione culturale";
- c. la legge regionale 6 agosto 2010, n. 8 "Norme per garantire l'efficienza e l'efficacia dell'organizzazione della giunta regionale e delle nomine di competenza del consiglio regionale";
- d. la legge regionale 15 marzo 2011, n. 4, "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011 – 2013 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2011)";
- e. la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014 "Approvazione bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016"
- e. il Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190".

PROPONE e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

Per le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di **nominare** – ai sensi dell'art. 14 della la legge regionale 14 marzo 2003, n. 7, quali componenti

il Comitato Scientifico di accesso, valutazione e controllo, i seguenti nominativi designati dalla VI Commissione Consiliare Regionale Permanente:

NOMINATIVO	LUOGO E DATA DI NASCITA	FUNZIONE
ANTONIO FAMIGLIETTI	AVELLINO, 01/10/1969	COMPONENTE
CARMINE FUSCO	AVELLINO, 25/04/1970	COMPONENTE
RAFFAELE CANANZI	CAULONIA (RC), 28/12/1939	COMPONENTE
ROBERTA MAIONE	NAPOLI, 8/01/1973	COMPONENTE
SERINO RAFFAELE	AVELLA (AV), 25/09/1972	COMPONENTE

2. di **dare atto** che le competenze del Comitato Scientifico sono previste dagli articoli 6, 7 e 14 della L.R. 7/2003;

3. di **dare atto**, altresì, che il Comitato Scientifico trasmetterà ogni due mesi alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero – UOD 05 "Promozione e Valorizzazione delle attività artistiche e culturali" e alla competente VI Commissione Consiliare Permanente una relazione sulle attività svolte in materia di accesso, valutazione e controllo;

4. di **prevedere** che ai componenti il comitato scientifico va attribuito per ogni seduta un gettone di presenza pari a € **69,30** lordi e un compenso annuale pari a € **1.000,00** lordi per ciascun componente, per una spesa complessiva non superiore a € 13.000,00, **a valere sulla Missione 5; Programma 2;**

5. di stabilire che il Comitato Scientifico, nei suoi componenti, va rinnovato in coincidenza con l'inizio della nuova legislatura regionale, fermo restando che l'attività ordinaria prosegue sino all'insediamento dei nuovi membri;

6. di **trasmettere** il presente atto deliberativo:

- 6.1 al Capo Dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali per debita conoscenza;
- 6.2 alla Segreteria della Giunta Regionale (U.O.D. 40.03.00) per quanto di competenza;
- 6.3 al Bollettino Ufficiale (U.O.D. 40.03.05) per quanto di competenza.
- 6.4 Al web master per la pubblicazione sul portale della Regione Campania;
- 6.5 A ciascuno dei componenti il Comitato Scientifico di Accesso Valutazione e Controllo ex art. 14 L.R. n. 7/2003.



Delibera della Giunta Regionale n. 16 del 16/01/2015

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 4 - UOD Promozione e valorizzazione di musei e biblioteche

Oggetto dell'Atto:

PIANO TRIENNALE DEGLI INTERVENTI IN MATERIA DI MUSEI DI ENTE LOCALE E DI INTERESSE LOCALE EX ART. 11 DELLA L.R. N° 12/2005.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

- a) la Legge Regionale 23 febbraio 2005 n. 12 disciplina l'esercizio delle funzioni della Regione in materia di musei e di raccolte di Ente Locali e di interesse Locale;
- b) la Regione Campania in attuazione della predetta legge regionale intende promuovere lo sviluppo dei musei e delle raccolte, il potenziamento delle strutture e dei servizi museali nonché la nascita di sistemi museali territoriali e tematici e favorire la conservazione, la valorizzazione dell'eccezionale patrimonio regionale di beni culturali disponibili per la pubblica fruizione;
- c) l'articolo 11 della citata L.R. n. 12/05 prevede che la Giunta Regionale approvi il piano triennale degli interventi in materia su proposta del competente Assessore;
- d) in data 30/12/2011, con deliberazione di Giunta Regionale n°823, è stato approvato il precedente piano triennale degli interventi e delle attività in favore di musei e delle raccolte museali per il triennio 2012 – 2014 e che tale periodo di programmazione triennale risulta essere prossimo alla sua conclusione;
- e) è opportuno proporre l'approvazione del piano triennale degli interventi e delle attività in favore di musei e delle raccolte museali per il triennio 2015 – 2017 al fine di consentire la promozione e lo sviluppo dei musei e delle raccolte, il potenziamento delle strutture e dei relativi servizi museali;
- f) sono state individuate linee prioritarie di intervento sulla scorta degli elementi conoscitivi acquisiti dalla UOD "Promozione e Valorizzazione dei Musei e Biblioteche", nonché sulla scorta della necessità di proseguire le azioni volte a migliorare il funzionamento e la gestione delle strutture museali e dei servizi offerti;

RILEVATO CHE è necessario approvare il piano triennale degli interventi e delle attività in favore di musei e delle raccolte museali per il triennio 2015 - 2017, al fine di dare concreta attuazione alle specifiche competenze della Regione in materia di beni culturali, con la definizione delle priorità che dovranno caratterizzare gli interventi nel predetto triennio;

RITENUTO:

- a) di dover allegare, al presente dispositivo, il documento di Programmazione triennale degli interventi e delle attività in favore dei musei di Ente Locale e di Interesse Locale 2015 - 2017, individuato con la dicitura "*Alliegato A*", che forma parte integrante della deliberazione;
- b) di dover dare la massima pubblicità a detta programmazione triennale mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

VISTO:

il D. Lgs. 42/04 e s.m.i.;
la L. R. n°12/2005;
il relativo Regolamento di attuazione n°5/2006;
la D.G.R. n. 612 del 29/10/2011;
la Legge n. 89 del 2014;
la Legge n. 106 del 2014;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. Di approvare il piano triennale degli interventi e delle attività in favore di musei e delle raccolte museali per il triennio 2015 - 2017 che si allega al presente atto formandone parte integrante e sostanziale.
2. Di inviarlo alla competente Commissione Consiliare per l'acquisizione del parere favorevole, come previsto dal comma 2 dell'art. 11 della L.R. n°12/ 05.
3. Di inviare il presente atto:
 - 3.1 al Capo Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali.
 - 3.2 all'Assessore all'Istruzione - Edilizia scolastica - Promozione culturale - Musei e Biblioteche.
 - 3.3 alla Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero e alla UOD 04 "Promozione e Valorizzazione di Musei e Biblioteche".
 - 3.4 all'UOD – Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale, ai fini della pubblicazione sul B.U.R.C.



REGIONE CAMPANIA

*Programmazione triennale degli interventi e delle attività
in favore dei musei di Ente Locale e di Interesse Locale
2015 - 2017*

INDICE

1. PREMESSA	pag. 3
2. LINEE DI AZIONE	pag. 9
3. ATTIVITA' ED INTERVENTI	pag. 12
4. LINEE PROGRAMMATICHE DI INTERVENTO E CRONOGRAMMA	pag. 13
5. PROGETTI PROPONIBILI DA PARTE DEI SISTEMI MUSEALI	pag. 14
6. PROGETTI AD INIZIATIVA DELLA UOD "PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DI MUSEI E BIBLIOTECHE"	pag. 14
7. QUADRO FINANZIARIO	pag. 15
8. RISULTATI ATTESI	pag. 15

1. PREMESSA

1.1. PRESENTAZIONE

Il Piano Triennale degli interventi e delle attività per le annualità 2015 – 2017 rappresenta, per la Regione Campania, lo strumento fondamentale di programmazione delle politiche del comparto dei musei di Ente locale e di interesse Locale, tese al raggiungimento di obiettivi di potenziamento, qualificazione e crescita delle strutture e dei servizi museali presenti sul territorio.

L'Unità Operativa Dirigenziale "Promozione e Valorizzazione di Musei e Biblioteche", di seguito UOD 04, incardinata all'interno della Direzione Generale 12 "*Politiche sociale, politiche culturali, pari opportunità e tempo libero*", svolge tra i suoi compiti istituzionali la valorizzazione e la tutela dei beni e delle attività culturali appartenenti a Musei e Raccolte Museali di Ente Locale e di Interesse Locale attraverso la realizzazione di una serie di azioni finalizzate alla salvaguardia, alla conservazione, alla valorizzazione ed alla promozione del complessivo patrimonio museale campano.

L'analisi e la valutazione dei risultati effettivamente conseguiti rispetto agli obiettivi programmati nel triennio precedente, consente all'Amministrazione Regionale di poter scegliere se continuare a perseguire tutte quelle azioni, già precedentemente intraprese, sulla base dei risultati utili raggiunti e contestualmente di poter raccogliere nuove sfide basate sulle reali necessità provenienti dal comparto.

1.2. ANALISI DEL PIANO TRIENNALE 2012-2014

Con la programmazione triennale 2012 - 2014 è proseguita l'azione di rafforzamento della soddisfazione dei requisiti minimi previsti dalla legge regionale 12/05 "*Norme in materia di musei e di raccolte di enti locali e di interesse locale*" e del relativo *Regolamento di attuazione n°5 del 18 dicembre 2006*, standard che i musei riconosciuti di interesse regionale sono tenuti a garantire. Il presente obiettivo strategico si è focalizzato particolarmente sia nella direzione di una ulteriore razionalizzazione del comparto attraverso politiche di collaborazione ed integrazione, sia garantendo la non proliferazione dei musei di ente locale e di interesse locale così come tracciato in modo analogo dalle linee programmatiche di altre regioni italiane. In particolare, a seguito dell'applicazione degli standard museali si è avviato un concreto ripensamento del "*ruolo dei musei*" presenti sul territorio, al fine di superare il concetto statico ed originario di museo, quale semplice luogo di conservazione di oggetti, attraverso lo svolgimento di nuovi compiti e funzioni di valore sociale e culturale, qualificandolo sempre più come luogo di partecipazione attiva alle politiche di promozione culturale. Una fondamentale opportunità viene offerta dall'utilizzo delle nuove tecnologie, quale strumento di diffusione della conoscenza e di promozione di una modalità diversa di fruizione dei luoghi, garantendo in ogni caso il ruolo fondamentale che viene svolto dalla funzione educativa nei musei.

Un altro strumento a disposizione della Regione per la verifica dell'attuazione della programmazione pluriennale è rappresentato dall'indagine conoscitiva sulla realtà museale campana, avviata dall'ex Settore Musei e Biblioteche nel corso dell'anno 2009 e conclusasi nel 2010. Infatti va considerato che sia il piano annuale degli interventi che una più complessa e sistematica indagine conoscitiva sulla realtà museale sono uno strumento indispensabile per la rilevazione del feedback necessario alla conoscenza delle reali condizioni di organizzazione e funzionamento dei musei volto ad ottenere un quadro completo di informazioni che consente di indirizzare la futura programmazione regionale.

1.2.1. ANALISI DEGLI OBIETTIVI RAGGIUNTI CON IL PRECEDENTE PIANO TRIENNALE 2012-2014

Oltre alla predisposizione di un piano generale degli interventi avente valore triennale non va poi dimenticato che in sede regionale sono adottati dalla competente unità dirigenziale specifici *piani annuali degli interventi* attraverso l'emanazione di avvisi pubblici e l'approvazione delle relative graduatorie al

fine di dare puntuale attuazione agli indirizzi generali, così come elaborati, e di verificare consequenzialmente gli obiettivi strategici perseguiti. Il piano annuale rappresenta infatti non solo lo strumento di riparto delle risorse finanziarie attribuite per l'esercizio corrente ma anche l'occasione di un monitoraggio/verifica degli interventi già realizzati e dei risultati conseguiti.

Va tuttavia sottolineato un dato particolarmente rilevante che ha fortemente influenzato la concreta realizzazione degli obiettivi programmatici contenuti nel Piano triennale delle attività e degli interventi per le annualità 2012-2014. L'attività di incentivazione finanziaria, posta in essere dalla UOD 04 "Promozione e Valorizzazione di Musei e Biblioteche", attraverso l'approvazione dei piani annuali degli interventi, ha subito un forte rallentamento dovuto alla repentina riduzione dei fondi stanziati annualmente sui competenti capitoli di spesa della UOD 04:

1. Cap. 5006: spese correnti per il sostegno di iniziative ed attività finalizzate alla promozione e valorizzazione dei musei e del patrimonio museale campano.
2. Cap. 5010: spese di investimento per interventi di sostegno e valorizzazione dei musei di ente locale e di interesse locale nonché del patrimonio museale campano.

Nonostante la riduzione degli stanziamenti, l'Unità Dirigenziale ha garantito, comunque, il sostegno alle iniziative proposte dalle istituzioni museali riconosciute, per un importo complessivo pari a € 1.500.000,00 subendo quindi una riduzione percentuale pari al 39,42 % rispetto al precedente triennio (Nel triennio 2009-2011 i fondi stanziati sono stati pari ad € 2.476.250,00). In particolare, va osservato che per l'anno 2014 è stato attribuito alla UOD "Promozione e Valorizzazione di Musei e Biblioteche" uno stanziamento pari a solo € 200.000,00 di Spesa Corrente, destinata alla promozione e valorizzazione dei musei e del patrimonio museale campano, e nessun fondo afferente le Spese di Investimento, dovendo così rinunciare a tutte quelle azioni di sostegno alla tutela (la catalogazione, il restauro, l'impiantistica e gli allestimenti) che risultano essere, per la loro importanza e priorità, già previste e disciplinate dal Regolamento di attuazione alla L.R. 12/05 e puntualmente riportate, in presenza dei relativi fondi, in ciascun "Piano annuale di riparto degli interventi".

Tra gli *obiettivi raggiunti* dalla precedente programmazione vanno segnalati comunque i sensibili miglioramenti nell'azione di adeguamento di gran parte degli istituti museali agli standard di organizzazione e funzionamento stabiliti dalla legge. In particolare si è :

- Consentito ai direttori dei musei di conoscere con anticipo le linee di azione e gli obiettivi programmatici prioritari in modo tale favorire un'organizzazione delle strutture museali in modo coerente e consequenziale, superando così una frammentaria individuazione delle azioni da realizzare.
- Garantito l'applicazione degli standard di organizzazione e funzionamento dei musei rispetto al loro assetto istituzionale e conseguente attività amministrativa (adozione degli atti costitutivi degli enti proprietari, gli atti istitutivi di ogni singolo museo, i regolamenti di gestione, l'individuazione di un direttore scientifico, la garanzia di un orario minimo di apertura al pubblico e dell'esistenza di un servizio didattico efficace).
- Ottenuto un sensibile miglioramento dello stato di manutenzione e consolidamento degli immobili, sede di musei di ente locale.
- Favorito un'implementazione ed un adeguamento dell'impiantistica, in particolare legata alla sicurezza delle persone nonché alla tutela e salvaguardia delle collezioni.
- Sono stati realizzati, inoltre, numerosi interventi di allestimento o di riallestimento degli spazi espositivi e/o dei depositi ed è stato dato un notevole stimolo alla comunicazione museale, sia attraverso la progettazione, implementazione e realizzazione di siti web dei singoli Istituti museali, conformemente alle normative vigenti, che attraverso una campagna di informazione congiunta del comparto di interesse mediante il sito web MUSEINCAMPANIA, una "vetrina dei musei locali" riservata e dedicata ai 230 musei che hanno aderito all'iniziativa. Si evidenzia inoltre che le informazioni contenute nelle schede anagrafiche e visibili sul sito sono confluite nel nuovo progetto *MuseiD-Italia*, un'iniziativa promossa dal Ministero per i beni e le attività culturali a cui la Regione Campania ha aderito. L'obiettivo di tale progetto, conclusosi ad aprile 2012, è quello della digitalizzazione del patrimonio museale italiano e della successiva pubblicazione dei

suoi contenuti multimediali sul portale Culturaltalia.

- Assicurato un significativo incremento delle attività finanziate per l'inventariazione/catalogazione in modo conforme agli standard ICCD (Istituto Centrale per Catalogazione e Documentazione) nonché interventi di restauro delle collezioni. Tale attività catalografica preordinata alla definizione dell'identità culturale di un oggetto/bene è infatti indispensabile per le successive fasi di conservazione, salvaguardia e valorizzazione. I dati acquisiti attraverso l'indagine conoscitiva del 2009, ci restituivano uno scenario in cui solo il 20,59% (28 dei 136 musei censiti) aveva utilizzato lo standard ICCD. Sulla scorta di tale dato statistico, si è provveduto ad inserire all'interno degli Avvisi Pubblici una serie di strumenti volti all'incentivazione delle attività catalografiche del patrimonio museale esposto/non esposto, quali:
 - ❖ La previsione al suo interno delle procedure amministrative e scientifiche seguite dalle Soprintendenze, competenti per materia e territorio, di concerto con la Direzione Regionale del MiBACT e dell'ICCD, finalizzate alla validazione informatica e scientifica delle schede provenienti dalle nuove campagne catalografiche;
 - ❖ La nuova piattaforma di Sigec Web, fornita dall'ICCD e dedicata all'inserimento on line delle schede catalografiche, ha consentito un accesso al sistema più facile e veloce, consentendo un contenimento dei costi sia rispetto alla fase di produzione delle schede che rispetto a quella successiva della validazione;
 - ❖ La destinazione di una quota maggiore di fondi volti ad incentivare tale tipologia di intervento la quale risulta essere particolarmente prioritaria rispetto a tutte le altre azioni di tutela e valorizzazione del bene (restauro, produzione di cataloghi scientifici, riallestimento) alla luce della sistematica insufficienza dei fondi ministeriali stanziati per il finanziamento di nuove campagne catalografiche, ciò particolarmente per i musei di ente locale e di interesse locale, anche se in possesso di collezioni archeologiche, storiche o artistiche.
 - ❖ Altro aspetto importante da sottolineare è l'azione di coordinamento tra le istituzioni e di ricomposizione delle rispettive competenze articolate tra Stato e Regioni che ha creato delle condizioni particolarmente favorevoli ai Direttori dei Musei per l'elaborazione di una programmazione scientifica e culturale finalizzata alla realizzazione di una serie di interventi tra loro coerenti e consequenziali. Si riporta qui di seguito il dato riferibile al numero dei contributi concessi nel periodo 2009-2013, finalizzati al sostegno di campagne catalografiche, pari a 30 contributi e al sostegno delle attività di Manutenzione e Restauro di beni mobili, pari a 9 contributi .

1.2.2. ANALISI DELLE CRITICITA' RISCONTRATE CON IL PRECEDENTE PIANO TRIENNALE 2012-2014

Sulla scorta dell'analisi effettuata sui dati derivanti

- ❖ dall'indagine conoscitiva sulla realtà museale campana del 2010;
- ❖ dal monitoraggio permanente sull'anagrafica dei musei;
- ❖ dall'indagine informale sulle "case museo" concluso a ottobre 2013;
- ❖ dal censimento ISTAT sui musei e sugli istituti simili, statali e non statali, realizzato nel corso del 2012 e 2013 rispetto ad informazioni e dati relativi all'anno 2011;
- ❖ dall'indagine conoscitiva sui servizi educativi dei musei e degli istituti culturali, statali e non statali, di luglio 2014;
- ❖ dall'indagine conoscitiva sulle Reti e Sistemi museali in Campania che ha coinvolto gli istituti museali prevalentemente non statali, realizzata a novembre 2014;

ed a seguito della concreta applicazione del precedente piano triennale, sono emerse le seguenti criticità:

- In relazione ai *servizi al pubblico* permane una carenza dei servizi dedicati all'accoglienza dei visitatori e, in generale, dei servizi di "assistenza culturale o di ospitalità per il pubblico", già servizi aggiuntivi offerti quali, ad esempio, bookshop (corner), caffetteria, sala conferenze, addetto alla visita guidata, audio guida, servizi specifici dedicati ai diversamente abili, aule didattiche idonee, materiale didattico, scientifico e divulgativo, scarsa produzione di materiali editoriali). A riguardo l'indagine conoscitiva del 2009, svolta su un campione di 136 musei, già faceva emergere un dato interessante:
 - il 63% dei musei censiti è fornito di una biblioteca/archivio, ha una sala per attività didattiche, ha un parcheggio e un sito web.
 - Il 57% dei musei è dotato dei servizi igienici per disabili.
 - Molto basse le percentuali dei musei che hanno un laboratorio di fotografia (8,09%), un laboratorio di restauro (19,12%) e una fototeca (32,3%).
 - Relativamente ai servizi più strettamente legati alla visita si evidenzia, da un lato, un ottimo rapporto con le scuole e la disponibilità ad effettuare visite guidate e, dall'altro, una limitata disponibilità di servizi educativi (47,8%) con conseguente carenza dei servizi audioguide (8,8%), cataloghi scientifici (24,2%), guide in più lingue (27,2%), didascalie in più lingue straniere (19,1%), pianta dei servizi (49,2%) e percorsi espositivi (40,4%).
 Risultano, pertanto, ancora oggi insufficienti i sussidi alla visita destinati agli utenti stranieri: tale criticità viene confermata dalla più recente indagine conoscitiva sui servizi educativi dei musei e degli istituti culturali in Campania, statali che non statali¹, dove è risultato che almeno un 1/3 del campione osservato non dispone di alcun supporto in lingua alla visita.
- In relazione alle *caratteristiche degli immobili utilizzati* in gran parte dai musei italiani, per l'allestimento di spazi espositivi aperti al pubblico, emerge un dato che merita una particolare riflessione : la disponibilità da parte dello Stato e degli Enti locali di un patrimonio di pregio sia in relazione ai beni immobili che ai beni mobili da esporre fa sì che la maggioranza dei musei Campani, siano allestiti all'interno di edifici soggetti ai vincoli previsti dal Codice dei Beni Culturali. La normativa in tema di sicurezza e prevenzione incendi nei luoghi di lavoro e, soprattutto, nei musei aperti al pubblico pone delle condizioni particolarmente onerose sia per la realizzazione di interventi di adeguamento della struttura al fine di poter ospitare nuove funzioni che nella successiva fase di gestione. Tale situazione risulta essere ostativa al raggiungimento di un livello minimo di accessibilità e fruibilità dei beni.
- In relazione, poi, alle *modalità di accesso* si osserva, (fonte indagine 2009) che in più della metà dei musei censiti l'accesso è gratuito (71,32% ossia 97 musei), il restante 28,68% prevede un pagamento (quindi soltanto in 39 musei su 136 si paga l'ingresso). Il dato riportato evidenzia una tendenziale scarsa propensione a perseguire una politica di autofinanziamento, circostanza su cui è necessario indagare per approfondirne le motivazioni.
- In relazione al *personale impegnato* si è evidenziata una sostanziale carenza sia numerica che di figure professionali qualificate, spesso superata con l'impiego di personale volontario che in parte ostacola la stabilizzazione di quelle professionalmente qualificate, circostanza che inficia la possibilità per il museo di poter offrire un servizio di qualità. Per questo motivo è fondamentale sostenere le iniziative proposte dagli istituti museali di ente locale e di interesse locale di partecipazione ai corsi di formazione-aggiornamento per il proprio personale con l'obiettivo di formare figure che siano in grado di misurarsi con la complessità del museo contemporaneo e con i problemi che pone la società in continua e veloce evoluzione. A questo riguardo una particolare attenzione sarà rivolta alla formazione del *direttore*, figura indispensabile nel museo in quanto garante delle attività nei confronti dell'amministrazione responsabile, della comunità scientifica e dei cittadini.
- *Reti e Sistemi Museali*: Già da alcuni anni è emerso chiaramente, nell'ambito dei diversi incontri pubblici, come la crisi dell'economia stava colpendo anche il mondo della cultura e quindi dei musei. E' apparso subito chiaro che si sarebbe dovuto prendere coscienza del cambiamento in atto e della conseguente difficilissima gestione del comparto dei musei statali e non statali,

¹ Fonte: "Didactica 2014" - Progetto realizzato da Mediateur scarl e adottato dalla UOD "Promozione e Valorizzazione di Musei e Biblioteche" ai sensi della L.R. n° 12/2005.

dovuta alla progressiva riduzione della spesa pubblica. Il permanere di tale difficile situazione, impone oggi la necessità di un cambiamento attraverso l'individuazione di nuovi modelli di gestione, di collaborazione e di sviluppo volti alla riduzione delle spese. Per fronteggiare questa situazione è auspicabile un potenziamento dell'azione di coordinamento tra i diversi soggetti (scuole e università, visitatori locali e turisti, interlocutori istituzionali, comunità scientifica) finalizzata ad una attività di promozione congiunta dell'offerta culturale e turistica, al fine di accrescere le attività orientate al potenziamento dei ricavi.

Infatti, nel corso dell'ultima Conferenza regionale sui musei di ente locale e di interesse locale è stato affrontato il tema della costituzione di sistemi e reti museali con l'obiettivo specifico di individuare le condizioni favorevoli di partenze, l'iter procedurale da avviare, le relative difficoltà legate all'applicazione della normativa regionale ai casi specifici nonché la mancanza di strumenti e modelli di gestione condivisa dei servizi. La costituzione di sistemi museali tematici e/o territoriali, afferenti ad aree culturalmente omogenee, consente la condivisione di risorse umane, tecnologiche e finanziarie, con l'effetto di determinare un'ottimizzazione dell'intero assetto gestionale, tanto sotto il profilo squisitamente tecnico-scientifico quanto sotto il profilo economico-finanziario.

La normativa regionale (art.6 della L.R. n° 12/2005 e art. 6 del relativo Regolamento di attuazione n° 5/2006) riconosce un ruolo preminente all'Ente locale nella costituzione e nella gestione del sistema museale, consentendo al citato art. 6 del Regolamento di attuazione la partecipazione ai Sistemi Museali anche ai musei non riconosciuti ove appartengano ad enti locali. Tuttavia, occorrerebbe consentire una maggiore valorizzazione del comparto dei beni culturali attraverso una partecipazione dal basso dei territori (musei di interesse locale non riconosciuti per carenza di taluni requisiti, musei statali e parastatali nonché associazioni di promozione sociale e turistica) in una ottica di sussidiarietà orizzontale.

- L'indagine informale sulle "case museo", conclusasi a ottobre 2013, è stata realizzata su sollecitazione della Commissione tematica ICOM sulle Case Museo in Italia, la quale ha organizzato a Firenze il 31 ottobre 2013 un confronto nazionale sul tema operato tra tutte le Regioni italiane. Tale incontro ha evidenziato l'opportunità di un dialogo tra le Regioni sulla conoscenza delle specifiche realtà delle Case Museo presenti in Italia, ma anche sulla esistenza e l'opportunità di normative regionali ad hoc che contemplino al loro interno la previsione di "griglie dei criteri" per l'analisi della ricorrenza dei requisiti minimi e standard di organizzazione e funzionamento delle Case Museo. L'indagine informale ha consentito per la prima volta di conoscere la quantità e qualità delle case museo presenti in Campania, classificate in base ai criteri licenziati dal DEMHIST e recepiti dalla Commissione tematica ICOM, con la creazione di una banca dati anagrafica.
- *L'indagine conoscitiva sulla complessiva realtà museale*, conclusasi nel 2010, non è stata, fino ad oggi, caratterizzata dall'elemento fondamentale della continuità e sarebbe pertanto necessario l'implementazione di una piattaforma dedicata all'acquisizione e gestione dei dati per avere un monitoraggio continuo del territorio, un obiettivo primario in quanto consente di costruire un "quadro della conoscenza" dei musei presenti nel territorio regionale quale base di partenza per l'individuazione ed il sostegno di iniziative di qualificazione dell'offerta culturale. Infatti, ogni buona programmazione, ogni progetto innovativo che non voglia essere improvvisato, non può fare a meno di fondarsi sulla conoscenza e sulla analisi di ciò che ad esso preesiste. La portata innovativa di tale azione risiede tanto nei suoi obiettivi di sistematicità, organicità e completezza di informazione quanto nella particolare metodologia adottata nella raccolta dati, realizzata esclusivamente *on line* attraverso il sito dedicato, consentendo una maggiore economicità dell'intero intervento. Le indagini conoscitive realizzate costituiscono anche uno strumento di autovalutazione, di analisi continua e di ausilio per gli stessi operatori museali, in un processo teso al raggiungimento della massima qualità dei servizi offerti. Infatti, l'adozione di un questionario di autovalutazione e la sua somministrazione sistematica rappresenta un obiettivo prioritario nell'azione di monitoraggio dello stato di applicazione degli standard sia per i musei riconosciuti che per quelli non riconosciuti, la cui compilazione potrà essere obbligatoria solo per i primi. Tale strumento di rilevazione andrà integrato, nella modalità, nei tempi e nei dati, con il censimento Istat sui Musei e sugli istituti similari, statali e non statali, rilevazione che verrà avviata nel corso del 2015.

- In relazione allo stato di attuazione del processo di applicazione degli standard previsti dall'art. 4 della legge regionale 12/05 e dall'art. 5 del regolamento di attuazione, la Giunta Regionale, dal 2007 ad oggi, ha approvato n° 14 deliberazioni di riconoscimento dello *status* di museo di interesse regionale a favore di n° 105 istituzioni museali, di cui n° 52 appartenenti ad enti locali e n° 53 appartenenti ad istituzioni private di interesse locale, su una realtà museale complessiva di circa 230 musei presenti sul territorio regionale. In altre parole si può affermare che una parte assai significativa delle istituzioni museali pubbliche e private presenti in Campania hanno scelto di aderire alle prescrizioni previste dalla L.R. 12/2005 riconoscendo il ruolo istituzionale svolto dalla Regione.

Le strutture museali che hanno ottenuto il riconoscimento di interesse regionale sono così distribuite tra le cinque province:

PROVINCIA	Musei aperti al pubblico rilevati in Campania		MUSEI RICONOSCIUTI	% MUSEI RICONOSCIUTI
	ISTAT *	Museincampania **		
Avellino		40	28	68%
Benevento		22	5	23%
Caserta		30	11	37%
Napoli		69	30	42%
Salerno		60	31	51%
TOT.	214	221	105	48%

% rispetto ai Musei rilevati in Campania**

Distribuzione per Province dei Musei di Ente Locale e di interesse Locale, articolati tra Musei censiti dall'ISTAT, iscritti a Museincampania, Musei Non Riconosciuti/Riconosciuti di interesse regionale.

***(Fonte: Censimento ISTAT 2011 sui Musei e istituti similari, statali e non statali - Tavola 1 - Distribuzione e densità dei musei e degli istituti similari aperti al pubblico per regione: sito web www.istat.it)**

**** (Fonte: Musei iscritti al sito web Museincampania.it, progetto adottato dalla UOD "Promozione e Valorizzazione di Musei e Biblioteche" ai sensi della L.R. 12/05, aggiornato al 2014)**

Occorre segnalare il divario tra musei aperti al pubblico, rilevato attraverso l'indagine conoscitiva tramite il sito *Museincampania*, e i musei riconosciuti di interesse regionale, particolarmente riscontrabile nelle province di Caserta, Benevento e Napoli, le quali si attestano su livelli inferiori rispetto al dato medio regionale pari al 48% circa. Inoltre, va evidenziato come la L.R. 12/2005 individui in modo tassativo i musei e/o raccolte museali in base alla titolarità dei soggetti giuridici secondo le seguenti categorie:

- *Musei e raccolte museali di Ente Locale* (appartenenti alla Regione, alle Province, ai Comuni, alle Comunità Montane e all'Unione di Comuni);
- *Musei e raccolte museali di Interesse locale* (appartenenti ad Associazioni e Fondazioni, Enti Ecclesiastici e Istituti scolastici) presenti sul territorio della Campania.

Nella presente elencazione sono esclusi taluni soggetti giuridici quali, a titolo esemplificativo, gli *enti autonomi di ricerca* (INAF, INGV, etc.) e *le Università*, i quali, pur svolgendo concretamente azioni di promozione e valorizzazione del patrimonio culturale sul proprio territorio di riferimento, presentano taluni elementi ostativi rispetto alla partecipazione ai benefici della L.R. 12/05, quali il finanziamento stabile da parte dello Stato centrale e una forte influenza ministeriale nella

programmazione scientifica dell'ente.

1.3. MODIFICHE DELLO SCENARIO NORMATIVO ED ORGANIZZATIVO DEL COMPARTO

Un aspetto particolarmente rilevante è rappresentato dalle modifiche legislative sopravvenute, sia a livello normativo che amministrativo, e che hanno interessato il settore dei Beni Culturali a livello centrale e regionale. Vanno ricordate, in quanto particolarmente determinanti nel cambiamento dello scenario delle competenze istituzionali, le modifiche intervenute riguardo alla “*Riorganizzazione delle reciproche attività e competenze dei Ministeri dei Beni e delle Attività Culturali nonché del Turismo*”, oggi confluiti all'interno del MiBACT, prima con l'approvazione della Legge 24 giugno 2013, n. 71, che affida le competenze del Turismo al Ministero dei beni e delle attività culturali e, poi con il DPCM del 30/08/2014 con cui si è approvato il “*Regolamento di riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*” in un'ottica di spending review. Tali interventi normativi hanno inteso porre rimedio all'assoluta mancanza di una integrazione tra i due ambiti di intervento del Ministero: la Cultura e il Turismo. Alla luce di questa riorganizzazione dovranno essere riconsiderate tutte le relazioni esistenti tra gli enti istituzionali coinvolti (Stato, Regioni ed Enti locali), finalizzate alla costruzione di un nuovo “sistema di governance”. Tale azione di coordinamento tra le istituzioni è rivolta alla ricomposizione delle rispettive competenze articolate tra Stato e Regione, a seguito della Riforma del Titolo V della Costituzione e che oggi è riveste grande attenzione essendo al centro di discussioni e dibattiti parlamentari volti a modificare l'attuale quadro costituzionale rispetto alle competenze istituzionali degli enti territoriali. Da ultimo va ricordato l'approvazione del Decreto Cultura del Ministro Dario Franceschini che il 29 luglio 2014 è diventato Legge (*Legge n°106/2014*), attraverso il quale si introducono novità significative per il Settore dei Beni Culturali, a cominciare dall'*ArtBonus*, che prevede la deducibilità del 65% delle donazioni devolute per il restauro di beni culturali pubblici, per i musei, le biblioteche e gli archivi, gli investimenti dei teatri pubblici e delle fondazioni lirico sinfoniche, fino a arrivare alle agevolazioni fiscali per favorire la competitività del settore turistico attraverso la sua digitalizzazione e la ristrutturazione e riqualificazione degli alberghi. Tra le maggiori innovazioni le misure per Pompei, la Reggia di Caserta, il recupero delle periferie, le semplificazioni amministrative in campo turistico, le foto libere nei musei, il Crowdfunding e il Fundraising attraverso una organizzazione in capo al Mibact, il riesame dei pareri delle soprintendenze, la Capitale italiana della Cultura.

Va inoltre ricordato il “processo di riorganizzazione” della macchina amministrativa regionale, conclusosi ad ottobre 2013, e che ha consentito, tra l'altro, di riunire ed incardinare il comparto dei Musei e delle Biblioteche, dei Beni e delle attività Culturali all'interno della stessa Direzione Generale 12 “*Politiche sociale, politiche culturali, pari opportunità e tempo libero*”. Tale modifica organizzativa risulta essere particolarmente rilevante in quanto offre, per la prima volta, la concreta possibilità di elaborare una *visione strategica comune* rispetto ai Beni Culturali.

Infine sono da tener presente, in un monitoraggio costante delle esigenze e funzioni degli stakeholders, le istanze delle realtà istituzionali museali e culturali della Campania e delle istituzioni museali private, per agevolare un processo di osmosi e contaminazione in un circolo virtuoso di condivisione di risorse, che consenta di supportare quelle istituzioni pubbliche e private più vivaci rispetto ad iniziative culturali, eventi, iniziative, affinché siano da traino per momenti di aggregazione, di rete o di sistema nella propria realtà territoriale di riferimento o all'interno di una tipologia condivisa.

2. LINEE DI AZIONE

Alla luce di quanto innanzi premesso, *il piano triennale delle attività e degli interventi* che la Regione Campania - Direzione Generale 12 “*Politiche sociale, politiche culturali, pari opportunità e tempo libero*” - U.O.D. 04 “Promozione e Valorizzazione di Musei e Biblioteche” propone per le annualità 2015 – 2017 è rivolto al perseguimento di politiche coordinate tra lo Stato e le Regioni per la valorizzazione e la tutela dei beni e delle attività culturali, attraverso azioni finalizzate salvaguardia, alla conservazione, alla valorizzazione ed alla promozione del patrimonio museale campano:

- **Il sostegno finanziario** attribuito dalla Regione Campania ai musei di ente locale e di interesse locale è fondamentale al fine di promuovere la realizzazione di una vera azione di politica amministrativa a favore del patrimonio culturale del nostro territorio. Tale intervento si propone di incentivare progetti che rivestano significativo carattere scientifico, culturale e promozionale. Sarà possibile per le annualità rientranti nel presente Piano Triennale, presentare rendicontazioni parziali, pari al 50% del contributo assegnato, rispettando la scadenza finale che non deve superare i 12 (dodici) mesi dalla concessione del contributo. Un'azione da incentivare a livello regionale è la diffusione delle informazioni relative all'attivazione del 5 per mille per le associazioni/fondazioni ed enti che perseguono la promozione del patrimonio culturale.
- **Livelli minimi uniformi:** Il Codice dei Beni culturali e del Paesaggio, emanato nel 2004, ha riaperto il dibattito sul tema degli standard museali, già affrontato in modo sistematico con un apposito atto di indirizzo nel 2001 (DM 10/05/2001). In particolare, Il Codice dei Beni culturali e del Paesaggio nel perseguire ancora una volta la logica della collaborazione tra Amministrazioni e Istituti, all'art. 114, comma 1, ha previsto la seguente disposizione: *“Il Ministero, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali, anche con il concorso delle università, fissano i livelli minimi uniformi di qualità delle attività di valorizzazione sui beni di pertinenza pubblica e ne curano l'aggiornamento periodico”*. La possibilità pertanto di poter dare seguito sia al lavoro precedente della Commissione Montella, che a quello realizzato dal Gruppo di Lavoro attualmente in carica, attraverso l'individuazione di *livelli uniformi di qualità* per i musei e i luoghi della cultura, apre nuovi importanti scenari di condivisione tra lo Stato e le Regioni e gli altri enti pubblici territoriali rispetto a procedure e standard di qualità prestabiliti su servizi attinenti al nostro immenso patrimonio culturale.
- **Sistemi museali.** Per superare poi le difficoltà operative e gestionali ed ovviare alla precarietà delle condizioni oggettive in cui versano i musei, senza mortificare le molteplicità delle singole identità culturali e materiali, è ormai non più rinviabile, anche in Campania, l'idea di aggregare le singole istituzioni in un insieme più vasto, indipendentemente dalle dimensioni, dalla natura giuridica, dai requisiti e dalle risorse di partenza: un modello organizzativo che sembra possa rispondere più di ogni altro alle sollecitazioni di rinnovamento rivolte al museo come istituzione culturale legata al territorio. La Regione Campania pertanto intende favorire la costituzione di sistemi museali attraverso i quali i titolari di musei potranno attuare forme di cooperazione e di integrazione museale, al fine di garantire la migliore qualità dei servizi di conservazione, gestione e valorizzazione, condividendo obiettivi e responsabilità, nonché i costi delle attività e dei servizi. Potranno quindi essere incentivati sistemi museali che rivestano a livello locale carattere esclusivamente tematico se costituiti tra istituzioni omogenee per materia, a prescindere dal territorio in cui insistono, quando la forma di cooperazione serve a valorizzare uno specifico tema a loro pertinente. E' prevista la definizione di una circolare esplicativa sulle modalità di costituzione dei sistemi e l'individuazione dei relativi strumenti di gestione. Si ravvede, inoltre, la necessità, da realizzarsi nel corso del triennio, dell'individuazione di uno specifico capitolo di bilancio su cui far confluire, unicamente, la spesa per implementazione dei sistemi museali.
- **Figure professionali museali:** La Regione Campania intende sviluppare le conoscenze e le competenze degli addetti museali, approfondendo la professionalità sia nella gestione museale che finanziario-amministrativa.
- **Comunicazione museale:** Nel nostro paese si è tradizionalmente molto più impegnati, per evidenti motivi, nel campo della conservazione ma ad una corretta tutela va fatta seguire un'operazione di diffusione della cultura artistica, affinché si crei un'intesa profonda fra il museo e i suoi fruitori; e se il museo ha un ruolo anche come istituzione educativa è d'obbligo aumentare la capacità di sviluppare tecniche di divulgazione culturale e scientifica adeguate, in grado di far avvicinare pubblici diversi e di ricollocare il museo tra i potenziali ed effettivi media in una società di massa. L'aprirsi del museo verso l'esterno deve essere pertanto un obiettivo da perseguire attraverso una comunicazione sempre più mirata alle diverse tipologie di utenza, tenendo conto della differenza il linguaggio dei diversi fruitori e attraverso l'utilizzo di cataloghi, siti web guide marchi collettivi, social media; se si aumenta il senso di coinvolgimento del pubblico con l'istituzione culturale questo può contribuire anche alla promozione del finanziamento dei musei attraverso il crowdfunding; la Regione Campania ha cercato di contribuire alla conoscenza dei musei attivando il sito www.museincampania.it. - uno spazio dedicato ai 221 musei che

hanno aderito all'iniziativa, in cui sono anche disponibili per la Community dei Musei Locali e dei navigatori di internet, nuovi contenuti redazionali e l'implementazione di servizi web 2.0

2.1. IL PROCESSO DI RIORGANIZZAZIONE DEL MIBACT

La riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MIBACT) trae origine, come è noto, dalle politiche di spending review attuate da ultimo con il decreto legge n. 66 del 2014, convertito nella legge n. 89 del 2014. In base ai tagli operati nel 2012-2013, infatti, ogni Ministero era tenuto a dotarsi di un nuovo regolamento di organizzazione che recepisce le riduzioni di pianta organica. Il MIBACT adempie, finalmente, a tale obbligo e ridisegna se stesso in modo fortemente innovativo, in linea con le misure già adottate con il d.l. n. 83 del 2014, convertito nella legge n. 106 del 2014 (c.d. Decreto ArtBonus).

“VERSO UN “SISTEMA MUSEALE ITALIANO”

Un punto dolente dell'amministrazione dei beni culturali in Italia è sempre stata la sottovalutazione dei musei: privi di effettiva autonomia, essi sono tutti, salvo casi sporadici e non, legati a un disegno unitario, articolazioni delle soprintendenze e dunque privi di qualifica dirigenziale.

La riforma intende mutare radicalmente questo aspetto, assicurando al contempo che sia mantenuto il legame dei musei con il territorio e con le Soprintendenze e fatte salve le prioritarie esigenze di tutela e dell'unitarietà del patrimonio culturale della Nazione. I musei archeologici e le aree archeologiche, ad esempio, fatta eccezione delle due Soprintendenze speciali per Roma e per Pompei, sono articolazioni dei poli museali regionali, ma dipendono funzionalmente anche dalla Direzione generale Archeologia, che definisce le modalità di collaborazione con le Soprintendenze anche ai fini delle attività di ricovero, deposito, catalogazione e restauro dei reperti.

Sono state quindi previste le seguenti misure:

- 1) E' istituita una nuova Direzione generale musei, cui affidare il compito di attuare politiche e strategie di fruizione a livello nazionale, favorire la costituzione di poli museali anche con Regioni ed enti locali, svolgere i compiti di valorizzazione degli istituti e dei luoghi della cultura, dettare le linee guida per le tariffe, gli ingressi e i servizi museali, favorire la costituzione di fondazioni museali aperte alla partecipazione di soggetti pubblici e privati, favorire la partecipazione del Ministero ad associazioni, fondazioni, consorzi o società per la gestione e la valorizzazione dei beni culturali;
- 2) E' conferita a 2 Soprintendenze speciali e a 18 musei la qualifica di ufficio dirigenziale, [.....];
- 3) Sono creati i poli museali regionali, articolazioni periferiche della Direzione generale musei, incaricati di promuovere gli accordi di valorizzazione previsti dal Codice dei beni culturali e del paesaggio e di favorire la creazione di un sistema museale tra musei statali e non statali, sia pubblici, sia privati; [.....];
- 4) Tutti i musei sono dotati di autonomia tecnico-scientifica e di un proprio statuto, in linea con i più elevati standard internazionali;[.....];
- 5) Sono individuati i musei e i luoghi della cultura la cui gestione può essere affidata a soggetti privati ai sensi dell'art. 115 del Codice dei beni culturali e del paesaggio.

“MISURE PER FAVORIRE IL MECENATISMO CULTURALE (ART BONUS)”

Il Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2014 ha approvato un decreto legge (n. 83 del 31 maggio 2014) per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo. In particolare, il decreto introduce, tra l'altro, le erogazioni liberali per gli interventi di manutenzione, protezione e restauro di beni culturali pubblici, per il sostegno degli istituti e dei luoghi della cultura pubblici o per la realizzazione di nuove strutture o il restauro e il potenziamento delle fondazioni lirico-sinfoniche e dei teatri pubblici possono beneficiare di un credito di imposta al 65% per gli anni 2014 e 2015 e al 50% per il 2016 [.....];

Inoltre si prevedono interventi in materia di:

- Trasparenza sulle donazioni: obbligo di comunicare, anche sui siti web, l'ammontare ricevuto e il suo utilizzo.

- Crowdfunding e Fundraising: organizzazione in capo al Mibact (a costo zero) di nuove apposite strutture per incentivare donazioni.
- Riproduzione fotografica dei beni culturali: Si introduce una parziale liberalizzazione del regime di autorizzazione della riproduzione e della divulgazione delle immagini di beni culturali per finalità senza scopi di lucro quali studio, ricerca, libera manifestazione del pensiero, espressione creativa e promozione della conoscenza del patrimonio culturale.
- Manager museale: Si dà l'avvio alla possibilità di creare soprintendenze autonome, senza maggiori oneri per la finanza pubblica, per i beni e i siti culturali di eccezionale valore. In questi ultimi e nei poli museali è prevista la figura dell'amministratore unico, da affiancare al soprintendente, con specifiche competenze gestionali e amministrative in materia di valorizzazione del patrimonio culturale.

3. ATTIVITÀ ED INTERVENTI

Sulla base di progetti e con la partecipazione finanziaria dei soggetti a cui i musei appartengono saranno assegnati contributi per il perseguimento degli obiettivi di seguito descritti:

- 1) Adeguamento e manutenzione degli immobili, sedi dei musei, appartenenti ad enti locali, favorendo interventi di immediata cantierabilità con particolare riferimento a quelli che favoriscono l'abbattimento delle barriere architettoniche;
- 2) Realizzazione di interventi di impiantistica, con particolare riferimento agli impianti che garantiscono la sicurezza e la tutela del patrimonio posseduto, del personale e degli utenti (impianto di antintrusione, di antincendio, di condizionamento e di controllo dell'umidità e adeguamento degli impianti alla normativa di sicurezza vigente) nonché la messa a norma della struttura anche dal punto di vista del superamento delle barriere architettoniche;
- 3) Attività di documentazione e catalogazione del patrimonio, specialmente di quello a rischio, secondo gli standard catalografici ICCD e nel rispetto del protocollo d'intesa tra Ministero dei Beni e Attività Culturali e Regione Campania, approvato con D.G.R. n. 1079/2005. Saranno infatti favorite le attività di ricerca di documentazione di carattere culturale e storico, di significativo valore, a testimonianza delle peculiarità dei territori e delle popolazioni locali. Tale azione dovrà essere realizzata secondo l'iter procedurale finalizzato alla validazione dell'attività catalografica sia rispetto al software utilizzato che ai contenuti culturali, nonché all'attribuzione del numero di catalogazione di ciascun bene/oggetto di interesse culturale (NCTN – numero catalogo generale);
- 4) Manutenzione e il restauro dei beni. Tali progetti dovranno essere proposti secondo le priorità così come previste anche per la loro catalogazione e dovranno essere inseriti nell'ambito di un'attività di pianificazione e programmazione effettuata dal responsabile delle raccolte, previa autorizzazione della competente Soprintendenza;
- 5) Allestimenti di nuovi spazi espositivi e riallestimento di quelli obsoleti nonché allestimento degli ambienti di deposito integrato con il percorso di visita, laboratori e ambienti destinati in generale alla gestione, cura e conservazione delle opere, compresi i laboratori di restauro; Per i nuovi allestimenti saranno considerati prioritari quelli necessari per l'esposizione di beni di recente catalogazione e restauro;
- 6) Formazione e aggiornamento del personale, attraverso corsi di formazione/aggiornamento destinati unicamente al personale che opera all'interno del museo, con particolare riferimento ai Direttori, ai responsabili dei servizi educativi, nonché agli operatori culturali a carattere volontario;
- 7) Attività di promozione e di valorizzazione del patrimonio museale che potranno consistere anche nella realizzazione di siti Internet per cui è richiesto il rispetto della normativa sull'accessibilità ai sensi dell'art. 4, comma 3, della legge n. 4/04 (c.d. legge Stanca). Per quanto attiene all'organizzazione di mostre e convegni si evidenzia che tali attività dovranno riguardare il patrimonio disponibile e la cultura del territorio di pertinenza dei musei proponenti. Per quanto invece attiene all'attività di didattica museale e di educazione al patrimonio culturale occorre riferirsi in particolare riferimento alla promozione e alla fruizione del territorio tramite la conoscenza del patrimonio museale;
- 8) Progetti di studi e ricerche coerenti con la missione del museo, con l'obiettivo di promozione di significative raccolte in essi contenute, con obiettivi di edizione e divulgazione in ragione dei

contenuti di interesse culturale;

- 9) Progetti di incremento raccolte che, in osservanza a quanto stabilito dal Codice dei beni culturali (D.lgs. 42/2004), potrà realizzarsi attraverso acquisti, donazioni, lasciti ed espropri che siano coerenti con la tipologia delle collezioni/raccolte già esistenti e, nel caso di tipologie non ancora presenti, con la vocazione/missione del museo;
- 10) Progetti di sostegno allo sviluppo e al funzionamento dei sistemi museali che consentano di favorire adeguati sistemi di gestione e modalità interconnesse di organizzazione dei servizi di promozione, comunicazione e attività di studio e ricerca.

4. LINEE PROGRAMMATICHE DI INTERVENTI E CRONOGRAMMA

Al fine di rendere più specifici i contenuti degli interventi che saranno realizzati nel triennio e con l'obiettivo di conferire adeguata priorità a quelli da considerare particolarmente strategici, si intende ripartire le azioni sulla base degli anni di riferimento.

ANNO 2015

- Consolidamento, adeguamento e manutenzione degli immobili sede di musei appartenenti ad enti locali;
- Impiantistica, con particolare riferimento agli impianti che garantiscono la sicurezza e la tutela del patrimonio posseduto, oltre quella del personale e degli utenti;
- Sostegno allo sviluppo e al funzionamento dei sistemi museali e dei loro progetti;
- Documentazione e catalogazione del patrimonio;
- Formazione ed aggiornamento del personale dei musei;
- Progetti di manutenzione e restauro beni;
- Allestimento spazi espositivi e/o allestimento e sistemazione depositi;
- Progetti di attività di promozione e di valorizzazione;
- Progetti di didattica museale e di educazione al patrimonio culturale.

ANNO 2016

Alle priorità previste per il 2015, che vengono confermate anche per questa annualità, si aggiungono gli interventi di seguito indicati:

- Produzione di cataloghi scientifici;
- Produzione di materiale promozionale e divulgativo;
- Organizzazione di mostre e convegni relativi al patrimonio disponibile e alla cultura del territorio.

ANNO 2017

Alle priorità previste per le annualità 2015 e 2016, confermate anche per questa annualità, si aggiungono:

- Progetti di acquisizione di nuovi oggetti digitali e di digitalizzazione di nuovi contenuti rispetto al patrimonio catalogato;
- Progetti di incremento raccolte;
- Progetti per l'accoglienza e l'accessibilità.

Nel tener adeguatamente conto della sopraelencata ripartizione delle azioni, articolate in base agli anni di riferimento, sarà ritenuto criterio di premialità la ricorrenza di una o più delle seguenti attività svolte dall'ente titolare del museo/raccolta museale in quanto indice di attenzione nel perseguimento di azioni di aggregazione tra i diversi attori locali:

1. Numero di Protocolli di intesa/Convenzioni stipulate tra enti al fine di condividere finalità e/o servizi nonché la descrizione puntuale di attività/iniziativa documentate svolte nel corso dell'ultimo triennio;
2. Numero di visitatori nell'anno articolate in base alle diverse "tipologie di utenze" (Adulti, bambini, anziani, famiglie, scuole, ricercatori, studenti, tesisti, etc) – L'attestazione numerica dovrà avvenire mediante "Dichiarazione sostitutiva di atto notorio" specificando con la stessa le modalità di rilevazione usate;
3. Attività innovative di diffusione della divulgazione culturale e scientifica. Saranno incentivate tutte le attività di comunicazione museale, partendo dal presupposto di aver già soddisfatto le condizioni minime di conservazione e di corretta tutela del patrimonio posseduto. Sarà prioritario aumentare la capacità di sviluppo delle tecniche di comunicazione sempre più mirata alle diverse tipologie di utenza, tenendo conto della differenza il linguaggio dei diversi fruitori attraverso l'utilizzo di cataloghi, siti web, guide consultabili attraverso le App, social media. Saranno privilegiati la realizzazione di sussidi alla visita diversificati in relazione alle differenti tipologie di utenti con particolare attenzione alle categorie svantaggiate sul piano fisico (didascalie chiare e semplici, sito web/facebook, comunicazione museale efficace);
4. Abbattimento delle barriere architettoniche con particolare attenzione alle categorie svantaggiate sul piano fisico;
5. La disponibilità di figure professionali aggiuntive (quali il Conservatore, il Responsabile dei servizi educativi in pianta stabile o con un orario pari ad almeno 20 ore settimanali, il responsabile della comunicazione museale).

5. PROGETTI PROPONIBILI DA PARTE DEI SISTEMI MUSEALI

Per un concreto sostegno all'organizzazione in chiave sistemica delle istituzioni culturali, particolare attenzione si intende rivolgere a tutte le azioni volte a favorire modalità interconnesse di organizzazione dei servizi di promozione, comunicazione e attività di studio e ricerca.

In particolare:

- Progetti di comunicazione e promozione (guide, monografie, riviste periodiche, partecipazione ad eventi a livello nazionale ed internazionale, fiere tematiche);
- Progetti di informatizzazione (messa in rete dei musei del sistema, apertura di un sito web, newsletter);
- Progetti di formazione per gli operatori del settore, con particolare attenzione ad interventi di marketing territoriale;
- Realizzazione di studi e ricerche, documentazione e catalogazione, pubblicazione di quaderni su ricerche specifiche riguardanti anche il patrimonio del territorio di pertinenza.

Tra le su indicate azioni, in una fase propedeutica alla costituzione del sistema museale, avranno priorità le analisi e lo studio di fattibilità volto alla costituzione di sistemi museali territoriali e/o tematici.

6. PROGETTI PROPOSTI O ADOTTATI DALLA UOD "PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DI MUSEI E BIBLIOTECHE"

Nell'ambito della programmazione triennale, la Regione Campania, attraverso la UOD "Promozione e

Valorizzazione di Musei e Biblioteche”:

- Rielaborerà e perfezionerà la scheda per l'indagine conoscitiva sulla realtà museale in Campania, quale strumento fondamentale di monitoraggio e comunicazione con il territorio, tenendo conto delle esigenze e dei requisiti previsti dai questionari di rilevazione Istat-Mibac, in una prospettiva di costituzione e implementazione di un “*Sistema informativo integrato*” tra musei e luoghi della cultura, statali e non statali. Saranno inoltre incrementati e stabilizzati i rilevamenti di tipo statistico, per rendere più agevole la valutazione dei processi di applicazione degli standard e degli obiettivi di qualità e, quindi, essere in grado di elaborare coerenti strategie di sostegno;
- Garantirà l'informazione congiunta del complessivo comparto dei musei di ente locale e di interesse locale anche attraverso il sito web Museincampania, sulla scorta dell'interesse che ancora oggi riveste tale tipologia di iniziativa;
- Promuoverà la formazione e l'aggiornamento del personale che opera all'interno del museo, attraverso la partecipazione a corsi di formazione/aggiornamento;
- Programmerà e realizzerà incontri, *workshops*, convegni e seminari, a livello territoriale, per analizzare i problemi dei musei e delle raccolte ed individuare gli atti necessari da porre in essere per il miglioramento delle strutture e dei servizi; per l'aggiornamento del personale secondo criteri di efficacia ed efficienza, anche in collaborazione con la Direzione Regionale per i Beni Culturali e il Paesaggio, le singole Soprintendenze, le Università, gli Istituti di ricerca; promuoverà, in Italia e all'estero, attraverso la organizzazione di mostre, il patrimonio culturale campano;
- Garantirà un' azione di coordinamento attraverso la costituzione di una vera e propria *cabina di regia* deputata all'ottimizzazione degli interventi finalizzati alla costituzione dei sistemi museali;
- Assicurerà il coordinamento delle proprie attività con le iniziative promosse dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali ed il Turismo mediante un adeguato flusso informativo rivolto ad istituzioni pubbliche e private, scuole e i singoli cittadini anche attraverso attività espositive;
- Interverrà per acquisire, nei modi di legge, beni culturali anche attraverso l'esercizio della prelazione allo scopo di evitare la dispersione di beni e per incrementare le raccolte dei musei;
- Parteciperà al Censimento ISTAT dei musei e istituti similari, statali e non statali.

La Regione, inoltre, anche in collaborazione con le Università e con altre organizzazioni pubbliche specializzate, intende promuovere e sostenere progetti di formazione e di aggiornamento per il personale delle strutture museali nonché progetti di valorizzazione del patrimonio culturale.

7. QUADRO FINANZIARIO

Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente piano triennale la Regione farà fronte mediante l'utilizzo di idonee risorse finanziarie che saranno rese disponibili sui competenti capitoli di spesa della UOD 04 “Promozione e valorizzazione di musei e biblioteche” in sede di approvazione della legge di bilancio di previsione.

Come già precedentemente osservato una congrua disponibilità dei fondi di bilancio risulta essere determinante rispetto alla realizzazione degli obiettivi programmatici contenuti e perseguiti nel presente Piano triennale delle attività e degli interventi per le annualità 2015-2017.

L'assegnazione dei contributi ed il conseguente utilizzo delle risorse finanziarie, disponibili sui competenti capitoli di spesa, saranno operati con le procedure, le modalità ed i criteri definiti con la legge regionale n. 12/2005 ed il relativo regolamento di attuazione.

8. RISULTATI ATTESI

Gli interventi programmati dovranno consentire ai musei di adempiere ad ogni obbligo di legge in ordine alla conservazione, alla sicurezza e alla prevenzione del rischio, nonché di raggiungere l'obiettivo di qualificare, il più possibile, le strutture museali campane ed i relativi servizi.

La programmazione dell'intervento regionale a favore dei musei, punta a migliorare gli standards funzionali e ad incrementare la fruizione degli spazi museali all'utenza, anche in una logica di sostenibilità economica delle strutture interessate.

Tali obiettivi di innalzamento della qualità delle prestazioni degli istituti museali presenti in Campania costituiscono risultati perseguibili. A tale scopo la Regione proseguirà nella sua azione volta a garantire un processo di crescita mirato alle peculiarità delle singole istituzioni museali.

Va inoltre perseguito l'obiettivo di incrementare il numero dei musei riconosciuti di interesse regionale, obiettivo che non può prescindere dalla valutazione che questi rappresentino realmente uno strumento di rafforzamento dell'offerta culturale esistente sul territorio e in un'ottica di razionalizzazione del comparto.

Uno dei principali risultati attesi dall'applicazione di tale piano triennale, è la costituzione dei sistemi museali, territoriali e/o tematici, finalizzati al coordinamento di azioni di comunicazione e promozione del territorio di appartenenza.

Lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze degli operatori museali, obiettivo perseguito oggi dalla UOD "Promozione valorizzazione di Musei e Biblioteche" rappresenta senz'altro il risultato non solo dell'obiettivo di una gestione funzionale del museo.



Decreto Presidente Giunta n. 12 del 13/01/2015

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

Oggetto dell'Atto:

**SOSTITUZIONE COMPONENTE DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE
ASSEGNAZIONE ALLOGGI NAPOLI 2^**

IL PRESIDENTE

PREMESSO che:

- a. l'art. 6 della legge regionale 2 luglio 1997, n. 18, prevede che la graduatoria per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica viene formulata da una Commissione nominata per ciascuna Provincia dal Presidente della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore al ramo;
- b. ai sensi dell'art. 5 della medesima legge *“il Presidente ed i componenti sono designati entro quarantacinque giorni dall'inizio della legislatura regionale e restano in carica per la durata della stessa”*;
- c. con D.P.G.R. n. 220 del 19.10.11 si è proceduto alla nomina della nuova Commissione Assegnazioni Alloggi E.R.P. per la provincia di Napoli 2[^] tra cui il rappresentante della CGIL Servizio Casa sig.ra Napolitano Carla ;

RILEVATO che:

- a. il comma 3 del citato art. 6 prevede che *“l'organo che designa il proprio rappresentante nella Commissione (...), di concerto con lo stesso, può in ogni momento sostituire il designato con motivata comunicazione al Presidente della Giunta regionale”*;
- b. con nota del Segretario della CGIL Servizio Casa, assunta al protocollo n. 512755 del 23 luglio 2014 della competente Direzione Generale, è stata richiesta la sostituzione del proprio componente sig.ra Napolitano Carla, per avvenuto decesso, nella Commissione Assegnazioni Alloggi E.R.P. di Napoli 2[^] designando quale nuovo rappresentante il sig. SALERNO CARMINE (C.F. SLRCMN77P13F839R) nato a Napoli il 13/09/1977 e residente a Napoli (NA) alla Via Rocco Jemma, 12 , appartenente alla medesima associazione;

ACQUISITA con prot. n. 512755 del 23 luglio 2014 la dichiarazione di insussistenza di cause ostative e/o di inconferibilità e di incompatibilità di cui alle leggi vigenti in materia rese con le modalità di cui agli artt. 46 e 47 del DPR n° 445/2000

RITENUTO, pertanto, di dover procedere alla nomina del suddetto nuovo componente in seno alla Commissione Assegnazioni Alloggi E.R.P. per la provincia di NAPOLI 2[^];

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile di Posizione Organizzativa geom. Elio Gambardella agli atti d'ufficio e dalle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente dell' UOD 05 della Direzione generale per il Governo del Territorio (53 09);

DECRETA

per i motivi in premessa indicati e che qui si intendono integralmente riportati:

1. ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 18/97 di nominare, su designazione della CGIL Servizio Casa, il sig. SALERNO CARMINE (C.F. SLRCMN77P13F839R) nato a Napoli il 13/09/1977 e residente a Napoli (NA) alla Via Rocco Jemma, 12 quale componente della Commissione Provinciale di assegnazione alloggi E.R.P. di Napoli 2[^], in sostituzione della sig.ra Napolitano Carla, deceduta ;
2. di trasmettere il presente decreto:
 - 2.1 al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
 - 2.2 all'Assessore all'Urbanistica e Governo del Territorio;
 - 2.3 al Capo Dipartimento delle Politiche Territoriali della Giunta Regionale;
 - 2.4 alla Direzione Generale Governo del Territorio, per gli adempimenti di competenza nonché alla Segreteria di Giunta e al Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione.

CALDORO



Decreto Presidente Giunta n. 9 del 12/01/2015

Dipartimento 93 - Direzione di staff della struttura di supporto tecnico operativa alla
SDG

Oggetto dell'Atto:

NUCLEO REGIONALE CONTI PUBBLICI TERRITORIALI. DGR N. 421/2014-
PROVVEDIMENTI.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

- a. il progetto "Conti Pubblici Territoriali", istituito, presso il Ministero dell'economia e delle finanze, è strumento di monitoraggio dei flussi di finanza pubblica che affluiscono in ciascun territorio, assumendo estrema rilevanza nel supporto alle attività di programmazione regionale;
- b. con la delibera CIPE n. 36 del 3.05.02 "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree depresse triennio 2002-2004 (Legge Finanziaria 2002)" è stato creato un meccanismo premiale in grado di incentivare le Amministrazioni regionali a garantire flussi informativi adeguati alle finalità del progetto;
- c. presso ciascuna Regione italiana sono stati costituiti, con nomina dei rispettivi Presidenti, appositi Nuclei C.P.T., ulteriormente formalizzati con decreto ministeriale, i quali collaborano attivamente nella predisposizione delle metodologie e alla costruzione dei Conti regionali;
- d. con deliberazione di Giunta regionale n. 4046 dell'11.09.2002 è stato ricostituito il Nucleo "Conti Pubblici Territoriali", già istituito dal 30.07.1996 presso il Settore Formazione del Bilancio ed ulteriormente formalizzato con decreto ministeriale del 18.11.1997;
- e. con deliberazione n. 2079 del 22.12.2006, la Giunta regionale ha disciplinato il funzionamento del Nucleo e le ulteriori condizioni afferenti il servizio prestato alle dipendenze dello stesso e l'attribuzione dei compensi ai componenti per l'attività prestata;
- f. con D.P.G.R. n. 71 del 17.03.2009, in ragione delle nuove competenze attribuite ai Nuclei Regionali, stabilite con la delibera CIPE n. 19 del 21.02.2008 di ridefinizione delle procedure e delle modalità di attuazione del meccanismo premiale e di sostegno collegato ai conti Pubblici Territoriali, sono stati nominati i componenti del Nucleo regionale C.T.P.,
- g. con D.G.R. n. 223 del 24/05/2011 il Coordinamento delle attività e i relativi atti di gestione del Nucleo regionale Conti Pubblici Territoriali è stato affidato al Coordinatore p.t. dell'A.G.C. 01 "Gabinetto del Presidente Giunta Regionale", altresì stabilendo di costituire il Nucleo C.P.T., in ragione delle professionalità necessarie ai fini del conseguimento degli obiettivi del nucleo stesso, con dirigenti e funzionari appartenenti alle Aree Bilancio Ricerca Scientifica Gabinetto nonché agli Uffici di diretta collaborazione del Presidente;
- h. da ultimo, con Decreti del Presidente della Giunta Regionale n° 125 del 10.06.2011, n°184 del 15.09.2011, n° 2 del 11/01/2012, n° 47 del 06/02/20 12 è stata modificata ed integrata la composizione del Nucleo CPT;
- i. con deliberazione n. 421 del 22.9.2014 la Giunta regionale ha confermato che il coordinamento dei lavori del N.C.P.T. sia svolto dal Direttore Generale pro tempore per le Risorse Strumentali, cui la D.G.R. n. 92/2014 aveva assegnato la competenza rispetto alla gestione dei relativi capitoli di spesa afferenti all'attività, stabilendo altresì che i nuovi componenti del Nucleo regionale Conti Pubblici Territoriali siano individuati e nominati con atto del Presidente della Giunta o suo delegato tra i dirigenti e funzionari incardinati presso, gli Uffici di Diretta Collaborazione del Presidente, il Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico e il Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali;

RILEVATO che in data 4.12.2014 sono pervenute le dimissioni del dott. Marco Ciro La Gioia da componente del Nucleo CTP;

CONSIDERATO che occorre provvedere alla sostituzione del componente dimissionario nonché, ferma restando l'attuale composizione del Nucleo, procedere all'integrazione del predetto organismo, al fine di assicurarne il funzionamento e l'efficace svolgimento delle attività;

SENTITO il Coordinatore dei lavori del NCPT e visti i curricula del dott. Umberto Pennino e del dott. Gennaro Di Lorenzo, funzionari presso la D.G. Risorse Umane, in possesso dell'esperienza e della professionalità idonea allo svolgimento dell'incarico;

ACQUISITE agli atti d'ufficio le dichiarazioni rese dagli interessati attestanti l'insussistenza di situazioni di incompatibilità e di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi, di cui al comma 5, art. 53, dlgs n. 165/2001 e ss.mm.ii ed alle altre leggi nazionali e regionali vigenti in materia;

RITENUTO necessario, in ottemperanza a quanto stabilito dalla DGR n. 421/2014, fermo restando l'attuale composizione del Nucleo regionale Conti Pubblici Territoriali, nominare quali nuovi componenti del Nucleo stesso il dott. Umberto Pennino ed il dott. Gennaro Di Lorenzo, funzionari presso la D.G. Risorse Umane;

VISTI:

- la Delibera CIPE n. 36 del 03.5.2002;
- la Delibera CIPE n. 19 del 21.02.2008;
- la L.R. n. 7/2002;
- la L.R. n. 5/2011;
- la DGR n. 4046 dell'11.09.2002;
- D.G.R. n. 882 del 30.06.2006
- la DGR n. 2079 del 22.12.2006
- la D.G.R. n. 223 del 24/5/2011;
- la DGR n. 421 del 22.9.2014
- il DPGRC n. 809 del 12 novembre 2002
- il DPGRC n. 465 del 2.08.2006
- il D.P.G.R. n. 71 del 17.03.2009
- i DDPGRC n° 125 del 10.06.2011, n°184 del 15.09.2011, n° 2 del 11/01/2012, n° 47 del 06/02/2012

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Struttura di Supporto tecnico operativa alla Segreteria di Giunta e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal predetto dirigente

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, e che qui si intendono integralmente riportate:

1. in ottemperanza a quanto stabilito dalla DGR n. 421/2014, fermo restando l'attuale composizione, di nominare quali componenti del Nucleo regionale Conti Pubblici Territoriali il dott. Umberto Pennino ed il dott. Gennaro Di Lorenzo, funzionari presso la D.G. Risorse Umane;
2. di prendere atto che l'attuale composizione del Nucleo risulta essere la seguente:
 - dott. Mauro Ferrara, Direttore Generale *pro tempore* per le Risorse Strumentali, in qualità di coordinatore dei lavori
 - dott. Cesare Garofalo, in qualità di responsabile operativo;
 - dott. Flavio Cannizzaro, in qualità di componente;
 - dott.ssa Gabriella Paolillo, in qualità di componente;;
 - dott. Gennaro Basile, in qualità di componente;;
 - dott. Domenico Liotto, in qualità di componente;;
 - dott. Michele Vano, in qualità di componente;;
 - dott. Gennaro Di Lorenzo, in qualità di componente;
 - dott. Umberto Pennino, in qualità di componente;
 - dott. Ciro De Leo, in qualità di componente
3. di notificare il presente atto agli interessati, nonché agli altri componenti del Nucleo regionale Conti Pubblici Territoriali;

4. di inviare il presente atto al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, alla Direzione Generale per le Risorse Strumentali, alla Direzione Generale per le Risorse Umane, e alla UOD Rapporti con le Organizzazioni sindacali -Adempimenti connessi all'applicazione dei contratti nazionali e della contrattazione decentrata, Elaborazione di proposte di CCDI. Rapporti con il CUG. Rapporti con la Conferenza. Anagrafe delle prestazioni - Autorizzazione incarichi esterni, per gli adempimenti relativi all'anagrafe delle prestazioni, nonché alla Segreteria di Giunta e al BURC per la pubblicazione.

CALDORO



Decreto Presidente Giunta n. 10 del 12/01/2015

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività
Produttive

Oggetto dell'Atto:

**OGGETTO: NOMINA COMPONENTE COMITATO DIRETTIVO DEL CONSORZIO ASI
CASERTA AI SENSI DELL' ART. 3, COMMA 2, LETT. C) DELLA L.R. N. 19/2013**

IL PRESIDENTE

PREMESSO CHE

- a. la L.R. n. 19 del 6 dicembre 2013, pubblicata sul BURC n. 70 del 09/12/2013, disciplina l'assetto, le funzioni e la gestione dei consorzi per le Aree di sviluppo industriale della Regione Campania;
- b. l'art. 3 della L.R. 19/2013 prevede tra gli organi dei consorzi Asi il comitato direttivo, al quale "sono attribuiti i compiti di attuazione degli indirizzi generali del consiglio, i compiti di determinazione dell'indirizzo gestionale dell'ente e di definizione degli obiettivi operativi da perseguire, nonché di verifica dei risultati della gestione amministrativa";
- c. il comma 2, lett. c), del citato art. 3 prevede che "un membro dello stesso comitato è nominato dal Presidente della Giunta Regionale, su proposta dell'assessore regionale competente";

RILEVATO che con nota prot. 5381 del 19/11/2014 il Consorzio Asi Caserta ha comunicato che in data 17/11/2014 si è proceduto all'insediamento, con voti unanimi, del nuovo Consiglio Generale del Consorzio, chiedendo nel contempo, ai fini dell'elezione degli organi amministrativi, la nomina del componente del Comitato direttivo di competenza regionale;

CONSIDERATO che

- a. con Decreto Dirigenziale n. 51 del 04/02/2014, è stato approvato l'Avviso pubblico per la costituzione di una short list ai fini dell'individuazione da parte dell'Assessore alle Attività Produttive del membro per i rispettivi consorzi asi da proporre al Presidente della Giunta regionale per la nomina, quale componente del comitato direttivo di cui all'art. 3 LR 19/2013;
- a. con Decreto Dirigenziale n. 454 del 25/06/2014, si è provveduto alla approvazione della citata short list;

VISTO il curriculum vitae del dott. Dario Di Matteo, nato a S. Maria Capua Vetere il 16/02/1978, individuato nell'ambito della *short list* approvata con il citato D.D. n. 454/2014;

RITENUTO, per l'effetto, ai sensi dell'art. 3, comma 2, della L.R. 19/2013, di dover procedere alla nomina del componente del Comitato Direttivo del Consorzio Asi di Caserta;

ACQUISITE dalla Direzione Generale competente dell'istruttoria, le dichiarazioni di insussistenza di cause ostative e/o di inconfiribilità e di incompatibilità di cui alle leggi vigenti in materia rese con le modalità di cui agli artt. 46 e 47 del DPR N. 445/2000, assunte con prot. n. 8617 del 08/01/2015;

VISTI

- a. l'art. 3, comma 2, della L.R. n. 19 del 06/12/2013;
- b. l'art. 8, comma 2, dello Statuto dell'Asi di Caserta;
- c. l'art. 48 dello Statuto regionale;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore Generale

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono per riportate e trascritte

1. di nominare, ai sensi dell'art. 3, comma 2, lett. c) della L.R. n. 19/2013, quale componente del Comitato Direttivo Consorzio Asi Caserta il dott. Dario Di Matteo;

2. di stabilire, che ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 19 del 06/12/2013, la durata dell'incarico di cui al punto 1 è fissata in cinque anni;
3. di notificare il presente decreto all'interessato e al Consorzio per l'area di sviluppo industriale di Caserta;
4. di inviare il presente atto al Consiglio regionale, per gli effetti di quanto disposto dall'articolo 48 del vigente Statuto regionale;
5. di trasmettere il presente provvedimento al Capo di Gabinetto del Presidente, al Capo Dipartimento della programmazione e dello Sviluppo Economico, alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico, per gli adempimenti consequenziali, al Consigliere delegato alle Attività Produttive, nonché alla Segreteria di Giunta e al Bollettino ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C..

CALDORO



Decreto Presidente Giunta n. 11 del 13/01/2015

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività
Produttive

U.O.D. 3 - UOD Regimi regolatori specifici e riduzione oneri burocratici

Oggetto dell'Atto:

ART. 17 DELLA L.R. 11/87. INTEGRAZIONE CRA.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

- a. l'art. 11 della legge n. 443/85 definisce la composizione della Commissione Regionale per l'Artigianato (C.R.A.), rinviando per l'organizzazione ed il funzionamento ad apposita normativa regionale;
- b. la L.R. n. 11/87, recante norme per la tenuta degli Albi Provinciali Artigiani disciplina, tra l'altro, la costituzione, la durata e la composizione della Commissione Regionale per l'Artigianato;
- c. con DPGR n. 134 del 18/02/2002 è stato, altresì, adottato il Regolamento per il funzionamento delle Commissioni Provinciali e della Commissione Regionale per l'Artigianato;
- d. con DPGRC n. 51 del 09/03/2011 è stata costituita la Commissione Regionale per l'Artigianato;
- e. con DPGRC n. 47 del 14/02/2013 è stata integrata la composizione della predetta Commissione con la nomina dei Presidenti delle rinnovate Commissioni Provinciali, dei componenti di nomina del Consiglio Regionale e del Consigliere per le Attività Produttive e Sviluppo Economico, quale delegato del Presidente della Giunta Regionale della Campania;

RICHIAMATO l'art. 17 della L.R. 11/87 smi, in base al quale la Commissione Regionale per l'Artigianato è costituita con decreto del Presidente della Giunta Regionale, dura in carica cinque anni ed è composta:

1. dai cinque Presidenti delle Commissioni Provinciali per l'Artigianato;
2. dall'Assessore Regionale al ramo o da un suo delegato;
3. da due rappresentanti eletti dal Consiglio Regionale;
4. da cinque esperti in materia di artigianato designati dalle Organizzazioni Artigiane più rappresentative a struttura nazionale ed operanti nella Regione;
5. dal Coordinatore del Servizio Artigianato o suo delegato, a titolo consultivo;
6. da un dirigente regionale del Servizio Artigianato a titolo consultivo;

RILEVATO che

- a. con DPGRC n. 208 del 01/10/2014 è stata ricostituita la Commissione Provinciale per l'Artigianato di Salerno;
- b. nella seduta di insediamento della CPA di Salerno, come risulta dal relativo verbale, è stato eletto quale Presidente il sig. Sergio Casola, nato a Salerno il 25/11/1960;
- c. con nota del 19 febbraio 2014, acquisita al prot. n. 0705802/2014, la Federazione Regionale Casartigiani, ha designato, in sostituzione del dimissionario dott. Fabrizio Luongo, quale esperto in seno alla C.R.A., il sig. Antonio Cipriano, nato a Sturmo (AV) il 28/05/1953;

ACQUISITE agli atti d'ufficio dell'UOD 51 02 03 le dichiarazioni di insussistenza di cause di incompatibilità ed inconferibilità, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge nazionali e regionali;

RITENUTO, pertanto, in conformità all'art. 17 della L.R. n. 11/87 smi, di procedere alla nomina dei menzionati componenti in seno alla Commissione Regionale per l'Artigianato;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal titolare della posizione di staff "L.R. 1/2000 Verifiche di congruità amministrativa. Autorizzazione CAT. Rapporti con le CPA e CRA", e della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della UOD 51 02 03

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di nominare quali componenti della Commissione Regionale per l'Artigianato, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 11/87 smi, il sig. Sergio Casola, in qualità di Presidente eletto della CPA di Salerno, e il sig. Antonio Cipriano, in qualità di esperto, rappresentante designato dall'Associazione Casartigiani Campania;

2. di trasmettere il presente decreto al Gabinetto del Presidente, al Capo Dipartimento della programmazione e dello sviluppo economico, alla Direzione Generale Sviluppo Economico e Attività produttive, per l'adozione dei provvedimenti consequenziali e per le relative notifiche, alla Segreteria di Giunta e al Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

CALDORO



Decreto Dirigenziale n. 3 del 14/01/2015

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 8 - UOD. Supporto dell'Adg FSE - Programmazione Comunitaria

Oggetto dell'Atto:

PO CAMPANIA FSE 2007/2013. FONDO MICROCREDITO PICCOLI COMUNI CAMPANI (PICO). DETERMINAZIONI

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 608 del 20/12/2013 è stato istituito il “Fondo Microcredito Piccoli Comuni Campani – FSE”, con una dotazione iniziale fino all’importo massimo di 20Meuro, finanziato dal Fondo Sociale Europeo, a valere sugli Assi I e II del P.O. Campania FSE 2007/2013;
- b. che con la medesima D.G.R. 608/2013 è stato demandato all’Autorità di Gestione del PO Campania FSE 2007/2013 di adottare tutti i provvedimenti necessari all’attuazione degli indirizzi ivi previsti tra cui la sottoscrizione dell’Accordo di finanziamento con la società Sviluppo Campania Spa;
- c. che con decreto dirigenziale n. 433 del 23 dicembre 2013 è stato approvato lo schema di accordo di finanziamento da sottoscrivere con Sviluppo Campania Spa;
- d. che in data 23/12/2013 Rep. N.8 del 23/12/2013 è stato sottoscritto l'accordo di finanziamento tra Regione Campania e Sviluppo Campania Spa;
- e. che con D.D. 434 del 24/12/2013 è stata liquidata la somma complessiva di euro 20.000.000,00 a favore di Sviluppo Campania S.p.A.;
- f. che è stata sottoscritta la lettera dei costi (Rep. n. 5 del 19/12/2014) con la quale sono regolati i rapporti finanziari con il soggetto gestore del Fondo;

CONSIDERATO

- che con decreto dirigenziale n. 221 del 29/05/2014 sono stati approvati lo schema di avviso del Fondo Microcredito Piccoli Comuni Campani unitamente al Piano Operativo ed alle Direttive di attuazione per l’attuazione della prima fase dell’operazione;
- che in data 31/08/2014 è scaduto il termine per la presentazione delle domande a valere sul Fondo Microcredito Piccoli Comuni Campani;
- che ai sensi dell’art. 5 dell’accordo di finanziamento l’Autorità di Gestione ha il compito di approvare la selezione del PICO effettuata da Sviluppo Campania,
- che con nota prot. 338 del 05/12/2014 Sviluppo Campania ha trasmesso gli esiti dell’istruttoria condotta sulle istanze pervenute di cui all’allegato elenco;

CONSIDERATO ALTRESI'

- che ai sensi dell’art. 5 dell’accordo di finanziamento l’Autorità di Gestione ha il compito di approvare gli avvisi e le direttive di attuazione redatte da Sviluppo Campania;
- che con nota prot. PU340 del 12/01/2015 Sviluppo Campania ha trasmesso all’Autorità di Gestione FSE lo schema di avviso con il relativo modello di domanda e allegati, e le direttive di attuazione;

RITENUTO PERTANTO

- di dover prendere atto delle risultanze trasmesse da Sviluppo Campania con la su citata nota prot. 338 del 05/12/2014, riportate nell’allegato elenco;
- di dover approvare lo schema di Avviso, unitamente ai relativi allegati ed alle direttive di attuazione II fase, per l’attuazione della seconda fase del “Fondo Microcredito Piccoli Comuni Campani” redatta da Sviluppo Campania Spa;
- di dover precisare che, alla luce dell’esperienza maturata nel corso della gestione del fondo microcredito e allo scopo di semplificare i contatti e la corrispondenza con i potenziali beneficiari della misura anche per economia dei tempi procedurali, occorre prevedere nell’avviso che le comunicazioni debbano intervenire a mezzo posta elettronica certificata;

- di dover specificare che il tutoraggio sia assicurato a tutti i beneficiari della misura e che pertanto le procedure a carico di Sviluppo Campania garantiscano una tempistica coerente con la previsione di tale attività;

VISTI

- il Regolamento (CE) n.1081/2006 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento (CE) n.1083/2006 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento (CE) n.1828/2006 e ss.mm.ii.;
- il Reg. (CE) n. 800/2008;
- il Manuale delle Procedure di Gestione del PO FSE 2007-2013;
- la DGR 608/2013
- il decreto dirigenziale n. 434 del 24/12/2013;
- la nota prot. PU338 del 05/12/2014
- la nota prot. PU340 del 12/01/2014

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario responsabile ai sensi del Decreto Dirigenziale n. 358 del 22/12/2014 nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente di Staff ai sensi della DGR 427/2013, nonché dirigente ad interim della Unità Operativa 51.01.08

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa che si intendono integralmente trascritte ed approvate

1. di prendere atto delle risultanze trasmesse da Sviluppo Campania con la succitata nota prot. prot. 338 del 05/12/2014 relativamente alla prima fase del Fondo Microcredito Piccoli Comuni Campani in allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale (allegato 1);
2. di approvare lo schema di avviso unitamente agli allegati (allegato 2) ed alle direttive di attuazione (allegato 3) trasmessi da Sviluppo Campania con la nota prot. PU340 del 12/01/2014 che allegati al presente provvedimento ne costituiscono parte integrante e sostanziale;
3. di precisare che, alla luce dell'esperienza maturata nel corso della gestione del fondo microcredito e allo scopo di semplificare i contatti e la corrispondenza con i potenziali beneficiari della misura anche per economia dei tempi procedurali, occorre prevedere nell'avviso che le comunicazioni debbano intervenire a mezzo posta elettronica certificata;
4. di specificare che il tutoraggio sia assicurato a tutti i beneficiari della misura e che pertanto le procedure a carico di Sviluppo Campania garantiscano una tempistica coerente con la previsione di tale attività;
5. di notificare il presente atto ed inviarlo, per quanto di rispettiva competenza:
 - al Responsabile della Programmazione Unitaria;
 - ai Responsabili degli Obiettivi Operativi b2), b3), c1),c2), c3), c5), e3), e4), g3) g7), g9), g12), d2) e g6)del POR Campania FSE 2007-2013;
 - a Sviluppo Campania Spa;
 - all'Autorità di Audit del POR Campania FSE 2007-2013;
 - all'Ufficio Gabinetto della Presidenza per gli adempimenti connessi alla registrazione ed alla pubblicazione del provvedimento.

Carannante

Comune	Ammissione Non Ammissione	Punteggio
Atena Lucana	Ammesso	60
Alfano	Ammesso	90
Altavilla Irpina	Ammesso	70
Alvignano	Ammesso	60
Amorosi	Ammesso	60
Apollosa	Ammesso	80
Aquara	Ammesso	60
Aquilonia	Ammesso	70
Arpaise	Ammesso	60
Baiano	Ammesso	80
Baselice	Ammesso	90
Bellosguardo	Ammesso	70
Bisaccia	Ammesso	60
Bonito	Ammesso	60
Bucciano	Ammesso	60
Buonabitacolo	Ammesso	60
Caianello	Ammesso	60
Calitri	Ammesso	60
Calvanico	Ammesso	80
Camigliano	Ammesso	60
Campolattaro	Ammesso	60
Campoli del Monte Taburno	Ammesso	60
Cannalunga	Ammesso	60
Caposele	Ammesso	80
Casal Velino	Ammesso	60
Casalbore	Ammesso	60
Casalbuono	Ammesso	60
Casalduni	Ammesso	60
Casaletto Spartano	Ammesso	60
Caselle in Pittari	Ammesso	60
Cassano Irpino	Ammesso	60
Castel di Sasso	Ammesso	60
Castel Morrone	Ammesso	60
Castel San Lorenzo	Ammesso	60
Castello del Matese	Ammesso	60
Castelnuovo Cilento	Ammesso	60
Castelnuovo di Conza	Ammesso	60
Castelpagano	Ammesso	60

Castiglione del Genovesi	Ammesso	60
Cautano	Ammesso	60
Ceppaloni	Ammesso	80
Cerreto Sannita	Ammesso	60
Cicerale	Ammesso	60
Conca dei Marini	Ammesso	60
Conca della Campania	Ammesso	60
Contrada	Ammesso	60
Controne	Ammesso	60
Contursi Terme	Ammesso	60
Conza della Campania	Ammesso	80
Corbara	Ammesso	80
Corleto Monforte	Ammesso	60
Cuccaro Vetere	Ammesso	60
Cusano Mutri	Ammesso	60
Dugenta	Ammesso	60
Durazzano	Ammesso	60
Faicchio	Ammesso	60
Falciano del Massico	Ammesso	90
Felitto	Ammesso	60
Flumeri	Ammesso	60
Foglianise	Ammesso	60
Foiano di Val Fortore	Ammesso	60
Fontanarosa	Ammesso	60
Fontegreca	Ammesso	60
Formicola	Ammesso	60
Fragneto Monforte	Ammesso	60
Frasso Telesino	Ammesso	60
Frigento	Ammesso	60
Furore	Ammesso	80
Gallo Matese	Ammesso	60
Galluccio	Ammesso	60
Gesualdo	Ammesso	60
Giano Vetusto	Ammesso	60
Ginestra degli Schiavoni	Ammesso	60
Gioi	Ammesso	60
Gioia Sannitica	Ammesso	60
Giungano	Ammesso	80
Greci	Ammesso	60
Grottolella	Ammesso	80
Lacco Ameno	Ammesso	90
Lacedonia	Ammesso	90

Lapio	Ammesso	80
Laurino	Ammesso	80
Laurito	Ammesso	90
Lauro	Ammesso	80
Letino	Ammesso	80
Magliano Vetere	Ammesso	80
Manocalzati	Ammesso	80
Marzano di Nola	Ammesso	90
Melito Irpino	Ammesso	90
Melizzano	Ammesso	80
Mignano Monte Lungo	Ammesso	90
Minori	Ammesso	90
Moiano	Ammesso	80
Molinara	Ammesso	90
Montano Antilia	Ammesso	80
Monte San Giacomo	Ammesso	90
Montefalcione	Ammesso	90
Montefalcone di Val Fortore	Ammesso	60
Monteforte Cilento	Ammesso	60
Montefusco	Ammesso	60
Montemarano	Ammesso	60
Moschiano	Ammesso	60
Novi Velia	Ammesso	100
Nusco	Ammesso	80
Ogliastro Cilento	Ammesso	100
Oliveto Citra	Ammesso	100
Omignano	Ammesso	70
Ospedaletto d'Alpinolo	Ammesso	70
Ottati	Ammesso	80
Paduli	Ammesso	100
Pago del Vallo di Lauro	Ammesso	90
Pago Veiano	Ammesso	90
Pannarano	Ammesso	60
Pastorano	Ammesso	70
Paternopoli	Ammesso	90
Paupisi	Ammesso	70
Perdifumo	Ammesso	80
Perito	Ammesso	90
Pertosa	Ammesso	70
Pesco Sannita	Ammesso	90
Piaggine	Ammesso	90
Piana di Monte Verna	Ammesso	70
Pietraroja	Ammesso	60

Pietravairano	Ammesso	90
Pietrelcina	Ammesso	90
Pisciotta	Ammesso	90
Pollica	Ammesso	70
Ponte	Ammesso	60
Pontelandolfo	Ammesso	80
Pontelatone	Ammesso	60
Postiglione	Ammesso	90
Praiano	Ammesso	70
Prata di Principato Ultra	Ammesso	70
Pratella	Ammesso	70
Presenzano	Ammesso	80
Puglianello	Ammesso	100
Ravello	Ammesso	70
Raviscanina	Ammesso	60
Reino	Ammesso	60
Riardo	Ammesso	80
Rocbascerana	Ammesso	70
Roccamonfina	Ammesso	90
Roccaromana	Ammesso	60
Rofrano	Ammesso	90
Roscigno	Ammesso	90
Rotondi	Ammesso	80
Rutino	Ammesso	90
Sacco	Ammesso	100
Salento	Ammesso	80
Salvitelle	Ammesso	90
San Gregorio Matese	Ammesso	90
San Leucio del Sannio	Ammesso	80
San Lorenzello	Ammesso	80
San Lorenzo Maggiore	Ammesso	70
San Lupo	Ammesso	80
San Marco dei Cavoti	Ammesso	90
San Martino Sannita	Ammesso	70
San Martino Valle Caudina	Ammesso	70
San Mauro Cilento	Ammesso	70
San Michele di Serino	Ammesso	80
San Nazzaro	Ammesso	70
San Nicola Baronia	Ammesso	90

San Nicola Manfredi	Ammesso	90
San Paolo Bel Sito	Ammesso	70
San Pietro al Tanagro	Ammesso	70
San Potito Ultra	Ammesso	100
San Rufo	Ammesso	70
San Salvatore Telesino	Ammesso	70
Santa Croce del Sannio	Ammesso	90
Santa Lucia di Serino	Ammesso	90
Sant'Angelo a Cupolo	Ammesso	90
Sant'Angelo all'Esca	Ammesso	90
Sant'Angelo d'Alife	Ammesso	90
Sant'Angelo dei Lombardi	Ammesso	70
Sant'Arcangelo Trimonte	Ammesso	80
Sant'Arsenio	Ammesso	90
Santo Stefano del Sole	Ammesso	100
Santomenna	Ammesso	80
Sanza	Ammesso	70
Savignano Irpino	Ammesso	80
Serre	Ammesso	70
Sessa Cilento	Ammesso	70
Solopaca	Ammesso	80
Sperone	Ammesso	80
Stio	Ammesso	70
Sturno	Ammesso	70
Summonte	Ammesso	70
Taurano	Ammesso	100
Taurasi	Ammesso	80
Teora	Ammesso	70
Tocco Caudio	Ammesso	80
Tora e Piccilli	Ammesso	70
Torchiaro	Ammesso	70
Torraca	Ammesso	90
Torre Le Nocelle	Ammesso	90
Torre Orsaia	Ammesso	80
Torreprecuso	Ammesso	90
Torrioni	Ammesso	70
Trentinara	Ammesso	80
Trevico	Ammesso	90

Tufo	Ammesso	90
Vallata	Ammesso	90
Valle di Maddaloni	Ammesso	90
Vallesaccarda	Ammesso	90
Venticano	Ammesso	90
Villamaina	Ammesso	100
Vitulano	Ammesso	90

Comune	Codici ATECO per Sezione o Divisione	Ammissione/Non Ammissione	Motivazioni
Baia e Latina	01.11-01.42-1.63	Non Ammesso	Il Comune ha indicato settori di attività esclusi come previsto dall'Avviso: "In base ai Regolamenti comunitari vigenti, sono escluse le imprese operanti nei seguenti settori: Produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, così come definiti dal Regolamento CE n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013"
Sicignano degli Alburni	1.24-1.64	Non Ammesso	Il Comune ha indicato settori di attività esclusi come previsto dall'Avviso: "In base ai Regolamenti comunitari vigenti, sono escluse le imprese operanti nei seguenti settori: Produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, così come definiti dal Regolamento CE n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013"

Comune	DATA	ORA	Note	Verifica Documentale	Motivazioni
San Giorgio La Molara	29/08/2014	12:43	Inviata via PEC	Decade	Pervenuto oltre i termini
Sirignano	02/09/2014	11:52	Inviata via PEC	Decade	Pervenuto oltre i termini
Quindici	01/09/2014		Inviato esclusivamente a mezzo posta	Decade	Pervenuto oltre i termini



La tua
Campania
cresce in
Europa



AVVISO PER LA SELEZIONE DEI BENEFICIARI DEI PICO (FASE II) Fondo “MICROCREDITO PICCOLI COMUNI CAMPANI-FSE”

P.O. Campania FSE 2007-2013

Asse I Adattabilità – Obiettivo specifico c) – Obiettivo Operativo c.2

Asse II Occupabilità – Obiettivo specifico e) – Obiettivo Operativo e.4



Unione Europea



La tua
Campania
cresce in
Europa



INDICE

Art. 1 - Premessa e finalità

Art. 2 – Riferimenti normativi e definizioni

Art. 3 – Dotazione finanziaria

Art. 4 – Soggetto gestore

Art. 5 – Oggetto dell'Avviso

Art. 6 – Soggetti Beneficiari

Art. 7 – Casi di Esclusione

Art. 8 – Proposte Finanziabili e Settori Prioritari

Art. 9 – Caratteristiche del Finanziamento

Art. 10 – Spese Ammissibili

Art. 11 – Presentazione delle Domande

Art. 12 – Servizio di Accompagnamento (Pre e Post Domanda)

Art. 13 – Facility e Azioni Sinergiche

Art. 14 – Istruttoria delle Domande

Art. 15 – Criteri di Selezione

Art. 16 – Concessione del Finanziamento e Obblighi del Destinatario

Art. 17 – Erogazione del Finanziamento

Art. 18 – Rendicontazione e Riconoscimento delle Spese

Art. 19 – Incasso e Recupero del Finanziamento

Art. 20 – Monitoraggio

Art. 21 – Revoca

Art. 22 – Cumulo



Unione Europea



La tua
Campania
cresce in
Europa



Art. 23 – Disposizioni Generali

Art. 24 – Privacy e Responsabile del Procedimento

Art. 25 – Indicazioni del Foro Competente



La tua
Campania
cresce in
Europa



Art. 1. Premessa e Finalità

Con lo strumento di ingegneria finanziaria Fondo "MICROCREDITO PICCOLI COMUNI CAMPANI-FSE", finanziato dal Programma Operativo Regionale FSE 2007-2013 Obiettivo "Convergenza" (approvato dalla Commissione Europea con Decisione Comunitaria C (2007) 5478 del 7 novembre 2007) e successivamente rimodulato in attuazione del Piano di Azione e Coesione, la Regione Campania intende rafforzare la sua azione a sostegno dello sviluppo delle capacità imprenditoriali e dell'occupazione nel territorio regionale.

Gli obiettivi specifici coerenti con l'Operazione "PICO-PICCOLI COMUNI CAMPANI" sono:

- *c.2 "sostenere lo sviluppo di spin off di impresa", di cui all'Asse I Adattabilità del PO FSE 2007/2013 Regione Campania;*
- *e.4 "sostenere la creazione di impresa, soprattutto in forma cooperativa da parte dei giovani e delle donne", di cui all'Asse II Occupabilità del PO FSE 2007/2013 Regione Campania.*

Questa volta l'azione nei confronti della micro imprenditoria è rafforzata nella componente di attenzione al territorio, attraverso una strategia concentrata sui "piccoli" Comuni campani (con popolazione fino a 5.000 abitanti), con lo scopo di contrastare i fenomeni di spopolamento, di difficoltà di accesso al credito da parte delle imprese, e promuovendo parallelamente la propensione dei territori locali ad attrarre nuovi investimenti.

Tale scelta strategica è radicata nella più generale strategia di attenzione alle aree interne della Regione, ma soprattutto nelle risultanze dei bandi relativi al Fondo Microcredito FSE succedutisi nel 2012 e nel 2013.

I Piccoli Comuni campani hanno, infatti, dimostrato - in termini relativi - una buona attenzione per le opportunità offerte dal Microcredito, che tuttavia richiede uno sforzo maggiore in termini di destinazione delle risorse e di focalizzazione degli interventi.

In conseguenza di ciò, i PICO (**Progetti Integrati dei Piccoli Comuni**) hanno l'obiettivo primario di promuovere opportunità lavorative per disoccupati e inoccupati, in particolare giovani, donne, studenti e immigrati, e di promuovere e sostenere la creazione d'impresa e l'imprenditorialità quale politica attiva del lavoro e di sviluppo sociale sul proprio territorio.

Il Fondo rotativo PICO si articola in **due Fasi fondamentali**: 1) selezione dei PICO, in cui ciascun "piccolo" Comune elaborerà le scelte strategiche di sviluppo, in base al proprio contesto di riferimento e individuando i settori di intervento prioritari (**Fase I**); 2) selezione dei beneficiari finali che avranno accesso agli incentivi previsti dal Fondo a seguito della presentazione di progetti imprenditoriali localizzati nei Comuni selezionati e coerenti con i settori indicati nei PICO (**Fase II**).



La tua
Campania
cresce in
Europa



La Fase I è stata completata e l'esito della valutazione effettuato dalla SVILUPPO CAMPANIA S.P.A. è stato approvato e formalizzato da parte dell'Autorità di Gestione (AdG) con decreto dirigenziale n.....del.....

Da tale Fase I sono emersi n. 207 comuni selezionati che hanno individuato i codici ATECO ammissibili delle attività imprenditoriali che beneficeranno del presente intervento.

Il presente Avviso costituisce la base per l'attuazione della **Fase II** del Fondo PICO, sopra descritta, che ha l'obiettivo primario di sostenere l'avvio di nuove attività imprenditoriali, ovvero, la realizzazione di nuovi investimenti nell'ambito di iniziative già esistenti, da parte di disoccupati e inoccupati, in particolare giovani, donne, studenti e immigrati. I contenuti dell'Avviso sono definiti in conformità alle Direttive di Attuazione che stabiliscono i criteri per la gestione delle procedure di selezione dei progetti, in coerenza con quanto definito nel PO FSE 2007-2013 della Regione Campania, nella Deliberazione della Giunta Regionale n. 935 del 30/05/2008, nei Regolamenti comunitari di riferimento per i Fondi Strutturali, nella normativa comunitaria e nazionale in ambito di aiuti di Stato e nel Piano Operativo predisposto da Sviluppo Campania S.p.A. ed approvato dall'Autorità di Gestione.

Art. 2 - Riferimenti Normativi e Definizioni

Si riportano di seguito gli atti normativi e deliberativi sulla base dei quali sono state emanate le presenti Direttive di Attuazione:

- Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 e ss.mm.ii.;
- Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 e ss.mm.ii.;
- Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 e ss.mm.ii.;
- Nota di orientamento su strumenti di ingegneria finanziaria ai sensi dell'art. 44 del Regolamento (CE) 1083/2006 del 21/02/2011 della Commissione Europea Direzione Regionale Politica Regionale (COCOF_10-0014-04-EN);
- Regolamento (UE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 e ss.mm.ii.;
- Regolamento (UE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 e ss.mm.ii.;
- Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013;
- Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 608 del 20 dicembre 2013;



Unione Europea



La tua
Campania
cresce in
Europa



- Piano Operativo approvato dal Dipartimento 51 della Programmazione e dello Sviluppo Economico - D.G. 1 Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo con Decreto Dirigenziale n. 221 del 29 maggio 2014;
- Direttive di Attuazione Fondo PICO FSE – Fase I approvate dal Dipartimento 51 della Programmazione e dello Sviluppo Economico - D.G. 1 Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo con Decreto Dirigenziale n. 221 del 29 maggio 2014;
- Decreto Dirigenziale n.....del e relativi allegati con il quale l'Autorità di Gestione FSE approva gli elenchi dei PICO – Fase I ammessi;
- Direttive di Attuazione Fondo PICO FSE – Fase II approvate dall'Autorità di Gestione FSE con Decreto Dirigenziale n.....pubblicato sul BURC n. del

Art. 3 – Dotazione Finanziaria

Le risorse finanziarie destinate all'attuazione dell'intervento di cui al presente Avviso, ammontano complessivamente a **Euro 20.000.000,00** del PO FSE 2007/2013 Regione Campania, a valere sull'Asse I Adattabilità - Obiettivo Operativo c.2 "sostenere lo sviluppo di spin off di impresa" e sull'Asse II Occupabilità - Obiettivo Operativo e.4 "sostenere la creazione di impresa, soprattutto in forma cooperativa da parte dei giovani e delle donne".

Art. 4 – Soggetto Gestore

La gestione del Fondo MICROCREDITO PICCOLI COMUNI CAMPANI - FSE è affidata alla società Sviluppo Campania S.p.A., di cui la Regione Campania è unico socio e in capo alla quale, pertanto, sussistono i requisiti per l'avvalimento diretto da parte dell'Amministrazione regionale, essendo conforme al modello comunitario dell' "in house providing". Trattasi di fondo vincolato all'obiettivo ed al programma de quo, assolutamente autonomo rispetto alle altre attività svolte dalla società Sviluppo Campania S.p.A.

Art. 5 – Oggetto dell'Avviso

5.1 L'Avviso è volto alla selezione (Fase II) delle iniziative previste dal citato Fondo PICO FSE che ha l'obiettivo primario di sostenere l'avvio di nuove attività imprenditoriali, ovvero, la realizzazione di nuovi investimenti nell'ambito di iniziative già esistenti, da parte di tutti quei soggetti che si trovino in difficoltà ad accedere ai canali tradizionali del credito.

5.2 Ciascuna iniziativa selezionata sarà realizzata tramite incentivi rimborsabili (microcredito per un massimo di 25.000 euro). I progetti proposti dovranno essere in linea con le priorità previste



La tua
Campania
cresce in
Europa



nella strategia d'intervento declinata nei PICO del Comune in cui si localizzano e che rientrino nei settori previsti dai codici Ateco selezionati ed ammissibili. L'elenco dei 207 PICO approvati e i relativi Codici Ateco ammissibili è allegato al presente avviso e parte integrante di esso.

Art. 6 – Soggetti Beneficiari

Sono ammessi alla presentazione delle domande i proponenti con i requisiti soggettivi di seguito indicati, che vogliano avviare una nuova iniziativa imprenditoriale o realizzare un nuovo investimento nell'ambito di iniziative esistenti localizzate nei territori dei Comuni il cui PICO è stato approvato nella Fase I.

Requisiti soggettivi generali

In riferimento alle persone fisiche, i proponenti devono possedere i seguenti requisiti:

1. essere cittadini dei Paesi dell'Unione Europea o cittadini di altri paesi se in possesso di carta di soggiorno o regolare permesso di soggiorno;
2. aver compiuto 18 anni di età, alla data di presentazione della proposta;
3. non aver riportato condanne con sentenza definitiva per reati di associazione di tipo mafioso, riciclaggio ed impiego di denaro, beni o altra utilità di provenienza illecita di cui agli articoli 416 bis, 648 bis e 648 ter del codice penale;
4. non trovarsi in alcuna delle cause di esclusione previste dall'art. 38 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.(divieto a contrarre con la Pubblica Amministrazione).

In riferimento alle imprese, oltre al possesso dei requisiti di cui sopra in capo al titolare della ditta individuale e ai soci della costituenda/constituita società, le proposte potranno essere presentate da:

- microimprese¹ costituenti o costituite (anche mediante spin-off da imprese).

Ogni beneficiario potrà avere accesso ad un solo intervento finanziario.

Requisiti soggettivi riferiti agli Assi ed obiettivi operativi

Saranno ammissibili le proposte presentate da imprese costituenti o costituite (anche tramite spin-off) composte da almeno un soggetto in possesso dei seguenti requisiti: disoccupati; inoccupati; inattivi; lavoratori in CIG², CIGS e mobilità³, con una specifica attenzione ai giovani;

¹Si definisce microimpresa un'impresa che occupi meno di 10 persone e realizzi un fatturato annuo e/o abbia un totale di bilancio non superiori a 2 milioni di euro – Allegato 1 art. 2, comma 3 del Regolamento (CE) 800/2008 della Commissione del 06/08/2008.

² L'intervento ordinario è rivolto alle aziende industriali non edili (Gestione ordinaria - Legge n. 164 del 20/5/1975) ed alle aziende industriali ed artigiane dell'edilizia (Gestione edilizia – Legge n. 77 del 3/2/1963 e



La tua
Campania
cresce in
Europa



donne; immigrati⁴; studenti universitari⁵. Per le iniziative esistenti i requisiti si intenderanno soddisfatti anche nel caso di assunzione nei dodici mesi antecedenti la presentazione della domanda di un lavoratore in possesso dei requisiti di cui sopra.

Riguardo alle attività imprenditoriali o di autoimpiego riconducibili alla gemmazione da imprese esistenti, potranno essere presentate nuove iniziative da parte di uno o più soggetti che hanno maturato esperienze di lavoro o di collaborazione in contesti lavorativi analoghi.

Art. 7 - Casi di Esclusione

Sono escluse le domande presentate da:

- proponenti che non possiedono i requisiti soggettivi di cui all'art. 6;
- proponenti che presentano domanda in settori non previsti dai codici Ateco ammissibili relativi al PICO del Comune di riferimento;
- imprese non aventi almeno la sede operativa nei territori dei Comuni il cui PICO è stato approvato;
- imprese già attive non in regola con tutti gli adempimenti previsti dalle vigenti normative in materia d'impresa: titolari di Partita IVA, iscrizione al Registro Imprese, CCIAA;
- imprese già attive che non abbiano una redditività economica tale da permettere la restituzione del prestito;
- persone fisiche e/o giuridiche che abbiano avuto protesti per assegni bancari/postali e/o cambiali e/o vaglia cambiari negli ultimi cinque anni dalla data di presentazione della domanda, salvo che all'atto della domanda abbiano proceduto al pagamento del titolo protestato ed abbiano presentato domanda di riabilitazione al Tribunale - nel caso di

successive modifiche – circ. n. 51306 G.S. del 19/2/1964 e Legge n. 427 del 6/8/1975). **I lavoratori che possono usufruire della CIG sono:** operai, intermedi, impiegati e quadri dal 11/8/1991 ai sensi della L. n. 223/1991, art. 14, co. 2, lavoratori assunti con C.F.L. (contratti di formazione lavoro, ora contratti di inserimento) o con C.d.S. (contratti di solidarietà) ai sensi della Legge n. 863 del 19/12/1984, purché assunti con qualifiche che possano fruire dei relativi interventi (circ.n. 854 GS del 27/3/1986), lavoratori part-time, lavoratori soci e non soci di cooperative di produzione e lavoro che svolgono attività assimilabile a quella industriale compresi gli operai di cooperative agricole soggette alle norme che disciplinano la CIGO per il settore industriale. Un discorso a parte merita la nuova tipologia di contratti, introdotta dal D.lgv n. 276 del 10/9/2003 (c.d. Riforma Biagi), che ha esplicitato effetti diversi in materia di prestazioni a sostegno del reddito, illustrati dalla circ. n. 41 del 13 marzo 2006.

³ In merito alla mobilità, si rimanda alla normativa prevista dalla L. 223/91, L. 236/93, L. 247/07, L. 451/94, L. 127/06 e successive modifiche ed integrazioni.

⁴ Per immigrati si intendono cittadini dei Paesi dell'Unione Europea o cittadini di altri paesi se in possesso di carta di soggiorno o regolare permesso di soggiorno.

⁵ Per studenti universitari si intendono i soggetti iscritti ad un corso di laurea riconosciuto dall'ordinamento nazionale; non esistono limitazioni relative all'indirizzo accademico; eventuali titoli conseguiti all'estero devono essere riconosciuti in Italia. E' a carico del proponente allegare idonea documentazione.



Unione Europea



La tua
Campania
cresce in
Europa



- assegni bancari/postali e/o cambiali e/o vaglia cambiari protestati il cui pagamento è avvenuto oltre i 12 mesi dalla levata del protesto – oppure, nel caso di cambiali e/o vaglia cambiari il cui pagamento è avvenuto entro i 12 mesi dalla levata del protesto o per accertata illegittimità o erroneità della levata, qualora sia stata avviata la procedura di cancellazione dal Registro Informatico dei Protesti istituito presso il Registro delle Imprese;
- persone fisiche e/o giuridiche proprietarie di beni immobili, diritti reali di godimento su immobili (diritto di superficie, enfiteusi, usufrutto, uso, abitazione e servitù) o beni mobili iscritti su pubblici registri (autoveicoli, navi, aerei, rendite dello Stato) gravati da ipoteca legale, o giudiziale;
 - imprese che non siano in regola con i versamenti relativi ad imposte, tasse, contributi previdenziali ed assistenziali;
 - coloro che abbiano già usufruito, e non ancora estinto, seppure in veste differente da quella rivestita dai beneficiari (titolare di altra ditta, socio di altra società o cooperativa), un precedente intervento a valere sul Fondo Microcredito FSE.

I finanziamenti di cui al presente Avviso non possono essere concessi ad imprese in difficoltà, così come definite dagli Orientamenti Comunitari per il salvataggio⁶.

In ottemperanza ai Regolamenti comunitari vigenti, **sono escluse** le imprese operanti nei seguenti settori:

- *Pesca e acquacoltura – Regolamento CE n. 104/2000*
- *Industria carbonifera – Regolamento CE n. 1407/2002*
- *Produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, così come definiti dal Regolamento CE n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013*

Sono altresì escluse:

- *Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, i giochi (ATECO 2007 – Sezione R divisione 92)*
- *Attività di organizzazioni associative previste dall'ATECO 2007 - Sezione S divisione 94*
- *Attività di costruzioni previste dall'ATECO 2007 Sezione F, con la sola eccezione della divisione 43.2 e 43.3*
- *Attività immobiliari previste dall'ATECO 2007 - Sezione L divisione 68*
- *Attività degli intermediari al commercio (ATECO 2007 – Sezione G divisione 46.1)*

⁶ (G.U.C.E. C/244/2 del 1.10.2004).



La tua
Campania
cresce in
Europa



- *Le imprese già costituite che abbiano ricevuto, nel triennio precedente, altro contributo comunitario, nazionale o regionale in regime de minimis, che, cumulato a quello richiesto, superi la soglia massima prevista da tale regime pari a Euro 200.000,00*
- *Domande presentate con modalità o in formato diverso da quello indicato nelle Direttive e nell'Avviso di riferimento*
- *Più domande presentate dagli stessi soggetti a valere sui PICO.*

Art. 8 - Proposte Finanziabili e Settori Prioritari

In coerenza con quanto definito nel Piano Operativo, i settori di intervento ammissibili sono quelli indicati nei PICO approvati, così come da Decreto n.....del, individuati dai Comuni quali settori strategici per lo sviluppo del proprio territorio, anche in coerenza con quanto già finanziato a valere su altri Fondi e Programmi (come FESR, PSR ecc.).

8.1 Le proposte devono essere presentate esclusivamente secondo il Modello di presentazione della domanda e devono prevedere finanziamenti con importi da un minimo di 5.000 Euro ad un massimo di 25.000 Euro in relazione alle spese ammissibili di cui all'art. 10.

8.2 I beneficiari potranno avvalersi di un servizio di tutoraggio nella fase iniziale di attuazione dell'iniziativa ammessa al finanziamento, secondo quanto declinato al successivo art. 13.

Art. 9 – Caratteristiche del Finanziamento

I finanziamenti saranno concessi nella forma tecnica di mutui chirografari con le seguenti caratteristiche:

Entità:	minimo: Euro 5.000,00
	massimo: Euro 25.000,00
Durata:	60 mesi
Tasso:	0%
Tasso di mora:	pari al tasso legale, in caso di ritardato pagamento
Rimborso:	in rate costanti posticipati mensili, con decorrenza dal giorno 5 del settimo mese dalla erogazione del finanziamento.
Modalità di pagamento:	SEPA Direct Debit (SDD), rimessa diretta con addebito sul conto corrente
Garanzie:	nessuna garanzia reale, patrimoniale o finanziaria è richiesta al momento della presentazione della domanda. Per le società di capitali potranno essere richieste, prima della sottoscrizione del contratto, garanzie personali patrimoniali, reali o finanziarie nelle



La tua
Campania
cresce in
Europa



ipotesi in cui la quota di patrimonio netto libera da vincoli sia inferiore o al massimo uguale alla richiesta di finanziamento

Il microcredito erogato, per le condizioni (tasso zero) e la tipologia di beneficiari contemplati è configurabile quale aiuto “de minimis” ai sensi del Regolamento CE n. 1998/2006. A tal fine si considera l'intero importo erogato ai fini della determinazione dell' Equivalente Sovvenzione Lordo (ESL)⁷.

Art. 10 – Spese Ammissibili

Conformemente alle finalità previste dal Fondo Sociale Europeo, di cui al Regolamento (CE) 1081/2006, dal POR Campania FSE 2007 – 2013 e coerentemente con la normativa comunitaria in materia di strumenti di ingegneria finanziaria, nonché con le indicazioni degli artt. 2, 3, 4 delle presenti Direttive, sono ammissibili al finanziamento le spese sostenute dopo la presentazione della domanda.

Dette spese saranno ammissibili purché coerenti con il piano d'impresa presentato e se sostenute entro il limite massimo di 6 (sei) mesi dalla data di valuta di erogazione del prestito, salva la possibilità di concordare una proroga previa dimostrazione di comprovati motivi ostativi.

Sono considerate ammissibili al finanziamento:

- le spese, strettamente inerenti il ciclo economico, per l'acquisto di macchinari, impianti, attrezzature nuovi o usati; le opere murarie necessarie all'adeguamento e messa a norma dei locali adibiti all'attività; i beni immateriali ad utilità pluriennale, inclusi i diritti di brevetto, le licenze, i piani di sviluppo di impresa, i piani di marketing, i piani finalizzati all'internazionalizzazione se connessi ad un piano di ampliamento della base produttiva;
- le spese per l'acquisto di materie prime, semilavorati, materiali di consumo e di scorte; le spese per utenze e canoni di locazione degli immobili strumentali all'esercizio dell'attività; le spese per l'aggiornamento dei software; le spese per servizi di consulenza professionale (legale, tecnica, commerciale); le spese per il personale qualora sulla risorsa non siano già stati concessi sgravi contributivi o incentivi all'assunzione in base a leggi nazionali, regionali o progetti a finanziamento statale e/o regionale (quale ad esempio: Campania al lavoro!).

Per le imprese esistenti, le spese di cui sopra sono ammissibili se collegate ad un programma di ampliamento/espansione dell'attività imprenditoriale.

⁷ L'ESL relativo ad un finanziamento agevolato è pari al rapporto tra le differenze attualizzate tra le rate a tasso di riferimento e a quelle a tasso agevolato e il valore attualizzato dell'investimento.



La tua
Campania
cresce in
Europa



Non è consentito l'acquisto di beni usati da privati.

Sono **escluse** dal finanziamento le spese relative a mezzi di trasporto su strada da parte di imprese che effettuino il trasporto di merci su strada per conto terzi⁸.

L'acquisto di autovetture/automezzi è ammissibile limitatamente ai mezzi strettamente funzionali all'attività d'impresa.

In base ai Regolamenti CE 1080/2006 e 1081/2006 sono altresì esclusi:

- gli interessi passivi;
- l'imposta sul valore aggiunto recuperabile.

Qualora dovessero intervenire modifiche normative o orientamenti da parte delle Istituzioni Comunitarie e/o Nazionali competenti, la Regione Campania si riserva il diritto di modificare o integrare le condizioni pubblicate nel presente Avviso. Gli interessati potranno fare riferimento alle nuove disposizioni per le domande da presentare; per le domande già inoltrate rimane salvo ed impregiudicato il diritto del richiedente ad adeguare quanto già dichiarato alle nuove disposizioni, fermo restando il numero di protocollo assegnato al momento di presentazione in via telematica della domanda originaria.

In caso di approvazione della domanda di finanziamento, le spese ammissibili elencate dal soggetto proponente nel modello di presentazione della domanda potranno essere modificate e/o rimodulate solo previa comunicazione e adeguata giustificazione delle stesse a Sviluppo Campania S.p.A., che si riserva di valutarne l'ammissibilità.

Art. 11 – Presentazione delle Domande

Le domande di accesso al Fondo "MICROCREDITO PICCOLI COMUNI CAMPANI-FSE" possono essere presentate a decorrere **dalle ore 9.00 a.m. del alle ore 12 a.m. del**

Dalle ore 9.00 a.m. del....., i soggetti interessati potranno iniziare a registrarsi, senza possibilità di precompilare la domanda.

⁸ Il Regolamento 1407/2013 della Commissione Europea esclude gli aiuti destinati all'acquisto di veicoli per il trasporto di merci su strada effettuato da imprese di trasporto merci su strada per conto terzi. La motivazione adottata dal Regolamento è la seguente: "dati l'eccesso di capacità del settore e gli obiettivi della politica dei trasporti per quanto riguarda la congestione stradale e il trasporto merci, gli aiuti destinati all'acquisto di veicoli per il trasporto di merci su strada da parte di imprese che effettuano trasporto di merci su strada per conto terzi dovrebbero essere esclusi".



La tua
Campania
cresce in
Europa



I soggetti interessati presenteranno, a pena di esclusione, la domanda in formato elettronico, il cui modulo, da compilare on line, verrà reso disponibile sui siti internet della Regione Campania (www.fse.regione.campania.it) e di Sviluppo Campania S.p.A. (www.sviluppocampania.it), e a cura dei Comuni i cui PICO sono stati approvati, sui relativi siti web istituzionali. Inoltre, Sviluppo Campania S.p.A. metterà a disposizione delle postazioni internet per la compilazione della domanda c/o le proprie sedi, c/o i Centri per l'Impiego, c/o i Comuni che ne faranno richiesta e c/o gli sportelli itineranti, che saranno adeguatamente pubblicizzati sui siti internet sopra indicati. Entro i successivi 7 giorni lavorativi la domanda, con allegata tutta la documentazione richiesta dal presente articolo, datata e firmata, dovrà essere inviata **a pena di esclusione**, attraverso mezzi atti a comprovarne l'effettivo ricevimento da parte del destinatario⁹, al seguente indirizzo:

Fondo "MICROCREDITO PICCOLI COMUNI CAMPANI - FSE"

c/o Sviluppo Campania S.p.A.

Area ASI Marcianise Sud

81025 - Marcianise (CE)

Le domande pervenute incomplete si intenderanno decadute e Sviluppo Campania S.p.A. ne darà tempestiva comunicazione, con raccomandata A/R o tramite propria posta elettronica certificata (PEC), ai Soggetti Proponenti.

Saranno considerate incomplete le istanze prive degli allegati previsti dal presente Avviso e le cui informazioni non siano rinvenibili all'interno del format di domanda.

Sviluppo Campania S.p.A. potrà richiedere in sede di istruttoria ogni ulteriore documentazione e/o informazione dalla stessa ritenuta necessaria ai fini dell'analisi dell'istanza di finanziamento.

La documentazione da allegare è la seguente:

Per tutti i proponenti:

- Scheda Progetto;
- dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (con allegata copia del documento di identità e del codice fiscale del dichiarante e dei soci) attestanti il possesso dei requisiti richiesti;
- preventivi dei beni d'investimento da acquistare, specificando per i beni in leasing le caratteristiche del contratto.

Per le sole imprese costituite (oltre alla documentazione sopra indicata):

⁹ Le modalità di invio non telematiche sono tassativamente le seguenti: raccomandata o posta celere con avviso di ricevimento; corriere con avviso di ricevimento. Per il rispetto dei termini di invio si considera la data di spedizione.



La tua
Campania
cresce in
Europa



- atto costitutivo e statuto;
- dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante la vigenza dell'impresa (con allegata copia del documento di identità e del codice fiscale del dichiarante e dei soci);
- bilanci o dichiarazioni dei redditi presentate dall'impresa negli ultimi due anni;
- copia titolo disponibilità dell'immobile sede dell'attività;

Sviluppo Campania S.p.A. procederà a collocare le domande presentate sugli Assi e gli obiettivi operativi in funzione dei requisiti soggettivi dichiarati dai singoli proponenti (ogni proponente potrà indicare il possesso di uno o più requisiti).

Art. 12 – Servizio di Accompagnamento (Pre e Post Domanda)

Sviluppo Campania S.p.A. fornirà un servizio gratuito di accompagnamento alla presentazione della domanda presso gli sportelli di rappresentanza e itineranti. I calendari, le modalità e gli sportelli ai quali i potenziali beneficiari potranno rivolgersi saranno adeguatamente pubblicizzati sui siti di cui all'articolo precedente.

Resta inteso che l'assistenza fornita non implicherà in alcun modo la successiva ammissibilità dell'iniziativa e la relativa concessione di finanziamento.

Anche nella fase di avvio dell'iniziativa, una volta ammesso al beneficio del microcredito, il destinatario potrà usufruire di un servizio di supporto ed assistenza "tutoraggio", offerto da Sviluppo Campania S.p.A., su specifica richiesta del soggetto beneficiario, con l'intento di affiancarlo nel percorso di costituzione della propria iniziativa imprenditoriale o di avvio del progetto richiesto, allo scopo di contribuire alla sostenibilità delle iniziative finanziate. Il tutoraggio avrà una durata di 6 mesi a partire dalla firma del contratto di finanziamento.

Le attività di tutoraggio consisteranno nell'organizzazione di un modulo di formazione e di momenti help-desk informativi e di assistenza nell'implementazione dell'investimento e nell'adempimento degli obblighi amministrativi e di rendicontazione.

Art. 13 - Facility ed Azioni Sinergiche

In questa fase del progetto si potranno prevedere sinergie con l'Arlas, che nell'ambito dei propri campi di intervento può fornire un valido supporto ai Comuni nella attività di orientamento e animazione a supporto dei potenziali beneficiari localizzati nei piccoli Comuni.

Inoltre, al fine di massimizzare le opportunità nei settori prioritari di intervento, si attueranno sinergie finalizzate a facilitare la localizzazione, lo sviluppo imprenditoriale e le opportunità sociali delle iniziative di microcredito attraverso specifici protocolli d'intesa (ad esempio con: Regione



Unione Europea



La tua
Campania
cresce in
Europa



Campania, Enti locali, ASI, Fondazioni, Curia, Università, Camere di Commercio, Associazioni di categoria, etc.).

Tutte le opportunità saranno inserite nel sito www.sviluppocampania.it e nel sito della Regione www.fse.regione.campania.it.

Art. 14 - Istruttoria delle Domande

Al fine di garantire la massima trasparenza, le domande saranno registrate da Sviluppo Campania S.p.A. in ordine cronologico in base alla data di presentazione in formato telematico, con assegnazione di un numero identificativo univoco che seguirà la pratica fino alla sua definitiva chiusura al momento del completo e definitivo rimborso del finanziamento da parte del soggetto finanziato. Solo le domande validamente presentate saranno oggetto di valutazione.

Sviluppo Campania S.p.A. trasmetterà periodicamente ed entro il termine massimo di 60 giorni solari dalla data di presentazione della domanda all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007-2013 un prospetto generale con allegato l'esito delle domande istruite e le relative motivazioni. L'Autorità di Gestione adotterà i provvedimenti di concessione o diniego del finanziamento nel termine massimo di 30 giorni dalla ricezione della comunicazione. I provvedimenti di concessione saranno pubblicati sul sito della Regione www.fse.regione.campania.it.

In caso di provvedimento di diniego del finanziamento, Sviluppo Campania S.p.A. invierà al Soggetto Proponente, tramite raccomandata A/R o propria posta elettronica certificata (PEC), avviso di rigetto ai sensi della L. 241/90.

In ogni caso tutte le comunicazioni saranno rese disponibili per ciascun proponente nell'area riservata del Sistema Informativo Gestionale.

L'assegnazione dei finanziamenti sarà gestita attraverso una procedura a sportello fino ad esaurimento dei fondi disponibili, senza procedere alla formazione di graduatorie.

Le domande saranno valutate in ordine cronologico di presentazione e fino a concorrenza dell'importo ammesso per ogni singolo Pico.

La valutazione proseguirà fino all'esaurimento dei fondi per singolo Asse ed Obiettivo Operativo. Sviluppo Campania S.p.A. non procederà all'istruttoria di ulteriori domande e ne darà tempestiva comunicazione ai Soggetti Proponenti.

Nell'ipotesi di un progetto finanziabile in parte rispetto a quanto richiesto, si procederà all'ammissione per l'importo residuo



La tua
Campania
cresce in
Europa



Art. 15 – Criteri di Selezione

Conformemente ai quanto stabilito nella Deliberazione n. 935 della Giunta Regionale del 30/05/2008 concernente la “presa d’atto dei criteri di selezione delle operazioni”, la selezione delle domande di finanziamento avrà luogo sulla base dei seguenti criteri:

Criterio	Dettaglio	Punteggio	
Contenuto del progetto	Validità tecnica, economica e finanziaria del progetto (redditività, sostenibilità finanziaria, capacità rimborso del prestito, prospettive di mercato, coerenza soggetto proponente)	Non adeguato = 0	Adeguato = 40
	Creazione nuova occupazione	Non evidente = 0	Evidente = 10
Priorità	Residenza nel Comune del Pico selezionato	Non presente = 0	Presente = 20
	Attività di utilità e rilievo sociale (operare in un settore concernente l’assistenza sociale e socio-sanitaria, l’educazione e promozione culturale, la tutela e valorizzazione dell’ambiente oppure altro settore di interesse sociale, ambientale o culturale)	Non evidente = 0	Evidente = 10
	Priorità strategica dell’intervento data a giovani, a donne, studenti e immigrati	Non evidente = 0	Evidente = 10
	Micro attività (fatturato inferiore ad € 500.000,00).	Non presente = 0	Presente = 10

Il punteggio minimo affinché il progetto sia valutato come finanziabile è pari a 60/100, di cui 40 punti derivanti dalla validità tecnica, economica e finanziaria del progetto.

In caso di finanziabilità di più progetti e di contestuale esaurimento delle risorse si seguirà l’ordine cronologico.

Art. 16 – Concessione del Finanziamento e Obblighi del Destinatario

I beneficiari ammessi al finanziamento del Fondo PICO sottoscriveranno un contratto con Sviluppo Campania S.p.A. che disciplinerà gli obblighi contrattuali delle parti. Sviluppo Campania S.p.A. provvederà a dare comunicazione dell’ammissione al finanziamento concesso entro 15 giorni dal provvedimento di concessione.

I contratti di finanziamento prevedranno, tra l’altro, in ogni caso i seguenti obblighi per i soggetti destinatari:



La tua
Campania
cresce in
Europa



- per le imprese costituende, obbligo di costituirsi entro 30 giorni dalla comunicazione del provvedimento di concessione del finanziamento,;
- per le imprese esistenti: compilare nuovamente una dichiarazione nella quale si attesti che, tra la data di presentazione della domanda e la data di stipula del contratto di finanziamento, gli aiuti *de minimis* complessivi ricevuti nel triennio, comprensivo dell'esercizio in corso e dei due precedenti, non eccedano la soglia stabilita dall'art. 2, comma 2 del regolamento CE 1998/2006, pari a Euro 200.000,00 nei tre anni;
- obbligo di comunicare a Sviluppo Campania S.p.A. il completamento del programma d'investimento previsto;
- mantenimento della sede operativa all'interno del territorio comunale del PICO di riferimento fino alla completa restituzione del finanziamento;
- obbligo di non trasferire o alienare, per tutta la durata del finanziamento, i macchinari, gli impianti e le attrezzature acquisite tramite l'intervento del Fondo;
- impossibilità, per tutto il periodo di rimborso del finanziamento, di variare il codice ATECO del soggetto proponente con un nuovo codice non ammissibile;
- obbligo a svolgere l'attività agevolata per tutta la durata del finanziamento;
- applicazione nei confronti dei lavoratori dipendenti delle norme in materia di lavoro e dei contratti collettivi di lavoro;
- adempiere alle disposizioni dell'art. 17 della L.68/98 e s.m.i. o attestazione di non assoggettabilità ai sensi della L. n. 247 del 24.12.2007;
- presentazione annuale del certificato di vigenza;
- presentazione del bilancio annuale o della dichiarazione dei redditi (o di un rendiconto annuale per le sole imprese del terzo settore);
- assolvere agli obblighi in materia di informazione e pubblicità degli interventi del POR FSE presenti nel Contratto di finanziamento;
- rendersi disponibile fino ai 3 (tre) anni successivi alla chiusura del programma a qualsivoglia richiesta di controlli, di informazioni, di dati, documenti, attestazioni o dichiarazioni da parte della Regione Campania, dello Stato Italiano, dell'Unione Europea o da parte di fornitori di servizi per la Regione Campania;
- agevolare l'effettuazione dei controlli e fornire le informazioni richieste da Sviluppo Campania S.p.A. o dalla Regione Campania entro i termini stabiliti;
- adottare una contabilità separata riferita al finanziamento percepito al fine di consentire un più agevole riscontro delle spese oggetto di intervento di microcredito.



La tua
Campania
cresce in
Europa



Eventuali variazioni della compagine societaria, fino al completo rimborso del finanziamento, dovranno essere preventivamente autorizzate da Sviluppo Campania S.p.A. al fine di accertare il mantenimento dei requisiti di ammissibilità rispetto ai singoli interventi.

In nessun caso è consentita la cessione, sotto qualsiasi forma effettuata, dell'attività d'impresa durante il periodo intercorrente tra la domanda di finanziamento e la complessiva ed integrale restituzione dello stesso.

Sviluppo Campania S.p.A. procederà a verificare, prima della stipula dei contratti, le dichiarazioni presentate dai soggetti ammessi e nel caso di imprese esistenti la regolarità del DURC.

Art. 17 - Erogazione del Finanziamento

L'erogazione avverrà tramite bonifico bancario in un'unica soluzione dopo la sottoscrizione del contratto di finanziamento e previa presentazione di richiesta con allegati: certificato di vigenza e di iscrizione alla CCIAA (ove prevista), copia titolo attestante la disponibilità della sede oggetto del programma d'investimenti proposto¹⁰, attestazione bancaria relativa all'apertura di un c/c intestato esclusivamente al soggetto Proponente.

La richiesta di erogazione deve essere presentata entro il termine massimo di 3 (tre) mesi decorrenti dalla data di stipula del contratto di finanziamento.

Art. 18 - Rendicontazione e Riconoscimento delle Spese

I controlli sulla corretta esecuzione delle spese oggetto di finanziamento avverranno mediante verifiche documentali e sopralluoghi presso la sede dell'impresa. Nel corso dei controlli saranno accertati anche il completamento e il funzionamento degli investimenti realizzati attraverso il finanziamento con il Fondo PICO FSE.

Tutti i giustificativi originali comprovanti la spesa effettivamente sostenuta dal soggetto destinatario dell'aiuto devono essere disponibili per le attività di verifica e controllo.

Per il riconoscimento delle spese è, inoltre, previsto che il legale rappresentante dell'impresa attesti, secondo gli schemi previsti¹¹:

- di aver correttamente adempiuto a tutte le prescrizioni di legge nazionali e regionali in materia fiscale;
- di essere in regola con la normativa concernente gli obblighi in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro e d'impatto ambientale;

¹⁰ La disponibilità si riferisce al soggetto proponente, società, ditta individuale, associazione, etc.. Pertanto in caso di beni di proprietà di uno dei soci è necessario produrre l'atto che attesti la disponibilità della sede. Si ricorda che i contratti di locazione o comodato devono essere registrati.

¹¹ Gli schemi saranno consegnati al beneficiario all'atto della sottoscrizione del contratto



Unione Europea



La tua
Campania
cresce in
Europa



- che le spese sostenute non siano state oggetto di altre agevolazioni pubbliche;
- che sulle spese sostenute non risultino storni per abbuoni o note di credito;
- che sono rispettate le condizioni per la concessione degli aiuti in regime “de minimis”.

Le spese oggetto del finanziamento dovranno essere pagate tramite bonifico bancario; sono tuttavia consentite, nei limiti della normativa vigente circa l'utilizzo di denaro contante¹², altre forme di pagamento. In detti casi il beneficiario dovrà produrre idonea documentazione atta a provare la spesa sostenuta.

Art. 19 - Incasso E Recupero del Finanziamento

Sviluppo Campania S.p.A. provvederà all'incasso, tramite banca partner, delle rate del finanziamento erogato.

Il beneficiario che non dovesse ottemperare al pagamento anche di una sola rata sarà invitato ad adempiere nel termine perentorio di 10 (dieci) giorni dalla ricezione della diffida ad adempiere che Sviluppo Campania S.p.A. invierà tempestivamente. Decorso il termine senza che il beneficiario

¹² Per effetto dell'art. 12, comma 1, del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 recante «Riduzione del limite per la tracciabilità dei pagamenti a 1.000 € e contrasto all'uso del contante», convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, sono state introdotte alcune modifiche alle norme in materia di trasferimento di denaro contante, di emissione di assegni bancari e circolari e di libretti di risparmio al portatore. In particolare, in base alla normativa attualmente vigente è vietato il trasferimento di denaro contante, libretti di deposito bancari o postali al portatore o di titoli al portatore, **di importo pari o superiore a 1.000 €** tra soggetti diversi (anche attraverso più operazioni singolarmente inferiori alla soglia che appaiono artificiosamente frazionate). L'operazione può avvenire solo per il tramite di banche, istituti di moneta elettronica e Poste Italiane SpA.

Assegni bancari e circolari

- Le banche sono tenute a rilasciare i moduli di assegno bancario e ad emettere gli assegni circolari già muniti della clausola “NON TRASFERIBILE”;
- Il Cliente può tuttavia chiedere alla propria banca, per iscritto, il rilascio di assegni bancari o l'emissione di assegni circolari in forma libera (senza la clausola di non trasferibilità) a condizione che vengano emessi per importi **inferiori a 1.000 €**. Pertanto:
 - la banca non rilascerà assegni circolari in forma libera di importo superiore a 999,99 €;
 - i moduli di assegno bancario non riportanti la clausola di non trasferibilità già prestampata possono essere emessi in forma libera fino all'importo massimo di 999,99 €. Qualora emessi per importi superiori (a partire da 1.000 €) devono riportare la dicitura “NON TRASFERIBILE” e l'indicazione del nome/cognome o ragione sociale del beneficiario.
- Per ciascun modulo di assegno bancario rilasciato o per ogni assegno circolare emesso in forma libera è dovuta dal Cliente, a titolo di imposta di bollo, la somma di 1,50 €.
- Gli assegni bancari emessi all'ordine del traente (con il nome/cognome del traente stesso ovvero mediante le formule “me medesimo”, “mio proprio”, “m.m.” o simili), possono essere girati per l'incasso unicamente ad una banca o a Poste Italiane SpA. Tali assegni non possono quindi essere girati a soggetti terzi.
- I dati identificativi ed il codice fiscale dei richiedenti moduli di assegno bancario o assegni circolari in forma libera sono resi noti, in caso ne venga fatta esplicita richiesta, alle Autorità pubbliche competenti. Le banche sono tenute a segnalare a dette Autorità tutte le infrazioni alle regole sopra riportate di cui hanno notizia.

Le regole sopra indicate riguardano anche gli assegni di conto corrente postale ed i vaglia postali e cambiari.



La tua
Campania
cresce in
Europa



abbia contattato Sviluppo Campania S.p.A per motivare il mancato pagamento, Sviluppo Campania S.p.A informerà l'Autorità di Gestione che valuterà se procedere alla revoca del finanziamento e alla segnalazione alla Guardia di Finanza. La diffida potrà essere trasmessa con qualsiasi mezzo, anche telematico, dal quale sia possibile evincere la ricezione da parte del destinatario.

Il mancato rispetto delle scadenze di rimborso del piano di ammortamento del finanziamento comporterà l'attivazione delle procedure di recupero dei crediti in via amministrativa, in conformità ai criteri, modalità e tempi normalmente adottati per il realizzo dei crediti bancari. In caso di mancato pagamento di 3 (tre) rate consecutive, di fallimento dell'attività imprenditoriale o di grave inadempimento dell'impresa finanziata ai sensi dell'art. 1455 c.c., Sviluppo Campania S.p.A. sottoporrà la posizione all'attenzione dell'Autorità di Gestione per l'adozione dei provvedimenti di competenza e attiverà le procedure di recupero da intraprendere, ricorrendo anche alle procedure legali per il recupero forzoso dei crediti, in osservanza con quanto previsto dai Regolamenti comunitari vigenti e dalle Direttive di attuazione approvate dall'AdG FSE.

Art. 20 - Monitoraggio

L'impresa beneficiaria del finanziamento dovrà rendersi disponibile, sino alla completa restituzione del finanziamento, a richieste di controlli, informazioni, dati, documenti, attestazioni o dichiarazioni. Sviluppo Campania S.p.A. svolgerà verifiche e controlli anche dopo l'erogazione dei finanziamenti. Gli esiti dei controlli effettuati saranno trasmessi ogni 6 (sei) mesi all'Autorità di Gestione. In particolare, si procederà a definire un campione di beneficiari presso i quali svolgere verifiche in loco, basato su un'analisi del rischio di credito e tenendo conto degli importi erogati per linea di intervento.

Sviluppo Campania S.p.A. assicurerà la verifica, conservazione e custodia dei seguenti documenti, necessari al monitoraggio dell'operazione nel rispetto della normativa applicabile ai Fondi Strutturali:

- domande di finanziamento presentate dai destinatari finali complete della documentazione di supporto;
- dichiarazioni rilasciate dai destinatari in merito agli aiuti *de minimis* percepiti;
- contratto di finanziamento sottoscritto dal destinatario;
- documentazione probatoria dell'effettivo utilizzo dell'investimento concesso al destinatario per gli scopi indicati dallo stesso nella domanda di finanziamento.

Art. 21 - Revoca



La tua
Campania
cresce in
Europa



Il mancato rispetto anche di una sola delle condizioni prescritte nel contratto di finanziamento e di quanto previsto dagli articoli 16, 17, 18 e 19 del presente avviso, comporterà la revoca del finanziamento con conseguente eventuale procedura di recupero dello stesso. La proposta di revoca sarà trasmessa da Sviluppo Campania S.p.A. all'Autorità di Gestione, non oltre 30 giorni dall'accertamento della causa; la determina di revoca comporterà il recupero del finanziamento erogato, maggiorato degli interessi legali.

Art. 22 - Cumulo

Gli aiuti in regime "de minimis" di cui al presente Avviso non sono cumulabili con aiuti statali afferenti gli stessi costi ammissibili.

Art. 23 - Disposizioni Generali

Tutti gli interventi dovranno essere realizzati nel rispetto della normativa vigente ed in particolare secondo quanto previsto dalla normativa in materia ambientale, dalla normativa in materia di contabilità generale dello Stato e dalla Normativa della Comunità Europea.

Restano ferme le responsabilità civili, penali, amministrative e contabili dei soggetti destinatari ammessi al finanziamento.

Dovrà essere data la massima pubblicità riguardo gli investimenti finanziati adottando i criteri di trasparenza previsti dalla legislazione.

Al presente Avviso sarà data la massima diffusione tramite pubblicazione su due principali quotidiani della Campania, pubblicazione di un comunicato e pubblicazione integrale dell'Avviso agli indirizzi Internet: www.sviluppocampania.it; www.fse.regione.campania.it.

Per ulteriori informazioni sull'Avviso è possibile rivolgersi a:

a) Sviluppo Campania S.p.A.

Incubatore di Marcianise (CE) – Via Area Asi Marcianise Sud

Tel. 0823/639225 - 231 - 111 – fax 0823/639113

PEC: picomicrocreditofse@legalmail.it

Incubatore di Pozzuoli (NA)

Via Adriano Olivetti 1 – Pozzuoli

Tel. 081-5255147



Unione Europea



La tua
Campania
cresce in
Europa



Incubatore di Salerno

Via Giulio Pastore – Salerno

Tel. 089-3074720

Le richieste di informazioni e/o chiarimenti relativi al presente avviso potranno essere indirizzate al recapito di posta elettronica certificata di cui sopra. I quesiti e le relative risposte saranno inoltre pubblicate in forma anonima sul sito di Sviluppo Campania nella sezione FAQ dedicata al presente avviso.

- b) Sportelli informativi che saranno attivati da Sviluppo Campania S.p.A. e che saranno elencati sui siti www.sviluppocampania.it; www.fse.regione.campania.it, dove si riceverà per appuntamento secondo gli orari indicati.
- c) Numero verde **800188688** attivo dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 16.30, che sarà reso noto sui siti www.sviluppocampania.it; www.fse.regione.campania.it.

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi ai Comuni i cui PICO sono stati approvati.

ART. 24 – Privacy e Responsabile del Procedimento

I dati forniti dai richiedenti all'Amministrazione Regionale e al Soggetto Gestore saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità del presente Avviso e per scopi istituzionali.

Il trattamento dei dati in questione è presupposto indispensabile per la partecipazione al presente Avviso e per tutte le conseguenti attività. I dati saranno trattati dalla Regione Campania e dal Soggetto Gestore per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

Qualora la Regione debba avvalersi di altri soggetti per l'espletamento delle operazioni relative al trattamento, l'attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge vigenti.

Per le predette finalità e al fine di monitorare e verificare il raggiungimento degli obiettivi previsti dal PO FSE e per la realizzazione di analisi e ricerche a fini statistici da parte dell'Amministrazione regionale, del Governo Nazionale o da enti da questi individuati, la Regione Campania e il Soggetto Gestore si riservano di comunicare e trasferire i dati personali, che sono oggetto di tutela ai sensi del D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003, ai soggetti autorizzati, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime.



La tua
Campania
cresce in
Europa



I soggetti proponenti autorizzano espressamente e sin d'ora la Società Sviluppo Campania S.p.A. e la Regione Campania (ove occorra) alla pubblicazione dei dati dei soggetti medesimi quali soggetti richiedenti e/o soggetti ammessi al finanziamento richiesto.

Titolare del trattamento dei dati è Sviluppo Campania S.p.A.

Il Responsabile del procedimento è il dr. Eugenio Gervasio.

Per esercitare i diritti di accesso, rettifica, opposizione al trattamento e gli altri diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs 196/2003 (Testo Unico – Codice Privacy) ci si potrà rivolgere a: Sviluppo Campania S.p.A., Area ASI Marcianise Sud 81025 - Marcianise (CE); PEC .: picomicrocreditofse@legalmail.it.

Ai beneficiari sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 del citato D. Lgs. N. 196/2003, in particolare, il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi inoltrando la richiesta a Sviluppo Campania S.p.A., Area ASI Marcianise Sud 81025 - Marcianise (CE); PEC: picomicrocreditofse@legalmail.it.

ART. 25 – Indicazione del Foro Competente

Per eventuali controversie in merito agli esiti dell'istruttoria delle domande di finanziamento presentate, sarà competente il foro di Napoli.

Marcianise,

Sviluppo Campania S.p.A.
L'Amministratore Delegato

Allegati:

- Schema domanda ed allegati



La tua
Campania
cresce in
Europa



Protocollo	Data documento

**DOMANDA DI AMMISSIONE ALLE AGEVOLAZIONI
DEI BENEFICIARI DEI PICO (FASE II)**

Fondo "MICROCREDITO PICCOLI COMUNI CAMPANI-FSE"

P.O. Campania FSE 2007-2013

Tab.A Dati sintesi iniziativa

Oggetto iniziativa (Max 150 caratteri)

Codice ATECO

Settore prioritario
d'intervento



La tua
Campania
cresce in
Europa



PICO di riferimento

Provincia
localizzazione

Indirizzo localizzazione (sede operativa)

Forma giuridica attuale \ prevista

Impresa esistente

SI

NO

Investimento
richiesto

Costi di gestione
richiesti

Numero
occupati
previsti

Modalità
organizzativa

Tempi previsti per la
realizzazione del
programma

(in mesi)

Attività di utilità/rilievo sociale

SI

NO

Tab. A1 Dati Anagrafici proponente

Codice fiscale

Cognome

Nome

Ruolo ricoperto \ da ricoprire

Sesso

Data di nascita

Comune di nascita

Provincia di nascita



Unione Europea



La tua
Campania
cresce in
Europa



In possesso dei requisiti SI NO

Specificare requisito (*selezionare uno o più requisiti*)

Disoccupato, inoccupato o inattivo
Lavoratore in CIG, CIGS o mobilità
Giovane con meno di 35 anni d'età
Donna
Immigrato
Studenti universitari

Residenza

Indirizzo

CAP

Comune

Provincia

Recapito postale per l'invio delle comunicazioni (campo obbligatorio)

Indirizzo

CAP

Comune

Provincia

Altri recapiti

Numero di telefono

Telefono alternativo

Fax

Posta elettronica certificata

Documento di riconoscimento

Tipo

Numero

Rilasciato da

Il

Permesso di soggiorno

SI

NO

Numero

Data Rilascio

Data scadenza

Tab.B Curriculum soggetto

Percorso formativo	Conseguito	Data rilascio
A. Diploma scuola media inferiore		
B. Diploma scuola media superiore		
C. Laurea		



La tua
Campania
cresce in
Europa



D. Iscrizione ad albi		
E. Iscrizione al REC		
F. Qualifica professionale		
G. Attestato professionale		
H. Specializzazione post-laurea		
I. Pratica/tirocinio certificato		
L. Altre certificazioni		

Descrizione delle principali esperienze professionali (Max 2.500 caratteri)

(Descrivere brevemente le principali esperienze maturate in relazione all'attività proposta)

Tab. A1 Dati Anagrafici socio

Codice fiscale	Cognome	Nome
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Ruolo ricoperto \ da ricoprire	Sesso	
<input type="text"/>	<input type="text"/>	
Data di nascita	Comune di nascita	Provincia di nascita
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

In possesso dei requisiti SI NO Specificare requisito (*selezionare uno o più requisiti*)

Disoccupato, inoccupato o inattivo

Lavoratore in CIG, CIGS o mobilità

Giovane con meno di 35 anni d'età

Donna



La tua
Campania
cresce in
Europa



Immigrato
Studenti universitari

Residenza

Indirizzo

CAP

Comune

Provincia

Recapito postale per l'invio delle comunicazioni (campo obbligatorio)

Indirizzo

CAP

Comune

Provincia

Altri recapiti

Numero di telefono

Telefono alternativo

Fax

Posta elettronica certificata

Documento di riconoscimento

Tipo

Numero

Rilasciato da

Il

Permesso di soggiorno

SI

NO

Numero

Data Rilascio

Data scadenza

Tab.B Curriculum soggetto

Percorso formativo	Conseguito	Data rilascio
A. Diploma scuola media inferiore		
B. Diploma scuola media superiore		
C. Laurea		
D. Iscrizione ad albi		
E. Iscrizione al REC		
F. Qualifica professionale		
G. Attestato professionale		
H. Specializzazione post-laurea		



La tua
Campania
cresce in
Europa



I. Pratica/tirocinio certificato		
L. Altre certificazioni		

Descrizione delle principali esperienze professionali (Max 2.500 caratteri)

(Descrivere brevemente le principali esperienze maturate in relazione all'attività proposta)

Tab. A2 Dati Impresa

Denominazione \ Ragione sociale			Data di costituzione
<input type="text"/>			<input type="text"/>
Data Attribuzione	Numero P. IVA		Codice Fiscale
<input type="text"/>	<input type="text"/>		<input type="text"/>
P. IVA			
<input type="text"/>		<input type="text"/>	<input type="text"/>
N. Iscrizione Registro Imprese	Data Iscrizione Registro Imprese	C.C.I.A.A. di	Attiva e operante dal
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Sede legale			
Indirizzo	CAP	Comune	Provincia
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Numero di telefono	Telefono alternativo	Fax	Posta elettronica certificata
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Sito internet			
<input type="text"/>			
Ulteriori unità Locali (se diverse dalla sede legale)			
Indirizzo	CAP	Comune	Provincia
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>



Unione Europea



La tua
Campania
cresce in
Europa



Assunzione negli ultimi dodici mesi di un lavoratore con i requisiti e che faccia ancora parte del personale dipendente dell'azienda all'atto di presentazione della domanda

SI

NO

Codice fiscale dipendente

Data assunzione

Specificare requisito (*selezionare uno o più requisiti*)

Disoccupato, inoccupato o inattivo

Lavoratore in CIG, CIGS o mobilità

Giovane con meno di 35 anni d'età

Donna

Immigrato

Studenti universitari



Unione Europea



La tua
Campania
cresce in
Europa



Tab. A3 Composizione della compagine sociale

Codice Fiscale	Cognome	Nome	Data di nascita	Quote in valore	Quote in %	Carica	Sesso	Requisito soggettivo
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	SI/NO
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	SI/NO
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	SI/NO

Totale Quote

Totale quote capitale sociale



La tua
Campania
cresce in
Europa



Illustrazione Programma d'investimento

Descrizione idea imprenditoriale/programma di espansione ed opportunità di mercato (Max 2.500 caratteri)

(Descrivere l'idea imprenditoriale o il programma di ampliamento/espansione, fornendo le seguenti informazioni: descrizione dell'idea o del programma, i presupposti e le motivazioni che ne sono all'origine della scelta del PICO, vantaggi competitivi ed opportunità di mercato connessi all'investimento, effetti sui livelli occupazionali, se si è destinatari di altre misure previste da politiche pubbliche locali. Per le iniziative esistenti occorre fare un cenno anche al mercato attualmente servito e agli effetti del programma).



La tua
Campania
cresce in
Europa



Tab.C1 Investimenti

Beni di Investimenti	Fornitore	Bene Nuovo/usato	Importo al netto dell'IVA	Importo richiesto a finanziamento
MACCHINARI, IMPIANTI, ATTREZZATURE				
A			€	€
B			€	€
C			€	€
D			€	€
BENI IMMATERIALI				
E			€	€
F			€	€
OPERE MURARIE DI ADEGUAMENTO				
G			€	€
H			€	€
TOTALE				



Unione Europea



La tua
Campania
cresce in
Europa



Tab.C2 Costi di gestione

Tipologia di costo	Importo 1° anno IVA esclusa	Importo 2° anno IVA esclusa	Importo 3° anno IVA esclusa	Importo richiesto a finanziamento IVA esclusa
Materie prime, materie di consumo, semilavorati, prodotti finiti				
Utenze				
Canoni locazioni				
Servizi				
Prestazioni di servizi di consulenza				
Personale				
Altre spese				



Unione Europea



La tua
Campania
cresce in
Europa



Tab. D Cantierabilità / realizzabilità tecnica

Indicare le autorizzazioni, permessi, etc. che la legge richiede per il regolare avvio dell'attività (sia nuova sia da consolidare), specificando per ognuno se sono già stati ottenuti o meno.

Tipologia requisito	Data rilascio	Avviato	Non avviato	Tempi previsti per il rilascio
A. Apertura P. IVA				
B. Iscrizione CCIAA				
C. Permessi e licenze				
D. Autorizzazioni				
E. Iscr. a registri speciali				
F. Concessioni				
G. Certificazioni				
H. Altro				

Tab.D1 Sede dell'iniziativa

Indicare le caratteristiche relative alla sede dell'iniziativa.

Titolo disponibilità		Data stipula	Data stipula
			Prevista
Conformità alla normativa urbanistica in relazione all'oggetto dell'attività		SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>



La tua
Campania
cresce in
Europa



Proiezioni economiche- finanziarie dell'iniziativa progettuale

(Illustrare brevemente le previsioni di sviluppo economico e finanziario nel primo triennio di attività.)

(Max 2.500 caratteri)

Tab.E Conto economico

	Consuntivo (per le sole imprese esistenti)		Previsioni economiche		
	n - 2	n - 1	1° anno	2° anno	3° anno
A1) Ricavi di vendita					
B1) Materie prime, materiale di consumo, sem. e prod. Finiti					
B2) Utenze (Energia, gas, acqua, telefono, etc..)					
B3) Canoni di locazione per immobili					
B5) Personale					
B6) Ammortamenti					
B7) Servizi					
B8) Altre spese					
B) COSTI DELLA PRODUZIONE					
(A-B) RISULTATO DELLA GESTIONE CARATTERISTICA					
C1+Proventi finanziari					
C2 -Oneri finanziari					
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI					
D) RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE					
E) Imposte sul reddito (IRES e/o IRAP)					
RISULTATO ECONOMICO (D-E)					

N.B. Le voci del conto economico sono state adattate, non riportando le lettere ed i numeri previsti dalla normativa per la redazione dei bilanci d'esercizio.



Unione Europea



La tua
Campania
cresce in
Europa



Tab.E1 Prospetto fonti e impieghi

	FABBISOGNO (IMPIEGHI)			FONTI DI COPERTURA			
	n - 2	n - 1	1° anno		n - 2	n - 1	1° anno
(+) Investimenti in immobilizzazioni				Patrimonio netto			
(+) Capitale Circolante netto operativo							
(-) T.F.R.							
(-) Fondi rischi e oneri operativi							
(+) Attività finanziarie				Debiti finanziari a breve (entro i 12 mesi)			
(-) fondi rischi e oneri non operativi				Debiti finanziari a lungo (oltre i 12 mesi)			
(+) Liquidità				di cui microcredito:			
Totale fabbisogni				Totale fonti			

Indicare il fabbisogno finanziario e le modalità di copertura relativo al 1° anno di attività. Per le sole imprese esistenti compilare i campi n-1 ed n-2 relativi ai due anni precedenti.



La tua
Campania
cresce in
Europa



Documentazione da allegare

Per tutti i proponenti:

- scheda Progetto firmata;
- dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (con allegata copia del documento di identità e del codice fiscale del dichiarante e dei soci) attestanti il possesso dei requisiti richiesti;
- preventivi dei beni d'investimento da acquistare, specificando per i beni in leasing le caratteristiche del contratto.

Per le sole imprese costituite (*oltre alla documentazione sopra indicata*):

- atto costitutivo e statuto;
- dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante la vigenza dell'impresa (con allegata copia del documento di identità e del codice fiscale del dichiarante e dei soci);
- bilanci o dichiarazioni dei redditi presentate dall'impresa negli ultimi due anni;
- copia titolo disponibilità dell'immobile sede dell'attività.

Firma del/dei richiedente/i

1° Nome e Cognome Firma richiedente/rappresentante

(firma leggibile)

2° Nome e Cognome Firma

(firma leggibile)

3° Nome e Cognome Firma



La tua
Campania
cresce in
Europa



(firma leggibile)

(In caso di numero maggiore di richiedenti proseguire la numerazione aggiungendo altri campi)

Entro i successivi 7 giorni lavorativi dall'invio telematico la domanda stampata con allegata tutta la documentazione indicata, datata e firmata, dovrà essere inviata in un'unica soluzione, a mezzo raccomandata o posta celere con avviso di ricevimento o corriere con avviso di ricevimento, al seguente indirizzo:

Fondo "MICROCREDITO PICCOLI COMUNI CAMPANI - FSE"

c/o Sviluppo Campania S.p.A.

Area ASI Marcianise Sud

81025 – Marcianise (CE)

Allegato 1

SCHEMA DI DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO ATTESTANTE IL POSSESSO DEI REQUISITI RICHIESTI PER L'ACCESSO AL MICROCREDITO - PICO

Le dichiarazioni devono essere rese da ogni soggetto

Nel caso di associazioni o imprese del terzo settore le dichiarazioni devono essere rese dal legale rappresentante e dai singoli componenti dello organo direttivo

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO (ex artt. 46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/La sottoscritto/a :

Cognome			
Nome			
Nato a		Il	
Residente in		Provincia di:	
Via/Piazza		n.	CAP
Codice Fiscale			



La tua
Campania
cresce in
Europa



Documento di identità	Tipo:		n.:
	Emesso da:		il
Permesso di soggiorno (se immigrato)	si; no		Numero
	Data rilascio		Data scadenza

in qualità di:

- rappresentante della costituenda impresa che viene denominata, ai fini di identificazione per la partecipazione al presente Avviso:.....
- socio della costituenda impresa che viene denominata, ai fini di identificazione per la partecipazione al presente Avviso:
- rappresentante legale dell'impresa (indicare denominazione e ragione sociale):
-
- socio dell'impresa (indicare denominazione e ragione sociale):.....
-
- rappresentante legale dell' impresa del terzo settore:.....
-
- componente dell'organo direttivo dell' impresa del terzo settore:.....
-
- rappresentante di costituenda impresa del terzo settore:.....
-
- componente del costituendo organo direttivo dell' impresa del terzo settore:.....
-

candidata all'accesso al MICROCREDITO PICCOLI COMUNI CAMPANI, previsto dal PO FSE Campania 2007-2013



La tua
Campania
cresce in
Europa



Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARA

- di aver compiuto i 18 anni di età;
- di non aver riportato condanne con sentenza definitiva per i reati di associazione di tipo mafioso, riciclaggio ed impiego di denaro, beni o altra utilità di provenienza illecita, di cui agli articoli 416 - bis, 648-bis e 648-ter del codice penale;
- di non essere titolare di quote o azioni di società o di ditte individuali candidate alle agevolazioni concesse ai sensi del presente Avviso;
- di non aver avuto protesti per assegni bancari/postali e/o cambiali e/o vaglia cambiari negli ultimi cinque anni dalla data di presentazione della domanda, salvo che all'atto della domanda abbiano proceduto al pagamento del titolo protestato ed abbiano presentato domanda di riabilitazione al Tribunale - nel caso di assegni bancari/postali e/o cambiali e/o vaglia cambiari protestati il cui pagamento è avvenuto oltre i 12 mesi dalla levata del protesto – oppure, nel caso di cambiali e/o vaglia cambiari il cui pagamento è avvenuto entro i 12 mesi dalla levata del protesto o per accertata illegittimità o erroneità della levata, qualora sia stata avviata la procedura di cancellazione dal Registro Informatico dei Protesti istituito presso il Registro delle Imprese;
- di non essere proprietario/a di beni immobili, diritti reali di godimento su immobili (diritto di superficie, enfiteusi, usufrutto, uso, abitazione e servitù) o beni mobili iscritti su pubblici registri (autoveicoli, navi, aerei, rendite dello Stato) gravati da ipoteca legale, o giudiziale;
- di non trovarsi in alcuna delle cause di esclusione previste dall'art. 38 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. (divieto a contrarre con la Pubblica Amministrazione);
- di essere in regola con i versamenti relativi ad imposte, tasse, contributi previdenziali ed assistenziali.



La tua
Campania
cresce in
Europa



DICHIARA ALTRESÌ

(da compilare solo in caso di impresa già esistente)

- di essere:
 - titolare e/o legale rappresentante della impresa iscritta all'Albo/Registro nelle imprese presso la C.C.I.A.A. di al numero
 - ovvero**
 - professionista iscritto all'Albo professionale al numero.....;
 - ovvero**
 - in assenza di Albo, esercitare l'attività professionale di secondo norme vigenti;
 - ovvero**
 - legale rappresentante dell'associazione professionale e di essere iscritto all'Albo professionale al numero.....;
- che l'impresa di cui trattasi ha lo status di micro-impresa, così come definito dalla Commissione Europea con Raccomandazione n. 2003/361/CE del 6 maggio 2003 (G.U. L. 124 del 20.05.2003);
- di avere alle proprie dipendenze un numero di lavoratori complessivamente pari a _____;
- applicare al personale dipendente le condizioni previste dai C.C.N.L. _____ e di essere in regola con la normativa in materia di sicurezza del lavoro;
- di avere i seguenti stabilimenti/uffici/sedi operative:
 - 1 _____ in _____ (Prov.____) in via _____, n. ____ posizioni assicurative:
 - Codice cliente INAIL _____ sede di _____
 - matricola INPS _____ sede di _____
 - Cassa Edile _____ sede di _____
 - 2 _____ in _____ (Prov.____) in via _____, n. ____ posizioni assicurative:
 - Codice cliente INAIL _____ sede di _____
 - matricola INPS _____ sede di _____
 - Cassa Edile _____ sede di _____
- Nel caso di ditta individuale senza dipendenti indicare il Codice Azienda INPS.....



La tua
Campania
cresce in
Europa



DICHIARA ANCHE

- di essere in possesso dei requisiti di cui all'art. 6 dell'Avviso Pubblico per il **MICROCREDITO PICCOLI COMUNI CAMPANI-FSE**, alla data di presentazione della domanda *(barrare con una X le voci di interesse, è possibile indicare uno o più requisiti):*

Disoccupato, inoccupato o inattivo	
Lavoratore in CIG, CIGS o mobilità	
Giovane con meno di 35 anni d'età	
Donna	
Immigrato ¹³	
Studenti universitari ¹⁴	

- oppure di aver assunto nei dodici mesi antecedenti la presentazione della domanda un lavoratore con i requisiti di seguito indicati e che lo stesso è ancora parte del personale dipendente dell'azienda all'atto della presentazione della domanda:

Disoccupato, inoccupato o inattivo	
Lavoratore in CIG, CIGS o mobilità	
Giovane con meno di 35 anni d'età	
Donna	
Immigrato	
Studenti universitari	

DICHIARA INFINE:

- Di non aver ricevuto altri aiuti in regime "de minimis"
- Di non aver ottenuto finanziamenti dal Fondo Microcredito FSE – Regione Campania
- Di non aver presentato più Domande a valere sui PICO

¹³ Per immigrati si intendono cittadini dei paesi dell'Unione Europea o cittadini di altri paesi se in possesso di carta di soggiorno o regolare permesso di soggiorno.

¹⁴ Per studenti universitari si intendono i soggetti iscritti ad un corso di laurea riconosciuto dall'ordinamento nazionale; non esistono limitazioni relative all'indirizzo accademico; eventuali titoli conseguiti all'estero devono essere riconosciuti in Italia. E' a carico del proponente allegare idonea documentazione.



La tua
Campania
cresce in
Europa



Oppure

- Di aver ricevuto i seguenti aiuti nel rispetto del regime “de minimis” □
 - 1).....;
 - 2).....;
 - 3).....;
- Di aver ottenuto ed estinto il finanziamento del Fondo Microcredito FSE – Regione Campania relativo al progetto con protocollo n

Data ____/____/____

Firma del dichiarante _____

Dichiaro di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all’art. 13 del D.Lgs. 196/2003 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell’ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Data ____/____/____

Firma del dichiarante _____

Allegare fotocopia di un documento di identità in corso di validità del dichiarante.



La tua
Campania
cresce in
Europa



Allegato 2

Informative ai sensi dell'art. 13, Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196

(Codice in materia di protezione dei dati personali)

I dati forniti dai richiedenti all'Amministrazione Regionale e al Soggetto Gestore saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità del presente Avviso e per scopi istituzionali.

Il trattamento dei dati in questione è presupposto indispensabile per la partecipazione al presente Avviso e per tutte le conseguenti attività. I dati saranno trattati dalla Regione Campania e dal Soggetto Gestore per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati. Qualora la Regione debba avvalersi di altri soggetti per l'espletamento delle operazioni relative al trattamento, l'attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge vigenti. Per le predette finalità e al fine di monitorare e verificare il raggiungimento degli obiettivi previsti dal PO FSE 2007/2013 e per la realizzazione di analisi e ricerche a fini statistici da parte dell'Amministrazione regionale, del Governo Nazionale o da enti da questi individuati, la Regione Campania e il Soggetto Gestore si riservano di comunicare e trasferire i dati personali, che sono oggetto di tutela ai sensi del D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003, ai soggetti autorizzati, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime.

Titolare del trattamento dei dati è **Sviluppo Campania S.p.A.**

Il Responsabile del Procedimento è dr. Eugenio Gervasio.

Per esercitare i diritti di accesso, rettifica, opposizione al trattamento e gli altri diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs 196/2003 (Testo Unico – Codice Privacy) si potrà rivolgere a: **Sviluppo Campania S.p.A.**, Area ASI Marcianise Sud 81025 - Marcianise (CE); PEC: picomicrocreditofse@legalmail.it.

Alle imprese beneficiarie sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 del citato D. Lgs. N. 196/2003, in particolare, il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi inoltrando la richiesta a **Sviluppo Campania S.p.A.**, Area ASI Marcianise Sud 81025 - Marcianise (CE); PEC: picomicrocreditofse@legalmail.it.



La tua
Campania
cresce in
Europa



Fondo “MICROCREDITO PICCOLI COMUNI CAMPANI-FSE”
P.O. Campania FSE 2007-2013
Asse I Adattabilità – Obiettivo specifico c) – Obiettivo Operativo c.2
Asse II Occupabilità – Obiettivo specifico e) – Obiettivo Operativo e.4

DIRETTIVE DI ATTUAZIONE PER LA FASE II
BENEFICIARI FINALI DEI PICO



Unione Europea



La tua
Campania
cresce in
Europa



Sommario

Art. 1 - Riferimenti normativi e definizioni.....	3
Art. 2 - Soggetti beneficiari	5
Art. 3 - Casi di esclusione	5
Art. 4 - Settori di Attività Economica	6
Art. 5 - Spese Ammissibili	6
Art. 6 - Caratteristiche del Finanziamento.....	7
Art. 7 - Presentazione delle domande.....	8
Art. 8 - Istruttoria delle domande	8
Art. 9 - Criteri di selezione	9
Art. 10 - Concessione del finanziamento ed obblighi dei destinatari	9
Art. 11 - Tutoraggio	11
Art. 12 - Erogazione del finanziamento	11
Art. 13 - Rendicontazione e riconoscimento delle spese.....	12
Art. 14 - Incasso e recupero del finanziamento	13
Art. 15 - Monitoraggio	14
Art. 16 - Revoca.....	15
Art. 17 - Cumulo	15



La tua
Campania
cresce in
Europa



PREMESSA

Il presente documento espone le Direttive di Attuazione per la selezione dei beneficiari finali del Fondo PICO che dovranno presentare progetti imprenditoriali localizzati nei Comuni i cui PICO sono stati selezionati ed approvati nella Fase I.

Art. 1 - Riferimenti normativi e definizioni

Si riportano di seguito gli atti normativi e deliberativi sulla base dei quali sono state emanate le presenti Direttive di Attuazione:

- Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 e ss.mm.ii.;
- Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'5 luglio 2006 e ss.mm.ii.;
- Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 e ss.mm.ii.;
- Nota di orientamento su strumenti di ingegneria finanziaria ai sensi dell'art. 44 del Regolamento (CE) 1083/2006 del 21/02/2011 della Commissione Europea Direzione Regionale Politica Regionale (COCOF_10-0014-04-EN);
- Regolamento (UE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 e ss.mm.ii.;
- Regolamento (UE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 e ss.mm.ii.;
- Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013;
- Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 608 del 20 dicembre 2013;
- Direttive di Attuazione Fondo PICO FSE – Fase I approvate dal Dipartimento 51 della Programmazione e dello Sviluppo Economico - D.G. 1 Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo con Decreto Dirigenziale n. 221 del 29 maggio 2014;
- Decreto Dirigenziale n.....del e relativi allegati con il quale l'Autorità di Gestione FSE approva gli elenchi dei PICO – Fase I ammessi;

Ai fini delle presenti Direttive si applicano le definizioni di seguito elencate:

- **Piccoli Comuni:** Comuni con popolazione uguale o inferiore a 5.000 abitanti (popolazione residente al 31/01/13 – dati Ancitel);
- **Progetto Integrato dei Piccoli Comuni** (di seguito PICO): indica un progetto di sviluppo finalizzato alla creazione di occupazione, al rilancio sociale e anche al contrasto dello spopolamento di piccoli Comuni con popolazione uguale o inferiore ai 5.000 abitanti,



Unione Europea



La tua
Campania
cresce in
Europa



redatto da uno o più Comuni contigui con tali caratteristiche e contenente le azioni finanziabili nell'ambito del Fondo;

- **Microimpresa:** un' impresa che occupi meno di 10 persone e realizzi un fatturato annuo e/o abbia un totale di bilancio non superiori a 2 milioni di euro – Allegato 1 art. 2, comma 3 del Regolamento (CE) 800/2008 della Commissione del 06/08/2008;
- **Soggetti con difficoltà di accesso al credito:** coloro che non risultano idonei a fruire di servizi e/o prodotti bancari poiché non in grado di fornire adeguata capacità di rimborso sulla scorta della storia creditizia o di altre variabili quali a titolo non esaustivo: l'ammontare del reddito percepito, la possibilità di offrire garanzie formali, la situazione contrattuale;
- **Nuova occupazione:** i posti di lavoro creati dal progetto d'investimento, compresi i posti di lavoro creati in seguito all'aumento del tasso di utilizzo delle capacità produttive, imputabili all'investimento;
- **Servizi sociali alla persona:** le attività rientranti nei settori ATECO 2007 88;
- **Attività di pubblica utilità:** Secondo le finalità del Fondo, si intendono le attività economiche che mirano a soddisfare quei bisogni che vengono considerati propri di una collettività, accessibili a tutti e che prevedano agevolazioni per l'accesso da parte di alcune categorie di utenti (come ad esempio giovani, studenti, anziani, persone a basso reddito ecc.);
- **Attività di rilievo sociale:** attività di servizi la cui realizzazione mira ad uno sviluppo sociale ed occupazionale dei territori interessati dai Programmi;
- **Spin-off:** attività imprenditoriali o di autoimpiego riconducibili alla gemmazione da imprese esistenti;
- **Commercio di prossimità:** attività commerciali localizzate in aree urbane, rurali e montane al fine di favorire la rivitalizzazione, riqualificazione, attrattività, vivibilità e sicurezza di tali aree, nonché di evitare lo spopolamento dei piccoli comuni;
- **Fondo:** Fondo "MICROCREDITO PICCOLI COMUNI CAMPANI - FSE": indica il Fondo gestito da SVILUPPO CAMPANIA SpA, previsto e disciplinato dal Regolamento (CE) 1083/2006, articoli 44, 56 e 78 e dal Regolamento (CE) 1828/2006, articoli 44, 45 e 46, costituito in conformità con quanto previsto dal presente Accordo;



La tua
Campania
cresce in
Europa



Art. 2 - Soggetti beneficiari

Nel rispetto dell'art.1, i beneficiari degli incentivi previsti dal Fondo, sono le imprese costituenti o costituite (anche tramite spin-off) aventi sede operativa nei territori dei Comuni il cui PICO è stato approvato nella Fase I e composte da: disoccupati, inoccupati, inattivi, lavoratori in CIGO, CIGS e mobilità, con una specifica attenzione ai giovani, ai disoccupati di lunga durata, donne, studenti e agli immigrati.

Riguardo alle attività imprenditoriali o di autoimpiego riconducibili alla gemmazione da imprese esistenti, potranno essere presentate nuove iniziative da parte di uno o più soggetti che hanno maturato esperienze di lavoro o di collaborazione in contesti lavorativi analoghi.

I requisiti dovranno sussistere alla data di presentazione della domanda; per le imprese costituite è possibile che i requisiti soggettivi siano in capo a lavoratori assunti nei dodici mesi antecedenti la presentazione della domanda.

I beneficiari degli incentivi saranno individuati, tenendo conto dei settori previsti dai codici Ateco selezionati ed ammissibili in ciascun PICO (come dettagliato nel successivo art.4), nell'Avviso per la selezione dei progetti da ammettere al finanziamento del Fondo.

Art. 3 - Casi di esclusione

Sono esclusi i soggetti che presentano domanda relativamente a settori non previsti dai Codici Ateco individuati nel PICO.

In base ai Regolamenti comunitari vigenti, sono comunque escluse le imprese operanti nei seguenti settori:

- *Pesca e acquacoltura – Regolamento CE n. 104/2000*
- *Industria carbonifera – Regolamento CE n. 1407/2002*
- *Produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, così come definiti dal Regolamento CE n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013.*

Sono altresì escluse

- *Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, i giochi (ATECO 2007 – Sezione R divisione 92)*
- *Attività di organizzazioni associative (ATECO 2007 Sezione S divisione 94)*
- *Attività di costruzioni previste dall'ATECO 2007 Sezione F, con la sola eccezione della divisione 43.2 e 43.3*
- *Attività immobiliari previste dall'ATECO 2007 - Sezione L divisione 68*
- *Attività degli intermediari al commercio (ATECO 2007 – Sezione G divisione 46.1)*



Unione Europea



La tua
Campania
cresce in
Europa



- *Le imprese già costituite che abbiano ricevuto, nel triennio precedente, altro contributo comunitario, nazionale o regionale in regime de minimis, che, cumulato a quello richiesto, superi la soglia massima prevista da tale regime pari a Euro 200.000,00*
- *Coloro che abbiano già usufruito, e non ancora estinto, seppure in veste differente da quella rivestita dai beneficiari (titolare di altra ditta, socio di altra società o cooperativa), un precedente intervento a valere sul Fondo Microcredito FSE*
- *Domande presentate con modalità o in formato diverso da quello indicato nelle presenti Direttive e nell'Avviso di riferimento*
- *Più domande presentate dagli stessi soggetti a valere sui PICO*

Art. 4 - Settori di Attività Economica

In coerenza con quanto definito nel Piano Operativo, i settori di intervento ammissibili sono quelli indicati nei PICO approvati, individuati dai Comuni quali settori strategici per lo sviluppo del proprio territorio, anche in coerenza con quanto già finanziato a valere su altri Programmi (come FESR, PSR ecc.) sul proprio territorio. L'elenco dei 207 PICO approvati e i relativi Codici Ateco ammissibili sarà allegato all'Avviso e parte integrante di esso.

Art. 5 - Spese Ammissibili

Conformemente alle finalità previste dal Fondo Sociale Europeo, di cui al Regolamento (CE) 1081/2006, dal POR Campania FSE 2007 – 2013 e coerentemente con la normativa comunitaria in materia di strumenti di ingegneria finanziaria, nonché con le indicazioni degli artt. 2, 3, 4 delle presenti Direttive, sono ammissibili al finanziamento le spese sostenute dopo la presentazione della domanda.

Dette spese saranno ammissibili purché coerenti con il piano d'impresa presentato e purché siano sostenute entro sei mesi dalla data di valuta di erogazione del prestito.

Sono **escluse** dal finanziamento le spese relative a mezzi di trasporto su strada da parte di imprese che effettuino il trasporto di merci su strada per conto terzi.

L'acquisto di autovetture/automezzi è ammissibile limitatamente ai mezzi strettamente funzionali all'attività d'impresa.

Ai sensi dell'art. 7 del Regolamento CE 1080/2006 e dell'art. 11.2 del Regolamento CE 1081/2006 sono altresì escluse le seguenti tipologie di spese:

- gli interessi passivi;
- l'imposta sul valore aggiunto recuperabile.



La tua
Campania
cresce in
Europa



Art. 6 - Caratteristiche del Finanziamento

I finanziamenti saranno concessi nella forma tecnica di mutui chirografari con le seguenti caratteristiche:

Entità:	minimo: Euro 5.000,00 massimo: Euro 25.000,00
Durata:	60 mesi
Tasso:	0%
Tasso di mora:	pari al tasso legale, in caso di ritardato pagamento
Rimborso:	in rate costanti posticipati mensili, con decorrenza sette mesi dalla data di erogazione del finanziamento
Modalità di pagamento:	SEPA Direct Debit (SDD), rimessa diretta con addebito sul conto corrente
Garanzie:	nessuna garanzia reale, patrimoniale o finanziaria è richiesta al momento della presentazione della domanda. Per le società di capitali potranno essere richieste, prima della sottoscrizione del contratto, garanzie personali patrimoniali, reali o finanziarie nelle ipotesi in cui la quota di patrimonio netto libera da vincoli sia inferiore o al massimo uguale alla richiesta di finanziamento

Il microcredito erogato, per le condizioni (tasso zero) e la tipologia di beneficiari contemplati è configurabile quale aiuto “de minimis” ai sensi del Regolamento CE n. 1998/2006. A tal fine si considera l'intero importo erogato ai fini della determinazione dell' Equivalente Sovvenzione Lordo (ESL)¹. Il regime di aiuti relativo all'applicazione degli art. 87 e 88 del trattato UE agli aiuti di importanza minore (“de minimis”) alle imprese, consente all'impresa, indipendentemente dal numero di domande presentate e dal numero di unità locali interessate, di ottenere aiuti a qualsiasi titolo, complessivamente non superiori a € 200.000,00 nell'ultimo triennio (art. 2.2 del Reg. 1998/2006) decorrente dalla concessione del primo aiuto in regime “de minimis”. Per le imprese che hanno ottenuto aiuti riconducibili alla categoria “de minimis” di importo complessivamente inferiore a € 200.000,00, il limite non potrà essere superato durante il periodo che copre l'esercizio finanziario interessato e i due precedenti per effetto della concessione del contributo richiesto.

L'aiuto si considera erogato nel momento in cui sorge per il beneficiario il diritto a ricevere l'aiuto stesso.

Il calcolo dell'agevolazione concessa verrà effettuato all'atto della stipula del contratto, prendendo in considerazione l'Equivalente Sovvenzione Lordo, calcolato sulla base dei tassi di interesse

¹ L'ESL relativo ad un finanziamento agevolato è pari al rapporto tra le differenze attualizzate tra le rate a tasso di riferimento e a quelle a tasso agevolato e il valore attualizzato dell'investimento



La tua
Campania
cresce in
Europa



praticati sul mercato al momento della concessione.

Art. 7 - Presentazione delle domande

Le domande di finanziamento al Fondo dovranno essere presentate secondo i criteri indicati nell'Avviso che sarà pubblicato.

Le domande dovranno essere presentate per via telematica; la stampa della domanda, con allegata tutta la documentazione indicata negli Avvisi, datata e firmata, dovrà essere inviata, attraverso mezzi atti a comprovare l'effettivo ricevimento da parte del destinatario, entro i successivi sette giorni lavorativi.

Sviluppo Campania Spa potrà richiedere in sede di istruttoria ogni ulteriore documentazione e/o informazione dalla stessa ritenuta necessaria ai fini dell'analisi dell'istanza di finanziamento.

Le domande pervenute incomplete si intenderanno decadute e Sviluppo Campania S.p.A. ne darà tempestiva comunicazione ai Soggetti Proponenti.

Saranno considerate incomplete le istanze prive degli allegati previsti dall' Avviso e le cui informazioni non siano rinvenibili all'interno del format di domanda.

Art. 8 - Istruttoria delle domande

8.1 Le domande saranno registrate da Sviluppo Campania S.p.A. in ordine cronologico con assegnazione di un numero identificativo univoco che seguirà la pratica fino all'estinzione del rapporto di finanziamento. Solo le domande validamente presentate saranno oggetto di valutazione.

8.2 Sviluppo Campania S.p.A. trasmetterà periodicamente ed entro il termine massimo di 60 giorni solari dalla data di presentazione della domanda, in via telematica, all'Autorità di Gestione un prospetto generale con allegato l'esito delle domande istruite. L'Autorità di Gestione verificherà le relazioni pervenute ed adotterà i provvedimenti di concessione o diniego del finanziamento nel termine massimo di 30 giorni dalla ricezione della documentazione.

8.3 In caso di provvedimento di diniego del finanziamento, Sviluppo Campania S.p.A. invierà al Soggetto Proponente avviso di rigetto ai sensi della L. 241/90 e trasmetterà all'Autorità di Gestione, l'esito istruttorio sulle osservazioni eventualmente pervenute.

8.4 L'Autorità di Gestione, come specificamente previsto nel paragrafo 5.5 dell'Accordo di finanziamento sottoscritto con Sviluppo Campania S.p.A., non potrà apportare modifiche alle istruttorie pervenute, potrà, invece, sospendere il procedimento qualora ravvisasse la necessità di acquisire ulteriori elementi per esprimere un giudizio. In tal caso l'Autorità di



La tua
Campania
cresce in
Europa



Gestione formulerà motivata richiesta a Sviluppo Campania S.p.A. entro il termine massimo di 10 giorni dalla trasmissione della documentazione di cui al punto 2.

Gli atti predetti saranno trasmessi da Sviluppo Campania secondo le specifiche tecniche indicate dall'Autorità di Gestione del POR FSE.

L'assegnazione dei finanziamenti sarà gestita attraverso una procedura a sportello fino ad esaurimento dei fondi disponibili, senza procedere alla formazione di graduatorie.

Le domande saranno valutate in ordine cronologico di presentazione e fino a concorrenza dell'importo ammesso per ogni singolo Pico.

Art. 9 - Criteri di selezione

Conformemente ai quanto stabilito nella Deliberazione n. 935 della Giunta Regionale del 30/05/2008 concernente la "presa d'atto dei criteri di selezione delle operazioni", la selezione delle domande di finanziamento avrà luogo sulla base dei seguenti criteri:

Criterio	Dettaglio	Punteggio	
Contenuto del progetto	Validità tecnica, economica e finanziaria del progetto (redditività, sostenibilità finanziaria, capacità rimborso del prestito, prospettive di mercato, coerenza soggetto proponente)	Non adeguato = 0	Adeguato = 40
	Priorità		
	Creazione nuova occupazione	Non evidente = 0	Evidente = 10
	Residenza nel Comune del Pico selezionato	Non presente = 0	Presente = 20
	Attività di utilità e rilievo sociale (operare in un settore concernente l'assistenza sociale e socio-sanitaria, l'educazione e promozione culturale, la tutela e valorizzazione dell'ambiente oppure altro settore di interesse sociale, ambientale o culturale)	Non evidente = 0	Evidente = 10
	Priorità strategica dell'intervento data a giovani, a donne, studenti e immigrati	Non evidente = 0	Evidente = 10
	Micro attività (fatturato inferiore ad € 500.000,00).	Non presente = 0	Presente = 10

Il punteggio minimo affinché il progetto sia valutato come finanziabile è pari a 60/100, di cui 40 punti derivanti dalla validità tecnica, economica e finanziaria del progetto.



La tua
Campania
cresce in
Europa



In caso di finanziabilità di più progetti e di contestuale esaurimento delle risorse si seguirà l'ordine cronologico.

Art. 10 - Concessione del finanziamento e obblighi dei destinatari

I beneficiari ammessi al finanziamento del Fondo sottoscriveranno un contratto con Sviluppo Campania S.p.A. che disciplinerà gli obblighi contrattuali delle parti. Sviluppo Campania S.p.A. provvederà a dare comunicazione dell'importo del finanziamento concesso entro 15 giorni dal provvedimento di concessione trasmesso dall'Autorità di Gestione.

I contratti di finanziamento dovranno prevedere i seguenti obblighi per i soggetti destinatari:

- per le imprese costituenti, che non abbiano provveduto alla loro costituzione prima del provvedimento di concessione vi è l'obbligo di costituirsi entro 30 giorni dalla comunicazione del suddetto provvedimento;
- obbligo di comunicare a Sviluppo Campania S.p.A. il completamento del programma d'investimento previsto;
- mantenimento della sede nel territorio comunale del PICO di riferimento fino alla completa restituzione del finanziamento;
- obbligo di non trasferire o alienare, per tutta la durata del finanziamento, i macchinari, gli impianti e le attrezzature acquisite tramite l'intervento del Fondo;
- impossibilità, per tutto il periodo di rimborso del finanziamento, di variare il codice ATECO del soggetto proponente con un nuovo codice non ammissibile;
- obbligo a svolgere l'attività finanziata per tutta la durata del finanziamento;
- applicazione nei confronti dei lavoratori dipendenti delle norme in materia di lavoro e dei contratti collettivi di lavoro;
- adempiere alle disposizioni dell'art. 17 della L.68/98 e s.m.i. o attestazione di non assoggettabilità ai sensi della L. n. 247 del 24.12.2007;
- presentazione annuale del certificato di vigenza;
- presentazione del bilancio o della dichiarazione dei redditi per ciascuna annualità fino alla restituzione del prestito ottenuto (o di un rendiconto annuale per le sole imprese del terzo settore);
- rendersi disponibile fino ai tre anni successivi alla chiusura del programma (2019) a richieste di controlli, di informazioni, di dati, documenti, attestazioni o dichiarazioni da parte della Regione Campania, dello Stato Italiano, dell'Unione Europea o da parte di fornitori di servizi per la Regione Campania;



La tua
Campania
cresce in
Europa



- agevolare l'effettuazione dei controlli e fornire le informazioni richieste da Sviluppo Campania S.p.A. o dalla Regione Campania entro i termini stabiliti;
- assicurare la massima collaborazione nello svolgimento delle verifiche, garantendo la presenza del personale interessato;
- adottare una contabilità separata riferita al finanziamento percepito al fine di consentire un più agevole riscontro delle spese oggetto di intervento di microcredito da parte degli organismi deputati.

Eventuali variazioni della compagine societaria, fino al completo rimborso del finanziamento, dovranno essere comunicate a Sviluppo Campania S.p.A. che si farà carico di accertare il mantenimento dei requisiti di ammissibilità rispetto ai singoli interventi e, se ne ricorrono i presupposti, procederà alle proposte di revoca.

Sviluppo Campania verificherà inoltre la regolarità del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC).

In nessun caso è consentita la cessione, sotto qualsiasi forma effettuata, dell'attività d'impresa durante il periodo di rimborso del finanziamento e comunque nei primi tre anni decorrenti dalla firma del contratto di finanziamento.

Art. 11 - Tutoraggio

Nella fase di avvio dell'iniziativa, una volta ammesso al beneficio del microcredito, il destinatario potrà usufruire di un servizio di supporto ed assistenza "tutoraggio", offerto da Sviluppo Campania con l'intento di affiancarlo nel percorso di costituzione della propria iniziativa imprenditoriale o di avvio del progetto richiesto, anche allo scopo di contribuire alla sostenibilità delle iniziative finanziate.

Il tutoraggio avrà una durata di 6 mesi a partire dalla firma del contratto di microcredito.

Le modalità di attivazione e di svolgimento del tutoraggio saranno definite nell'Avviso in accordo con l'Autorità di gestione.

Art. 12 - Erogazione del finanziamento

L'erogazione avverrà in unica soluzione dopo la sottoscrizione del contratto di finanziamento e previa presentazione di richiesta con allegati: certificato di vigenza e di iscrizione alla CCIAA (ove prevista), copia di un titolo attestante la disponibilità della sede, attestazione bancaria relativa all'apertura di un c/c con intestazione esclusiva al soggetto Proponente.



La tua
Campania
cresce in
Europa



Art. 13 - Rendicontazione e riconoscimento delle spese

I controlli sulla corretta esecuzione delle spese oggetto di finanziamento avverrà mediante verifiche documentali e sopralluoghi presso la sede dell'impresa. Nel corso dei controlli saranno accertati anche il completamento e il funzionamento degli investimenti realizzati attraverso il finanziamento con il Fondo Microcredito FSE.

Tutti i giustificativi originali comprovanti la spesa effettivamente sostenuta dal soggetto destinatario dell'aiuto devono essere disponibili per le attività di verifica e controllo.

Per il riconoscimento delle spese è, inoltre, previsto che il legale rappresentante dell'impresa attesti, secondo gli schemi previsti:

- di aver correttamente adempiuto a tutte le prescrizioni di legge nazionali e regionali in materia fiscale;
- di essere in regola con la normativa concernente gli obblighi in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro e d'impatto ambientale;
- che sulle spese sostenute non sono state ottenute altre agevolazioni pubbliche;
- che sulle spese sostenute non risultino storni per abbuoni o note di credito;
- che sono rispettate le condizioni per la concessione degli aiuti in regime "de minimis".

Le spese oggetto del finanziamento dovranno essere pagate tramite bonifico bancario; sono tuttavia consentite, nei limiti della normativa vigente circa l'utilizzo di denaro contante², altre forme

² Per effetto dell'art. 12, comma 1, del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 recante «Riduzione del limite per la tracciabilità dei pagamenti a 1.000 € e contrasto all'uso del contante», convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, sono state introdotte alcune modifiche alle norme in materia di trasferimento di denaro contante, di emissione di assegni bancari e circolari e di libretti di risparmio al portatore. In particolare, in base alla normativa attualmente vigente è vietato il trasferimento di denaro contante, libretti di deposito bancari o postali al portatore o di titoli al portatore, di importo pari o superiore a 1.000 € tra soggetti diversi (anche attraverso più operazioni singolarmente inferiori alla soglia che appaiono artificialmente frazionate). L'operazione può avvenire solo per il tramite di banche, istituti di moneta elettronica e Poste Italiane SpA. **Assegni bancari e circolari**

- Le banche sono tenute a rilasciare i moduli di assegno bancario e ad emettere gli assegni circolari già muniti della clausola "NON TRASFERIBILE";
- Il Cliente può tuttavia chiedere alla propria banca, per iscritto, il rilascio di assegni bancari o l'emissione di assegni circolari in forma libera (senza la clausola di non trasferibilità) a condizione che vengano emessi per importi inferiori a 1.000 €. Pertanto:
 - o la banca non rilascerà assegni circolari in forma libera di importo superiore a 999,99 €;
 - o i moduli di assegno bancario non riportanti la clausola di non trasferibilità già prestampata possono essere emessi in forma libera fino all'importo massimo di 999,99 €. Qualora emessi per importi superiori (a partire da 1.000 €) devono riportare la dicitura "NON TRASFERIBILE" e l'indicazione del nome/cognome o ragione sociale del beneficiario.



La tua
Campania
cresce in
Europa



di pagamento. In detti casi il beneficiario dovrà produrre idonea documentazione atta a provare la spesa sostenuta.

Art. 14 - Incasso e recupero del finanziamento

Sviluppo Campania S.p.A. provvederà all'incasso, tramite banca partner, delle rate del finanziamento erogato, ripristinando la disponibilità del Fondo per nuove operazioni.

Sviluppo Campania S.p.A. verificherà lo stato dei rimborsi al fine di rilevare tempestivamente le eventuali anomalie. Per ciascun mese Sviluppo Campania S.p.A. trasmetterà all'Autorità di Gestione un report sullo stato dei rimborsi.

Il beneficiario che non dovesse ottemperare al pagamento anche di una sola rata sarà invitato ad adempiere nel termine perentorio di dieci giorni dalla ricezione della diffida ad adempiere che Sviluppo Campania invierà tempestivamente. Decorso il termine senza che il beneficiario abbia contattato Sviluppo Campania per motivare il mancato pagamento, Sviluppo Campania informerà l'Autorità di Gestione che valuterà se procedere alla revoca del finanziamento e all'eventuale segnalazione alla Guardia di Finanza.

La diffida ad adempiere potrà essere trasmessa con qualsiasi mezzo, anche telematico, dal quale sia possibile evincere la ricezione da parte del destinatario.

Il mancato rispetto delle scadenze di rimborso del piano di ammortamento del finanziamento comporterà l'attivazione delle procedure di recupero dei crediti in via amministrativa, in conformità ai criteri, modalità e tempi normalmente adottati per il realizzo dei crediti bancari. In caso di mancato pagamento di tre rate consecutive, di fallimento dell'attività imprenditoriale o di grave inadempimento dell'impresa finanziata ai sensi dell'art. 1455 c.c., Sviluppo Campania S.p.A. sottoporrà la posizione all'attenzione dell'Autorità di Gestione per l'adozione dei provvedimenti di competenza.

-
- Per ciascun modulo di assegno bancario rilasciato o per ogni assegno circolare emesso in forma libera è dovuta dal Cliente, a titolo di imposta di bollo, la somma di 1,50 €.
 - Gli assegni bancari emessi all'ordine del traente (con il nome/cognome del traente stesso ovvero mediante le formule "me medesimo", "mio proprio", "m.m." o similari), possono essere girati per l'incasso unicamente ad una banca o a Poste Italiane SpA. Tali assegni non possono quindi essere girati a soggetti terzi.
 - I dati identificativi ed il codice fiscale dei richiedenti moduli di assegno bancario o assegni circolari in forma libera sono resi noti, in caso ne venga fatta esplicita richiesta, alle Autorità pubbliche competenti. Le banche sono tenute a segnalare a dette Autorità tutte le infrazioni alle regole sopra riportate di cui hanno notizia.

Le regole sopra indicate riguardano anche gli assegni di conto corrente postale ed i vaglia postali e cambiari.



Unione Europea



La tua
Campania
cresce in
Europa



Sviluppo Campania valuterà singolarmente le azioni e le procedure di recupero da intraprendere, ricorrendo se del caso anche alle procedure legali per il recupero forzoso dei crediti, previa determinazione dell'Autorità di Gestione.

Sviluppo Campania S.p.A. qualora ravvisi situazioni di difficoltà temporanee del Beneficiario segnalate dallo stesso, che si riferiscono ad eventi imprevisti e straordinari e comunque non afferenti alla normale gestione dell'attività imprenditoriale, invierà all'Autorità di Gestione un rapporto redatto sulla base della documentazione prodotta dal Beneficiario, dal quale emerga la capacità di rimborso dello stesso ed eventuali proposte di interventi per il superamento delle temporanee difficoltà segnalate dal beneficiario.

Dagli interventi finalizzati al superamento delle temporanee difficoltà proposti da Sviluppo Campania S.p.A. ed accettati dal beneficiario non dovranno derivare modifiche contrattuali o perdite.

Art. 15 - Monitoraggio

L'impresa beneficiaria del finanziamento dovrà rendersi disponibile, sino alla completa restituzione del finanziamento, a richieste di controlli, informazioni, dati, documenti, attestazioni o dichiarazioni. Sviluppo Campania S.p.A. svolgerà verifiche e controlli anche dopo l'erogazione dei finanziamenti. Le verifiche di competenza di Sviluppo Campania saranno assicurate per la durata del finanziamento e saranno volte ad accertare il rispetto degli obblighi assunti dal destinatario all'atto di concessione del finanziamento e qualsiasi altra verifica che riguardi aspetti amministrativi, finanziari, tecnici e fisici in conformità alle necessità dell'Autorità di Gestione.

Gli esiti dei controlli effettuati saranno trasmessi ogni sei mesi all'Autorità di Gestione.

In particolare, si procederà a definire un campione di beneficiari presso i quali svolgere verifiche in loco, basato su un'analisi del rischio di credito e tenendo conto degli importi erogati per linea di intervento.

Sviluppo Campania S.p.A. assicurerà la verifica, conservazione e custodia della seguente documentazione necessaria al monitoraggio dell'operazione nel rispetto della normativa applicabile ai Fondi Strutturali:

- domande di finanziamento presentate dai destinatari finali complete della documentazione di supporto richiesta;
- dichiarazioni rilasciate dai destinatari in merito agli aiuti de minimis percepiti;
- atti di concessione del finanziamento sottoscritti dal destinatario e relative condizioni contrattuali;



La tua
Campania
cresce in
Europa



- documentazione probatoria dell'effettivo utilizzo dell'investimento concesso al destinatario per gli scopi indicati dallo stesso nella domanda di finanziamento.

Art. 16 - Revoca

Il mancato rispetto delle condizioni prescritte nel contratto di finanziamento comporterà la revoca del finanziamento con conseguente procedura di recupero dello stesso. La proposta di revoca sarà trasmessa da Sviluppo Campania S.p.A. all'Autorità di Gestione; la determina di revoca comporterà il recupero del finanziamento erogato, maggiorato degli interessi legali.

Art. 17 - Cumulo

Gli aiuti in regime "de minimis" di cui alle presenti Direttive non sono cumulabili con aiuti statali afferenti gli stessi costi ammissibili.



Decreto Dirigenziale n. 1356 del 29/12/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività
Produttive

Oggetto dell'Atto:

DGR 185/2014. AMMISSIONE A FINANZIAMENTO COMUNE DI ASCEA - INTERVENTO DI REALIZZAZIONE DI UN PERCORSO PEDONALE E PISTA CICLABILE LUNGO LA STRADA CASALVENINO - ASCEA TU-SA03.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a) Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 (di seguito P.O. Campania FESR 2007/2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;
- b) Che il Manuale di attuazione del P.O. Campania FESR 2007-2013 con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i., prevede che il Beneficiario e il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- c) Che con nota COCOF n. 12 0050 00 del 29 marzo 2012 della Commissione europea si riconosce la possibilità di inserire nei Programmi Operativi anche progetti finanziati con altre risorse (progetti retrospettivi) e si stabiliscono le condizioni necessarie per la loro ammissione al cofinanziamento dei Fondi strutturali;
- d) Che con DGR n. 148 del 27 maggio 2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal P.O. Campania FESR 2007/2013;
- e) Che con la procedura scritta conclusasi il 18 giugno 2013 è stato modificato il testo del Quadro Strategico Nazionale, ed in particolare il testo del capitolo V- "Le risorse della politica regionale nazionale" al fine di prevedere come parte della programmazione unitaria *"tutte le risorse che finanziano interventi inseriti in strumenti attuativi della programmazione del periodo 2007-2013 (Programmi attuativi regionali, Accordi di Programma Quadro, Contratti istituzionali di sviluppo e Piani di Azione Coesione)"*;
- f) Che con DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del P.O. FESR 2007 - 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- g) Che con DGR n. 378 del 24 settembre 2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul P.O. Campania FESR 2007/2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- h) Che con DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007/2013, ed è stato deliberato di programmare sul P.O. Campania FESR 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;

- i) Che con DGR n. 496 del 21 novembre 2013 è stato approvato l'elenco dei progetti selezionati nell'ambito delle risorse della politica di coesione e riconducibili ad APQ, PIP, ASI e L.R. 1/2009 di cui alla DGR n. 148/2013, da programmare sul P.O. Campania FESR 2007/2013, ed è stato demandato ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del P.O. Campania FESR 2007/2013;
- j) Che con DGR n. 496/2013, sono stati programmati sul P.O. Campania FESR 2007/2013, tra l'altro, gli interventi di cui ai seguenti Accordi di Programma Quadro (APQ):
- ✓ Difesa del suolo – II atto integrativo;
 - ✓ Difesa Suolo – Delibere CIPE 142/1999, 84/2000, 17/2003, 20/2004;
 - ✓ Difesa Suolo – I atto integrativo – Delibera CIPE 3/2006;
 - ✓ Delibera CIPE 8/2012 – Accordo di programma dissesto idrogeologico;
 - ✓ Difesa Suolo – Piano Strategico Nazionale 2007;
- k) Che con la DGR n. 185 del 05 giugno 2014, è stata integrata la DGR 496/13 programmando sul P.O. Campania FESR 2007/2013, tra l'altro, tutti gli interventi inseriti negli strumenti attuativi della programmazione 2007/2013 di cui ai seguenti Accordi di Programma Quadro (APQ):
- ✓ Sistemi Urbani
 - ✓ Beni culturali
 - ✓ Difesa suolo (compreso I – II atto integrativo)
 - ✓ Viabilità
 - ✓ Tutela della Acque
 - ✓ Ricerca scientifica
 - ✓ Sicurezza
 - ✓ Sviluppo locale
 - ✓ Accordi ex Delibera CIPE 60/12
 - ✓ Programma strategico per le compensazioni ambientali nella Regione Campania del 18/07/08 e s.m.i.
 - ✓ Dissesto idrogeologico (Delibera CIPE 8/12).

PRESO ATTO

- a) Che nella predetta DGR n° 185/2014 è ricompreso l'intervento denominato "Realizzazione di un percorso pedonale e pista ciclabile lungo la strada Casalvenino - Ascea TU_SA03" del Beneficiario Comune di Ascea (SA) già ammesso a finanziamento con Decreto Dirigenziale AGC 13 n. 169 del 24/03/2009 per importo totale pari ad € 967.272,84 di cui 870.545,56 a valere sulle risorse FAS con contestuale impegno contabile;
- b) Che sull'intervento "Realizzazione di un percorso pedonale e pista ciclabile lungo la strada Casalvenino - Ascea TU_SA03" (CUP D61B07000250004 – Codice SMILE: ID 719) con Beneficiario Comune di Ascea (SA) è stato liquidato l'importo di € 827.018,27 a valere sui fondi FAS;
- c) Che il Beneficiario Comune di Ascea (SA) ha trasmesso la documentazione richiesta per l'ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.3 - CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE del P.O. Campania FESR;
- d) Che a seguito dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento, il Gruppo di Lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e ss.mm.ii. ha valutato la coerenza del progetto di cui alle premesse con

Beneficiario Comune di Ascea (SA) con l'Obiettivo Operativo 6.3 - CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE del P.O. Campania FESR 2007/2013 nonché la conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i.;

- e) Che i tempi di attuazione previsti dal cronoprogramma e scaturenti dagli impegni assunti dal Beneficiario per il completamento dell'opera risultano coerenti con quanto previsto dagli "Orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi" Decisione n. 1573 del 20 marzo 2013.

CONSIDERATO

- a) Che il P.O. FESR, al Cap. 5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";
- b) Che con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e s.m.i., la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;
- c) Che il rispetto delle condizioni per il "sostegno retrospettivo UE" di cui alla nota COCOF n. 12 0050 00 del 29 marzo 2012 della Commissione impone un elevato standard di controlli in grado di garantire il rispetto di tutte le norme applicabili alle operazioni retrospettive;
- d) Che il progetto di cui sopra con un costo totale di € 967.272,84, post gara, può essere cofinanziato a valere sulle risorse P.O. Campania FESR 2007/2013 per un importo pari a € 656.777,34 e per la restante parte a valere sui fondi di cui al FAS/altre fonti.

RILEVATO

- a) Che con Nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al P.O. Campania FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del P.O. Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;
- b) Che occorre, pertanto, procedere ad una compensazione contabile tra i programmi FAS e P.O. Campania FESR 2007-2013, dal momento che quota parte del progetto sarà rendicontato e certificato sul P.O. Campania FESR 2007-2013;

RITENUTO

- a) Di dover prendere atto, alla data di assunzione del presente documento, del Decreto Dirigenziale AGC 13 n. 169 del 24/03/2009 di assegnazione, in via definitiva, al Beneficiario Comune di Ascea (SA) di un importo pari ad € 967.272,84 di cui 870545,56, a valere sulle risorse del FAS-APQ, per l'intervento "Realizzazione di un percorso pedonale e pista ciclabile lungo la strada Casalvenino - Ascea TU_SA03" (CUP D61B07000250004– Codice SMILE: ID 719), e di trasferimento al beneficiario delle risorse pari a € 870.545,56;

- b) Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Realizzazione di un percorso pedonale e pista ciclabile lungo la strada Casalvenino - Ascea TU_SA03" con Beneficiario Comune di Ascea (SA) con l'Obiettivo Operativo 6.3 - CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i., come si evince dalla scheda istruttoria presente nel fascicolo per la ricognizione della documentazione trasmessa e la verifica dei criteri di selezione delle operazioni;
- c) Di dover ammettere a finanziamento l'intervento "Realizzazione di un percorso pedonale e pista ciclabile lungo la strada Casalvenino - Ascea TU_SA03" con Beneficiario Comune di Ascea (SA) (CUP D61B07000250004 - Codice SMILE: ID 719) sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 - CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE - per l'importo di € 656.777,34 con il seguente Quadro Economico:

	Voci di spesa	Post gara	Di cui a valere sul POR Campania FESR 2007-2013	Di cui a valere sui fondi FAS e/o altre Fonti
a1	Lavori	€ 596.835,42	€ 584.898,71	€ 11.936,71
a2	Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	€ 12.420,00	€ 12.171,60	€ 248,40
	TOTALE LAVORI (A)	€ 609.255,42	€ 597.070,31	€ 12.185,11
b1	Lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto			
b2	Rilievi, accertamenti ed indagine			
b3	Allacciamenti ai pubblici servizi			
b4	Imprevisti	€ 26.034,00		€ 26.034,00
b5	Acquisizioni di aree o immobili	€ 100.000,00		€ 100.000,00
b6	Accantonamento ex art. 133 del D.lgs. n.163/2006 e s.m.i.	€ 42.647,88		€ 42.647,88
b7	Spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, assicurazione dei dipendenti	€ 110.050,00		€ 110.050,00
b8	Spese per attività di consulenza o di supporto			€ 0,00
b9	Spese per commissioni giudicatrici			€ 0,00
b10	Spese per pubblicità e, ove previsto, per opere artistiche			€ 0,00

b11	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto; collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici			€ 0,00
b12	IVA ed eventuali altre imposte	€ 79.285,54	€ 59.707,03	€ 19.578,51
	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE (B)	€ 358.017,42	€ 59.707,03	€ 298.310,39
	TOTALE (A+B)	€ 967.272,84	€ 656.777,34	€ 310.495,50

- d) Di dover precisare che il cofinanziamento del POR FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;
- e) Di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di disciplinare gli impegni tra le parti;
- f) Di dover demandare a successivo provvedimento, d'intesa con l'Autorità di Gestione del Programma Operativo e con la Direzione Generale Risorse Finanziarie, la "reimputazione contabile" della parte di costo del progetto originariamente finanziata e/o liquidata con altra fonte della programmazione unitaria 2007-2013";

VISTI

- a) Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- b) Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- c) Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- d) la DGR n. 879 del 16 maggio 2008;
- e) nota COCOF n. 12 0050 00 del 29 marzo 2012;
- f) il D. lgs. N. 33/2013;
- g) la DGR n. 148/2013;
- h) il DPGR n. 139/2013;
- i) il DPGR n. 255/2013;
- j) il DPGR n. 438/2013;
- k) la DGR 378/2013;
- l) la DGR 496/2013;
- m) il DPGR n. 262/2013;
- n) il DPGR n. 437/2013;
- o) la L.R. n.3 del 16 gennaio 2014 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016;
- p) la L.R. n.4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2014"
- q) la DGR n. 92/2014 approvazione degli schemi del BILANCIO GESTIONALE per gli anni 2014, 2015 e 2016;
- r) la DGR n. 185 del 05/06/2014 ad oggetto "progetti di prima fase" e progetti "retrospettivi". Accelerazione della spesa. Integrazione DGR n. 496/2013"

- s) il DD n. 169 del 24/03/2009 relativo all'assegnazione in via definitiva del finanziamento a valere sulle risorse del FAS- APQ.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente *ratione materiae* e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Di prendere atto, alla data di assunzione del presente documento, del Decreto Dirigenziale AGC 13 n. 169 del 24/03/2009 di assegnazione, in via definitiva, al Beneficiario Comune di Ascea (SA) di un importo pari a € 967.272,84 di cui 870.545,56 a valere sulle risorse del FAS-APQ, per l'intervento "Realizzazione di un percorso pedonale e pista ciclabile lungo la strada Casalvenino - Ascea TU_SA03" (CUP D61B07000250004 – Codice SMILE: ID 719), e di trasferimento al beneficiario delle risorse pari a € 827.018,17;
2. Di prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Realizzazione di un percorso pedonale e pista ciclabile lungo la strada Casalvenino - Ascea TU_SA03" con Beneficiario Comune di Ascea (SA) con l'Obiettivo Operativo 6.3 - CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i., come si evince dalla scheda istruttoria presente nel fascicolo implementata per la ricognizione della documentazione trasmessa e la verifica dei criteri di selezione delle operazioni;
3. Di ammettere a finanziamento l'intervento "Realizzazione di un percorso pedonale e pista ciclabile lungo la strada Casalvenino - Ascea TU_SA03" con Beneficiario Comune di Ascea (SA) (CUP D61B07000250004 – Codice SMILE: ID 719) sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007-2013 – Obiettivo Operativo 6.3 - CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE – per l'importo di € 656.777,34 con il seguente Quadro Economico:

	Voci di spesa	Post gara	Di cui a valere sul POR Campania FESR 2007-2013	Di cui a valere sui fondi FAS e/o altre Fonti
a1	Lavori	€ 596.835,42	€ 584.898,71	€ 11.936,71
a2	Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	€ 12.420,00	€ 12.171,60	€ 248,40
	TOTALE LAVORI (A)	€ 609.255,42	€ 597.070,31	€ 12.185,11
b1	Lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto			
b2	Rilievi, accertamenti ed indagine			
b3	Allacciamenti ai pubblici servizi			
b4	Imprevisti	€ 26.034,00		€ 26.034,00
b5	Acquisizioni di aree o immobili	€ 100.000,00		€ 100.000,00

b6	Accantonamento ex art. 133 del D.lgs. n.163/2006 e s.m.i.	€ 42.647,88		€ 42.647,88
b7	Spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, assicurazione dei dipendenti	€ 110.050,00		€ 110.050,00
b8	Spese per attività di consulenza o di supporto			€ 0,00
b9	Spese per commissioni giudicatrici			€ 0,00
b10	Spese per pubblicità e, ove previsto, per opere artistiche			€ 0,00
b11	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto; collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici			€ 0,00
b12	IVA ed eventuali altre imposte	€ 79.285,54	€ 59.707,03	€ 19.578,51
	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE (B)	€ 358.017,42	€ 59.707,03	€ 298.310,39
	TOTALE (A+B)	€ 967.272,84	€ 656.777,34	€ 310.495,50

4. Di precisare che il cofinanziamento del POR FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;
5. Di approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di disciplinare gli impegni tra le parti;
6. Di demandare a successivo provvedimento, d'intesa con l'Autorità di Gestione del Programma Operativo e con la Direzione Generale Risorse Finanziarie, la "reimputazione contabile" della parte di costo del progetto originariamente finanziata e/o liquidata con altra fonte della programmazione unitaria 2007-2013;
7. Inviare il presente provvedimento:
 - Al Beneficiario – Comune di Ascea (SA);
 - All'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
 - All'Autorità di Certificazione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
 - All'Autorità di Audit del P.O. Campania FESR 2007-2013;
 - Al Dipartimento 51 Direzione Generale 01 per la Programmazione economica e il turismo;
 - Al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs. n 33/13.

Dirigente *ratione materiae*

Francesco Paolo Iannuzzi

P.O. Campania FESR 2007/13 – Asse VI - Obiettivo Operativo 6.3 - CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE

CONVENZIONE

TRA

La Regione Campania nella persona del Dirigente *ratione materiae* Francesco Paolo Iannuzzi (DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i.)

E

Comune di Ascea (SA) individuato mediante procedura ai sensi della DGR n° 185/2014 Beneficiario dell'Operazione "Realizzazione di un percorso pedonale e pista ciclabile lungo la strada Casalvenino - Ascea TU_SA03" nella persona del legale rappresentante

PREMESSO

- a) che il Regolamento (CE) n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999, definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- b) che il Regolamento (CE) n. 1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- c) che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- d) che il Regolamento (CE) n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- e) che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del P.O.;
- f) che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- g) che il Comitato di Sorveglianza del P.O.R. Campania FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR n. 879 del 16 maggio 2008 e s.m.i.;

- h) che il Manuale di Attuazione del P.O.R. Campania FESR 2007-2013 con Deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i., prevede che il Beneficiario e il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- i) che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le “Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania”, già condivise dal Comitato di Sorveglianza del P.O.R. FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
- j) che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i., è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall’ADG del P.O. Campania FESR 2007-2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- k) che con DGR n. 378 del 24 settembre 2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul P.O. Campania FESR 2007/2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.879/2008 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- l) che con DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l’esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall’Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007/2013, ed è stato deliberato di programmare sul P.O. Campania FESR 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;
- m) che con DGR n. 496/2013 è stato approvato l’elenco dei progetti selezionati nell’ambito delle risorse della politica di coesione e riconducibili ad APQ, PIP, ASI e L.R. 1/2009 di cui alla DGR n. 148/2013, da programmare sul P.O. Campania FESR 2007/2013, ed è stato demandato ai dirigenti *ratione materiae* l’istruttoria finalizzata all’emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- n) che con DGR n. 496/2013, sono stati programmati sul P.O. Campania FESR 2007/2013, tra l’altro, gli interventi di cui ai seguenti Accordi di Programma Quadro (APQ):
- Difesa del suolo – II atto integrativo;
 - Difesa Suolo – Delibere CIPE 142/1999, 84/2000, 17/2003, 20/2004;
 - Difesa Suolo – I atto integrativo – Delibera CIPE 3/2006;
 - Delibera CIPE 8/2012 – Accordo di programma dissesto idrogeologico;
 - Difesa Suolo – Piano Strategico Nazionale 2007;
- o) che con DGR n. 185/2014, è stata integrata la DGR 496/2013 programmando sul P.O. Campania FESR 2007/2013, tra l’altro, tutti gli interventi inseriti negli strumenti attuativi della programmazione 2007/2013 di cui ai seguenti Accordi di Programma Quadro (APQ):
- Sistemi Urbani
 - Beni culturali
 - Difesa suolo (compreso I – II atto integrativo)
 - Viabilità
 - Tutela della Acque
 - Ricerca scientifica
 - Sicurezza
 - Sviluppo locale

- Accordi ex Delibera CIPE 60/12
 - Programma strategico per le compensazioni ambientali nella Regione Campania del 18/07/08 e s.m.i.
 - Dissesto idrogeologico (Delibera CIPE 8/12)
- p) che tra gli interventi di cui alla predetta DGR n° 185/2014 è ricompreso quello denominato “Realizzazione di un percorso pedonale e pista ciclabile lungo la strada Casalvenino - Ascea TU_SA03” con Beneficiario Comune di Ascea (SA), ammesso a finanziamento, in via definitiva, a valere sulle risorse FAS, con Decreto Dirigenziale AGC 13 n. 169 del 24/03/2009, per un importo pari ad € 967.272,84 di cui 870545,56 a valere sulle risorse FAS
- q) che con Decreto x del xx/xx/xxxx l'intervento “Realizzazione di un percorso pedonale e pista ciclabile lungo la strada Casalvenino - Ascea TU_SA03” con Beneficiario Comune di Ascea (SA) è stato ammesso a co-finanziamento per l'importo di € 656.777,34 sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 - CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*.

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente *ratione materiae* e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento “Realizzazione di un percorso pedonale e pista ciclabile lungo la strada Casalvenino - Ascea TU_SA03” ammesso a finanziamento con D.D. x del xx/xx/xxxx a valere sulle risorse del P.O. Campania FESR Obiettivo Operativo 6.3 - CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE.

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- in caso di cofinanziamento a valere sul POR e su ulteriori fonti di finanziamento afferenti la programmazione nazionale unitaria, una chiara separazione delle spese per singola fonte di finanziamento;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, come previsto dal Manuale di attuazione;

- l'invio al Dirigente *ratione materiae*, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- che le spese relative al progetto non siano già oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al Dirigente *ratione materiae*, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.¹, di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate ex-post risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente *ratione materiae*;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica in coerenza con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale delle procedure per i controlli di I livello adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. (CE) n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del P.O. Campania FESR 2007-2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del P.O. Campania FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziamento, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente *ratione materiae* di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente *ratione materiae* si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
 - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;

¹ L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

- l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
- le percentuali di cofinanziamento della spesa;
- il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
- il CUP dell'intervento;
- la codifica SIOPE appropriata;
- la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs. n. 118/2011;
- ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia;
- comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione.

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento (CE) n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt. 2-10 del Regolamento (CE) n. 1828/06 e s.m.i., dal P.O. Campania FESR 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i., il Dirigente *ratione materiae* è tenuto a:

- curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento (CE) n. 1828/06;
- semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal FESR occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "P.O. Campania FESR 2007/13 – Asse VI Obiettivo Operativo 6.3 - CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e s.m.i.. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi. Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;

- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera, il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera € 500.000,00; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente, devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.

Nei casi previsti dai Regolamenti comunitari, dalla normativa e dalle procedure interne, il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal P.O. Campania FESR.

Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal P.O. Campania FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa.

Articolo 4. Condizioni di erogazione del finanziamento

L'intervento "Realizzazione di un percorso pedonale e pista ciclabile lungo la strada Casalvenino - Ascea TU_SA03" (CUP D61B07000250004 – Codice SMILE: ID 719), con Beneficiario Comune di Ascea (SA), ricompreso tra gli interventi di cui alla DGR DGR n° 185/2014, presenta un costo pari ad € 967.272,84, di cui € 656.777,34 a valeresul P.O. Campania FESR - Obiettivo Operativo 6.3 - CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE.

Al fine di trasferire al beneficiario le risorse ancora da liquidare saranno utilizzate le modalità previste dal Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, laddove applicabili.

Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente *ratione materiae* la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente *ratione materiae*, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione.

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente *ratione materiae* può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse, il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione, con la trasmissione al Dirigente *ratione materiae* della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento (CE) n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione P.O. Campania FESR 2007/2013, approvato con DGR n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i.. Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del P.O. Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente *ratione materiae* svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi le stesse riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione. In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
 - la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al P.O. Campania FESR 2007/2013, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
 - la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
 - l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
 - l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
 - la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
 - il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
 - il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
 - in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei

flussi finanziari in applicazione del “Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

- In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
 - l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
 - la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella “fase di realizzazione”;
 - l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
 - la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente *ratione materiae* verificherà la “stabilità delle operazioni” di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006. Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente *ratione materiae* può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera. Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente *ratione materiae* potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del Responsabile del procedimento; essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al Dirigente *ratione materiae* in occasione della richiesta di erogazione delle risorse.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, Dirigente *ratione materiae*/UOGP, Autorità di Audit) e al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del P.O. Campania FESR 2007/2013 tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma. Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal P.O. Campania FESR 2007-2013, dal Manuale di attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento. La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente *ratione materiae* in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il.....

Rappresentante legale del Beneficiario

Firma

Dirigente *ratione materiae*

Firma



Decreto Dirigenziale n. 1355 del 29/12/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività
Produttive

Oggetto dell'Atto:

**DGR 185/2014. AMMISSIONE A FINANZIAMENTO COMUNE DI MONTESANO SULLA
MARCELLANA - INTERVENTO DI REALIZZAZIONE DI UN CENTRO BENESSERE.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a) Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 (di seguito P.O. Campania FESR 2007/2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;
- b) Che il Manuale di attuazione del P.O. Campania FESR 2007-2013 con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i., prevede che il Beneficiario e il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- c) Che con nota COCOF n. 12 0050 00 del 29 marzo 2012 della Commissione europea si riconosce la possibilità di inserire nei Programmi Operativi anche progetti finanziati con altre risorse (progetti retrospettivi) e si stabiliscono le condizioni necessarie per la loro ammissione al cofinanziamento dei Fondi strutturali;
- d) Che con DGR n. 148 del 27 maggio 2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal P.O. Campania FESR 2007/2013;
- e) Che con la procedura scritta conclusasi il 18 giugno 2013 è stato modificato il testo del Quadro Strategico Nazionale, ed in particolare il testo del capitolo V- "Le risorse della politica regionale nazionale" al fine di prevedere come parte della programmazione unitaria *"tutte le risorse che finanziano interventi inseriti in strumenti attuativi della programmazione del periodo 2007-2013 (Programmi attuativi regionali, Accordi di Programma Quadro, Contratti istituzionali di sviluppo e Piani di Azione Coesione)"*;
- f) Che con DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del P.O. FESR 2007 - 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- g) Che con DGR n. 378 del 24 settembre 2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul P.O. Campania FESR 2007/2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- h) Che con DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007/2013, ed è stato deliberato di programmare sul P.O. Campania FESR 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;

- i) Che con DGR n. 496 del 21 novembre 2013 è stato approvato l'elenco dei progetti selezionati nell'ambito delle risorse della politica di coesione e riconducibili ad APQ, PIP, ASI e L.R. 1/2009 di cui alla DGR n. 148/2013, da programmare sul P.O. Campania FESR 2007/2013, ed è stato demandato ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del P.O. Campania FESR 2007/2013;
- j) Che con DGR n. 496/2013, sono stati programmati sul P.O. Campania FESR 2007/2013, tra l'altro, gli interventi di cui ai seguenti Accordi di Programma Quadro (APQ):
- ✓ Difesa del suolo – II atto integrativo;
 - ✓ Difesa Suolo – Delibere CIPE 142/1999, 84/2000, 17/2003, 20/2004;
 - ✓ Difesa Suolo – I atto integrativo – Delibera CIPE 3/2006;
 - ✓ Delibera CIPE 8/2012 – Accordo di programma dissesto idrogeologico;
 - ✓ Difesa Suolo – Piano Strategico Nazionale 2007;
- k) Che con la DGR n. 185 del 05 giugno 2014, è stata integrata la DGR 496/13 programmando sul P.O. Campania FESR 2007/2013, tra l'altro, tutti gli interventi inseriti negli strumenti attuativi della programmazione 2007/2013 di cui ai seguenti Accordi di Programma Quadro (APQ):
- ✓ Sistemi Urbani
 - ✓ Beni culturali
 - ✓ Difesa suolo (compreso I – II atto integrativo)
 - ✓ Viabilità
 - ✓ Tutela della Acque
 - ✓ Ricerca scientifica
 - ✓ Sicurezza
 - ✓ Sviluppo locale
 - ✓ Accordi ex Delibera CIPE 60/12
 - ✓ Programma strategico per le compensazioni ambientali nella Regione Campania del 18/07/08 e s.m.i.
 - ✓ Dissesto idrogeologico (Delibera CIPE 8/12).

PRESO ATTO

- a) Che nella predetta DGR n° 185/2014 è ricompreso l'intervento denominato "Realizzazione Centro benessere" del Beneficiario Comune di Montesano sulla Marcellana (SA) già ammesso a finanziamento con Decreto Dirigenziale AGC 13 n. 106 del 13/07/2006 per €.870.127,82 di cui €.783.116,02 a valere sulle risorse FAS con contestuale impegno contabile;
- b) Che sull'intervento "Realizzazione Centro benessere" (CUP H68H05000070006 – Codice SMILE: ID 68) con Beneficiario Comune di Montesano sulla Marcellana (SA) è stato liquidato l'importo di € 783.115,82, a valere sui fondi FAS;
- c) Che il Beneficiario Comune di Montesano sulla Marcellana (SA) ha trasmesso la documentazione richiesta per l'ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.11 - DESTINAZIONE CAMPANIA del P.O. Campania FESR;
- d) Che a seguito dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento, il Gruppo di Lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e ss.mm.ii. ha valutato la coerenza del progetto di cui alle premesse con Beneficiario Comune di Montesano sulla Marcellana (SA) con l'Obiettivo Operativo 1.11 - DESTINAZIONE CAMPANIA del P.O. Campania FESR 2007/2013 nonché la conformità ai

criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i.;

- e) Che i tempi di attuazione previsti dal cronoprogramma e scaturenti dagli impegni assunti dal Beneficiario per il completamento dell'opera risultano coerenti con quanto previsto dagli "Orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi" Decisione n. 1573 del 20 marzo 2013.

CONSIDERATO

- a) Che il P.O. FESR, al Cap. 5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";
- b) Che con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e s.m.i., la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;
- c) Che il rispetto delle condizioni per il "sostegno retrospettivo UE" di cui alla nota COCOF n. 12 0050 00 del 29 marzo 2012 della Commissione impone un elevato standard di controlli in grado di garantire il rispetto di tutte le norme applicabili alle operazioni retrospettive;
- d) Che il progetto di cui sopra con un costo totale di € 870.127,82, post gara, può essere cofinanziato a valere sulle risorse P.O. Campania FESR 2007/2013 per un importo pari a € 587.429,10 e per la restante parte a valere sui fondi di cui al FAS/altre fonti.

RILEVATO

- a) Che con Nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al P.O. Campania FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del P.O. Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;
- b) Che occorre, pertanto, procedere ad una compensazione contabile tra i programmi FAS e P.O. Campania FESR 2007-2013, dal momento che quota parte del progetto sarà rendicontato e certificato sul P.O. Campania FESR 2007-2013;

RITENUTO

- a) Di dover prendere atto, alla data di assunzione del presente documento, del Decreto Dirigenziale AGC 13 n. 106 del 13/07/2006 di assegnazione, in via definitiva, al Beneficiario Comune di Montesano sulla Marcellana (SA) di un importo pari a € 870.127,82, di cui € 783.116,02 a valere sulle risorse del FAS-APQ, per l'intervento "Realizzazione Centro benessere" (CUP H68H05000070006– Codice SMILE: ID 68), e di trasferimento al beneficiario delle risorse pari a € 783.115,82;
- b) Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Realizzazione Centro benessere" con Beneficiario Comune di Montesano sulla Marcellana (SA) con l'Obiettivo Operativo 1.11 - DESTINAZIONE CAMPANIA, nonché della conformità ai criteri di selezione

delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i., come si evince dalla scheda istruttoria presente nel fascicolo per la ricognizione della documentazione trasmessa e la verifica dei criteri di selezione delle operazioni;

- c) Di dover ammettere a finanziamento l'intervento "Realizzazione Centro benessere" con Beneficiario Comune di Montesano sulla Marcellana (SA) (CUP H68H05000070006 – Codice SMILE: ID 68) sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 – Obiettivo Operativo 1.11 - DESTINAZIONE CAMPANIA – per l'importo di € 587.429,10 con il seguente Quadro Economico:

	Voci di spesa	Post gara	Di cui a valere sul POR Campania FESR 2007-2013	Di cui a valere sui fondi FAS e/o altre Fonti
a1	Lavori	€ 582.677,97	€ 524.410,17	€ 58.267,80
a2	Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	€ 10.684,75	€ 9.616,28	€ 1.068,47
	TOTALE LAVORI (A)	€ 593.362,72	€ 534.026,45	€ 59.336,27
b1	Lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b2	Rilievi, accertamenti ed indagine	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b3	Allacciamenti ai pubblici servizi		€ 0,00	€ 0,00
b4	Imprevisti	€ 5.530,49	€ 0,00	€ 5.530,49
b5	Acquisizioni di aree o immobili	€ 77.616,43	€ 0,00	€ 77.616,43
b6	Accantonamento ex art. 133 del D.lgs. n.163/2006 e s.m.i.	€ 45.689,01	€ 0,00	€ 45.689,01
b7	Spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, assicurazione dei dipendenti	€ 75.453,87	€ 0,00	€ 75.453,87
b8	Spese per attività di consulenza o di supporto	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b9	Spese per commissioni giudicatrici	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b10	Spese per pubblicità e, ove previsto, per opere artistiche	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b11	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto; collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

b12	IVA ed eventuali altre imposte	€ 72.475,30	€ 53.402,65	€ 19.072,66
	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE (B)	€ 276.765,10	€ 53.402,65	€ 223.362,46
	TOTALE (A+B)	€ 870.127,82	€ 587.429,10	€ 282.698,73

- d) Di dover precisare che il cofinanziamento del POR FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;
- e) Di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di disciplinare gli impegni tra le parti;
- f) Di dover demandare a successivo provvedimento, d'intesa con l'Autorità di Gestione del Programma Operativo e con la Direzione Generale Risorse Finanziarie, la "reimputazione contabile" della parte di costo del progetto originariamente finanziata e/o liquidata con altra fonte della programmazione unitaria 2007-2013";

VISTI

- a) Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- b) Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- c) Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- d) la DGR n. 879 del 16 maggio 2008;
- e) nota COCOF n. 12 0050 00 del 29 marzo 2012;
- f) il D. lgs. N. 33/2013;
- g) la DGR n. 148/2013;
- h) il DPGR n. 139/2013;
- i) il DPGR n. 255/2013;
- j) il DPGR n. 438/2013;
- k) la DGR 378/2013;
- l) la DGR 496/2013;
- m) il DPGR n. 262/2013;
- n) il DPGR n. 437/2013;
- o) la L.R. n.3 del 16 gennaio 2014 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016;
- p) la L.R. n.4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2014"
- q) la DGR n. 92/2014 approvazione degli schemi del BILANCIO GESTIONALE per gli anni 2014, 2015 e 2016;
- r) la DGR n. 185 del 05/06/2014 ad oggetto "progetti di prima fase" e progetti "retrospettivi". Accelerazione della spesa. Integrazione DGR n. 496/2013"
- s) il DD n. 106 del 13/07/2006 relativo all'assegnazione in via definitiva del finanziamento a valere sulle risorse del FAS- APQ.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente *ratione materiae* e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Di prendere atto, alla data di assunzione del presente documento, del Decreto Dirigenziale AGC 13 n. 106 del 13/07/2006 di assegnazione, in via definitiva, al Beneficiario Comune di Montesano sulla Marcellana (SA) di un importo pari a € 870.127,82 di cui € 783.116,02 a valere sulle risorse del FAS-APQ, per l'intervento "Realizzazione Centro benessere" (CUP H68H05000070006 – Codice SMILE: ID 68), e di trasferimento al beneficiario delle risorse pari a € 783.115,82;
2. Di prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Realizzazione Centro benessere" con Beneficiario Comune di Montesano sulla Marcellana (SA) con l'Obiettivo Operativo 1.11 - DESTINAZIONE CAMPANIA, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i., come si evince dalla scheda istruttoria presente nel fascicolo implementata per la ricognizione della documentazione trasmessa e la verifica dei criteri di selezione delle operazioni;
3. Di ammettere a finanziamento l'intervento "Realizzazione Centro benessere" con Beneficiario Comune di Montesano sulla Marcellana (SA) (CUP H68H05000070006 – Codice SMILE: ID 68) sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007-2013 – Obiettivo Operativo 1.11 - DESTINAZIONE CAMPANIA – per l'importo di € 587.429,10 con il seguente Quadro Economico:

	Voci di spesa	Post gara	Di cui a valere sul POR Campania FESR 2007-2013	Di cui a valere sui fondi FAS e/o altre Fonti
a1	Lavori	€ 582.677,97	€ 524.410,17	€ 58.267,80
a2	Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	€ 10.684,75	€ 9.616,28	€ 1.068,47
	TOTALE LAVORI (A)	€ 593.362,72	€ 534.026,45	€ 59.336,27
b1	Lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b2	Rilievi, accertamenti ed indagine	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b3	Allacciamenti ai pubblici servizi		€ 0,00	€ 0,00
b4	Imprevisti	€ 5.530,49	€ 0,00	€ 5.530,49
b5	Acquisizioni di aree o immobili	€ 77.616,43	€ 0,00	€ 77.616,43
b6	Accantonamento ex art. 133 del D.lgs. n.163/2006 e s.m.i.	€ 45.689,01	€ 0,00	€ 45.689,01
b7	Spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di	€ 75.453,87	€ 0,00	€ 75.453,87

	esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, assicurazione dei dipendenti			
b8	Spese per attività di consulenza o di supporto	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b9	Spese per commissioni giudicatrici	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b10	Spese per pubblicità e, ove previsto, per opere artistiche	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b11	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto; collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b12	IVA ed eventuali altre imposte	€ 72.475,30	€ 53.402,65	€ 19.072,66
	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE (B)	€ 276.765,10	€ 53.402,65	€ 223.362,46
	TOTALE (A+B)	€ 870.127,82	€ 587.429,10	€ 282.698,73

4. Di precisare che il cofinanziamento del POR FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;
5. Di approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di disciplinare gli impegni tra le parti;
6. Di demandare a successivo provvedimento, d'intesa con l'Autorità di Gestione del Programma Operativo e con la Direzione Generale Risorse Finanziarie, la "reimputazione contabile" della parte di costo del progetto originariamente finanziata e/o liquidata con altra fonte della programmazione unitaria 2007-2013;
7. Inviare il presente provvedimento:
 - Al Beneficiario – Comune di Montesano sulla Marcellana (SA);
 - All'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
 - All'Autorità di Certificazione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
 - All'Autorità di Audit del P.O. Campania FESR 2007-2013;
 - Al Dipartimento 51 Direzione Generale 01 per la Programmazione economica e il turismo;
 - Al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs. n 33/13.

Il Dirigente *ratione materiae*
Francesco Paolo Iannuzzi

**P.O. Campania FESR 2007/13 – Asse I - Obiettivo Operativo 1.11 - DESTINAZIONE
CAMPANIA**

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO

TRA

**La Regione Campania nella persona del Dirigente *ratione materiae* Francesco Paolo Iannuzzi
(DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i.)**

E

**Comune di Montesano sulla Marcellana (SA) individuato mediante procedura ai sensi della
DGR n° 185/2014 Beneficiario dell'Operazione "Realizzazione Centro benessere" nella
persona del legale rappresentante**

PREMESSO

- a) che il Regolamento (CE) n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999, definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- b) che il Regolamento (CE) n. 1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- c) che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- d) che il Regolamento (CE) n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- e) che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del P.O.;
- f) che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- g) che il Comitato di Sorveglianza del P.O.R. Campania FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR n. 879 del 16 maggio 2008 e s.m.i.;

- h) che il Manuale di Attuazione del P.O.R. Campania FESR 2007-2013 con Deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i., prevede che il Beneficiario e il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- i) che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le “Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania”, già condivise dal Comitato di Sorveglianza del P.O.R. FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
- j) che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i., è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall’ADG del P.O. Campania FESR 2007-2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- k) che con DGR n. 378 del 24 settembre 2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul P.O. Campania FESR 2007/2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.879/2008 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- l) che con DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l’esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall’Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007/2013, ed è stato deliberato di programmare sul P.O. Campania FESR 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;
- m) che con DGR n. 496/2013 è stato approvato l’elenco dei progetti selezionati nell’ambito delle risorse della politica di coesione e riconducibili ad APQ, PIP, ASI e L.R. 1/2009 di cui alla DGR n. 148/2013, da programmare sul P.O. Campania FESR 2007/2013, ed è stato demandato ai dirigenti *ratione materiae* l’istruttoria finalizzata all’emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- n) che con DGR n. 496/2013, sono stati programmati sul P.O. Campania FESR 2007/2013, tra l’altro, gli interventi di cui ai seguenti Accordi di Programma Quadro (APQ):
- Difesa del suolo – II atto integrativo;
 - Difesa Suolo – Delibere CIPE 142/1999, 84/2000, 17/2003, 20/2004;
 - Difesa Suolo – I atto integrativo – Delibera CIPE 3/2006;
 - Delibera CIPE 8/2012 – Accordo di programma dissesto idrogeologico;
 - Difesa Suolo – Piano Strategico Nazionale 2007;
- o) che con DGR n. 185/2014, è stata integrata la DGR 496/2013 programmando sul P.O. Campania FESR 2007/2013, tra l’altro, tutti gli interventi inseriti negli strumenti attuativi della programmazione 2007/2013 di cui ai seguenti Accordi di Programma Quadro (APQ):
- Sistemi Urbani
 - Beni culturali
 - Difesa suolo (compreso I – II atto integrativo)
 - Viabilità
 - Tutela della Acque
 - Ricerca scientifica
 - Sicurezza
 - Sviluppo locale

- Accordi ex Delibera CIPE 60/12
 - Programma strategico per le compensazioni ambientali nella Regione Campania del 18/07/08 e s.m.i.
 - Dissesto idrogeologico (Delibera CIPE 8/12)
- p) che tra gli interventi di cui alla predetta DGR n° 185/2014 è ricompreso quello denominato “Realizzazione Centro benessere” con Beneficiario Comune di Montesano sulla Marcellana (SA), ammesso a finanziamento, in via definitiva, a valere sulle risorse FAS, con Decreto Dirigenziale AGC 13 n. 106 del 13/07/2006, per un importo pari ad € 870.127,82;
- q) che con Decreto x del xx/xx/xxxx l’intervento “Realizzazione Centro benessere” con Beneficiario Comune di Montesano sulla Marcellana (SA) è stato ammesso a cofinanziamento per l’importo di € 587.429,10 sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.11 - DESTINAZIONE CAMPANIA a seguito dell’istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*.

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente *ratione materiae* e il Beneficiario per l’attuazione dell’intervento “Realizzazione Centro benessere” ammesso a finanziamento con D.D. x del xx/xx/xxxx a valere sulle risorse del P.O. Campania FESR Obiettivo Operativo 1.11 - DESTINAZIONE CAMPANIA.

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l’operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all’art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- in caso di cofinanziamento a valere sul POR e su ulteriori fonti di finanziamento afferenti la programmazione nazionale unitaria, una chiara separazione delle spese per singola fonte di finanziamento;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull’ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall’avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l’attuazione dell’operazione nella check-list del Beneficiario, come previsto dal Manuale di attuazione;
- l’invio al Dirigente *ratione materiae*, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all’attuazione dell’operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;

- che le spese relative al progetto non siano già oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al Dirigente *ratione materiae*, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.¹, di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate ex-post risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente *ratione materiae*;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica in coerenza con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale delle procedure per i controlli di I livello adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. (CE) n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del P.O. Campania FESR 2007-2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del P.O. Campania FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziamento, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente *ratione materiae* di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente *ratione materiae* si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
 - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
 - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
 - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
 - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;

¹ L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

- il CUP dell'intervento;
- la codifica SIOPE appropriata;
- la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs. n. 118/2011;
- ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia;
- comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione.

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento (CE) n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt. 2-10 del Regolamento (CE) n. 1828/06 e s.m.i., dal P.O. Campania FESR 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i, il Dirigente *ratione materiae* è tenuto a:

- curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento (CE) n. 1828/06;
- semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal FESR occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "P.O. Campania FESR 2007/13 – Asse I Obiettivo Operativo 1.11 - DESTINAZIONE CAMPANIA) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e s.m.i.. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi. Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera, il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera €

500.000,00; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente, devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.

Nei casi previsti dai Regolamenti comunitari, dalla normativa e dalle procedure interne, il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal P.O. Campania FESR.

Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal P.O. Campania FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa.

Articolo 4. Condizioni di erogazione del finanziamento

L'intervento "Realizzazione Centro benessere" (CUP H68H05000070006 – Codice SMILE: ID 68), con Beneficiario Comune di Montesano sulla Marcellana (SA), ricompreso tra gli interventi di cui alla DGR n° 185/2014, presenta un costo pari ad € 870.127,82, di cui € 587.429,10 a valere sul P.O. Campania FESR - Obiettivo Operativo 1.11 - DESTINAZIONE CAMPANIA.

Al fine di trasferire al beneficiario le risorse ancora da liquidare saranno utilizzate le modalità previste dal Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, laddove applicabili.

Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente *ratione materiae* la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente *ratione materiae*, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione.

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente *ratione materiae* può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse, il Beneficiario comunica gli esiti

delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione, con la trasmissione al Dirigente *ratione materiae* della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento (CE) n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione P.O. Campania FESR 2007/2013, approvato con DGR n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i.. Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del P.O. Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente *ratione materiae* svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi le stesse riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione. In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
 - la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al P.O. Campania FESR 2007/2013, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
 - la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
 - l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
 - l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
 - la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
 - il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
 - il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
 - in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

- In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
 - l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
 - la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
 - l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
 - la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente *ratione materiae* verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006. Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente *ratione materiae* può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera. Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente *ratione materiae* potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del Responsabile del procedimento; essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al Dirigente *ratione materiae* in occasione della richiesta di erogazione delle risorse.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, Dirigente *ratione materiae*/UOGP, Autorità di Audit) e al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del P.O. Campania FESR 2007/2013 tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma. Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal P.O. Campania FESR 2007-2013, dal Manuale di attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento. La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente *ratione materiae* in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il.....

Rappresentante legale del Beneficiario

Firma

Dirigente *ratione materiae*

Firma



Decreto Dirigenziale n. 1354 del 29/12/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività
Produttive

Oggetto dell'Atto:

**DGR N° 185/2014 - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO LAVORI DI REALIZZAZIONE DI
UN CENTRO FITNESS NEL COMUNE DI MONTESANO SULLA MARCELLANA (SA) .**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a) Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 (di seguito P.O. Campania FESR 2007/2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;
- b) Che il Manuale di attuazione del P.O. Campania FESR 2007-2013 con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i., prevede che il Beneficiario e il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- c) Che con nota COCOF n. 12 0050 00 del 29 marzo 2012 della Commissione europea si riconosce la possibilità di inserire nei Programmi Operativi anche progetti finanziati con altre risorse (progetti retrospettivi) e si stabiliscono le condizioni necessarie per la loro ammissione al cofinanziamento dei Fondi strutturali;
- d) Che con DGR n. 148 del 27 maggio 2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal P.O. Campania FESR 2007/2013;
- e) Che con la procedura scritta conclusasi il 18 giugno 2013 è stato modificato il testo del Quadro Strategico Nazionale, ed in particolare il testo del capitolo V- "Le risorse della politica regionale nazionale" al fine di prevedere come parte della programmazione unitaria *"tutte le risorse che finanziano interventi inseriti in strumenti attuativi della programmazione del periodo 2007-2013 (Programmi attuativi regionali, Accordi di Programma Quadro, Contratti istituzionali di sviluppo e Piani di Azione Coesione)"*;
- f) Che con DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del P.O. FESR 2007 - 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- g) Che con DGR n. 378 del 24 settembre 2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul P.O. Campania FESR 2007/2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- h) Che con DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007/2013, ed è stato deliberato di programmare sul P.O. Campania FESR 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;

- i) Che con DGR n. 496 del 21 novembre 2013 è stato approvato l'elenco dei progetti selezionati nell'ambito delle risorse della politica di coesione e riconducibili ad APQ, PIP, ASI e L.R. 1/2009 di cui alla DGR n. 148/2013, da programmare sul P.O. Campania FESR 2007/2013, ed è stato demandato ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del P.O. Campania FESR 2007/2013;
- j) Che con DGR n. 496/2013, sono stati programmati sul P.O. Campania FESR 2007/2013, tra l'altro, gli interventi di cui ai seguenti Accordi di Programma Quadro (APQ):
- ✓ Difesa del suolo – II atto integrativo;
 - ✓ Difesa Suolo – Delibere CIPE 142/1999, 84/2000, 17/2003, 20/2004;
 - ✓ Difesa Suolo – I atto integrativo – Delibera CIPE 3/2006;
 - ✓ Delibera CIPE 8/2012 – Accordo di programma dissesto idrogeologico;
 - ✓ Difesa Suolo – Piano Strategico Nazionale 2007;
- k) Che con la DGR n. 185 del 05 giugno 2014, è stata integrata la DGR 496/13 programmando sul P.O. Campania FESR 2007/2013, tra l'altro, tutti gli interventi inseriti negli strumenti attuativi della programmazione 2007/2013 di cui ai seguenti Accordi di Programma Quadro (APQ):
- ✓ Sistemi Urbani
 - ✓ Beni culturali
 - ✓ Difesa suolo (compreso I – II atto integrativo)
 - ✓ Viabilità
 - ✓ Tutela della Acque
 - ✓ Ricerca scientifica
 - ✓ Sicurezza
 - ✓ Sviluppo locale
 - ✓ Accordi ex Delibera CIPE 60/12
 - ✓ Programma strategico per le compensazioni ambientali nella Regione Campania del 18/07/08 e s.m.i.
 - ✓ Dissesto idrogeologico (Delibera CIPE 8/12).

PRESO ATTO

- a) Che nella predetta DGR n° 185/2014 è ricompreso l'intervento denominato "Lavori di realizzazione di Centro FitneSs FT 23" del Beneficiario Comune di Montesano sulla Marcellana (SA) già ammesso a finanziamento con Decreto Dirigenziale AGC 13 n. 105 del 13/07/2006 per importo totale pari ad € 572.881,19 di cui 515.593,07 a valere sulle risorse del FAS con contestuale impegno contabile;
- b) Che sull'intervento "Lavori di realizzazione di Centro FitneSs FT 23" (CUP H68H05000040002 – Codice SMILE: ID 70) con Beneficiario Comune di Montesano sulla Marcellana (SA) è stato liquidato l'importo di € 489.912,44, a valere sui fondi FAS;
- c) Che il Beneficiario Comune di Montesano sulla Marcellana (SA) ha trasmesso la documentazione richiesta per l'ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.11 - DESTINAZIONE CAMPANIA del P.O. Campania FESR;
- d) Che a seguito dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento, il Gruppo di Lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e ss.mm.ii. ha valutato la coerenza del progetto di cui alle premesse con Beneficiario Comune di Montesano sulla Marcellana (SA) con l'Obiettivo Operativo 1.11 -

DESTINAZIONE CAMPANIA del P.O. Campania FESR 2007/2013 nonché la conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i.;

- e) Che i tempi di attuazione previsti dal cronoprogramma e scaturenti dagli impegni assunti dal Beneficiario per il completamento dell'opera risultano coerenti con quanto previsto dagli "Orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi" Decisione n. 1573 del 20 marzo 2013.

CONSIDERATO

- a) Che il P.O. FESR, al Cap. 5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";
- b) Che con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e s.m.i., la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;
- c) Che il rispetto delle condizioni per il "sostegno retrospettivo UE" di cui alla nota COCOF n. 12 0050 00 del 29 marzo 2012 della Commissione impone un elevato standard di controlli in grado di garantire il rispetto di tutte le norme applicabili alle operazioni retrospettive;
- d) Che il progetto di cui sopra con un costo totale di € 572.881,19, post gara, può essere cofinanziato a valere sulle risorse P.O. Campania FESR 2007/2013 per un importo pari a € 422.788,46 e per la restante parte a valere sui fondi di cui al FAS/altre fonti.

RILEVATO

- a) Che con Nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al P.O. Campania FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del P.O. Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;
- b) Che occorre, pertanto, procedere ad una compensazione contabile tra i programmi FAS e P.O. Campania FESR 2007-2013, dal momento che quota parte del progetto sarà rendicontato e certificato sul P.O. Campania FESR 2007-2013;

RITENUTO

- a) Di dover prendere atto, alla data di assunzione del presente documento, del Decreto Dirigenziale AGC 13 n. 105 del 13/07/2006 di assegnazione, in via definitiva, al Beneficiario Comune di Montesano sulla Marcellana (SA) di un importo pari a € 572.881,19, di cui 515.593,07 a valere sulle risorse del FAS-APQ, per l'intervento "Lavori di realizzazione di Centro FitneSs FT 23" (CUP H68H05000040002– Codice SMILE: ID 70), e di trasferimento al beneficiario delle risorse pari a € 489.912,44;
- b) Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Lavori di realizzazione di Centro FitneSs FT 23" con Beneficiario Comune di Montesano sulla Marcellana (SA) con

l'Obiettivo Operativo 1.11 - DESTINAZIONE CAMPANIA, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i., come si evince dalla scheda istruttoria presente nel fascicolo per la ricognizione della documentazione trasmessa e la verifica dei criteri di selezione delle operazioni;

- c) Di dover ammettere a finanziamento l'intervento "Lavori di realizzazione di Centro FitneSs FT 23" con Beneficiario Comune di Montesano sulla Marcellana (SA) (CUP H68H05000040002 – Codice SMILE: ID 70) sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 – Obiettivo Operativo 1.11 - DESTINAZIONE CAMPANIA – per l'importo di € 422.788,46 con il seguente Quadro Economico:

	Voci di spesa	Post gara	Di cui a valere sul POR Campania FESR 2007-2013	Di cui a valere sui fondi FAS e/o altre Fonti
a1	Lavori	€ 5.101,35	€ 0,00	€ 5.101,35
a2	Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	€ 421.957,71	€ 0,00	€ 421.957,71
	TOTALE LAVORI (A)	€ 427.059,06	€ 384.353,15	€ 42.705,91
b1	Lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b2	Rilievi, accertamenti ed indagine	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b3	Allacciamenti ai pubblici servizi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b4	Imprevisti	€ 1.985,99	€ 0,00	€ 1.985,99
b5	Acquisizioni di aree o immobili	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b6	Accantonamento ex art. 133 del D.lgs. n.163/2006 e s.m.i.	€ 29.894,10	€ 0,00	€ 29.894,10
b7	Spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, assicurazione dei dipendenti	€ 58.112,70	€ 0,00	€ 58.112,70
b8	Spese per attività di consulenza o di supporto	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b9	Spese per commissioni giudicatrici	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b10	Spese per pubblicità e, ove previsto, per opere artistiche	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b11	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto; collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

b12	IVA ed eventuali altre imposte	€ 55.829,32	€ 38.435,32	€ 17.394,00
	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE (B)	€ 145.822,11	€ 38.435,32	€ 107.386,79
	TOTALE (A+B)	€ 572.881,17	€ 422.788,47	€ 150.092,70

- d) Di dover precisare che il cofinanziamento del POR FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;
- e) Di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di disciplinare gli impegni tra le parti;
- f) Di dover demandare a successivo provvedimento, d'intesa con l'Autorità di Gestione del Programma Operativo e con la Direzione Generale Risorse Finanziarie, la "reimputazione contabile" della parte di costo del progetto originariamente finanziata e/o liquidata con altra fonte della programmazione unitaria 2007-2013";

VISTI

- a) Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- b) Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- c) Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- d) la DGR n. 879 del 16 maggio 2008;
- e) nota COCOF n. 12 0050 00 del 29 marzo 2012;
- f) il D. lgs. N. 33/2013;
- g) la DGR n. 148/2013;
- h) il DPGR n. 139/2013;
- i) il DPGR n. 255/2013;
- j) il DPGR n. 438/2013;
- k) la DGR 378/2013;
- l) la DGR 496/2013;
- m) il DPGR n. 262/2013;
- n) il DPGR n. 437/2013;
- o) la L.R. n.3 del 16 gennaio 2014 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016;
- p) la L.R. n.4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2014"
- q) la DGR n. 92/2014 approvazione degli schemi del BILANCIO GESTIONALE per gli anni 2014, 2015 e 2016;
- r) la DGR n. 185 del 05/06/2014 ad oggetto "progetti di prima fase" e progetti "retrospettivi". Accelerazione della spesa. Integrazione DGR n. 496/2013"
- s) il DD n. 105 del 13/07/2006 relativo all'assegnazione in via definitiva del finanziamento a valere sulle risorse del FAS- APQ.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente *ratione materiae* e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Di prendere atto, alla data di assunzione del presente documento, del Decreto Dirigenziale AGC 13 n. 105 del 13/07/2006 di assegnazione, in via definitiva, al Beneficiario Comune di Montesano sulla Marcellana (SA) di un importo pari a € 572.881,19 di cui 515.593,07 a valere sulle risorse del FAS-APQ, per l'intervento "Lavori di realizzazione di Centro FitneSs FT 23" (CUP H68H05000040002 – Codice SMILE: ID 70), e di trasferimento al beneficiario delle risorse pari a € 489.912,44;
2. Di prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Lavori di realizzazione di Centro FitneSs FT 23" con Beneficiario Comune di Montesano sulla Marcellana (SA) con l'Obiettivo Operativo 1.11 - DESTINAZIONE CAMPANIA, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i., come si evince dalla scheda istruttoria presente nel fascicolo implementata per la ricognizione della documentazione trasmessa e la verifica dei criteri di selezione delle operazioni;
3. Di ammettere a finanziamento l'intervento "Lavori di realizzazione di Centro FitneSs FT 23" con Beneficiario Comune di Montesano sulla Marcellana (SA) (CUP H68H05000040002 – Codice SMILE: ID 70) sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007-2013 – Obiettivo Operativo 1.11 - DESTINAZIONE CAMPANIA – per l'importo di € 422.788,46 con il seguente Quadro Economico:

	Voci di spesa	Post gara	Di cui a valere sul POR Campania FESR 2007-2013	Di cui a valere sui fondi FAS e/o altre Fonti
a1	Lavori	€ 5.101,35	€ 0,00	€ 5.101,35
a2	Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	€ 421.957,71	€ 0,00	€ 421.957,71
	TOTALE LAVORI (A)	€ 427.059,06	€ 384.353,15	€ 42.705,91
b1	Lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b2	Rilievi, accertamenti ed indagini	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b3	Allacciamenti ai pubblici servizi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b4	Imprevisti	€ 1.985,99	€ 0,00	€ 1.985,99
b5	Acquisizioni di aree o immobili	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b6	Accantonamento ex art. 133 del D.lgs. n.163/2006 e s.m.i.	€ 29.894,10	€ 0,00	€ 29.894,10
b7	Spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi	€ 58.112,70	€ 0,00	€ 58.112,70

	progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, assicurazione dei dipendenti			
b8	Spese per attività di consulenza o di supporto	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b9	Spese per commissioni giudicatrici	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b10	Spese per pubblicità e, ove previsto, per opere artistiche	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b11	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto; collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b12	IVA ed eventuali altre imposte	€ 55.829,32	€ 38.435,32	€ 17.394,00
	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE (B)	€ 145.822,11	€ 38.435,32	€ 107.386,79
	TOTALE (A+B)	€ 572.881,17	€ 422.788,47	€ 150.092,70

4. Di precisare che il cofinanziamento del POR FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;
5. Di approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di disciplinare gli impegni tra le parti;
6. Di demandare a successivo provvedimento, d'intesa con l'Autorità di Gestione del Programma Operativo e con la Direzione Generale Risorse Finanziarie, la "reimputazione contabile" della parte di costo del progetto originariamente finanziata e/o liquidata con altra fonte della programmazione unitaria 2007-2013;
7. Inviare il presente provvedimento:
 - Al Beneficiario – Comune di Montesano sulla Marcellana (SA);
 - All'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
 - All'Autorità di Certificazione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
 - All'Autorità di Audit del P.O. Campania FESR 2007-2013;
 - Al Dipartimento 51 Direzione Generale 01 per la Programmazione economica e il turismo;
 - Al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs. n 33/13.

Il Dirigente *ratione materiae*
Francesco Paolo Iannuzzi

**P.O. Campania FESR 2007/13 – Asse I - Obiettivo Operativo 1.11 - DESTINAZIONE
CAMPANIA**

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO

TRA

**La Regione Campania nella persona del Dirigente *ratione materiae* Francesco Paolo Iannuzzi
(DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i.)**

E

**Comune di Montesano sulla Marcellana (SA) individuato mediante procedura ai sensi della
DGR n° 185/2014 Beneficiario dell'Operazione "Lavori di realizzazione di Centro FitneSs FT
23" nella persona del legale rappresentante**

PREMESSO

- a) che il Regolamento (CE) n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999, definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- b) che il Regolamento (CE) n. 1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- c) che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- d) che il Regolamento (CE) n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- e) che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del P.O.;
- f) che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- g) che il Comitato di Sorveglianza del P.O.R. Campania FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR n. 879 del 16 maggio 2008 e s.m.i.;

- h) che il Manuale di Attuazione del P.O.R. Campania FESR 2007-2013 con Deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i., prevede che il Beneficiario e il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- i) che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le “Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania”, già condivise dal Comitato di Sorveglianza del P.O.R. FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
- j) che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i., è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall’ADG del P.O. Campania FESR 2007-2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- k) che con DGR n. 378 del 24 settembre 2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul P.O. Campania FESR 2007/2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.879/2008 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- l) che con DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l’esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall’Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007/2013, ed è stato deliberato di programmare sul P.O. Campania FESR 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;
- m) che con DGR n. 496/2013 è stato approvato l’elenco dei progetti selezionati nell’ambito delle risorse della politica di coesione e riconducibili ad APQ, PIP, ASI e L.R. 1/2009 di cui alla DGR n. 148/2013, da programmare sul P.O. Campania FESR 2007/2013, ed è stato demandato ai dirigenti *ratione materiae* l’istruttoria finalizzata all’emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- n) che con DGR n. 496/2013, sono stati programmati sul P.O. Campania FESR 2007/2013, tra l’altro, gli interventi di cui ai seguenti Accordi di Programma Quadro (APQ):
- Difesa del suolo – II atto integrativo;
 - Difesa Suolo – Delibere CIPE 142/1999, 84/2000, 17/2003, 20/2004;
 - Difesa Suolo – I atto integrativo – Delibera CIPE 3/2006;
 - Delibera CIPE 8/2012 – Accordo di programma dissesto idrogeologico;
 - Difesa Suolo – Piano Strategico Nazionale 2007;
- o) che con DGR n. 185/2014, è stata integrata la DGR 496/2013 programmando sul P.O. Campania FESR 2007/2013, tra l’altro, tutti gli interventi inseriti negli strumenti attuativi della programmazione 2007/2013 di cui ai seguenti Accordi di Programma Quadro (APQ):
- Sistemi Urbani
 - Beni culturali
 - Difesa suolo (compreso I – II atto integrativo)
 - Viabilità
 - Tutela della Acque
 - Ricerca scientifica
 - Sicurezza
 - Sviluppo locale

- Accordi ex Delibera CIPE 60/12
 - Programma strategico per le compensazioni ambientali nella Regione Campania del 18/07/08 e s.m.i.
 - Dissesto idrogeologico (Delibera CIPE 8/12)
- p) che tra gli interventi di cui alla predetta DGR n° 185/2014 è ricompreso quello denominato “Lavori di realizzazione di Centro FitneSs FT 23” con Beneficiario Comune di Montesano sulla Marcellana (SA), ammesso a finanziamento, in via definitiva, con Decreto Dirigenziale AGC 13 n. 105 del 13/07/2006, per un importo pari ad € 572.881,19 di cui 515.593,07 a valere sulle risorse FAS;
- q) che con Decreto x del xx/xx/xxxx l'intervento “Lavori di realizzazione di Centro FitneSs FT 23” con Beneficiario Comune di Montesano sulla Marcellana (SA) è stato ammesso a cofinanziamento per l'importo di € 422.788,46 sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.11 - DESTINAZIONE CAMPANIA a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*.

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente *ratione materiae* e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento “Lavori di realizzazione di Centro FitneSs FT 23” ammesso a finanziamento con D.D. x del xx/xx/xxxx a valere sulle risorse del P.O. Campania FESR Obiettivo Operativo 1.11 - DESTINAZIONE CAMPANIA.

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- in caso di cofinanziamento a valere sul POR e su ulteriori fonti di finanziamento afferenti la programmazione nazionale unitaria, una chiara separazione delle spese per singola fonte di finanziamento;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, come previsto dal Manuale di attuazione;

- l'invio al Dirigente *ratione materiae*, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- che le spese relative al progetto non siano già oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al Dirigente *ratione materiae*, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.¹, di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate ex-post risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente *ratione materiae*;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica in coerenza con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale delle procedure per i controlli di I livello adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. (CE) n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del P.O. Campania FESR 2007-2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del P.O. Campania FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziamento, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente *ratione materiae* di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente *ratione materiae* si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
 - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;

¹ L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

- l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
- le percentuali di cofinanziamento della spesa;
- il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
- il CUP dell'intervento;
- la codifica SIOPE appropriata;
- la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs. n. 118/2011;
- ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia;
- comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione.

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento (CE) n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt. 2-10 del Regolamento (CE) n. 1828/06 e s.m.i., dal P.O. Campania FESR 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i., il Dirigente *ratione materiae* è tenuto a:

- curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento (CE) n. 1828/06;
- semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal FESR occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "P.O. Campania FESR 2007/13 – Asse I Obiettivo Operativo 1.11 - DESTINAZIONE CAMPANIA) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e s.m.i.. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi. Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;

- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera, il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera € 500.000,00; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente, devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.

Nei casi previsti dai Regolamenti comunitari, dalla normativa e dalle procedure interne, il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal P.O. Campania FESR.

Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal P.O. Campania FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa.

Articolo 4. Condizioni di erogazione del finanziamento

L'intervento "Lavori di realizzazione di Centro FitneSs FT 23" (CUP H68H05000040002 – Codice SMILE: ID 70), con Beneficiario Comune di Montesano sulla Marcellana (SA), ricompreso tra gli interventi di cui alla DGR DGR n° 185/2014, presenta un costo pari ad € 572.881,19, di cui € 422.788,46 a valere sul P.O. Campania FESR - Obiettivo Operativo 1.11 - DESTINAZIONE CAMPANIA.

Al fine di trasferire al beneficiario le risorse ancora da liquidare saranno utilizzate le modalità previste dal Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, laddove applicabili.

Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente *ratione materiae* la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente *ratione materiae*, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione.

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente *ratione materiae* può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse, il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione, con la trasmissione al Dirigente *ratione materiae* della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento (CE) n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione P.O. Campania FESR 2007/2013, approvato con DGR n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i.. Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del P.O. Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente *ratione materiae* svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi le stesse riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione. In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
 - la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al P.O. Campania FESR 2007/2013, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
 - la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
 - l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
 - l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
 - la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
 - il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
 - il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;

- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).
- In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
 - l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
 - la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
 - l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
 - la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente *ratione materiae* verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006. Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente *ratione materiae* può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera. Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente *ratione materiae* potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del Responsabile del procedimento; essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al Dirigente *ratione materiae* in occasione della richiesta di erogazione delle risorse.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, Dirigente *ratione materiae*/UOGP, Autorità di Audit) e al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del P.O. Campania FESR 2007/2013 tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma. Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal P.O. Campania FESR 2007-2013, dal Manuale di attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento. La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente *ratione materiae* in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il.....

Rappresentante legale del Beneficiario

Firma

Dirigente *ratione materiae*

Firma



Decreto Dirigenziale n. 1343 del 29/12/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività
Produttive

Oggetto dell'Atto:

**DGR 185/2014 - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO MERCATO SAN SEVERINO - POLO
TECNOLOGICO 1° LOTTO.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a) Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 (di seguito P.O. Campania FESR 2007/2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;
- b) Che il Manuale di attuazione del P.O. Campania FESR 2007-2013 con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i., prevede che il Beneficiario e il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- c) Che con nota COCOF n. 12 0050 00 del 29 marzo 2012 della Commissione europea si riconosce la possibilità di inserire nei Programmi Operativi anche progetti finanziati con altre risorse (progetti retrospettivi) e si stabiliscono le condizioni necessarie per la loro ammissione al cofinanziamento dei Fondi strutturali;
- d) Che con DGR n. 148 del 27 maggio 2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal P.O. Campania FESR 2007/2013;
- e) Che con la procedura scritta conclusasi il 18 giugno 2013 è stato modificato il testo del Quadro Strategico Nazionale, ed in particolare il testo del capitolo V- "Le risorse della politica regionale nazionale" al fine di prevedere come parte della programmazione unitaria *"tutte le risorse che finanziano interventi inseriti in strumenti attuativi della programmazione del periodo 2007-2013 (Programmi attuativi regionali, Accordi di Programma Quadro, Contratti istituzionali di sviluppo e Piani di Azione Coesione)"*;
- f) Che con DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del P.O. FESR 2007 - 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- g) Che con DGR n. 378 del 24 settembre 2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul P.O. Campania FESR 2007/2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- h) Che con DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007/2013, ed è stato deliberato di programmare sul P.O. Campania FESR 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;

- i) Che con DGR n. 496 del 21 novembre 2013 è stato approvato l'elenco dei progetti selezionati nell'ambito delle risorse della politica di coesione e riconducibili ad APQ, PIP, ASI e L.R. 1/2009 di cui alla DGR n. 148/2013, da programmare sul P.O. Campania FESR 2007/2013, ed è stato demandato ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del P.O. Campania FESR 2007/2013;
- j) Che con DGR n. 496/2013, sono stati programmati sul P.O. Campania FESR 2007/2013, tra l'altro, gli interventi di cui ai seguenti Accordi di Programma Quadro (APQ):
- ✓ Difesa del suolo – II atto integrativo;
 - ✓ Difesa Suolo – Delibere CIPE 142/1999, 84/2000, 17/2003, 20/2004;
 - ✓ Difesa Suolo – I atto integrativo – Delibera CIPE 3/2006;
 - ✓ Delibera CIPE 8/2012 – Accordo di programma dissesto idrogeologico;
 - ✓ Difesa Suolo – Piano Strategico Nazionale 2007;
- k) Che con la DGR n. 185 del 05 giugno 2014, è stata integrata la DGR 496/13 programmando sul P.O. Campania FESR 2007/2013, tra l'altro, tutti gli interventi inseriti negli strumenti attuativi della programmazione 2007/2013 di cui ai seguenti Accordi di Programma Quadro (APQ):
- ✓ Sistemi Urbani
 - ✓ Beni culturali
 - ✓ Difesa suolo (compreso I – II atto integrativo)
 - ✓ Viabilità
 - ✓ Tutela della Acque
 - ✓ Ricerca scientifica
 - ✓ Sicurezza
 - ✓ Sviluppo locale
 - ✓ Accordi ex Delibera CIPE 60/12
 - ✓ Programma strategico per le compensazioni ambientali nella Regione Campania del 18/07/08 e s.m.i.
 - ✓ Dissesto idrogeologico (Delibera CIPE 8/12).

PRESO ATTO

- a) Che nella predetta DGR n° 185/2014 è ricompreso l'intervento denominato "Polo Tecnologico 1° Lotto" del Beneficiario Comune di Mercato S.Severino (SA) già ammesso a finanziamento con Decreto Dirigenziale AGC 12 n. 218 del 04/05/2011 per un importo totale di € 1.174.888,48 di cui € 1.128.317,66 a valere sulle risorse FAS con contestuale impegno contabile;
- b) Che sull'intervento "Polo Tecnologico 1° Lotto" (CUP J16C05000050009 – Codice SMILE: ID 106) con Beneficiario Comune di Mercato S.Severino (SA) è stato liquidato l'importo di € 1.128.317,66, a valere sui fondi FAS;
- c) Che il Beneficiario Comune di Mercato S.Severino (SA) ha trasmesso la documentazione richiesta per l'ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 2.5 - INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE del P.O. Campania FESR;
- d) Che a seguito dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento, il Gruppo di Lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e ss.mm.ii. ha valutato la coerenza del progetto di cui alle premesse con Beneficiario Comune di Mercato S.Severino (SA) con l'Obiettivo Operativo 2.5 - INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE del P.O. Campania FESR 2007/2013

nonché la conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i.;

- e) Che i tempi di attuazione previsti dal cronoprogramma e scaturenti dagli impegni assunti dal Beneficiario per il completamento dell'opera risultano coerenti con quanto previsto dagli "Orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi" Decisione n. 1573 del 20 marzo 2013.

CONSIDERATO

- a) Che il P.O. FESR, al Cap. 5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";
- b) Che con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e s.m.i., la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;
- c) Che il rispetto delle condizioni per il "sostegno retrospettivo UE" di cui alla nota COCOF n. 12 0050 00 del 29 marzo 2012 della Commissione impone un elevato standard di controlli in grado di garantire il rispetto di tutte le norme applicabili alle operazioni retrospettive;
- d) Che il progetto di cui sopra con un costo totale di € 1.174.888,48, post gara, può essere cofinanziato a valere sulle risorse P.O. Campania FESR 2007/2013 per un importo pari a € 700.113,98 e per la restante parte a valere sui fondi di cui al FAS/altre fonti.

RILEVATO

- a) Che con Nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al P.O. Campania FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del P.O. Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;
- b) Che occorre, pertanto, procedere ad una compensazione contabile tra i programmi FAS e P.O. Campania FESR 2007-2013, dal momento che quota parte del progetto sarà rendicontato e certificato sul P.O. Campania FESR 2007-2013;

RITENUTO

- a) Di dover prendere atto, alla data di assunzione del presente documento, del Decreto Dirigenziale AGC 12 n. 218 del 04/05/2011 di assegnazione, in via definitiva, al Beneficiario Comune di Mercato S. Severino (SA) di un importo pari a € 1.174.888,48 di cui € 1.128.317,66 a valere sulle risorse del FAS-APQ, per l'intervento "Polo Tecnologico 1° Lotto" (CUP J16C05000050009– Codice SMILE: ID 106), e di trasferimento al beneficiario delle risorse pari a € 1.128.317,66;
- b) Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Polo Tecnologico 1° Lotto" con Beneficiario Comune di Mercato S. Severino (SA) con l'Obiettivo Operativo 2.5 - INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e

s.m.i., come si evince dalla scheda istruttoria presente nel fascicolo per la ricognizione della documentazione trasmessa e la verifica dei criteri di selezione delle operazioni;

- c) Di dover ammettere a finanziamento l'intervento "Polo Tecnologico 1° Lotto" con Beneficiario Comune di Mercato S. Severino (SA) (CUP J16C05000050009 – Codice SMILE: ID 106) sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 – Obiettivo Operativo 2.5 - INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE – per l'importo di € 700.113,98 con il seguente Quadro Economico:

	Voci di spesa	Post gara	Di cui a valere sul POR Campania FESR 2007-2013	Di cui a valere sui fondi FAS e/o altre Fonti
a1	Lavori	€ 648.306,44	€ 618.297,91	€ 30.008,53
a2	Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	€ 18.169,34	€ 18.169,34	€ 0,00
	TOTALE LAVORI (A)	€ 666.475,78	€ 636.467,25	€ 30.008,53
b1	Lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b2	Rilievi, accertamenti ed indagine	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b3	Allacciamenti ai pubblici servizi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b4	Imprevisti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b5	Acquisizioni di aree o immobili	€ 293.087,20	€ 0,00	€ 293.087,20
b6	Accantonamento ex art. 133 del D.lgs. n.163/2006 e s.m.i.	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b7	Spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, assicurazione dei dipendenti	€ 124.213,38	€ 0,00	€ 124.213,38
b8	Spese per attività di consulenza o di supporto	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b9	Spese per commissioni giudicatrici	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b10	Spese per pubblicità e, ove previsto, per opere artistiche	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b11	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto; collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b12	IVA ed eventuali altre imposte	€ 91.112,12	€ 63.646,73	€ 27.465,39

	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE (B)	€ 508.412,70	€ 63.646,73	€ 444.765,97
	TOTALE (A+B)	€ 1.174.888,48	€ 700.113,98	€ 474.774,50

- d) Di dover precisare che il cofinanziamento del POR FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;
- e) Di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di disciplinare gli impegni tra le parti;
- f) Di dover demandare a successivo provvedimento, d'intesa con l'Autorità di Gestione del Programma Operativo e con la Direzione Generale Risorse Finanziarie, la "reimputazione contabile" della parte di costo del progetto originariamente finanziata e/o liquidata con altra fonte della programmazione unitaria 2007-2013";

VISTI

- a) Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- b) Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- c) Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- d) la DGR n. 879 del 16 maggio 2008;
- e) nota COCOF n. 12 0050 00 del 29 marzo 2012;
- f) il D. lgs. N. 33/2013;
- g) la DGR n. 148/2013;
- h) il DPGR n. 139/2013;
- i) il DPGR n. 255/2013;
- j) il DPGR n. 438/2013;
- k) la DGR 378/2013;
- l) la DGR 496/2013;
- m) il DPGR n. 262/2013;
- n) il DPGR n. 437/2013;
- o) la L.R. n.3 del 16 gennaio 2014 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016;
- p) la L.R. n.4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2014"
- q) la DGR n. 92/2014 approvazione degli schemi del BILANCIO GESTIONALE per gli anni 2014, 2015 e 2016;
- r) la DGR n. 185 del 05/06/2014 ad oggetto "progetti di prima fase" e progetti "retrospettivi". Accelerazione della spesa. Integrazione DGR n. 496/2013"
- s) il DD n. 218 del 04/05/2011 relativo all'assegnazione in via definitiva del finanziamento a valere sulle risorse del FAS- APQ.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente *ratione materiae* e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Di prendere atto, alla data di assunzione del presente documento, del Decreto Dirigenziale AGC 12 n. 218 del 04/05/2011 di assegnazione, in via definitiva, al Beneficiario Comune di Mercato S.Severino (SA) di un importo pari a € 1.174.888,48 di cui € 1.128.317,66 a valere sulle risorse del FAS-APQ, per l'intervento "Polo Tecnologico 1° Lotto" (CUP J16C05000050009 – Codice SMILE: ID 106), e di trasferimento al beneficiario delle risorse pari a € 1.128.317,66;
2. Di prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Polo Tecnologico 1° Lotto" con Beneficiario Comune di Mercato S.Severino (SA) con l'Obiettivo Operativo 2.5 - INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i., come si evince dalla scheda istruttoria presente nel fascicolo implementata per la ricognizione della documentazione trasmessa e la verifica dei criteri di selezione delle operazioni;
3. Di ammettere a finanziamento l'intervento "Polo Tecnologico 1° Lotto" con Beneficiario Comune di Mercato S.Severino (SA) (CUP J16C05000050009 – Codice SMILE: ID 106) sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007-2013 – Obiettivo Operativo 2.5 - INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE – per l'importo di € 700.113,98 con il seguente Quadro Economico:

	Voci di spesa	Post gara	Di cui a valere sul POR Campania FESR 2007-2013	Di cui a valere sui fondi FAS e/o altre Fonti
a1	Lavori	€ 648.306,44	€ 618.297,91	€ 30.008,53
a2	Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	€ 18.169,34	€ 18.169,34	€ 0,00
	TOTALE LAVORI (A)	€ 666.475,78	€ 636.467,25	€ 30.008,53
b1	Lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b2	Rilievi, accertamenti ed indagine	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b3	Allacciamenti ai pubblici servizi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b4	Imprevisti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b5	Acquisizioni di aree o immobili	€ 293.087,20	€ 0,00	€ 293.087,20
b6	Accantonamento ex art. 133 del D.lgs. n.163/2006 e s.m.i.	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b7	Spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di	€ 124.213,38	€ 0,00	€ 124.213,38

	esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, assicurazione dei dipendenti			
b8	Spese per attività di consulenza o di supporto	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b9	Spese per commissioni giudicatrici	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b10	Spese per pubblicità e, ove previsto, per opere artistiche	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b11	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto; collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b12	IVA ed eventuali altre imposte	€ 91.112,12	€ 63.646,73	€ 27.465,39
	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE (B)	€ 508.412,70	€ 63.646,73	€ 444.765,97
	TOTALE (A+B)	€ 1.174.888,48	€ 700.113,98	€ 474.774,50

4. Di precisare che il cofinanziamento del POR FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;
5. Di approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di disciplinare gli impegni tra le parti;
6. Di demandare a successivo provvedimento, d'intesa con l'Autorità di Gestione del Programma Operativo e con la Direzione Generale Risorse Finanziarie, la "reimputazione contabile" della parte di costo del progetto originariamente finanziata e/o liquidata con altra fonte della programmazione unitaria 2007-2013;
7. Inviare il presente provvedimento:
 - Al Beneficiario – Comune di Mercato S. Severino (SA);
 - All'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
 - All'Autorità di Certificazione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
 - All'Autorità di Audit del P.O. Campania FESR 2007-2013;
 - Al Dipartimento 51 Direzione Generale 01 per la Programmazione economica e il turismo;
 - Al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs. n 33/13.

Dirigente *ratione materiae*
Francesco Paolo Iannuzzi

P.O. Campania FESR 2007/13 – Asse II - Obiettivo Operativo 2.5 - INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO

TRA

La Regione Campania nella persona del Dirigente *ratione materiae* Francesco Paolo Iannuzzi (DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i.)

E

Comune di Mercato S.Severino (SA) individuato mediante procedura ai sensi della DGR n° 185/2014 Beneficiario dell'Operazione "Polo Tecnologico 1° Lotto" nella persona del legale rappresentante

PREMESSO

- a) che il Regolamento (CE) n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999, definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- b) che il Regolamento (CE) n. 1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- c) che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- d) che il Regolamento (CE) n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- e) che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del P.O.;
- f) che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- g) che il Comitato di Sorveglianza del P.O.R. Campania FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR n. 879 del 16 maggio 2008 e s.m.i.;

- h) che il Manuale di Attuazione del P.O.R. Campania FESR 2007-2013 con Deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i., prevede che il Beneficiario e il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- i) che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le “Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania”, già condivise dal Comitato di Sorveglianza del P.O.R. FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
- j) che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i., è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall’ADG del P.O. Campania FESR 2007-2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- k) che con DGR n. 378 del 24 settembre 2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul P.O. Campania FESR 2007/2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.879/2008 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- l) che con DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l’esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall’Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007/2013, ed è stato deliberato di programmare sul P.O. Campania FESR 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;
- m) che con DGR n. 496/2013 è stato approvato l’elenco dei progetti selezionati nell’ambito delle risorse della politica di coesione e riconducibili ad APQ, PIP, ASI e L.R. 1/2009 di cui alla DGR n. 148/2013, da programmare sul P.O. Campania FESR 2007/2013, ed è stato demandato ai dirigenti *ratione materiae* l’istruttoria finalizzata all’emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- n) che con DGR n. 496/2013, sono stati programmati sul P.O. Campania FESR 2007/2013, tra l’altro, gli interventi di cui ai seguenti Accordi di Programma Quadro (APQ):
- Difesa del suolo – II atto integrativo;
 - Difesa Suolo – Delibere CIPE 142/1999, 84/2000, 17/2003, 20/2004;
 - Difesa Suolo – I atto integrativo – Delibera CIPE 3/2006;
 - Delibera CIPE 8/2012 – Accordo di programma dissesto idrogeologico;
 - Difesa Suolo – Piano Strategico Nazionale 2007;
- o) che con DGR n. 185/2014, è stata integrata la DGR 496/2013 programmando sul P.O. Campania FESR 2007/2013, tra l’altro, tutti gli interventi inseriti negli strumenti attuativi della programmazione 2007/2013 di cui ai seguenti Accordi di Programma Quadro (APQ):
- Sistemi Urbani
 - Beni culturali
 - Difesa suolo (compreso I – II atto integrativo)
 - Viabilità
 - Tutela della Acque
 - Ricerca scientifica
 - Sicurezza
 - Sviluppo locale

- Accordi ex Delibera CIPE 60/12
 - Programma strategico per le compensazioni ambientali nella Regione Campania del 18/07/08 e s.m.i.
 - Dissesto idrogeologico (Delibera CIPE 8/12)
- p) che tra gli interventi di cui alla predetta DGR n° 185/2014 è ricompreso quello denominato “Polo Tecnologico 1° Lotto” con Beneficiario Comune di Mercato S.Severino (SA), ammesso a finanziamento, in via definitiva, a valere sulle risorse FAS, con Decreto Dirigenziale AGC 12 n. 218 del 04/05/2011, per un importo pari ad € 1.174.888,48;
- q) che con Decreto x del xx/xx/xxxx l’intervento “Polo Tecnologico 1° Lotto” con Beneficiario Comune di Mercato S.Severino (SA) è stato ammesso a co-finanziamento per l’importo di € 700.113,98 sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 2.5 - INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE a seguito dell’istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*.

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente *ratione materiae* e il Beneficiario per l’attuazione dell’intervento “Polo Tecnologico 1° Lotto” ammesso a finanziamento con D.D. x del xx/xx/xxxx a valere sulle risorse del P.O. Campania FESR Obiettivo Operativo 2.5 - INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE.

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l’operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all’art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- in caso di cofinanziamento a valere sul POR e su ulteriori fonti di finanziamento afferenti la programmazione nazionale unitaria, una chiara separazione delle spese per singola fonte di finanziamento;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull’ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall’avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l’attuazione dell’operazione nella check-list del Beneficiario, come previsto dal Manuale di attuazione;
- l’invio al Dirigente *ratione materiae*, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all’attuazione dell’operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;

- che le spese relative al progetto non siano già oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al Dirigente *ratione materiae*, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.¹, di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate ex-post risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente *ratione materiae*;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica in coerenza con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale delle procedure per i controlli di I livello adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. (CE) n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del P.O. Campania FESR 2007-2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del P.O. Campania FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziamento, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente *ratione materiae* di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente *ratione materiae* si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
 - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
 - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
 - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
 - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;

¹ L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

- il CUP dell'intervento;
- la codifica SIOPE appropriata;
- la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs. n. 118/2011;
- ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia;
- comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione.

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento (CE) n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt. 2-10 del Regolamento (CE) n. 1828/06 e s.m.i., dal P.O. Campania FESR 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i, il Dirigente *ratione materiae* è tenuto a:

- curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento (CE) n. 1828/06;
- semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal FESR occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "P.O. Campania FESR 2007/13 – Asse II Obiettivo Operativo 2.5 - INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e s.m.i.. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi. Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera, il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le

opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera € 500.000,00; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente, devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.

Nei casi previsti dai Regolamenti comunitari, dalla normativa e dalle procedure interne, il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal P.O. Campania FESR.

Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal P.O. Campania FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa.

Articolo 4. Condizioni di erogazione del finanziamento

L'intervento "Polo Tecnologico 1° Lotto" (CUP J16C05000050009 – Codice SMILE: ID 106), con Beneficiario Comune di Mercato S. Severino (SA), ricompreso tra gli interventi di cui alla DGR DGR n° 185/2014, presenta un costo pari ad € 1.174.888,48, di cui € 700.113,98 a valere sul P.O. Campania FESR - Obiettivo Operativo 2.5 - INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE.

Al fine di trasferire al beneficiario le risorse ancora da liquidare saranno utilizzate le modalità previste dal Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, laddove applicabili.

Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente *ratione materiae* la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente *ratione materiae*, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione.

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente *ratione materiae* può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse, il Beneficiario comunica gli esiti

delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione, con la trasmissione al Dirigente *ratione materiae* della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento (CE) n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione P.O. Campania FESR 2007/2013, approvato con DGR n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i.. Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del P.O. Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente *ratione materiae* svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi le stesse riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione. In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
 - la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al P.O. Campania FESR 2007/2013, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
 - la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
 - l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
 - l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
 - la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
 - il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
 - il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
 - in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza

sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

- In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
 - l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
 - la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
 - l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
 - la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente *ratione materiae* verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006. Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente *ratione materiae* può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera. Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente *ratione materiae* potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del Responsabile del procedimento; essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al Dirigente *ratione materiae* in occasione della richiesta di erogazione delle risorse.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, Dirigente *ratione materiae*/UOGP, Autorità di Audit) e al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del P.O. Campania FESR 2007/2013 tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma. Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal P.O. Campania FESR 2007-2013, dal Manuale di attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento. La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente *ratione materiae* in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla

normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il.....

Rappresentante legale del Beneficiario

Firma

Dirigente *ratione materiae*

Firma



Decreto Dirigenziale n. 1004 del 03/11/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività
Produttive

Oggetto dell'Atto:

DGR 148 DEL 27/05/2013 - ACCELERAZIONE DELLA SPESA AMMISSIONE A FINANZIAMENTO PROGETTO "POTENZIAMENTO DELLA VIABILITA' COMUNALE DI COLLEGAMENTO TRA LE AREE INDUSTRIALI IN LOCALITA' MONTELEONE E STAZIONE FERROVIARIA IN COMUNE DI PESCO SANNITA NONCHE' CON L'AVIOSUPERFICIE. BENEFICIARIO COMUNE DI PESCO SANNITA (BN)

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a) Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 (di seguito P.O. Campania FESR 2007/2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;
- b) Che il Manuale di attuazione del P.O. Campania FESR 2007-2013 con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i., prevede che il Beneficiario e il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- c) Che con nota COCOF n. 12 0050 00 del 29 marzo 2012 della Commissione europea si riconosce la possibilità di inserire nei Programmi Operativi anche progetti finanziati con altre risorse (progetti retrospettivi) e si stabiliscono le condizioni necessarie per la loro ammissione al cofinanziamento dei Fondi strutturali;
- d) Che con DGR n. 148 del 27 maggio 2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal P.O. Campania FESR 2007/2013;
- e) Che con la procedura scritta conclusasi il 18 giugno 2013 è stato modificato il testo del Quadro Strategico Nazionale, ed in particolare il testo del capitolo V- "Le risorse della politica regionale nazionale" al fine di prevedere come parte della programmazione unitaria *"tutte le risorse che finanziano interventi inseriti in strumenti attuativi della programmazione del periodo 2007-2013 (Programmi attuativi regionali, Accordi di Programma Quadro, Contratti istituzionali di sviluppo e Piani di Azione Coesione)"*;
- f) Che con DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del P.O. FESR 2007 - 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- g) Che con DGR n. 378 del 24 settembre 2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul P.O. Campania FESR 2007/2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- h) Che con DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007/2013, ed è stato deliberato di programmare sul P.O. Campania FESR 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;

- i) Che con DGR n. 496 del 21 novembre 2013 è stato approvato l'elenco dei progetti selezionati nell'ambito delle risorse della politica di coesione e riconducibili ad APQ, PIP, ASI e L.R. 1/2009 di cui alla DGR n. 148/2013, da programmare sul P.O. Campania FESR 2007/2013, ed è stato demandato ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del P.O. Campania FESR 2007/2013;
- j) Che con DGR n. 496/2013, sono stati programmati sul P.O. Campania FESR 2007/2013, tra l'altro, gli interventi di cui ai seguenti Accordi di Programma Quadro (APQ):
- ✓ Difesa del suolo – II atto integrativo;
 - ✓ Difesa Suolo – Delibere CIPE 142/1999, 84/2000, 17/2003, 20/2004;
 - ✓ Difesa Suolo – I atto integrativo – Delibera CIPE 3/2006;
 - ✓ Delibera CIPE 8/2012 – Accordo di programma dissesto idrogeologico;
 - ✓ Difesa Suolo – Piano Strategico Nazionale 2007;
- k) Che con la DGR n. 185 del 05 giugno 2014, è stata integrata la DGR 496/13 programmando sul P.O. Campania FESR 2007/2013, tra l'altro, tutti gli interventi inseriti negli strumenti attuativi della programmazione 2007/2013 di cui ai seguenti Accordi di Programma Quadro (APQ):
- ✓ Sistemi Urbani
 - ✓ Beni culturali
 - ✓ Difesa suolo (compreso I – II atto integrativo)
 - ✓ Viabilità
 - ✓ Tutela della Acque
 - ✓ Ricerca scientifica
 - ✓ Sicurezza
 - ✓ Sviluppo locale
 - ✓ Accordi ex Delibera CIPE 60/12
 - ✓ Programma strategico per le compensazioni ambientali nella Regione Campania del 18/07/08 e s.m.i.
 - ✓ Dissesto idrogeologico (Delibera CIPE 8/12).

PRESO ATTO

- a) Che nella predetta DGR n° 185/2014 è ricompreso l'intervento denominato "Potenziamento della viabilità comunale di collegamento tra le aree industriali in località Monteleone e stazione ferroviaria in comune di Pesco Sannita, nonché con l'aviosuperficie" del Beneficiario Comune di Pesco Sannita (BN) già ammesso a finanziamento con Decreto Dirigenziale AGC 12 n. 591 del 17/06/2009 a valere sulle risorse FAS per importo totale pari ad € 5.000.000,00 con contestuale impegno contabile;
- b) Che sull'intervento "Potenziamento della viabilità comunale di collegamento tra le aree industriali in località Monteleone e stazione ferroviaria in comune di Pesco Sannita, nonché con l'aviosuperficie" (CUP I54E07000070001 – Codice SMILE: ID 153) con Beneficiario Comune di Pesco Sannita (BN) è stato liquidato l'importo di € 4.564.000,00, a valere sui fondi FAS;
- c) Che il Beneficiario Comune di Pesco Sannita (BN) ha trasmesso la documentazione richiesta per l'ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 2.5 - INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE del P.O. Campania FESR;

- d) Che a seguito dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento, il Gruppo di Lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e ss.mm.ii. ha valutato la coerenza del progetto di cui alle premesse con Beneficiario Comune di Pesco Sannita (BN) con l'Obiettivo Operativo 2.5 - INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE del P.O. Campania FESR 2007/2013 nonché la conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i.;
- e) Che i tempi di attuazione previsti dal cronoprogramma e scaturenti dagli impegni assunti dal Beneficiario per il completamento dell'opera risultano coerenti con quanto previsto dagli "Orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi" Decisione n. 1573 del 20 marzo 2013.

CONSIDERATO

- a) Che il P.O. FESR, al Cap. 5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";
- b) Che con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e s.m.i., la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;
- c) Che il rispetto delle condizioni per il "sostegno retrospettivo UE" di cui alla nota COCOF n. 12 0050 00 del 29 marzo 2012 della Commissione impone un elevato standard di controlli in grado di garantire il rispetto di tutte le norme applicabili alle operazioni retrospettive;
- d) Che il progetto di cui sopra con un costo totale di € 5.000.000,00, post gara, può essere cofinanziato a valere sulle risorse P.O. Campania FESR 2007/2013 per un importo pari a € e per la restante parte a valere sui fondi di cui al FAS/altre fonti.

RILEVATO

- a) Che con Nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al P.O. Campania FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del P.O. Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;
- b) Che occorre, pertanto, procedere ad una compensazione contabile tra i programmi FAS e P.O. Campania FESR 2007-2013, dal momento che quota parte del progetto sarà rendicontato e certificato sul P.O. Campania FESR 2007-2013;

RITENUTO

- a) Di dover prendere atto, alla data di assunzione del presente documento, del Decreto Dirigenziale AGC 12 n. 591 del 17/06/2009 di assegnazione, in via definitiva, al Beneficiario Comune di Pesco Sannita (BN) di un importo pari a € 5.000.000,00, a valere sulle risorse del FAS-APQ, per

l'intervento "Potenziamento della viabilità comunale di collegamento tra le aree industriali in località Monteleone e stazione ferroviaria in comune di Pesco Sannita, nonché con l'aviosuperficie" (CUP I54E07000070001- Codice SMILE: ID 153), e di trasferimento al beneficiario delle risorse pari a € 4.564.000,00;

- b) Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Potenziamento della viabilità comunale di collegamento tra le aree industriali in località Monteleone e stazione ferroviaria in comune di Pesco Sannita, nonché con l'aviosuperficie" con Beneficiario Comune di Pesco Sannita (BN) con l'Obiettivo Operativo 2.5 - INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i., come si evince dalla scheda istruttoria presente nel fascicolo per la ricognizione della documentazione trasmessa e la verifica dei criteri di selezione delle operazioni;
- c) Di dover ammettere a finanziamento l'intervento "Potenziamento della viabilità comunale di collegamento tra le aree industriali in località Monteleone e stazione ferroviaria in comune di Pesco Sannita, nonché con l'aviosuperficie" con Beneficiario Comune di Pesco Sannita (BN) (CUP I54E07000070001 - Codice SMILE: ID 153) sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 2.5 - INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE - per l'importo di € 3.918.734,06 con il seguente Quadro Economico:

	Voci di spesa	Post gara	Di cui a valere sul POR Campania FESR 2007-2013	Di cui a valere sui fondi FAS e/o altre Fonti
a1	Lavori	€ 3.503.557,82	€ 3.503.557,82	€ 0,00
a2	Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	€ 58.927,69	€ 58.927,69	€ 0,00
	TOTALE LAVORI (A)	€ 3.562.485,51	€ 3.562.485,51	€ 0,00
b1	Lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b2	Rilievi, accertamenti ed indagine	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b3	Allacciamenti ai pubblici servizi	€ 25.198,95	€ 0,00	€ 25.198,95
b4	Imprevisti	€ 166.881,02		€ 166.881,02
b5	Acquisizioni di aree o immobili	€ 134.500,00		€ 134.500,00
b6	Accantonamento ex art. 133 del D.lgs. n.163/2006 e s.m.i.	€ 145.981,58		€ 145.981,58
b7	Spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, assicurazione dei dipendenti	€ 481.181,77		€ 481.181,77
b8	Spese per attività di consulenza o di supporto			€ 0,00

	supporto			
b9	Spese per commissioni giudicatrici			€ 0,00
b10	Spese per pubblicità e, ove previsto, per opere artistiche			€ 0,00
b11	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto; collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici			€ 0,00
b12	IVA ed eventuali altre imposte	€ 483.771,17	€ 356.248,55	€ 127.522,62
	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE (B)	€ 1.437.514,49	€ 356.248,55	€ 1.081.265,94
	TOTALE (A+B)	€ 5.000.000,00	€ 3.918.734,06	€ 1.081.265,94

- d) Di dover precisare che il cofinanziamento del POR FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;
- e) Di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di disciplinare gli impegni tra le parti;
- f) Di dover demandare a successivo provvedimento, d'intesa con l'Autorità di Gestione del Programma Operativo e con la Direzione Generale Risorse Finanziarie, la "reimputazione contabile" della parte di costo del progetto originariamente finanziata e/o liquidata con altra fonte della programmazione unitaria 2007-2013";

VISTI

- a) Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- b) Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- c) Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- d) la DGR n. 879 del 16 maggio 2008;
- e) nota COCOF n. 12 0050 00 del 29 marzo 2012;
- f) il D. lgs. N. 33/2013;
- g) la DGR n. 148/2013;
- h) il DPGR n. 139/2013;
- i) il DPGR n. 255/2013;
- j) il DPGR n. 438/2013;
- k) la DGR 378/2013;
- l) la DGR 496/2013;
- m) il DPGR n. 262/2013;
- n) il DPGR n. 437/2013;
- o) la L.R. n.3 del 16 gennaio 2014 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016;
- p) la L.R. n.4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2014"

- q) la DGR n. 92/2014 approvazione degli schemi del BILANCIO GESTIONALE per gli anni 2014, 2015 e 2016;
- r) la DGR n. 185 del 05/06/2014 ad oggetto “progetti di prima fase” e progetti “retrospettivi”. Accelerazione della spesa. Integrazione DGR n. 496/2013”
- s) il DD n. 591 del 17/06/2009 relativo all’assegnazione in via definitiva del finanziamento a valere sulle risorse del FAS- APQ.

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dal Dirigente *ratione materiae* e dell’attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Di prendere atto, alla data di assunzione del presente documento, del Decreto Dirigenziale AGC 12 n. 591 del 17/06/2009 di assegnazione, in via definitiva, al Beneficiario Comune di Pesco Sannita (BN) di un importo pari a € 5.000.000,00, a valere sulle risorse del FAS-APQ, per l’intervento “Potenziamento della viabilità comunale di collegamento tra le aree industriali in località Monteleone e stazione ferroviaria in comune di Pesco Sannita, nonché con l’aviosuperficie” (CUP I54E07000070001 – Codice SMILE: ID 153), e di trasferimento al beneficiario delle risorse pari a € 4.564.000,00;
2. Di prendere atto della coerenza dell’intervento denominato “Potenziamento della viabilità comunale di collegamento tra le aree industriali in località Monteleone e stazione ferroviaria in comune di Pesco Sannita, nonché con l’aviosuperficie” con Beneficiario Comune di Pesco Sannita (BN) con l’Obiettivo Operativo 2.5 - INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i., come si evince dalla scheda istruttoria presente nel fascicolo implementata per la ricognizione della documentazione trasmessa e la verifica dei criteri di selezione delle operazioni;
3. Di ammettere a finanziamento l’intervento “Potenziamento della viabilità comunale di collegamento tra le aree industriali in località Monteleone e stazione ferroviaria in comune di Pesco Sannita, nonché con l’aviosuperficie” con Beneficiario Comune di Pesco Sannita (BN) (CUP I54E07000070001 – Codice SMILE: ID 153) sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007-2013 – Obiettivo Operativo 2.5 - INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE – per l’importo di € 3.918.734,06 con il seguente Quadro Economico:

	Voci di spesa	Post gara	Di cui a valere sul POR Campania FESR 2007-2013	Di cui a valere sui fondi FAS e/o altre Fonti
a1	Lavori	€ 3.503.557,82	€ 3.503.557,82	€ 0,00
a2	Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	€ 58.927,69	€ 58.927,69	€ 0,00
	TOTALE LAVORI (A)	€ 3.562.485,51	€ 3.562.485,51	€ 0,00

b1	Lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b2	Rilievi, accertamenti ed indagine	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b3	Allacciamenti ai pubblici servizi	€ 25.198,95	€ 0,00	€ 25.198,95
b4	Imprevisti	€ 166.881,02		€ 166.881,02
b5	Acquisizioni di aree o immobili	€ 134.500,00		€ 134.500,00
b6	Accantonamento ex art. 133 del D.lgs. n.163/2006 e s.m.i.	€ 145.981,58		€ 145.981,58
b7	Spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, assicurazione dei dipendenti	€ 481.181,77		€ 481.181,77
b8	Spese per attività di consulenza o di supporto			€ 0,00
b9	Spese per commissioni giudicatrici			€ 0,00
b10	Spese per pubblicità e, ove previsto, per opere artistiche			€ 0,00
b11	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto; collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici			€ 0,00
b12	IVA ed eventuali altre imposte	€ 483.771,17	€ 356.248,55	€ 127.522,62
	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE (B)	€ 1.437.514,49	€ 356.248,55	€ 1.081.265,94
	TOTALE (A+B)	€ 5.000.000,00	€ 3.918.734,06	€ 1.081.265,94

4. Di precisare che il cofinanziamento del POR FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;
5. Di approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di disciplinare gli impegni tra le parti;
6. Di demandare a successivo provvedimento, d'intesa con l'Autorità di Gestione del Programma Operativo e con la Direzione Generale Risorse Finanziarie, la "reimputazione contabile" della parte di costo del progetto originariamente finanziata e/o liquidata con altra fonte della programmazione unitaria 2007-2013;
7. Inviare il presente provvedimento:
 - Al Beneficiario – Comune di Pesco Sannita (BN);

- All'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Certificazione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Audit del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- Al Dipartimento 51 Direzione Generale 01 per la Programmazione economica e il turismo;
- Al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs. n 33/13.

Dirigente *ratione materiae*

Francesco Paolo Iannuzzi



Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO

Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

CAPO DIPARTIMENTO

Avv. Carannante Giuseppe (vicario)

DIRETTORE GENERALE

Dott. Iannuzzi Francesco Paolo

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	51	Dir. Gen.	2
---------	----	-----------	---

OGGETTO

DGR 148 del 27/05/2013 - Accelerazione della spesa ammissione a finanziamento progetto "Potenziamento della viabilita' comunale di collegamento tra le aree industriali in localita' Monteleone e stazione ferroviaria in comune di Pesco Sannita nonche' con l'aviosuperficie. Beneficiario comune di Pesco Sannita (BN)



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Comune di Pesco Sannita	1158370625	3918734,06	DGR 148/13		-	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**

(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

P.O. Campania FESR 2007/13 – Asse II - Obiettivo Operativo 2.5 - INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO

TRA

La Regione Campania nella persona del Dirigente *ratione materiae* Francesco Paolo Iannuzzi (DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i.)

E

Comune di Pesco Sannita (BN) individuato mediante procedura ai sensi della DGR n° 185/2014 Beneficiario dell'Operazione "Potenziamento della viabilità comunale di collegamento tra le aree industriali in località Monteleone e stazione ferroviaria in comune di Pesco Sannita, nonché con l'aviosuperficie" nella persona del legale rappresentante

PREMESSO

- α) che il Regolamento (CE) n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999, definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- β) che il Regolamento (CE) n. 1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- χ) che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- δ) che il Regolamento (CE) n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- ε) che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del P.O.;
- φ) che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- γ) che il Comitato di Sorveglianza del P.O.R. Campania FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR n. 879 del 16 maggio 2008 e s.m.i.;

- η) che il Manuale di Attuazione del P.O.R. Campania FESR 2007-2013 con Deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i., prevede che il Beneficiario e il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- ι) che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le “Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania”, già condivise dal Comitato di Sorveglianza del P.O.R. FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
- φ) che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i., è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall’ADG del P.O. Campania FESR 2007-2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- κ) che con DGR n. 378 del 24 settembre 2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul P.O. Campania FESR 2007/2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.879/2008 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- λ) che con DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l’esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall’Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007/2013, ed è stato deliberato di programmare sul P.O. Campania FESR 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;
- μ) che con DGR n. 496/2013 è stato approvato l’elenco dei progetti selezionati nell’ambito delle risorse della politica di coesione e riconducibili ad APQ, PIP, ASI e L.R. 1/2009 di cui alla DGR n. 148/2013, da programmare sul P.O. Campania FESR 2007/2013, ed è stato demandato ai dirigenti *ratione materiae* l’istruttoria finalizzata all’emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- ν) che con DGR n. 496/2013, sono stati programmati sul P.O. Campania FESR 2007/2013, tra l’altro, gli interventi di cui ai seguenti Accordi di Programma Quadro (APQ):
- Difesa del suolo – II atto integrativo;
 - Difesa Suolo – Delibere CIPE 142/1999, 84/2000, 17/2003, 20/2004;
 - Difesa Suolo – I atto integrativo – Delibera CIPE 3/2006;
 - Delibera CIPE 8/2012 – Accordo di programma dissesto idrogeologico;
 - Difesa Suolo – Piano Strategico Nazionale 2007;
- ο) che con DGR n. 185/2014, è stata integrata la DGR 496/2013 programmando sul P.O. Campania FESR 2007/2013, tra l’altro, tutti gli interventi inseriti negli strumenti attuativi della programmazione 2007/2013 di cui ai seguenti Accordi di Programma Quadro (APQ):
- Sistemi Urbani
 - Beni culturali
 - Difesa suolo (compreso I – II atto integrativo)
 - Viabilità
 - Tutela della Acque
 - Ricerca scientifica
 - Sicurezza

- Sviluppo locale
 - Accordi ex Delibera CIPE 60/12
 - Programma strategico per le compensazioni ambientali nella Regione Campania del 18/07/08 e s.m.i.
 - Dissesto idrogeologico (Delibera CIPE 8/12)
- π) che tra gli interventi di cui alla predetta DGR n° 185/2014 è ricompreso quello denominato “Potenziamento della viabilità comunale di collegamento tra le aree industriali in località Monteleone e stazione ferroviaria in comune di Pesco Sannita, nonché con l’aviosuperficie” con Beneficiario Comune di Pesco Sannita (BN), ammesso a finanziamento, in via definitiva, a valere sulle risorse FAS, con Decreto Dirigenziale AGC 12 n. 591 del 17/06/2009, per un importo pari ad € 5.000.000,00;
- θ) che con Decreto x del xx/xx/xxxx l’intervento “Potenziamento della viabilità comunale di collegamento tra le aree industriali in località Monteleone e stazione ferroviaria in comune di Pesco Sannita, nonché con l’aviosuperficie” con Beneficiario Comune di Pesco Sannita (BN) è stato ammesso a co-finanziamento per l’importo di € sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 2.5 - INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE a seguito dell’istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*.

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente *ratione materiae* e il Beneficiario per l’attuazione dell’intervento “Potenziamento della viabilità comunale di collegamento tra le aree industriali in località Monteleone e stazione ferroviaria in comune di Pesco Sannita, nonché con l’aviosuperficie” ammesso a finanziamento con D.D. x del xx/xx/xxxx a valere sulle risorse del P.O. Campania FESR Obiettivo Operativo 2.5 - INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE.

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l’operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all’art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- in caso di cofinanziamento a valere sul POR e su ulteriori fonti di finanziamento afferenti la programmazione nazionale unitaria, una chiara separazione delle spese per singola fonte di finanziamento;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull’ammissibilità delle spese;

- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, come previsto dal Manuale di attuazione;
- l'invio al Dirigente *ratione materiae*, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- che le spese relative al progetto non siano già oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al Dirigente *ratione materiae*, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.¹, di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate ex-post risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente *ratione materiae*;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica in coerenza con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale delle procedure per i controlli di I livello adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. (CE) n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del P.O. Campania FESR 2007-2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del P.O. Campania FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziamento, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente *ratione materiae* di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente *ratione materiae* si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

¹ L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
 - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
 - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
 - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
 - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
 - il CUP dell'intervento;
 - la codifica SIOPE appropriata;
 - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs. n. 118/2011;
 - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia;
 - comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione.

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento (CE) n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt. 2-10 del Regolamento (CE) n. 1828/06 e s.m.i., dal P.O. Campania FESR 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i, il Dirigente *ratione materiae* è tenuto a:

- curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento (CE) n. 1828/06;
- semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal FESR occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "P.O. Campania FESR 2007/13 – Asse II Obiettivo Operativo 2.5 - INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e s.m.i.. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi. Pertanto, il

Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera, il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera € 500.000,00; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente, devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.

Nei casi previsti dai Regolamenti comunitari, dalla normativa e dalle procedure interne, il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal P.O. Campania FESR.

Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal P.O. Campania FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa.

Articolo 4. Condizioni di erogazione del finanziamento

L'intervento "Potenziamento della viabilità comunale di collegamento tra le aree industriali in località Monteleone e stazione ferroviaria in comune di Pesco Sannita, nonché con l'aviosuperficie" (CUP I54E07000070001 – Codice SMILE: ID 153), con Beneficiario Comune di Pesco Sannita (BN), ricompreso tra gli interventi di cui alla DGR DGR n° 185/2014, presenta un costo pari ad € 5.000.000,00, di cui € a valere sul P.O. Campania FESR - Obiettivo Operativo 2.5 - INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE.

Al fine di trasferire al beneficiario le risorse ancora da liquidare saranno utilizzate le modalità previste dal Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, laddove applicabili.

Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente *ratione materiae* la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente *ratione materiae*, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione.

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente *ratione materiae* può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse, il Beneficiario comunica gli esiti

delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione, con la trasmissione al Dirigente *ratione materiae* della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento (CE) n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione P.O. Campania FESR 2007/2013, approvato con DGR n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i.. Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del P.O. Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente *ratione materiae* svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi le stesse riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione. In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
 - la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al P.O. Campania FESR 2007/2013, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
 - la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
 - l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
 - l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
 - la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
 - il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere

riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;

- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
 - in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).
- In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
 - l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
 - la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
 - l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
 - la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente *ratione materiae* verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006. Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente *ratione materiae* può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera. Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente *ratione materiae* potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del Responsabile del procedimento; essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al Dirigente *ratione materiae* in occasione della richiesta di erogazione delle risorse.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, Dirigente *ratione materiae*/UOGP, Autorità di Audit) e al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del P.O. Campania FESR 2007/2013 tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma. Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal P.O. Campania FESR 2007-2013, dal Manuale di attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento. La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le

indicazioni dettate dal Dirigente *ratione materiae* in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il.....

Rappresentante legale del Beneficiario

Firma

Dirigente *ratione materiae*

Firma



Decreto Dirigenziale n. 1001 del 03/11/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività
Produttive

Oggetto dell'Atto:

DGR N. 148 DEL 27 MAGGIO 2013 - ACCELERAZIONE DELLA SPESA - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO PROGETTO AMPLIAMENTO DELL'AREA PIP IN ZONA ILICI - SAN NICOLA - BENEFICIARIO COMUNE DI VENTICANO (AV)

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a) Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 (di seguito P.O. Campania FESR 2007/2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;
- b) Che il Manuale di attuazione del P.O. Campania FESR 2007-2013 con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i., prevede che il Beneficiario e il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- c) Che con nota COCOF n. 12 0050 00 del 29 marzo 2012 della Commissione europea si riconosce la possibilità di inserire nei Programmi Operativi anche progetti finanziati con altre risorse (progetti retrospettivi) e si stabiliscono le condizioni necessarie per la loro ammissione al cofinanziamento dei Fondi strutturali;
- d) Che con DGR n. 148 del 27 maggio 2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal P.O. Campania FESR 2007/2013;
- e) Che con la procedura scritta conclusasi il 18 giugno 2013 è stato modificato il testo del Quadro Strategico Nazionale, ed in particolare il testo del capitolo V- "Le risorse della politica regionale nazionale" al fine di prevedere come parte della programmazione unitaria *"tutte le risorse che finanziano interventi inseriti in strumenti attuativi della programmazione del periodo 2007-2013 (Programmi attuativi regionali, Accordi di Programma Quadro, Contratti istituzionali di sviluppo e Piani di Azione Coesione)"*;
- f) Che con DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del P.O. FESR 2007 - 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- g) Che con DGR n. 378 del 24 settembre 2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul P.O. Campania FESR 2007/2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- h) Che con DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007/2013, ed è stato deliberato di programmare sul P.O. Campania FESR 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;

- i) Che con DGR n. 496 del 21 novembre 2013 è stato approvato l'elenco dei progetti selezionati nell'ambito delle risorse della politica di coesione e riconducibili ad APQ, PIP, ASI e L.R. 1/2009 di cui alla DGR n. 148/2013, da programmare sul P.O. Campania FESR 2007/2013, ed è stato demandato ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del P.O. Campania FESR 2007/2013;
- j) Che con DGR n. 496/2013, sono stati programmati sul P.O. Campania FESR 2007/2013, tra l'altro, gli interventi di cui ai seguenti Accordi di Programma Quadro (APQ):
- ✓ Difesa del suolo – II atto integrativo;
 - ✓ Difesa Suolo – Delibere CIPE 142/1999, 84/2000, 17/2003, 20/2004;
 - ✓ Difesa Suolo – I atto integrativo – Delibera CIPE 3/2006;
 - ✓ Delibera CIPE 8/2012 – Accordo di programma dissesto idrogeologico;
 - ✓ Difesa Suolo – Piano Strategico Nazionale 2007;
- k) Che con la DGR n. 185 del 05 giugno 2014, è stata integrata la DGR 496/13 programmando sul P.O. Campania FESR 2007/2013, tra l'altro, tutti gli interventi inseriti negli strumenti attuativi della programmazione 2007/2013 di cui ai seguenti Accordi di Programma Quadro (APQ):
- ✓ Sistemi Urbani
 - ✓ Beni culturali
 - ✓ Difesa suolo (compreso I – II atto integrativo)
 - ✓ Viabilità
 - ✓ Tutela della Acque
 - ✓ Ricerca scientifica
 - ✓ Sicurezza
 - ✓ Sviluppo locale
 - ✓ Accordi ex Delibera CIPE 60/12
 - ✓ Programma strategico per le compensazioni ambientali nella Regione Campania del 18/07/08 e s.m.i.
 - ✓ Dissesto idrogeologico (Delibera CIPE 8/12).

PRESO ATTO

- a) Che nella predetta DGR n° 185/2014 è ricompreso l'intervento denominato "Ampliamento dell'area PIP in zona Ilici - San Nicola" del Beneficiario Comune di Venticano (AV) già ammesso a finanziamento con Decreto Dirigenziale AGC 12 n. 905 del 23/11/2006 a valere sulle risorse FAS per importo totale pari ad € 2.460.136,00 con contestuale impegno contabile;
- b) Che sull'intervento "Ampliamento dell'area PIP in zona Ilici - San Nicola" (CUP H33F09000010002 – Codice SMILE: ID 135) con Beneficiario Comune di Venticano (AV) è stato liquidato l'importo di € 2.418.685,64, a valere sui fondi FAS;
- c) Che il Beneficiario Comune di Venticano (AV) ha trasmesso la documentazione richiesta per l'ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 2.5 - INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE del P.O. Campania FESR;
- d) Che a seguito dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento, il Gruppo di Lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e ss.mm.ii. ha valutato la coerenza del progetto di cui alle premesse con Beneficiario Comune di Venticano (AV) con l'Obiettivo Operativo 2.5 - INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE del P.O. Campania FESR 2007/2013 nonché la conformità

ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i.;

- e) Che i tempi di attuazione previsti dal cronoprogramma e scaturenti dagli impegni assunti dal Beneficiario per il completamento dell'opera risultano coerenti con quanto previsto dagli "Orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi" Decisione n. 1573 del 20 marzo 2013.

CONSIDERATO

- a) Che il P.O. FESR, al Cap. 5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";
- b) Che con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e s.m.i., la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;
- c) Che il rispetto delle condizioni per il "sostegno retrospettivo UE" di cui alla nota COCOF n. 12 0050 00 del 29 marzo 2012 della Commissione impone un elevato standard di controlli in grado di garantire il rispetto di tutte le norme applicabili alle operazioni retrospettive;
- d) Che il progetto di cui sopra con un costo totale di € 2.460.136,00, post gara, può essere cofinanziato a valere sulle risorse P.O. Campania FESR 2007/2013 per un importo pari a € 1.483.151,96 e per la restante parte a valere sui fondi di cui al FAS/altre fonti.

RILEVATO

- a) Che con Nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al P.O. Campania FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del P.O. Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;
- b) Che occorre, pertanto, procedere ad una compensazione contabile tra i programmi FAS e P.O. Campania FESR 2007-2013, dal momento che quota parte del progetto sarà rendicontato e certificato sul P.O. Campania FESR 2007-2013;

RITENUTO

- a) Di dover prendere atto, alla data di assunzione del presente documento, del Decreto Dirigenziale AGC 03 n. 905 del 23/11/2006 di assegnazione, in via definitiva, al Beneficiario Comune di Venticano (AV) di un importo pari a € 2.460.136,00, a valere sulle risorse del FAS-APQ, per l'intervento "Ampliamento dell'area PIP in zona Ilici - San Nicola" (CUP H33F09000010002– Codice SMILE: ID 135), e di trasferimento al beneficiario delle risorse pari a € 2.418.685,64;
- b) Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Ampliamento dell'area PIP in zona Ilici - San Nicola" con Beneficiario Comune di Venticano (AV) con l'Obiettivo Operativo 2.5 - INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n.

879/2008 e s.m.i., come si evince dalla scheda istruttoria presente nel fascicolo per la ricognizione della documentazione trasmessa e la verifica dei criteri di selezione delle operazioni;

- c) Di dover ammettere a finanziamento l'intervento "Ampliamento dell'area PIP in zona Ilici - San Nicola" con Beneficiario Comune di Venticano (AV) (CUP H33F09000010002 – Codice SMILE: ID 135) sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 – Obiettivo Operativo 2.5 - INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE – per l'importo di € 1.483.151,96 con il seguente Quadro Economico:

	Voci di spesa	Post gara	Di cui a valere sul POR Campania FESR 2007-2013	Di cui a valere sui fondi FAS e/o altre Fonti
a1	Lavori	€ 1.368.928,08	€ 1.348.319,96	€ 20.608,12
a2	Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	TOTALE LAVORI (A)	€ 1.368.928,08	€ 1.348.319,96	€ 20.608,12
b1	Lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b2	Rilievi, accertamenti ed indagine	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b3	Allacciamenti ai pubblici servizi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b4	Imprevisti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b5	Acquisizioni di aree o immobili	€ 590.801,86	€ 0,00	€ 590.801,86
b6	Accantonamento ex art. 133 del D.lgs. n.163/2006 e s.m.i.	€ 16.927,84	€ 0,00	€ 16.927,84
b7	Spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, assicurazione dei dipendenti	€ 298.416,21	€ 0,00	€ 298.416,21
b8	Spese per attività di consulenza o di supporto	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b9	Spese per commissioni giudicatrici	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b10	Spese per pubblicità e, ove previsto, per opere artistiche	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b11	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto; collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

b12	IVA ed eventuali altre imposte	€ 185.062,01	€ 134.832,00	€ 50.230,01
	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE (B)	€ 1.091.207,92	€ 134.832,00	€ 956.375,92
	TOTALE (A+B)	€ 2.460.136,00	€ 1.483.151,96	€ 976.984,04

- d) Di dover precisare che il cofinanziamento del POR FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;
- e) Di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di disciplinare gli impegni tra le parti;
- f) Di dover demandare a successivo provvedimento, d'intesa con l'Autorità di Gestione del Programma Operativo e con la Direzione Generale Risorse Finanziarie, la "reimputazione contabile" della parte di costo del progetto originariamente finanziata e/o liquidata con altra fonte della programmazione unitaria 2007-2013";

VISTI

- a) Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- b) Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- c) Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- d) la DGR n. 879 del 16 maggio 2008;
- e) nota COCOF n. 12 0050 00 del 29 marzo 2012;
- f) il D. lgs. N. 33/2013;
- g) la DGR n. 148/2013;
- h) il DPGR n. 139/2013;
- i) il DPGR n. 255/2013;
- j) il DPGR n. 438/2013;
- k) la DGR 378/2013;
- l) la DGR 496/2013;
- m) il DPGR n. 262/2013;
- n) il DPGR n. 437/2013;
- o) la L.R. n.3 del 16 gennaio 2014 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016;
- p) la L.R. n.4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2014"
- q) la DGR n. 92/2014 approvazione degli schemi del BILANCIO GESTIONALE per gli anni 2014, 2015 e 2016;
- r) la DGR n. 185 del 05/06/2014 ad oggetto "progetti di prima fase" e progetti "retrospettivi". Accelerazione della spesa. Integrazione DGR n. 496/2013"
- s) il DD n. 905 del 23/11/2006 relativo all'assegnazione in via definitiva del finanziamento a valere sulle risorse del FAS- APQ.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente *ratione materiae* e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

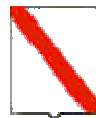
1. Di prendere atto, alla data di assunzione del presente documento, del Decreto Dirigenziale AGC 03 n. 905 del 23/11/2006 di assegnazione, in via definitiva, al Beneficiario Comune di Venticano (AV) di un importo pari a € 2.460.136,00, a valere sulle risorse del FAS-APQ, per l'intervento "Ampliamento dell'area PIP in zona Ilici - San Nicola" (CUP H33F09000010002 – Codice SMILE: ID 135), e di trasferimento al beneficiario delle risorse pari a € 2.418.685,64;
2. Di prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Ampliamento dell'area PIP in zona Ilici - San Nicola" con Beneficiario Comune di Venticano (AV) con l'Obiettivo Operativo 2.5 - INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i., come si evince dalla scheda istruttoria presente nel fascicolo implementata per la ricognizione della documentazione trasmessa e la verifica dei criteri di selezione delle operazioni;
3. Di ammettere a finanziamento l'intervento "Ampliamento dell'area PIP in zona Ilici - San Nicola" con Beneficiario Comune di Venticano (AV) (CUP H33F09000010002 – Codice SMILE: ID 135) sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007-2013 – Obiettivo Operativo 2.5 - INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE – per l'importo di € 1.483.151,96 con il seguente Quadro Economico:

	Voci di spesa	Post gara	Di cui a valere sul POR Campania FESR 2007-2013	Di cui a valere sui fondi FAS e/o altre Fonti
a1	Lavori	€ 1.368.928,08	€ 1.348.319,96	€ 20.608,12
a2	Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	TOTALE LAVORI (A)	€ 1.368.928,08	€ 1.348.319,96	€ 20.608,12
b1	Lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b2	Rilievi, accertamenti ed indagine	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b3	Allacciamenti ai pubblici servizi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b4	Imprevisti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b5	Acquisizioni di aree o immobili	€ 590.801,86	€ 0,00	€ 590.801,86
b6	Accantonamento ex art. 133 del D.lgs. n.163/2006 e s.m.i.	€ 16.927,84	€ 0,00	€ 16.927,84
b7	Spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione,	€ 298.416,21	€ 0,00	€ 298.416,21

	alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, assicurazione dei dipendenti			
b8	Spese per attività di consulenza o di supporto	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b9	Spese per commissioni giudicatrici	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b10	Spese per pubblicità e, ove previsto, per opere artistiche	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b11	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto; collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b12	IVA ed eventuali altre imposte	€ 185.062,01	€ 134.832,00	€ 50.230,01
	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE (B)	€ 1.091.207,92	€ 134.832,00	€ 956.375,92
	TOTALE (A+B)	€ 2.460.136,00	€ 1.483.151,96	€ 976.984,04

4. Di precisare che il cofinanziamento del POR FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;
5. Di approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di disciplinare gli impegni tra le parti;
6. Di demandare a successivo provvedimento, d'intesa con l'Autorità di Gestione del Programma Operativo e con la Direzione Generale Risorse Finanziarie, la "reimputazione contabile" della parte di costo del progetto originariamente finanziata e/o liquidata con altra fonte della programmazione unitaria 2007-2013;
7. Inviare il presente provvedimento:
 - Al Beneficiario – Comune di Venticano (AV);
 - All'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
 - All'Autorità di Certificazione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
 - All'Autorità di Audit del P.O. Campania FESR 2007-2013;
 - Al Dipartimento 51 Direzione Generale 01 per la Programmazione economica e il turismo;
 - Al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs. n 33/13.

Dirigente *ratione materiae*
Francesco Paolo Iannuzzi



Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO

Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

CAPO DIPARTIMENTO

Avv. Carannante Giuseppe (vicario)

DIRETTORE GENERALE

Dott. Iannuzzi Francesco Paolo

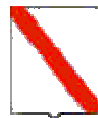
DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	51	Dir. Gen.	2
---------	----	-----------	---

OGGETTO

DGR n. 148 del 27 maggio 2013 - Accelerazione della spesa - Ammissione a finanziamento progetto Ampliamento dell'area PIP in zona Ilici - San Nicola - Beneficiario Comune di Venticano (AV)



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Comune di Venticano (AV)		1.483.151,96	DGR n. 148 del 27 maggio 2013	-	-	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**

(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

**P.O. Campania FESR 2007/13 – Asse I - Obiettivo Operativo 2.5 - INFRASTRUTTURE
INDUSTRIALI ED ECONOMICHE**

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO

TRA

**La Regione Campania nella persona del Dirigente *ratione materiae* Francesco Paolo Iannuzzi
(DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i.)**

E

**Comune di Venticano (AV) individuato mediante procedura ai sensi della DGR n° 185/2014
Beneficiario dell'Operazione "Ampliamento dell'area PIP in zona Ilici - San Nicola" nella
persona del legale rappresentante**

PREMESSO

- a) che il Regolamento (CE) n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999, definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- b) che il Regolamento (CE) n. 1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- c) che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- d) che il Regolamento (CE) n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- e) che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del P.O.;
- f) che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- g) che il Comitato di Sorveglianza del P.O.R. Campania FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR n. 879 del 16 maggio 2008 e s.m.i.;

- h) che il Manuale di Attuazione del P.O.R. Campania FESR 2007-2013 con Deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i., prevede che il Beneficiario e il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- i) che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le “Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania”, già condivise dal Comitato di Sorveglianza del P.O.R. FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
- j) che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i., è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall’ADG del P.O. Campania FESR 2007-2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- k) che con DGR n. 378 del 24 settembre 2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul P.O. Campania FESR 2007/2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.879/2008 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- l) che con DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l’esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall’Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007/2013, ed è stato deliberato di programmare sul P.O. Campania FESR 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;
- m) che con DGR n. 496/2013 è stato approvato l’elenco dei progetti selezionati nell’ambito delle risorse della politica di coesione e riconducibili ad APQ, PIP, ASI e L.R. 1/2009 di cui alla DGR n. 148/2013, da programmare sul P.O. Campania FESR 2007/2013, ed è stato demandato ai dirigenti *ratione materiae* l’istruttoria finalizzata all’emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- n) che con DGR n. 496/2013, sono stati programmati sul P.O. Campania FESR 2007/2013, tra l’altro, gli interventi di cui ai seguenti Accordi di Programma Quadro (APQ):
- Difesa del suolo – II atto integrativo;
 - Difesa Suolo – Delibere CIPE 142/1999, 84/2000, 17/2003, 20/2004;
 - Difesa Suolo – I atto integrativo – Delibera CIPE 3/2006;
 - Delibera CIPE 8/2012 – Accordo di programma dissesto idrogeologico;
 - Difesa Suolo – Piano Strategico Nazionale 2007;
- o) che con DGR n. 185/2014, è stata integrata la DGR 496/2013 programmando sul P.O. Campania FESR 2007/2013, tra l’altro, tutti gli interventi inseriti negli strumenti attuativi della programmazione 2007/2013 di cui ai seguenti Accordi di Programma Quadro (APQ):
- Sistemi Urbani
 - Beni culturali
 - Difesa suolo (compreso I – II atto integrativo)
 - Viabilità
 - Tutela della Acque
 - Ricerca scientifica
 - Sicurezza
 - Sviluppo locale

- Accordi ex Delibera CIPE 60/12
 - Programma strategico per le compensazioni ambientali nella Regione Campania del 18/07/08 e s.m.i.
 - Dissesto idrogeologico (Delibera CIPE 8/12)
- p) che tra gli interventi di cui alla predetta DGR n° 185/2014 è ricompreso quello denominato “Ampliamento dell’area PIP in zona Ilici - San Nicola” con Beneficiario Comune di Venticano (AV), ammesso a finanziamento, in via definitiva, a valere sulle risorse FAS, con Decreto Dirigenziale AGC 12 n. 905 del 23/11/2006, per un importo pari ad € 2.460.136,00;
- q) che con Decreto x del xx/xx/xxxx l’intervento “Ampliamento dell’area PIP in zona Ilici - San Nicola” con Beneficiario Comune di Venticano (AV) è stato ammesso a cofinanziamento per l’importo di € 1.483.151,96 sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 2.5 - INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE a seguito dell’istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*.

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente *ratione materiae* e il Beneficiario per l’attuazione dell’intervento “Ampliamento dell’area PIP in zona Ilici - San Nicola” ammesso a finanziamento con D.D. x del xx/xx/xxxx a valere sulle risorse del P.O. Campania FESR Obiettivo Operativo 2.5 - INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE.

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l’operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all’art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- in caso di cofinanziamento a valere sul POR e su ulteriori fonti di finanziamento afferenti la programmazione nazionale unitaria, una chiara separazione delle spese per singola fonte di finanziamento;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull’ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall’avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l’attuazione dell’operazione nella check-list del Beneficiario, come previsto dal Manuale di attuazione;
- l’invio al Dirigente *ratione materiae*, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all’attuazione dell’operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;

- che le spese relative al progetto non siano già oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al Dirigente *ratione materiae*, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.¹, di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate ex-post risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente *ratione materiae*;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica in coerenza con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale delle procedure per i controlli di I livello adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. (CE) n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del P.O. Campania FESR 2007-2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del P.O. Campania FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziamento, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente *ratione materiae* di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente *ratione materiae* si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
 - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
 - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
 - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
 - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;

¹ L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

- il CUP dell'intervento;
- la codifica SIOPE appropriata;
- la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs. n. 118/2011;
- ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia;
- comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione.

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento (CE) n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt. 2-10 del Regolamento (CE) n. 1828/06 e s.m.i., dal P.O. Campania FESR 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i, il Dirigente *ratione materiae* è tenuto a:

- curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento (CE) n. 1828/06;
- semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal FESR occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "P.O. Campania FESR 2007/13 – Asse I Obiettivo Operativo 2.5 - INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e s.m.i.. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi. Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera, il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le

opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera € 500.000,00; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente, devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.

Nei casi previsti dai Regolamenti comunitari, dalla normativa e dalle procedure interne, il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal P.O. Campania FESR.

Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal P.O. Campania FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa.

Articolo 4. Condizioni di erogazione del finanziamento

L'intervento "Ampliamento dell'area PIP in zona Ilici - San Nicola" (CUP H33F09000010002 – Codice SMILE: ID 135), con Beneficiario Comune di Venticano (AV), ricompreso tra gli interventi di cui alla DGR DGR n° 185/2014, presenta un costo pari ad € 2.460.136,00, di cui € 1.483.151,96 a valere sul P.O. Campania FESR - Obiettivo Operativo 2.5 - INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE.

Al fine di trasferire al beneficiario le risorse ancora da liquidare saranno utilizzate le modalità previste dal Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, laddove applicabili.

Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente *ratione materiae* la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente *ratione materiae*, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione.

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente *ratione materiae* può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse, il Beneficiario comunica gli esiti

delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione, con la trasmissione al Dirigente *ratione materiae* della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento (CE) n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione P.O. Campania FESR 2007/2013, approvato con DGR n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i.. Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del P.O. Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente *ratione materiae* svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi le stesse riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione. In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
 - la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al P.O. Campania FESR 2007/2013, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
 - la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
 - l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
 - l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
 - la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
 - il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
 - il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
 - in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza

sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

- In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
 - l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
 - la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
 - l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
 - la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente *ratione materiae* verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006. Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente *ratione materiae* può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera. Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente *ratione materiae* potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del Responsabile del procedimento; essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al Dirigente *ratione materiae* in occasione della richiesta di erogazione delle risorse.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, Dirigente *ratione materiae*/UOGP, Autorità di Audit) e al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del P.O. Campania FESR 2007/2013 tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma. Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal P.O. Campania FESR 2007-2013, dal Manuale di attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento. La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente *ratione materiae* in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla

normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il.....

Rappresentante legale del Beneficiario

Firma

Dirigente *ratione materiae*

Firma



Decreto Dirigenziale n. 947 del 21/10/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività
Produttive

Oggetto dell'Atto:

POR-FESR 2007-2013 ASSE 3 O.O. 3.3 - DGR N. 111 DEL 24/04/2014 -
ACCELERAZIONE DELLA SPESA - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO PROGETTO:
"ADEGUAMENTO E POTENZIAMENTO DELL'IMPIANTO DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE"
PROPOSTO DAL COMUNE DI COLLE SANNITA (BN)

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11/09/2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito POR FESR), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27/03/2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5/07/2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19/07/2013;
- Che con la DGR n. 148 del 27/05/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi cofinanziati dal POR FESR;
- Che con DPGR n. 139 del 01/07/2013 e ss.mm.ii. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR n. 148/2013 coordinato dall'AdG del POR FESR, ai fini di dare attuazione alle Iniziative di accelerazione della spesa di cui alla DGR n. 148/2013;
- Che con DGR n. 378 del 24/09/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR FESR i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla D.G.R. n. 879 e s.m.i. e le priorità della DGR n. 148/2013;
- Che nella suddetta DGR. n.378/2013 al punto "i" del "considerato" è indicato che "risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla DGR n. 148/2013, all'emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato";
- Che con DD n. 89 del 4/12/2013 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per l'accesso ai finanziamenti previsti dalle richiamate DDGR nn.148/2013 e 378/2013;
- Che con DD n. 6 del 22/01/2014 sono stati nominati i componenti della Commissione di Valutazione dei progetti di cui al suddetto Avviso pubblico ex DD n. 89/2013;
- Che con DGR n. 111 del 24/04/2014 la Giunta ha preso atto dei DD n. 79/2014, come modificato dal DD n. 91/2014 e n. 129/2014 con i quali l'AdG, all'esito delle attività svolte dalla Commissione istituita con DD n. 6/2014 e della successiva presa d'atto del Gruppo di Lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e ss.mm.ii., ha approvato gli elenchi degli interventi ritenuti coerenti programmando gli stessi a valere sul POR FESR 2007/2013 e l'elenco degli interventi nono ritenuti coerenti;
- Che con Nota prot. n. 2014.0309986 del 06/05/2014 il Coordinatore del Gruppo di lavoro ex DPGR n. 139/2013 e ss.mm.ii. ha indicato l'attribuzione dei relativi Obiettivi Operativi per i progetti di cui alla DGR n. 111/2014, invitando i rispettivi Dirigenti *ratione materiae* a procedere con le istruttorie dei progetti di propria competenza;

CONSIDERATO

- Che il POR FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare la procedura valutativa (tramite avviso pubblico/bando);
- Che con DGR n. 879/2008 e s.m.i. la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento (CE) n.1083/2006;
- Che con Deliberazione n. 1715 del 20/11/ 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR FESR, successivamente modificato con DD dell'AdG nn.158/2013 e 23/2014;

PRESO ATTO

- Che nell'elenco di cui alla DGR n. 111/2014 risulta inserito, tra gli altri, l'intervento "Adeguamento e potenziamento dell'impianto di pubblica illuminazione" con beneficiario il Comune di Colle Sannita dal costo totale pari a € **990.000,00**;
- Che il Comune di Colle Sannita, con Nota prot. n. 1616 del 13/05/2014 e successive integrazioni ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 3.3 del POR FESR;
- Che il crono programma dell'intervento, trasmesso con PEC prot. n 3412 del 30/09/2014. è coerente col POR FESR, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 3.3 effettuata dal Dirigente *ratione materiae* dell'ambito d'intervento SVILUPPO ECONOMICO E ATTIVITA' PRODUTTIVE componente del Gruppo di lavoro ex DPGR n. 139/2013 e ss.mm.ii

RITENUTO

- Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Adeguamento e potenziamento dell'impianto di pubblica illuminazione" con beneficiario il Comune di Colle Sannita con l'Obiettivo Operativo 3.3, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR FESR, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
- Di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR FESR - Obiettivo Operativo 3.3 – per l'importo di € **990.000,00** (CUP D71H1400000006SMILE 100) con il seguente Quadro Economico:

A Totale a base di appalto compreso sicurezza		€ 762.000,00
Importo lavori a corpo da computo	€ 762.000,00	
ONERI SICUREZZA NON SOGGETTI A RIBASSO	€ 10.000,00	
IMPORTO LAVORI SOGGETTI A RIBASSO	€ 752.000,00	
B Totale Somme a disposizione		€ 228.000,00
B1 Allacciamenti a pubblici servizi	€ 5.000,00	
B2 Imprevisti	€ 28.046,55	
B3 Accantonamento di cui all'art. 133 del D. Lgs 163/06	€ 3.600,00	
B4 Spese tecniche relative alla progettazione, alle attività preliminari, al coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione dei lavori e al coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, redazione cre	€ 85.440,00	
B5 Spese per commissioni giudicatrici	€ 6.000,00	
B6 IVA (10% A+B2 e 22% su B3+B4+B5)	€ 99.913,46	
TOTALE PROGETTO (A+B)		€ 990.000,00

- Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C(2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
- Di dover approvare lo schema di convenzione allegato e parte integrante del presente atto, tra il Dirigente *ratione materiae* e il Beneficiario dell'operazione, che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del POR FESR;
- dover pubblicare ai sensi di quanto disposto dagli artt. 26 e 27 del D.lvo n. 33/2013, il presente provvedimento nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale;

VISTI

- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- la DGR n.148/2013;
- il DPGR n.139/2013
- la DGR 378/2013;
- il DPGR n. 262/2013;
- il D.P.G.R n. 437/2013 e s.m.i.
- il DD 89/2013;
- il DD 6/2014;
- il DD n. 70/2014;
- la DGR 40/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente *ratione materiae*, nella persona del Dott. **Francesco Paolo Iannuzzi** e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

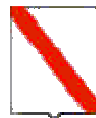
Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Di prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Adeguamento e potenziamento dell'impianto di pubblica illuminazione" con beneficiario il Comune di Colle Sannita con l'Obiettivo Operativo 3.3 - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR FESR, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
2. Di ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR FESR - Obiettivo Operativo 3.3 - per l'importo di € **990.000,00** (CUP D71H14000000006, **SMILE 100**) con il seguente Quadro Economico:

A Totale a base di appalto compreso sicurezza		€ 762.000,00
Importo lavori a corpo da computo	€ 762.000,00	
ONERI SICUREZZA NON SOGGETTI A RIBASSO	€ 10.000,00	
IMPORTO LAVORI SOGGETTI A RIBASSO	€ 752.000,00	
B Totale Somme a disposizione		€ 228.000,00
B1 Allacciamenti a pubblici servizi	€ 5.000,00	
B2 Imprevisti	€ 28.046,55	
B3 Accantonamento di cui all'art. 133 del D. Lgs 163/06	€ 3.600,00	
B4 Spese tecniche relative alla progettazione, alle attività preliminari, al coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione dei lavori e al coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, redazione cre	€ 85.440,00	
B5 Spese per commissioni giudicatrici	€ 6.000,00	
B6 IVA (10% A+B2 e 22% su B3+B4+B5)	€ 99.913,46	
TOTALE PROGETTO (A+B)		€ 990.000,00

3. Di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
4. Di approvare lo schema di convenzione allegato e parte integrante del presente atto, tra il Dirigente *ratione materiae* e il Beneficiario dell'operazione, che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del POR FESR;
5. Di dover pubblicare ai sensi di quanto disposto dagli artt. 26 e 27 del D.lvo n. 33/2013, il presente provvedimento nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale;
6. Di inviare il presente provvedimento:
 - Al Beneficiario - per il seguito di competenza;
 - All'Autorità di Gestione del POR FESR;
 - All'Autorità di Certificazione del POR FESR;
 - All'Autorità di Audit del POR FESR;
 - All'Assessore al ramo;
 - Alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione ed i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale;
 - al BURC per la pubblicazione ai sensi del D. Lgs n 33/13.

Il Dirigente *ratione materiae*
Francesco Paolo Iannuzzi



Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO

Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

CAPO DIPARTIMENTO

Avv. Carannante Giuseppe (vicario)

DIRETTORE GENERALE

Dott. Iannuzzi Francesco Paolo

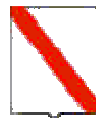
DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	51	Dir. Gen.	2
---------	----	-----------	---

OGGETTO

POR-FESR 2007-2013 Asse 3 O.O. 3.3 - DGR n. 111 del 24/04/2014 - Accelerazione della spesa - Ammissione a finanziamento progetto: "Adeguamento e potenziamento dell'impianto di pubblica illuminazione" proposto dal Comune di Colle Sannita (BN)



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Comune di Colle Sannita (BN)	80001950627/ 00592390629	€ 990.000,00	DD n. 89 del 04/12/2013	Avviso Pubblico	Francesco P. Iannuzzi	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**

(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

POR Campania FESR 2007/13 – Asse Asse 3 - Obiettivo Operativo 3.3

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO

TRA

**la Regione Campania nella persona del Responsabile Ratione Materiae,
Dott. Francesco Paolo Iannuzzi, designato con D.P.G.R. n. 139/2013**

E

**il Comune di Colle Sannita individuato mediante DGR 111 del 24/04/2014,
- Beneficiario dell'Operazione “Adeguamento e potenziamento dell'impianto di pubblica
illuminazione”
nella persona del Sindaco**

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario “un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni”;
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le “Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania”, già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.139/2013 sono stati individuati i Dirigenti Ratione Materiae responsabili per le procedure di accelerazione del POR Campania FESR 2007- 2013;
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i. prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;

- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il Dirigente Ratione Materiae e il Beneficiario;
- che con DGR n.378 del 24/09/2013 sono state approvate le procedure di attuazione della DGR n.148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui a DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR, ed inoltre sono stati ritenuti selezionabili, in prevalenza con procedura negoziale, esclusivamente progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C(2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- che nella suddetta DGR. n.378/2013 al punto "i" del "considerato" è indicato che "risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla DGR n. 148/2013, all'emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato";
- che con DD n. 89 del 4/12/2013 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per l'accesso ai finanziamenti previsti dalle richiamate deliberazioni in Giunta Regionale nn.148/2013 e 378/2013;
- che con DGR n. 111 del 24/04/2014 la Giunta ha preso atto dei DD n. 79/2014, come modificato dal DD n. 91/2014 e n. 129/2014 con i quali l'AdG, all'esito delle attività svolte dalla Commissione istituita con DD n. 6/2014 e della successiva presa d'atto del Gruppo di Lavoro di cui al DPGRC 139/2013 e ss.mm.ii., ha approvato gli elenchi degli interventi ritenuti coerenti programmando gli stessi a valere sul POR FESR 2007/2013 e l'elenco degli interventi nono ritenuti coerenti;
- che con Nota prot. n. 2014.0309986 del 06/05/2014 il Coordinatore del Gruppo di lavoro ex DPGR n. 139/2013 e ss.mm.ii. ha indicato l'attribuzione dei relativi Obiettivi Operativi per i progetti di cui alla DGR n. 111/2014, invitando i rispettivi Dirigenti ratione materiae a procedere con le istruttorie dei progetti di propria competenza;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente Ratione Materiae ed il Beneficiario Comune di Colle Sannita per l'attuazione dell'intervento "*Adeguamento e potenziamento dell'impianto di pubblica illuminazione*" ammesso a finanziamento con D.D. n..... del..... a valere sulle risorse del POR Campania FESR Obiettivo Operativo 3.3

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- nel caso di cofinanziamento a valere sul POR e su ulteriori fonti di finanziamento afferenti la programmazione nazionale unitaria, il Beneficiario dovrà garantire una chiara separazione delle spese per singola fonte di finanziamento;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;

- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- che le spese relative al progetto non siano già state oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario e/o nazionale (divieto del doppio finanziamento);
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.¹, di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente Ratione Materiae;
- il rispetto del cronoprogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente Ratione Materiae di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente Ratione Materiae si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
 - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
 - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
 - le percentuali di cofinanziamento della spesa;

¹ L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

- il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
 - il CUP dell'intervento;
 - la codifica SIOPE appropriata;
 - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
 - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
- comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il Dirigente Ratione Materiae è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi. Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.

Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;

- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.

Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4. Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente Ratione Materiae la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente Ratione Materiae, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente Ratione Materiae può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente Ratione Materiae della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.

Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente Ratione Materiae svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.

In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
 - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
 - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
 - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
 - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
 - ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
 - ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente Ratione Materiae verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.

Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente Ratione Materiae può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente Ratione Materiae

potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.

Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.

La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente Ratione Materiae in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il _____

Rappresentante legale del Beneficiario

Firma

Dirigente Ratione Materiae

Firma



Decreto Dirigenziale n. 1028 del 05/11/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività
Produttive

Oggetto dell'Atto:

**POR CAMPANIA FESR 2007/13- OB. OP. 2.6- POTENZIAMENTO DELLA PROMOZIONE
DEL MADE IN CAMPANIA: OPERAZIONE A REGIA "CAMP.EX". PROPOSTA
ADEMPIMENTI CONTABILI A FAVORE DI UNIONCAMERE CAMPANIA- CUP
F24E14000120002- SMILE 70**

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- a) il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1080 del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999;
- b) il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento n. 1083 del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Sociale Europeo (FSE) e sul Fondo di Coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- c) la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1042 del 1 agosto 2006, ha adottato il "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007-2013";
- d) la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 del 11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito POR FESR 2007 – 2013);
- e) la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, ha preso atto dell'adozione del POR FESR 2007-2013;
- f) la Giunta Regionale, con deliberazione n. 26 del 11/01/2008, ha approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007- 2013;
- g) con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 7 marzo 2008 e ss.mm.ii sono stati designati i Responsabili di Obiettivo Operativo ai quali è stata affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli obiettivi operativi del Programma FESR 2007-2013;
- h) con le Deliberazioni n. 879 del 16/05/2008 e n. 1663 del 06/11/2009 la Giunta Regionale ha approvato i criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013;
- i) con Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3 ottobre 2008 è stato approvato il regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione;
- j) con DD A.G.C. 09 n. 158 del 10/05/2013 è stato approvato il "Manuale di Attuazione" versione 2 del POR FESR 2007- 2013;
- k) con D.D. A.G.C. 09 Settore 01 n. 3 del 10/05/2013 è stata approvata la versione 02 del "Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR FESR Campania 2007-2013";
- l) con DD. n. 18 A.G.C. 08 Settore 03 del 18/12/2012 è stato approvato il nuovo manuale delle procedure di certificazione della spesa del PO Campania FERS 2007-13;
- m) la Commissione Europea, con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013, recante modifica della Decisione C(2007) 4265, che adotta il Programma Operativo FESR 2007 – 2013 della Campania, ha approvato le successive proposte di modifica al Programma Operativo, e che con Delibera n. 226 .del 19/07/2013 la Giunta regionale ha preso atto della succitata Decisione della Commissione europea;

CONSIDERATO che

- a) il P.O. Campania FESR 2007-2013 Asse 2 obiettivo specifico 2.c "Internazionalizzazione e Attrazione di Investimenti" dispone che l'obiettivo di apertura internazionale del sistema produttivo campano persegue la finalità di rafforzare la competitività delle imprese regionali;
- b) l'obiettivo operativo 2.6 "Apertura Internazionale" individua, tra gli ambiti primari di intervento, azioni di sostegno finalizzate allo sviluppo delle capacità di internazionalizzazione delle PMI e al loro rafforzamento sui mercati internazionali, nonché azioni di attrazione di investimenti provenienti dall'estero privilegiando i settori ad alto valore aggiunto e le filiere produttive;
- c) con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 210 del 31/10/2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive al dott. Francesco Paolo Iannuzzi;
- d) con la Delibera di Giunta Regionale n. 99 del 27/05/2013 sono state approvate le "Linee guida per l'internazionalizzazione della Regione Campania", che definiscono le aree ed i settori prioritari di intervento per la promozione e l'internazionalizzazione della Campania ed i criteri per l'implementazione delle attività connesse;

- e) in raccordo con le “Linee Guida per l'internazionalizzazione della Regione Campania”, la Giunta Regionale con Deliberazione n. 100 del 27/05/2013 ha approvato il progetto “Promozione del Made in Campania” da realizzare entro il 31 dicembre 2013;
- f) in considerazione dei risultati positivi delle attività realizzate nell'ambito del progetto “Promozione del Made in Campania”, la Giunta Regionale con Deliberazione n. 561 del 13/12/2013 ha approvato il progetto “Potenziamento della Promozione del Made in Campania – 2013- 2014” da realizzare entro il 31 dicembre 2014, destinando un importo programmatico di €. 1.500.000 (unmilione cinquecentomila euro) per il finanziamento del suddetto progetto, a valere sulle risorse del POR- FESR 2007-13 – Obiettivo Operativo 2.6, precisando che il progetto sarà attuato tendenzialmente a titolarità regionale”;
- g) la suddetta DGR ha demandato agli atti di competenza dirigenziale e del responsabile dell'Obiettivo Operativo 2.6 - azioni dello sviluppo del Made in Campania verso i mercati internazionali - la definizione del calendario degli eventi e delle attività, sulla base degli esiti della consultazione pubblica, nel rispetto delle politiche nazionali e della normativa vigente per il PO FESR 2007-13;
- h) in esecuzione della DGR n. 561/2013, il ROO 2.6 - azioni dello sviluppo del Made in Campania verso i mercati internazionali - ha approvato con Decreto Dirigenziale n. 232 del 20/12/2013 il Calendario di Eventi ed Attività da svolgere a Titolarità regionale;
- i) il suddetto DD individua per le attività a Regia l'importo di euro 500.000,00 (cinquecentomila) conformemente alla DGR n. 561/2013 che stabilisce di svolgere le attività tendenzialmente a Titolarità;
- j) in considerazione dei pareri positivi del Responsabile della Programmazione Unitaria, nota prot. N. 18938/2013, e dell'AdG del POR FESR, nota prot. N. 0770559/2013 sulla proposta di Deliberazione “Potenziamento della Promozione del Made in Campania, annualità 2013-2014”, con Decreto Dirigenziale n. 81 del 06/12/2013 il ROO 2.6 - azioni dello sviluppo del Made in Campania verso i mercati internazionali - ha approvato, fatta salva la facoltà dell'amministrazione di prorogare o riaprire i termini, modificare, sospendere o revocare il procedimento amministrativo, lo schema di Lettera di Invito a presentare Manifestazione di Interesse, rivolta alle Camere di Commercio campane e ad Unioncamere Campania, a presentare proposte progettuali nell'ambito del “Potenziamento della Promozione del Made in Campania, annualità 2013-14”;
- k) in applicazione dell'articolo 7 della suddetta Lettera d'Invito con DD n. 287 del 23/12/2013 sono stati nominati i componenti della Commissione per l'accertamento della conformità delle manifestazioni d'interesse nonché per lo svolgimento della fase valutativa delle proposte progettuali presentate;
- l) in data 23/12/2013, si è riunita la citata Commissione che ha redatto il relativo verbale acquisito agli atti con repertorio CI n. 0000009 del 23/12/2013;
- c) con Decreto Dirigenziale n. 310 del 30/12/2013 il ROO 2.6 ha preso atto del suddetto verbale dal quale risulta che la proposta progettuale denominata “CAMP.EX.- CAMPANIA EXPORT” presentata da Unioncamere Campania ha ottenuto il punteggio minimo per l'ammissione a finanziamento;
- d) lo stesso DD n. 310 del 30/12/2013 individua quale beneficiario dell'operazione a regia denominata “CAMP.EX.- CAMPANIA EXPORT” nell'ambito del Progetto Potenziamento del Made in Campania, ob. Op. 2.6, Unioncamere Campania e rinvia a successivi atti l'ammissione a finanziamento del progetto;
- e) con DD n. 52 del 05/02/2014 del DIP 51 – DG02 è stata ammessa a finanziamento l'operazione a regia “CAMP.EX” con il quadro economico acquisito agli atti della Direzione con prot 0872430 del 18/12/2013 per un totale di euro 560.000, di cui euro 500.000 in quota POR ed euro 60.000 di cofinanziamento di Unioncamere, come di seguito:

Macrovoce spesa	Costo	Quota POR	Cofinanziamento
Personale adibito ad attività di consulenza, tutoraggio, ricerca, ecc...	55.000,00	5.820,00	49.180,00
Trasferte e Missioni Personale e consulenti	81.000,00	81.000,00	/

Costi di organizzazione o partecipazione a Convegni, seminari, ecc.	149.663,70	149.663,70	/
Altre consulenze	74.998,44	74.998,44	/
Materiale per lo svolgimento delle attività	51.400,00	51.400,00	/
Locazioni	41.550,00	41.550,00	/
Spese per la preparazione e gestione dell'operazione	5.404,29	5.404,29	/
IVA oneri ed altre imposte	100.983,61	90.163,61	10.820,00
TOTALE	560.000,00	500.000,00	60.000,00

- f) con stesso DD n. 52 del 05/02/14 del DIP 51 – DG02 è stato approvato lo schema di convenzione tra la Regione Campania e Unioncamere Campania redatto in conformità del modello allegato al “Manuale di Attuazione” versione 2 del POR FESR 2007- 2013;
- g) in data 24/02/2014 è stata sottoscritta la Convenzione tra la Regione Campania (ROO 2.6 del PO FESR Campania 2007-2013) e Unioncamere Campania (Beneficiario dell’Operazione a Regia) per l’attuazione del progetto CAMP.EX;
- h) con nota 694 del 16/04/14 acquisita agli atti della Direzione prot n. 0280524 del 22/04/14 Unioncamere Campania, facendo seguito alla sottoscrizione della Convenzione comunicava l’avvio delle attività di progetto nonché il CUP n. F24E14000120002;

RILEVATO che

- a) con nota 724 del 22/04/14, acquisita agli atti della Direzione prot n. 0280524 del 22/04/14, Unioncamere Campania ha comunicato il conto corrente dedicato IBAN IT44 F010 1003 5931 0000 0301 589 presso il Banco di Napoli filiale 00153;
- b) con note prot. 873/2014 e prot. 1162/2014, acquisite agli atti della Direzione con prot. n. 0535276 del 31/07/2014 e 0517813 del 24/07/2014, Unioncamere Campania ha richiesto un ampliamento dell’area delle attività riferibile alla missione paese in USA, prevedendo un azione di outgoing aggiuntiva nella MTA di Chicago, nonché una variazione del 20% fra le voci “Trasferte e Missioni Personale e consulenti” e “Costi di organizzazione o partecipazione a Convegni, seminari, ecc.”, rimodulando il quadro economico di progetto come segue:

Macrovoce spesa	Costo	Quota POR	Cofinanziamento
Personale adibito ad attività di consulenza, tutoraggio, ricerca, ecc...	55.000,00	5.820,00	49.180,00
Trasferte e Missioni Personale e consulenti	64.800,00	64.800,00	/
Costi di organizzazione o partecipazione a Convegni, seminari, ecc.	165.863,70	165.863,70	/
Altre consulenze	74.998,44	74.998,44	/
Materiale per lo svolgimento delle attività	51.400,00	51.400,00	/
Locazioni	41.550,00	41.550,00	/
Spese per la preparazione e gestione dell'operazione	5.404,29	5.404,29	/
IVA oneri ed altre imposte	100.983,61	90.163,61	10.820,00
TOTALE	560.000,00	500.000,00	60.000,00

- c) con comunicazione 1557 del 08/10/2014, acquisita agli atti della Direzione con prot. 0680544 del 14/10/2014, Unioncamere Campania ha inviato la documentazione a dimostrazione dell’avvio

delle attività progettuali nonché la Pista di Controllo e la Check List Beneficiario per le operazioni a regia debitamente sottoscritte dal RUP;

RITENUTO di

- a) poter approvare l'ampliamento dell'area delle attività riferibile alla missione paese in USA, come da comunicazione acquisita agli atti della Direzione con prot. n. 0535276 del 31/07/2014, nonché la rimodulazione del quadro economico di progetto, acquisita agli atti della Direzione n. 517813 del 24/07/2014, come di seguito riportato:

Macrovoce spesa	Costo	Quota POR	Cofinanziamento
Personale adibito ad attività di consulenza, tutoraggio, ricerca, ecc...	55.000,00	5.820,00	49.180,00
Trasferte e Missioni Personale e consulenti	64.800,00	64.800,00	/
Costi di organizzazione o partecipazione a Convegni, seminari, ecc.	165.863,70	165.863,70	/
Altre consulenze	74.998,44	74.998,44	/
Materiale per lo svolgimento delle attività	51.400,00	51.400,00	/
Locazioni	41.550,00	41.550,00	/
Spese per la preparazione e gestione dell'operazione	5.404,29	5.404,29	/
IVA oneri ed altre imposte	100.983,61	90.163,61	10.820,00
TOTALE	560.000,00	500.000,00	60.000,00

- b) dover demandare all'Autorità di Gestione FESR, sussistendone, per quanto espressamente motivato, i presupposti di diritto e di fatto, l'impegno di spesa di Euro **500.000,00** (IVA inclusa) a favore di Unioncamere Campania P. IVA 05316391217- C.F. 80048280632 da assumersi a valere sul bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2014 e utilizzando la codifica contabile corrispondente alla seguente stringa che è stata identificata ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011:

Capitolo	Missione/ Programma/ Titolo	Piano dei conti	COFOG	C.I. UE	SIOPE
2634	14.05.02	2.03.01.02.000	04.9	3	2.02.03

- c) di proporre all'Autorità di Gestione di:

- c. 1) procedere a liquidare e pagare l'importo di € **150.000,00** Unioncamere Campania P. IVA 05316391217- C.F. 80048280632 (con sede legale in Corso Meridionale 58 - 80143 Napoli), quale anticipo del 30% per la realizzazione del Progetto CAMP.EX ammesso a finanziamento con DD Dip 51 – DG 02 n. 52 del 05/02/2014;
- c. 2) imputare tale liquidazione e pagamento sul presente impegno a valere sul Cap. 2634 – Ob. Op. 2.6 “Apertura Internazionale”;
- c. 3) accreditare la somma di € 150.000,00, sul IBAN: IT44 F010 1003 5931 0000 0301 589 presso il Banco di Napoli filiale 00153; intestato alla Unioncamere Campania P. IVA 05316391217- C.F. 80048280632 (con sede legale in Corso Meridionale 58 80143 Napoli) ;
- c. 4) indicare la codifica di bilancio in base al D.Lgs. n. 118/2011:

Capitolo	Missione/ Programma/ Titolo	Piano dei conti	COFOG	C.I. UE	SIOPE
2634	14.05.02	2.03.01.02.000	04.9	3	2.02.03

- d) dover indicare che le percentuali di cofinanziamento sono pari al 75% in quota UE e 25% in quota nazionale
- e) dover precisare le attività di cui al Progetto suddetto si svolgeranno entro il 31 dicembre 2014;

VISTI

- a) la D.G.R. n. 26 del 11/01/2008, avente ad oggetto "PO FESR 2007-2013. Approvazione piano finanziario per obiettivo operativo";
- b) il D.P.G.R. n. 62 del 07/03/2008, di designazione dei Responsabili degli Obiettivi Operativi;
- c) la D.G.R. n. 879 del 16/05/2008, avente ad oggetto "POR Campania FESR 2007-2013 – Presa d'atto dei Criteri di selezione delle operazioni;
- d) il DD AGC 09 n. 158 del 10/05/2013 di approvazione della nuova versione del Manuale di attuazione del POR FESR Campania 2007-13;
- e) il D.D. A.G.C. 09 n. 3 del 10/05/2013 che approva la versione 02 del "Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR FESR Campania 2007-2013;
- f) la D.G.R. n. 427 del 27/09/2013 e il con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 210 del 31/10/2013 con i quali è stato conferito al dr. Francesco Paolo Iannuzzi l'incarico di Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive;
- g) la DGR n. 99 del 27/05/2013 di approvazione delle "Linee guida per l'internazionalizzazione della Regione Campania";
- h) la DGR n. 100 del 27/05/2013 di approvazione del progetto "Promozione del *Made in Campania*";
- i) la DGR n. 561 del 13/12/2013 di approvazione progetto "Potenziamento della Promozione del Made in Campania";
- l) la DGRC n. 69 del 10 marzo 2014, di rideterminazione dei residui passivi presunti iscritti nel Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2014-2016;
- m) la DGRC n. 92 del 01.04.2014 di approvazione del Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;
- n) il D.D. del Dipart. 51- Dir. 2 n. 81/2013 di approvazione dello schema di Lettera di Invito a presentare Manifestazione di Interesse;
- o) il D.D. del Dipart. 51- Dir. 2 n. 232 /2013 di approvazione del "Calendario di Eventi ed Attività" per le operazioni a titolarità;
- p) il D.D. del Dipart. 51- Dir. 2 n. 287 /2013 di nomina della Commissione;
- q) il D.D. del Dipart. 51- Dir. 2 n. 310/2013 di presa d'atto del verbale della Commissione ed individuazione beneficiario;
- r) il D.D. del Dipart. 51- Dir. 2 n. 52 del 05/02/2014;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione per lo Sviluppo e alle Attività Produttive, nonché dalla regolarità della stessa

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate di:

- **approvare** l'ampliamento dell'area delle attività riferibile alla missione paese in USA, come da comunicazione acquisita agli atti della Direzione con prot. n. 0535276 del 31/07/2014, nonché la rimodulazione del quadro economico di progetto, acquisita agli atti della Direzione n. 517813 del 24/07/2014, come di seguito riportato:

Macrovoce spesa	Costo	Quota POR	Cofinanziamento
Personale adibito ad attività di consulenza, tutoraggio, ricerca, ecc...	55.000,00	5.820,00	49.180,00
Trasferte e Missioni Personale e consulenti	64.800,00	64.800,00	/
Costi di organizzazione o partecipazione a	165.863,70	165.863,70	/

Convegni, seminari, ecc.			
Altre consulenze	74.998,44	74.998,44	/
Materiale per lo svolgimento delle attività	51.400,00	51.400,00	/
Locazioni	41.550,00	41.550,00	/
Spese per la preparazione e gestione dell'operazione	5.404,29	5.404,29	/
IVA oneri ed altre imposte	100.983,61	90.163,61	10.820,00
TOTALE	560.000,00	500.000,00	60.000,00

- **demandare** all'Autorità di Gestione FESR, sussistendone, per quanto espressamente motivato, i presupposti di diritto e di fatto, l'impegno di spesa di Euro **500.000,00** (IVA inclusa) a favore di Unioncamere Campania (P. IVA 05316391217- C.F. 80048280632- sede legale in Corso Meridionale 58 - 80143 Napoli), da assumersi a valere sul bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2014 e utilizzando la codifica contabile corrispondente alla seguente stringa che è stata identificata ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011:

Capitolo	Missione/ Programma/ Titolo	Piano dei conti	COFOG	C.I. UE	SIOPE
2634	14.05.02	2.03.01.02.000	04.9	3	2.02.03

- **proporre** all'Autorità di Gestione di:
 - c. 1) procedere a liquidare e pagare l'importo di € **150.000,00** Unioncamere Campania P. IVA 05316391217- C.F. 80048280632 (con sede legale in Corso Meridionale 58 - 80143 Napoli), quale anticipo del 30% per la realizzazione del Progetto CAMP.EX ammesso a finanziamento con DD Dip 51 – DG 02 n. 52 del 05/02/2014;
 - c. 2) imputare tale liquidazione e pagamento sul presente impegno a valere sul Cap. 2634 – Ob. Op. 2.6 "Apertura Internazionale";
 - c. 3) accreditare la somma di € 150.000,00, sul IBAN: IT44 F010 1003 5931 0000 0301 589 presso il Banco di Napoli filiale 00153; intestato alla Unioncamere Campania P. IVA 05316391217- C.F. 80048280632 (con sede legale in Corso Meridionale 58 80143 Napoli) ;
 - c. 4) indicare la codifica di bilancio in base al D.Lgs. n. 118/2011:

Capitolo	Missione/ Programma/ Titolo	Piano dei conti	COFOG	C.I. UE	SIOPE
2634	14.05.02	2.03.01.02.000	04.9	3	2.02.03

- **indicare** che le percentuali di cofinanziamento sono pari al 75% in quota UE e 25% in quota nazionale;
- **dare atto** che per il Progetto sono stati acquisiti il C.U.P. n. F24E14000120002, Codice Smile n. 70;
- **attestare**, ai sensi dell'art. 1 - comma 12 della L.R. n. 5/2013, sulla base della documentazione a disposizione di questa Direzione Generale, che le somme oggetto dell'impegno saranno presumibilmente liquidate nell' esercizio finanziario 2014;
- **precisare** che le somme oggetto dell'impegno si riferiscono ad attività progettuali che si svolgeranno nell' esercizio finanziario 2014;

- **attestare** che, ai sensi dell'art. 1, co. 12, della L.R. n. 5/2013, le entrate correlate alla spesa oggetto di liquidazione saranno rimosse prevedibilmente entro i termini di chiusura del POR Campania FESR 2007- 13;
- **rinvviare** a quanto non espressamente indicato al “Manuale di Attuazione” versione 2 del POR FESR 2007- 2013 approvato con DD A.G.C. 09 n. 158 del 10/05/2013;
- **trasmettere** il presente provvedimento:
 - all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013;
 - all'ufficio Registrazione Atti monocratici- Archiviazioni Decreti Dirigenziali, nonché, per opportuna conoscenza:
 - al Presidente della Giunta Regionale;
 - al Capo del Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico.

Il Direttore Generale
Dr. Francesco P. Iannuzzi



Decreto Dirigenziale n. 302 del 15/12/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

REG.TO CE 1069/2009 - CAMBIO RAGIONE SOCIALE DELLO STABILIMENTO RICONOSCIUTO IDONEO CON APPROVAL NUMBER ABP2120COLL3 DA DITTA ESACAR WORLD SAS A DITTA ESAWORLD SRL - SEDE OPERATIVA IN S. ANTONIO ABATE (NA) - VIA BUONCONSIGLIO, N. 298.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che con D.D. n. 13/SAN/STAP - NA del 20.1.2011, lo stabilimento della ditta ESACAR WORLD sas, con sede legale in ANGRI (SA) – Via dei Goti, n. 350 ed operativa in S. ANTONIO ABATE (NA) – Via Buonconsiglio, n. 298, è stato riconosciuto idoneo per un IMPIANTO DI TRANSITO SOTTOPRODOTTI CATEGORIA 3, ai sensi del previgente Reg.to CE 1774/2002, con Approval Number ABP2120INTP3

che con D.D. n. 310/SAN/STAP-NA dell'8.11.2011 si è proceduto, ai sensi del Reg.to CE 1069/2009 (ex 1774/2002) alla Nuova Codificazione per gli stabilimenti autorizzati per l'adeguamento al Sistema SINTESI Nazionale relativamente all'assegnazione dei nuovi codici Sanco per ogni specifica attività esercitata dagli operatori OSA, sostituendo il numero di riconoscimento unico ABP2120INTP3 assegnato al suddetto stabilimento, con il nuovo Approval Number CE ABP2120STORP3;

ACQUISITA

al protocollo della Regione Campania al n. 702080 del 22.10.2014, la nota del Dipartimento di Prevenzione – Servizi Veterinari dell'ASL NA 3 SUD, prot. n. 455 del 20.10.2014, con la quale è stata trasmessa l'istanza e la relativa documentazione prodotta dal rappresentante legale della ditta Esaworld srl, volta ad ottenere il cambio della Ragione Sociale da Ditta ESACAR WORLD sas, con sede legale in ANGRI (SA) – Via dei Goti, n. 350 ed operativa in S. ANTONIO ABATE (NA) – Via Buonconsiglio, n. 298 a ditta Esaworld srl con sede legale in Angri (SA) – Via dei Goti, n. 314 ed operativa in S. ANTONIO ABATE (NA) – Via Buonconsiglio, n. 298 - P.IVA: 05033590653, il cui rappresentante legale è il Sig. D'Aniello Luigi, nato a S. Antonio Abate (NA) il 21.2.1969 ed ivi residente in Via Buonconsiglio, n. 298 (C.F.: DNLLGU69B211300I);

RILEVATO

che il Dipartimento di Prevenzione – Servizi Veterinari dell'ASL NA 3 SUD ha trasmesso la nota prot. n. 02/c del 5.11.2014, acquisita al protocollo della Regione Campania, al n. 751302 del 10.11.2014, con la quale è stato comunicato che:

- a seguito dell'AUDIT NURECU svoltosi presso l'ASL N 3 SUD, sulla gestione SOA, il 29-30 ottobre 2014, è stata rilevata dal personale NURECU, la non corrispondenza tra il Codice SANCO dell'impianto ABP2120STORP3 della Ditta Esacar World sas con sede operativa in S. Antonio Abate (NA) – Via Buonconsiglio, n. 298 e l'attività che svolge effettivamente la ditta che: seleziona, confeziona e congela sia le pelli di coniglio che le zampe di pollo, attività che comunque già svolgeva al momento del riconoscimento con D.D. n. 13 del 20.1.2011, con Approval Number ABP2120INTP3.

- al momento dell'adeguamento al Sistema Sintesis per la Nuova codificazione per gli stabilimenti autorizzati, l'Approval Number ABP2120INTP3, veniva trasformato erroneamente, con D.D. n. 310 dell'8.11.2011, in ABP2120STORP3 anzichè in ABP2120COLL3 e che, pertanto, considerata l'attività di che trattasi, è stata chiesta la rettifica del citato D.D. n. 310 dell'8.11.2011, assegnando il corretto Approval Number: ABP2120COLL3;

ESAMINATA

la documentazione agli atti, questa UOD ha ritenuto opportuno procedere alla suddetta rettifica, prima di concretizzare il cambio di ragione sociale;

DATO ATTO

che con D.D. n. 282 del 21.11.2014, è stato rettificato il D.D. n. 310 dell'8.11.2011 assegnando alla Ditta ESACAR WORLD sas l'esatto Approval Number ABP2120COLL3;

PRESO ATTO

dell'inserimento della procedura del suddetto cambio di ragione sociale nel sistema G.I.S.A. della Regione Campania;

ESAMINATA la completezza della documentazione pervenuta in allegato all'istanza;

VISTI

- la documentazione trasmessa dall'ASL citata nonché la certificazione comprovante l'avvenuta variazione della ragione sociale;

- la ricevuta di versamento sul c/c postale n. 21965181, effettuato dalla ditta il 7.10.2014 di Euro 200 (duecento), a favore della Regione Campania, così come disposto nella D.G.R.C. n. 377 del 31.7.2012;

- il verbale di ispezione N. 5/17, redatto dai medici veterinari della citata ASL, effettuato il 17.10.2014 presso lo stabilimento della ditta de qua, con il quale viene espresso parere favorevole al suddetto cambio di ragione sociale in quanto è stata verificata la conservazione dei requisiti igienico-sanitari e tecnico-strutturali ai sensi del Reg. CE 853/04;

- il certificato dell'AREA Tecnica – Servizio Urbanistica del Comune di S. Antonio Abate (NA) con il quale si attesta che l'immobile, sito in S. Antonio Abate (NA) – Via Buonconsiglio, n. 298, identificato al N.C.E.U. al foglio 5, p.lla 91, è oggetto di concessione edilizia in sanatoria presentata ai sensi della L. 724/94, prot. 2634 del 21.3.1995 – prat.132 che prevede la regolarizzazione di una superficie complessiva pari a mq. 614,50 ad uso "Attività Industriale o Artigianale" e che tale immobile ricade in zona D2 "Industria esistente" ai sensi dell'adottato P.U.C. del Comune di S. Antonio Abate (NA);

RITENUTO, sulla scorta della documentazione acquisita che rimane agli atti di questa UOD, di poter procedere al cambio di ragione sociale del riconoscimento di idoneità dello stabilimento, identificato con APPROVAL NUMBER ABP2120COLL3, da ditta ESACAR WORLD sas, con sede legale in ANGRI (SA) – Via dei Goti, n. 350 ed operativa in S. ANTONIO ABATE (NA) – Via Buonconsiglio, n. 298 a ditta Esaworld srl con sede legale in Angri (SA) – Via dei Goti, n. 314 ed operativa in S. ANTONIO ABATE (NA) – Via Buonconsiglio, n. 298, subordinando la validità del riconoscimento dello stabilimento della ditta Esaworld srl, alla definizione della pratica di condono edilizio agli atti del Comune di S. Antonio Abate (NA);

VISTI altresì:

- a) il Reg. CE 1069/2009;
- b) il Reg. CE n. 178/2002;
- c) il T.U.A. 152/2006;
- d) il D. Lgs.vo 128/2010;
- e) l'art. 114 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

- f) il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto : "individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del D.L.vo. 112/98";
- g) la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;
- h) il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
- i) la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013;
- j) il DPGR n. 279 del 13.11.2013 di conferimento incarico al Dirigente della U.O.D. 2 Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria;
- k) la nota prot. n. 0126952 del 21.2.2014 Dipartimento 54 – Direzione generale n. 10;
- l) la Deliberazione di Giunta Regionale n. 377 del 30.7.2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'UOD Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria e dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal funzionario responsabile della posizione organizzativa

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

di approvare il cambio di ragione sociale dello stabilimento riconosciuto idoneo con Approval Number ABP2120COLL3, da ditta ESACAR WORLD sas, con sede legale in ANGRÌ (SA) – Via dei Goti, n. 350 ed operativa in S. ANTONIO ABATE (NA) – Via Buonconsiglio, n. 298 a ditta Esaworld srl con sede legale in Angrì (SA) – Via dei Goti, n. 314 ed operativa in S. ANTONIO ABATE (NA) – Via Buonconsiglio, n. 298;

di subordinare la validità del riconoscimento dello stabilimento della ditta Esaworld srl, alla definizione della pratica di condono edilizio agli atti del Comune di S. Antonio Abate (NA);

di fare carico al rappresentante legale della ditta de qua e all'ASL, quale Organo di vigilanza, di comunicare eventuali variazioni relative alla ragione sociale, alle strutture, all'attività svolta, con particolare riferimento agli atti relativi alle emissioni in atmosfera e alle attività connesse all'autocontrollo;

di inviare copia del presente atto alla Segreteria di Giunta Regionale, al Dipartimento di Prevenzione Servizio Veterinario A.S.L. NAPOLI 3 SUD per la notifica alla ditta interessata e per i previsti compiti di vigilanza nonchè al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il Dirigente della UOD 2
Dr. Paolo Sarnelli



Decreto Dirigenziale n. 310 del 17/12/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coord. del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

REG. CE 853/2004 - ALL. III - SEZ. 0 - RICONOSCIMENTO DEFINITIVO IMPIANTO DELLA DITTA L'OCEANO TRASFISH SRL - SEDE OPERATIVA IN MARIGLIANO (NA) - VIA XI SETTEMBRE, SNC - APPROVAL NUMBER W5N5N

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Dipartimento di Prevenzione – Servizi Veterinari dell'ASL NAPOLI 3 SUD, con nota prot. n. 506 del 18.3.2014, acquisita al protocollo della Regione Campania al n. 204713 del 24.3.2014, ha trasmesso l'istanza del Sig. MANZI GIUSEPPE, nato a Stoccarda (Germania) il 13.9.1981 e residente in S. Paolo Belsito (NA) alla Via Per Palma, n. 7 – 80030 - (C.F.: MNZGPP81P13Z112K), in qualità di legale rappresentante della Ditta L'OCEANO TRASFISH SRL (P.IVA: 02434330649), con sede legale in Lauro (NA) - Via Casaselva. N. 46 ed operativa in Marigliano (NA) – Via XI Settembre, snc, volta ad ottenere il riconoscimento CONDIZIONATO di idoneità ai sensi del Reg. 882/2004 e ss.mm.ii e del Reg.to CE 853/04 – All. III – Sezione 0 - Attività Generali, per un Deposito Frigorifero Autonomo (CS) per Prodotti Confezionati e (RW) Impianto autonomo di riconfezionamento Prodotti relativi alla Sez. VIII (Prodotti della pesca trasformati)

VISTI

il verbale di ispezione, effettuata il 12.3.2014 da personale della predetta ASL, con il quale si esprime parere favorevole al richiesto riconoscimento in quanto lo stabilimento possiede i requisiti tecnico-strutturali e igienico-sanitari previsti dai Regolamenti CE 852/04 e 853/04;

il versamento sul c/c postale n. 21965181, effettuato dalla ditta in data 18.2.2014 di Euro 1500,00 a favore della Regione Campania attestante il pagamento della tassa di riconoscimento;

ESAMINATA la completezza della documentazione pervenuta in allegato all'istanza;

EVIDENZIATO che con D.D. n. 42 del 4.4.2014, della UOD 2 - Direzione Generale 04 – Dipartimento 52 - della Regione Campania, si è provveduto ad assegnare alla ditta de qua, ai sensi dell'art. 31, par. 2, lett. d) del Reg. CE n. 882/2004 e ss.mm.ii., il numero di riconoscimento condizionato **W5N5N** per lo svolgimento delle attività previste dal Reg.to CE 853/04 – All. III - Sezione 0 - Attività Generali, per un Deposito Frigorifero Autonomo (CS) per Prodotti Confezionati e (RW) Impianto autonomo di riconfezionamento Prodotti relativi alla Sez. VIII (Prodotti della pesca trasformati);

PRESO ATTO

- della nota del Dipartimento di Prevenzione – Servizi Veterinari dell'ASL NAPOLI 3 SUD, prot. n. 2061 del 28.11.2014, acquisita al protocollo della Regione Campania al n. 844062 del 12.12.2014, con la quale viene comunicato di avere effettuato, presso lo stabilimento della ditta de qua, in data 27.11.2014, i controlli ufficiali previsti dalla D.G.R.C. n. 3077 del 31.7.2012 al fine di verificare la conformità dello stabilimento, con particolare riferimento ai requisiti gestionali, finalizzati al riconoscimento definitivo dello stabilimento de quo;
- che tali controlli risultano positivi e che pertanto l'ASL territorialmente competente ha espresso parere favorevole al richiesto riconoscimento in quanto lo stabilimento possiede i requisiti tecnico-strutturali e igienico-sanitari previsti dai Reg.ti CE 852-853/04;

PRESO ATTO dell'inserimento della procedura del riconoscimento definitivo in questione nel sistema G.I.S.A. della Regione Campania;

RITENUTO, sulla scorta della documentazione acquisita, che rimane agli atti di questa UOD, di poter procedere al riconoscimento definitivo dello stabilimento della ditta in oggetto;

VISTI altresì:

- a) l'art. 4 del Regolamento CE n. 853/04 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;
- b) il Reg. CE 852/2004;
- c) il REG. CE 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio;
- d) il T.U.A. 152/2006 così come modificato dal D. Lgs.vo 128/2010;
- e) l'art. 114 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;
- f) il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto: "Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del D.L.vo 112/98";
- g) la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;
- h) il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
- i) la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013;
- j) il DPGR n. 279 del 13.11.2013 di conferimento incarico al Dirigente della U.O.D. 2 Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria;
- k) la nota prot. n. 0126952 del 21.2.2014 Dipartimento 54 – Direzione generale n. 10;
- l) la Deliberazione di Giunta Regionale n. 377 del 30.7.2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'UOD Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria e dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal funzionario responsabile della posizione organizzativa

D E C R E T A

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

- DI AUTORIZZARE il riconoscimento definitivo dello stabilimento della Ditta L'OCEANO TRASFISH SRL, con sede legale in Lauro (NA) - Via Casaselva. N. 46 ed operativa in Marigliano (NA) – Via XI Settembre, snc, ai sensi del Reg. CE 853/04 – All. III – Sezione 0 - Attività Generali, per un Deposito Frigorifero Autonomo (CS) per Prodotti Confezionati e (RW) Impianto autonomo di riconfezionamento Prodotti relativi alla Sez. VIII (Prodotti della pesca trasformati), attribuendo alla ditta di che trattasi l'Approval Number progressivo di sistema **W5N5N**;

- DI FARE CARICO al rappresentante legale dello stabilimento e all'ASL quale Organo di vigilanza, di comunicare eventuali variazioni relative alla ragione sociale, alle strutture dell'impianto, all'attività svolta ed a ogni altro requisito prodromico all'emanazione del presente decreto attenendosi ad ogni prescrizione, limite produttivo, limite di emissione in atmosfera. obbligo di rinnovo imposti da altre autorizzazioni/dichiarazioni con particolare riferimento agli atti relativi alle emissioni in atmosfera, all'autorizzazione allo scarico e alle attività analitiche connesse all'autocontrollo;

- DI INVIARE all'Assessore alla Sanità, alla Segreteria di Giunta Regionale, al Dipartimento di Prevenzione Servizio Veterinario A.S.L. NAPOLI 3 SUD per la notifica alla ditta interessata e per i previsti compiti di vigilanza nonché al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il Dirigente della UOD 2
Dr. Paolo Sarnelli



Decreto Dirigenziale n. 311 del 17/12/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coord. del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

REG. CE 853/2004 - ALL. III - SEZ. VII - RICONOSCIMENTO DEFINITIVO IMPIANTO DELLA DITTA NIGHT & SEA S.A.S. DI ESPOSITO ALESSANDRO - SEDE OPERATIVA IN AGEROLA (NA) - VIA PONTE, I TRAVERSA, N. 2 - APPROVAL NUMBER V6C76

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Dipartimento di Prevenzione – Servizi Veterinari dell'ASL NAPOLI 3 SUD, con nota prot. n. 1371 del 27.7.2014, acquisita al protocollo della Regione Campania al n. 544384 del 5.8.2014, ha trasmesso l'istanza del Sig. ESPOSITO ALESSANDRO, nato a C.mmare di Stabia (NA) il 14.9.1988 ed ivi residente alla Via Alcide de Gasperi, n. 128 - (C.F.: SP SLSN88P14C129K), in qualità di legale rappresentante della Ditta NIGHT & SEA s.a.s. di Esposito Alessandro (P.IVA: 06641621211), con sede legale in C.mmare di Stabia (NA) – Via de Gasperi, n. 125 ed operativa in AGEROLA (NA) – Via Ponte, I Traversa, n. 2, volta ad ottenere il riconoscimento CONDIZIONATO di idoneità ai sensi del Reg. 882/2004 e ss.mm.ii e del Reg.to CE 853/04 – All. III – Sezione VII - CSM (DC) – Centro di Spedizione Molluschi Bivalvi vivi – A TERRA;

VISTI

il verbale di ispezione, effettuata il 7.7.2014 da personale della predetta ASL, con il quale si esprime parere favorevole al richiesto riconoscimento in quanto lo stabilimento possiede i requisiti tecnico-strutturali e igienico-sanitari previsti dai Regolamenti CE 852/04 e 853/04;

i versamenti sul c/c postale n. 21965181, effettuati dalla ditta rispettivamente in data 24.6.2014 di Euro 1032,91 e in data 15.7.2014 di Euro 468,00 a favore della Regione Campania attestante il pagamento della tassa di riconoscimento;

ESAMINATA la completezza della documentazione pervenuta in allegato all'istanza;

EVIDENZIATO che con D.D. n. 189 del 6.8.2014, della UOD 2 - Direzione Generale 04 – Dipartimento 52 - della Regione Campania, si è provveduto ad assegnare alla ditta de qua, ai sensi dell'art. 31, par. 2, lett. d) del Reg. CE n. 882/2004 e ss.mm.ii., il numero di riconoscimento condizionato **V6C76** per lo svolgimento delle attività previste dal Reg.to CE 853/04 – All. III - Sezione VII - CSM (DC) – Centro di Spedizione Molluschi Bivalvi vivi – A TERRA;

PRESO ATTO

- della nota del Dipartimento di Prevenzione – Servizi Veterinari dell'ASL NAPOLI 3 SUD, prot. n. 2085 del 3.12.2014, acquisita al protocollo della Regione Campania al n. 844058 del 12.12.2014, con la quale viene comunicato di avere effettuato, presso lo stabilimento della ditta de qua, in data 20.11.2014, i controlli ufficiali previsti dalla D.G.R.C. n. 3077 del 31.7.2012 al fine di verificare la conformità dello stabilimento, con particolare riferimento ai requisiti gestionali, finalizzati al riconoscimento definitivo dello stabilimento de quo;
- che tali controlli risultano positivi e che pertanto l'ASL territorialmente competente ha espresso parere favorevole al richiesto riconoscimento in quanto lo stabilimento possiede i requisiti tecnico-strutturali e igienico-sanitari previsti dai Reg.ti CE 852-853/04;

PRESO ATTO dell'inserimento della procedura del riconoscimento definitivo in questione nel sistema G.I.S.A. della Regione Campania;

RITENUTO, sulla scorta della documentazione acquisita, che rimane agli atti di questa UOD, di poter procedere al riconoscimento definitivo dello stabilimento della ditta in oggetto;

VISTI altresì:

- a) l'art. 4 del Regolamento CE n. 853/04 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;
- b) il Reg. CE 852/2004;
- c) il REG. CE 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio;
- d) il T.U.A. 152/2006 così come modificato dal D. Lgs.vo 128/2010;
- e) l'art. 114 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;
- f) il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto: "Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del D.L.vo 112/98";
- g) la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;
- h) il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
- i) la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013;
- j) il DPGR n. 279 del 13.11.2013 di conferimento incarico al Dirigente della U.O.D. 2 Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria;
- k) la nota prot. n. 0126952 del 21.2.2014 Dipartimento 54 – Direzione generale n. 10;
- l) la Deliberazione di Giunta Regionale n. 377 del 30.7.2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'UOD Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria e dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal funzionario responsabile della posizione organizzativa

D E C R E T A

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

- DI AUTORIZZARE il riconoscimento definitivo dello stabilimento della Ditta NIGHT & SEA s.a.s. di Esposito Alessandro (P.IVA: 06641621211), con sede legale in C.mmare di Stabia (NA) – Via de Gasperi, n. 125 ed operativa in AGEROLA (NA) – Via Ponte, I Traversa, n. 2, ai sensi del Reg. CE 853/04 – All. III – Sezione VII - CSM (DC) – Centro di Spedizione Molluschi Bivalvi vivi – A TERRA, attribuendo alla ditta di che trattasi l'Approval Number progressivo di sistema **V6C76**;
- DI FARE CARICO al rappresentante legale dello stabilimento e all'ASL quale Organo di vigilanza, di comunicare eventuali variazioni relative alla ragione sociale, alle strutture dell'impianto, all'attività svolta ed a ogni altro requisito prodromico all'emanazione del presente decreto attenendosi ad ogni prescrizione, limite produttivo, limite di emissione in atmosfera, obbligo di rinnovo imposti da altre autorizzazioni/dichiarazioni con particolare riferimento agli atti relativi alle emissioni in atmosfera, all'autorizzazione allo scarico e alle attività analitiche connesse all'autocontrollo;
- DI INVIARE all'Assessore alla Sanità, alla Segreteria di Giunta Regionale, al Dipartimento di Prevenzione Servizio Veterinario A.S.L. NAPOLI 3 SUD per la notifica alla ditta interessata e per i previsti compiti di vigilanza nonché al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il Dirigente della UOD 2
Dr. Paolo Sarnelli



Decreto Dirigenziale n. 6 del 12/01/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coord. del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

REGG.TI CE 852-853/04 - CAMBIO RAGIONE SOCIALE DELLO STABILIMENTO RICONOSCIUTO IDONEO CON APPROVAL NUMBER 15 131 DA DITTA CASEIFICIO DE GENNARO FERNANDO A DITTA EREDI CASEIFICIO DE GENNARO FERNANDO - SEDE OPERATIVA IN VICO EQUENSE (NA), VIA R. BOSCO, N. 956.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con D.D. n. 353/SAN/STAP-NA del 28.12.2000, lo stabilimento della ditta CASEIFICIO DE GENNARO FERNANDO, con sede legale in Vico Equense (NA) – Via Raffaele Bosco, n. 373 e sede operativa in Vico Equense (NA) – Via Raffaele Bosco, n. 956, è stato riconosciuto idoneo per un laboratorio di produzione e commercializzazione di latte e loro derivati, con numero riconoscimento CE 15 131, ai sensi del previgente DPR 54/97 – ex art. 10;
- che con l'entrata in applicazione del Regolamento CE n. 853 del 29 aprile 2004, che stabilisce norme speciali per gli alimenti di origine animale, a tutti gli stabilimenti disciplinati dall'Allegato III dello stesso Regolamento, deve essere assegnato un numero di riconoscimento unico, a prescindere dalle tipologie di attività che in esse vengono svolte;
- che il Settore Veterinario ha provveduto ad assegnare, alla ditta de qua, il numero di riconoscimento unico APPROVAL NUMBER 15 131, ai sensi del Reg. CE 853/04 - All. III – Sez. IX – Stabilimento Di Trasformazione (PP);

ACQUISITA

al protocollo della Regione Campania, al n. 772430 del 17.11.2014, la nota prot. n. 1904 del 10.11.2014, con la quale il Dipartimento di Prevenzione – Igiene degli alimenti di origine animale - dell'ASL NA 3 SUD ha trasmesso l'istanza e la relativa documentazione prodotta dal rappresentante legale della ditta EREDI CASEIFICIO DE GENNARO FERNANDO, volta ad ottenere il cambio della Ragione Sociale da Ditta CASEIFICIO DE GENNARO FERNANDO, con sede legale in Vico Equense (NA) – Via Raffaele Bosco, n. 373 e sede operativa in Vico Equense (NA) – Via Raffaele Bosco, n. 956 a ditta EREDI CASEIFICIO DE GENNARO FERNANDO, con sede legale ed operativa in Vico Equense (NA) – Via Raffaele Bosco, n. 956 - P. IVA : 07880521211, il cui rappresentante legale è il Sig. De Gennaro Tommaso, nato a Vico Equense (NA) l'11.1.1977 ed ivi residente in Via R. Bosco, n. 956 - C.F. DGNTMS77A11L845F;

DATO ATTO

della ns. nota, prot. n. 796260 del 25.11.2014, inviata per lettera raccomandata con R/R all'ASL territorialmente competente ed al rappresentante legale della ditta interessata, con la quale è stato chiesto l'originale o la copia conforme del Certificato di attribuzione del numero di Partita IVA e/o Codice Fiscale rilasciato dall'Agenzia delle Entrate, in quanto quello prodotto è in fotocopia;

PRESO ATTO

della nota del Dipartimento di Prevenzione – Servizi Veterinari dell'ASL NA 3 SUD, prot. n. 2128 dell'11.12.2014, acquisita al protocollo della Regione Campania al n. 844067 del 12.12.2014, con la quale è stato trasmesso il richiesto Certificato;

dell'inserimento della procedura di cambio di Ragione Sociale in questione nel sistema G.I.S.A. della Regione Campania;

VISTI

- la documentazione trasmessa dall'ASL citata nonché la certificazione comprovante l'avvenuta variazione della ragione sociale;
- la ricevuta di versamento sul c/c postale n. 21965181, effettuato dalla ditta il 27.10.2014 di Euro 200 (duecento), a favore della Regione Campania, così come disposto nella D.G.R.C. n. 377 del 31.7.2012;

- il verbale di ispezione, redatto dai medici veterinari della citata ASL, effettuato il 3.11.2014 presso lo stabilimento della ditta de qua, con il quale viene espresso parere favorevole al suddetto cambio di ragione sociale in quanto è stata verificata la conservazione dei requisiti igienico-sanitari e tecnico-strutturali ai sensi del Reg. CE 853/04;

RITENUTO, sulla scorta della documentazione acquisita, che rimane agli atti di questa UOD 2, di dover procedere al cambio di Ragione Sociale del riconoscimento di idoneità dello stabilimento identificato con APPROVAL NUMBER 15 131 da ditta CASEIFICIO DE GENNARO FERNANDO, con sede legale in Vico Equense (NA) – Via Raffaele Bosco, n. 373 e sede operativa in Vico Equense (NA) – Via Raffaele Bosco, n. 956 a ditta EREDI CASEIFICIO DE GENNARO FERNANDO, con sede legale ed operativa in Vico Equense (NA) – Via Raffaele Bosco, n. 956;

VISTI, altresì

- l'art. 4 del Reg. CE 853/04 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;
- il Reg. CE 852/2004;
- il Reg. CE 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio;
- il T.U.A. 152/2006;
- il D. Lgs.vo 128/2010;
- l'art. 114 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;
- il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto: "Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del D.L.vo 112/98";
- la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;
- il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013
- il DPGR n. 212 del 31.10.2013 di conferimento incarico di Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale al dott. Vasco Mario;
- il DPGR n. 279 del 13.11.2013 di conferimento incarico al Dirigente della U.O.D. 2 Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria;
- la nota prot. n. 0126952 del 21.2.2014 Dipartimento 54 – Direzione generale n. 10;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 377 del 30.7.2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'UOD Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria e dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal funzionario responsabile della posizione organizzativa

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

DI APPROVARE il cambio di ragione sociale dello stabilimento riconosciuto idoneo con Approval Number 15 131 da ditta CASEIFICIO DE GENNARO FERNANDO, con sede legale in Vico Equense (NA) – Via Raffaele Bosco, n. 373 e sede operativa in Vico Equense (NA) – Via Raffaele Bosco, n. 956 a ditta EREDI CASEIFICIO DE GENNARO FERNANDO, con sede legale ed operativa in Vico Equense (NA) – Via Raffaele Bosco, n. 956;

DI FARE CARICO al rappresentante legale della ditta de qua e all'ASL, quale Organo di vigilanza, di comunicare eventuali variazioni relative alla ragione sociale, alle strutture, all'attività svolta, con particolare riferimento agli atti relativi alle emissioni in atmosfera e alle attività connesse all'autocontrollo;

DI INVIARE copia del presente atto alla Segreteria di Giunta Regionale, al Dipartimento di Prevenzione Servizio Veterinario A.S.L. NAPOLI 3 SUD per la notifica alla ditta interessata e per i previsti compiti di vigilanza nonché al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il Dirigente della UOD 2
Dr. Paolo Sarnelli



Decreto Dirigenziale n. 13 del 15/01/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coord. del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

REGG.TI CE 852-853/04 - REVOCA DELLA SOSPENSIONE TEMPORANEA ATTIVITA' PRODUTTIVA E RIATTIVAZIONE APPROVAL NUMBER 455 CDM - IMPIANTO DELLA DITTA LA ITTICA S.R.L. - SEDE OPERATIVA IN TORRE DEL GRECO (NA), VIA PRINCIPAL MARINA N.8/10.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che con D.D. n. 60 del 28.11.2013 della Direzione Generale 04 della Regione Campania, si è provveduto alla sospensione temporanea, per un periodo non superiore a 12 mesi, a far data dal 31.10.2013, dell'attività produttiva e dell'approval number 455 CDM, assegnato allo stabilimento della ditta in oggetto, in seguito alla richiesta del rappresentante legale, per lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria;

che, con il D.D. sopraccitato, è stato stabilito che la ripresa delle attività e la revoca del provvedimento di sospensione è subordinata alla verifica ed alla comunicazione con formale parere favorevole del Servizio Veterinario dell'ASL competente territorialmente, circa il mantenimento dei requisiti igienico-sanitari e tecnico-strutturali presso lo stabilimento della ditta de qua, previsti dai Regolamenti CE 852-853/04 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

PRESO ATTO

che il Dipartimento di Prevenzione – Servizi Veterinari dell'ASL NAPOLI 3 SUD, con nota prot. n. 2150 del 17.12.2014, acquisita al protocollo della Regione Campania al n. 6852 dell'8.1.2015, ha trasmesso la richiesta del rappresentante legale della ditta de qua finalizzata alla ripresa dell'attività in uno al verbale di ispezione, con espresso parere favorevole alla revoca della sospensione;

VISTO

Il verbale di ispezione, redatto da personale veterinario della citata ASL il 15.12.2014, dal quale risulta che nell'impianto non sono state apportate modifiche strutturali ed inoltre è stata verificata la sussistenza dei requisiti igienico-sanitari e tecnico-strutturali previsti dai Regg. CE 852-853/04;

EVIDENZIATO

che le procedure per il riconoscimento degli Stabilimenti del Settore Alimentare approvate con la surrichiamata deliberazione di G.R.C. n. 377/2012, prevedono che la durata massima del periodo di sospensione del numero di riconoscimento non può superare i dodici mesi, pena la revoca del riconoscimento e che la riattivazione entro il predetto termine è subordinata al parere favorevole del Servizio Veterinario dell'ASL competente circa il mantenimento dei requisiti previsti;

RITENUTO

opportuno, pertanto, sulla scorta della documentazione acquisita, che rimane agli atti di questa UOD 2, di dover procedere alla revoca della sospensione dell'attività produttiva e dell'approval number 455 CDM, assegnato allo stabilimento della ditta in oggetto;

VISTI

- l'art. 4 del reg. CE 853/04 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;
- il Reg. CE 852/2004;
- il REG. CE 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio;
- il T.U.A. 152/2006;
- il D. Lgs.vo 128/2010;
- l'art. 114 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

- il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto: "Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del D.L.vo 112/98";
- la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;
- il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013;
- il DPGR n. 279 del 13.11.2013 di conferimento incarico al Dirigente della U.O.D. 2 Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria;
- la nota prot. n. 0126952 del 21.2.2014 Dipartimento 54 – Direzione generale n. 10;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 377 del 30.7.2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'UOD Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria e dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal funzionario responsabile della posizione organizzativa

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

DI REVOCARE la sospensione dell'attività produttiva e dell'approval number 455 CDM, assegnato allo stabilimento della ditta LA ITTICA srl, con sede legale in Torre del Greco (NA), alla Via Aldo Moro n. 28 ed operativa in Torre del Greco (NA), Via Principal Marina n. 8/10;

DI FARE CARICO al rappresentante legale della ditta de qua e all'ASL, quale Organo di vigilanza, di comunicare eventuali variazioni relative alla ragione sociale, alle strutture, all'attività svolta, con particolare riferimento agli atti relativi alle emissioni in atmosfera e alle attività connesse all'autocontrollo;

DI INVIARE copia del presente atto alla Segreteria di Giunta Regionale, al Dipartimento di Prevenzione Servizio Veterinario A.S.L. NAPOLI 3 SUD per la notifica alla ditta interessata e per i previsti compiti di vigilanza nonchè al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il Dirigente della UOD 2
Dr. Paolo Sarnelli



Decreto Dirigenziale n. 14 del 15/01/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

REGG.TI CE 852-853/04 - CAMBIO RAGIONE SOCIALE DELLO STABILIMENTO RICONOSCIUTO IDONEO CON APPROVAL NUMBER 2658 DA DITTA JOLLY FISH SPA A DITTA JOLLY FISH GROUP S.R.L. - SEDE OPERATIVA IN NOLA (NA) IN VIA BOSCOFANGONE ZONA ASI NOLA (NA), SNC.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che con D.D. n. 237/SAN/STAP-NA del 10.5.2004, lo stabilimento della ditta JOLLY FISH SPA, con sede legale ed operativa in Nola (NA) in Località Boscofangone zona ASI, è stato riconosciuto idoneo per un laboratorio di tipologia 2 ai sensi del previgente D.l.vo. 531/92, con n. CE 2658;

che con l'entrata in applicazione del Regolamento CE n. 853 del 29 aprile 2004, che stabilisce norme speciali per gli alimenti di origine animale, a tutti gli stabilimenti disciplinati dall'Allegato III dello stesso Regolamento, deve essere assegnato un numero di riconoscimento unico, a prescindere dalle tipologie di attività che in esse vengono svolte;

che il Settore Veterinario, con nota n. 2007.0469914 del 24.5.2007, ha assegnato, alla ditta de qua, il numero di riconoscimento unico APPROVAL NUMBER 2658, ai sensi del Reg. CE 853/04 – All. III – Sez. VIII;

che con D.D. n. 196/SAN/STAP-NA del 4.7.2011 è stato aggiornato l'atto di riconoscimento a seguito di modifiche produttive quali: Installazione macchina di scongelamento dei prodotti ittici, attività compresa nella riconosciuta Sez. VIII – All. III del Reg. Ce 853/2004;

ACQUISITA

al protocollo della Regione Campania, al n. 772435 del 17.11.2014, la nota prot. n. 1919 del 10.11.2014, con la quale il Dipartimento di Prevenzione – Igiene degli alimenti di origine animale - dell'ASL NA 3 SUD ha trasmesso l'istanza e la relativa documentazione prodotta dal rappresentante legale della ditta Jolly Fish Group s.r.l., volta ad ottenere il cambio della Ragione Sociale da Ditta JOLLY FISH SPA, con sede legale ed operativa in Nola (NA) in Località Boscofangone zona ASI a ditta Jolly Fish Group s.r.l., con sede legale ed operativa in Nola (NA) Via Boscofangone zona ASI Nola (NA), snc – P. IVA: 07008231214, il cui rappresentante legale è la Sig.ra VENEZIA ANNA, nata a Somma Vesuviana (NA) il 26.7.1970 ed ivi residente in Via Napoli, n. 43 – int. 6 - C.F.: VNZNNA70L66I820V;

DATO ATTO

della ns. nota, prot. n. 796250 del 25.11.2014, inviata per lettera raccomandata con R/R all'ASL territorialmente competente ed al rappresentante legale della ditta interessata, con la quale è stata chiesta la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà per vigenza contratto smaltimento residui solidi e liquidi e rispetto della Normativa in materia,

PRESO ATTO

della succitata dichiarazione, inviata dal Rappresentante Legale della ditta de qua, a mezzo posta elettronica, il 23.12.2014 ed acquisita al protocollo della Regione Campania al n. 9627 del 9.1.2015;

dell'inserimento della procedura di cambio di Ragione Sociale in questione nel sistema G.I.S.A. della Regione Campania;

VISTI

- la documentazione trasmessa dall'ASL citata nonché la certificazione comprovante l'avvenuta variazione della ragione sociale;

- la ricevuta di versamento sul c/c postale n. 21965181, effettuato dalla ditta il 7.10.2014 di Euro 200 (duecento), a favore della Regione Campania, così come disposto nella D.G.R.C. n. 377 del 31.7.2012;

- il verbale di ispezione, redatto dai medici veterinari della citata ASL, effettuato il 7.10.2014 presso lo stabilimento della ditta de qua, con il quale viene espresso parere favorevole al suddetto cambio di ragione sociale in quanto è stata verificata la sussistenza dei requisiti igienico-sanitari e tecnico-strutturali ai sensi del Reg. CE 853/04;

RITENUTO, sulla scorta della documentazione acquisita, che rimane agli atti di questa UOD 2, di dover procedere al cambio di Ragione Sociale del riconoscimento di idoneità dello stabilimento identificato con APPROVAL NUMBER 2658 da Ditta JOLLY FISH SPA, con sede legale ed operativa in Nola (NA) in Località Boscofangone zona ASI a ditta Jolly Fish Group s.r.l., con sede legale ed operativa in Nola (NA) Via Boscofangone zona ASI Nola (NA), snc;

VISTI, altresì

- l'art. 4 del Reg. CE 853/04 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;
- il Reg. CE 852/2004;
- il Reg. CE 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio;
- il T.U.A. 152/2006;
- il D. Lgs.vo 128/2010;
- l'art. 114 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;
- il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto: "Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del D.L.vo 112/98";
- la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;
- il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013
- il DPGR n. 212 del 31.10.2013 di conferimento incarico di Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale al dott. Vasco Mario;
- il DPGR n. 279 del 13.11.2013 di conferimento incarico al Dirigente della U.O.D. 2 Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria;
- la nota prot. n. 0126952 del 21.2.2014 Dipartimento 54 – Direzione generale n. 10;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 377 del 30.7.2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'UOD Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria e dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal funzionario responsabile della posizione organizzativa

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

DI APPROVARE il cambio di ragione sociale dello stabilimento riconosciuto idoneo con Approval Number 2658 da Ditta JOLLY FISH SPA, con sede legale ed operativa in Nola (NA) in Località Boscofangone zona ASI a ditta Jolly Fish Group s.r.l., con sede legale ed operativa in Nola (NA) Via Boscofangone zona ASI Nola (NA), snc

DI FARE CARICO al rappresentante legale della ditta de qua e all'ASL, quale Organo di vigilanza, di comunicare eventuali variazioni relative alla ragione sociale, alle strutture, all'attività svolta, con particolare riferimento agli atti relativi alle emissioni in atmosfera e alle attività connesse all'autocontrollo;

DI INVIARE copia del presente atto alla Segreteria di Giunta Regionale, al Dipartimento di Prevenzione Servizio Veterinario A.S.L. NAPOLI 3 SUD per la notifica alla ditta interessata e per i previsti compiti di vigilanza nonché al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il Dirigente della UOD 2
Dr. Paolo Sarnelli



Decreto Dirigenziale n. 1 del 13/01/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coord. del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 14 - UOD Governo economico finanziario in accordo con la DG risorse finanziarie

Oggetto dell'Atto:

FINANZIAMENTO DELLE AZIENDE SANITARIE REGIONALI: DISPOSIZIONI URGENTI IN ATTUAZIONE DEL DECRETO COMMISSARIALE N. 90 DEL 9 AGOSTO 2013. DETERMINAZIONI

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che con deliberazione n. 460 del 20.03.2007 la Giunta regionale ha approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30.12.2004 n. 311;
- che l'art. 2, comma 88, della legge del 23.12.2009 n. 191 (legge finanziaria 2010), ha stabilito che: *"Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale"*;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario il Presidente pro tempore della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, e successive modifiche;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di Rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo Programmi operativi di cui all'art. 2, comma 88, della legge n. 191/09;
- che il Presidente della Regione Campania, in qualità di Commissario ad acta per la Prosecuzione Piano di Rientro, con decreto n. 90 del 9 agosto 2013 ha stabilito, tra l'altro:

*"2. Di procedere alla graduale attuazione della Centrale Unica dei Pagamenti, prevista dalle leggi regionali n. 4/2011, n. 41/2012 e dal decreto commissariale n. 11 del 31 gennaio 2013 ...
(omissis)*

3. Di dare atto che dal corrente mese di agosto tutti i pagamenti di debiti correnti e pregressi delle ASL Napoli 1 Centro, Napoli 3 Sud e Salerno devono avvenire tramite la So.Re.Sa. S.p.A. con le modalità ed i dettagli operativi che saranno comunicati nei prossimi giorni da ciascuna di dette ASL alla So.Re.Sa. S.p.A. ed al Coordinatore AGC 19 e 20";

VISTA

- la nota del 4 settembre 2013 della SORESA SpA, ns. prot. n. 2013.628143 del 11/09/2013, avente ad oggetto *"Pagamento contributi dei dipendenti ASL NAPOLI 1 CENTRO, NAPOLI 3 SUD E SALERNO"*, con la quale si evidenziava *"... l'effettiva impossibilità di individuare una soluzione immediata e compatibile sia con le richiamate norme che con gli obblighi fiscali e tributari delle aziende del SSR, che garantisca il corretto pagamento dei contributi previdenziali relativi agli stipendi di agosto attraverso SORESA per conto delle Aziende Sanitarie, in scadenza il prossimo 15 settembre. ... Si evidenzia al riguardo che, nelle more, i nostri uffici hanno già sottoposto all'Agenzia delle Entrate per le vie ordinarie il quesito sull'argomento. Rispetto a tale interpello non è pervenuto, al momento, alcun riscontro ..."*;
- la nota del 7/11/2013, prot. n. U014376/13, con la quale il Presidente della So.Re.Sa. S.p.A. rappresenta che *"occorre pertanto procedere, come nei mesi di settembre ed ottobre, al versamento dei contributi delle ASL NAPOLI 1, NAPOLI 3 SUD e SALERNO per il tramite della Regione Campania, essendo, allo stato, So.Re.Sa. impossibilitata ad adempiere, nella fattispecie specifica, a quanto statuito con il succitato Decreto Commissariale n. 90/2013"*;

RILEVATO

che, a seguito di analisi effettuate nel settembre 2013 unitamente ai dirigenti dell'ex Settore Entrate e Spesa, sulla base di indicazioni fornite informalmente dagli uffici dell'Amministrazione Finanziaria, è possibile disporre il pagamento da parte della Regione Campania delle somme dovute dalle ASL Napoli 1 Centro, ASL Napoli 3 Sud e ASL Salerno, all'Amministrazione Finanziaria mediante presentazione di F24EP (Enti Pubblici) per conto delle Aziende sanitarie in qualità di intervento sostitutivo, su delega delle ASL Napoli 1 Centro, ASL Napoli 3 Sud e ASL Salerno e della SO.RE.SA. ed autorizzato dagli stessi, sulla base dei dati elaborati e forniti dalle medesime AASSLL sia in formato cartaceo che in formato di

file ministeriale pronto per l'invio telematico riportante il codice fiscale delle ASL Napoli 1 Centro, ASL Napoli 3 Sud e ASL Salerno;

PRESO ATTO

- dell'**atto di delegazione di pagamento dell'ASL Napoli 3 Sud del 12/01/2015** inviato dalla stessa ASL per scadenza di pagamento **16/01/2015**, con allegata certificazione e manleva dell'**ASL Napoli 3 Sud**, che solleva la Regione Campania da eventuali errori in merito ai codici tributo inseriti nei modelli F24 e nei file ministeriali trasmessi dall'ASL Napoli 3 Sud;
- dell'**atto di delegazione di pagamento dell'ASL Salerno del 13/01/2015**, inviato dalla stessa ASL per scadenza di pagamento **16/01/2015**, con allegate certificazioni ed atti di manleva dell'**ASL di Salerno**, che sollevano la Regione Campania da eventuali errori in merito ai codici tributo inseriti nei modelli F24 e nei file ministeriali trasmessi dall'ASL Salerno;
- della nota del **13/01/2015**, prot. R 005/15, con la quale il Presidente della **So.Re.Sa. S.p.A.** delega la Regione Campania riguardo ai suddetti pagamenti da effettuarsi per conto della ASL Napoli 3 Sud e della ASL di Salerno;

CONSIDERATO

- che il punto 9.2 del Principio contabile applicato sperimentale della Programmazione (ai sensi dell'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e del DPCM 28 dicembre 2011, relativo alla disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi) prevede che, successivamente all'approvazione del Bilancio da parte del Consiglio, la Giunta regionale approvi un Documento Tecnico di Accompagnamento, contenente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei programmi di spesa in macroaggregati per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio;
- che nelle more della approvazione con delibera di Giunta del "*Documento Tecnico di Accompagnamento del Bilancio di Previsione 2015 – 2017*", è necessario provvedere al pagamento delle somme di cui alle sopra citate delegazioni ricevute dalle ASL di Napoli 3 Sud e di Salerno;

DATO ATTO

- che la legge regionale 5 gennaio 2015, n. 1, pubblicata sul BURC n. 2 del 9/1/2015, ha approvato il "*Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015 - 2017 della Regione Campania*" in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- che la suddetta legge regionale n. 1/2015 ha stanziato per l'esercizio 2015 sulla Missione 13 – Tutela della Salute, Programma 01 – Servizio Sanitario regionale: finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA, la somma di euro 10.351.889.631,15= in conto competenza, e di euro 11.404.983.571,70= in conto cassa;
- che con DGRC n. 493 del 18 novembre 2013 la gestione dei capitoli di spesa rientranti nella Missione 13: Tutela della Salute è stata attribuita alla DG 04 - DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE;
- che con delibera n. 92 del 01 aprile 2014 la Giunta regionale ha approvato il Bilancio gestionale 2014, contenente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei programmi di spesa in macroaggregati per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio, e corredato dei capitoli di entrata e di spesa collegati e delle strutture dirigenziali di riferimento;
- che con nota prot. n. 135/DECCOMDEF del 15.9.2010, il Presidente della Regione Campania - Commissario ad acta ai sensi dell'art. 14 del D.L. n. 78/2010 convertito in legge n. 122/2010 - ha chiarito che i pagamenti inerenti alla spesa sanitaria fuoriescono dalle limitazioni imposte dal DL 78/2010 in quanto non incidenti sul patto di stabilità interno, come disposto dall'art. 77 ter del DL n. 112/2008;
- della nota prot. n. 535748 del 31/07/2014 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (Introduzione della contabilità economico-patrimoniale) che ha introdotto l'obbligo di inserimento in qualsiasi provvedimento del V livello della transazione elementare;
- che con nota prot. n. 379581 del 13/05/2011 il Coordinatore dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi ha disposto di dare espressa evidenza dell'obbligatorietà della spesa nel preambolo dei provvedimenti da adottare;

- che la spesa oggetto del presente provvedimento può considerarsi ricompresa nei Livelli Essenziali di Assistenza Sanitaria e, come tale, è da considerarsi “*spesa obbligatoria*”;

VISTA

- la DGRC n. 488/2013 avente per oggetto: “Avviso interpello per il conferimento incarichi dirigenziali – Adempimenti”;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal dirigente della U.O.D. 52 04 14 00 “*Governo economico finanziario in raccordo con la DG risorse finanziarie*”, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente medesimo;

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente decreto,

Di **IMPEGNARE e LIQUIDARE** la somma di **euro 22.230,00=** a valere sul capitolo del bilancio gestionale 2015, Missione 13 - Programma 01, corrispondente al **capitolo 7000** del bilancio gestionale 2014, in favore della **ASL Napoli 3 Sud** con i seguenti riferimenti introdotti dal 1° gennaio 2014 ai sensi del Dlgs 118/2011:

CAPITOLO SPESA	TIT	MISSIONE	PROGRAMMA	MACROAGGR EGATO	V LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	SIOPE (codice gest.)
7000	1	13	01	104	1.04.01.02.020	7.02	4	1.05.03	1538

Di **DEMANDARE** alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE la presentazione dell'**F24EP** per conto dell'**ASL Napoli 3 SUD** in qualità di intervento sostitutivo, su delega dell'**ASL Napoli 3 SUD** e della So.Re.Sa. S.p.A. ed autorizzato dagli stessi, sulla base dei dati elaborati e forniti dalla medesima ASL sia in formato cartaceo che in formato di file ministeriale pronto per l'invio telematico riportante il codice fiscale dell'**ASL Napoli 3 SUD**.

Di **DEMANDARE**, conseguentemente, alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE la disposizione del pagamento della somma di **euro 22.230,00=** all'**ASL NAPOLI 3 SUD**, C.F. **06322711216**, e per essa, in virtù della delega citata in premessa dell'**ASL Napoli 3 Sud**, all'Amministrazione Finanziaria, giusto Modello F24 EP allegato imputando la spesa sull'impegno assunto con il presente atto.

Di **DARE ATTO** che tutti gli adempimenti di natura fiscale e dichiarativa in qualità di Sostituto di imposta rimangono in capo dell'**ASL Napoli 3 SUD**, trattandosi per la Regione Campania di un mero intervento sostitutivo ai fini del solo versamento all'Amministrazione Finanziaria.

Di **IMPEGNARE e LIQUIDARE** la somma di **euro 189.890,55=** a valere sul capitolo del bilancio gestionale 2015, Missione 13 - Programma 01, corrispondente al **capitolo 7000** del bilancio gestionale 2014, in favore della **ASL Salerno** con i seguenti riferimenti introdotti dal 1° gennaio 2014 ai sensi del Dlgs 118/2011:

CAPITOLO SPESA	TIT	MISSIONE	PROGRAMMA	MACROAGGR EGATO	V LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	SIOPE (codice gest.)
7000	1	13	01	104	1.04.01.02.020	7.02	4	1.05.03	1538

Di **DEMANDARE** alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE la presentazione dell'**F24EP** per conto dell'**ASL Salerno** in qualità di intervento sostitutivo, su delega dell'**ASL Salerno** e

della So.Re.Sa. S.p.A. ed autorizzato dagli stessi, sulla base dei dati elaborati e forniti dalla medesima ASL sia in formato cartaceo che in formato di file ministeriale pronto per l'invio telematico riportante il codice fiscale dell'**ASL Salerno**.

Di **DEMANDARE**, conseguentemente, alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE la disposizione del pagamento della somma di **euro 189.890,55= all'ASL Salerno, C.F. 04701800650**, e per essa, in virtù della delega citata in premessa dell'**ASL Salerno**, all'Amministrazione Finanziaria, giusto Modello F24 EP allegato imputando la spesa sull'impegno assunto con il presente atto.

Di **DARE ATTO** che tutti gli adempimenti di natura fiscale e dichiarativa in qualità di Sostituto di imposta rimangono in capo dell'**ASL Salerno**, trattandosi per la Regione Campania di un mero intervento sostitutivo ai fini del solo versamento all'Amministrazione Finanziaria.

Di **INVIARE** il presente provvedimento alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE, al CAPO DIPARTIMENTO DELLA SALUTE E DELLE RISORSE NATURALI, per quanto di rispettiva competenza, e al BURC per la pubblicazione.

FAVRO GHIDELLI



Decreto Dirigenziale n. 7 del 12/01/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

REG. CE 853, 854 DEL 29 APRILE 2004 SEZ. VIII STABILIMENTO PRODOTTI DELLA PESCA - RUSSO GIUSEPPE - CAMEROTA (SA) APPROVAL NUMBER CE IT N6622 RICONOSCIMENTO DEFINITIVO.

IL DIRIGENTE

VISTI:

- i Regolamenti CE 852, 853, 854 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 ed in particolare la Sezione VIII del Reg. 853 denominata prodotti della pesca;
- il Regolamento 882 del 29/04/2004 relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali;
- la deliberazione di G.R.C. n. 377 del 31/07/2012 con la quale sono state approvate le nuove procedure per il riconoscimento degli stabilimenti disciplinati dal regolamento CE n. 853/2004 e per il riconoscimento e la registrazione delle attività del Settore dei sottoprodotti di origine animale di cui ai regolamenti CE 1069/2009 e n. 142/2011;

ACQUISITA al prot. 0041242 del 21/01/2014 la nota prot. n. 74/UOV del 16/01/2014 con la quale l'Unità Operativa Veterinaria - Distretto Sanitario 71 Sapri/Camerota dell'ASL Ambito Salerno 3 ha trasmesso l'istanza e relativa documentazione prodotta dalla Ditta **RUSSO GIUSEPPE ai fini del riconoscimento ai sensi del Reg. CE 853/2004 sez. VIII**;

VISTA l'istanza datata 15/01/2014 sottoscritta dal Sig. Russo Giuseppe nato a Camerota (SA) il 31/07/1949 intesa ad ottenere il riconoscimento dello stabilimento sito in Camerota alla Via Brasile n. 10 per l'attività inclusa nella sezione VIII del Reg. CE 853/2004 prodotti della pesca come impianto di trasformazione PP;

ESAMINATA la documentazione allegata all'istanza ed integrata nel corso della fase istruttoria con nota del Distretto Sanitario 71 Sapri/Camerota prot. n. 302/UOV del 27/02/2014 che a titolo esemplificativo si riporta:

- verbale di sopralluogo prot. n. 73/UOV del 16/01/2014 effettuato dai veterinari ispettori dell'ASL Salerno Ambito 3 Distretto 71 Sapri/Camerota presso lo stabilimento destinato alla produzione di *conserves e semiconserves di origine ittica* sito in Camerota, alla Via Brasile n. 10, che conclude col parere favorevole al rilascio del provvedimento di riconoscimento condizionato ai sensi dei Reg. CE 852/04 e 853/04;
- il certificato datato 04/02/2014 rilasciato dal Comune di Camerota nel quale si attesta che la variazione di destinazione d'uso dell'unità immobiliare ubicata al primo piano del fabbricato (antecedente al 1959) sito alla via Brasile, catastalmente individuata al foglio 25, part.IIa 195/7, è conforme alla vigente normativa urbanistica ed edilizia del summenzionato Comune;
- il certificato di agibilità dell'immobile prot. n.3/2014 del 05/11/2014 rilasciato dal Comune di Camerota;
- il certificato prot. 57 datato 15/01/2014, con il quale il Servizio Prevenzione Ambienti di Vita e di Lavoro Distretto Sanitario n. 71 Sapri-Camerota dell'ASL Salerno certifica che, i parametri monitorati rientrano nei valori tabellari previsti dal Controllo di Verifica del D. Lgs. 02/02/2001 n. 31 e pertanto l'acqua prelevata è potabile ed idonea al consumo umano;
- la relazione tecnica descrittiva datata 15/01/2014 e planimetria in scala 1:100;
- la ricevuta del versamento di € 1500,00 effettuato sul c/c postale 21965181 in data 16/01/2014 codice tariffa 2001;
- il certificato di iscrizione alla CC.I.AA di Salerno n. REA 168675 (P. IVA 00658030655);
- la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (art. 47 D.P.R. 445/2000) datata 15/01/2014 sottoscritta dal rappresentante legale con la quale .si dichiara che nello svolgimento dell'attività è rispettata la normativa in materia di smaltimento dei residui solidi e liquidi;
- la dichiarazione sostitutiva di certificazione antimafia sottoscritta dal rappresentante legale in data 15/01/2014;
- la convenzione datata 15/01/2014 tra il laboratorio di analisi iscritto negli elenchi della Regione Campania e il tecnico che effettua l'attività di autocontrollo aziendale basato sull'analisi del rischio HACCP;

- la nota prot. DP PG/6890 del 17/01/2014 dell'ASL SALERNO Dipartimento di Prevenzione ambito Sud Servizi Igiene a.o.a. concernente la nomina del Veterinario Ufficiale dello stabilimento;

VISTA:

- la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (art. 47 D.P.R. 445/2000) datata 15/01/2014 con la quale il legale rappresentante dichiara che nello svolgimento dell'attività di laboratorio di produzione è rispettata la normativa vigente in materia di emissioni in atmosfera;
- la dichiarazione inviata all'ex Settore Provinciale Ecologia di Salerno con raccomandata datata 15/01/2014 con la quale il medesimo rappresentante comunica che la propria attività rientra nella tipologia di cui alla lettera w dell'elenco di cui al D.Lgs 152/06 impianti ed attività in deroga parte V, allegato IV parte I;

DATO ATTO che con decreto n. 113 del 04/06/2014 questa UOD ha assegnato allo stabilimento di cui trattasi il numero di riconoscimento condizionato **CE IT N6622**;

VISTA la nota prot. 1663/UOV del 29/11/2014, acquisita al prot. 811585 del 01/12/2014 con la quale l'Unità Operativa Veterinaria Distretto Sanitario 71 Sapri/Camerota ha trasmesso il verbale di sopralluogo effettuato in data 28 novembre 2014 col quale si propone di passare lo stabilimento dal riconoscimento condizionato al riconoscimento definitivo e l'ulteriore parere favorevole al rilascio del **provvedimento di riconoscimento definitivo** prot. 1663/UOV del 29/11/2014;

VISTI:

- l'art. 114 del D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112 che conferisce alle Regioni e Province Autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo stato;
- la D.G.R.C. n. 612 del 29 ottobre 2011 ad oggetto: "Ordinamento amministrativo della Giunta regionale approvazione regolamento";
- il regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011 approvato con la surrichiamata deliberazione;
- il Decreto Presidente Giunta Regione Campania n. 212 del 31 ottobre 2013 di conferimento incarico di Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale;
- la D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013;
- il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e succ. modifiche;
- il D.P.G.R. n. 279 del 13/11/2013 di conferimento incarico al Dirigente della UOD 2 Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria;
- la nota prot. n. 0126952 del 21/02/2014 Dipartimento 54 – Direzione Generale n. 10;

CONSTATATO l'avvenuto aggiornamento dei dati relativi alla richiesta del riconoscimento definitivo sul sistema informativo GISA;

RITENUTO, sulla scorta della documentazione acquisita che rimane agli atti dell'Ufficio ex STAP Assistenza Sanitaria di Salerno, in primis il parere favorevole dell'ASL Ambito Salerno 3 di dover procedere al riconoscimento definitivo;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall' UOD Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria resa dal funzionario responsabile della relativa posizione organizzativa;

DECRETA

per le motivazioni di cui alla premessa, che si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di riconoscere, ai sensi dell'art. 3, p.1, lett. a) del Reg. CE 854 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, con l'**approval number definitivo CE IT N6622** lo stabilimento della Ditta **RUSSO GIUSEPPE** sito in Camerota alla Via Brasile n. 10 per lo

svolgimento dell'attività prevista dalla sezione VIII (prodotti della pesca) del Reg. CE 853/2004 - *stabilimento di trasformazione, nello specifico: conserve e semiconserve di origine ittica;*

2. di evidenziare ai fini del completamento dell'aggiornamento dei sistemi informativi sintesi, GISA e della banca dati interna all'Ufficio i seguenti dati relativi alla Ditta

Normativa di riferimento Ragione sociale approval number	Rappresentante legale P.IVA	Comune sede stabilimento sede legale	Sezione Descrizione attività codice SANCO	Presente provvedimento situazione attuale
Reg. CE 853/2004 RUSSO GIUSEPPE CE IT N6622	Russo Giuseppe 00658030655	Camerota (SA) Via Brasile 10 fraz. Marina Camerota (SA) Via Brasile 12 fraz. Marina	VIII impianto di trasformazione PP conserve e semiconserve di origine ittica	Riconoscimento definitivo attivo

3. di evidenziare che contro il presente decreto è ammesso ricorso al TAR nonché agli Organi amministrativi competenti entro i termini previsti dalle leggi vigenti;

4. di fare carico al rappresentante legale dello stabilimento e all'ASL, quale Organo di vigilanza, di comunicare eventuali variazioni relative alla ragione sociale alle strutture dell'impianto, all'attività svolta ed ad ogni requisito prodromico all'emanazione del presente decreto attenendosi ad ogni prescrizione, limite produttivo, obbligo di rinnovo imposti da altre autorizzazione/dichiarazioni, con particolare riferimento agli atti relativi alle emissioni in atmosfera e all'autorizzazione allo scarico;

5. di inviare copia del presente atto al BURC per la pubblicazione, al Dipartimento di Prevenzione Servizio Veterinario dell'ASL ambito Salerno 3 di Vallo della Lucania (SA) per la notifica al destinatario e, per quanto di competenza, al Sindaco del Comune di Camerota (SA), all'UOD Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria Dip.52 D.G. 04 UOD 02 e all'UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno DIP. 52 D.G. 05 UOD 18.

IL DIRIGENTE DELL'UOD
dr Paolo Sarnelli
(firma digitale)



Decreto Dirigenziale n. 5 del 12/01/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coord. del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO (CE) N.853/2004 - ALLEGATO III SEZIONI IX E 0 - DITTA " EUROFRIGO S.P.A." APPROVAL NUMBER 0 1076 F- AGGIORNAMENTO ATTO DI RICONOSCIMENTO A SEGUITO DI AMPLIAMENTO ATTIVITA' PRODUTTIVA - COMUNE DI VITULAZIO (CE)-

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con decreto dirigenziale n. 136/SAN./STAP-CE del 21.11.2006 è stato assegnato il numero di riconoscimento 15 788 allo stabilimento della ditta "EUROFRIGO SRL" con sede operativa in Vitulazio (Ce), S.S. Appia Loc.tà Marotta, avente come attività il congelamento e lo stoccaggio di latte crudo e semilavorati di latte;
- che con nota prot. n°266350 del 21.03.2007 il Sett ore Veterinario Regionale ha provveduto ad assegnare d'Ufficio allo stabilimento della ditta "EUROFRIGO SRL" sito in Vitulazio (Ce), S.S. Appia Loc.tà Marotta, il numero di riconoscimento unico Approval Number 01076F per svolgere tutte le attività già esistenti nel proprio opificio;
- che con decreto dirigenziale n. 83/SAN./STAP-CE del 01/10/2013 è stato confermato il numero di riconoscimento Approval Number 1076F alla neo costituita ditta "EUROFRIGO S.p.A. con sede legale in Pastorano (Ce), Fraz. Fontaniello Via Cerasa n. 1 (Partita Iva : 02063170613) ed operativa in Vitulazio (Ce), S.S. Appia Loc.tà Marotta, per il proprio **Centro di Raccolta (CC)** avente come attività il congelamento e lo stoccaggio di latte crudo e semilavorati di latte;
- che con decreto dirigenziale n. 85/SAN./STAP-CE del 04/10/2013 è stato rettificato il decreto dirigenziale n. 83/SAN./STAP-CE del 01/10/2013 limitatamente all'indicazione dell' approval Number con l'attribuzione del numero di riconoscimento unico 0 1076F in luogo di 1076F allo stabilimento della ditta "EUROFRIGO S.p.A." confermando nella restante parte il contenuto del decreto stesso;

PRESO ATTO

- della nota prot. n. 1684 del 30.12.2014 acquisita agli atti di questo Ufficio in data 30/12/2014 al prot. n°0884120 con la quale il Responsabile f.f. dell' UOV del Dipartimento di Prevenzione del Servizio Veterinario "Igiene degli Alimenti di Origine Animale" dell'ASL Caserta – Ambito 4 – Distretti 39/41 - Pignataro Maggiore (Ce), ha trasmesso l'istanza formulata dal Sig. Catone Carlo, Legale Rappresentante della ditta "de quo", intesa ad ottenere l'aggiornamento dell'atto di riconoscimento per lo svolgimento di una nuova attività rientrante nella **Sezione 0 – Stabilimenti ad attività generale:**
Deposito Frigorifero Autonomo - CS - Carni Ungulati Domestici (Sez. I) – Carni di Pollami e Lagomorfi (Sez. II) – Carne selvaggina d'allevamento (Sez. III) – Carne selvaggina selvatica (Sez. IV) – Carni macinate, preparazioni di carni e carni separate meccanicamente (Sez. V) – Prodotti a base di carne (Sez. VI) – Molluschi bivalvi vivi (Sez. VII) – Prodotti della pesca (Sez. VIII) – Latte crudo e prodotti lattiero caseari (Sez. IX);
Impianto Autonomo di Riconfezionamento - RW - Prodotti a base di carne (Sez. VI) – Prodotti della pesca (Sez. VIII) – Latte crudo e prodotti lattiero caseari (Sez. IX);

VISTO

- il verbale di sopralluogo effettuato in data 23.12.2014 dai Veterinari della precitata A.S.L., dal quale si evince l'eliminazione delle carenze riscontrate nelle precedenti ispezioni in data 03.12.2014 e 12.12.2014, ed il parere favorevole alla domanda di variazione produttiva ed all'aggiornamento dell'atto di riconoscimento, anche per lo svolgimento dell' attività prevista dalla **Sezione 0** : Stabilimenti ad attività generale: Deposito Frigorifero Autonomo - CS Impianto Autonomo di Riconfezionamento – RW;

DATO ATTO

- che la documentazione acquista agli atti di questo Ufficio (ex STAP Assistenza Sanitaria di Caserta) corrisponde a quella prescritta dalla normativa vigente ai fini del rilascio della richiesta autorizzazione;

RITENUTO

- pertanto di dover procedere all'aggiornamento dell'atto di riconoscimento, a seguito dell'ampliamento dell'attività produttiva apportata allo stabilimento della ditta "EUROFRIGO S.p.A.";

VISTI

- l'art. 4 del Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di Igiene per gli Alimenti di Origine Animale;
- il Regolamento (CE) n. 852/2004;
- il Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio;
- il T.U.A. n. 152/2006;
- il Decreto Legislativo n. 128/2010;
- l'art. 114 del Decreto Legislativo n. 112 del 31 Marzo 1998 che conferisce alle Regioni e Province Autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di Sanità Veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;
- il D.P.C.M. del 26 Maggio 2000 ad oggetto: "Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria, ai sensi del titolo IV, capo I, del Decreto Legislativo n. 112/98";
- la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 ad oggetto "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale Campania – Approvazione Regolamento “- ;
- il Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011 approvato con la surrichiamata deliberazione;
- la deliberazione di G.R. n. 377 del 31.07.2012;
- la delibera di G.R.C n. 488 del 31.10.2013 ad oggetto: Avviso interpello per il conferimento di incarichi dirigenziali – adempimenti -;
- il DPGR n. 279 del 13.11.2013 di conferimento incarico al Dirigente della U.O.D. Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria;
- la nota prot. n. 0126952 del 21.02.2014 Dipartimento 54 – Direzione Generale n. 10 -;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Funzionario Responsabile della relativa Posizione Organizzativa;

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- **di confermare** il numero di riconoscimento 0 1076F allo stabilimento della ditta "EUROFRIGO S.p.A." con sede legale in Pastorano (Ce), Fraz. Fontaniello Via Cerasa n. 1 (Partita Iva : 02063170613) ed operativa in Vitulazio (Ce), S.S. Appia Loc.tà Marotta per il proprio Centro di Raccolta - CC - Latte e Prodotti Lattiero-Caseari (latte crudo Bovino, Bufalino, Ovi-Caprino e derivati e Semilavorati (Sez. IX);
- **di autorizzare** allo stabilimento della ditta "de quo" l'ampliamento dell'attività produttiva per lo svolgimento dell'attività prevista nella Sezione 0 – Stabilimenti ad attività generale:
- Deposito Frigorifero Autonomo - CS - Carni Ungulati Domestici (Sez. I) – Carni di Pollami e Lagomorfi (Sez. II) – Carne selvaggina d'allevamento (Sez. III) – Carne selvaggina selvatica (Sez. IV) – Carni macinate, preparazioni di carni e carni separate meccanicamente (Sez. V) - Prodotti a base di carne (Sez. VI) – Molluschi bivalvi vivi (Sez. VII) – Prodotti della pesca (Sez. VIII) – Latte crudo e prodotti lattiero caseari (Sez. IX);
Impianto Autonomo di Riconfezionamento - RW - Prodotti a base di carne (Sez. VI) – Prodotti della pesca (Sez. VIII) – Latte crudo e prodotti lattiero caseari (Sez. IX);
- **di notificare** il presente decreto, per il tramite del Servizio Veterinario dell' ASL Caserta, alla ditta "EUROFRIGO S.p.A." e di inviare copia dello stesso alla U.O.D. Prevenzione e Sanità Pubblica

Veterinaria per l'aggiornamento del Sistema Informatico Nazionale - S.INTE.S.I.S. Strutture -, alla Segreteria di Giunta Regionale e al B.U.R.C. per la relativa pubblicazione.

dott. Paolo Sarnelli



Decreto Dirigenziale n. 2 del 16/01/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coord. del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 14 - UOD Governo economico finanziario in accordo con la DG risorse finanziarie

Oggetto dell'Atto:

PROVINCIA SICULA DEI CHIERICI REGOLARI MINISTRI DEGLI INFERMI - CC.RR.M.I. - RELIGIOSI CAMILLIANI - PRESIDIO OSPEDALIERO S. MARIA DELLA PIETA' DI CASORIA - PRESTAZIONI SANITARIE RESE NEL 2013. DETERMINAZIONI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con decreto n. 55 del 3 giugno 2013 del Presidente della Giunta Regionale in qualità di Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo del settore sanitario, nominato dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 23 aprile 2010 ai sensi del decreto legge n. 159 del 1 ottobre 2007, art. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 222 del 29 novembre 2007, è stato approvato lo schema di accordo, ai sensi dell'art. 8-quinquies del dlgs 502/92 e s.m.i., per regolare per l'esercizio 2013 i volumi e la remunerazione delle prestazioni di assistenza ospedaliera e di specialistica ambulatoriale erogate dall'Ospedale S Maria della Pietà di Casoria, sottoscritto dalle parti il 10 luglio 2013;
- che lo stesso accordo prevede all'art. 2 che le parti concordano di confermare per l'esercizio 2013 i criteri e l'ammontare della remunerazione convenuta per l'esercizio precedente, applicando alla spesa consuntiva 2011 la ulteriore riduzione dello 0,5% (zero virgola cinque per cento), disposta dall'art. 15, comma 14, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modifiche dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, oltre alla riduzione già stabilita per il 2012 dal decreto del Commissario ad acta per la Prosecuzione del Piano di Rientro dal Disavanzo del Settore Sanitario n. 123 del 10 ottobre 2012; pertanto, per l'esercizio 2013 è riconosciuto al Presidio Ospedaliero di S. Maria della Pietà di Casoria un corrispettivo massimo complessivo ed onnicomprensivo di euro **17.157.000,00=**;
- che l'art. 3 del sopra citato accordo dispone che i corrispettivi delle prestazioni di cui al precedente art. 2 sono pagati direttamente dalla Regione al Presidio Ospedaliero di S. Maria della Pietà di Casoria e, a tal fine, la Regione corrisponde mensilmente un acconto pari al 90% del corrispettivo complessivo;
- che, gli acconti erogati fino a dicembre 2013 a fronte del 90% del corrispettivo complessivo, sono stati pari ad € **15.441.300,00=**;
- che con d.d. n. 346 del 30/12/2013 si è provveduto ad impegnare la somma di € 1.715.700,00= relativa al saldo dei corrispettivi relativi alle prestazioni rese nell'anno 2013;
- che con nota prot. n. 31911 del 22/07/2014, avente ad oggetto: *"Determinazione corrispettivi anno 2013"*, con nota prot. n. 51883 del 16/12/2014 avente ad oggetto: *"Integrazione e rettifica nota prot. n. 31911/2014. Determinazione corrispettivi anno 2013"* e con nota prot. n. 1014 del 12/01/2015 avente ad oggetto: *"Integrazione nota prot. n. 51883/2014. Determinazione corrispettivi anno 2013"* l'Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 Nord aveva provveduto a verificare la documentazione amministrativa e le fatture emesse a saldo per l'anno **2013** come previsto dall' art. 4 dell'Accordo sottoscritto per l'anno 2013 tra la Regione Campania ed il rappresentante legale della Provincia Sicula dei Chierici Regolari Ministri degli Infermi - CC.RR.M.I. - Religiosi Camilliani – Presidio Ospedaliero S. Maria della Pietà di Casoria;
- che, a seguito di tale attività di controllo, per la definizione dei volumi di prestazioni e dei correlati limiti di spesa per l'esercizio 2013, l'Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 Nord aveva richiesto all'Ente religioso l'emissione delle note di credito per un importo pari ad € **588.878,20=**
- che, la situazione risulta essere la seguente:

RICOVERO, AMBULATORIALE, FARMACI, OSSERVAZIONE ZERO INTENSIVA	SPECIALISTICA RIMBORSO PRESTAZIONI
Limite tetto 2013	€ 17.157.000,00=
Fatturato 2013 (al netto delle N.C.)	€ 17.154.586,35=
Acconto 2013	€ 15.441.300,00=
Differenza da assegnare	€ 1.713.286,35=

- Che con nota acquisita agli atti con ns. prot. n. 2015.29949 del 16/01/2015, il Presidio Ospedaliero "S. Maria della Pietà" Camilliani aveva provveduto ad inviare la nota di credito n. 1 del 30/07/2014, la nota di credito n. 2 del 30/07/2014, la nota di credito n. 3 del 30/07/2014 e la nota di credito n. 4 per complessivi €

588.878,20=, così come previsto dall'art. 4 dell'Accordo sottoscritto per l'anno 2013 tra la Regione Campania ed il rappresentante legale della Provincia Sicula dei Chierici Regolari Ministri degli Infermi - CC.RR.M.I. - Religiosi Camilliani – Presidio Ospedaliero S. Maria della Pietà di Casoria;

RITENUTO

- di potere provvedere alla liquidazione e pagamento del saldo 2013 dovuto pari ad € **1.713.286,35=**, visti i controlli posti in essere dalla ASL NA2 Nord;

CONSIDERATO

- che il punto 9.2 del Principio contabile applicato sperimentale della Programmazione (ai sensi dell'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e del DPCM 28 dicembre 2011, relativo alla disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi) prevede che, successivamente all'approvazione del Bilancio da parte del Consiglio, la Giunta regionale approvi un Documento Tecnico di Accompagnamento, contenente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei programmi di spesa in macroaggregati per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio;
- che nelle more della approvazione con delibera di Giunta del "*Documento Tecnico di Accompagnamento del Bilancio di Previsione 2015 – 2017*", è necessario provvedere al pagamento del saldo 2013 sopra esposto;

DATO ATTO

- che la legge regionale 5 gennaio 2015, n. 1, pubblicata sul BURC n. 2 del 9/1/2015, ha approvato il "*Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015 - 2017 della Regione Campania*" in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- che la suddetta legge regionale n. 1/2015 ha stanziato per l'esercizio 2015 sulla Missione 13 – Tutela della Salute, Programma 01 – Servizio Sanitario regionale: finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA, la somma di euro 10.351.889.631,15= in conto competenza, e di euro 11.404.983.571,70= in conto cassa;
- che con DGRC n. 493 del 18 novembre 2013 la gestione dei capitoli di spesa rientranti nella Missione 13: Tutela della Salute è stata attribuita alla DG 04 - DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE;
- che con delibera n. 92 del 01 aprile 2014 la Giunta regionale ha approvato il Bilancio gestionale 2014, contenente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei programmi di spesa in macroaggregati per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio, e corredato dei capitoli di entrata e di spesa collegati e delle strutture dirigenziali di riferimento;
- che con nota prot. n. 135/DECCOMDEF del 15.9.2010, il Presidente della Regione Campania - Commissario ad acta ai sensi dell'art. 14 del D.L. n. 78/2010 convertito in legge n. 122/2010 - ha chiarito che i pagamenti inerenti alla spesa sanitaria fuoriescono dalle limitazioni imposte dal DL 78/2010 in quanto non incidenti sul patto di stabilità interno, come disposto dall'art. 77 ter del DL n. 112/2008;
- della nota prot. n. 535748 del 31/07/2014 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (Introduzione della contabilità economico-patrimoniale) che ha introdotto l'obbligo di inserimento in qualsiasi provvedimento del V livello della transazione elementare;
- che con nota prot. n. 379581 del 13/05/2011 il Coordinatore dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi ha disposto di dare espressa evidenza dell'obbligatorietà della spesa nel preambolo dei provvedimenti da adottare;
- che la spesa oggetto del presente provvedimento può considerarsi ricompresa nei Livelli Essenziali di Assistenza Sanitaria e, come tale, è da considerarsi "*spesa obbligatoria*";

CONSIDERATO

- che per il funzionamento del Presidio Ospedaliero S. Maria della Pietà di Casoria, al fine di consentire lo svolgimento dei compiti istituzionali ed assicurare i normali livelli assistenziali, si rende necessario

- provvedere al trasferimento del sopra descritto importo di **euro 1.713.286,35=**, relativo alla saldo delle prestazioni rese nell'anno 2013 da liquidare e pagare con il presente decreto ;
- che il Legale Rappresentante del Presidio Ospedaliero S. Maria della Pietà di Casoria della Provincia Sicula dei Chierici Regolari Ministri degli Infermi - CC.RR.M.I. - Religiosi Camilliani - con lettera del 03 dicembre 2013 ha chiesto che la rimessa mensile sia accreditata sul conto corrente ordinario n. 000500058319 presso UNICREDIT S.p.A. - Agenzia A - Via Garibaldi 102 - 98122 MESSINA, intestato a "Provincia Sicula CC.RR.M.I. Presidio Ospedaliero S. Maria della Pietà", ABI 02008, CAB 16511, CIN M, codice IBAN IT94 M020 0816 5110 0050 0058 319;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal dirigente dell'UOD 52.04.14, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente medesimo;

DECRETA

per i motivi esposti in premessa,

di **LIQUIDARE** – in favore della "Provincia Sicula dei Chierici Regolari Ministri degli Infermi - CC.RR.M.I. - Religiosi Camilliani - Presidio Ospedaliero S. Maria della Pietà di Casoria" – C.F. e P.I. 00191770833 - la complessiva somma **€ 1.713.286,35=** a titolo di saldo per le prestazioni rese nell'anno 2013 a valere sui residui passivi del capitolo del bilancio 2015 (Impegno effettuato con d.d. n. 346 del 30/12/2013 – Imp. def. n. 6352/2013), Missione 13 Programma 1, corrispondente al capitolo di spesa **7029** del bilancio regionale 2014, e con i seguenti riferimenti introdotti dal 1° gennaio 2014 ai sensi del Dlg 118/2011 :

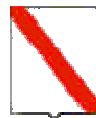
CAPITOLO SPESA	TIT	MISSIONE	PROGRAMMA	MACROAGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	SIOPE (codice gest.)
7029	1	13	01	103	1.03.02.18.009	7.03	4	1.03.01	1365

di **PAGARE** la suddetta somma di **€ 1.713.286,35=**, in favore della "Provincia Sicula dei Chierici Regolari Ministri degli Infermi - CC.RR.M.I. - Religiosi Camilliani - Presidio Ospedaliero S. Maria della Pietà di Casoria" – C.F. e P.I. 00191770833, mediante accredito sul conto corrente ordinario n. 000500058319 presso UNICREDIT S.p.A. - Agenzia A - Via Garibaldi 102 - 98122 MESSINA, intestato a "Provincia Sicula CC.RR.M.I. Presidio Ospedaliero S. Maria della Pietà", ABI 02008, CAB 16511, CIN M, codice IBAN IT94 M020 0816 5110 0050 0058 319;

Di **DARE MANDATO** alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE di accreditare la somma sopra indicata **eventualmente anche in più tranche**, in funzione dell'esigenza di assicurare il pagamento degli oneri del personale e delle effettive disponibilità di cassa della Regione, in conformità alla nota prot. n. 135/DECCOMDEF del 15.9.2010 del Presidente della Regione Campania - Commissario ad acta ai sensi dell'art. 14 del D.L. n. 78/2010 convertito in legge n. 122/2010;

Di **INVIARE** il presente provvedimento alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE, al CAPO DIPARTIMENTO DELLA SALUTE E DELLE RISORSE NATURALI, per quanto di rispettiva competenza, e al BURC ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013.

FAVRO GHIDELLI



Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO DELLA SALUTE E DELLE
RISORSE NATURALI

**DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL
SISTEMA SANITARIO REGIONALE**

DIRETTORE GENERALE

Dr. Mario Vasco

DIRIGENTE UOD 52.04.14

Dr. Favro Ghidelli Giancarlo

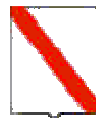
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dr. Favro Ghidelli Giancarlo

DIREZIONE	52 04 00 00	UOD	52.04.14
-----------	-------------	-----	----------

OGGETTO

Provincia Sicula dei Chierici Regolari Ministri degli Infermi - CC.RR.M.I. - Religiosi Camilliani - Presidio Ospedaliero S. Maria della Pietà di Casoria - Prestazioni sanitarie rese nel 2013. Determinazioni.



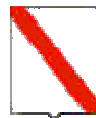
Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
Provincia Sicula dei Chierici Regolari Ministri degli Infermi - CC.RR.M.I. - Religiosi Camilliani - Presidio Ospedaliero S. Maria della Pietà di Casoria	00191770833		Via S. Rocco, 9	Casoria (NA)	1.713.286,35	,00

TOTALI	1.713.286,35	,00
---------------	--------------	------------

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
		2015	7029
Provincia Sicula dei Chierici Regolari Ministri degli Infermi - CC.RR.M.I. - Religiosi Camilliani - Presidio Ospedaliero S. Maria della Pietà di Casoria	conto corrente ordinario n. 000500058319 presso UNICREDIT S.p.A. - Agenzia A - Via Garibaldi 102 - 98122 MESSINA, intestato a "Provincia Sicula CC.RR.M.I. Presidio Ospedaliero S. Maria della Pietà", ABI 02008, CAB 16511, CIN M, codice IBAN IT94 M020 0816 5110 0050 0058 319;		

FAVRO GHIDELLI



Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO

**DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL
SISTEMA SANITARIO REGIONALE**

DIRETTORE GENERALE

Dr. Mario Vasco

DIRIGENTE U.O.D.

Dr. Favro Ghidelli Giancarlo

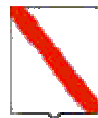
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dr. Favro Ghidelli Giancarlo

DIREZIONE	52 04 00 00	U.O.D.	52 04 14 00
-----------	-------------	--------	-------------

OGGETTO

Provincia Sicula dei Chierici Regolari Ministri degli Infermi - CC.RR.M.I. - Religiosi Camilliani - Presidio Ospedaliero S. Maria della Pietà di Casoria - Prestazioni sanitarie rese nel 2013. Determinazioni.



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2015	7029	1	13	1	103	1.03.02.18.009	7.03	1.03.01	1365	4	1.713.286,35	0

TOTALE	1.713.286,35
--------	--------------

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
2013	7029	6352

FAVRO GHIDELLI



Decreto Dirigenziale n. 3 del 19/01/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coord. del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 14 - UOD Governo economico finanziario in accordo con la DG risorse finanziarie

Oggetto dell'Atto:

ARSAN ASSEGNAZIONE ED EROGAZIONE MENSILITA' DI GENNAIO 2015

IL DIRIGENTE

DATO ATTO

- che il punto 9.2 del Principio contabile applicato sperimentale della Programmazione (ai sensi dell'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e del DPCM 28 dicembre 2011, relativo alla disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi) prevede che, successivamente all'approvazione del Bilancio da parte del Consiglio, la Giunta regionale approvi un Documento Tecnico di Accompagnamento, contenente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei programmi di spesa in macroaggregati per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio;
- che la legge regionale 5 gennaio 2015, n. 1, pubblicata sul BURC n. 2 del 9/1/2015, ha approvato il "*Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015 - 2017 della Regione Campania*" in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- che la suddetta legge regionale n. 1/2015 ha stanziato per l'esercizio 2015 sulla Missione 13 – Tutela della Salute, Programma 01 – Servizio Sanitario regionale: finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA, la somma di euro 10.351.889.631,15= in conto competenza, e di euro 11.404.983.571,70= in conto cassa;
- che con DGRC n. 493 del 18 novembre 2013 la gestione dei capitoli di spesa rientranti nella Missione 13: Tutela della Salute è stata attribuita alla DG 04 - DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE;
- che con delibera n. 92 del 01 aprile 2014 la Giunta regionale ha approvato il Bilancio gestionale 2014, contenente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei programmi di spesa in macroaggregati per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio, e corredato dei capitoli di entrata e di spesa collegati e delle strutture dirigenziali di riferimento;
- che con nota prot. n. 135/DECCOMDEF del 15.9.2010, il Presidente della Regione Campania - Commissario ad acta ai sensi dell'art. 14 del D.L. n. 78/2010 convertito in legge n. 122/2010 - ha chiarito che i pagamenti inerenti alla spesa sanitaria fuoriescono dalle limitazioni imposte dal DL 78/2010 in quanto non incidenti sul patto di stabilità interno, come disposto dall'art. 77 ter del DL n. 112/2008;
- della nota prot. n. 535748 del 31/07/2014 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (Introduzione della contabilità economico-patrimoniale) che ha introdotto l'obbligo di inserimento in qualsiasi provvedimento del V livello della transazione elementare;
- che con nota prot. n. 379581 del 13/05/2011 il Coordinatore dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi ha disposto di dare espressa evidenza dell'obbligatorietà della spesa nel preambolo dei provvedimenti da adottare;
- che la spesa oggetto del presente provvedimento può considerarsi ricompresa nei Livelli Essenziali di Assistenza Sanitaria e, come tale, è da considerarsi "*spesa obbligatoria*";

CONSIDERATO

- che si rende necessario, per il funzionamento dell'ARSAN, provvedere al trasferimento delle risorse finanziarie per le spese correnti per il mese di **GENNAIO 2015**, al fine di consentire alla stessa il normale svolgimento dei compiti istituzionali;
- che a tanto possa provvedersi con l'assegnazione e l'erogazione a favore dell'ARSAN di un dodicesimo dell'assegnazione annuale stabilita dalla DGRC 1243/07, pari ad € **650.000,00=**;

VISTA

- la DGRC n 488/2013 di conferimento di incarichi dirigenziali;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal dirigente dell'UOD 52.04.14, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente medesimo;

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa,
di **IMPEGNARE E LIQUIDARE** – la somma di **euro 650.000,00=** in favore dell'ARSAN - Agenzia Regionale Sanitaria della Campania, C.F. 07200200637, a titolo di mensilità per **GENNAIO 2015**, a

valere sul capitolo di spesa del bilancio regionale 2015, corrispondente al capitolo di spesa **7002**, del bilancio gestionale 2014 – Missione 13 – Programma 1, e con i seguenti riferimenti introdotti dal 1° gennaio 2014 ai sensi del Dlgs 118/2011:

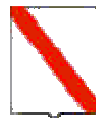
CAPIT OLO SPESA	TIT	MISSI ONE	PROG RAMM A	MACRO AGGRE GATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	SIOPE (codice gest.)
7002	1	13	01	104	1.04.01.02.017	7.01	4	1.05.03	1549

di **PAGARE** – Codice S.I.O.P.E. 1549 - la somma di **euro 650.000,00=**, mediante accreditamento del Conto Corrente n. 100000046034 intestato all'A.R.S.A.N. presso il Tesoriere Banco di Napoli S.p.A. - Ufficio Enti Diversi - Via Forno Vecchio, 26 Napoli, ABI 1010 CAB 03593, Codice IBAN: IT 02 W 01010 03593 100000046034, dando mandato alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE ad accreditare la stessa con le consuete modalità;

di **DARE MANDATO** alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE di accreditare la somma sopra indicata **eventualmente anche in più tranche**, in funzione dell'esigenza di assicurare il pagamento degli oneri del personale e delle effettive disponibilità di cassa della Regione, in conformità alla nota prot. n. 135/DECCOMDEF del 15.9.2010 del Presidente della Regione Campania - Commissario ad acta ai sensi dell'art. 14 del D.L. n. 78/2010 convertito in legge n. 122/2010 -;

di **INVIARE** il presente provvedimento all'Assessore alla Sanità, alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE, al CAPO DIPARTIMENTO DELLA SALUTE E DELLE RISORSE NATURALI, alla DIREZIONE GENERALE SEGRETERIA DI GIUNTA, per quanto di rispettiva competenza, e al BURC ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013.

FAVRO GHIDELLI



Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO DELLA SALUTE E DELLE
RISORSE NATURALI

**DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL
SISTEMA SANITARIO REGIONALE**

DIRETTORE GENERALE

Dr. Mario Vasco

DIRIGENTE UOD 52.04.14

Dr. Favro Ghidelli Giancarlo

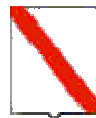
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dr. Favro Ghidelli Giancarlo

DIREZIONE	52 04 00 00	UOD	52.04.14
-----------	-------------	-----	----------

OGGETTO

ARSAN Assegnazione ed erogazione mensilità di GENNAIO 2015



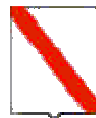
Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
ARSAN	07200200637		CENTRO DIREZIONALE IS. F9	NAPOLI	650.000,00	,00

TOTALI	650.000,00	,00
---------------	-------------------	------------

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
ARSAN	<i>CC Bancario, ABI 1010 - SANPAOLO BANCO DI NAPOLI S.P.A., CAB : 3593 - ENTI DIVERSI -NAPOLI-, c/c n. n. 100000046034 - Codice IBAN: IT 02 W 01010 03593 100000046034</i>	2015	7002

FAVRO GHIDELLI



Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO

**DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL
SISTEMA SANITARIO REGIONALE**

DIRETTORE GENERALE

Dr. Mario Vasco

DIRIGENTE U.O.D.

Dr. Favro Ghidelli Giancarlo

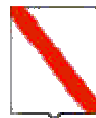
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dr. Favro Ghidelli Giancarlo

DIREZIONE	52 04 00 00	U.O.D.	52 04 14 00
-----------	-------------	--------	-------------

OGGETTO

ARSAN Assegnazione ed erogazione mensilità di GENNAIO 2015



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2015	7002	1	13	1	104	1.04.01.02.017	7.01	1.05.03	1549	4	650.000,00	0

TOTALE	650.000,00
---------------	-------------------

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero

FAVRO GHIDELLI



Decreto Dirigenziale n. 6 del 16/01/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coord. del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI NAPOLI (NA) - 21^a SEDE FARMACEUTICA - TITOLARITA' SOCIETA' " ANTICA FARMACIA ALLE MORTELLE DEL DOTT. IOVINO CARLO MARIA & C. S.A.S." - CESSIONE DI QUOTA SOCIALE - PRESA D'ATTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che, con Decreto Dirigenziale nr. 102 della U.O.D. 08 della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, del 18.06.2014, la Società in accomandita semplice denominata “Antica Farmacia alle Mortelle del dott. Iovino Carlo Maria & C. S.a.s.”, con sede legale in Napoli (NA) alla Via San Carlo alle Mortelle, nr. 12, fu autorizzata a gestire, quale titolare, ai sensi e per gli effetti dell’art. 12 della legge 475/68 e art. 7 della legge 362/91, come modificato dall’art. 5 comma 6 ter del D.L. 223 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248, la farmacia, 21^a sede farmaceutica, della Pianta Organica del Comune di Napoli (NA), ubicata alla Via San Carlo alle Mortelle, nr. 12, la cui amministrazione ordinaria e straordinaria, la rappresentanza legale, sono affidate al socio accomandatario dott. Carlo Maria Iovino, mentre, la dott.ssa Sabrina Borreca assume la qualifica di socio accomandante. La direzione tecnica della farmacia viene affidata ai sensi dell’art. 7 comma 3 della L. 362/1991 ad uno dei soci;

VISTI

l’istanza presentata dal dott. Carlo Maria Iovino, farmacista, nato a Napoli (NA) il 07.02.1968 con residenza in Napoli (NA) alla Via Gian Lorenzo Bernini, nr. 64, c.f. VNI CLM 68B07 F839S, nella qualità di amministratore della Società “Antica Farmacia alle Mortelle del dott. Iovino Carlo Maria & C. S.a.s.”, acquisita al prot. nr. 0717528 della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, in data 28.10.2014, con la quale comunica, ai sensi e per gli effetti dell’art. 8, comma 2 della L. 362/91, la modifica della compagine sociale della Società sopra descritta;

l’atto notarile, stipulato il 30.04.2014 dal dott. Maurizio Marinelli, notaio in Napoli (NA), registrato all’Agenzia dell’Entrate di Napoli 2 (NA) il 05.05.2014, al nr. 4688 Serie/1T, numero di repertorio 14957, raccolta nr. 6133, dal quale si rileva che, il dott. Carlo Maria Iovino, farmacista, nato a Napoli (NA) il 07.02.1968, ed ivi residente alla Via Gian Lorenzo Bernini, nr. 64, c.f. VNI CLM 68B07 F839S, acquista, per atto di cessione, dalla dott.ssa Sabrina Borreca, l’intera parte della sua quota di partecipazione nella predetta società, modificando, in tal senso la Società denominata “Antica Farmacia alle Mortelle del dott. Iovino Carlo Maria & C. S.a.s.”, il dott. Carlo Maria Iovino, farmacista, diventa unico socio, per un periodo non superiore a sei mesi, la mancata ricostituzione della pluralità dei soci è causa di scioglimento della società;

PRESO ATTO

delle modifiche societarie intervenute con l’atto notarile, stipulato il 30.04.2014 dal dott. Maurizio Marinelli, notaio in Napoli (NA), registrato all’Agenzia dell’Entrate di Napoli 2 (NA) il 05.05.2014, al nr. 4688 Serie/1T, numero di repertorio 14957, raccolta nr. 6133, con il quale il dott. Carlo Maria Iovino, farmacista, nato a Napoli (NA) il 07.02.1968, ed ivi residente alla Via Gian Lorenzo Bernini, nr. 64, c.f. VNI CLM 68B07 F839S, acquista, per atto di cessione, dalla dott.ssa Sabrina Borreca, l’intera sua quota di partecipazione nella predetta società, modificando, in tal senso la Società denominata “Antica Farmacia alle Mortelle del dott. Iovino Carlo Maria & C. S.a.s.”, il dott. Carlo Maria Iovino, farmacista, diventa unico socio, per un periodo non superiore a sei mesi, la mancata ricostituzione della pluralità dei soci è causa di scioglimento della società;

DATO ATTO

che, la documentazione acquisita agli atti di questo Ufficio corrisponde a quella prescritta dalla normativa vigente ai fini del rilascio della richiesta autorizzazione;

CONSIDERATO

che, la società ha facoltà di continuare il rapporto sociale limitatamente a un socio per la sopravvenuta mancanza della pluralità dei soci per un periodo non superiore a sei mesi, la mancata ricostituzione della pluralità dei soci è causa di scioglimento della società;

RITENUTO,

pertanto, legittima la richiesta e, di poter autorizzare, conseguentemente, la Società denominata "Antica Farmacia alle Mortelle del dott. Iovino Carlo Maria & C. S.a.s.", a gestire, quale titolare, la farmacia, 21^a sede farmaceutica, della Pianta Organica del Comune di Napoli (NA), ubicata alla Via San Carlo alle Mortelle, nr. 12;

VISTO, per quanto applicabile, il R.D. n. 1706 del 30.09.1938;

VISTA la legge 02.04.68 n. 475;

VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;

VISTO l'art. 31 dello Statuto della Regione Campania;

VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;

VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;

VISTA la L.R. 08.03.1985 n. 13;

VISTA la L.R. 07.12.1993 n. 44;

VISTA la legge 22.12.1984 n. 892;

VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;

VISTA la legge 04.08.2006 n. 248;

VISTO l'art.16 L.R. n.1 del 19.01.2007;

VISTA la legge n.27 del 24.03.2012;

VISTA la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della G.R.C." pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;

VISTO il vigente Regolamento n.12/2011 e ss. mm. ii;

VISTO l'art. 6 comma 1 del citato Regolamento;

VISTA la D.G.R. n. 191/2012 e s.m.i.;

VISTA la D.G.R.C. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R.C n. 528/2012 e dalla D.G.R.C. n. 76/2013;

VISTA la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";

VISTA la D.G.R.C. n. 614/2012 con la quale sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle strutture di Staff ai Dipartimenti, costituite con DD.G.R.C. nn. 344 e 345 del 10.07.2012 e nn. 437, 438 e 439 del 09.08. 2012;

VISTA la D.G.R.C. n. 427 del 27.09.2013 di conferimento incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";

VISTA la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013 con la quale è stato disposto tra l'altro il conferimento dell'incarico di responsabile della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;

VISTE le note prot. n. 2178/SP del 24.10.2013 e nn. 2245/SP e 2248/SP del 31.10.2013 dell'Assessore alle Risorse Umane;

VISTO il DPGR n. 284 del 13.11.2013 di conferimento incarico al Dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;

VISTA la nota prot. n. 0126952 del 21.02.2014 Dipartimento n. 54 – Direzione Generale n. 10 ;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Organica Operativa della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal funzionario responsabile della P.O.U.C.

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui s'intendono integralmente riportate:

- **di prendere atto** delle modifiche societarie intervenute con l'atto notarile, stipulato il 30.04.2014 dal dott. Maurizio Marinelli, notaio in Napoli (NA), registrato all'Agenzia dell'Entrate di Napoli 2 (NA) il 05.05.2014, al nr. 4688 Serie/1T, numero di repertorio 14957, raccolta nr. 6133, con il quale il dott. dott. Carlo Maria Iovine, farmacista, nato a Napoli (NA) il 07.02.1968, ed ivi residente alla Via Gian Lorenzo Bernini, nr. 64, c.f. VNI CLM 68B07 F839S, acquista, per atto di cessione, dalla dott.ssa

Sabrina Borreca, l'intera parte della sua quota di partecipazione nella predetta società, modificando, in tal senso la Società denominata "Antica Farmacia alle Mortelle del dott. Iovino Carlo Maria & C. S.a.s.",

- **di autorizzare** la Società in accomandita semplice denominata "Antica Farmacia alle Mortelle del dott. Iovino Carlo Maria & C. S.a.s.", con sede legale in Napoli (NA) alla Via San Carlo alle Mortelle, nr. 12, a gestire, quale titolare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8, comma 2 della L. 362/91, come modificato dall'art. 5 comma 6 ter del D.L. 223 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248, la farmacia, 21^a sede farmaceutica, della Pianta Organica del Comune di Napoli (NA), ubicata alla Via San Carlo alle Mortelle, nr. 12, della quale il dott. Carlo Maria Iovine, farmacista, nato a Napoli (NA) il 07.02.1968, ed ivi residente alla Via Gian Lorenzo Bernini, nr. 64, c.f. VNI CLM 68B07 F839S, socio accomandatario, assume l'amministrazione, la rappresentanza legale della società, di fronte ai terzi ed in giudizio, nonché la direzione tecnico – professionale della farmacia, per un periodo non superiore a sei mesi, la mancata ricostituzione della pluralità dei soci è causa di scioglimento della società, modificando, in tal senso la Società "Antica Farmacia alle Mortelle del dott. Iovino Carlo Maria & C. S.a.s.";
- **di revocare**, contestualmente, il Decreto Dirigenziale nr. 102 della U.O.D. 08 della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, del 18.06.2014, con il quale la Società in accomandita semplice denominata "Antica Farmacia alle Mortelle del dott. Iovino Carlo Maria & C. S.a.s.", con sede legale in Napoli (NA) alla Via San Carlo alle Mortelle, nr. 12, fu autorizzata a gestire, quale titolare, la farmacia, 21^a sede farmaceutica, della Pianta Organica del Comune di Napoli (NA);
- **di trasmettere** copia del presente provvedimento:
 - al Sindaco del Comune di Napoli (NA) ;
 - all'Ordine Provinciale dei Farmacisti di Napoli (NA);
 - all'A.S.L. Napoli Centro;
 - al B.U.R.C., per la pubblicazione.

IL Dirigente
Dott. Nicola D'Alterio



Decreto Dirigenziale n. 5 del 15/01/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coord. del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI MARANO DI NAPOLI (NA) - 3^a SEDE FARMACEUTICA - TITOLARITA' SOCIETA' " FARMACIA AUTORE DEL DOTT. MAURO AUTORE E C. S.A.S." - CESSIONE DI QUOTA SOCIALE - PRESA D'ATTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che, con Decreto Dirigenziale nr. 19 SAN/STAP – NA del 28.01.2013 e, con Decreto Dirigenziale nr. 29 SAN/STAP – NA del 04.02.2014 di rettifica, la Società in accomandita semplice denominata “Farmacia Autore del dott. Mauro Autore e C. s.a.s.”, con sede legale in Marano di Napoli (NA) al Corso Umberto I, nr. 93, fu autorizzata a gestire, quale titolare, ai sensi e per gli effetti dell’art. 12 della legge 475/68 e art. 7 della legge 362/91, come modificato dall’art. 5 comma 6 ter del D.L. 223 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248, la farmacia, 3^a sede farmaceutica, della Pianta Organica del Comune di Marano di Napoli (NA), ubicata al Corso Umberto I, nr. 93, la cui amministrazione ordinaria e straordinaria, la rappresentanza legale, nonché, la direzione tecnica sono affidate al socio accomandatario dott. Mauro Autore, mentre, il dott. Gennaro Amente assume la qualifica di socio accomandante;

che, con Decreto Dirigenziale nr. 195 della U.O.D. 08 della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, del 02.09.2014, si prende atto, dopo la cessione della piena proprietà della intera quota di partecipazione del dott. Gennaro Amente, nella Società “Farmacia Autore del dott. Mauro Autore e C. s.a.s.”, il dott. Mauro Autore, farmacista, diventa unico socio, per un periodo non superiore a sei mesi, la mancata ricostituzione della pluralità dei soci è causa di scioglimento della società;

VISTI

l’istanza presentata dal dott. Mauro Autore, farmacista, nato a Pozzuoli (NA) il 26.06.1973 con domicilio in Marano di Napoli (NA) alla Via del Mare, nr. 6, - c.f. TRA MRA 73H26 G964S, nella qualità di amministratore della Società “Farmacia Autore del dott. Mauro Autore e C. s.a.s.”, acquisita al prot. nr. 0849473 della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, in data 15.12.2014, con la quale comunica, ai sensi e per gli effetti dell’art. 8, comma 2 della L. 362/91, la modifica della compagine sociale della Società sopra descritta;

l’atto notarile, stipulato il 26.11.2014 dalla dott.ssa Angela Caputo, notaio in Caivano (NA), registrato all’Agenzia dell’Entrate di Casoria (NA) il 27.11.2014, al nr. 5426/1T, numero di repertorio 4317, raccolta nr. 3172, dal quale si rileva che, il dott. Francesco Segreto, farmacista, nato a Napoli (NA) il 22.09.1984, ed ivi domiciliato alla Via Francesco Cilea, nr. 145, - c.f. SGR FNC 84P22 F839E – acquista, per atto di cessione, dal dott. Mauro Autore, parte della sua quota di partecipazione nella predetta società, modificando, in tal senso la Società “Farmacia Autore del dott. Mauro Autore e C. s.a.s.”;

la dichiarazione di responsabilità ai sensi degli artt. 47 - 48 e 75 del D.P.R. 28. 12.2000, n. 445, con la quale il dott. Francesco Segreto, farmacista dichiara:

- di non aver riportato condanne penali, né di avere procedimenti penali pendenti a proprio carico;
- di non trovarsi in nessuna delle condizioni di incompatibilità previste dall’art.13 della L.475/68, nonché dall’art.8 della L.362/91 e successive modifiche ed integrazioni e di non essere mai stata titolare di farmacia e, quindi, non aver mai venduto né acquistato farmacia prima d’ora;
- di non sussistere nei suoi confronti cause di diniego, di decadenza e di sospensione indicate nell’allegato 1 del D.L. 8.8.94 n. 490 e di non essere a conoscenza dell’esistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi, così come previste dagli articoli 2 e 10, commi 1,2,3,4,5 bis e 5 ter della L. 31.5.65 n. 575 e formulate dall’art.2 della L.23.12.82 N.936 e dall’art.1 della L.19.03.90 n. 55 con successive modifiche ed integrazioni, ed in riferimento all’art.5 comma 1 del D.L.490/94;

- di essere in possesso dell'idoneità ex art. 12 legge 475/68;
- di essere iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli (NA) al n. 7753 dal 30.01.2008;

PRESO ATTO

delle modifiche societarie intervenute con l'atto notarile, stipulato il 26.11.2014 dalla dott.ssa Angela Caputo, notaio in Caivano (NA), registrato all'Agenzia dell'Entrate di Casoria (NA) il 27.11.2014, al nr. 5426/1T, numero di repertorio 4317, raccolta nr. 3172, dal quale si rileva che, il dott. Francesco Segreto, acquista, per atto di cessione, dal dott. Mauro Autore, parte della sua quota di partecipazione nella predetta società, modificando, in tal senso la Società "Farmacia Autore del dott. Mauro Autore e C. s.a.s.";

DATO ATTO

che la documentazione acquisita agli atti di questo Ufficio corrisponde a quella prescritta dalla normativa vigente ai fini del rilascio della richiesta autorizzazione;

CONSIDERATO

che, la società ha ricomposto la pluralità dei soci entro il periodo dei sei mesi, così come previsto dalla vigente normativa in materia;

RITENUTO,

pertanto, legittima la richiesta e, di poter autorizzare, conseguentemente, la Società "Farmacia Autore del dott. Mauro Autore e C. s.a.s." a gestire, quale titolare, la farmacia, 3^a sede farmaceutica, della Pianta Organica del Comune di Marano di Napoli (NA);

VISTO, per quanto applicabile, il R.D. n. 1706 del 30.09.1938;

VISTA la legge 02.04.68 n. 475;

VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;

VISTO l'art. 31 dello Statuto della Regione Campania;

VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;

VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;

VISTA la L.R. 08.03.1985 n. 13;

VISTA la L.R. 07.12.1993 n. 44;

VISTA la legge 22.12.1984 n. 892;

VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;

VISTA la legge 04.08.2006 n. 248;

VISTO l'art.16 L.R. n.1 del 19.01.2007;

VISTA la legge n.27 del 24.03.2012;

VISTA la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della G.R.C." pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;

VISTO il vigente Regolamento n.12/2011 e ss. mm. ii;

VISTO l'art. 6 comma 1 del citato Regolamento;

VISTA la D.G.R. n. 191/2012 e s.m.i.;

VISTA la D.G.R.C. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R.C n. 528/2012 e dalla D.G.R.C. n. 76/2013;

VISTA la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";

VISTA la D.G.R.C. n. 614/2012 con la quale sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle strutture di Staff ai Dipartimenti, costituite con DD.G.R.C. nn. 344 e 345 del 10.07.2012 e nn. 437, 438 e 439 del 09.08. 2012;

VISTA la D.G.R.C. n. 427 del 27.09.2013 di conferimento incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";

VISTA la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013 con la quale è stato disposto tra l'altro il conferimento dell'incarico di responsabile della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;

VISTE le note prot. n. 2178/SP del 24.10.2013 e nn. 2245/SP e 2248/SP del 31.10.2013 dell'Assessore alle Risorse Umane;

VISTO il DPGR n. 284 del 13.11.2013 di conferimento incarico al Dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;

VISTA la nota prot. n. 0126952 del 21.02.2014 Dipartimento n. 54 – Direzione Generale n. 10 ;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Organica Operativa della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal funzionario responsabile della P.O.U.C.

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui s'intendono integralmente riportate:

- **di prendere atto** delle modifiche societarie intervenute con l'atto notarile, stipulato il 26.11.2014 dalla dott.ssa Angela Caputo, notaio in Caivano (NA), registrato all'Agenzia dell'Entrate di Casoria (NA) il 27.11.2014, al nr. 5426/1T, numero di repertorio 4317, raccolta nr. 3172, dal quale si rileva che, il dott. Francesco Segreto, acquista, per atto di cessione, dal dott. Mauro Autore, parte della sua quota di partecipazione nella predetta società;
- **di autorizzare** la Società in accomandita semplice denominata "Farmacia Autore del dott. Mauro Autore e C. s.a.s.", con sede legale in Marano di Napoli (NA), al Corso Umberto I, nr. 93, a gestire, quale titolare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8, comma 2 della L. 362/91, come modificato dall'art. 5 comma 6 ter del D.L. 223 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248, la farmacia, 3^a sede farmaceutica, della Pianta Organica del Comune di Marano di Napoli (NA), ubicata al Corso Umberto I°, nr. 93, della quale il dott. Mauro Autore, farmacista, nato a Pozzuoli (NA) il 26.06.1973 con domicilio in Marano di Napoli (NA) alla Via del Mare, nr. 6, - c.f. TRA MRA 73H26 G964S, socio accomandatario, assume l'amministrazione, la rappresentanza legale della società, di fronte ai terzi ed in giudizio, nonché la direzione tecnico – professionale della farmacia, mentre il dott. Francesco Segreto, farmacista, nato a Napoli (NA) il 22.09.1984, ed ivi domiciliato alla Via Francesco Cilea, nr. 145 - c.f. SGR FNC 84P22 F839E, assume la qualifica di socio accomandante, modificando, in tal senso la Società "Farmacia Autore del dott. Mauro Autore e C. s.a.s.";
- **di trasmettere** copia del presente provvedimento:
 - al Sindaco del Comune di Marano di Napoli (NA) ;
 - all'Ordine Provinciale dei Farmacisti di Napoli (NA);
 - all'A.S.L. Napoli Centro;
 - al B.U.R.C., per la pubblicazione.

IL Dirigente
Dott. Nicola D'Alterio



Decreto Dirigenziale n. 5 del 15/01/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/06 ART. 208. AUTORIZZAZIONE PER MODIFICA SOSTANZIALE DELL'IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI (LEGNO), PRODUZIONE PELLETS E CIPPATURA DI LEGNO UMIDO DELLA DITTA FUTURELLO PELLETS S.R.L. CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO IN VIA F. CARACCILO N. 52 NEL COMUNE DI MERCATO S. SEVERINO (SA) E CONSEGUENTE AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- il D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., detta le norme in materia di gestione dei rifiuti;
- che l'art. 208, del citato D. Lgs. 152/06, detta la procedura per l'approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- con deliberazioni di Giunta n. 2156/2004 e n.1411 del 27.07.2007, la Regione Campania ha stabilito le procedure per l'approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- con D.G.R. n. 388 del 31.07.2012 la citata D.G.R. n. 1411/07 è stata modificata;
- la ditta Futurello Pellets s.r.l., con sede legale ed impianto in via F. Caracciolo n. 52 nel Comune di Mercato S. Severino (Sa), per l'attività di recupero rifiuti non pericolosi (legno), produzione pellets e cippatura di legno umido, è titolare :
 - del D.D. n. 536 del 19/12/2013, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, per l'esercizio dell'impianto in parola;
 - del D.D. n. 537 del 19/12/2013, ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/06, per le emissioni in atmosfera;
 - del D.D. n. 217 del 14/02/2014 di modifica non sostanziale all'impianto de quo;
- in data 05/03/2014, prot. n. 0156409, la ditta Futurello Pellets s.r.l. ha fatto istanza di approvazione di modifica sostanziale relativo all'aumento della capacità produttiva attuale dell'impianto da 30 tonn/die a 200 tonn /die per le operazioni R13 ed R3;
- in data 13/11/2014 si è tenuta la Conferenza di Servizi conclusasi con parere favorevole per l'autorizzazione a realizzare la citata modifica sostanziale all'impianto e subordinando il rilascio del decreto autorizzativo all'acquisizione della seguente documentazione:
 - a) integrazione della polizza fidejussoria rapportata ai nuovi volumi trattati;
 - b) autodichiarazione di cui all'art. 89 D. Lgs. n. 159/11, resa dal legale rappresentante e dai soggetti di cui all'art. 85 comma 2, 2 bis, 2 ter e 2 quater;
- nella medesima Conferenza il legale rappresentante della ditta, su richiesta del Comune di Mercato S. Severino, ha dichiarato la conformità urbanistica ed edilizia dell'impianto;

CONSIDERATO che:

- con D.D. n. 221 del 15/12/2014 il Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali ha escluso dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, su conforme parere della Commissione VIA – VI – VAS , espresso nella seduta del 02/10/2014, il progetto di realizzazione all'impianto de quo, con la prescrizione di effettuare in fase di esercizio un'indagine fonometrica al perimetro dell'impianto;
- la ditta "Futurello Pellets s.r.l." è titolare della polizza fidejussoria n°13902 della Compagnia di Assicurazioni LIG INSURANCE S.A. con sede legale in Bucarest (Romania), a favore del Presidente della Regione Campania, con decorrenza della garanzia il 02/08/2013 e scadenza il 02/08/2024;
- in data 05/03/2014, prot. 0156409, la ditta ha presentato copia dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue, rilasciata il 08.07.2011 dall'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, che saranno convogliate nella pubblica fognatura "Tronco fognario Mercato S .Severino";

PRESO ATTO che :

- in data 16/12/2014, prot. 0853202, la ditta ha trasmesso l'appendice di rettifica n. 01 alla polizza fidejussoria n. 13902, adeguata ai nuovi quantitativi, emessa dalla Compagnia di Assicurazioni "LIG INSURANCE S.A." con sede legale in Bucarest (Romania) a favore del Presidente della Giunta Regionale della Campania, con effetto dal 04/12/2014;
- in data 12/01/2015, prot. 0014394, la ditta presentato una ottimizzazione del sistema di emissione in atmosfera;
- in data 13/01/2015, prot. 0018370, la ditta ha trasmesso l'autocertificazione di iscrizione alla CCIAA e la dichiarazione sostitutiva che non sussistono cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del D. Lgs. n. 159/2011;

TENUTO CONTO che la richiesta di modifica sostanziale all'impianto di recupero rifiuti non pericolosi (legno), produzione pellets e cippatura di legno umido della ditta Futurell Pellets s.r.l. è accoglibile anche ai fini del conseguente esercizio, atteso che le modifiche non alterano la struttura edilizia ed impiantistica inizialmente autorizzata con D.D. n. 536 del 19/12/2013, ma riguardano esclusivamente un incremento della potenzialità dell'impianto che passa 30 t/die a 200 t/die per le operazioni R13 e da 9,5 t/die a 160 t/die per le operazioni R3;

VISTO:

- il D. Lgs. n. 209/2003 e ss.mm.ii.;
- il D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 2156/2004;
- la D.G.R.C. n. 1411/2007;
- la D.G.R.C. n. 388/2012;
- la D.G.R.C. n. 83/2012;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Organizzativa competente,

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

APPROVARE il progetto di modifica sostanziale così come licenziato dalla Conferenza di Servizi del 13/11/2014.

AUTORIZZARE, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, la ditta **Futurello Pellets s.r.l.**, amministratore unico sig. Ragosa Agostino, alla realizzazione di modifica sostanziale con il relativo esercizio dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi per la produzione di pellets e cippatura di legno umido, ubicato nel Comune di Mercato S. Severino (Sa) in via F. Caracciolo n. 52, distinto in Catasto del Comune di Mercato S. Severino (Sa) al foglio 14 particella 765, per una superficie di mq 3.615,00, consistente nell'aumento della capacità produttiva dell'impianto da 30 t/die a 200 t/die per le operazioni R13 e da 9,5 t/die a 160 t/die per le operazioni R3, così come riportati nella seguente nuova tabella:

CER	DESCRIZIONE	Peso Specifico	QUANTITA' MASSIMA TRATTABILE							
			R13				R3			
		t/mc	t/g	mc/g	t/a	mc/a	t/g	mc/g	t/a	mc/a
03.01.01	scarti di corteccia e sughero	0,30	5	16,7	1565	5216,7	1,00	3,33	313,0	1.043,3
03.01.05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104	0,45	30	66,7	9390,0	20866,7	30,0	66,67	9390,0	20866,7
03.03.01	scarti di corteccia e legno	1,00	15	15	4695,0	4695,0	9,0	9	2817,0	2817,0
15.01.03	imballaggi in legno	0,80	15	18,8	4695,0	5868,8	15,0	18,75	4695,0	5868,8

17.02.01	legno	0,90	5	5,6	1565,0	1738,9	5,00	5,56	1565,0	1738,9
20.02.01	rifiuti biodegradabili	0,60	90	150,0	28170,0	46950,0	70,0	116,67	21910,0	36516,7
20.01.38	Legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	0,80	40	50,0	12520,0	15650,0	30,0	37,50	9390,0	11737,5
	Totali		200	322,6	62600	100986	160	257,47	50080	80588,81

PRECISARE che:

- la presente autorizzazione all'esercizio dell'impianto ha durata fino al **02/08/2023**, salvo disdetta del contratto di locazione dell'immobile, nel qual caso la ditta è tenuta a comunicare la predetta disdetta all'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno;
- la modifica sostanziale di che trattasi riguarda l'aumento della capacità produttiva, come da tabella sopra riportata, senza cambiare il ciclo di lavorazione e restando immutata la struttura impiantistica;
- la quantità massima stoccabile di rifiuti, in ogni momento, così come indicato nella D.G.R.C. n.1411/07, non deve essere superiore a 1 mc per ogni 4 mq. di superficie;
- in fase di esercizio dovranno essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri;
- i rifiuti dovranno essere trattati e recuperati senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente ed in particolare:
 - senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
 - senza causare inconvenienti da rumori o da odori;
 - senza danneggiare il paesaggio;
- eventuali rifiuti pericolosi, che dovessero inavvertitamente entrare nell'impianto dovranno essere allontanati immediatamente verso gli impianti autorizzati al loro trattamento;
- la ditta dovrà trasmettere annualmente, alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno, il MUD al fine di verificare il rispetto dei quantitativi di rifiuti autorizzati con il presente provvedimento;
- la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di eventuali autorizzazioni, pareri di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per la realizzazione e l'esercizio dell'attività in questione. Si richiamano in particolare gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro e igiene pubblica ed in materia di antincendio di cui al D.P.R. n. 151/2011;
- la ditta, per quanto non previsto nel presente Decreto, si dovrà attenere alla normativa vigente (nazionale e regionale) in materia di rifiuti e di gestione dell'attività;
- la Ditta, allo scadere della gestione, è tenuto a presentare un piano di ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa. Il piano di ripristino ambientale dovrà avere la valenza di un piano di dismissione e riconversione dell'area previa verifica dell'assenza di contaminazione, ovvero in presenza di contaminazioni, dovrà prevedere la bonifica dell'area da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

EVIDENZIARE che il presente provvedimento, sostituisce D.D. n. 537 del 19/12/2013 ed include l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera dell'impianto con la previsione delle misure di cui alla documentazione prodotta il 12.01.2015, prot. 14394, ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/06, con i seguenti punti di emissione:

Camino	Sostanze	Concentrazione	Flusso di massa	Classe
E1	Polveri	15,0 mg/Nmc	0,45 kg/h	II
P1	Polveri	1,5 mg/Nmc	-	II

- con le seguenti prescrizioni:
- I rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg all'UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
- Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse all'UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno;
- E' fatto obbligo alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;
- Stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D. Lgs. 152/06;
- Effettuare il pagamento degli oneri previsti per i controlli sulle emissioni in atmosfera entro trenta giorni dalla ricezione del relativo preventivo da parte del Dipartimento Arpac di Salerno;
- Le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
- E' fatto obbligo che siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- E' fatto obbligo che per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- Demandare, ai sensi della Legge Regionale n° 10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C. l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento. alerno, che avrà cura di trasmettere attestazione di regolarità dello stesso.

EVIDENZIARE, altresì, che ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. 152/06, il presente provvedimento include anche l'autorizzazione agli scarichi dell'impianto nella pubblica fognatura "Tronco fognario Mercato S .Severino", in particolare direttamente quelli delle acque nere provenienti dai servizi igienici e previa diseolazione le acque meteoriche di piazzale e delle coperture, con le seguenti prescrizioni:

- rispetto dei valori limite di emissione di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., colonna "Scarico in rete fognaria". Tali valori limite non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- rispetto delle disposizioni di legge nonché di quanto previsto nel Regolamento del Servizio Idrico Integrato – Parte II – Fognatura e depurazione e del Disciplinare per lo scarico delle acque nella pubblica fognatura (delibera di C.d.A. dell'Ente d'Ambito del 18/9/2008 n. 16);
- conformità del sistema complessivo dello scarico, ivi compreso il pozzetto d'ispezione, agli elaborati grafici e descrittivi;
- rispetto delle prescrizioni tecniche di dettaglio che il Gestore impartirà all'atto della regolarizzazione dell'allacciamento;
- conformità del sistema complessivo dello scarico agli elaborati grafici e descrittivi allegati al progetto presentato in data 05/03/2014, prot. 0156409;
- gli Enti preposti al controllo devono poter accedere ai luoghi ed alle opere al fine di effettuare tutte le ispezioni che ritengano necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione dello scarico;
- il titolare dello scarico è soggetto, inoltre, ai seguenti obblighi e prescrizioni:
 - a) è tassativamente vietato lo scarico in fognatura di:
 - ogni sostanza classificabile come rifiuto liquido (oli, fanghi, solventi, vernici, etc.);
 - benzine, benzene ed in genere idrocarburi o loro derivati e comunque sostanze liquide, solide, gassose, in soluzione o in sospensione che possano determinare condizioni di esplosione o di incendio nel sistema fognario;

- ogni sostanza classificabile come rifiuto solido e liquido (residui della lavorazione e delle operazioni di lavaggio e pulizia degli attrezzi, utensili, parti meccaniche e della persona connesse alle attività lavorative, stracci, ecc.), anche se triturati a mezzo di dissipatori domestici o industriali, nonché filamentose o viscosi in qualità e dimensioni tali da causare ostruzioni o intasamenti alle condotte o produrre interferenze o alterare il sistema delle fognature, o compromettere il buon funzionamento degli impianti di depurazione;
 - sostanze tossiche o che potrebbero causare la formazione di gas tossici quali ad esempio, ammoniaca, ossido di carbonio, idrogeno solforato, acido cianidrico, anidride solforosa, ecc.;
 - sostanze tossiche che possano, anche in combinazione con le altre sostanze reflue, costituire un pericolo per le persone, gli animali o l'ambiente o che possano, comunque, pregiudicare il buon andamento del processo depurativo degli scarichi;
 - reflui aventi acidità tale da presentare caratteristiche di corrosività o dannosità per le strutture fognarie e di pericolosità per il personale addetto alla manutenzione e gestione delle stesse;
 - reflui aventi alcalinità tale da causare incrostazioni dannose alle strutture e comunque contenenti sostanze che, a temperatura compresa fra i 10 e 38 gradi centigradi, possano precipitare, solidificare o diventare gelatinose;
 - reflui contenenti sostanze radioattive in concentrazioni tali da costituire un rischio per le persone, gli animali, esposti alle radiazioni e per l'ambiente;
 - reflui con temperatura superiore ai 35°C;
 - le sostanze pericolose di cui alla tab. 5 alleg. 5 parte terza del D.Lgs, quali: *Arsenico, Cadmio, Cromo totale e/o Esavalente, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenoli, Oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti, Solventi organici aromatici, Solventi organici azotati Composti organici alogenati, Pesticidi fosforiti, Composti organici dello Stagno, Sostanze classificate contemporaneamente "cancerogene" e "Pericolose per l'ambiente acquatico" ai sensi del D. L.gs 52 del 3/2/1997 e s.m.i.;*
- b) comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti delle opere e/o condotte fino al punto di immissione nella pubblica fognatura;
- c) comunicare ogni variante qualitativa e/o quantitativa dello scarico, nonché eventuali modifiche delle opere e/o del sistema di rete di scarico, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;
- d) obbligo di eseguire un'adeguata e periodica attività di auto-controllo e monitoraggio delle condizioni del ciclo di produzione e/o lavorazione da cui provengono gli scarichi e del sistema depurativo eventualmente utilizzato per il trattamento dei reflui, al fine di garantire costantemente il rispetto dei valori limite di emissione previsti per le acque reflue scaricate in pubblica fognatura e/o corpo idrico superficiale;
- e) obbligo di conservare presso la sede operativa tutta la documentazione e le certificazioni attestanti l'avvenuta esecuzione delle attività di auto-controllo (ad esempio: analisi chimico-fisiche, interventi di manutenzione sistema di depurazione reflui, relazione del responsabile di manutenzione dell'impianto, verbali ispettivi da parte degli organi di controllo, etc.) ed esibirla ad ogni richiesta da parte dei soggetti competenti al controllo;
- f) obbligo di impegnarsi al pagamento delle spese che si renderanno necessarie per effettuare rilievi, accertamenti, sopralluoghi, ispezioni, analisi chimico-fisiche da parte dei soggetti competenti al controllo;
- g) divieto categorico di utilizzo by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;
- h) smaltire i fanghi prodotti in osservanza delle norme in materia di rifiuti, ai sensi del D. Lgs. 152/06;

- nel caso di inosservanza delle prescrizioni e degli obblighi previsti e richiamati nella presente autorizzazione, si applicheranno, a seconda della gravità dell'infrazione e salvo che il caso costituisca reato, le norme sanzionatorie oppure si procederà all'irrogazione delle rispondenti sanzioni amministrative previste nel D.Lgs 152/2006;
- il titolare dello scarico ha l'obbligo di effettuare l'autocontrollo sullo scarico procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue rilasciate, con particolare riferimento ai parametri: Ph, Colore, Odore, Materiali Grossolani, Solidi sospesi totali, BOD/5, COD, Cloro attivo libero, Cloruri, Solfati, Fosforo totale, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Tensioattivi, Olii minerali, Idrocarburi, Cadmio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, con cadenza temporale **annuale**. Le relative certificazioni analitiche, dovranno essere prodotte esclusivamente da un tecnico laureato, in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e la dichiarazione che: "le analisi rispettano/non rispettano i limiti qualitativi previsti dalla tabella 3 allegato 5 del D. Lgs. 152/06, vigenti all'atto della campionatura, e che le stesse analisi si riferiscono a campioni di acque reflue significative e rappresentative dell'attività, prelevati personalmente o da persona espressamente delegata sotto la piena responsabilità del delegante". La prima certificazione analitica dovrà essere trasmessa in copia all'Autorità di Ambito ed all'UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno entro 10g dalla data di certificazione;
- l'autorizzazione è assentita ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento, fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta o quant'altro necessario previsti dalla Legge per il caso di specie.

PRECISARE, altresì, che nel ciclo produttivo non vengono impiegate acque di processo.

FAR PRESENTE che:

- con il presente provvedimento si intende revocato il D.D. n. 537 del 19/12/2013, rilasciato ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/06, in quanto sostituito dal presente provvedimento;
- avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e ss.mm.ii., ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

NOTIFICARE il presente Decreto alla ditta Futurello Pellets s.r.l., con sede legale in via F. Caracciolo n. 52 nel Comune di Mercato S. Severino (Sa).

TRASMETTERE copia del presente decreto alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania, al Sindaco del Comune di Mercato S. Severino, all'Amministrazione Provinciale di Salerno per i controlli previsti dall'art. 197 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., all'A.R.P.A.C Dipartimento di Salerno, all'ASL Salerno, all'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, alla Sezione Regionale Albo Gestore Ambientali c/o CCIAA di Napoli.

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Dr. Antonello Barretta



Decreto Dirigenziale n. 6 del 15/01/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

D. LGS N. 152/06, ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, ATTIVITA' RELATIVA ALLA LINEA FANGHI DEL DEPURATORE ACQUE REFLUE. CONSORZIO NOCERA AMBIENTE CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO COMUNE DI NOCERA SUPERIORE, VIA SANTA MARIA DELLE GRAZIE N. 562.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che il CONSORZIO NOCERA AMBIENTE, Legale Rappresentante Andrea Parisi, nato a Napoli il 01.08.1937, ha presentato in data 13.09.2012, prot. 673523, istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006, per l'impianto ubicato nel Comune di Nocera Superiore, Via Santa Maria Delle Grazie n. 562, per l'attività relativa alla linea fanghi del depuratore di acque reflue;

- che in data 20.06.2013, si è tenuta la prima seduta della Conferenza di servizi, convocata ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs 152/06, conclusasi con il rinvio ad altra seduta e la richiesta di copia del documento di compatibilità ambientale, considerando che dalla documentazione presentata è emerso che l'impianto supera la soglia di 10.000 abitanti equivalenti, di cui all'Allegato IV, punto 7, lett. v, D.Lgs 152/06;

- che in data 07.07.2014, è stata acquisita, la nota della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema del 04.07.2014, prot. 468121, con la quale è stato confermato che il progetto era stato sottoposto al giudizio di compatibilità ambientale secondo le procedure e modalità all'epoca vigenti (parere favorevole della Commissione scientifica presso il Ministero dell'Ambiente nella seduta del 29.10.1998, Ordinanza n. 1411/Sarno del 30.10.1998 del Prefetto Delegato ex OPCM 14.04.1995) sollecitando la U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno alla riattivazione dell'iter istruttorio ed alla conclusione dello stesso;

- che in data 28.07.2014, si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi che preso atto della nota trasmessa dalla Direzione Generale acquisita il 07.07.2014, si è conclusa con il rinvio ad altra seduta e la richiesta di documentazione integrativa;

- che in data 14.10.2014, prot. 681050, il Consorzio ha trasmesso la documentazione integrativa chiesta nella seduta del 28.07.2014 della Conferenza di Servizi;

- che in data 20.10.2014 si è tenuta la terza seduta della Conferenza di Servizi, che esaminata la documentazione integrativa trasmessa dalla Ditta in data 14.10.2014, ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, D.Lgs 152/06, con le prescrizioni di seguito riportate:

- Il gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dovrà darne comunicazione alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
- il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 60gg. a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al suddetto termine, il gestore dovrà presentare una richiesta alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a regime. La proroga s'intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
- dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
- i rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla data di messa a regime degli impianti, alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;

- stabilire che i controlli sulle emissioni E1 ed E2 siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno, fermo restando la verifica semestrale delle emissioni odorigene;
- è fatto obbligo alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
- stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D.Lgs. 152/06;
- predisposizione di un registro delle manutenzioni nel quale dovranno essere registrate tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria effettuate sugli impianti. Tali registri dovranno essere vidimati presso la U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno;
- le caratteristiche dei sistemi di abbattimento e la relativa efficacia depurativa dovranno essere conformi a quanto disposto dalla Delibera di G.R. Campania n. 4102;
- provvedere al pagamento degli oneri dovuti all'ARPAC per i controlli sulle emissioni in atmosfera entro trenta giorni dal ricevimento dal relativo dandone pronta comunicazione alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno e all'ARPAC stessa;

subordinando il rilascio del decreto autorizzativo alla presentazione da parte del Consorzio della seguente documentazione:

- alla ripresentazione della planimetria in scala leggibile, sottoscritta da tecnico abilitato, in formato cartaceo e digitale da trasmettere oltre che alla U.O.D. a tutti gli Enti coinvolti nel procedimento;

- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:

a) il ciclo produttivo;

b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;

c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

Punti di emissione	Provenienza	Inquinanti	Concentrazione (mg/mc)	Flusso di massa (Kg/h)
E1	SOLLEVAMENTO SUD	COV	<0,5	<8,75
		Mercaptani	<0,1	<1,75
		H ₂ S	<1,0	<17,5
E2	SOLLEVAMENTO NORD	COV	<0,5	<8,75
		Mercaptani	<0,1	<1,75
		H ₂ S	<1,0	<17,5
E3	DISIDRATAZIONE FANGHI	COV	<0,5	<6,5
		Mercaptani	<0,1	<1,3
		H ₂ S	<1,0	<13,0
E4	ISPESSIMENTO DINAMICO	COV	<0,5	<3,1
		Mercaptani	<0,1	<0,62
		H ₂ S	<1,0	<6,2
E5		COV	<0,5	<4,0

	PARTITORE E RICIRCOLO FANGHI	Mercaptani	<0,1	<0,8
		H ₂ S	<1,0	<8,0
E6	SEDIMENTAZIONI PRIMARIE	COV	<0,5	<16,5
		Mercaptani	<0,1	<3,3
		H ₂ S	<1,0	<33,0

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;
- che a seguito della trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi del 20.10.2014, con nota del 21.10.2014, prot. 699486 nulla di ostativo è pervenuto dagli Enti assenti alla Conferenza;
- che in data 13.11.2014, prot. 765417, la Ditta ha trasmesso la documentazione chiesta nella Conferenza di Servizi del 20.10.2014, necessaria al rilascio del presente provvedimento;
- che è stata acquisita la documentazione di cui all'art. 89 del D.Lgs 159/2011;

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n°750 del 22/05/2004;
- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006;
- la delibera di G.R. n°154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente

DECRETA

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di **concedere** alla società CONSORZIO NOCERA AMBIENTE, Legale Rappresentante sig. Andrea Parisi, nato a Napoli il 01.08.1937, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/06, per l'impianto ubicato nel Comune di Nocera Superiore, Via Santa Maria Delle Grazie n. 562, per l'attività relativa alla linea fanghi del depuratore di acque reflue con potenzialità di punta massima pari a 300.000,00 abitanti equivalenti, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi, in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;

- di **vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:**

- 1) Il gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dovrà darne comunicazione alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
- 2) il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 60gg. a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una richiesta alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a regime. La proroga s'intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
- 3) dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il

gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;

4) i rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla data di messa a regime degli impianti, alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;

5) di **fare obbligo** alla Ditta la predisposizione di un registro delle manutenzioni nel quale dovranno essere registrate tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria effettuate sugli impianti. Tali registri dovranno essere vidimati presso la U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno;

6) che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;

7) di **fare obbligo** alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;

8) di **stabilire** che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D.Lgs. 152/06;

9) di **stabilire** che le caratteristiche dei sistemi di abbattimento e la relativa efficacia depurativa dovranno essere conformi a quanto disposto dalla Delibera di G.R. Campania n. 4102;

- di **fare obbligo** che siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;

- di **fare obbligo** che per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;

- di **stabilire** che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dalla normativa vigente;

- di **demandare**, ai sensi della Legge Regionale n° 10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, con la relativa quantificazione degli oneri di cui alla D.G.R. n. 750/04 e n. 154/07, da notificare alla Ditta CONSORZIO NOCERA AMBIENTE, che dovrà, entro 30 giorni dalla ricezione, provvedere al relativo pagamento, trasmettendone copia alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno, che avrà cura di trasmettere attestazione di regolarità dello stesso;

- di **fare obbligo** alla Ditta CONSORZIO NOCERA AMBIENTE di richiedere l'Autorizzazione Unica Ambientale agli Uffici competenti, ai sensi del D.P.R. n. 59/2013, per eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché per il trasferimento dell'impianto in altro sito;

- di **attivare** le procedure di cui al D.D.n. 796 del 09/06/2014 "Piano regionale di bonifica. DM Ambiente n. 7/2013. Approvazione linee guida per esecuzione indagini preliminari", atteso che il sito rientra nella subperimetrazione dell'ex SIN Bacino Idrografico del Fiume Sarno con il codice 5079S522;

- di **dare atto** che la presente autorizzazione non esonera la Ditta CONSORZIO NOCERA AMBIENTE dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;

- di **specificare** espressamente, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica;

- di **inviare** copia del presente decreto alla Ditta CONSORZIO NOCERA AMBIENTE, all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco del Comune di Nocera Superiore;

- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

Dr. Antonello Barretta



Decreto Dirigenziale n. 7 del 13/01/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 17 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Napoli

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE SPEDIZIONE TRANSFRONTALIERA DI RIFIUTI AI SENSI DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1013/2006. NOTIFICATORE HERAMBIENTE SERVIZI INDUSTRIALI S.R.L. (EX NESTAMBIENTE S.R.L.), MANDATARIA ATI, NOTIFICA IT 015539. DODICESIMA QUOTA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- a. il Regolamento CE n. 1013/06 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14/06/2006, relativo alle spedizioni di rifiuti, istituisce le procedure e i regimi di controllo per le spedizioni di rifiuti in funzione dell'origine, della destinazione ed itinerario di spedizione, del tipo di rifiuti spediti e del tipo di trattamento da applicare ai rifiuti nel luogo di destinazione;
- b. il Regolamento di cui sopra si applica alle spedizioni di rifiuti effettuate sia all'interno dell'Unione Europea che in entrata e/o uscita dalla stessa, nonché alla spedizioni di rifiuti tra Stati membri ma che transitano in uno o più Stati terzi ed, infine, alle spedizioni di rifiuti tra paesi terzi ma che transitano in uno o più Stati membri;
- c. tale Regolamento sostituisce la precedente disciplina dettata dal Regolamento (CEE) n. 259/93 del Consiglio del 01/02/1993, relativo alla sorveglianza ed al controllo delle spedizioni di rifiuti all'interno della Comunità, nonché in entrata ed in uscita dal suo territorio, per cui i riferimenti normativi all'abrogato Regolamento devono intendersi quali richiami al nuovo Regolamento CE n. 1013/06;
- d. il D.M. di cui al punto 3 art. 194 D.lgs 152/06 e s.m.i. relativamente ai criteri per il calcolo delle garanzie finanziarie da prestare per le spedizioni di rifiuti alle spese amministrative, poste a carico dei notificatori, alle specifiche modalità di trasporto dei rifiuti di cui al comma 2 del D.Lgs. 152/06 art. 194, non è stato ancora emanato per cui si applica ancora il D.M. 370/98;
- e. l'art. 196, co. 1 lettera f) del D. Lgs. n.152/06, attribuisce alle Regioni la competenza in materia di spedizioni transfrontaliere di rifiuti;
- f. la Regione Campania, con Delibera n. 852 del 12/03/1999, ha disciplinato la sorveglianza e il controllo per le spedizioni di cui al D.M. n. 370/98;

VISTE:

- a. la nota prot. **4164** del **10/12/2013**, acquisita agli atti in data **16/12/2013** prot. **860795**, della Nestambiente S.r.l., con sede legale in Padova al Corso Stati Uniti 5/A che in qualità di Mandataria dell'A.T.I. Nestambiente S.r.l. – Trenitalia S.p.a. – Mag GmbH con sede legale in Padova al Corso Stati Uniti 5/A intermediaria della Società S.A.P.NA. S.p.a. con sede legale in Via Ferrante Imparato 198 e sede operativa in **Tufino (NA)**, ha chiesto il rilascio dei modelli 1A e 1B, allegando ai sensi del D.M. 370/98 la ricevuta di versamento di € 129,11= a favore della Regione Campania per “diritti amministrativi” per il rilascio dei moduli di notifica e di movimento e per le attività di sorveglianza e controllo per ogni notifica relativo ad un massimo di cinque trasporti;
- b. la nota prot. **868489** del **17/12/2013** con cui questa UOD ha rilasciato i rispettivi modelli 1A e 1B **IT015539**;
- c. la successiva nota del **20/01/2014** prot. **102**, acquisita agli atti prot. **47348** del **22/01/2014**, con cui la Nestambiente S.r.l. ha trasmesso a questo Settore - quale Autorità di spedizione – la notifica generale **IT015539**, per l'autorizzazione alla spedizione transfrontaliera dei rifiuti non pericolosi prodotti dalla Società S.A.P.NA. S.p.a., individuati con il codice. **C.E.R 191212**, per un quantitativo di **45.000** tonnellate suddivise in n. **2.000** trasporti via terra, destinati alle operazioni di recupero R1 presso lo stabilimento EVN Abfallverwertung Niederösterreich Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A – 2344 Maria Endersdorf - Austria;

RILEVATO che:

- a. tale notifica generale è composta dal documento di notifica e di movimento, di cui agli allegati 1A e 1B al Regolamento CE 1013/2006, e di un dossier contenente le informazioni ed i documenti di cui all'allegato II al citato Regolamento, tra i quali:

- a.1** contratto per il recupero dei rifiuti notificati, stipulato tra la Nestambiente S.r.l. Mandataria A.T.I. – Nestambiente S.r.l., Trenitalia S.p.a. MAG GmbH, Corso Stati Uniti, 5/A 35127 Padova ITALIA (esportatore/notificatore) e la Società EVN Abfallverwertung Niederösterreich Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A - 2344 Maria Endersdorf - Austria (destinatario dei rifiuti);
- a.2** autorizzazione n. RU4-KB-19/159-2011 06/06/2011 all'utilizzo dei rifiuti di cui al codice CER 191212, rilasciata dall'autorità Austriaca alla Società EVN Abfallverwertung Niederösterreich Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A - 2344 Maria Endersdorf in data 06/06/2011 con scadenza illimitata;
- a.3** il seguente itinerario del percorso relativo alla spedizione dei rifiuti:
 - a.3.1** trasporto su gomma da **STIR di Tufino** (NA)/Stazione ferroviaria Maddaloni Marcianise (CE) – trasporto ferroviario da Stazione ferroviaria di Maddaloni Marcianise (CE)/ Stazione ferroviaria Moosbierbaum – binario dedicato da Stazione ferroviaria Moosbierbaum/stabilimento EVN Abfallverwertung Niederösterreich Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A - 2344 Maria Endersdorf;
- b.** in data **27/01/2014** prot. **56493**, questo Settore ha provveduto a trasmettere all'Autorità di destinazione Austriaca “Bundesministerium für Land und Forstwirtschaft, Umwelt und Wasserwirtschaft Abteilung VI/1 – Betriebliches Abfallrecht, Abfallverbringung und Kontrolle Stubenbastei, 15 A – 1010 – Wien” e all'autorità di transito Tedesca “Regierung von Oberbayern DE026 Sachgebiet 55-1 Maximilianstrabe, 39 D – 80538 München” il modello di notifica e quello di movimentazione **IT015539**, nonché il relativo dossier presentato dalla Nestambiente S.r.l., informando altresì il notificatore dell'avvenuta trasmissione;
- c.** la S.A.P.N.A. S.p.a. è il gestore dell'impianto **STIR di Tufino** (NA) per il quale con Ordinanza Commissariale n. 295 del 31/12/2009 della Presidenza del Consiglio dei Ministri è stata adottata l'Autorizzazione Integrata Ambientale;

PRESO ATTO che:

- a.** l'autorità Austriaca competente di destino, con nota datata **04/03/2014** acquisita agli atti in data **18/03/2014** prot. **193220**, ha concesso il proprio assenso per la spedizione di rifiuti di cui alla notifica **IT 015539** fissando la data di scadenza al **16/03/2015**;
- b.** l'autorità Tedesca competente per il transito, con nota datata **12/02/2014** acquisita agli atti il **20/02/2014** prot. **123501**, ha concesso il proprio assenso al transito per la spedizione di rifiuti di cui alla notifica **IT015539** fissando la data di scadenza al **16/03/2015**;
- c.** con nota prot. **918** del **02/04/2014**, acquisita agli atti di questa UOD con prot. **238682** del **04/04/2014**, la **HERAmbiente Servizi Industriali s.r.l.** (ex Nestambiente S.r.l.) ha inviato:
 - c.1** copia conforme del Verbale di Assemblea di Società a Responsabilità Limitata, Rep. N.14361 Racc. n.9111 (Studio Notarile Tassinari & Damascelli, Reg.to a Bologna 1 il 25/03/2014 n. 4855 Serie 1T);
 - c.2** visura societaria aggiornata, C.C.I.A.A. Bologna;
- d.** con nota del **04/04/2014**, acquisita agli atti di questa UOD con prot. **238674** del **04/04/2014**, la **HERAmbiente Servizi Industriali s.r.l.** (ex Nestambiente S.r.l.) ha inviato:
 - d.1** presa d'atto, cambio denominazione sociale e sede legale Nestambiente S.r.l., da parte di Trenitalia S.p.a. (prot. **00017837/2014**)
 - d.2** presa d'atto, cambio denominazione sociale e sede legale Nestambiente S.r.l., da parte di MAG GmbH (31/03/2014);
 - d.3** presa d'atto, cambio denominazione sociale e sede legale Nestambiente S.r.l., da parte di S.G.A., Società di brokeraggio che cura le emissioni delle polizze fidejussorie per le notifiche (28/03/2014);
 - d.4** presa d'atto, cambio denominazione sociale e sede legale Nestambiente S.r.l., a mezzo e-mail del **04/04/2014** da parte dell'Autorità di destino “Bundesministerium für Land und Forstwirtschaft, Umwelt und Wasserwirtschaft”;

- e la HERAmbiente Servizi Industriali S.r.l., sede amministrativa in Corso Stati Uniti 5/A Padova, con nota prot. **6197** del **22/12/2014**, acquisita agli atti in data **08/01/2015** prot. n.**6182** con riferimento alla notifica **IT015539** ha chiesto il rilascio di n. **160 (centosessanta)** modelli 1B di movimento (in copia conforme) numerati dal **1401/2.000** al **1560/2.000** per il trasporto di **3.360** tonnellate di rifiuti, allegando, ai sensi del D.M. 370/98, la ricevuta di versamento (bonifico bancario) di €. **4.131,28=** e ha trasmesso:
- e.1 polizza fidejussoria n.**5387.00.27.2799660397**, per un importo garantito complessivo di €. **4.302.490,87=** (quattromilionitrecentoduemilaquattrocentonovanta/87) con decorrenza dal **19/12/2014**, emessa a favore del Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla SACE BT Credit & Surety, sede legale Piazza Poli, 42 – 00187 Roma, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;
- e.2 la fideiussione sopra citata è stata redatta in conformità allo schema di cui all'allegato 1 al D.M. 370/98 e la stessa copre la spedizione dei rifiuti di cui alla notifica generale **IT015539** – sino alla concorrenza delle **3.360** tonnellate - fino al compimento delle operazioni di recupero finale R1 presso lo stabilimento EVN Abfallverwertung Niederösterreich Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A - 2344 Maria Endersdorf.

RITENUTO

- a. che la notifica generale **IT015539** risulta essere compilata e completa di tutti i suoi elementi e dalle verifiche effettuate non emergono motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione transfrontaliera dei rifiuti di cui alla notifica in oggetto;
- b. che l'importo della garanzia finanziaria di €. **4.302.490,87=** (quattromilionitrecentoduemilaquattrocentonovanta/87), prestata a favore del Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla SACE BT Credit & Surety, sede legale Piazza Poli, 42 – 00187 Roma, secondo la formula riportata nell'allegato 3 del D.M. 370/98 è congrua per la copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto transfrontaliero di **3.360** tonnellate di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;
- c. di poter autorizzare la HERAmbiente Servizi Industriali S.r.l. al trasferimento in Austria presso lo stabilimento della EVN Abfallverwertung Niederösterreich Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A - 2344 Maria Endersdorf, di **3.360** tonnellate di rifiuti non pericolosi identificati con il cod. **C.E.R 191212**, da inviare in R1, con partenza dallo **STIR di Tufino** (NA);
- d. di rilasciare alla Nestambiente S.r.l. n.**160 (centosessanta)** copie conformi del modello di movimento 1B relativo alla notifica **IT015539** avente la seguente numerazione da **1401/2.000 a 1560/2.000**.

VISTI

- il regolamento CE 1013/06
- il D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il D.M. 370/98;
- la delibera di G.R. n. 852 del 12/03/1999;
- la nota prot. n.70416/2003, del Coordinatore dell'A.G. Ecologia, Tutela dell' Ambiente con la quale si comunica che le Autorità competenti di Destinazione/Spedizione sono i Dirigenti delle UOD competenti per territorio;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta da questa UOD n.17 e della proposta del RUP Antonio Imperatore di adozione del presente atto

DECRETA

1 DI AUTORIZZARE, in conformità al modello di notifica 1A **IT015539**, il trasporto di **3.360** tonnellate di rifiuti non pericolosi di cui al codice **C.E.R 191212**, da inviare in R1 in Austria presso lo stabilimento della EVN Abfallverwertung Niederösterreich Ges.m.b.H. – Ebn Platz. – A - 2344 Maria Endersdorf, con partenza dallo **STIR di Tufino** (NA);

2 DI RITENERE congrua la polizza fidejussoria n. **5387.00.27.2799660397**, per un importo garantito complessivo di **€.4.302.490,87=** (quattromilionitrecentoduemilaquattrocentonovanta/87), prestata a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla SACE BT Credit & Surety, sede legale Piazza Poli,42 – 00187 Roma, con decorrenza dal **19/12/2014**, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità derivanti di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

3 DI RILASCIARE alla HERAmbiente Servizi Industriali S.r.l n.**160 (centosessanta)** copie conformi del modello di movimento 1B relativo alla notifica **IT015539** numerate da **1401/2.000 a 1560/2.000**;

4 DI PRECISARE CHE:

4.1 la garanzia di cui alla fideiussione sopra citata si riferisce al trasporto di **3.360** tonnellate di cui ai bollettini di movimento 1B **IT015539** numerati da **1401/2.000 a 1560/2.000** di rifiuti non pericolosi di cui al codice **C.E.R 191212**, da inviare in R1 in Austria presso lo stabilimento della EVN Abfallverwertung Niederösterreich Ges.m.b.H. – Ebn Platz. – A - 2344 Maria Endersdorf con partenza dallo **STIR di Tufino** (NA) e copre eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n.1013/2006, il loro recupero, comprese le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni

4.2 le **3.360** tonnellate di rifiuti di cui al punto precedente rappresentano la **dodicesima quota** del totale di **45.000** tonnellate di cui al modello di notifica generale **IT015539**;

4.3 lo svincolo della garanzia fidejussoria sarà autorizzato da questa UOD entro trenta giorni dal ricevimento dell'attestazione, del gestore dell'impianto di destinazione finale, del corretto recupero delle **3.360** tonnellate autorizzate con il presente provvedimento;

4.4 le spedizioni possono aver luogo solo dopo la notifica alla HERAmbiente Servizi Industriali S.r.l. del presente provvedimento e dopo l'assolvimento, da parte della medesima, di tutte le prescrizioni di cui al Regolamento CE n.1013/06, da quelle previste dal D.Lgs. 152/06 e da quelle imposte dall'Autorità di Destinazione;

4.5 la HERAmbiente Servizi Industriali S.r.l, in qualità di notificatore, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento CE 1013/06 lettera b) è tenuta ad inviare, almeno tre giorni prima dell'inizio della spedizione, a questa UOD, quale autorità di spedizione, e alla Autorità Austriaca, quale autorità di destinazione, copia firmata del documento di movimento con l'inserimento almeno della data effettiva della spedizione e fatta salva la compilazione successiva delle altre voci del medesimo documento;

5. la HERAmbiente Servizi Industriali S.r.l. è obbligata ad osservare le seguenti prescrizioni:
- 5.1 il trasporto, oltre al documento di movimentazione, deve essere accompagnato dalla copia del presente provvedimento, nonché dalla copia del documento di notifica e dalla copia delle lettere di autorizzazione rilasciate dall'Autorità di destinazione (Austria) e di transito (Germania);
- 5.2 eventuali variazioni di carattere rilevante per la presente autorizzazione, devono essere comunicate immediatamente a questa UOD, quale autorità di spedizione, e all'Autorità Austriaca, quale autorità di destinazione, e a tutte le altre Autorità che eventualmente, per qualsiasi motivo, potrebbero essere coinvolte nella procedura. In tale ultimo caso potrebbe rendersi necessaria una nuova notifica generale;
- 5.3 il trasporto dei rifiuti deve essere eseguito esclusivamente con contenitori e/o imballaggi a norma;
- 5.4 i veicoli utilizzati devono essere contrassegnati con i relativi segnali di pericolo ed il personale incaricato del trasporto deve essere messo a conoscenza dei pericoli connessi al maneggio dei rifiuti ed essere in grado di prendere le dovute misure in caso di incidenti;
- 5.5 i rifiuti devono essere trasportati direttamente al destinatario senza stoccaggio intermedio, fatto salvo eventuali percorsi differenti, stabiliti per motivi contingenti, deve essere seguito il percorso stabilito e i mezzi di trasporto dovranno essere provvisti di adeguata copertura assicurativa, sia nei confronti di persone che di cose, prevista dalla normativa vigente in ciascuna delle Nazioni coinvolte nel trasporto dei rifiuti;
- 6 **La presente autorizzazione** è rilasciata alla HERAmbiente Servizi Industriali S.r.l, non è cedibile e cessa la sua efficacia al ricevimento, alla Regione competente, dei certificati di avvenuto e corretto recupero dei rifiuti di cui al modello **IT015539**;
- 7 **L'INOSSERVANZA** di quanto prescritto nel presente provvedimento, così come le violazioni del regolamento CE n.1013/06, nonché eventuali dichiarazioni mendaci rese nel dossier, e che hanno determinato l'emissione del presente provvedimento, comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione, l'adozione dei provvedimenti sanzionatori previsti dalla normativa vigente;
- 8 **DI NOTIFICARE** il presente atto alla HERAmbiente Servizi Industriali S.r.l.;
- 9 **DI INVIARE**, per quanto di competenza, copia del presente provvedimento all'Autorità di destinazione (Austria), all'Autorità di transito (Germania) ed all'Amministrazione Provinciale di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D.Lgs. 152/06, procederà agli opportuni controlli, i cui esiti dovranno essere trasmessi tempestivamente a questo Settore e all'Autorità di destinazione;
- 10 **DI INVIARE**, per via telematica, copia del presente provvedimento al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania e al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale.

Dr. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 8 del 13/01/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 17 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/06 E S.M.I., ART.208 - D'AVINO RAFFAELE. IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA (RL3) E RECUPERO (R5) DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, CERAMICI ED INERTI DERIVANTI DA ATTIVITA' EDILIZIE, CON SEDE LEGALE IN POGGIOMARINO (NA) ALLA VIA SAN FRANCESCO N.343 E IMPIANTO SITO IN POGGIOMARINO (NA) IN LOC. SISCARA. VARIANTE NON SOSTANZIALE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- a.** la D'Avino Raffaele con sede legale in Poggiomarino (NA) alla Via San Francesco n.343 e impianto sito in Poggiomarino (NA) in Loc. Siscara, con D.G.R. n. 869 del 08/07/2005 è stato approvato il progetto dell'impianto di cui trattasi, con D.D. n.745 del 05/09/2008 ha ottenuto l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi, ceramici ed inerti derivanti da attività edilizie, su un area catastalmente censita nel N.C.T. del suddetto Comune al Fl. 8 p.lla 295 di ca. mq. 4.000;
- b.** con D.D. n. 1331 del 28/11/2008, D.D. n.568 del 23/06/2009, D.D. n. 374 del 29/03/2010, D.D. n. 676 del 08/06/2010, dell'A.G.C. 05 Settore 02 sono state approvate la modifica non sostanziali dell'autorizzazione succitata consistente nella modifica di alcuni codici CER e variante non sostanziale al progetto dell'impianto;
- c.** la Società - legalmente rappresentata dal Sig. D'Avino Raffaele nato a Torre del Greco (NA) il 28/05/1976 e residente in Poggiomarino (NA) alla Via San Francesco n. 343 - con istanza del 07/11/2013, acquisita agli atti di questa UOD in data 11/11/2013 con prot. 768173, con successiva di **prima integrazione** del 19/05/2014, acquisita agli atti in data 23/06/2014 prot. 427762, con successiva di **seconda integrazione** del 26/09/2014, acquisita agli atti in data 30/09/2014 prot. 640541, con successiva di **terza integrazione** del 12/12/2014, acquisita agli atti in data 16/12/2014 prot. 852893, a seguito di verbale di sopralluogo tecnico effettuato in data 09/09/2013 da parte della Provincia di Napoli Area Ecologia, Tutela dell'Ambiente e del Territorio, trasmesso in data 11/09/2013 prot. 84810 e acquisito agli atti in data 17/09/2013 prot. 640925, ha chiesto, ai sensi della D.G.R. 1411/2007, una variante non sostanziale consistente nella:
- c.1** Riorganizzazione delle aree dei stoccaggio, dell'area di stoccaggio MPS e delle aree di stoccaggio delle materie prime di cava.
- c.2** Rimodulazione dell'impianto di trito vagliatura e del relativo incapsulamento senza l'aggiunta di nuovi macchinari:
- c.3** Sostituzione delle griglie longitudinali per la raccolta delle acque piovane con griglie quadrate.
- c.4** Sostituzione del telo frangivento lungo il muro perimetrale con pannelli in lamiera grecata più resistenti.
- c.5** Copertura di un generatore, a protezione dagli agenti atmosferici, con lamiera di dimensioni 3mt x 4mt x 2,5mt.
- c.6** Divisione piano interrato sottostante il corpo uffici in due ambienti separati.
- c.7** Riordino delle quantità e codice di rifiuto.

CONSIDERATO che

- a.** l'impianto è attualmente autorizzato allo stoccaggio e al recupero di rifiuti speciali non pericolosi secondo la tabella di seguito riportata:

CER	DENOMINAZIONE RIFIUTI	ATTIVITÀ DI RECUPERO
01.04.13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R13-R5
17.01.01	Cemento	R13-R5
17.01.07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	R13-R5
17.03.02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	R13-R5
17.05.04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	R13-R5

17.05.08	Pietrisco per massicciate ferroviarie diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	R13-R5
17.08.02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	R13-R5
17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	R13-R5

b. l'impianto si estende su di un'area di circa 4.000 mq (1 m³ ogni 4m²) ed ha una capacità massima di stoccaggio di 1.400 t. (1m³ = 1,4 t. peso spec.).

$$1.000\text{m}^3 \times 1,4 \text{ t. (peso spec.)} = 1.400\text{t.}$$

c. l'impianto ha una capacità massima di lavorazione (R5) di circa 95m³ al giorno per cui rapportati al peso specifico dei rifiuti in esame avremo:

$$95 \text{ m}^3/\text{giorno} \times 1,4 \text{ t. (peso spec.)} = 133 \text{ t./g}$$

d. calcolando che l'impianto lavorerà per circa 300 giorni lavorativi l'anno, si avrà una quantità massima di 40.000 t./anno.

PRESO ATTO che

a. a corredo dell'istanza (07/11/2013) e delle integrazioni di cui al punto c), in conformità alle procedure di cui alla D.G.R. n.1411/2007, è stata trasmessa la seguente documentazione:

- a.1** ricevuta di versamento c/c postale n.21965181 intestato alla Regione Campania per un importo di euro 260,00 (n. 2 versamenti);
- a.2** relazione tecnica a firma del Dr. Augusto Ucciero, datata Giugno 2014;
- a.3** dichiarazione sostitutiva di iscrizione alla Camera di Commercio di Napoli con dichiarazione antimafia, datata 19/09/2014;
- a.4** nuova planimetria Tav. U "Modifiche non sostanziali....." datata 19/09/2014 a firma del Dr. Ing. Vincenzo Pagano, che annulla e sostituisce la precedente;
- a.5** relazione tecnica a firma del Dr. Augusto Ucciero, datata dicembre 2014;
- a.6** Polizza Fidejussoria n. 000000019046 della LIG Insurance S.a., decorrente dal 17/11/2014 al 29/07/2018;
- a.7** appendice di precisazione alla stessa polizza fidejussoria n. 000000019046 della LIG Insurance S.a., con effetto dal 01/12/2014.

RITENUTO, per quanto suesposto, di poter procedere alla presa d'atto della variante non sostanziale dell'impianto approvato con D.D. n.869 del 08/07/2005, autorizzato all'esercizio con D.D. n.745 del 05/09/2008 e modificato con successivi D.D. n. 1331 del 28/11/2008, D.D. n.568 del 23/06/2009, D.D. n. 374 del 29/03/2010, D.D. n. 676 del 08/06/2010, dell'A.G.C. 05 Settore 02;

VISTI

- a.** il D.Lgs. n 152 del 03/04/2006 e s.m.i;
- b.** la Delibera di G.R. n. 1411 del 27.07.2007;
- c.** la circolare esplicativa prot. 865855 del 16/11/2011 del Coordinatore A.G.C 05;
- d.** il D.D. n.9 del 20/04/2011 del Coordinatore dell'A.G. 05
- e.** il D.D. n.869 del 08/07/2005 di approvazione;
- f.** il D.D. n. 745 del 05/09/2008 di autorizzazione all'esercizio;
- g.** i D.D. n. 1331 del 28/11/2008, D.D. n.568 del 23/06/2009, D.D. n. 374 del 29/03/2010, D.D. n. 676 del 08/06/2010 di modifiche non sostanziali;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e della proposta del RUP di adozione del presente atto

D E C R E T A

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente trascritto e riportato di:

1. AUTORIZZARE la variante non sostanziale, del progetto di impianto di stoccaggio provvisorio e recupero di rifiuti non pericolosi approvato con D.D. n.869 del 08/07/2005, modificato con i D.D. n. 1331 del 28/11/2008, D.D. n.568 del 23/06/2009, D.D. n. 374 del 29/03/2010, D.D. n. 676 del 08/06/2010 di modifiche non sostanziali, consistente nella:

1.1 Riorganizzazione delle aree dei stoccaggio, dell'area di stoccaggio MPS e delle aree di stoccaggio delle materie prime di cava.

1.2 Rimodulazione dell'impianto di trito vagliatura e del relativo incapsulamento senza l'aggiunta di nuovi macchinari:

1.3 Sostituzione delle griglie longitudinali per la raccolta delle acque piovane con griglie quadrate.

1.4 Sostituzione del telo frangivento lungo il muro perimetrale con pannelli in lamiera grecata più resistenti.

1.5 Copertura di un generatore, a protezione dagli agenti atmosferici, con lamiera di dimensioni 3mt x 4mt x 2,5mt.

1.6 Divisione piano interrato sottostante il corpo uffici in due ambienti separati.

2. SOSTITUIRE con la sotto indicata tabella la precedente:

CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	ATTIVITÀ RECUPERO	QUANTITÀ Recuperabili Tonn./anno	QUANTITÀ Recuperabili R5 Tonn./giorno	QUANTITÀ max Stoccaggio Tonnellate
17.01.01	Cemento	R13-R5	20000	66,5	700
17.01.07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106				
17.08.02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01				
17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03				
01.04.13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R13-R5	500	1,625	17,5
17.03.02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	R13-R5	9000	30	315
17.05.08	Pietrisco per massciate ferroviarie diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	R13-R5	500	1,625	17,5
17.05.04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	R13-R5	10000	33,25	350
TOTALE			40000	133	1400

3. PRENDERE atto della riorganizzazione apportata all'impianto così come si evince dalla TAV. U (Modifiche non sostanziali) datata 19/09/2014 a firma del Dr. Pagano Vincenzo

4. **RICHIAMARE** i Decreti Dirigenziali su menzionati le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate;
5. **INCARICARE** l'Amministrazione Provinciale di Napoli di effettuare i controlli di competenza, ai sensi dell'art.197 del D.Lgs. 152/06;
6. **NOTIFICARE** il presente atto alla D'Avino Raffaele, con sede legale in Poggiomarino (NA) alla Via S. Francesco n.343, ed impianto sito in Poggiomarino (NA) alla località Siscara;
7. **TRASMETTERE** copia del presente provvedimento, al Comune di Poggiomarino (NA), all' ARPAC, all' ASL NA3 Sud, all' Amministrazione Provinciale di Napoli;
8. **INVIARE** per via telematica copia del presente provvedimento al Coordinatore dell' A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania e al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale.

Dr Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 6 del 13/01/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 17 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Napoli

Oggetto dell'Atto:

SOCIETA' DE VITA MARIA E FIGLI S.N.C. CON SEDE LEGALE IN QUALIANO (NA) ALLA VIA CUIRCUMVALLAZIONE ESTERNA 225 E IMPIANTO SITO IN GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA) ALLA ZONA ASI LOCALITA' PONTE RICCIO. PRESA D'ATTO "VARIANTE NON SOSTANZIALE".

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che la Società De Vita Maria e figli S.n.c. con sede legale in Qualiano (NA) alla Via Circumvallazione Esterna 225 ed impianto sito in Giugliano in Campania (NA) zona ASI località Ponte Riccio, iscritta CCIAA di Napoli – C.F. 04686950637 legalmente rappresentata da De Vita Maria nata a Napoli il 07/01/45, esercita l'attività di Stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi giusto decreto dirigenziale n° 956 del 26/06/2014;
- che con nota del 03.12.14 acquisita dall'UOD 17 prot. n. 834496 del 09/12/2014, ha comunicato che per mero errore i codici CER 170904-170506-170508 e 170802 autorizzati con il summenzionato decreto dirigenziale non sono trascritti nella tabella posta a destra della planimetria allegata al progetto approvato;
- che la società, con la medesima nota, ha chiesto di prendere atto di quanto sopra e ha trasmesso una nuova planimetria con l'indicazione dei codici CER mancanti;
- che con successiva nota del 15/12/2014 acquisita dall'UOD 17 prot. n. 850620 del 15/12/2014 la società ha fatto presente che in alcuni casi, i rifiuti contrassegnati 130401* e 130403* contengono una rilevante percentuale di acqua tanto da poterli definire "emulsioni oleose", come descritto in relazione tecnica a firma dell'Ing. Raffaele Stornaiuolo;
- che in ragione di quanto sopra, i medesimi rifiuti necessitano del trattamento riservato alle emulsioni oleose (separazione acqua/olio mediante decantazione naturale/ riscaldamento/centrifugazione);
- che, pertanto, risulta necessario inserire i codici de quo anche nella tabella "emulsioni oleose" al fine di consentire il trattamento;

PRESO ATTO

a. che con le suddette note è stata acquisita, la seguente documentazione, come previsto al punto 13, della DGR n° 1411 del 27/07/2007:

1. Autocertificazione antimafia del 15/12/2014;
2. Attestazione di versamento quale contributo alle spese regionali per le attività istruttorie;
3. Relazione Descrittiva;
4. Planimetria Generale con Lay-out- stato autorizzato;
5. Copia certificato CCIAA;

CONSIDERATO che possano ritenersi accoglibili le richieste di presa d'atto di cui alla premessa, ai sensi della DGR n. 1411/2007;

VISTI

Il D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
la DGRC n. 1411/2007;
il D.D. n° 685/2014
il D.D. n° 956/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 17, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte;

PRENDERE ATTO

- della trascrizione dei codici CER 170904-170506-170508-170802 nella planimetria generale con Lay-Out- stato autorizzato che allegata al presente provvedimento ne forma parte integrante e sostituisce la precedente allegata al D.D. n. 956/2014;
- dell'inserimento dei codici CER 130401*-130403* nell'ambito dello stoccaggio e trattamento delle emulsioni oleose (R12-R13-D13-D15) come descritto in relazione tecnica del 12/12/2014, a firma dell'Ing. Raffaele Stornaiuolo, che allegata al presente provvedimento ne forma parte integrante;

RICHIAMARE i D.D. n. 104/11, D.D. n. 251/11, D.D. n. 698/11, D.D. n.160/12, D.D. n. 685/14 e D.D. n. 956/2014 le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate;

NOTIFICARE il presente atto alla Società in oggetto;

INVIARE, altresì copia del presente provvedimento al Comune di Giugliano in Campania (NA), all'Amministrazione Provinciale di Napoli, all'ARPAC- Dipartimento di Napoli, All'ASL NA2 Nord, per quanto di competenza, nonché ai BURC per la pubblicazione e all'O.R.R.;

Dr. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 1 del 12/01/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 15 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Benevento

Oggetto dell'Atto:

D. LGS 152/06 ART. 242. APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI BONIFICA E MESSA IN SICUREZZA PERMANENTE DELLA EX DISCARICA COMUNALE UBICATA IN LOCALITA' ACQUA SOLFATARA - COD. SITO CSPI 2025C001 DEL COMUNE DI COLLE SANNITA (BN) E RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE PER L'ESECUZIONE DELLE OPERE PREVISTE NEL MEDESIMO PROGETTO.

IL DIRIGENTE**VISTE**

- **la D.G.R.C. n. 478 del 10 settembre 2012 e smi e la DGRC n. 280 dell'11 Luglio 2014 nonché il DPGRC n. 162 del 23 Luglio 2014 di conferimento dell'incarico dirigenziale presso la UOD 15 "Autorizzazioni ambientali e Rifiuti" Benevento;**

PREMESSO CHE:

- il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 detta le "Norme in Materia Ambientale" e nella Parte IV – Titolo V, art. 242 e segg. definisce le norme in materia di bonifica dei siti contaminati;
- la Legge Regionale n. 4 del 28 marzo 2007, come modificata ed integrata dalla Legge Regionale n. 4 del 14 Aprile 2008, detta le norme in materia di "Gestione, Trasformazione, Riutilizzo dei Rifiuti e la Bonifica dei Siti Inquinati";
- la Giunta Regionale della Campania, con Deliberazione n. 400 del 28 marzo 2006, ha deliberato l'attuazione degli interventi previsti dalla misura 1.8 POR Campania 2000/2006 connessi al Piano Regionale di Bonifica approvato con D.G.R.C. n. 711 del 13 giugno 2005;
- con Decreto Dirigenziale n. 911 del 7 Novembre 2006 dell'A.G.C. Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile di Napoli sono stati ammessi a finanziamento n. 151 interventi di caratterizzazione di siti di discariche comunali e/o consortili ubicati su aree di proprietà e/o gestite da Enti Pubblici e sono state impartite disposizioni per la realizzazione delle attività di caratterizzazione dei siti potenzialmente contaminati;
- con Decreto Dirigenziale n. 253 del 26 aprile 2007 sono state affidate ai Settori Provinciali Ecologia, Tutela Ambiente e Protezione Civile le attività istruttorie connesse all'approvazione dei piani di caratterizzazione dei succitati siti, da svolgere con le modalità descritte nel medesimo Decreto dirigenziale;
- con il succitato Decreto dirigenziale n. 253 del 26 aprile 2007, si è demandato agli ex Settori Provinciali Ecologia, Tutela Ambiente e Protezione Civile l'attuazione della procedura per l'approvazione dei piani di caratterizzazione dei siti potenzialmente contaminati, previa convocazione, delle Conferenze di Servizi, secondo quanto previsto dall'art. 242 comma 3 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152;
- in data 10 maggio 2007 prot.n. 2629, acquisito al prot. 2007.0443653 del 17.05.2007, è stato presentato il piano di caratterizzazione della Discarica comunale Loc. Acqua Solfatara – Codice sito 2025C001, approvato con D.D. n. 102 del 18 giugno 2007;
- in data 20 Febbraio 2009 prot. n. 1087 integrata con documentazione presentata con nota n. 4615 del 25.08.2009, sono state trasmesse al Settore le risultanze del Piano della caratterizzazione e dell'Analisi di rischio della ex discarica pubblica del Comune di Colle Sannita (BN) ubicata in località Acqua Solfatara, inserito nell'elenco dell'allegato "A" del Decreto Dirigenziale n. 911 del 7 novembre 2006 dell'A.G.C. Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile con il cod. Sito 2024C001, a firma del RUP Dott. Ing. Giuseppe Martuccio;
- la Conferenza di Servizi conclusiva, tenutasi in data 20 gennaio 2010, ha espresso parere favorevole del documento di analisi di rischio e del succitato Piano di caratterizzazione;
- con Decreto Dirigenziale n. 2 del 03 febbraio 2010 l'ex STAP di Benevento ha approvato con prescrizioni, le risultanze del succitato Piano di caratterizzazione e del documento di Analisi rischio così come proposto dal Comune di Colle Sannita (BN), disponendo la presentazione del progetto operativo di bonifica e degli interventi di messa in sicurezza permanente per il sito de quo;
- il Comune di Colle Sannita (BN), più volte sollecitato, ha trasmesso in data 10 luglio 2012 prot. 2824 Piano Operativo di Bonifica, acquisito al ns. prot. n. 2012. 0529251 del 10.07.2012;
- questa UOD con nota prot. 2012.0756706 del 16.10.2012, su richiesta della CTI non ha dato avvio al procedimento amministrativo richiedendo integrazioni progettuali;
- Il Comune di Colle Sannita (BN) con nota prot. 2319 del 27.06.2014, acquisito al ns. prot. 2014.0444795 del 30.06.2014, ha trasmesso le integrazioni richieste a firma del RUP Ing. Giuseppe Martuccio;
- la CTI, in data 18 Settembre 2014, ha richiesto integrazioni/chiarimenti necessarie da richiedersi in sede di Conferenza dei Servizi;
- questa UOD con nota prot. 2014.0648806 del 2 Ottobre 2014 ha dato avvio al procedimento amministrativo ed ha convocato la Conferenza dei Servizi per il 9 Ottobre 2014;

- in data 9 Ottobre 2014 si è svolta la Conferenza dei Servizi conclusasi con la richiesta di integrazioni e chiarimenti;
- il Comune di Colle Sannita con nota prot. 3737 del 28 Ottobre 2014, acquisito al ns. prot. 2014.0729085 del 31 Ottobre 2014, ha trasmesso le integrazioni richieste;
- questa UOD con nota prot. 2014.0741579 del 5 Novembre 2014 ha convocato la Conferenza dei Servizi per il giorno 25 Novembre 2014;
- in data 25 Novembre 2014 si è svolta la Conferenza dei Servizi conclusasi con il parere favorevole degli Enti invitati a partecipare risultati assenti ai sensi dei commi 7 e 9 dell'art. 14 ter della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. e quello dell' Arpac, prot. 0069116 del 25.11.2014, proponendo le seguenti prescrizioni/indicazioni che si trascrivono:
 1. spostare il braccio della trincea drenante delle acque sotterranee, posto al lato valle della discarica, a stretto ridosso della barriera impermeabile, verso un allineamento più distante da quest'ultima e al di fuori dell'area di contaminazione del suolo da Cadmio al fine di rendere utile ed efficace la sua funzione drenante;
 2. prevedere adeguati sistemi di raccolta nonché una corretta gestione delle acque sotterranee potenzialmente contaminate che saranno captate dai tre pozzi di emungimento ubicati nelle aree esterne all'impianto di discarica;
 3. gestire le acque emunte dai pozzi drenanti, posti a valle del corpo di discarica e a monte della barriera idraulica, come rifiuti liquidi considerato che possono essere, per la loro posizione, contaminate da percolato;
 4. per il controllo dell'efficacia dell'intervento di bonifica proposto per le acque sotterranee risultate contaminate in fase di caratterizzazione da vari parametri nonché per la verifica del raggiungimento della conformità, effettuare il primo anno, a completamento del Piano di Monitoraggio e controllo post fase gestionale, il monitoraggio di tutti i pozzi e piezometri considerati nel Piano della caratterizzazione e quelli progettuali con frequenza almeno trimestrale, analizzando i parametri per i quali si è riscontrato il superamento della CSC;
 5. inserire fra i parametri analitici da ricercare quale superamento dei valori soglia nelle acque sotterranee anche il parametro 1.1. dicloroetilene non previsto negli elaborati progettuali;
 6. relativamente alla stima ed alla gestione del biogas di discarica:
 - si prende atto di quanto riportato nella documentazione integrativa;
 - per il monitoraggio della qualità dell'aria e dei gas di discarica attenersi a quanto previsto dal D. Lgs. 36/2003 per la fase di gestione post-operativa;
 - il piano di monitoraggio e controllo potrà essere rivalutato in fase di attuazione dell'intervento di bonifica, in quanto i dati attualmente in possesso sono previsionali;
 - si richiede di comunicare a questa Area Territoriale le date in cui verranno effettuati gli autocontrolli delle emissioni in atmosfera;
 7. i costi connessi al Piano di Monitoraggio e Controllo e alla gestione post - operativa della discarica devono comprendere le frequenze stabilite e tutti i punti di monitoraggio e controllo (piezometri, pozzi, camini del biogas), previsti negli interventi di bonifica;
 8. attenersi alle prescrizioni di carattere generale già indicate nel parere presentato nella CdS del 09.10.2014.
- Questa UOD, in data 25 Novembre 2014, a chiusura dei lavori della Conferenza dei servizi decisoria, ha richiesto n. 3 copie complete del progetto operativo; copia informatica su CD del suddetto progetto;
- questa UOD ha notificato, in sede di Conferenza dei Servizi, nota esplicativa n. 2014.0198852 del 20/03/2014 della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema – UOD Bonifiche circa l'esatta applicazione delle Garanzie Finanziarie a copertura delle operazioni di bonifica.

Il Comune di Colle Sannita con nota prot. 4503 del 23 dicembre 2014, acquisito al ns. prot. 2014.0876121 del 23 dicembre 2014 ha trasmesso quanto richiesto in sede di Conferenza dei Servizi del 25 Novembre 2014;

VISTI

- il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.;

- la Legge Regionale n. 4 del 14 aprile 2008;
- la legge 7 agosto 90 n.241 e s.m.i.;
- la D.G.R. del 4 ottobre 2012 n. 528;
- la D.G.R. n. 711 del 13 giugno 2005;
- la D.G.R. n. 400 del 28 marzo 2006;
- il D.D. n. 208 del 3 aprile 2006 dell'AGC Ecologia;
- il D.D. n. 911 del 7 novembre 2006 dell'AGC Ecologia;
- il D.D. n. 253 del 26 aprile 2007 dell'A.G.C. Ecologia;
- il D.D. n. 102 del 18 giugno 2007 dell'ex STAP Ecologia di Benevento;
- il D.D. n. 2 del 03.febbraio 2010 dell'ex STAP Ecologia di Benevento;
- la D.G.R.C. n. 175 del 03 giugno 2013;
- la D.G.R.C. n. 601 del 20 dicembre 2013;
- la nota prot. n. 2014.0198852 del 20 marzo 2014 della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema – UOD Bonifiche circa la corretta applicabilità della Garanzie Finanziarie da prestare.

Alla stregua delle determinazioni della Conferenza di Servizi del 25 Novembre 2014 e dei pareri comunque acquisiti, ai sensi di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del Procedimento e della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti:

DECRETA

di ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento;

di prendere atto delle risultanze delle Conferenza di Servizi, interlocutorie e di quella decisoria tenutasi in data 25 Novembre 2014 ed in conformità;

di approvare, ai sensi dell'art. 242 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. il Progetto di bonifica e di messa in sicurezza, comprensivo delle integrazioni presentate e delle prescrizioni dell'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento riportate in premessa nel presente atto, a cui il Comune di Colle Sannita (BN) dovrà attenersi, della ex discarica comunale ubicata in località Acqua Solfatarata – codice sito 2025C001 a firma del Responsabile Unico del Procedimento – Ing. Giuseppe Martuccio composto dai seguenti elaborati di progetto di cui al prot. 2014.0876121 del 23.12.2014:

Elenco Elaborati: contenente anche i chiarimenti delle CDS precedenti e quella conclusiva del 25 Novembre 2014:

1) RELAZIONE TECNICA

- 1.1) STIMA DEL PERCOLATO PRESENTE IN DISCARICA
- 1.2) STIMA DEL BIOGAS PRESENTE IN DISCARICA
- 1.3) VALUTAZIONE DEGLI AFFLUSSI PLUVIOMETRICI
- 1.4) SINTESI DELLA CARATTERIZZAZIONE SITO-SPECIFICA

2) INQUADRAMENTO TERRITORIALE – IGM 25.000, CTR 5.000, catastale 2000, vincoli

2.1) DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

3.1) PLANIMETRIA DELLO STATO DI FATTO – RESTITUZIONE RILIEVO PLANOALTIMETRICO

3.1.a PLANIMETRIA DELLO STATO DI FATTO SU BASE CATASTALE

3.1.b PLANIMETRIA DELL'AREA CONTAMINATA

3.2) RESTITUZIONE PLANIMETRICA DEGLI ASSETTI IDRICI SUPERFICIALI E PROFONDI

4. DIMENSIONAMENTO DELLE OPERE DI TUTELA A FARSI

- DRENAGGIO SUPERFICIALE E SOTTERRANEO
- DIMENSIONAMENTO DELLE OPERE DI IMPERMEABILIZZAZIONE SUPERFICIALE E SOTTERRANEA
- DIMENSIONAMENTO DELLE OPERE DI CAPTAZIONE DELLA FALDA

5.1 PLANIMETRIA DI PROGETTO

5.1.a – PLANIMETRIA OPERE DI REGIMAZIONE ACQUE SUPERFICIALI

5.1.b – PLANIMETRIA OPERE SOTTERRANEE

5.1.c – SCHEMA DI MIGRAZIONE DELLE ACQUE SUPERFICIALI E PROFONDE

5.1.d – PLANIMETRIA OPERE CIVILI

5.1.e – PLANIMETRIA DI PROGETTO SU BASE CATASTALE

5.2 PROFILI E SEZIONI DELLO STATO DI FATTO E DI PROGETTO

5.3 PARTICOLARI COSTRUTTIVI

6 PIANO DI GESTIONE DI RIFIUTI, TERRE E ROCCE DI SCAVO PRODOTTI IN FASE DI BONIFICA

7 STUDIO DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE

7.1 PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE

7.2 PLANIMETRIA RIPRISTINO AMBIENTALE

8 PIANO DI MANUTENZIONE

9 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO POST-OPERATIVO

10 CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI

11 PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO IN FASE ESECUTIVA

12 QUADRO ECONOMICO

13 COMPUTO METRICO ESTIMATIVO

14 STIMA INCIDENZA MANODOPERA

15 STIMA INCIDENZA SICUREZZA

16 ELENCO PREZZI

17 ANALISI NUOVI PREZZI

18 RELAZIONE GEOLOGICA

19 CAPITOLATO SPECIALE DI APPALTO E SCHEMA DI CONTRATTO

20 DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA

di autorizzare l'esecuzione delle opere previste dal succitato progetto di bonifica e di messa in sicurezza della discarica di che trattasi, conferendo all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento - ampia facoltà di gestione delle attività di controllo ambientale. In particolare è demandato ad ARPAC il controllo delle attività previste dal Piano di Monitoraggio e Controllo e del Piano di Gestione Post - Operativa. Per tali attività sarà corrisposto dal Comune ad ARPAC un corrispettivo economico derivato dall'applicazione del vigente tariffario regionale.

di precisare che la presente autorizzazione, conformemente a quanto disposto dal comma 7 dell'art. 242 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., costituisce assenso per tutte le opere connesse alla bonifica del sito in esame, sostituendosi ad ogni altra autorizzazione, concessione, concerto, intesa, nulla osta da parte delle Pubbliche Amministrazioni e comporta dichiarazione di pubblica utilità, di urgenza ed indifferibilità dei lavori. Sono fatte salve le considerazioni di carattere economico la cui valutazione non rientra nelle competenze della scrivente UOD Autorizzazioni ambientali e rifiuti Benevento. L'Amministrazione Provinciale, in ottemperanza al comma a) art. 197 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., procederà al controllo e alla verifica degli interventi di bonifica ed al monitoraggio ad essi conseguenti, nonché il certificato di avvenuta bonifica di cui all'art. 248 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. ai fini dello svincolo della garanzie finanziarie;

- che le garanzie finanziarie non sono dovute come meglio specificato nella nota prot. n. 2014.0198852 del 20/03/2014 della UOD Bonifiche che riporta il parere dell'Avvocatura Regionale, prot. n. 0142573 del 27/02/2014, la quale conclude che le Pubbliche Amministrazioni possono essere esonerate dal presentare garanzie finanziarie per l'esecuzione dei lavori di bonifica.

di prescrivere che

- i lavori dovranno iniziare, con ogni urgenza, e comunque non oltre un anno dal rilascio del presente provvedimento (anche in considerazione dei tempi necessari per le procedure di appalto lavori) e dovranno concludersi entro 180 giorni dalla data di inizio e termine previsto dal cronoprogramma allegato al progetto approvato;
- in sede esecutiva dell'intervento di bonifica dovranno essere rispettate tutte le norme vigenti in materia;
- In sede di approvazione del progetto esecutivo, per la cantierabilità dei lavori, di cui al D. Lgs. 12 aprile 2006 n. 163, il Comune di Colle Sannita è autorizzato ad apportare al progetto di che trattasi, laddove fossero necessarie, modifiche non sostanziali, dandone preventiva comunicazione alla scrivente UOD di Benevento e al Dipartimento Provinciale ARPAC di Benevento.

di specificare espressamente (ai sensi dell'art.3 comma 4 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. che avverso il presente Provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

di notificare copia del presente decreto al Comune di Colle Sannita (BN).

di trasmettere copia del presente provvedimento, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema – UOD Bonifiche (52-05-06) – Napoli, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, all'A.R.P.A.C. – Dipartimento Provinciale di Benevento, all'A.S.L BN1, all'Autorità di Bacino Liri – Garigliano – Volturno.

di inoltrarlo alla Segreteria della Giunta ed al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione integrale sul B.U.R.C.

Dr.ssa Giovanna Luciano



Decreto Dirigenziale n. 3 del 12/01/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 15 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Benevento

Oggetto dell'Atto:

D. LGS 152/06 ART. 208 - APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI ADEGUAMENTO ALLE PROCEDURE ORDINARIE DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI NEL COMUNE DI SAN LORENZELLO (BN) C.DA SAN DONATO DELLA DITTA LAVORGNA SRL CON SEDE IN SAN LORENZELLO (BN) - LOC. TRATTURO REGIO.

IL DIRIGENTE

VISTE

- **la D.G.R.C. n. 478 del 10 settembre 2012 e smi e la DGRC n. 280 dell'11 Luglio 2014 nonché il DPGRC n. 162 del 23 Luglio 2014 di conferimento dell'incarico dirigenziale presso la UOD 15 "Autorizzazioni ambientali e Rifiuti" Benevento;**

PREMESSO CHE

- sul Supplemento ordinario alla G.U. n. 88 del 14 aprile 2006 – Serie generale – è stato pubblicato il D. Lgs. vo 3 Aprile 2006 n. 152 "Norme in materia Ambientale";
- l'art. 208 disciplina l'autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero rifiuti;
- le procedure per l'approvazione dei progetti e l'autorizzazione all'esercizio degli impianti di stoccaggio provvisorio e recupero rifiuti è regolamentata nella Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 1411 del 27/07/2007 pubblicata sul BURC della Regione Campania n. 46 del 20 Agosto 2007 avente ad oggetto: "Modifica Delibera di Giunta Regionale n. 778 del 11.05.2007 avente ad oggetto: Decreto Legislativo 3 Aprile 2006 n. 152 "Norme in materia Ambientale". Procedure amministrative per il rilascio dell'autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e di recupero rifiuti di cui all'art. 208 e segg.;
- la Ditta Lavorgna S.r.l. - sede legale: C.da San Donato – San Lorenzello (Bn) – Sede Operativa: Via Tratturo Regio - San Lorenzello (Bn) risulta già autorizzata dalla Provincia di Benevento al trattamento dei rifiuti in procedura semplificata ed iscritta al n. 27 nel Registro delle Imprese come da autorizzazione prot. n. 4881 del 16/11/2005 e successivo aggiornamento prot. n. 5680 del 07/11/2006;
- la *Ditta Lavorgna S.r.l. - sede legale: C.da San Donato – San Lorenzello (Bn) – Sede Operativa: Via Tratturo Regio - San Lorenzello (Bn)- foglio n. 11 particelle 367-368-685-735 – San Lorenzello (Bn) - codice fiscale/partita IVA 01033540624*, legalmente rappresentata dal Sig. Lavorgna Sandro, nato a San Gallo (Svizzera) il 28/10/1964 e residente a San Lorenzello (Bn) in Via S. Salvatore, 30 - C.F. LVRSDR64R28Z133C -, ha presentato istanza, acquisita agli atti d'ufficio con prot. n. 731555 del 23/10/2013, intesa ad ottenere l'approvazione del progetto per la gestione di rifiuti pericolosi e non ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006 e smi;
- con Decreto Dirigenziale n.154 del 29/04/2013 la ditta ha ottenuto parere favorevole della UOD VIA di giudizio di compatibilità ambientale con le seguenti prescrizioni:
 - 1.1 acquisire tutte le autorizzazioni/pareri necessari per l'attività di recupero, come tra l'altro segnalato negli stessi documenti progettuali presentati. Infatti l'impianto dovrà essere autorizzato in regime ordinario ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii. In quanto la capacità complessiva risulterà superiore a 10 Tonnellate/giorno. Nell'ambito della Conferenza di Servizi di cui all'iter previsto dal citato art. 208 il Comune di San Lorenzello (Bn) dovrà impegnarsi ad attivare le procedure di variante allo strumento urbanistico comunale propedeutiche alla conformità dell'intervento, in quanto l'area d'interesse risulta attualmente classificata come zona agricola e non a destinazione produttiva;
 - 1.2 acquisire il rinnovo del certificato di prevenzione incendi rispetto ai quantitativi maggiori di rifiuti presenti in stabilimento a seguito dell'ampliamento secondo le normative vigenti;
 - 1.3 proteggere adeguatamente gli operatori dello stabilimento dalle emissioni sonore prodotte dai macchinari attraverso idonei DPI ed apponendo opportune pannellature per l'isolamento di quelli più rumorosi;
Si raccomanda inoltre:
 - 1.4 in considerazione della nota intensità di traffico veicolare presente nella zona, di razionalizzare i flussi di mezzi in entrata ed in uscita dall'impianto, evitando o riducendo il transito nelle ore di punta;
 - 1.5 di provvedere al rinnovo della Registrazione al Sistema di Gestione Ambientale EMAS;
 - 1.6 di porre in essere interventi per il soddisfacimento del fabbisogno energetico attraverso l'adozione di tecnologie maggiormente efficienti o attraverso l'implementazione, in copertura al capannone industriale, di un' impianto fotovoltaico;

1.7 adottare in fase di cantierizzazione attrezzature e accorgimenti tali da limitare la propagazione delle vibrazioni, per effetto delle numerose macchine movimento terra previste durante lo svolgimento dei lavori, così come segnalato nel SIA;

1.8 la realizzazione di nuova piantumazione attraverso l'impianto di specie autoctone finalizzata a mitigare l'impatto visivo e sulla componente paesaggio.

- l'apposita Commissione Tecnica Istruttoria di cui alla Delibera di G.R. n. 1411/07, nella seduta del 11/12/2013 ha concluso l'attività istruttoria di competenza ritenendo necessario acquisire ulteriori integrazioni, da richiedere alla ditta, unitamente a quelle eventualmente ritenute necessarie in sede di Conferenza dei Servizi;

- nella seduta della Conferenza dei Servizi istruttoria del 28/01/2014 la Dott.ssa Rosella che presiede la seduta dà lettura e fornisce copia del verbale della CTI del 11/12/2013, della nota dell'ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento che richiede una serie di integrazioni oltre ad una serie di ulteriori chiarimenti evidenziati dal responsabile del procedimento;

- in data 13/03/2014 viene svolta la Conferenza dei servizi nella quale il **legale rappresentante Sig. Lavorgna Sandro** chiede un rinvio della Conferenza dei Servizi al fine di rispondere a tutte le integrazioni e chiarimenti richiesti e per poter presentare il progetto complessivo anche al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Benevento per il parere di competenza; il Presidente aggiorna la seduta al 16/04/2014;

- in data 16/04/2014 viene svolta la Conferenza dei servizi nella quale l'ARPAC con nota acquisita agli atti d'ufficio con prot. n. 270728 del 16/04/2014 ed il Comando Provinciale dei Vigili del fuoco di Benevento con nota prot. n. 250135 dell'8/04/2014 chiedono chiarimenti ed integrazioni ai fini del rilascio del parere di competenza;

- **L'ing. Filippo Di Cosmo** rappresentante del Comune di San Lorenzello in merito alla prescrizione prevista nel D.D. 154 del 29/04/2013 relativo alla compatibilità ambientale del progetto la quale prevede che *:- "nell'ambito della conferenza dei servizi di cui all'iter previsto dal citato art. 208 il Comune di San Lorenzello dovrà impegnarsi ad attivare le procedure di variante allo strumento urbanistico comunale propedeutiche alla conformità dell'intervento, in quanto l'area di interesse risulta attualmente classificata come zona agricola e non a destinazione produttiva."- dichiara che il vigente Piano Regolatore Generale del Comune prevede espressamente che si possono realizzare insediamenti produttivi in area agricola, e che trattandosi di attività già esistente, il capannone dove si svolge attualmente l'attività della società Lavorgna s.r.l. ha già a suo tempo ottenuto il parere favorevole della Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Caserta e Benevento e il permesso a costruire regolarmente rilasciato dal Comune di San Lorenzello. Quando e se, la società volesse ampliare le volumetrie esistenti, presenterà nuova richiesta di permesso a costruire e si riattiverà la procedura per il parere di competenza presso la Soprintendenza.*

- **L'ing. Filippo Di Cosmo**, in merito allo scarico delle acque in corpo idrico superficiale (Fosso Iemale), atteso che l'attuale autorizzazione rilasciata dal Comune di San Lorenzello (rinnovo prot. 2996 del 21/05/2012) consente una quantità di 1000 mc/anno e che il progetto da approvare prevede invece una quantità pari a circa 10.000 mc/anno, si riserva di approfondire tale problematica soprattutto in relazione alle valutazioni delle caratteristiche, della portata idraulica e della continuità stagionale del corpo idrico ricettore, così come già richiesto da ARPAC nella nota del 28/01/2014; Pertanto il Comune di San Lorenzello si riserva l'espressione finale del parere di competenza nella seduta conclusiva della Conferenza.

Il Responsabile del Procedimento Dott. Francesco De Nisco, evidenzia ai fini della congruità del progetto presentato rispetto a quello che ha ottenuto il parere di compatibilità ambientale di cui al D.D. n.154 del 29/04/2013, l'esistenza di una serie di codici CER non presenti nel progetto presentato al settore VIA, in relazione a tale problematica la ditta dichiara che si attiverà ai fini dell'ottenimento del giudizio di congruità presso la competente Unità Operativa Dirigenziale a Napoli.

- in data 20/05/2014 viene svolta la Conferenza dei servizi nella quale il Presidente prende atto dell'Autorizzazione allo scarico in fosso Iemale delle acque reflue provenienti dall'impianto industriale della Ditta Lavorgna s.r.l. ubicato in via Tratturo Regio – rilasciato dal Comune di San Lorenzello (Bn) con prot. n. 2637 del 13/05/2014 e si prende atto, inoltre, che l'ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento ha comunicato per le vie brevi, a causa di attività urgenti ed indifferibili, di necessitare di qualche giorno per l'espressione del parere.

• in data 06/06/2014 viene svolta la Conferenza dei servizi nella quale La Dott.ssa Grazia Rosella, che presiede la seduta, prende atto:

a) della nota del Comune di San Lorenzello prot. n. 2867 del 23/05/2014, acquisita agli atti d'ufficio con prot. n. 388937 del 06/06/2014, con la quale il Comune attesta che le opere che si dovranno realizzare in seguito alle risultanze della Conferenza di servizi sono tutte autorizzabili in quanto ineriscono impianti di sicurezza, tipo antincendio ecc. e non costituiscono nuovi volumi, a tal proposito il Responsabile della Posizione Organizzativa Rifiuti Dott. Pagliuca ricorda e precisa che risulta essenziale il parere favorevole del Comune di San Lorenzello in quanto ai sensi dell'art. 208 comma 6 recita: "... *la Regione, in caso di valutazione positiva, approva il progetto e autorizza la realizzazione e la gestione dell'impianto. L'approvazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori*".

b) della nota dell'ARPAC, acquisita agli atti d'ufficio con prot. n.388975, con cui il Dipartimento Provinciale esprime parere favorevole e fornisce una serie di osservazioni/raccomandazioni in merito alle modalità operative e di gestione dell'impianto ed in particolare:

1. si prende atto del dimensionamento dell'impianto di depurazione e delle vasche di raccolta delle acque di prima e seconda pioggia; prevedere un' adeguato convogliamento al depuratore delle acque dilavanti l'area a quota +1,10 metri (Tavola PL2) compresa tra la vasca n. 3 le gabbionate e i cassoni contenenti umido; deve assolutamente essere evitato in ogni caso il travaso diretto delle acque di prima e seconda pioggia dilavanti queste superfici nel contiguo fosso iemale;
2. prevedere un sistema di rapida pulizia dei piazzali esterni ed interni a seguito di accidentali sversamenti ovvero prevedere la sistematica pulizia degli stessi successivamente all'espletamento di attività dell'impianto che possano determinare imbrattamenti nella pavimentazione;
3. prevedere un sistema di lavaggio delle ruote dei mezzi nel caso in cui si verifichino imbrattamenti e contaminazioni delle stesse a seguito delle operazioni di scarico, trattando i reflui come rifiuto liquido;
4. prevedere un'adeguata manutenzione dei cordoli interni e perimetrali dell'impianto al fine di evitare sversamenti diretti delle acque di dilavamento dai piazzali dell'impianto verso le aree esterne;
5. prevedere il corretto smaltimento secondo le normative vigenti dei rifiuti prodotti presso l'impianto, dei fanghi prodotti dalle fosse settiche e dei fanghi prodotti per sedimentazione nelle vasche del depuratore;
6. accertare che i rifiuti caratterizzati dai CER 101311, 170101, 170103, 170107, 170802, 170904 e 200301 (assimilabili alla tipologia 7.1 del D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i.) siano conferiti presso l'impianto purchè privi di amianto;
7. rispettare per il deposito e lo stoccaggio le aree stabilite in autorizzazione, evitando di occupare spazi destinati alla movimentazione;
8. il settore del deposito preliminare e/o della messa in riserva deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto ed opportunamente delimitate. Tali aree devono essere contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati;
9. garantire nel tempo la capacità di tenuta dei cassoni, c.d. Scarrabili, nonché del sistema tecnico di copertura degli stessi, in particolare di quelli contenenti rifiuti putrescibili e pericolosi;
10. fatto salvo quanto previsto dal D.M. 392/96 per la disciplina degli oli usati, i contenitori o serbatoi fissi o mobili utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti, in generale, devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dello specifico rifiuto, devono quindi, essere provvisti di sistema di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento travaso e svuotamento;
11. i contenitori e/o serbatoi di rifiuti liquidi devono essere posti sul pavimento impermeabilizzato e dotati di sistema di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso oppure nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, la capacità del bacino deve essere pari, ai sensi di legge, ad almeno il 30% del volume totale dei

- serbatoi, in ogni caso non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità, aumentato del 10% e, in ogni caso dotato di adeguato sistema di svuotamento;
12. provvedere al controllo sistematico dei contenitori di rifiuti ed assicurare che gli stessi siano sempre provvisti di idoneo sistema di chiusura, con particolare attenzione ai rifiuti liquidi i pericolosi, in modo tale da garantire che le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento avvengano sempre in condizioni di sicurezza per gli operatori e per l'ambiente;
 13. i contenitori devono essere raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione (passo d'uomo), nonché l'accertamento di eventuali perdite per la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati;
 14. fare riferimento alle norme specifiche di gestione per ogni tipologia di rifiuto (RAEE, PFU, batterie ed accumulatori, ecc.)
 15. si prende atto che non sarà eseguita una messa a dimora di piante lungo tutto il perimetro dell'impianto;
 16. garantire il rispetto delle TVL negli ambienti di lavoro;
 17. eseguire nella fase di pre-esercizio dell'impianto un'idonea campagna di rilievi fonometrici che dovrà essere trasmessa all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento. Le impostazioni e l'utilizzo dell'impianto in fase di esercizio dovrà rispettare comunque i limiti fissati dalla normativa vigente in acustica ambientale;
- rispettare i tempi di stoccaggio dei rifiuti che possono produrre emissioni odorigene conformemente a quanto previsto in relazione tecnica e i limiti riportati per le emissioni odorigene.
 - in data 13/06/2014 viene svolta la Conferenza dei servizi decisoria nella quale il Presidente, acquisisce il parere favorevole:
 - a) del Comune di San Lorenzello nota prot. n. 3227 del 13/06/2014 acquisita agli atti d'ufficio con prot. n. 406490 del 13/06/2014;
 - b) del Comando Provinciale dei Vigili del fuoco di Benevento nota prot. n. 0004938 del 06/06/2014 acquisita agli atti d'ufficio con prot. n. 389671 del 09/06/2014, con le seguenti prescrizioni/indicazioni:
 1. gli impianti elettrici e le aree dove possono formarsi atmosfere esplosive devono essere conformi al D. Lgs 81/08 e ss.mm.ii.
 2. Per quanto non espressamente evidenziato negli elaborati grafici e nella relazione tecnica nonché nella fase di realizzazione dei lavori, siano osservate le norme ed i criteri di sicurezza vigenti in materia;
 3. gli impianti idrici antincendio di rilevamento fumi dovranno essere realizzati conformemente alle norme UNI 10779-12845-11292 e 9795.
 4. a lavori ultimati, prima dell'esercizio dell'attività il titolare o il legale rappresentante dovrà inoltrare la Segnalazione Certificata di Inizio Attività (Mod. PIN 2-2014) redatta secondo le modalità previste dal D.M. 7 agosto 2012 e corredata dai seguenti allegati:
 - asseverazione, a firma di tecnico abilitato, attestante la conformità dell'attività alle prescrizioni vigenti in materia di sicurezza antincendio nonché, per le attività di categoria B e C, al progetto approvato dal Comando (Mod. PIN 2.1- 2014)
 - certificazioni e dichiarazioni, secondo quanto specificato nell'Allegato II al presente decreto, atte a comprovare che gli elementi costruttivi, i prodotti, i materiali, le attrezzature, i dispositivi e gli impianti rilevanti ai fini della sicurezza antincendi, sono stati realizzati, installati o posti in opera secondo la regola d'arte, in conformità alla vigente normativa di sicurezza antincendio;
 - per le attività soggette di categoria A, relazione tecnica ed elaborati grafici, a firma di tecnico abilitato, conformi a quanto specificato nell' All. I, lettera B, al presente Decreto.
 - attestato del versamento effettuato a favore della Tesoreria provinciale dello Stato sez. Benevento servizi a pagamento resi dai VV.FF., c/c 10089829 ai sensi dell'articolo 23 del D. Lgs 8 marzo 2006, n. 139.

Il Presidente, verificata la regolarità dell'invio della convocazione effettuata all'ASL di Benevento, alla Provincia di Benevento e alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio per le province di Caserta e Benevento ne acquisisce l'assenso ai sensi dell'art. 14-ter comma 7 e 14 quater della L. 241/90 e s.m.i.. non avendo gli stessi espresso in sede di conferenza o fatto pervenire alcun parere negativo in merito e ai fini dell'emissione del provvedimento finale, invita la società Lavorgna S.R.L. a presentare:

- risposta al quesito, presentato alla Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema - U.O.D. 07 - Valutazioni ambientali – Autorità ambientale in data 23/04/2014, in merito alla congruità tra il progetto relativo alla Valutazione di Impatto Ambientale di cui al D.D. 154 del 29/04/2013 e il progetto di autorizzazione ai sensi del 208 presentato presso questa U.O.D. alla luce della difformità di alcuni codici CER evidenziata nella Conferenza di Servizi del 16/04/2014;
- scheda riepilogativa impianto con i codici delle operazioni di recupero per ciascun codice CER, previste dall'allegato C alla parte IV del D. Lgs 152/06 e s.m.i., verificate soprattutto in relazione ai rifiuti pericolosi ed alle attività in R12 ed R4, ove possibili, e per le quali non esiste idoneo ciclo di lavorazione ma la sola attività di messa in riserva in R13;
- copia del quadro riepilogativo emissioni debitamente compilato.

CONSIDERATO CHE

- Con nota prot. n. 724281 del 30/10/2014 la scrivente U.O.D. ha sollecitato la risoluzione dei precedenti punti ai fini della conclusione delle attività di competenza;
- Con nota prot. n. 807103 del 28/11/2014 la società Lavorgna s.r.l., in risposta alla precedente nota ha trasmesso e da considerare parte integrante del presente atto:
- la nuova planimetria di lay-out, dalla quale sono stati stralciati i codici CER non presenti nel parere di compatibilità ambientale "Allegato 1";
- scheda riassuntiva con codici CER e rispettivi quantitativi "Allegato 2";
- scheda riassuntiva emissioni in atmosfera "Allegato 3"

VISTO

- Il D. Lgs. 152 del 2006 e s.m.i.;
- La delibera n. 1411 del 27.07.2007;
- Il D.M. 14 Febbraio 2013, n. 22. (GU 14 marzo 2013 n. 62)
- La D.G.R. 3466 del 3 giugno 2000;
- Il D.D. n. 09 del 20.04.2009 dell' AGC 05;

VISTA

- la nota della Prefettura di Benevento Ufficio Territoriale di Governo prot. n. 18874 Area 1^/O.P./Ant. Del 25/06/2014, acquisita agli atti d'ufficio con prot. n. 462591 del 03/07/2014 di comunicazione di non sussistenza delle cause di divieto, di sospensione e di decadenza di cui all'art. 67 del D. Lgs 159/2011;
- la proposta del Responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità del procedimento amministrativo svolto, resa dalla posizione organizzativa competente;

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

APPROVARE, così come approva, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. il progetto dell'impianto, della Società *Lavorgna S.r.l. - sede legale: C.da San Donato – San Lorenzello (Bn) – Sede Operativa: Via Tratturo Regio - San Lorenzello (Bn)- foglio n. 11 particelle 367-368-685-735 - codice fiscale/partita IVA 01033540624, legalmente rappresentata dal Sig. Lavorgna Sandro, nato a San Gallo (Svizzera) il 28/10/1964 e residente a San Lorenzello (Bn) in Via S. Salvatore, 30 - C.F. LVRSDR64R28Z133C - , il progetto per la gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi con le seguenti prescrizioni:*

- prendendo atto del dimensionamento dell'impianto di depurazione e delle vasche di raccolta delle acque di prima e seconda pioggia, prevedere un adeguato convogliamento al depuratore delle acque dilavanti l'area a quota +1,10 metri (Tavola PL2) compresa tra la vasca n. 3 le gabbionate e i cassoni contenenti umido; deve assolutamente essere evitato in ogni caso il travaso diretto delle acque di prima e seconda pioggia dilavanti queste superfici nel contiguo fosso iemale;
- prevedere un sistema di rapida pulizia dei piazzali esterni ed interni a seguito di accidentali sversamenti ovvero prevedere la sistematica pulizia degli stessi successivamente all'espletamento di attività dell'impianto che possano determinare imbrattamenti nella pavimentazione;

- prevedere un sistema di lavaggio delle ruote dei mezzi nel caso in cui si verificano imbrattamenti e contaminazioni delle stesse a seguito delle operazioni di scarico, trattando i reflui come rifiuto liquido;
- prevedere un'adeguata manutenzione dei cordoli interni e perimetrali dell'impianto al fine di evitare sversamenti diretti delle acque di dilavamento dai piazzali dell'impianto verso le aree esterne;
- prevedere il corretto smaltimento secondo le normative vigenti dei rifiuti prodotti presso l'impianto, dei fanghi prodotti dalle fosse settiche e dei fanghi prodotti per sedimentazione nelle vasche del depuratore;
- accertare che i rifiuti caratterizzati dai CER 101311, 170101, 170103, 170107, 170802, 170904 e 200301 (assimilabili alla tipologia 7.1 del D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i.) siano conferiti presso l'impianto purché privi di amianto;
- rispettare per il deposito e lo stoccaggio le aree stabilite in autorizzazione, evitando di occupare spazi destinati alla movimentazione;
- il settore del deposito prelimare e/o della messa in riserva deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto ed opportunamente delimitate. Tali aree devono essere contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati;
- garantire nel tempo la capacità di tenuta dei cassoni, c.d. Scarrabili, nonché del sistema tecnico di copertura degli stessi, in particolare di quelli contenenti rifiuti putrescibili e pericolosi;
- fatto salvo quanto previsto dal D.M. 392/96 per la disciplina degli oli usati, i contenitori o serbatoi fissi o mobili utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti, in generale, devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dello specifico rifiuto, devono quindi, essere provvisti di sistema di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento travaso e svuotamento;
- i contenitori e/o serbatoi di rifiuti liquidi devono essere posti sul pavimento impermeabilizzato e dotati di sistema di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso oppure nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, la capacità del bacino deve essere pari, ai sensi di legge, ad almeno il 30% del volume totale dei serbatoi, in ogni caso non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità, aumentato del 10% e, in ogni caso dotato di adeguato sistema di svuotamento;
- provvedere al controllo sistematico dei contenitori di rifiuti ed assicurare che gli stessi siano sempre provvisti di idoneo sistema di chiusura, con particolare attenzione ai rifiuti liquidi e pericolosi, in modo tale da garantire che le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento avvengano sempre in condizioni di sicurezza per gli operatori e per l'ambiente;
- i contenitori devono essere raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione (passo d'uomo), nonché l'accertamento di eventuali perdite per la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati;
- fare riferimento alle norme specifiche di gestione per ogni tipologia di rifiuto (RAEE, PFU, batterie ed accumulatori, ecc.)
- si prende atto che non sarà eseguita una messa a dimora di piante lungo tutto il perimetro dell'impianto;
- garantire il rispetto delle TVL negli ambienti di lavoro;
- eseguire nella fase di pre-esercizio dell'impianto un'idonea campagna di rilievi fonometrici che dovrà essere trasmessa all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento. Le impostazioni e l'utilizzo dell'impianto in fase di esercizio dovrà rispettare comunque i limiti fissati dalla normativa vigente in acustica ambientale;
- rispettare i tempi di stoccaggio dei rifiuti che possono produrre emissioni odorigene conformemente a quanto previsto in relazione tecnica e i limiti riportati per le emissioni odorigene.
- Per la produzione di CSS, così come dichiarato in relazione tecnica, rispettare il D.M. 14 Febbraio 2013, n. 22 (G.U. 14 marzo n. 62) e le norme UNI di settore ed in particolare ai fini della classificazione e specificazione la UNI EN 15359, UNI EN 15443.

- gli impianti elettrici e le aree dove possono formarsi atmosfere esplosive devono essere conformi al D. Lgs 81/08 e ss.mm.ii.
- Per quanto non espressamente evidenziato negli elaborati grafici e nella relazione tecnica nonché nella fase di realizzazione dei lavori, siano osservate le norme ed i criteri di sicurezza vigenti in materia;
- gli impianti idrici antincendio di rilevamento fumi dovranno essere realizzati conformemente alle norme UNI 10779-12845-11292 e 9795.
- a lavori ultimati, prima dell'esercizio dell'attività il titolare o il legale rappresentante dovrà inoltrare la Segnalazione Certificata di Inizio Attività (Mod. PIN 2-2014) redatta secondo le modalità previste dal D.M. 7 agosto 2012 e corredata dai seguenti allegati:
- asseverazione, a firma di tecnico abilitato, attestante la conformità dell'attività alle prescrizioni vigenti in materia di sicurezza antincendio nonché, per le attività di categoria B e C, al progetto approvato dal Comando (Mod. PIN 2.1- 2014)
- certificazioni e dichiarazioni, secondo quanto specificato nell'Allegato II al presente decreto, atte a comprovare che gli elementi costruttivi, i prodotti, i materiali, le attrezzature, i dispositivi e gli impianti rilevanti ai fini della sicurezza antincendi, sono stati realizzati, installati o posti in opera secondo la regola d'arte, in conformità alla vigente normativa di sicurezza antincendio;
- per le attività soggette di categoria A, relazione tecnica ed elaborati grafici, **a firma di tecnico abilitato**, conformi a quanto specificato nell'All. I, lettera B, al presente Decreto.
- attestato del versamento effettuato a favore della Tesoreria provinciale dello Stato sez. Benevento servizi a pagamento resi dai VV.FF., c/c 10089829 ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs 8 marzo 2006, n. 139.
- acquisire tutte le autorizzazioni/pareri necessari per l'attività di recupero, come tra l'altro segnalato negli stessi documenti progettuali presentati. Infatti l'impianto dovrà essere autorizzato in regime ordinario ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. In quanto la capacità complessiva risulterà superiore a 10 Tonnellate/giorno. Nell'ambito della Conferenza di Servizi di cui all'iter previsto dal citato art. 208 il Comune di San Lorenzello (Bn) dovrà impegnarsi ad attivare le procedure di variante allo strumento urbanistico comunale propedeutiche alla conformità dell'intervento, in quanto l'area d'interesse risulta attualmente classificata come zona agricola e non a destinazione produttiva;
- acquisire il rinnovo del certificato di prevenzione incendi rispetto ai quantitativi maggiori di rifiuti presenti in stabilimento a seguito dell'ampliamento secondo le normative vigenti;
- proteggere adeguatamente gli operatori dello stabilimento dalle emissioni sonore prodotte dai macchinari attraverso idonei DPI ed apponendo opportune pannellature per l'isolamento di quelli più rumorosi;

Si raccomanda inoltre:

- in considerazione della nota intensità di traffico veicolare presente nella zona, di razionalizzare i flussi di mezzi in entrata ed in uscita dall'impianto, evitando o riducendo il transito nelle ore di punta;
- di provvedere al rinnovo della Registrazione al Sistema di Gestione Ambientale EMAS;
- di porre in essere interventi per il soddisfacimento del fabbisogno energetico attraverso l'adozione di tecnologie maggiormente efficienti o attraverso l'implementazione, in copertura al capannone industriale, di un' impianto fotovoltaico;
- adottare in fase di cantierizzazione attrezzature e accorgimenti tali da limitare la propagazione delle vibrazioni, per effetto delle numerose macchine movimento terra previste durante lo svolgimento dei lavori, così come segnalato nel SIA;
- la realizzazione di nuova piantumazione attraverso l'impianto di specie autoctone finalizzata a mitigare l'impatto visivo e sulla componente paesaggio.

STABILIRE CHE:

- è necessario attenersi a quanto indicato negli elaborati progettuali pertanto il ciclo produttivo e le tecnologie utilizzate devono essere **solo ed esclusivamente** quelle indicate nelle relazioni tecniche acquisite al prot. n. 731555 del 23/10/2013 e successive integrazioni prot. n. 141760 del 27/02/2014; prot. n. 248783 del 08/04/2014, prot. n. 328637 del 14/05/2014 e prot. n. 807103 del 28/11/2014;

- l'impianto, anche dal punto di vista strutturale, deve essere conforme in ogni particolare all' "Allegato 1" al presente atto - Planimetria Generale- lay out;
- i codici rifiuti con le relative quantità espresse in Tonnellate/giorno siano quelli indicati nell' "Allegato 2";
- è necessario gestire l'attività nel pieno rispetto delle normative ambientali di settore e adottare i più utili accorgimenti per garantire sempre un elevato livello di tutela ambientale;
- i lavori, consistenti nella costruzione dello stabilimento e nella sistemazione delle aree, di cui all'allegato 3, dovranno iniziare entro 1(un anno) dal rilascio del presente decreto di approvazione e concludersi entro 3(tre) anni, previa comunicazione inizio lavori alla scrivente Unità Operativa Dirigenziale ed al Comune di San Lorenzello (BN) ed alla definizione di eventuali adempimenti urbanistici con il predetto Comune prevista dalla normativa vigente e dall'apposito Regolamento Comunale;
- la *Ditta LAVORGNA SRL* al termine dei lavori, o anche nel caso di un loro completamento in anticipo rispetto al tempo massimo previsto, provvederà a dare comunicazione alla Unità Operativa Dirigenziale – Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti - Benevento– trasmettendo apposita **perizia giurata di tecnico abilitato attestante la ultimazione dei lavori e la assoluta conformità con il progetto approvato sia dal punto di vista strutturale che impiantistico**;
- almeno 10 (dieci) gg. prima dell'avvio dell'esercizio provvisorio dell'impianto dovrà essere trasmessa la polizza fidejussoria a prima escussione in favore del Presidente della Giunta Regionale della Campania per eventuali danni all'ambiente che possono determinarsi nell'esercizio dell'attività svolta;
- la **garanzia finanziaria**, così come ogni altra appendice, deve essere conforme a quanto previsto al punto 19 dell' allegato 1 alla D.G.R. n. 1411/07 e consegnata in originale e la firma del sottoscrittore per conto dell'Azienda di credito o della Compagnia di Assicurazioni, deve essere autenticata da un notaio, che dovrà altresì attestare che il soggetto ha titolo a sottoscrivere tale atto;
- L'esercizio dell'impianto sarà autorizzato, con successivo atto monocratico, ad avvenuta verifica dei lavori effettuati, da parte della Provincia di Benevento che espletterà i controlli, di cui all'art. 197 del D. Lgs.152/06, in merito alla conformità tra il progetto approvato con le relative prescrizioni e i lavori effettuati;

AUTORIZZARE, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06, le emissioni in atmosfera prodotte dall'attività (allegato 3 quadro riepilogativo emissioni convogliate) - Camino E1 (linea di selezione) - Camino E2 (pressa) con emissioni di seguito specificate:

Polveri Totali;

Con le seguenti prescrizioni:

sarà necessario il rispetto di quanto stabilito dall'Allegato V – Parte V del D. Lgs 152/06 e s.m.i.in materia di emissioni di polveri e che sarà necessario effettuare le misurazioni e/o le valutazioni delle emissioni prodotte con periodicità annuale, tenendo conto delle condizioni meteo prevalenti.

Rispettare inoltre quanto stabilito dall'Art. 269 comma 5 del D. Lgs 152/06 in particolare:

- comunicare almeno 15 giorni prima la data di inizio dell'attività;
- effettuare una valutazione delle emissioni prodotte;
- trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Benevento, all'Amministrazione provinciale di Benevento, al Comune di San Lorenzello (Bn), al Dipartimento Provinciale ARPAC di Benevento e all'ASL di Benevento;
- demandare all'ARPAC di Benevento ai sensi dell'art. 5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
- precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti ai sensi della Delibera di Giunta Regionale n. 750/04, sono a carico della Ditta interessata;

- adottare un registro per le analisi ed un registro per gli interventi sugli impianti di abbattimento delle emissioni, secondo la disposizione di cui ai punti 2,7 e 2,8 allegato VI- parte V – del D.Lgs 152/06 con pagine numerate firmato dal responsabile dell'impianto e vidimate;
- stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questa U.O.D. per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs 152/06;

ed ancora:

- a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nelle relazioni tecniche acquisite al prot. n. 731555 del 23/10/2013 e successive integrazioni prot. n. 141760 del 27/02/2014; prot. n. 248783 del 08/04/2014, prot. n. 328637 del 14/05/2014 e prot. n. 807103 del 28/11/2014;
- b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- c) contenere le emissioni prodotte, nei limiti indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
- d) gli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera devono essere tenuti in continua efficienza;
- e) adottare tutti gli accorgimenti o sistemi atti a contenere eventuali emissioni diffuse di qualunque natura e che queste siano conformi a quanto previsto dall'allegato V alla parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- f) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. lgs 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
 - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
 - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

PRECISARE CHE

- l'impianto deve essere realizzato e gestito nel rispetto delle indicazioni contenute nel progetto definitivo approvato con le relative prescrizioni;

NOTIFICARE, il presente Decreto alla *Società Lavorgna S.r.l. - sede legale: C.da San Donato – San Lorenzello (Bn) – Sede Operativa: Via Tratturo Regio - San Lorenzello (Bn) -*

INVIARE copia del presente Decreto alla Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema – Napoli; Alla U.O.D. 07 Valutazioni Ambientali - Napoli, Alla Provincia di Benevento; All' ARPAC di Benevento; Al Comune di San Lorenzello (BN); All'ASL Bn1; Alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio per le province di Caserta e Benevento – Al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Benevento - Al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione integrale sul B.U.R.C.

Dott.ssa Giovanna Luciano

LEGENDA ATTREZZATURE

- 1 Stabilimento - Impianto
- 2 Uffici
- 3 Vasca di raccolta acqua antincendio
- 4 Vasche di accumulo-depurazione acque di prima pioggia
- 5 Pesa
- 6 Pozzo artesiano - D 80" , H 22 mt-
- 7 Generatori

confine particelle stessa ditta

Amministrazione e servizi

New Jersey

Verde

Fascia verde: essenze autoctone a medio e basso fusto (prunus laurocerastus)

pozzetto a tenuta per la raccolta di eventuali sversamenti accidentali da 1 metro cubo

COMUNE DI SAN LORENZELLO PROVINCIA DI BENEVENTO



LAVORO

Progetto per la realizzazione di un impianto di gestione rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06

timbro e firma



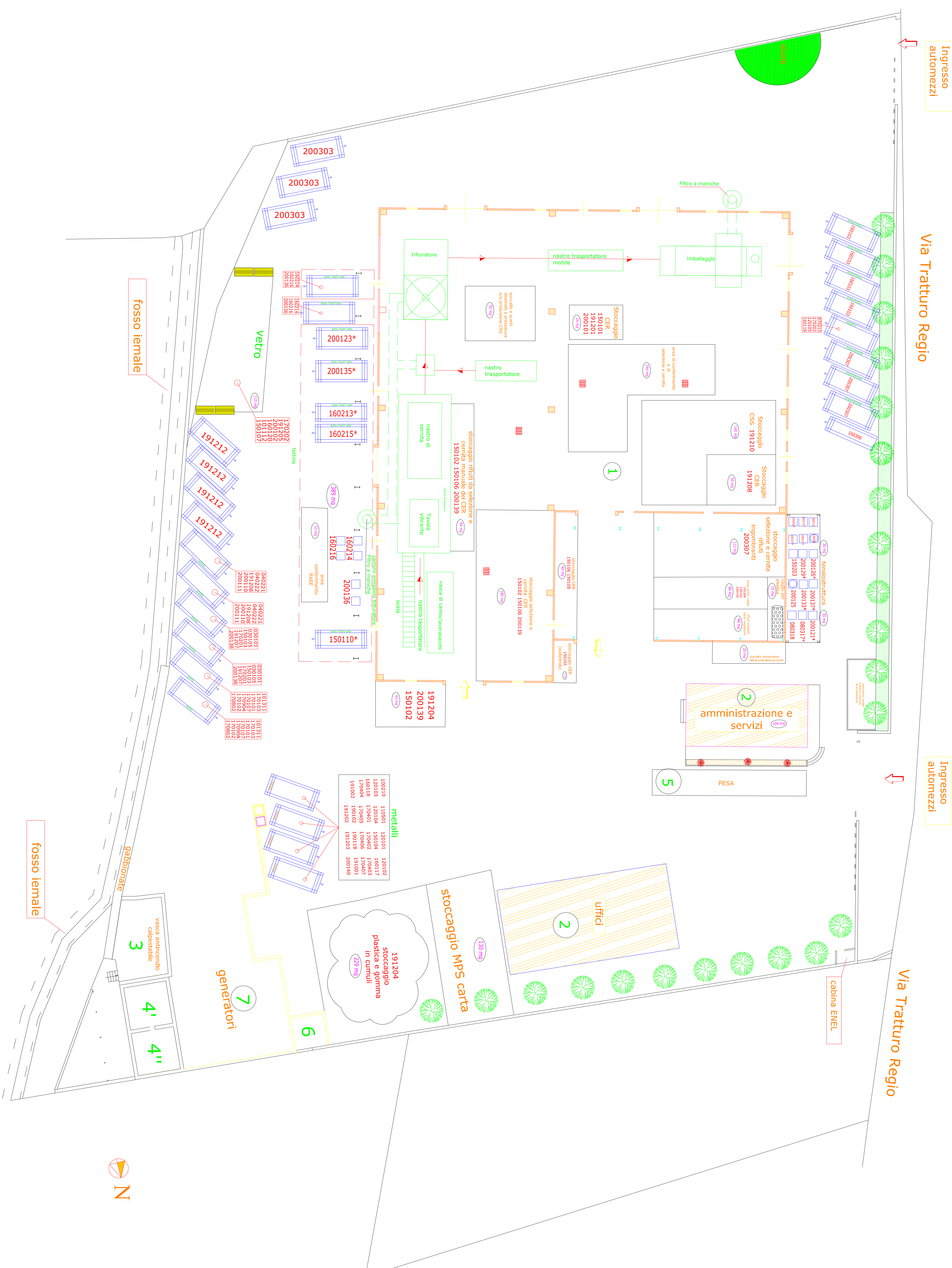
Studio Monaco
Architettura e Ingegneria
Via S. Maria Maddalena, 10
00187 Roma, Italia
Tel. +39 06 47811111
www.studiomonaco.it

Committente LAVORGNA SRL Via tratturo regio 82026 - San Lorenzello (BN)	Scala 1:200	Data 27/11/14	Tavola P.L1 Rev.4
Documento Planimetria e layout dell'impianto dopo richiesta Regione Campania Prot.N. 724281 30/10/2014			

COMUNE DI SAN LORENZELLO - DITTA: Lavorgna s.r.l.

PLANIMETRIA DELL'AREA DI IMPIANTO

scala 1:200



LEGENDA CODICI CER

Codice CER	Descrizione	Legenda
150102	Imballaggi in plastica.	Rifiuti tessili
150106	Imballaggi in materiali misti.	Rifiuti da fibre tessili grezze.
200139	Pastica.	Rifiuti da fibre tessili lavorate.
150101	Imballaggi in carta e cartone.	Prodotti tessili.
191201	Carta e cartone.	Abbigliamento.
200101	Carta e cartone.	Prodotti tessili.
030101	Scarti di corteccia e sughero.	Rifiuti plastici.
030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di trucolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104.	Rifiuti plastici.
150103	Imballaggi in legno.	Plastica e gomma.
170201	Legno.	Plastica.
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206.	Pneumatici fuori uso.
200138	Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137.	Legno, diversi materiali.
rifiuti metalli		
100210	Scaglie di laminazione.	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202.
110501	Zinco solido.	Imballaggi in materiali composti.
120101	Laminatura e trucioli di materiali ferrosi.	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305.
120102	Polveri e particolato di materiali ferrosi.	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 081317.
120103	Laminatura e trucioli di metalli non ferrosi	Rifiuti combustibili (CNR: combustibile derivato da rifiuti).
120104	Laminatura e trucioli di metalli non ferrosi	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211.
150104	Imballaggi metallici.	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131.
160117	Metalli ferrosi.	Residui della pulizia stradale.
160118	Metalli non ferrosi.	Rifiuti ingombranti.
170401	Rame, bronzo, ottone.	Rifiuti pericolosi
170402	Alluminio.	Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose.
170403	Piombo.	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione.
170404	Zinco.	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose).
170405	Ferro e acciaio.	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze.
170406	Stagno.	Filtri dell'olio.
191202	Metalli ferrosi.	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212.
170407	Metalli misti.	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
190102	Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti.	Apparecchiature fuori uso contenenti idrofluorocarburi.
190118	Rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117.	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi.
191001	Rifiuti di ferro e acciaio.	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio.
191002	Rifiuti di metalli non ferrosi.	200121* 200126* 200127* 200129* 200131* 200133* 200135* 200137*
191203	Metalli non ferrosi.	Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125.
200140	Metallo.	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose.
101311	Rifiuti della produzione di materiali composti a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	200129* 200131* 200133* 200135* 200137*
170101	Cemento.	medicinali citotossici e distetici.
170102	Mattori.	barriere e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché barriere e accumulatori non suddivisi contenenti tali barriere.
170103	Mattorie e ceramiche.	200137* 200137*
170107	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattone e altri prodotti di cui alla voce 170805.	Legno, contenente sostanze pericolose.
170802	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801.	
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903.	
rifiuti del vetro		
101112	Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111.	
150107	Imballaggi in vetro.	
160120	Vetro.	
170202	Vetro.	
191205	Vetro.	
200102	Vetro.	
Apparecchiature fuori uso		
160214	Apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160213.	
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160315.	
200136	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135.	

150202*		Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specifici altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose		p	0,670	0,067	0,067	0,603	0,503
150107*		Filtri dell'olio		p	0,200	0,200	0,200	1,000	1,000
160213*		Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 a 160212		p	0,670	0,670	0,670	0,670	0,670
160215*		Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso		p	0,670	0,670	0,670	0,670	0,670
200123*		Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi		p	1,670	1,670	1,670	1,670	1,670
200135*		Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121 e 200123,		p	1,670	1,670	1,670	1,670	1,670
200121*		Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio		p	0,033	0,033	0,033	0,033	0,033
200126*		Oli e grassi diversi da 200125		p	0,130	0,130	0,130	0,130	0,130
200127*		Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose		p	0,200	0,100	0,100	0,100	0,100
200129*		Detergenti contenenti sostanze pericolose		p	0,200	0,040	0,040	0,040	0,040
200131*		Meccanismi ottociclici e cinescopi		p	0,200	0,040	0,040	0,040	0,040
200133*		Batterie e accumulatori di cui alle voci 160601*, 160602* e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie		p	0,330	0,330	0,330	0,330	0,330
200137*		Legno, contenente sostanze pericolose		p	0,100	0,050	0,050	0,050	0,050
TOTALE PERICOLOSI A RECUPERO				p	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
TOTALE PERICOLOSI A SMALTIMENTO				p	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
TOTALE RIFIUTI PERICOLOSI/SMALTIMENTO				p	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
TOTALE RIFIUTI NON PERICOLOSI E PERICOLOSI				p	3,536	0,000	0,000	1,653	1,983
QUANTITA' GIORNALIERA TRATTATA (ISPPA - Potenza Giornaliera) (ton/giorno)					17,549	193,629			
CAPACITA' SPECIFICA: (Nastro trasportatore e aprisacco) Ton/ore					5 t/h				
CAPACITA' SPECIFICA: (Pressa) Ton/ore					20 t/h				
NUMERO DI ORE DI LAVORO (GIORNALIERE)					8				
GIORNI LAVORATI (per anno)					300				
CAPACITA' PRODUTTIVA DELL'IMPIANTO - TOTALE ANNUALE TRATTATA - ISPPA - POTENZA TOTALE (ton/a)					72.317,700				
TOTALE ANNUALE RECUPERATA					15.099,000				
		Moltiplicare la potenzialità in uscita dell'ultimo stadio del processo (35) per le ore lavorate (8)							
		Indicare capacità singola delle attrezzature (es. pressa-casse, mulini, trituratori, ecc) e totale delle macchine inserite nel ciclo (es. pressocasse, mulini, trituratori, ecc) e totale delle macchine inserite nel ciclo							
		POTENZIALITA' IN USCITA DELL'ULTIMO STADIO DEL PROCESSO							
		Moltiplicare la potenzialità in uscita dell'ultimo stadio del processo per le ore lavorate e per i giorni lavorati							
		Moltiplicare la potenzialità assegnata in Conferenza dei servizi (7/giorno (259,580) per il numero dei giorni lavorati (300)							



SCHEMA "QRE-C"

QUADRO RIEPILOGATIVO EMISSIONI CONVOGLIATE

Parametri e valori			269 E ₁	269 E ₂				
Emissione		Metodo	art. 272-c. 1 □ 2 □	art. 272-c. 1 □ 2 □				
Camino	Altezza dal suolo	m	11,0	11,0				
	Altezza dal colmo		1,0	1,0				
	Geometria sezione		CIRCOLARE	CIRCOLARE				
	Diametro o lati	m	0,5	0,5				
	Sezione	m ²	0,13	0,13				
Impianto combust.	Combustibile		—	—				
	Potenza termica	MW	—	—				
	Rilevatore in continuo		—	—				
Emissioni	Provenienza		LINEA DI SELEZIONE	PRESSA				
	Frequenza	n/d	CONTINUA	CONTINUA				
	Durata	h/d	12	12				
	Angolo del flusso	°	VERTICALE	VERTICALE				
	Temperatura	°C	35	15				
	Velocità	m/s	13,7	2,0				
	Portata	Nm ³ /h	8583	1168				
	Tenore rap. AQ.	% (v/v)	~30	~30				
	Tenore O ₂	% (v/v)	~21	~21				
MTD adottate			FILTRO A TESSUTO	FILTRO A TESSUTO				
Piano Qualità Aria			—	—				
Georeferenziazione E _n			41°15'21" N 14°31'54" E	41°15'18" N 14°31'53" E				
Tenore O ₂ inq.	% (v/v)	~21	~21					
Tenore vap. aq. inq.	% (v/v)	~30	~30					
Inquinanti	Classe	Conc.ne (mg/Nm ³)	Fl. massa (kg/h)	F. emiss. (g/m ²)	Classe	Conc.ne (mg/Nm ³)	Fl. massa (kg/h)	F. emiss. (g/m ²)

SCHEMA "QRE-C"		QUADRO RIEPILOGATIVO EMISSIONI CONVOGLIATE		
COME COMPIARE IL QUADRO RIEPILOGATIVO EMISSIONI CONVOGLIATE				
Parametri e valori		Indicare con F_n dove $n = 1, 2, 3, 4, \dots$, i punti di emissione convogliata.		
Emissione	Metodo	Spuntare la voce che interessa, per indicare se l'emissione rientra tra gli impianti e le attività contemplate dall'art. 272 comma 1 o 2 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.		
		Indicare la voce che interessa, per spuntare la voce che interessa, per indicare che le variabili o i parametri di seguito riportati sono stati stimati (S) o misurati (M)		
Camino	Altezza dal suolo		Indicare l'altezza dello sbocco del camino rispetto al suolo	
	Altezza dal colmo		Indicare l'altezza dello sbocco rispetto al colmo del tetto	
	Geometria sezione		Indicare la geometria della sezione del camino (es. circolare, quadrata, ecc.) in corrispondenza dei fori di ispezione	
Impianto comb. ust.	Diametro e lati		Indicare la misura del diametro o dei lati (es. $d = \text{base} - \text{altezza} - z$)	
	Sezione		Indicare la superficie della sezione	
	Combustibile		Indicare il/i combustibile/i utilizzato/i	
Potenza termica		MW	Indicare la potenza termica nominale dell'impianto termico	
Rilievatore in continuo		Indicare, se presente, il tipo di rilievatore in continuo		
Provenienza		Indicare da quale fase del ciclo produttivo è generata l'emissione		
Emissioni	Frequenza	n/d	Se l'emissione del flusso è continua specificarlo, se discontinua indicare il numero di emissioni giornaliere	
	Durata	h/d	Indicare la durata dell'emissione in ore/giorno	
	Angolo del flusso	°	Indicare in gradi sessagesimali l'angolo che il flusso emittivo genera rispetto al suolo	
	Temperatura	°C	Indicare la temperatura delle emissioni nel camino	
	Velocità	m/s	Indicare la velocità delle emissioni nel camino	
	Portata	Nm ³ /h	Indicare la portata delle emissioni nel camino	
	Tenore vap. aq. inq.	% (v/v)	Indicare il tenore volumetrico del vapore acqueo nell'emissione	
	Tenore O ₂	% (v/v)	Indicare il tenore volumetrico di O ₂ nell'emissione	
	MTD adottate		Indicare le migliori tecniche disponibili (MTD) adottate	
	Piano Qualità dell'Aria		Indicare in quale zona è ubicato l'impianto rispetto alla Zonizzazione Piano di Risparmio e Manutenimento della Qualità dell'Aria Regione Campania	
Georeferenziazione F_n		Georeferenziazione in coordinate UTM dei punti di emissione		
Tenore O ₂ inq.	% (v/v)	Indicare il tenore di O ₂ di riferimento adoperato per l'espressione della concentrazione degli inquinanti		
Tenore vap. aq. inq.	% (v/v)	Indicare il tenore del vapore acqueo di riferimento adoperato per l'espressione della concentrazione degli inquinanti		
Inquinanti		Classe	Concne	
			(mg/Nm ³)	
			(kg/h)	
			(g/m ³)	
			F. emiss.	
Indicare gli inquinanti presenti nelle emissioni		Specificare la classe di appartenenza degli inquinanti (vedi Allegato I alla Parte V del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.)	Indicare la concentrazione degli inquinanti come previsto dall'art. 271 comma 11 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.	
			Indicare il flusso di massa degli inquinanti come previsto dall'art. 271 comma 11 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.	
			Indicare il fattore di emissione degli inquinanti come previsto dall'art. 271 comma 11 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.	
Somma delle classi come da All. I parte V del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.		somma delle concentrazioni come da All. I parte V del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.	somma del Flussi di massa come da All. I parte V del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.	

RAPPORTO DI PROVA N. 20133169

CARATTERISTICHE DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

CAMINO E1 (Impianto aspirazione Cernita) - Lavorgna Srl
 Frequenza delle emissioni: Continue
 Ore di utilizzo: 8 ore al giorno
 Inquinanti: Polveri Totali
 Portata a regime (Nmc/h): 8594
 Temperatura di emissione (°C): 34,9
 Velocità (m/sec): 13,68
 Caratteristiche della sorgente:
 Sezione: Circolare
 Diametro (cm): 50
 Impianto di abbattimento: Filtri a maniche
 Altezza del camino dal piano di campagna (m): 6m
 Altezza dal piano di calpestio (m): 2m

RISULTATO DELLE ANALISI

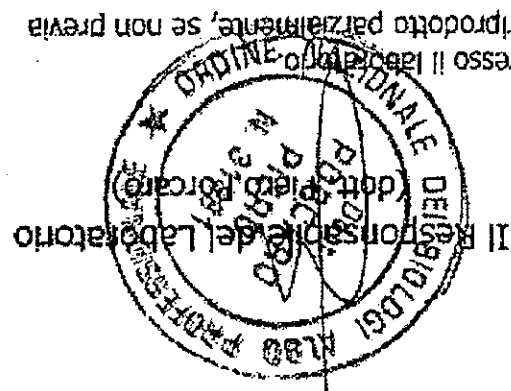
Denominazione campione: E1 (Impianto aspirazione Cernita) - ora campionamento 11,20
 Data campionamento: 11/09/13
 Durata campionamento min: 30
 Numero campionamento: singolo
 Data emissione documento: 14/10/2013
 Operatore alle misure: Dr. Di Meola Luigi
 Scadenza autorizzazione:

Inquinante ricercato	Concentrazione rilevata mg/Nmc	Flusso di massa gr/h	Metodo di riferimento	Limiti di emissione
Polveri Totali	0,75	6,45	Norma UNI EN 13284-1	150 mg/Nmc (24)

(24) D.Lgs 152/06 all. I parte II Punto 5

Giudizio finale: L'effluente emesso dal punto di emissione in questione rispetta, durante le normali attività lavorative, i valori limite previsti dalla Delibera di Giunta Regionale della Campania 4102 del 05 agosto 1992 e per quanto non contenuto in essa dal D.Lgs. 03/04/06 n. 152.

Il Responsabile delle prove



Nota: Le analisi svolte hanno natura di irripetibilità e pertanto i campioni non vengono conservati presso il laboratorio. Il presente rapporto riguarda esclusivamente il campione sottoposto a prova, esso non può essere riprodotto parzialmente, se non previa approvazione scritta da parte di questo Laboratorio.
 Si allega rapporto strumentale ove previsto.

Punti Innovazione Tecno Bios - rete d'impresa nei servizi avanzati

RAPPORTO DI PROVA N. 20133170

CARATTERISTICHE DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

CAMINO E2 (Impianto aspirazione Presse) - Lavagna Srl

Portata a regime (Nm ³ /h):	1174
Temperatura di emissione (°C):	26,6
Caratteristiche della sorgente:	Sezione: Circolare Diametro (cm): 50
Impianto di abbattimento:	Filtri a maniche
Altezza del camino dal piano di campagna (m):	6m
Altezza dal piano di calpestio (m):	2m

RISULTATO DELLE ANALISI

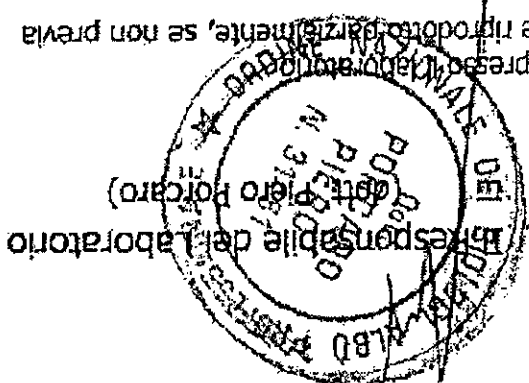
Denominazione campione:	E2 (Impianto aspirazione Presse) - ora campionamento 10,00
Data campionamento:	11/09/13
Durata campionamento min:	30
Numero campionamento:	singolo
Data emissione documento:	14/10/2013
Operatore alle misure:	Dr. Di Meola Luigi
Scadenza autorizzazione:	

Inquinante ricercato	Concentrazione rilevata mg/Nmc	Fusso di massa gr/h	Metodo di riferimento	Limite di emissione
Polveri Totali	3,90	4,58	Norma UNI EN 13284-1	150 mg/Nmc (24)

(24) D.Lgs 152/06 all. I parte II Punto 5

Giudizio finale: L'effluente emesso dal punto di emissione in questione rispetta, durante le normali attività lavorative, i valori limite previsti dalla Delibera di Giunta Regionale della Campania 4102 del 05 agosto 1992 e per quanto non contenuto in essa dal D.Lgs. 03/04/06 n. 152.

Il Responsabile delle prove



Nota: Le analisi svolte hanno natura di irripetibilità e pertanto i campioni non vengono conservati presso il laboratorio. Il presente rapporto riguarda esclusivamente il campione sottoposto a prova, esso non può essere riprodotto, parzialmente, se non previa approvazione scritta da parte di questo Laboratorio.
 Si allega rapporto strumentale ove previsto.

Punti Innovazione Tecno Bios - rete d'impresa nei servizi avanzati



Decreto Dirigenziale n. 4 del 12/01/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 15 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Benevento

Oggetto dell'Atto:

DECRETO LEGISLATIVO N. 152/06 - ART. 208 - D. LGS. 209/03. PROROGA DELL'ESERCIZIO PROVVISORIO, AI SENSI DEL COMMA 3 DELL'ART. 15 DEL D.LGS.209/03, DELLA DITTA AUTODEMOLIZIONE ANTONIO LIBARDI, LEGALMENTE RAPPRESENTATA DA LIBARDI ANTONIO NATO A CASERTA IL 14 DICEMBRE 1961 E RESIDENTE IN SANT,AGATA DEI GOTI (BN) ALLA VIA BAGNOLI N.77, ISCRITTA ALLA CCIAA N.104782 DI BENEVENTO, C.F. LBRNTN61T14B963Y, PER ULTERIORI ANNI 1 (UNO) FINO AL 31/12/2015.

IL DIRIGENTE**VISTE**

- **la D.G.R.C. n. 478 del 10 settembre 2012 e smi e la DGRC n. 280 dell'11 Luglio 2014 nonché il DPGRC n. 162 del 23 Luglio 2014 di conferimento dell'incarico dirigenziale presso la UOD 15 "Autorizzazioni ambientali e Rifiuti" Benevento;**

PREMESSO CHE

- con il D. Lgs. 24 giugno 2003 n°209 "Attuazione de lla direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso" sono state recepite le direttive comunitarie in materia;
- il citato Decreto Lgs. dispone che i titolari di Centri di raccolta e Impianti di trattamento di veicoli fuori uso in esercizio alla data di entrata in vigore dello stesso, presentino, entro 6 mesi, alla Regione una nuova domanda di autorizzazione corredata da un progetto di adeguamento dell'impianto alle disposizioni e prescrizioni contenute nel decreto stesso;
- l'art. 15 comma 3 prevede che la Regione autorizza la prosecuzione dell'attività;
- la parte quarta del D. Lgs. n°152 del 03.04.2006, detta le nuove norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati;
- l'art. 208 del citato D. Lgs. 152/06 detta la procedura per l'approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- il comma 8 del citato art. 208, stabilisce, tra l'altro, che l'istruttoria si conclude con il rilascio dell'autorizzazione unica o con il diniego motivato della stessa;
- la Giunta Regionale della Campania con deliberazione n°2156 del 23.11.2004 modificata con deliberazioni nn°778/07, 1411/07 e 887 del 14/12/2010 ha recepito le disposizioni contenute nei suddetti Decreti Legislativi e ha regolamentato l'iter procedurale relativo alle autorizzazioni da rilasciare ai titolari dei "Centri di raccolta e Impianti di trattamento di veicoli fuori uso";
- la Ditta Antonio Libardi con Decreto Dirigenziale n. 93 del 10/12/2008 è stato autorizzato alla prosecuzione dell'attività di autodemolizione in via provvisoria, per anni tre, nelle more di delocalizzarsi in zona industriale del Comune di Sant'Agata dei Goti;
- la stessa Ditta con D.D. n. 217 del 13.12.2013 è stata autorizzata alla prosecuzione dell'attività per anni 1(uno);
- con D.D. n. 28 del 14 gennaio 2014 è stato prorogato l'esercizio provvisorio per anni 1 (uno);
- la Ditta Autodemolizione Antonio Libardi, legalmente rappresentata da Libardi Antonio nato a Caserta il 14 Dicembre 1961 e residente in Sant'Agata dei Goti (BN) alla Via Bagnoli n.77, iscritta alla CCIAA n.104782 di Benevento, C.F. LBRNTN61T14B963Y, titolare del Centro di raccolta e Impianti di trattamento di veicoli fuori uso ubicato, in esercizio provvisorio, ha presentato con nota prot. 1-REG/11/2014 del 18/11/2014, acquisita al ns. prot. n. 0777556 del 18/11/2014, una ulteriore richiesta di proroga dell'esercizio nell'unità locale di via Bagnoli 77 con nulla osta del Comune di Sant'Agata dei Goti per mancata disponibilità dell'area in zona industriale del Comune di Sant'Agata dei Goti (BN);
- la ditta, unitamente alla richiesta di proroga, ha presentato certificato del Comune di Sant'Agata dei Goti (BN) del 04/11/2014 nota n.13385 di nulla-osta per il prosieguo dell'attività fino alla data del 31 dicembre 2016;
- questa UOD con nota prot. 2014.0811179 del 01/12/2014 ha richiesto integrazioni alla ditta e contestualmente invitato il Comune di Sant'Agata dei Goti a definire i tempi conclusivi per la delocalizzazione, atteso che alla ditta è stata già assegnata la proroga per la rilocalizzazione dell'impianto così come previsto dall'art. 15 comma 3 del D. Lgs. 209/03;
- la UOD – Autorizzazioni ambientali e rifiuti di Benevento – con nota n. 2014. 0814133 del 01/12/2014, ha richiesto ai sensi dell'art. 197 del D. Lgs. 152/06 e smi, sopralluogo attestante la regolarità dell'attività di gestione dei rifiuti;
- l'Unità Operativa Dirigenziale di Benevento, in fase istruttoria, ha richiesto documentazione integrativa propedeutica per il rilascio della proroga, pervenuta e completata dalla ditta in data 29/12/2014 ed acquisita al prot.2014.0879710;

CONSIDERATO CHE

- la ditta con nota del 29/12/2014 e con nota n.2014.0879710 ha fatto pervenire la documentazione richiesta e precisamente:

- modello di autocertificazione di iscrizione alla CC.II.AA. di Benevento debitamente compilato, comprensivo dei controlli antimafia;
- polizza fidejussoria n.M01190714179PD del 04/12/2014, consegnata ed acquisita al ns. prot. n. 2014.0879710 del 29/12/2014 emessa dalla Società MASTER FIN S.p.A. – Via Vincenzo Monti n. 8 – 20123 Milano con inizio dal 04/12/2014 e scadenza 04/01/2017 di garanzia finanziaria agli atti per eventuali danni all'ambiente per l'esercizio dell'attività svolta, per un importo di €.12.000,00 (dodicimila,00);
- Versamento di €. 260 di diritti per spese amministrative di cui all'art. 18 della D.G.R. 1411/2007;
- Dichiarazione sostitutiva di certificazione a firma del Geom. Gino Coppolaro iscritto all'Albo dei Geometri della Provincia di Benevento al n. 1366 che i manufatti esistenti nell'impianto della Ditta Libardi Antonio con sede in S. Agata dei Goti (BN) alla Via bagnoli n. 77 sono conformi alle norme urbanistiche; che l'impianto è conforme al progetto approvato;
- Perizia giurata di tecnico qualificato (Dott. Geologo Andrea Moscardini) di conformità dell'impianto alle condizioni tecnico - gestionali imposte con D.D. n. 93 del 10/12/2008 e del D.D. n. 28 del 14/01/2014 per la prosecuzione dell'esercizio provvisorio ed esistenza, allo stato, delle dotazioni minime.

VISTO

- Il sopralluogo effettuato dalla Provincia in data 30.12.2014, ai sensi dell'art. 197 del D. Lgs. 152/06 e smi, trasmesso con PEC del 2 Gennaio 2015, acquisita al prot. n. 2015.0001377, attestante la regolarità dell'attività di gestione dei rifiuti;
- il D. Lgs. n°209 del 24.06.2003;
- il D. Lgs n° 152 del 03.04.2006 e smi;
- le Delibere di G.R. nn°2156 del 26.11.2004, 778 de l 11.05.2007 e 1411 del 27.07.2007;
- D.D. n. 93 del 10/12/2008;
- D.D. n. 217 del 13.12.2013;
- D.D. n. 28 del 14/01/2014.

Alla stregua dell' istruttoria compiuta dalla UOD Ambiente e Rifiuti di Benevento, territorialmente competente e nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del Procedimento e della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti.

Per quanto espresso in narrativa, che qui si ha per interamente trascritto e riportato di:

- 1) **STABILIRE** che, entro un anno a decorrere dalla notifica del presente provvedimento, l'impianto di autodemolizione di che trattasi dovrà essere rilocalizzato;
- 2) **PROROGARE**, provvisoriamente, ai sensi del comma 3 dell'art. 15 del D.lg.209/03, nelle more della rilocalizzazione dell'impianto stabilito al precedente punto, **la prosecuzione dell'esercizio dell'attività, per anni 1 (uno) fino al 31/12/2015**, della Ditta Autodemolizione Antonio Libardi, legalmente rappresentata da Libardi Antonio nato a Caserta il 14 Dicembre 1961 e residente in Sant'Agata dei Goti (BN) alla Via Bagnoli n.77, iscritta alla CCIAA n.104782 di Benevento, C.F. LBRNTN61T14B963Y, sull'attuale sito, partendo dalla data di notifica del presente provvedimento, precisando che, in detto impianto potranno essere stoccati **massimo 30 (trenta) autoveicoli fuori uso** COD. CER 160104*, per un periodo max di 180 (centottanta) giorni. Fatto salvo quanto previsto dall'art. 3 comma 1 lettera p) del D. Lgs. 23 febbraio 2006 n. 179, i rifiuti che possono derivare dal trattamento dei veicoli fuori uso e quindi essere stoccati all'interno dell'impianto, sono quelli che di seguito si elencano ciascuno contraddistinto con la rispettiva codifica CER:

13.01.09* Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
13.01.10* Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
13.01.11* Oli sintetici per circuiti idraulici
13.01.12* Oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili
13.01.13* Altri oli per circuiti idraulici
13.02.05* Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati

13.02.06* Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
13.02.07* Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13.02.08* Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazioni
13.05.06* Oli prodotti dalla separazione olio/acqua
13.05.07* Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
13.07.03* Altri carburanti (comprese le miscele)
13.08.02* Altre emulsioni
15.02.02* Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci, indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose;
16.01.03 Pneumatici fuori uso
16.01.04* Veicoli fuori uso
16.01.06 Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altri componenti pericolose
16.01.07* Filtri dell'olio
16.01.08* Componenti contenenti mercurio
16.01.09* Componenti contenenti PCB
16.01.10* Componenti esplosivi (ad. es. "air-bag")
16.01.11* Pastiglie per freni, contenenti amianto
16.01.12 Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11*
16.01.13* Liquidi per freni
16.01.14* Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
16.01.15 Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16.01.14*
16.01.16 Serbatoi per gas liquido
16.01.17 Metalli ferrosi
16.01.18 Metalli non ferrosi
16.01.19 Plastica
16.01.20 Vetro
16.01.21* Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16.01.07* a 16.01.11*, 16.01.13*, 16.01.14*
16.01.22 Componenti non specificati altrimenti
16.01.99 Rifiuti non specificati altrimenti
16.06.01* Batterie al piombo
16.08.01 Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platino (tranne 16.08.07*)
16.08.07* Catalizzatori esauriti contenenti sostanze pericolose
19.10.03* Fluff frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose
19.10.04 Fluff frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19.10.03*

3) RICHIAMARE tutti i provvedimenti autorizzativi D.D. n. 28 del 14/01/2014, n. 217 del 13.12.2013, il D.D. n. 93 del 10/12/2008, precedentemente emessi in favore della Ditta Autodemolizione Antonio Libardi per l'esercizio dell'attività di autodemolizione le cui condizioni e prescrizioni restano ferme e invariate.

4) OBBLIGARE la ditta Libardi a trasmettere, entro 60 giorni dall'emissione del presente decreto, le seguenti planimetrie aggiornate a firma di tecnico abilitato:

- *corografia scala 1:25000 e planimetria 1:5000 con la localizzazione dell'area;*
- *planimetria dell'insediamento in scala 1:500 o 1:1000 opportunamente quotata;*
- *planimetria in scala 1:100 o 1:200 dei corpi di fabbrica opportunamente quotata;*
- *sezioni e prospetti dei corpi di fabbrica in scala 1:100 o 1:200 opportunamente quotati;*
- *planimetria in scala 1:500 con gli schemi delle reti impiantistiche con particolare riferimento alla rete di smaltimento delle acque e del sistema antincendio;*

5) PRECISARE che, l'esercizio dell'attività è soggetto alle seguenti prescrizioni:

A) Gli autoveicoli, all'arrivo, devono al più presto, essere sottoposti alle operazioni di messa in sicurezza secondo le seguenti modalità :

- A.1) rimozione degli accumulatori, neutralizzazione delle soluzioni acide eventualmente fuoriuscite e stoccaggio in appositi contenitori stagni, dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che eventualmente possono fuoriuscire dalle batterie stesse;
- A.2) rimozione dei serbatoi di gas compresso ed estrazione, stoccaggio e combustione dei gas ivi contenuti nel rispetto della normativa vigente per gli stessi combustibili;
- A.3) rimozione o neutralizzazione dei componenti che possono esplodere, quali airbag;
- A.4) prelievo del carburante e avvio al riuso;
- A.5) rimozione, con raccolta e deposito separato in appositi contenitori, secondo le modalità e prescrizioni fissate per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi, di olio motore, di olio della trasmissione, di olio del cambio, di olio del circuito idraulico, di antigelo, di liquido refrigerante, di liquido dei freni, di fluidi refrigeranti dei sistemi di condizionamento e di altri liquidi e fluidi contenuti nel veicolo fuori uso, a meno che non siano necessari per il reimpiego delle parti interessate. Durante l'asportazione devono essere evitati sversamenti e adottati opportuni accorgimenti e utilizzate idonee attrezzature al fine di evitare rischi per gli operatori addetti al prelievo;
- A.6) rimozione del filtro-olio che se non fa parte di un motore destinato al reimpiego, deve essere privato dell'olio, previa scolatura e depositato in apposito contenitore;
- A.7) rimozione e stoccaggio dei condensatori contenenti PCB;
- A.8) rimozione per quanto possibile, di tutti i componenti contenenti mercurio.
- B) L'attività di demolizione deve essere eseguita adottando i seguenti accorgimenti:
- B1) rimozione, separazione e deposito dei materiali e dei componenti pericolosi in modo selettivo, così da non contaminare i successivi residui dalla frantumazione provenienti dal veicolo fuori uso;
- B2) eventuale smontaggio e deposito dei pezzi di ricambi commercializzabili, nonché dei materiali e dei componenti recuperabili, deve essere eseguito in modo da non compromettere le successive possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero.
- C) Qualora nel processo di frantumazione, alcuni materiali non vengono separati, al fine di consentire il riciclaggio degli stessi occorre procedere alla rimozione:
- C1) del catalizzatore da depositare in apposito contenitore;
- C2) dei componenti metallici contenenti rame, alluminio e magnesio;
- C3) dei pneumatici;
- C4) dei grandi componenti in plastica, quali paraurti, cruscotto, serbatoi e contenitori di liquidi.
- D) I liquidi, le batterie, gli oli e tutti gli altri rifiuti definiti pericolosi, non potranno essere stoccati per un periodo superiore a 60 (sessanta) giorni e dovranno essere alloggiati in apposita area coperta, la cui superficie deve essere impermeabilizzata.
- E) Il settore trattamento carcasse, dovrà essere munito di fossa o di ponte sollevatore che permetta all'operatore di introdursi al di sotto del veicolo per l'operazione di bonifica.
- F) Contenere i livelli di rumorosità entro i limiti previsti dalla normativa vigente.
- G) Effettuare i dovuti controlli al fine di verificare la sussistenza dei requisiti della dichiarata poco significatività delle emissioni in atmosfera.
- H) Mettere in atto tutti gli accorgimenti affinché l'impianto non dia luogo ad inconvenienti igienico - sanitari ed ecologico - ambientali.
- I) Annotare la movimentazione dei rifiuti nell'apposito registro di carico e scarico di cui all'art. 190 del D. Lgs. 152/06 che devono essere accessibili in ogni momento agli organi di controllo.
- J) Dovrà essere evitato il pericolo di incendi con gli opportuni accorgimenti e/o cautele e osservata ogni altra norma prevista dall' D. Lgs. n. 81/08 in materia di sicurezza sul lavoro.
- 6)** Per tutto quanto non previsto nel presente provvedimento, la Ditta Autodemolizione Antonio Libardi è tenuta, per quanto possibile, a rispettare quanto previsto dal D. Lgs. 209/03 per quanto attiene l'esercizio dell'attività;
- 7)** La Ditta Autodemolizione Antonio Libardi, in caso di revoca e/o decadenza dell'autorizzazione dell'esercizio dell'attività, nonché, di decisione di dismissione della stessa, *ha l'obbligo di provvedere entro 6 mesi dalla nuova data di rilocalizzazione di cui al presente Decreto al ripristino ambientale del sito , e comunque non oltre il 30 Giugno 2016, di:*
- 7.1 asportazione di tutti i materiali e dei rifiuti giacenti sull'area;
- 7.2 asportazione di tutti i contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti speciali pericolosi e non;
- 7.3 conferimento ad aziende autorizzate di tutti i rifiuti e loro contenitori;

- 7.4 pulizia dei luoghi di lavoro e delle aree adibite a stoccaggio materiali;
- 7.5 bonifica delle cisterne e vasche fisse seminterrate mediante lavaggio eseguito da Ditte specializzate del settore, e conferimento dei residui alle Ditte specializzate allo smaltimento e/o innocuizzazione degli stessi;
- 7.6. demolizione, oppure fresatura, con l'ausilio di specifiche attrezzature, delle piattaforme in cemento utilizzate per il trattamento e lo stoccaggio dei rifiuti speciali, e delle cisterne fisse in cemento e del pozzetto di raccolta degli sversamenti accidentali, eventualmente presenti nell'impianto;
- 7.7. asportazione degli inerti (strutture demolite) con conferimento delle stesse a discariche autorizzate;
- 7.8. ripristino dello stato dei luoghi in coerenza con la destinazione d'uso dell'area, secondo il vigente P.R.G.;
- 7.9. mettere in atto eventuali interventi straordinari, non ultimo l'applicazione delle procedure previste dalla normativa vigente, qualora il sito in oggetto dovesse risultare contaminato;

8) SPECIFICARE che:

8.1 la presente autorizzazione, non esonera la Ditta Autodemolizione Antonio Libardi dal conseguimento di ogni altro provvedimento di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione; è fatto quindi obbligo alla Ditta Autodemolizione Antonio Libardi di conseguire i provvedimenti autorizzativi connessi all'esercizio dell'attività ed in particolare gli obblighi in materia di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;

9) L'INOSSERVANZA di quanto prescritto comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrata, l'adozione di provvedimenti previsti dalla normativa vigente, impregiudicate le ulteriori sanzioni di legge.

10) IL PRESENTE provvedimento potrà essere modificato e/o integrato da eventuali ulteriori prescrizioni che si rendessero necessarie;

11) NOTIFICARE, il presente atto alla Ditta Autodemolizione Antonio Libardi;

12) TRASMETTERE, copia del presente provvedimento al Comune di Sant'Agata dei Goti (BN), all'ASL BN1, all'A.R.P.A.C. Dipartimento di BN e al P.R.A. per quanto di rispettiva competenza, al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale e all'Amministrazione Provinciale di Benevento che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D.Lgs.152/06, procederà agli opportuni controlli, le cui risultanze dovranno essere trasmesse tempestivamente alla Unità Operativa Dirigenziale – Autorizzazioni ambientali e rifiuti Benevento competente per territorio.

Dott.ssa Giovanna Luciano



Decreto Dirigenziale n. 21 del 12/01/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 15 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Benevento

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/2006 - AGGIORNAMENTO AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, PER INTERVENUTA MODIFICA RAGIONE SOCIALE . DITTA: TECNO CAUDIUM S.R.L. - TOCCO CAUDIO (BN) - VIA CIESCO.

IL DIRIGENTE

Viste la D.G.R.C. n. 478 del 10 settembre 2012 e s.m.i. e la D.G.R.C. n. 280 dell' 11 luglio/2014 nonchè il D.P.G.R.C. n. 162 del 23 luglio 2014 di conferimento dell'incarico dirigenziale presso la U.O.D. 15 - Autorizzazione ambientali e rifiuti Benevento.

PREMESSO che

il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;

la ditta Tecno Caudium S.a.s. di Cesare Augusto & Petraccaro Domenico, legale rappresentante Sig. Cesare Augusto nato a Cautano (BN) il 09/01/62, con sede legale e stabilimento sito in Tocco Caudio (BN) alla Via Ciesco, esercente l'attività di "autocarrozzeria" è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.lgs 152/06 con D.D. n°77 del 02/09/11;

con nota acquisita al prot. n. 808377 del 28/11/2014, il Sig. Cesare Augusto, ha richiesto il cambio della Ragione Sociale da ditta Tecno Caudium S.a.s. di Cesare Augusto & Petraccaro Domenico, a ditta Tecno Caudium S.r.l., allegando documentazione attestante la variazione e confermando la permanenza delle condizioni che consentirono il rilascio della stessa.

TENUTO CONTO

della dichiarazione sull'assenza di condizioni di conflitto di interessi resa, ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/90 e dell'art. 6 comma 2 del DPR 62/13, dal dirigente e dal responsabile del procedimento;

RITENUTO

di dover provvedere all'aggiornamento dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

VISTI

il D.lgs 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i.;

la Legge n. 61/94;

la Legge Regionale n. 10/98;

la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;

la Delibera di G.R. n. 4102/92;

Alla stregua dell'istruttoria e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa compiuta dal responsabile del procedimento, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività.

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

- 1 di **aggiornare**, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al D. D. n°77 del 02/09/11 da ditta Tecno Caudium S.a.s. di Cesare Augusto & Petraccaro Domenico, a ditta Tecno Caudium S.r.l., legale rappresentante Sig. Cesare Augusto, con sede legale e stabilimento sito in Tocco Caudio (BN) alla Via Ciesco;
- 2 di obbligare la ditta al rispetto delle prescrizioni contenute nel D.D. n. 77 del 02/09/11;
- 3 di notificare il presente atto alla ditta Tecno Caudium S.r.l.;
- 4 di darne comunicazione all'Assessore al ramo;
- 5 di trasmettere il presente atto alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;
- 6 di inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Tocco Caudio (BN), alla ASL di Benevento, all' ARPA Dipartimento Prov.le di Benevento;
- 7 di trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione.

D.ssa Giovanna Luciano



Decreto Dirigenziale n. 20 del 12/01/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 15 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Benevento

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/2006 - PRESA D'ATTO MODIFICA NON SOSTANZIALE D.D. N° 140 DEL
03/11/10 - DITTA: CAUDINA CAR S.R.L. - MONTESARCHIO (BN) - C.DA MONACA,20.

IL DIRIGENTE

Vista la D.G.R.C. n.478 del 10 settembre 2012 e s.m.i. e la D.G.R.C. n. 280 dell'11 luglio 2014 nonchè il D.P.G.R.C. n. 162 del 23 luglio 2014 di conferimento dell'incarico dirigenziale presso la U.O.D. 15 “ Autorizzazione ambientali e rifiuti Benevento.

PREMESSO che

- il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale, all'art. 269 comma 8 ha previsto la comunicazione preventiva in caso di modifica non sostanziale;
- con D.D. n° 140 del 03/11/10 e successivo aggiornamento di cui al D.D. n° 65 del 23/07/13, la ditta Caudina Car S.r.l. è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.lgs. 152/06, per l'attività di “autocarrozzeria” per l'impianto ubicato nel Comune di Montesarchio (BN) alla C.da Monaca,20;
- in data 29/10/2014, con nota acquisita al prot. n° 719791, la ditta Caudina Car S.r.l., legale rappresentante Sig. Orlacchio Silvio, nato a Campoli di Monte Taburno (BN) il 18/09/1957, ha richiesto la modifica non sostanziale, ai sensi dell'art. 269 comma 8 del D.lgs. 152/06, consistente nell'installazione di un gruppo estrattore per catturare le emissioni fuggitive derivanti dalle lavorazioni svolte nella cabina di verniciatura, già dotata di idoneo sistema di aspirazione e abbattimento;

TENUTO CONTO

della dichiarazione sull'assenza di condizioni di conflitto di interessi resa, ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/90 e dell'art. 6 comma 2 del DPR 62/13, dal dirigente e dal responsabile del procedimento;

PRESO ATTO che

il gruppo estrattore non modifica il quadro emissivo in quanto le emissioni derivanti dall'apertura della cabina di verniciatura alla fine delle lavorazioni non determinano alcuna modifica sostanziale nè variazione qualitativa nè aumento delle emissioni in quanto al di sotto dei limiti di rilevabilità;

RITENUTO che

ricorrono le condizioni per poter procedere alla presa d'atto della modifica non sostanziale;

VISTI

- il D.lgs 152/06 s.m.i.;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;

Alla stregua dell'istruttoria e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa compiuta dal responsabile del procedimento, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività.

DECRETA

per le motivazioni su esposte, che qui si intendono integralmente riportate:

- 1) di **prendere atto** della modifica non sostanziale ai sensi dell'art. 269 comma 8 del D.lgs. 152/06, richiesta dalla ditta Caudina Car S.r.l., legale rappresentante Sig. Orlacchio Silvio, nato a Campoli di Monte Taburno (BN) il 18/09/1957;
- 2) di obbligare la ditta al rispetto delle prescrizioni contenute nel D. D. n°140 del 03/11/10;
- 3) di ritenere il presente provvedimento parte integrante del D.D. n°140 del 03/11/10 ;
- 4) di notificare il presente atto alla ditta Caudina Car S.r.l.;
- 5) di darne comunicazione all'Assessore al ramo;
- 6) di trasmettere il presente atto alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;
- 7) di inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Montesarchio (BN), alla ASL di Benevento, all' ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
- 8) di trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione.

D.ssa Giovanna Luciano



Decreto Dirigenziale n. 19 del 12/01/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 15 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Benevento

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/2006 - AGGIORNAMENTO AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, PER INTERVENUTA MODIFICA RAGIONE SOCIALE E LEGALE RAPPRESENTANTE. DITTA: LOMBARDI COSTRUZIONI S.R.L. - BENEVENTO - C.DA OLIVOLA- ZONA IND.LE.

IL DIRIGENTE

Vista la D.G.R.C. n.478 del 10 settembre 2012 e s.m.i. e la D.G.R.C. n. 280 dell'11 luglio 2014 nonchè il D.P.G.R.C. n. 162 del 23 luglio 2014 di conferimento dell'incarico dirigenziale presso la U.O.D. 15 “ Autorizzazione ambientali e rifiuti Benevento.

PREMESSO che

il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
la ditta Michelangelo Lombardi S.r.l., legale rappresentante Sig. Lombardi Carmine nato a Benevento il 31/07/78, con sede legale e stabilimento sito in Benevento alla C.da Olivola - zona Ind.le, esercente l'attività di “ carpenteria metallica” è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi del DPR 203/88, con Decreti Dirigenziali n°1785 del 04/08/09 e n°26 del 08/03/06 e successivi aggiornamenti con D.D. n°128 del 19/10/10 e D.D. n°428 del 25/03/14;
con nota acquisita al prot. n. 760905 del 12/11/2014, il Sig. Lombardi Carmine, ha richiesto il cambio della Ragione Sociale da ditta Michelangelo Lombardi Costruzioni S.r.l., a ditta Lombardi Costruzioni S.r.l., e il cambio del legale rappresentante da Sig. Michelangelo Lombardi nato a Foglianise (BN) il 03/08/50 a Sig. Carmine Lombardi nato a Benevento il 31/07/78, allegando documentazione attestante il subentro e confermando la permanenza delle condizioni che consentirono il rilascio della stessa.

TENUTO CONTO

della dichiarazione sull'assenza di condizioni di conflitto di interessi resa, ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/90 e dell'art. 6 comma 2 del DPR 62/13, dal dirigente e dal responsabile del procedimento;

RITENUTO

di dover provvedere all'aggiornamento dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

VISTI

il D.lgs 152/06 smi;
la Legge n. 61/94;
la Legge Regionale n. 10/98;
la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
la Delibera di G.R. n. 4102/92;

Alla stregua dell'istruttoria e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa compiuta dal responsabile del procedimento, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività.

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

- 1 di **aggiornare**, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al D. D. n°1785 del 04/08/09 e n°26 del 08/03/06 e successivi aggiornamenti con D.D. n°128 del 19/10/10, e D.D. n°428 del 25/03/14 da ditta Michelangelo Lombardi Costruzioni S.r.l., a ditta Lombardi Costruzioni S.r.l., legale rappresentante Sig. Carmine Lombardi, con sede legale e stabilimento sito in Benevento alla C.da Olivola- zona Ind.le;
- 2 di obbligare la ditta al rispetto delle prescrizioni contenute nei Decreti Dirigenziali n. 1785 del 19/11/01 e D.D. n°26 del 08/03/06;
- 3 di notificare il presente atto alla ditta Lombardi Costruzioni S.r.l.;
- 4 di darne comunicazione all'Assessore al ramo;
- 5 di trasmettere il presente atto alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;
- 6 di inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Benevento, alla ASL di Benevento, all' ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
- 7 di trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione.

D.ssa Giovanna Luciano



Decreto Dirigenziale n. 13 del 12/01/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 15 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Benevento

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/2006 - AGGIORNAMENTO AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, PER INTERVENUTA MODIFICA RAGIONE SOCIALE E LEGALE RAPPRESENTANTE. DITTA:BIEFFE PACKAGING S.R.L. - MONTESARCHIO (BN) - VIA BADIA AREA PIP.

IL DIRIGENTE

Viste

la D.G.R.C. n. 478 del 10 Settembre 2012 e smi e la D.P.G.R.C. n. 280 dell' 11 Luglio 2014 nonchè il D.P.G.R.C. n. 162 del 23 Luglio 2014 di conferimento dell'incarico dirigenziale presso la U.O.D. 15 “ Autorizzazione ambientali e rifiuti Benevento;

PREMESSO che

- il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- la ditta Fabio Mataluni & C. S.r.l., legale rappresentante Sig. Antonio Caturano nato a Montesarchio (BN) il 02/06/64, con sede legale e stabilimento sito in Montesarchio (BN), via Badia area PIP, esercente l'attività di “Produzione imballaggi in materie plastiche, carta e cartone” è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, con D.D. 127 del 19/10/10 e successivi aggiornamenti con Decreto Dirigenziale n. 74 del 19/07/2011 e D.D. n. 40 del 03/05/2013;
- con nota acquisita al prot. n. 675985 del 13/10/2014, il Sig. Biagio Mataluni, ha richiesto il cambio della Ragione Sociale da ditta Fabio Mataluni & C. S.r.l., a ditta Bieffe Packaging S.r.l. e il cambio del legale rappresentante, dal Sig. Antonio Caturano nato a Montesarchio (BN) il 02/06/64, al Sig. Biagio Mataluni nato a Benevento il 01/09/61, allegando documentazione attestante il subentro e confermando la permanenza delle condizioni che consentirono il rilascio della stessa.

RITENUTO

Di dover provvedere all' aggiornamento dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

VISTI

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92.

Alla stregua dell'istruttoria e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa compiuta dal responsabile del procedimento, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

1 di aggiornare, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al D.D. 127 del 19/10/10 e successivi aggiornamenti con Decreto Dirigenziale n. 74 del 19/07/2011 e D.D. n. 40 del 03/05/2013 da ditta Fabio Mataluni & C. S.r.l., a ditta Bieffe Packaging S.r.l., legale rappresentante Sig. Biagio Mataluni nato a Benevento il 01/09/61, con sede legale e stabilimento sito a Montesarchio (BN), via Badia area PIP;

2 di obbligare la ditta al rispetto delle prescrizioni contenute nei Decreti Dirigenziali n. 127 del 19/10/10 n. 74 del 19/07/11 e n. 40 del 03/05/13;

3 di notificare il presente atto alla ditta Bieffe Packaging S.r.l.;

4 di darne comunicazione all'Assessore al ramo;

5 di trasmettere il presente atto alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'ecosistema;

6 di inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Montesarchio (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;

7 di trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione.

D.ssa Giovanna Luciano



Decreto Dirigenziale n. 11 del 12/01/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 15 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Benevento

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/2006 - AGGIORNAMENTO AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, PER INTERVENUTA MODIFICA DELLA RAGIONE SOCIALE. DITTA: BENECO S.R.L. - CALVI (BN) - VIA FORNILLO,4.

IL DIRIGENTE

Viste

la D.G.R.C. n. 478 del 10 Settembre 2012 e smi e la D.P.G.R.C. n. 280 dell' 11 Luglio 2014 nonché il D.P.G.R.C. n. 162 del 23 Luglio 2014 di conferimento dell'incarico dirigenziale presso la U.O.D. 15 “ Autorizzazione ambientali e rifiuti Benevento;

PREMESSO che

- il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- la ditta IPEA S.r.l., legale rappresentante Sig. Davide Fimiani nato ad Avellino (AV) il 23/08/72, con sede legale a Baronissi (SA) Fraz. Antessano via S. Andrea e stabilimento sito a Calvi (BN), Via Fornillo,4, esercente l'attività di “Verniciatura bombole per GPL” è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.lgs 152/06 art.269, con Decreto Dirigenziale n. 202 del 28/09/07 e successiva voltura D.D. n 21 del 07/10/2014;
- con nota acquisita al prot. n. 669659 del 09/10/2014, il Sig. Davide Fimiani, ha richiesto il cambio della Ragione Sociale da ditta IPEA S.r.l., con sede legale a Baronissi (SA) Fraz. Antessano via S. Andrea e stabilimento sito a Calvi (BN), Via Fornillo,4, a ditta BENECO S.r.l. con sede legale e stabilimento a Calvi (BN) via Fornillo,4, allegando documentazione attestante il subentro e confermando la permanenza delle condizioni che consentirono il rilascio della stessa.

RITENUTO

Di dover provvedere all' aggiornamento dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

VISTI

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92.

Alla stregua dell'istruttoria e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa compiuta dal responsabile del procedimento, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato,

- 1 di aggiornare, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al Decreto Dirigenziale n. 202 del 28/09/07 e successivo aggiornamento D.D. n 21 del 07/10/2014, da ditta IPEA S.r.l., a ditta BENECO S.r.l., legale rappresentante Sig. Davide Fimiani nato ad Avellino (AV) il 23/08/72, con sede legale e stabilimento sito a Calvi (BN), via Fornillo,4;
- 2 di obbligare la ditta a rispettare le prescrizioni contenute nel Decreto Dirigenziale n. 202 del 28/09/07;
- 3 di notificare il presente atto alla ditta BENECO S.r.l.;
- 4 di darne comunicazione all'Assessore al ramo;
- 5 di trasmettere il presente atto alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'ecosistema;
- 6 di inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Calvi (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
- 7 di trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione.

D.ssa Giovanna Luciano



Decreto Dirigenziale n. 10 del 12/01/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 15 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Benevento

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/2006 - AGGIORNAMENTO AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, PER INTERVENUTA MODIFICA RAGIONE SOCIALE E LEGALE RAPPRESENTANTE. DITTA:GESTISHOES S.R.L. - CASTELFRANCO IN MISCANO (BN) - C/DA LARGARIO SNC.

IL DIRIGENTE

Viste

la D.G.R.C. n. 478 del 10 Settembre 2012 e smi e la D.P.G.R.C. n. 280 dell' 11 Luglio 2014 nonché il D.P.G.R.C. n. 162 del 23 Luglio 2014 di conferimento dell'incarico dirigenziale presso la U.O.D. 15 “ Autorizzazione ambientali e rifiuti Benevento;

PREMESSO che

- il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- la ditta L.M. Shoes S.r.l., legale rappresentante Sig.ra Rosalba la Vigna nata a Castelfranco in Miscano (BN) il 09/10/49, con sede legale e stabilimento sito in Castelfranco in M. (BN), c/da Largario snc, esercente l'attività di “Fabbricazione calzature e prodotti in pelle” è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.lgs 152/06 art.269 con Decreto Dirigenziale n. 41 del 06/06/2011;
- con nota acquisita al prot. n. 811892 del 27/11/2013, la Sig.ra Veronica Bruno, ha richiesto il cambio della Ragione Sociale da ditta L.M. Shoes S.r.l., a ditta Gestishoes S.r.l. e il cambio del legale rappresentante, dalla Sig.ra Rosalba la Vigna nata a Castelfranco in Miscano (BN) il 09/10/49, alla Sig.ra Veronica Bruno nata a Benevento il 16/08/88, allegando documentazione attestante il subentro e confermando la permanenza delle condizioni che consentirono il rilascio della stessa.

RITENUTO

Di dover provvedere all' aggiornamento dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

VISTI

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92.

Alla stregua dell'istruttoria e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa compiuta dal responsabile del procedimento, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

- 1 di aggiornare, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al D. D. n. 41 del 06/06/2011 da ditta L.M. Shoes S.r.l., a ditta Gestishoes S.r.l., legale rappresentante Sig.ra Veronica Bruno nata a Benevento il 16/08/88, con sede legale e stabilimento sito a Castelfranco in Miscano (BN), c/da Largario snc;
- 2 di obbligare la ditta al rispetto delle prescrizioni contenute nel Decreto Dirigenziale n. 41 del 06/06/11;
- 3 di notificare il presente atto alla ditta Gestishoes S.r.l.;
- 4 di darne comunicazione all'Assessore al ramo;
- 5 di trasmettere il presente atto alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'ecosistema;
- 6 di inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Castelfranco in M. (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
- 7 di trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione.

D.ssa Giovanna Luciano



Decreto Dirigenziale n. 22 del 16/01/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 15 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Benevento

Oggetto dell'Atto:

D. LGS 152/06 ART. 242. - D.G.R.C. N. 175 DEL 03/06/2013. D.G.R.C. 601 DEL 20/12/2013. APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI BONIFICA E MESSA IN SICUREZZA PERMANENTE DELLA EX DISCARICA COMUNALE - LOC. BOSCO CACCAIRANO - COD. SITO CSPI 2046C002 DEL COMUNE DI PAGO VEIANO (BN) E RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE PER L'ESECUZIONE DELLE OPERE PREVISTE NEL MEDESIMO PROGETTO.

IL DIRIGENTE**VISTA**

- **La DGRC n. 280 dell'11 Luglio 2014 e il DPGRC n. 162 del 23 Luglio 2014 di conferimento dell'incarico dirigenziale presso la UOD 15 "Autorizzazioni ambientali e Rifiuti" Benevento;**

PREMESSO CHE:

- il D. Lgs. 152/06 detta le "Norme in Materia Ambientale" e nella Parte IV – Titolo V, art. 242 e segg. definisce le norme in materia di bonifica dei siti contaminati;
- la L.R. n. 4 del 28 marzo 2007, come modificata ed integrata dalla L.R. n. 4/2008, detta le norme in materia di "Gestione, Trasformazione, Riutilizzo dei Rifiuti e la Bonifica dei Siti Inquinati";
- la Giunta Regionale della Campania, con Deliberazione n. 400 del 28 marzo 2006, ha deliberato l'attuazione degli interventi previsti dalla misura 1.8 POR Campania 2000/2006 connessi al Piano Regionale di Bonifica approvato con D.G.R.C. n. 711 del 13/06/2005
- con Decreto Dirigenziale n. 911 del 7/11/06 dell'A.G.C. Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile di Napoli sono stati ammessi a finanziamento n. 151 interventi di caratterizzazione di siti di discariche comunali e/o consortili ubicati su aree di proprietà e/o gestite da Enti Pubblici e sono state impartite disposizioni per la realizzazione delle attività di caratterizzazione dei siti potenzialmente contaminati;
- con Decreto Dirigenziale n. 253 del 26/04/2007 sono state affidate ai Settori Provinciali Ecologia, Tutela Ambiente e Protezione Civile le attività istruttorie connesse all'approvazione dei piani di caratterizzazione dei succitati siti, da svolgere con le modalità descritte nel medesimo Decreto dirigenziale;
- con il succitato Decreto dirigenziale n. 253 del 26/04/2007, si è demandato ai Settori Provinciali Ecologia, Tutela Ambiente e Protezione Civile l'attuazione della procedura per l'approvazione dei piani di caratterizzazione dei siti potenzialmente contaminati, previa convocazione, delle Conferenze di Servizi, secondo quanto previsto dall'art. 242 comma 3 del D. Lgs. 152/06;
- Il Comune di Pago Veiano con nota n. 1861 del 18/04/2007, acquisito al prot. 2007.0368453 del 23/04/2007, ha presentato il piano di caratterizzazione della Discarica comunale - Loc. Bosco Caccairano – Codice sito 2046C002, approvato con D.D. n. 74 del 15/06/2007;
- Lo stesso Comune con nota n. 5674 del 26.11.2007 integrata con documentazione trasmessa in data 15.01.2009 e 11.03.2009 ha trasmesso al Settore le risultanze del Piano della caratterizzazione e l'Analisi di rischio della ex discarica pubblica del Comune di che trattasi ubicata in località Bosco Caccairano, a firma del RUP Geom. Fernando Gagliarde, il quale risulta inserito nell'elenco dell'allegato "A" del Decreto Dirigenziale n. 911 del 7/11/06 emesso dall'A.G.C. Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile con il cod. Sito 2046C002;
- la Conferenza di Servizi conclusiva, tenutasi in data 31.03.2009, ha espresso parere favorevole sul documento di analisi di rischio e del succitato Piano di caratterizzazione presentato;
- l'ex STAP di Benevento, con Decreto Dirigenziale n.36 del 29.04.2009, ha approvato con prescrizioni, le risultanze del succitato Piano di caratterizzazione e del documento di Analisi rischio così come proposto dal Comune di Pago Veiano (BN), disponendo la presentazione del progetto operativo di bonifica e degli interventi di messa in sicurezza permanente per il sito de quo;
- il Comune di Pago Veiano (BN) ha trasmesso, su nostro sollecito prot. 2011.0106287 del 10/02/2011 il progetto preliminare di massima della discarica di che trattasi, in data 15.02.2011 n. 717, acquisito al ns. prot. 2011.0128470 del 17/02/2011 a firma del responsabile del U.T.C. Ing. Antonio Rapuano;
- il Comune di Pago Veiano, più volte sollecitato e diffidato con nota prot. 0239218 del 28/03/2012 e nota prot. 2013.0405492 del 06/06/20143 ha consegnato progetto unico operativo di bonifica della discarica sita in località Bosco Caccairano solo in data 30/06/2014 prot. n. 2678, acquisto al ns. prot. 2014.0448619 del 30/06/2014;
- Questa UOD ha prontamente convocato la CTI, svoltasi in data 07/08/2014 e successivamente con prot. 2014.0590062 del 08/09/2014 ha dato avvio al procedimento amministrativo;

- Questa UOD con nota prot. 2014. 0590066 del 08/09/2014 ha convocato la Conferenza dei Servizi, per il 23 Settembre 2014 conclusasi con la richiesta di integrazioni e chiarimenti;
- il comune di Pago Veiano con nota prot. 5134 del 26/11/2014, acquisito al ns. prot n. 2014.0810126 del 28/11/2014 ha trasmesso le integrazioni richieste;
- questa UOD con nota prot. 2014.0815876 del 02/12/2014, ha convocato la Conferenza dei Servizi per il giorno 16/12/2014;
- In data 16/12/2014 si è svolta la Conferenza dei Servizi conclusasi con il parere favorevole degli Enti invitati a partecipare e di quelli risultati assenti ai sensi dei commi 7 e 9 dell'art. 14 ter della L.241/90 e smi e di quello dell' Arpac, prot. 0073896 del 16/12/2014, proponendo le seguenti prescrizioni/indicazioni che si trascrivono:
 - Precisato che la valutazione in merito alle opere accessorie (impianto di illuminazione, rifacimento viabilità, staccionata, panchine, locali di servizio, etc.) che non rientrano negli interventi di bonifica;
 - garantire l'efficacia dell'intervento di bonifica per le acque sotterranee con particolare riferimento al corretto posizionamento delle trincee drenanti di valle, al fine di interessare l'effettiva area risultata contaminata da vari analiti nelle indagini precedenti, come riportata nelle tavole integrative;
 - Prevedere il monitoraggio e controllo così come fissato dall'allegato 2 punto 5 del D.Lgs. 36/03 con la frequenza prevista dalla tabella 2 (colonna – frequenza e misure gestione post – operativa) e gli analiti previsti nel predetto Decreto. Prevedere il controllo anche delle acque meteoriche, facendo riferimento ai valori alla tabella 4 All. 5 alla Parte III del D. Lgs. 152/06; per il percolato definire la qualità con classificazione ed attribuzione del corretto codice CER ai fini del corretto smaltimento. Per le acque sotterranee effettuare il controllo dei parametri di cui alla tabella 1, allegato 2, del suindicato Decreto 36/03, inserendo anche i parametri non compresi in tabella di cui si è riscontrato il superamento delle CSC nelle acque sotterranee e nei suoli nelle fasi preliminari e di caratterizzazione (Stagno, Vanadio, 1,2 dicloropropano);
 - Nel Piani di indagini integrativo (Piano di dettaglio) richiesto con Decreto Dirigenziale n. 36 del 29/04/2009 è necessario prevedere per ognuno dei tre sondaggi il prelievo e l'analisi chimica di almeno n. 3 campioni, come per legge;
 - Per la trincea drenante di monte, tenendo conto che intercetta acque potenzialmente contaminate, come emerso dal Piano della Caratterizzazione, procedere alla raccolta delle stesse/ovvero alla derivazione verso l'impianto di fitodepurazione, considerandole non idonee ad essere gestite come scarico se non previa caratterizzazione analitica e attenendosi alle indicazioni di cui al punto successivo;
 - Nel caso che le acque sotterranee, inizialmente contaminate, vengano gestite come scarico, anche se provenienti dall'impianto di trattamento di fitodepurazione, si fa presente che l'attivazione dello stesso è subordinato all'autorizzazione ai sensi della Parte terza del D. Lgs. 152/06, e le acque sono assimilate a quelle industriali, ai sensi dell'art. 243 come modificato dall'art. 41 c. 1 del D.L. 69/2013 convertito dalla L.98/2013; inoltre per i parametri contaminati non contemplati nella Tabella 3 dell'Allegato 5 Parte Terza del D. Lgs. 152/06, fare riferimento alle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) di cui alla Tabella 2 dell'Allegato 5 della Parte IV – Titolo V “ Bonifica Siti Contaminati” del D. Lgs. 152/06;
 - Relativamente alla stima ed alla gestione del biogas di scarica:
 - Si prende atto di quanto riportato nelle integrazioni e di quanto riportato circa l'assenza di quantitativo di biogas, che secondo la valutazione effettuata (con reazione semplificata) risulterebbe annullato nel 2010;
 - si prende atto dei due sfiati previsti;
 - per il monitoraggio della qualità dell'aria e dei gas di scarica bisogna attenersi a quanto previsto dal D. Lgs. 36/2003 per la fase di gestione post- operativa, in quanto nel Piano presentato non è stata contemplata la matrice aria;

- il piano di monitoraggio e controllo potrà essere rivalutato in fase di attuazione dell'intervento di bonifica, in quanto i dati attualmente in possesso sono previsionali;
- si richiede di comunicare a questa Area territoriale le date in cui verranno effettuati gli autocontrolli delle emissioni in atmosfera;
- in fase esecutiva, previa esecuzione degli accertamenti tecnici necessari, ridurre se possibile, l'intervento di capping previsto esternamente all'invase di scarica, nel caso in cui non siano presenti rifiuti al di fuori dello stesso oppure se presenti in quantitativi ridotti, prevederne il riabbancamento sul colmo della scarica;
- nello strato di capping prevedere in sostituzione del previsto telo in HDPE, che non idoneo progettualmente a garantire la perfetta impermeabilità, ai sensi di legge, l'apposizione di uno strato minerale compatto dello spessore ≥ 0.5 m e di conducibilità idraulica minore 10^{-8} m/s ovvero di uno strato di caratteristiche equivalenti, come previsto dal D. Lgs. 36/03;
- effettuare e garantire la completa estrazione del percolato presente attualmente in scarica e di quello di cui è prevista la formazione nella fase post-operativa;
- per le trincee idrauliche e i sistemi di captazione che drenano percolato, acque contaminate e/o potenzialmente contaminate, garantire sempre il costante funzionamento dei sistemi di aspirazione/allontanamento/stoccaggio al fine di evitare ristagni di fondo, travasi sotterranei e/o sversamenti dei sistemi drenanti e di accumulo in aree contigue; effettuare quindi periodici sopralluoghi e rilievi, in particolare in periodi successivi a significativi eventi meteorici, prevedendo una consequenziale e frequente asportazione dei liquidi raccolti;
- prevedere interventi di mitigazione delle criticità ambientali che si verificheranno durante le attività di cantiere quali ad esempio emissioni diffuse, sversamenti liquidi, rumore ed altro;
- effettuare una corretta gestione di tutti i rifiuti e/o sottoprodotti, comprese le rocce e terre da scavo, derivanti dalle operazioni stabilite dal progetto, attenendosi alla normativa vigente e tenendo conto anche delle risultanze analitiche riscontrate durante le indagini preliminari e di caratterizzazione da cui si sono avuti eventi per il superamento delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC);
- comunicare preliminarmente alle Autorità competenti e all'ARPAC le date di effettuazione delle attività di verifica e campionamento stabilite nel Piano di Monitoraggio e Controllo;
- attenersi alle prescrizioni di carattere generale già indicate nel parere presentato nella C.d.S. del 23.09.2014.

Questa UOD, in data 16/12/2014, a chiusura dei lavori della Conferenza dei servizi decisoria, ha richiesto n. 3 copie complete del progetto operativo; copia informatica su CD del suddetto progetto;

- Questa UOD, nella stessa seduta della Conferenza dei Servizi, ha notificato nota esplicativa n. 2014.0198852 del 20/03/2014 della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema – UOD Bonifiche circa l'esatta applicazione delle Garanzie Finanziarie a copertura delle operazioni di bonifica;

Il Comune di Pago Veiano con nota prot. 5564 del 29.12.2014, acquisito al ns. prot. 2014.0881078, di pari data, ha trasmesso quanto richiesto in sede di Conferenza dei Servizi decisoria del 16/12/2014;

VISTI

- Il D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- la Legge Regionale n. 4 del 14 aprile 2008;
- la legge 7 agosto 90 n.241 e s.m.i.;
- la D.G.R. 4/10/2012 n. 528;
- la D.G.R. n. 711/05;
- la D.G.R. n. 400 del 28 marzo 2006;
- il D.D. n. 208 del 3 aprile 2006 dell'AGC Ecologia;
- il D.D. n. 911 del 7 novembre 2006 dell'AGC Ecologia;
- il D.D. n. 253 del 26 aprile 2007 dell'A.G.C. Ecologia;

- il D.D. n. 74 del 15/06/2007 dell'ex STAP Ecologia di Benevento;
- il D.D. n. 36 del 29/04/2009 dell'ex STAP Ecologia di Benevento;
- la D.G.R.C. n. 175 del 03/06/2013;
- la D.G.R.C. n. 601 del 20/12/2013;
- La nota prot. n. 2014.0198852 del 20/03/2014 della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema – UOD Bonifiche circa la corretta applicabilità della Garanzie Finanziarie da prestare;

Alla stregua delle determinazioni della Conferenza di Servizi del 16/12/2014 e delle precedenti sedute e dei pareri comunque acquisiti, ai sensi di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del Procedimento e della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti:

DECRETA

la premessa forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

di PRENDERE ATTO delle risultanze e delle prescrizioni delle Conferenze dei Servizi sia interlocutorie che di quella decisoria tenutasi in data 16/12/2014 ed in conformità:

di APPROVARE, così come approva, ai sensi dell'art. 242 del D. Lgs 152/06 e s.m.i., il Progetto di bonifica e di messa in sicurezza, comprensivo delle integrazioni presentate e delle prescrizioni dell'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento riportate in premessa nel presente atto, a cui il Comune di Pago Veiano (BN) dovrà attenersi, della ex discarica comunale ubicata in località Bosco Caccairano – codice sito 2046C002, a firma del Responsabile Unico del Procedimento – Geom. Vincenzo de Ianni, composto dai seguenti elaborati di progetto di cui al prot. 2014.0881078 del 29.12.2014:

Elenco Elaborati: contenente anche i chiarimenti delle CDS precedenti e quella conclusiva del 16.12.2014:

ELENCO ELABORATI:

1. INTEGRAZIONI E CHIARIMENTI;
2. RELAZIONE TECNICA – QUADRO ECONOMICO;
3. RELAZIONE SPECIALISTICA;
4. RELAZIONE GEOLOGICA;
5. RELAZIONE IDROLOGICA E IDROGEOLOGICA;
6. CARTOGRAFIA RILIEVI E SONDAGGI;
7. PLANIMETRIA E SEZIONI STATO ATTUALE CON FOTOGRAFIE;
8. ORGANIGRAMMA DELLE OPERE DI MESSA IN SICUREZZA E BONIFICA;
9. SCHEMA PLANIMETRICO DELLE OPERE DI MESSA IN SICUREZZA E BONIFICA;
10. PLANIMETRIA E SEZIONI DI PROGETTO;
11. PARTICOLARE IMPIANTO DI FITODEPURAZIONE;
12. PARTICOLARE COPERTURA DISCARICA (CAPPING);
13. PARTICOLARE DRENAGGI TIPO;
14. COMPUTO METRICO-STIMA SICUREZZA;
15. ELENCO PREZZI ED ANALISI PREZZI;
16. CRONOPROGRAMMA ED INCIDENZA MANO D'OPERA;
17. PIANO DI MANUTENZIONE;
18. CAPITOLATO SPECIALE- SCHEMA CONTRATTO;
19. PIANO DI SICUREZZA;
20. PIANO DI GESTIONE POST OPERATIVO;
21. PIANO DI GESTIONE POST OPERATIVO

PROGRAMMA DI CONTROLLO E MONITORAGGIO ACQUE DI FALDA- COMPUTO
COSTI ATTIVITA' DI CONTROLLO.

LE TAVOLE N. 12-14-15 E 21 SONO INTEGRATIVE E SOSTITUTIVE A SEGUITO DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI DEL 16-12-2014.

di AUTORIZZARE l'esecuzione delle opere previste dal suddetto progetto di bonifica e di messa in sicurezza della discarica di che trattasi, conferendo all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento - ampia facoltà di gestione delle attività di controllo ambientale. In particolare è demandato ad ARPAC il

controllo delle attività previste dal Piano di Monitoraggio e Controllo e del Piano di Gestione Post - Operativa. Per tali attività sarà corrisposto dal Comune ad ARPAC un corrispettivo economico derivato dall'applicazione del vigente tariffario regionale.

di PRECISARE che la presente autorizzazione, conformemente a quanto disposto dal comma 7 dell'art.

242 del D. Lgs 152/06, costituisce assenso per tutte le opere connesse alla bonifica del sito in esame, sostituendosi ad ogni altra autorizzazione, concessione, concerto, intesa, nulla osta da parte delle Pubbliche Amministrazioni e comporta dichiarazione di pubblica utilità, di urgenza ed indifferibilità dei lavori. Sono fatte salve le considerazioni di carattere economico la cui valutazione non rientra nelle competenze della scrivente UOD Autorizzazioni ambientali e rifiuti Benevento. L'Amministrazione Provinciale, in ottemperanza al comma a) art. 197 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., procederà al controllo e alla verifica degli interventi di bonifica ed al monitoraggio ad essi conseguenti, nonché il certificato di avvenuta bonifica di cui all'art. 248 del D. Lgs. 152/06 ai fini dello svincolo della garanzie finanziarie.

- Che le garanzie finanziarie non sono dovute come meglio specificato nella nota prot. n. 2014.0198852 del 20/03/2014 della UOD Bonifiche che riporta il parere dell'Avvocatura Regionale, prot. n. 0142573 del 27/02/2014, la quale conclude che le Pubbliche Amministrazioni possono essere esonerate dal presentare garanzie finanziarie per l'esecuzione dei lavori di bonifica.

di PRESCRIVERE CHE

- i lavori dovranno iniziare, con ogni urgenza, e comunque non oltre un anno dal rilascio del presente provvedimento (anche in considerazione dei tempi necessari per le procedure di appalto lavori) e dovranno concludersi entro 180 giorni dalla data di inizio e termine previsto dal cronoprogramma allegato al progetto approvato;
 - in sede esecutiva dell'intervento di bonifica dovranno essere rispettate tutte le norme vigenti in materia;
 - In sede di approvazione del progetto esecutivo, per la cantierabilità dei lavori, di cui al D. Lgs. 163/06, il Comune di Pago Veiano è autorizzato ad apportare al progetto di che trattasi, laddove fossero necessarie, modifiche non sostanziali, dandone preventiva comunicazione alla scrivente UOD di Benevento e al Dipartimento Provinciale ARPAC di Benevento.

di SPECIFICARE espressamente (ai sensi dell'art.3 comma 4 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. che avverso il presente Provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

di NOTIFICARE copia del presente decreto al Comune di Pago Veiano (BN).

di TRASMETTERE copia del presente Provvedimento, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema – UOD Bonifiche (52-05-06) – Napoli, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, all' A.R.P.A.C. – Dipartimento Provinciale di Benevento, all'A.S.L BN1, all'Autorità di Bacino Liri – Garigliano – Volturno.

di INOLTRARLO alla Segreteria della Giunta ed al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione integrale sul B.U.R.C.

Dr.ssa Giovanna Luciano



Decreto Dirigenziale n. 12 del 16/01/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 14 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Avellino

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II. (ART. 29-SEXIES). A.I.A. . COD. I.P.P.C. 5.1:
SMALTIMENTO O RECUPERO DI RIFIUTI PERICOLOSI, CON CAPACITA' DI OLTRE 10
MG/GIORNO. DITTA: "ECOSISTEM" S.R.L. . SEDE OPERATIVA: NUSCO,
AGGLOMERATO INDUSTRIALE, LOTTO F3.

IL DIRIGENTE

VISTI:

- a. il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., recante “Norme in materia ambientale”, parte seconda, titolo III bis, in cui è stata trasfusa la normativa A.I.A. contenuta nel D. Lgs. n. 59/05;
- b. l'art. 33, c. 3-bis, D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., ai sensi del quale sono a carico del gestore le spese occorrenti per i rilievi, accertamenti e sopralluoghi necessari all'istruttoria delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale e per i successivi controlli;
- c. il D. l. 24 aprile 2008, pubblicato nella G.U. del 22 settembre 2008, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D. Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, vigente fino alla data di emanazione del decreto ministeriale di cui all'art. 33, c. 3-bis, D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
- d. il regolamento n. 12, “Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania”, approvato con D.G.R. 22 ottobre 2011, n. 612, ss. mm. ii.;
- e. la D.G.R. 10 settembre 2012, n. 478, ss. mm. ii., che, in esecuzione della precedente delibera, attribuisce la competenza in materia di A.I.A. alle UU.OO.DD. provinciali “Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti” della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;
- f. la D.G.R. 31 ottobre 2013, n. 488, con la quale sono conferiti gli incarichi ai responsabili delle UU.OO.DD.;
- g. il D.P.G.R. 13 novembre 2013, n. 300, di conferimento alla dott.^{ssa} Lucia Pagnozzi dell'incarico di responsabile dell'U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti di Avellino;
- h. la convenzione stipulata tra la Seconda Università di Napoli - che fornisce assistenza tecnica a questa U.O.D. nelle istruttorie delle pratiche di A.I.A. - e la Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, rinnovata con D. D. 27 novembre 2013, n. 84;
- i. il D. Lgs. 4 marzo 2014, n. 46, vigente dal 11 aprile 2014 che, da ultimo, ha modificato il titolo III-bis del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., ove sono disciplinate le A.I.A.;

PREMESSO:

- a. CHE con atto acquisito al prot. n. 0246128 del 29 marzo 2012 la “ECOSISTEM” S.R.L. ha presentato domanda di autorizzazione integrata ambientale, ai sensi dell'art. 29-ter D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., per lo stabilimento di SMALTIMENTO O RECUPERO DI RIFIUTI PERICOLOSI (cod. I.P.P.C. 5.1), da installarsi in Nusco (AV), agglomerato industriale, lotto F3;
- b. CHE in sede di istruttoria preliminare, nella seduta del 24 aprile 2012 la C.T.I. ha verificato la completezza della documentazione;
- c. CHE con D. D. 24 giugno 2013, n. 258, trasmesso alla scrivente U.O.D. con prot. n. 0483144 del 4 luglio 2013, l'allora Settore Tutela dell'Ambiente ha rilasciato per l'impianto di che trattasi il parere favorevole di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 26 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
- d. CHE per oneri amministrativi l'impresa ha eseguito i seguenti pagamenti:
 - acconto, pari a € 2.000,00 (euro duemila/00), versati in c/c postale con bollettino n. VCYL-0041 del 27/03/2012;
 - saldo, pari a € 14.250,00 (euro quattordicimiladuecentocinquanta/00), versati con bonifico bancario n. 092234074867587 del 12 settembre 2013;
- e. CHE in conformità al D. l. 24 aprile 2008 il gestore ha presentato asseverazione per l'importo di € 16.250,00 (euro sedicimiladuecentocinquanta/00), verificata dalla C.T.I. nella seduta del 15 ottobre 2012, con esito favorevole;
- f. CHE è stata richiesta l'informativa antimafia al Prefetto di Avellino;

RILEVATO:

- a. CHE come da documentazione agli atti l'impianto è di “nuova installazione”, secondo la definizione dell'art. 5, lett. “i-sexies”, D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
- b. CHE con nota prot. n. 0714469 del 17 ottobre 2013 si è dato avvio al procedimento amministrativo;
- c. CHE con nota prot. n. 0728312 del 22 ottobre 2013 è stata indetta e convocata la Conferenza di Servizi, i cui lavori hanno avuto inizio il 26 novembre 2013 e si sono conclusi il 15 aprile 2014;
- d. CHE nelle sue diverse sedute, i cui verbali si richiamano - esaminata la documentazione presentata dall'impresa al prot. n. 0246128/2012, nonché le integrazioni acquisite al prot. n. 0201643 del 21 marzo 2014 - è emerso quanto segue e sono stati espressi i seguenti pareri:
 - f.1 l'impianto ricade nel Comune di Nusco (AV), in zona industriale, individuata ex art. 32 Legge n. 219/81, come da certificato di destinazione urbanistica agli atti, rilasciato dal Comune di Nusco

- (AV) il 17 dicembre 2014 ed acquisito al prot. n. 0865962 del 19 dicembre 2014;
- f.2 ad insediamento avviato lo scarico dei reflui avverrà attraverso il sistema fognario consortile, di proprietà del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della provincia di Avellino;
- f.3 il Comune di Nusco, dopo aver inizialmente esposto riserva in relazione all'inclusione nell'area industriale del lotto attiguo allo stabilimento (già "STYLRESINE SUD" S.R.L.), da ricomprendersi nel nuovo insediamento, ha espresso parere favorevole sull'intervento proposto;
- f.4 con nota acquisita al prot. n. 0857032 del 13 dicembre 2013 l'A.R.P.A.C. ha richiesto al gestore integrazioni al piano di monitoraggio e controllo, sulla scorta dei rilievi di seguito dettagliati:
- f.2.1 sottoporre a controllo radiometrico tutti i C.E.R. autorizzati (§ 10.1.1);
- f.2.2 in aggiunta ai parametri previsti (§ 10.1.5), misurare nello scarico idrico anche metalli, oli ed idrocarburi (frequenza annuale; riferirsi ai valori-limite di tabella 3 dell'allegato V alla parte terza D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.);
- f.2.3 quanto al monitoraggio del suolo (frequenza annuale), realizzare una caratterizzazione preliminare alla messa in esercizio dello stabilimento;
- f.2.4 quanto ai monitoraggi delle acque sotterranee (§ 10.1.7.2) aggiungere ai parametri da valutare (frequenza annuale) i clorurati totali;
- f.2.5 campionare le emissioni in atmosfera (§ 10.1.11) effluenti dal condotto contraddistinto con la sigla E2, nonché le emissioni fuggitive limitatamente alle sostanze odorigene (frequenza quadrimestrale);
- f.2.6 installare n. 2 piezometri (profondità massima m 30) per il monitoraggio (frequenza annuale) delle acque profonde, a monte e a valle coerentemente con la direzione prevalente di falda profonda/ superficiale, con riferimento ai confini dello stabilimento;
- f.2.7 custodire il presente provvedimento e suoi allegati, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione agli organi di controllo;
- f.5 successivamente, valutati gli atti integrativi presentati al prot. n. 0201643 del 21 marzo 2014, l'A.R.P.A.C. ha espresso parere favorevole;
- f.6 l'A.S.L. ha espresso parere favorevole, prescrivendo la "...caratterizzazione delle acque di lavaggio dei contenitori recuperabili dei rifiuti in ingresso..." e raccomandando "...l'adozione di un protocollo gestionale che preveda il caso specifico in cui un carico di rifiuti in ingresso debba essere respinto per la presenza di materiale radioattivo...";
- f.7 la Comunità Montana Terminio-Cervialto, che non ha partecipato alla Conferenza di Servizi, quantunque convocata, ha rilasciato alla "ECOSISTEM" S.R.L. l'autorizzazione al "...mutamento di destinazione d'uso dei terreni sottoposti a vincolo idrogeologico relativo alle particelle 51-326 nel Comune di Nusco in Area Industriale F3 destinata a stoccaggio e smaltimento rifiuti pericolosi...";
- f.8 l'Amministrazione provinciale di Avellino non ha espresso il proprio definitivo parere;
- f.9 il Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della provincia di Avellino non ha partecipato alla Conferenza di Servizi, quantunque convocato;
- e. CHE nella seduta del 15 aprile 2014 la Conferenza di Servizi ha richiesto la presentazione di un progetto definitivo redatto sulla scorta di tutte le integrazioni richieste e delle prescrizioni poste nel corso del procedimento amministrativo;

CONSIDERATO:

- a. CHE detta documentazione definitiva, acquisita al prot. n. 0604321 del 12 settembre 2014, è stata completata con la valutazione previsionale d'impatto acustico ambientale, registrata al prot. n. 0660673 del 7 ottobre 2014;
- b. CHE con nota prot. n. 0685584 del 15 ottobre 2014 è stato richiesto all'A.R.P.A.C. ed all'A.S.L., senza averne riscontro, di esprimersi sulla documentazione definitiva trasmessa dal gestore, nonché alla Seconda Università di Napoli, che fornisce supporto tecnico alla scrivente U.O.D. nell'istruttoria delle A.I.A., di trasmettere il rapporto istruttorio definitivo;
- c. CHE è poi stata trasmessa in copia dal gestore l'istanza di revoca del sequestro eseguito in data 16 dicembre 2013, acquisita al prot. n. 0803393 del 27 novembre 2014 in uno al verbale di dissequestro del sito ove andrà ad installarsi lo stabilimento, disposto a seguito della "...completa bonifica dell'area ...mediante la rimozione dei rifiuti speciali pericolosi e...non pericolosi";
- d. CHE è pervenuto il rapporto tecnico istruttorio definitivo, trasmesso dalla prof.^{ssa} Maria Laura Mastellone, per conto della S.U.N., ed acquisito al prot. n. 0858118 del 17 dicembre 2014, ove l'impianto si ritiene autorizzabile, in quanto conforme alla normativa ambientale;
- e. CHE tale atto costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto, cui è allegato insieme al piano di monitoraggio e controllo ed alla scheda "L: emissioni in atmosfera";

RITENUTO:

- CHE, conformemente alle risultanze istruttorie di cui alla Conferenza di Servizi e sulla scorta dei pareri favorevoli espressi ex art. 29-bis e segg. D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., si possa rilasciare alla “ECOSYSTEM” S.R.L. l’autorizzazione integrata ambientale per lo stabilimento sito in Nusco (AV), agglomerato industriale, lotto F3, ove sarà esercitata l’attività di SMALTIMENTO O RECUPERO DI RIFIUTI PERICOLOSI (cod. I.P.P.C. 5.1), elencata nell’allegato VIII alla parte seconda citata normativa;
- CHE ai sensi dell’art. 29-octies D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., il riesame, con valenza di rinnovo, della presente autorizzazione, è disposto entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella G.U. dell’U.E. delle decisioni relative alle conclusioni sulle MM.TT.DD. riferite all’attività principale dell’installazione, ovvero con cadenza decennale (anche a seguito di precedente riesame), a domanda da presentarsi con un anticipo tra i trenta e i centoottanta giorni rispetto alla sua scadenza;

alla stregua del rapporto tecnico istruttorio redatto dalla prof.^{ssa} Maria Laura Mastellone, su incarico della S.U.N.-Dipartimento di Scienze e tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche, nonché dell’istruttoria svolta dalla Conferenza di Servizi, in conformità alle determinazioni della stessa e su proposta del R.U.P. di adozione del presente provvedimento;

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che s’intende qui integralmente confermato e trascritto:

- 1) di rilasciare ai sensi dell’art. 29-sexies D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., l’Autorizzazione Integrata Ambientale alla “ECOSYSTEM” S.R.L., per lo stabilimento di ELIMINAZIONE E RECUPERO DI RIFIUTI PERICOLOSI, da installarsi in Nusco (AV), agglomerato industriale, lotto F3, al fine dell’esercizio dell’attività I.P.P.C. **cod. 5.1: smaltimento o recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno;**
- 2) di provvedervi sulla base di tutta la documentazione presentata dal gestore, in particolare di quella prodotta in via definitiva sulla scorta delle indicazioni della Conferenza di Servizi (verbale del 15 aprile 2014) ed acquisita al prot. n. 0604321 del 12 settembre 2014, valutata con esito favorevole dalla Seconda Università degli Studi di Napoli come da rapporto istruttorio definitivo;
- 3) di allegare al presente provvedimento, per costituirne parte integrante e sostanziale:
 - a) rapporto istruttorio, redatto dalla prof.^{ssa} Maria Laura Mastellone, della Seconda Università degli Studi di Napoli (allegato A);
 - b) piano di monitoraggio e controllo (allegato B);
 - c) scheda “L”: emissioni in atmosfera (allegato C);
- 4) di dare atto che, ai sensi dell’art. 29-octies D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., il presente provvedimento ha validità decennale dalla data di rilascio (art. 14-ter, c. 8-bis, Legge n. 241/90, ss. mm. ii.) e sostituisce le seguenti autorizzazioni:
 - a) autorizzazione alle emissioni in atmosfera (parte quinta, titolo I, D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.);
 - b) autorizzazione agli scarichi idrici (parte terza, titolo IV, capo II.);
 - c) autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti (artt. 208 e 210) D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
- 5) di sottolineare che esso potrà essere oggetto di riesame, in ogni momento, ad iniziativa dell’autorità competente, in almeno uno dei seguenti casi:
 - a) se, a giudizio dell’autorità competente, l’inquinamento provocato dall’installazione sia tale da rendere necessario l’inserimento di nuovi valori-limite di emissione o la revisione di quelli fissati nell’autorizzazione, in particolare quando si accerti che le prescrizioni ivi stabilite non garantiscono il conseguimento degli obiettivi di qualità ambientale stabiliti dagli strumenti di pianificazione e programmazione di settore;
 - b) se le MM.TT.DD. abbiano subito modifiche sostanziali, consentendo una notevole riduzione delle emissioni;
 - c) se, a giudizio di un’amministrazione competente in materia di igiene e sicurezza del lavoro, ovvero in tema di sicurezza o di tutela dal rischio d’incidente rilevante, la sicurezza di esercizio del processo o dell’attività richieda l’impiego di altre tecniche;
 - d) se lo esigano gli sviluppi delle norme di qualità ambientali o nuove disposizioni legislative comunitarie, nazionali o regionali;
 - e) se una verifica di cui all’articolo 29-sexies, comma 4-bis, lettera b), senza evidenziare violazioni delle prescrizioni autorizzative, dia esito negativo, indicando di conseguenza la necessità di

- aggiornare l'autorizzazione per garantire che, in condizioni di esercizio normali, le emissioni corrispondano ai "...livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili...";
- 6) di dare atto che il presente provvedimento perderà efficacia, in caso d'informativa antimafia positiva;
 - 7) di subordinare la validità dell'A.I.A. al rispetto di tutte le prescrizioni, in particolare:
 - a) predisporre la caratterizzazione per le acque di lavaggio dei contenitori recuperabili di rifiuti in ingresso;
 - b) adottare un protocollo gestionale che preveda il caso specifico in cui un carico di rifiuti in ingresso debba essere respinto per la presenza di materiale radioattivo;
 - c) sottoporre a controllo radiometrico tutti i C.E.R. autorizzati;
 - d) in aggiunta ai parametri previsti, misurare nello scarico idrico anche metalli, oli ed idrocarburi (frequenza annuale; riferirsi ai valori-limite di tabella 3 dell'allegato V alla parte terza D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.);
 - e) quanto al monitoraggio del suolo (frequenza annuale) realizzare una caratterizzazione preliminare alla messa in esercizio dello stabilimento;
 - f) tra le sostanze da monitorare nelle acque sotterranee aggiungere i clorurati totali ai parametri da valutare (frequenza annuale);
 - g) campionare le emissioni in atmosfera effluenti dal condotto contraddistinto con la sigla E2, nonché le emissioni fuggitive limitatamente alle sostanze odorigene (frequenza quadrimestrale);
 - h) installare n. 2 piezometri (profondità massima m 30) per il monitoraggio (frequenza annuale) delle acque profonde, a monte e a valle coerentemente con la direzione prevalente di falda profonda/superficiale, con riferimento ai confini dello stabilimento;
 - i) custodire il presente provvedimento e suoi allegati, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione agli organi di controllo;
 - 8) di demandare all'A.R.P.A.C. l'esecuzione dei controlli ambientali, con cadenza annuale ed oneri a carico del gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies, c. 3, D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., precisando che ai sensi del D. M. 24 aprile 2008 (art. 6), il gestore è tenuto a pagare gli oneri per i controlli (tariffa minima prevista in acconto pari a € 1.500,00) ed a trasmetterne attestazione, in originale a questa U.O.D. ed in copia all'A.R.P.A.C., che fisserà l'eventuale importo a saldo;
 - 9) di precisare, in relazione all'esercizio dell'impianto, che il gestore è responsabile unico della conformità di quanto complessivamente dichiarato in atti, sia allegati all'istanza sia successivamente integrati, nonché per eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente;
 - 10) di puntualizzare, altresì, che, per quanto non espressamente riportato nel presente atto, è fatto obbligo al gestore di attenersi a quanto previsto dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., nonché alle pertinenti MM.TT.DD. di settore;
 - 11) di doversi trasmettere alla scrivente U.O.D., ad iniziativa del gestore, prima dell'eventuale cessazione definitiva delle attività, un piano di dismissione dell'intero impianto I.P.P.C., curando il sito ai sensi della normativa vigente in materia di bonifica e ripristino ambientale;
 - 12) di doversi procedere, ad iniziativa del gestore, ai sensi dell'art. 29-nonies D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., ove si progettino modifiche dell'impianto ovvero intervengano variazioni nella titolarità di gestione;
 - 13) di mettere a disposizione del pubblico copia del presente provvedimento e relativi allegati presso gli uffici della scrivente U.O.D.;
 - 14) di notificare il presente provvedimento alla ditta "ECOSISTEM" S.R.L., sede legale di Nusco, agglomerato industriale, lotto F1;
 - 15) di trasmettere il presente provvedimento al Comune di Nusco, all'Amministrazione provinciale di Avellino, all'A.R.P.A.C.-Dipartimento provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino, alla C.M. Terminio-Cervialto, nonché al Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della provincia di Avellino, alla Segreteria di Giunta e, per la pubblicazione, all'U.O.D. Bollettino Ufficiale;
 - 16) di pubblicare il presente provvedimento nel sito web di questa U.O.D.;
 - 17) avverso il presente provvedimento, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato.

Il Dirigente
(Dott.^{ssa} Lucia Pagnozzi)

**PROVINCIA DI AVELLINO
COMUNE DI NUSCO**

**RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA
AMBIENTALE**

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Rev. 02 del 21/05/2014

Richiedente:

ECOSISTEM S.r.l.

IL TECNICO

Ing. Angelo Zammartino

INDICE

1. Finalità del Piano	3
2. Oggetto del Piano	3
3. Monitoraggio del trattamento	3
4. Consumi specifici dei chemicals	4
5. Analisi su campioni prelevati durante il trattamento.....	4
6. Disfunzioni durante il processo	4
7. Tenuta sotto controllo di Macchinari e attrezzature	4
8. Tenuta sotto controllo di dispositivi di monitoraggio e di misurazione	5
9. Laboratorio	5
10. Monitoraggio dei comparti ambientali	7
1 – COMPONENTI AMBIENTALI.....	7
1.1 COMPARTO: CONTROLLO RADIOMETRICO.....	7
1.2 COMPARTO: RIFIUTI IN INGRESSO	10
1.3 COMPARTO: RIFIUTI PRODOTTI.....	12
1.4 COMPARTO: QUANTIFICAZIONE RISORSE IDRICHE.....	13
1.5 COMPARTO: MONITORAGGIO SCARICO IDRICO	13
1.6 COMPARTO: MATERIE PRIME.....	15
1.7 COMPARTO: MONITORAGGIO DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE	15
1.7.1 COMPARTO: MONITORAGGIO DEL SUOLO	15
1.7.2 COMPARTO: MONITORAGGIO DELLE ACQUE SOTTERRANEE.....	16
1.8 COMPARTO: EMISSIONI SONORE.....	18
1.9 COMPARTO: ENERGIA	18
1.10 COMPARTO: COMBUSTIBILI	19
1.11 COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA	19
2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO	21
2.1 COMPARTO: SISTEMI DI CONTROLLO DELLE FASI CRITICHE	21
2.2 AREE STOCCAGGIO.....	21
3 – INDICATORI DI PRESTAZIONE	21
3.1 INDICATORI DI CONSUMO.....	21
4 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE	22
5 - COMUNICAZIONI DATI DI MONITORAGGIO E RESPONSABILITA'	22

Premessa

Il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC) delle componenti ambientali connesse all'attività dall'impianto di trattamento di rifiuti liquidi e di ogni altra caratteristica rilevante ai fini della prevenzione e del controllo dell'inquinamento, è stato redatto ai sensi del D. Lgs. 18 febbraio 2005, n.59 - "*Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento*" ed in conformità alle indicazioni delle linee guida «*sistemi di monitoraggio*» emanate con il D.M. 31 gennaio 2005.

1. Finalità del Piano

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato D. Lgs. 18 febbraio 2005, n.59, il Piano di Monitoraggio e Controllo, di seguito indicato con l'acronimo PMeC, ha la finalità di verificare ed assicurare la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.).

2. Oggetto del Piano

Il PMeC definisce:

- ❖ i tempi, le modalità di monitoraggio e controllo e le metodologie di misura delle componenti ambientali significative connesse con il processo depurativo.
- ❖ i controlli periodici e la manutenzione/taratura programmata dei macchinari/dispositivi di misurazione per assicurarne la funzionalità e l'efficienza
- ❖ la documentazione di controllo e di registrazione.

3. Monitoraggio del trattamento

La registrazione sistematica dei dati rilevati nelle varie fasi del trattamento fornisce l'evidenza oggettiva del rispetto dei requisiti. Al fine di avere il controllo sistematico e continuo dell'intero processo, il Responsabile Tecnico mensilmente dovrà redigere un rapporto che contiene:

- ❖ consumi specifici dei prodotti utilizzati;
- ❖ controllo delle portate;
- ❖ analisi chimico-fisiche nei punti critici del processo, svolte dal laboratorio interno per controllare il processo.

Il Responsabile Tecnico quotidianamente rileverà i dati significativi riguardanti la gestione delle singole fasi della produzione.

4. Consumi specifici dei chemicals

Il consumo dei chemicals che si intendono utilizzare nelle diverse fasi del processo sarà variabile in quanto sarà funzione della qualità e della quantità dei rifiuti trattati. La conseguente necessità di monitorare i consumi con continuità sarà attuata mediante specifiche apparecchiature che consentiranno di fornire in tempo reale i consumi dei vari prodotti, alcuni dei quali saranno utilizzati così come acquistati, altri diluiti in acqua di servizio. Nella tabella di riepilogo mensile vengono riportati, per ciascun prodotto utilizzato, i seguenti dati:

- ❖ consumo (kg)
- ❖ volume (m³) in ingresso
- ❖ volume (m³) in uscita
- ❖ consumo specifico effettivo (kg/m³)

5. Analisi su campioni prelevati durante il trattamento

Al fine di tenere sotto controllo il processo di trattamento il Responsabile Tecnico (RT) disporrà il prelievo di campioni e l'effettuazione delle analisi stabilite. Il campionamento sarà effettuato dal personale dedicato e successivamente inviato in laboratorio di pertinenza che, registrerà su apposita modulistica i valori dei parametri relativi a ciascuna fase di trattamento e li trasmetterà, al Responsabile dell'impianto per l'archiviazione.

6. Disfunzioni durante il processo

Qualora, durante il processo, si verificassero delle disfunzioni e/o malfunzionamento dell'impianto, la configurazione impiantistica consente in ogni momento di interrompere il processo di trattamento. In tal senso si precisa che è presente nell'impianto personale specializzato capace di affrontare situazioni di lieve entità. Nel caso in cui il problema non possa essere risolto con il personale aziendale si farà ricorso all'intervento di ditte esterne specializzate.

7. Tenuta sotto controllo di Macchinari e attrezzature

Ciascun macchinario/attrezzatura installato presso l'impianto sarà dotato di *scheda di identificazione*, su cui saranno riportati:

- ❖ dati di identificazione;

- ❖ caratteristiche tecniche;
- ❖ controlli periodici da effettuare e relativa frequenza;
- ❖ interventi di manutenzione da effettuare e relativa frequenza.

Presso l'impianto e sarà disponibile il *Registro degli interventi di manutenzione*, su cui verranno annotati:

- ❖ data in cui viene effettuato l'intervento di manutenzione
- ❖ tipo di intervento (ordinario, straordinario)
- ❖ resoconto dell'intervento

8. Tenuta sotto controllo di dispositivi di monitoraggio e di misurazione

Ciascun dispositivo di monitoraggio e di misurazione installato presso l'impianto sarà dotato di scheda di identificazione, su cui saranno riportati:

- ❖ dati di identificazione;
- ❖ caratteristiche tecniche;
- ❖ controlli periodici da effettuare e relativa frequenza.

9. Laboratorio

Nel laboratorio aziendale della società ECOSISTEM S.r.l. si intendono eseguire esclusivamente analisi tese ad accertare il buon esito del processo di sterilizzazione dei rifiuti sanitari pericolosi a solo rischio infettivo. A tale scopo saranno impiegati dei pacchi prova, monouso forniti dalla società 3M da disporre direttamente nella fase di sterilizzazione dell'impianto. Ogni singolo pacco sarà composto da un involucro esterno in carta chiuso con un'etichetta adesiva esterna removibile. L'etichetta riporterà tutte le informazioni (il prodotto, la destinazione d'uso, il fabbricante, il numero di lotto e la data di scadenza) necessarie a garantire la corretta archiviazione della prova.

All'interno di ogni pacco sarà presente una fiala di indicatore di processo. Saranno presenti inoltre strati sovrapposti di materiale poroso, al fine di simulare le condizioni esistenti all'interno di un carico critico di teleria in accordo con la norma UNI 10384:1994 – Parte 1°.

Nello stesso pacco sarà presente inoltre una fiala di indicatore biologico per vapore, debitamente protetta per evitare rotture accidentali della fiala nel corso della prova; tale fiala sarà dotata di un tappo in plastica, con fori laterali per permettere la penetrazione del vapore. Il tappo della fiala sarà dotato di chiusura di sicurezza a pressione, al fine di evitare eventuali contaminazioni successive al processo di sterilizzazione. La fiala, in plastica flessibile, racchiude una preparazione di spore

anidre su supporto fibroso e un'ampolla di vetro contenente un brodo di coltura con indicatore di pH, al quale è aggiunto un composto che rende possibile la lettura per fluorescenza entro 3 ore di incubazione. Le spore di *Geo-Bacillus stearothermophilus* ATCC 7953 sono presenti in concentrazione superiore a 500.000 ($5 \cdot 10^5$) per indicatore, con valore del tempo D superiore a 1,5 minuti.

La fiala a fine ciclo sarà disposta in un lettore/incubatore automatico, fornito dalla stessa società 3M, che crea le condizioni di temperatura ottimali per la crescita delle spore presenti nella fiala permettendone l'individuazione tramite lettura automatica per fluorescenza dopo un tempo massimo di incubazione di 3 ore. La lettura della fiala avviene automaticamente; nel caso in cui si rilevi una crescita delle spore (rifiuto non sterile) il lettore lo segnalerà tramite accensione del led rosso corrispondente e di un allarme sonoro.

Per le altre analisi la società ECOSISTEM S.r.l. si rivolgerà a laboratori esterni accreditati SINAL.

La Responsabile del laboratorio sarà la dott.ssa Aquino Mariapia.

10. Monitoraggio dei comparti ambientali

1 – COMPONENTI AMBIENTALI

1.1 COMPARTO: CONTROLLO RADIOMETRICO

CER	FREQUENZA AUTOCONTROLLO	MODALITA' DI CONTROLLO	REPORTING
02 03 05	Quotidiano in ingresso all'impianto	Mediante un sensore Geiger	SI*
07 01 10*			
08 01 11*			
08 01 21*			
08 03 18			
09 01 01*			
09 01 04*			
09 01 07			
12 01 07*			
12 01 08*			
12 01 09*			
12.01.10*			
13 01 11*			
13 01 12*			
13 01 13*			
13 02 05*			
13 02 06*			
13 02 07*			
13 02 08*			
13 03 10*			
15 01 10*			

CER	FREQUENZA AUTOCONTROLLO	MODALITA' DI CONTROLLO	REPORTING
15 02 02*			
15 02 03			
16 01 07*			
16 02 11*			
16 02 12*			
16 02 13*			
16 02 15*			
16 06 01*			
16 06 02*			
16 06 03*			
17 03 01*			
17 03 03*			
17 06 01*			
17 06 03*			
17 06 05*			
17 09 03*			
18 01 01			
18 01 02			
18 01 03*			
18 01 04			
18 01 06*			
18 01 07			
18 01 08*			
18 01 09			
18 01 10*			
18 02 01			
18 02 02*			
18 02 03			
18 02 05*			
18 02 06			

CER	FREQUENZA AUTOCONTROLLO	MODALITA' DI CONTROLLO	REPORTING
18 02 07*			
18 02 08			
19 08 05			
20 01 25			
20 01 13*			
20 01 14*			
20 01 15*			
20 01 17*			
20 01 19*			
20 01 21*			
20 01 23*			
20 01 26*			
20 01 27*			
20 01 29*			
20 01 31*			
20 01 33*			
20 01 35*			
20 03 04			
20 03 06			

(*) E' previsto l'invio all'ente competente solo in caso di eventi che hanno presentato anomalie e/o superamenti

1.2 COMPARTO: RIFIUTI IN INGRESSO

CER	MODALITA' DI CONTROLLO E ANALISI	PUNTO DI MISURA	FREQUENZA AUTOCONTROLLO	MODALITA' DI REGISTRAZIONE E TRASMISSIONE	NOTE	REPORTING
07 01 10*	UNI 10802/2004	Sul luogo di produzione e/o al conferimento in impianto	Al primo conferimento e ripetuta ad ogni variazione significativa	Devono essere rispettati i criteri di accettazione previsti nella Procedura di gestione Conto Terzi	<p>In questa fase si prevede all'attuazione di tutte quelle azioni tese ad accertare le caratteristiche chimico/fisiche del rifiuto in ingresso. Tali azioni dovranno essere raccolte in un'apposita procedura di accettazione che in particolare dovrà prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • eventuale ispezione visiva del rifiuto presso il produttore; • acquisizione di un'analisi completa del rifiuto; • eventuale analisi di un campione preliminare "rappresentativo" del rifiuto da trattare. <p>Solo dopo che sono state concluse con esito positivo le operazioni di omologa del rifiuto, si potrà stabilire il calendario di conferimento.</p> <p>Il rifiuto in entrata nell'impianto, in ogni caso dovrà essere sottoposto, ove possibile, ad un ulteriore controllo teso a verificare visivamente il rifiuto e la relativa documentazione d'accompagnamento; in tal senso le procedure di accettazione, dovranno prevedere la verifica della corretta compilazione dei documenti e dei formulari di accompagnamento, oltre che della corrispondenza tra documentazione di accompagnamento e i rifiuti conferiti.</p> <p>Ottemperare al disposto dell'art. 193 del D. Lgs.152/06, relativo al formulario di identificazione dei rifiuti (in alternativa scheda Sistri);</p> <p>Provvedere alla tenuta di apposito registro di carico e scarico art. 190 del D. Lgs. 152/06;</p> <p>Comunicare annualmente all'Autorità competente le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti prodotti recuperati e/o smaltiti, ai sensi dell'art.189 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.</p>	SI
08 01 11*						
08 01 21*						
09 01 01*						
09 01 04*						
12 01 07*						
12 01 08*						
12 01 09*						
12.01.10*						
13 01 11*						
13 01 12*						
13 01 13*						
13 02 05*						
13 02 06*						
13 02 07*						
13 02 08*						
13 03 10*						
15 01 10*						
15 02 02*						
16 01 07*						
16 02 11*						
16 02 12*						
16 02 13*						
16 02 15*						
16 06 01*						
16 06 02*						
16 06 03*						
17 03 01*						

CER	MODALITA' DI CONTROLLO E ANALISI	PUNTO DI MISURA	FREQUENZA AUTOCONTROLLO	MODALITA' DI REGISTRAZIONE E TRASMISSIONE	NOTE	REPORTING
17 03 03*						
17 06 01*						
17 06 03*						
17 06 05*						
17 09 03*						
18 01 03*						
18 01 06*						
18 01 08*						
18 01 10*						
18 02 02*						
18 02 05*						
18 02 07*						
20 01 13*						
20 01 14*						
20 01 15*						
20 01 17*						
20 01 19*						
20 01 21*						
20 01 23*						
20 01 27*						
20 01 29*						
20 01 31*						
20 01 33*						
20 01 35*						
02 03 05						
08 03 18						
09 01 07						
15 02 03						
18 01 01						
18 01 02						

CER	MODALITA' DI CONTROLLO E ANALISI	PUNTO DI MISURA	FREQUENZA AUTOCONTROLLO	MODALITA' DI REGISTRAZIONE E TRASMISSIONE	NOTE	REPORTING
18 01 04						
18 01 07						
18 01 09						
18 02 01						
18 02 03						
18 02 06						
18 02 08						
19 08 05						
20 01 25						
20 03 04						
20 03 06						

1.3 COMPARTO: RIFIUTI PRODOTTI

ATTIVITA'	CER	MODALITA' DI CONTROLLO E ANALISI	CODICE SMALTIMENTO/RECUPERO	FREQUENZA AUTOCONTROLLO E ANALISI	MODALITA' DI REGISTRAZIONE E TRASMISSIONE	REPORTING
Trattamento Rifiuti	19 12 10	UNI 10802/2004	R13;D1; D10;D15	Al momento della produzione e ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti. In ogni caso annualmente	Referti analitici e valutazioni scritte devono essere conservate per almeno 5 anni presso l'impianto.	SI
Sostituzione filtri	15.02.02*		D1			SI
Pulizia pavimentazione interna capannone	16.10.01*		D9			SI
Pulizia pavimentazione interna capannone zone a rischio infettivo	16.10.02		D9			SI
Sistemi di filtrazione acque di lavaggio e sanificazione						
Trattamento aria ad umido						

1.4 COMPARTO: QUANTIFICAZIONE RISORSE IDRICHE

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	REPORTING
Consumo di acqua potabile	Misura diretta continua	m ³	Lettura contaltri	Allaccio idrico	Trimestrale	SI

1.5 COMPARTO: MONITORAGGIO SCARICO IDRICO

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	VALORI ALLO SCARICO	VALORI LIMITI	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo di acqua	Misura diretta continua	m ³	Interna		-	Misuratore di portata		
Alluminio	Misura diretta discontinua	mg/l	Allegato II D.M. 31/01/2006	≤1	≤2	Pozzetto di ispezione fiscale	Semestrale	Registrazione programmata
Arsenico	Misura diretta discontinua	mg/l	Allegato II D.M. 31/01/2006	≤0,3	≤0,5			
Bario	Misura diretta discontinua	mg/l	Allegato II D.M. 31/01/2006	-	-			
Cadmio	Misura diretta discontinua	mg/l	Allegato II D.M. 31/01/2006	≤0,01	≤0,02			
Cromo totale	Misura diretta discontinua	mg/l	Allegato II D.M. 31/01/2006	≤3	≤4			
Cromo VI	Misura diretta discontinua	mg/l	Allegato II D.M. 31/01/2006	0,10	0,20			
Ferro	Misura diretta discontinua	mg/l	Allegato II D.M. 31/01/2006	≤2	≤4			
Manganese	Misura diretta discontinua	mg/l	Allegato II D.M. 31/01/2006	≤2	≤4			
Mercurio	Misura diretta discontinua	mg/l	Allegato II D.M. 31/01/2006	≤0,001	≤0,005			

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	VALORI ALLO SCARICO	VALORI LIMITI	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Nichel	Misura diretta discontinua	mg/l	Allegato II D.M. 31/01/2006	≤2	≤4			
Piombo	Misura diretta discontinua	mg/l	Allegato II D.M. 31/01/2006	≤0,2	≤0,3			
Rame	Misura diretta discontinua	mg/l	Allegato II D.M. 31/01/2006	≤0,2	≤0,4			
Stagno	Misura diretta discontinua	mg/l	Allegato II D.M. 31/01/2006	-	-			
Zinco	Misura diretta discontinua	mg/l	Allegato II D.M. 31/01/2006	≤0,5	≤1			
Idrocarburi totali	Misura diretta discontinua	mg/l	Allegato II D.M. 31/01/2006	≤7	≤10			
Grassi e olii animali/vegetali	Misura diretta discontinua	mg/l	Allegato II D.M. 31/01/2006	≤25	≤40			
N-NH ₄	Misura diretta discontinua	mg/l	Allegato II D.M. 31/01/2006	≤20	≤30			
BOD ₅	Misura diretta discontinua	mg/l	Allegato II D.M. 31/01/2006	≤180	≤250			
COD	Misura diretta discontinua	mg/l	Allegato II D.M. 31/01/2006	≤350	≤500			
pH	Misura diretta discontinua	-	Allegato II D.M. 31/01/2006	≤7,5	5,5-9,5			
Azoto nitroso	Misura diretta discontinua	mg/l	Allegato II D.M. 31/01/2006	≤0,45	≤0,6			
Azoto nitrico	Misura diretta discontinua	mg/l	Allegato II D.M. 31/01/2006	≤22	≤30			
SST	Misura diretta discontinua	mg/l	Allegato II D.M. 31/01/2006	Assenti	Assenti			
Escherichia Coli	Misura diretta discontinua	UFC/100ml	Allegato II D.M. 31/01/2006	≤2000	≤5000			
Tensioattivi	Misura diretta discontinua	mg/l	Allegato II D.M. 31/01/2006	≤3	≤4			

1.6 COMPARTO: MATERIE PRIME

DENOMINAZIONE MATERIA	FASE DI UTILZZO E PUNTO DI MISURA	STATO FISICO	METODO DI MISURA	FREQUENZA	MODALITA' DI REGISTRAZIONE E TRASMISSIONE	REPORTING
Metano	Sterilizzazione rifiuti sanitari	Gas	Fatture di acquisto e orario funzionamento pompe dosatrici	Mensile	Annotazione sul modello di registrazione di fine mese	SI
	Disinfezione imballaggi					
NaClO (2%)	Sterilizzazione rifiuti sanitari	Liquido	Fatture di acquisto e orario funzionamento pompe dosatrici	Mensile	Annotazione sul modello di registrazione di fine mese	SI
Tensioattivi	Disinfezione imballaggi	Liquido	Fatture di acquisto e orario funzionamento pompe dosatrici	Mensile	Annotazione sul modello di registrazione di fine mese	SI
Sali di Ammonio quaternario (5%)		Liquido	Fatture di acquisto e orario funzionamento pompe dosatrici	Mensile	Annotazione sul modello di registrazione di fine mese	SI

1.7 COMPARTO: MONITORAGGIO DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

1.7.1 COMPARTO: MONITORAGGIO DEL SUOLO

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	REPORTING
						SI
						SI

1.7.2 COMPARTO: MONITORAGGIO DELLE ACQUE SOTTERRANEE

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	REPORTING
Alluminio	Misura diretta discontinua	ppm	APAT IRSA	N. 2 Piezometri da disporre a monte e a valle coerentemente con la direzione prevalente della falda profonda/superficiale, con riferimento ai confini dello stabilimento. Essi dovranno essere al massimo profondi 30 mt	Annuale	SI
Antimonio	Misura diretta discontinua	ppm	APAT IRSA		Annuale	SI
Argento	Misura diretta discontinua	ppm	APAT IRSA		Annuale	SI
Arsenico	Misura diretta discontinua	ppm	APAT		Annuale	SI
Cadmio	Misura diretta discontinua	ppm	APAT IRSA		Annuale	SI
Cromo Totale	Misura diretta discontinua	ppm	APAT IRSA		Annuale	SI
Cromo VI	Misura diretta discontinua	ppm	APAT IRSA		Annuale	SI
Ferro	Misura diretta discontinua	ppm	APAT IRSA		Annuale	SI
Mercurio	Misura diretta discontinua	ppm	APAT IRSA		Annuale	SI
Nichel	Misura diretta discontinua	ppm	APAT IRSA		Annuale	SI
Piombo	Misura diretta discontinua	ppm	APAT IRSA		Annuale	SI
Rame	Misura diretta discontinua	ppm	APAT IRSA		Annuale	SI
Zinco	Misura diretta discontinua	ppm	ISS		Annuale	SI
Cianuri Liberi	Misura diretta discontinua	ppm	ISS		Annuale	SI
Fluoruri	Misura diretta discontinua	ppm	ISS		Annuale	SI
Nitriti	Misura diretta discontinua	ppm	ISS		Annuale	SI
Solfati	Misura diretta discontinua	mg/l	ISS		Annuale	SI
Clorometano	Misura diretta discontinua	ppm	ISS		Annuale	SI
Triclorometano	Misura diretta discontinua	ppm	ISS		Annuale	SI

Idrocarburi totali espressi come n-esano	Misura diretta discontinua	ppm	ISS		Annuale	SI
Clorofenolo	Misura diretta discontinua	ppm	ISS		Annuale	SI
Diclorofenolo	Misura diretta discontinua	ppm	ISS		Annuale	SI
Clorometano	Misura diretta discontinua	ppm	ISS		Annuale	SI
Triclorometano	Misura diretta discontinua	ppm	ISS		Annuale	SI
Cloruro di vinile	Misura diretta discontinua	ppm	ISS		Annuale	SI
1,2 Dicloroetano	Misura diretta discontinua	ppm	ISS		Annuale	SI
1,1 Dicloroetilene	Misura diretta discontinua	ppm	ISS		Annuale	SI
Tricloroetilene	Misura diretta discontinua	ppm	ISS		Annuale	SI
Tetracloroetilene	Misura diretta discontinua	ppm	ISS		Annuale	SI
Esaclorobutadiene	Misura diretta discontinua	ppm	ISS		Annuale	SI
Sommatoria organoalogenati	Misura diretta discontinua	ppm	ISS		Annuale	SI
1,1 Dicloroetano	Misura diretta discontinua	ppm	ISS		Annuale	SI
1,2 Dicloroetilene	Misura diretta discontinua	ppm	ISS		Annuale	SI
1,2 Dicloropropano	Misura diretta discontinua	ppm	ISS		Annuale	SI
1,1,2 Tricloroetano	Misura diretta discontinua	ppm	ISS		Annuale	SI
1,2,3 Tricloropropano	Misura diretta discontinua	ppm	ISS		Annuale	SI
1,1,2,2 Tetracloroetano	Misura diretta discontinua	ppm	ISS		Annuale	SI

1.8 COMPARTO: EMISSIONI SONORE

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	VALORI ATTESI	VALORI LIMITI	FREQUENZA	FREQUENZA	NOTE
Livello di emissione	Misure dirette discontinue	dB(A)	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	65 diurno	70	Al confine aziendale e presso i ricettori, in corrispondenza di una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche	Biennale o ogni qualvolta intervengano modifiche che possano influire sulle emissioni acustiche	Registrazione e contestuale invio agli Enti
Livello di immissione				46 notturno				

1.9 COMPARTO: ENERGIA

DESCRIZIONE	FASE DI UTILIZZO	PUNTO DI MISURA	METODO DI MISURA E/O FREQUENZA	U.M.	MODALITA' DI REGISTRAZIONE E TRASMISSIONE	REPORTING
Energia elettrica consumata	-	Contatore	Mensile	kWh	Quaderno di registrazione	SI

1.10 COMPARTO: COMBUSTIBILI

DESCRIZIONE	FASE DI UTILIZZO	PUNTO DI MISURA	METODO DI MISURA E/O FREQUENZA	U.M.	MODALITA' DI REGISTRAZIONE E TRASMISSIONE	REPORTING
Metano consumato	M2	Contatore	Mensile	m ³	Quaderno di registrazione	SI

1.11 COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA

TIPO DI EMISSIONE	PUNTI DI MISURA	PARAMETRI	U.M.	METODICA	FREQUENZA	REPORTING
Concentrata	E1	NO ₂	mg/Nm ³	UNICHIM n°268/89, NIOSH n°6013/94, Fiale colorimetriche a lettura istantanea OSHA n°7/89	Annuale	SI
Concentrata	E2	Polveri	mg/Nm ³		Quadrimestrale	SI
		COV	mg/Nm ³			
		NH ₃	mg/Nm ³			
		H ₂ S	mg/Nm ³			
		Mercaptani	mg/Nm ³			
		IPA	mg/Nm ³			
		Limonene	mg/Nm ³			
		Piombo	mg/Nm ³			
		Mercurio	mg/Nm ³			

TIPO DI EMISSIONE	PUNTI DI MISURA	PARAMETRI	U.M.	METODICA	FREQUENZA	REPORTING
		Cromo	mg/Nm ³			
Fuggitive	In corrispondenza dei diversi varchi di accesso al capannone	NH3	mg/Nm ³	UNICHIM n°268/89, NIOSH n°6013/94, Fiale colorimetriche a lettura istantanea OSHA n°7/89	Quadrimestrale	SI
		H2S	mg/Nm ³			
		Mercaptani	mg/Nm ³			
		IPA	mg/Nm ³			
		Limonene	mg/Nm ³			

2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO**2.1 COMPARTO: SISTEMI DI CONTROLLO DELLE FASI CRITICHE**

ATTIVITA'	ATTIVITA' CONTROLLO	FREQUENZA	MODALITA' DI REGISTRAZIONE	REPORTING
Emissioni di sostanze maleodoranti percepiti anche all'esterno dell'impianto	Manutenzione impianto trattamento aria	Giornaliera	Quaderno di registrazione	(solo eventi anomali)
Vasche a tenuta	Verifica della tenuta e dell'assenza di trafileggi	Settimanale	Quaderno di registrazione	(solo eventi anomali)

2.2 AREE STOCCAGGIO

DESCRIZIONE	PARAMETRI DI CONTROLLO	MODALITA' DI CONTROLLO	FREQUENZA	REPORTING
Serbatoi di stoccaggio rifiuti liquidi	Verifica di Perfetta tenuta	Prova idraulica	Biennale	SI
Serbatoio materie prime	Verifica di Perfetta tenuta	Prova idraulica	Biennale	SI
Cassoni rifiuti	Verifica di Perfetta tenuta	Certificazione di tenuta rilasciata dal trasportatore	Biennale	SI

3 – INDICATORI DI PRESTAZIONE**3.1 INDICATORI DI CONSUMO**

INDICATORE	DENOMINAZIONE	U.M.	FREQUENZA	REPORTING
Energia termica	Indice utilizzo energia	kWanno/m ³ rifiuti trattati	Annuale	SI
Consumo di acqua	Indice consumo acqua	m ³ / m ³ rifiuti trattati	Annuale	

4 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

TIPOLOGIA DI MONITORAGGIO	METODO DI CALIBRAZIONE	FREQUENZA DI CALIBRAZIONE
Sterilizzazione dei rifiuti sanitari	UNI 10384/01/1994	Giornaliera

5 - COMUNICAZIONI DATI DI MONITORAGGIO E RESPONSABILITA'

Il gestore è tenuto entro e non oltre il 31 dicembre a trasmettere un calendario annuale dei campionamenti, riferito al monitoraggio del successivo anno solare ed entro il 31 gennaio di ogni anno è tenuto ad inviare una relazione dettagliata contenente risultati complessivi dell'attività di gestione dell'impianto con riferimento ai seguenti dati

- CER e quantità dei rifiuti in ingresso con le relative attività di trattamento;
- Risultati analitici del monitoraggio delle matrici ambientali e delle emissioni

In caso si verificano delle anomalie i risultati andranno comunicati tempestivamente all'Ente di controllo.

La signora Catalano Emma in qualità di Gestore e referente dell'impianto IPPC è responsabile del rispetto delle prescrizioni previste nel presente suddette comunicazioni Piano di Monitoraggio e Controllo.

IL TECNICO

Ing. Angelo Zammartino

**SCHEDA «L»: EMISSIONI IN ATMOSFERA****NOTE DI COMPILAZIONE**

Nella compilazione della presente scheda si suggerisce di effettuare una prima organizzazione di **tutti i punti di emissione esistenti** nelle seguenti categorie:

- a) i punti di emissione relativi ad *attività escluse dall'ambito di applicazione dell'ex-D.P.R. 203/88¹* ai sensi del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio impianti destinati al riscaldamento dei locali);
- b) i punti di emissione relativi ad *attività non soggette alla procedura autorizzatoria di cui agli articoli 7, 12 e 13 dell'ex-D.P.R. 203/88* ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio le emissioni di laboratori o impianti pilota);
- c) i punti di emissione relativi ad *attività ad inquinamento atmosferico poco significativo*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991;
- d) i punti di emissione relativi ad *attività a ridotto inquinamento atmosferico*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991.
- e) tutte le altre emissioni non comprese nelle categorie precedenti, evidenziando laddove si tratti di camini di emergenza o di by-pass.

Tutti i punti di emissione appartenenti alle categorie da a) a d) potranno essere semplicemente elencati. Per **i soli punti di emissione appartenenti alla categoria e)** dovranno essere compilate le Sezioni L.1 ed L.2. Si richiede possibilmente di utilizzare nella compilazione della Sezione L.1 un foglio di calcolo (Excel) e di allegare il file alla documentazione cartacea.

¹ - Il riferimento all'ex-DPR 203/88 (e relativi decreti di attuazione) ha l'unico scopo di fornire una traccia per individuare le sorgenti emissive più significative.

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino ²	Posizione Amm.va ³	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza ⁴	Impianto/macchinario che genera l'emissione ⁴	SIGLA impianto di abbattimento ⁵	Portata[Nm ³ /h]		Inquinanti					
					autorizzata ⁶	misurata ⁷	Tipologia	Limiti ⁸		Ore di funz.to ⁹	Dati emissivi ¹⁰	
								Concentr [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]
E1	DA AUTORIZZARE	M2-M3 produzione di vapore e acqua calda	Generatore di vapore	E1	-	-	NO _x , SO ₂	-	-	-	-	-
E2	DA AUTORIZZARE	M1- M2	Triturazione Sterilizzazione	E2	7500	-	Polveri	136	1,02	24	17	0,12
							COV	253	1,90	24	12,41	0,09
							NH3	1,83	0,74x10 ⁻³	24	0,14	1,05x10 ⁻³
							H2S	1,83	0,74x10 ⁻³	24	0,14	1,05x10 ⁻³
							Mercaptani	1,83	0,74x10 ⁻³	24	0,13	9,7x10 ⁻⁴
							IPA	96,67	0,73	24	7,11	0,05
							Limonene	14,67	0,11	24	1,08	8,1x10 ⁻³
							Piombo	0,045	3,4x10 ⁻⁴	24	0,011	8,2x10 ⁻⁵
							Mercurio	0,045	3,4x10 ⁻⁴	24	0,011	8,2x10 ⁻⁵

² - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all' Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con **colori diversi**, le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

³ - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "E"-impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "A"- impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).

⁴ - Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

⁴ - Deve essere chiaramente indicata l'**origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

⁵ - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

⁶ - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

⁷ - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.

⁸ - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

⁹ - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

¹⁰ - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino ²	Posizione Amm.va ³	Reparto/fase/blocco/linea di provenienza ⁴	Impianto/macchinario che genera l'emissione ⁴	SIGLA impianto di abbattimento ⁵	Portata[Nm ³ /h]		Inquinanti					
					autorizzata ⁶	misurata ⁷	Tipologia	Limiti ⁸		Ore di funz.to ⁹	Dati emissivi ¹⁰	
								Concentr [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]
							Cromo	0,045	3,4x10 ⁻⁴	24	0,011	8,2x10 ⁻⁵

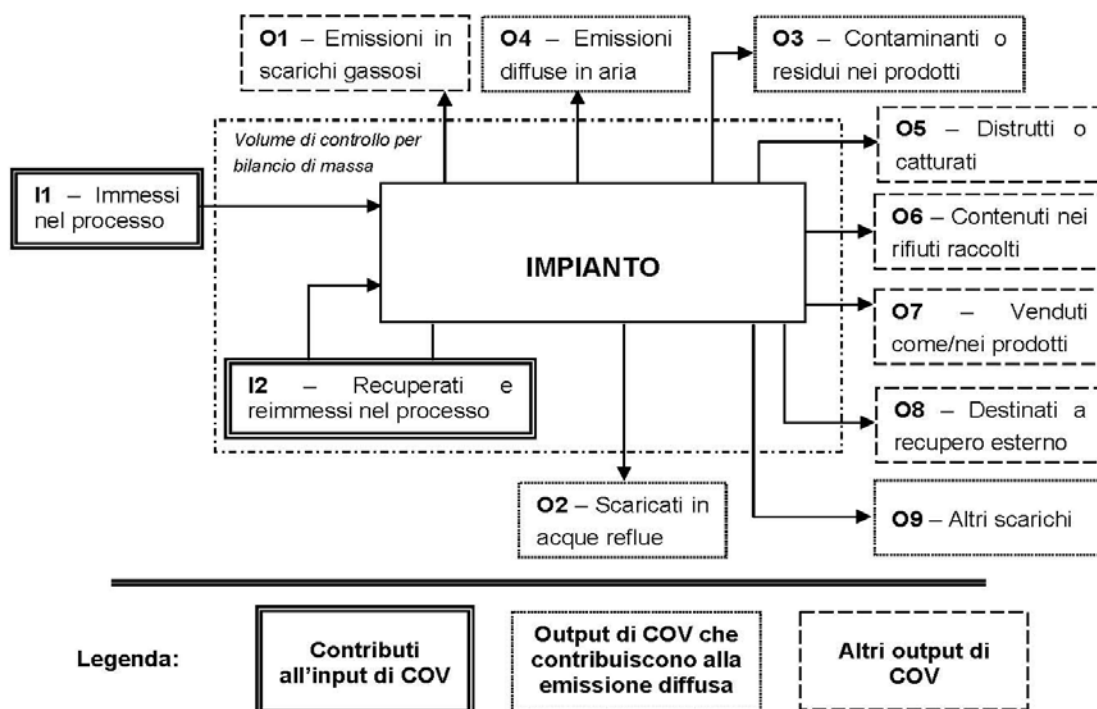
In aggiunta alla composizione della tabella riportante la descrizione puntuale di tutti i punti di emissione, è possibile, ove pertinente, fornire una descrizione delle emissioni in termini di fattori di emissione (valori di emissione riferiti all'unità di attività delle sorgenti emmissive) o di bilancio complessivo compilando il campo sottostante.

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO ¹¹		
N° camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
E ₂	E ₂	
<p>Descrizione e definizione delle principali caratteristiche dell'impianto di abbattimento (per carico inquinante in ingresso e in uscita ed efficienza di abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione).</p> <p>L'impianto di trattamento aria, oltre al filtro assoluto, comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ n. 2 torri di lavaggio a corpi di riempimento realizzati in lamiera di acciaio INOX AISI 304 sp. 3 mm, a tenuta d'acqua, composte dalle seguenti sezioni: ❖ una prima sezione avente la funzione di plenum di immissione dell'aria esausta da trattare, contenimento della soluzione di lavaggio e sedimentazione dei fanghi sul fondo, completa di stacchi per presa e scarico acqua; ❖ una seconda sezione contenente i corpi di riempimento; ❖ una terza sezione contenente il distributore della soluzione di lavaggio provvisto di una serie di ugelli iniettori d'acqua a cono pieno; ❖ una quarta sezione alloggiante dei separatori di gocce tipo drop-stop che limiteranno la diffusione in ambiente delle goccioline d'acqua diffuse e trascinate dall'aria che ha subito il trattamento; realizzata a cassette estraibili per eventuali operazioni di controllo e manutenzione degli stessi. <p>Nello scrubber n. 1 è previsto una soluzione di assorbimento mediante l'aggiunta di acido persolforico (H₂S₂O₈) mentre nello scrubber n. 2 è previsto una soluzione acquosa caustica contenente idrossido di sodio (NaOH) per un consumo complessivo di circa 0,30 l per ogni tonnellata di rifiuti trattati.</p>		
<p>Sistemi di misurazione in continuo.</p> <p>Non applicabile</p>		

¹¹ - Da compilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti di abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola volta indicando a quali numeri progressivi si riferisce.

Sezione L.3: GESTIONE SOLVENTI¹²

La presente Sezione deve essere redatta utilizzando grandezze di riferimento coerenti per tutte le voci ivi previste. Dovrà pertanto essere specificato se le voci siano tutte quantificate in massa di solventi oppure in massa equivalente di carbonio. Qualora occorresse convertire la misura alle emissioni da massa di carbonio equivalente a massa di solvente occorrerà fornire anche la composizione ed il peso molecolare medi della miscela, esplicitando i calcoli effettuati per la conversione. Per la quantificazione dei vari contributi deve essere data evidenza del numero di ore lavorate al giorno ed il numero di giorni lavorati all'anno. Le valutazioni sulla consistenza dei diversi contributi emissivi di solvente devono essere frutto di misurazioni affidabili, ripetibili ed oggettive tanto da essere agevolmente sottoposte al controllo delle Autorità preposte. Allegare un diagramma fiume (cioè un diagramma di flusso quantificato), secondo lo schema seguente, con i diversi contributi del bilancio di massa applicabili all'attività specifica.



Suggerimenti per passare da kg C/h a kg COV/h e viceversa:

$$kg \text{ COV/h} = [(peso \text{ molecolare } Miscela) * (kg \text{ C/h})] / [peso \text{ C medio nella miscela di solventi}]$$

$$kg \text{ C/h} = [(peso \text{ C medio nella miscela}) * (kg \text{ COV/h})] / [peso \text{ molecolare } Miscela]$$

¹² - La presente Sezione dovrà essere compilata **solo** dalle Imprese rientranti nell'ambito di applicazione del D.M. 44/2004, per tutte le attività che superano la soglia di consumo indicata nell'Allegato I al medesimo decreto.

ALLEGATI

PERIODO DI OSSERVAZIONE ¹³	Dal ____ al ____
Attività (Indicare nome e riferimento numerico di cui all' Allegato II al DM 44/2004)	
Capacità nominale [tonn. di solventi /giorno] (Art. 2, comma 1, lett. d) al DM 44/04)	
Soglia di consumo [tonn. di solventi /anno] (Art. 2, comma 1, lett. ii) al DM 44/04)	
Soglia di produzione [pezzi prodotti/anno] (Art. 2, comma 1, lett. ll) al DM 44/04)	

INPUT ¹⁴ E CONSUMO DI SOLVENTI ORGANICI	(tonn/anno)
I₁ (solventi organici immessi nel processo)	
I₂ (solventi organici recuperati e re-immessi nel processo)	
I=I₁+I₂ (input per la verifica del limite)	
C=I₁-O₈ (consumo di solventi)	

OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI <i>Punto 3 b), Allegato IV al DM 44/04</i>	(tonn/anno)
O₁¹⁵ (emissioni negli scarichi gassosi)	
O₂ (solventi organici scaricati nell'acqua)	
O₃ (solventi organici che rimangono come contaminanti)	
O₄ (emissioni diffuse di solventi organici nell'aria)	
O₅ (solventi organici persi per reazioni chimiche o fisiche)	
O₆ (solventi organici nei rifiuti)	
O₇ (solventi organici nei preparati venduti)	
O₈ (solventi organici nei preparati recuperati per riuso)	
O₉ (solventi organici scaricati in altro modo)	

¹³ - Questa sezione deve essere elaborata tenuto conto di un periodo di osservazione e monitoraggio dell'impiego dei solventi tale da poter rappresentare significativamente le emissioni di solvente totali di un'annualità.

¹⁴ - Si deve far riferimento al contenuto in COV di ogni preparato, come indicato sulla scheda tecnica (complemento a 1 del residuo secco) o sulla scheda di sicurezza.

¹⁵ - Ottenuto mediante valutazione analitica delle emissioni convogliate relative all'attività: deve scaturire da una campagna di campionamenti con un numero di misurazioni adeguato a consentire la stima di una concentrazione media rappresentativa.

ALLEGATI

EMISSIONE CONVOGLIATA	
Concentrazione media [mg/Nm ³]	
Valore limite di emissione convogliata ¹⁶ [mg/Nm ³]	

EMISSIONE DIFFUSA - Formula di calcolo ¹⁷	
<i>Punto 5, lett. a) all' Allegato IV al DM 44/04</i>	(tonn/anno)
<input type="checkbox"/> F=I1-O1-O5-O6-O7-O8	
<input type="checkbox"/> F=O2+O3+O4+O9	
Emissione diffusa [% input]	
Valore limite di emissione diffusa ¹⁸ [% input]	

EMISSIONE TOTALE - Formula di calcolo	(tonn/anno)
<i>Punto 5, lett. b) all' Allegato IV, DM 44/04</i>	
E=F+O1	

Allegati alla presente scheda	

Eventuali commenti
Non è previsto l'impiego di solventi.

¹⁶ - Indicare il valore riportato nella 4^a colonna dell' Allegato II al DM 44/04.

¹⁷ - Si suggerisce l'utilizzo della formula per differenza, in quanto i contributi sono più facilmente determinabili.

¹⁸ - Indicare il valore riportato nella 5^a colonna dell' Allegato II al DM 44/04.

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: ECOSISTEM

Mittente: "Per conto di: dip.scienzeetecnologieabf@pec.unina2.it" <posta-certificata@postecert.it>

Data: 16/12/2014 16.46

A: <dg05.uod14@pec.regione.campania.it>

Messaggio di posta certificata

Il giorno 16/12/2014 alle ore 16:46:39 (+0100) il messaggio "ECOSISTEM" è stato inviato da "dip.scienzeetecnologieabf@pec.unina2.it" ed indirizzato a:

dg05.uod14@pec.regione.campania.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: 5989B02C.00502377.53C79F7D.B20CF9AE.posta-certificata@postecert.it

-----postacert.eml-----

Oggetto: ECOSISTEM

Mittente: "PEC-DISTABIF" <dip.scienzeetecnologieabf@pec.unina2.it>

Data: 16/12/2014 16.44

A: <dg05.uod14@pec.regione.campania.it>

Salve

Come da accordi telefoni le inoltro il rapporto istruttorio della ECOSISTEM

dr. Antonio Diana
Ufficio area didattica Dipartimento di
Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche
via Vivaldi, 43 - Caserta
tel 0823/275104

-----Allegati:-----

postacert.eml	16,4 MB
AIA-rapporto istruttorio ECOSISTEM-dicembre 2014.pdf	12,0 MB
daticert.xml	876 bytes

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2014. 0858118 17/12/2014 10,37

Mitt. : SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUD...

Ass. : 520514 UOD Autorizzazioni ambientali ...

Classifica : 5.1 B. Fascicolo : 1 del 2014



Oggetto: POSTA CERTIFICATA: ECOSISTEM

Mittente: "Per conto di: fac.scienzefas@pec.unina2.it" <posta-certificata@postecert.it>

Data: 16/12/2014 16.44

A: <dg05.uod14@pec.regione.campania.it>

Messaggio di posta certificata

Il giorno 16/12/2014 alle ore 16:44:33 (+0100) il messaggio "ECOSISTEM" è stato inviato da "fac.scienzefas@pec.unina2.it" ed indirizzato a:

dg05.uod14@pec.regione.campania.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: 598B3139.004FECB9.53C5B4BB.205665EF.posta-certificata@postecert.it

-----postacert.eml-----

Oggetto: ECOSISTEM

Mittente: "PEC" <fac.scienzefas@pec.unina2.it>

Data: 16/12/2014 16.41

A: <dg05.uod14@pec.regione.campania.it>

Salve

Come da accordi telefoni le inoltro il rapporto istruttorio della ECOSISTEM

dr. Antonio Diana

Ufficio area didattica Dipartimento di

Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche

via Vivaldi, 43 - Caserta

tel 0823/275104

-----Allegati:-----

postacert.eml	16,4 MB
AIA-rapporto istruttorio ECOSISTEM-dicembre 2014.pdf	12,0 MB
dati-cert.xml	854 bytes

RAPPORTO ISTRUTTORIO
RELATIVO ALLA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
EX D.LGS 59/05
DELLA SOCIETA' ECOSISTEM

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE

NOTE:

La società ECOSISTEM S.r.l. con sede a Nusco (AV), opera nel settore della gestione dei rifiuti. Le attività che si intendono svolgere sul nuovo sito ricadono al p.to 5.1 – Allegato I del Dlgs 59/2005 e s.m.i.:

- 5.1 "Impianti per l'eliminazione e il recupero di rifiuti pericolosi della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della Direttiva n. 91/689/CEE quali definiti negli allegati IIA e IIB (operazioni R1;R5;R6;R7;R8 e R9) della direttiva n. 75/442/CEE e nella direttiva n. 75/439/CEE del Consiglio del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno."

Nell' impianto della società ECOSISTEM S.r.l. si intende realizzare un'attività di stoccaggio di rifiuti pericolosi e di trattamento di rifiuti sanitari pericolosi. Secondo la classificazione standard europea delle fonti di emissione e delle attività economiche, all'attività sono attribuiti il Codice NOSE-P 109-03 ed il Codice NACE 38.22.

L'attuale organizzazione della ECOSISTEM S.r.l. adotta un Sistema di Gestione Ambientale conforme allo standard della norma UNI EN ISO 14001:2004 (come da certificato numero 8845-E – rilasciato in prima emissione il 21/05/2009).

RELAZIONE TECNICA GENERALE

La RTG riporta stralci di vari Piani ma manca il riferimento e l'inquadramento nell'ambito del Piano Regionale per i Rifiuti Speciali.

Rif.	Oggetto	Compilata (si/no)	Giudizio sintetico	NOTE
Documenti e schede generali				
A	Informazioni generali	SI	Adeguate	
B	Inquadramento urbanistico-territoriale	SI	Adeguate	
C	Descrizione e analisi	SI	Adeguate	

*N*¹

Rapporto istruttorio AIA per ECOSISTEM

	dell'attività produttiva			
D	Valutazione integrata ambientale	SI	Adeguate	
E	Sintesi non tecnica	SI	Adeguate	
	PIANO DI MONITORAGGIO		Adeguate	La frequenza del monitoraggio aria andrebbe aumentata almeno per alcune componenti odorigene. Si ravvisa inoltre l'opportunità di campionare alcuni elementi pericolosi nelle acque di scarico a valle del disoleatore.
Schede ambientali di "base"				
F	Scheda "Sostanze, preparati e materie prime utilizzati"	SI	Adeguate	
G	Scheda "Approvvigionamento idrico"	SI	Adeguate	
H	Scheda "Scarichi idrici"	SI	Adeguate	Si escludono elementi pericolosi nello scarico idrico. Questa affermazione va motivata.

Handwritten signature 2

Rapporto istruttorio AIA per ECOSISTEM

I	Scheda "Rifiuti"	SI	Adeguate	
L	Scheda "Emissioni in atmosfera"	SI	Adeguate	
M	Scheda "Incidenti rilevanti"	NO		
N	Scheda "Emissione di rumore"	SI		
O	Scheda "Energia"			La portata di metano è indicata senza unità di misura.
Cartografie e planimetrie allegate				
P	Carta topografica 1:10.000	SI	Adeguate	
Q	Mappa catastale	NO		
R	Stralcio di Piano Urbanistico Comunale (ex-PRGC)	NO		
S	Planimetria del Complesso in scala 1:500	SI	Adeguate	
T	Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici	SI	Adeguate	
U	Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento parziali o finali	SI	Adeguate	
V	Planimetria aree gestione rifiuti - posizione serbatoi o recipienti mobili di stoccaggio materie prime	SI	Adeguate	
W	Planimetria punti di emissione in atmosfera	SI	Adeguate	

[Handwritten signature] 3

Rapporto istruttorio AIA per ECOSISTEM

X	Schema grafico captazioni	SI		Migliorare la legenda poiché i tratteggi non si distinguono e manca il simbolo "quadrato vuoto"
Z	Planimetria della zonizzazione acustica	NO		
Allegati aggiuntivi				
	INT6-A3 INT6-A1 TAVY3 TAVY4 TAVY5		Adeguati	
Documentazione integrativa				
Schede relative a specifiche attività di gestione ambientale				
INT 1	Scheda "Spandimenti di effluenti zootecnici"	NO		
INT 2	Scheda "Stoccaggio rifiuti conto terzi"	SI		singolo codice CER
INT 3	Scheda "Discarica rifiuti pericolosi e non pericolosi"	NO		
INT 4	Scheda "Recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi"	NO		
INT 5	Scheda "Incenerimento rifiuti"	NO		
INT 6	Scheda "Raccolta e stoccaggio oli usati"	NO		
INT 7	Scheda "Rigenerazione oli usati"	NO		
INT 8	Scheda " Combustione oli usati"	NO		
Dichiarazioni				
DI 1	Dichiarazione di comunicazione antimafia			SI
DI 2	Dichiarazione del gestore dell'impianto IPPC			
DI 3	Dichiarazione di soci e/o amministratori con mandato di rappresentanza			
Giudizio Complessivo Finale				
Necessita Sopralluogo? (si/no)			no	
Valutazione Integrata Ambientale (conf./non conf.)			Conforme	


ML 4

Giudizio Sintetico

La documentazione presentata dalla ECOSISTEM srl è conforme a quanto richiesto dal decreto legislativo 29 giugno 2010, n. 128 e dalle Linee Guida della Regione Campania (2006). La valutazione comparativa con le BAT è corretta.

Manca l'indicazione delle effettive ore di lavoro previste per gli impianti a ciclo discontinuo (sterilizzazione). Di conseguenza va definito il consumo di energia termica per il calcolo del quale vanno dichiarate le unità di misura nella scheda O.

Mancano le indicazioni sui presidi di sicurezza per i lavoratori, le procedure di sicurezza relative al rischio biologico sia per i lavoratori che per l'ambiente esterno. Nel Piano di monitoraggio va inserito un paragrafo relativo alle analisi citometriche a fluorescenza a tempo breve applicate agli operatori che maneggiano i rifiuti a rischio infettivo per garantire di non far fuoriuscire agenti biologici dallo stabilimento.





Decreto Dirigenziale n. 11 del 16/01/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 ART. 208. AUTORIZZAZIONE PER MODIFICA SOSTANZIALE DELL'IMPIANTO DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI E STOCCAGGIO DI RIFIUTI PERICOLOSI DELLA DITTA MEMOLI DOMENICO SRL, CON SEDE LEGALE IN ROMA VIA DELL'IMPRUNETA N. 47 ED IMPIANTO NEL COMUNE DI MERCATO S. SEVERINO (SA) IN VIA MONTICELLI DI SOTTO, ZONA INDUSTRIALE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- il D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., detta le norme in materia di gestione dei rifiuti;
- che l'art. 208, del citato D. Lgs. 152/06, detta la procedura per l'approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- con deliberazioni di Giunta n. 2156/2004 e n.1411 del 27.07.2007, la Regione Campania ha stabilito le procedure per l'approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- con D.G.R. n. 388 del 31.07.2012 la citata D.G.R. n. 1411/07 è stata modificata;
- la ditta Memoli Domenico s.r.l., con sede legale in Roma via dell'Impruneta n. 47 ed impianto nel Comune di Mercato S. Severino (Sa) in via Monticelli di Sotto – Zona Industriale per l'attività di stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi e stoccaggio di rifiuti pericolosi, è titolare :
 - del D.D. n. 27 del 15/02/2012, ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/06, per le emissioni in atmosfera;
 - del D.D. n. 48 del 13/03/2012, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, per l'esercizio dell'impianto in parola;
- in data 02/04/2014, prot. n. 0231176, la ditta Memoli Domenico s.r.l. ha fatto istanza di approvazione di modifica sostanziale per l'aumento della capacità produttiva dell'impianto, con l'inserimento di nuovi codici CER, relativamente alle quantità di rifiuti stoccabili per le operazioni R13, D13 e D15;
- in data 11/11/2014 si è tenuta la prima Conferenza di Servizi rinviata per richiesta di chiarimenti ed integrazione documentale;
- in data 27/11/2014, prot. 0806451, ed in data 04/12/2014, prot. 0827727, la ditta ha presentato la richiesta integrazione documentale;
- in data 11/12/2014 si è tenuta la seconda Conferenza di Servizi e vista la documentazione integrativa, nonché i chiarimenti forniti dal consulente tecnico della ditta, si è conclusa con parere favorevole per l'autorizzazione a realizzare la citata modifica sostanziale all'impianto, subordinando l'emissione del decreto autorizzativo alla presentazione all'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti di Salerno e a tutti gli Enti intervenuti nel procedimento della seguente documentazione:
 - ripresentazione della planimetria depurata dei CER esclusi, riportante il posizionamento dei presidi antincendio (idranti ed estintori);
 - riproposizione della tabella riepilogativa dei CER da autorizzare depurata dei CER 170106*, 170204*, 170303* e 170301* e relative quantità;
 - lay-out definitivo aggiornato in ragione degli esiti della Conferenza di Servizi;
- a) nella medesima Conferenza il legale rappresentante della ditta, su richiesta del Comune di Mercato S. Severino, ha dichiarato la conformità urbanistica ed edilizia dell'impianto;

CONSIDERATO che:

- con D.D. n. 140 dell'11/09/2014 il Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali ha escluso dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, su conforme parere della Commissione VIA – VAS – VI, espresso nella seduta del 01/07/2014, il progetto di realizzazione all'impianto de quo, con le seguenti prescrizioni:
 - entro tre mesi dalla realizzazione della variante deve essere realizzata una campagna di misurazioni fonometriche, effettuate nelle condizioni di esercizio più gravose, atte a dimostrare il rispetto dei valori limite previsti dalla normativa ed in conformità al Piano di Zonizzazione Acustica Comunale;
 - qualora si verificassero superamenti dei valori limite, dovranno essere realizzate le opportune opere di mitigazione al fine di ricondurre detti valori entro i limiti di legge;
 - la relazione d'impatto acustico, recante le misure fonometriche e le determinazioni conclusive dovranno essere inviate all'Autorità Competente ed al Dipartimento Provinciale ARPAC territorialmente competente;
 - entro sei mesi dalla realizzazione della variante dovrà essere realizzata una campagna di campionamenti ed analisi agli scarichi dei reflui, a monte ed a valle dell'impianto di depurazione,

attestante il rispetto della normativa e del quadro autorizzativo, i cui esiti dovranno essere inviati all'Autorità Competente ed il al Dipartimento Provinciale ARPAC territorialmente competente;

- la ditta "Memoli Domenico s.r.l." è titolare della polizza fidejussoria n°GE 0614985 stipulata con la "Atradius Credit Insurance N.V." - Agenzia di Salerno, a favore del Presidente della Giunta Regionale della Campania, con decorrenza della garanzia dal 26/07/2011 e scadenza al 25/07/2021;
- in data 11/11/2014, prot. 0756042, la ditta ha presentato copia dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue, rilasciata in pari data dall'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano;

PRESO ATTO che la ditta ha trasmesso in data 24/12/2014, prot. 0878430 ed integrato in data 13/01/2015, prot. 0016830, quanto richiesto nella C.d.S. dell'11/12/2014;

RITENUTO che quanto richiesto dalla ditta Memoli Domenico rientra tra le modifiche sostanziali, ai sensi della D.G.R. n. 1411/2007;

TENUTO CONTO che è stata verificata la congruità tra il progetto assunto al giudizio di compatibilità ambientale e quello in questione, essendo relatore di entrambe le procedure l'ing. Galiano;

VISTO:

- il D. Lgs. n. 209/2003 e ss.mm.ii.;
- il D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 2156/2004;
- la D.G.R.C. n. 1411/2007;
- la D.G.R.C. n. 388/2012;
- la D.G.R.C. n. 83/2012;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Organizzativa competente,

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

APPROVARE il progetto, così come licenziato dalla Conferenza di Servizi dell'11/12/2014, relativamente all'ampliamento della capacità produttiva dell'impianto esistente con l'aumento delle quantità di rifiuti stoccabili, nonché alla riorganizzazione delle superfici (interne ed esterne) adibite allo stoccaggio e trattamento rifiuti.

AUTORIZZARE, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, la ditta **Memoli Domenico** alla realizzazione dell'ampliamento e modifica sostanziale dell'impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi ubicato in via Monticelli di Sotto – Area PIP n° 19 nel Comune di Mercato S. Severino (Sa), catastalmente individuata al foglio 19 particella 729, con la nuova redistribuzione dei quantitativi di rifiuti riportati nella seguente tabella:

RIFIUTI NON PERICOLOSI

Codice CER Rifiuto	Descrizione	Peso Specifico	Attività															
			R13				R12				D13				D15			
			t/mc	[t/d]	[mc/d]	[t/a]	[mc/a]	[t/d]	[mc/d]	[t/a]	[mc/a]	[t/d]	[mc/d]	[t/a]	[mc/a]	[t/d]	[mc/d]	[t/a]
02.02.03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	0,85	6,8	8,0	2040,0	2400,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,9	1,0	255,0	300,0	0,9	1,0	255,0	300,0

02.03.04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	0,85	6,8	8,0	2040,0	2400,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,9	1,0	255,0	300,0	0,9	1,0	255,0	300,0
02.06.01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	0,85	6,8	8,0	2040,0	2400,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,9	1,0	255,0	300,0	0,9	1,0	255,0	300,0
02.07.04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	0,85	6,8	8,0	2040,0	2400,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,9	1,0	255,0	300,0	0,9	1,0	255,0	300,0
04.01.08	Cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	1,2	9,6	8,0	2880,0	2400,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,2	1,0	360,0	300,0	1,2	1,0	360,0	300,0
04.01.09	Rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	1,3	10,4	8,0	3120,0	2400,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,3	1,0	390,0	300,0	1,3	1,0	390,0	300,0
04.02.22	Rifiuti da fibre tessili lavorate	1,3	10,4	8,0	3120,0	2400,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,3	1,0	390,0	300,0	1,3	1,0	390,0	300,0
08.03.08	Rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	1,1	1,1	1,0	330,0	300,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,1	1,0	330,0	300,0	1,1	1,0	330,0	300,0
08.03.13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08.03.12	1,1	1,1	1,0	330,0	300,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,1	1,0	330,0	300,0	1,1	1,0	330,0	300,0
08.03.18	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08.03.17	1,0	0,5	0,5	150,0	150,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,5	0,5	150,0	150,0	0,5	0,5	150,0	150,0
12.01.13	Rifiuti di saldatura	4,00	4,0	1,0	1200,0	300,0	0,0	0,0	0,0	0,0	4,0	1,0	1200,0	300,0	4,0	1,0	1200,0	300,0
12.01.17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12.01.16	1,30	1,3	1,0	390,0	300,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,3	1,0	390,0	300,0	1,3	1,0	390,0	300,0
15.01.01	imballaggi in carta e cartone	1,1	8,8	8,0	2640,0	2400,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,1	1,0	330,0	300,0	1,1	1,0	330,0	300,0
15.01.02	imballaggi in plastica	0,70	5,6	8,0	1680,0	2400,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,7	1,0	210,0	300,0	0,7	1,0	210,0	300,0
15.01.03	imballaggi in legno	0,80	6,4	8,0	1920,0	2400,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,8	1,0	240,0	300,0	0,8	1,0	240,0	300,0
15.01.06	imballaggi in materiali misti	1,1	15,4	14,0	4620,0	4200,0	15,4	14,0	4620,0	4200,0	5,5	5,0	1650,0	1500,0	5,5	5,0	1650,0	1500,0
15.02.03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15.02.02	1,3	1,3	1,0	390,0	300,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,3	1,0	390,0	300,0	1,3	1,0	390,0	300,0
16.01.03	pneumatici fuori uso	0,160	0,8	5,0	240,0	1500,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2	1,0	48,0	300,0	0,2	1,0	48,0	300,0
16.01.19	plastica	0,70	1,4	2,0	420,0	600,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,7	1,0	210,0	300,0	0,7	1,0	210,0	300,0
16.02.14	apparecchiature e fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16.02.09 a 16.02.13	2,5	20,0	8,0	6000,0	2400,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2,5	1,0	750,0	300,0	2,5	1,0	750,0	300,0
17.04.01	rame, bronzo, ottone	4,0	4,0	1,0	1200,0	300,0	0,0	0,00	0,0	0,0	4,0	1,0	1200,0	300,0	4,0	1,0	1200,0	300,0

17.04.02	alluminio	4,0	4,0	1,0	1200,0	300,0	0,0	0,00	0,0	0,0	4,0	1,0	1200,0	300,0	4,0	1,0	1200,0	300,0
17.04.03	piombo	4,0	4,0	1,0	1200,0	300,0	0,0	0,00	0,0	0,0	4,0	1,0	1200,0	300,0	4,0	1,0	1200,0	300,0
17.06.04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17.06.01 e 17.06.03	0,9	7,2	8,0	2160,0	2400,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,9	1,0	270,0	300,0	0,9	1,0	270,0	300,0
17.08.02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17.08.01	1,3	1,3	1,0	390,0	300,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,3	1,0	390,0	300,0	1,3	1,0	390,0	300,0
19.12.12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19.12.11	1,5	22,5	15,0	6750,0	4500,0	22,5	15,0	6750,0	4500,0	7,5	5,0	2250,0	1500,0	7,5	5,0	2250,0	1500,0
20.01.02	vetro	1,2	1,2	1,0	360,0	300,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,2	1,0	360,0	300,0	1,2	1,0	360,0	300,0
20.01.10	abbigliamento	1,3	10,4	8,0	3120,0	2400,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,3	1,0	390,0	300,0	1,3	1,0	390,0	300,0
20.01.11	prodotti tessili	1,3	10,4	8,0	3120,0	2400,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,3	1,0	390,0	300,0	1,3	1,0	390,0	300,0
20.01.25	oli e grassi commestibili	0,95	1,0	1,0	285,0	300,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,0	1,0	285,0	300,0	1,0	1,0	285,0	300,0
20.01.32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20.01.31	1,5	15,0	10,0	4500,0	3000,0	0,0	0,0	0,0	0,0	3,0	2,0	900,0	600,0	3,0	2,0	900,0	600,0
20.01.34	batterie ed accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20.01.33	1,5	1,5	1,0	450,0	300,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,5	1,0	450,0	300,0	1,5	1,0	450,0	300,0
20.01.36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20.01.21, 20.01.23 e 20.01.35	2,50	20,0	8,0	6000,0	2400,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2,5	1,0	750,0	300,0	2,5	1,0	750,0	300,0
20.01.38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20.01.37	0,80	6,4	8,0	1920,0	2400,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,8	1,0	240,0	300,0	0,8	1,0	240,0	300,0
20.01.39	plastica	0,70	6,3	9,0	1890,0	2700,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,7	1,0	210,0	300,0	0,7	1,0	210,0	300,0
20.01.40	metallo	4,00	8,0	2,0	2400,0	600,0	0,0	0,00	0,0	0,0	4,0	1,0	1200,0	300,0	4,0	1,0	1200,0	300,0
20.02.03	altri rifiuti non biodegradabili	0,85	8,5	10,0	2550,0	3000,0	0,0	0,00	0,0	0,0	1,7	2,0	510,0	600,0	1,7	2,0	510,0	600,0
20.03.01	rifiuti urbani non differenziati	0,90	13,5	15,0	4050,0	4500,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,8	2,0	540,0	600,0	1,8	2,0	540,0	600,0
20.03.03	residui della pulizia stradale	1,00	10,0	10,0	3000,0	3000,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2,0	2,0	600,0	600,0	2,0	2,0	600,0	600,0
20.03.07	rifiuti ingombranti	0,60	6,0	10,0	1800,0	3000,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,2	2,0	360,0	600,0	1,2	2,0	360,0	600,0
Capacità massima totale:			286,5	242,5	85.935,0	72.750,0	37,9	29,0	11.370,0	8.700,0	73,6	52,5	22.083,0	15.750,0	73,6	52,5	22.083,0	15.750,0

RIFIUTI PERICOLOSI

Codice CER Rifiuto	Descrizione	Peso Specifico	Attività							
			R13				D15			
			t/mc	[t/d]	[mc/d]	[t/a]	[mc/a]	[t/d]	[mc/d]	[t/a]
02.01.08*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	0,85	0,43	0,5	127,5	150,0	0,0	0,0	0,0	0,0
08.01.11*	pitte e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	1,0	1,00	1,0	300,0	300,0	0,0	0,0	0,0	0,0
08.01.13*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	0,85	0,85	1,0	255,0	300,0	0,0	0,0	0,0	0,0
08.01.15*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	0,85	0,85	1,0	255,0	300,0	0,0	0,0	0,0	0,0
08.01.17*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	0,85	0,85	1,0	255,0	300,0	0,0	0,0	0,0	0,0
08.03.12*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	1,1	1,10	1,0	330,0	300,0	0,0	0,0	0,0	0,0
08.03.14*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	0,85	0,43	0,5	127,5	150,0	0,0	0,0	0,0	0,0
08.03.17*	toner per stampa esauriti contenenti sostanze pericolose	1,0	0,50	0,5	150,0	150,0	0,0	0,0	0,0	0,0
12.01.16*	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	0,95	0,95	1,0	285,0	300,0	0,0	0,0	0,0	0,0
13.02.08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	0,95	0,95	1,0	285,0	300,0	0,0	0,0	0,0	0,0

15.01.10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	3,0	42,00	14,0	12600,0	4200,0	0,0	0,0	0,0	0,0
15.02.02*	assorbenti, materiali filtranti, (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da tali sostanze	1,3	13,00	10,0	3900,0	3000,0	0,0	0,0	0,0	0,0
16.01.07*	filtri dell'olio	1,5	1,50	1,0	450,0	300,0	0,0	0,0	0,0	0,0
16.01.10*	componenti esplosivi (ad esempio "airbag")	0,7	0,70	1,0	210,0	300,0	0,0	0,0	0,0	0,0
16.01.13*	liquidi per freni	1,1	1,10	1,0	330,0	300,0	0,0	0,0	0,0	0,0
16.01.14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	1,1	1,10	1,0	330,0	300,0	0,0	0,0	0,0	0,0
16.02.09*	trasformatori e condensatori contenenti PCB	1,5	1,50	1,0	450,0	300,0	0,0	0,0	0,0	0,0
16.03.05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	1,1	1,10	1,0	330,0	300,0	1,1	1,0	330,0	300,0
16.05.06*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	1,1	1,10	1,0	330,0	300,0	1,1	1,0	330,0	300,0
16.06.01*	batterie al piombo	1,5	37,50	25,0	11250,0	7500,0	0,0	0,0	0,0	0,0
18.01.03*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	1,5	1,50	1,0	450,0	300,0	1,5	1,0	450,0	300,0
20.01.21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	1,5	7,50	5,0	2250,0	1500,0	0,0	0,0	0,0	0,0
20.01.23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	2,5	20,00	8,0	6000,0	2400,0	0,0	0,0	0,0	0,0
20.01.26*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20.01.25	0,95	0,95	1,0	285,0	300,0	0,0	0,0	0,0	0,0
20.01.27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	1,1	1,10	1,0	330,0	300,0	0,0	0,0	0,0	0,0
20.01.29*	detergenti contenenti sostanze pericolose	1,1	1,10	1,0	330,0	300,0	0,0	0,0	0,0	0,0
20.01.31*	medicinali citotossici e citostatici	1,5	15,00	10,0	4500,0	3000,0	2,3	1,5	675,0	450,0

20.01.33*	batterie ed accumulatori di cui alle voci 16.06.01, 16.06.02 e 16.06.03 nonché batterie ed accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	1,5	15,00	10,0	4500,0	3000,0	0,0	0,0	0,0	0,0
20.01.35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20.01.21 e 20.01.23, contenenti componenti pericolosi	2,5	25,00	10,0	7500,0	3000,0	0,0	0,0	0,0	0,0
20.01.37*	legno, contenente sostanze pericolose	0,8	6,40	8,0	1920,0	2400,0	0,8	1,0	240,0	300,0
Capacità massima totale:			202,1	119,5	60.615,0	35.850,0	6,8	5,5	2.025,0	1.650,0

CONFERMARE le prescrizioni e condizioni di cui ai provvedimenti autorizzativi citati in premessa, non in contrasto con il presente atto.

STABILIRE che:

- i lavori di riorganizzazione delle superfici (interne ed esterne) dovranno iniziare e concludersi entro i termini previsti dal D.P.R. n. 380/2001 e ss.mm.ii., avente ad oggetto disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, previa comunicazione di inizio lavori al Comune di competenza e all'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiutidi Salerno;
- la Ditta, al termine dei lavori, provvederà a darne comunicazione all'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiutidi Salerno, trasmettendo, altresì, apposita perizia giurata di tecnico abilitato attestante l'ultimazione dei lavori e la conformità con il progetto approvato;
- il decreto autorizzativo all'esercizio dell'impianto modificato avrà inizio successivamente alla comunicazione da parte dell'Amministrazione Provinciale di Salerno, attestante la corrispondenza dei lavori effettuati con il progetto approvato, previa presentazione della garanzia finanziaria di cui al punto 19 dell'allegato 1 alla D.G.R.C. 1411/07;
- la Ditta dovrà avere una particolare cautela nello svolgimento dei lavori di ampliamento ed adottare misure per evitare e/o ridurre le emissioni di polveri nella fase di riorganizzazione delle superfici interne ed esterne, atteso che l'impianto di che trattasi è in esercizio;
- la quantità massima stoccabile di rifiuti, in ogni momento, così come indicato nella D.G.R.C. n.1411/07, non deve essere superiore a 1 mc per ogni 4 mq. di superficie;
- dovranno essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri.

PRECISARE che:

- entro tre mesi dalla realizzazione della modifica sostanziale deve essere realizzata una campagna di misurazioni fonometriche, effettuate nelle condizioni di esercizio più gravose, atte a dimostrare il rispetto dei valori limite previsti dalla normativa ed in conformità al Piano di Zonizzazione Acustica Comunale;
- ad avvenuta modifica, in fase di gestione dell'impianto, la ditta, nell'ambito degli obblighi di cui alla L. n. 81/2008, dovrà mettere in essere tutti gli accorgimenti e le procedure gestionali previsti dalla citata legge, necessari per prevenire eventuali criticità dovute agli spazi di manovra disponibili;
- qualora si verificassero superamenti dei valori limite, dovranno essere realizzate le opportune opere di mitigazione al fine di ricondurre detti valori entro i limiti di legge;

- la relazione d'impatto acustico, recante le misure fonometriche e le determinazioni conclusive dovranno essere inviate all'Autorità Competente ed al Dipartimento Provinciale ARPAC territorialmente competente;
- entro sei mesi dalla realizzazione della modifica sostanziale dovrà essere realizzata una campagna di campionamenti ed analisi agli scarichi dei reflui, a monte ed a valle dell'impianto di depurazione, attestante il rispetto della normativa e del quadro autorizzativo, i cui esiti dovranno essere inviati all'Autorità Competente ed al Dipartimento Provinciale ARPAC territorialmente competente;
- i rifiuti dovranno essere trattati e recuperati senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente ed in particolare:
 - senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
 - senza causare inconvenienti da rumori o da odori;
 - senza danneggiare il paesaggio;
- eventuali rifiuti pericolosi, che dovessero inavvertitamente entrare nell'impianto dovranno essere allontanati immediatamente verso gli impianti autorizzati al loro trattamento;
- in fase di esercizio, dopo l'ampliamento, sia effettuata un'indagine fonometrica sulle sorgenti sonore presenti nell'impianto, tenendo conto anche della pressione sonora su eventuali ricettori sensibili limitrofi;
- la ditta dovrà trasmettere annualmente, alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno, il MUD al fine di verificare il rispetto dei quantitativi di rifiuti autorizzati con il presente provvedimento;
- la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di eventuali autorizzazioni, pareri di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per la realizzazione e l'esercizio dell'attività in questione. Si richiamano in particolare gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro e igiene pubblica ed in materia di antincendio di cui al D.P.R. n. 151/2011;
- la ditta, per quanto non previsto nel presente Decreto, si dovrà attenere alla normativa vigente (nazionale e regionale) in materia di rifiuti e di gestione dell'attività;
- la Ditta, allo scadere della gestione, è tenuto a presentare un piano di ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa. Il piano di ripristino ambientale dovrà avere la valenza di un piano di dismissione e riconversione dell'area previa verifica dell'assenza di contaminazione, ovvero in presenza di contaminazioni, dovrà prevedere la bonifica dell'area da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

EVIDENZIARE che il presente provvedimento, sostituisce D.D. n. 27 del 15/02/2012 ed include l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera dell'impianto, ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/06, con il seguente punto di emissione:

Punto di emissione	Provenienza	Inquinanti	Concentrazione mg/Nmc	Flusso di massa kg/h
E1	Carico scarico pressatura	Polveri	15,0	0,0225

- con le seguenti prescrizioni:
- I rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg all'UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
- Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse all'UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno;

- E' fatto obbligo alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;
- Stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D. Lgs. 152/06;
- Effettuare il pagamento degli oneri previsti per i controlli sulle emissioni in atmosfera entro trenta giorni dalla ricezione del relativo preventivo da parte del Dipartimento Arpac di Salerno;
- Le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
- E' fatto obbligo che siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- E' fatto obbligo che per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- Demandare, ai sensi della Legge Regionale n° 10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C. l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento.

EVIDENZIARE, altresì, che ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. 152/06, il presente provvedimento include anche l'autorizzazione agli scarichi dell'impianto nella pubblica fognatura di via Monticelli di Sotto – Area PIP (Mercato S. Severino) delle acque nere provenienti dai servizi igienici e delle acque di piazzale e delle coperture previa disoleazione, con le seguenti prescrizioni:

- rispetto delle disposizioni di legge nonché di quanto previsto nel Regolamento del Servizio Idrico Integrato – Parte II – Fognatura e depurazione e del Disciplinare per lo scarico delle acque nella pubblica fognatura (deliberazione Commissariale del 16/12/2013 n. 45);
- rispetto dei valori limite di emissione di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., colonna "Scarico in rete fognaria". Tali valori limite non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- conformità del sistema complessivo dello scarico, ivi compreso il pozzetto d'ispezione indicato con "A" in planimetria, agli elaborati grafici e descrittivi;
- rispetto delle prescrizioni tecniche di dettaglio che il Gestore impartirà all'atto della regolarizzazione dell'allacciamento;
- conformità del sistema complessivo dello scarico agli elaborati grafici e descrittivi allegati al progetto presentato in data 02/04/2014, prot. 0231176;
- gli Enti preposti al controllo devono poter accedere ai luoghi ed alle opere al fine di effettuare tutte le ispezioni che ritengano necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione dello scarico;
- il titolare dello scarico è soggetto, inoltre, ai seguenti obblighi e prescrizioni:
 - a) è tassativamente vietato lo scarico in fognatura di:
 - ogni sostanza classificabile come rifiuto liquido (oli, fanghi, solventi, vernici, etc.);
 - benzine, benzene ed in genere idrocarburi o loro derivati e comunque sostanze liquide, solide, gassose, in soluzione o in sospensione che possano determinare condizioni di esplosione o di incendio nel sistema fognario;
 - ogni sostanza classificabile come rifiuto solido e liquido (residui della lavorazione e delle operazioni di lavaggio e pulizia degli attrezzi, utensili, parti meccaniche e della persona connesse alle attività lavorative, stracci, ecc.), anche se triturati a mezzo di dissipatori domestici o industriali, nonché filamentose o viscosi in qualità e dimensioni tali da causare ostruzioni o intasamenti alle condotte o produrre interferenze o alterare il sistema delle fognature, o compromettere il buon funzionamento degli impianti di depurazione;
 - sostanze tossiche o che potrebbero causare la formazione di gas tossici quali ad esempio, ammoniaca, ossido di carbonio, idrogeno solforato, acido cianidrico, anidride solforosa, ecc.;
 - sostanze tossiche che possano, anche in combinazione con le altre sostanze reflue, costituire

un pericolo per le persone, gli animali o l'ambiente o che possano, comunque, pregiudicare il buon andamento del processo depurativo degli scarichi;

- reflui aventi acidità tale da presentare caratteristiche di corrosività o dannosità per le strutture fognarie e di pericolosità per il personale addetto alla manutenzione e gestione delle stesse;

- reflui aventi alcalinità tale da causare incrostazioni dannose alle strutture e comunque contenenti sostanze che, a temperatura compresa fra i 10 e 38 gradi centigradi, possano precipitare, solidificare o diventare gelatinose;

- reflui contenenti sostanze radioattive in concentrazioni tali da costituire un rischio per le persone, gli animali, esposti alle radiazioni e per l'ambiente;

- reflui con temperatura superiore ai 35°C;

- le sostanze pericolose di cui alla tab. 5 alleg. 5 parte terza del D.Lgs, quali: *Arsenico, Cadmio, Cromo totale e/o Esavalente, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenoli, Oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti, Solventi organici aromatici, Solventi organici azotati Composti organici alogenati, Pesticidi fosforiti, Composti organici dello Stagno, Sostanze classificate contemporaneamente "cancerogene" e "Pericolose per l'ambiente acquatico" ai sensi del D. L.gs 52 del 3/2/1997 e s.m.i.;*

b) comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti delle opere e/o condotte fino al punto di immissione nella pubblica fognatura;

c) comunicare ogni variante qualitativa e/o quantitativa dello scarico, nonché eventuali modifiche delle opere e/o del sistema di rete di scarico, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;

d) obbligo di eseguire un'adeguata e periodica attività di auto-controllo e monitoraggio delle condizioni del ciclo di produzione e/o lavorazione da cui provengono gli scarichi e del sistema depurativo eventualmente utilizzato per il trattamento dei reflui, al fine di garantire costantemente il rispetto dei valori limite di emissione previsti per le acque reflue scaricate in pubblica fognatura e/o corpo idrico superficiale;

e) obbligo di conservare presso la sede operativa tutta la documentazione e le certificazioni attestanti l'avvenuta esecuzione delle attività di auto-controllo (ad esempio: analisi chimico-fisiche, interventi di manutenzione sistema di depurazione reflui, relazione del responsabile di manutenzione dell'impianto, verbali ispettivi da parte degli organi di controllo, etc.) ed esibirla ad ogni richiesta da parte dei soggetti competenti al controllo;

f) obbligo di impegnarsi al pagamento delle spese che si renderanno necessarie per effettuare rilievi, accertamenti, sopralluoghi, ispezioni, analisi chimico-fisiche da parte dei soggetti competenti al controllo;

g) divieto categorico di utilizzo by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;

h) smaltire i fanghi prodotti in osservanza delle norme in materia di rifiuti, ai sensi del D. Lgs. 152/06;

- nel caso di inosservanza delle prescrizioni e degli obblighi previsti e richiamati nella presente autorizzazione, si applicheranno, a seconda della gravità dell'infrazione e salvo che il caso costituisca reato, le norme sanzionatorie oppure si procederà all'irrogazione delle rispondenti sanzioni amministrative previste nel D.Lgs 152/2006;
- il titolare dello scarico ha l'obbligo di effettuare l'autocontrollo sullo scarico procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue rilasciate, con particolare riferimento ai parametri: Ph, Colore, Odore, Materiali Grossolani, Solidi sospesi totali, BOD/5, COD, Cloro attivo libero, Cloruri, Solfati, Fosforo totale, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Tensioattivi, Olii minerali, Idrocarburi, Cadmio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, con cadenza temporale **annuale**. Le relative

certificazioni analitiche, dovranno essere prodotte esclusivamente da un tecnico laureato, in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e la dichiarazione che: "le analisi rispettano/non rispettano i limiti qualitativi previsti dalla tabella 3 allegato 5 del D. Lgs. 152/06, vigenti all'atto della campionatura, e che le stesse analisi si riferiscono a campioni di acque reflue significative e rappresentative dell'attività, prelevati personalmente o da persona espressamente delegata sotto la piena responsabilità del delegante". La prima certificazione analitica dovrà essere trasmessa in copia all'Autorità di Ambito ed all'UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno entro 10g dalla data di certificazione;

- l'autorizzazione è assentita ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento, fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta o quant'altro necessario previsti dalla Legge per il caso di specie.

PRENDERE ATTO che il sistema di scarico delle acque reflue, prima di essere immesse nel collettore fognario comunale posto lungo via Monticelli di Sotto, comprende:

- le acque nere e grigie provenienti dagli scarichi dei servizi igienici, previo passaggio in pozzetto di ispezione e analisi;
- le acque pluviali provenienti dalla copertura del capannone e della palazzina degli uffici, previo passaggio in pozzetto di raccolta e confluenza;
- le acque di dilavamento piazzale, previo trattamento e passaggio in pozzetto di ispezione e analisi.

PRECISARE che:

- le acque derivanti dagli spandimenti accidentali e di dilavamento delle aree interne al capannone di stoccaggio e lavorazione sono convogliate in vasche interrato a perfetta tenuta idraulica, periodicamente svuotate da ditte regolarmente autorizzate all'Albo Gestori Ambientali;
- nel ciclo produttivo non vengono impiegate acque di processo.

FAR PRESENTE che:

- con il presente provvedimento si intende revocato il D.D. n. 27 del 15/02/2012, rilasciato ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/06, in quanto sostituito dal presente provvedimento;
- avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e ss.mm.ii., ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

NOTIFICARE il presente Decreto alla ditta Memoli Domenico s.r.l., con sede legale in Roma via dell'Impruneta n. 47.

TRASMETTERE copia del presente decreto alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania, al Sindaco del Comune di Mercato S. Severino, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all' A.R.P.A.C, all'ASL Salerno, all'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, alla Sezione Regionale Albo Gestore Ambientali c/o CCIAA di Napoli.

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Dr. Antonello Barretta



Decreto Dirigenziale n. 2 del 06/01/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI UN "FABBRICATO RURALE AD USO ABITAZIONE CON DEPOSITO AGRICOLO C/DA S. DONATO FG. 33 P.LLA 103 NEL COMUNE DI SANZA (SA) - PROPONENTE BIANCULLI GIUSEPPE - CUP 6673.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. Che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
- b. che con D.G.R.C. n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;
- c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 *“Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d’Incidenza”*;
- d. che con D.G.R.C. n. 324 del 19/03/2010 sono state emanate le *“Linee Guida e Criteri di indirizzo per l’effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania”* ;
- e. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
- f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il *“Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010”*, successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
- g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
 - g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
 - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
 - gli istruttori VIA/VI/VAS;
 - g.2 il parere per le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
- h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l’iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell’ARPAC e dell’ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- j. che, con D.P.G.R.C. n. 439 del 15/11/2013, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);
- k. che, con regolamento n.12 del 15/12/2011 è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R. n°488 del 31/10/2013 e s.m.i. le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell’ AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

CONSIDERATO

- a. che con nota acquisita al prot. reg. n. 261825 del 11/04/2013, il Sig. Bianculli Giuseppe - residente nel Comune di Sanza (SA) alla loc. San Donato - ha presentato, per il tramite del Comune di Sanza, istanza di avvio della procedura di Valutazione d’Incidenza Appropriata ai sensi dell’art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto di realizzazione di un *“Fabbricato rurale ad uso abitazione con deposito agricolo C/da S. Donato Fg. 33 p.lla 103 nel Comune di Sanza (SA)* contraddisinto con CUP 6673;

- b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata al gruppo istruttore costituito dal Dr. D'Alterio Giuseppe, dal Dr. Sabatino Francesco e dal Dr. Carfora Vincenzo, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;
- c. che, su specifica richiesta prot. regionale n. 430467 del 17/06/2013, il Sig. Bianculli Giuseppe ha presentato integrazioni acquisite al prot. regionale n. 583487 del 13/08/2013 e n. 851323 del 11/12/2013;

RILEVATO

- a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 03/03/2014, ha deciso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - di esprimere parere negativo di Valutazione di Incidenza Appropriata in quanto:
 - a.1 non sono dimostrati i requisiti di ruralità così come stabiliti dalla Commissione VIA - VI - VAS nella seduta del 17/01/2013, manca l'iscrizione Previdenziale come Coltivatore Diretto e/o Imprenditore Agricolo professionale;
 - a.2 la relazione di Valutazione d'Incidenza risulta carente, ai sensi dell'Allegato G del D.P.R. n. 367/1997, in quanto non prende in considerazione né valuta:
 - a.2.1 le eventuali incidenze sul sito natura 2000 interessato che possono derivare dalla conduzione agricola del fondo; mancando, inoltre, un'indicazione delle colture che si vogliono impiantare/mantenere nonché un'analisi costi/benefici, la realizzazione del fabbricato proposto non sembra finalizzata sostanzialmente alla conduzione del fondo ma piuttosto a scopi abitativi; in tal senso il progetto in esame non presenterebbe alcuna ragione valida per essere realizzato in un'area naturale protetta quale un sito Natura 2000;
 - a.2.2 la complementarietà dell'intervento con le altre attività antropiche simili presenti nell'area, che globalmente potrebbero causare condizioni di eccessivo disturbo agli habitat e alle specie oggetto di tutela del sito;
 - a.2.3 eventuali misure di mitigazione, al fine del contenimento degli impatti;
 - a.3 le perplessità relative all'opportunità di realizzazione dell'edificio in esame, in considerazione della scarsa redditività del fondo, dell'assenza di un piano di sviluppo aziendale pluriennale e di misure mitigative atte a contribuire al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente;
- b. che con nota prot. reg. n. 211291 del 25/03/2014, si è provveduto a comunicare al proponente - ai sensi dell'art. 10 bis della Legge n. 241/90 - l'esito della Commissione del 03/03/2014 così come sopra riportato;
- c. che il Sig. Bianculli Giuseppe ha presentato osservazioni ai sensi dell'art. 10 Bis della l. n. 241/90 al parere negativo di VI di cui sopra, acquisite al prot. regionale n. 295693 del 29/04/2014;

RILEVATO, altresì

- a. che, alla luce delle osservazioni prodotte dal proponente, il progetto *de quo* è stato sottoposto nuovamente all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 04/09/2014, ha deciso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - di confermare il parere negativo di Valutazione d'Incidenza Appropriata in quanto:
 - a.1 non sono dimostrati i requisiti di ruralità così come stabiliti dalla Commissione VIA - VI - VAS nella seduta del 17/01/2013, manca l'iscrizione Previdenziale come Coltivatore Diretto e/o Imprenditore Agricolo professionale;
 - a.2 la relazione di Valutazione d'Incidenza risulta carente, ai sensi dell'Allegato G del D.P.R. n. 367/1997, in quanto non prende in considerazione né valuta:
 - a.2.1 le eventuali incidenze sul sito natura 2000 interessato che possono derivare dalla conduzione agricola del fondo; mancando, inoltre, un'indicazione delle colture che si vogliono impiantare/mantenere nonché un'analisi costi/benefici, la realizzazione

- del fabbricato proposto non sembra finalizzata sostanzialmente alla conduzione del fondo ma piuttosto a scopi abitativi; in tal senso il progetto in esame non presenterebbe alcuna ragione valida per essere realizzato in un'area naturale protetta quale un sito Natura 2000;
- a.2.2 la complementarietà dell'intervento con le altre attività antropiche simili presenti nell'area, che globalmente potrebbero causare condizioni di eccessivo disturbo agli habitat e alle specie oggetto di tutela del sito;
- a.2.3 eventuali misure di mitigazione, al fine del contenimento degli impatti;
- a.3 le perplessità relative all'opportunità di realizzazione dell'edificio in esame, in considerazione della scarsa redditività del fondo, dell'assenza di un piano di sviluppo aziendale pluriennale e di misure mitigative atte a contribuire al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente;
- b. che la decisione della Commissione VIA/VI/VAS di cui alla seduta del 04/09/2014 è stata comunicata al proponente Bianculli Giuseppe con nota prot. regionale n. 653451 del 03/10/2014;
- c. che il Sig. Bianculli Giuseppe ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 19/02/2013, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale 05 per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. n. 33/2013;
- la D.G.R. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- il Regolamento Regionale n. 1/2010;
- la D.G.R. n. 324/2010;
- il D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R. n. 406/2011 (e ss.mm.ii);
- il D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- il D.P.G.R. n. 439/2013;
- il Regolamento Regionale n°12 del 15/12/2011;
- la D.G.R. n°488 del 31/10/2013 e s.m.i.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal gruppo costituito dal Dr. D'Alterio Giuseppe, dal Dr. Sabatino Francesco e dal Dr. Carfora Vincenzo, appartenenti alla short list di cui al D.D. n. 648/2011,

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. **Di** esprimere parere negativo di Valutazione d'Incidenza Appropriata, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 03/03/2014 e confermato nella seduta del 04/09/2014, relativamente al progetto di realizzazione di un "*Fabbricato rurale ad uso abitazione con deposito agricolo C/da S. Donato Fg. 33 p.lla 103 nel Comune di Sanza (SA)*" CUP 6673, proposto dal Sig. Bianculli Giuseppe - residente nel Comune di Sanza (SA) alla loc. San Donato - in quanto:
 - 1.1 non sono dimostrati i requisiti di ruralità così come stabiliti dalla Commissione VIA - VI - VAS nella seduta del 17/01/2013, manca l'iscrizione Previdenziale come Coltivatore Diretto e/o Imprenditore Agricolo professionale;

- 1.2 la relazione di Valutazione d'Incidenza risulta carente, ai sensi dell'Allegato G del D.P.R. n. 367/1997, in quanto non prende in considerazione né valuta:
 - 1.2.1 le eventuali incidenze sul sito natura 2000 interessato che possono derivare dalla conduzione agricola del fondo; mancando, inoltre, un'indicazione delle colture che si vogliono impiantare/mantenere nonché un'analisi costi/benefici, la realizzazione del fabbricato proposto non sembra finalizzata sostanzialmente alla conduzione del fondo ma piuttosto a scopi abitativi; in tal senso il progetto in esame non presenterebbe alcuna ragione valida per essere realizzato in un'area naturale protetta quale un sito Natura 2000;
 - 1.2.2 la complementarietà dell'intervento con le altre attività antropiche simili presenti nell'area, che globalmente potrebbero causare condizioni di eccessivo disturbo agli habitat e alle specie oggetto di tutela del sito;
 - 1.2.3 eventuali misure di mitigazione, al fine del contenimento degli impatti;
 - 1.3 le perplessità relative all'opportunità di realizzazione dell'edificio in esame, in considerazione della scarsa redditività del fondo, dell'assenza di un piano di sviluppo aziendale pluriennale e di misure mitigative atte a contribuire al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente.
2. **DI** trasmettere il presente atto:
- 2.1 al proponente Bianculli Giuseppe, residente nel Comune di Sanza (SA) alla loc. San Donato;
 - 2.2 al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;
 - 2.3 al Comune di Sanza - Ufficio Tecnico, all'indirizzo utc@pec.comune.sanza.sa.it;
 - 2.4 al Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Dott. Raimondo Santacroce



Decreto Dirigenziale n. 66 del 23/12/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 11 - UOD Sviluppo delle produzioni vegetali

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTI UE N.1308/2013 DEL PARLAMENTO E DEL CONSIGLIO E N.499/2014 DELLA COMMISSIONE: APPROVAZIONE ANNUALITA' 2015 DEL PROGRAMMA OPERATIVO 2014 - 2017 PRESENTATA DALLA ORGANIZZAZIONE DENOMINATA "FINAGRICOLA SOC. COOP." CON SEDE IN BATTIPAGLIA (SA) - (COD. IT 057). CON ALLEGATI

IL DIRIGENTE

VISTI i Regolamenti

- n.1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007 recante *Organizzazione Comune dei Mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli* e s.m.i.;
- n.543/2011 della Commissione del 7.06.2011, recante *modalità di applicazione del regolamento (CE) n.1234/2007 nei settori degli ortofrutticoli freschi e degli ortofrutticoli trasformati* e s.m.i.;
- n.1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante *Organizzazione Comune dei Mercati dei Prodotti Agricoli e (regolamento unico OCM) e s.m.i* – che, tra l'altro, abroga il regolamento (CE) n.1234/2007 del Consiglio;
- n.499/2014 della Commissione del 11 marzo 2014 che integra i regolamenti (UE) n.1308/2013 e (UE) n.1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio attraverso la modifica del regolamento di esecuzione (UE) n.543/2011 della Commissione per quanto riguarda i settori degli ortofrutticoli freschi e degli ortofrutticoli trasformati;

VISTI i Decreti del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

- n.12704 del 17/10/2013 “*Aggiornamento e proroga della Strategia Nazionale 2009-2013 e della Disciplina Ambientale Nazionale, in materia di organizzazioni di produttori ortofrutticoli, di fondi di esercizio e di programmi operativi*” – con il quale, detti documenti, adottati con DM n.3417 del 25/09/2008, vengono prorogati al 31 dicembre 2017;
- n.12705 del 17/10/2013 “*Disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e programmi operativi*” (con Allegato);
- n.6499 del 17/06/2014 “*Integrazione della Disciplina Ambientale Nazionale sulle azioni ambientali dei programmi operativi sostenibili sul mercato ortofrutticolo, realizzati dalle organizzazioni di produttori riconosciute*” – con il quale si integra detto documento, già oggetto di proroga con il DM n.12704 di cui innanzi e, contemporaneamente, si integrano le disposizioni nazionali di cui al DM n.12705 citato innanzi;
- n.9083 del 28/08/2014 “*Integrazione della Strategia Nazionale 2009-2013 in materia di organizzazioni di produttori ortofrutticoli, di fondi di esercizio e di programmi operativi*” – con il quale si integra detto documento, già oggetto di proroga con il DM n.12704 di cui sopra;
- n.9084 del 28/08/2014 “*Disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e programmi operativi*” (con Allegato);

VISTE le circolari del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

- n. 5796 del 30/09/2013 ad oggetto: “*Aggiornamento dell'allegato tecnico alla Circolare Ministeriale n. 6152 del 24/12/2008*” – concernente la determinazione degli importi forfettari e dei valori massimi ammissibili nei programmi operativi – integrato con nota MIPAAF – ufficio PIUE 05 – n.3811 del 25/06/2014;

VISTA la nota AGEA

- n. ACIU 2008.1483 del 15.10.2008 ad oggetto “*Riforma della politica agricola comune. Applicazione dei Regg. (CE) n. 1182/2007 e n. 1580/2007 per quanto concerne la presentazione e l'approvazione dei programmi operativi nel settore ortofrutticolo, in particolare i punti 4. EROGAZIONE DEGLI AIUTI e 6. CONTROLLI SULL'ESECUZIONE DEI PROGRAMMI OPERATIVI nell'ambito di quanto previsto dal già richiamato DM n. 3417 del 25/09/2008*” e le successive circolari e note promulgate dal MIPAAF;

VISTI i Decreti Regionali Dirigenziali (DRD)

- n. 61 del 13/04/2011 con il quale il riconoscimento concesso alla “**FINAGRICOLA SOC. COOP.**” (COD. IT. 057), (P. IVA IT02189960657) di seguito denominata **O.P. FINAGRICOLA** con sede in Battipaglia al Viale Spagna 8 Zona Industriale A.S.I. è stato adeguato, ai sensi degli artt. 203 bis e 125 ter del Reg. (CE) 1234/07 per le categorie di prodotto CN CODE **07 (ortaggi)** e CN CODE **08 (frutta)** ;

- **n. 129 del 20.01.2014** con il quale è stato approvato il Programma Operativo (P.O.) pluriennale **2014 - 2017** della predetta **O.P. FINAGRICOLA**;

CONSIDERATO che la predetta **O.P. FINAGRICOLA**

- ha presentato in data **30.09.2014** il progetto dell'Annualità **2015** del Programma Operativo approvato - acquisito agli atti della Regione Campania con protocollo n. 0640955 del 30/09/2014 (**ALLEGATO 1**) e successive integrazioni apportate nel corso dell'istruttoria, da ultimo il 03.12.2014 - acquisita agli atti con protocollo n. 0832488 del 09.12.2014- per i seguenti importi:

VPC di riferimento DICHIARATO	IMPORTO TOTALE F. di E.	GESTIONE CRISI AL 50%	GESTIONE CRISI AL 100%	TOTALE GESTIONE CRISI	AIUTO UE	quota a carico OP
37.323.712,96	3.433.500,00	373.000,00	0,00	373.000,00	1.716.750,00	1.716.750,00
% Importo/VPC	9,199%	0,999%	0,000%	0,999%	4,600%	4,600%

- intende proseguire il P.O. approvato secondo quanto previsto dal **comma 3** dell'articolo 24 del DM n. 9084 del 28.08.2014;

VISTA l'istruttoria svolta dalla **Unità Operativa Dirigenziale 52 06 11 Sviluppo delle Produzioni Vegetali** che si conclude con la proposta d'approvazione del progetto dell'Annualità 2015 del P.O. pluriennale già sopra richiamato secondo quanto indicato nel *Verbale istruttorio* (ALLEGATO 2) e nelle tabelle allegate allo stesso (*ALL. A VPC, ALL.B Elenco analitico degli interventi, ALL. C Condizioni di equilibrio*) per gli importi di seguito indicati:

VPC di riferimento ACCERTATO	IMPORTO TOTALE F. di E.	GESTIONE CRISI AL 50%	GESTIONE CRISI AL 100%	TOTALE GESTIONE CRISI	AIUTO UE	quota a carico OP
37.323.712,96	3.433.500,00	373.000,00	0	373.000,00	1.716.750,00	1.716.750,00
% Importo/VPC	9,199%	0,999%	0,000%	0,999%	4,600%	4,600%

RITENUTO, alla stregua dell'istruttoria innanzi richiamata, di poter approvare l'annualità **2015** del P.O. della **O.P. FINAGRICOLA (COD. IT. 057)**, per gli importi sopra specificati, precisando che l'OP è stata campionata per il controllo del VPC - come da verbale agli atti d'ufficio;

PRECISATO che, al fine di consentire lo svolgimento dei controlli previsti, l'avvio effettivo delle attività programmate dovrà essere comunicato dalla **O.P. FINAGRICOLA (COD. IT. 057)** all'Organismo Pagatore, fornendo tutti gli elementi di dettaglio, sia tecnici che finanziari secondo le disposizioni dallo stesso definite;

RITENUTO che l'**attuazione** delle azioni previste dal P.O. 2015 dovrà osservare le disposizioni concernenti la **Complementarietà tra gli obiettivi dell'Asse I e le OCM** con il **Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Campania**, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2010) 1261 del 2-3-2010 che approva la revisione del PSR Campania 2007-2013 modificando la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 recante approvazione del programma di sviluppo rurale recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 283 del 19/03/2010;

VISTI

- lo Statuto della Regione Campania;
- la D.G.R. n. 612 del 29/10/2011, con la quale è stato approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania";
- la D.G.R. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R. n. 528/2012, con la quale la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. 52 06 11 Sviluppo delle Produzioni Vegetali

DECRETA

Art. 1 di approvare, secondo quanto indicato alle premesse e nel *Verbale istruttorio (ALLEGATO 2)* - parte integrante il presente provvedimento - l'annualità 2015 del P.O. 2014-2017 della organizzazione denominata "**FINAGRICOLA SOC. COOP.**" (COD. IT. 057), (P. IVA IT02189960657) con sede in Battipaglia al Viale Spagna 8 Zona Industriale A.S.I, per gli importi di seguito specificati:

VPC di riferimento APPROVATO	IMPORTO TOTALE F. di E.	GESTIONE CRISI AL 50%	GESTIONE CRISI AL 100%	TOTALE GESTIONE CRISI	AIUTO UE	quota a carico OP
37.323.712,96	3.433.500,00	373.000,00	0,00	373.000,00	1.716.750,00	1.716.750,00
% Importo/VPC	9,199%	0,999%	0,000%	0,999%	4,600%	4,600%

Art. 2 – La decisione di approvazione di cui al precedente articolo 1 è disposta ai sensi dell'articolo 64, del Reg.(UE) n. 543/2011 per cui

- le prescrizioni riportate sul *Verbale istruttorio (Allegato 2)* devono essere assolte osservando le modalità e i tempi ivi indicati;
- la spesa prevista è ritenuta ammissibile con decorrenza 01.01.2015;

Art. 3 – di inviare il presente provvedimento:

- all'Assessore all'Agricoltura;
- alla UDP – Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale – *Adempimenti agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs. n.33/2013*;
- alla UDP – Segreteria di Giunta – Ufficio III – Affari generali – *Archiviazione Decreti Dirigenziali*;
- alla UOD 52-06-04 "Sistemi informativi per l'agricoltura"
- al Mi.P.A.A.F.;
- all'AGEA;
- alla O.P. *FINAGRICOLA* con sede in Battipaglia (SA).

**Il Dirigente della UOD
Sviluppo Produzioni Vegetali
- Dott. Claudio Ansanelli -**



Decreto Dirigenziale n. 67 del 23/12/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 11 - UOD Sviluppo delle produzioni vegetali

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MISURA ASSISTENZA TECNICA -AZIONE 2 - SUPPORTO ALLA GESTIONE, CONTROLLO MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA. INTERVENTO 2.2.C - SUPPORTO AL NUCLEO DI VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI (NVP) PER LA VALUTAZIONE EX ANTE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE CAMPANIA 2014-2020. AUTORIZZAZIONE COMPENSI AL DOTT. GIUSEPPE MAROTTA - SAL PER EURO 18.500,00 - REVOCA DDR N. 62 DEL 23/12/2014.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con nota della Direzione Generale 52-06 n. 2014.0771735 del 17/11/2014 è stata individuata l'UOD 11 - Sviluppo delle Produzioni Vegetali, in sostituzione dell'ex Settore BCA, quale centro di spesa relativamente alla tipologia di intervento **2.2.C) collaborazioni e consulenze professionali**;
- con la stessa nota è stato individuato l'UOD 03 quale ufficio deputato ai controlli di ammissibilità della spesa per conto dell'Organismo Pagatore AGEA (ufficio istruttore e revisore) relativamente alle domande di pagamento della Misura 511 (Assistenza tecnica);
- con DDR n. 719 del 02/12/2014 sono state apportate modifiche ed integrazioni ai DD.DD.RR. n. 43/2009 e n. 76/2010, ratificando quanto già disposto con la nota precedente;
- per la predisposizione delle domande di pagamento diretto all'Organismo Pagatore AGEA per il tramite del portale SIAN, relative alle attività in oggetto, ci si atterrà a quanto previsto dalla nota del Coordinatore dell'AGC 11 prot. n. 2009.0921894 del 27/10/2009 avente ad oggetto "Programma di Sviluppo Rurale - PSR Campania 2007/2013 - Misura Assistenza tecnica: *"Procedura interna all'AGC 11 per la presentazione delle domande di pagamento diretto dei fornitori"* successivamente modificata con nota della D.G. 52-06 n. 2014.0839382 del 10/12/2014;
- con DDR n. 62 del 23/12/2014 è stata erroneamente autorizzata al Dr Giuseppe Marotta la liquidazione della nota di debito n. 01/2014 del 11/10/2014, per l'importo complessivo di euro 18.500,00, relativa al pagamento del SAL (50%) per l'incarico di consulenza per lo svolgimento delle attività, in qualità di esperto senior 1, di supporto al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) per la valutazione ex ante del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2014-2020;

CONSIDERATO che a seguito di ulteriore verifica la documentazione a supporto dell'autorizzazione di cui al richiamato DDR n. 62 del 23/12/2014, non risulta ancora sufficientemente esaustiva e completa;

RITENUTO, pertanto necessario un ulteriore approfondimento ai fini dell'autorizzazione della liquidazione al Dr Giuseppe Marotta della nota di debito n. 01/2014 del 11/10/2014, per l'importo complessivo di euro 18.500,00, relativa al pagamento del SAL (50%) inerente l'incarico di consulenza per lo svolgimento delle attività, in qualità di esperto senior 1, di supporto al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) per la valutazione ex ante del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2014-2020;

DECRETA

per i motivi indicati in premessa e che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:

- di revocare, in via di autotutela, il DDR n. 62 del 23/12/2014, con il quale è stata erroneamente autorizzata, al Dr. Giuseppe Marotta, la liquidazione della nota di debito n. 01/2014 del 11/10/2014, per l'importo complessivo di euro **18.500,00**, relativa al pagamento del SAL (50%) per l'incarico di consulenza per lo svolgimento delle attività, in qualità di esperto senior 1, di supporto al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) per la valutazione ex ante del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2014-2020;
- di trasmettere il presente provvedimento:
 - all'Autorità di Gestione del PSR Campania 2007-2013
 - alla UOD 09;

- al Referente della Misura 511 Assistenza Tecnica del PSR Campania 2007-2013.
- all'UDCP - Segreteria di Giunta - Ufficio V - Bollettino Ufficiale - BURC, ai fini della pubblicazione;
- all'UDCP - Segreteria di Giunta - Ufficio III - Affari Generali - archiviazione decreti dirigenziali;
- al Dr Giuseppe Marotta.

ANSANELLI



Decreto Dirigenziale n. 68 del 24/12/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 11 - UOD Sviluppo delle produzioni vegetali

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MISURA ASSISTENZA TECNICA AZIONE 1 VALUTAZIONE - AUTORIZZAZIONE COMPENSI ALLA SOCIETA' AGRICONSULTING SPA - SOCIETA' PER LA CONSULENZA E LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' AGRICOLE ED AMBIENTALI DELL'ACCONTO PREVISTO DAL CONTRATTO FIRMATO IL 22/02/2010 PARI AD EURO 20.400,00 (OLTRE IVA). FATTURA N. 387/2014 DEL 24/06/2014 PER LA REDAZIONE DEL RAPPORTO ANNUALE DI VALUTAZIONE (RAV) 2013 DI CUI ALL'ART. 4 PUNTO 51 LETTERA A) DEL CONTRATTO REP. N. 14241.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 e successive modifiche ed integrazioni, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013;
- con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006 sono state stabilite le disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005 e successive modifiche ed integrazioni detta disposizioni relative al finanziamento della politica agricola comune;
- con il Regolamento (CE) n. 74/2009 del Consiglio, del 19 gennaio 2009 e successive modifiche ed integrazioni, che modifica il Reg. (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) sono state introdotte le nuove sfide sullo stato di salute della PAC;
- con il Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011, che sostituisce il precedente Reg. (CE) 1975/2006, sono state stabilite le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
- la Commissione Europea con nota ARES (2014) 4301265 del 19/12/2014 ha approvato le modifiche al PSR Campania 2007-2013 con rimodulazione del Piano finanziario;
- con DGR n.612 del 29/10/2011 è stato approvato il Regolamento n. 12 del 15/12/2011 ad oggetto: "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania" con il quale è stata soppressa l'AGC11 Sviluppo Attività Settore Primario ed è stata istituita la Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali (52-06) alla quale, art. 16 comma 1, sono state attribuite le funzione di Autorità di gestione FEASR;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 478 del 10 settembre 2012 e s.m.i., avente ad oggetto "Strutture ordinamentali della Giunta Regionale ai sensi del Regolamento 12/2011", con la quale, tra l'altro, è stata approvata l'articolazione delle strutture dirigenziali sulla base delle competenze da svolgere;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 427 del 27 settembre 2013 e s.m.i., pubblicata sul BURC n. 55 del 9 Ottobre 2013, ad oggetto "Avviso interpello per il conferimento di incarichi dirigenziali - determinazioni", con la quale, tra l'altro, sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 488 del 31 ottobre 2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12 novembre 2013, ad oggetto "Avviso interpello per il conferimento di incarichi dirigenziali - Adempimenti" con la quale, tra l'altro, sono stati conferiti gli incarichi di responsabile di Unità Operative Dirigenziali;
- con deliberazione n. 781 del 30 aprile 2009 la Giunta regionale ha approvato il "Programma Operativo" relativo alle attività di Assistenza Tecnica del PSR Campania 2007 - 2013 provvedendo, tra l'altro, alla individuazione delle procedure attuative e definendo, in particolare, le risorse da assegnare ai singoli interventi previsti nonché le modalità per la compilazione, trasmissione e controllo della domanda di pagamento relativa alle spese sostenute da inviare all'Organismo Pagatore;
- con la sopracitata deliberazione n.781/09 si è provveduto alla individuazione della tipologia di intervento **1.1 Valutazione PSR Campania 2007-2013** cui fare riferimento per quanto riguarda la fornitura dei servizi di Valutazione ex ante, intermedia ed ex post del PSR 2007/2013;
- con il DRD n. 43 del 16 giugno 2009 si è provveduto all'individuazione del Settori, nonché dei responsabili dei procedimenti, cui compete l'adozione degli atti necessari alla realizzazione delle Azioni e degli interventi previsti, individuando tra gli altri, nel Settore BCA il centro di spesa cui occorre fare riferimento relativamente alla tipologia di intervento **1.1 Valutazione PSR Campania 2007-2013** ;
- con nota della Direzione Generale 52-06 n. 2014.0771735 del 17/11/2017 è stata individuata l'UOD 11 - Sviluppo delle Produzioni Vegetali, in sostituzione dell'ex Settore BCA, quale centro di spesa relativamente alla tipologia di intervento **1.1) Valutazione PSR Campania 2007-2013**;

- con la stessa nota è stata individuata l'UOD 03 quale ufficio deputato ai controlli di ammissibilità della spesa per conto dell'Organismo Pagatore AGEA (ufficio istruttore e revisore) relativamente alle domande di pagamento della Misura 511 (Assistenza Tecnica);
- con DDR n. 719 del 02/12/2014 sono state apportate modifiche ed integrazioni ai DD.RR.DD. n.43/2009 e n. 76/2010, ratificando quanto già disposto con la nota precedente;
- per la predisposizione delle domande di pagamento diretto dall'Organismo Pagatore AGEA per il tramite del portale SIAN, relative alle attività in oggetto, ci si atterrà a quanto previsto dalla nota del Coordinatore dell'AGC 11 prot. n. 2009.0921894 del 27/10/2009 avente ad oggetto "Programma di Sviluppo Rurale – PSR Campania 2007/2013 - Misura Assistenza tecnica: "Procedura interna all'AGC 11 per la presentazione delle domande di pagamento diretto dei fornitori" e successiva nota n. 0839382 de 10/12/2014;

VISTA la certificazione della CCIAA di Roma del 23/09/2014 da cui risulta che le società Agriconsulting SpA - Società per la consulenza e lo Sviluppo delle Attività Agricole ed Ambientali, è iscritta nel Registro delle Imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Roma con il numero 01437640582 e con numero Repertorio Economico Amministrativo RM-299332 e che non sono presenti scioglimenti o procedure concorsuali;

CONSIDERATO che:

- con D.R.D. n.101 del 23/03/2009 è stata indetta dal A.G.C. Demanio e Patrimonio la gara per l'affidamento del servizio di "Valutazione in itinere, intermedia ed ex post del Programma di Sviluppo Rurale PSR della Campania 2007-2013";
- con D.R.D. n. 604 del 30/11/2009 del A.G.C. Demanio e Patrimonio è stata disposta l'aggiudicazione definitiva della gara di cui sopra a Agriconsulting SpA - Società per la consulenza e lo Sviluppo delle attività Agricole ed Ambientali ;
- che in data 22/02/2010, numero di registrazione 838 del 02/03/2010, è stato firmato il contratto tra Agriconsulting SpA - Società per la consulenza e lo Sviluppo delle Attività Agricole ed Ambientali e la Regione Campania;

CONSIDERATO altresì che:

- l'art. 71, comma 3, punto a) del Reg. (CE) n. 1698/2005, dispone la non ammissibilità a contributo del FEASR "l'IVA, tranne l'IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'articolo 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio 1977, in materia di armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alle imposte sulla cifra di affari - Sistema comune di imposta sul valore aggiunto: base imponibile uniforme".
- con deliberazione n.1794 del 4/12/2009 ad oggetto "PSR Campania 2007-2103 -Rimodulazione del Piano Finanziario Determinazioni." cui si rimanda per i motivi ivi indicati, la Giunta Regionale della Campania ha rimodulato il Piano finanziario del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007-2013 coerentemente alla revisione dello stesso a seguito delle modifiche previste dai Regolamenti 1698/05 e 1974/06;
- con D.G.R. n.442 del 25/03/2010 ad oggetto "PSR Campania 2007-2103 – Attivazione Fondo speciale IVA – Determinazioni" la Giunta regionale ha deliberato di assicurare la copertura finanziaria della quota IVA ed i connessi profili gestionali per tutti gli interventi destinati a favorire, in qualità di beneficiari, province, comuni ed altri organismi di diritto pubblico per i quali l'IVA non è riconosciuta a cofinanziamento FEASR;
- con la stessa deliberazione è stato dato mandato al Coordinatore pro-tempore dell'A.G.C.11 "Sviluppo Attività Settore Primario" di adottare le conseguenti disposizioni attuative;
- Con D.R.D n. 24 del 14 aprile 2010 e s.m.i. sono state approvate le disposizioni generali per l'attuazione del Fondo Speciale IVA.

PRESO ATTO che la richiesta di pagamento è supportata dai seguenti dovuti documenti, amministrativi e tecnici probanti:

- polizza fidejussoria;
- informativa antimafia del 29/05/2014
- Fattura n. 387/2014 del 24/06/2014 che riporta il C.I.G. n. 02847241AD relativa al **Rapporto Annuale di Valutazione – RAV 2013**;
- dichiarazioni della insussistenza di cause di divieto, decadenza o sospensione di cui all'art. 67 del D.Lvo 159/2011 del legale rappresentante e dei membri del CdA;
- dichiarazioni di cui all' art. 85 comma 3 del D.L.gvo 159/2011 del legale rappresentante e dei membri del CdA;
- dichiarazione del legale rappresentante dell'inesistenza di procedure fallimentari ;
- dichiarazione di cui all'art. 2 comma 9 del Dlgs 262/2006 convertito in Legge n. 286/2006;
- DURC relativo al periodo di riferimento.

VISTI i verbali n. 27 del 31/10/2014, n. 28 del 18/11/2014, e n. 29 del 15/12/2014, con allegato Certificato di Regolare Esecuzione, della Commissione "Monitoraggio, controllo e collaudo" del servizio di valutazione indipendente del PSR 2007-2013 di cui all'art. 16 del contratto, con allegato il Certificato di effettiva e regolare esecuzione dei servizi resi e di conformità qualitativa e quantitativa delle prestazioni eseguite per la redazione **del Rapporto Annuale di Valutazione – RAV 2013** di cui all'art. 4 punto 51 lettera a) del contratto REP .N. 14241 stipulato in data 22/02/2010;

DATO ATTO che

- la copertura finanziaria, come da decisione n. C (2012) 9747 del 19/12/2012, è posta a carico delle risorse recate dal Piano finanziario del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Misura 511, che presenta sufficiente disponibilità;
- l'autorizzazione al pagamento sarà effettuata secondo quanto disciplinato con la DGR n. 781 del 30/04/2009, pubblicata sul BURC n. 29 del 18/05/2009; il DDR n. 43 del 16 giugno 2009 e con la nota del Coordinatore dell'AGC 11 prot. n. 2009.0921894 del 27/10/2009 avente ad oggetto "Programma di Sviluppo Rurale - PSR Campania 2007-2013 - Misura Assistenza tecnica: "Procedura interna all'AGC 11 per la presentazione delle domande di pagamento diretto dei fornitori" relativa alla predisposizione delle domande di pagamento diretto dall'Organismo Pagatore AGEA per il tramite del portale SIAN, successivamente modificata dalla nota n. 2014.0839382 del 10/12/2014;
- sono stati rispettati gli adempimenti in materia di trasparenza di cui Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

RITENUTO, pertanto, di poter procedere all'autorizzazione al pagamento a favore della società AGRICONSULTING SpA - Società per la consulenza e lo Sviluppo delle Attività Agricole ed Ambientali per la redazione del **Rapporto Annuale di Valutazione - RAV 2013**;

DECRETA

per i motivi indicati in premessa e che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:

- di autorizzare il pagamento alla società Agriconsulting SpA - Società per la consulenza e lo Sviluppo delle attività Agricole ed Ambientali, per la fornitura del servizio di Valutazione in itinere, intermedia ed ex post del Programma di Sviluppo Rurale PSR della Campania 2007-2013 della Fattura n. 387/2014 del 24/06/2014 per la somma complessiva di euro 24.888,00 (di cui euro **20.400,00** per imponibile e euro 4.488,00 per IVA), quale successivo acconto, come da art. 5 del contratto firmato in data 22/02/2010, per la redazione del **Rapporto Annuale di Valutazione - RAV 2013** di cui all'art. 4 punto 51 lettera a) del contratto REP .N. 14241 stipulato in data 22/02/2010;
- di liquidare alla società Agriconsulting SpA - Società per la consulenza e lo Sviluppo delle attività Agricole ed Ambientali, la somma complessiva di euro 24.888,00 (di cui euro **20.400,00** per imponibile e euro 4.488,00 per IVA), dando mandato alla UOD 09 per la predisposizione della domanda di pagamento sulla Misura 511 per il tramite dell'Organismo Pagatore AGEA OP, così come previsto dalla nota del Coordinatore dell'AGC 11

n. 2009.0921894 del 27/10/2009 avente ad oggetto “Programma di Sviluppo Rurale – PSR Campania 2007/2013 - Misura Assistenza tecnica: “Procedura interna all’AGC 11 per la presentazione delle domande di pagamento diretto dei fornitori” e successiva nota n. 0839382 de 10/12/2014;

- di rimandare per la sola quota IVA il pagamento secondo la procedura prevista dal DDR n. 24 del 14 aprile 2010 e s.m.i.;
- di adempiere agli obblighi di pubblicazione atti di cui al D.lgs. 33/2013 art. 26 e 27 mediante le procedure correlate;
- di trasmettere il presente provvedimento:
- All’Autorità di Gestione del PSR Campania 2007-2013;
- Alla UOD 09;
- Alla UOD 14
- Al Referente della Misura 511 Assistenza Tecnica del PSR Campania 2007-2013;
- all’UDCP - Segreteria di Giunta - Ufficio III Affari Generali - archiviazione decreti dirigenziali;
- alla Società Agriconsulting.

F.to ANSANELLI



Decreto Dirigenziale n. 70 del 30/12/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 11 - UOD Sviluppo delle produzioni vegetali

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTI UE N.1308/2013 DEL PARLAMENTO E DEL CONSIGLIO E N.499/2014 DELLA COMMISSIONE: APPROVAZIONE ANNUALITA' 2015 DEL PROGRAMMA OPERATIVO 2011 - 2015 PRESENTATA DALLA ORGANIZZAZIONE DENOMINATA "AGRIS S.C.A. A R.L." CON SEDE IN EBOLI - SALERNO - (COD. IT 465). CON ALLEGATI

IL DIRIGENTE

VISTI i Regolamenti

- n.1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007 recante *Organizzazione Comune dei Mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli* e s.m.i.;
- n.543/2011 della Commissione del 7.06.2011, recante *modalità di applicazione del regolamento (CE) n.1234/2007 nei settori degli ortofrutticoli freschi e degli ortofrutticoli trasformati* e s.m.i.;
- n.1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante *Organizzazione Comune dei Mercati dei Prodotti Agricoli e (regolamento unico OCM) e s.m.i.* – che, tra l'altro, abroga il regolamento (CE) n.1234/2007 del Consiglio;
- n.499/2014 della Commissione del 11 marzo 2014 che integra i regolamenti (UE) n.1308/2013 e (UE) n.1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio attraverso la modifica del regolamento di esecuzione (UE) n.543/2011 della Commissione per quanto riguarda i settori degli ortofrutticoli freschi e degli ortofrutticoli trasformati;

VISTI i Decreti del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

- n.12704 del 17/10/2013 *“Aggiornamento e proroga della Strategia Nazionale 2009-2013 e della Disciplina Ambientale Nazionale, in materia di organizzazioni di produttori ortofrutticoli, di fondi di esercizio e di programmi operativi”* – con il quale, detti documenti, adottati con DM n.3417 del 25/09/2008, vengono prorogati al 31 dicembre 2017;
- n.12705 del 17/10/2013 *“Disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e programmi operativi”* (con Allegato);
- n.6499 del 17/06/2014 *“Integrazione della Disciplina Ambientale Nazionale sulle azioni ambientali dei programmi operativi sostenibili sul mercato ortofrutticolo, realizzati dalle organizzazioni di produttori riconosciute”* – con il quale si integra detto documento, già oggetto di proroga con il DM n.12704 di cui innanzi e, contemporaneamente, si integrano le disposizioni nazionali di cui al DM n.12705 citato innanzi;
- n.9083 del 28/08/2014 *“Integrazione della Strategia Nazionale 2009-2013 in materia di organizzazioni di produttori ortofrutticoli, di fondi di esercizio e di programmi operativi”* – con il quale si integra detto documento, già oggetto di proroga con il DM n.12704 di cui sopra;
- n.9084 del 28/08/2014 *“Disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e programmi operativi”* (con Allegato);

VISTE le circolari del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

- n. 5796 del 30/09/2013 ad oggetto: *“Aggiornamento dell'allegato tecnico alla Circolare Ministeriale n. 6152 del 24/12/2008”* – concernente la determinazione degli importi forfettari e dei valori massimi ammissibili nei programmi operativi – integrato con nota MIPAAF – ufficio PIUE 05 – n.3811 del 25/06/2014;

VISTA la nota AGEA

- n. ACIU 2008.1483 del 15.10.2008 ad oggetto *“Riforma della politica agricola comune. Applicazione dei Regg. (CE) n. 1182/2007 e n. 1580/2007 per quanto concerne la presentazione e l'approvazione dei programmi operativi nel settore ortofrutticolo, in particolare i punti 4. EROGAZIONE DEGLI AIUTI e 6. CONTROLLI SULL'ESECUZIONE DEI PROGRAMMI OPERATIVI nell'ambito di quanto previsto dal già richiamato DM n. 3417 del 25/09/2008”* e le successive circolari e note promulgate dal MIPAAF;

VISTI i Decreti Regionali Dirigenziali (DRD)

- n° 291 del 09.11.2010 con il quale l'organizzazione **“AGRIS SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA” (COD. IT 465,)** di seguito denominata **O.P. AGRIS (COD. IT 465)** con sede in Eboli (SA) (P. IVA 04832120655) ha ottenuto il riconoscimento ai sensi dell' art. 125 ter del Reg. (CE) n. 1234/07 per le categorie di prodotto CN CODE 07 (ortaggi);

- **n. 369 del 30.12.2010** – rettificato con DRD **n. 2 del 13.01.2011**, già trasmessi al MIPAAF e all'AGEA con il quale è stato approvato il Programma Operativo (P.O.) pluriennale 2011/2015 della predetta **O.P. AGRIS**;

CONSIDERATO che la predetta **O.P. AGRIS (COD. IT 465)**

- ha presentato in data **29.09.2014** il progetto dell'Annualità **2015** del Programma Operativo approvato - acquisito agli atti della Regione Campania con protocollo n. 0639519 del 29.09.2014 (**ALLEGATO 1**) e successive integrazioni apportate nel corso dell'istruttoria, da ultimo il 22.12.2014 - acquisita agli atti con protocollo n. 0873401 del 21.12.2014- per i seguenti importi:

VPC di riferimento DICHIARATO	IMPORTO TOTALE F. di E.	GESTIONE CRISI AL 50%	GESTIONE CRISI AL 100%	TOTALE GESTIONE CRISI	AIUTO UE	quota a carico OP
2.081.765,27	191.522,40	20.817,65	0,00	20.817,65	95.761,20	95.761,20
% Importo/VPC	9,200%	1,000%	0,000%	1,000%	4,600%	4,600%

- intende proseguire il P.O. approvato secondo quanto previsto dal **comma 4** dell'articolo 24 del DM n. 9084 del 28.08.2014;

VISTA l'istruttoria svolta dalla **Unità Operativa Dirigenziale 52 06 11 Sviluppo delle Produzioni Vegetali** che si conclude con la proposta d'approvazione del progetto dell'Annualità 2015 del P.O. pluriennale già sopra richiamato secondo quanto indicato nel *Verbale istruttorio* (ALLEGATO 2) e nelle tabelle allegate allo stesso (*ALL. A VPC, ALL.B Elenco analitico degli interventi, ALL. C Condizioni di equilibrio*) per gli importi di seguito indicati:

VPC di riferimento ACCERTATO	IMPORTO TOTALE F. di E.	GESTIONE CRISI AL 50%	GESTIONE CRISI AL 100%	TOTALE GESTIONE CRISI	AIUTO UE	quota a carico OP
2.081.765,27	191.522,40	20.817,65	0,00	20.817,65	95.761,20	95.761,20
% Importo/VPC	9,200%	1,000%	0,000%	1,000%	4,600%	4,600%

RITENUTO, alla stregua dell'istruttoria innanzi richiamata, di poter approvare l'annualità **2015** del P.O. della **O.P. AGRIS (COD. IT 465)**, per gli importi sopra specificati, precisando che l'OP è stata campionata per il controllo del VPC - come da verbale agli atti d'ufficio;

PRECISATO che, al fine di consentire lo svolgimento dei controlli previsti, l'avvio effettivo delle attività programmate dovrà essere comunicato dalla **O.P. AGRIS (COD. IT 465)** all'Organismo Pagatore, fornendo tutti gli elementi di dettaglio, sia tecnici che finanziari secondo le disposizioni dallo stesso definite;

RITENUTO che l'**attuazione** delle azioni previste dal P.O. 2015 dovrà osservare le disposizioni concernenti la **Complementarietà tra gli obiettivi dell'Asse I e le OCM** con il **Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Campania**, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2010) 1261 del 2-3-2010 che approva la revisione del PSR Campania 2007-2013 modificando la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 recante approvazione del programma di sviluppo rurale recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 283 del 19/03/2010;

VISTI

- lo Statuto della Regione Campania;
- la D.G.R. n. 612 del 29/10/2011, con la quale è stato approvato il Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*";

- la D.G.R. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R. n. 528/2012, con la quale la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. 52 06 11 Sviluppo delle Produzioni Vegetali

DECRETA

Art. 1 di approvare, secondo quanto indicato alle premesse e nel *Verbale istruttorio (ALLEGATO 2)* - parte integrante il presente provvedimento - **l'annualità 2015** del P.O. **2011-2015** della organizzazione denominata "**AGRIS SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA**" (**COD. IT 465**), con sede in Eboli (SA) (P. IVA 04832120655) al Viale del Pino n. 92, per gli importi di seguito specificati:

VPC di riferimento ACCERTATO	IMPORTO TOTALE F. di E.	GESTIONE CRISI AL 50%	GESTIONE CRISI AL 100%	TOTALE GESTIONE CRISI	AIUTO UE	quota a carico OP
2.081.765,27	191.522,40	20.817,65	0,00	20.817,65	95.761,20	95.761,20
% Importo/VPC	9,200%	1,000%	0,000%	1,000%	4,600%	4,600%

Art. 2 – La decisione di approvazione di cui al precedente articolo 1 è disposta ai sensi dell'articolo 64, del Reg.(UE) n. 543/2011 per cui

- le prescrizioni riportate sul *Verbale istruttorio (Allegato 2)* devono essere assolte osservando le modalità e i tempi ivi indicati;
- la spesa prevista è ritenuta ammissibile con decorrenza 01.01.2015;

Art. 3 – di inviare il presente provvedimento:

- all'Assessore all'Agricoltura;
- alla UDP – Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale – *Adempimenti agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs. n.33/2013*;
- alla UDP – Segreteria di Giunta – Ufficio III – Affari generali – *Archiviazione Decreti Dirigenziali*;
- alla UOD 52-06-04 "Sistemi informativi per l'agricoltura"
- al Mi.P.A.A.F.;
- all'AGEA;
- alla O.P. AGRIS (COD. IT 465) con sede in Eboli (SA).

**Il Dirigente della UOD
Sviluppo Produzioni Vegetali
- Dott. Claudio Ansanelli -**



Decreto Dirigenziale n. 71 del 30/12/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 11 - UOD Sviluppo delle produzioni vegetali

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTI UE N.1308/2013 DEL PARLAMENTO E DEL CONSIGLIO E N.499/2014 DELLA COMMISSIONE: APPROVAZIONE ANNUALITA' 2015 DEL PROGRAMMA OPERATIVO 2014- 2017 DELLA ORGANIZZAZIONE DI PRODUTTORI DENOMINATA "CONSORZIO TERRA ORTI SOCIETA' COOPERATIVA" CON SEDE IN EBOLI (SA) - (COD. IT. 153) CON ALLEGATI

IL DIRIGENTE

VISTI i Regolamenti

- n.1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007 recante *Organizzazione Comune dei Mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli* e s.m.i.;
- n.543/2011 della Commissione del 7.06.2011, recante *modalità di applicazione del regolamento (CE) n.1234/2007 nei settori degli ortofrutticoli freschi e degli ortofrutticoli trasformati* e s.m.i.;
- n.1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante *Organizzazione Comune dei Mercati dei Prodotti Agricoli e (regolamento unico OCM) e s.m.i.* – che, tra l'altro, abroga il regolamento (CE) n.1234/2007 del Consiglio;
- n.499/2014 della Commissione del 11 marzo 2014 che integra i regolamenti (UE) n.1308/2013 e (UE) n.1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio attraverso la modifica del regolamento di esecuzione (UE) n.543/2011 della Commissione per quanto riguarda i settori degli ortofrutticoli freschi e degli ortofrutticoli trasformati;

VISTI i Decreti del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

- n.12704 del 17/10/2013 *“Aggiornamento e proroga della Strategia Nazionale 2009-2013 e della Disciplina Ambientale Nazionale, in materia di organizzazioni di produttori ortofrutticoli, di fondi di esercizio e di programmi operativi”* – con il quale, detti documenti, adottati con DM n.3417 del 25/09/2008, vengono prorogati al 31 dicembre 2017;
- n.12705 del 17/10/2013 *“Disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e programmi operativi”* (con Allegato);
- n.6499 del 17/06/2014 *“Integrazione della Disciplina Ambientale Nazionale sulle azioni ambientali dei programmi operativi sostenibili sul mercato ortofrutticolo, realizzati dalle organizzazioni di produttori riconosciute”* – con il quale si integra detto documento, già oggetto di proroga con il DM n.12704 di cui innanzi e, contemporaneamente, si integrano le disposizioni nazionali di cui al DM n.12705 citato innanzi;
- n.9083 del 28/08/2014 *“Integrazione della Strategia Nazionale 2009-2013 in materia di organizzazioni di produttori ortofrutticoli, di fondi di esercizio e di programmi operativi”* – con il quale si integra detto documento, già oggetto di proroga con il DM n.12704 di cui sopra;
- n.9084 del 28/08/2014 *“Disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e programmi operativi”* (con Allegato);

VISTE le circolari del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

- n. 5796 del 30/09/2013 ad oggetto: *“Aggiornamento dell'allegato tecnico alla Circolare Ministeriale n. 6152 del 24/12/2008”* – concernente la determinazione degli importi forfettari e dei valori massimi ammissibili nei programmi operativi – integrato con nota MIPAAF – ufficio PIUE 05 – n.3811 del 25/06/2014;

VISTA la nota AGEA

- n. ACIU 2008.1483 del 15.10.2008 ad oggetto *“Riforma della politica agricola comune. Applicazione dei Regg. (CE) n. 1182/2007 e n. 1580/2007 per quanto concerne la presentazione e l'approvazione dei programmi operativi nel settore ortofrutticolo, in particolare i punti 4. EROGAZIONE DEGLI AIUTI e 6. CONTROLLI SULL'ESECUZIONE DEI PROGRAMMI OPERATIVI nell'ambito di quanto previsto dal già richiamato DM n. 3417 del 25/09/2008”* e le successive circolari e note promulgate dal MIPAAF;

VISTI i Decreti Regionali Dirigenziali (DRD)

- **n. 65 del 06/05/2011** con il quale il riconoscimento concesso alla l'organizzazione di produttori denominata **“CONSORZIO TERRA ORTI SOCIETA' COOPERATIVA”** (P.IVA 03605110653) con sede in Eboli (SA), *alla Via Bagnolo San Vito* (COD. IT 153) di seguito denominata **OP TERRA ORTI**

(**COD. IT 153**) è stato adeguato, ai sensi degli artt. 203 bis e 125 ter del Reg. Ce 1234/07 per le categorie di prodotto **CN CODE 07 (ortaggi) e 08 (frutta), 09 (timo) e 12 (aromatiche)**;

- **n. 93 del 14.01.2014**, a suo tempo trasmesso all'AGEA e al Mi.P.A.A.F., con il quale è stato approvato il Programma Operativo (P.O.) pluriennale **2014 - 2017** e la prima annualità 2014 della predetta **O.P. TERRAORTI**;

CONSIDERATO che la predetta **OP TERRA ORTI (COD. IT 153)**

- ha presentato in data **30.09.2014** il progetto dell'Annualità **2015** del Programma Operativo approvato - acquisito agli atti della Regione Campania con protocollo n. 0657394 del 01.10.2014 (**ALLEGATO 1**) e successive integrazioni apportate nel corso dell'istruttoria, da ultimo il 02.12.2014 - acquisita agli atti con protocollo n. 0816985 del 02.12.2014- per i seguenti importi:

VPC di riferimento DICHIARATO	IMPORTO TOTALE F. di E.	GESTIONE CRISI AL 50%	GESTIONE CRISI AL 100%	TOTALE GESTIONE CRISI	AIUTO UE	quota a carico OP
51.682.965,93	4.516.655,37	180.831,94	238.177,50	419.009,44	2.377.416,43	2.139.238,94
% Importo/VPC	8,739%	0,350%	0,461%	0,811%	4,600%	4,139%

- intende proseguire il P.O. approvato secondo quanto previsto dal **comma 3** dell'articolo 24 del DM n. 9084 del 28.08.2014;

VISTA l'istruttoria svolta dalla **Unità Operativa Dirigenziale 52 06 11 Sviluppo delle Produzioni Vegetali** che si conclude con la proposta d'approvazione del progetto dell'Annualità 2015 del P.O. pluriennale già sopra richiamato secondo quanto indicato nel *Verbale istruttorio* (ALLEGATO 2) e nelle tabelle allegate allo stesso (*ALL. A VPC, ALL.B Elenco analitico degli interventi, ALL. C Condizioni di equilibrio*) per gli importi di seguito indicati:

VPC di riferimento ACCERTATO	IMPORTO TOTALE F. di E.	GESTIONE CRISI AL 50%	GESTIONE CRISI AL 100%	TOTALE GESTIONE CRISI	AIUTO UE	quota a carico OP
51.682.965,93	4.516.655,37	180.831,94	238.177,50	419.009,44	2.377.416,43	2.139.238,94
% Importo/VPC	8,739%	0,350%	0,461%	0,811%	4,600%	4,139%

RITENUTO, alla stregua dell'istruttoria innanzi richiamata, di poter approvare l'annualità **2015** del P.O. della **O.P. TERRAORTI (COD. IT. 153)**, per gli importi sopra specificati, precisando che l'OP è stata campionata per il controllo del VPC - come da verbale agli atti d'ufficio;

PRECISATO che, al fine di consentire lo svolgimento dei controlli previsti, l'avvio effettivo delle attività programmate dovrà essere comunicato dalla **O.P. TERRAORTI (COD. IT. 153)** all'Organismo Pagatore, fornendo tutti gli elementi di dettaglio, sia tecnici che finanziari secondo le disposizioni dallo stesso definite;

RITENUTO che l'**attuazione** delle azioni previste dal P.O. 2015 dovrà osservare le disposizioni concernenti la **Complementarietà tra gli obiettivi dell'Asse I e le OCM** con il **Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Campania**, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2010) 1261 del 2-3-2010 che approva la revisione del PSR Campania 2007-2013 modificando la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 recante approvazione del programma di sviluppo rurale recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 283 del 19/03/2010;

VISTI

- lo Statuto della Regione Campania;
- la D.G.R. n. 612 del 29/10/2011, con la quale è stato approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania";

- la D.G.R. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R. n. 528/2012, con la quale la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. 52 06 11 Sviluppo delle Produzioni Vegetali

D E C R E T A

Art. 1 di approvare, secondo quanto indicato alle premesse e nel *Verbale istruttorio (ALLEGATO 2)* - parte integrante il presente provvedimento - l'**annualità 2015** del P.O. **2014-2017** della organizzazione denominata "**CONSORZIO TERRA ORTI SOCIETA' COOPERATIVA**" (P.IVA 03605110653) con sede in Eboli (SA), *alla Via Bagnolo San Vito (COD. IT 153)*, per gli importi di seguito specificati:

VPC di riferimento APPROVATO	IMPORTO TOTALE F. di E.	GESTIONE CRISI AL 50%	GESTIONE CRISI AL 100%	TOTALE GESTIONE CRISI	AIUTO UE	quota a carico OP
51.682.965,93	4.516.655,37	180.831,94	238.177,50	419.009,44	2.377.416,43	2.139.238,94
% Importo/VPC	8,739%	0,350%	0,461%	0,811%	4,600%	4,139%

Art. 2 – La decisione di approvazione di cui al precedente articolo 1 è disposta ai sensi dell'articolo 64, del Reg.(UE) n. 543/2011 per cui

- le prescrizioni riportate sul *Verbale istruttorio (Allegato 2)* devono essere assolte osservando le modalità e i tempi ivi indicati;
- la spesa prevista è ritenuta ammissibile con decorrenza 01.01.2015;

Art. 3 – di inviare il presente provvedimento:

- all'Assessore all'Agricoltura;
- alla UDP – Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale – *Adempimenti agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs. n.33/2013*;
- alla UDP – Segreteria di Giunta – Ufficio III – Affari generali – *Archiviazione Decreti Dirigenziali*;
- alla UOD 52-06-04 "Sistemi informativi per l'agricoltura"
- al Mi.P.A.A.F.;
- all'AGEA;
- alla O.P. *Consorzio Terra Orti Società Cooperativa* con sede in Eboli (SA).

**Il Dirigente della UOD
Sviluppo Produzioni Vegetali
- Dott. Claudio Ansanelli -**



Decreto Dirigenziale n. 72 del 30/12/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 11 - UOD Sviluppo delle produzioni vegetali

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTI UE N.1308/2013 DEL PARLAMENTO E DEL CONSIGLIO E N.499/2014 DELLA COMMISSIONE: APPROVAZIONE ANNUALITA' 2015 DEL PROGRAMMA OPERATIVO 2013-2017 PRESENTATA DALLA ORGANIZZAZIONE DENOMINATA "ORGANIZZAZIONE DI PRODUTTORI SECONDULFO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA" CON SEDE IN BELLIZZI (SA) - (COD. IT 410). CON ALLEGATI

IL DIRIGENTE

VISTI i Regolamenti

- n.1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007 recante *Organizzazione Comune dei Mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli* e s.m.i.;
- n.543/2011 della Commissione del 7.06.2011, recante *modalità di applicazione del regolamento (CE) n.1234/2007 nei settori degli ortofrutticoli freschi e degli ortofrutticoli trasformati* e s.m.i.;
- n.1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante *Organizzazione Comune dei Mercati dei Prodotti Agricoli e (regolamento unico OCM) e s.m.i* – che, tra l'altro, abroga il regolamento (CE) n.1234/2007 del Consiglio;
- n.499/2014 della Commissione del 11 marzo 2014 che integra i regolamenti (UE) n.1308/2013 e (UE) n.1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio attraverso la modifica del regolamento di esecuzione (UE) n.543/2011 della Commissione per quanto riguarda i settori degli ortofrutticoli freschi e degli ortofrutticoli trasformati;

VISTI i Decreti del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

- n.12704 del 17/10/2013 *“Aggiornamento e proroga della Strategia Nazionale 2009-2013 e della Disciplina Ambientale Nazionale, in materia di organizzazioni di produttori ortofrutticoli, di fondi di esercizio e di programmi operativi”* – con il quale, detti documenti, adottati con DM n.3417 del 25/09/2008, vengono prorogati al 31 dicembre 2017;
- n.12705 del 17/10/2013 *“Disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e programmi operativi”* (con Allegato);
- n.6499 del 17/06/2014 *“Integrazione della Disciplina Ambientale Nazionale sulle azioni ambientali dei programmi operativi sostenibili sul mercato ortofrutticolo, realizzati dalle organizzazioni di produttori riconosciute”* – con il quale si integra detto documento, già oggetto di proroga con il DM n.12704 di cui innanzi e, contemporaneamente, si integrano le disposizioni nazionali di cui al DM n.12705 citato innanzi;
- n.9083 del 28/08/2014 *“Integrazione della Strategia Nazionale 2009-2013 in materia di organizzazioni di produttori ortofrutticoli, di fondi di esercizio e di programmi operativi”* – con il quale si integra detto documento, già oggetto di proroga con il DM n.12704 di cui sopra;
- n.9084 del 28/08/2014 *“Disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e programmi operativi”* (con Allegato);

VISTE le circolari del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

- n. 5796 del 30/09/2013 ad oggetto: *“Aggiornamento dell'allegato tecnico alla Circolare Ministeriale n. 6152 del 24/12/2008”* – concernente la determinazione degli importi forfettari e dei valori massimi ammissibili nei programmi operativi – integrato con nota MIPAAF – ufficio PIUE 05 – n.3811 del 25/06/2014;

VISTA la nota AGEA

- n. ACIU 2008.1483 del 15.10.2008 ad oggetto *“Riforma della politica agricola comune. Applicazione dei Regg. (CE) n. 1182/2007 e n. 1580/2007 per quanto concerne la presentazione e l'approvazione dei programmi operativi nel settore ortofrutticolo, in particolare i punti 4. EROGAZIONE DEGLI AIUTI e 6. CONTROLLI SULL'ESECUZIONE DEI PROGRAMMI OPERATIVI nell'ambito di quanto previsto dal già richiamato DM n. 3417 del 25/09/2008”* e le successive circolari e note promulgate dal MIPAAF

VISTI i Decreti Regionali Dirigenziali (DRD)

- n. 65 del 18.04.2011 con il quale il riconoscimento concesso alla *“Organizzazione di Produttori San Bruno Società Cooperativa Agricola”* è stato adeguato, ai sensi dell'art. 125 ter del Reg. (CE) n. 1234/07 per le categorie di prodotto **CN CODE 07 (ortaggi) e 08 (frutta)**;

- **n. 165 del 8.11.2012** con il quale è stata approvata la sostituzione della denominazione sociale della “Organizzazione di Produttori San Bruno Società Cooperativa Agricola” con la seguente “**ORGANIZZAZIONE DI PRODUTTORI SECONDULFO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA**” (P. IVA 04492510658) con sede in Bellizzi – SA – alla via Campo Eminente, 7 (**COD. IT. 410**) di seguito denominata **OP SECONDULFO** ;
- **n. 15 del 17.01.2013** con il quale è stato approvato il Programma Operativo (P.O.) pluriennale 2013 - 2017 della predetta **OP SECONDULFO**;

CONSIDERATO che la predetta **OP SECONDULFO**

- ha presentato in data **30.09.2014** il progetto dell'Annualità **2015** del Programma Operativo approvato - acquisito agli atti della Regione Campania con protocollo n. 641784 del 30.09.2014 (**ALLEGATO 1**) e successive integrazioni apportate nel corso dell'istruttoria, da ultimo il 17.12.2014 - acquisita agli atti con protocollo n. 0857263 del 17.12.2014- per i seguenti importi:

VPC di riferimento DICHIARATO	IMPORTO TOTALE F. di E.	GESTIONE CRISI AL 50%	GESTIONE CRISI AL 100%	TOTALE GESTIONE CRISI	AIUTO UE	quota a carico OP
9.534.416,12	867.168,28	75.344,16	10.000,00	85.344,16	438.584,14	428.584,14
% Importo/VPC	9,095%	0,790%	0,105%	0,895%	4,600%	4,495%

- intende proseguire il P.O. approvato secondo quanto previsto dal **comma 4** dell'articolo 24 del DM n. 9084 del 28.08.2014;

VISTA l'istruttoria svolta dalla **Unità Operativa Dirigenziale 52 06 11 Sviluppo delle Produzioni Vegetali** che si conclude con la proposta d'approvazione del progetto dell'Annualità 2015 del P.O. pluriennale già sopra richiamato secondo quanto indicato nel *Verbale istruttorio* (**ALLEGATO 2**) e nelle tabelle allegate allo stesso (*ALL. A VPC, ALL.B Elenco analitico degli interventi, ALL. C Condizioni di equilibrio*) per gli importi di seguito indicati:

VPC di riferimento DICHIARATO	IMPORTO TOTALE F. di E.	GESTIONE CRISI AL 50%	GESTIONE CRISI AL 100%	TOTALE GESTIONE CRISI	AIUTO UE	quota a carico OP
9.534.416,12	867.168,28	75.344,16	10.000,00	85.344,16	438.584,14	428.584,14
% Importo/VPC	9,095%	0,790%	0,105%	0,895%	4,600%	4,495%

RITENUTO, alla stregua dell'istruttoria innanzi richiamata, di poter approvare l'annualità **2015** del P.O. della **OP SECONDULFO (COD. IT 410)**, per gli importi sopra specificati, precisando che l'OP non è stata campionata per il controllo del VPC - come da verbale agli atti d'ufficio - e che lo stesso sarà verificato successivamente;

PRECISATO che, al fine di consentire lo svolgimento dei controlli previsti, l'avvio effettivo delle attività programmate dovrà essere comunicato dalla **OP SECONDULFO** all'Organismo Pagatore, fornendo tutti gli elementi di dettaglio, sia tecnici che finanziari secondo le disposizioni dallo stesso definite;

RITENUTO che l'**attuazione** delle azioni previste dal P.O. 2015 dovrà osservare le disposizioni concernenti la **Complementarietà tra gli obiettivi dell'Asse I e le OCM** con il **Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Campania**, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2010) 1261 del 2-3-2010 che approva la revisione del PSR Campania 2007-2013 modificando la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 recante approvazione del programma di sviluppo rurale recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 283 del 19/03/2010;

VISTI

- lo Statuto della Regione Campania;

- la D.G.R. n. 612 del 29/10/2011, con la quale è stato approvato il Regolamento n. 12 “*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*”;
- la D.G.R. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R. n. 528/2012, con la quale la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha approvato, tra l’altro, l’articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dall’U.O.D. 52 06 11 Sviluppo delle Produzioni Vegetali

D E C R E T A

Art. 1 di approvare, secondo quanto indicato alle premesse e nel *Verbale istruttorio (ALLEGATO 2)* - parte integrante il presente provvedimento - l’**annualità 2015** del P.O. **2011-2015** della organizzazione denominata “**ORGANIZZAZIONE DI PRODUTTORI SECONDULFO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA**” (P. IVA 04492510658) con sede in Bellizzi – SA – alla via Campo Eminente, 7 (**COD. IT. 410**), per gli importi di seguito specificati:

VPC di riferimento ACCERTATO	IMPORTO TOTALE F. di E.	GESTIONE CRISI AL 50%	GESTIONE CRISI AL 100%	TOTALE GESTIONE CRISI	AIUTO UE	quota a carico OP
9.534.416,12	867.168,28	75.344,16	10.000,00	85.344,16	438.584,14	428.584,14
% Importo/VPC	9,095%	0,790%	0,105%	0,895%	4,600%	4,495%

Art. 2 – La decisione di approvazione di cui al precedente articolo 1 è disposta ai sensi dell’articolo 64, del Reg.(UE) n. 543/2011 per cui

- le prescrizioni riportate sul *Verbale istruttorio (Allegato 2)* devono essere assolte osservando le modalità e i tempi ivi indicati;
- la spesa prevista è ritenuta ammissibile con decorrenza 01.01.2015;

Art. 3 – di inviare il presente provvedimento:

- all’Assessore all’Agricoltura;
- alla UDP – Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale – *Adempimenti agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs. n.33/2013*;
- alla UDP – Segreteria di Giunta – Ufficio III – Affari generali – *Archiviazione Decreti Dirigenziali*;
- alla UOD 52-06-04 “Sistemi informativi per l’agricoltura”
- al Mi.P.A.A.F.;
- all’AGEA;
- alla OP SECONDULFO con sede in Bellizzi (SA).

**Il Dirigente della UOD
Sviluppo Produzioni Vegetali
- Dott. Claudio Ansanelli -**



Decreto Dirigenziale n. 73 del 30/12/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 11 - UOD Sviluppo delle produzioni vegetali

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTI UE N.1308/2013 DEL PARLAMENTO E DEL CONSIGLIO E N.499/2014 DELLA COMMISSIONE: APPROVAZIONE ANNUALITA' 2015 DEL PROGRAMMA OPERATIVO 2011 - 2015 PRESENTATA DALLA ORGANIZZAZIONE DENOMINATA "POMOIDEA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA" CON SEDE IN ANGRI, (COD. IT. 331) CON ALLEGATI

IL DIRIGENTE

VISTI i Regolamenti

- n.1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007 recante *Organizzazione Comune dei Mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli* e s.m.i.;
- n.543/2011 della Commissione del 7.06.2011, recante *modalità di applicazione del regolamento (CE) n.1234/2007 nei settori degli ortofrutticoli freschi e degli ortofrutticoli trasformati* e s.m.i.;
- n.1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante *Organizzazione Comune dei Mercati dei Prodotti Agricoli e (regolamento unico OCM) e s.m.i.* – che, tra l'altro, abroga il regolamento (CE) n.1234/2007 del Consiglio;
- n.499/2014 della Commissione del 11 marzo 2014 che integra i regolamenti (UE) n.1308/2013 e (UE) n.1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio attraverso la modifica del regolamento di esecuzione (UE) n.543/2011 della Commissione per quanto riguarda i settori degli ortofrutticoli freschi e degli ortofrutticoli trasformati;

VISTI i Decreti del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

- n.12704 del 17/10/2013 *“Aggiornamento e proroga della Strategia Nazionale 2009-2013 e della Disciplina Ambientale Nazionale, in materia di organizzazioni di produttori ortofrutticoli, di fondi di esercizio e di programmi operativi”* – con il quale, detti documenti, adottati con DM n.3417 del 25/09/2008, vengono prorogati al 31 dicembre 2017;
- n.12705 del 17/10/2013 *“Disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e programmi operativi”* (con Allegato);
- n.6499 del 17/06/2014 *“Integrazione della Disciplina Ambientale Nazionale sulle azioni ambientali dei programmi operativi sostenibili sul mercato ortofrutticolo, realizzati dalle organizzazioni di produttori riconosciute”* – con il quale si integra detto documento, già oggetto di proroga con il DM n.12704 di cui innanzi e, contemporaneamente, si integrano le disposizioni nazionali di cui al DM n.12705 citato innanzi;
- n.9083 del 28/08/2014 *“Integrazione della Strategia Nazionale 2009-2013 in materia di organizzazioni di produttori ortofrutticoli, di fondi di esercizio e di programmi operativi”* – con il quale si integra detto documento, già oggetto di proroga con il DM n.12704 di cui sopra;
- n.9084 del 28/08/2014 *“Disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e programmi operativi”* (con Allegato);

VISTE le circolari del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

- n. 5796 del 30/09/2013 ad oggetto: *“Aggiornamento dell'allegato tecnico alla Circolare Ministeriale n. 6152 del 24/12/2008”* – concernente la determinazione degli importi forfettari e dei valori massimi ammissibili nei programmi operativi – integrato con nota MIPAAF – ufficio PIUE 05 – n.3811 del 25/06/2014;

VISTA la nota AGEA

- n. ACIU 2008.1483 del 15.10.2008 ad oggetto *“Riforma della politica agricola comune. Applicazione dei Regg. (CE) n. 1182/2007 e n. 1580/2007 per quanto concerne la presentazione e l'approvazione dei programmi operativi nel settore ortofrutticolo, in particolare i punti 4. EROGAZIONE DEGLI AIUTI e 6. CONTROLLI SULL'ESECUZIONE DEI PROGRAMMI OPERATIVI nell'ambito di quanto previsto dal già richiamato DM n. 3417 del 25/09/2008”* e le successive circolari e note promulgate dal MIPAAF;

VISTI i Decreti Regionali Dirigenziali (DRD)

- n. 58 del 13/04/2011 con il quale -ai sensi degli artt. 203 bis e 125 ter del Reg. Ce 1234/07 - è stato adeguato riconoscimento concesso alla organizzazione denominata **“POMOIDEA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA”** di seguito denominata **OP POMOIDEA** con sede in Angri (SA) alla Via Nazionale Parco Isidoro (P.IVA/ CF 04267760652)

(**COD. IT. 331**) per la categoria di prodotto **CN CODE 07 02 00 00** (pomodori, freschi o refrigerati destinati esclusivamente alla trasformazione);

- **n. 359 del 23/12/2010** con il quale è stato approvato il Programma Operativo (P.O.) pluriennale 2011/2015 della predetta **OP POMOIDEA**;

CONSIDERATO che la predetta **OP POMOIDEA (COD. IT 331)**

- ha presentato in data **26.09.2014** il progetto dell'Annualità **2015** del Programma Operativo approvato - acquisito agli atti della Regione Campania con protocollo n. 0635616 del 26.09.2014 (**ALLEGATO 1**) e successive integrazioni apportate nel corso dell'istruttoria, da ultimo il 17.11.2014 - acquisita agli atti con protocollo n. 2014.0773193 - per i seguenti importi:

VPC di riferimento DICHIARATO	IMPORTO TOTALE F. di E.	GESTIONE CRISI AL 50%	GESTIONE CRISI AL 100%	TOTALE GESTIONE CRISI	AIUTO UE	quota a carico OP
14.576.038,94	1.195.235,18	0,00	0,00	0,00	597.617,59	597.617,59
% Importo/VPC	8,200%	0,000%	0,000%	0,000%	4,100%	4,100%

- intende proseguire il P.O. approvato secondo quanto previsto dal **comma 4** dell'articolo 24 del DM n. 9084 del 28.08.2014;

VISTA l'istruttoria svolta dalla **Unità Operativa Dirigenziale 52 06 11 Sviluppo delle Produzioni Vegetali** che si conclude con la proposta d'approvazione del progetto dell'Annualità 2015 del P.O. pluriennale già sopra richiamato secondo quanto indicato nel *Verbale istruttorio* (ALLEGATO 2) e nelle tabelle allegate allo stesso (*ALL. A VPC, ALL.B Elenco analitico degli interventi, ALL. C Condizioni di equilibrio*) per gli importi di seguito indicati:

VPC di riferimento ACCERTATO	IMPORTO TOTALE F. di E.	GESTIONE CRISI AL 50%	GESTIONE CRISI AL 100%	TOTALE GESTIONE CRISI	AIUTO UE	quota a carico OP
14.576.038,94	1.195.235,18	0,00	0,00	0,00	597.617,59	597.617,59
% Importo/VPC	8,200%	0,000%	0,000%	0,000%	4,100%	4,100%

RITENUTO, alla stregua dell'istruttoria innanzi richiamata, di poter approvare l'annualità **2015** del P.O. della **OP POMOIDEA (COD. IT 331)**, per gli importi sopra specificati, precisando che l'OP è stata campionata per il controllo del VPC - come da verbale agli atti d'ufficio;

PRECISATO che, al fine di consentire lo svolgimento dei controlli previsti, l'avvio effettivo delle attività programmate dovrà essere comunicato dalla **OP POMOIDEA (COD. IT 331)** all'Organismo Pagatore, fornendo tutti gli elementi di dettaglio, sia tecnici che finanziari secondo le disposizioni dallo stesso definite;

RITENUTO che l'**attuazione** delle azioni previste dal P.O. 2015 dovrà osservare le disposizioni concernenti la **Complementarietà tra gli obiettivi dell'Asse I e le OCM** con il **Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Campania**, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2010) 1261 del 2-3-2010 che approva la revisione del PSR Campania 2007-2013 modificando la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 recante approvazione del programma di sviluppo rurale recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 283 del 19/03/2010;

VISTI

- lo Statuto della Regione Campania;
- la D.G.R. n. 612 del 29/10/2011, con la quale è stato approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania";

- la D.G.R. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R. n. 528/2012, con la quale la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. 52 06 11 Sviluppo delle Produzioni Vegetali

DECRETA

Art. 1 di approvare, secondo quanto indicato alle premesse e nel *Verbale istruttorio (ALLEGATO 2)* - parte integrante il presente provvedimento - l'**annualità 2015** del P.O. **2011-2015** della organizzazione denominata "**POMOIDEA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA**" con sede in Angri (SA) alla Via Nazionale Parco Isidoro (P.IVA/ CF 04267760652) (**COD. IT. 331**), per gli importi di seguito specificati:

VPC di riferimento ACCERTATO	IMPORTO TOTALE F. di E.	GESTIONE CRISI AL 50%	GESTIONE CRISI AL 100%	TOTALE GESTIONE CRISI	AIUTO UE	quota a carico OP
14.576.038,94	1.195.235,18	0,00	0,00	0,00	597.617,59	597.617,59
% Importo/VPC	8,200%	0,000%	0,000%	0,000%	4,100%	4,100%

Art. 2 – La decisione di approvazione di cui al precedente articolo 1 è disposta ai sensi dell'articolo 64, del Reg.(UE) n. 543/2011 per cui

- le prescrizioni riportate sul *Verbale istruttorio (Allegato 2)* devono essere assolte osservando le modalità e i tempi ivi indicati;
- la spesa prevista è ritenuta ammissibile con decorrenza 01.01.2015;

Art. 3 – di inviare il presente provvedimento:

- all'Assessore all'Agricoltura;
- alla UDP – Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale – *Adempimenti agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs. n.33/2013*;
- alla UDP – Segreteria di Giunta – Ufficio III – Affari generali – *Archiviazione Decreti Dirigenziali*;
- alla UOD 52-06-04 "Sistemi informativi per l'agricoltura"
- al Mi.P.A.A.F.;
- all'AGEA;
- alla O.P. POMOIDEA (COD. IT 311) con sede in Angri (SA).

**Il Dirigente della UOD
Sviluppo Produzioni Vegetali
- Dott. Claudio Ansanelli -**



Decreto Dirigenziale n. 1 del 05/01/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 11 - UOD Sviluppo delle produzioni vegetali

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTI UE N.1308/2013 DEL PARLAMENTO E DEL CONSIGLIO E N.499/2014 DELLA COMMISSIONE: APPROVAZIONE ANNUALITA' 2015 DEL PROGRAMMA OPERATIVO 2012 - 2016 PRESENTATA DALLA ORGANIZZAZIONE DENOMINATA "ASSOCIAZIONE PRODUTTORI ORTOFRUTTICOLI CASERTA SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI" CON SEDE IN CASERTA (CE) - (COD. IT 488). CON ALLEGATI

IL DIRIGENTE

VISTI i Regolamenti

- n.1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007 recante *Organizzazione Comune dei Mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli* e s.m.i.;
- n.543/2011 della Commissione del 7.06.2011, recante *modalità di applicazione del regolamento (CE) n.1234/2007 nei settori degli ortofrutticoli freschi e degli ortofrutticoli trasformati* e s.m.i.;
- n.1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante *Organizzazione Comune dei Mercati dei Prodotti Agricoli e (regolamento unico OCM) e s.m.i* – che, tra l'altro, abroga il regolamento (CE) n.1234/2007 del Consiglio;
- n.499/2014 della Commissione del 11 marzo 2014 che integra i regolamenti (UE) n.1308/2013 e (UE) n.1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio attraverso la modifica del regolamento di esecuzione (UE) n.543/2011 della Commissione per quanto riguarda i settori degli ortofrutticoli freschi e degli ortofrutticoli trasformati;

VISTI i Decreti del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

- n.12704 del 17/10/2013 *“Aggiornamento e proroga della Strategia Nazionale 2009-2013 e della Disciplina Ambientale Nazionale, in materia di organizzazioni di produttori ortofrutticoli, di fondi di esercizio e di programmi operativi”* – con il quale, detti documenti, adottati con DM n.3417 del 25/09/2008, vengono prorogati al 31 dicembre 2017;
- n.12705 del 17/10/2013 *“Disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e programmi operativi”* (con Allegato);
- n.6499 del 17/06/2014 *“Integrazione della Disciplina Ambientale Nazionale sulle azioni ambientali dei programmi operativi sostenibili sul mercato ortofrutticolo, realizzati dalle organizzazioni di produttori riconosciute”* – con il quale si integra detto documento, già oggetto di proroga con il DM n.12704 di cui innanzi e, contemporaneamente, si integrano le disposizioni nazionali di cui al DM n.12705 citato innanzi;
- n.9083 del 28/08/2014 *“Integrazione della Strategia Nazionale 2009-2013 in materia di organizzazioni di produttori ortofrutticoli, di fondi di esercizio e di programmi operativi”* – con il quale si integra detto documento, già oggetto di proroga con il DM n.12704 di cui sopra;
- n.9084 del 28/08/2014 *“Disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e programmi operativi”* (con Allegato);

VISTE le circolari del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

- n. 5796 del 30/09/2013 ad oggetto: *“Aggiornamento dell'allegato tecnico alla Circolare Ministeriale n. 6152 del 24/12/2008”* – concernente la determinazione degli importi forfettari e dei valori massimi ammissibili nei programmi operativi – integrato con nota MIPAAF – ufficio PIUE 05 – n.3811 del 25/06/2014;

VISTA la nota AGEA

- n. ACIU 2008.1483 del 15.10.2008 ad oggetto *“Riforma della politica agricola comune. Applicazione dei Regg. (CE) n. 1182/2007 e n. 1580/2007 per quanto concerne la presentazione e l'approvazione dei programmi operativi nel settore ortofrutticolo, in particolare i punti 4. EROGAZIONE DEGLI AIUTI e 6. CONTROLLI SULL'ESECUZIONE DEI PROGRAMMI OPERATIVI nell'ambito di quanto previsto dal già richiamato DM n. 3417 del 25/09/2008”* e le successive circolari e note promulgate dal MIPAAF;

VISTI i Decreti Regionali Dirigenziali (DRD)

- n. 26 del 16.01.2012 con il quale l'organizzazione denominata **“ASSOCIAZIONE PRODUTTORI ORTOFRUTTICOLI CASERTA SOCIETÀ COOPERATIVA PER AZIONI”** (P. IVA 03686690615) di seguito denominata **OP APO CASERTA** con sede legale in Caserta – (CE) – alla Via Cesare

Battisti, 90 – (**COD. IT. 488**), ha ottenuto il riconoscimento, ai sensi dell'art. 125/TER del Reg. (CE) n. 1234/2007 per la categoria **FRUTTA (CN CODE 08) E ORTAGGI (CN CODE 07)**;

- n. **27 del 16.01.2012** con il quale è stato approvato il Programma Operativo (P.O.) pluriennale **2012 - 2016** della predetta **O.P. APO CASERTA**;

CONSIDERATO che la predetta **O.P. APO CASERTA**

- ha presentato in data **30.09.2014** il progetto dell'Annualità **2015** del Programma Operativo approvato - acquisita agli atti della Regione Campania con protocollo n. 0643613 del 30/09/2014 (**ALLEGATO 1**) e successive integrazioni apportate nel corso dell'istruttoria, da ultimo il 11.11.2014 - acquisita agli atti con protocollo n. 0759661 del 12.11.2014- per i seguenti importi:

VPC di riferimento DICHIARATO	IMPORTO TOTALE F. di E.	GESTIONE CRISI AL 50%	GESTIONE CRISI AL 100%	TOTALE GESTIONE CRISI	AIUTO UE	quota a carico OP
4.653.182,07	423.092,76	36.531,82	5.000,00	41.531,82	214.046,38	209.046,38
% Importo/VPC	9,093%	0,785%	0,107%	0,893%	4,600%	4,493%

- intende proseguire il P.O. approvato secondo quanto previsto dal **comma 4** dell'articolo 24 del DM n. 9084 del 28.08.2014;

VISTA l'istruttoria svolta dalla **Unità Operativa Dirigenziale 52 06 11 Sviluppo delle Produzioni Vegetali** che si conclude con la proposta d'approvazione del progetto dell'Annualità 2015 del P.O. pluriennale già sopra richiamato secondo quanto indicato nel *Verbale istruttorio* (**ALLEGATO 2**) e nelle tabelle allegate allo stesso (*ALL. A VPC, ALL.B Elenco analitico degli interventi, ALL. C Condizioni di equilibrio*) per gli importi di seguito indicati:

VPC di riferimento ACCERTATO	IMPORTO TOTALE F. di E.	GESTIONE CRISI AL 50%	GESTIONE CRISI AL 100%	TOTALE GESTIONE CRISI	AIUTO UE	quota a carico OP
4.653.182,07	423.092,76	36.531,82	5.000,00	41.531,82	214.046,38	209.046,38
% Importo/VPC	9,093%	0,785%	0,107%	0,893%	4,600%	4,493%

RITENUTO, alla stregua dell'istruttoria innanzi richiamata, di poter approvare l'annualità **2015** del P.O. della **O.P. APO CASERTA (COD. IT. 488)**, per gli importi sopra specificati; precisando che l'OP è stata campionata per il controllo del VPC - come da verbale agli atti d'ufficio;

PRECISATO che, al fine di consentire lo svolgimento dei controlli previsti, l'avvio effettivo delle attività programmate dovrà essere comunicato dalla **O.P. APO CASERTA (COD. IT. 488)** all'Organismo Pagatore, fornendo tutti gli elementi di dettaglio, sia tecnici che finanziari secondo le disposizioni dallo stesso definite;

RITENUTO che l'**attuazione** delle azioni previste dal P.O. 2015 dovrà osservare le disposizioni concernenti la **Complementarietà tra gli obiettivi dell'Asse I e le OCM** con il **Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Campania**, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2010) 1261 del 2-3-2010 che approva la revisione del PSR Campania 2007-2013 modificando la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 recante approvazione del programma di sviluppo rurale recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 283 del 19/03/2010;

VISTI

- lo Statuto della Regione Campania;
- la D.G.R. n. 612 del 29/10/2011, con la quale è stato approvato il Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*";

- la D.G.R. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R. n. 528/2012, con la quale la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. 52 06 11 Sviluppo delle Produzioni Vegetali

DECRETA

Art. 1 di approvare, secondo quanto indicato alle premesse e nel *Verbale istruttorio (ALLEGATO 2)* - parte integrante il presente provvedimento - l'**annualità 2015** del P.O. **2012-2016** della organizzazione denominata **“ASSOCIAZIONE PRODUTTORI ORTOFRUTTICOLI CASERTA SOCIETÀ COOPERATIVA PER AZIONI”** (P. IVA 03686690615) con sede legale in Caserta – (CE) – alla Via Cesare Battisti, 90 – (**COD. IT. 488**), per gli importi di seguito specificati:

VPC di riferimento ACCERTATO	IMPORTO TOTALE F. di E.	GESTIONE CRISI AL 50%	GESTIONE CRISI AL 100%	TOTALE GESTIONE CRISI	AIUTO UE	quota a carico OP
4.653.182,07	423.092,76	36.531,82	5.000,00	41.531,82	214.046,38	209.046,38
% Importo/VPC	9,093%	0,785%	0,107%	0,893%	4,600%	4,493%

Art. 2 – La decisione di approvazione di cui al precedente articolo 1 è disposta ai sensi dell'articolo 64, del Reg.(UE) n. 543/2011 per cui

- le prescrizioni riportate sul *Verbale istruttorio (Allegato 2)* devono essere assolte osservando le modalità e i tempi ivi indicati;
- la spesa prevista è ritenuta ammissibile con decorrenza 01.01.2015;

Art. 3 – di inviare il presente provvedimento:

- all'Assessore all'Agricoltura;
- alla UDP – Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale – *Adempimenti agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs. n.33/2013*;
- alla UDP – Segreteria di Giunta – Ufficio III – Affari generali – *Archiviazione Decreti Dirigenziali*;
- alla UOD 52-06-04 “Sistemi informativi per l'agricoltura”
- al Mi.P.A.A.F.;
- all'AGEA;
- alla O.P. APO CASERTA (COD. IT. 488) con sede in Caserta.

**Il Dirigente della UOD
Sviluppo Produzioni Vegetali
- Dott. Claudio Ansanelli -**



Decreto Dirigenziale n. 2 del 08/01/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 11 - UOD Sviluppo delle produzioni vegetali

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTI CE N.1308/2013 DEL PARLAMENTO E DEL CONSIGLIO E N.499/2014 DELLA COMMISSIONE: APPROVAZIONE ANNUALITA' 2015 DEL PROGRAMMA OPERATIVO 2012.2016 PRESENTATA DALLA ORGANIZZAZIONE DENOMINATA: "ALMA SEGES SOCIETA' COOPERATIVA ARL" CON SEDE IN EBOLI (SA) - (COD. IT 197). CON ALLEGATI

IL DIRIGENTE

VISTI i Regolamenti

- n.1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007 recante *Organizzazione Comune dei Mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli* e s.m.i;
- n.543/2011 della Commissione del 7.06.2011, recante *modalità di applicazione del regolamento (CE) n.1234/2007 nei settori degli ortofrutticoli freschi e degli ortofrutticoli trasformati* e s.m.i.;
- n.1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante *Organizzazione Comune dei Mercati dei Prodotti Agricoli e (regolamento unico OCM) e s.m.i* – che, tra l'altro, abroga il regolamento (CE) n.1234/2007 del Consiglio;
- n.499/2014 della Commissione del 11 marzo 2014 che integra i regolamenti (UE) n.1308/2013 e (UE) n.1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio attraverso la modifica del regolamento di esecuzione (UE) n.543/2011 della Commissione per quanto riguarda i settori degli ortofrutticoli freschi e degli ortofrutticoli trasformati;

VISTI i Decreti del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

- n.12704 del 17/10/2013 “*Aggiornamento e proroga della Strategia Nazionale 2009-2013 e della Disciplina Ambientale Nazionale, in materia di organizzazioni di produttori ortofrutticoli, di fondi di esercizio e di programmi operativi*” – con il quale, detti documenti, adottati con DM n.3417 del 25/09/2008, vengono prorogati al 31 dicembre 2017;
- n.12705 del 17/10/2013 “*Disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e programmi operativi*” (con Allegato);
- n.6499 del 17/06/2014 “*Integrazione della Disciplina Ambientale Nazionale sulle azioni ambientali dei programmi operativi sostenibili sul mercato ortofrutticolo, realizzati dalle organizzazioni di produttori riconosciute*” – con il quale si integra detto documento, già oggetto di proroga con il DM n.12704 di cui innanzi e, contemporaneamente, si integrano le disposizioni nazionali di cui al DM n.12705 citato innanzi;
- n.9083 del 28/08/2014 “*Integrazione della Strategia Nazionale 2009-2013 in materia di organizzazioni di produttori ortofrutticoli, di fondi di esercizio e di programmi operativi*” – con il quale si integra detto documento, già oggetto di proroga con il DM n.12704 di cui sopra;
- n.9084 del 28/08/2014 “*Disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e programmi operativi*” (con Allegato);

VISTE le circolari del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

- n. 5796 del 30/09/2013 ad oggetto: “*Aggiornamento dell'allegato tecnico alla Circolare Ministeriale n. 6152 del 24/12/2008*” – concernente la determinazione degli importi forfettari e dei valori massimi ammissibili nei programmi operativi – integrato con nota MIPAAF – ufficio PIUE 05 – n.3811 del 25/06/2014;

VISTA la nota AGEA

- n. ACIU 2008.1483 del 15.10.2008 ad oggetto “*Riforma della politica agricola comune. Applicazione dei Regg. (CE) n. 1182/2007 e n. 1580/2007 per quanto concerne la presentazione e l'approvazione dei programmi operativi nel settore ortofrutticolo, in particolare i punti 4. EROGAZIONE DEGLI AIUTI e 6. CONTROLLI SULL'ESECUZIONE DEI PROGRAMMI OPERATIVI nell'ambito di quanto previsto dal già richiamato DM n. 3417 del 25/09/2008*” e le successive circolari e note promulgate dal MIPAAF;

VISTI i Decreti Regionali Dirigenziali (DRD)

- n. 96 del 17.05.2011 con il quale -ai sensi degli artt. 203 bis e 125 ter del Reg. Ce 1234/07 - è stato adeguato riconoscimento concesso alla organizzazione denominata “**ALMA SEGES SOCIETA' COOPERATIVA ARL**” (P. IVA 03754350654) di seguito denominata **O.P. ALMA**

SEGES con sede Amministrativa in Eboli – SA – alla Via Campolongo, 184 (**COD. IT. 197**) per le categorie di prodotto **CN CODE 07 (Ortaggi), 08 (Frutta) e 12 (Piante aromatiche);**

- n. **25 del 16.01.2012** con il quale è stato approvato il Programma Operativo (P.O.) pluriennale **2012 - 2016** della predetta **O.P. ALMA SEGES;**

CONSIDERATO che la predetta **O.P. ALMA SEGES**

- ha presentato in data **30.09.2014** il progetto dell'Annualità **2015** del Programma Operativo approvato - acquisita agli atti della Regione Campania con protocollo n. 641797 del 30/09/2014 (**ALLEGATO 1**) e successive integrazioni apportate nel corso dell'istruttoria, da ultimo il 28.11.2014 - acquisita agli atti con protocollo n. 08868944 del 19.12.2014- per i seguenti importi:

VPC di riferimento DICHIARATO	IMPORTO TOTALE F. di E.	GESTIONE CRISI AL 50%	GESTIONE CRISI AL 100%	TOTALE GESTIONE CRISI	AIUTO UE	quota a carico OP
40.086.617,78	3.615.028,80	254.986,08	72.940,05	327.926,13	1.843.984,43	1.771.044,38
% Importo/VPC	9,018%	0,636%	0,182%	0,818%	4,600%	4,418%

- intende proseguire il P.O. approvato secondo quanto previsto dal **comma 4** dell'articolo 24 del DM n. 9084 del 28.08.2014;

VISTA l'istruttoria svolta dalla **Unità Operativa Dirigenziale 52 06 11 Sviluppo delle Produzioni Vegetali** che si conclude con la proposta d'approvazione del progetto dell'Annualità 2015 del P.O. pluriennale già sopra richiamato secondo quanto indicato nel *Verbale istruttorio* (ALLEGATO 2) e nelle tabelle allegate allo stesso (*ALL. A VPC, ALL.B Elenco analitico degli interventi, ALL. C Condizioni di equilibrio*) per gli importi di seguito indicati:

VPC di riferimento ACCERTATO	IMPORTO TOTALE F. di E.	GESTIONE CRISI AL 50%	GESTIONE CRISI AL 100%	TOTALE GESTIONE CRISI	AIUTO UE	quota a carico OP
40.086.617,78	3.615.028,80	254.986,08	72.940,05	327.926,13	1.843.984,43	1.771.044,38
% Importo/VPC	9,018%	0,636%	0,182%	0,818%	4,600%	4,418%

RITENUTO, alla stregua dell'istruttoria innanzi richiamata, di poter approvare l'annualità **2015** del P.O. della **O.P. ALMA SEGES (COD. IT. 197)**, per gli importi sopra specificati; precisando che l'OP è stata campionata per il controllo del VPC - come da verbale agli atti d'ufficio;

PRECISATO che, al fine di consentire lo svolgimento dei controlli previsti, l'avvio effettivo delle attività programmate dovrà essere comunicato dalla **O.P. ALMA SEGES** all'Organismo Pagatore, fornendo tutti gli elementi di dettaglio, sia tecnici che finanziari secondo le disposizioni dallo stesso definite;

RITENUTO che l'**attuazione** delle azioni previste dal P.O. 2015 dovrà osservare le disposizioni concernenti la **Complementarietà tra gli obiettivi dell'Asse I e le OCM** con il **Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Campania**, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2010) 1261 del 2-3-2010 che approva la revisione del PSR Campania 2007-2013 modificando la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 recante approvazione del programma di sviluppo rurale recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 283 del 19/03/2010;

VISTI

- lo Statuto della Regione Campania;
- la D.G.R. n. 612 del 29/10/2011, con la quale è stato approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania";

- la D.G.R. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R. n. 528/2012, con la quale la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. 52 06 11 Sviluppo delle Produzioni Vegetali

DECRETA

Art. 1 di approvare, secondo quanto indicato alle premesse e nel *Verbale istruttorio (ALLEGATO 2)* - parte integrante il presente provvedimento - l'**annualità 2015** del P.O. **2012-2016** della organizzazione denominata "**ALMA SEGES SOCIETA' COOPERATIVA ARL**" (P. IVA 03754350654) con sede in Eboli – SA – alla Via Campolongo, 184 (**COD. IT. 197**), per gli importi di seguito specificati:

VPC di riferimento ACCERTATO	IMPORTO TOTALE F. di E.	GESTIONE CRISI AL 50%	GESTIONE CRISI AL 100%	TOTALE GESTIONE CRISI	AIUTO UE	quota a carico OP
40.086.617,78	3.615.028,80	254.986,08	72.940,05	327.926,13	1.843.984,43	1.771.044,38
% Importo/VPC	9,018%	0,636%	0,182%	0,818%	4,600%	4,418%

Art. 2 – La decisione di approvazione di cui al precedente articolo 1 è disposta ai sensi dell'articolo 64, del Reg.(UE) n. 543/2011 per cui

- le prescrizioni riportate sul *Verbale istruttorio (Allegato 2)* devono essere assolte osservando le modalità e i tempi ivi indicati;
- la spesa prevista è ritenuta ammissibile con decorrenza 01.01.2015;

Art. 3 – di inviare il presente provvedimento:

- all'Assessore all'Agricoltura;
- alla UDP – Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale – *Adempimenti agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs. n.33/2013*;
- alla UDP – Segreteria di Giunta – Ufficio III – Affari generali – *Archiviazione Decreti Dirigenziali*;
- alla UOD 52-06-04 "Sistemi informativi per l'agricoltura"
- al Mi.P.A.A.F.;
- all'AGEA;
- alla O.P. ALMA SEGES (COD. IT. 197) con sede in Eboli (SA).

**Il Dirigente della UOD
Sviluppo Produzioni Vegetali
- Dott. Claudio Ansanelli -**



Decreto Dirigenziale n. 3 del 08/01/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 11 - UOD Sviluppo delle produzioni vegetali

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTI (CE) N.1308/2013 DEL PARLAMENTO E DEL CONSIGLIO E N.499/2014 DELLA COMMISSIONE: APPROVAZIONE ANNUALITA' 2015 DEL PROGRAMMA OPERATIVO 2014 - 2017 PRESENTATA DALLA ORGANIZZAZIONE DENOMINATA "ORGANIZZAZIONE DI PRODUTTORI CAMPANIA FELIX SOC. COOP. A R. L." (CF, P.IVA 03366000614) CON SEDE IN FRANCOLISE (CE) - COD. IT. 415 - CON ALLEGATI

IL DIRIGENTE

VISTI i Regolamenti

- n.1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007 recante *Organizzazione Comune dei Mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli* e s.m.i;
- n.543/2011 della Commissione del 7.06.2011, recante *modalità di applicazione del regolamento (CE) n.1234/2007 nei settori degli ortofrutticoli freschi e degli ortofrutticoli trasformati* e s.m.i.;
- n.1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante *Organizzazione Comune dei Mercati dei Prodotti Agricoli e (regolamento unico OCM) e s.m.i* – che, tra l'altro, abroga il regolamento (CE) n.1234/2007 del Consiglio;
- n.499/2014 della Commissione del 11 marzo 2014 che integra i regolamenti (UE) n.1308/2013 e (UE) n.1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio attraverso la modifica del regolamento di esecuzione (UE) n.543/2011 della Commissione per quanto riguarda i settori degli ortofrutticoli freschi e degli ortofrutticoli trasformati;

VISTI i Decreti del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

- n.12704 del 17/10/2013 “*Aggiornamento e proroga della Strategia Nazionale 2009-2013 e della Disciplina Ambientale Nazionale, in materia di organizzazioni di produttori ortofrutticoli, di fondi di esercizio e di programmi operativi*” – con il quale, detti documenti, adottati con DM n.3417 del 25/09/2008, vengono prorogati al 31 dicembre 2017;
- n.12705 del 17/10/2013 “*Disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e programmi operativi*” (con Allegato);
- n.6499 del 17/06/2014 “*Integrazione della Disciplina Ambientale Nazionale sulle azioni ambientali dei programmi operativi sostenibili sul mercato ortofrutticolo, realizzati dalle organizzazioni di produttori riconosciute*” – con il quale si integra detto documento, già oggetto di proroga con il DM n.12704 di cui innanzi e, contemporaneamente, si integrano le disposizioni nazionali di cui al DM n.12705 citato innanzi;
- n.9083 del 28/08/2014 “*Integrazione della Strategia Nazionale 2009-2013 in materia di organizzazioni di produttori ortofrutticoli, di fondi di esercizio e di programmi operativi*” – con il quale si integra detto documento, già oggetto di proroga con il DM n.12704 di cui sopra;
- n.9084 del 28/08/2014 “*Disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e programmi operativi*” (con Allegato);

VISTE le circolari del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

- n. 5796 del 30/09/2013 ad oggetto: “*Aggiornamento dell'allegato tecnico alla Circolare Ministeriale n. 6152 del 24/12/2008*” – concernente la determinazione degli importi forfettari e dei valori massimi ammissibili nei programmi operativi – integrato con nota MIPAAF – ufficio PIUE 05 – n.3811 del 25/06/2014;

VISTA la nota AGEA

- n. ACIU 2008.1483 del 15.10.2008 ad oggetto “*Riforma della politica agricola comune. Applicazione dei Regg. (CE) n. 1182/2007 e n. 1580/2007 per quanto concerne la presentazione e l'approvazione dei programmi operativi nel settore ortofrutticolo, in particolare i punti 4. EROGAZIONE DEGLI AIUTI e 6. CONTROLLI SULL'ESECUZIONE DEI PROGRAMMI OPERATIVI nell'ambito di quanto previsto dal già richiamato DM n. 3417 del 25/09/2008*” e le successive circolari e note promulgate dal MIPAAF;

VISTI i Decreti Regionali Dirigenziali (DRD)

- n. 95 del 17/05/2011 con il quale -ai sensi degli artt. 203 bis e 125 ter del Reg. Ce 1234/07 - è stato adeguato riconoscimento concesso alla organizzazione denominata “**ORGANIZZAZIONE DI PRODUTTORI CAMPANIA FELIX SOC. COOP. A R. L.**” con sede in Francolise (CE), Via Appia, Km 186, n.83 (CF, P.IVA 03366000614) di seguito denominata **OP CAMPANIA FELIX (COD. IT. 415)** per le categorie di prodotto **CN CODE 07 (ortaggi) , 08 (frutta)**;

- n. **136 del 20/01/2014** – a suo tempo trasmesso all'AGEA e al Mi.P.A.A.F. - con il quale è stato approvato il Programma Operativo (P.O.) pluriennale **2014-2017 e la Prima Annualità 2014** della predetta **OP CAMPANIA FELIX (COD. IT. 415)**;

CONSIDERATO che la predetta **OP CAMPANIA FELIX (COD. IT. 415)**

- ha presentato in data **30.09.2014** a mezzo corriere il progetto dell'Annualità **2015** del Programma Operativo approvato - acquisita agli atti della Regione Campania con protocollo n. 0657521 del 06.10.2014 (**ALLEGATO 1**) e successive integrazioni apportate nel corso dell'istruttoria, da ultimo il 15.12.2014 - acquisita agli atti con protocollo n. 0857269 del 17.11.2014- per i seguenti importi:

VPC di riferimento DICHIARATO	IMPORTO TOTALE F. di E.	GESTIONE CRISI AL 50%	GESTIONE CRISI AL 100%	TOTALE GESTIONE CRISI	AIUTO UE	quota a carico OP
5.498.987,68	505.906,87	54.989,88	0,00	54.989,88	252.953,44	252.953,44
% Importo/VPC	9,200%	1,000%	0,000%	1,000%	4,600%	4,600%

- intende proseguire il P.O. approvato secondo quanto previsto dal **comma 4** dell'articolo 24 del DM n. 9084 del 28.08.2014;

VISTA l'istruttoria svolta dalla **Unità Operativa Dirigenziale 52 06 11 Sviluppo delle Produzioni Vegetali** che si conclude con la proposta d'approvazione del progetto dell'Annualità 2015 del P.O. pluriennale già sopra richiamato secondo quanto indicato nel *Verbale istruttorio* (ALLEGATO 2) e nelle tabelle allegate allo stesso (*ALL. A VPC, ALL.B Elenco analitico degli interventi, ALL. C Condizioni di equilibrio*) per gli importi di seguito indicati:

VPC di riferimento ACCERTATO	IMPORTO TOTALE F. di E.	GESTIONE CRISI AL 50%	GESTIONE CRISI AL 100%	TOTALE GESTIONE CRISI	AIUTO UE	quota a carico OP
5.492.474,45	505.307,62	54.924,74	0,00	54.924,74	252.653,81	252.653,81
% Importo/VPC	9,200%	1,000%	0,000%	1,000%	4,600%	4,600%

RITENUTO, alla stregua dell'istruttoria innanzi richiamata, di poter approvare l'annualità **2015** del P.O. della **OP CAMPANIA FELIX (COD. IT. 415)**, per gli importi sopra specificati; precisando che l'OP benché non campionata è stata sottoposta al controllo del VPC - come da verbale agli atti d'ufficio;

PRECISATO che, al fine di consentire lo svolgimento dei controlli previsti, l'avvio effettivo delle attività programmate dovrà essere comunicato dalla **OP CAMPANIA FELIX (COD. IT. 415)** all'Organismo Pagatore, fornendo tutti gli elementi di dettaglio, sia tecnici che finanziari secondo le disposizioni dallo stesso definite;

RITENUTO che l'**attuazione** delle azioni previste dal P.O. 2015 dovrà osservare le disposizioni concernenti la **Complementarietà tra gli obiettivi dell'Asse I e le OCM** con il **Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Campania**, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2010) 1261 del 2-3-2010 che approva la revisione del PSR Campania 2007-2013 modificando la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 recante approvazione del programma di sviluppo rurale recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 283 del 19/03/2010;

VISTI

- lo Statuto della Regione Campania;
- la D.G.R. n. 612 del 29/10/2011, con la quale è stato approvato il Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*";

- la D.G.R. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R. n. 528/2012, con la quale la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. 52 06 11 Sviluppo delle Produzioni Vegetali

DECRETA

Art. 1 di approvare, secondo quanto indicato alle premesse e nel *Verbale istruttorio (ALLEGATO 2)* - parte integrante il presente provvedimento - l'annualità 2015 del P.O. 2014-2017 della organizzazione denominata "**ORGANIZZAZIONE DI PRODUTTORI CAMPANIA FELIX SOC. COOP. A R. L.**" con sede in Francolise (CE), Via Appia, Km 186, n.83 (CF, P.IVA 03366000614) – (COD. IT. 415), per gli importi di seguito specificati:

VPC di riferimento ACCERTATO	IMPORTO TOTALE F. di E.	GESTIONE CRISI AL 50%	GESTIONE CRISI AL 100%	TOTALE GESTIONE CRISI	AIUTO UE	quota a carico OP
5.492.474,45	505.307,62	54.924,74	0,00	54.924,74	252.653,81	252.653,81
% Importo/VPC	9,200%	1,000%	0,000%	1,000%	4,600%	4,600%

Art. 2 – La decisione di approvazione di cui al precedente articolo 1 è disposta ai sensi dell'articolo 64, del Reg.(UE) n. 543/2011 per cui

- le prescrizioni riportate sul *Verbale istruttorio (Allegato 2)* devono essere assolte osservando le modalità e i tempi ivi indicati;
- la spesa prevista è ritenuta ammissibile con decorrenza 01.01.2015;

Art. 3 – di inviare il presente provvedimento:

- all'Assessore all'Agricoltura;
- alla UDP – Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale – *Adempimenti agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs. n.33/2013*;
- alla UDP – Segreteria di Giunta – Ufficio III – Affari generali – *Archiviazione Decreti Dirigenziali*;
- alla UOD 52-06-04 "Sistemi informativi per l'agricoltura"
- al Mi.P.A.A.F.;
- all'AGEA;
- alla O.P. CAMPANIA FELIX (COD. IT. 415) con sede in Francolise (CE).

**Il Dirigente della UOD
Sviluppo Produzioni Vegetali
- Dott. Claudio Ansanelli -**



Decreto Dirigenziale n. 4 del 08/01/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 11 - UOD Sviluppo delle produzioni vegetali

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTI (UE) N.1308/2013 DEL PARLAMENTO E DEL CONSIGLIO E N.499/2014 DELLA COMMISSIONE: APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO PLURIENNALE 2015-2019 E DELLA 1A ANNUALITA' 2015 PRESENTATO DALLA ORGANIZZAZIONE DENOMINATA " GIOTTO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA PER AZIONI" CON SEDE IN SESSA AURUNCA - CASERTA - COD. IT 313. CON ALLEGATI

IL DIRIGENTE

VISTI i Regolamenti

- n.1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007 recante *Organizzazione Comune dei Mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli* e s.m.i.;
- n.543/2011 della Commissione del 7.06.2011, recante *modalità di applicazione del regolamento (CE) n.1234/2007 nei settori degli ortofrutticoli freschi e degli ortofrutticoli trasformati* e s.m.i.;
- n.1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante *Organizzazione Comune dei Mercati dei Prodotti Agricoli e (regolamento unico OCM) e s.m.i* – che, tra l'altro, abroga il regolamento (CE) n.1234/2007 del Consiglio;
- n.499/2014 della Commissione del 11 marzo 2014 che integra i regolamenti (UE) n.1308/2013 e (UE) n.1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio attraverso la modifica del regolamento di esecuzione (UE) n.543/2011 della Commissione per quanto riguarda i settori degli ortofrutticoli freschi e degli ortofrutticoli trasformati;

VISTI i Decreti del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

- n.12704 del 17/10/2013 “*Aggiornamento e proroga della Strategia Nazionale 2009-2013 e della Disciplina Ambientale Nazionale, in materia di organizzazioni di produttori ortofrutticoli, di fondi di esercizio e di programmi operativi*” – con il quale, detti documenti, adottati con DM n.3417 del 25/09/2008, vengono prorogati al 31 dicembre 2017;
- n.12705 del 17/10/2013 “*Disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e programmi operativi*” (con Allegato);
- n.6499 del 17/06/2014 “*Integrazione della Disciplina Ambientale Nazionale sulle azioni ambientali dei programmi operativi sostenibili sul mercato ortofrutticolo, realizzati dalle organizzazioni di produttori riconosciute*” – con il quale si integra detto documento, già oggetto di proroga con il DM n.12704 di cui innanzi e, contemporaneamente, si integrano le disposizioni nazionali di cui al DM n.12705 citato innanzi;
- n.9083 del 28/08/2014 “*Integrazione della Strategia Nazionale 2009-2013 in materia di organizzazioni di produttori ortofrutticoli, di fondi di esercizio e di programmi operativi*” – con il quale si integra detto documento, già oggetto di proroga con il DM n.12704 di cui sopra;
- n.9084 del 28/08/2014 “*Disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e programmi operativi*” (con Allegato);

VISTE le circolari del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

- n. 5796 del 30/09/2013 ad oggetto: “*Aggiornamento dell'allegato tecnico alla Circolare Ministeriale n. 6152 del 24/12/2008*” – concernente la determinazione degli importi forfettari e dei valori massimi ammissibili nei programmi operativi – integrato con nota MIPAAF – ufficio PIUE 05 – n.3811 del 25/06/2014;

VISTA la nota AGEA

- n. ACIU 2008.1483 del 15.10.2008 ad oggetto “*Riforma della politica agricola comune. Applicazione dei Regg. (CE) n. 1182/2007 e n. 1580/2007 per quanto concerne la presentazione e l'approvazione dei programmi operativi nel settore ortofrutticolo, in particolare i punti 4. EROGAZIONE DEGLI AIUTI e 6. CONTROLLI SULL'ESECUZIONE DEI PROGRAMMI OPERATIVI nell'ambito di quanto previsto dal già richiamato DM n. 3417 del 25/09/2008*” e le successive circolari e note promulgate dal MIPAAF;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n. 99 del 18/05/2011 con il quale -ai sensi degli artt. 203 bis e 125 ter del Reg. Ce 1234/07 - è stato adeguato riconoscimento concesso alla organizzazione denominata “**GIOTTO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA PER AZIONI**” (CF/P.IVA 03638721211) con sede in Sessa Aurunca (CE), Località Camponuovo Frazione Fasani (COD. IT 313) di seguito denominata **O.P. GIOTTO** per le categorie di prodotto **CN CODE 07 (ortaggi) , 08 (frutta)**;;

CONSIDERATO che la predetta Organizzazione di Produttori ha presentato in data **30.09.2014** il Programma Operativo per il periodo **2015-2019** e l'esecutivo dell'annualità **2015** dello stesso - acquisiti agli atti in pari data con protocollo n. 06643630 (**ALLEGATO 1**) e successiva integrazione del 10.12.2014 acquisita agli atti in pari data con protocollo n. 836911, per i seguenti importi:

⇒ **Programma Operativo 2015-2019**

	2015	2016	2017	2018	2019	2015-2019
V.P.C.	5.125.155,37	5.227.658,44	5.332.211,61	5.438.855,84	5.547.632,96	26.671.514,22
Fondo Di Esercizio	471.514,21	480.944,49	490.563,38	500.374,65	510.382,14	2.453.778,87
% F.di E./ VPC	9,20%	9,20%	9,20%	9,20%	9,20%	9,20%

⇒ **Annualità 2015**

VPC di riferimento DICHIARATO	IMPORTO TOTALE F. di E.	GESTIONE CRISI AL 50%	GESTIONE CRISI AL 100%	TOTALE GESTIONE CRISI	AIUTO UE	quota a carico OP
5.125.155,37	471.514,21	51.251,55	0,00	51.251,55	235.757,11	235.757,11
% Importo/VPC	9,200%	1,000%	0,000%	1,000%	4,600%	4,600%

VISTA l'istruttoria svolta dalla **Unità Operativa Dirigenziale 52 06 11 Sviluppo delle Produzioni Vegetali** che si conclude con la proposta d'approvazione del **Programma Operativo 2015-2019 e dell'annualità 2015 della O.P. GIOTTO (COD. IT 313)** secondo quanto indicato sul

- *Verbale istruttorio concernente l'esame e l'approvazione del Programma Operativo 2015-2019 (ALLEGATO 2) e nella tabella allegata allo stesso (ALLEGATO Programma Operativo Pluriennale);*
- *Verbale istruttorio concernente l'esame e l'approvazione della 1.a annualità 2015 del Programma Operativo 2015-2017 (ALLEGATO 3) e nelle tabelle allegate allo stesso (ALL. A VPC, ALL. B Elenco analitico degli interventi, ALL. C Condizioni di equilibrio);*

per gli importi di seguito indicati:

⇒ **Programma Operativo 2015-2019**

	2015	2016	2017	2018	2019	2015-2019
V.P.C.	5.125.155,37	5.227.658,44	5.332.211,61	5.438.855,84	5.547.632,96	26.671.514,22
Fondo Di Esercizio	471.514,21	480.944,49	490.563,38	500.374,65	510.382,14	2.453.778,87
% F.di E./ VPC	9,20%	9,20%	9,20%	9,20%	9,20%	9,20%

⇒ **Annualità 2015**

VPC di riferimento DICHIARATO	IMPORTO TOTALE F. di E.	GESTIONE CRISI AL 50%	GESTIONE CRISI AL 100%	TOTALE GESTIONE CRISI	AIUTO UE	quota a carico OP
5.125.155,37	471.514,21	51.251,55	0,00	51.251,55	235.757,11	235.757,11
% Importo/VPC	9,200%	1,000%	0,000%	1,000%	4,600%	4,600%

RITENUTO, alla stregua dell'istruttoria innanzi richiamata, di poter approvare il **Programma Operativo 2015-2019 e l'annualità 2015 della O.P. GIOTTO (COD. IT 313)**, per gli importi sopra specificati, precisando che l'OP non è stata campionata per il controllo del VPC - come da verbale agli atti d'ufficio - e che lo stesso sarà verificato successivamente;

PRECISATO che, al fine di consentire lo svolgimento dei controlli previsti, l'avvio effettivo delle attività programmate dovrà essere comunicato dalla **O.P. GIOTTO (COD. IT 313)** all'Organismo Pagatore, fornendo tutti gli elementi di dettaglio, sia tecnici che finanziari secondo le disposizioni dallo stesso definite;

RITENUTO che l'attuazione delle azioni previste dal P.O. 2015 dovrà osservare le disposizioni concernenti la **Complementarietà tra gli obiettivi dell'Asse I e le OCM con il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Campania**, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2010) 1261 del 2-3-2010 che approva la revisione del PSR Campania 2007-2013 modificando la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 recante approvazione del programma di sviluppo rurale recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 283 del 19/03/2010;

VISTI

- lo Statuto della Regione Campania;
- la D.G.R. n. 612 del 29/10/2011, con la quale è stato approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania";
- la D.G.R. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R. n. 528/2012, con la quale la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. 52 06 11 Sviluppo delle Produzioni Vegetali

DECRETA

Art. 1 di approvare, secondo quanto indicato alle premesse e nel *Verbale istruttorio - (ALLEGATI 2 e 3)* parte integrante il presente decreto - il **Programma Operativo 2015-2019 e l'annualità 2015** della "**GIOTTO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA PER AZIONI**" (CF/P.IVA 03638721211) con sede in Sessa Aurunca (CE), Località Camponuovo Frazione Fasani (**COD. IT 313**) per gli importi di seguito specificati:

⇒ Programma Operativo 2015-2019

	2015	2016	2017	2018	2019	2015-2019
V.P.C.	5.125.155,37	5.227.658,44	5.332.211,61	5.438.855,84	5.547.632,96	26.671.514,22
Fondo Di Esercizio	471.514,21	480.944,49	490.563,38	500.374,65	510.382,14	2.453.778,87
% F.di E./ VPC	9,20%	9,20%	9,20%	9,20%	9,20%	9,20%

⇒ Annualità 2015

VPC di riferimento DICHIARATO	IMPORTO TOTALE F. di E.	GESTIONE CRISI AL 50%	GESTIONE CRISI AL 100%	TOTALE GESTIONE CRISI	AIUTO UE	quota a carico OP
5.125.155,37	471.514,21	51.251,55	0,00	51.251,55	235.757,10	235.757,11
% Importo/VPC	9,200%	1,000%	0,000%	1,000%	4,600%	4,600%

Art. 2 – La decisione di approvazione di cui al precedente articolo 1 è disposta ai sensi dell'articolo 64, del Reg.(UE) n. 543/2011 per cui

- le prescrizioni riportate sul *Verbale istruttorio (Allegato 2)* devono essere assolte osservando le modalità e i tempi ivi indicati;
- la spesa prevista è ritenuta ammissibile con decorrenza 01.01.2015;

Art. 3 – di inviare il presente provvedimento:

- all'Assessore all'Agricoltura;
- alla UDP – Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale – *Adempimenti agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs. n.33/2013*;
- alla UDP – Segreteria di Giunta – Ufficio III – Affari generali – *Archiviazione Decreti Dirigenziali*;
- alla UOD 52-06-04 "Sistemi informativi per l'agricoltura"
- al Mi.P.A.A.F.;
- all'AGEA;

- alla O.P. GIOTTO (COD. IT. 539) con sede in Sessa aurunca (CE).

**Il Dirigente della UOD
Sviluppo Produzioni Vegetali
- Dott. Claudio Ansanelli -**



Decreto Dirigenziale n. 5 del 09/01/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 11 - UOD Sviluppo delle produzioni vegetali

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTI UE N.1308/2013 DEL PARLAMENTO E DEL CONSIGLIO E N.499/2014 DELLA COMMISSIONE:APPROVAZIONE ANNUALITA' 2015 DEL PROGRAMMA OPERATIVO 2011-2015 PRESENTATA DALLA ORGANIZZAZIONE DENOMINATA: "APOC SALERNO SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA A R. L." (P.IVA 00680210655) CON SEDE IN SALERNO (COD. IT 114). CON ALLEGATI

IL DIRIGENTE

VISTI i Regolamenti

- n.1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007 recante *Organizzazione Comune dei Mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli* e s.m.i.;
- n.543/2011 della Commissione del 7.06.2011, recante *modalità di applicazione del regolamento (CE) n.1234/2007 nei settori degli ortofrutticoli freschi e degli ortofrutticoli trasformati* e s.m.i.;
- n.1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante *Organizzazione Comune dei Mercati dei Prodotti Agricoli e (regolamento unico OCM) e s.m.i* – che, tra l'altro, abroga il regolamento (CE) n.1234/2007 del Consiglio;
- n.499/2014 della Commissione del 11 marzo 2014 che integra i regolamenti (UE) n.1308/2013 e (UE) n.1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio attraverso la modifica del regolamento di esecuzione (UE) n.543/2011 della Commissione per quanto riguarda i settori degli ortofrutticoli freschi e degli ortofrutticoli trasformati;

VISTI i Decreti del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

- n.12704 del 17/10/2013 *“Aggiornamento e proroga della Strategia Nazionale 2009-2013 e della Disciplina Ambientale Nazionale, in materia di organizzazioni di produttori ortofrutticoli, di fondi di esercizio e di programmi operativi”* – con il quale, detti documenti, adottati con DM n.3417 del 25/09/2008, vengono prorogati al 31 dicembre 2017;
- n.12705 del 17/10/2013 *“Disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e programmi operativi”* (con Allegato);
- n.6499 del 17/06/2014 *“Integrazione della Disciplina Ambientale Nazionale sulle azioni ambientali dei programmi operativi sostenibili sul mercato ortofrutticolo, realizzati dalle organizzazioni di produttori riconosciute”* – con il quale si integra detto documento, già oggetto di proroga con il DM n.12704 di cui innanzi e, contemporaneamente, si integrano le disposizioni nazionali di cui al DM n.12705 citato innanzi;
- n.9083 del 28/08/2014 *“Integrazione della Strategia Nazionale 2009-2013 in materia di organizzazioni di produttori ortofrutticoli, di fondi di esercizio e di programmi operativi”* – con il quale si integra detto documento, già oggetto di proroga con il DM n.12704 di cui sopra;
- n.9084 del 28/08/2014 *“Disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e programmi operativi”* (con Allegato);

VISTE le circolari del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

- n. 5796 del 30/09/2013 ad oggetto: *“Aggiornamento dell'allegato tecnico alla Circolare Ministeriale n. 6152 del 24/12/2008”* – concernente la determinazione degli importi forfettari e dei valori massimi ammissibili nei programmi operativi – integrato con nota MIPAAF – ufficio PIUE 05 – n.3811 del 25/06/2014;

VISTA la nota AGEA

- n. ACIU 2008.1483 del 15.10.2008 ad oggetto *“Riforma della politica agricola comune. Applicazione dei Regg. (CE) n. 1182/2007 e n. 1580/2007 per quanto concerne la presentazione e l'approvazione dei programmi operativi nel settore ortofrutticolo, in particolare i punti 4. EROGAZIONE DEGLI AIUTI e 6. CONTROLLI SULL'ESECUZIONE DEI PROGRAMMI OPERATIVI nell'ambito di quanto previsto dal già richiamato DM n. 3417 del 25/09/2008”* e le successive circolari e note promulgate dal MIPAAF;

VISTI i Decreti Regionali Dirigenziali (DRD)

- n. 97 del 18.05.2011 con il quale -ai sensi degli artt. 203 bis e 125 ter del Reg. Ce 1234/07 - è stato adeguato riconoscimento concesso alla organizzazione denominata **“APOC SALERNO SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA A R.L.”** (P.IVA 00680210655) con sede in Salerno, Via

R. Wagner K/1 (**COD. IT 114**) di seguito denominata **O.P. APOC SALERNO**, le categorie di prodotto **CN CODE 07 (Ortaggi)** e **CN CODE 08 (Frutta)**;

- **n. 362 del 30/12/2010** con il quale è stato approvato il Programma Operativo (P.O.) pluriennale **2011-2015** della predetta **O.P. APOC SALERNO**;

CONSIDERATO che la predetta **O.P. APOC SALERNO**

- ha presentato in data **30.09.2014** il progetto dell'Annualità **2015** del Programma Operativo approvato - acquisito agli atti della Regione Campania con protocollo n. 0643618 del 30.09.2014 (**ALLEGATO 1**) e successive integrazioni apportate nel corso dell'istruttoria, da ultimo il 19.12.2014 - acquisita agli atti con protocollo n. 2014.865588 - per i seguenti importi:

VPC di riferimento DICHIARATO	IMPORTO TOTALE F. di E.	GESTIONE CRISI AL 50%	GESTIONE CRISI AL 100%	TOTALE GESTIONE CRISI	AIUTO UE	quota a carico OP
47.081.901,05	4.171.841,48	145.209,69	159.693,41	304.903,10	2.165.767,45	2.006.074,04
% Importo/VPC	8,861%	0,308%	0,339%	0,648%	4,600%	4,261%

- intende proseguire il P.O. approvato secondo quanto previsto dal **comma 4** dell'articolo 24 del DM n. 9084 del 28.08.2014;

VISTA l'istruttoria svolta dalla **Unità Operativa Dirigenziale 52 06 11 Sviluppo delle Produzioni Vegetali** che si conclude con la proposta d'approvazione del progetto dell'Annualità 2015 del P.O. pluriennale già sopra richiamato secondo quanto indicato nel *Verbale istruttorio* (**ALLEGATO 2**) e nelle tabelle allegate allo stesso (*ALL. A VPC, ALL.B Elenco analitico degli interventi, ALL. C Condizioni di equilibrio*) per gli importi di seguito indicati:

VPC di riferimento DICHIARATO	IMPORTO TOTALE F. di E.	GESTIONE CRISI AL 50%	GESTIONE CRISI AL 100%	TOTALE GESTIONE CRISI	AIUTO UE	quota a carico OP
47.081.901,05	4.168.607,86	145.209,69	159.693,41	304.903,10	2.164.150,63	2.004.457,23
% Importo/VPC	8,854%	0,308%	0,339%	0,648%	4,597%	4,257%

RITENUTO, alla stregua dell'istruttoria innanzi richiamata, di poter approvare l'annualità **2015** del P.O. della **O.P. APOC SALERNO (COD. IT 114)**, per gli importi sopra specificati, precisando che l'OP non è stata campionata per il controllo del VPC - come da verbale agli atti d'ufficio - e che lo stesso sarà verificato successivamente;

PRECISATO che, al fine di consentire lo svolgimento dei controlli previsti, l'avvio effettivo delle attività programmate dovrà essere comunicato dalla **O.P. APOC SALERNO** all'Organismo Pagatore, fornendo tutti gli elementi di dettaglio, sia tecnici che finanziari secondo le disposizioni dallo stesso definite;

RITENUTO che l'**attuazione** delle azioni previste dal P.O. 2015 dovrà osservare le disposizioni concernenti la **Complementarietà tra gli obiettivi dell'Asse I e le OCM** con il **Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Campania**, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2010) 1261 del 2-3-2010 che approva la revisione del PSR Campania 2007-2013 modificando la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 recante approvazione del programma di sviluppo rurale recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 283 del 19/03/2010;

VISTI

- lo Statuto della Regione Campania;
- la D.G.R. n. 612 del 29/10/2011, con la quale è stato approvato il Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*";

- la D.G.R. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R. n. 528/2012, con la quale la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. 52 06 11 Sviluppo delle Produzioni Vegetali

D E C R E T A

Art. 1 di approvare, secondo quanto indicato alle premesse e nel *Verbale istruttorio (ALLEGATO 2)* - parte integrante il presente provvedimento - l'annualità 2015 del P.O. 2011-2015 della organizzazione denominata "**APOC SALERNO SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA A R. L.**" (P.IVA 00680210655) con sede in Salerno, Via R. Wagner K/1 (COD. IT 114), per gli importi di seguito specificati:

VPC di riferimento DICHIARATO	IMPORTO TOTALE F. di E.	GESTIONE CRISI AL 50%	GESTIONE CRISI AL 100%	TOTALE GESTIONE CRISI	AIUTO UE	quota a carico OP
47.081.901,05	4.168.607,86	145.209,69	159.693,41	304.903,10	2.164.150,63	2.004.457,23
% Importo/VPC	8,854%	0,308%	0,339%	0,648%	4,597%	4,257%

Art. 2 – La decisione di approvazione di cui al precedente articolo 1 è disposta ai sensi dell'articolo 64, del Reg.(UE) n. 543/2011 per cui

- le prescrizioni riportate sul *Verbale istruttorio (Allegato 2)* devono essere assolte osservando le modalità e i tempi ivi indicati;
- la spesa prevista è ritenuta ammissibile con decorrenza 01.01.2015;

Art. 3 – di inviare il presente provvedimento:

- all'Assessore all'Agricoltura;
- alla UDP – Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale – *Adempimenti agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs. n.33/2013*;
- alla UDP – Segreteria di Giunta – Ufficio III – Affari generali – *Archiviazione Decreti Dirigenziali*;
- alla UOD 52-06-04 "Sistemi informativi per l'agricoltura"
- al Mi.P.A.A.F.;
- all'AGEA;
- alla O.P. APOC SALERNO (COD. IT 114) con sede in Salerno.

**Il Dirigente della UOD
Sviluppo Produzioni Vegetali
- Dott. Claudio Ansanelli -**



Decreto Dirigenziale n. 46 del 01/12/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 10 - UOD Fitosanitario regionale

Oggetto dell'Atto:

AGGIORNAMENTO DELLE MISURE FITOSANITARIE REGIONALI DI CONTROLLO ED ERADICAZIONE PER AROMIA BUNGII (FALDERMANN) IN CAMPANIA. DECRETO LEGISLATIVO 19 AGOSTO 2005, N.214 E SUE MODIFICHE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- a) la direttiva 2000/29/CE del Consiglio del 8 maggio 2000 ha stabilito le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità europea di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali;
- b) la direttiva 2002/89/CE del Consiglio del 28 novembre 2002, ha modificato la suddetta direttiva;
- c) il Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214 "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" ha affidato, tra l'altro, le attività di controllo fitosanitario ai Servizi fitosanitari regionali;
- d) con DGR n. 388 del 23/02/2010 è stato approvato lo schema di Protocollo d'Intesa fra la Regione Campania e l'ex Dipartimento di Entomologia e Zoologia Agraria "Filippo Silvestri" (D.E.Z.A.) e l'ex Dipartimento di Arboricoltura, Botanica e Patologia Vegetale dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" (Ar.Bo.Pa.Ve.), il C.N.R. – Istituto per la Protezione delle Piante (IPP) e il Consiglio per la Ricerca e Sperimentazione in Agricoltura (C.R.A.) per la costituzione di una "Unità di coordinamento e potenziamento delle attività di sorveglianza, ricerca, sperimentazione, monitoraggio e formazione in campo fitosanitario" URCOFI;
- e) con DRD n. 257 del 04/07/2012 dell'ex Settore SIRCA è stato approvato per il 2012 – 2013 il "PIANO D'AZIONE URCOFI" inerente alle azioni di rafforzamento della vigilanza e controllo fitosanitario;
- f) con DRD n. 426 del 14/11/2012 dell'allora Settore SIRCA ad oggetto "*Misure fitosanitarie regionali per la lotta al cerambicide *Aromia bungii* in Campania ai sensi del D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214 e sue modifiche*", tra l'altro:
 - è stata resa obbligatoria la lotta al cerambicide *Aromia bungii* nell'intero territorio regionale;
 - si è stabilito di adottare tutte le misure atte ad eradicare ed in subordine a circoscrivere e contenere la zona interessata dall'infestazione del cerambicide *A. bungii*, secondo l'allegato "Piano d'azione";
- g) con DRD 330 del 05.02.2014 è stato aggiornato il Piano d'azione regionale per la lotta ad *Aromia bungii* in Campania;
- h) con nota n. 0024760 del 19/11/2014 il Servizio fitosanitario centrale del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ha richiesto il Piano d'azione contro *Aromia bungii* al fine anche di dare una risposta alle raccomandazioni dell'FVO che ha formulato in merito;

CONSIDERATO che:

- a) si rende necessario aggiornare ulteriormente il Piano d'azione regionale in virtù delle risultanze degli accertamenti fitosanitari espletati fino al 31 ottobre 2014 nonché delle raccomandazioni effettuate dall'ispettorato dell'FVO in occasione dell' "AUDIT CONDOTTO IN ITALIA DAL 4 AL 14 MARZO 2014 AL FINE DI VALUTARE LA SITUAZIONE E I CONTROLLI PER I CERAMBYCIDI (CERAMBYCIDAE);
- b) l'*A. bungii* può rappresentare un concreto pericolo per la frutticoltura campana e nazionale, in particolare per la produzione di albicocche, ciliegie, pesche e susine;

PRESO ATTO che:

- a) l'EPPO (Organizzazione Europea e Mediterranea per la protezione delle piante), ha inserito l'*A. bungii* nella lista A1 "List pests recommended for regulation as quarantine pests";
- b) in letteratura sono anche segnalate come piante sensibili: *Azadirachta indica*, *Bambusa textilis*, *Diospyros virginiana* (stesso genere del cachi), *Olea europea* (olivo), *Populus alba* (pioppo bianco),

Pterocarya stenoptera (stessa famiglia del noce), *Punica granatum* (melograno), *Schima superba* (Theaceae).

RITENUTO di dover:

- a) confermare l'obbligatorietà della lotta al cerambicide *A. bungii* sull'intero territorio regionale;
- b) aggiornare tutte le misure atte ad eradicare ed in subordine a circoscrivere e contenere la diffusione del cerambicide *A. bungii*, articolate secondo il "Piano d'azione" allegato al presente decreto che ne costituisce parte integrante e sostanziale – allegato 1;
- c) definire quale:
 - zona infestata: zona in cui la presenza dell'*A. bungii* è stata confermata comprendente tutte le piante che presentano sintomi causati dall'organismo nocivo;
 - zona cuscinetto, fascia perimetrale di almeno 5 km attorno alla zona infestata;
 - zona delimitata, l'area costituita dall'insieme della zona infestata e della zona cuscinetto;
 - zona libera, area non rientrante nella zona delimitata;
- d) definire, a seguito delle attività di monitoraggio svolte fino al 31/10/2014, "zona infestata" dall'*A. bungii*, l'area dei quartieri napoletani di Fuorigrotta, Pianura, Soccavo, Chiaiano e quella dei comuni limitrofi di Pozzuoli, Quarto, Marano e Monte di Procida, esclusivamente su piante di *Prunus*;
- e) stabilire la perimetrazione della "zona infestata" e della "zona cuscinetto" e della "zona libera" secondo le mappe allegate al Piano d'azione;
- f) modificare il DRD n. 330 del 05.02.2014 ad oggetto "Misure fitosanitarie regionali per la lotta al cerambicide *A. bungii* in Campania ai sensi del D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214 e sue modifiche" per quanto riguarda il predetto Piano d'azione.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. 52-06-10, Fitosanitario regionale;

DECRETA

Per i motivi e le considerazioni espresse in premessa che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo, di:

- 1) confermare l'obbligatorietà della lotta al cerambicide *A. bungii* sull'intero territorio regionale;
- 2) aggiornare tutte le misure atte ad eradicare ed in subordine a circoscrivere e contenere la diffusione del cerambicide *A. bungii*, articolate secondo il "Piano d'azione" allegato al presente decreto che ne costituisce parte integrante e sostanziale – allegato 1;
- 3) definire quale:
 - zona infestata: zona in cui la presenza dell'*A. bungii* è stata confermata comprendente tutte le piante che presentano sintomi causati dall'organismo nocivo;
 - zona cuscinetto, fascia perimetrale di almeno 5 km attorno alla zona infestata;
 - zona delimitata, l'area costituita dall'insieme della zona infestata e della zona cuscinetto;
 - zona libera, area non rientrante nella zona delimitata;
- 4) definire, a seguito delle attività di monitoraggio svolte fino al 31/10/2014, "zona infestata" dall'*A. bungii*, l'area dei quartieri napoletani di Fuorigrotta, Pianura, Soccavo, Chiaiano e quella dei comuni limitrofi di Pozzuoli, Quarto, Marano e Monte di Procida, esclusivamente su piante di *Prunus*;
- 5) stabilire la perimetrazione della "zona infestata" e della "zona cuscinetto" e della "zona libera" secondo le mappe allegate al Piano d'azione;
- 6) modificare il DRD n. 330 del 05.02.2014 ad oggetto "Misure fitosanitarie regionali per la lotta al cerambicide *A. bungii* in Campania ai sensi del D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214 e sue modifiche" per quanto riguarda il predetto Piano d'azione.

Il presente Decreto è trasmesso a:

- Assessore all'Agricoltura
- Capo di Gabinetto del Presidente
- Servizio Fitosanitario Centrale del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
- sindaci dei Comuni interessati dall'infestazione
- Ufficio per la pubblicazione sul BURC ai sensi dell'art.2 del regolamento disciplinante gli atti da pubblicare, dei significativi contenuti di interesse generale in esso presenti.

DANISE

**PIANO D'AZIONE REGIONALE PER LA LOTTA AL CERAMBICIDE
AROMIA BUNGII FELDERMANN
IN CAMPANIA**

III aggiornamento

Premessa

Il presente Piano d'azione ha lo scopo di aggiornare le azioni e le misure fitosanitarie da attuare contro il coleottero cerambicide *Aromia bungii* Feldermann, rinvenuto in Campania nell'autunno del 2012 nella conurbazione tra Napoli e Pozzuoli su piante sparse di *Prunus armeniaca*, *Prunus avium* e *Prunus domestica*.

Il nuovo Piano è stato elaborato tenendo conto che il “cerambicide delle drupacee” *A. bungii* è un fitofago estremamente pericoloso per il gran numero di specie di piante utilizzate per le produzioni frutticole e che quindi può causare gravi danni al patrimonio agricolo nazionale. È opportuno, pertanto, adottare specifiche misure fitosanitarie idonee alla sua eradicazione o almeno al suo contenimento ed impedire l'introduzione e la diffusione in nuovi areali ritenuti liberi.

La presente revisione del Piano d'azione ha lo scopo di aggiornare le azioni e le misure fitosanitarie, tenendo conto delle raccomandazioni del “Food and Veterinary Office” della Commissione Europea in seguito all'ispezione svoltasi in Italia dal 4 al 14 Marzo 2014 per la valutazione della situazione e i mezzi di controllo per i Cerambicidi. In particolare la delegazione è stata in Campania il 12 e il 13 marzo con riunione conclusiva dei lavori il giorno 14 marzo presso il Mipaaf. Inoltre la presente revisione tiene anche conto delle risultanze dell'“Expert Working Groups for Pest Risk Analysis *Aromia bungii*” organizzato dall'European and Mediterranean Plant Protection Organization (EPPO/OEPP) a Napoli dall'11 al 15 novembre 2013. La stessa organizzazione ha inserito recentemente l'*A. bungii* in “A1 List of pests recommended for regulation as quarantine pests”

Riferimenti normativi

- Direttiva n. 2000/29/CE del Consiglio, dell'8 maggio 2000, concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità, e successive modificazioni;
- Decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214, relativo all'attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali;
- Decreto legislativo 9 aprile 2012, n. 84 “Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 19 agosto 2005, n.214 "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità”;
- Decreto dirigenziale regionale n. 426 del 14 novembre 2012 “Misure fitosanitarie regionali per la lotta al cerambicide *Aromia bungii*”;
- DECISIONE DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE del 1° marzo 2012 relativa alle misure d'emergenza per impedire l'introduzione e la diffusione nell'Unione di *Anoplophora chinensis* (Forster) - 2012/138/UE;
- Decreto 12 ottobre 2012 “Misure d'emergenza per impedire l'introduzione e la diffusione di *Anoplophora chinensis* (Forster) nel territorio della Repubblica italiana”.
- Decreto dirigenziale regionale n. 330 del 05.02.2014 aggiornamento delle misure fitosanitarie regionali di controllo ed eradicazione di *Aromia bungii* (Faldermann) in Campania.

Ambito di applicazione

Per la protezione delle piante riconosciute “sensibili” agli attacchi di *Aromia bungii*, il presente piano trova applicazione su tutto il territorio regionale. Le piante sensibili sono riconducibili principalmente a quelle del genere *Prunus*. In letteratura scientifica sono anche segnalate come piante sensibili: *Azadirachta indica*, *Bambusa textilis*, *Diospyros virginiana* (stesso genere del cachi), *Olea europea* (olivo), *Populus alba* (pioppo bianco), *Pterocarya stenoptera* (stessa famiglia del noce), *Punica granatum* (melograno), *Schima superba* (Theaceae).

Definizioni

Al fine dell'applicazione del presente piano di azione, si intende per:

- a) organismo nocivo: il cerambicide *Aromia bungii* Faldermann in ogni suo stadio di sviluppo;
- b) zona infestata: zona in cui la presenza dell'*A. bungii* è stata confermata, comprendente tutte le piante che presentano sintomi causati dall'organismo nocivo;
- c) zona cuscinetto, fascia perimetrale di almeno 5 km attorno alla zona infestata;
- d) zona delimitata, l'area costituita dall'insieme della zona infestata e della zona cuscinetto;
- e) zona libera, area non rientrante nella zona delimitata;
- f) piante sensibili: le piante e le giovani piante destinate alla piantagione, compreso quelle ornamentali, il cui fusto al colletto ha un diametro uguale o superiore a 3 cm di *Prunus* sp. (Rosaceae), *Azadirachta indica* (Meliaceae), *Bambusa textilis* (Poaceae), *Diospyros virginiana* (Ebenaceae), *Olea europea* (olivo - Oleaceae), *Populus alba* (Salicaceae), *Pterocarya stenoptera* (Juglandaceae), *Punica granatum* (Lythraceae), *Schima superba* (Theaceae);
- g) luogo di produzione: il luogo di produzione come definito nella norma internazionale FAO per le misure fitosanitarie di cui al «ISPM n°5».

La delimitazione esatta delle zone è basata su principi scientifici validi, sulla biologia dell'organismo nocivo, sul livello di contaminazione, sulla particolare distribuzione delle piante ospiti nell'area interessata e sulle prove dell'insediamento dell'organismo nocivo.

Non conoscendo le reali capacità di volo, si è ritenuto, a livello precauzionale, di non conformarsi alla zona cuscinetto (distanza non inferiore a 1 km, oltre i confini della zona infestata), prevista dal DECRETO MINISTERIALE 12 ottobre 2012 “Misure d'emergenza per impedire l'introduzione e la diffusione di *Anoplophora chinensis* (Forster) nel territorio della Repubblica italiana” ma prevedere una distanza superiore, non meno di 5 Km, pari al doppio della presunta capacità di volo di *A. bungii*.

Diffusione

Dalle risultanze degli accertamenti espletati al 31/10/2014 è stato possibile confermare la presenza di *A. bungii* nell'area dei quartieri napoletani di Fuorigrotta, Pianura, Soccavo, Chiaiano e quella dei comuni limitrofi di Pozzuoli, Marano e Monte di Procida, esclusivamente su piante di *Prunus*. Nell'anno 2014 nessun ulteriore caso è stato accertato nel comune di Quarto, rispetto a quello segnalato nel 2013.

Al 28 febbraio 2014 sono risultati positivi complessivamente 59 siti con 813 piante abbattute e 196 ancora da abbattere.

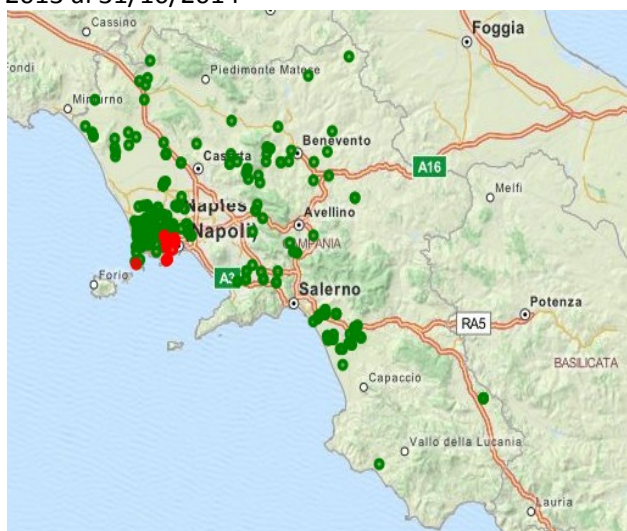
Al 31 ottobre 2014 tutte le piante rilevate ufficialmente infestate da *A. bungii* sono state abbattute, in particolare sono state abbattute le predette 196 piante oltre ad altre 564 piante;

di queste 733 attraverso il servizio del “Pronto intervento fitosanitario”. Pertanto, complessivamente sono state accertate e distrutte 1573 piante di *Prunus*.

I siti infestati complessivamente sono passati dai predetti 59 a 64.

Siti monitorati dal 31/12/2013 al 31/10/2014

Avellino	13
Benevento	26
Salerno	59
Caserta	48
Napoli	171
TOTALI	317



Piante abbattute nel 2014 attraverso il Servizio del Pronto intervento fitosanitario

Specie	N. Piante	Località	Coordinate UTM	Sito smaltimento
Susino	27	Colli Aminei	33T 435295; E 4523827	COMASA
Ciliegio/Susino	79	Colli Aminei	33T 434845; E 4524770	COMASA
Ciliegio/Susino	13	Marano	33T 431263; E 4525941	COMASA
Ciliegio/Susino	74	Colli Aminei	33T 434870; E 4524711	COMASA
Ciliegio/Susino	200	Colli Aminei	33T 434880; E 4524853	COMASA
Ciliegio/Susino	37	Colli Aminei	33T 434883; E 4524676	COMASA
Ciliegio/Susino	180	Colli Aminei	33T 435060; E 4524992	COMASA
Ciliegio/Susino/Albicocco	23	Vomero	33T 432054; E 4517839	COMASA
Albicocco	32	Vomero	33T 431997; E 4517803	COMASA
Albicocco/Susino	20	Vomero	33T 431945; E 4517761	COMASA

Ciliegio/Susino	18	Colli Aminei	33T 435274; E 4523900	COMASA
Ciliegio/Susino	6	Soccavo	33T 431964; E 4522271	COMASA
Ciliegio/Susino/Albicocco	24	Colli Aminei	33T 435051; E 4524710	COMASA
TOTALE	733			

Piante abbattute nel 2014 in modo autonomo

Specie	N.Piante	Località	Coordinate UTM	Sito smaltimento
Pesco	1	Marano	33T 431353;E 4526377	in loco
Albicocco	1	Camaldoli	33T 431653;E 4524476	in loco
Pesco	1	Camaldoli	33T 431638;E 4524486	in loco
Susino	3	Marano (NA)	33T 431265;E 4525739	in loco
Albicocco	1	Nazareth dei guantai	33T 431603;E 4524343	in loco
Albicocco	1	Nazareth dei guantai	33T 431603;E 4524343	in loco
Ciliegio	1	Guantai	33T 431714;E 4524430	in loco
Susino	12	Camaldoli	33T 431818;E 4524704	in loco
Ciliegio	1	Camaldoli	33T 431810;E 4524003	in loco
Susine	2	Camaldoli	33T 431879;E 4524695	in loco
Susino	3	Monte di Procida	33T 420382;E 4516605	in loco
TOTALE	27			

Delimitazioni delle aree

In base agli accertamenti effettuati fino al 31 ottobre 2014 si ha la seguente delimitazione delle aree:

- zona infestata: zona in cui la presenza dell'*A. bungii* è stata confermata comprendente tutte le piante che presentano sintomi causati dall'organismo nocivo e racchiusa nella perimetrazione riportata in Allegato 1;
- zona cuscinetto, fascia perimetrale di almeno 5 km attorno alla zona infestata e riportata in Allegato 2;
- zona delimitata, l'area costituita dall'insieme della zona infestata e della zona cuscinetto e riportata in Allegato 3;
- zona libera, la restante area non rientrante nella zona delimitata e riportata in Allegato 4.

Monitoraggio e ispezioni

Il Servizio fitosanitario regionale effettua annualmente indagini ufficiali per rilevare l'eventuale presenza dell'organismo nocivo *A. bungii* o dei suoi sintomi attraverso ispezioni sistematiche anche con la collaborazione delle Amministrazioni comunali e, se del caso, di altri soggetti pubblici o privati. Detti monitoraggi sono espletati anche dal personale afferente al progetto URCOFi. I dati delle ispezioni sono riportati sulla scheda di cui all'appendice 1 e contemporaneamente inseriti nel sistema SiMFITO (Sistema Informativo per il Monitoraggio Fitosanitario).

Il monitoraggio è basato principalmente su osservazioni visive, indagando su eventuali sintomi dell'infestazione, quali rosime o deperimento della pianta; particolare attenzione va posta al tronco ed alle branche principali. Il ritrovamento di fori, da cui fuoriesce rosime, l'individuazione di rosime alla base della pianta o sulla proiezione delle branche principali, è sintomo della presenza dell'organismo nocivo che va confermata tramite scortecciamento, in quanto esistono altri insetti xilofagi in grado di causare danni molto simili.

Nel periodo dello sfarfallamento degli adulti il monitoraggio visivo può essere supportato dall'utilizzo di trappole innescate con miscele attrattive (aceto, vino, zucchero) da posizionare una ogni due-tre alberi, fissate al tronco, preferibilmente ad una altezza di circa 1,60 m in zone ombreggiate (esposte a nord per evitare la luce diretta del sole in estate). L'utilizzo delle trappole nelle zone infestate ha lo scopo soprattutto di monitorare i voli dell'insetto in modo da poter individuare il periodo più opportuno per effettuare eventuali trattamenti insetticidi.

Nella zona cuscinetto è previsto un monitoraggio rafforzato delle piante sensibili presenti nell'area. Le ispezioni sono programmate seguendo un sistema a griglia che consente di coprire tutta la zona delimitata e prevedono il controllo di tutte le potenziali piante ospiti.

Le ispezioni vengono effettuate principalmente tra settembre e maggio, secondo le seguenti priorità:

- a partire dalle piante infestate per poi spostarsi verso quelle ubicate al limite della zona infestata (una squadra)
- dal limite esterno della zona cuscinetto per poi spostarsi verso l'interno fino ad arrivare alla zona infestata (due squadre).

Tali controlli riguardano anche le piante ornamentali di *Prunus* spp. ubicate in giardini privati, parchi pubblici e privati.

Misure fitosanitarie

Quando sono accertate nuove piante infestate da *A. bungii* viene attivato un monitoraggio intensivo in tutta la zona.

In particolare, a seconda della casistica si attuano le azioni seguenti:

a) ritrovamento di nuove piante infestate ricadenti all'interno della zona infestata:

vanno esaminate individualmente e dettagliatamente tutte le piante sensibili ubicate nell'area contigua alla pianta o alle piante infestate per un raggio minimo di 100 metri. Tale particolare controllo si effettua per verificare la presenza di sintomi d'infestazione, e quindi applicare, ove opportuno, le misure fitosanitarie atte ad impedire qualunque possibile diffusione dell'organismo nocivo a partire da queste piante. Il monitoraggio delle piante sensibili ubicate nel raggio di 100 metri da quelle infestate è particolarmente importante sia svolto subito dopo la fine del volo degli adulti, quando le larve neo formate, che già producono segatura, sono ancora superficiali e potenzialmente controllabili dagli ordinari trattamenti insetticidi.

- b) *ritrovamento di nuove piante infestate lungo il confine della zona infestata oppure al di fuori della zona infestata:*

per evitare l'ulteriore diffusione dell'organismo nocivo, è previsto l'abbattimento immediato delle piante infestate, nonché l'abbattimento preventivo delle piante di *Prunus* spp., anche se non presentano sintomi, ubicate nel raggio di 100 metri da quelle infestate. Comunque vanno esaminate tempestivamente tutte le piante sensibili ubicate nel raggio di 200 m dalla pianta o dalle piante infestate.

Inoltre:

- a) tutti i tipi di abbattimenti vanno effettuati previo preavviso di almeno due giorni lavorativi al Servizio fitosanitario regionale. L'abbattimento può, in linea generale, prevedere il taglio del tronco ad almeno 10 cm al di sotto del colletto, zona al di sotto della quale non sono stati osservati casi esserci di infestazione. Detto materiale deve essere cippato o trattato termicamente sul posto alla presenza di Ispettore fitosanitario o di altro personale tecnico incaricato dal Servizio fitosanitario regionale. Se lo stesso non può essere trattato in loco, deve essere immediatamente trasportato in sicurezza (imbustato o su camion chiuso) per essere successivamente trattato secondo le modalità sopra citate;
- b) in casi eccezionali, il Servizio fitosanitario può prescrivere l'attuazione di misure di eradicazione alternative o aggiuntive in grado di garantire il massimo livello di protezione dalla diffusione dell'organismo nocivo (es. sistemazione di reti metallica di protezione sul terreno o radici residue);
- c) nel caso di estirpazioni, a qualsiasi titolo, di piante sensibili non infestate ed ubicate ad una distanza di 200 metri da piante risultate infestate da *A. bungii*, vi è l'obbligo di comunicare al Servizio fitosanitario regionale, almeno 5 giorni lavorativi prima dell'avvio dei lavori, la data di esecuzione degli stessi;
- d) nella zona delimitata vanno effettuati trattamenti insetticidi contro gli adulti del cerambicide nel periodo del volo, che dalle osservazioni svolte negli anni 2013 e 2014 è iniziato dalla metà di giugno e si è concluso ai primi di settembre, con un picco nel mese di luglio. Pertanto, il primo trattamento va eseguito alla comparsa dei primi adulti, a metà di giugno, il secondo alla fine di giugno inizio luglio e il terzo alla metà di luglio. Allo stato attuale il Ministero della Salute ha autorizzato diversi prodotti commerciali a base di DELTAMETRINA e THIACTOPRID, i quali vanno impiegati in modo alternato, utilizzando almeno 1200-1500 litri di acqua ad ettaro, avendo cura di bagnare bene i tronchi e le branche principali e secondarie. Per le piante considerate ornamentali, ubicate prevalentemente in ambito di giardini urbani, i prodotti fitosanitari da impiegare per i trattamenti fitoiatrici sono quelli registrati per la distribuzione su piante ornamentali (PPO), caratterizzati da bassa classe tossicologica e da effetto abbattente.
- e) nella zona infestata il legname, come i rifiuti di legno delle piante ospiti dell'Organismo nocivo, deve essere utilizzato o smaltito solo all'interno della stessa zona per cui è vietata la movimentazione di detti materiali al di fuori della zona. In conformità ai requisiti di cui all'articolo 16, paragrafo 2, della direttiva 2000/29/CE per evitare un rischio di diffusione dell'organismo nocivo gli spostamenti di legname, legna da ardere e rifiuti di legno (dalla potatura) sono soggetti a controlli da parte del Servizio fitosanitario e di altri Enti preposti. Per casi particolari, il Servizio fitosanitario regionale può, di volta in volta, autorizzare l'utilizzo del legname o lo smaltimento dei rifiuti di legno al di fuori della zona infestata sempreché siano assicurate tutte quelle misure fitosanitarie per prevenire la diffusione dell'insetto e di dispersione del carico. In tal caso il Servizio fitosanitario effettua controlli sulle diverse fasi della movimentazione del materiale legnoso.

- f) nei siti risultati infestati da *A. bungii* è buona norma evitare il reimpianto di piante sensibili.

I proprietari o i conduttori a qualsiasi titolo di terreni su cui insistono piante sensibili ad *A. bungii*, ricadenti nelle aree in cui è accertata la presenza dell'insetto, sono tenuti al rispetto delle predette disposizioni.

Disposizioni per le aziende vivaistiche

Le aziende vivaistiche che producono piante sensibili all'interno della zona infestata, per poter commercializzare all'esterno, sono oggetto di specifici controlli da parte del Servizio fitosanitario regionale ed hanno l'obbligo di assicurare che il luogo di produzione sia indenne dall'organismo nocivo secondo l'ISPM.10. Pertanto sono obbligate a:

- coltivare le piante sensibili sotto protezione fisica totale con apposite reti per impedire l'introduzione dell'organismo nocivo, oppure
- attuare un piano di trattamenti preventivi adeguato e preventivamente validato dal Servizio fitosanitario regionale.

Le piante sensibili devono essere sottoposte ad almeno due meticolose ispezioni ufficiali all'anno per rilevare eventuali sintomi dell'organismo nocivo, effettuate ad intervalli opportuni, nelle quali non deve essere constatata la presenza di tale organismo; ove opportuno, dette ispezioni comprendono un campionamento distruttivo mirato. Solo con l'esito negativo di tali indagini potrà essere rilasciata l'autorizzazione all'uso del Passaporto delle piante.

Disposizioni per i commercianti di materiale vivaistico

I commercianti di piante sensibili che operano all'interno della zona infestata o della zona cuscinetto possono commercializzare le piante in questione senza alcuna limitazione solo nel caso in cui le piante entrano ed escono dall'azienda durante il periodo che va dal mese di novembre al mese di marzo, quando si è sicuri che non c'è volo dell'insetto e quindi non c'è possibilità che il materiale venga infestato.

Il materiale che non viene ceduto entro il mese di marzo, per poter essere commercializzato successivamente è assoggettato alle stesse procedure di quello delle aziende vivaistiche che coltivano piante sensibili all'interno della zona infestata o della zona cuscinetto.

L'Unità operativa dirigenziale "Fitosanitario regionale" provvede ad informare i vivaisti e i commercianti di piante sensibili registrati in base agli artt. 19 e 20 del D.Lgs 214/2005 sulle disposizioni soprariportate.

Revoca zona infestata

Nelle aree ove non si riscontra la presenza dell'insetto o suoi sintomi nei tre anni successivi all'ultimo rinvenimento, lo status di zona infestata può essere rimosso.

Collaborazioni

La Regione Campania, attraverso l'Unità operativa dirigenziale "Fitosanitario regionale", promuove e coordina il su citato programma di monitoraggio anche in collaborazione con i partner dell'intesa URCoFI (i cui membri sono l'ex Dipartimento di Entomologia e Zoologia Agraria "Filippo Silvestri" e l'ex Dipartimento di Arboricoltura, Botanica e Patologia Vegetale dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II", il C.N.R. – Istituto per la Protezione delle Piante e il Consiglio per la Ricerca e Sperimentazione in Agricoltura), con le Amministrazioni

comunali e gli Enti gestori dei parchi e, se del caso, con altri soggetti pubblici o privati, per quanto di loro competenza.

In particolare sono coinvolti:

- i tecnici regionali operanti nella difesa fitosanitaria e gli Ispettori/agenti fitosanitari;
- le Amministrazioni comunali per le collaborazioni in fase di monitoraggio e facilitazioni per gli accessi ai luoghi chiusi ove ci sono piante sensibili, infestate o sospette tali;
- i singoli cittadini proprietari di piante sensibili ubicate in aree agricole o aree urbane;
- gli operatori del verde impegnati nella difesa delle piante ornamentali del genere *Prunus*;
- gli ordini professionali e le organizzazioni di categoria;
- le Associazioni ambientaliste, Enti Parco, ecc.
- le Università ed Enti di ricerca, in particolare attraverso il Piano d'azione "URCoFI" inerente alle azioni di rafforzamento della vigilanza e controllo fitosanitario.

Ricerca

La Regione Campania, sulla base delle prime attività sperimentali del 2013, promuove in collaborazione con i partner "URCoFI" e nell'ambito delle attività già programmate, studi inerenti l'etologia dell'insetto nei nostri areali, la caratterizzazione molecolare per il riconoscimento certo della presenza del cerambicide anche solo su rosone, la ricerca di eventuali limitatori naturali, la valutazione dell'efficacia di prodotti fitosanitari già autorizzati per la difesa integrata delle drupacee.

Inoltre, di concerto con l'Università di Foggia - Dipartimento di Scienze Agroambientali, Chimica e Difesa Vegetale (DiSACD), sempre nell'ambito di attività sperimentali già in essere, continuerà la ricerca e lo sviluppo di sostanze attrattive per la cattura massale degli adulti.

Misure finanziarie

In base all'art. 56, comma 2, del D.Lgs 214/2005 le spese per gli adempimenti obbligatori derivanti dall'applicazione del presente Piano d'azione sono a carico dei proprietari o conduttori dei terreni a qualsiasi titolo. Per casi particolari e per un numero limitato di piante, potrà essere attivato il servizio del "Pronto intervento fitosanitario" in modo da agevolare l'adozione di alcune delle predette misure ufficiali in tempi rapidi; nel caso di attivazione del predetto Pronto intervento, il Servizio fitosanitario regionale si rende disponibile, su specifica richiesta, a svolgere direttamente tutte le operazioni di abbattimento e distruzione delle piante infestate o sospette tali. Tale servizio è usufruibile contattando preventivamente il Servizio fitosanitario regionale email servizio.fito@maildip.regione.campania.it oppure sos.aromia@regione.campania.it.

Denuncia casi sospetti

È fatto obbligo a chiunque rilevi la presenza di *A. bungii* o suoi sintomi di segnalarla immediatamente al Servizio fitosanitario regionale, anche via email: servizio.fito@maildip.regione.campania.it oppure sos.aromia@regione.campania.it.

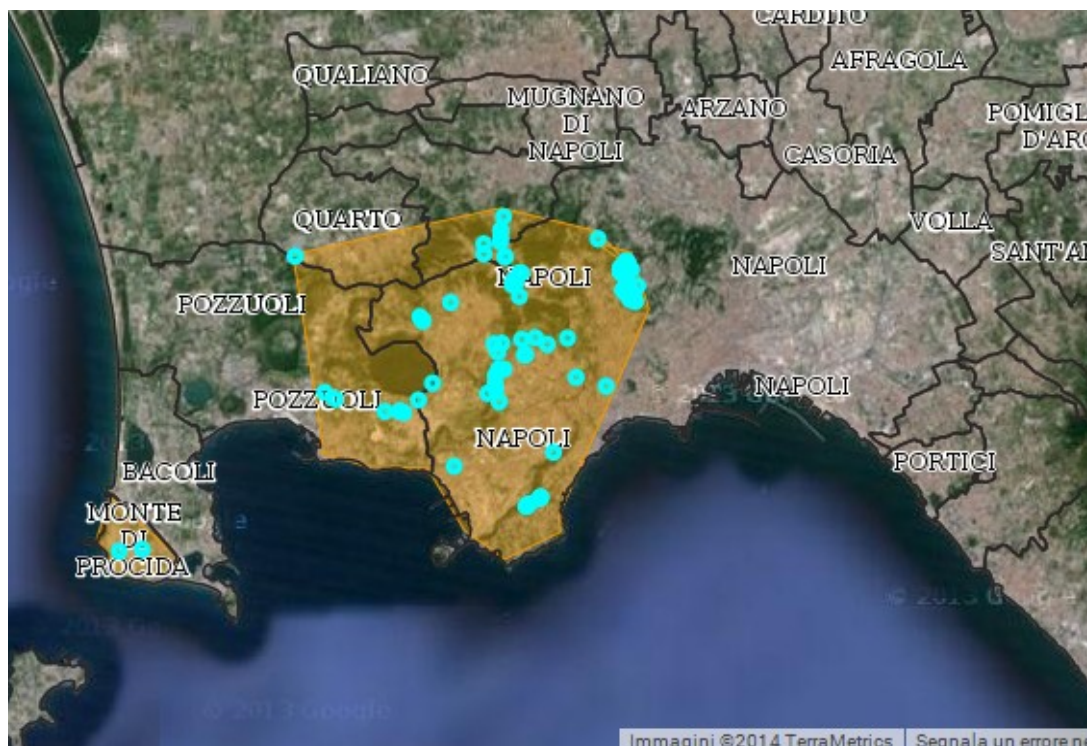
Tale struttura dispone specifici accertamenti fitosanitari per confermare o meno la presenza dell'organismo nocivo e per valutare le misure fitosanitarie più opportune.

Sanzioni

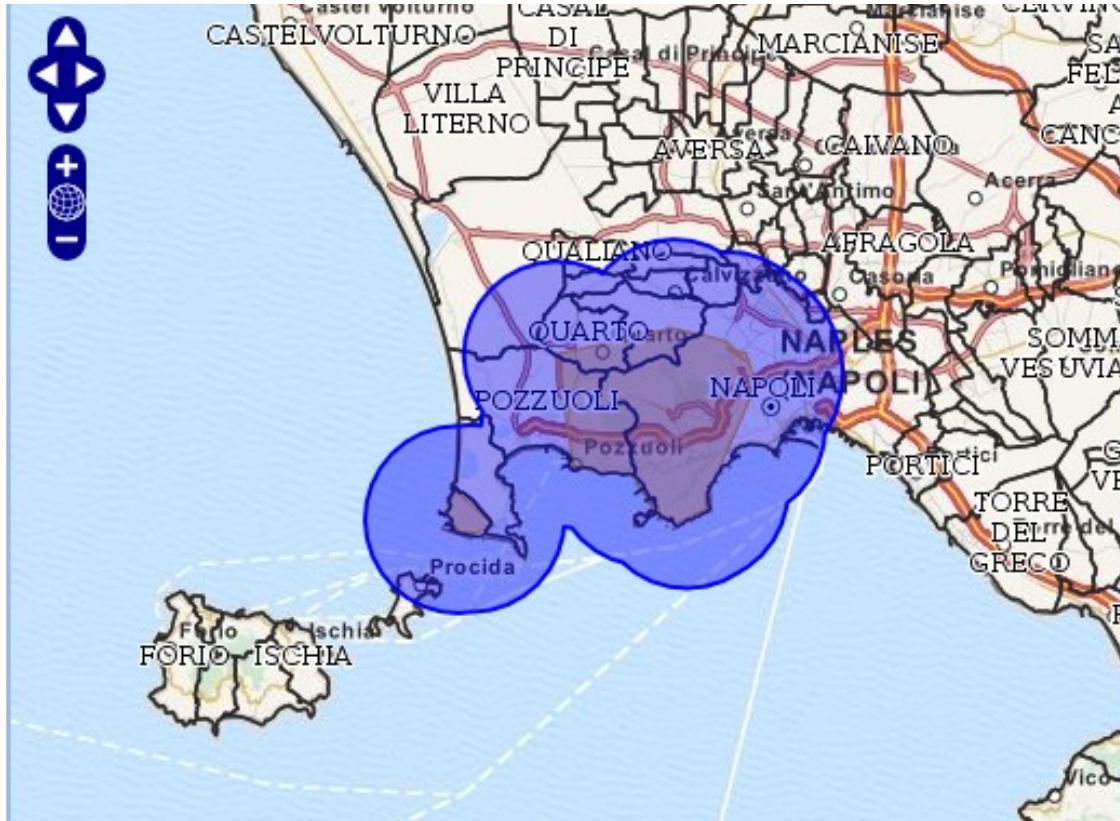
In base all'art. 54, comma 3 bis, del D. Lgs 214/2005 e s.m. chiunque non consente agli incaricati del Servizio fitosanitario l'effettuazione dei controlli in attuazione del presente Piano d'Azione è punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da 1.000,00 euro a 6.000,00 euro.

Chiunque non ottemperi alle prescrizioni impartite dal Servizio fitosanitario regionale ai sensi dell'articolo 50, comma 1, lettera g) del su citato D.Lgs è punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 500,00 ad euro 3.000,00.

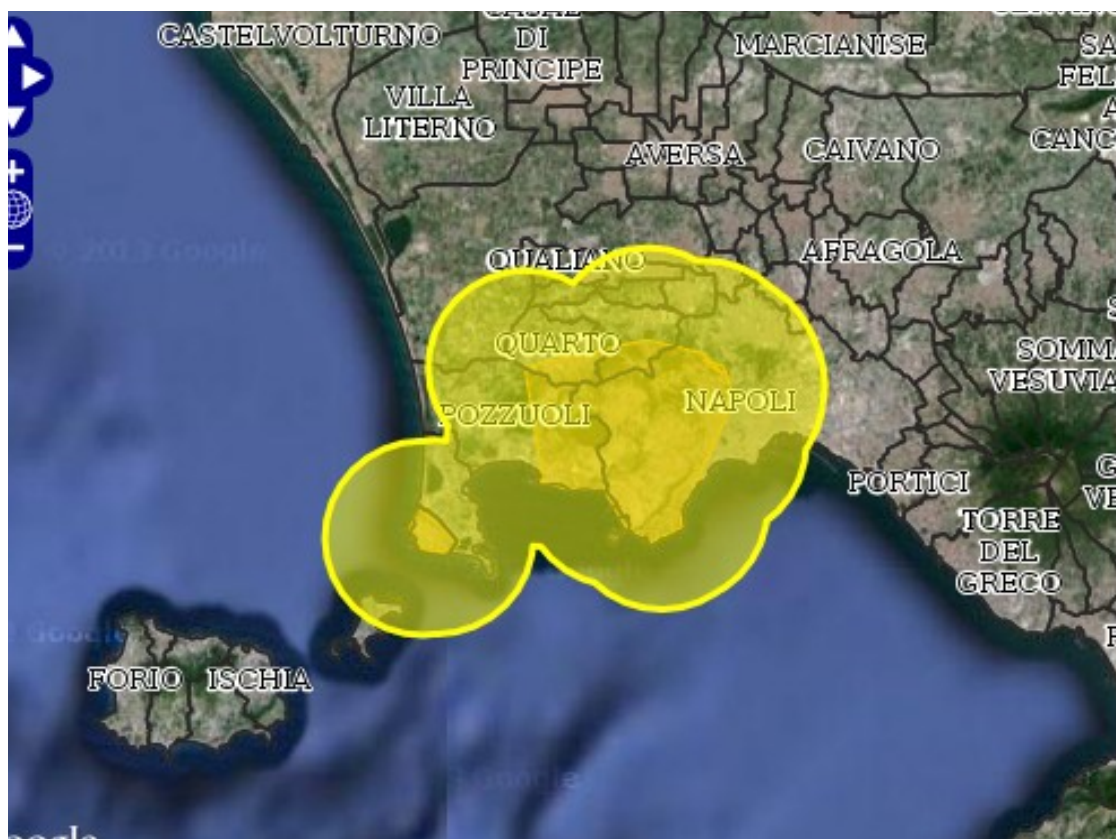
Allegato 1- zona infestata da *Aromia bungii* con i singoli siti infestati



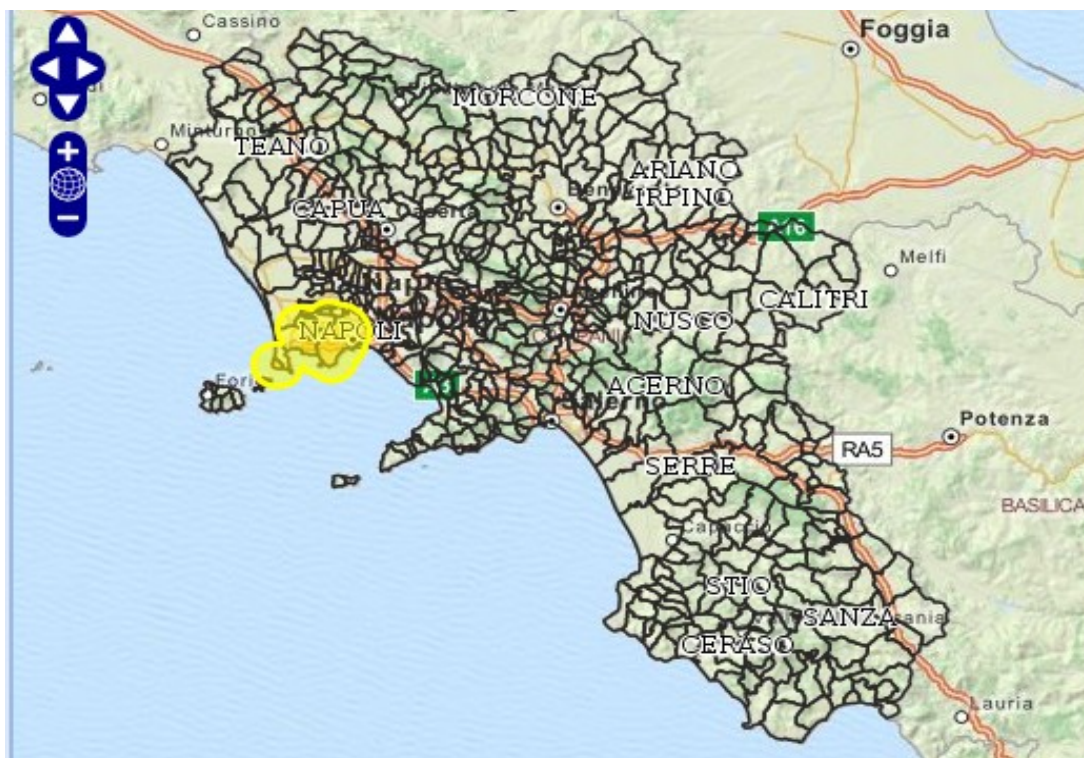
Allegato 2 – Zona cuscinetto



Allegato 3 – Zona delimitata



Allegato 4 – Zona libera: Intero territorio regionale al di fuori della zona delimitata





Decreto Dirigenziale n. 11 del 13/01/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 6 - UOD Tutela, valor ter rurale, irrigaz infrastr rurali-consorzi bonific agric

Oggetto dell'Atto:

L.R. 25.02.2003 N. 4 ART. 30 - CONSORZIO DI BONIFICA PAESTUM SINISTRA SELE - APPROVAZIONE DELLA DELIBERA DEL CONSIGLIO DEI DELEGATI N. 14 DEL 28.11.2014 AD OGGETTO "VARIAZIONE DI BILANCIO DI PREVISIONE ANNO 2014" - VISTO NELL'INTESA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- a. con DD n. 310 del 05.02.2014 è stato approvato il Bilancio di Previsione 2014 del Consorzio di Bonifica Paestum Sinistra Sele;
- b. il Consorzio con nota n. 8922 dell'01.12.2014 ha trasmesso la Deliberazione del Consiglio dei Delegati n. 14 del 28.11.2014 ad oggetto "Variazione del Bilancio di previsione anno 2014" acquisita al protocollo regionale in data 03.12.2014 al n. 0821632.

RILEVATO che, dall'esame della citata Deliberazione e degli atti allegati, il Consorzio ha effettuato una variazione al Bilancio di previsione 2014 che ha determinato le seguenti risultanze:

- | | | |
|---|---|-----------|
| a. utile di esercizio | € | 0 (zero); |
| b. patrimonio netto | € | 276.144; |
| c. disponibilità liquide fine esercizio | € | 0 (zero); |

PRESO ATTO della relazione del Collegio dei Revisori Legali con la quale l'organo esprime parere favorevole alla variazione del Bilancio di previsione 2014.

RILEVATO che:

- a. con le note n. 264999 del 12.04.2013 e n. 776465 del 13.11.2013 la scrivente UOD ha dato indicazioni ai Consorzi di Bonifica in merito alle variazioni di bilancio nel senso che i relativi provvedimenti di approvazione devono riportare nella Situazione Patrimoniale, nella colonna dei dati di inizio esercizio, quelli relativi al consuntivo dell'anno precedente, se approvato;
- b. dalla documentazione presentata si rileva che il Consorzio a tanto non ha provveduto;

RITENUTO di poter ammettere al visto la Deliberazione del Consiglio dei Delegati n. 14 del 28.11.2014 nell'intesa che le prossime variazioni di bilancio di previsione rispettino le indicazioni di cui al punto a. del RILEVATO del presente provvedimento;

VISTI:

- a. l'art. 30 della L.R. n. 4 del 25.2.2003;
- b. l'art. 4 della L.R. 24/2005;
- c. le DGR n. 427 del 27.9.2013 e n. 488 del 31.10.2013 con le quali sono stati conferiti gli incarichi dirigenziali per le Direzioni Generali e per le Unità Operative Dirigenziali;
- d. l'art.12 della L.R. n. 1/07, il quale, fatta salva la competenza della Giunta Regionale ad emanare atti di indirizzo politico-amministrativo, demanda l'approvazione degli atti sottoposti a controllo della Regione secondo le leggi istitutive degli enti di cui alla L.R. 30.4.2002 n.7, articolo 5, comma 1, al dirigente del settore regionale competente, che tiene conto del controllo interno di regolarità amministrativa e contabile dell'ente;
- e. l'art. 23 della L. R. n. 1 del 30.01.2008 e la L. R. n. 11 del 30.09.2008 in merito alle modificazioni della L. R. n. 4/2003.

DECRETA

1. per le motivazioni esposte in premessa, che qui si intendono integralmente trascritte ed approvate, di ammettere al visto la Deliberazione del Consiglio dei Delegati n. 14 del 28.11.2014 del Consorzio di

Bonifica Paestum Sinistra Sele ad oggetto "Variazione di Bilancio di previsione anno 2014" **nell'intesa che le prossime variazioni di bilancio di previsione rispettino le indicazioni di cui al punto a. del RILEVATO del presente provvedimento;**

2. Copia del presente decreto viene trasmessa:
 - 2.1. all'UDCP - Segreteria di Giunta - Ufficio III Affari Generali -archiviazione decreti dirigenziali;
 - 2.2. al Bollettino Ufficiale – BURC, per la pubblicazione;
 - 2.3. al Consorzio di Bonifica Paestum Sinistra Sele.

- C A R E L L A -



Decreto Dirigenziale n. 12 del 13/01/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 6 - UOD Tutela, valor ter rurale, irrigaz infrastr rurali-consorzi bonific agric

Oggetto dell'Atto:

L.R. 25.02.2003 N. 4 - ART. 30 - CONSORZIO DI BONIFICA DESTRA SELE - APPROVAZIONE DELLA DELIBERA DEL CONSIGLIO DEI DELEGATI N. 10 DEL 28.11.2014 AD OGGETTO "VARIAZIONE AL BUDGET ECONOMICO, PATRIMONIALE E FINANZIARIO ESERCIZIO 2014 - PRIMO PROVVEDIMENTO (MANOVRA DI ASSESTAMENTO GENERALE) CORREDATA DALLE RELAZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE E DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI" - VISTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- a. con DD n. 476 del 20.02.2014 è stato approvato il Bilancio di Previsione 2014 del Consorzio di Bonifica Destra Sele;
- b. il Consorzio con nota n. 5845 del 12.12.2014 ha trasmesso la Deliberazione del Consiglio dei Delegati n. 10 del 28.11.2014 ad oggetto "Variazione al budget economico, patrimoniale e finanziario Esercizio 2014- primo provvedimento (manovra di assestamento generale) corredata dalle Relazioni dell'Amministrazione e del Collegio dei Revisori dei Conti" acquisita al protocollo regionale in data 15.12.2014 al n. 0848570;

RILEVATO che, dall'esame della citata Deliberazione e degli atti allegati, il Consorzio ha effettuato una variazione al Bilancio di previsione 2014 che ha determinato le seguenti risultanze:

- a. utile di esercizio€ 650.296;
- b. patrimonio netto€ 5.896.686;
- c. disponibilità liquide fine esercizio€ 9.019.931.

PRESO ATTO della relazione del Collegio dei Revisori Legali con la quale l'organo esprime parere favorevole alla variazione del Bilancio di previsione 2014.

RITENUTO di poter ammettere al visto la Deliberazione del Consiglio dei Delegati n. 10 del 28.11.2014 ad oggetto "Variazione al budget economico, patrimoniale e finanziario Esercizio 2014- primo provvedimento (manovra di assestamento generale) corredata dalle Relazioni dell'Amministrazione e del Collegio dei Revisori dei Conti",

VISTI:

- a. l'art. 30 della L.R. n. 4 del 25.2.2003;
- b. l'art. 4 della L.R. 24/2005;
- c. le DGR n. 427 del 27.9.2013 e n. 488 del 31.10.2013 con le quali sono stati conferiti gli incarichi dirigenziali per le Direzioni Generali e per le Unità Operative Dirigenziali;
- d. l'art.12 della L.R. n. 1/07, il quale, fatta salva la competenza della Giunta Regionale ad emanare atti di indirizzo politico-amministrativo, demanda l'approvazione degli atti sottoposti a controllo della Regione secondo le leggi istitutive degli enti di cui alla L.R. 30.4.2002 n.7, articolo 5, comma 1, al dirigente del settore regionale competente, che tiene conto del controllo interno di regolarità amministrativa e contabile dell'ente;
- e. l'art. 23 della L. R. n. 1 del 30.01.2008 e la L. R. n. 11 del 30.09.2008 in merito alle modificazioni della L. R. n. 4/2003.

DECRETA

1. per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente trascritte ed approvate, di ammettere al visto la Deliberazione del Consiglio dei Delegati del Consorzio di Bonifica in Destra del fiume Sele n. 10 del 28.11.2014 ad oggetto "Variazione al budget economico, patrimoniale e finanziario Esercizio 2014 - primo provvedimento (manovra di assestamento generale) corredata dalle Relazioni dell'Amministrazione e del Collegio dei Revisori dei Conti";
2. Copia del presente decreto viene trasmessa:
 - 2.1. all'UDCP - Segreteria di Giunta - Ufficio III Affari Generali -archiviazione decreti dirigenziali;
 - 2.2. al Bollettino Ufficiale – BURC, per la pubblicazione;
 - 2.3. al Consorzio di Bonifica Destra Sele.

- CARELLA -



Decreto Dirigenziale n. 13 del 13/01/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 6 - UOD Tutela, valor ter rurale,irrigaz infrastr rurali-consorzi bonific agric

Oggetto dell'Atto:

L.R. 25.02.2003 N. 4 - ART. 30 - CONSORZIO DI BONIFICA DELLA CONCA DI AGNANO
- APPROVAZIONE DELLA DELIBERA DEL CONSIGLIO DEI DELEGATI N. 04 DEL
01.12.2014 AD OGGETTO "APPROVAZIONE VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2014"; - VISTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- a. con DD n. 598 del 10.03.2014 è stato approvato il Bilancio di Previsione 2014 del Consorzio di Bonifica della Conca di Agnano;
- b. il Consorzio con nota n. 1161 del 23.12.2014 ha trasmesso la Deliberazione del Consiglio dei Delegati n. 04 dell'01.12.2014 ad oggetto "Approvazione Variazioni al Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2014" acquisita al protocollo regionale in data 29.12.2014 al n. 0879514.

RILEVATO che, dall'esame della citata Deliberazione e degli atti allegati, il Consorzio ha effettuato una variazione al Bilancio di previsione 2014 che ha determinato le seguenti risultanze:

- a. utile di esercizio€ 0 (zero);
- b. patrimonio netto€ 610.242;
- c. disponibilità liquide fine esercizio€ 24.705.

PRESO ATTO della relazione del Collegio dei Revisori Legali con la quale l'organo esprime parere favorevole alla variazione del Bilancio di previsione 2014.

RITENUTO di poter ammettere al visto la Deliberazione del Consiglio dei Delegati n. 04 dell'01.12.2014 ad oggetto "Approvazione Variazioni al Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2014" del Consorzio di Bonifica della Conca di Agnano.

VISTI:

- a. l'art. 30 della L.R. n. 4 del 25.2.2003;
- b. l'art. 4 della L.R. 24/2005;
- c. le DGR n. 427 del 27.9.2013 e n. 488 del 31.10.2013 con le quali sono stati conferiti gli incarichi dirigenziali per le Direzioni Generali e per le Unità Operative Dirigenziali;
- d. l'art.12 della L.R. n. 1/07, il quale, fatta salva la competenza della Giunta Regionale ad emanare atti di indirizzo politico-amministrativo, demanda l'approvazione degli atti sottoposti a controllo della Regione secondo le leggi istitutive degli enti di cui alla L.R. 30.4.2002 n.7, articolo 5, comma 1, al dirigente del settore regionale competente, che tiene conto del controllo interno di regolarità amministrativa e contabile dell'ente;
- e. l'art. 23 della L. R. n. 1 del 30.01.2008 e la L. R. n. 11 del 30.09.2008 in merito alle modificazioni della L. R. n. 4/2003.

DECRETA

1. per le motivazioni esposte in premessa, che qui si intendono integralmente trascritte ed approvate, di ammettere al visto la Deliberazione del Consiglio dei Delegati del Consorzio di Bonifica della Conca di Agnano n. 04 dell'01.12.2014 ad oggetto "Approvazione Variazioni al Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2014";
2. Copia del presente decreto viene trasmessa:
 - 2.1. all'UDCP - Segreteria di Giunta - Ufficio III Affari Generali -archiviazione decreti dirigenziali;
 - 2.2. al Bollettino Ufficiale – BURC, per la pubblicazione;
 - 2.3. al Consorzio di Bonifica Conca di Agnano.

- CARELLA -



Decreto Dirigenziale n. 14 del 13/01/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 6 - UOD Tutela, valor ter rurale, irrigaz infrastr rurali-consorzi bonific agric

Oggetto dell'Atto:

L.R. 25.02.2003 N. 4 - ART. 30 - CONSORZIO DI BONIFICA DEL SANNIO ALIFANO - APPROVAZIONE DELLA DELIBERA DEL CONSIGLIO DEI DELEGATI N. 05/14 DEL 22.10.2014 AD OGGETTO: "ESAME BILANCIO CONSUNTIVO PER L'ESERCIZIO 2013 DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DELLA DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA N. 76/14 DEL 30.05.2014"; - VISTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- a. il Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano, per l'esame previsto dall'art. 31 della L. R. n. 4/2003, ha trasmesso la delibera del Consiglio dei Delegati n. 05/14 del 22.10.2014 ad oggetto: "Esame Bilancio Consuntivo per l'esercizio 2013 di cui alla Deliberazione della Deputazione Amministrativa n. 76/14 del 30.05.2014" pervenuta il 18.11.2014 ed iscritta in pari data al protocollo regionale al n. 0775248;
- b. con nota n. 0808932 del 28.11.2014 il Consorzio è stato invitato a riesaminare la documentazione trasmessa a causa di evidenti incongruenze formali riscontrate nella esposizione degli importi del bilancio;
- c. il Consorzio con nota n. 6888 del 17.12.2014, iscritta al protocollo regionale il 18.12.2014 al n. 863197, ha trasmesso la documentazione corretta allegata alla delibera C.D. n. 05/14;

RILEVATO che dall'esame della citata delibera e dei relativi allegati nonché delle documentazione integrativa trasmessa si evince che il bilancio consuntivo per l'anno finanziario 2013 redatto ed articolato in conto economico, stato patrimoniale e relativa nota integrativa, presenta le seguenti risultanze:

- a. conto economico: risultato di esercizio € -311.934,78;
- b. stato patrimoniale: patrimonio netto € 1.801.218,47;
- c. disponibilità liquide: € 1.017.357,69.

PRESO ATTO dell'allegata relazione con la quale, tra l'altro, il Collegio dei Revisori dei Conti:

- a. sottolinea che è necessario ottenere il pareggio di bilancio in quanto il perdurare di ulteriori perdite potrebbe determinare la riduzione del Patrimonio Netto;
- b. invita il Consorzio ad attivarsi per il recupero dei crediti ancora esigibili;
- c. esprime parere favorevole alla approvazione del Conto Consuntivo 2013.

ESAMINATI i documenti allegati al Conto consuntivo 2013 e verificato che sono corrispondenti agli indirizzi forniti dalla scrivente UOD.

RITENUTO di poter condividere le raccomandazioni del Collegio dei Revisori dei Conti per quanto sopra esposto, poter ammettere al visto la delibera del Consiglio dei Delegati n. 05/14 del 22.10.2014 del Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano ad oggetto: "Esame Bilancio Consuntivo per l'esercizio 2013 di cui alla Deliberazione della Deputazione Amministrativa n. 76/14 del 30.05.2014", con le successive integrazioni documentali;

VISTO

- a. l'art.31 della L.R. n.4 del 25.2.2003;
- b. l'art.4 comma 6 della L.R.24/2005;
- c. l'art.23 della L.R. n.1 del 30.01.2008;
- d. l'art.12 della L.R. n.1/07, il quale, fatta salva la competenza della Giunta Regionale ad emanare atti di indirizzo politico-amministrativo, demanda l'approvazione degli atti sottoposti a controllo della Regione secondo le leggi istitutive degli enti di cui alla L.R.30.4.2002 n.7, articolo 5, comma 1, al dirigente del settore regionale competente, che tiene conto del controllo interno di regolarità amministrativa e contabile dell'ente;
- e. le DGR n. 427 del 27.9.2013 e n. 488 del 31.10.2013 con le quali sono stati conferiti gli incarichi dirigenziali per le Direzioni Generali e per le Unità Operative Dirigenziali;

DECRETA

per le motivazioni esposte in premessa, che qui di seguito si intendono integralmente trascritte ed approvate:

1. di ammettere al visto la delibera del Consiglio dei Delegati n. 05/14 del 22.10.2014 del Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano ad oggetto: "Esame Bilancio Consuntivo per l'esercizio 2013 di cui alla Deliberazione della Deputazione Amministrativa n. 76/14 del 30.05.2014".
2. Copia del presente decreto viene trasmessa:
 - 2.1. all'UDCP - Segreteria di Giunta - Ufficio III Affari Generali -archiviazione decreti dirigenziali;
 - 2.2. al Bollettino Ufficiale – BURC, per la pubblicazione;
 - 2.3. al Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano.

- CARELLA



Decreto Dirigenziale n. 12 del 14/01/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 11 - UOD Sviluppo delle produzioni vegetali

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTI UE N.1308/2013 DEL PARLAMENTO E DEL CONSIGLIO E N.499/2014 DELLA COMMISSIONE: APPROVAZIONE ANNUALITA' 2015 DEL PROGRAMMA OPERATIVO 2015-2017 PRESENTATA DALLA ORGANIZZAZIONE DENOMINATA "IL GUSCIO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA" (P. IVA 07458941213) CON SEDE IN VISCIANO (NA) - (COD. IT. 534) CON ALLEGATI

IL DIRIGENTE

VISTI i Regolamenti

- **n.1234/2007** del Consiglio del 22 ottobre 2007 recante *Organizzazione Comune dei Mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli* e s.m.i.;
- **n.543/2011** della Commissione del 7.06.2011, recante *modalità di applicazione del regolamento (CE) n.1234/2007 nei settori degli ortofrutticoli freschi e degli ortofrutticoli trasformati* e s.m.i.;
- **n.1308/2013** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante *Organizzazione Comune dei Mercati dei Prodotti Agricoli e (regolamento unico OCM) e s.m.i.* – che, tra l'altro, abroga il regolamento (CE) n.1234/2007 del Consiglio;
- **n.499/2014** della Commissione del 11 marzo 2014 che integra i regolamenti (UE) n.1308/2013 e (UE) n.1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio attraverso la modifica del regolamento di esecuzione (UE) n.543/2011 della Commissione per quanto riguarda i settori degli ortofrutticoli freschi e degli ortofrutticoli trasformati;

VISTI i Decreti del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

- n.12704 del 17/10/2013 *“Aggiornamento e proroga della Strategia Nazionale 2009-2013 e della Disciplina Ambientale Nazionale, in materia di organizzazioni di produttori ortofrutticoli, di fondi di esercizio e di programmi operativi”* – con il quale, detti documenti, adottati con DM n.3417 del 25/09/2008, vengono prorogati al 31 dicembre 2017;
- n.12705 del 17/10/2013 *“Disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e programmi operativi”* (con Allegato);
- n.6499 del 17/06/2014 *“Integrazione della Disciplina Ambientale Nazionale sulle azioni ambientali dei programmi operativi sostenibili sul mercato ortofrutticolo, realizzati dalle organizzazioni di produttori riconosciute”* – con il quale si integra detto documento, già oggetto di proroga con il DM n.12704 di cui innanzi e, contemporaneamente, si integrano le disposizioni nazionali di cui al DM n.12705 citato innanzi;
- n.9083 del 28/08/2014 *“Integrazione della Strategia Nazionale 2009-2013 in materia di organizzazioni di produttori ortofrutticoli, di fondi di esercizio e di programmi operativi”* – con il quale si integra detto documento, già oggetto di proroga con il DM n.12704 di cui sopra;
- n.9084 del 28/08/2014 *“Disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e programmi operativi”* (con Allegato);

VISTE le circolari del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

- n. 5796 del 30/09/2013 ad oggetto: *“Aggiornamento dell'allegato tecnico alla Circolare Ministeriale n. 6152 del 24/12/2008”* – concernente la determinazione degli importi forfettari e dei valori massimi ammissibili nei programmi operativi – integrato con nota MIPAAF – ufficio PIUE 05 – n.3811 del 25/06/2014;

VISTA la nota AGEA

- n. ACIU 2008.1483 del 15.10.2008 ad oggetto *“Riforma della politica agricola comune. Applicazione dei Regg. (CE) n. 1182/2007 e n. 1580/2007 per quanto concerne la presentazione e l'approvazione dei programmi operativi nel settore ortofrutticolo, in particolare i punti 4. EROGAZIONE DEGLI AIUTI e 6. CONTROLLI SULL'ESECUZIONE DEI PROGRAMMI OPERATIVI nell'ambito di quanto previsto dal già richiamato DM n. 3417 del 25/09/2008”* e le successive circolari e note promulgate dal MIPAAF;

VISTI i Decreti Regionali Dirigenziali (DRD)

- **n. 137 del 20.01.2014** con il quale l'organizzazione denominata **“IL GUSCIO Società Cooperativa Agricola”** (P. IVA 07458941213) di seguito denominata **OP IL GUSCIO** con sede in Visciano (NA)

– alla via Camaldoli, 45 (**COD. IT. 534**), ha ottenuto il **riconoscimento**, ai sensi dell'art. 125 ter del Reg. (CE) n. 1234/07 per la categoria di prodotto **CN CODE 0802 (frutta in guscio)**;

- **n. 138 del 20/01/2014** con il quale è stato approvato il Programma Operativo (P.O.) pluriennale **2014-2017** e la Prima annualità 2014 della predetta **O.P. IL GUSCIO**;

CONSIDERATO che la predetta **OP IL GUSCIO**

- ha presentato in data **30.09.2014** a mezzo pec il progetto dell'Annualità **2015** del Programma Operativo approvato - acquisito agli atti della Regione Campania con protocollo n. 645008 del 01.10.2014 (**ALLEGATO 1**) e successive integrazioni apportate nel corso dell'istruttoria, da ultimo il 16.12.2014 - acquisita agli atti con protocollo n. 0852982 del 16.12.2014- per i seguenti importi:

VPC di riferimento DICHIARATO	IMPORTO TOTALE F. di E.	GESTIONE CRISI AL 50%	GESTIONE CRISI AL 100%	TOTALE GESTIONE CRISI	AIUTO UE	quota a carico OP
529.010,12	43.320,00	0,00	0,00	0,00	21.660,00	21.660,00
% Importo/VPC	8,189%	0,000%	0,000%	0,000%	4,094%	4,094%

- intende proseguire il P.O. approvato secondo quanto previsto dal **comma 4** dell'articolo 24 del DM n. 9084 del 28.08.2014;

VISTA l'istruttoria svolta dalla **Unità Operativa Dirigenziale 52 06 11 Sviluppo delle Produzioni Vegetali** che si conclude con la proposta d'approvazione del progetto dell'Annualità 2015 del P.O. pluriennale già sopra richiamato secondo quanto indicato nel *Verbale istruttorio* (ALLEGATO 2) e nelle tabelle allegate allo stesso (*ALL. A VPC, ALL.B Elenco analitico degli interventi, ALL. C Condizioni di equilibrio*) per gli importi di seguito indicati:

VPC di riferimento DICHIARATO	IMPORTO TOTALE F. di E.	GESTIONE CRISI AL 50%	GESTIONE CRISI AL 100%	TOTALE GESTIONE CRISI	AIUTO UE	quota a carico OP
529.010,12	43.320,00	0,00	0,00	0,00	21.660,00	21.660,00
% Importo/VPC	8,189%	0,000%	0,000%	0,000%	4,094%	4,094%

RITENUTO, alla stregua dell'istruttoria innanzi richiamata, di poter approvare l'annualità **2015** del P.O. della **OP IL GUSCIO**, per gli importi sopra specificati, precisando che l'OP non è stata campionata per il controllo del VPC - come da verbale agli atti d'ufficio - e che lo stesso sarà verificato successivamente;

PRECISATO che, al fine di consentire lo svolgimento dei controlli previsti, l'avvio effettivo delle attività programmate dovrà essere comunicato dalla **OP IL GUSCIO** all'Organismo Pagatore, fornendo tutti gli elementi di dettaglio, sia tecnici che finanziari secondo le disposizioni dallo stesso definite;

RITENUTO che l'**attuazione** delle azioni previste dal P.O. 2015 dovrà osservare le disposizioni concernenti la **Complementarietà tra gli obiettivi dell'Asse I e le OCM** con il **Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Campania**, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2010) 1261 del 2-3-2010 che approva la revisione del PSR Campania 2007-2013 modificando la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 recante approvazione del programma di sviluppo rurale recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 283 del 19/03/2010;

VISTI

- lo Statuto della Regione Campania;
- la D.G.R. n. 612 del 29/10/2011, con la quale è stato approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania";

- la D.G.R. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R. n. 528/2012, con la quale la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. 52 06 11 Sviluppo delle Produzioni Vegetali

DECRETA

Art. 1 di approvare, secondo quanto indicato alle premesse e nel *Verbale istruttorio (ALLEGATO 2)* - parte integrante il presente provvedimento - l'annualità 2015 del P.O. 2015-2017 della organizzazione denominata "**IL GUSCIO Società Cooperativa Agricola**" (P. IVA 07458941213) con sede in Visciano (NA) – alla via Camaldoli, 45 (COD. IT. 534), per gli importi di seguito specificati:

VPC di riferimento ACCERTATO	IMPORTO TOTALE F. di E.	GESTIONE CRISI AL 50%	GESTIONE CRISI AL 100%	TOTALE GESTIONE CRISI	AIUTO UE	quota a carico OP
529.010,12	43.320,00	0,00	0,00	0,00	21.660,00	21.660,00
% Importo/VPC	8,189%	0,000%	0,000%	0,000%	4,094%	4,094%

Art. 2 – La decisione di approvazione di cui al precedente articolo 1 è disposta ai sensi dell'articolo 64, del Reg.(UE) n. 543/2011 per cui

- le prescrizioni riportate sul *Verbale istruttorio (Allegato 2)* devono essere assolte osservando le modalità e i tempi ivi indicati;
- la spesa prevista è ritenuta ammissibile con decorrenza 01.01.2015;

Art. 3 – di inviare il presente provvedimento:

- all'Assessore all'Agricoltura;
- alla UDP – Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale – *Adempimenti agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs. n.33/2013*;
- alla UDP – Segreteria di Giunta – Ufficio III – Affari generali – *Archiviazione Decreti Dirigenziali*;
- alla UOD 52-06-04 "Sistemi informativi per l'agricoltura"
- al Mi.P.A.A.F.;
- all'AGEA;
- alla OP *IL GUSCIO* con sede in Visciano (NA).

**Il Dirigente della UOD
Sviluppo Produzioni Vegetali
- Dott. Claudio Ansanelli -**



Decreto Dirigenziale n. 15 del 25/06/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 10 - UOD Fitosanitario regionale

Oggetto dell'Atto:

INTEGRAZIONE DEL DRD N. 843 DEL 18_12_2013 AD OGGETTO SERVIZIO DI PRONTO INTERVENTO FITOSANITARIO PER CONTRASTARE LA DIFFUSIONE DELL'ORGANISMO NOCIVO CERAMBICIDE AROMIA BUNGII A NAPOLI E PROVINCIA AFFIDAMENTO DELL'INCARICO PER LA REALIZZAZIONE DELLA GARA DI APPALTO ALLA DIREZIONE GENERALE RISORSE STRUMENTALI CENTRALE ACQUISTI E STAZIONE UNICA APPALTANTE DELLA REGIONE 55_15_06

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- a) con la direttiva 2000/29/CE del Consiglio, del 8 maggio 2000 e successive modifiche (direttiva 2002/89/CE del Consiglio, del 28 novembre 2002) sono state stabilite le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità europea di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali;
- b) il Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214 "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" ha affidato, tra l'altro, le attività di controllo fitosanitario ai Servizi fitosanitari regionali;
- c) nel corso delle attività di monitoraggio e sorveglianza del territorio condotti dal personale del Servizio fitosanitario della Regione Campania è stata rinvenuta la presenza, a fine anno 2012, di *Aromia bungii* (Faldermann), cerambicide di origine asiatica, riportato nella lista di allerta dell'EPPO (Organizzazione Europea e Mediterranea per la protezione delle piante), in ragione della sua potenziale pericolosità;
- d) con DRD n. 426 del 14 novembre 2012 sono state definite le "Misure fitosanitarie regionali per la lotta al cerambicide *Aromia bungii* per cui è diventata "lotta obbligatoria";
- e) al fine di evitare la diffusione del pericoloso insetto sono stati effettuati circa 300 abbattimenti di piante risultate infestate in seguito agli accertamenti espletati dagli Ispettori fitosanitari nell'arco dell'anno 2013, come previsto dal predetto servizio di "Pronto intervento fitosanitario";
- f) a seguito di successivi monitoraggi svolti dal Servizio fitosanitario regionale, si è riscontrata la presenza del cerambicide *Aromia bungii* in diversi altri siti sempre nel napoletano;
- g) in data 12/13 marzo 2014 c'è stata una missione della Commissione Europea (FVO) per l' *Aromia bungii* e dalle prime indicazioni è emersa la necessità di intensificare gli abbattimenti di tutte le piante infestate;
- h) sussiste il carattere di urgenza delle operazioni di abbattimento e distruzione delle piante di *Prunus* infestate da *Aromia bungii* da completarsi preferibilmente prima dello farfallamento degli adulti, così come definito dal Piano d'azione regionale, per cui è necessario provvedere alla fornitura del Servizio di "Pronto intervento fitosanitario" per contrastare la diffusione dell'organismo nocivo cerambicide *Aromia bungii* a Napoli e provincia;
- i) è assegnato a questa fornitura il seguente codice **CIG: X120BF7B77**;

PRESO ATTO che con DRD n. 843 del 18/12/2013 è stato:

- a) affidato alla UOD Centrale acquisti e Stazione Unica appaltante della Regione, l'incarico dell'espletamento della gara di appalto per la fornitura del Servizio di "Pronto intervento fitosanitario per contrastare la diffusione dell'organismo nocivo cerambicide *Aromia bungii* a Napoli e provincia";
- b) approvato il capitolato speciale di appalto allegato allo stesso DRD;
- c) prenotato l'impegno di spesa della somma di € 39.040,00 per il Servizio di "Pronto intervento fitosanitario" per contrastare la diffusione dell'organismo nocivo cerambicide *Aromia bungii* a Napoli e provincia - capitolo 1219 dello stato di previsione della spesa di bilancio 2013; (impegno definitivo n. 6235/2013);

CONSIDERATO che:

- a) con Decreto del Dirigente del Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali n. 4 del 26/02/2014 è stata indetta una gara in economia ai sensi dell'art. 125 del D. Lgs. 163/2006 per l'affidamento del Servizio di "Pronto intervento fitosanitario per contrastare la diffusione

- dell'organismo nocivo cerambicide Aromia bungii a Napoli e provincia*" (procedura di gara n. 1162/N/2014);
- b) con Decreto del Dirigente del Dipartimento delle Risorse Finanziarie Umane e Strumentali n. 36 del 14/05/2014 è stata effettuata la presa d'atto dei verbali di gara e l'aggiudicazione definitiva del Servizio di "*Pronto intervento fitosanitario per contrastare la diffusione dell'organismo nocivo cerambicide Aromia bungii a Napoli e provincia*" alla ditta Agriverde s.r.l con sede legale in Salerno alla via S. Leonardo n. 19, Partita IVA n. 04706030659 (con un ribasso del 43,76% del prezzo a base d'asta di € 31.040,00 escluso IVA), da raggiungere trasformando il ribasso in maggior numero di interventi;
 - c) con lo stesso DRD n. 36/2014 sopra citato si è dato atto che l'assegnazione definitiva della gara diverrà efficace, ai sensi dell'art. 11 comma 8 del D. Lgs. n. 163/2006, dopo la verifica del possesso, in capo all'impresa aggiudicataria, dei prescritti requisiti;
 - d) in data 30 aprile 2014 si è dato avvio alle procedure per la verifica del possesso, in capo all'impresa aggiudicataria, dei prescritti requisiti;

VISTO il Decreto del Dirigente del Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali n. 46 del 05/06/2014 con cui è stato **aggiudicato in via definitiva** senza riserve il Servizio di "*Pronto intervento fitosanitario per contrastare la diffusione dell'organismo nocivo cerambicide Aromia bungii a Napoli e provincia*" alla ditta Agriverde s.r.l con sede legale in Salerno alla via S. Leonardo n. 19, Partita IVA n. 04706030659;

VISTE:

- a) la L.R. 16 gennaio 2014 n.4 ad oggetto "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2014";
- b) la L.R. 16 gennaio 2014, n.3 ad oggetto " Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014 - 2016";
- c) la DGR n.3 del 23.01.2014 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento del Bilancio di previsione 2014-2016;
- d) la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014 "Approvazione bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015, 2016";
- e) la L.R. 30 aprile 2002, n.7 "Ordinamento contabile della Regione Campania";

RITENUTO di:

- a) dover integrare il proprio DRD n. **843 del 18/12/2013**, fermo restando quanto altro in esso contenuto, con l'indicazione del beneficiario che si identifica nella **ditta Agriverde s.r.l con sede legale in Salerno alla via S. Leonardo n. 19, Partita IVA n. 04706030659 – IBAN IT04S030677616000000000367 intestato alla società agricola Agriverde s.r.l. – Banca Carime – Agenzia di Castel San Giorgio (SA)**;
- b) dover specificare il valore complessivo di questo affidamento di servizi in € 39.040,00 (trentanovemilaquaranta/00) IVA compresa;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal UOD 52.06.10

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo, di :

1. integrare il proprio DRD n. **843 del 18/12/2013**, fermo restando quanto altro in esso contenuto, con l'indicazione del beneficiario che si identifica nella ditta Agriverde s.r.l con sede legale in Salerno alla

via S. Leonardo n. 19, Partita IVA n. 04706030659 - IBAN IT04S030677616000000000367 intestato alla società agricola Agriverde s.r.l. - Banca Carime – Agenzia di Castel San Giorgio (SA);

2. confermare il valore complessivo di questo affidamento di servizi in € **39.040,00** (trentanovemilaquaranta/00) IVA compresa;
3. rimandare a successivi provvedimenti la liquidazione dei corrispettivi, così come indicato nell'art. 21 del capitolato speciale d'appalto allegato al DRD n. 843/2013, dopo acquisizione delle fatture e altra documentazione prevista dalla normativa vigente;
4. di inviare il presente provvedimento alla Direzione generale per le risorse finanziarie - UOD Gestione delle spese regionali - per quanto di competenza;
5. di inviare telematicamente il presente decreto all'Assessore all'Agricoltura, per opportuna conoscenza, all'UDCP Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali – Archiviazione Decreti Dirigenziali per compiti consequenziali, all'UDCP Segreteria di Giunta - Ufficio V – Bollettino Ufficiale B.U.R.C. ai fini del D.Lgs n 33/2013 artt. 26 e 27;

DANISE



Decreto Dirigenziale n. 18 del 16/07/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 10 - UOD Fitosanitario regionale

Oggetto dell'Atto:

**RINNOVO ABBONAMENTO BANCA DATI AGROFARMACI BDF: INTEGRAZIONE DEL
DRD N. 10/2014 ES. FIN. 2014 CAP. 3542**

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con DRD n.10 del 5.06.2014 è stata impegnata la somma di € 1.050,00 IVA inclusa a favore di Ecospi S.r.l. Via S.Vincenzo,18 20123 Milano, per il rinnovo dell'abbonamento alla Banca dati agrofarmaci BDF;

CONSIDERATO che nel succitato provvedimento non è stato indicato il CIG X830F8EE8F e per motivi di aggiornamento della procedura E-grammata non è stato possibile inserire gli allegati Beneficiari e Contabile;

PRESO ATTO che l'acquisto in parola non prevede la richiesta del CUP;

RITENUTO pertanto di dover integrare il DRD n. 10/2014, fermo restando quant'altro in esso contenuto con il CIG è X830F8EE8F e gli Allegati Beneficiari e Contabili;

VISTA la nota prot.PG/2014/166279 del 7/3/2014 del Direttore Generale – D.G. 52.06;

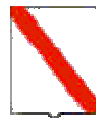
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal UOD 52.06 .10

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo
:

1. di integrare il DRD n.10/2014 fermo restando quant'altro in esso contenuto, con il CIG X830F8EE8F e gli Allegati Beneficiari e Contabili;
2. di inviare il presente decreto al Settore Stampa per ottemperare agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs.vo n°33/2011, al l'UOD 4 Gestione delle Spese Regionali, Direzione Generale 13 Risorse Finanziarie per gli adempimenti di competenza ai sensi della L. R. 11 /91, all'Assessore all'Agricoltura, e all'UDCP - Segreteria di Giunta - Ufficio III Affari Generali - archiviazione decreti dirigenziali.

DANISE



Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO

Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

CAPO DIPARTIMENTO

Prof. Romano

DIRETTORE GENERALE

Dr.ssa Passari Maria (Vicario)

DIRIGENTE UOD

Dr. Danise Bruno

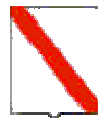
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dr.ssa Flavia Grazia Tropiano

Dipart.	52	Dir. Gen.	6
---------	----	-----------	---

OGGETTO

**Rinnovo abbonamento Banca dati agrofarmaci BDF: Integrazione del DRD n. 10/2014
Es. Fin. 2014 Cap. 3542**

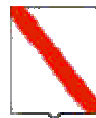


Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
EcoSPI Srl	12286500157	1.050,00	Affidamento diretto-	Affidamento diretto -	Flavia Grazia Tropiano-	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**

(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**



Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO

Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

CAPO DIPARTIMENTO

Prof. Romano

DIRETTORE GENERALE

Dr.ssa Passari Maria (Vicario)

DIRIGENTE UOD

Dr. Danise Bruno

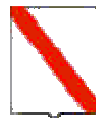
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dr.ssa Flavia Grazia Tropiano

DIPART.	52	DIR.GEN.	6
---------	----	----------	---

OGGETTO

**Rinnovo abbonamento Banca dati agrofarmaci BDF: Integrazione del DRD n. 10/2014
Es. Fin. 2014 Cap. 3542**



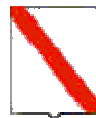
Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
ECOSPI S.R.L.	12286500157		VIA S.VINCENZO	MILANO	1.050,00	,00

TOTALI	1.050,00	,00
---------------	-----------------	------------

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
ECOSPI S.R.L.	<i>CC Bancario, IBAN : IT43Q0103001661000001193353, Spec. di pag. : bonifico bonifico</i>	2014	3542

Il Responsabile



Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO

Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

CAPO DIPARTIMENTO

Prof. Romano

DIRETTORE GENERALE

Dr.ssa Passari Maria (Vicario)

DIRIGENTE U.O.D.

Dr. Danise Bruno

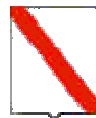
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dr.ssa Flavia Grazia Tropiano

Dipart.	52	Dir. Gen.	6
---------	----	-----------	---

OGGETTO

**Rinnovo abbonamento Banca dati agrofarmaci BDF: Integrazione del DRD n. 10/2014
Es. Fin. 2014 Cap. 3542**



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2014	3542	1	16	1	103	1.03.01.02.000	04.2	1.03.01	0	4	1.050,00	,00

TOTALE	1.050,00	,00
---------------	-----------------	------------

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile



Decreto Dirigenziale n. 35 del 12/11/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 10 - UOD Fitosanitario regionale

Oggetto dell'Atto:

DIR 2009/128/CE D. LGS 150/2012 DGR 1006/2007 RICONOSCIMENTO REGIONALE DEL CENTRO COOPAC SOCIETA' COOPERATIVA DI BIELE PIETRO PER IL CONTROLLO DELLA FUNZIONALITA' ED EFFICIENZA DELLE MACCHINE IRRORATRICI

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- a. La direttiva n. 2009/128/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio istituisce un quadro per realizzare un uso sostenibile dei pesticidi e tra l'altro, stabilisce nel art. 8 i sistemi che consentano l'ispezione tecnica periodica delle macchine irroratrici già in uso;
- b. il Dlgs n. 150/2012 ha recepito la direttiva n. 2009/128/CE ed istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi ;
- c. il Piano di Azione Nazionale (PAN) che specifica le modalità di attuazione dell' utilizzo sostenibile dei pesticidi, è stato approvato con DM del 22 gennaio 2014 ;
- d. la Giunta Regionale con propria Deliberazione n. 1006 del 15/06/2007 ha approvato il documento "Istituzione dell'albo delle strutture e degli operatori abilitati all'attività di controllo delle macchine irroratrici per la protezione delle colture in uso presso le aziende agricole della Campania";
- e. in attuazione della succitata deliberazione l'ex Settore SIRCA ha tra l'altro approvato i seguenti provvedimenti:
 - con DRD n. 217 del 03/07/2007, i documenti tecnici ENAMA, contenenti le linee guida idonee all'avvio di un servizio obbligatorio di controllo delle macchine utilizzate per i trattamenti in agricoltura;
 - con DRD n. 452 del 11/12/2007, e DRD n. 92 del 21/03/2012 i bandi per l'abilitazione degli operatori al servizio di controllo della funzionalità ed efficienza delle macchine irroratrici ;
 - con DRD n. 222 /08 DRD n. 478/08, DRD n. 30/2013 e DRD n. 221/2013 si è provveduto all'inserimento dei nominativi dei candidati che hanno superato le prove di esame, nella sezione operatori dell'albo, relativo all'attività di controllo delle macchine irroratrici per la protezione delle colture in uso presso le aziende agricole della Regione Campania, così come previsto dall'art. 10 del bando;
 - con DRD n. 331 del 12/09/2013 si è approvato l'ultimo bando per il riconoscimento regionale della strutture predisposte al controllo della funzionalità delle macchine irroratrici;

CONSIDERATO che:

- a. con DRD n. 617 del 1/103/2014 è stata approvata la graduatoria delle istanze pervenute in adesione al bando emanato con DRD n. 331/2013;
- b. tra le istanze idonee al bando sopraccitato risulta il nominativo della sig.re Biele Pietro nato a Benevento il 01/05/1956;
- c. con nota n. 0672927 del 10/10/2014 dell'UOD Fitosanitario regionale si è stabilito che in data 10/10/14, i tecnici del Consiglio per la Ricerca e la sperimentazione in Agricoltura Unità di Ricerca in Ingegneria Agraria (CRA – ING) in presenza dei funzionari dell'UOD 10, valutassero le dotazioni strutturali del nascente centro "Coopac Società Cooperativa di Biele Pietro" amministratore unico CF: BLIPTR56E01A783G;
- d. come si evince dal modulo di rilevazione dei centri per il controllo delle macchine irroratrici agli atti del UOD 10, sottoscritto dal dott. Biocca ricercatore del CRA ING e redatto per la Regione Campania in relazione ai documenti ENAMA, il centro mobile Coopac Società Cooperativa di Biele Pietro presenta adeguate dotazioni strumentali;

PRESO ATTO:

- a. che **Il tecnico responsabile** dei controlli per il centro in questione è il dott. Domenico Perriello nato a Benevento il 24/07/1981, inserito nella sezione abilitati dell'albo regionale;
- b. della documentazione acquisita ai sensi dell'art. 4 del bando approvato con DRD n. 331/2013;

RITENUTO pertanto di poter inserire nella sezione "*strutture di prova riconosciute*" dell'albo delle strutture e degli operatori abilitati all'attività di controllo delle macchine irroratrici per la protezione delle colture, in uso presso le aziende agricole della Campania il centro mobile della Coopac Società Cooperativa di Biele Pietro P. IVA 01584600629 CF BLIPTR56E01A783G (tel 0824313301 E mail: pietrobiele@libero.it

VISTO la nota prot. PG/2014/166279 del 07/03/2014 del Direttore Generale - D.G. 52.06;

Alla stregua dell'Istruttoria compiuta dal UOD 52.06.10,

DECRETA

per le motivazioni riportate in narrativa che si intendono riportate nel presente dispositivo:

1. di inserire nella sezione "*strutture di prova riconosciute*" dell'albo delle strutture e degli operatori abilitati all'attività di controllo delle macchine irroratrici per la protezione delle colture in uso presso le aziende agricole della Campania, il centro mobile della Coopac Società Cooperativa di Biele Pietro P. IVA 01584600629 CF BLIPTR56E01A783G (tel 0824313301 E mail: pietrobiele@libero.it);
2. di specificare che Il tecnico responsabile dei controlli per il centro in questione è il dott. Domenico Perriello nato a Benevento il 24/07/1981, inserito nella sezione abilitati dell'albo regionale;
3. di inviare telematicamente il presente decreto all'Assessore all'Agricoltura, per opportuna conoscenza, all'UDCP Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali – Archiviazione Decreti Dirigenziali per compiti consequenziali, all'UDCP Segreteria di Giunta - Ufficio V – Bollettino Ufficiale B.U.R.C. ai fini del D.Lgs n 33/2013 artt. 26 e 27.

DANISE



Decreto Dirigenziale n. 44 del 09/12/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 11 - UOD Sviluppo delle produzioni vegetali

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTI (CE) N.1308/2013 DEL PARLAMENTO E DEL CONSIGLIO E N.499/2014 DELLA COMMISSIONE: APPROVAZIONE ANNUALITA' 2015 DEL PROGRAMMA OPERATIVO 2014 - 2017 PRESENTATA DALLA ORGANIZZAZIONE DENOMINATA "CONSORZIO POMA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA" CON SEDE IN BATTIPAGLIA (SA) - (COD. IT 052). CON ALLEGATI

IL DIRIGENTE

VISTI i Regolamenti

- n.1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007 recante *Organizzazione Comune dei Mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli* e s.m.i.;
- n.543/2011 della Commissione del 7.06.2011, recante *modalità di applicazione del regolamento (CE) n.1234/2007 nei settori degli ortofrutticoli freschi e degli ortofrutticoli trasformati* e s.m.i.;
- n.1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante *Organizzazione Comune dei Mercati dei Prodotti Agricoli e (regolamento unico OCM) e s.m.i.* – che, tra l'altro, abroga il regolamento (CE) n.1234/2007 del Consiglio;
- n.499/2014 della Commissione del 11 marzo 2014 che integra i regolamenti (UE) n.1308/2013 e (UE) n.1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio attraverso la modifica del regolamento di esecuzione (UE) n.543/2011 della Commissione per quanto riguarda i settori degli ortofrutticoli freschi e degli ortofrutticoli trasformati;

VISTI i Decreti del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

- n.12704 del 17/10/2013 *“Aggiornamento e proroga della Strategia Nazionale 2009-2013 e della Disciplina Ambientale Nazionale, in materia di organizzazioni di produttori ortofrutticoli, di fondi di esercizio e di programmi operativi”* – con il quale, detti documenti, adottati con DM n.3417 del 25/09/2008, vengono prorogati al 31 dicembre 2017;
- n.12705 del 17/10/2013 *“Disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e programmi operativi”* (con Allegato);
- n.6499 del 17/06/2014 *“Integrazione della Disciplina Ambientale Nazionale sulle azioni ambientali dei programmi operativi sostenibili sul mercato ortofrutticolo, realizzati dalle organizzazioni di produttori riconosciute”* – con il quale si integra detto documento, già oggetto di proroga con il DM n.12704 di cui innanzi e, contemporaneamente, si integrano le disposizioni nazionali di cui al DM n.12705 citato innanzi;
- n.9083 del 28/08/2014 *“Integrazione della Strategia Nazionale 2009-2013 in materia di organizzazioni di produttori ortofrutticoli, di fondi di esercizio e di programmi operativi”* – con il quale si integra detto documento, già oggetto di proroga con il DM n.12704 di cui sopra;
- n.9084 del 28/08/2014 *“Disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e programmi operativi”* (con Allegato);

VISTE le circolari del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

- n. 5796 del 30/09/2013 ad oggetto: *“Aggiornamento dell'allegato tecnico alla Circolare Ministeriale n. 6152 del 24/12/2008”* – concernente la determinazione degli importi forfettari e dei valori massimi ammissibili nei programmi operativi – integrato con nota MIPAAF – ufficio PIUE 05 – n.3811 del 25/06/2014;

VISTA la nota AGEA

- n. ACIU 2008.1483 del 15.10.2008 ad oggetto *“Riforma della politica agricola comune. Applicazione dei Regg. (CE) n. 1182/2007 e n. 1580/2007 per quanto concerne la presentazione e l'approvazione dei programmi operativi nel settore ortofrutticolo, in particolare i punti 4. EROGAZIONE DEGLI AIUTI e 6. CONTROLLI SULL'ESECUZIONE DEI PROGRAMMI OPERATIVI nell'ambito di quanto previsto dal già richiamato DM n. 3417 del 25/09/2008”* e le successive circolari e note promulgate dal MIPAAF;

VISTI i Decreti Regionali Dirigenziali (DRD)

- **n. 59 del 13.04.2011** con il quale il riconoscimento concesso alla OP denominata **“CONSORZIO POMA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA ”** (P. IVA 2182570651) con sede in BATTIPAGLIA – SA – alla Via Frigotirrena n. 1 (COD. IT 052) di seguito denominata **O.P. POMA**, è stato adeguato - ai

sensi degli articoli 203 bis e 125 ter del Reg.(CE) 1234/07 - per le categorie di prodotto **CN CODE 07 (ortaggi) e 08 (frutta)**;

- **n. 15 del 9.01.2014**, a suo tempo trasmesso all'AGEA e al Mi.P.A.A.F., con il quale è stato approvato sia il Programma Operativo (P.O.) pluriennale **2014 - 2017** che la prima annualità 2014 della predetta **O.P. POMA**;

CONSIDERATO che la predetta **O.P. POMA**

- ha presentato in data **30.09.2014** il progetto dell'Annualità **2015** del Programma Operativo approvato - acquisito agli atti della Regione Campania con protocollo n. 0642389 del 30/09/2014 (**ALLEGATO 1**) e successive integrazioni apportate nel corso dell'istruttoria, da ultimo il 13.11.2014 - acquisita agli atti con protocollo n. 0765055 del 13.11.2014- per i seguenti importi:

VPC di riferimento DICHIARATO	IMPORTO TOTALE F. di E.	GESTIONE CRISI AL 50%	GESTIONE CRISI AL 100%	TOTALE GESTIONE CRISI	AIUTO UE	quota a carico OP
12.601.630,03	1.096.341,81	0,00	63.008,15	63.008,15	579.674,98	516.666,83
% Importo/VPC	8,700%	0,000%	0,500%	0,500%	4,600%	4,100%

- intende proseguire il P.O. approvato secondo quanto previsto dal **comma 3** dell'articolo 24 del DM n. 9084 del 28.08.2014;

VISTA l'istruttoria svolta dalla **Unità Operativa Dirigenziale 52 06 11 Sviluppo delle Produzioni Vegetali** che si conclude con la proposta d'approvazione del progetto dell'Annualità 2015 del P.O. pluriennale già sopra richiamato secondo quanto indicato nel *Verbale istruttorio* (**ALLEGATO 2**) e nelle tabelle allegate allo stesso (*ALL. A VPC, ALL.B Elenco analitico degli interventi, ALL. C Condizioni di equilibrio*) per gli importi di seguito indicati:

VPC di riferimento DICHIARATO	IMPORTO TOTALE F. di E.	GESTIONE CRISI AL 50%	GESTIONE CRISI AL 100%	TOTALE GESTIONE CRISI	AIUTO UE	quota a carico OP
12.601.630,03	1.096.341,81	0,00	63.008,15	63.008,15	579.674,98	516.666,83
% Importo/VPC	8,700%	0,000%	0,500%	0,500%	4,600%	4,100%

RITENUTO, alla stregua dell'istruttoria innanzi richiamata, di poter approvare l'annualità **2015** del P.O. della **O.P. POMA (COD. IT. 052)**, per gli importi sopra specificati, precisando che l'OP non è stata campionata per il controllo del VPC - come da verbale agli atti d'ufficio - e che lo stesso sarà verificato successivamente;

PRECISATO che, al fine di consentire lo svolgimento dei controlli previsti, l'avvio effettivo delle attività programmate dovrà essere comunicato dalla **O.P. POMA (COD. IT. 052)** all'Organismo Pagatore, fornendo tutti gli elementi di dettaglio, sia tecnici che finanziari secondo le disposizioni dallo stesso definite;

RITENUTO che l'**attuazione** delle azioni previste dal P.O. 2015 dovrà osservare le disposizioni concernenti la **Complementarietà tra gli obiettivi dell'Asse I e le OCM** con il **Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Campania**, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2010) 1261 del 2-3-2010 che approva la revisione del PSR Campania 2007-2013 modificando la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 recante approvazione del programma di sviluppo rurale recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 283 del 19/03/2010;

VISTI

- lo Statuto della Regione Campania;

- la D.G.R. n. 612 del 29/10/2011, con la quale è stato approvato il Regolamento n. 12 “*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*”;
- la D.G.R. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R. n. 528/2012, con la quale la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha approvato, tra l’altro, l’articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dall’U.O.D. 52 06 11 Sviluppo delle Produzioni Vegetali

D E C R E T A

Art. 1 di approvare, secondo quanto indicato alle premesse e nel *Verbale istruttorio (ALLEGATO 2)* - parte integrante il presente provvedimento - **l’annualità 2015** del P.O. **2012-2016** della organizzazione denominata “**CONSORZIO COOPERATIVO POMA SCARL.**” (P. IVA 2182570651) con sede in BATTIPAGLIA – SA – alla Via Frigotirrena n. 1 (**COD. IT 052**), per gli importi di seguito specificati:

VPC di riferimento APPROVATO	IMPORTO TOTALE F. di E.	GESTIONE CRISI AL 50%	GESTIONE CRISI AL 100%	TOTALE GESTIONE CRISI	AIUTO UE	quota a carico OP
12.601.630,03	1.096.341,81	0,00	63.008,15	63.008,15	579.674,98	516.666,83
% Importo/VPC	8,700%	0,000%	0,500%	0,500%	4,600%	4,100%

Art. 2 – La decisione di approvazione di cui al precedente articolo 1 è disposta ai sensi dell’articolo 64, del Reg.(UE) n. 543/2011 per cui

- le prescrizioni riportate sul *Verbale istruttorio (Allegato 2)* devono essere assolte osservando le modalità e i tempi ivi indicati;
- la spesa prevista è ritenuta ammissibile con decorrenza 01.01.2015;

Art. 3 – di inviare il presente provvedimento:

- all’Assessore all’Agricoltura;
- alla UDP – Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale – *Adempimenti agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs. n.33/2013*;
- alla UDP – Segreteria di Giunta – Ufficio III – Affari generali – *Archiviazione Decreti Dirigenziali*;
- alla UOD 52-06-04 “Sistemi informativi per l’agricoltura”
- al Mi.P.A.A.F.;
- all’AGEA;
- alla **O.P. POMA (COD. IT. 052)**.

**Il Dirigente della UOD
Sviluppo Produzioni Vegetali
- Dott. Claudio Ansanelli -**



Decreto Dirigenziale n. 45 del 09/12/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 11 - UOD Sviluppo delle produzioni vegetali

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTI CE N.1308/2013 DEL PARLAMENTO E DEL CONSIGLIO E N.499/2014 DELLA COMMISSIONE: APPROVAZIONE ANNUALITÀ 2015 DEL PROGRAMMA OPERATIVO 2014-2017 PRESENTATA DALLA ORGANIZZAZIONE DENOMINATA: "AGRIVERDE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA" CON SEDE IN SANTA MARIA A VICO - CASERTA - (COD. IT 287) . CON ALLEGATI

IL DIRIGENTE

VISTI i Regolamenti

- n.1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007 recante *Organizzazione Comune dei Mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli* e s.m.i.;
- n.543/2011 della Commissione del 7.06.2011, recante *modalità di applicazione del regolamento (CE) n.1234/2007 nei settori degli ortofrutticoli freschi e degli ortofrutticoli trasformati* e s.m.i.;
- n.1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante *Organizzazione Comune dei Mercati dei Prodotti Agricoli e (regolamento unico OCM) e s.m.i.* – che, tra l'altro, abroga il regolamento (CE) n.1234/2007 del Consiglio;
- n.499/2014 della Commissione del 11 marzo 2014 che integra i regolamenti (UE) n.1308/2013 e (UE) n.1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio attraverso la modifica del regolamento di esecuzione (UE) n.543/2011 della Commissione per quanto riguarda i settori degli ortofrutticoli freschi e degli ortofrutticoli trasformati;

VISTI i Decreti del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

- n.12704 del 17/10/2013 *“Aggiornamento e proroga della Strategia Nazionale 2009-2013 e della Disciplina Ambientale Nazionale, in materia di organizzazioni di produttori ortofrutticoli, di fondi di esercizio e di programmi operativi”* – con il quale, detti documenti, adottati con DM n.3417 del 25/09/2008, vengono prorogati al 31 dicembre 2017;
- n.12705 del 17/10/2013 *“Disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e programmi operativi”* (con Allegato);
- n.6499 del 17/06/2014 *“Integrazione della Disciplina Ambientale Nazionale sulle azioni ambientali dei programmi operativi sostenibili sul mercato ortofrutticolo, realizzati dalle organizzazioni di produttori riconosciute”* – con il quale si integra detto documento, già oggetto di proroga con il DM n.12704 di cui innanzi e, contemporaneamente, si integrano le disposizioni nazionali di cui al DM n.12705 citato innanzi;
- n.9083 del 28/08/2014 *“Integrazione della Strategia Nazionale 2009-2013 in materia di organizzazioni di produttori ortofrutticoli, di fondi di esercizio e di programmi operativi”* – con il quale si integra detto documento, già oggetto di proroga con il DM n.12704 di cui sopra;
- n.9084 del 28/08/2014 *“Disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e programmi operativi”* (con Allegato);

VISTE le circolari del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

- n. 5796 del 30/09/2013 ad oggetto: *“Aggiornamento dell'allegato tecnico alla Circolare Ministeriale n. 6152 del 24/12/2008”* – concernente la determinazione degli importi forfettari e dei valori massimi ammissibili nei programmi operativi – integrato con nota MIPAAF – ufficio PIUE 05 – n.3811 del 25/06/2014;

VISTA la nota AGEA

- n. ACIU 2008.1483 del 15.10.2008 ad oggetto *“Riforma della politica agricola comune. Applicazione dei Regg. (CE) n. 1182/2007 e n. 1580/2007 per quanto concerne la presentazione e l'approvazione dei programmi operativi nel settore ortofrutticolo, in particolare i punti 4. EROGAZIONE DEGLI AIUTI e 6. CONTROLLI SULL'ESECUZIONE DEI PROGRAMMI OPERATIVI nell'ambito di quanto previsto dal già richiamato DM n. 3417 del 25/09/2008”* e le successive circolari e note promulgate dal MIPAAF;

VISTI i Decreti Regionali Dirigenziali (DRD)

- **n. 91 del 16/05/2011** con il quale il riconoscimento concesso alla OP denominata **“AGRIVERDE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA”** (CF/P.IVA 02741930610) con sede in Santa Maria a Vico (CE), Via Nazionale dismessa n.3 (**COD. IT 287**) di seguito denominata **O.P. AGRIVERDE**, è stato

adeguato - ai sensi degli articoli 203 bis e 125 ter del Reg.(CE) 1234/07 - per le categoria di prodotto **CN CODE 07 (ortaggi) e 08 (frutta);**

- **n. 32 del 09.01.2014** con il quale è stato approvato il Programma Operativo (P.O.) pluriennale 2014-2017 e la prima annualità 2015 della predetta **O.P. AGRIVERDE;**

CONSIDERATO che la predetta **O.P. AGRIVERDE**

- ha presentato in data **30.09.2014** il progetto dell'Annualità **2015** del Programma Operativo approvato - acquisita agli atti della Regione Campania con protocollo n. **644459 del 30/09/2014 (ALLEGATO 1)** e successive integrazioni apportate nel corso dell'istruttoria, da ultimo il 06.11.2014 - acquisita agli atti con protocollo n. 2014.0803213 del 27.11.2014 - per i seguenti importi:

VPC di riferimento DICHIARATO	IMPORTO TOTALE F. di E.	GESTIONE CRISI AL 50%	GESTIONE CRISI AL 100%	TOTALE GESTIONE CRISI	AIUTO UE	quota a carico OP
12.810.275,36	1.160.813,33	92.638,75	17.732,00	110.370,75	589.272,67	571.540,67
% Importo/VPC	9,062%	0,723%	0,138%	0,862%	4,600%	4,462%

- intende proseguire il P.O. approvato secondo quanto previsto dal **comma 3** dell'articolo 24 del DM n. 9084 del 28.08.2014;

VISTA l'istruttoria svolta dalla **Unità Operativa Dirigenziale 52 06 11 Sviluppo delle Produzioni Vegetali** che si conclude con la proposta d'approvazione del progetto dell'Annualità 2015 del P.O. pluriennale già sopra richiamato secondo quanto indicato nel *Verbale istruttorio (ALLEGATO 2)* e nelle tabelle allegate allo stesso (*ALL. A VPC, ALL.B Elenco analitico degli interventi, ALL. C Condizioni di equilibrio*) per gli importi di seguito indicati:

VPC di riferimento APPROVATO	IMPORTO TOTALE F. di E.	GESTIONE CRISI AL 50%	GESTIONE CRISI AL 100%	TOTALE GESTIONE CRISI	AIUTO UE	quota a carico OP
12.810.275,36	1.160.813,33	92.638,75	17.732,00	110.370,75	589.272,67	571.540,67
% Importo/VPC	9,062%	0,723%	0,138%	0,862%	4,600%	4,462%

RITENUTO, alla stregua dell'istruttoria innanzi richiamata, di poter approvare l'annualità **2015** del P.O. della **O.P. AGRIVERDE (COD. IT. 287)**, per gli importi sopra specificati; precisando che l'OP è stata campionata per il controllo del VPC, come da verbale agli atti d'ufficio;

PRECISATO che, al fine di consentire lo svolgimento dei controlli previsti, l'avvio effettivo delle attività programmate dovrà essere comunicato dalla **O.P. AGRIVERDE (COD. IT. 287)** all'Organismo Pagatore, fornendo tutti gli elementi di dettaglio, sia tecnici che finanziari secondo le disposizioni dallo stesso definite;

RITENUTO che l'**attuazione** delle azioni previste dal P.O. 2015 dovrà osservare le disposizioni concernenti la **Complementarietà tra gli obiettivi dell'Asse I e le OCM** con il **Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Campania**, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2010) 1261 del 2-3-2010 che approva la revisione del PSR Campania 2007-2013 modificando la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 recante approvazione del programma di sviluppo rurale recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 283 del 19/03/2010;

VISTI

- lo Statuto della Regione Campania;
- la D.G.R. n. 612 del 29/10/2011, con la quale è stato approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania";

- la D.G.R. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R. n. 528/2012, con la quale la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. 52 06 11 Sviluppo delle Produzioni Vegetali

DECRETA

Art. 1 di approvare, secondo quanto indicato alle premesse e nel *Verbale istruttorio (ALLEGATO 2)* - parte integrante il presente provvedimento - l'**annualità 2015** del P.O. **2012-2016** della organizzazione denominata "**AGRIVERDE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA**" (CF/P.IVA 02741930610) con sede in Santa Maria a Vico (CE), Via Nazionale dismessa n.3 (**COD. IT 287**), per gli importi di seguito specificati:

VPC di riferimento APPROVATO	IMPORTO TOTALE F. di E.	GESTIONE CRISI AL 50%	GESTIONE CRISI AL 100%	TOTALE GESTIONE CRISI	AIUTO UE	quota a carico OP
12.810.275,36	1.160.813,33	92.638,75	17.732,00	110.370,75	589.272,67	571.540,67
% Importo/VPC	9,062%	0,723%	0,138%	0,862%	4,600%	4,462%

Art. 2 – La decisione di approvazione di cui al precedente articolo 1 è disposta ai sensi dell'articolo 64, del Reg.(UE) n. 543/2011 per cui

- le prescrizioni riportate sul *Verbale istruttorio (Allegato 2)* devono essere assolte osservando le modalità e i tempi ivi indicati;
- la spesa prevista è ritenuta ammissibile con decorrenza 01.01.2015;

Art. 3 – di inviare il presente provvedimento:

- all'Assessore all'Agricoltura;
- alla UDP – Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale – *Adempimenti agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs. n.33/2013*;
- alla UDP – Segreteria di Giunta – Ufficio III – Affari generali – *Archiviazione Decreti Dirigenziali*;
- alla UOD 52-06-04 "Sistemi informativi per l'agricoltura"
- al Mi.P.A.A.F.;
- all'AGEA;
- alla **O.P. AGRIVERDE (COD. IT. 287)**.

**Il Dirigente della UOD
Sviluppo Produzioni Vegetali
- Dott. Claudio Ansanelli -**



Decreto Dirigenziale n. 46 del 15/12/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 11 - UOD Sviluppo delle produzioni vegetali

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTI CE N.1308/2013 DEL PARLAMENTO E DEL CONSIGLIO E N.499/2014 DELLA COMMISSIONE: APPROVAZIONE ANNUALITA' 2015 DEL PROGRAMMA OPERATIVO 2012-2016 PRESENTATA DALLA ORGANIZZAZIONE DENOMINATA "COOPERATIVA AGRICOLA SAN GIORGIO A RL" CON SEDE IN BELLIZZI (SA) - (COD. IT 361). CON ALLEGATI

IL DIRIGENTE

VISTI i Regolamenti

- n.1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007 recante *Organizzazione Comune dei Mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli* e s.m.i.;
- n.543/2011 della Commissione del 7.06.2011, recante *modalità di applicazione del regolamento (CE) n.1234/2007 nei settori degli ortofrutticoli freschi e degli ortofrutticoli trasformati* e s.m.i.;
- n.1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante *Organizzazione Comune dei Mercati dei Prodotti Agricoli e (regolamento unico OCM) e s.m.i.* – che, tra l'altro, abroga il regolamento (CE) n.1234/2007 del Consiglio;
- n.499/2014 della Commissione del 11 marzo 2014 che integra i regolamenti (UE) n.1308/2013 e (UE) n.1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio attraverso la modifica del regolamento di esecuzione (UE) n.543/2011 della Commissione per quanto riguarda i settori degli ortofrutticoli freschi e degli ortofrutticoli trasformati;

VISTI i Decreti del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

- n.12704 del 17/10/2013 *“Aggiornamento e proroga della Strategia Nazionale 2009-2013 e della Disciplina Ambientale Nazionale, in materia di organizzazioni di produttori ortofrutticoli, di fondi di esercizio e di programmi operativi”* – con il quale, detti documenti, adottati con DM n.3417 del 25/09/2008, vengono prorogati al 31 dicembre 2017;
- n.12705 del 17/10/2013 *“Disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e programmi operativi”* (con Allegato);
- n.6499 del 17/06/2014 *“Integrazione della Disciplina Ambientale Nazionale sulle azioni ambientali dei programmi operativi sostenibili sul mercato ortofrutticolo, realizzati dalle organizzazioni di produttori riconosciute”* – con il quale si integra detto documento, già oggetto di proroga con il DM n.12704 di cui innanzi e, contemporaneamente, si integrano le disposizioni nazionali di cui al DM n.12705 citato innanzi;
- n.9083 del 28/08/2014 *“Integrazione della Strategia Nazionale 2009-2013 in materia di organizzazioni di produttori ortofrutticoli, di fondi di esercizio e di programmi operativi”* – con il quale si integra detto documento, già oggetto di proroga con il DM n.12704 di cui sopra;
- n.9084 del 28/08/2014 *“Disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e programmi operativi”* (con Allegato);

VISTE le circolari del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

- n. 5796 del 30/09/2013 ad oggetto: *“Aggiornamento dell'allegato tecnico alla Circolare Ministeriale n. 6152 del 24/12/2008”* – concernente la determinazione degli importi forfettari e dei valori massimi ammissibili nei programmi operativi – integrato con nota MIPAAF – ufficio PIUE 05 – n.3811 del 25/06/2014;

VISTA la nota AGEA

- n. ACIU 2008.1483 del 15.10.2008 ad oggetto *“Riforma della politica agricola comune. Applicazione dei Regg. (CE) n. 1182/2007 e n. 1580/2007 per quanto concerne la presentazione e l'approvazione dei programmi operativi nel settore ortofrutticolo, in particolare i punti 4. EROGAZIONE DEGLI AIUTI e 6. CONTROLLI SULL'ESECUZIONE DEI PROGRAMMI OPERATIVI nell'ambito di quanto previsto dal già richiamato DM n. 3417 del 25/09/2008”* e le successive circolari e note promulgate dal MIPAAF;

VISTI i Decreti Regionali Dirigenziali (DRD)

- n. 98 del 18.05.2011 con il quale il riconoscimento concesso alla OP denominata **“COOPERATIVA AGRICOLA SAN GIORGIO A RL”** (P. IVA 00716880562) di seguito denominata **OP SAN GIORGIO** con sede in Bellizzi – SA – alla Via Campoeminente, 3 (**COD. IT 361**), è stato adeguato

- ai sensi degli articoli 203 bis e 125 ter del Reg.(CE) 1234/07 - per le categoria di prodotto **CN CODE 07 (ortaggi) e 08 (frutta)**;

- n. 17 del 16.01.2012 con il quale è stato approvato il Programma Operativo (P.O.) pluriennale 2012 - 2016 della predetta **O.P. SAN GIORGIO**;

CONSIDERATO che la predetta **O.P. SAN GIORGIO**

- ha presentato in data **26.09.2014** il progetto dell'Annualità **2015** del Programma Operativo approvato - acquisita agli atti della Regione Campania con protocollo n. **636362 del 26/09/2014** (**ALLEGATO 1**) e successive integrazioni apportate nel corso dell'istruttoria, da ultimo il 11.11.2014 - acquisita agli atti con protocollo n. 2014.0758968 in pari data - per i seguenti importi:

VPC di riferimento DICHIARATO	IMPORTO TOTALE F. di E.	GESTIONE CRISI AL 50%	GESTIONE CRISI AL 100%	TOTALE GESTIONE CRISI	AIUTO UE	quota a carico OP
4.017.144,15	329.200,00	0,00	0,00	0,00	164.600,00	164.600,00
% Importo/VPC	8,195%	0,000%	0,000%	0,000%	4,097%	4,097%

- intende proseguire il P.O. approvato secondo quanto previsto dal **comma 4** dell'articolo 24 del DM n. 9084 del 28.08.2014;

VISTA l'istruttoria svolta dalla **Unità Operativa Dirigenziale 52 06 11 Sviluppo delle Produzioni Vegetali** che si conclude con la proposta d'approvazione del progetto dell'Annualità 2015 del P.O. pluriennale già sopra richiamato secondo quanto indicato nel *Verbale istruttorio* (**ALLEGATO 2**) e nelle tabelle allegate allo stesso (*ALL. A VPC, ALL.B Elenco analitico degli interventi, ALL. C Condizioni di equilibrio*) per gli importi di seguito indicati:

VPC di riferimento DICHIARATO	IMPORTO TOTALE F. di E.	GESTIONE CRISI AL 50%	GESTIONE CRISI AL 100%	TOTALE GESTIONE CRISI	AIUTO UE	quota a carico OP
4.017.144,15	329.200,00	0,00	0,00	0,00	164.600,00	164.600,00
% Importo/VPC	8,195%	0,000%	0,000%	0,000%	4,097%	4,097%

RITENUTO, alla stregua dell'istruttoria innanzi richiamata, di poter approvare l'annualità **2015** del P.O. della **O.P. SAN GIORGIO (COD. IT. 361)**, per gli importi sopra specificati; precisando che l'OP non è stata campionata per il controllo del VPC - come da verbale agli atti d'ufficio - e che lo stesso sarà verificato successivamente;

PRECISATO che, al fine di consentire lo svolgimento dei controlli previsti, l'avvio effettivo delle attività programmate dovrà essere comunicato dalla **O.P. SAN GIORGIO (COD. IT. 361)** all'Organismo Pagatore, fornendo tutti gli elementi di dettaglio, sia tecnici che finanziari secondo le disposizioni dallo stesso definite;

RITENUTO che l'**attuazione** delle azioni previste dal P.O. 2015 dovrà osservare le disposizioni concernenti la **Complementarietà tra gli obiettivi dell'Asse I e le OCM** con il **Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Campania**, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2010) 1261 del 2-3-2010 che approva la revisione del PSR Campania 2007-2013 modificando la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 recante approvazione del programma di sviluppo rurale recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 283 del 19/03/2010;

VISTI

- lo Statuto della Regione Campania;

- la D.G.R. n. 612 del 29/10/2011, con la quale è stato approvato il Regolamento n. 12 “*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*”;
- la D.G.R. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R. n. 528/2012, con la quale la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha approvato, tra l’altro, l’articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dall’U.O.D. 52 06 11 Sviluppo delle Produzioni Vegetali

DECRETA

Art. 1 di approvare, secondo quanto indicato alle premesse e nel *Verbale istruttorio (ALLEGATO 2)* - parte integrante il presente provvedimento - **l’annualità 2015** del P.O. **2012-2016** della organizzazione denominata “**COOPERATIVA AGRICOLA SAN GIORGIO A RL**” (P. IVA 00716880562) con sede in Bellizzi – SA – alla Via Campoeminente, 3 (**COD. IT 361**), per gli importi di seguito specificati:

VPC di riferimento DICHIARATO	IMPORTO TOTALE F. di E.	GESTIONE CRISI AL 50%	GESTIONE CRISI AL 100%	TOTALE GESTIONE CRISI	AIUTO UE	quota a carico OP
4.017.144,15	329.200,00	0,00	0,00	0,00	164.600,00	164.600,00
% Importo/VPC	8,195%	0,000%	0,000%	0,000%	4,097%	4,097%

Art. 2 – La decisione di approvazione di cui al precedente articolo 1 è disposta ai sensi dell’articolo 64, del Reg.(UE) n. 543/2011 per cui

- le prescrizioni riportate sul *Verbale istruttorio (Allegato 2)* devono essere assolte osservando le modalità e i tempi ivi indicati;
- la spesa prevista è ritenuta ammissibile con decorrenza 01.01.2015;

Art. 3 – di inviare il presente provvedimento:

- all’Assessore all’Agricoltura;
- alla UDP – Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale – *Adempimenti agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs. n.33/2013*;
- alla UDP – Segreteria di Giunta – Ufficio III – Affari generali – *Archiviazione Decreti Dirigenziali*;
- alla UOD 52-06-04 “Sistemi informativi per l’agricoltura”
- al Mi.P.A.A.F.;
- all’AGEA;
- alla **O.P. SAN GIORGIO (COD. IT. 361)**.

**Il Dirigente della UOD
Sviluppo Produzioni Vegetali
- Dott. Claudio Ansanelli -**



Decreto Dirigenziale n. 47 del 15/12/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 11 - UOD Sviluppo delle produzioni vegetali

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTI CE N.1308/2013 DEL PARLAMENTO E DEL CONSIGLIO E N.499/2014 DELLA COMMISSIONE: APPROVAZIONE ANNUALITA' 2015 DEL PROGRAMMA OPERATIVO 2014 - 2017 PRESENTATA DALLA ORGANIZZAZIONE DENOMINATA "LA MAGGIOLINA SOCIETA' AGRICOLA CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA" CON SEDE IN EBOLI - SALERNO - (COD. IT 437). CON ALLEGATI

IL DIRIGENTE

VISTI i Regolamenti

- n.1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007 recante *Organizzazione Comune dei Mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli* e s.m.i.;
- n.543/2011 della Commissione del 7.06.2011, recante *modalità di applicazione del regolamento (CE) n.1234/2007 nei settori degli ortofrutticoli freschi e degli ortofrutticoli trasformati* e s.m.i.;
- n.1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante *Organizzazione Comune dei Mercati dei Prodotti Agricoli e (regolamento unico OCM) e s.m.i* – che, tra l'altro, abroga il regolamento (CE) n.1234/2007 del Consiglio;
- n.499/2014 della Commissione del 11 marzo 2014 che integra i regolamenti (UE) n.1308/2013 e (UE) n.1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio attraverso la modifica del regolamento di esecuzione (UE) n.543/2011 della Commissione per quanto riguarda i settori degli ortofrutticoli freschi e degli ortofrutticoli trasformati;

VISTI i Decreti del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

- n.12704 del 17/10/2013 “*Aggiornamento e proroga della Strategia Nazionale 2009-2013 e della Disciplina Ambientale Nazionale, in materia di organizzazioni di produttori ortofrutticoli, di fondi di esercizio e di programmi operativi*” – con il quale, detti documenti, adottati con DM n.3417 del 25/09/2008, vengono prorogati al 31 dicembre 2017;
- n.12705 del 17/10/2013 “*Disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e programmi operativi*” (con Allegato);
- n.6499 del 17/06/2014 “*Integrazione della Disciplina Ambientale Nazionale sulle azioni ambientali dei programmi operativi sostenibili sul mercato ortofrutticolo, realizzati dalle organizzazioni di produttori riconosciute*” – con il quale si integra detto documento, già oggetto di proroga con il DM n.12704 di cui innanzi e, contemporaneamente, si integrano le disposizioni nazionali di cui al DM n.12705 citato innanzi;
- n.9083 del 28/08/2014 “*Integrazione della Strategia Nazionale 2009-2013 in materia di organizzazioni di produttori ortofrutticoli, di fondi di esercizio e di programmi operativi*” – con il quale si integra detto documento, già oggetto di proroga con il DM n.12704 di cui sopra;
- n.9084 del 28/08/2014 “*Disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e programmi operativi*” (con Allegato);

VISTE le circolari del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

- n. 5796 del 30/09/2013 ad oggetto: “*Aggiornamento dell'allegato tecnico alla Circolare Ministeriale n. 6152 del 24/12/2008*” – concernente la determinazione degli importi forfettari e dei valori massimi ammissibili nei programmi operativi – integrato con nota MIPAAF – ufficio PIUE 05 – n.3811 del 25/06/2014;

VISTA la nota AGEA

- n. ACIU 2008.1483 del 15.10.2008 ad oggetto “*Riforma della politica agricola comune. Applicazione dei Regg. (CE) n. 1182/2007 e n. 1580/2007 per quanto concerne la presentazione e l'approvazione dei programmi operativi nel settore ortofrutticolo, in particolare i punti 4. EROGAZIONE DEGLI AIUTI e 6. CONTROLLI SULL'ESECUZIONE DEI PROGRAMMI OPERATIVI nell'ambito di quanto previsto dal già richiamato DM n. 3417 del 25/09/2008*” e le successive circolari e note promulgate dal MIPAAF;

VISTI i Decreti Regionali Dirigenziali (DRD)

- n. 40 del 26.02.2009 con il quale l'organizzazione denominata “**LA MAGGIOLINA SOCIETA' AGRICOLA CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA**” (COD. IT 437), (P. IVA 04635240650) con sede in Eboli (SA) alla Contrada Scorziello s.n., di seguito denominata **OP LA**

MAGGIOLINA (COD. IT. 437) ha ottenuto il riconoscimento ai sensi dell' art. 125 ter del Reg. (CE) n. 1234/07 per la categoria di prodotto **CN CODE 07 (ortaggi)**

- **n. 44 del 10.01.2014 e n. 246 del 28.01.2014 (rettifica)** con i quali è stato approvato il Programma Operativo (P.O.) pluriennale **2014 - 2017** della predetta **O.P. LA MAGGIOLINA;**

CONSIDERATO che la predetta **OP LA MAGGIOLINA**

- ha presentato a mezzo pec del **30.09.2014** il progetto dell'Annualità **2015** del Programma Operativo approvato - acquisito agli atti della Regione Campania con protocollo n. 0645002 del 01/10/2014 (**ALLEGATO 1**) e successive integrazioni apportate nel corso dell'istruttoria, da ultimo il 20.11.2014 - acquisita agli atti con protocollo n. 0785061 del 20.11.2014- per i seguenti importi:

VPC di riferimento DICHIARATO	IMPORTO TOTALE F. di E.	GESTIONE CRISI AL 50%	GESTIONE CRISI AL 100%	TOTALE GESTIONE CRISI	AIUTO UE	quota a carico OP
13.475.673,78	1.059.550,95	0,00	0,00	0,00	529.775,48	529.775,48
% Importo/VPC	7,863%	0,000%	0,000%	0,000%	3,931%	3,931%

- intende proseguire il P.O. approvato secondo quanto previsto dal **comma 3** dell'articolo 24 del DM n. 9084 del 28.08.2014;

VISTA l'istruttoria svolta dalla **Unità Operativa Dirigenziale 52 06 11 Sviluppo delle Produzioni Vegetali** che si conclude con la proposta d'approvazione del progetto dell'Annualità 2015 del P.O. pluriennale già sopra richiamato secondo quanto indicato nel *Verbale istruttorio* (ALLEGATO 2) e nelle tabelle allegate allo stesso (*ALL. A VPC, ALL.B Elenco analitico degli interventi, ALL. C Condizioni di equilibrio*) per gli importi di seguito indicati:

VPC di riferimento DICHIARATO	IMPORTO TOTALE F. di E.	GESTIONE CRISI AL 50%	GESTIONE CRISI AL 100%	TOTALE GESTIONE CRISI	AIUTO UE	quota a carico OP
13.475.673,78	1.047.820,95	0,00	0,00	0,00	523.910,47	523.910,48
% Importo/VPC	7,776%	0,000%	0,000%	0,000%	3,888%	3,888%

RITENUTO, alla stregua dell'istruttoria innanzi richiamata, di poter approvare l'annualità **2015** del P.O. della **OP LA MAGGIOLINA (COD. IT. 437)**, per gli importi sopra specificati, precisando che l'OP non è stata campionata per il controllo del VPC - come da verbale agli atti d'ufficio - e che lo stesso sarà verificato successivamente;

PRECISATO che, al fine di consentire lo svolgimento dei controlli previsti, l'avvio effettivo delle attività programmate dovrà essere comunicato dalla **OP LA MAGGIOLINA (COD. IT. 437)** all'Organismo Pagatore, fornendo tutti gli elementi di dettaglio, sia tecnici che finanziari secondo le disposizioni dallo stesso definite;

RITENUTO che l'**attuazione** delle azioni previste dal P.O. 2015 dovrà osservare le disposizioni concernenti la **Complementarietà tra gli obiettivi dell'Asse I e le OCM** con il **Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Campania**, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2010) 1261 del 2-3-2010 che approva la revisione del PSR Campania 2007-2013 modificando la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 recante approvazione del programma di sviluppo rurale recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 283 del 19/03/2010;

VISTI

- lo Statuto della Regione Campania;

- la D.G.R. n. 612 del 29/10/2011, con la quale è stato approvato il Regolamento n. 12 “*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*”;
- la D.G.R. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R. n. 528/2012, con la quale la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha approvato, tra l’altro, l’articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dall’U.O.D. 52 06 11 Sviluppo delle Produzioni Vegetali

DECRETA

Art. 1 di approvare, secondo quanto indicato alle premesse e nel *Verbale istruttorio (ALLEGATO 2)* - parte integrante il presente provvedimento - l’**annualità 2015** del P.O. **2012-2016** della organizzazione denominata “**LA MAGGIOLINA SOCIETA’ AGRICOLA CONSORTILE A RESPONSABILITA’ LIMITATA**” (COD. IT 437), (P. IVA 04635240650) con sede in Eboli (SA) alla Contrada Scorziello s.n), per gli importi di seguito specificati:

VPC di riferimento APPROVATO	IMPORTO TOTALE F. di E.	GESTIONE CRISI AL 50%	GESTIONE CRISI AL 100%	TOTALE GESTIONE CRISI	AIUTO UE	quota a carico OP
13.475.673,78	1.047.820,95	0,00	0,00	0,00	523.910,47	523.910,48
% Importo/VPC	7,776%	0,000%	0,000%	0,000%	3,888%	3,888%

Art. 2 – La decisione di approvazione di cui al precedente articolo 1 è disposta ai sensi dell’articolo 64, del Reg.(UE) n. 543/2011 per cui

- le prescrizioni riportate sul *Verbale istruttorio (Allegato 2)* devono essere assolte osservando le modalità e i tempi ivi indicati;
- la spesa prevista è ritenuta ammissibile con decorrenza 01.01.2015;

Art. 3 – di inviare il presente provvedimento:

- all’Assessore all’Agricoltura;
- alla UDP – Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale – *Adempimenti agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs. n.33/2013*;
- alla UDP – Segreteria di Giunta – Ufficio III – Affari generali – *Archiviazione Decreti Dirigenziali*;
- alla UOD 52-06-04 “Sistemi informativi per l’agricoltura”
- al Mi.P.A.A.F.;
- all’AGEA;
- alla **OP LA MAGGIOLINA**.

**Il Dirigente della UOD
Sviluppo Produzioni Vegetali
- Dott. Claudio Ansanelli -**



Decreto Dirigenziale n. 57 del 18/12/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 11 - UOD Sviluppo delle produzioni vegetali

Oggetto dell'Atto:

RICONOSCIMENTO DELLA ORGANIZZAZIONE DI PRODUTTORI DENOMINATA "O.P. TERRAMORE SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA" (P. IVA/C.F. 04618320651) CON SEDE IN EBOLI (SA) - AI SENSI DELL'ART. 154 DEL REG. (UE) 1308/2013 PER I PRODOTTI APPARTENENTI ALLA CATEGORIA CN CODE 07 (ORTAGGI), 08 (FRUTTA) E 12 (PIANTE AROMATICHE). CON ALLEGATI.

IL DIRIGENTE

VISTI i Regolamenti

- (UE) N. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante *organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;*
- di esecuzione (UE) n. 543 della Commissione del 7.06.2011 e ss.mm.ii, recante *modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 nei settori degli ortofrutticoli freschi e degli ortofrutticoli trasformati;*

VISTI, in particolare, i Decreti del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

- n. 12704 del 17/10/2013 *“Aggiornamento e proroga della Strategia Nazionale 2009-2013 e della Disciplina ambientale nazionale, in materia di organizzazioni di produttori ortofrutticoli, di fondi di esercizio e di programmi operativi.”;*
- n. 12705 del 17/10/2013 *“Disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e programmi operativi.”;*

VISTA l'istanza presentata in data 13.8.14 e acquisita con prot. n.2014.0558602 del 13.08.2014 (**ALL. 1**) - integrata più volte, da ultimo con nota datata 06.12.2014 e acquisita con prot. n. 2014.0834496 del 09.12.2014. – dalla organizzazione denominata **“O.P. TERRAMORE SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA” (P. IVA/C.F. 04618320651)** con sede in Eboli (SA) Via Campolongo SNC – di seguito denominata **OP TERRAMORE** volta ad ottenere il riconoscimento ai sensi dell'articolo 154, del Reg.(UE) n.1308/2013 per i prodotti appartenenti alla **categoria CN CODE 07 (ortaggi), CN CODE 08 (frutta) e CN CODE 12 (piante aromatiche);**

VISTA l'istruttoria svolta dall'Unità Operativa Dirigenziale 52 06 11 Sviluppo delle Produzioni Vegetali che ha accertato la sussistenza dei requisiti prescritti per la concessione del riconoscimento e in particolare che la **platea sociale è composta da n. 16 soci** diretti e che il valore della produzione commercializzata (**VPC**) riferito all'anno 2013 aggiornato alla data della domanda ammonta a € **4.944.011,23** che si conclude con la proposta di approvazione della richiesta di riconoscimento avanzata dalla suddetta *organizzazione di produttori, secondo quanto indicato nella **Check List e Relazione Istruttoria (ALL. 2)*** - parte integrante del presente provvedimento - con la precisazione che il riconoscimento sarà revocato nel caso in cui dal controllo a livello nazionale con l'apposita procedura centralizzata, emergano anomalie (verifica dell'adesione dei soci produttori segnalati anche ad OP riconosciute da altre Amministrazioni Regionali) che possano comportare il mancato raggiungimento dei parametri prescritti;

RITENUTO, per i motivi innanzi illustrati, di poter procedere alla concessione del riconoscimento chiesto - ai sensi dell'articolo 154, del Reg.(UE) n.1308/2013 – dall'organizzazione denominata **“O.P. TERRAMORE SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA” (P. IVA/C.F. 04618320651)** con sede in Eboli (SA) Via Campolongo SNC, per i prodotti sopra indicati;

VISTI

- lo Statuto della Regione Campania;
- la D.G.R. n. 612 del 29/10/2011, con la quale è stato approvato il Regolamento n. 12 *“Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania”;*
- la D.G.R. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R. n. 528/2012, con la quale la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. 52 06 11 Sviluppo delle Produzioni Vegetali

DECRETA

ART. 1 - di accogliere, per quanto in premessa indicato e sulla base dell'istruttoria svolta dall'U.O.D. 52 06 11 Sviluppo delle Produzioni Vegetali, la domanda di riconoscimento avanzata dall'organizzazione denominata **“O.P. TERRAMORE SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA” (P. IVA/C.F. 04618320651)** con sede in Eboli (SA) Via Campolongo SNC, volta ad ottenere il riconoscimento di cui all'articolo 154, del Reg.(UE) n.1308/2013;

ART. 2 - di concedere il riconoscimento - ai sensi dell'art. 154, del Reg.(UE) n.1308/2013- alla predetta organizzazione denominata **“O.P. TERRAMORE SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA” (P. IVA/C.F. 04618320651)** per i prodotti appartenenti alla **categoria CN CODE 07 (ortaggi), CN CODE 08 (frutta) e CN CODE 12 (piante aromatiche)** e di iscrivere la stessa al n. **41** dello *Elenco delle Associazioni di Produttori Ortofrutticoli*, per i prodotti con la precisazione che il riconoscimento sarà revocato nel caso in cui dal controllo a livello nazionale con l'apposita procedura centralizzata, emergano anomalie (adesione dei soci produttori segnalati anche ad OP riconosciute da altre Amministrazioni Regionali) che possano comportare il mancato raggiungimento dei parametri prescritti;

ART. 3 - di inviare il presente provvedimento:

- all'Assessore all'Agricoltura;
- alla UDP – Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale – *Adempimenti agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs. n.33/2013*;
- alla UDP – Segreteria di Giunta – Ufficio III – Affari generali – *Archiviazione Decreti Dirigenziali*;
- alla UOD 52-06-04 “Sistemi informativi per l'agricoltura”
- al Mi.P.A.A.F.;
- all'AGEA;
- alla *O.P. Terramore Società Consortile a Responsabilità Limitata* di Eboli (SA).

Il Dirigente
- Dott. Claudio Ansanelli -



Decreto Dirigenziale n. 58 del 18/12/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 11 - UOD Sviluppo delle produzioni vegetali

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTI UE N.1308/2013 DEL PARLAMENTO E DEL CONSIGLIO E N.499/2014 DELLA COMMISSIONE: APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO PLURIENNALE 2015-2017 E DELLA 1A ANNUALITA' 2015 PRESENTATO DALLA ORGANIZZAZIONE DENOMINATA "O.P. VENTRONE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA" (P. IVA 03969430614) CON SEDE IN FRANCOLISE (CE) (COD.IT. 539). CON ALLEGATI

IL DIRIGENTE

VISTI i Regolamenti

- n.1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007 recante *Organizzazione Comune dei Mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli* e s.m.i.;
- n.543/2011 della Commissione del 7.06.2011, recante *modalità di applicazione del regolamento (CE) n.1234/2007 nei settori degli ortofrutticoli freschi e degli ortofrutticoli trasformati* e s.m.i.;
- n.1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante *Organizzazione Comune dei Mercati dei Prodotti Agricoli e (regolamento unico OCM) e s.m.i.* – che, tra l'altro, abroga il regolamento (CE) n.1234/2007 del Consiglio;
- n.499/2014 della Commissione del 11 marzo 2014 che integra i regolamenti (UE) n.1308/2013 e (UE) n.1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio attraverso la modifica del regolamento di esecuzione (UE) n.543/2011 della Commissione per quanto riguarda i settori degli ortofrutticoli freschi e degli ortofrutticoli trasformati;

VISTI i Decreti del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

- n.12704 del 17/10/2013 *“Aggiornamento e proroga della Strategia Nazionale 2009-2013 e della Disciplina Ambientale Nazionale, in materia di organizzazioni di produttori ortofrutticoli, di fondi di esercizio e di programmi operativi”* – con il quale, detti documenti, adottati con DM n.3417 del 25/09/2008, vengono prorogati al 31 dicembre 2017;
- n.12705 del 17/10/2013 *“Disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e programmi operativi”* (con Allegato);
- n.6499 del 17/06/2014 *“Integrazione della Disciplina Ambientale Nazionale sulle azioni ambientali dei programmi operativi sostenibili sul mercato ortofrutticolo, realizzati dalle organizzazioni di produttori riconosciute”* – con il quale si integra detto documento, già oggetto di proroga con il DM n.12704 di cui innanzi e, contemporaneamente, si integrano le disposizioni nazionali di cui al DM n.12705 citato innanzi;
- n.9083 del 28/08/2014 *“Integrazione della Strategia Nazionale 2009-2013 in materia di organizzazioni di produttori ortofrutticoli, di fondi di esercizio e di programmi operativi”* – con il quale si integra detto documento, già oggetto di proroga con il DM n.12704 di cui sopra;
- n.9084 del 28/08/2014 *“Disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e programmi operativi”* (con Allegato);

VISTE le circolari del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

- n. 5796 del 30/09/2013 ad oggetto: *“Aggiornamento dell'allegato tecnico alla Circolare Ministeriale n. 6152 del 24/12/2008”* – concernente la determinazione degli importi forfettari e dei valori massimi ammissibili nei programmi operativi – integrato con nota MIPAAF – ufficio PIUE 05 – n.3811 del 25/06/2014;

VISTA la nota AGEA

- n. ACIU 2008.1483 del 15.10.2008 ad oggetto *“Riforma della politica agricola comune. Applicazione dei Regg. (CE) n. 1182/2007 e n. 1580/2007 per quanto concerne la presentazione e l'approvazione dei programmi operativi nel settore ortofrutticolo, in particolare i punti 4. EROGAZIONE DEGLI AIUTI e 6. CONTROLLI SULL'ESECUZIONE DEI PROGRAMMI OPERATIVI nell'ambito di quanto previsto dal già richiamato DM n. 3417 del 25/09/2008”* e le successive circolari e note promulgate dal MIPAAF;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n. 21 del 07.10.2014 con il quale l'organizzazione denominata **“O.P. VENTRONE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA”**- (P.IVA. 03969430614) con sede in Francolise (CE) alla Via Bottacce n. 101 - di seguito denominata **OP VENTRONE (COD. IT 539)** - ha ottenuto il riconoscimento ai sensi dell'articolo 154, del Reg.(UE) n.1308/2013 per la categoria di prodotto **CN CODE 07 (ortaggi)**

CONSIDERATO che la predetta Organizzazione di Produttori ha presentato in data **26.09.2014** il Programma Operativo per il periodo **2015-2017** e l'esecutivo dell'annualità **2015** dello stesso - acquisiti agli atti in pari data con protocollo n. 0635667 e 635690 (**ALLEGATO 1**) e successiva integrazione del 28.10.2014 acquisita agli atti in pari data con protocollo n. 717414, per i seguenti importi;

⇒ **Programma Operativo 2015-2017**

	2015	2016	2017	TOT. 2015-2017
V.P.C.	3.467.934,41	4.161.520,00	4.993.824,00	12.619.463,68
Fondo Di Esercizio	251.300,00	382.859,00	459.428,00	1.093.587,00
% F.di E. / VPC	7,246%	9,199%	9,199%	8,666%

⇒ **Annualità 2015**

VPC di riferimento DICHIARATO	IMPORTO TOTALE F. di E.	GESTIONE CRISI AL 50%	GESTIONE CRISI AL 100%	TOTALE GESTIONE CRISI	AIUTO UE	quota a carico OP
3.467.934,41	251.300,00	0,00	0,00	0,00	125.650,00	125.650,00
% Importo/VPC	7,246%	0,000%	0,000%	0,000%	3,623%	3,623%

VISTA l'istruttoria svolta dalla **Unità Operativa Dirigenziale 52 06 11 Sviluppo delle Produzioni Vegetali** che si conclude con la proposta d'approvazione del **Programma Operativo 2015-2017 e dell'annualità 2015 della OP VENTRONE (COD. IT 539)** secondo quanto indicato sul

- *Verbale istruttorio concernente l'esame e l'approvazione del Programma Operativo 2015-2017 (ALLEGATO 2) e nella tabella allegata allo stesso (ALLEGATO Programma Operativo Pluriennale);*
- *Verbale istruttorio concernente l'esame e l'approvazione della 1.a annualità 2015 del Programma Operativo 2015-2017 (ALLEGATO 3) e nelle tabelle allegate allo stesso (ALL. A VPC, ALL. B Elenco analitico degli interventi, ALL. C Condizioni di equilibrio);*

per gli importi di seguito indicati:

⇒ **Programma Operativo 2015-2017**

	2015	2016	2017	TOT. 2015-2017
V.P.C.	3.464.119,68	4.161.520,00	4.993.824,00	12.619.463,68
Fondo Di Esercizio	251.300,00	382.859,00	459.428,00	1.093.587,00
% F.di E. / VPC	7,254%	9,199%	9,199%	8,666%

⇒ **Annualità 2015**

VPC ACCERTATA AL RICONOSCIMENTO	IMPORTO TOTALE F. di E.	GESTIONE CRISI AL 50%	GESTIONE CRISI AL 100%	TOTALE GESTIONE CRISI	AIUTO UE	quota a carico OP
3.464.119,68	251.300,00	0,00	0,00	0,00	125.650,00	125.650,00
% Importo/VPC	7,254%	0,000%	0,000%	0,000%	3,627%	3,627%

RITENUTO, alla stregua dell'istruttoria innanzi richiamata, di poter approvare il **Programma Operativo 2015-2017 e l'annualità 2015 della OP VENTRONE (COD. IT 539)**, per gli importi sopra specificati, precisando che il VPC di riferimento utilizzato è stato quello accertato con il recente riconoscimento concesso con il già citato DRD n. 21 del 07.10.2014;

PRECISATO che, al fine di consentire lo svolgimento dei controlli previsti, l'avvio effettivo delle attività programmate dovrà essere comunicato dalla **OP VENTRONE (COD. IT 539)** all'Organismo Pagatore,

fornendo tutti gli elementi di dettaglio, sia tecnici che finanziari secondo le disposizioni dallo stesso definite;

RITENUTO che l'**attuazione** delle azioni previste dal P.O. 2015 dovrà osservare le disposizioni concernenti la **Complementarietà tra gli obiettivi dell'Asse I e le OCM con il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Campania**, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2010) 1261 del 2-3-2010 che approva la revisione del PSR Campania 2007-2013 modificando la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 recante approvazione del programma di sviluppo rurale recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 283 del 19/03/2010;

VISTI

- lo Statuto della Regione Campania;
- la D.G.R. n. 612 del 29/10/2011, con la quale è stato approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania";
- la D.G.R. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R. n. 528/2012, con la quale la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. 52 06 11 Sviluppo delle Produzioni Vegetali

DECRETA

Art. 1 di approvare, secondo quanto indicato alle premesse e nel *Verbale istruttorio* - **(ALLEGATI 2 e 3** parte integrante il presente decreto - il **Programma Operativo 2015-2017 e l'annualità 2015** della **"O.P. VENTRONE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA"**- (P.IVA. 03969430614) con sede in Francolise (CE) alla Via Bottacce n. 101 **(COD. IT 539)** per gli importi di seguito specificati:

⇒ **Programma Operativo 2015-2017**

	2015	2016	2017	TOT. 2015-2017
V.P.C.	3.464.119,68	4.161.520,00	4.993.824,00	12.619.463,68
Fondo Di Esercizio	251.300,00	382.859,00	459.428,00	1.093.587,00
% F.di E. / VPC	7,254%	9,199%	9,199%%	8,666%

⇒ **Annualità 2015**

VPC di riferimento DICHIARATO	IMPORTO TOTALE F. di E.	GESTIONE CRISI AL 50%	GESTIONE CRISI AL 100%	TOTALE GESTIONE CRISI	AIUTO UE	quota a carico OP
3.464.119,68	251.300,00	0,00	0,00	0,00	125.650,00	125.650,00
% Importo/VPC	7,254%	0,000%	0,000%	0,000%	3,627%	3,627%

Art. 2 – La decisione di approvazione di cui al precedente articolo 1 è disposta ai sensi dell'articolo 64, del Reg.(UE) n. 543/2011 per cui

- le prescrizioni riportate sul *Verbale istruttorio (Allegato 2)* devono essere assolte osservando le modalità e i tempi ivi indicati;
- la spesa prevista è ritenuta ammissibile con decorrenza 01.01.2015;

Art. 3 – di inviare il presente provvedimento:

- all'Assessore all'Agricoltura;
- alla UDP – Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale – *Adempimenti agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs. n.33/2013*;
- alla UDP – Segreteria di Giunta – Ufficio III – Affari generali – *Archiviazione Decreti Dirigenziali*;

- alla UOD 52-06-04 "Sistemi informativi per l'agricoltura"
- al Mi.P.A.A.F.;
- all'AGEA;
- alla *O.P. Ventrone Società Cooperativa Agricola (COD. IT. 539)*.

**Il Dirigente della UOD
Sviluppo Produzioni Vegetali
- Dott. Claudio Ansanelli -**



Decreto Dirigenziale n. 59 del 18/12/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 11 - UOD Sviluppo delle produzioni vegetali

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTI CE N.1308/2013 DEL PARLAMENTO E DEL CONSIGLIO E N.499/2014 DELLA COMMISSIONE: APPROVAZIONE ANNUALITA' 2015 DEL PROGRAMMA OPERATIVO 2014 - 2017 PRESENTATA DALLA ORGANIZZAZIONE DENOMINATA "IDEA NATURA S.C.A. " CON SEDE IN EBOLI - SALERNO - (COD. IT 270). CON ALLEGATI

IL DIRIGENTE

VISTI i Regolamenti

- n.1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007 recante *Organizzazione Comune dei Mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli* e s.m.i.;
- n.543/2011 della Commissione del 7.06.2011, recante *modalità di applicazione del regolamento (CE) n.1234/2007 nei settori degli ortofrutticoli freschi e degli ortofrutticoli trasformati* e s.m.i.;
- n.1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante *Organizzazione Comune dei Mercati dei Prodotti Agricoli e (regolamento unico OCM) e s.m.i.* – che, tra l'altro, abroga il regolamento (CE) n.1234/2007 del Consiglio;
- n.499/2014 della Commissione del 11 marzo 2014 che integra i regolamenti (UE) n.1308/2013 e (UE) n.1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio attraverso la modifica del regolamento di esecuzione (UE) n.543/2011 della Commissione per quanto riguarda i settori degli ortofrutticoli freschi e degli ortofrutticoli trasformati;

VISTI i Decreti del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

- n.12704 del 17/10/2013 *“Aggiornamento e proroga della Strategia Nazionale 2009-2013 e della Disciplina Ambientale Nazionale, in materia di organizzazioni di produttori ortofrutticoli, di fondi di esercizio e di programmi operativi”* – con il quale, detti documenti, adottati con DM n.3417 del 25/09/2008, vengono prorogati al 31 dicembre 2017;
- n.12705 del 17/10/2013 *“Disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e programmi operativi”* (con Allegato);
- n.6499 del 17/06/2014 *“Integrazione della Disciplina Ambientale Nazionale sulle azioni ambientali dei programmi operativi sostenibili sul mercato ortofrutticolo, realizzati dalle organizzazioni di produttori riconosciute”* – con il quale si integra detto documento, già oggetto di proroga con il DM n.12704 di cui innanzi e, contemporaneamente, si integrano le disposizioni nazionali di cui al DM n.12705 citato innanzi;
- n.9083 del 28/08/2014 *“Integrazione della Strategia Nazionale 2009-2013 in materia di organizzazioni di produttori ortofrutticoli, di fondi di esercizio e di programmi operativi”* – con il quale si integra detto documento, già oggetto di proroga con il DM n.12704 di cui sopra;
- n.9084 del 28/08/2014 *“Disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e programmi operativi”* (con Allegato);

VISTE le circolari del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

- n. 5796 del 30/09/2013 ad oggetto: *“Aggiornamento dell'allegato tecnico alla Circolare Ministeriale n. 6152 del 24/12/2008”* – concernente la determinazione degli importi forfettari e dei valori massimi ammissibili nei programmi operativi – integrato con nota MIPAAF – ufficio PIUE 05 – n.3811 del 25/06/2014;

VISTA la nota AGEA

- n. ACIU 2008.1483 del 15.10.2008 ad oggetto *“Riforma della politica agricola comune. Applicazione dei Regg. (CE) n. 1182/2007 e n. 1580/2007 per quanto concerne la presentazione e l'approvazione dei programmi operativi nel settore ortofrutticolo, in particolare i punti 4. EROGAZIONE DEGLI AIUTI e 6. CONTROLLI SULL'ESECUZIONE DEI PROGRAMMI OPERATIVI nell'ambito di quanto previsto dal già richiamato DM n. 3417 del 25/09/2008”* e le successive circolari e note promulgate dal MIPAAF;

VISTI i Decreti Regionali Dirigenziali (DRD)

- n. 67 del 19.04.2011 con il quale l'organizzazione denominata **“IDEA NATURA Società Cooperativa Agricola” (P. IVA 03784130654)** di seguito denominata **OP IDEA NATURA (COD. IT 270)** con sede in Eboli – SA – alla Via Serracapilli ha ottenuto il riconoscimento ai sensi dell' art. 125 ter del Reg. (CE) n. 1234/07 per la categoria di prodotto **CN CODE 07 (ortaggi)**

- **n. 64 del 13.01.2014** rettificato dal **n. 247 del 28.01.2014**, a suo tempo trasmessi all'AGEA e al Mi.P.A.A.F., con il quale è stato approvato sia il Programma Operativo (P.O.) pluriennale **2014 - 2017** che la prima annualità 2014 della predetta **O.P. IDEA NATURA**;

CONSIDERATO che la predetta **O.P. IDEA NATURA**

- ha presentato a mezzo pec del **30.09.2014** il progetto dell'Annualità **2015** del Programma Operativo approvato - acquisito agli atti della Regione Campania con protocollo n. 0645002 del 01/10/2014 (**ALLEGATO 1**) e successive integrazioni apportate nel corso dell'istruttoria, da ultimo il 20.11.2014 - acquisita agli atti con protocollo n. 0785061 del 20.11.2014- per i seguenti importi:

VPC di riferimento DICHIARATO	IMPORTO TOTALE F. di E.	GESTIONE CRISI AL 50%	GESTIONE CRISI AL 100%	TOTALE GESTIONE CRISI	AIUTO UE	quota a carico OP
6.504.061,51	565.853,33	0,00	32.520,31	32.520,31	299.186,82	266.666,51
% Importo/VPC	8,700%	0,000%	0,500%	0,500%	4,600%	4,100%

- intende proseguire il P.O. approvato secondo quanto previsto dal **comma 3** dell'articolo 24 del DM n. 9084 del 28.08.2014;

VISTA l'istruttoria svolta dalla **Unità Operativa Dirigenziale 52 06 11 Sviluppo delle Produzioni Vegetali** che si conclude con la proposta d'approvazione del progetto dell'Annualità 2015 del P.O. pluriennale già sopra richiamato secondo quanto indicato nel *Verbale istruttorio* (ALLEGATO 2) e nelle tabelle allegate allo stesso (*ALL. A VPC, ALL.B Elenco analitico degli interventi, ALL. C Condizioni di equilibrio*) per gli importi di seguito indicati:

VPC di riferimento DICHIARATO	IMPORTO TOTALE F. di E.	GESTIONE CRISI AL 50%	GESTIONE CRISI AL 100%	TOTALE GESTIONE CRISI	AIUTO UE	quota a carico OP
6.504.061,51	565.853,33	0,00	32.520,31	32.520,31	299.186,82	266.666,51
% Importo/VPC	8,700%	0,000%	0,500%	0,500%	4,600%	4,100%

RITENUTO, alla stregua dell'istruttoria innanzi richiamata, di poter approvare l'annualità **2015** del P.O. della **O.P. IDEA NATURA (COD. IT. 270)**, per gli importi sopra specificati, precisando che l'OP non è stata campionata per il controllo del VPC - come da verbale agli atti d'ufficio - e che lo stesso sarà verificato successivamente;

PRECISATO che, al fine di consentire lo svolgimento dei controlli previsti, l'avvio effettivo delle attività programmate dovrà essere comunicato dalla **O.P. IDEA NATURA (COD. IT. 270)** all'Organismo Pagatore, fornendo tutti gli elementi di dettaglio, sia tecnici che finanziari secondo le disposizioni dallo stesso definite;

RITENUTO che l'**attuazione** delle azioni previste dal P.O. 2015 dovrà osservare le disposizioni concernenti la **Complementarietà tra gli obiettivi dell'Asse I e le OCM** con il **Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Campania**, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2010) 1261 del 2-3-2010 che approva la revisione del PSR Campania 2007-2013 modificando la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 recante approvazione del programma di sviluppo rurale recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 283 del 19/03/2010;

VISTI

- lo Statuto della Regione Campania;
- la D.G.R. n. 612 del 29/10/2011, con la quale è stato approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania";

- la D.G.R. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R. n. 528/2012, con la quale la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. 52 06 11 Sviluppo delle Produzioni Vegetali

DECRETA

Art. 1 di approvare, secondo quanto indicato alle premesse e nel *Verbale istruttorio (ALLEGATO 2)* - parte integrante il presente provvedimento - l'**annualità 2015** del P.O. **2012-2016** della organizzazione denominata "**IDEA NATURA Società Cooperativa Agricola**" (P. IVA 03784130654) con sede in Eboli – SA – alla Via Serracapilli, per gli importi di seguito specificati:

VPC di riferimento APPROVATO	IMPORTO TOTALE F. di E.	GESTIONE CRISI AL 50%	GESTIONE CRISI AL 100%	TOTALE GESTIONE CRISI	AIUTO UE	quota a carico OP
6.504.061,51	565.853,33	0,00	32.520,31	32.520,31	299.186,82	266.666,51
% Importo/VPC	8,700%	0,000%	0,500%	0,500%	4,600%	4,100%

Art. 2 – La decisione di approvazione di cui al precedente articolo 1 è disposta ai sensi dell'articolo 64, del Reg.(UE) n. 543/2011 per cui

- le prescrizioni riportate sul *Verbale istruttorio (Allegato 2)* devono essere assolte osservando le modalità e i tempi ivi indicati;
- la spesa prevista è ritenuta ammissibile con decorrenza 01.01.2015;

Art. 3 – di inviare il presente provvedimento:

- all'Assessore all'Agricoltura;
- alla UDP – Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale – *Adempimenti agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs. n.33/2013*;
- alla UDP – Segreteria di Giunta – Ufficio III – Affari generali – *Archiviazione Decreti Dirigenziali*;
- alla UOD 52-06-04 "Sistemi informativi per l'agricoltura"
- al Mi.P.A.A.F.;
- all'AGEA;
- alla **O.P. IDEA NATURA (COD. IT. 270)**.

**Il Dirigente della UOD
Sviluppo Produzioni Vegetali
- Dott. Claudio Ansanelli -**



Decreto Dirigenziale n. 60 del 19/12/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 11 - UOD Sviluppo delle produzioni vegetali

Oggetto dell'Atto:

REG. CE N. 1308/2013 - PNS VINO - DISPOSIZIONI REGIONALI DI ATTUAZIONE DELLA MISURA DELLA RICONVERSIONE E RISTRUTTURAZIONE VIGNETI - CAMPAGNA 2014/2015 (CON ALLEGATO)

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- Il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 reca le modalità dell'organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;
- il Reg. (CE) n. 555/2008 della Commissione del 27 giugno 2008 stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 752/2013 della Commissione del 31 luglio 2013 modifica il regolamento (CE) n. 555/2008 per quanto riguarda i programmi nazionali di sostegno e gli scambi con i paesi terzi nel settore vitivinicolo
- con deliberazione di G.R. n. 2080 del 30 dicembre 2008, la Regione Campania ha già emanato le disposizioni regionali attuative della misura della riconversione e ristrutturazione dei vigneti relativa alla programmazione 2009/2013;
- il decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali del 20 dicembre 2013, n. 15938 riguarda disposizioni nazionali di attuazione dei Regolamenti (CE) n. 1234/2007 del Consiglio e (CE) n. 555/2008 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della misura della Riconversione e Ristrutturazione dei vigneti.
- il programma nazionale di sostegno (PNS) per la viticoltura, relativo alla programmazione 2014/2018, predisposto sulla base dell'accordo intervenuto nel corso della riunione della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, è stato inviato alla Commissione UE in data 1 marzo 2013, e contiene, tra l'altro, la misura relativa alla Ristrutturazione e Riconversione dei Vigneti (RRV);
- il decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali del 20 giugno 2014 n. 3741 con il quale è stata ripartita tra le Regioni la dotazione finanziaria relativa all'anno 2015 assegnando alla Regione Campania, sulla misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti l'importo di € 3.534.724,00;
- l'Organismo Pagatore AGEA con Circolare in corso di presentazione, sta per emanare le istruzioni operative relative alle modalità e condizioni per l'accesso all'aiuto comunitario per la Riconversione e ristrutturazione vigneti - Campagna 2014/2015 alla quale bisogna conformarsi per accedere agli aiuti previsti;

PRESO ATTO delle criticità emerse nella attuazione della misura della Riconversione e ristrutturazione vigneti nella precedente programmazione 2009/2013, nonché dell'intervenuta modifica della normativa di riferimento;

RITENUTO NECESSARIO:

- modificare le disposizioni regionali attuative della misura della ristrutturazione e riconversione dei vigneti, già adottate nelle precedenti campagne vitivinicole, per conformarsi alle disposizioni unionali e nazionali sopra richiamate, al fine di dare attuazione alla misura della ristrutturazione e riconversione vigneti, nell'ambito del PNS per la viticoltura, per il periodo di programmazione 2014/2018, che si allegano al presente provvedimento con la lettera A e ne formano parte integrale e sostanziale;
- consentire ai viticoltori interessati della Regione Campania di continuare ad avvalersi dei contributi comunitari previsti per la misura della riconversione e ristrutturazione dei vigneti anche per il periodo di programmazione 2014/2018;
- consentire, ai viticoltori interessati ed aventi titolo, di presentare le domande di adesione alla misura della riconversione e ristrutturazione dei vigneti a far data dalla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web Istituzionale dell'Agricoltura (www.regione.campania.it/it/tematiche/magazine-agricoltura portale dell'agricoltura) da valere a

tutti gli effetti di legge e fino al 28 febbraio 2015.

TENUTO CONTO che è interesse dell'Amministrazione Regionale condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria e nazionale sopra indicate.

VISTI:

- l'art. 66 dello Statuto Regionale approvato con L.R. n. 6 del 28 maggio 2009;
- la D.G.R. n. 612 del 29/10/2011, con la quale è stato approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania";
- la D.G.R. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R. n. 528/2012, con la quale la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile della Posizione organizzativa per l'OCM vitivinicola

DECRETA

Per le motivazioni indicate in premessa che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di approvare le disposizioni regionali di attuazione della misura della Ristrutturazione e Riconversione dei Vigneti per la programmazione 2014/2018, riportate nell'allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. di consentire, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul sito informatico Istituzionale della Regione (www.regione.campania.it), a valere a tutti gli effetti di legge e fino a 28 febbraio 2015, pena l'esclusione, la presentazione delle domande per il tramite dei Centri di Assistenza Agricola autorizzati (CAA) con le note modalità previste dall'O.P. AGEA, nonché dalle Disposizioni regionali di Attuazione, di cui al citato allegato A del presente provvedimento, salvo eventuali proroghe.
3. di rimettere ai Servizi Provinciali Territoriali l'attuazione degli iter procedurali indicati nell'allegato A del presente provvedimento.
4. Di inviare il presente provvedimento:
 - all'Assessore all'Agricoltura;
 - ai Servizi Territoriali Provinciali ;
 - all'UOD 52-06-04 Servizi Informativi per l'agricoltura per la divulgazione sul sito istituzionale
 - al Servizio 04 - Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali;
 - al BURC per la pubblicazione.

Firmato
- Claudio Ansanelli-

Regolamento (UE) n. 1308/2013 e regolamento (CE) n. 555/2008 - Decreto Ministero Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 20 dicembre 2013, n. 15938 recante disposizioni nazionali di attuazione dei regolamenti (CE) n. 1234/2007 del Consiglio e (CE) n. 555/2008 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della misura della riconversione e ristrutturazione vigneti.

**Disposizioni regionali attuative della misura di
ristrutturazione e riconversione dei vigneti.
Programmazione 2014/2018
Campagna 2014/2015**

DICEMBRE 2014

disposizioni regionali in materia di ristrutturazione e riconversione vigneti

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

SOMMARIO

1.	Introduzione	pag. 3
2.	Programma nazionale di sostegno	pag. 3
3.	Obiettivi regionali relativi alla misura	
	Misura ristrutturazione vigneti	pag. 4
4.	Riferimenti Normativi	pag. 4
5.	Termini e Definizioni	pag. 6
6.	Indicazioni generali di intervento	pag. 7
7.	Azioni ammissibili	pag. 13
8.	Sostegno comunitario e rendicontazione	pag. 15
9.	Presentazione delle domande	pag. 19
10.	Requisiti presentazione della domanda	pag. 20
11.	Istruttoria della domanda	pag. 22
12.	Graduatoria regionale e criteri di priorità	pag. 24
13.	Controlli	pag. 25
14.	Revoca del sostegno comunitario	pag. 28
15.	Restituzioni e penali	pag. 29
16.	Demarcazione PSR	pag. 31
17.	Clausola compromissoria	pag. 31
	Scheda 1 – Sintesi	pag. 32
	Schede costi	pag. 37 e seg.
	Modelli (A, A1, 1, 2 e B)	pag. 42 e seg.

1. INTRODUZIONE

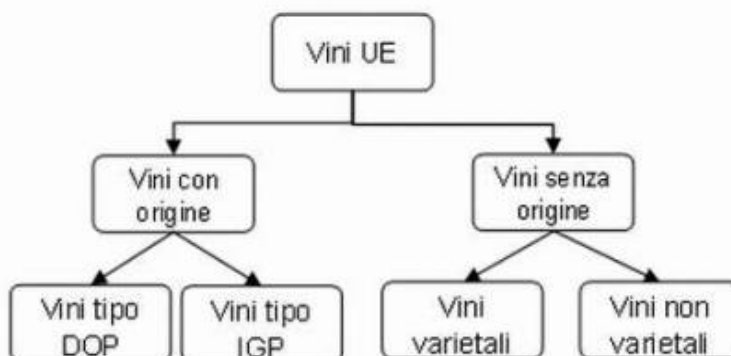
Con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del Regolamento (CE) del Consiglio n. 479 del 29 aprile 2008 (G.U.C.E. n. 148/1 del 06/06/2008), e del successivo Regolamento (CE) della Commissione n. 555 del 27 giugno 2008 (G.U.C.E. n. 170/1 del 30/06/2008) è stata definitivamente varata la riforma del Settore vitivinicolo.

Con l'emanazione del Regolamento (CE) n. 491 del 25 maggio 2009, che modifica il Regolamento (CE) n. 1234/2007 (Regolamento unico OCM), l'organizzazione comune di mercato del settore vitivinicolo (OCM) è stata pienamente inserita nel Regolamento unico OCM.

La riforma, a decorrere dalla precedente programmazione 2009/2013, ha consentito una rapida e profonda ristrutturazione del settore, attraverso la modernizzazione dei vigneti, nell'ottica della salvaguardia ambientale delle regioni vitivinicole e nel rispetto delle politiche di qualità tradizionali e consolidate.

Tra le misure permanenti incluse nel programma nazionale di sostegno vi è la misura della "Ristrutturazione e Riconversione dei Vigneti"; la misura "Investimenti", per il rafforzamento strutturale nella commercializzazione; la misura della "Promozione dei Vini sui Mercati dei Paesi Terzi; la misura "Vendemmia Verde". Per la programmazione in corso 2014/2018, ma in effetti già dalla fine della precedente, sono sopresse le misure inerenti la distillazione dei sottoprodotti e quella per gli arricchimenti.

Una delle grandi novità della nuova OCM vitivinicola è stata quella delle designazione di origine e indicazioni geografiche dei vini. Schematicamente, la nuova struttura dei vini europei è:



Sono dunque previste solo due diverse tipologie di vini: *vini con o senza origine*. Quelli con origine sono suddivisi in DO e IG.

La regolamentazione dei vini con origine geografica è stata quindi allineata a quella degli altri prodotti alimentari (Reg. 510/2006) ed è, pertanto, necessaria una procedura di registrazione comunitaria delle DO e IG.

IL Reg. (UE) n.1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, ha ulteriormente modificato la struttura della OCM vino semplificando alcuni meccanismi e introducendone altri di nuovi, tipo le autorizzazioni ecc.

2 PROGRAMMA NAZIONALE DI SOSTEGNO - Misura della Riconversione e Ristrutturazione vigneti (RRV)

Il Programma Nazionale di Sostegno (PNS), previsto dalla parte II, Sezione 4, articoli 39 e seguenti, del regolamento (UE) n. 1308/2013, rappresenta un documento programmatico nell'ambito dell'OCM vino che ogni stato membro predispone e sottopone alla

Commissione ogni quinquennio con lo scopo di finanziare misure specifiche di sostegno al settore vitivinicolo. La disponibilità finanziaria, per ognuna delle cinque campagne di validità, è quantificata nel Programma nazionale di sostegno per la viticoltura (PNS) relativo alla programmazione 2014/2018, inviato alla Commissione UE il 1 marzo 2013.

Tra le misure previste dal PNS 2014/2018 vi è quella della Ristrutturazione e Riconversione vigneti a norma dell'articolo 46 del regolamento (UE) n. 1308/2013 che, attraverso la riconversione varietale, la diversa collocazione/reimpianto del vigneto, il miglioramento delle tecniche di gestione, ecc., ha lo scopo di aumentare la competitività dei produttori di uva da vino.

La concessione del sostegno ai produttori è subordinata alla presentazione, da parte degli Stati membri, dell'inventario del potenziale produttivo ai sensi dell'articolo 145, paragrafo 3 del suddetto regolamento. Il Capo II, Sezione 2, del Reg. CE n. 555/2008, stabilisce le procedure, le modalità di applicazione e la gestione finanziaria della misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti.

Le risorse finanziarie assegnate alla Regione Campania per la misura, nell'ambito della ripartizione dei fondi 2015, ammontano ad euro 3.534.724 ((DM 3471 del 20/06/2014).

3. OBIETTIVI REGIONALI RELATIVI ALLA RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE DEI VIGNETI

Gli obiettivi della Misura sono:

- adeguamento dell'offerta alla domanda del mercato, evitando un aumento del potenziale produttivo nel rispetto dei principi ispiratori della normativa comunitaria vigente;
- incremento qualitativo della produzione, con particolare riferimento alla materia prima (base ampelografica, alla corretta scelta varietale in funzione delle caratteristiche pedo-climatiche delle diverse zone viticole, nonché, a tecniche colturali adeguate allo scopo);
- mantenimento e rafforzamento dell'identità delle produzioni nelle diverse zone rientranti nelle aree delimitate dai relativi disciplinari di produzione, nonché da spiccata tradizione vitivinicola ed elevata valenza turistica e paesaggistica (Costiera Amalfitana, Penisola Sorrentina, Isole, Campi Flegrei, Area Vesuviana, ecc.);
- consolidamento della percentuale di superficie idonea a produrre uve atte alla produzione di vini a DO/IG, e conseguente riduzione delle superfici viticole per la produzione di uva per vino da tavola comune di bassa qualità;
- aumentare la quota dei vini IG favorendo lo sviluppo di vitigni autoctoni nelle zone di produzione ad IG;
- riduzione dei costi di produzione, soprattutto attraverso modifiche dei sistemi di allevamento per renderli adatti alla meccanizzazione totale o parziale (es. impiego di solforatrici, macchine agevolatrici per la raccolta, trattamenti antiparassitari, potatura semi meccanica ecc.);
- tecniche di coltivazione rispettose della salvaguardia dell'ambiente.

In sintesi, si intende sostenere un intervento di carattere migliorativo con aumento delle produzioni di qualità attraverso la sostituzione delle varietà non autoctone.

4. RIFERIMENTI NORMATIVI

- Regolamento (UE) N. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio
- Regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del

mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo.

- Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della PAC.
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 752/2013 della Commissione del 31 luglio 2013 che modifica il regolamento (CE) n. 555/2008 per quanto riguarda i programmi nazionali di sostegno e gli scambi con i paesi terzi nel settore vitivinicolo.
- Documento di lavoro della Commissione UE - A/16864/2008 - Linee guida per la misurazione della superficie delle particelle viticole nell'ambito dei regolamenti (CE) 479/2008 e 555/2008.
- Decreto ministeriale del 16 dicembre 2010 (GURI del 16/01/2011) - Disciplina dello Schedario viticolo.
- Decreto Dirigenziale - Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - del 8 marzo 2010, n. 2862 - Relativo al calcolo delle perdite di reddito.
- Decreto ministeriale n. 6822 del 13 ottobre 2011 - Modifica al Decreto ministeriale 8 agosto 2008, n. 2553, per quanto riguarda l'applicazione della misura della Riconversione e Ristrutturazione dei vigneti.
- Decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali del 20 dicembre 2013, n. 15938 concernente disposizioni nazionali di attuazione dei Regolamenti (CE) n. 1234/2007 del Consiglio e (CE) n. 555/2008 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione la misura della Riconversione e Ristrutturazione dei vigneti.
- Decreto ministeriale del 5 agosto 2014, n. 4615, per quanto riguarda le comunicazioni relative agli anticipi. Art. 37 ter del regolamento (CE) n. 555/2008 come modificato da regolamento (UE) n. 752/2013 della Commissione.
- Circolare AGEA Coordinamento n. ACIU.2008.1497 del 17/10/2008.
- Circolare AGEA n. 26 del 28 aprile 2009 Prot. n. 1002/UM.
- Circolari AGEA Coordinamento n. ACIU.2008.1497 del 17/10/2008, n. ACIU.2010.32 del 15/01/2010 e n. ACIU.2010.69 del 28/01/2010 - Attuazione dei Regolamenti (CE) n. 479/2008 del Consiglio e n. 555/2008 della Commissione, per quanto attiene la misura della riconversione e la ristrutturazione dei vigneti.
- Circolare AGEA Coordinamento n. ACIU.2009.1415 del 03/11/2009, concernente le linee guida e le specifiche tecniche inerenti le superfici vitate - Misurazione e documentazione nell'ambito del Sistema Integrato di Gestione e di Controllo (SIGC).
- Circolare AGEA n. ACIU.2011.143 del 17/02/2011 - VITIVINICOLO - Istruzioni generali sulla misurazione dei vigneti in Italia.
- Circolari AGEA n. 18, Prot. n. 697/UM del 19/03/2009 e n. 27, prot. n. 1091/UM del 14/07/2010, riguardanti le procedura delle garanzie informatizzate.
- Programma Nazionale di Sostegno (PNS) per il settore vitivinicolo relativo alla programmazione 2014/2018, inviato alla Commissione UE il 1 marzo 2013.
- Circolare AGEA Prot. UMU.2014.1151 del 3 giugno 2014, relativa alle restituzioni che modifica, relativamente al capitolo RESTITUZIONI, le istruzioni operative n. 14 del 19/03/2014 di cui alla Circolare AGEA Prot. UMU.2014.586 del 19/03/2014.
- Circolare AGEA Prot. UMU.2014.2108 del 15/10/2014 - Istruzioni Operative 31 - Modalità di pagamento degli aiuti a carico del Feaga e del Feasr. Riguardante l'obbligo di indicazione del codice IBAN da parte dei beneficiari
- Circolare AGEA Coordinamento Prot. N.ACIU.2014.704 del 31/10/2014 - Attuazione del DM n. 4615 del 5 agosto 2014 sulle disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e del regolamento (CE) n. 555/08 della Commissione per quanto riguarda le comunicazioni relative agli anticipi.
- Comunicazione AGEA Organismo Pagatore Prot. n. REVU.2014.1069 del 06/11/2014, inerente l'applicazione del Decreto Dipartimentale n. 4615 del 5.08.2014, termini e modalità di inoltro della comunicazione sull'utilizzo al 15.10.2014 dell'anticipo versato per la misura Riconversione e Ristrutturazione vigneti.

5. TERMINI E DEFINIZIONI

Ai fini del presente *Piano regionale* si applicano le seguenti definizioni:

AGEA: Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura - Rappresenta l'Organismo Pagatore delle Regioni che non si sono ancora dotate di un Organismo Pagatore regionale, tra cui la Campania.

Appezamento viticolo: *superficie continua coltivata a vite, omogenea per caratteristiche fisiche evidenti (orientamento filari e sesto di impianto).*

Beneficiario: imprenditore agricolo (*riferimento all'articolo 2135 del codice civile*) che conduce superfici vitate o detiene diritti di reimpianto che presenta domanda di ristrutturazione e riconversione dei vigneti in conformità alle normative comunitarie e nazionali in materia e secondo le modalità e le prescrizioni contenute nelle presenti disposizioni regionali, con le quali vengono specificate le norme tecniche e procedurali di attuazione per l'ottenimento del finanziamento degli interventi approvati a seguito della istruttoria tecnico-amministrativa.

CAA: Centro di Assistenza Agricola Autorizzato - E' il soggetto cui il beneficiario ha conferito mandato per la gestione del Fascicolo Aziendale e per la gestione delle domande di aiuto.

Campagna vitivinicola: campagna di produzione con inizio il 1° agosto di ogni anno e termine il 31 luglio dell'anno successivo;

Campagna di pagamento: campagna in cui viene erogato l'aiuto da parte dell'OP AGEA. Potrebbe non coincidere con la campagna vitivinicola in cui si presenta la domanda di aiuto, nel senso che se un pagamento viene erogato successivamente al 31 luglio, deve intendersi erogato nella campagna vitivinicola successiva a quella in cui è stata presentata la domanda di aiuto.

Conduttore: persona fisica o giuridica che esercita l'attività agricola nella azienda nella quale viene effettuato l'intervento di ristrutturazione e/o riconversione e della quale ne dispone a titolo legittimo.

CUAA: Codice unico di identificazione delle aziende agricole. Corrisponde al codice fiscale. E' il numero identificativo da utilizzarsi in tutti i rapporti con la pubblica amministrazione, ai sensi dell'art. 1, comma 2, del D.P.R. 503/99.

Ente Istruttore competente UOD Servizio Territoriale Provinciale: è l'Ufficio territorialmente competente - Unità Operativa Dirigenziale (UOD) Servizio territoriale provinciale (STP) - della Direzione Generale delle Politiche agricole Alimentari e Forestali, cui sono delegate le attività di verifica ed istruttoria delle domande di aiuto.

Estirpazione: eliminazione totale dei ceppi che si trovano su un terreno vitato.

FEAGA: Fondo Europeo Agricolo di Garanzia.

Impianto/reimpianto: messa a dimora definitiva di barbatelle di vite, innestate o non innestate, per la produzione di vino. La conclusione della messa a dimora delle barbatelle rappresenta il momento giuridico del nuovo impianto anche se lo stesso deve essere completato nelle strutture (pali, filo di ferro, ecc.).

Mipaaf: è il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

Misurazione dei vigneti (Circolare AGEA n. ACIU.2011.143 del 17/02/2011): è la superficie vitata misurata secondo i criteri del DM del 26 luglio del 2000, ripresi anche nel DM del 16 dicembre 2010.

I vigneti, nell'ambito del GIS, sono rappresentati da Poligoni che corrispondono alla definizione di superficie vitata di cui al DM del 26/07/2000: *“superficie coltivata a vite misurata all'interno del sesto di impianto (da filare a filare e da vite a vite) aumentata, in misura del 50% del sesto d'impianto oppure fino ad un massimo di tre metri per le aree di servizio, ivi comprese le capezzagne e le scarpate in caso di sistemazioni a terrazze o gradoni o piani raccordati, qualora effettivamente esistenti. Per i filari singoli, la superficie vitata da considerarsi, per quanto attiene le fasce laterali, sarà fino ad un massimo di metri 1,5 per lato e di tre metri sulle testate per le aree di servizio, ivi comprese le capezzagne, qualora effettivamente esistenti.”*

Parcella viticola aziendale: è la superficie condotta da una singola Azienda, di un determinato Appezamento viticolo (vedi sopra). La delimitazione aziendale è quella della consistenza presente nel fascicolo aziendale.

PNS: Programma Nazionale di Sostegno (PNS) per il settore vitivinicolo.

Potenziale produttivo aziendale: le superfici vitate impiantate nell'azienda con varietà classificate per la produzione di vino ed i diritti di impianto e reimpianto posseduti.

Reimpianto anticipato: Impianto di un vigneto con garanzia della estirpazione di una superficie vitata equivalente entro la terza campagna dalla messa a dimora delle barbatelle.

Ristrutturazione e riconversione (dei vigneti): interventi da realizzare all'interno dell'Unità Tecnico Economica aziendale a qualsiasi titolo condotta, e della quale ne sia comprovabile il legittimo possesso, riguardanti opere di:

- α) riconversione varietale (realizzabile mediante il reimpianto)
- β) diversa collocazione (realizzabile mediante il reimpianto);
- χ) miglioramento delle tecniche di gestione dei vigneti realizzata con modifiche e/o adeguamenti degli impianti viticoli esistenti (es.: forme di allevamento, palificazioni, ecc.).

Superficie vitata (cfr. art. 75 del regolamento comunitario n. 555/2008) riconosciuta ai fini del pagamento dell'aiuto comunitario: è la superficie delimitata dal perimetro esterno dei ceppi di vite a cui si aggiunge una fascia cuscinetto di larghezza pari a metà della distanza tra i filari che corrisponde alla superficie realizzata, derivante dalle misurazioni effettuate a seguito dei controlli in loco, tecnicamente compatibile per l'intervento richiesto e misurato secondo l'art.75.

Tolleranza tecnica di misurazione: ai soli fini del controllo del potenziale produttivo è la tolleranza tecnica di misurazione della superficie definita da una zona cuscinetto non superiore a 1,5 m da applicarsi al perimetro della parcella viticola aziendale. In termini assoluti, la tolleranza massima per ciascuna parcella viticola aziendale non può essere superiore ad 1 ettaro (ha).

Unità Tecnico Economica (UTE): ai sensi del DPR n. 503/99 è data dall'insieme dei mezzi di produzione, degli stabilimenti e delle unità zootecniche e agricole condotte a qualsiasi titolo dal medesimo soggetto per una specifica attività economica, ubicato in una porzione di territorio, identificata nell'ambito dell'anagrafe tramite il codice ISTAT del Comune ove ricade in misura prevalente, e avente una propria autonomia produttiva.

Unità vitata (U.V.): superficie continua coltivata a vite che ricade su una sola particella catastale, condotta da una singola azienda, che è omogenea per caratteristiche (tipo di possesso, sesto d'impianto, destinazione produttiva, forma di allevamento, irrigazione, consociazione, vitigno, anno di impianto).

Unità vitata estesa: è costituita da più unità vitate contigue aventi le stesse caratteristiche agronomiche e di impianto, condotte da una singola azienda.

UOD Sviluppo delle Produzioni Vegetali: è l'Unità Operativa Dirigenziale della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, cui sono demandate le competenze in materia di coordinamento e programmazione.

Vigneto: unità di base, costituita da una o da un insieme di U.V. o un insieme di U.V. estese, compatibile con le condizioni previste dal disciplinare di produzione.

6. INDICAZIONI GENERALI DI INTERVENTO

Occorre continuare a produrre uve da vino di qualità, sia sotto il profilo fisiologico, migliorando le tecniche di allevamento, che fitosanitario, impiegando materiale vegetale certificato o standard, o comunque ottenuto nel rispetto della normativa vigente in tema di produzione e commercializzazione del materiale di moltiplicazione della vite. Tuttavia, in

caso di mancato reperimento, opportunamente, documentato di barbatelle certificate come sopra indicato, è possibile utilizzare materiale vegetativo prelevato nell'ambito della stessa azienda in cui sarà attuata la misura della ristrutturazione vigneti. Rimane inteso che il portainnesto deve essere sempre certificato.

Particolare attenzione, poi, dovrà essere rivolta ai sestri di impianto e alle forme di allevamento. Queste ultime dovranno essere, a secondo delle diverse situazioni ambientali, meno espansive utilizzando forme verticali del tipo cordone speronato, a spalliera, guyot, ecc.

Nel caso in cui sia previsto l'impiego di varietà autoctone e i vivaisti al momento siano sforniti di barbatelle innestate, è consentito l'utilizzo di barbatelle selvatiche certificate il cui innesto deve essere effettuato utilizzando marze provenienti da impianti di piante madri marze (PMM) denunciati dai vivaisti e sottoposti ai controlli previsti dalla normativa vigente (D.P.R. 24 dicembre 1969, n. 1164. Norme sulla produzione e sul commercio dei materiali di moltiplicazione vegetativa della vite).

I beneficiari sono responsabili di tutti gli impegni sottoscritti in domanda, dalla programmazione dei lavori alla realizzazione degli interventi ammessi, nonché degli obblighi e adempimenti amministrativi previsti dalle vigenti disposizioni in materia, quali ad esempio la tipologia di pagamento scelto, se a collaudo o anticipato, *sollevando la Regione Campania da eventuali responsabilità verso terzi.*

6.1 Soggetti beneficiari

Possono presentare domanda le seguenti persone fisiche o giuridiche che, in base ad un legittimo titolo registrato ai sensi di legge, conducono superfici vitate atte a produrre uve da vino e/o detengono diritti di reimpianto in corso di validità:

- imprenditori agricoli singoli e associati;
- associazioni di produttori vitivinicoli riconosciute;
- cooperative agricole e sociali agricole;
- società agricole di persone o di capitali;
- altri soggetti comunque iscritti alla CCIAA. nella sezione speciale delle Imprese agricole

I soggetti di cui sopra, che al momento della presentazione della domanda hanno attivato la procedura per il rilascio di diritto di reimpianto, presentando la domanda al competente Servizio territoriale provinciale, devono attendere il completamento dell'iter procedimentale da parte della Regione per presentare la domanda.

La valutazione di ammissibilità al pagamento della domanda (finanziabilità) è subordinata all'esito positivo del procedimento.

Per accedere alla Misura RRV il richiedente deve rispettare le seguenti condizioni:

- a) aver presentato la dichiarazione di vendemmia e di produzione vino di cui agli articoli 8 e 9 del regolamento (CE) n. 436/2009 della Commissione ed al D.Lgs n. 61/2010, riferita alle Unità Vitate oggetto dell'intervento, almeno nella campagna antecedente quella di presentazione della domanda (es. campagna vitivinicola di presentazione domanda 2014/2015, obbligo dichiarazione della campagna vitivinicola 2013/2014). L'obbligo di presentazione è valido anche nel caso in cui l'inizio della conduzione delle unità vitate indicate in domanda coincida con la campagna vitivinicola di presentazione della domanda. In tal caso, ai fini del controllo, bisogna indicare il CUAA del precedente conduttore;
- b) aver completato, sulle superfici vitate oggetto di ristrutturazione e riconversione, le operazioni di allineamento del dato di superficie registrato nello schedario con il dato presente nel GIS;
- c) aver costituito o aggiornato il Fascicolo Aziendale ai sensi del DPR. n. 503/99 e del D. Lgs n. 99/2004, rivolgendosi a un Centro di Assistenza Agricolo Autorizzato,

oppure, al Servizio territoriale provinciale per l'Agricoltura della Regione Campania, competente per territorio;

d) comunicare l'indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC), ai sensi dell'articolo 5 della Legge n. 221/2012 e successive modifiche ed integrazioni.

I conduttori che non sono proprietari delle superfici oggetto di intervento devono allegare alla domanda il consenso per la realizzazione dei lavori, sottoscritto dal proprietario o dai proprietari delle superfici e, in caso di Società, dal rappresentante legale.

I requisiti previsti per aderire alla Misura della Riconversione e Ristrutturazione vigneti devono essere posseduti dai richiedenti alla data di presentazione della domanda.

6.2 Aree di intervento e varietà consentite

Le aree territoriali della Regione Campania, che possono beneficiare delle compensazioni finanziarie previste dalla misura, sono tutte quelle previste dai rispettivi disciplinari di produzione dei vini a Denominazione di Origine (DO) e Indicazione Geografica (IG), di cui alle tabelle 1 e 2 riportate nelle pagine seguenti.

Relativamente ai vitigni ammessi è obbligatorio l'utilizzo delle varietà previste dai disciplinari di produzione e iscritti nel Registro Nazionale delle Varietà di Vite di cui al Decreto Dirigenziale dell'UOD 09 del 26/06/2014 n. 104 .

Ai fini della rivendicazione annuale e scelta vendemmiale tra le varie DO/IG, eventualmente coesistenti sulla medesima superficie, vi è l'obbligo di chiedere, al Servizio Territoriale Provinciale territorialmente competente, l'aggiornamento dello schedario viticolo, nonché l'allineamento con il fascicolo aziendale e l'idoneità tecnica per la rivendicazione di una determinata tipologia di vino DO/IG, in relazione a quanto previsto nei rispettivi disciplinari di produzione.

6.3 Forme di allevamento

Le forme di allevamento ammesse sono esclusivamente quelle verticali (guyot, cordone speronato, a spalliera, ecc.) e la cortina semplice.

Per motivi legati alla conservazione del paesaggio e alla tutela dell'ambiente, è ammessa deroga per le isole e le zone costiere (*per zone costiere sono da intendere le aree delimitate dai disciplinari di produzione dei vini D.O.C., Costa d'Amalfi, Vesuvio, Campi Flegrei e Penisola Sorrentina*) oppure, eventualmente, nelle zone soggette a determinati vincoli paesaggistici. In tali zone può essere utilizzata anche la forma di allevamento a tendone.

6.4 Densità di impianto

Gli interventi dovranno prevedere il rispetto della densità minima di impianto pari ad almeno 3000 ceppi per ettaro, anche nei casi in cui il disciplinare di produzione indichi una densità inferiore. Per la sola varietà *Fiano*, in considerazione dell'elevata vigoria della cultivar, la densità di impianto può essere ridotta a 2800 ceppi per ettaro.

In caso di sovrainnesto la densità del vigneto esistente deve essere di almeno 2000 ceppi per ettaro. Nelle sole zone costiere e nelle isole, in caso di consociazioni con altre colture arboree tipiche dei territori (es. agrumi e olivo), la densità di impianto può essere ridotta purché non inferiore a 2500 ceppi per ettaro.

Tabella 1 - Vini a Denominazione di Origine e relativi territori

Denominazione	Comuni
Aglianico del Taburno (DOCG) D.M. del 30/09/2011	Apollosa, Benevento (in parte), Bonea Campoli del Monte Taburno, Castelpoto, Foglianise, Montesarchio, Paupisi, Torrecuso, Ponte, Cautano, Vitulano, Tocco Caudio, tutti in provincia di Benevento.
Aversa o Asprinio di Aversa D.M. del 31/07/1993	Aversa, Carinaro, Casal di Principe, Casaluce, Casapesenna, Cesa, Frignano, Gricignano di Aversa, Lusciano, Orta di Atella, Parete, San Cipriano di Aversa, S. Marcellino, Sant'Arpino, Succivo, Teverola, Trentola Ducenta, Villa di Briano, Villa Literno, tutti in provincia di Caserta, e Giugliano, Qualiano e Sant'Antimo, in provincia di Napoli.
Campi Flegrei D.M. del 03/10/1994	Procida, Pozzuoli, Bacoli, Monte di Procida, Quarto, ed in parte Marano e Napoli.
Capri DPR del 07/09/1977	Tutto il territorio dell'Isola di Capri (NA).
Casavecchia di Pontelatone D.M. del 08/11/2011	Intero territorio amministrativo dei Comuni di Liberi e Formicola e parte dei Comuni di Pontelatone, Caiazzo, Castel di Sasso, Castel Campagnano, Piana di Monte Verna e Ruviano, tutti in provincia di Caserta.
Castel San Lorenzo DPCM del 06/11/1991	Castel San Lorenzo, Bellosguardo, Felitto, ed in parte quello dei comuni di Aquara, Castelcivita, Roccadasside, Magliano Vetere e Ottati, tutti in provincia di Salerno.
Cilento DPR del 03/05/1989	Agropoli, Alfano, Ascea, Camerata, Campora, Capaccio, Cannalunga, Casaletto Spartano, Casalvelino, Castellabate, Castelnuovo Cilento, Celle di Bulgheria, Centola, Ceraso Cicerale, Cuccaro Vetere, Futani, Gioi Cilento, Giungano, Ispani, Laureana Cilento, Laurito, Lustra, Magliano Vetere, Moio della Civitella, Montano Antilia, Montecorice, Monteforte Cilento, Morigerati, Novi Velia, Ogliastro Cilento, Omignano, Orria, Perdifumo, Perito, Pisciotta, Pollica, Prignano Cilento, Roccagloriosa, Rofrano, Rutino, Salento, San Giovanni a Piro, San Mauro Cilento, San Mauro la Bruca, Santa Marina, Sapri, Serramezzana, Sessa Cilento, Stio, Torchiara, Torraca, Torre Orsaia, Tortorella, Trentinara, Vallo della Lucania, Vibonati, tutti in provincia di SA
Costa d'Amalfi D.M. del 10/08/1995	Vietri, Cetara, Maiori, Minori, Ravello, Scala, Atrani, Tramonti, Furore, Praiano, Positano, Amalfi, Conca dei Marini, tutti in provincia di Salerno.
Falanghina del Sannio D.M. del 30/09/2011	Intero territorio amministrativo della provincia di Benevento. Sono previste 4 sottozone: "Taburno", "Guardiolo", "Sant'Agata dei Goti" e "Solopaca", con rispettive limitazioni territoriali delle zone di raccolta delle uve previste dal disciplinare di produzione.
Falerno del Massico DPR del 03/05/1989	Sessa Aurunca, Cellole, Mondragone, Falciano del Massico, Carinola, tutti in provincia di Caserta.
Fiano di Avellino (DOCG) D.M. del 18/07/2003	Avellino, Atripalda, Cesinali, Aiello del Sabato, Santo Stefano del Sole, Sorbo Serpico, Salza Irpina, Parolise, San Potito Ultra, Candida, Manocalzati, Pratola Serra, Montefredane, Grottolella, Capriglia Irpina, Sant'Angelo a Scala, Summonte, Mercogliano, Forino, Contrada, Lapio, Monteforte Irpino, Ospedaletto d'Alpinolo, S. Michele di Serino, S. Lucia di Serino, Montefalcione, tutti in provincia di Avellino.
Galluccio D.M. del 04/08/1997	Conca della Campania, Galluccio, Rocca d'Evandro, Tora e Piccilli, Mignano Montelungo, tutti in provincia di Caserta.
Greco di Tufo D.M. del 18/07/2003	Tufo, Santa Paolina, Prata di P.U., Montefusco, Altavilla Irpina, Chianche, Petruro Irpino, Torrioni, tutti in provincia di Avellino
Irpinia D.M. del 13/09/2005	Intero territorio amministrativo della provincia di Avellino. E' prevista la sottozona "Campi Taurasini" con limitazione territoriale della zona di raccolta uve.
Ischia D.M. del 31/07/1993	Tutti i Comuni dell'Isola d'Ischia (NA).
Penisola Sorrentina D.M. del 03/10/1994	Gragnano, Pimonte, Lettere, Casola di Napoli, Sorrento, Piano di Sorrento, Meta, Sant'Agnello, Massa Lubrense, Agerola, Vico Equense, e parte del territorio di Sant'Antonio Abate e Castellamare di Stabia, tutti in provincia di Napoli.
Sannio D.M. del 30/09/2011	Intero territorio amministrativo della provincia di Benevento. E' esclusa la tipologia "Falanghina". Sono previste 5 sottozone: "Taburno", "Guardiolo", "Sant'Agata dei Goti", "Solopaca" e "Solopaca classico", con rispettive limitazioni territoriali delle zone di raccolta delle uve previste dal disciplinare di produzione.
Taurasi (DOCG) D.M. del 11/03/1993	Bonito, Taurasi, Castelfranci, Montemarano, Castelvetere sul Calore, Fontanarosa, Lapio, Luogosano, Mirabella Eclano, Montefalcione, Montemiletto, Paternopoli, Pietradefusi, Sant'Angelo all'Esca, San Mango sul Calore, Torre le Nocelle, Ventricano, tutti in provincia di Avellino.
Vesuvio DPR del 13/01/1983	Boscotrecase, Trecase, San Sebastiano al Vesuvio e parte dei territori dei comuni di Ottaviano, S. Giuseppe Vesuviano, Terzigno, Boscoreale, Torre Annunziata, Torre del Greco, Ercolano, Portici, Cercola, Pollena Trocchia, Sant'Anastasia, Somma Vesuviana, tutti in provincia di Napoli.

Tab. 2 Vini da tavola ad Indicazione Geografica e relativi territori

Denominazione	Comuni
Benevento o <i>Beneventano</i> D.M. del 06/08/1997	Intero territorio amministrativo della provincia di Benevento.
Campania D.M. del 19/10/2004	Intero territorio amministrativo della Regione Campania.
Catalanesca del Monte Somma D.M. del 13/07/2011	Intero territorio amministrativo dei Comuni di San Sebastiano al Vesuvio, Massa di Somma, Cercola, Pollena Trocchia, San'Anastasia, somma Vesuviana, Ottaviano, San Giuseppe Vesuviano, Terzigno, tutti ricadenti nella Provincia di Napoli.
Colli di Salerno D.M. del 09/04/1996	Tutti i Comuni compresi nella parte collinare dell'intero territorio amministrativo della provincia di Salerno.
Dugenta D.M. del 22/11/1995	Intero territorio amministrativo del comune di Dugenta (BN).
Epomeo D.M. del 22/11/1995	Intero territorio amministrativo dei comuni ricadenti nell'isola d'Ischia (NA).
Paestum D.M. del 09/04/1996	Intero territorio amministrativo dei comuni di: Agropoli, Albanella, Alfano, Altavilla Silentina, Aquara, Ascea, Bellosguardo, Camerata, Campora, Capaccio, Cannalonga, Casaleto Spartano, Casalvelino, Caselle in Pittari, Castelvita, Castellabate, Castelnuovo Cilento, Castel S. Lorenzo, Celle di Bulgheria, Centola, Ceraso Cicerale, Controne, Corleto Monforte, Cuccaro Vetere, Felitto, Futani, Gioi Cilento, Giungano, Ispani, Laureana Cilento, Laurino, Lustra, Magliano Vetere, Moio della Civitella, Montano Antilia, Montecorice, Monteforte Cilento, Morigerati, Novi Velia, Ogliastro Cilento, Omignano, Orria, Ottati, Perdifumo, Perito, Petina, Piaggine, Pisciotta, Pollica, Postiglione, Prignano Cilento, Roccadaspide Roccagloriosa, Rofrano, Roscigno, Rutino, Sacco, Salento, San Giovanni a Piro, San Mauro Cilento, San Mauro la Bruca, Santa Marina, S. Angelo a Fosanella, Sapri, Serramezzana, Serre, Sessa Cilento, Sicignano degli Alburni, Stella Cilento, Stio, Torchiara, Torraca, Torre Orsaia, Tortorella, Trentinara, Valle dell'Angelo, Vallo della Lucania, Vibonati, tutti in provincia di Salerno.
Pompeiano D.M. del 09/04/1996	Intero territorio amministrativo dei comuni in provincia di Napoli, esclusi quelli ricadenti nell'isola di Ischia.
Roccamonfina D.M. del 09/04/1996	Aree collinari del territorio amministrativo dei comuni di: Caianello, Carinola, Cellole, Conca della Campania, Galluccio, Francolise, Calvi Risorta, Rocchetta e Croce Riardo, Pietramelara, Roccaromana, Pietravairano, Vairano Patenora, Presenzano, Tora e Piccilli, Marzano Appio, Mignano Montelungo, San Pietro Infine, Rocca d'Evandro, Sessa Aurunca, Falciano del Massico, Mondragone, Sparanise, Roccamonfina, tutti in provincia di Caserta.
Terre del Volturno D.M. del 09/04/1996	Intero territorio amministrativo dei comuni di: Capriati al Volturno, Gallo, Fontegreca, Ciorlano, Prata Sannita, Letino, Valle Agricola, S. Gregorio Matese, Pratella, Ailano, Raviscanina, S. Angelo d'Alife, Piedimonte Matese, Castello Matese, S. Potito Sannitico, Baia e Latina, Alife, Gioia Sannitica, Dragoni, Alvignano, Liberi, Ruviano, Caiazzo, Castel Campagnano, Piana di Monteverna, Castel di Sasso, Pontelatone, Formicola, Giano Vetusto, Pignataro Maggiore, Pastorano, Castel Morrone, Vitulazio, Bellona, Camigliano, Capua, Grazzanise, S.Maria La Fossa, Cancellone Amone, Castelvoturno, Villa Literno, S.Tammaro, S.Maria C.V., Macerata Campania, Casapulla, S.Prisco, Casagiove, Portico, Recale, S.Nicola la Strada, Capodrise, Marcianise, Caserta, Maddaloni, Valle di Maddaloni, Cervino, S.Maria a Vico, Arienzo, S.Felice a Cancellone, Curti, Casal di Principe, S.Cipriano d'Aversa, Villa di Briano, Frignano, Casaluce, Teverola, Carinano, Gricignano d'Aversa, Succivo, Orta di Atella, S.Marcellino, Trentola-Ducenta, Parete, Lusciano, Aversa, Cesa, S.Arpino, Casapesenna, S.Marco Evangelista, tutti in provincia di Caserta. Giugliano, Qualiano e S. Antimo in provincia di Napoli

6.5 Superficie di intervento

La superficie minima oggetto degli interventi di ristrutturazione e di riconversione, che a progetto ultimato deve costituire un unico corpo aziendale, è così stabilita:

- a) **domanda di azienda singola:** superficie minima a progetto ultimato pari ad almeno 0,5 ettari, oppure a 0,3 ettari se la SAU vitata aziendale è inferiore o uguale ad un ettaro;
- b) **domanda di aziende che partecipano ad un progetto collettivo:** superficie minima a progetto ultimato pari ad almeno 0,3 ettari;
- c) **per le isole e le zone costiere (ovvero per le aree delimitate dai disciplinari di produzione dei vini a DO: Costa d'Amalfi, Vesuvio, Campi Flegrei e Penisola**

Sorrentina), la superficie minima di intervento ammessa, in ambito aziendale, è di 0,25 ettari, anche in più corpi di superficie inferiore a 0,1 ettaro.

Per le domande di cui alle precedenti lettere a) e b), concorrono al raggiungimento della superficie minima del singolo corpo di 0,3 o 0,5 ha, anche appezzamenti e/o diritti, inferiori 0,1 ha.

Una volta raggiunti i corpi unici di cui sopra, in ambito aziendale e per la stessa domanda, sono ammessi appezzamenti aggiuntivi a sé stanti di superficie minima di almeno 0,1 ha. Nel rispetto della superficie minima sono ammissibili interventi in cui l'appezzamento di vigneto è separato da corsie di servizio e/o strade poderali di limitata ampiezza, sempreché queste non dividano l'appezzamento in più particelle catastali.

Ai fini del raggiungimento della superficie minima è possibile sommare le superfici vitate con gli eventuali diritti di reimpianto in portafoglio (es: utilizzo di un *diritto di reimpianto pari a ha 0,20 + superficie vitata aziendale da ristrutturare tramite l'estirpo e il reimpianto pari a ha 0,30 = superficie a progetto realizzato pari ad ha 0,50*).

Ai fini del pagamento dell'aiuto, il contributo è concesso a seguito di collaudo in campo, sulla base della misurazione con GPS della superficie vitata secondo quanto previsto dall'art. 75 del Reg. CE n. 555/2008 (*superficie delimitata dal perimetro esterno dei ceppi di vite a cui si aggiunge una fascia cuscinetto della larghezza pari a metà della distanza tra i filari*).

La superficie vitata registrata nello schedario viticolo può anche essere superiore a quella eleggibile ai fini del pagamento del premio (Reg. CE n. 555/2008, ex art. 75), in quanto si deve tenere conto anche delle capezzagne, ove realmente esistenti, oppure della tolleranza tecnica prevista dalla specifica Circolare AGEA. In definitiva, la superficie pagabile nell'ambito di una delle misure di sostegno dell'OCM vino, compresa quindi la ristrutturazione vigneti, può essere inferiore o al massimo pari a quella indicata nella domanda di aiuto presentata dal beneficiario e registrata nello schedario (superficie a GIS corrispondente a quella presente nel fascicolo). Pertanto, una domanda di pagamento potrà essere pagata per una superficie inferiore a quella richiesta senza, ovviamente, che ciò comporti perdita di potenziale viticolo aziendale e modifica della superficie vitata eleggibile nel fascicolo.

Al riguardo, nel caso in cui, in sede di collaudo, il rilievo GPS indichi una superficie inferiore (*superficie ex articolo 75 Reg. CE n. 555/2008*), sarà questa a essere riconosciuta ai fini del pagamento e non quella ammessa in domanda. La maggiore superficie ammessa in domanda ma non realizzata, viene restituita al produttore sotto forma di diritto di reimpianto/autorizzazione.

In caso di domande con pagamento anticipato, ove risultasse a collaudo una superficie inferiore a quella pagata anticipatamente, verrà richiesta la restituzione di quanto percepito per la superficie pagata, secondo i modi e nei termini descritti nel capitolo *Restituzioni*.

Per evitare tali evenienze, sia nel caso di domande che prevedano estirpazione del precedente vigneto, sia nel caso di domande con diritto, nella relazione tecnica, dovranno specificarsi le aree di servizio e le capezzagne facenti parte del vigneto da estirpare, e indicare la superficie del vigneto da realizzare, ai sensi dell'art. 75. Le eventuali superfici inerenti capezzagne ed aree di servizio dovranno essere anche rappresentate graficamente nello stralcio planimetrico.

Per le domande in cui si utilizzano i diritti di reimpianto nella relazione tecnica bisognerà specificare se il diritto proviene dall'estirpazione di una superficie vitata che comprendeva fasce e capezzagne e se nel nuovo impianto saranno previste le fasce e le capezzagne. In tal caso dovrà essere indicata la superficie pura (ex art. 75) e quella relativa alle fasce e alle capezzagne previste per il nuovo vigneto.

6.6 Esclusione dell'applicazione della misura RRV

Il regime di sostegno comunitario non si applica:

- a) al rinnovo normale dei vigneti giunti al termine del loro ciclo di vita naturale, così come definiti dall'articolo 46 del regolamento (UE) n. 1308/2013 *“per rinnovo normale dei vigneti giunti al termine del loro ciclo di vita naturale si intende il reimpianto della stessa particella con la stessa varietà secondo lo stesso sistema di allevamento della vite”*;
- b) agli impianti viticoli che negli ultimi sette anni abbiano beneficiato di aiuti comunitari, nazionali e/o regionali per gli stessi interventi;
- c) agli interventi finalizzati al reimpianto di vigneti con densità inferiore a:
 - 3000 ceppi/ha, per interventi su vigneti atti a produrre vino a DO/IG;
 - 2800 ceppi per la varietà Fiano;
 - 2500 ceppi/ha per interventi realizzati sulle isole e nell'ambito di zone costiere;
- d) agli interventi finalizzati alla ristrutturazione e riconversione di vigneti per uve atte a dare vini da tavola comuni la cui destinazione, dopo l'intervento, rimane vino senza denominazione (IG/DO);
- e) agli interventi finalizzati alla ristrutturazione e riconversione di vigneti allevati a tendone, salvo che nelle isole e zone costiere;
- f) agli interventi di sovrainnesto con densità di impianto inferiore alle 2000 piante per ettaro.

6.7 Vincoli

Le superfici vitate e il materiale utilizzato per la realizzazione dell'impianto finanziato devono mantenere la destinazione di uso, e i vigneti non possono essere estirpati prima di 7 campagne a decorrere dalla data di accertamento finale dei lavori (collaudo), pena la revoca del finanziamento e il recupero del contributo concesso, maggiorato degli interessi legali maturati a decorrere dalla data di accertamento della violazione e fino a quella di restituzione.

I beneficiari sono tenuti a rispettare nella loro azienda i criteri di gestione obbligatoria e le buone condizioni agronomiche e ambientali previsti dalle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionale in materia

La richiesta di collaudo ai fini della verifica dell'esecuzione delle operazioni è subordinata all'iscrizione della superficie vitata oggetto di intervento nello schedario viticolo regionale, nonché alla richiesta o alla sottoscrizione dell'impegno a richiedere l'idoneità delle superfici alla produzione di vino a DO/IG, entro la seconda campagna successiva a quella di impianto.

La richiesta di idoneità (o l'impegno a richiederla entro la seconda campagna dall'impianto) va inoltrata alla UOD Servizio territoriale provinciale (STP) competente.

I vincoli sottoscritti in domanda si intendono trasferiti anche ai subentranti in caso di cambio di conduzione della superficie vitata, per tutto il periodo residuo del vincolo.

Il contributo minimo ammissibile è pari a 2000 euro, pertanto, non saranno prese in considerazione domande che si riferiscono ad una richiesta di contributo inferiore a tale limite.

7. AZIONI AMMISSIBILI

Le azioni ammissibili nell'ambito della misura riconversione e ristrutturazione vigneti sono attuabili mediante:

- 1 esercizio di un diritto di reimpianto in portafoglio in corso di validità (ottenuto da una precedente estirpazione e/o acquistato sul libero mercato);
- 2 reimpianto anticipato, che prevede la coesistenza del vecchio vigneto, per un periodo massimo di tre campagne, con il nuovo impianto che si intende realizzare;

3 acquisizione di diritto di reimpianto attraverso l'autorizzazione all'estirpazione del vecchio vigneto.

Le azioni ammissibili, di cui all'art. 4 del Decreto Ministeriale 15938 del 20/12/2013, riguardano:

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	AZIONE	DESCRIZIONE DELL'AZIONE
A Riconversione varietale Reimpianto del vigneto sullo stesso o su altro appezzamento, con o senza la modifica della forma di allevamento, con una diversa varietà ritenuta di maggiore pregio economico e/o commerciale	A1	Estirpazione e reimpianto del vigneto
	A2	Reimpianto con diritto
	A3	Reimpianto anticipato
	A4	Sovrainnesto di vigneto di età massima di 10 anni, in buono stato vegetativo, senza la modifica del sistema di allevamento, in quanto già razionale alla meccanizzazione parziale o integrale delle operazioni colturali.
B Ristrutturazione Utilizzo della medesima varietà di vite con diversa posizione del vigneto sulla stessa o altra particella, con modifica o meno della forma di allevamento.	B1	Estirpazione e reimpianto in una diversa collocazione del vigneto più favorevole da un punto di vista agronomico, per l'esposizione e per ragioni climatiche ed economiche.
	B2	Estirpazione e reimpianto realizzato sulla stessa particella ma con modifiche al sistema di allevamento della vite.
	B3	Reimpianto anticipato
C Adeguamento del vigneto L'adeguamento consiste nella razionalizzazione dell'impianto	C	Adeguamento e modifica della forma di allevamento per il passaggio dalle forme orizzontali espanse (tendone, pergola, raggiera, ecc.) a forme verticali, infittimento di barbatelle per adeguare il sesto ai disciplinari di produzione, adeguamento delle strutture di sostegno (pali e fili di ferro).

Per le Azioni che prevedono l'estirpazione, il produttore successivamente alla comunicazione di ammissibilità della domanda, deve comunicare l'avvenuta estirpazione del vigneto oggetto di intervento. A seguito dell'estirpazione del vecchio vigneto è obbligatorio comunicare al STP territorialmente competente, l'avvenuto estirpo, pena il non riconoscimento dei mancati redditi.

Per quanto concerne il **sovrainnesto**, l'azione può essere ammessa solo su impianti ritenuti già razionali per forma di allevamento e per sesto di impianto, con non meno di 2000 piante ad ettaro, in buono stato vegetativo. L'età massima dei vigneti oggetto di sovrainnesto non può superare i 10 anni. Le marze per effettuare le operazioni di sovrainnesto devono provenire da vivai autorizzati e devono essere rispondenti alle norme in materia fitosanitaria.

Il **reimpianto anticipato**, come sopra definito, è consentito solo qualora il richiedente dimostri di non possedere diritti di impianto ovvero che non ne posseda in numero sufficiente per poter piantare a vite tutta la superficie interessata al reimpianto.

L'impegno del produttore a estirpare un vigneto in coltura pura di un'equivalente superficie vitata entro il termine di 3 campagne, viene garantito da una fideiussione bancaria o assicurativa, **a favore della Regione Campania**, fissata forfettariamente in euro 8.000,00 (ottomila) per ettaro di durata non inferiore alle 3 campagne considerate. Per detta azione, ovviamente, non è riconosciuto l'indennizzo per le perdite di reddito.

Per quanto riguarda l'azione C "**Adeguamento del vigneto**", cioè la razionalizzazione dell'impianto obsoleto attraverso forme di allevamento più idonee alla meccanizzazione nonché interventi volti all'adeguamento delle strutture di sostegno esclusa l'ordinaria manutenzione, sono ammesse le seguenti tipologie di intervento:

- modifica della forma di allevamento attraverso il passaggio da forme orizzontali espanse (tendone, pergola, raggiera, ecc.) a forme verticali che mirano a una riduzione quantitativa delle produzioni a vantaggio della qualità;
- Sostituzione di pali di testata in numero max. di 40 pali/ha;
- Sostituzione di pali intermedi max n. 300 pali/ha.
- Filo per l'armatura del vigneto max 300 Kg/ha
- Infittimento del numero di barbatelle per adeguare il sesto di impianto ai disciplinari di produzione, per riportare la densità minima a quella prevista dal presente Piano o, in caso di ripristino di vigneti danneggiati, nella misura di max 1000 barbatelle che corrisponde a circa il 30% del numero di barbatelle della densità minima di impianto prevista.

L'azione è ammissibile solo se si effettuano almeno tre delle cinque operazioni previste. Inoltre, per quest'azione le quantità ed il numero di materiali ammessi, rappresentano mediamente il 50% dei quantitativi previsti per le altre azioni e per un impianto di un ettaro di vigneto ordinario, con forma di allevamento verticale (3000 barbatelle per ettaro, 80 pali di testata, ecc.).

Pertanto, anche in caso di autorizzazione in deroga di vigneti con forme di allevamento orizzontali (pergole, tendoni, ecc.), per i quali si intende aderire all'Azione C, le quantità massime ammissibili, per analogia a quanto sopra indicato, devono essere proporzionate alla quantità di materiali che ordinariamente si utilizzano per un ettaro di impianto di vigneto allevato a pergola/tendone in una determinata zona. Ad esempio se la pergola in Costa d'Amalfi prevede mediamente 3000 pali/ha e 1500 Kg di filo di ferro, aderendo all'Azione C è possibile riconoscere al massimo 1500 pali/ha, 750 Kg di ferro e così via.

Non costituisce operazione di riconversione e ristrutturazione il rinnovo normale dei vigneti a fine ciclo di vita naturale, ovvero il reimpianto della vite sulla stessa particella con la stessa varietà e secondo il medesimo sistema di allevamento della vite.

Per evitare che l'esercizio di diritti di reimpianto trasferiti da un'altra azienda possa comportare un aumento globale del potenziale produttivo viticolo aziendale, qualora i diritti derivino da un vigneto in un'area con potenziale produttivo più restrittivo di quello della zona in cui si deve impiantare il nuovo vigneto, occorre procedere a una riduzione della superficie per non alterare il potenziale viticolo.

Non sono ammessi contributi per interventi che prevedono la realizzazione di impianti irrigui.

Al fine di consentire alla Regione di utilizzare tutte le risorse finanziarie disponibili, il beneficiario può **rinunciare** alla propria domanda, senza conseguenze, entro il **31 maggio** della campagna di presentazione della domanda. Per le rinunce trasmesse oltre detto termine, fatti salvi i casi di forza maggiore riconosciuti, la stessa sarà intesa come **revoca** e, in tal caso, non sarà possibile, al medesimo soggetto, presentare una nuova domanda nell'ambito della stessa misura, nell'esercizio finanziario successivo.

8. SOSTEGNO COMUNITARIO E RENDICONTAZIONE

Il sostegno comunitario alla ristrutturazione e alla riconversione dei vigneti è versato dall'Organismo Pagatore AGEA e può essere erogato nelle seguenti forme, ai sensi dell'articolo 8 del DM 15938 del 20/12/2013:

1. **contributo** per i costi di ristrutturazione e riconversione del vigneto, differenziato secondo le diverse azioni previste da ciascuna tipologia di intervento;
2. **compensazione per i mancati redditi** (M.R.) conseguenti alle azioni che comportano l'estirpazione di superfici vitate o il reinnesto.

In applicazione del regolamento (CE) n. 555/2008, articolo 9, paragrafo 2 l'erogazione del sostegno può essere:

1. **a collaudo**, per gli interventi realizzati entro l'anno finanziario cui si riferisce la domanda;
2. **anticipata**, a condizione che il beneficiario stipuli una cauzione (polizza fidejussoria) a favore dell'AGEA, pari al 120% del sostegno stesso. A tale garanzia si applicano le disposizioni del regolamento di esecuzione UE n. 282/2012.

Il contributo alla ristrutturazione ed alla riconversione dei vigneti è erogato in misura non superiore al 75% (*Reg. 1083/2006 - Regioni di convergenza*) dei costi effettivamente sostenuti, nel rispetto del prezzario regionale delle opere di miglioramento fondiario - *Decreto Dirigenziale Regionale dell'Area 11 del 26 ottobre 2010 n. 281 (BURC n. 72/2010)*, fino al raggiungimento di un importo massimo di 16.000 €/ha.

Le tipologie di spese, di materiali e di operazioni consentite sono riportate nelle allegate tabelle 1, 2, 3 e 4 distinte per le diverse Azioni previste dalla misura. In tali tabelle sono riportate a titolo di esempio le operazioni e i materiali occorrenti per un ipotetico ettaro di vigneto con una densità di 3300 barbatelle/ha, con i relativi prezzi ammissibili. Le operazioni e i materiali indicati non devono necessariamente essere quelli indicati nelle tabelle ma, ove previsto, possono essere aumentati (maggiore densità, ecc.), in modo ragionevole ed ordinario (tranne per l'Azione C dove sono previste quantità massime).

In altri termini, nei casi in cui è previsto un quantitativo minimo di materiale (es. barbatelle) questo può essere anche superato, sempreché giustificato, congruo e documentato. Nei casi in cui è indicato l'utilizzo di un quantitativo massimo (esempio Azione C), non è possibile ammetterne oltre.

Inoltre, è possibile utilizzare, se tecnicamente validi e se non esplicitamente vietati, anche beni/materiali diversi da quelli riportati in dette tabelle di riferimento (esempio pali ecocompatibili). In tal caso, se il bene/materiale è riportato nel prezzario regionale viene riconosciuto il corrispondente importo sempreché sia indicato in fattura. Se il bene/materiale non è riportato, viene riconosciuto sempre il prezzo indicato in fattura, nel limite del corrispondente bene surrogabile indicato nel prezzario.

PALI DI SOSTEGNO

I pali di sostegno devono essere preferibilmente in legno, possibilmente di castagno o di altra essenza forte. Sono ammessi anche i pali in cemento, i pali in ferro zincato, i pali in acciaio o i pali ecocompatibili.

Nelle zone soggette a vincoli (paesaggistici, idro-geologici, ambientali, ecc) i pali da utilizzare dovranno conformarsi ad eventuali prescrizioni vigenti nei rispettivi territori.

Qualora in dette zone soggette a vincoli manchino le eventuali prescrizioni, i pali da utilizzare sono necessariamente in legno o eco-compatibili sulla base della documentazione (*certificazione ambientale*) presentata dal richiedente, da cui si evince in maniera oggettiva la eco compatibilità del materiale utilizzato che deve rispondere almeno alla normativa ISO 9001 EN 14001

Gli Uffici territorialmente competenti (STP) valuteranno l'ammissibilità dei pali ecocompatibili.

Per i pali ecocompatibili, il cui prezzo non è riportato nel prezzario regionale, in sede di collaudo si riconosce sempre il prezzo indicato in fattura, nel limite del prezzo più alto previsto per i pali di c.a. per l'armatura dei vigneti a filare di alt. di 4,5 m pari ad € 22,18, come da prezzario regionale di cui al Decreto Dirigenziale Regionale n. 281 del 26/10/2010.

In ogni caso, se il prezzo realmente pagato e indicato in fattura è maggiore di quello riportato nel prezzario regionale, il valore da riconoscere sarà al massimo quello del prezzario.

Lo stesso vale per i fili di sostegno diversi da quello di ferro (esempio di acciaio o di altro materiale idoneo), e per tutti gli altri beni surrogabili, purché non espressamente vietati e tecnicamente validi e giustificati nella relazione tecnica e nelle fatture.

Ad esempio, per il filo diverso dal ferro zincato, il cui prezzo non è riportato nel prezzario regionale delle opere di miglioramento fondiario, la corrispondente spesa totale ammessa non può essere superiore alla spesa massima prevista per il filo zincato pari ad € 1.386/ha (Kg 840 x € 1,65) compresi gli sfridi, i tiranti, la posa in opera ed ogni altro onere.

Si ribadisce che, dove previsto, è possibile utilizzare quantitativi unitari maggiori dei materiali, rispetto a quelli indicati nelle allegate tabelle 1, 2, 3 e 4, esempio, barbatelle in numero maggiore di 3300, maggior numero di pali, maggiori quantitativi di concime ecc., purché le quantità siano tecnicamente valide, congrue e compatibili con il progetto presentato ed opportunamente riportate nella relazione tecnica e, ai fini della rendicontazione, nel computo metrico e nelle fatture di acquisto.

Per alcune tipologie di lavori ed in particolari situazioni orograficamente difficili (forti pendenze, ecc.), inoltre, può essere riconosciuta, oltre alla lavorazione eseguita con mezzi meccanici (come da prezzario), la lavorazione effettuata manualmente (es. scavo manuale, movimentazione manuale di terra, ecc.), sempreché la stessa operazione sia:

- tecnicamente valida e compatibile con il progetto presentato;
- congrua per il territorio in cui ricade l'intervento;
- riportata nel prezzario regionale delle opere di miglioramento fondiario (DDR n. 281 del 26/10/2010) o assimilabile a voci analoghe;
- dettagliatamente descritta nella relazione tecnica;
- opportunamente e dettagliatamente rendicontata.

In ogni caso, il contributo, pari al 75% dei costi totali di ristrutturazione e riconversione dei vigneti, non può superare l'importo massimo di € 16.000/ha come previsto dal DM 15938 del 20/12/2013.

Ai fini della rendicontazione della spesa, le fatture relative ai costi sostenuti devono sempre essere presentate. Ai fini dell'eleggibilità della spesa è sempre necessario verificare, esaminando la data delle fatture, che l'operazione non sia stata realizzata precedentemente alla data di presentazione della domanda. Tali fatture sono inoltre necessarie per verificare la corrispondenza del prezzo di acquisto dei mezzi tecnici ai prezzi previsti dal prezzario regionale delle opere di miglioramento fondiario.

In definitiva, quindi, per il riconoscimento di una determinata voce di spesa (barbatelle, pali, manodopera, analisi del terreno, spese tecniche, ecc.) è sempre necessaria la fattura, sia per il rispetto delle norme fiscali, sia per la verifica dell'eleggibilità della spesa, sia per la congruenza del prezzo pagato al prezzario regionale.

Anche per il riconoscimento delle spese tecniche, tenuto conto dell'obbligatorietà della prestazione professionale del tecnico abilitato (relazione tecnica da allegare alla domanda), anche ai fini del rispetto delle disposizioni in materia fiscale, è obbligatorio allegare sempre la fattura della prestazione professionale.

In mancanza di fattura o altro giustificativo idoneo non saranno riconosciute le relative voci di spesa richieste.

Per quanto riguarda le voci di spesa in economia, queste dovranno congrue ed ordinarie e dovranno essere dettagliate nella relazione tecnica allegata alla richiesta di collaudo.

Ai sensi dell'articolo 8, comma 5, del DM 15938 del 20/12/2013, per sostenere la viticoltura in zone ad alta valenza ambientale e paesaggistica il contributo ai costi di ristrutturazione e riconversione vigneti, può essere elevato ad € 24.500 €/ha nelle Isole e

nelle altre aree della Regione Campania con sistemazione degli impianti viticoli su terrazze e gradoni.

In tal caso, ai sensi della DGR n. 1827 del 20/11/2008 (BURC n. 52/2008) ai prezzi dei lavori per le Aziende agricole ubicate nelle Isole di Ischia e Procida si applicherà un aumento del 30% di quelli unitari previsti nel prezzario regionale per le opere di miglioramento fondiario, mentre per l'Isola di Capri si applicherà un aumento del 50%, in ragione della natura e della particolare ubicazione di detti territori, nonché delle ricadute economiche e finanziarie a carico delle aziende agricole ivi ubicate. Inoltre, per i progetti relativi alle sistemazioni degli impianti viticoli su terrazzi e gradoni, ubicati sulle altre zone del territorio regionale, è previsto un aumento del 30% ai prezzi dei lavori rispetto a quelli previsti nel prezzario regionale.

Tali maggiorazioni non sono cumulabili, nel senso che gli impianti su gradoni o su terrazzi realizzati nelle Isole non usufruiscono del cumulo di maggiorazione.

Al sostegno comunitario, laddove la singola azione lo preveda, vanno aggiunte le compensazioni per la perdita di reddito (mancati redditi), conseguenti l'esecuzione della misura di estirpazione e reimpianto o di sovrainnesto.

I mancati redditi non si applicano in caso di reimpianto anticipato o di reimpianto da diritto in portafoglio, in quanto per tali azioni non vi sono perdite di reddito.

I mancati redditi (o M.R.) non possono superare l'importo massimo di 3.000,00 €/ha e sono erogati per una sola annualità e per un importo differente in funzione della destinazione delle uve (DOP, IGP da Tavola) coltivate sulle superficie vitata da ristrutturare.

Gli importi da riconoscere sono calcolati considerando sia la perdita di reddito derivante dalla resa media regionale del vigneto (*in funzione della tipologia di uve - DO/IG*) per i prezzi medi delle uve, sia i mancati costi di raccolta delle uve.

I criteri sono quelli definiti nel Decreto Direttoriale (MIPAAF) n. 2862 del 08/03/2010

Pertanto, sulla base di tali criteri e tenuto conto del valore massimo previsto dal comma 2, articolo 8, del DM 15938/2013, i mancati redditi riconoscibili sono così distinti in funzione della tipologia di uve del vigneto da ristrutturare che deve essere presente nello schedario (idoneità) e indicata almeno nelle dichiarazioni vitivinicole della campagna antecedente quella di presentazione della domanda di RRV:

Tipo di uva	Mancati Redditi
Uva per vino da tavola	€ 2.000,00
Uva per vino a IGT	€ 2.500,00
Uva per vino a DO	€ 3.000,00

Rendicontazione e costo effettivo dei progetti

A seguito delle indicazioni dei Servizi della Commissione Europea è necessario che la Regione effettui anche la verifica del costo effettivo per produttore, una volta portato a termine il progetto, sulla base di quanto disposto dall'art. 11, paragrafo 6 del reg. CE n. 479/2008, in modo da verificare che il contributo comunitario per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti non superi il 75% (Regioni di convergenza) rispetto alle spese di ristrutturazione e di riconversione effettivamente sostenute.

Tale controllo si basa sulla procedura di seguito illustrata.

Alla richiesta di collaudo, il beneficiario allega, oltre alla documentazione obbligatoria prevista dal Piano regionale, anche un prospetto (foglio di calcolo excel, tabella, ecc.) riepilogativo delle singole operazioni effettuate e dei materiali acquistati (preparazione del terreno, pali, barbatelle, filo di ferro, spietramento, analisi del terreno, ecc.) con

*l'indicazione dei costi sostenuti (come da fatture quietanzate) e delle voci di costo dei lavori realizzati in economia (scavo buchette, squadratura, messa a dimora, ecc.).
Alla richiesta di collaudo bisogna allegare la documentazione fiscale relativa alle spese effettivamente sostenute (fatture, ricevute fiscali, ecc.) e l'eventuale documentazione comprovante i lavori effettuati in economia (possesso della trattrice, della manodopera aziendale, ecc.).*

La documentazione fiscale e l'eventuale documentazione comprovante i lavori effettuati in economia, servono a verificare l'eleggibilità delle spese che il contributo comunitario per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti non superi il 75% rispetto alle spese di ristrutturazione e di riconversione effettivamente sostenute.

Per le operazioni eseguite in economia l'azienda deve allegare alla richiesta di collaudo anche apposita relazione tecnica in merito alle operazioni svolte e la descrizione dei mezzi propri eventualmente utilizzati. Le operazioni eseguite in economia vengono valutate ai fini del controllo della spesa entro i limiti dei costi previsti per le stesse operazioni, come da prezzario regionale e dei costi di produzione.

Ai fini del riconoscimento della spesa, se ad esempio dalla descrizione e dalle caratteristiche tecniche del mezzo utilizzato non fossero idonee all'operazione svolta, la spesa non può essere riconosciuta (ad esempio non è possibile riconoscere una lavorazione profonda con l'utilizzo di una fresatrice superficiale oppure numero di giornate utilizzate in eccesso rispetto alle barbatelle messe a dimora).

Qualora il contributo comunitario erogato in via anticipata risultasse superiore al limite suddetto, si provvederà a richiedere alle aziende la restituzione delle somme versate in eccesso, maggiorate dei relativi interessi (conguaglio finale per economie di spesa), se previsti.

*Ai fini del riconoscimento della spesa per le voci di costo relative all'acquisto di beni (pali, concimi, barbatelle, filo di ferro, ecc.) che comprendono la posa in opera, la squadratura, eccetera, l'ammontare dei **lavori in economia** può essere riconosciuto nella misura **massima del 50%** del valore indicato nel prezzario.*

A titolo di esempio per le barbatelle, il prezzo nel prezzario regionale è pari a 2,65 euro cad. (inclusa squadratura, scavo buchetta, messa in opera, fallanze, ecc.).

In tal caso i lavori in economia possono essere riconosciuti al massimo per € 1,325 (cioè nella misura massima del 50% di € 2,65) per ogni barbatella; pertanto, se in fattura è indicato l'importo di € 1,00 per barbatella, può essere riconosciuta al massimo una spesa totale di € 2,325 (€ 1,325 lavori in econ. + € 1,00 barbatella). Se in fattura è indicato il prezzo di € 0,90 per barbatella, può essere riconosciuta al massimo una spesa totale di € 2,225 (€ 1,325 lavori in econ. + € 0,90 barbatella). Se in fattura è indicato un prezzo di € 2,20 per ogni barbatella, può essere riconosciuta al massimo una spesa di € 2,65 (cioè nel limite del prezzario), di cui € 2,20 per il prezzo fatturato della barbatella e la differenza di € 0,45 per i lavori in economia. In altri termini non si può comunque superare il limite del prezzo del prezzario regionale delle opere di miglioramento fondiario di riferimento.

Il costo dei lavori in economia deve essere sempre tecnicamente compatibile, congruo ed ordinario per il tipo di progetto approvato e con i prezzi riportati nel prezzario. I singoli costi dei lavori in economia devono essere riportati dettagliatamente nella relazione tecnica, sottoscritta dal professionista..

9. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Ai sensi dell'articolo 2, comma 1 del decreto del MIPAAF dell'8 agosto 2008 n. 2553 e s.m.i., l'AGEA Coordinamento e l'AGEA Organismo Pagatore definiscono d'intesa con le Regioni e Province Autonome le modalità applicative, ivi comprese quelle per la presentazione delle domande, le procedure di controllo e la gestione del flusso delle informazioni.

Per consentire la più ampia partecipazione dei viticoltori alla misura della RRV, l'UOD Sviluppo delle Produzioni Vegetali definisce i termini di presentazione della domanda che, per la campagna 2014/2015 decorrono dalla data di approvazione delle presenti disposizioni regionali, fino al 28 febbraio 2015, salvo diversa disposizione di AGEA. Pertanto in caso di necessità di proroga il termine ultimo sarà comunicato ai STP a mezzo di nota provvedimenti del Dirigente della UOD 11 con pubblicazione sul sito internet dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania.

Si precisa che anche per gli organismi collettivi, la domanda va presentata da ogni singolo beneficiario che, in caso di pagamento anticipato, presenta singola polizza fidejussoria. Nella domanda deve essere presente un elenco di tutti i soggetti che partecipano al progetto collettivo, i dati anagrafici e l'ubicazione dell'Organismo collettivo, il timbro e la firma del rappresentante legale dello stesso Organismo. Il contributo è corrisposto direttamente ai singoli beneficiari.

Le domande vanno presentate esclusivamente, tramite le procedure informatiche predisposte dall'OP AGEA Organismo Pagatore, presso i Centri di Assistenza Agricola (CAA) o presso la Regione dove è detenuto il fascicolo aziendale.

10. REQUISITI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

E' condizione essenziale che ciascun soggetto beneficiario di contributi, aiuti e premi comunitari, nazionali e regionali sia censito all'interno dell'Anagrafe delle aziende agricole attraverso il *Fascicolo aziendale* costituito ai sensi del D.P.R. 503/1999 e del D.Lgs. n. 99/2004 ed inteso come modello cartaceo e/o elettronico riepilogativo dei dati e dei documenti aziendali, nonché aver eventualmente provveduto al suo aggiornamento.

La costituzione del *Fascicolo aziendale* consente la visione globale dell'azienda come insieme delle unità produttive gestite dall'agricoltore e si inquadra nel contesto della semplificazione della documentazione amministrativa, il cui fine è quello di "snellire" i procedimenti di controllo connessi all'erogazione dei pagamenti.

Pertanto anche l'erogazione, da parte di AGEA in qualità di Organismo pagatore, del sostegno comunitario alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti è subordinata alla avvenuta costituzione ed aggiornamento del *Fascicolo aziendale* sul portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN).

L'avvenuta costituzione e l'eventuale aggiornamento del *Fascicolo aziendale* nonché la totale corrispondenza tra i dati riferiti alle superfici interessate agli interventi di ristrutturazione e riconversione dei vigneti indicate in domanda con quelli presenti sia nel medesimo *Fascicolo aziendale* sia con quelli presenti nello schedario vigneto in ambito SIAN, rappresenta condizione indispensabile al fine dell'istruttoria della domanda presentata.

Nella costituzione del suddetto fascicolo aziendale, il beneficiario dovrà necessariamente indicare le proprie coordinate bancarie (IBAN) ai fini dell'accredito degli importi da erogare a titolo di aiuto comunitario. Al riguardo si rappresenta che dal 2010 AGEA attua un controllo sistematico sui codici IBAN indicati dai produttori nelle domande di pagamento, al fine di verificare la reale esistenza del codice IBAN nel circuito interbancario e la coerenza dello stesso con il soggetto indicato nella domanda di pagamento stessa. Si evidenzia che l'intestatario del codice IBAN deve sempre corrispondere con il beneficiario indicato nella domanda di pagamento (la cointestazione del conto è ammissibile).

Il codice IBAN che identifica in maniera univoca il rapporto tra beneficiario ed Istituto di credito, è requisito obbligatorio richiesto dalla legge (D.lvo 11/2010), per la definizione del procedimento amministrativo di erogazione degli aiuti comunitari. Pertanto, il beneficiario ha l'obbligo di comunicare sotto la propria responsabilità il proprio IBAN al momento di presentazione della domanda, nonché l'obbligo di comunicare ogni eventuale variazione del codice nella domanda di aiuto e nel fascicolo aziendale, entro il termine utile per consentire il regolare pagamento da parte dell'O.P. AGEA.

La mancata o l'errata comunicazione da parte del beneficiario del corretto IBAN, costituendo un motivo ostativo al pagamento, non comporta alcuna imputazione di responsabilità in capo alla pubblica amministrazione, nel caso di mancato pagamento dell'aiuto.

In fase di costituzione/aggiornamento del fascicolo aziendale, il beneficiario avrà cura di indicare il proprio indirizzo di posta elettronica certificata e il recapito telefonico. La PEC, come previsto dalle vigenti disposizioni in materia, sarà utilizzata come principale strumento di comunicazione tra l'Amministrazione e il beneficiario.

10.1 Regolarità delle superfici e obblighi del viticoltore

Alla data di presentazione della domanda di accesso al regime di sostegno comunitario le superfici vitate oggetto dell'intervento devono:

- α) essere in regola con la normativa comunitaria e nazionale in materia di impianti e reimpianti viticoli;
- β) non avere beneficiato di altre agevolazioni finalizzate ad interventi strutturali disposte da programmi comunitari e/o da disposizioni statali o regionali negli ultimi dieci anni;
- γ) risultare registrate nello schedario viticolo regionale.

10.2 Regolarità contributiva e altri obblighi del viticoltore

Alla data di presentazione della domanda è necessario che il singolo richiedente:

- a) sia in regola con i contributi assicurativi e previdenziali (da autocertificare);
- b) sia in regola in merito agli obblighi di iscrizione al Registro delle imprese nella sezione speciale delle aziende agricole ai sensi del DPR 581 del 7 dicembre 1995 - Certificazione sostitutiva di iscrizione alla CCIAA con indicazione numero e data. In caso di esonero dall'obbligo di iscrizione, dovrà dichiarare di essere esonerato in conformità alle vigenti disposizioni in materia, di cui al DPR n.663 del 26/10/1972.
- c) si trovi in almeno una delle seguenti condizioni:
 - possieda una superficie vitata non ancora giunta al termine del ciclo naturale di vita (da autocertificare);
 - abbia presentato, almeno nella campagna vitivinicola precedente quella di presentazione della domanda di RRV, la *dichiarazione di raccolta delle uve e di produzione del vino*, di cui all'articolo 2 del regolamento (CE) n. 1282/2001 nonché del DLgs 61/2010 e del DM di attuazione del 16/12/2010.

In caso di omissione di presentazione per cause di forza maggiore così come definito dalla normativa comunitaria, il richiedente dovrà presentare la prescritta documentazione comprovante la causa di forza maggiore.

I soggetti titolari di aziende non vitate che intendono iniziare l'attività viticola sono esonerati, ovviamente, dall'obbligo di aver presentato la *dichiarazione di raccolta delle uve e di produzione del vino*.

Alla domanda di aiuto va allegata la seguente documentazione che costituisce requisito essenziale per l'ammissibilità della stessa:

- relazione tecnica a firma di un tecnico abilitato, da cui si evinca la varietà di uve da sostituire e quella da impiantare, il sesto e la densità di impianto, la forma di

allevamento, la particella da dove si estirpa e quella su cui si intende reimpiantare, ed ogni altra utile indicazione. Nella relazione deve anche essere indicato se il terreno sul quale realizza l'intervento presenta o meno una pendenza superiore al 15%, e se si tratta di impianti realizzati su terrazze e/o cigli. Inoltre bisogna indicare la superficie netta (ex art. 75) che si andrà a realizzare e l'eventuale superficie, se prevista, relativa ad aree di servizio e/o capezzagne.

L'area relativa alle capezzagne, se previste nel nuovo impianto, deve essere specificata anche se si utilizza un diritto di reimpianto, nel senso che si dovrà specificare per il nuovo impianto che sarà realizzato la quota di vigneto ex-art. 75 e la superficie da destinare a capezzagna.

- Computo metrico dei lavori da realizzare;
- planimetria in scala 1:500 o altra scala idonea con l'indicazione delle particelle dalle quali si estirpa e le particelle sulle quali si impianta il nuovo vigneto, compreso il senso dei filari e il sesto di impianto, le eventuali superfici relative a capezzagne e aree di servizio;
- dichiarazione ai sensi del DPR 445/2000 sulla regolarità delle superfici vitate che sono già eventualmente presenti in ambito aziendale;
- copia autenticata nelle forme di legge, del titolo attestante il possesso del diritto di reimpianto in portafoglio in corso di validità proveniente dall'estirpazione precedente di una equivalente superficie vitata e/o possesso di un valido diritto di reimpianto acquistato da altro produttore o prelevato dalla riserva regionale;
- dichiarazione di assenso (Circolare AGEA n. 38 del 6/12/2010) rilasciata dal proprietario/ri del terreno oggetto di intervento. Nel caso in cui la proprietaria del terreno è una società, la dichiarazione di assenso dovrà essere rilasciata dal rappresentante legale;
- autocertificazione resa dal richiedente (o dal legale rappresentante in caso di Società) con la quale si dichiara:
 - *di essere in regola con i contributi assicurativi e previdenziali;*
 - *di essere in regola in merito agli obblighi di iscrizione al Registro delle imprese nella sezione speciale delle aziende agricole ai sensi del DPR 581 del 7 dicembre 1995 - Certificazione sostitutiva di iscrizione alla CCIAA con indicazione numero e data;*
 - *di possedere una superficie vitata non ancora giunta al termine del ciclo naturale di vita*

La documentazione cartacea obbligatoria, da allegare alla domanda di aiuto, va presentata al CAA presso cui si compila e si sottoscrive la domanda (o all'Ufficio regionale - Servizio Territoriale Provinciale). Ai fini dell'istruttoria di competenza Regionale (a cura del STP competente), il CAA ha l'obbligo di trasmettere tutta la documentazione cartacea al STP competente per territorio entro 5 giorni dal termine di scadenza di presentazione delle domande che sarà comunicato successivamente all'apertura dei termini di presentazione delle domande e reso noto sul sito istituzionale della regione Campania.

11. ISTRUTTORIA DELLA DOMANDA

11.1 Istruttoria

Con l'istruttoria della domanda, che prevede controlli documentali e, se ne ricorre il caso, controlli in campo, è verificato ed accertato se il richiedente è in possesso dei requisiti previsti dalle norme comunitarie e nazionali vigenti in materia di concessione di aiuti comunitari e se gli interventi programmati sono conformi al *Piano regionale* e alle successive disposizioni tecniche e procedurali di attuazione del medesimo. Questa fase si conclude con la redazione di una lista di controllo (check-list) e nel caso di controlli in campo di un verbale, con giudizio positivo o negativo di approvazione, per tutte le domande presentate.

L'approvazione o la non approvazione della domanda è oggetto di formale comunicazione all'interessato da parte del Servizio Territoriale competente.

La comunicazione di approvazione della domanda non costituisce atto di concessione del finanziamento che resta subordinato alla approvazione della finanziabilità a seguito della graduatoria regionale di merito delle domande finanziabili, sulla base delle risorse finanziarie assegnate alla regione Campania, redatta dalla Unità Operativa Dirigenziale Sviluppo delle Produzioni Vegetali – Napoli.

11.2 Eleggibilità delle spese

Sono considerate eleggibili al sostegno comunitario le spese sostenute a decorrere dalla data di presentazione della domanda, così come previsto dall'art. 2 del DM n. 6822 del 13 ottobre 2011 e successive modifiche ed integrazioni.

Sono ammesse a contributo solo le spese sostenute per l'acquisto di materiali esclusivamente nuovi.

11.3 Varianti, proroghe e subentri

Sono consentite, successivamente alla presentazione delle domande piccole variazioni rispetto al progetto originario (es. varietà, orientamento dei filari, tipologia di materiali, ecc.) sempreché, non costituiscano né variazione del punteggio né variazioni delle tipologie d'intervento e di aumento di superfici.

Nel caso le modifiche comportino una variazione della particella ammessa in domanda, una variazione di punteggio o una modifica sostanziale del progetto, le stesse varianti devono essere preventivamente richieste dal beneficiario e autorizzate dal STP competente per territorio.

Le varianti dovranno essere richieste dal beneficiario entro dieci giorni dal verificarsi della causa che le ha determinate e, comunque, in tempo utile per consentire al STP istruttore di procedere alla modifica della domanda prima della lavorazione della finanziabilità sul portale SIAN.

In caso di varianti realizzate senza preventiva autorizzazione da parte dell'Amministrazione, sarà avviato il procedimento di decadenza e revoca del beneficio assegnato, con il recupero delle somme già concesse in via anticipata.

Anche le modifiche della tipologia di pagamento della domanda iniziale, es: da collaudo a fidejussione, devono essere preventivamente richieste ed autorizzate.

Proroga del termine di esecuzione lavori: come definito nella Comunicazione C(88) 1696 della Commissione Europea, le cause di forza maggiore devono essere intese nel senso di *“circostanze anormali, indipendenti dall'operatore, e le cui conseguenze non sarebbero potute essere evitate se non a prezzo di sacrifici, malgrado la miglior buona volontà”*.

Il riconoscimento di una causa di forza maggiore, come giustificazione del mancato rispetto del termine di realizzazione dei lavori e, quindi, degli impegni assunti, costituisce un'eccezione alla regola generale del rispetto degli impegni assunti dal beneficiario con la sottoscrizione della domanda.

In tutti i casi in cui non è possibile realizzare i lavori entro i termini previsti, i beneficiari del contributo sono obbligati a darne immediata comunicazione al STP competente, prima del termine fissato per la richiesta del collaudo, motivandone le cause.

L'UOD STP competente, a seguito di istruttoria tecnico-amministrativa, esprimerà il proprio parere sul rilascio o meno della proroga e, in caso di esito favorevole, ne darà comunicazione all'UOD Sviluppo delle Produzioni Vegetali, per gli adempimenti di competenza.

Subentri

A seguito del pagamento dell'aiuto, l'eventuale trasferimento dell'Azienda da parte del beneficiario ad altro soggetto deve essere preventivamente comunicato e motivato dal

beneficiario al STP competente, per i successivi adempimenti amministrativi ed informatici di competenza.

Il subentrante, oltre ad aggiornare il fascicolo aziendale, deve possedere i requisiti soggettivi previsti dalle presenti disposizioni regionali e dovrà assumere tutti gli impegni sottoscritti dal cedente nella domanda.

L'eventuale polizza presentata dal beneficiario cedente, dovrà essere integrata da una appendice di subentro prodotta attraverso le apposite funzioni presenti sul portale SIAN in PGI, che segue lo stesso iter della garanzia madre.

12. GRADUATORIA REGIONALE E CRITERI DI PRIORITÀ

Ai fini della concessione del sostegno comunitario viene redatta una graduatoria unica regionale di merito, sulla base delle graduatorie provinciali redatte dalle UOD Servizi territoriali provinciali.

La graduatoria è definita attribuendo, a ciascuna delle domande approvate, un punteggio in osservanza della sotto riportata Tabella dei criteri di selezione.

Per ciascuna campagna di pagamento, in via prioritaria, saranno liquidate le domande della precedente campagna non pagate nell'esercizio finanziario di presentazione della domanda per esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.

Per quanto riguarda le domande da pagare nello stesso esercizio finanziario di quello di presentazione sono stabiliti, nell'ordine, i seguenti criteri di priorità:

1. *domande di reimpianto di vigneti derivanti da estirpazione per ragioni fitosanitarie su decisione dell'autorità competente;*
2. *domande presentate con tipologia di pagamento a collaudo;*
3. *domande con pagamento anticipato polizza fideiussoria.*

Le domande di cui al precedente punto 3 vengono inserite in una graduatoria unica regionale, formata attraverso le 5 graduatorie provinciali, che tiene conto dei punteggi indicati nella seguente tabella dei criteri di selezione delle domande:

Tabella dei criteri di selezione

Descrizione riconosciuta	Punteggio
Giovane imprenditore con età minore di 40 anni. In caso di Società o Cooperativa si considera l'età anagrafica del rappresentante legale che sottoscrive la domanda.	10
Aziende con rapporto prevalentemente vitivinicolo - Sup. vitata/SAU > del 50%	10
Aziende vitivinicole che trasformano in azienda almeno il 65% delle produzioni aziendali	4
Maggiore densità di impianto: - da 3000 a 4000 ceppi - oltre 4000 ceppi	3 6
Il soggetto che conduce con il metodo dell'agricoltura biologica (Reg. CEE 2092/91 e modifiche successive) la SAU aziendale a vigneto	4
Cooperative e/o soggetti che conducono terreni confiscati alle mafie ai sensi della Legge 109/96.	5

Nell'ambito della stessa selezione, a parità di punteggio viene data precedenza in graduatoria alle domande dei richiedenti che, alla data di presentazione della domanda, possiedono l'età anagrafica inferiore.

Nel caso in cui il richiedente sia una Società di persone o di capitali, l'età anagrafica presa a riferimento è quella del rappresentante legale.

L'ultima domanda in graduatoria può essere ammessa a finanziamento anche in modo parziale, a seconda della disponibilità finanziaria.

Tuttavia, il finanziamento delle domande ammesse a liquidazione ma non finanziate per esaurimento delle risorse economiche, è reso possibile qualora a livello regionale si rendano disponibili ulteriori risorse finanziarie nell'ambito del medesimo esercizio finanziario e per la medesima misura nell'ambito del PNS al settore del vino.

Le domande non pagate negli esercizi finanziari precedenti per mancanza di fondi o per altre motivazioni, possono essere liquidate nella successiva campagna di pagamento a valere sui fondi assegnati nell'esercizio finanziario successivo.

13. CONTROLLI

I controlli sono effettuati conformemente a quanto definito d'intesa tra la Regione Campania, AGEA Coordinamento e AGEA Organismo pagatore e in applicazione delle disposizioni nazionali e regionali relative al potenziale produttivo viticolo.

In particolare, ai sensi dell'art. 5 del regolamento (CE) 2729/2000, il controllo delle superfici interessate si avvale dell'inventario del potenziale viticolo e della corrispondente base grafica.

Ai fini della liquidazione del sostegno comunitario il sistema di controllo si avvale, inoltre, del Sistema Integrato di Gestione e Controllo, istituito dal regolamento CEE 3508/1992, che permette di verificare se i dati forniti dal richiedente, tramite la domanda o la documentazione ad essa allegata, siano congruenti con le informazioni contenute nel Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN).

E' inoltre verificato il rispetto degli impegni (tecnici, amministrativi, realizzazione interventi, obblighi, ecc.) assunti dal singolo richiedente con la sottoscrizione della domanda di sostegno comunitario e in eventuali momenti successivi.

ADEMPIMENTI DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE

I STP territorialmente competenti, a seguito dell'approvazione della graduatoria regionale, comunicano ai beneficiari, a mezzo pec (o altro mezzo) l'ammissibilità del sostegno comunitario alla RRV, redatto conformemente allo schema allegato alle presenti disposizioni *Modello A (Modello A1 per la tipologia di domande a collaudo)*, unitamente alla seguente documentazione:

- schema di dichiarazione, resa ai sensi del D.P.R. 445/2000, attestante "l'inizio dei lavori di ristrutturazione e riconversione dei vigneti" (*Modello 1*);
- schema di comunicazione "*Termine lavori e richiesta di accertamento finale*" (*Modello 2*).

Per i beneficiari, le cui domande, a seguito dell'istruttoria tecnica amministrativa non dovessero essere ammissibili, i STP competenti per territorio provvederanno ad inviare loro apposita comunicazione a mezzo pec, sulla base del Modello B allegato alle presenti disposizioni.

I competenti STP - Servizio territoriale provinciale, ad avvenuta presentazione della documentazione e nel rispetto degli adempimenti previsti dall'AGEA, provvede a:

- accertare la completezza della documentazione prodotta dai soggetti interessati;
- verificare la regolarità della garanzia fideiussoria ed in particolare la presenza delle sottoscrizioni in originale dell'Ente garante e del contraente, del luogo e della data di

- sottoscrizione, della presenza del timbro e del nome e cognome del firmatario, nonché alla lavorazione in PGI nel portale SIAN delle garanzie;
- acquisire la conferma della validità della garanzia medesima, utilizzando esclusivamente il “modello di conferma garanzia” Tipo 2, stampato dal SIAN in PGI, in formato PDF, riportante BARCODE e tutti i dati di riferimento della garanzia, del timbro e del nominativo del firmatario dell’Ente garante.
 - Provvede, successivamente, a trasmettere all’UOD Sviluppo delle Produzioni Vegetali l’originale delle garanzie fideiussorie corredate delle relative conferme di validità rilasciate dalle direzioni degli Enti garanti

L’UOD Sviluppo delle Produzioni Vegetali, nel rispetto degli adempimenti previsti dall’OPAGEA, provvede a:

- verificare la correttezza formale delle garanzie fideiussorie e delle conferme di validità delle garanzie medesime;
- inoltrare all’OP AGEA le garanzie fideiussorie in originale e le relative conferme di validità ai fini della erogazione del contributo a favore di ciascun beneficiario, da parte della stessa AGEA in qualità di Organismo Pagatore.

ADEMPIMENTI DEI BENEFICIARI

Successivamente al ricevimento della comunicazione di ammissibilità da parte del STP competente per territorio e comunque entro il termine indicato, per le tipologie di domande con pagamento anticipato, il beneficiario trasmette la seguente documentazione:

- dichiarazione resa ai sensi dell’articolo 47 del D.P.R. n. 445/2000, attestante “l’inizio dei lavori di ristrutturazione e riconversione dei vigneti”. Detta dichiarazione è redatta utilizzando lo schema di cui al *Modello 1* sopra citato. Ad avvenuta presentazione da parte dei beneficiari di detto Modello 1 l’Ente istruttore territorialmente competente provvede alla registrazione, con apposita procedura, sul portale SIAN in Gestione domande RRV;
- polizza fidejussoria a favore dell’OP AGEA, a garanzia della erogazione anticipata del sostegno comunitario alla RRV. La polizza (o garanzia) fidejussoria deve essere conforme alle procedure dell’OP AGEA dettate per la gestione e l’acquisizione informatizzata delle garanzie dei settori dello Sviluppo rurale e della RRV, tramite portale SIAN, in Procedure Garanzie Informatizzate (PGI).

Le garanzie fideiussorie dovranno essere rilasciate, a favore dell’OP AGEA, da Istituti bancari o da Compagnie di Assicurazione ed in tal caso quest’ultime devono figurare nell’elenco ufficiale delle “Imprese vigilate” dall’ISVAP consultabile sul sito internet www.isvap.it.

Sull’argomento si rimanda a quanto precisato al punto 10.2 “Garanzie fideiussorie ed Enti garanti” circolare AGEA, Ufficio Monocratico, n. 4, prot. n. AGEA.AMU.261 del 25 febbraio 2010, (omissis.....*Il richiedente ammesso, munito del suo codice CUA e del numero identificativo della sua domanda di aiuto, si reca presso un Ente garante di sua scelta, tra quelli ammessi dall’OP AGEA, che provvede, inserendo il numero identificativo della domanda di aiuto ed il CUA del richiedente nell’apposita applicazione disponibile nell’area pubblica del portale SIAN, a scaricare il modello di garanzia precompilato con il codice a barre identificativo della stessa, il numero della domanda di aiuto a cui fa riferimento, l’importo garantito della garanzia da stipulare a favore dell’OP AGEA ed il termine di validità della garanzia medesima....omissis*) nonché, per maggiori dettagli, alla circolare dell’OP AGEA n. 18 prot. n. 697/UM del 19 marzo 2009 e sue successive modifiche ed integrazioni disponibile sul sito dell’AGEA www.agea.gov.it .

N.B.: Qualora la documentazione di cui sopra non viene prodotta dai soggetti interessati con le modalità ed entro i termini prescritti, l’UOD STP competente non dà seguito alle

successive procedure finalizzate all'erogazione del contributo da parte dell'OP AGEA e dispone, conseguentemente, la revoca che sarà notificata all'interessato a mezzo pec (o altro mezzo) mediante avvio del procedimento di revoca ai sensi della legge n. 241/90 e successive modifiche ed integrazioni.

Per quanto riguarda i beneficiari destinatari di pagamenti anticipati, altro adempimento a loro carico riguarda la comunicazione, entro il 30 novembre di ciascun anno, delle spese effettuate al 15 ottobre e l'ammontare degli importi non ancora utilizzati, ai sensi del DM del 05/08/2014 n. 4615, nei termini e nei modi indicati dalla circolare AGEA del 6/11/2014 prot. n. REVU.2014.1069, pena la sanzione pari all'1% dell'anticipo percepito.

TERMINE LAVORI E RICHIESTA ACCERTAMENTO FINALE (COLLAUDO)

Per le domande con pagamento anticipato, le comunicazioni del "Termine lavori e richiesta di accertamento finale", redatte utilizzando lo schema di cui al Modello 2 sopra citato, devono essere presentate all'Ente istruttore territorialmente competente, entro 10 giorni lavorativi dalla data di termine lavori e comunque non oltre il **31 luglio** della seconda campagna di pagamento, stante l'obbligo disposto dall'articolo 9, comma 2 del regolamento (CE) n. 555/2008 nei confronti dei beneficiari degli anticipi di completare i lavori entro la fine della seconda campagna viticola successiva a quella di pagamento.

Le richieste riferite a domande di aiuto con pagamento a collaudo devono essere presentate entro 10 giorni lavorativi dal termine dei lavori e comunque non oltre il **30 giugno** dello stesso esercizio finanziario di pagamento, salvo la possibilità in ordine alla eventualità di prevedere come data di termine lavori il 30 giugno dell'anno successivo a quello di presentazione della domanda, in corso di verifica da parte di AGEA. In tal caso ne sarà data direttamente comunicazione al beneficiario con comunicazione di ammissibilità.

Il richiedente dell'accertamento finale contestualmente alla comunicazione è tenuto ad aggiornare il Fascicolo aziendale, eventualmente fossero intervenute modifiche, costituito ai sensi del D.P.R. 503/1999 e del D.Lgs. 99/2004 ed inteso come modello cartaceo e/o elettronico riepilogativo dei dati e dei documenti aziendali.

La mancata presentazione della comunicazione "Termine lavori e richiesta di accertamento finale" comporta, per i beneficiari con pagamento anticipato del sostegno comunitario, l'incameramento da parte dell'OP AGEA della garanzia fideiussoria connessa. In tal caso entro trenta giorni lavorativi al superamento di detti termini l'Ente istruttore territorialmente competente (STP), ai sensi della legge n. 241/90, dà avvio al procedimento di revoca del contributo, comunicandolo al beneficiario a mezzo pec e/o raccomandata con avviso di ricevimento e per conoscenza all'UOD Sviluppo delle Produzioni Vegetali.

In funzione dell'esito della chiusura del procedimento amministrativo di revoca, si procederà o meno alla compilazione della "denuncia di sinistra" come previsto dalle procedure AGEA, indicate nel successivo paragrafo 15.

La mancata presentazione della comunicazione "Termine lavori e richiesta di accertamento finale" entro i termini prescritti, comporta, per i beneficiari con pagamento a collaudo, la mancata lavorazione (collaudo) delle relative domande ai fini dell'inserimento delle stesse negli elenchi di pagamento nonché l'avvio del procedimento di decadenza ai sensi della legge n. 241/90, con revoca della domanda.

In ogni caso, la comunicazione "Termine lavori e richiesta di accertamento finale" deve essere corredata dalla documentazione di seguito specificata:

a) documentazione vivaistica attestante l'acquisto di materiale di moltiplicazione vegetativa della vite certificato e/o standard;

b) documentazione fiscale quietanzata giustificativa dell'acquisto di beni e servizi, nonché di quella del tecnico professionista;

c) relazione tecnica sottoscritta da un tecnico abilitato, con l'indicazione dettagliata dei lavori effettuati (computo metrico) e con la descrizione dettagliata di quelli svolti in economia. La relazione deve riportare la superficie netta (ex art. 75) nonché quella relativa alle aree di servizio ed alle capezzagne, se presenti, sia in caso di estirpo e reimpianto, sia in caso di utilizzo di un diritto di reimpianto. Inoltre deve essere indicato se si tratta di impianti realizzati su terrazzi e/o ciglioni.

Tale relazione deve attestare:

2.3 la tipologia dei lavori effettuati;

2.4 le "ore-lavoro" necessarie per la realizzazione delle singole tipologie di lavoro;

2.5 le modalità con le quali sono stati eseguiti i lavori, specificando i mezzi tecnici impiegati per la loro realizzazione.

Nella medesima relazione, inoltre, deve essere indicato:

2.6 che i lavori attinenti le lettere A), B) e C) sotto indicate qualora eventualmente effettuati, sono stati eseguiti con mezzi in possesso dell'azienda ed idonei allo scopo;

2.7 che la manodopera per l'eventuale esecuzione dei lavori di cui alle lettere D), E), F), G), ed H) sotto riportate è stata fornita dal beneficiario, da persona familiare e/o da salariati.

Concorrono a formare lavori in economia e/o contributi in natura le opere relative alle voci:

A. estirpazione di vigneto obsoleto;

B. scasso con mezzi meccanici alla profondità media di cm 100, su terreni compatti o collinari, compreso il primo ripasso, amminutamento e spianamento;

C. squadra e picchettamento;

D. distribuzione in campo di concimi e/o fertilizzanti organo-minerali per vigneti per uva da vino;

E. posa in opera di barbatelle innestate e certificate;

F. posa in opera di paleria e/o altro materiale per armatura vigneti a filari;

G. posa in opera dei fili di ferro;

H. manodopera occorrente per la realizzazione degli interventi di adeguamento del sistema di allevamento del vigneto.

VERIFICA DEI LAVORI REALIZZATI

La verifica della avvenuta esecuzione dei lavori approvati e finanziati riguarda la totalità delle domande oggetto di finanziamento. Sarebbe opportuno che la stessa fosse effettuata da personale diverso da quello che ha svolto l'istruttoria tecnico-amministrativa per l'approvazione della domanda.

Nel corso della verifica di avvenuta realizzazione dei lavori approvati e finanziati gli stessi vengono misurati in campo con doppia metodologia:

- per quanto riguarda il rispetto delle superfici interessate dagli interventi realizzati rispetto a quelle oggetto degli interventi approvati e finanziati, nonché per il controllo del potenziale produttivo, la misura considerata è quella prevista dal Decreto Ministeriale 26 luglio 2000, art. 1, comma 6);

- per quanto riguarda la superficie per la quale è riconosciuto il sostegno comunitario, la misurazione, come già indicato al precedente paragrafo 6.5 (*Superficie di intervento*), viene effettuata con riferimento ai criteri previsti all'articolo 75 del regolamento (CE) n. 555/2008 in conformità all'articolo 30, paragrafo 1, primo comma, del regolamento (CE) n. 796/2004 della Commissione UE, la misura della superficie vitata alla quale fare riferimento ai fini dell'applicazione, tra l'altro, del regime di aiuto alla RRV.

Le modalità e le specifiche tecniche per misurare le superfici interessate dagli interventi realizzati sono contenute nel documento "Specifiche Tecniche. Superfici vitate -

Misurazione e documentazione nell'ambito del SIGC" versione. 1.0 - ottobre 2009 di cui alla Circolare AGEA ACIU n. 1415 del 03/11/2009.

14. REVOCA DEL SOSTEGNO COMUNITARIO

Il mancato rispetto degli impegni assunti da parte del singolo richiedente e/o la mancata o parziale realizzazione degli interventi approvati e finanziati comportano l'obbligo della restituzione totale o parziale del sostegno comunitario concesso.

In caso di subentro, gli impegni assunti dal beneficiario che ha sottoscritto la domanda vengono trasferiti al subentrante per tutta la durata residua del periodo.

Il trasferimento dell'Azienda del soggetto beneficiario dell'aiuto ad altro soggetto deve essere sempre preventivamente comunicato e autorizzato.

15. RESTITUZIONI E PENALI

Per il calcolo delle restituzioni si applica quanto previsto dalla circolare AGEA prot. N. UMU.2014.1151, del 03/06/2014, che prevede che, in tutti i casi in cui non viene accertato il diritto all'aiuto dell'importo anticipato ed effettivamente pagato (rinunce successive al pagamento, opere non conformi alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di settore o fatture non eleggibili, ecc.), ai fini dello svincolo della garanzia l'azienda contraente è tenuta a rimborsare l'importo dell'anticipo non riconoscibile all'aiuto maggiorato del 20% (percentuale di cauzione).

Tuttavia, qualora la motivazione del mancato riconoscimento sia dovuta a ricalcolo dell'importo in conseguenza di prezzari regionali superiori ai costi unitari effettivamente sostenuti (economie di spesa), ad errori dell'Amministrazione o a mancati adempimenti per cause di forza maggiore debitamente documentate, ai fini dello svincolo della garanzia il beneficiario è tenuto a rimborsare solo l'importo della quota dell'anticipo non riconoscibile all'aiuto.

Per lo svincolo della garanzia l'azienda contraente è tenuta a rimborsare l'importo della quota dell'anticipo non riconoscibile all'aiuto maggiorata del calcolo degli interessi secondo il tasso di interesse legale, calcolati a partire dal trentesimo giorno dalla data di comunicazione della lettera di richiesta di restituzione.

Tale ultima modalità di calcolo si applica anche ai casi in cui la differenza tra la superficie su cui sono state realizzate le opere e la superficie per la quale è stato già pagato l'aiuto, possa essere scaturita da errori di stima derivanti dalla mancata considerazione di elementi tecnici non puntualmente valutabili in fase progettuale e sia possibile per l'UOD STP competente accertare che l'impianto effettivamente realizzato conservi la stessa validità tecnico-economica.

Al fine di rendere l'investimento tecnicamente sostenibile e valido, anche in considerazione di quanto già applicato nelle precedenti campagne, la superficie realizzata non può essere inferiore all'80% di quella ammessa. Nel caso si verifichi tale ipotesi, il beneficiario è tenuto a restituire l'intera somma ricevuta anticipatamente maggiorata della penale del 20%, mentre in caso di pagamento a collaudo lo stesso non avrà esito positivo.

Nel caso invece la superficie realizzata sia compresa tra l'80 e il 100%, il beneficiario è tenuto a restituire la somma corrispondente alla superficie non realizzata maggiorata del 20% sempreché tale differenza non sia scaturita da errori di stima derivanti dalla mancata considerazione di elementi tecnici non puntualmente valutabili in fase progettuale e sia possibile per l'Ufficio competente istruttore accertare che l'impianto effettivamente realizzato conservi la stessa validità tecnico-economica.

In conformità a quanto indicato nella Circolare AGEA n. 18 del 02/05/2012, se il beneficiario comunica di rinunciare all'aiuto prima della materiale percezione dell'importo pagato dall'OP AGEA, è tenuto a rimborsare l'importo della quota dell'anticipo non riconoscibile all'aiuto maggiorata del calcolo degli interessi secondo il tasso di interesse legale nelle modalità sopra indicate.

Resta fermo che se il pagamento non è stato effettuato, nulla deve essere restituito.

Per i destinatari di pagamenti anticipati, in caso di mancato adempimento, entro il termine del 30 novembre, dell'obbligo di comunicazione delle spese sostenute al 15 ottobre di ciascun anno e l'ammontare degli importi degli anticipi non ancora utilizzati, ai sensi del

DM del 05/08/2014 n. 4615, nei termini e nei modi indicati dalla circolare AGEA del 6/11/2014 prot. n. REVU.2014.1069, è prevista una penale pari all'1% dell'anticipo percepito.

Modalità di pronuncia della decadenza

La procedura di revoca/decadenza totale o parziale del contributo, è posta in essere dall'UOD STP competente. Le fasi del procedimento di revoca, ai sensi della legge n. 241/90 e s.m.i., prevedono:

- α. la contestazione a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento o mediante pec, per il venire meno dei requisiti e/o delle condizioni previste per l'erogazione del contributo. Tale contestazione deve prevedere l'invito al beneficiario a fornire chiarimenti entro 15 giorni dalla data di ricevimento della richiesta;
- β. l'ulteriore verifica, sulla base dei chiarimenti e/o della documentazione forniti dall'interessato, del mantenimento o meno dei presupposti per la revoca mediante adeguata attività di accertamento che, qualora non possa realizzarsi per via documentale, avverrà mediante sopralluoghi e/o ispezioni regolarmente verbalizzati ed effettuati in contraddittorio con l'interessato);
- χ. in caso di accertamento definitivo della mancanza dei requisiti e/o delle condizioni previste per l'erogazione del contributo, quest'ultimo deve essere tempestivamente revocato con apposito provvedimento;
- δ. formale contestazione dell'accertata inadempienza all'interessato, con invito alla restituzione, entro 30 giorni a decorrere dalla data di ricevimento della comunicazione, inviata con le modalità in precedenza richiamate, le somme già percepite, cui andranno aggiunti gli interessi legali e/o le eventuali sanzioni previste.

La comunicazione di decadenza deve contenere i seguenti elementi:

1. *motivazioni (in fatto e diritto) del provvedimento con relativo verbale;*
2. *quantificazione delle eventuali somme indebitamente percepite;*
3. *procedure per la presentazione del ricorso;*
4. *entità degli eventuali somme relative alle sanzioni e agli interessi di mora.*

Modalità e tempi di restituzione

Qualora si verificano delle situazioni in cui non può essere riconosciuto l'aiuto versato, ai fini dello svincolo della garanzia, il beneficiario è tenuto a restituire tale l'importo maggiorato del 20% (percentuale di cauzione).

Se la motivazione del mancato riconoscimento dell'aiuto è dovuta a:

- *costi unitari effettivamente sostenuti inferiori a quelli riportati nei prezzi regionali,*
- *errori dell'Amministrazione,*
- *cause di forza maggiore debitamente documentate ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009,*

ai fini dello svincolo della garanzia il beneficiario, con la procedura attualmente prevista da AGEA, deve restituire, entro il 30° giorno dalla richiesta di restituzione, il solo capitale non riconosciuto.

Se la restituzione non avviene entro il 30° giorno, decorrono i termini per l'applicazione degli interessi, calcolati a partire dal trentesimo giorno dalla data di comunicazione della lettera di richiesta di restituzione, così come previsto al paragrafo 19 della circolare AGEA prot. UMU.2014.1151 del 3 giugno 2014.

L'ammontare ed il termine della restituzione viene calcolato in automatico nell'applicativo gestione domande di ristrutturazione vigneti, in area riservata SIAN, in cui è possibile compilare e stampare direttamente le lettere da inviare ai beneficiari. Pertanto il sistema potrà essere successivamente aggiornato e modificato direttamente da AGEA.

La suddetta modalità di restituzione si applica anche nei casi in cui, per sopraggiunte motivazioni scaturite da errori di stima non valutabili in fase di progettazione, la superficie

realizzata è inferiore a quella pagata, sempreché sia stata realizzata per almeno l'80% di quella pagata e si possa riconoscere la validità tecnico-economica dell'impianto realizzato.

La restituzione delle somme deve avvenire tramite pagamento diretto effettuato presso la Tesoreria Provinciale dello Stato con versamento sul c/c di contabilità speciale n° 1300 intestato ad "AGEA aiuti ed ammassi comunitari".

Le restituzioni possono anche essere effettuate dal beneficiario mediante bonifico bancario a favore di "AGEA, gestione aiuti e ammassi comunitari" - per il tramite della Banca D'Italia - Tesoreria dello Stato, utilizzando il numero IBAN: IT73W0100003245350200001300, avendo cura di indicare nella causale il numero di domanda di pagamento, la campagna di pagamento e la motivazione del versamento (capitale, interessi, sanzioni, economie di spesa). In caso di domande con pagamento anticipato, qualora il beneficiario non restituisca le somme dovute nei tempi stabiliti (indicati nella denuncia di sinistro), a seguito della chiusura del procedimento amministrativo da parte della Regione (elenco di incameramento), l'AGEA provvederà al recupero tramite l'escussione della polizza fideiussoria, oppure, l'emanazione di apposito decreto ingiuntivo e, in mancanza di restituzione, all'iscrizione al Ruolo e all'attivazione delle procedure previste dalla normativa in tema di riscossione coattiva a favore della Pubblica Amministrazione.

Si precisa che sulla base della legge n. 289 del 27/12/02 - Art. 25 - comma 1 e 4, non vengono richieste restituzioni di importi indebitamente percepiti inferiori o uguali a 12 Euro e non sono concesse erogazioni per importi inferiori a 12 Euro.

Denuncia di sinistro - Calcolo degli interessi - svincolo garanzia

La denuncia di sinistro è una check-list che deve essere compilata, tramite l'apposita funzione presente nell'applicativo informatico in area riservata SIAN, ogni qualvolta vi sia una restituzione a fronte di un pagamento anticipato.

Una volta compilata la denuncia di sinistro, questa va protocollata con l'apposito tasto, stampata ed inviata al beneficiario.

A seguito della restituzione, sempre nell'apposita sezione dell'applicativo presente sul portale SIAN, il funzionario istruttore procederà all'inserimento degli estremi della quietanza ed alla lavorazione dello svincolo della garanzia.

Sull'argomento si rinvia a quanto previsto dall'articolo 9, paragrafo 4 del Decreto Ministeriale 15938 del 20/12/2013, ed alle specifiche Circolari AGEA in materia.

Se la restituzione da parte del beneficiario avviene oltre il 30° giorno dalla data di richiesta di restituzione si applicano gli interessi legali. In tal caso, il sistema provvede al calcolo degli interessi (tasto "Calcola") dovuti. A questo punto viene abilitata la funzione di "Stampa" di una seconda lettera da inviare al beneficiario, in cui sono indicati i termini e le modalità dell'ulteriore restituzione riguardante gli interessi legali dovuti a causa della restituzione oltre il 30° giorno.

A seguito della restituzione si procede con la lavorazione sul portale SIAN della check-list di svincolo/incameramento della polizza fideiussoria.

16. DEMARCAZIONE CON PSR

Sono attualmente esclusi dal finanziamento del PSR sia i nuovi impianti che i reimpianti di vigneti, per cui resta assicurata la linea di demarcazione degli interventi tra PSR e ocm vino.

Inoltre, le presenti disposizioni regionali sono conformi alla nota del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 17 settembre 2009 n. 6619 sulla demarcazione tra PSR e OCM vino.

17. CLAUSOLA COMPROMISSORIA

L'AGEA -Ufficio monocratico, con nota del 19 gennaio 2011 n. 184 ha comunicato che provvederà ad inserire la clausola compromissoria in calce alle domande di pagamento nonché in tutti gli atti amministrativi che a qualunque titolo attivino un procedimento amministrativo di erogazione di aiuti comunitari.

Il contenuto di tale clausola è il seguente: "Ogni controversia relativa alla validità, interpretazione, esecuzione del presente atto è devoluta al giudizio arbitrale od alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del Decreto del Ministero delle politiche agricole

alimentari e forestali del 20/12/2006, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 27/02/2007 e successive modificazioni e integrazioni, che le parti dichiarano espressamente di conoscere ed accettare”.

Tutti i richiedenti i benefici per la misura ristrutturazione sono pertanto a conoscenza della clausola compromissoria di AGEA e del suo contenuto.

SCHEDA 1

REGIME DI SOSTEGNO COMUNITARIO ALLA RISTRUTTURAZIONE E
RICONVERSIONE DEI VIGNETI IN ATTUAZIONE DEL
REGOLAMENTO (UE) N. 1308/2013

SINTESI DEL PROGETTO DELLA REGIONE CAMPANIA RELATIVO
ALL'APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA COMUNITARIA E
NAZIONALE CONNESSA ALLA MISURA RISTRUTTURAZIONE E
RICONVERSIONE DEI VIGNETI

1. SPECIFICHE TECNICHE

1.1 Area di intervento

- intero territorio regionale

1.2 limitazione a zone atte a produrre dop-igp

- Sì

1.3 Soggetti autorizzati alla presentazione dei progetti

- imprenditori agricoli singoli o associati;
- organizzazioni di produttori vitivinicoli riconosciute ai sensi della normativa vigente;
- cooperative agricole;
- società di persone e di capitali esercitanti attività agricola.

1.4 Varietà

- le varietà previste, riportate nella tabella successiva, sono, per i vini a Denominazione di Origine quelle individuate dai disciplinari di produzione e, per i vini ad Indicazione Geografica, i vitigni autoctoni diffusi nelle relative zone di produzione (Decreto Dirigenziale UOD 09 del 26/06/2014 n. 104).

ELENCO DEI VITIGNI IDONEI IN CAMPANIA

Codice Catalogo Nazionale	Nome della Varietà	Colore
002	AGLIANICO N.	Nero
003	AGLIANICONE N.	Nero
009	ALEATICO N.	Nero
012	ANCELOTTA N.	Nero
016	ASPRINIO BIANCO	Bianco
019	BARBERA N.	Nero
023	BELLONE B. (Prov. CE)	Bianco
029	BIANCOLELLA B.	Bianco
032	BOMBINO BIANCO B. (Prov. NA, AV e SA)	Bianco
043	CABERNET SAUVIGNON N.	Nero
493	CAPRETTONE	Bianco
365	CASAVECCHIA N. (Prov. CE)	Nero
398	CATALANESCA B. (Prov. NA)	Bianco
060	CESANESE COMUNE B. (solo Prov. SA)	Bianco
298	CHARDONNAY B. (Prov. BN)	Bianco
062	CILIEGIOLO N. (Prov. CE)	Nero
065	CODA DI VOLPE B.	Bianco
079	FALANGHINA B.	Bianco
383	FENILE B. (prov.SA) area DOC COSTA D'AMALFI	Bianco
081	FIANO B.	Bianco
083	FORASTERA B.	Bianco
384	GINESTRA B. (prov. SA) area DOC COSTA D'AMALFI	Bianco
097	GRECO B.	Bianco
099	GRECO NERO N. (Prov. NA)	Nero
106	GUARNACCIA B. (Prov. NA)	Bianco
010	GUARNACCIA N. (per la Prov. NA)	Nero
117	LAMBRUSCO MAESTRI N. (Prov. BN)	Nero
129	MALVASIA BIANCA B. (Prov. AV e SA)	Bianco
131	MALVASIA BIANCA DI CANDIA B. (Prov. BN)	Bianco
146	MERLOT NERO N.	Nero
150	MONTEPULCIANO N.	Nero
151	MONTONICO BIANCO B. (Prov. NA e SA)	Bianco
153	MOSCATO BIANCO B.	Bianco
176	OLIVELLA N.	Nero
381	PALLAGRELLO BIANCO - Caserta ^{(1) (2)} (1) Solo area viticola Caiatino-Matesino (comuni: Ailano, Alife, Alvignano, Caiazzo, Caserta, Castel Campagnano, Castel di Sasso, Castel Morrone, Dragoni, Fonte Greca, Formicola, Gioia Sannitica, Liberi, Piana di Monte Verna, Piedimonte Matese, Pontelatone, Prata Sannitica, Pratella, Raviscanina, Ruviano, S. Potito Sannitico, S. Angelo d'Alife); (2) area DOC Galluccio (comuni: Conca della Campania, Galleggio, Mignano M. L., Piccilli, Rocca d'Evandro, Tora).	Bianco
382	PALLAGRELLO NERO N. - Caserta ^{(1) (2)} 1) solo area viticola Caiatino-Matesino (comuni: Ailano, Alife, Alvignano, Caiazzo, Caserta, Castel Campagnano, Castel di Sasso, Castel Morrone, Dragoni, Fonte Greca, Formicola, Gioia Sannitica, Liberi, Piana di Monte Verna, Piedimonte Matese, Pontelatone, Prata Sannitica, Pratella, Raviscanina, Ruviano, S. Potito Sannitico, S. Angelo d'Alife); 2) area DOC Galluccio (comuni: Conca della Campania, Galleggio, Mignano S. L., Piccilli, Rocca d'Evandro, Tora).	Nero
385	PEPELLA B. (Prov. SA) area DOC COSTA D'AMALFI	Bianco

189	PIEDIROSSO N.	Nero
193	PINOT BIANCO B. (Prov. CE)	Bianco
194	PINOT GRIGIO G. (Prov. CE)	Bianco
195	PINOT NERO N.	Nero
199	PRIMITIVO N. (Prov. BN e CE e NA)	Nero
210	RIESLING B. (Prov. CE)	Bianco
209	RIESLING ITALICO B. (Prov. CE)	Bianco
386	RIPOLO B. (prov. SA) area DOC COSTA D'AMALFI	Bianco
218	SANGIOVESE N. (Prov. BN e SA)	Nero
220	SAN LUNARDO B. (Prov. NA)	Bianco
225	SCIASCINOSO N.	Nero
230	SYLVANER VERDE B.	Bianco
444	TINTORE (Prov. SA) area DOC COSTA D'AMALFI	Nero
238	TRAMINER AROMATICO RS. (Prov. CE)	Rosato
244	TREBBIANO TOSCANO B. (Prov. BN e SA)	Bianco
387	TRONTO (Prov. SA) area DOC COSTA D'AMALFI	Nero
247	UVA DI TROIA N. (Prov. BN e CE)	Nero
250	VELTLINER B. (Prov. CE)	Bianco
252	VERDECA B.	BIANCO

1.5 Forme di allevamento

- **Ammesse:**

a spalliera/filare (Guyot, Cordone Speronato o sistemi di potatura simili) cortina semplice alberata (o a festone) per ASPRINIO DI AVERSA altre forme verticali idonee alla meccanizzazione.

- **Non Ammesse:**

Tendone, raggiera, pergola, pergoletta o altre forme orizzontali salvo deroga per le isole e zone costiere.

1.6 Numero minimo di ceppi/ettaro

Forma di allevamento	N° min ceppi/ha
SPALLIERA/FILARE	3000
CORTINA SEMPLICE	3000
ALBERATA	50
ALTRE IDONEE ALLA MECCANIZZAZIONE	3000
PER VITIGNI ATTI A DARE VINI IG DO	3000
FIANO	2800
PER ISOLE E ZONE COSTIERE	2500

1.7 Superficie minima

- Per le domande presentate dalle aziende singole la superficie minima ammessa, è di almeno 0.50 ha ovvero, 0.30 ha qualora la SAU vitata aziendale sia inferiore o uguale ad 1 ha.

- Per le domande presentate nell'ambito di progetti collettivi la superficie minima per ogni singola azienda che partecipa è di almeno 0.30 ha.

*Gli interventi di cui ai due punti precedenti non possono riguardare appezzamenti di estensione inferiori alle 10 are **qualora gli stessi costituiscano appezzamento singolo***

- Per le sole zone costiere (aree delimitate dai disciplinari di produzione dei vini D.O.C., Costa d'Amalfi, Vesuvio, Campi Flegrei e Penisola Sorrentina), e delle isole Ischia e Capri, la superficie minima è stabilita in 0,25 ha.

Gli interventi di cui al punto precedente possono riguardare appezzamenti inferiori alle 10 are.

1.8 Azioni previste

A) RICONVERSIONE VARIETALE

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	DESCRIZIONE DELL'AZIONE
<p style="text-align: center;">A</p> <p style="text-align: center;">Riconversione varietale</p> <p><i>Cambio di varietà di vite ritenute di maggior pregio enologico o commerciale.</i></p>	<p>Estirpazione e reimpianto con stessa varietà di vite di un vigneto obsoleto da realizzare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sulla stessa unità vitata con modifica del sistema di coltivazione (forma di allevamento e/o sesto di impianto), idoneo alla meccanizzazione parziale o integrale delle operazioni colturali. - in una diversa collocazione più favorevole da un punto di vista agronomico, per l'esposizione e per ragioni climatiche ed economiche. <p>Reimpianto con diritti in portafoglio con varietà di vite di maggior interesse enologico e commerciale, idoneo alla meccanizzazione parziale o integrale delle operazioni colturali.-</p> <p>Reimpianto Anticipato con diverse varietà di vite.</p> <p>Sovrainnesto di vigneto di età massima di 10 anni, in buono stato vegetativo, con varietà di vite di maggior interesse enologico e commerciale, senza la modifica del sistema di allevamento, in quanto già razionale alla meccanizzazione parziale o integrale delle operazioni colturali.</p>

B) RISTRUTTURAZIONE

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	DESCRIZIONE DELL'AZIONE
<p style="text-align: center;">B Ristrutturazione</p> <p><i>Miglioramento delle tecniche di gestione dei vigneti</i></p>	<p>Estirpazione di un vigneto obsoleto e Reimpianto con le stesse varietà di vite realizzato nella stessa unità vitata, con modifica del sistema di coltivazione (forma di allevamento e/o sesto di impianto), idoneo alla meccanizzazione parziale o integrale delle operazioni colturali.</p> <p>Reimpianto con diritti in portafoglio di un vigneto in una diversa collocazione, più favorevole dal punto di vista agronomico (diversa esposizione, diverse condizioni pedo-climatiche, ed economiche) mantenendo le stesse varietà di vite e con una forma di coltivazione idonea alla meccanizzazione parziale o totale delle operazioni colturali.</p> <p>Reimpianto Anticipato di un vigneto con le stesse varietà di vite ma in una posizione più favorevole dal punto di vista agronomico (diversa esposizione, diverse condizioni pedo-climatiche ecc) o con modifiche al sistema di coltivazione della vite.</p>
<p style="text-align: center;">C</p> <p style="text-align: center;">Adeguamento del vigneto</p> <p><i>Razionalizzazione dell'impianto</i></p>	<p>Adeguamento del vigneto obsoleto alla meccanizzazione totale o parziale delle operazioni colturali attraverso la MODIFICA DELLE FORME DI ALLEVAMENTO e/o delle strutture di sostegno del vigneto già esistente esclusa l'ordinaria manutenzione.</p>

Il SOVRAINNESTO è cumulabile con gli interventi previsti per la l'azione C.

1.9 Età massima dei vigneti oggetto di sovrainnesto

- 10 anni e minimo 2000 piante

1.10 Periodo massimo entro il quale realizzare tutte le operazioni di ristrutturazione

- Entro la fine della seconda campagna vitivinicola successiva a quella a cui è stata effettuata l'erogazione del sostegno comunitario.

1.11 Priorità riconosciute – Formazione graduatoria

Per le domande da pagare nello stesso esercizio finanziario di quello di presentazione sono riconosciute le seguenti priorità:

- domande di reimpianto di vigneti derivanti da estirpazione per ragioni fitosanitarie su decisione dell'autorità competente;

- domande presentate con tipologia di pagamento a collaudo;
- domande con pagamento anticipato polizza fideiussoria. Giovane imprenditore (o rappresentante legale) con età minore o uguale a 40 anni.

Per la graduatoria saranno attribuiti punteggi differenti ai seguenti criteri di selezione:

- aziende vitivinicole che trasformano in azienda almeno il 65% delle produzioni aziendali
- aziende con rapporto SAU/Sup. vitata > 50%
- densità dei ceppi
- soggetti che conducono con il metodo dell'agricoltura biologica (Reg. CEE 2092/91 e modifiche successive) la SAU aziendale a vigneto
- cooperative che conducono terreni confiscati alle mafie ai sensi della Legge 109/96

Nell'ambito della stessa selezione, a parità di punteggio viene data precedenza in graduatoria alle domande dei richiedenti che, alla data di presentazione della domanda, possiedono l'età anagrafica inferiore.

Nel caso in cui il richiedente sia una Società di persone o di capitali, l'età anagrafica presa a riferimento è quella del rappresentante legale.

2. PAGAMENTO DEGLI AIUTI

2.1 % di contributo comunitario ai costi della Ristrutturazione e riconversione

- *Max 75%*

2.2 % di indennizzo per le perdite di reddito

- *Max 100 %*

2.3 Determinazione della perdita di reddito

- sono calcolati considerando sia la perdita di reddito derivante dalla resa media regionale del vigneto (in funzione della tipologia di uve - DO/IG) per i prezzi medi delle uve, sia i mancati costi di raccolta delle uve.

I criteri sono quelli definiti nel Decreto Direttoriale (MIPAAF) n. 2862 del 08/03/2010.

2.4 Importo medio del sostegno ammissibile per ettaro

- *16.000 Euro/ettaro (elevato ad € 24.500 euro/ettaro per Isole e impianti su terrazzi e ciglioni)*

2.5 Modalità di erogazione dell'aiuto

- *Nel limite del 75% dei costi sostenuti*

2.6 Tempi di erogazione dell'aiuto

- *anticipato su cauzione*

- *a collaudo*

2.7 Ammontare della cauzione in caso di pagamento anticipato

- *120 % del sostegno comunitario anticipato.*

Schede 2 costi

TABELLE ANALISI DEI COSTI

Nelle **Tabelle** di seguito riportate è descritta l'analisi dei costi necessari per la realizzazione dei lavori previsti, riferiti ad un *impianto tipo* considerato con una densità di 3300 barbatelle per ettaro ed alle diverse *tipologia di intervento*.

I prezzi riportati sono quelli del prezzario Regionale per le opere di miglioramento fondiario approvato con Delibera di Giunta Regionale del 4 aprile 2008 n. 569 (pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 19 del 12/05/2008), come modificata dalla Deliberazione G.R. del 20 novembre 2008 n. 1827 (BURC n. 52/2008) ed aggiornati con Decreto Dirigenziale Regionale dell'Area 11 del 26 ottobre 2010 n. 281 (BURC n. 72/2010).

Per i costi relativi alle tipologie di materiali ammessi, non riportati nelle seguenti tabelle esemplificative, come ad esempio i pali di c.a. o di metallo, si rinvia al prezzario regionale delle opere di miglioramento fondiario.

Ai sensi della DGR n. 1827 del 20/11/2008 (BURC n. 52/2008) ai prezzi dei lavori per le Aziende agricole ubicate nelle Isole di Ischia e Procida si applicherà un aumento del 30% di quelli unitari previsti nel prezzario regionale per le opere di miglioramento fondiario, mentre per l'Isola di Capri si applicherà un aumento del 50%, in ragione della natura e della particolare ubicazione di detti territori, nonché delle ricadute economiche e finanziarie a carico delle aziende agricole ivi ubicate, e comunque non oltre il contributo massimo di € 24.500/ha. Inoltre, per i progetti relativi alle sistemazioni degli impianti viticoli su terrazzi e gradoni, ubicati su tutto il territorio regionale, è previsto un aumento del 30% ai prezzi dei lavori rispetto a quelli previsti nel prezzario regionale, e comunque non oltre il contributo massimo di € 24.500/ha.

Tali maggiorazioni non sono cumulabili, nel senso che gli impianti su gradoni o su terrazzi realizzati nelle Isole non usufruiscono del cumulo di maggiorazione.

Tabella 1 - Costo orientativo di 1 ettaro di vigneto con estirpazione e reimpianto

SUPERFICIE INTERESSATA	FORMA DI ALLEVAMENTO	DENSITÀ D'IMPIANTO				
ha 1.00.00	filare tipo cordone speronato, guyot, ecc.	3300 barbatelle/ha - Sesto impianto: m 1,20X2,50				
AZIONI PREVISTE		CODICE AZIONE				
RICONVERSIONE VARIETALE		A1 ESTIRPAZIONE E REIMPIANTO				
RISTRUTTURAZIONE		B1 ESTIRPAZIONE E REIMPIANTO				
LAVORI	UM	Quantità	Costo Unitario P≤15%	Costo unitario P>15%	TOTALE (iva esclusa) P≤15%	TOTALE (iva esclusa) P>15%
1- Estirpazione totale del vigneto con mezzi meccanici, compresa asportazione del materiale legnoso.	ha	1	€ 1.092,87	€ 1.258,47	€ 1.092,87	€ 1.258,47
2- Scasso con mezzi meccanici alla profondità di cm 80-100 su terreni compatti o collinari, compreso il primo ripasso, amminutamento e spianamento.	ha	1	€ 769,50	€ 1.224,79	€ 769,50	€ 1.224,79
3- Sistemazione superficiale del terreno preimpianto e per la regimazione delle acque meteoriche ivi compresi modesti movimenti di terra.	ha	1	€ 529,89	€ 529,89	€ 529,89	€ 529,89
4- Spietramento con asportazione del materiale	m ³ /ha	3	€ 12,31	€ 12,31	€ 36,93	€ 36,93
5- Analisi del terreno fisico-chimica di preimpianto, incluso il prelievo del campione di terreno.	n°	1	€ 184,68	€ 184,68	€ 184,68	€ 184,68
6- Acquisto, trasporto e distribuzione in campo di concimi e/o fertilizzanti organici e organo-minerali per concimazione di fondo (6 q.li/ha).	ha	1	€ 492,48	€ 492,48	€ 492,48	€ 492,48
7- Pali di testata in legno trattato del diam. 14/16 cm e lunghezza m 3.00.	n°	80	€ 7,95	€ 7,95	€ 636,00	€ 636,00
8- Pali intermedi in legno trattato da m 2,50 e diametro di 8/10 cm.	n°	700	€ 4,10	€ 4,10	€ 2.870,00	€ 2.870,00
9- Filo di ferro in zinco o altro materiale idoneo di qualsiasi sezione, compresi gli sfridi, i tiranti, le grappette ed ogni altro onere.	Kg/ha	840	€ 1,65	€ 1,65	€ 1.386,00	€ 1.386,00
10- Acquisto di barbatelle innestate, paraffinate, clonate e varietà certificate, compresa messa in opera.	n°	3300	€ 2,65	€ 2,65	€ 8.745,00	€ 8.745,00
Totale costi per ettaro					€ 16.743,35	€ 17.364,24
11- Spese tecniche	Max 8% della somma delle voci precedenti (secondo la pendenza)				€ 1.339,47	€ 1.389,14
Totale spesa ammissibile					€ 18.082,82	€ 18.753,38
Contributo massimo per ettaro 75% spesa ammissibile					€ 13.562,11	€ 14.065,03
Mancati redditi (M.R.) attribuiti per una sola campagna	max 3.000,00 €/ha				€ 3.000,00	€ 3.000,00
Totale da corrispondere					€ 16.562,11	€ 17.065,03

Tabella 2 - Costo orientativo di 1 ettaro di vigneto reimpianto con diritto o con reimpianto anticipato.

SUPERFICIE INTERESSATA	FORMA DI ALLEVAMENTO	DENSITÀ D'IMPIANTO					
ha 1.00.00	filare tipo cordone speronato, guyot, ecc.	3300 barbatelle/ha - Sesto impianto: m 1,20X2,50					
AZIONI PREVISTE		CODICE AZIONE					
RICONVERSIONE VARIETALE		A2 A3 REIMPIANTO con diritto e/o anticipato					
RISTRUTTURAZIONE		B2 B3 REIMPIANTO con diritto e/o anticipato					
LAVORI	UM	Quantità	Costo Unitario P<15%	Costo unitario P>15%	TOTALE (iva esclusa) P<15%	TOTALE (iva esclusa) P>15%	
1- Scasso con mezzi meccanici alla profondità di cm 80-100 su terreni compatti o collinari, compreso il primo ripasso, amminutamento e spianamento.	ha	1	€ 769,50	€ 1.224,79	€ 769,50	€ 1.224,79	
2- Sistemazione superficiale del terreno preimpianto e per la regimazione delle acque meteoriche ivi compresi modesti movimenti di terra.	ha	1	€ 529,89	€ 529,89	€ 529,89	€ 529,89	
3- Spietramento con asportazione del materiale	m³/ha	3	€ 12,31	€ 12,31	€ 36,93	€ 36,93	
4- Analisi del terreno fisico-chimica di preimpianto, incluso il prelievo del campione di terreno.	n°	1	€ 184,68	€ 184,68	€ 184,68	€ 184,68	
5- Acquisto, trasporto e distribuzione in campo di concimi e/o fertilizzanti organici e organo-minerali per concimazione di fondo (6 q.li/ha).	ha	1	€ 492,48	€ 492,48	€ 492,48	€ 492,48	
6- Pali di testata in legno trattato del diam. 14/16 cm e lunghezza m 3.00.	n°	80	€ 7,95	€ 7,95	€ 636,00	€ 636,00	
7- Pali intermedi in legno trattato da m 2,50 e diametro di 8/10 cm.	n°	700	€ 4,10	€ 4,10	€ 2.870,00	€ 2.870,00	
8- Filo di ferro in zinco o altro materiale idoneo di qualsiasi sezione, compresi gli sfridi, i tiranti, le grappette ed ogni altro onere.	Kg/ha	840	€ 1,65	€ 1,65	€ 1.386,00	€ 1.386,00	
9- Acquisto di barbatelle innestate, paraffinate, clonate e varietà certificate, compresa messa in opera.	n°	3300	€ 2,65	€ 2,65	€ 8.745,00	€ 8.745,00	
Totale costi per ettaro					€ 15.650,48	€ 16.105,77	
10- Spese tecniche	Max 8% della somma delle voci precedenti (secondo la pendenza)				€ 1.252,04	€ 1.288,46	
Totale spesa ammissibile					€ 16.902,52	€ 17.394,23	
Contributo massimo per ettaro 75% spesa ammissibile					€ 12.676,89	€ 13.045,67	
Totale da corrispondere					€ 12.676,89	€ 13.045,67	

Tabella 3 - Costo orientativo per il sovrainnesto di n. 3300 ceppi di vite

SUPERFICIE INTERESSATA	FORMA DI ALLEVAMENTO	DENSITÀ D'IMPIANTO		
ha 1.00.00	filare tipo cordone speronato, guyot, ecc.	3300 barbatelle/ha - Sesto impianto: m 1,20X2,50		
AZIONI PREVISTE		CODICE AZIONE		
RICONVERSIONE VARIETALE		A4 SOVRAINNESTO		
LAVORI	Unità di misura	Quantità	Costo unitario (IVA esclusa) €	Costo totale (IVA esclusa) €
1- Acquisto di marze certificate	n°	3300	€ 0,39	€ 1.287,00
2- Innesto di piante di viti di età non superiore ai 10 anni con marze fornite da vivai autorizzati che ne attestino la sanità e la rispondenza varietale.	n°	3300	€ 1,06	€ 3.498,00
3- Spese tecniche	max 8% della somma delle voci precedenti			€ 382,80
Totale spesa ammissibile			€ 5.167,80	
Contributo massimo per ettaro 75% spesa ammissibile			€ 3.875,85	
Mancati redditi (M.R.) attribuiti per una sola campagna			€ 2.000,00	
Totale da corrispondere			€ 5.875,85	

E' possibile cumulare l'azione A4 (sovrainnesto) con l'azione C (razionalizzazione impianto) limitatamente alle tipologie di lavori relativi alla sostituzione dei pali e del filo di ferro (voci di costo 2, 3 e 4) singolarmente o congiuntamente, riportati nella tabella seguente. In tal caso nella relazione tecnica si dovrà specificare la tipologia o le tipologie di lavoro da cumulare all'azione A4 (sostituzione pali o sostituzione filo di ferro, oppure entrambi).

Tabella 4 - Costo medio per lavori di adeguamento del vigneto (modifica della forma di allevamento, infittimento, sostituzione pali in legno, filo di ferro, ecc.)

<i>SUPERFICIE INTERESSATA</i>		<i>FORMA DI ALLEVAMENTO</i>		<i>DENSITÀ D'IMPIANTO</i>	
Ha 1.00.00		filare tipo cordone speronato, guyot, ecc.		3000 barbatelle/Ha - Sesto impianto: m 1,20X2,50	
AZIONI PREVISTE				CODICE AZIONE	
RICONVERSIONE VARIETALE				C - Adeguamento del vigneto	
<i>LAVORI E MATERIALI</i>		<i>Unità di misura</i>	<i>Quantità massima</i>	<i>Costo unitario (IVA esclusa) €</i>	<i>Costo totale (IVA esclusa) €</i>
1- Modifica della forma di allevamento con manodopera specializzate e/o in economia, mediante potatura di n. 1500 piante di vite.		n°	1.500	€ 4,00	€ 6.000,00
2- Pali di testata in legno trattato del diam. 14/16 cm e lunghezza m 3.00.		n°	40	€ 7,95	€ 318,00
3- Pali intermedi in legno trattato da m 2,50 e diametro di 8/10 cm.		n°	300	€ 4,10	€ 1.230,00
4- Filo di ferro in zinco alluminio di qualsiasi sezione, compresi gli sfridi, i tiranti, le grappette ed ogni altro onere.		Kg	300	€ 1,65	€ 495,00
5- Acquisto di barbatelle innestate, paraffinate, clonate e varietà certificate, compresa messa in opera		n° max	1000	€ 2,65	€ 2.650,00
Totale					€ 10.693,00
SPESE TECNICHE		max 8% della somma delle voci precedenti			€ 855,44

Per l'Azione C, le domande sono da ritenersi ammissibili se prevedono almeno 3 delle 5 tipologie di lavori previste. Nella relazione tecnica dovranno essere specificate le tipologie di lavori che si intendono realizzare nell'ambito della misura C (potatura, sostituzione di pali e filo di ferro, ecc.).

E' possibile, inoltre, cumulare l'azione A4 (sovrainnesto) con l'azione C limitatamente alle tipologie di lavori relativi alla sostituzione dei pali e del filo di ferro (voci di costo 2, 3 e 4), singolarmente o congiuntamente.

In tal caso nella relazione tecnica si dovrà specificare la tipologia o le tipologie di lavoro da cumulare all'azione A4 (sostituzione pali o sostituzione filo di ferro, oppure entrambi).

Modello A
(pagamento anticipato)

Alla Ditta _____

Pec.....
.....

**OGGETTO: SOSTEGNO COMUNITARIO ALLA RISTRUTTURAZIONE E
RICONVERSIONE DEI VIGNETI. CAMPAGNA VITIVINICOLA 2014/2015.
COMUNICAZIONE APPROVAZIONE DOMANDA.**

Si fa riferimento alla domanda n. _____ presentata da codesta Ditta per il tramite di questo Ufficio/CAA _____ e sottoscritta in data _____, intesa ad ottenere i benefici previsti dal regime di aiuto indicato in oggetto per la campagna vitivinicola _____.

Al riguardo si rende noto che l'UOD Sviluppo delle Produzioni Vegetali, con Decreto Regionale Dirigenziale n. _____ del _____ ha approvato la graduatoria di merito delle istanze finanziabili per la campagna 2014/2015 e, pertanto, si comunica che la domanda presentata da codesta Ditta, collocatasi in posizione utile al n. _____ della citata graduatoria, è ammissibile al pagamento per euro _____ e per una superficie di mq _____.

Per consentire a questo Ufficio di dare corretta attuazione al procedimento amministrativo finalizzato all'erogazione, da parte dell'Organismo Pagatore AGEA, del citato sostegno comunitario anticipato, la S.V. è tenuta a presentare a questo Ufficio, entro il ___ giugno 2014, la documentazione di seguito indicata:

- i. dichiarazione, resa ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. n. 445/2000 e redatta utilizzando lo schema di cui al Modello 1, allegato alla presente, sottoscritta dal beneficiario, ovvero dal rappresentante legale in caso di Società, nella quale si attesta che almeno una delle seguenti operazioni è stata avviata:
- inizio estirpazione vigneto obsoleto;
 - notifica di avvenuta estirpazione;
 - avvio dei sovrainnesti;
 - avvio della modifica della forma di allevamento;
 - prenotazione del materiale di moltiplicazione vegetativa della vite certificato e/o standard;
 - prenotazione del materiale per le strutture di sostegno.

ii. Garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa a favore dell'OP AGEA di importo assicurato pari al 120% del sostegno comunitario concesso, finalizzata alla erogazione dell'anticipazione del sostegno comunitario.

La suddetta garanzia deve essere redatta in conformità alle procedure dell' OP AGEA per la gestione e l'acquisizione informatizzata delle garanzie dei settori dello Sviluppo rurale e della RRV tramite portale SIAN. In merito si rimanda a quanto precisato al punto 10.2 "Garanzie fidejussorie ed Enti garanti" circolare AGEA, Ufficio Monocratico, n. 4, prot. n. AGEA.AMU.261 del 25 febbraio 2010 disponibile sul sito dell'AGEA www.agea.gov.it .

Qualora la documentazione di cui ai precedenti punti 1 e 2 non verrà prodotta dalla S.V. entro il suddetto termine del _____ giugno 2013, non si darà seguito alle successive procedure finalizzate all'erogazione del sostegno comunitario alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti per la corrente campagna di pagamento e si procederà alla revoca della presente comunicazione.

Al termine dei lavori, Inoltre, codesta Ditta dovrà trasmettere a questo Ufficio, la comunicazione di "Termine lavori e richiesta di accertamento finale" redatta utilizzando lo schema di cui al Modello 2, allegato alla presente, entro 15 giorni lavorativi dalla data di termine lavori e comunque non oltre il 31 luglio 201.. (nel caso in cui il pagamento avvenga successivamente al 31 luglio c.a, il termine di scadenza per la realizzazione dei lavori è il 31 luglio 201..), con l'avvertenza che la mancata comunicazione "Termine lavori e richiesta di accertamento finale" da parte della S.V. entro il termine indicato comporta l'incameramento da parte dell'OP AGEA della garanzia fideiussoria connessa.

Detta comunicazione deve essere corredata dalla relazione tecnica a firma di tecnico abilitato con l'indicazione dei lavori effettuati e con la descrizione di quelli svolti in economia.

In ordine alla eleggibilità delle spese si precisa che sono considerate eleggibili al sostegno comunitario le spese sostenute a decorrere dalla data di presentazione della domanda.

Non sono considerate eleggibili al sostegno comunitario le spese effettuate successivamente alla scadenza del termine di realizzazione degli interventi approvati e finanziati 31 luglio 201.. (31 luglio 201... nel caso in cui il pagamento avvenga successivamente al 31 luglio c.a), termine entro il quale, in attuazione dell'articolo 9, paragrafo 2 del regolamento (CE) n. 555/2008, la S.V. è tenuta ad ultimare gli interventi approvati e finanziati.

Il Dirigente dell'Ufficio

Allegati:

1. Schema di dichiarazione, resa ai sensi del D.P.R. 445/2000, attestante "l'inizio dei lavori di ristrutturazione e riconversione dei vigneti" (Modello 1);
2. Schema della richiesta di accertamento finale dei lavori eseguiti (Modello 2);

Modello A1
(pagamento a collaudo)

Alla Ditta _____

Pec.....

**OGGETTO: SOSTEGNO COMUNITARIO ALLA RISTRUTTURAZIONE E
RICONVERSIONE DEI VIGNETI. CAMPAGNA vitivinicola 2014/2015 -
COMUNICAZIONE APPROVAZIONE DOMANDA.**

Si fa riferimento alla domanda n. _____ presentata da codesta Ditta per il tramite di questo Ufficio/CAA _____ e sottoscritta in data _____, intesa ad ottenere i benefici previsti dal regime di aiuto indicato in oggetto per la campagna vitivinicola _____.

Al riguardo si rende noto che l'UOD Sviluppo delle Produzioni Vegetali, con Decreto Dirigenziale Regionale n. _____ del _____ ha approvato la graduatoria di merito delle istanze finanziabili per la campagna 2014/2015 e, pertanto, si comunica che la domanda presentata da codesta Ditta, collocatasi in posizione utile al n. _____ della citata graduatoria, è ammissibile al pagamento per euro _____ e per una superficie di mq _____

Si comunica che l'attuazione del progetto approvato e finanziato deve avvenire in conformità alle disposizioni previste dalla vigente normativa comunitaria nazionale e regionale di settore. In particolare la S.V., in riferimento alle dichiarazioni ed agli impegni assunti all'atto della sottoscrizione della domanda di sostegno comunitario.

Al termine dei lavori codesta Ditta dovrà trasmettere a questo Ufficio, la comunicazione di "Termine lavori e richiesta di accertamento finale" redatta utilizzando lo schema di cui al Modello 2, allegato alla presente, entro 10 giorni lavorativi dalla data di termine lavori e comunque non oltre il _____ con l'avvertenza che la mancata comunicazione "Termine lavori e richiesta di accertamento finale" da parte della S.V. entro il termine indicato comporta la non erogazione dell'aiuto comunitario e l'avvio del procedimento di decadenza.

Detta comunicazione deve essere corredata dalla relazione tecnica a firma di tecnico abilitato con l'indicazione dei lavori effettuati e con la descrizione di quelli svolti in economia.

In ordine alla eleggibilità delle spese si precisa che sono considerate eleggibili al sostegno comunitario le spese sostenute a decorrere dalla data di presentazione della domanda.

Non sono considerate eleggibili al sostegno comunitario le spese effettuate successivamente alla scadenza del termine di realizzazione degli interventi approvati e finanziati.

Il Dirigente dell'Ufficio

Modello 1

Alla UOD Servizio territoriale
provinciale
di _____

OGGETTO: regolamento (UE) n. 1308/2013 - Misura di sostegno comunitario alla
Ristrutturazione e riconversione dei vigneti, Campagna _____.
DOMANDA AGEA n._____. **Comunicazione inizio lavori e
trasmissione polizza fidejussoria per l'anticipazione del contributo.**

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 - articolo 47)

Il sottoscritto _____, C.F. _____ nato a
_____ (Prov. _____) il _____, residente a
_____ (Prov. _____), via
_____, n. _____ C.A.P.
_____, e-mail _____
in qualità di _____ dell'azienda
denominata _____,
C.U.A.A. _____, con sede in _____
(Prov. _____), via _____, n. _____ C.A.P. _____, consapevole
delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi,
richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARA

che l'azienda denominata _____,
C.U.A.A. _____, intestataria della domanda AGEA
n. _____ per l'anticipazione del sostegno comunitario alla Ristrutturazione e
riconversione dei vigneti per la campagna viticola _____, ai sensi dei regolamenti (UE)
n. 1308/13 e n. 555/2008, in riferimento alla nota di codesto Ufficio prot.n. _____,
del _____, ha avviato le seguenti operazioni per la realizzazione degli interventi dichiarati
nella citata domanda di aiuto:

- inizio estirpazione vigneto obsoleto;
- preparazione del terreno;
- notifica di avvenuta estirpazione;
- avvio dei sovrainnesti;
- avvio della modifica della forma di allevamento;
- prenotazione del materiale di moltiplicazione vegetativa della vite certificato e/o standard;
- prenotazione del materiale per le strutture di sostegno.

Al riguardo si allega garanzia fideiussoria rilasciata dall'Ente garante.

Data _____

Firma _____

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, la
dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del
dipendente addetto o inviata, insieme alla fotocopia non
autenticata di un documento di identità del dichiarante, in caso di
validità.

Modello 2

All'UOD Servizi.....
di _____

OGGETTO: regolamento (CE) n. 1308/2013 - Misura di sostegno comunitario alla Ristrutturazione e riconversione dei vigneti, Campagna _____.
DOMANDA AGEA barcode n. _____. **Comunicazione termini lavori e richiesta accertamento finale delle opere eseguite.**

In conformità alle disposizioni previste dalla normativa citata in oggetto ed in adempimento delle indicazioni contenute nella comunicazione di codesto Ufficio protocollo n. _____ del _____, si comunica che in data _____ sono terminati i lavori indicati nella domanda di aiuto in oggetto ed approvati da codesto Ufficio.

Ai fini dello svincolo della garanzia fideiussoria prestata per il pagamento anticipato della domanda di aiuto in oggetto, si chiede che venga predisposta da codesto Ufficio competente il collaudo in loco per l'accertamento finale delle opere eseguite.

ALLEGATI:

1. *documentazione vivaistica attestante l'acquisto di materiale di moltiplicazione vegetativa della vite certificato e/o standard;*
2. *documentazione fiscale quietanzata giustificativa dell'acquisto di beni e servizi;*
3. *relazione tecnica sottoscritta da un tecnico abilitato ai lavori con l'indicazione dei lavori effettuati e con la descrizione di quelli svolti in economia.*

_____, li _____

F I R M A

Modello B

Alla Ditta

OGGETTO: regolamento (UE) n. 1308/2013 - Misura di sostegno comunitario alla Ristrutturazione e riconversione dei vigneti, Campagna _____.
Comunicazione di non approvazione e non ammissibilità all'aiuto.

In riferimento al regime di aiuto indicato in oggetto, si comunica che la domanda di aiuto comunitario n. _____, presentata da Codesta Ditta per il tramite di questo Ufficio / CAA _____ e sottoscritta in data _____ non è ammissibile per le seguenti motivazioni:

Si comunica che il responsabile del procedimento è _____

Ai fini dell'esercizio del diritto di accesso si comunica che l'Ufficio è aperto al pubblico nei giorni feriali di _____ dalle ore _____ alle ore _____.

Avverso la presente comunicazione, è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale nel termine di giorni 60 (sessanta), ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni dalla data di avvenuta notifica della presente comunicazione.

Il Dirigente dell'Ufficio



Decreto Dirigenziale n. 61 del 23/12/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 11 - UOD Sviluppo delle produzioni vegetali

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MISURA ASSISTENZA TECNICA - AZIONE 2 - SUPPORTO ALLA GESTIONE, CONTROLLO MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA. INTERVENTO 2.2.C - SUPPORTO AL NUCLEO DI VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI (NVP) PER LA VALUTAZIONE EX ANTE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE CAMPANIA 2014-2020. AUTORIZZAZIONE COMPENSI AL DOTT. CLEMENTE IODICE - SAL PER EURO 22.880,00

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e per la pesca, è stato tra l'altro, definito un approccio comune volto a rafforzare l'orientamento ai risultati delle politiche e disposizioni sulla condizionalità e la verifica dei risultati, sulle modalità di sorveglianza, rendicontazione e valutazione;
- lo stesso regolamento dispone, all'art. 54, che le valutazioni siano effettuate da esperti interni o esterni funzionalmente indipendenti dalle autorità responsabili dell'attuazione del programma;
- il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), prevede l'obbligo della valutazione ex ante del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, valutazione che deve essere inserita nel PSR per l'approvazione da parte dei servizi della Commissione e, in particolare, all'art. 77 prevede che gli Stati membri nominino il valutatore ex ante sin dalle prime fasi nell'iter di elaborazione del programma di sviluppo rurale;
- la Commissione Europea con nota ARES (2014) 4301267 del 19/12/2014 ha approvato le modifiche al piano finanziario del PSR Campania 2007-2013;
- il Programma di Sviluppo rurale 2007-2013 della Campania prevede la possibilità di finanziare, a valere sul budget del Programma - Misura 511 (Assistenza Tecnica), le attività di preparazione della nuova programmazione 2014-2020, tra cui rientrano l'analisi di contesto e la valutazione ex ante;
- con DGR n. 612 del 29/10/2011 è stato approvato il Regolamento n. 12 del 15/12/2011 ad oggetto: "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania" con il quale è stata soppressa l'AGC11 Sviluppo Attività Settore Primario ed è stata istituita la Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali (52-06) alla quale, art. 16 comma 1, sono state attribuite le funzioni di Autorità di gestione FEASR;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 478 del 10 settembre 2012 e s.m.i., avente ad oggetto "Strutture ordinamentali della Giunta Regionale ai sensi del Regolamento 12/2011", ha approvato l'articolazione delle strutture dirigenziali sulla base delle competenze da svolgere;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 427 del 27 settembre 2013 e s.m.i., pubblicata sul BURC n. 55 del 9 Ottobre 2013, avente ad oggetto "Avviso interpellato per il conferimento di incarichi dirigenziali - determinazioni" ha, tra l'altro, conferito gli incarichi di Direttore Generale;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 488 del 31 ottobre 2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12 novembre 2013, ad oggetto "Avviso interpellato per il conferimento di incarichi dirigenziali - Adempimenti" ha, tra l'altro, conferito gli incarichi di responsabile di Unità Operative Dirigenziali;
- con Deliberazione n. 142 del 27/05/2013 - *Identificazione del gruppo di programmazione e determinazione dell'iter amministrativo per la definizione dei nuovi strumenti di programmazione comunitaria per il periodo 2014-20 di pertinenza della Regione Campania. Affidamento della valutazione ex ante e valutazione ambientale strategica dei relativi documenti di programmazione* - il Presidente della Giunta regionale ha affidato al Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) l'attività di Valutazione ex-ante della programmazione dei Fondi strutturali 2014/20 e del FEASR 2014/20;
- con deliberazione n. 781 del 30 aprile 2009, pubblicata sul BURC n. 29 del 18 maggio 2009, la Giunta regionale ha approvato il "Programma Operativo" relativo alle attività di Assistenza Tecnica del PSR Campania 2007-2013 provvedendo, tra l'altro, alla individuazione delle procedure attuative e definendo, in particolare, le risorse da assegnare ai singoli interventi previsti nonché le modalità per la compilazione, trasmissione e controllo della domanda di pagamento relativa alle spese sostenute da inviare all'Organismo Pagatore;
- con la sopracitata deliberazione n.781/09 si è provveduto alla individuazione dell'azione 2.2 **Supporto alla gestione e controllo e monitoraggio e sorveglianza** cui fare riferimento per quanto riguarda la fornitura dei servizi di Assistenza tecnica e di supporto all'attuazione del PSR 2007/2013;
- con il Decreto Dirigenziale Regionale (DDR) n. 43 del 16 giugno 2009 si è provveduto all'individuazione del Settori, nonché dei responsabili dei procedimenti, cui compete l'adozione degli

atti necessari alla realizzazione delle Azioni e degli interventi previsti, individuando tra gli altri, nel Settore Bilancio e Credito Agrario (BCA), il centro di spesa cui occorre fare riferimento relativamente alla tipologia di intervento **2.2.C) collaborazioni e consulenze professionali**;

- con nota della Direzione Generale 52-06 n. 2014.0771735 del 17/11/2014 è stata individuata l'UOD 11 - Sviluppo delle Produzioni Vegetali, in sostituzione dell'ex Settore BCA, quale centro di spesa relativamente alla tipologia di intervento **2.2.C) collaborazioni e consulenze professionali**;
- con la stessa nota è stato individuato l'UOD 03 quale ufficio deputato ai controlli di ammissibilità della spesa per conto dell'Organismo Pagatore AGEA (ufficio istruttore e revisore) relativamente alle domande di pagamento della Misura 511 (Assistenza tecnica);
- con DDR n. 719 del 02/12/2014 sono state apportate modifiche ed integrazioni ai DD.DD.RR. n. 43/2009 e n. 76/2010, ratificando quanto già disposto con la nota precedente;
- per la predisposizione delle domande di pagamento diretto all'Organismo Pagatore AGEA per il tramite del portale SIAN, relative alle attività in oggetto, ci si atterrà a quanto previsto dalla nota del Coordinatore dell'AGC 11 prot. n. 2009.0921894 del 27/10/2009 avente ad oggetto "Programma di Sviluppo Rurale - PSR Campania 2007/2013 - Misura Assistenza tecnica: *"Procedura interna all'AGC 11 per la presentazione delle domande di pagamento diretto dei fornitori"* successivamente modificata con nota della D.G. 52-06 n. 2014.0839382 del 10/12/2014;

RILEVATO che

- con nota n. 2013.0157730 del 04/03/2013 il Direttore del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) ha manifestato la necessità di costituire un gruppo di supporto specialistico composto da due componenti senior e tre junior che supportino il NVVIP nelle attività di valutazione ex ante del PSR 2014-2020 della Campania;
- con nota del Coordinatore dell'AGC 11, prot. n. 2013.0158800 del 04/03/2013, indirizzata al Coordinatore dell'AGC 07, è stata avviata la procedura per verificare la disponibilità di risorse umane dell'Organico del Personale Regionale per le attività specialistiche in questione;
- all'esito di tale procedura è stata accertata l'impossibilità oggettiva di reperire risorse umane disponibili all'interno della struttura regionale per le attività specialistiche richieste;
- si è reso necessario, pertanto, ricorrere a professionalità esterne dotate di conoscenze specialistiche;

CONSIDERATO che:

- con D.D.R. n. 29 del 06/05/2013, pubblicato sul BURC n. 26 del 13 Maggio 2013, cui si fa rimando, è stato approvato l'avviso pubblico per la selezione di n. 5 figure specialistiche (due senior e tre junior) di supporto al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) per la valutazione ex ante del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2014-2020;
- con D.D.R. n. 52 del 17/07/2013, pubblicato sul BURC n. 39 del 22 luglio 2013, è stata costituita la Commissione per la selezione di n. 5 figure specialistiche (due senior e tre junior) di supporto al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) per la valutazione ex ante del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2014-2020;
- con D.D.R. n. 91 del 24/10/2013 è stata approvata la graduatoria di merito e lo schema di contratto per la selezione di n. 5 figure specialistiche (due senior e tre junior) di supporto al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) per la valutazione ex ante del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2014-2020;

PRESO ATTO del contratto stipulato il 06 maggio 2014 tra la Regione Campania ed il Dr **Clemente Iodice** in qualità di esperto junior di supporto al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) per la valutazione ex ante del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2014-2020;

CONSIDERATO inoltre che l'art. 8 del citato contratto prevede, come modalità di pagamento, un SAL (pari al 50%) e un saldo (per il restante 50%), alla conclusione delle attività, previa presentazione di fattura e di altra documentazione ai sensi dello stesso articolo, e che la copertura finanziaria è posta a carico delle risorse recate dal Piano finanziario del PSR della Campania 2007-2013 - Misura 511;

PRESO ATTO, inoltre, che in data 27/10/2014 è stata acquisita, agli atti della AdG del PSR Campania 2007-2013 la seguente documentazione:

- richiesta di pagamento del SAL con l'indicazione delle coordinate bancarie da parte del Dr Iodice Clemente;
- relazione descrittiva del 11/10/2014 inerente le attività svolte a firma del Dr Iodice Clemente, corrispondenti al 50% dell'intero periodo di durata contrattuale, pari a 120 giornate lavorative, per il periodo 23 maggio 2014 - 30 settembre 2014;
- time-sheet inerente il report con la specifica delle attività svolte nelle singole giornate lavorative svolte nel periodo di riferimento;
- fattura n. 01/2014 del 26/10/2014 intestata alla Regione Campania in cui viene indicata la partita IVA 03453720611 e l'IBAN IT85N0760114900000070243050;
- nota n. 820 del 24/10/2014 dell'Ufficio Speciale Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici in cui il Vicario attesta la regolare esecuzione delle prestazioni rese per il periodo 23 maggio 2014 - 08 ottobre 2014 dal Dr Iodice Clemente;

DATO ATTO che

- la copertura finanziaria, come da decisione n. C (2012) 9747 del 19/12/2012, è posta a carico delle risorse recate dal Piano finanziario del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Misura 511, che presenta sufficiente disponibilità;
- l'autorizzazione al pagamento sarà effettuata secondo quanto disciplinato con la DGR n. 781 del 30/04/2009, pubblicata sul BURC n. 29 del 18/05/2009; il DDR n. 43 del 16 giugno 2009 e con la nota del Coordinatore dell'AGC 11 prot. n. 2009.0921894 del 27/10/2009 avente ad oggetto "Programma di Sviluppo Rurale - PSR Campania 2007-2013 - Misura Assistenza tecnica: "Procedura interna all'AGC 11 per la presentazione delle domande di pagamento diretto dei fornitori" relativa alla predisposizione delle domande di pagamento diretto dall'Organismo Pagatore AGEA per il tramite del portale SIAN, successivamente modificata dalla nota n. 2014.0839382 del 10/12/2014;
- è stata verificata la regolare costituzione del Fascicolo anagrafico sul portale SIAN da parte del Dr Clemente Iodice;
- sono stati rispettati gli adempimenti in materia di trasparenza di cui Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

DECRETA

per i motivi indicati in premessa e che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:

- di autorizzare la liquidazione al **Dr Clemente Iodice** (in regime fiscale di vantaggio L. 244/07) della fattura n. 1/2014 del 26/10/2014, per l'importo complessivo di euro **22.880,00**, relativa al pagamento del SAL (50%) inerente l'incarico di consulenza per lo svolgimento delle attività, in qualità di esperto junior, di supporto al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) per la valutazione ex ante del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2014-2020, così dettagliata:

Importo	€	22.000,00
Rivalsa 4% contributi cassa previdenziale	€	880,00
Totale imponibile	€	22.880,00

prestazione svolta in regime fiscale di vantaggio ex art. 1 commi 96-117 Legge 244/07 come modificata dall'art.27 del DL 98/2011 e pertanto non soggetta ad IVA né a ritenuta

così come previsto dal contratto firmato in data 06/05/2014;

- di dare mandato alla UOD 09 per la predisposizione della domanda di pagamento a valere sulla Misura 511 per il tramite dell'Organismo Pagatore AGEA O.P., così come previsto dalla nota del Coordinatore dell'AGC 11 n. 2009.0921894 del 27/10/2009 avente ad oggetto "Programma di

Sviluppo Rurale - PSR Campania 2007/2013 - Misura Assistenza tecnica: Procedura interna all'AGC 11 per la presentazione delle domande di pagamento diretto dei fornitori”;

- di adempiere agli obblighi di pubblicazione atti di cui al D.lgs. 33/2013 art. 26 e 27 mediante le procedure correlate;
- di trasmettere il presente provvedimento:
 - all'Autorità di Gestione del PSR Campania 2007-2013
 - alla UOD 09;
 - alla UOD 14;
 - al Referente della Misura 511 Assistenza Tecnica del PSR Campania 2007-2013.
 - all'UDCP - Segreteria di Giunta - Ufficio V - Bollettino Ufficiale - BURC, ai fini della pubblicazione;
 - all'UDCP - Segreteria di Giunta - Ufficio III Affari Generali - archiviazione decreti dirigenziali
 - al Dr Clemente Iodice.

ANSANELLI



Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/12/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 11 - UOD Sviluppo delle produzioni vegetali

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MISURA ASSISTENZA TECNICA - AZIONE 2 - SUPPORTO ALLA GESTIONE, CONTROLLO MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA. INTERVENTO 2.2.C - SUPPORTO AL NUCLEO DI VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI (NVP) PER LA VALUTAZIONE EX ANTE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE CAMPANIA 2014-2020. AUTORIZZAZIONE COMPENSI AL DOTT. GIUSEPPE MAROTTA - SAL PER EURO 18.500,00

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e per la pesca, è stato tra l'altro, definito un approccio comune volto a rafforzare l'orientamento ai risultati delle politiche e disposizioni sulla condizionalità e la verifica dei risultati, sulle modalità di sorveglianza, rendicontazione e valutazione;
- lo stesso regolamento dispone, all'art. 54, che le valutazioni siano effettuate da esperti interni o esterni funzionalmente indipendenti dalle autorità responsabili dell'attuazione del programma;
- il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), prevede l'obbligo della valutazione ex ante del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, valutazione che deve essere inserita nel PSR per l'approvazione da parte dei servizi della Commissione e, in particolare, all'art. 77 prevede che gli Stati membri nominino il valutatore ex ante sin dalle prime fasi nell'iter di elaborazione del programma di sviluppo rurale;
- la Commissione Europea con nota ARES (2014) 4301267 del 19/12/2014 ha approvato le modifiche al piano finanziario del PSR Campania 2007-2013;
- il Programma di Sviluppo rurale 2007-2013 della Campania prevede la possibilità di finanziare, a valere sul budget del Programma - Misura 511 (Assistenza Tecnica), le attività di preparazione della nuova programmazione 2014-2020, tra cui rientrano l'analisi di contesto e la valutazione ex ante;
- con DGR n. 612 del 29/10/2011 è stato approvato il Regolamento n. 12 del 15/12/2011 ad oggetto: "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania" con il quale è stata soppressa l'AGC11 Sviluppo Attività Settore Primario ed è stata istituita la Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali (52-06) alla quale, art. 16 comma 1, sono state attribuite le funzioni di Autorità di gestione FEASR;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 478 del 10 settembre 2012 e s.m.i., avente ad oggetto "Strutture ordinamentali della Giunta Regionale ai sensi del Regolamento 12/2011", ha approvato l'articolazione delle strutture dirigenziali sulla base delle competenze da svolgere;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 427 del 27 settembre 2013 e s.m.i., pubblicata sul BURC n. 55 del 9 Ottobre 2013, avente ad oggetto "Avviso interpello per il conferimento di incarichi dirigenziali - determinazioni" ha, tra l'altro, conferito gli incarichi di Direttore Generale;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 488 del 31 ottobre 2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12 novembre 2013, ad oggetto "Avviso interpello per il conferimento di incarichi dirigenziali - Adempimenti" ha, tra l'altro, conferito gli incarichi di responsabile di Unità Operative Dirigenziali;
- con Deliberazione n. 142 del 27/05/2013 - *Identificazione del gruppo di programmazione e determinazione dell'iter amministrativo per la definizione dei nuovi strumenti di programmazione comunitaria per il periodo 2014-20 di pertinenza della Regione Campania. Affidamento della valutazione ex ante e valutazione ambientale strategica dei relativi documenti di programmazione* - il Presidente della Giunta regionale ha affidato al Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) l'attività di Valutazione ex-ante della programmazione dei Fondi strutturali 2014/20 e del FEASR 2014/20;
- con deliberazione n. 781 del 30 aprile 2009, pubblicata sul BURC n. 29 del 18 maggio 2009, la Giunta regionale ha approvato il "Programma Operativo" relativo alle attività di Assistenza Tecnica del PSR Campania 2007-2013 provvedendo, tra l'altro, alla individuazione delle procedure attuative e definendo, in particolare, le risorse da assegnare ai singoli interventi previsti nonché le modalità per la compilazione, trasmissione e controllo della domanda di pagamento relativa alle spese sostenute da inviare all'Organismo Pagatore;
- con la sopracitata deliberazione n.781/09 si è provveduto alla individuazione dell'azione 2.2 **Supporto alla gestione e controllo e monitoraggio e sorveglianza** cui fare riferimento per quanto riguarda la fornitura dei servizi di Assistenza tecnica e di supporto all'attuazione del PSR 2007/2013;

- con il Decreto Dirigenziale Regionale (DDR) n. 43 del 16 giugno 2009 si è provveduto all'individuazione del Settori, nonché dei responsabili dei procedimenti, cui compete l'adozione degli atti necessari alla realizzazione delle Azioni e degli interventi previsti, individuando tra gli altri, nel Settore Bilancio e Credito Agrario (BCA), il centro di spesa cui occorre fare riferimento relativamente alla tipologia di intervento **2.2.C) collaborazioni e consulenze professionali**;
- con nota della Direzione Generale 52-06 n. 2014.0771735 del 17/11/2014 è stata individuata l'UOD 11 - Sviluppo delle Produzioni Vegetali, in sostituzione dell'ex Settore BCA, quale centro di spesa relativamente alla tipologia di intervento **2.2.C) collaborazioni e consulenze professionali**;
- con la stessa nota è stato individuato l'UOD 03 quale ufficio deputato ai controlli di ammissibilità della spesa per conto dell'Organismo Pagatore AGEA (ufficio istruttore e revisore) relativamente alle domande di pagamento della Misura 511 (Assistenza tecnica);
- con DDR n. 719 del 02/12/2014 sono state apportate modifiche ed integrazioni ai DD.DD.RR. n. 43/2009 e n. 76/2010, ratificando quanto già disposto con la nota precedente;
- per la predisposizione delle domande di pagamento diretto all'Organismo Pagatore AGEA per il tramite del portale SIAN, relative alle attività in oggetto, ci si atterrà a quanto previsto dalla nota del Coordinatore dell'AGC 11 prot. n. 2009.0921894 del 27/10/2009 avente ad oggetto "Programma di Sviluppo Rurale - PSR Campania 2007/2013 - Misura Assistenza tecnica: *"Procedura interna all'AGC 11 per la presentazione delle domande di pagamento diretto dei fornitori"* successivamente modificata con nota della D.G. 52-06 n. 2014.0839382 del 10/12/2014;

RILEVATO che

- con nota n. 2013.0157730 del 04/03/2013 il Direttore del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) ha manifestato la necessità di costituire un gruppo di supporto specialistico composto da due componenti senior e tre junior che supportino il NVVIP nelle attività di valutazione ex ante del PSR 2014-2020 della Campania;
- con nota del Coordinatore dell'AGC 11, prot. n. 2013.0158800 del 04/03/2013, indirizzata al Coordinatore dell'AGC 07, è stata avviata la procedura per verificare la disponibilità di risorse umane dell'Organico del Personale Regionale per le attività specialistiche in questione;
- all'esito di tale procedura è stata accertata l'impossibilità oggettiva di reperire risorse umane disponibili all'interno della struttura regionale per le attività specialistiche richieste;
- si è reso necessario, pertanto, ricorrere a professionalità esterne dotate di conoscenze specialistiche;

CONSIDERATO che:

- con D.D.R. n. 29 del 06/05/2013, pubblicato sul BURC n. 26 del 13 Maggio 2013, cui si fa rimando, è stato approvato l'avviso pubblico per la selezione di n. 5 figure specialistiche (due senior e tre junior) di supporto al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) per la valutazione ex ante del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2014-2020;
- con D.D.R. n. 52 del 17/07/2013, pubblicato sul BURC n. 39 del 22 luglio 2013, è stata costituita la Commissione per la selezione di n. 5 figure specialistiche (due senior e tre junior) di supporto al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) per la valutazione ex ante del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2014-2020;
- con D.D.R. n. 91 del 24/10/2013 è stata approvata la graduatoria di merito e lo schema di contratto per la selezione di n. 5 figure specialistiche (due senior e tre junior) di supporto al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) per la valutazione ex ante del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2014-2020;

PRESO ATTO del contratto stipulato il 06 maggio 2014 tra la Regione Campania ed il Dr **Giuseppe Marotta** in qualità di esperto senior 1 di supporto al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) per la valutazione ex ante del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2014-2020;

CONSIDERATO altresì che l'art. 8 del citato contratto prevede, come modalità di pagamento, un SAL (pari al 50%) e un saldo (per il restante 50%), alla conclusione delle attività, previa presentazione di fattura e di altra documentazione ai sensi dello stesso articolo, e che la copertura finanziaria è posta a carico delle risorse recate dal Piano finanziario del PSR della Campania 2007-2013 – Misura 511;

PRESO ATTO inoltre che in data 27/10/2014 è stata acquisita, agli atti della AdG del PSR Campania 2007-2013 la seguente documentazione:

- richiesta di pagamento del SAL con l'indicazione delle coordinate bancarie da parte del Dr **Giuseppe Marotta**;
- relazione descrittiva del 11/10/2014 inerente le attività svolte a firma del Dr **Giuseppe Marotta**, corrispondenti al 50% dell'intero periodo di durata contrattuale, pari a 60 giornate lavorative, per il periodo 23 maggio 2014 - 08 ottobre 2014;
- time sheet inerente il report con la specifica delle attività svolte nelle singole giornate lavorative svolte nel periodo di riferimento;
- nota di debito n. 01/2014 del 11/10/2014 intestata alla Regione Campania in cui viene indicato l'IBAN IT71V050341500000000021512;
- nota n. 818 del 24/10/2014 dell'Ufficio Speciale Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici in cui il Vicario attesta la regolare esecuzione delle prestazioni rese per il periodo 23 maggio 2014 - 08 ottobre 2014 dal Dr **Giuseppe Marotta**;

DATO ATTO che

- la copertura finanziaria, come da decisione n. C (2012) 9747 del 19/12/2012, è posta a carico delle risorse recate dal Piano finanziario del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 -Misura 511, che presenta sufficiente disponibilità;
- l'autorizzazione al pagamento sarà effettuata secondo quanto disciplinato con: la DGR n. 781 del 30/04/2009, pubblicata sul BURC n. 29 del 18/05/2009; il DDR n. 43 del 16 giugno 2009 e con la nota del Coordinatore dell'AGC 11 prot. n. 2009.0921894 del 27/10/2009 avente ad oggetto "Programma di Sviluppo Rurale - PSR Campania 2007-2013 - Misura Assistenza tecnica: "Procedura interna all'AGC 11 per la presentazione delle domande di pagamento diretto dei fornitori" relativa alla predisposizione delle domande di pagamento diretto dall'Organismo Pagatore AGEA per il tramite del portale SIAN, successivamente modificata dalla nota n. 2014.0839382 del 10/12/2014;
- è stata verificata la regolare costituzione del Fascicolo anagrafico sul portale SIAN da parte del Dr **Giuseppe Marotta**;
- sono stati rispettati gli adempimenti in materia di trasparenza di cui Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

DECRETA

per i motivi indicati in premessa e che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:

- di autorizzare la liquidazione al Dr. Giuseppe Marotta della nota di debito n. 01/2014 del 11/10/2014, per l'importo complessivo di euro **18.500,00**, relativa al pagamento del SAL (50%) inerente l'incarico di consulenza per lo svolgimento delle attività, in qualità di esperto senior 1, di supporto al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) per la valutazione ex ante del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2014-2020, precisando che l'importo imponibile autorizzato alla liquidazione con il presente provvedimento e riferito alla nota di debito n. 01 del 11/10/2014, pari ad euro **18.500,00**, va scomposto in euro 10.915,00 a titolo di compenso netto ed euro 7.585,00 a titolo di ritenuta d'acconto IRPEF pari al 41%, così come indicato dal professionista;
- di dare mandato alla UOD 09 per la predisposizione della domanda di pagamento a valere sulla Misura 511 per il tramite dell'Organismo Pagatore AGEA O.P., così come previsto dalla nota del Coordinatore dell'AGC 11 n. 2009.0921894 del 27/10/2009 avente ad oggetto "Programma di Sviluppo Rurale - PSR Campania 2007/2013 - Misura Assistenza tecnica: Procedura interna

- all'AGC 11 per la presentazione delle domande di pagamento diretto dei fornitori” successivamente modificata dalla nota n. 2014.0839382 del 10/12/2014;
- di adempiere agli obblighi di pubblicazione atti di cui al D.lgs. 33/2013 art. 26 e 27 mediante le procedure correlate;
 - di trasmettere il presente provvedimento:
 - all'Autorità di Gestione del PSR Campania 2007-2013
 - alla UOD 09;
 - alla UOD 14;
 - al Referente della Misura 511 Assistenza Tecnica del PSR Campania 2007-2013.
 - all'UDCP - Segreteria di Giunta - Ufficio V - Bollettino Ufficiale - BURC, ai fini della pubblicazione;
 - all'UDCP - Segreteria di Giunta - Ufficio III - Affari Generali - archiviazione decreti dirigenziali;
 - al Dr Giuseppe Marotta.

ANSANELLI



Decreto Dirigenziale n. 63 del 23/12/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 11 - UOD Sviluppo delle produzioni vegetali

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MISURA ASSISTENZA TECNICA - AZIONE 2 - SUPPORTO ALLA GESTIONE, CONTROLLO MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA. INTERVENTO 2.2.C - SUPPORTO AL NUCLEO DI VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI (NVP) PER LA VALUTAZIONE EX ANTE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE CAMPANIA 2014-2020. AUTORIZZAZIONE COMPENSI AL DOTT. FRANCESCO SAVERIO MIGLIACCIO - SAL PER EURO 37.960,00 (OLTRE IVA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e per la pesca, è stato tra l'altro, definito un approccio comune volto a rafforzare l'orientamento ai risultati delle politiche e disposizioni sulla condizionalità e la verifica dei risultati, sulle modalità di sorveglianza, rendicontazione e valutazione;
- lo stesso regolamento dispone, all'art. 54, che le valutazioni siano effettuate da esperti interni o esterni funzionalmente indipendenti dalle autorità responsabili dell'attuazione del programma;
- il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), prevede l'obbligo della valutazione ex ante del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, valutazione che deve essere inserita nel PSR per l'approvazione da parte dei servizi della Commissione e, in particolare, all'art. 77 prevede che gli Stati membri nominino il valutatore ex ante sin dalle prime fasi nell'iter di elaborazione del programma di sviluppo rurale;
- la Commissione Europea con nota ARES (2014) 4301267 del 19/12/2014 ha approvato le modifiche al piano finanziario del PSR Campania 2007-2013;
- il Programma di Sviluppo rurale 2007-2013 della Campania prevede la possibilità di finanziare, a valere sul budget del Programma - Misura 511 (Assistenza Tecnica), le attività di preparazione della nuova programmazione 2014-2020, tra cui rientrano l'analisi di contesto e la valutazione ex ante;
- con DGR n. 612 del 29/10/2011 è stato approvato il Regolamento n. 12 del 15/12/2011 ad oggetto: "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania" con il quale è stata soppressa l'AGC11 Sviluppo Attività Settore Primario ed è stata istituita la Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali (52-06) alla quale, art. 16 comma 1, sono state attribuite le funzione di Autorità di gestione FEASR;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 478 del 10 settembre 2012 e s.m.i., avente ad oggetto "Strutture ordinamentali della Giunta Regionale ai sensi del Regolamento 12/2011", ha approvato l'articolazione delle strutture dirigenziali sulla base delle competenze da svolgere;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 427 del 27 settembre 2013 e s.m.i., pubblicata sul BURC n. 55 del 9 Ottobre 2013, avente ad oggetto "Avviso interpellò per il conferimento di incarichi dirigenziali - determinazioni" ha, tra l'altro, conferito gli incarichi di Direttore Generale;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 488 del 31 ottobre 2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12 novembre 2013, ad oggetto "Avviso interpellò per il conferimento di incarichi dirigenziali - Adempimenti" ha, tra l'altro, conferito gli incarichi di responsabile di Unità Operative Dirigenziali;
- con Deliberazione n. 142 del 27/05/2013 - *Identificazione del gruppo di programmazione e determinazione dell'iter amministrativo per la definizione dei nuovi strumenti di programmazione comunitaria per il periodo 2014-20 di pertinenza della Regione Campania. Affidamento della valutazione ex ante e valutazione ambientale strategica dei relativi documenti di programmazione* - il Presidente della Giunta regionale ha affidato al Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) l'attività di Valutazione ex-ante della programmazione dei Fondi strutturali 2014/20 e del FEASR 2014/20;
- con deliberazione n. 781 del 30 aprile 2009, pubblicata sul BURC n. 29 del 18 maggio 2009, la Giunta regionale ha approvato il "Programma Operativo" relativo alle attività di Assistenza Tecnica del PSR Campania 2007-2013 provvedendo, tra l'altro, alla individuazione delle procedure attuative e definendo, in particolare, le risorse da assegnare ai singoli interventi previsti nonché le modalità per la compilazione, trasmissione e controllo della domanda di pagamento relativa alle spese sostenute da inviare all'Organismo Pagatore;
- con la sopracitata deliberazione n.781/09 si è provveduto alla individuazione dell'azione 2.2 **Supporto alla gestione e controllo e monitoraggio e sorveglianza** cui fare riferimento per quanto riguarda la fornitura dei servizi di Assistenza tecnica e di supporto all'attuazione del PSR 2007/2013;
- con il Decreto Dirigenziale Regionale (DDR) n. 43 del 16 giugno 2009 si è provveduto all'individuazione del Settori, nonché dei responsabili dei procedimenti, cui compete l'adozione degli

atti necessari alla realizzazione delle Azioni e degli interventi previsti, individuando tra gli altri, nel Settore Bilancio e Credito Agrario (BCA), il centro di spesa cui occorre fare riferimento relativamente alla tipologia di intervento **2.2.C) collaborazioni e consulenze professionali**;

- con nota della Direzione Generale 52-06 n. 2014.0771735 del 17/11/2014 è stata individuata l'UOD 11 - Sviluppo delle Produzioni Vegetali, in sostituzione dell'ex Settore BCA, quale centro di spesa relativamente alla tipologia di intervento **2.2.C) collaborazioni e consulenze professionali**;
- con la stessa nota è stato individuato l'UOD 03 quale ufficio deputato ai controlli di ammissibilità della spesa per conto dell'Organismo Pagatore AGEA (ufficio istruttore e revisore) relativamente alle domande di pagamento della Misura 511 (Assistenza tecnica);
- con DDR n. 719 del 02/12/2014 sono state apportate modifiche ed integrazioni ai DD.DD.RR. n. 43/2009 e n. 76/2010, ratificando quanto già disposto con la nota precedente;
- per la predisposizione delle domande di pagamento diretto all'Organismo Pagatore AGEA per il tramite del portale SIAN, relative alle attività in oggetto, ci si atterrà a quanto previsto dalla nota del Coordinatore dell'AGC 11 prot. n. 2009.0921894 del 27/10/2009 avente ad oggetto "Programma di Sviluppo Rurale - PSR Campania 2007/2013 - Misura Assistenza tecnica: *"Procedura interna all'AGC 11 per la presentazione delle domande di pagamento diretto dei fornitori"* successivamente modificata con nota della D.G. 52-06 n. 2014.0839382 del 10/12/2014;

RILEVATO che

- con nota n. 2013.0157730 del 04/03/2013 il Direttore del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) ha manifestato la necessità di costituire un gruppo di supporto specialistico composto da due componenti senior e tre junior che supportino il NVVIP nelle attività di valutazione ex ante del PSR 2014-2020 della Campania;
- con nota del Coordinatore dell'AGC 11, prot. n. 2013.0158800 del 04/03/2013, indirizzata al Coordinatore dell'AGC 07, è stata avviata la procedura per verificare la disponibilità di risorse umane dell'Organico del Personale Regionale per le attività specialistiche in questione;
- all'esito di tale procedura è stata accertata l'impossibilità oggettiva di reperire risorse umane disponibili all'interno della struttura regionale per le attività specialistiche richieste;
- si è reso necessario, pertanto, ricorrere a professionalità esterne dotate di conoscenze specialistiche;

CONSIDERATO che:

- con D.D.R. n. 29 del 06/05/2013, pubblicato sul BURC n. 26 del 13 Maggio 2013, cui si fa rimando, è stato approvato l'avviso pubblico per la selezione di n. 5 figure specialistiche (due senior e tre junior) di supporto al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) per la valutazione ex ante del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2014-2020;
- con D.D.R. n. 52 del 17/07/2013, pubblicato sul BURC n. 39 del 22 luglio 2013, è stata costituita la Commissione per la selezione di n. 5 figure specialistiche (due senior e tre junior) di supporto al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) per la valutazione ex ante del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2014-2020;
- con D.D.R. n. 91 del 24/10/2013 è stata approvata la graduatoria di merito e lo schema di contratto per la selezione di n. 5 figure specialistiche (due senior e tre junior) di supporto al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) per la valutazione ex ante del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2014-2020;

PRESO ATTO del contratto stipulato il 06 maggio 2014 tra la Regione Campania ed il Dr **Francesco Saverio Migliaccio** in qualità di esperto senior 2 di supporto al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) per la valutazione ex ante del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2014-2020;

CONSIDERATO inoltre che l'art. 8 del citato contratto prevede, come modalità di pagamento, un SAL (pari al 50%) e un saldo (per il restante 50%), alla conclusione delle attività, previa presentazione di fattura e di altra documentazione ai sensi dello stesso articolo, e che la copertura finanziaria è posta a carico delle risorse recate dal Piano finanziario del PSR della Campania 2007-2013 - Misura 511;

TENUTO CONTO che:

- l'art. 71, comma 3, punto a) del Reg. (CE) n. 1698/2005, dispone la non ammissibilità a contributo del FEASR "dell'IVA, tranne l'IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'articolo 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio 1977, in materia di armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alle imposte sulla cifra di affari - Sistema comune di imposta sul valore aggiunto: base imponibile uniforme";
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 678 del 30/12/2013, pubblicata sul BURC n. 1 del 7 Gennaio 2014, ha preso atto della nota ARES (2013) 3339176 del 21/10/2013 della Commissione Europea che approva la modifica del Programma con rimodulazione del Piano finanziario e aggiornamento della DGR n. 1974 del 04/12/2009;
- con D.G.R. n. 442 del 25/03/2010 ad oggetto "PSR Campania 2007-2103 – Attivazione Fondo speciale IVA – Determinazioni" la Giunta regionale ha deliberato di assicurare la copertura finanziaria della quota IVA ed i connessi profili gestionali per tutti gli interventi destinati a favorire, in qualità di beneficiari, province, comuni ed altri organismi di diritto pubblico per i quali l'IVA non è riconosciuta a cofinanziamento FEASR;
- con D.D.D n. 24 del 14 aprile 2010 e s.m.i. sono state approvate le disposizioni generali per l'attuazione del Fondo Speciale IVA.

PRESO ATTO inoltre che in data 27/10/2014 è stata acquisita, agli atti della AdG del PSR Campania 2007-2013 la seguente documentazione:

- richiesta di pagamento del SAL con l'indicazione delle coordinate bancarie da parte del Dr. Francesco Saverio Migliaccio;
- relazione descrittiva del 11/10/2014 inerente le attività svolte a firma del Dr. **Francesco Saverio Migliaccio**, corrispondenti al 50% dell'intero periodo di durata contrattuale, pari a 120 giornate lavorative, per il periodo 23 maggio 2014 - 08 ottobre 2014;
- time sheet inerente il report con la specifica delle attività svolte nelle singole giornate lavorative svolte nel periodo di riferimento;
- fattura n. 29/2014 del 27/10/2014 intestata alla Regione Campania in cui viene indicata la partita IVA 06511350636 e l'IBAN IT87Y0200803435000004788678;
- nota n. 821 del 24/10/2014 dell'Ufficio Speciale Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici in cui il Vicario attesta la regolare esecuzione delle prestazioni rese per il periodo 23 maggio 2014 - 08 ottobre 2014 dal Dr. **Francesco Saverio Migliaccio**;

DATO ATTO che

- la copertura finanziaria, come da decisione n. C (2012) 9747 del 19/12/2012, è posta a carico delle risorse recate dal Piano finanziario del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 -Misura 511, che presenta sufficiente disponibilità;
- l'autorizzazione al pagamento sarà effettuata secondo quanto disciplinato con: la DGR n. 781 del 30/04/2009, pubblicata sul BURC n. 29 del 18/05/2009; il DDR n. 43 del 16 giugno 2009 e con la nota del Coordinatore dell'AGC 11 prot. n. 2009.0921894 del 27/10/2009 avente ad oggetto "Programma di Sviluppo Rurale - PSR Campania 2007-2013 - Misura Assistenza tecnica: "Procedura interna all'AGC 11 per la presentazione delle domande di pagamento diretto dei fornitori" relativa alla predisposizione delle domande di pagamento diretto dall'Organismo Pagatore AGEA per il tramite del portale SIAN, successivamente modificata dalla nota n. 2014.0839382 del 10/12/2014;
- è stata verificata la regolare costituzione del Fascicolo anagrafico sul portale SIAN da parte del Dr. **Francesco Saverio Migliaccio**;
- sono stati rispettati gli adempimenti in materia di trasparenza di cui Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

DECRETA

per i motivi indicati in premessa e che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:

- di autorizzare la liquidazione al Dr **Francesco Saverio Migliaccio** della fattura n. 29/2014 del 27/10/2014, per l'importo complessivo di euro **37.960,00**, relativa al pagamento del SAL (50%) inerente l'incarico di consulenza per lo svolgimento delle attività, in qualità di esperto senior 2, di supporto al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) per la valutazione ex ante del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2014-2020, così dettagliata:

Importo	€	36.500,00
Rivalsa 4% contributi cassa previdenziale	€	1.460,00
Totale imponibile	€	37.960,00
IVA 22%	€	8.351,20

così come previsto dal contratto firmato in data 06/05/2014, precisando che l'importo imponibile autorizzato alla liquidazione con il presente provvedimento e riferito alla fattura n. 29 del 27/10/2014, pari ad euro 37.960,00, va scomposto in euro 30.660,00 a titolo di compenso netto ed euro 7.300,00 a titolo di ritenuta d'acconto pari al 20%;

- di dare mandato alla UOD 09 per la predisposizione della domanda di pagamento a valere sulla Misura 511 per il tramite dell'Organismo Pagatore AGEA O.P., così come previsto dalla nota del Coordinatore dell'AGC 11 n. 2009.0921894 del 27/10/2009 avente ad oggetto "Programma di Sviluppo Rurale – PSR Campania 2007/2013 - Misura Assistenza tecnica: Procedura interna all'AGC 11 per la presentazione delle domande di pagamento diretto dei fornitori" successivamente modificata dalla nota n. 2014.0839382 del 10/12/2014;
- di rinviare alla UOD 14, per la sola quota IVA, il pagamento secondo la procedura prevista dal DDR n. 24 del 14 aprile 2010 e s.m.i.;
- di adempiere agli obblighi di pubblicazione atti di cui al D.lgs. 33/2013 art. 26 e 27 mediante le procedure correlate;
- di trasmettere il presente provvedimento:
 - all'Autorità di Gestione del PSR Campania 2007-2013
 - alla UOD 09;
 - alla UOD 14;
 - al Referente della Misura 511 Assistenza Tecnica del PSR Campania 2007-2013.
 - all'UDCP - Segreteria di Giunta - Ufficio V - Bollettino Ufficiale - BURC, ai fini della pubblicazione;
 - all'UDCP - Segreteria di Giunta - Ufficio III - Affari Generali - archiviazione decreti dirigenziali;
 - al Dr Francesco Saverio Migliaccio.

ANSANELLI



Decreto Dirigenziale n. 64 del 23/12/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 11 - UOD Sviluppo delle produzioni vegetali

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MISURA ASSISTENZA TECNICA - AZIONE 2 - SUPPORTO ALLA GESTIONE, CONTROLLO MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA. INTERVENTO 2.2.C - SUPPORTO AL NUCLEO DI VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI (NVP) PER LA VALUTAZIONE EX ANTE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE CAMPANIA 2014-2020. AUTORIZZAZIONE COMPENSI AL DOTT. PANNICO ANTONIO - SAL PER EURO 22.880,00

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e per la pesca, è stato tra l'altro, definito un approccio comune volto a rafforzare l'orientamento ai risultati delle politiche e disposizioni sulla condizionalità e la verifica dei risultati, sulle modalità di sorveglianza, rendicontazione e valutazione;
- lo stesso regolamento dispone, all'art. 54, che le valutazioni siano effettuate da esperti interni o esterni funzionalmente indipendenti dalle autorità responsabili dell'attuazione del programma;
- il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), prevede l'obbligo della valutazione ex ante del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, valutazione che deve essere inserita nel PSR per l'approvazione da parte dei servizi della Commissione e, in particolare, all'art. 77 prevede che gli Stati membri nominino il valutatore ex ante sin dalle prime fasi nell'iter di elaborazione del programma di sviluppo rurale;
- la Commissione Europea con nota ARES (2014) 4301267 del 19/12/2014 ha approvato le modifiche al piano finanziario del PSR Campania 2007-2013;
- il Programma di Sviluppo rurale 2007-2013 della Campania prevede la possibilità di finanziare, a valere sul budget del Programma - Misura 511 (Assistenza Tecnica), le attività di preparazione della nuova programmazione 2014-2020, tra cui rientrano l'analisi di contesto e la valutazione ex ante;
- con DGR n. 612 del 29/10/2011 è stato approvato il Regolamento n. 12 del 15/12/2011 ad oggetto: "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania" con il quale è stata soppressa l'AGC11 Sviluppo Attività Settore Primario ed è stata istituita la Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali (52-06) alla quale, art. 16 comma 1, sono state attribuite le funzioni di Autorità di gestione FEASR;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 478 del 10 settembre 2012 e s.m.i., avente ad oggetto "Strutture ordinamentali della Giunta Regionale ai sensi del Regolamento 12/2011", ha approvato l'articolazione delle strutture dirigenziali sulla base delle competenze da svolgere;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 427 del 27 settembre 2013 e s.m.i., pubblicata sul BURC n. 55 del 9 Ottobre 2013, avente ad oggetto "Avviso interpellato per il conferimento di incarichi dirigenziali - determinazioni" ha, tra l'altro, conferito gli incarichi di Direttore Generale;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 488 del 31 ottobre 2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12 novembre 2013, ad oggetto "Avviso interpellato per il conferimento di incarichi dirigenziali - Adempimenti" ha, tra l'altro, conferito gli incarichi di responsabile di Unità Operative Dirigenziali;
- con Deliberazione n. 142 del 27/05/2013 - *Identificazione del gruppo di programmazione e determinazione dell'iter amministrativo per la definizione dei nuovi strumenti di programmazione comunitaria per il periodo 2014-20 di pertinenza della Regione Campania. Affidamento della valutazione ex ante e valutazione ambientale strategica dei relativi documenti di programmazione* - il Presidente della Giunta regionale ha affidato al Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) l'attività di Valutazione ex-ante della programmazione dei Fondi strutturali 2014/20 e del FEASR 2014/20;
- con deliberazione n. 781 del 30 aprile 2009, pubblicata sul BURC n. 29 del 18 maggio 2009, la Giunta regionale ha approvato il "Programma Operativo" relativo alle attività di Assistenza Tecnica del PSR Campania 2007-2013 provvedendo, tra l'altro, alla individuazione delle procedure attuative e definendo, in particolare, le risorse da assegnare ai singoli interventi previsti nonché le modalità per la compilazione, trasmissione e controllo della domanda di pagamento relativa alle spese sostenute da inviare all'Organismo Pagatore;
- con la sopracitata deliberazione n.781/09 si è provveduto alla individuazione dell'azione 2.2 **Supporto alla gestione e controllo e monitoraggio e sorveglianza** cui fare riferimento per quanto riguarda la fornitura dei servizi di Assistenza tecnica e di supporto all'attuazione del PSR 2007/2013;
- con il Decreto Dirigenziale Regionale (DDR) n. 43 del 16 giugno 2009 si è provveduto all'individuazione del Settori, nonché dei responsabili dei procedimenti, cui compete l'adozione degli atti necessari alla realizzazione delle Azioni e degli interventi previsti, individuando tra gli altri, nel

Settore Bilancio e Credito Agrario (BCA), il centro di spesa cui occorre fare riferimento relativamente alla tipologia di intervento **2.2.C) collaborazioni e consulenze professionali**;

- con nota della Direzione Generale 52-06 n. 2014.0771735 del 17/11/2014 è stata individuata l'UOD 11 - Sviluppo delle Produzioni Vegetali, in sostituzione dell'ex Settore BCA, quale centro di spesa relativamente alla tipologia di intervento **2.2.C) collaborazioni e consulenze professionali**;
- con la stessa nota è stato individuato l'UOD 03 quale ufficio deputato ai controlli di ammissibilità della spesa per conto dell'Organismo Pagatore AGEA (ufficio istruttore e revisore) relativamente alle domande di pagamento della Misura 511 (Assistenza tecnica);
- con DDR n. 719 del 02/12/2014 sono state apportate modifiche ed integrazioni ai DD.DD.RR. n. 43/2009 e n. 76/2010, ratificando quanto già disposto con la nota precedente;
- per la predisposizione delle domande di pagamento diretto all'Organismo Pagatore AGEA per il tramite del portale SIAN, relative alle attività in oggetto, ci si atterrà a quanto previsto dalla nota del Coordinatore dell'AGC 11 prot. n. 2009.0921894 del 27/10/2009 avente ad oggetto "Programma di Sviluppo Rurale - PSR Campania 2007/2013 - Misura Assistenza tecnica: *"Procedura interna all'AGC 11 per la presentazione delle domande di pagamento diretto dei fornitori"* successivamente modificata con nota della D.G. 52-06 n. 2014.0839382 del 10/12/2014;

RILEVATO che

- con nota n. 2013.0157730 del 04/03/2013 il Direttore del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) ha manifestato la necessità di costituire un gruppo di supporto specialistico composto da due componenti senior e tre junior che supportino il NVVIP nelle attività di valutazione ex ante del PSR 2014-2020 della Campania;
- con nota del Coordinatore dell'AGC 11, prot. n. 2013.0158800 del 04/03/2013, indirizzata al Coordinatore dell'AGC 07, è stata avviata la procedura per verificare la disponibilità di risorse umane dell'Organico del Personale Regionale per le attività specialistiche in questione;
- all'esito di tale procedura è stata accertata l'impossibilità oggettiva di reperire risorse umane disponibili all'interno della struttura regionale per le attività specialistiche richieste;
- si è reso necessario, pertanto, ricorrere a professionalità esterne dotate di conoscenze specialistiche;

CONSIDERATO che:

- con D.D.R. n. 29 del 06/05/2013, pubblicato sul BURC n. 26 del 13 Maggio 2013, cui si fa rimando, è stato approvato l'avviso pubblico per la selezione di n. 5 figure specialistiche (due senior e tre junior) di supporto al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) per la valutazione ex ante del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2014-2020;
- con D.D.R. n. 52 del 17/07/2013, pubblicato sul BURC n. 39 del 22 luglio 2013, è stata costituita la Commissione per la selezione di n. 5 figure specialistiche (due senior e tre junior) di supporto al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) per la valutazione ex ante del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2014-2020;
- con D.D.R. n. 91 del 24/10/2013 è stata approvata la graduatoria di merito e lo schema di contratto per la selezione di n. 5 figure specialistiche (due senior e tre junior) di supporto al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) per la valutazione ex ante del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2014-2020;

PRESO ATTO del contratto stipulato il 06 maggio 2014 tra la Regione Campania ed il Dr **Pannico Antonio** in qualità di esperto junior di supporto al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) per la valutazione ex ante del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2014-2020;

CONSIDERATO altresì che l'art. 8 del citato contratto prevede, come modalità di pagamento, un SAL (pari al 50%) e un saldo (per il restante 50%), alla conclusione delle attività, previa presentazione di fattura e di altra documentazione ai sensi dello stesso articolo, e che la copertura finanziaria è posta a carico delle risorse recate dal Piano finanziario del PSR della Campania 2007-2013, Misura 511;

PRESO ATTO inoltre che in data 27/10/2014 è stata acquisita, agli atti della AdG del PSR Campania 2007-2013 la seguente documentazione:

- richiesta di pagamento del primo SAL con l'indicazione delle coordinate bancarie da parte del Dr **Pannico Antonio**;
- relazione descrittiva del 11/10/2014 inerente le attività svolte a firma del Dr **Pannico Antonio**, corrispondenti al 50% dell'intero periodo di durata contrattuale, pari a 120 giornate lavorative, per il periodo 23 maggio 2014 - 10 ottobre 2014;
- time-sheet inerente il report con la specifica delle attività svolte nelle singole giornate lavorative svolte nel periodo di riferimento;
- fattura n. 01/2014 del 26/10/2014 intestata alla Regione Campania in cui viene indicata la partita IVA 80011990639 e l'IBAN IT27N010107508010000000714;
- nota n. 819 del 24/10/2014 dell'Ufficio Speciale Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici in cui il Vicario attesta la regolare esecuzione delle prestazioni rese per il periodo 23 maggio 2014 - 08 ottobre 2014 dal Dr **Pannico Antonio**;

DATO ATTO che

- la copertura finanziaria, come da decisione n. C (2012) 9747 del 19/12/2012, è posta a carico delle risorse recate dal Piano finanziario del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 -Misura 511, che presenta sufficiente disponibilità;
- l'autorizzazione al pagamento sarà effettuata secondo quanto disciplinato con: la DGR n. 781 del 30/04/2009, pubblicata sul BURC n. 29 del 18/05/2009; il DDR n. 43 del 16 giugno 2009 e con la nota del Coordinatore dell'AGC 11 prot. n. 2009.0921894 del 27/10/2009 avente ad oggetto "Programma di Sviluppo Rurale - PSR Campania 2007-2013 - Misura Assistenza tecnica: "Procedura interna all'AGC 11 per la presentazione delle domande di pagamento diretto dei fornitori" relativa alla predisposizione delle domande di pagamento diretto dall'Organismo Pagatore AGEA per il tramite del portale SIAN, successivamente modificata dalla nota della D.G. 52-06 n. 2014.0839382 del 10/12/2014;
- è stata verificata la regolare costituzione del Fascicolo anagrafico sul portale SIAN da parte del Dr Pannico Antonio;
- sono stati rispettati gli adempimenti in materia di trasparenza di cui Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

DECRETA

per i motivi indicati in premessa e che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:

- di autorizzare la liquidazione al Dr **Pannico Antonio** della fattura n. 1/2014 del 26/10/2014, per l'importo complessivo di euro **22.880,00**, relativa al pagamento del SAL (50%) inerente l'incarico di consulenza per lo svolgimento delle attività, in qualità di esperto junior, di supporto al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) per la valutazione ex ante del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2014-2020, così dettagliata:

Importo	€	22.000,00
Rivalsa 4% contributi cassa previdenziale	€	880,00
Totale imponibile	€	22.880,00

prestazione svolta in regime fiscale di vantaggio ex art. 1 commi 96-117 Legge 244/07 come modificata dall'art.27 del DL 98/2011 e pertanto non soggetta ad IVA né a ritenuta

così come previsto dal contratto firmato in data 06/05/2014;

- di dare mandato alla UOD 09 per la predisposizione della domanda di pagamento a valere sulla Misura 511 per il tramite dell'Organismo Pagatore AGEA O.P., così come previsto dalla nota del Coordinatore dell'AGC 11 n. 2009.0921894 del 27/10/2009 avente ad oggetto "Programma di Sviluppo Rurale - PSR Campania 2007/2013 - Misura Assistenza tecnica: Procedura interna all'AGC 11 per la presentazione delle domande di pagamento diretto dei fornitori";
- di adempiere agli obblighi di pubblicazione atti di cui al D.lgs. 33/2013 art. 26 e 27 mediante le procedure correlate;
- di trasmettere il presente provvedimento:
 - *all'Autorità di Gestione del PSR Campania 2007-2013;*
 - *alla UOD 09;*
 - *al Referente della Misura 511 Assistenza Tecnica del PSR Campania 2007-2013;*
 - *alla UOD 14;*
 - *all'UDCP - Segreteria di Giunta - Ufficio V - Bollettino Ufficiale - BURC, ai fini della pubblicazione;*
 - *all'UDCP - Segreteria di Giunta - Ufficio III - Affari Generali - archiviazione decreti dirigenziali;*
 - *al Dr Pannico Antonio.*

ANSANELLI



Decreto Dirigenziale n. 65 del 23/12/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 11 - UOD Sviluppo delle produzioni vegetali

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MISURA ASSISTENZA TECNICA - AZIONE 2 - SUPPORTO ALLA GESTIONE, CONTROLLO MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA. INTERVENTO 2.2.C - SUPPORTO AL NUCLEO DI VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI (NVP) PER LA VALUTAZIONE EX ANTE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE CAMPANIA 2014-2020. AUTORIZZAZIONE COMPENSI AL DOTT.SSA IMMACOLATA VOLTURA - SAL PER EURO 22.880,00 (OLTRE IVA)

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e per la pesca, è stato tra l'altro, definito un approccio comune volto a rafforzare l'orientamento ai risultati delle politiche e disposizioni sulla condizionalità e la verifica dei risultati, sulle modalità di sorveglianza, rendicontazione e valutazione;
- lo stesso regolamento dispone, all'art. 54, che le valutazioni siano effettuate da esperti interni o esterni funzionalmente indipendenti dalle autorità responsabili dell'attuazione del programma;
- il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), prevede l'obbligo della valutazione ex ante del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, valutazione che deve essere inserita nel PSR per l'approvazione da parte dei servizi della Commissione e, in particolare, all'art. 77 prevede che gli Stati membri nominino il valutatore ex ante sin dalle prime fasi nell'iter di elaborazione del programma di sviluppo rurale;
- la Commissione Europea con nota ARES (2014) 4301267 del 19/12/2014 ha approvato le modifiche al piano finanziario del PSR Campania 2007-2013;
- il Programma di Sviluppo rurale 2007-2013 della Campania prevede la possibilità di finanziare, a valere sul budget del Programma - Misura 511 (Assistenza Tecnica), le attività di preparazione della nuova programmazione 2014-2020, tra cui rientrano l'analisi di contesto e la valutazione ex ante;
- con DGR n. 612 del 29/10/2011 è stato approvato il Regolamento n. 12 del 15/12/2011 ad oggetto: "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania" con il quale è stata soppressa l'AGC11 Sviluppo Attività Settore Primario ed è stata istituita la Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali (52-06) alla quale, art. 16 comma 1, sono state attribuite le funzioni di Autorità di gestione FEASR;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 478 del 10 settembre 2012 e s.m.i., avente ad oggetto "Strutture ordinamentali della Giunta Regionale ai sensi del Regolamento 12/2011", ha approvato l'articolazione delle strutture dirigenziali sulla base delle competenze da svolgere;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 427 del 27 settembre 2013 e s.m.i., pubblicata sul BURC n. 55 del 9 Ottobre 2013, avente ad oggetto "Avviso interpellato per il conferimento di incarichi dirigenziali - determinazioni" ha, tra l'altro, conferito gli incarichi di Direttore Generale;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 488 del 31 ottobre 2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12 novembre 2013, ad oggetto "Avviso interpellato per il conferimento di incarichi dirigenziali - Adempimenti" ha, tra l'altro, conferito gli incarichi di responsabile di Unità Operative Dirigenziali;
- con Deliberazione n. 142 del 27/05/2013 - *Identificazione del gruppo di programmazione e determinazione dell'iter amministrativo per la definizione dei nuovi strumenti di programmazione comunitaria per il periodo 2014-20 di pertinenza della Regione Campania. Affidamento della valutazione ex ante e valutazione ambientale strategica dei relativi documenti di programmazione* - il Presidente della Giunta regionale ha affidato al Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) l'attività di Valutazione ex-ante della programmazione dei Fondi strutturali 2014/20 e del FEASR 2014/20;
- con deliberazione n. 781 del 30 aprile 2009, pubblicata sul BURC n. 29 del 18 maggio 2009, la Giunta regionale ha approvato il "Programma Operativo" relativo alle attività di Assistenza Tecnica del PSR Campania 2007-2013 provvedendo, tra l'altro, alla individuazione delle procedure attuative e definendo, in particolare, le risorse da assegnare ai singoli interventi previsti nonché le modalità per la compilazione, trasmissione e controllo della domanda di pagamento relativa alle spese sostenute da inviare all'Organismo Pagatore;
- con la sopracitata deliberazione n.781/09 si è provveduto alla individuazione dell'azione 2.2 **Supporto alla gestione e controllo e monitoraggio e sorveglianza** cui fare riferimento per quanto riguarda la fornitura dei servizi di Assistenza tecnica e di supporto all'attuazione del PSR 2007/2013;
- con il Decreto Dirigenziale Regionale (DDR) n. 43 del 16 giugno 2009 si è provveduto all'individuazione del Settori, nonché dei responsabili dei procedimenti, cui compete l'adozione degli

atti necessari alla realizzazione delle Azioni e degli interventi previsti, individuando tra gli altri, nel Settore Bilancio e Credito Agrario (BCA), il centro di spesa cui occorre fare riferimento relativamente alla tipologia di intervento **2.2.C) collaborazioni e consulenze professionali**;

- con nota della Direzione Generale 52-06 n. 2014.0771735 del 17/11/2014 è stata individuata l'UOD 11 - Sviluppo delle Produzioni Vegetali, in sostituzione dell'ex Settore BCA, quale centro di spesa relativamente alla tipologia di intervento **2.2.C) collaborazioni e consulenze professionali**;
- con la stessa nota è stato individuato l'UOD 03 quale ufficio deputato ai controlli di ammissibilità della spesa per conto dell'Organismo Pagatore AGEA (ufficio istruttore e revisore) relativamente alle domande di pagamento della Misura 511 (Assistenza tecnica);
- con DDR n. 719 del 02/12/2014 sono state apportate modifiche ed integrazioni ai DD.DD.RR. n. 43/2009 e n. 76/2010, ratificando quanto già disposto con la nota precedente;
- per la predisposizione delle domande di pagamento diretto all'Organismo Pagatore AGEA per il tramite del portale SIAN, relative alle attività in oggetto, ci si atterrà a quanto previsto dalla nota del Coordinatore dell'AGC 11 prot. n. 2009.0921894 del 27/10/2009 avente ad oggetto "Programma di Sviluppo Rurale - PSR Campania 2007/2013 - Misura Assistenza tecnica: *"Procedura interna all'AGC 11 per la presentazione delle domande di pagamento diretto dei fornitori"* successivamente modificata con nota della D.G. 52-06 n. 2014.0839382 del 10/12/2014;

RILEVATO che

- con nota n. 2013.0157730 del 04/03/2013 il Direttore del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) ha manifestato la necessità di costituire un gruppo di supporto specialistico composto da due componenti senior e tre junior che supportino il NVVIP nelle attività di valutazione ex ante del PSR 2014-2020 della Campania;
- con nota del Coordinatore dell'AGC 11, prot. n. 2013.0158800 del 04/03/2013, indirizzata al Coordinatore dell'AGC 07, è stata avviata la procedura per verificare la disponibilità di risorse umane dell'Organico del Personale Regionale per le attività specialistiche in questione;
- all'esito di tale procedura è stata accertata l'impossibilità oggettiva di reperire risorse umane disponibili all'interno della struttura regionale per le attività specialistiche richieste;
- si è reso necessario, pertanto, ricorrere a professionalità esterne dotate di conoscenze specialistiche;

CONSIDERATO che:

- con D.D.R. n. 29 del 06/05/2013, pubblicato sul BURC n. 26 del 13 Maggio 2013, cui si fa rimando, è stato approvato l'avviso pubblico per la selezione di n. 5 figure specialistiche (due senior e tre junior) di supporto al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) per la valutazione ex ante del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2014-2020;
- con D.D.R. n. 52 del 17/07/2013, pubblicato sul BURC n. 39 del 22 luglio 2013, è stata costituita la Commissione per la selezione di n. 5 figure specialistiche (due senior e tre junior) di supporto al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) per la valutazione ex ante del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2014-2020;
- con D.D.R. n. 91 del 24/10/2013 è stata approvata la graduatoria di merito e lo schema di contratto per la selezione di n. 5 figure specialistiche (due senior e tre junior) di supporto al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) per la valutazione ex ante del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2014-2020;

PRESO ATTO del contratto stipulato il 06 maggio 2014 tra la Regione Campania ed la Dr.ssa **Immacolata Voltura** in qualità di esperto junior di supporto al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) per la valutazione ex ante del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2014-2020;

CONSIDERATO inoltre che l'art. 8 del citato contratto prevede, come modalità di pagamento, un SAL (pari al 50%) e un saldo (per il restante 50%), alla conclusione delle attività, previa presentazione di fattura e di altra documentazione ai sensi dello stesso articolo, e che la copertura finanziaria è posta a carico delle risorse recate dal Piano finanziario del PSR della Campania 2007-2013 - Misura 511;

TENUTO CONTO che:

- l'art. 71, comma 3, punto a) del Reg. (CE) n. 1698/2005, dispone la non ammissibilità a contributo del FEASR “dell'IVA, tranne l'IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'articolo 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio 1977, in materia di armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alle imposte sulla cifra di affari - Sistema comune di imposta sul valore aggiunto: base imponibile uniforme”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 678 del 30/12/2013, pubblicata sul BURC n. 1 del 7 Gennaio 2014, ha preso atto della nota ARES (2013) 3339176 del 21/10/2013 della Commissione Europea che approva la modifica del Programma con rimodulazione del Piano finanziario e aggiornamento della DGR n. 1974 del 04/12/2009;
- con D.G.R. n. 442 del 25/03/2010 ad oggetto “PSR Campania 2007-2103 – Attivazione Fondo speciale IVA – Determinazioni” la Giunta regionale ha deliberato di assicurare la copertura finanziaria della quota IVA ed i connessi profili gestionali per tutti gli interventi destinati a favorire, in qualità di beneficiari, province, comuni ed altri organismi di diritto pubblico per i quali l'IVA non è riconosciuta a cofinanziamento FEASR;
- con D.D.R. n. 24 del 14 aprile 2010 e s.m.i. sono state approvate le disposizioni generali per l'attuazione del Fondo Speciale IVA.

PRESO ATTO inoltre che in data 27/10/2014 è stata acquisita, agli atti della AdG del PSR Campania 2007-2013 la seguente documentazione:

- richiesta di pagamento del SAL con l'indicazione delle coordinate bancarie da parte della Dr.ssa **Immacolata Voltura**;
- relazione descrittiva del 11/10/2014 inerente le attività svolte a firma della Dr.ssa **Immacolata Voltura**, corrispondenti al 50% dell'intero periodo di durata contrattuale, pari a 120 giornate lavorative, per il periodo 23 maggio 2014 – 10 ottobre 2014;
- time-sheet inerente il report con la specifica delle attività svolte nelle singole giornate lavorative svolte nel periodo di riferimento;
- fattura n. 11/2014 del 11/10/2014 intestata alla Regione Campania in cui viene indicata la partita IVA 07517880634 e l'IBAN IT70Y031040341000000062;
- nota n. 822 del 24/10/2014 dell'Ufficio Speciale Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici in cui il Vicario attesta la regolare esecuzione delle prestazioni rese per il periodo 23 maggio 2014 - 08 ottobre 2014 dalla Dr.ssa **Immacolata Voltura**;

DATO ATTO che

- la copertura finanziaria, come da decisione n. C (2012) 9747 del 19/12/2012, è posta a carico delle risorse recate dal Piano finanziario del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 -Misura 511, che presenta sufficiente disponibilità;
- l'autorizzazione al pagamento sarà effettuata secondo quanto disciplinato con: la DGR n. 781 del 30/04/2009, pubblicata sul BURC n. 29 del 18/05/2009; il DDR n. 43 del 16 giugno 2009 e con la nota del Coordinatore dell'AGC 11 prot. n. 2009.0921894 del 27/10/2009 avente ad oggetto “Programma di Sviluppo Rurale - PSR Campania 2007-2013 - Misura Assistenza tecnica: “Procedura interna all'AGC 11 per la presentazione delle domande di pagamento diretto dei fornitori” relativa alla predisposizione delle domande di pagamento diretto dall'Organismo Pagatore AGEA per il tramite del portale SIAN, successivamente modificata dalla nota n. 2014.0839382 del 10/12/2014;
- è stata verificata la regolare costituzione del Fascicolo anagrafico sul portale SIAN da parte della Dr.ssa Immacolata Voltura;
- sono stati rispettati gli adempimenti in materia di trasparenza di cui Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
-

DECRETA

per i motivi indicati in premessa e che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:

- di autorizzare la liquidazione alla Dr.ssa **Immacolata Voltura** della fattura n. 11/2014 del 11/10/2014, per l'importo complessivo di euro **27.913,60**, relativa al pagamento del SAL (50%) inerente l'incarico di consulenza per lo svolgimento delle attività, in qualità di esperto junior, di supporto al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) per la valutazione ex ante del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2014-2020, così dettagliata:

Importo	€	22.000,00
Rivalsa 4% contributi cassa previdenziale	€	880,00
Totale imponibile	€	22.880,00
IVA 22%	€	5.033,60

così come previsto dal contratto firmato in data 06/05/2014, precisando che l'importo imponibile autorizzato alla liquidazione con il presente provvedimento e riferito alla fattura n. 11 del 11/10/2014, pari ad euro **22.880,00**, va scomposto in euro 18.480,00 a titolo di compenso netto ed euro 4.400,00 a titolo di ritenuta d'acconto pari al 20%;

- di dare mandato alla UOD 09 per la predisposizione della domanda di pagamento a valere sulla Misura 511 per il tramite dell'Organismo Pagatore AGEA O.P., così come previsto dalla nota del Coordinatore dell'AGC 11 n. 2009.0921894 del 27/10/2009 avente ad oggetto "Programma di Sviluppo Rurale – PSR Campania 2007/2013 - Misura Assistenza tecnica: Procedura interna all'AGC 11 per la presentazione delle domande di pagamento diretto dei fornitori" successivamente modificata dalla nota n. 2014.0839382 del 10/12/2014;
- di rinviare alla UOD 14, per la sola quota IVA, il pagamento della stessa secondo la procedura prevista dal DDR n. 24 del 14 aprile 2010 e s.m.i.;
- di adempiere agli obblighi di pubblicazione atti di cui al D.lgs. 33/2013 art. 26 e 27 mediante le procedure correlate;
- di trasmettere il presente provvedimento:
 - all'Autorità di Gestione del PSR Campania 2007-2013
 - alla UOD 09;
 - alla UOD 14;
 - al Referente della Misura 511 Assistenza Tecnica del PSR Campania 2007-2013.
 - all'UDCP - Segreteria di Giunta - Ufficio V - Bollettino Ufficiale - BURC, ai fini della pubblicazione;
 - all'UDCP - Segreteria di Giunta - Ufficio III - Affari Generali - archiviazione decreti dirigenziali
 - alla Dr.ssa Immacolata Voltura.

ANSANELLI



Decreto Dirigenziale n. 5 del 13/01/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 8 - UOD Pesca, acquacoltura e caccia

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE PER LA CATTURA TEMPORANEA E L'INANELLAMENTO DI SPECIE ORNITICHE A SCOPO SCIENTIFICO - ART.3, COMMA 2, L. R. 26/2012 E S.M.I. - DR. SERGIO SCEBBA.

OGGETTO: Autorizzazione per la cattura temporanea e l'inanellamento di specie ornitiche a scopo scientifico - Art.3, comma 2, L. R. 26/2012e s.m.i. - Dr. Sergio Scebba.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- a. l'art. 4 della Legge 11.2.1992 n°157 stabilisce che l'attività di cattura temporanea per l'inanellamento degli uccelli a scopo scientifico può essere svolta esclusivamente da titolari di specifica autorizzazione, rilasciata dalle Regioni su parere dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica;
- b. l'art.3 comma 2 della legge regionale n°26 del 9 agosto 2012 e s.m.i. prevede il rilascio di autorizzazioni per attività di cattura temporanea per inanellamento degli uccelli a scopo scientifico, ai sensi dell'articolo 4, comma 2 della legge 157/92;
- c. con nota acquisita al protocollo al n°0817603 del 02/12/2014 il sig. Sergio Scebba, nato a Napoli il 16.06.1953 ed ivi residente in Viale Augusto n°62, chiede l'autorizzazione per la cattura temporanea ed inanellamento di specie ornitiche a scopo scientifico nell'ambito del territorio regionale specificando, tra l'altro, i mezzi che potranno essere usati per la cattura;
- d. la legge 9 agosto 2012, n°26, all'art.3 comma 2 stabilisce, tra l'altro, che l'autorizzazione per attività di cattura temporanea per inanellamento degli uccelli a scopo scientifico, ai sensi dell'art.4, comma 2 della legge 157/1992, è concessa con provvedimento monocratico della componente struttura regionale;

CONSIDERATO che con nota del 17.12.2014 prot. n° 052713 acquisita al protocollo in data 29.12.2014 col n°0880235 l' I.S.P.R.A. ha espresso parere favorevole per il rilascio, ai sensi del 2° comma dell'art.4 della legge 11.2.1992 n.157, di regolare autorizzazione al sig. Sergio Scebba per la cattura temporanea e l'inanellamento di specie ornitiche a scopo scientifico, limitatamente alle specie indicate nella circolare n.5353/T-C10 del 12.12.90, relativo al permesso conseguito di tipo A, specificando tra l'altro i mezzi che potranno essere usati per la cattura e le finalità scientifiche;

CONSIDERATO altresì che con medesima nota l'I.S.P.R.A. ritiene che il sig. Sergio Scebba possa avvalersi, ai sensi dell'art.10 del "Regolamento per lo svolgimento dell'attività di inanellamento a scopo scientifico", dell'ausilio dei seguenti collaboratori:

<i>Nome</i>	<i>Cognome</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>C.A.P.</i>	<i>Città</i>	<i>Prov.</i>
Arizzi	Aldo	Via Sotto gli orti,1	24020	Albino	BG
Zanoletti	Arnaldo	Via Molini,7	24020	Ardesio	BG

RITENUTO che

- a. tali attività necessarie per il perseguimento delle finalità scientifiche relative allo studio delle migrazioni e della biologia degli uccelli nell'ambito di un progetto coordinato a livello internazionale dall'EURING (Unione Europea per l'Inanellamento);
- b. dall'istruttoria finale degli atti trasmessi si evidenzia che la documentazione prodotta risulta conforme a quanto stabilito dalla normativa vigente e che pertanto la richiesta del sig. Sergio Scebba possa essere accolta;

VISTI

- la legge 157/92 e s.m.i.;

- l'art.3 della L.R. 26/2013;
- legge regionale 06.09.2013, n.12;
- l'art.4, della L.R. 29 dicembre 2005, n.24;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'UOD Pesca, Acquacoltura e Caccia ;
Nell'ambito delle competenze previste dalla normativa vigente;

DECRETA

Per le motivazioni esposte in narrativa che si intendono approvate ed integralmente riportate nel seguente dispositivo:

1. il sig. Sergio Scebba nato a Napoli il 16.06.1953 ed ivi residente in Viale Augusto n°62, è autorizzato a svolgere l'attività di cattura temporanea ed inanellamento di specie ornitiche a scopo scientifico, limitatamente alle specie indicate dalla circolare n.5353/T-C10 del 12.12.1990, relative al permesso conseguito di tipo A, nell'ambito del territorio regionale, utilizzando i seguenti mezzi:

**-Mist nets – trappole per Anatidi – Richiami elettroacustici per:
Quaglia (Coturnix, coturnix), Re di quaglie (Crex crex), Limicoli, Strigiformi, Succiacapre (Caprimulgus europaeus), - Stampi per Anatidi e Limicoli .**

2. di avvalersi, per lo svolgimento dell' attività di inanellamento a scopo scientifico, dell'ausilio dei seguenti collaboratori:

Nome	Cognome	Indirizzo	C.A.P.	Città	Prov.
Arizzi	Aldo	Via Sotto gli orti,1	24020	Albino	BG
Zanoletti	Arnaldo	Via Molini,7	24020	Ardesio	BG

3. di fare obbligo alla stessa di liberare immediatamente, dopo l'inanellamento, i soggetti catturati;
4. L'autorizzazione è subordinata all'osservanza di tutti gli obblighi derivanti dal rispetto della normativa vigente ed ha validità fino al 31.12.2017;

Copia del presente provvedimento sarà trasmessa:

- all'Assessore all'Agricoltura, per conoscenza

e, per competenza:

- all' UDCP Segreteria di Giunta - Ufficio V - Bollettino Ufficiale - BURC, ai fini della pubblicazione, ai sensi del D. lgs.vo n. 33/2013 artt. 26 e 27;
- all' UDCP Segreteria di Giunta - Ufficio III Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali";
- all' ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale).
- al sig Sergio Scebba.

Dott. Antonio CAROTENUTO



Decreto Dirigenziale n. 4 del 13/01/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 8 - UOD Pesca, acquacoltura e caccia

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE PER LA CATTURA TEMPORANEA E L' INANELLAMENTO DI SPECIE ORNITICHE A SCOPO SCIENTIFICO - ART. 3, COMMA 2, L. R. 26/2012 E S.M.I. - SIG. VINCENZO CAVALIERE.

OGGETTO: Autorizzazione per la cattura temporanea e l'inanellamento di specie ornitiche a scopo scientifico - Art.3, comma 2, L. R. 26/2012 e s.m.i. - Sig. Vincenzo Cavaliere.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- a. l'art. 4 della Legge 11.2.1992 n°157 stabilisce che l'attività di cattura temporanea per l'inanellamento degli uccelli a scopo scientifico può essere svolta esclusivamente da titolari di specifica autorizzazione, rilasciata dalle Regioni su parere dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica;
- b. l'art.3 comma 2 della legge regionale n°26 del 9 agosto 2012 e s.m.i. prevede il rilascio di autorizzazioni per attività di cattura temporanea per inanellamento degli uccelli a scopo scientifico, ai sensi dell'articolo 4, comma 2 della legge 157/92;
- c. con nota acquisita al protocollo al n°0829728 del 05/12/2014 il sig. Vincenzo Cavaliere nato a Portici (NA) il 17.07.1963 ed ivi residente alla via G. Amendola n°2/H, chiede l'autorizzazione per la cattura temporanea ed inanellamento di specie ornitiche a scopo scientifico nell'ambito del territorio regionale specificando, tra l'altro, i mezzi che potranno essere usati per la cattura;
- d. la legge 9 agosto 2012, n°26, all'art.3 comma 2 stabilisce, tra l'altro, che l'autorizzazione per attività di cattura temporanea per inanellamento degli uccelli a scopo scientifico, ai sensi dell'art.4, comma 2 della legge 157/1992, è concessa con provvedimento monocratico della componente struttura regionale;

CONSIDERATO che con nota del 17.12.2014 prot. n° 052707 acquisita al protocollo in data 29.12.2014 col n°0880184 l' I.S.P.R.A. ha espresso parere favorevole per il rilascio, ai sensi del 2° comma dell'art.4 della legge 11.2.1992 n.157, di regolare autorizzazione al sig. Vincenzo Cavaliere per la cattura temporanea e l'inanellamento di specie ornitiche a scopo scientifico, limitatamente alle specie indicate nella circolare n.5353/T-C10 del 12.12.90, relativo al permesso conseguito di tipo A, specificando tra l'altro i mezzi che potranno essere usati per la cattura e le finalità scientifiche;

CONSIDERATO altresì che con medesima nota l'I.S.P.R.A. ritiene che il sig. Vincenzo Cavaliere possa avvalersi ai sensi dell'art.11 del "Regolamento per lo svolgimento dell'attività di inanellamento a scopo scientifico", in aggiunta a quelli già consentiti per lo svolgimento dell'attività di inanellamento, dell'ausilio dei seguenti mezzi di cattura:

-Retino e faro per la cattura di Beccaccia (*Scolopax rusticola*) in ore notturne, nell'ambito del progetto coordinato da ISPRA il "Ruolo dell'Italia nel sistema migratorio della Beccaccia (*Scolopax rusticola*);

RITENUTO che

- a. tali attività necessarie per il perseguimento delle finalità scientifiche relative allo studio delle migrazioni e della biologia degli uccelli nell'ambito di un progetto coordinato a livello internazionale dall'EURING (Unione Europea per l'Inanellamento);
- b. dall'istruttoria finale degli atti trasmessi si evidenzia che la documentazione prodotta risulta conforme a quanto stabilito dalla normativa vigente e che pertanto la richiesta del sig. Sergio Schebba possa essere accolta;

VISTI

- la legge 157/92 e s.m.i.;
- l'art.3 della L.R. 26/2013;
- legge regionale 06.09.2013, n.12;
- l'art.4, della L.R. 29 dicembre 2005, n.24;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'UOD Pesca, Acquacoltura e Caccia ;
Nell'ambito delle competenze previste dalla normativa vigente;

DECRETA

Per le motivazioni esposte in narrativa che si intendono approvate ed integralmente riportate nel seguente dispositivo:

1. il sig. Vincenzo Cavaliere nato a Portici (NA) il 17.07.1963 ed ivi residente alla via G. Amendola n°2/H, è autorizzato a svolgere l'attività di cattura temporanea ed inanellamento di specie ornitiche a scopo scientifico, limitatamente alle specie indicate dalla circolare n.5353/T-C10 del 12.12.1990, relative al permesso conseguito di tipo A, nell'ambito del territorio regionale, utilizzando i seguenti mezzi:

**-Mist nets – trappole per Anatidi – Richiami elettroacustici per:
Quaglia (Coturnix, coturnix), Re di quaglie (Crex crex), Limicoli, Strigiformi, Succiacapre (Caprimulgus europaeus), - Stampi per Anatidi e Limicoli .**

2. di avvalersi ai sensi dell'art.11 del "Regolamento per lo svolgimento dell'attività di inanellamento a scopo scientifico", in aggiunta a quelli già consentiti per lo svolgimento dell'attività di inanellamento, dell'ausilio dei seguenti mezzi di cattura:

-Retino e faro per la cattura di Beccaccia (Scolopax rusticola) in ore notturne, nell'ambito del progetto coordinato da ISPRA il "Ruolo dell'Italia nel sistema migratorio della Beccaccia (Scolopax rusticola);

3. di fare obbligo alla stessa di liberare immediatamente, dopo l'inanellamento, i soggetti catturati;
4. L'autorizzazione è subordinata all'osservanza di tutti gli obblighi derivanti dal rispetto della normativa vigente ed ha validità fino al 31.12.2017;

Copia del presente provvedimento sarà trasmessa:

- all'Assessore all'Agricoltura, per conoscenza

e, per competenza:

- all' UDCP Segreteria di Giunta - Ufficio V - Bollettino Ufficiale - BURC, ai fini della pubblicazione, ai sensi del D. lgs.vo n. 33/2013 artt. 26 e 27;
- all' UDCP Segreteria di Giunta - Ufficio III Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali";
- all' ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale).
- al sig Vincenzo Cavaliere.

Dott. Antonio CAROTENUTO



Decreto Dirigenziale n. 3 del 13/01/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 8 - UOD Pesca, acquacoltura e caccia

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE PER LA CATTURA TEMPORANEA E L' INANELLAMENTO DI SPECIE ORNITICHE A SCOPO SCIENTIFICO - ART. 3, COMMA 2, L. R. 26/2012 E S.M.I. - SIG. MAURIZIO FRAISSINET.

OGGETTO: Autorizzazione per la cattura temporanea e l'inanellamento di specie ornitiche a scopo scientifico - Art.3, comma 2, L. R. 26/2012 e s.m.i. - Sig. Maurizio Fraissinet.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- a. l'art. 4 della Legge 11.2.1992 n°157 stabilisce che l'attività di cattura temporanea per l'inanellamento degli uccelli a scopo scientifico può essere svolta esclusivamente da titolari di specifica autorizzazione, rilasciata dalle Regioni su parere dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica;
- b. l'art.3 comma 2 della legge regionale n°26 del 9 agosto 2012 e s.m.i. prevede il rilascio di autorizzazioni per attività di cattura temporanea per inanellamento degli uccelli a scopo scientifico, ai sensi dell'articolo 4, comma 2 della legge 157/92;
- c. con nota acquisita al protocollo al n°0821865 del 03/12/2014 il sig. Maurizio Fraissinet, nato a Bacoli (NA) il 16.05.1957 e residente in San Giorgio a Cremano (NA) alla via Cavalli di bronzo n°95, chiede l'autorizzazione per la cattura temporanea ed inanellamento di specie ornitiche a scopo scientifico nell'ambito del territorio regionale specificando, tra l'altro, i mezzi che potranno essere usati per la cattura;
- d. la legge 9 agosto 2012, n°26, all'art.3 comma 2 stabilisce, tra l'altro, che l'autorizzazione per attività di cattura temporanea per inanellamento degli uccelli a scopo scientifico, ai sensi dell'art.4, comma 2 della legge 157/1992, è concessa con provvedimento monocratico della componente struttura regionale;

CONSIDERATO che con nota del 29.08.2014 prot. n° 34800 acquisita al protocollo in data 29.12.2014 col n°0880301 l' I.S.P.R.A. ha espresso parere favorevole per il rilascio, ai sensi del 2° comma dell'art.4 della legge 11.2.1992 n.157, di regolare autorizzazione al sig. Maurizio Fraissinet per la cattura temporanea e l'inanellamento di specie ornitiche a scopo scientifico, limitatamente alle specie indicate nella circolare n.5353/T-C10 del 12.12.90, relativo al permesso conseguito di tipo A, specificando tra l'altro i mezzi che potranno essere usati per la cattura e le finalità scientifiche;

RITENUTO che

- a. tali attività necessarie per il perseguimento delle finalità scientifiche relative allo studio delle migrazioni e della biologia degli uccelli nell'ambito di un progetto coordinato a livello internazionale dall'EURING (Unione Europea per l'Inanellamento);
- b. dall'istruttoria finale degli atti trasmessi si evidenzia che la documentazione prodotta risulta conforme a quanto stabilito dalla normativa vigente e che pertanto la richiesta del sig. Maurizio Fraissinet possa essere accolta;

VISTI

- la legge 157/92 e s.m.i.;
- l'art.3 della L.R. 26/2013;
- legge regionale 06.09.2013, n.12;
- l'art.4, della L.R. 29 dicembre 2005, n.24;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'UOD Pesca, Acquacoltura e Caccia ;
Nell'ambito delle competenze previste dalla normativa vigente;

DECRETA

Per le motivazioni esposte in narrativa che si intendono approvate ed integralmente riportate nel seguente dispositivo:

1. il sig. Maurizio Fraissinet, nato a Bacoli (NA) il 16.05.1957 e residente in San Giorgio a Cremano (NA) alla via Cavalli di bronzo n°95, è autorizzato a svolgere l'attività di cattura temporanea ed inanellamento di specie ornitiche a scopo scientifico, limitatamente alle specie indicate dalla circolare n.5353/T-C10 del 12.12.1990, relative al permesso conseguito di tipo A, nell'ambito del territorio regionale, utilizzando i seguenti mezzi:

**-Mist nets – trappole per Anatidi – Richiami elettroacustici per:
Quaglia (Coturnix, coturnix), Re di quaglie (Crex crex), Limicoli, Strigiformi, Succiacapre (Caprimulgus europaeus), - Stampi per Anatidi e Limicoli .**

2. di fare obbligo alla stessa di liberare immediatamente, dopo l'inanellamento, i soggetti catturati;
3. L'autorizzazione è subordinata all'osservanza di tutti gli obblighi derivanti dal rispetto della normativa vigente ed ha validità fino al 31.12.2017;

Copia del presente provvedimento sarà trasmessa:

- all'Assessore all'Agricoltura, per conoscenza

e, per competenza:

- all' UDCP Segreteria di Giunta - Ufficio V - Bollettino Ufficiale - BURC, ai fini della pubblicazione, ai sensi del D. lgs.vo n. 33/2013 artt. 26 e 27;
- all' UDCP Segreteria di Giunta - Ufficio III Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali”;
- all' ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale).
- al sig Maurizio Fraissinet.
-

Dott. Antonio CAROTENUTO



Decreto Dirigenziale n. 6 del 13/01/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 17 - UOD Servizio territoriale provinciale Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013. MISURA 221 " IMBOSCHIMENTO DI SUPERFICI AGRICOLE " - IV° BIMESTRE 2013. DECISIONE INDIVIDUALE DI CONCESSIONE DELL'AIUTO (D.I.C.A.) DEL 19/12/2013 PROTOCOLLO N°2013.876898. CONCESSIONE PROROGA A FAVORE DELLA DITTA BOFFI IDA - CUA: BFFDIA78D56I234N.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007, la Commissione europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007 - 2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 e ss.mm.ii. sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del PSR 2007 - 2013;
- con DRD n. 59 del 30 dicembre 2008 e ss.mm.ii. è stato approvato il Manuale delle procedure - Gestione delle domande di aiuto;
- con DRD n. 42 del 08/06/2009 e ss.mm.ii è stato approvato il Manuale delle procedure - Gestione delle domande di pagamento - Controlli in loco ed ex post.

CONSIDERATO che

- con Decisione Individuale di Concessione dell'Aiuto (**di seguito DICA**) del 19/12/2013 protocollo n. 2013.876898, ai sensi del PSR Campania 2007/2013 ed a valere sulla Misura 221, IV° Bimestre 2013, è stato concesso alla ditta BOFFI Ida, come identificata dal CUA A BFFDIA78D56I234N, un contributo in conto capitale per la realizzazione di un programma di investimento della durata di 300 giorni, a partire dal 20/01/2014, data di notifica della precitata DICA, ovvero fino al 15/11/2014;
- con proprio DRD n. 379 del 10/11/2014 è stata concessa una proroga, a partire dalla data di notifica del Decreto di Concessione, avvenuta il 20/01/2014, rideterminando la scadenza al 31/12/2014.

RILEVATO che, in data 23/12/2014 acquisita al protocollo con n. 876013, la ditta in argomento ha presentato una richiesta di proroga fino al 18/05/2015, pervenuta prima della scadenza dei termini previsti dalla DICA.

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007 - 2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti delle UOD Servizi Territoriali Provinciali (già Settori Tecnici Amministrativi Provinciali dell'AGC 11) in qualità di Soggetti Attuatori;

VISTO il D.R.D. n. 47 del 23/06/2010 ad oggetto "PSR Campania 2007 - 2013. Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione DRD n. 32/2008", che affida ai dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini, indicati nei decreti di concessione, per la realizzazione degli interventi.

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 1 del 10/01/2011 dell'ex A.G.C. n. 11 ad oggetto "Estendimento delle modalità procedurali previste nel DRD n. 47 del 23/06/2010".

VISTO il DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'ex A.G.C. n. 11, con il quale si dispone che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione di dettagliata relazione da parte del Soggetto beneficiario.

VISTO il DRD n. 76 del 03/08/2012 del Coordinatore dell'ex A.G.C. n. 11, con il quale è stata disposta la parziale modifica dei Bandi precedentemente emanati e con il quale è stato stabilito, tra l'altro, che la chiusura delle operazioni coincide con la presentazione della domanda di saldo.

RILEVATO che, in data 09/01/2015 protocollo n. 9613, il tecnico incaricato ha redatto il verbale di istruttoria e che lo stesso si è concluso con la proposta di concedere una proroga fino al 18/05/2015 per l'ultimazione dei lavori, in quanto determinata da motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario.

RITENUTO pertanto di dover integrare la DICA del 19/12/2013 protocollo n. 2013.876898, sottolineando che, fermo restando tutto quanto in esso contenuto, si differisce il solo termine fissato per la realizzazione degli investimenti ammessi a contributo, ferma restando la possibilità di revoca del

provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

VISTO l'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005.

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.10 del Coordinatore dell'ex AGC 11 di delega ai dirigenti dei Settori.

VISTA la DGR 478 del 10/09/2012.

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Tecnico incaricato e dall'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dalla Responsabile dell'Unità di Gestione delle Domande di Pagamento (RUDP) ;

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni esposte in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di concedere alla ditta beneficiaria BOFFI Ida, come identificata dal CUA BFFDIA78D56I234N , per l'investimento ammesso a contributo, a valere sulla Misura 221 del PSR Campania 2007/2013, una proroga ai termini fissati con la DICA del 19/12/2013 protocollo n.2013.876898, fino al **18/05/2015**, precisando che entro tale termine dovrà essere presentata la domanda di saldo, che presuppone che siano stati ultimati i lavori e conclusi tutti i pagamenti;
2. di confermare quant'altro disposto con la citata DICA del 19/12/2013 protocollo n. 2013.876898;
3. di notificare il presente provvedimento al beneficiario e di trasmetterlo per via telematica al:
 - BURC per la relativa pubblicazione ;
 - DIP 40, UDCP 03, "Registrazione atti monocratici - Archiviazione atti dirigenziali";
 - Direttore Generale, in qualità di Autorità di Gestione;
 - Responsabile dell'Asse II del PSR Campania 2007 – 2013;
 - RUFA;
 - Referente Regionale della Misura 221.

Dr. Giampaolo PARENTE



Decreto Dirigenziale n. 4 del 16/01/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 19 - UOD Servizio territoriale provinciale Salerno

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE PERIZIE ESECUTIVE DELL'ANNO 2014 DELLE FFDDRR "CALVELLO - FASCE BOScate DI PERSANO", "CERRETA - COGNOLE", MANDRIA CUPONI" E "VESOLO" E DEI VIVAI FORESTALI "CERRETA", PERSANO" E "ISCA"

IL DIRIGENTE

U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale di Salerno

PREMESSO

- che la Legge Regionale n. 11 del 7 maggio 1996, agli artt. 8 e 9 ha stabilito che i vivai forestali e le foreste demaniali facciano parte del proprio patrimonio Agro-Silvo-Pastorale e che la gestione e il coordinamento dell'attività sia assolta dalle proprie strutture forestali centrali e periferiche sulla base di appositi programmi annuali di intervento e mediante la redazione di perizie esecutive da compilare, per ciascun complesso demaniale, a cura degli ex STAPF, oggi U.O.D. Servizi Territoriali Provinciali;
- che la Regione Campania, con Regolamento n. 11 del 6 dicembre 2011, concernente l'attuazione dell'art.67 della L.R. n.3 del 27 febbraio 2007 per la esecuzione dei lavori in materia forestale, vivai regionali, attività delegate ai sensi della L.R. 11/96 ed altre attività assimilabili, ha inteso disciplinare i lavori in amministrazione diretta;
- che l' U.O.D. Servizio Territoriale di Salerno, ex STAPF, gestisce le foreste demaniali regionali "Cerreta-Cognole", "Mandria-Cuponi", "Fasce Boscate di Persano e Calvello", "Vesolo " ed i vivai forestali "Cerreta, Persano ed Isca";

CONSIDERATO

- che la U.O.D. Foreste di Napoli, con nota n. 61844 del 28-01-2014 ha chiesto alle U.O.D. Servizi Territoriali Provinciali di predisporre i Programmi annuali di intervento relativi all'anno 2014;
- che l'U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale di Salerno, con nota n. 0104763 del 13-02-2014, ha trasmesso il proprio Programma annuale degli interventi per l'anno 2014 con indicazione degli impegni finanziari occorrenti per la manodopera e gli acquisti di beni e servizi relativi ai lavori da eseguirsi in economia, con la formula dell'amministrazione diretta, presso i vivai e foreste demaniali di propria competenza;
- che con nota n. 0388512 del 6-06-2014 l'U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale di Salerno ha trasmesso le perizie esecutive relative alle foreste demaniali regionali "Cerreta-Cognole", "Mandria-Cuponi", "Fasce Boscate di Persano e Calvello", "Vesolo " e ai vivai forestali "Cerreta, Persano ed Isca";
- che l'U.O.D. Foreste, con nota n. 0711554 del 24-10-2014, ha ritenuto, le stesse, aderenti alle disposizioni degli atti richiamati in premessa, riconoscendo gli importi relativi ai lavori, acquisti e spese generali, così come riportati nell'allegato A e invitando le rispettive U.O.D.-Servizi Territoriali Provinciali- ad approvare le stesse con apposito decreto.

VISTO

Il verbale di validazione delle perizie esecutive relative alle Foreste Demaniali Regionali "Calvello-Fasce Boscate di Persano"; "Cerreta-Cognole"; "Mandria-Cuponi" e "Vesolo" e ai vivai forestali "Cerreta"; "Persano" e "Isca"; a firma del sottoscritto, in qualità anche di RUP, e dei rispettivi Progettisti, nonchè direttori dei lavori;

DECRETA

Sulla base di quanto espresso in premessa

- di approvare le Perizie esecutive delle Foreste Demaniali Regionali "Calvello -Fasce Boscate di Persano"; " Cerreta-Cognole", "Madria-Cuponi" e "Vesolo"; e dei vivai forestali "Cerreta"; "Persano" e "Isca";
- di trasmettere il presente decreto unitamente al verbale di validazione e all'allegato A, alla U.O.D. Foreste, Centro Direzionale, Isola A/6 80143 Napoli;

- di trasmettere il presente decreto alla Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali;
- all'Assessore all'Agricoltura;
- al B.U.R.C. per la pubblicazione

F.to
dr Giuseppe GORGA -



Decreto Dirigenziale n. 14 del 16/01/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 17 - UOD Servizio territoriale provinciale Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013. MISURA 221. DECISIONE INDIVIDUALE DI CONCESSIONE DELL'AIUTO (D.I.C.A.) DEL 19/12/2013 PROTOCOLLO N° 2013.876906. CONCESSIONE PROROGA A FAVORE DELLA DITTA MALLOZZI DOMENICO ENRICO - CUA: MLLDNC68L12C034C.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007, la Commissione europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007 - 2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 e ss.mm.ii. sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del PSR 2007 - 2013;
- con DRD n. 59 del 30 dicembre 2008 e ss.mm.ii. è stato approvato il Manuale delle procedure - Gestione delle domande di aiuto;
- con DRD n. 42 del 08/06/2009 e ss.mm.ii è stato approvato il Manuale delle procedure - Gestione delle domande di pagamento - Controlli in loco ed ex post.

CONSIDERATO che

- con Decisione Individuale di Concessione dell'Aiuto (**di seguito DICA**) del 19/12/2013 protocollo n. 2013.876906, ai sensi del PSR Campania 2007/2013 ed a valere sulla Misura 221, è stato concesso alla ditta MALLOZZI Domenico Enrico, come identificata dal CUA MLLDNC68L12C034C, un contributo in conto capitale per la realizzazione di un programma di investimento della durata di 300 giorni, a partire dal 30/12/2013, data di notifica della precitata DICA;

RILEVATO che, in data 15/12/2014 acquisita al protocollo con n. 852462, la ditta in argomento ha presentato una richiesta di proroga fino al 27/04/2015.

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007 - 2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti delle UOD Servizi Territoriali Provinciali (già Settori Tecnici Amministrativi Provinciali dell'ex AGC 11) in qualità di Soggetti Attuatori;

VISTO il D.R.D. n. 47 del 23/06/2010 ad oggetto "PSR Campania 2007 - 2013. Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione DRD n. 32/2008", che affida ai dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini, indicati nei decreti di concessione, per la realizzazione degli interventi.

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 1 del 10/01/2011 dell'ex A.G.C. n. 11 ad oggetto "Estendimento delle modalità procedurali previste nel DRD n. 47 del 23/06/2010".

VISTO il DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'ex A.G.C. n. 11, con il quale si dispone che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione di dettagliata relazione da parte del Soggetto beneficiario.

VISTO il DRD n. 651 del 03/06/2014 a firma del Direttore Generale del Dipartimento 52, con il quale sono state disposte le indicazioni operative per l'utilizzo dei fondi PSR Campania 2007-2013 relativamente al completamento degli interventi nella fase di chiusura del programma al fine di rispettare il termine ultimo al 30/06/2015.

RILEVATO che, in data 15/01/2015 protocollo n. 24381, il tecnico incaricato ha redatto il verbale di istruttoria e che lo stesso si è concluso con la proposta di concedere una proroga fino al 27/04/2015 per l'ultimazione dei lavori, in quanto determinata da motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario.

RITENUTO pertanto di dover integrare la DICA del 19/12/2013 protocollo n. 2013.876906, sottolineando che, fermo restando tutto quanto in esso contenuto, si differisce il solo termine fissato per la realizzazione degli investimenti ammessi a contributo, ferma restando la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

VISTO l'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005.

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.10 del Coordinatore dell'ex AGC 11 di delega ai Dirigenti dei Settori.

VISTA la DGR 478 del 10/09/2012.

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Tecnico incaricato e dall'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dalla Responsabile dell'Unità di Gestione delle Domande di Pagamento (RUDP) ;

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni esposte in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di concedere alla ditta beneficiaria MALLOZZI Domenico Enrico, come identificata dal CUA MLLDNC68L12C034C , per l'investimento ammesso a contributo, a valere sulla Misura 221 del PSR Campania 2007/2013, una proroga ai termini fissati con la DICA del 19/12/2013 protocollo n.2013.876906, fino al **27/04/2015**, precisando che entro tale termine dovrà essere presentata la domanda di saldo, che presuppone che siano stati ultimati i lavori e conclusi tutti i pagamenti;
2. di confermare quant'altro disposto con la citata DICA del 19/12/2013 protocollo n. 2013.876906;
3. di notificare il presente provvedimento al beneficiario e di trasmetterlo per via telematica al:
 - BURC per la relativa pubblicazione ;
 - DIP 40, UDCP 03, "Registrazione atti monocratici - Archiviazione atti dirigenziali";
 - Direttore Generale, in qualità di Autorità di Gestione;
 - Responsabile dell'Asse II del PSR Campania 2007 – 2013;
 - RUFA;
 - Referente Regionale della Misura 221.

Dr. Giampaolo PARENTE



Decreto Dirigenziale n. 6 del 15/01/2015

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

Oggetto dell'Atto:

P.O.R. CAMPANIA FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.5 D.G.R. N. 111 DEL 24.11.2014 - INTERVENTO DENOMINATO: "MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO, REGIMAZIONE DELLE ACQUE, STABILIZZAZIONE E CONVOGLIAMENTO AL VALLONE CERASO DELLE ACQUE METEORICHE DEI VALLONI FORCINA-MATRURO-VADRUSO" BENEFICIARIO: COMUNITA' MONTANA TANAGRO ALTO E MEDIO SELE. CUP: B55J14000080006 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11.09.2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito POR FESR), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27.03.2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19.07.2013;
- Che con la DGR n. 148 del 27.05.2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;
- Che con DPGR n. 139 dell'1.07.2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- Che con DGR n. 378 del 24.09.2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20.03.2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla D.G.R. n. 879 e s.m.i. e le priorità della DGR n. 148/2013;
- Che nella suddetta DGR. n. 378/2013 al punto "i" del "considerato" è indicato che "risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla DGR n. 148/2013, all'emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato";
- Che con DD n. 89 del 4.12.2013 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per l'accesso ai finanziamenti previsti dalle richiamate deliberazioni in Giunta Regionale nn. 148/2013 e 378/2013;
- Che con DD n. 6 del 22.01.2014 sono stati nominati i componenti della Commissione di Valutazione dei progetti di cui all'Avviso pubblico per l'attuazione delle previsioni di accelerazione del POR FESR;
- Che con Decreto Dirigenziale n. 79 del 10.03.2014 s.m.i. si è preso atto delle risultanze della istruttoria della Commissione di valutazione in merito alla seconda sessione di valutazione delle istanze presentate a seguito dell'Avviso pubblico ex D.D. n. 89/2013 così come trasmesse all'Autorità di Gestione - in qualità di coordinatore del Gruppo di lavoro di cui al DPGR n.139/2013 e ss.mm.ii. - ed al RUP con la Nota Prot. 170926 del 10.03.2014;
- Che con successiva DGR n. 111 del 24.04.2014 la Giunta ha disposto fra l'altro di:
 - o prendere atto del DD n. 79/2014 s.m.i.;
 - o demandare al Gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e s.m.i. l'individuazione dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013 onde consentire ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento dei progetti;
- Che con nota prot. 2014.0300046 del 30.04.2014 il Coordinatore del gruppo di lavoro ex DPGR 139/2013 e s.m.i. ha indicato l'attribuzione dei relativi Obiettivi Operativi per i progetti di cui alla DGR n. 111/2014, invitando i rispettivi Dirigenti *ratione materiae* a procedere con le istruttorie dei progetti di propria competenza;

CONSIDERATO

- Che il POR FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare la procedura valutativa (tramite avviso pubblico/bando);
- Che con DGR n. 879/2008 e s.m.i. la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;
- Che con Deliberazione n. 1715 del 20.11.2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione n.158/2013 e n. 23 del 31.01.2014;

RILEVATO che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25.05.2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

PRESO ATTO

- Che nell'elenco di cui alla DGR n. 111/2014 risulta inserito, tra gli altri, l'intervento *“Mitigazione del rischio idrogeologico, regimazione delle acque, stabilizzazione e convogliamento al vallone Ceraso delle acque meteoriche dei valloni Forcina- Matruro-Vadurso”* con beneficiario la Comunità Montana *“Tanagro Alto e Medio Sele”* dal costo totale pari a € 7.170.219,54;
- Che la Comunità Montana *“Tanagro Alto e Medio Sele”* ha trasmesso tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.5 del POR FESR 2007/2013;
- Che il cronoprogramma dell'intervento è coerente col POR FESR, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 1.5, effettuata dal Dirigente *ratione materiae* dell'ambito d'intervento Ambiente/protezione Civile, componente del gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i.;
- che, ai sensi dell'art. 1, comma 12 della L.R. n. 5 del 06.05.13, le risorse di cui al presente intervento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea e dal Fondo di Rotazione al più tardi entro i termini di chiusura del Programma Operativo FESR 2007/2013;

RITENUTO

- di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato *“Mitigazione del rischio idrogeologico, regimazione delle acque, stabilizzazione e convogliamento al vallone Ceraso delle acque meteoriche dei valloni Forcina- Matruro-Vadurso”* con beneficiario la Comunità Montana *“Tanagro Alto e Medio Sele”*, C.F.: 91043190650, con l'Obiettivo Operativo 1.5, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i.;
- di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR FESR - Obiettivo Operativo 1.5 – per l'importo di € 7.170.219,54 (CUP B55J14000080006, SMILE 84) con il seguente Quadro Economico:

A	importo complessivo dei lavori	4.957.688,33
B	somme a disposizione della stazione appaltante	2.212.531,21
Totale		7.170.219,54

- di dover stabilire che il beneficiario provvederà a trasmettere, a seguito dell'espletamento di procedura ad evidenza pubblica, il quadro economico dell'intervento rimodulato a seguito del ribasso d'asta, secondo le voci di spesa previste dal manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C(2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
- di dover approvare lo schema di convenzione allegato e parte integrante del presente atto, tra il Dirigente *ratione materiae* e il Beneficiario dell'Operazione, che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013;

VISTI

- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii.;
- Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii.;

- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- la DGR n.148/2013;
- il DPGR n.139/2013
- la DGR 378/2013;
- il DPGR n. 262/2013;
- il D.P.G.R n. 437/2013 e s.m.i.
- il DD 89/2013;
- il DD 6/2014;
- il DD n. 79/2014;
- la DGR 111/2014;
- la D.G.R. n. 92 del 01.04.2014 di approvazione del “Bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016”;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Gruppo di lavoro di supporto al Dirigente *ratione materiae*, e dell'attestazione di regolarità resa dal Dirigente stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Di prendere atto della coerenza dell'intervento denominato “*Mitigazione del rischio idrogeologico, regimazione delle acque, stabilizzazione e convogliamento al vallone Ceraso delle acque meteoriche dei valloni Forcina- Matruro-Vadurso*” con beneficiario la Comunità Montana “Tanagro Alto e Medio Sele”, C.F.: 91043190650, con l'Obiettivo Operativo 1.5 - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
2. Di ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.5 – per l'importo di € 7.170.219,54 (CUP B55J14000080006, SMILE 84) con il seguente Quadro Economico:

A	importo complessivo dei lavori	4.957.688,33
B	somme a disposizione della stazione appaltante	2.212.531,21
Totale		7.170.219,54

3. Di stabilire che il beneficiario provvederà a trasmettere, a seguito dell'espletamento di procedura ad evidenza pubblica, il quadro economico dell'intervento rimodulato a seguito del ribasso d'asta, secondo il dettaglio delle voci di spesa previste dal manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013;
4. Di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
5. di definire, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n.5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n. 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno e della liquidazione in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013,
6. Di approvare lo schema di convenzione allegato e parte integrante del presente atto, tra il Dirigente “*ratione materiae*” e il Beneficiario dell'Operazione, che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013;
7. Di inviare il presente provvedimento:
 - Al Beneficiario - per il seguito di competenza;
 - All'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013;
 - All'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007-2013;
 - All'Autorità di Audit del POR Campania FESR 2007-2013;
 - All'Assessore al ramo;

- Alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione ed i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale;
- Al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13.

Dirigente *ratione materiae*
Italo Giulivo



Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO

Dipartimento delle Politiche Territoriali

CAPO DIPARTIMENTO

Dr. Marchiello (Vicario)

DIRETTORE GENERALE

Dr. Giulivo Italo

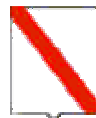
DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8
---------	----	-----------	---

OGGETTO

P.O.R. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.5
D.G.R. n. 111 del 24.11.2014 - Intervento denominato: "Mitigazione del rischio idrogeologico, regimazione delle acque, stabilizzazione e convogliamento al vallone Ceraso delle acque meteoriche dei valloni Forcina-Matruro-Vadruso"
Beneficiario: Comunità Montana Tanagro Alto e Medio Sele.
CUP: B55J14000080006
Ammissione a finanziamento0.



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Comunità Montana Tanagro Alto e Medio Sele	91043190650	€ 7.170.219,54	DGR n. 111/2014	Avviso Pubblico	Dott. Italo Giulivo	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**

(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**



Decreto Dirigenziale n. 992 del 18/12/2014

Dipartimento 53 – Politiche Territoriali

D. G. 8 – Lavori Pubblici e Protezione Civile

Oggetto dell'Atto:

POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9 -DGR n. 394/2014 - intervento denominato "Recupero e restauro conservativo dell'ex casa comunale di via Garibaldi da adibire a centro servizi integrati comunali". Beneficiario finale: San Lupo (BN) CUP: E97B0800000002 Codice smile: 472 Ammissione a finanziamento. Proposta di impegno e liquidazione acconto.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 (di seguito POR Campania FESR 2007/2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;
- Che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007/2013;
- Che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR Campania FESR 2007/2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- Che con la procedura scritta conclusasi il 18 giugno 2013 è stato modificato il testo del Quadro Strategico Nazionale, ed in particolare il testo del capitolo V- "Le risorse della politica regionale nazionale" al fine di prevedere come parte della programmazione unitaria *"tutte le risorse che finanziano interventi inseriti in strumenti attuativi della programmazione del periodo 2007-2013 (Programmi attuativi regionali, Accordi di Programma Quadro, Contratti istituzionali di sviluppo e Piani di Azione Coesione)."*
- Che la nota COCOF n. 12 0050 00 del 29 marzo 2012 della Commissione europea riconosce la possibilità di inserire nei Programmi Operativi anche progetti finanziati con altre risorse (progetti retrospettivi) e stabilisce le condizioni necessarie per la loro ammissione al cofinanziamento dei Fondi strutturali;
- Che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR Campania FESR 2007/2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- Che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013, e costituito dai dirigenti *ratione materiae* già individuati con D.P.G.R. n. 139/2013 ed è stato deliberato di programmare sul POR Campania FESR 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;
- Che l'articolo 1 comma 6 della Legge regionale n.16 del 7 agosto 2014 "Interventi di rilancio e sviluppo dell'economia regionale nonché di carattere ordinamentale ed organizzativo (collegato alla Legge di stabilità regionale 2014)" ha sostituito il comma 1 dell'articolo 18 della Legge Regionale 172009 stabilendo che " I progetti dei comuni sono finanziati con le risorse della programmazione regionale nel rispetto di quanto previsto dai regolamenti comunitari afferenti la programmazione dei Fondi Strutturali ed in coerenza col Quadro Strategico nazionale 2007-2013, nei limiti delle risorse programmabili";
- Che con DGR n. 394/2014 sono stati programmati sul POR Campania FESR 2007/2013 gli interventi selezionati con l'Avviso pubblico di cui alla Legge Regionale n.1/2009, dando mandato al Dirigente *ratione materiae* del gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e ss.mm.ii di provvedere all'istruttoria finalizzata alla verifica dell'ammissibilità al POR Campania FESR 2007/2013;

- Che con Decreto Dirigenziale n. 110 del 03/11/2011 dell'AGC Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione, Protezione Civile, è stato ammesso a finanziamento a valere sulle risorse di cui alla Legge Regionale n. 1/2009 il progetto "*Recupero e restauro conservativo dell'ex casa comunale di via Garibaldi da adibire a centro servizi integrati comunali*" con beneficiario Comune di San Lupo (BN);

CONSIDERATO che

- il POR Campania FESR 2007/2013, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";
- con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e n. 1663 del 06/11/2009, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;
- con Deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta Regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di Gestione n. 158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;
- a seguito dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento, il Gruppo di Lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e ss.mm.i. ha valutato la coerenza del progetto di cui alle premesse con beneficiario il Comune di San Lupo (BN) con l'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007/2013;
- il progetto di cui sopra, con un costo totale pari a € 508.816,48, di cui € 35.000,00 a valere sulle risorse del beneficiario, può essere cofinanziato a valere sulle risorse POR Campania FESR 2007/2013 per l'importo pari a € 404.046,64;
- il cronoprogramma dell'intervento è coerente con il termine ultimo di ammissibilità della spesa del POR Campania FESR 2007/2013, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- il Comune di San Lupo (BN) ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007/2013;

RILEVATO che

- Con il presente atto, il progetto "*Recupero e restauro conservativo dell'ex casa comunale di via Garibaldi da adibire a centro servizi integrati comunali*" con beneficiario il Comune di San Lupo (BN), inizialmente finanziato con le risorse rinvenienti dal POR Campania 2000/2006, viene ammesso a finanziamento per € 404.046,64 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013;
- Per il citato progetto, sono state trasferite al beneficiario, a valere sulle rinvenienze POR Campania 2000/2006, risorse per un importo pari a € 284.288,08;
- Che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR Campania FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle

liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma per l'importo di € 214.518,24;

- Che il Comune di San Lupo (BN) ha trasmesso documentazione attestante spesa sostenuta per € 261.375,06 e che, pertanto, ai sensi di quanto previsto dal citato Manuale di Attuazione del POR, è possibile procedere con la liquidazione in favore del beneficiario di un ulteriore acconto di € 149.123,92;

RITENUTO

- Di dover dare atto della coerenza dell'intervento denominato "*Recupero e restauro conservativo dell'ex casa comunale di via Garibaldi da adibire a centro servizi integrati comunali*" con beneficiario Comune di San Lupo (BN) con l'Obiettivo Operativo 1.9, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i, come si evince dalla scheda istruttoria per la verifica dei criteri di selezione delle operazioni presente nel fascicolo di progetto;
- Di dover ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.9 – per l'importo di € 404.046,64 (**CUP E97B08000000002, SMILE 472**) con il seguente Quadro Economico:

Voci di Spesa		importo in €	di cui POR Campania FESR 2007/2013
a1	lavori	351.344,20	351.344,20
a2	oneri per la sicurezza	15.970,93	15.970,93
importo complessivo dei lavori		367.315,13	367.315,13
b1	lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	19.500,00	-
b2	rilievi, accertamenti e indagini	-	-
b3	allacciamenti ai pubblici servizi	10.000,00	-
b4	imprevisti (max 5%)	15.519,84	-
b5	acquisizione aree o immobili	-	-
b6	accantonamento di cui all'art.26, comma 4, L.109/94 e s.m.i.	-	-
b7	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione	46.500,00	-
b8	spese per attività di consulenza o di supporto	-	-
b9	eventuali spese per commissioni giudicatrici	-	-
b10	spese per pubblicità ed, ove previsto, per opere artistiche	-	-
b11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	-	-
b12	IVA come per legge ed altre eventuali imposte	49.981,51	36.731,51
somme a disposizione della stazione appaltante		141.501,35	36.731,51
Totale		508.816,48	404.046,64
di cui a carico del Comune		35.000,00	

- Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;
- Di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di disciplinare gli impegni tra le parti;
- Di dover proporre la liquidazione delle spese rendicontate già sostenute, secondo quanto disposto dal Manuale d'Attuazione del POR;
- Di dover proporre, considerato che per il citato progetto, sono state già trasferite al beneficiario, risorse per un importo pari a € 284.288,08 a valere sulle rinvenienze POR Campania 2000/2006, l'impegno di spesa di € 189.528,40 e la liquidazione di un importo pari a € 149.123,92 per il 2014 ed € 40.404,48 per il 2015 in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale d'Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n. 5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n. 7 del 30/04/2002;
- Di dover demandare all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013 l'imputazione contabile, sul bilancio gestionale, capitolo 2864, dell'impegno di spesa, in favore del Comune di San Lupo (BN), di un importo pari a € 189.528,40 come sopra distinto;
- Di dover demandare all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013, al momento della certificazione delle spese del progetto "*Recupero e restauro conservativo dell'ex casa comunale di via Garibaldi da adibire a centro servizi integrati comunali*" con beneficiario Comune di San Lupo (BN) o al più tardi in coerenza con gli Orientamenti di chiusura dei Programmi Operativi di cui alla Decisione della Commissione europea (C) n. 1573/2013, l'atto amministrativo di "reimputazione contabile" alla programmazione comunitaria 2007/2013 dei progetti retrospettivi resi ammissibili sul POR Campania FESR 2007/2013;

VISTI

- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- la DGR n.148/2013;
- la DGR 378/2013;
- la DGR 496/2013;
- il D.P.G.R n. 262/2013;
- il D.P.G.R n. 437/2013;
- la L.R. n. 4 del 16/01/2014 avente ad oggetto "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 – 2016 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2014)";
- la D.G.R. n. 92 del 1/04/2014 di approvazione del "Bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente "*ratione materiae*" Dott. Italo Giulivo e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Di dare atto della coerenza dell'intervento denominato "Recupero e restauro conservativo dell'ex casa comunale di via Garibaldi da adibire a centro servizi integrati comunali" con beneficiario Comune di San Lupo (BN), C.F. 810022700627 con l'Obiettivo Operativo 1.9 - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
2. Di ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.9 – per l'importo di € 404.046,64 (**CUP E97B08000000002, SMILE 472**) con il seguente Quadro Economico:

Voci di Spesa		importo in €	di cui POR Campania FESR 2007/2013
a1	lavori	351.344,20	351.344,20
a2	oneri per la sicurezza	15.970,93	15.970,93
importo complessivo dei lavori		367.315,13	367.315,13
b1	lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	19.500,00	-
b2	rilievi, accertamenti e indagini	-	-
b3	allacciamenti ai pubblici servizi	10.000,00	-
b4	imprevisti (max 5%)	15.519,84	-
b5	acquisizione aree o immobili	-	-
b6	accantonamento di cui all'art.26, comma 4, L.109/94 e s.m.i.	-	-
b7	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione	46.500,00	-
b8	spese per attività di consulenza o di supporto	-	-
b9	eventuali spese per commissioni giudicatrici	-	-
b10	spese per pubblicità ed, ove previsto, per opere artistiche	-	-
b11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	-	-
b12	IVA come per legge ed altre eventuali imposte	49.981,51	36.731,51
somme a disposizione della stazione appaltante		141.501,35	36.731,51
Totale		508.816,48	404.046,64
di cui a carico del Comune		35.000,00	

3. Di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
4. Di approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di disciplinare gli impegni tra le parti;
5. Di proporre la liquidazione delle spese già sostenute secondo quanto disposto dal Manuale d'Attuazione del POR;
6. Di proporre alla Direzione Generale 51-03 – Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013 – in coerenza con il Dlgs 118/2011 e la L.R. n. 7/2002 e secondo le modalità riportate

al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

- a. **l'impegno di spesa di € 189.528,40**, sul capitolo 2864 del bilancio, in favore del Comune di San Lupo (BN) (**CUP E97B0800000002, SMILE 472**)
- b. di prevedere la liquidazione delle somme impegnate nel seguente modo: € 149.123,92 per il 2014 e € 40.404,48 per il 2015;
- c. **di liquidare la somma di € 149.123,92** in favore del Comune di San Lupo (BN) - C.F. 810022700627, sull'impegno che con il presente decreto si assume;
- d. di indicare la seguente codificazione della transazione elementare relativa al suddetto capitolo di spesa:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice tran- sazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
2864	1-12-2	203	2.03.01.02.003	01.3	3	02.02.03	2234

7. di prevedere che la somma di € 149.123,92 dovrà essere accreditata sulla Contabilità speciale di Tesoreria Unica - Codice di Tesoreria 421 - sezione di Benevento - Conto di tesoreria 0304673 intestata al Comune di San Lupo (BN);
8. Di dover demandare all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013, al momento della certificazione delle spese del progetto "*Recupero e restauro conservativo dell'ex casa comunale di via Garibaldi da adibire a centro servizi integrati comunali*" con beneficiario Comune di San Lupo (BN) o al più tardi in coerenza con gli Orientamenti di chiusura dei Programmi Operativi di cui alla Decisione della Commissione europea C n. 1573/2013, l'atto amministrativo di "reimputazione contabile" alla programmazione comunitaria 2007/2013 dei progetti retrospettivi resi ammissibili sul POR Campania FESR 2007/2013;

Di inviare il presente provvedimento:

- Al Beneficiario - Comune di San Lupo (BN) per il seguito di competenza;
- All'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013;
- All'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- All'Autorità di Audit del POR Campania FESR 2007/2013;
- Al Responsabile del Fondo Sviluppo e Coesione;
- Alla Direzione Generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero;
- Alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione ed i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale;
- e al BURC per la pubblicazione.

**Dirigente ratione materiae
Italo Giulivo**



Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO

Dipartimento delle Politiche Territoriali

CAPO DIPARTIMENTO

Dr. Marchiello (Vicario)

DIRETTORE GENERALE

Dr. Giulivo Italo

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8
---------	----	-----------	---

OGGETTO

POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9 -DGR n. 394/2014 - intervento denominato "Recupero e restauro conservativo dell'ex casa comunale di via Garibaldi da adibire a centro servizi integrati comunali".

Beneficiario finale: San Lupo (BN)

CUP: E97B0800000002

Codice smile: 472

Ammissione a finanziamento. Proposta di impegn0 e liquidazi0ne acconto.



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
COMUNE DI SAN LUPO (BN)	810022700627	€ 404.046,64	DGR n. 394/2014	AVVISO PUBBLICO	-	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**

(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

POR Campania FESR 2007/13 – Asse I - Obiettivo Operativo 1.9**SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA**

**la Regione Campania nella persona del Responsabile Rationae Materiae,
Dott. Italo Giulivo, designato con D.P.G.R. n. 139/2013**

E

**il Comune di San Lupo (BN) individuato mediante DGR n. 394/2014
- Beneficiario dell'Operazione "Recupero e restauro conservativo dell'ex casa comunale di via
Garibaldi da adibire a centro servizi integrati comunali"
nella persona del Sindaco**

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 del 11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le "Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.139/2013 sono stati individuati i Dirigenti Rationae Materiae responsabili per le procedure di accelerazione del POR Campania FESR 2007- 2013;
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i. prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il Dirigente Rationae Materiae e il Beneficiario;

- che l'articolo 1 comma 6 della Legge regionale n.16 del 7 agosto 2014 "Interventi di rilancio e sviluppo dell'economia regionale nonché di carattere ordinamentale ed organizzativo (collegato alla Legge di stabilità regionale 2014)" ha sostituito il comma 1 dell'articolo 18 della Legge Regionale 172009 stabilendo che " I progetti dei comuni sono finanziati con le risorse della programmazione regionale nel rispetto di quanto previsto dai regolamenti comunitari afferenti la programmazione dei Fondi Strutturali ed in coerenza col Quadro Strategico nazionale 2007-2013, nei limiti delle risorse programmabili";
- che con DGR n. 394/2014 sono stati programmati sul POR Campania FESR 2007/2013 gli interventi selezionati con l'Avviso pubblico di cui alla Legge Regionale n.1/2009, dando mandato al Dirigente *ratione materiae* del gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e ss.mm.ii di provvedere all'istruttoria finalizzata alla verifica dell'ammissibilità al POR Campania FESR 2007/2013;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente *Ratione Materiae* ed il Beneficiario Comune di San Lupo (BN) per l'attuazione dell'intervento "*Recupero e restauro conservativo dell'ex casa comunale di via Garibaldi da adibire a centro servizi integrati comunali*" ammesso a finanziamento con D.D. n..... del..... a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 Obiettivo Operativo 1.9.

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al Dirigente *Ratione Materiae*, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- che le spese relative al progetto non siano già state oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario e/o nazionale (divieto del doppio finanziamento);
- l'invio al Dirigente *Ratione Materiae*, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.¹, di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico

¹ L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;

- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente Ratione Materiae;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente Ratione Materiae di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente Ratione Materiae si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
 - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
 - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
 - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
 - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
 - il CUP dell'intervento;
 - la codifica SIOPE appropriata;
 - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
 - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
- comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il Dirigente Ratione Materiae è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi. Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.

Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.

Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 4. Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente Ratione Materiae la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente Ratione Materiae, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente Ratione Materiae può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente Ratione Materiae della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.

Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente Ratione Materiae svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.

In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;

- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
 - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
 - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
 - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
 - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
 - ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
 - ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperienza o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente Ratione Materiae verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.

Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente Ratione Materiae può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente Ratione Materiae potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione,

amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.

Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.

La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente Ratione Materiae in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario

Firma

Dirigente Ratione Materiae

Firma



Decreto Dirigenziale n. 5 del 13/01/2015

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007-2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 - DGR 496/2013 - INTERVENTO DENOMINATO: "RECUPERO BORGHO ANTICO DI VIA S. VINCENZO DENOMINATO RIPA - CENTRO POLIFUNZIONALE E SPAZIO SOLIDALE" BENEFICIARIO FINALE: COMUNE DI CHIUSANO SAN DOMENICO CUP: J59J14000710006 CODICE SMILE: 933 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO.

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO

- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;
- Che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;
- Che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- Che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- Che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, e costituito dai dirigenti "ratione materiae" già individuati con D.P.G.R. n. 139/2013 ed è stato deliberato di programmare sul POR FESR Campania 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;
- Che con DGR n. 496/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di completamento riconducibili ad APQ, PIP, ASI e L.R. 1/2009 di cui alla DGR n .148/2013, da programmare sul POR Campania FESR 2007-2013, ed è stato demandato ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR;
- Che tra i progetti giacenti presso le strutture regionali, è stato ritenuto opportuno programmare sul POR FESR, tra l'altro, gli interventi di cui ai seguenti Accordi di Programma Quadro (APQ):
 - Difesa del suolo – Il atto integrativo;
 - Difesa Suolo – Delibere CIPE 142/1999, 84/2000, 17/2003, 20/2004;
 - Difesa Suolo – I atto integrativo – Delibera CIPE 3/2006;
 - Delibera CIPE 8/2012 – Accordo di programma dissesto idrogeologico;
 - Difesa Suolo – Piano Strategico Nazionale 2007;
 - L.R. n. 1/2009;

CONSIDERATO

- Che il POR FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";
- Che, con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e n. 1663 del 06/11/2009, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

- Che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

PRESO ATTO

- Che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 496 del 22/11/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di cui al verbale della riunione del Gruppo di lavoro ex DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. svoltasi in data 22/11/2013;
- Che nell'elenco è inserito, tra gli altri, l'intervento "*Recupero Borgo Antico di Via S. Vincenzo denominato RIPA - Centro polifunzionale e spazio solidale*" con beneficiario Comune di Chiusano San Domenico (AV) dal costo totale pari a € 2.740.000,00 di cui € 1.000,00 quale cofinanziamento comunale;
- Che il progetto di cui sopra risulta inserito nella graduatoria tra i progetti ritenuti ammissibili e non finanziati a valere sulla Legge n. 1/2009 come da Decreto Dirigenziale n. 10 del 18/2/2010;
- Che il Comune di Chiusano San Domenico (AV), con nota prot. n. 6814 del 18/11/2014 ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.3 del POR Campania FESR 2007/2013;
- Che il crono programma dell'intervento, trasmesso con nota prot. n. 6814 del 18/11/2014 è coerente col POR Campania FESR 2007/2013, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 6.3, effettuata dal gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i;
- che , ai sensi dell'art. 1, comma 12 della L.R. n. 5 del 06/05/13, le risorse di cui al presente intervento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea e dal Fondo di Rotazione al più tardi entro i termini di chiusura del Programma Operativo FESR 2007/2013;

RITENUTO

- Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "*Recupero Borgo Antico di Via S. Vincenzo denominato RIPA - Centro polifunzionale e spazio solidale*" con Beneficiario Comune di Chiusano San Domenico (AV) con l'Obiettivo Operativo 6.3, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
- Di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola per l'importo di Euro 2.740.000,00 (**CUP J59J14000710006, SMILE 933**) di cui € 2.739.000,00 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 – ed € 1.000 a carico del Comune con il seguente Quadro Economico:

Voci di spesa		Post gara
		Totale
a1	lavori	€ 1.840.029,03
a2	oneri per la sicurezza	€ 45.905,87
importo complessivo dei lavori (a1+a2)		1.885.934,90
b1	lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto, compreso oneri di smaltimento in discarica autorizzata	€ 50.200,00
b2	rilievi, accertamenti e indagini	€ 500,00
b3	allacciamenti ai pubblici servizi	€ 25.452,49
b4	imprevisti (beni culturali)	€ 183.596,56
b5	acquisizione aree o immobili	-
b6	accantonamento di cui all'art.26, comma 4, L.109/94 e s.m.i.	€ 56.578,05
b7	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione	190.959,71
b8	spese per attività di consulenza o di supporto	€ 500,00
b9	eventuali spese per commissioni giudicatrici	€ 5.800,00
b10	spese per pubblicità ed, ove previsto, per opere artistiche	€ 4.000,00
b11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	€ 22.000,00
b12	IVA come per legge ed altre eventuali imposte	€ 306.215,96
somme a disposizione della stazione appaltante		€ 854.065,10
totale		€ 2.740.000,00
Di cui POR Campania FESR 2007-2013		€ 2.739.000,00
Risorse comunali		€ 1.000,00

-
- Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C(2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;
- Di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;

VISTI

- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- la DGR n.148/2013;
- la DGR 378/2013;
- la DGR 496/2013;
- il D.P.G.R n. 262/2013;
- il D.P.G.R n. 437/2013;
- la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014 di approvazione del "Bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente *ratione materiae*, nella persona del Dott. Italo Giulivo e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Di prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Recupero Borgo Antico di Via S. Vincenzo denominato RIPA - Centro polifunzionale e spazio solidale" con Beneficiario Comune di Chiusano San Domenico (AV) con l'Obiettivo Operativo 6.3 - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
2. Di ammettere a finanziamento l'intervento in parola per l'importo di Euro 2.740.000,00 (**CUP J59J14000710006, SMILE 933**) di cui € 2.739.000,00 sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 – con il seguente Quadro Economico:

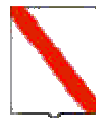
Voci di spesa		Post gara
		Totale
a1	lavori	€ 1.840.029,03
a2	oneri per la sicurezza	€ 45.905,87
importo complessivo dei lavori (a1+a2)		1.885.934,90
b1	lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto, compreso oneri di smaltimento in discarica autorizzata	€ 50.200,00
b2	rilievi, accertamenti e indagini	€ 500,00
b3	allacciamenti ai pubblici servizi	€ 25.452,49
b4	imprevisti (beni culturali)	€ 183.596,56
b5	acquisizione aree o immobili	-
b6	accantonamento di cui all'art.26, comma 4, L.109/94 e s.m.i.	€ 56.578,05
b7	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione	190.959,71
b8	spese per attività di consulenza o di supporto	€ 500,00
b9	eventuali spese per commissioni giudicatrici	€ 5.800,00
b10	spese per pubblicità ed, ove previsto, per opere artistiche	€ 4.000,00
b11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	€ 22.000,00
b12	IVA come per legge ed altre eventuali imposte	€ 306.215,96
somme a disposizione della stazione appaltante		€ 854.065,10
Di cui POR Campania FESR 2007-2013		€ 2.739.000,00
Risorse comunali		€ 1.000,00

3. Di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C(2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;
4. Di definire, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n° del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n°7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno e della liquidazione in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013;

5. Di approvare lo schema di convenzione allegato e parte integrante del presente atto, tra il Dirigente “ratione materiae” e il Beneficiario dell’Operazione, che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell’intervento, così come da Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013.

6. Di inviare il presente provvedimento:
 - Al Beneficiario - Comune di Chiusano San Domenico (AV) per il seguito di competenza;
 - All’Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013;
 - All’Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007-2013;
 - All’Autorità di Audit del POR Campania FESR 2007-2013;
 - All’Assessore al ramo;
 - Alla Direzione Generale per l’Internazionalizzazione ed i rapporti con l’Unione Europea del sistema regionale;
 - Alla Direzione Generale governo del territorio;
 - e al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13.

**Dirigente ratione materiae
Italo Giulivo**



Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO

Dipartimento delle Politiche Territoriali

CAPO DIPARTIMENTO

Dr. Marchiello (Vicario)

DIRETTORE GENERALE

Dr. Giulivo Italo

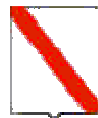
DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8
---------	----	-----------	---

OGGETTO

POR Campania FESR 2007-2013 - obiettivo Operativo 6.3 - DGR 496/2013 - intervento denominato: "Recupero Borgo Antico di Via S. Vincenzo denominato RIPA - Centro polifunzionale e spazio solidale"
Beneficiario finale: Comune di Chiusano San Domenico
CUP: J59J14000710006
Codice Smile: 933
Ammissione a finanziamento.



Giunta Regionale della Campania

--

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Comune di Chiusano San Domennico (AV)	80002030643	2.739.000,00	DRG 496/2013-	Avviso Pubblico-	Italo Giulivo	-

(*) Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)

(**) Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

POR Campania FESR 2007/13 – Asse VI - Obiettivo Operativo 6.3

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO

TRA

**la Regione Campania nella persona del Responsabile Rationae Materiae,
Dott. Italo Giulivo, designato con D.P.G.R. n. 139/2013**

E

**il Comune di Chiusano San Domenico (AV), individuato mediante DGR 496 del 22/11/2013,
- Beneficiario dell'Operazione “Recupero Borgo Antico di Via S. Vincenzo denominato RIPA - Centro
polifunzionale e spazio solidale”
nella persona del Sindaco**

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario “un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni”;
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le “Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania”, già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.139/2013 sono stati individuati i Dirigenti Rationae Materiae responsabili per le procedure di accelerazione del POR Campania FESR 2007- 2013;
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i. prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il Dirigente Rationae Materiae e il Beneficiario;

- che con DGR n.378 del 24/09/2013 sono state approvate le procedure di attuazione della DGR n.148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui a DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR, ed inoltre sono stati ritenuti selezionabili, in prevalenza con procedura negoziale, esclusivamente progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C(2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;

- che con Deliberazione Giunta Regionale n. 496 del 22/11/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di cui al verbale della riunione del Gruppo di lavoro ex DPGR n.139 del 01/07/2013 e s.m.i. svoltasi in data 22/11/2013, che costituisce l'Allegato n. 1 a tale deliberazione, ed è stata demandata ai dirigenti ratione materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento per tali interventi a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR, che determinerà l'effettiva modifica della fonte finanziaria dei singoli progetti.

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente Ratione Materiae ed il Beneficiario Comune di Chiusano San Domenico (AV) per l'attuazione dell'intervento "*Recupero Borgo Antico di Via S. Vincenzo denominato RIPA - Centro polifunzionale e spazio solidale*" ammesso a finanziamento con D.D. n..... del..... a valere sulle risorse del POR Campania FESR Obiettivo Operativo 6.3

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- nel caso di cofinanziamento a valere sul POR e su ulteriori fonti di finanziamento afferenti la programmazione nazionale unitaria, il Beneficiario dovrà garantire una chiara separazione delle spese per singola fonte di finanziamento;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;

- che le spese relative al progetto non siano già state oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario e/o nazionale (divieto del doppio finanziamento);
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.¹, di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente Ratione Materiae;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente Ratione Materiae di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente Ratione Materiae si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
 - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
 - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
 - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
 - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
 - il CUP dell'intervento;
 - la codifica SIOPE appropriata;
 - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;

¹ L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

- ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
- comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i., il Dirigente Ratione Materiae è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e s.m.i. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi. Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrano nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.

Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.

Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4. Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente Ratione Materiae la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente Ratione Materiae, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente Ratione Materiae può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente Ratione Materiae della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.

Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente Ratione Materiae svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.

In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
 - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
 - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
 - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
 - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
 - ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
 - ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente Ratione Materiae verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.

Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente Ratione Materiae può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente Ratione Materiae potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.

Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.

La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente Ratione Materiae in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario

Firma

Dirigente Ratione Materiae

Firma



Decreto Dirigenziale n. 1 del 07/01/2015

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 5 - UOD Centro Funz Previs, Prevenz e Monitor Rischi e allertam ai fini pc
SIL

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007-2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.6 - DGR N. 368 DEL 13-09-2013 AMPLIAMENTO E POTENZIAMENTO DELLA RETE RADIO REGIONALE DI COMUNICAZIONI IN EMERGENZA A SUPPORTO DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE - PRIMO STRALCIO FUNZIONALE. AMMISSIONE A FINANZIAMENTO - INCARICO ALLA STAZIONE UNICA APPALTANTE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a) Che con la DGR n.368 del 13-09-2013 (in BURC n.51/2013) avente ad oggetto: "POR FESR 2007/2013: Obiettivo Operativo 1.6: Prevenzione dei rischi naturali e antropici", sono state assunte ulteriori disposizioni per l'attuazione degli interventi di protezione civile programmati con la DGR 434/2011;
- b) Che con la medesima DGR n. 368/2013 è stato autorizzato l'avvio delle procedure tecniche e amministrative necessarie per gli "interventi di potenziamento del sistema regionale di protezione civile interconnesso alle reti di monitoraggio dei rischi, ai sistemi di allertamento della popolazione, ai sistemi di trasmissione dati e comunicazioni in emergenza", per un ammontare complessivo di 15 M€;
- c) Che con la medesima DGR n. 368/2013 è stato incaricato, con ampia delega, il Dirigente dell'ex Settore programmazione interventi di protezione civile sul territorio – Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.6, di provvedere ai necessari atti gestionali, da adottare in conformità alla vigente normativa comunitaria in materia di contratti pubblici di lavori, forniture e servizi, avvalendosi dell'ex Settore 02 Provveditorato ed Economato dell'AGC Demanio e Patrimonio per l'attività di supporto alla predisposizione degli atti di gara nonché per lo svolgimento della stessa;
- d) Che con DPGRC n. 438 del 15-11-2013 (in BURC n.63/2013) il Direttore Generale dei Lavori Pubblici e Protezione Civile è stato nominato Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.6 del POR Campania FESR 2007-2013;
- e) Che in data 4.04.2014 è stata acquisita l'intesa da parte del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco -Direzione Regionale Campania e del Corpo Forestale dello Stato - Comando Regionale Campania, ai fini della collaborazione nella definizione delle specifiche tecniche e funzionali delle forniture e dei servizi necessari all'implementazione dei collegamenti e interconnessioni da realizzare fra l'esistente rete di radiocomunicazione in emergenza della protezione civile regionale e le reti di radiocomunicazione utilizzate dalle suddette Amministrazioni statali per lo svolgimento dei rispettivi compiti istituzionali;
- f) Che con riferimento alla fornitura in oggetto, con Decreto Dirigenziale n.302 del 15.05.2014, si è provveduto:
1. alla nomina del Responsabile Unico del Procedimento (RUP);
 2. alla nomina del Gruppo di progettazione, in conformità a quanto disposto dall'art. 279 del DPR 207/2010 ed all'art. 10 del Regolamento regionale n.7/2010 (DPGRC n. 58 del 24-03-2010);

CONSIDERATO:

- a) Che il gruppo di progettazione nominato con D.D. n.302/2014, con nota prot. 772272 del 17.11.2014, ha trasmesso, tra l'altro, il progetto del primo stralcio funzionale del progetto immateriale generale denominato Ampliamento e potenziamento della rete radio regionale di comunicazioni in emergenza a supporto del sistema di protezione civile;
- b) Che il progetto trasmesso è stato approvato con **decreto Dirigenziale n 1188 del 31/12/2014** per un importo complessivo di € **7.054.513,33**, articolato secondo il seguente quadro economico:

A		Importo a base d'appalto	
a1	Forniture e servizi a base d'appalto (progetto complessivo)	€ 5.489.100,00	
a2	Oneri di sicurezza non soggetti a ribasso (2% di a1)	€ 109.782,00	
Sommano le forniture e i servizi a base d'appalto			€ 5.598.882,00
B		Somme a disposizione dell'Amministrazione	
b1	Imprevisti IVA esclusa (1% di A)	55.988,82	
b2	Spese per allacciamenti a pubblici servizi, canoni vari e lavori in economia esclusi dall'appalto (1% di A)	55.988,82	
b3	Spese tecniche e oneri per attività tecniche e amministrative connesse alla gestione dell'appalto (1,5% di A)	83.983,23	
b4	Spese commissione giudicatrice	5.000,00	
b5	Spese pubblicità	5.000,00	

b6	Spese per accertamenti, verifiche tecniche e collaudi (0,1% di A)	5.598,88	
b8	Iva al 22% sulle voci A, b1)	1.244.071,58	
Sommano le somme a disposizione dell'Amministrazione			€ 1.455.631,33
IMPORTO TOTALE PRIMO STRALCIO FUNZIONALE			€ 7.054.513,33

CONSIDERATO

- a) Che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta Regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

PRESO ATTO

- a) Che il progetto di cui sopra, con un costo totale pari a € **7.054.513,33** è ammissibile a finanziamento per un importo pari a € **7.054.513,33**;
- b) Che il cronoprogramma dell'intervento è coerente col POR Campania FESR 2007/2013, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- c) Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 1.6, effettuata dal gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i;

PRESO ATTO

- a) altresì, che la Direzione Generale per le Risorse Strumentali (55 15), UOD 06 – Centrale acquisti e Stazione Unica Appaltante della Regione (SUA), con nota prot. 451012 del 01.07.2014, ha comunicato le modalità operative e la documentazione da inviare per consentire l'espletamento delle procedure di gara, tra cui il provvedimento di incarico per lo svolgimento delle procedure medesime;

RITENUTO:

- b) di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "**POR Campania FESR 2007-2013 – Obiettivo Operativo 1.6 – DGR n.368 del 13-09-2013 - Ampliamento e potenziamento della rete radio regionale di comunicazioni in emergenza a supporto del sistema di protezione civile**" per l'importo complessivo di € **7.054.513,33**, con Beneficiario la Regione Campania – Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile e a valere sull'Obiettivo Operativo 1.6, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
- c) di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.6 - per l'importo di € **7.054.513,33 (codice CUP B29D1400340006 – codice SMILE 482)**, con il relativo Quadro Economico, come richiamato nella narrativa che precede;
- d) di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C(2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;
- e) che, in conformità di quanto previsto dalla nota prot. 451012 del 01.07.2014 e dalla Delibera di Giunta regionale 368/2103 occorre, altresì, incaricare la Direzione Generale per le Risorse Strumentali (53 15), UOD 06 – Centrale acquisti e Stazione Unica Appaltante della Regione allo svolgimento delle procedure di gara;

VISTO:

- a) Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- b) Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- c) Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- d) la DGR n. 368 del 13-09-2013;
- e) la DGR n. 503 del 25-11-2013;
- f) il DPGR n. 438 del 15-11-2013;
- g) il D.D. dell'ex AGC 09 n. 158 del 10-05-2013 avente ad oggetto "POR Campania FESR 2007-2013 - Manuale di attuazione – Versione 2";
- h) il D.Lgs. n. 163 del 12-04-2006
- i) la L.R. n. 3 del 27-02-2007;
- j) il Regolamento regionale n.7/2010 (DPGR n. 58 del 24-03-2010);
- k) il D.P.R. n. 207 del 05-10-2010;
- l) le "Linee guida su programmazione, progettazione ed esecuzione del contratto nei servizi e nelle forniture" (Determinazione AVCP n. 5 del 6-11-2013);

m) la nota della Direzione Generale per le Risorse Strumentali (53 15), UOD 06 – Centrale acquisti e Stazione Unica Appaltante della Regione (SUA), prot. 451012 del 01-07-2014;

Alla stregua degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge;

DECRETA

Per le considerazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate;

- Di prendere atto della coerenza dell'intervento denominato **“POR Campania FESR 2007-2013 – Obiettivo Operativo 1.6 – DGR n.368 del 13-09-2013 - Ampliamento e potenziamento della rete radio regionale di comunicazioni in emergenza a supporto del sistema di protezione civile”** con Beneficiario la Regione Campania - Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile e a valere sull'Obiettivo Operativo 1.6 - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
- Di ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.6 – per l'importo di di **€ 7.054.513,33** (codice **CUP B29D14003400006**. – codice **SMILE 482**) con il seguente Quadro Economico:

A	Importo a base d'appalto		
a1	Forniture e servizi a base d'appalto (progetto complessivo)	€ 5.489.100,00	
a2	Oneri di sicurezza non soggetti a ribasso (2% di a1)	€ 109.782,00	
	Sommano le forniture e i servizi a base d'appalto		€ 5.598.882,00
B	Somme a disposizione dell'Amministrazione		
b1	Imprevisti IVA esclusa (1% di A)	55.988,82	
b2	Spese per allacciamenti a pubblici servizi, canoni vari e lavori in economia esclusi dall'appalto (1% di A)	55.988,82	
b3	Spese tecniche e oneri per attività tecniche e amministrative connesse alla gestione dell'appalto (1,5% di A)	83.983,23	
b4	Spese commissione giudicatrice	5.000,00	
b5	Spese pubblicità	5.000,00	
b6	Spese per accertamenti, verifiche tecniche e collaudi (0,1% di A)	5.598,88	
b8	Iva al 22% sulle voci A, b1)	1.244.071,58	
	Sommano le somme a disposizione dell'Amministrazione		€ 1.455.631,33
	IMPORTO TOTALE PRIMO STRALCIO FUNZIONALE		€ 7.054.513,33

- Di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;
- Di incaricare la UOD Centrale Acquisti e Stazione Unica Appaltante della Regione Campania allo svolgimento della procedura di gara;
- Di trasmettere il presente provvedimento;
 - all'Assessore ai Lavori Pubblici e Protezione Civile;
 - alla Direzione Generale Lavori Pubblici e Protezione Civile;
 - alla UOD 53.08.04 -Pianificazione di Protezione civile. Rapporti con gli Enti locali. Formazione.
 - alla UOD 53.08.05 - Centro Funzionale per la Previsione Prevenzione e Monitoraggio Rischi e l'allertamento ai fini di protezione civile - SIL
 - alla UOD 53.08.06 - Protezione Civile, Emergenza e postemergenza

- alla Direzione Generale per le Risorse Strumentali (53 15) – UOD 06 Centrale Acquisti e Stazione Unica Appaltante della Regione;
- All'Autorità di gestione del POR Campania FESR 2007/2013;
- All'Autorità di certificazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- All'Autorità di Audit del POR Campania FESR 2007/2013;
- alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i Rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale;
- alla Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco;
- Al BURC, per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/2013.

Italo Giulivo



Decreto Dirigenziale n. 1 del 13/01/2015

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI SCAFATI (SA) - CONCESSIONE DEL SUOLO DEMANIALE DI MQ. 172,00, UBICATO IN VIA BONIFICA, INDIVIDUATO IN CATASTO AL FOGLIO 25, PARTICELLE NN. 639 E 1363, PER USO AREA A SERVIZIO DI ATTIVITA' COMMERCIALE. DITTA: PETRUCCI S.R.L. - PRAT. 2469 BD

IL DIRIGENTE DELL' U. O. D. GENIO CIVILE DI SALERNO PRESIDIO DI PROTEZIONE CIVILE**PREMESSO**

- a) Che con istanza acquisita agli atti di questa U.O.D. in data 16.09.2013, prot. n. 636858, il sig. Petrucci Francesco, nato a Castellamare di Stabia (NA) il 12.01.1978 e residente in Scafati, alla via Bonifica, 121, C.F. PTR FNC 78A12 C129K, in qualità di amministratore unico della società Petrucci S.r.l. con sede legale in Sant'Antonio Abate (NA), alla via Casa Aniello, 183, P. IVA 03209041213, ha chiesto la concessione del suolo demaniale di mq. 172,00 ubicato in Scafati, alla via Bonifica, individuato in catasto terreni dello stesso comune al foglio 25, particelle nn. 639 e 1363, per uso area a servizio di attività commerciale;
- b) Che con nota prot. n. 831773 del 04.12.2013 questa U.O.D. ha comunicato alla ditta richiedente l'avvio del procedimento, ai sensi dell'art. 8 della L.241/90 e s.m. e i., e nell'indicare tutti i dati e notizie prescritti per legge ha chiesto al Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno ed al comune di Scafati, per quanto di competenza, se vi fossero motivi ostativi al rilascio della concessione in uso dell'area demaniale in argomento;
- c) Che al fine di poter verificare la possibilità di rilasciare il richiesto provvedimento concessorio, funzionari di questa U.O.D. in data 28.11.2013, hanno eseguito sopralluogo in zona dalle cui risultanze non sono emersi motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza avanzata;
- d) Che con nota n. 17525 del 19.12.2013, acquisita agli atti di questa U.O.D. in data 24.01.2014 prot. n. 51862, il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno ha trasmesso l'atto deliberativo n. 158 del 01.07.2014 con il quale è stato espresso parere favorevole alla concessione del suolo demaniale in oggetto;
- e) Che con nota del 27.08.2014, prot. n. 569575, questa U.O.D. ha chiesto alla ditta richiedente di integrare l'istanza presentata con ulteriore documentazione tecnica che è stata trasmessa in data 23.09.2014, prot. n. 624507;
- f) Che con nota n. 22253/2014 del 02.10.2014, acquisita agli atti di questa U.O.D. in data 09.10.2014 prot. n. 669563, il comune di Scafati ha trasmesso il proprio Nulla Osta alla concessione del suolo demaniale in oggetto;
- g) Che questa U.O.D. con nota prot. n. 847677 del 12.12.2014, nel comunicare alla società Petrucci S.r.l. l'accoglimento della richiesta di concessione, ha chiesto la corresponsione dell'importo di € 2.319,78 a titolo di indennità di occupazione relative al periodo 2012- 2014 e la costituzione del deposito cauzionale di € 1.376,00.

CONSIDERATO

- a) Che la società richiedente ha provveduto al pagamento delle indennità di occupazione relative al periodo 2012-2014 di € 2.319,78, codice tariffa 1518, comprensivo della tassa regionale di cui all'art. 1 della L. R. n. 1/72, effettuato con bonifico Sepa in data 22.12.2014, C.R.O. 3044641490201030484008040080IT, sul C/C delle Poste Italiane S.p.A., Codice IBAN IT59A076010340000002196518, intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli;
- b) Che la società richiedente ha provveduto, altresì, al pagamento del deposito cauzionale di € 1.376,00, codice tariffa 1519, con bonifico Sepa, C.R.O.3099807710901030484008040080IT, sul C/C delle Poste Italiane S.p.A., Codice IBAN IT59A0760103400000021965181, intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli;
- c) Che il sig. Petrucci Francesco ha prodotto dichiarazione sostitutiva di certificazione in riferimento alla sua posizione nei confronti della vigente normativa antimafia;
- d) Che nell'ambito del Piano Stralcio per l'assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Sarno il cespite demaniale in argomento rientra all'interno della Fascia fluviale B, caratterizzata da Rischio Idraulico Medio;
- e) Che l'utilizzazione del terreno demaniale in argomento è compatibile con la natura idraulica dell'area.

VISTO

- il Regio Decreto n. 368 del 08.05.1904;
- il Regio Decreto n. 523 del 25.07.1904;

- la Legge n. 281 del 16.05.1970;
- la Legge Regionale n. 1 del 26.01.1972;
- la Legge n. 319 del 1976;
- l'art. 89 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 24.07.1977;
- la Legge n. 165 del 26.06.1990 (minimo ricognitorio);
- la Legge n. 241 del 07.08.1990;
- l'art. 10 della Legge n. 537 del 24.12.1993 (rideterminazione del canone);
- il Decreto Legislativo n.112 del 31.03.1998;
- la Circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12.10.2000;
- il Decreto Legislativo n. 165 del 30.03.2001;
- la Legge Regionale n. 7 del 30.04.2002;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 2075 del 29.12.2002;
- il Regolamento Regionale n. 12 del 15.11.2011 e s.m.i. "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania";
- la Legge Regionale n. 3 del 16.01.2014;
- la Legge Regionale n. 4 del 16.01.2014;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 92 del 01.04.2014.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'arch. Antonio Lapertosa e dalle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile della U.O. 08 arch. Baldo Amato, nella qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di rilasciare alla società Petrucci S.r.l. con sede legale in Sant'Antonio Abate, via Casa Aniello, 183, P. IVA 03209041213, amministratore unico sig. Petrucci Francesco, nato a Castellamare di Stabia il 12.01.1978 e residente in Scafati, alla via Bonifica, 121, C.F. PTR FNC 78A12 C129K, la concessione del suolo demaniale di mq. 172,00, ubicato in Scafati, alla via Bonifica, individuato in catasto terreni dello stesso comune al foglio 25, particelle nn. 639 e 1363.

Il presente decreto di concessione è condizionato alla tassativa osservanza delle seguenti clausole e condizioni:

Art. 1 – il cespite demaniale in argomento, così come sopra individuato e come rappresentato sui grafici allegati alla richiesta di autorizzazione, che restano depositati presso questa U.O.D., è dato in concessione esclusivamente per uso area a servizio di attività commerciale.

Sono tassativamente vietate:

- a) ogni destinazione diversa da quella stabilita;
- b) modificazioni alla quota topografica del terreno in concessione;
- c) la realizzazione di opere o manufatti, anche di tipo precario, non previste dall'Autorizzazione Paesaggistica n.7 del 09.09.2014 rilasciata dal comune di Scafati.

Art. 2 - la concessione ha durata di anni 6 (sei) con decorrenza dal 01.01.2014 e scadenza il 31.12.2019. Al termine la ditta concessionaria dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo, a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione che dovrà essere richiesta almeno tre mesi prima della scadenza;

Art. 3 – la concessione è subordinata al pagamento annuale del canone, codice tariffa 1518, che per l'anno 2014 è stabilito in € 784,99, comprensivo della Tassa Regionale del 10%, e che sarà di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT. Il deposito cauzionale di € 1.376,00, già corrisposto dalla ditta, pari al doppio del canone annuo base, codice tariffa 1519, costituito a garanzia del pagamento dei canoni e dell'esatta osservanza di tutte le disposizioni contenute nel presente provvedimento, è infruttifero e sarà restituito, a richiesta dell'interessato, al rilascio dell'area demaniale, previo accertamento da parte di funzionari dell' Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;

Art.4 - per gli anni successivi il pagamento del canone, aggiornato secondo gli indici ISTAT e con l'applicazione della tassa regionale vigente, salvo eventuali conguagli, dovrà effettuarsi entro il 31 Marzo

di ogni anno – sul C/C postale n° 21965181 oppure, mediante bonifico bancario o postale, sul conto corrente delle Poste Italiane S.p.A. – Codice IBAN IT59A076010340000021965181, intestati a Regione Campania - Servizio Tesoreria Napoli, codice tariffa 1518, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;

Art.5 - è espressamente vietata ogni forma di sub-concessione o uso diverso dell'area demaniale. In caso di inosservanza del divieto, salva la facoltà della Regione Campania, in seguito denominata Amministrazione, della risoluzione del contratto e salvo il diritto di risarcimento dell'eventuale ulteriore danno, il concessionario è tenuto al pagamento di una penale pari all'ammontare del deposito cauzionale;

Art.6 - l'Amministrazione ha la facoltà di rivedere ed aggiornare le condizioni contrattuali, in dipendenza di diverse disposizioni legislative, nonché di sottoporre gli atti, se del caso, all'esame di congruità. Il concessionario sarà, in tal caso, tenuto a pagare l'eventuale maggiorazione;

Art.7 - l'Amministrazione resta sollevata da qualsiasi danno derivante dall'uso dell'area, sia in dipendenza di eventi naturali, sia in dipendenza di eventi prodotti da attività umana;

Art.8 - il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, di tutti i danni derivanti, direttamente ed indirettamente, dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio, con esonero dell'Amministrazione da qualsiasi responsabilità ed obbligo di indennizzi di sorta;

Art.9 - la concessione viene rilasciata ai sensi dei RR.DD. n. 368 del 08/05/1904 e n. 523 del 25/07/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o pareri previsti dalle vigenti leggi;

Art.10 - il concessionario è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 368/1904 e n. 523/1904 che si intendono qui integralmente trascritti, e dovrà permettere l'accesso al personale degli Enti che hanno competenza sulla sorveglianza dei beni dello Stato;

Art.11 - il presente decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;

Art.12 - l'Amministrazione si riserva la facoltà di eseguire sull'area concessa qualsiasi iniziativa di interesse pubblico che fosse necessaria, nonché di modificare od alterare in qualunque tempo e modo, per qualsiasi motivo, le modalità e le cose concesse;

Art.13 - nel caso che, durante il periodo di concessione e per qualsiasi motivo, la superficie dell'area concessa venisse aumentata di oltre un ventesimo, il canone sarà aumentato proporzionalmente alla superficie stessa, con decorrenza dall'annualità successiva alla esecuzione degli stessi;

Art.14 - la concessione può essere sospesa, modificata o revocata in ogni momento dall'Amministrazione con le procedure stabilite dalla L.241/1990 e ss.mm. e ii. se:

- si manifestano esigenze di pubblico interesse che impongano la sottrazione dell'area concessa all'utilizzazione privatistica;
- il concessionario contravviene alle disposizioni elencate nel presente decreto;
- l'Amministrazione, per ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato, non ritenga più compatibile la presente concessione.

In tali casi nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà al concessionario;

Art.15 - in caso di cessazione o revoca della concessione, il concessionario è obbligato, nel termine che gli verrà assegnato e a sue spese, a demolire ogni opera eventualmente eseguita, rimettendo il terreno nelle condizioni antecedenti alla concessione. Rimane ferma comunque, la facoltà dell'Amministrazione di acquisire a sua scelta e gratuitamente, le opere medesime senza pretendere la demolizione. Il concessionario potrà rinunciare alla concessione prima del termine di scadenza, di cui all'art. 2, dandone formale comunicazione da inviare all'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio di Protezione Civile, che dovrà pervenire almeno tre mesi prima della fine dell'anno solare. In caso di rinunce pervenute oltre tale termine il concessionario sarà comunque tenuto al pagamento per intero del canone relativo all'anno successivo.

Art.16 - La riconsegna del bene demaniale da parte del concessionario, in caso di mancato rinnovo della concessione o se si verificano le circostanze di cui all'art.14, dovrà avvenire nei 60 giorni successivi alla naturale scadenza della concessione o alla notifica del provvedimento di revoca. In tale periodo il concessionario dovrà provvedere alla sorveglianza e salvaguardia dell'area demaniale oggetto della

concessione ed eventuali danni alla stessa, compiuti in tale periodo, saranno addebitati al concessionario medesimo. La riconsegna avverrà previa redazione di regolare verbale steso in contraddittorio tra i funzionari dell'U.O.D. Genio Civile di Salerno e il concessionario che potrà avvalersi dell'assistenza di un tecnico di fiducia. Se il concessionario, nel giorno fissato per la riconsegna, non interviene al sopralluogo, le operazioni di verifica verranno ugualmente svolte dai funzionari regionali ed il relativo verbale, redatto dagli stessi, sarà notificato nei termini di legge al concessionario che dovrà obbligatoriamente accettarne gli esiti. Nel caso, in corso di sopralluogo, siano accertate sull'area demaniale in concessione la realizzazione di opere e/o interventi contrastanti con le clausole e condizioni stabilite dal presente decreto, vale quanto stabilito all'art.15. In caso di inadempienza da parte del concessionario verrà attuata la procedura prevista dall'art. 35 del DPR 380/2001 e l'Amministrazione procederà ad incamerare il deposito cauzionale di cui all'art. 3 fatto salvo il diritto al risarcimento di tutti i danni prodotti al bene demaniale;

Art.17 - il concessionario rinuncia fin da ora a qualsiasi indennità per migliorie, addizioni e trasformazioni che, sempre nel rispetto dei predetti divieti, dovesse apportare all'area;

Art.18 - è vietato al concessionario di imporre e/o permettere che altri impongano servitù di qualsiasi natura sull'area concessa, con obbligo di denunciare quelle servitù abusive che riscontrasse esistere sulla stesso, sotto pena dei danni e delle spese;

Art.19 - per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate tutte le norme vigenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato, urbanistiche e, ove occorra, quelle del codice civile;

Art.20 - la concessione è rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nonché il ripristino delle servitù prediali e demaniali;

Art.21 - tutte le eventuali spese relative al presente atto sono a carico del concessionario;

Art.22- il presente decreto è vincolante ed impegnativo sin da questo momento per il concessionario per quanto attiene agli obblighi assunti.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di gg. 60 dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di gg. 120 dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato, per competenza in via telematica:

- al Dipartimento delle Politiche Territoriali;
- alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e Protezione Civile;
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
- all'UDCP – Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale – BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs.vo n.33/2013;
- all'UDCP – Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali - archiviazione decreti dirigenziali.

Tramite PEC:

- all'Agenzia del Demanio, Direzione Regionale Campania;
- al Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno;
- al Comune di Scafati.

In forma cartacea:

- alla ditta Petrucci S.r.l.

Il Dirigente
Biagio FRANZA



Decreto Dirigenziale n. 2 del 14/01/2015

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI EBOLI (SA) - CONCESSIONE DELL'AREA DI SEDIME DI UN TRATTO DEL CANALE DEMANIALE "ARENOSOLA" DI MQ. 1.346,00 UBICATO IN LOCALITA' LAZZARETTO - ARENOSOLA, INDIVIDUATO IN CATASTO AL FOGLIO 50, COMPRESO TRA LE PARTICELLE NN. 862, 809, 783, 864, 866, 544, 1025, 1033, 1023, 164, 223, 1021, 1034 E 720 NONCHE' DELL'ULTERIORE AREA DEMANIALE DI MQ 488, UBICATA ALLA STESSA LOCALITA', COSTITUITA DALL'AREA DI SEDIME DI UNA CANALETTA IRRIGUA DISMESSA, INDIVIDUATA IN CATASTO AL FOGLIO 50, PARTICELLA 450, PER UNA SUPERFICIE COMPLESSIVA DI MQ. 1834,00, A SCOPO AGRICOLO. DITTA: SOCIETA'

IL DIRIGENTE DELL' U. O. D. GENIO CIVILE DI SALERNO PRESIDIO DI PROTEZIONE CIVILE**PREMESSO**

- a) Che con istanza del 12/07/2012, acquisita agli atti di questo Settore in data 16/07/2012, prot. n. 544595, il sig. Nervi Stefano nato a Bergamo il 18.06.1966 e residente in Cenate Sopra (BG), via Prati Molini,14, C.F. NRV SFN 66H28 A794D, in qualità di socio amministratore e rappresentante legale della Società Agricola Microsud S.S. di Bellina Santo e Nervi Stefano con sede in Trescore Balneario (BG) alla via Paglia, 19/D, C.F. e P.I. 03662080161, chiedeva la concessione, a scopo agricolo, dell'area di sedime di un tratto del canale demaniale "Arenosola" di mq. 1.346,00, ubicato in località Lazzaretto – Arenosola, riportato nel catasto terreni del comune di Eboli al foglio 50, compreso tra le particelle nn. 862, 864, 866, 1025, 1023, 1021, 223, 809, 783, 544, 1033, 1034, 720 e 164 di proprietà dei sigg. Napoli Ermelinda e Napoli Vincenzo e detenute in fitto dalla Società Agricola Microsud S.S. di Bellina Santo e Nervi Stefano. Dall'allegata documentazione tecnica emergeva che la funzionalità idraulica del canale Arenosola era garantita dalla realizzazione di un nuovo canale posto ad alcuni metri dall'originario tracciato;
- b) Che con nota prot. n. 584908 del 30.07.2012 questa U.O.D. comunicava alla ditta richiedente l'avvio del procedimento, ai sensi dell'art. 8 della L.241/90 e s.m. e i;
- c) Che al fine di poter verificare la possibilità di rilasciare il richiesto provvedimento concessorio funzionari di questa U.O.D. in data 30.08.2012, eseguivano sopralluogo in zona nel corso del quale si prendeva atto della richiesta di spostamento del canale demaniale e della necessità di acquisire il preventivo nulla osta del Consorzio di Bonifica in Destra del Fiume Sele;
- d) Che con nota n. 3455 del 23/10/2012 il Consorzio di Bonifica in Destra del Fiume Sele comunicava il proprio nulla osta, avente validità quinquennale ed eventualmente rinnovabile, allo spostamento temporaneo del tratto del canale "colatore Arenosola", giusta delibera D.A. n°212 del 20/09/2012, sull'adiacente terreno privato, con il consenso dei proprietari di quest'ultimo signori Napoli Vincenzo e Napoli Ermelinda, ed obbligando la Società Agricola Microsud S.S. al rispetto di tutte le prescrizioni e condizioni previste nel citato nulla osta;
- e) Che con atto notarile del 29/01/2013, repertorio n. 39900, rogato dal dott. Flavio Turconi, notaio in Bergamo, si prendeva atto della modifica apportata all'atto costitutivo della predetta società che stabiliva la nuova distribuzione delle quote sociali e la nuova rappresentanza legale della società che per effetto di tale atto risultava in capo ai signori: Bellina Santo, nato ad Albano Sant'Alessandro (BG) il 16.03.1954 e residente a Zandobbio (BG) in via Sommi n. 8/B, C.F. BLL SNT 54C16 A129D, Busana Raffaella, nata a Dolo (VE) il 13.04.1975 e residente a Mira (VE) in via Brentille n. 2/B, C.F. BSN RFL 75D53 D325P e Busana Cinzia, nata a Dolo (VE) il 09.04.1971 e residente a Mira (VE) in via Giare n. 140/F, C.F. BSN CNZ 71D49 D325E;
- f) Che questa U.O.D. con nota prot. n. 71420 del 30/01/2013 comunicava alla società richiedente il parere favorevole alla concessione dell'area demaniale a condizione che fossero rispettate tutte prescrizioni stabilite dal nulla osta del Consorzio di Bonifica in Destra del Fiume Sele sopra menzionato. Contestualmente si chiedeva la corresponsione delle indennità di occupazione relative al periodo 2010 – 2013 nonché la costituzione del deposito cauzionale;
- g) Che con successiva istanza del 04.08.2014, acquisita in pari data agli atti di questa U.O.D. al prot. n. 542075, il sig. Bellina Santo, socio amministratore e rappresentante legale della Società Agricola Microsud S.S. di Bellina Santo e Nervi Stefano ha chiesto la concessione di un'ulteriore area demaniale di mq. 488, individuata in catasto terreni del comune di Eboli al foglio 50, particella n. 450;
- h) Che questa U.O.D con nota prot. n. 568350 del 28.08.2014, in seguito a verifica del canone concessorio ed in considerazione della nuova superficie complessiva richiesta di mq.1834,00, ha chiesto la corresponsione dell'importo di € 3.165,50 a titolo di indennità di occupazione relative al periodo 2010-2014 nonché la costituzione del deposito cauzionale di € 1.100,40;
- i) Che con nota prot. n. 603988 del 12.09.2014 questa U.O.D., in considerazione dei versamenti già effettuati dalla citata società e di cui non si era tenuto conto nella precedente nota, ha

rettificato gli importi dovuti rideterminandoli in € 2.477,46 quale indennità di occupazione per il periodo 2010-2014 ed in € 852,50 a titolo di deposito cauzionale.

CONSIDERATO

- a) Che la ditta richiedente ha provveduto al pagamento delle indennità di occupazione relative al periodo 2010-2014 di € 3.165, 50, codice tariffa 1517, comprensivo della tassa regionale di cui all'art. 1 della L. R. n. 1/72, con due distinti versamenti: il primo di € 688,04 effettuato con bollettino di C.C.P. in data 12.02.2013, n. VCYL 0168, c/o l'Ufficio Postale 57/327, sul C/C n. 21965181, il secondo di € 2.477,46, effettuato con bonifico Sepa in data 23.09.2014, C.R.O. 1101142660258815, sul C/C delle Poste Italiane S.p.A. – Codice IBAN IT59A0760103400000021965181, entrambi intestati a Regione Campania - Servizio Tesoreria Napoli;
- b) Che la ditta richiedente ha provveduto, altresì, al pagamento del deposito cauzionale di € 1.100,40, codice tariffa 1519, con due distinti versamenti: il primo di € 247,90 eseguito con bollettino di C.C.P. in data 12.02.2013 n. VCYL 0171, c/o l'Ufficio Postale 57/327 sul C/C n. 21965181, il secondo di € 852,50 effettuato in data 23.09.2014 con bonifico Sepa, C.R.O. 1101142660259694, sul C/C delle Poste Italiane S.p.A. – Codice IBAN IT59A0760103400000021965181, entrambi intestati a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli;
- c) Che i sigg. Bellina Santo, Busana Raffaella, e Busana Cinzia, hanno prodotto dichiarazione sostitutiva di certificazione in riferimento alla loro posizione nei confronti della vigente normativa antimafia;
- d) Che l'area in argomento, nell'ambito del Piano Stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico dell'Autorità di Bacino Campania Sud, ricade nella Fascia Fluviale B2 e con Rischio Idraulico R1 (Rischio moderato);
- e) Che l'utilizzazione del terreno demaniale in argomento è compatibile con la natura idraulica dell'area.

VISTO

- il Regio Decreto n. 368 del 08.05.1904;
- il Regio Decreto n. 523 del 25.07.1904;
- la Legge n. 281 del 16.05.1970;
- la Legge Regionale n. 1 del 26.01.1972;
- la Legge n. 319 del 1976;
- l'art. 89 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 24.07.1977;
- la Legge n. 165 del 26.06.1990 (minimo ricognitorio);
- la Legge n. 241 del 07.08.1990;
- l'art. 10 della Legge n. 537 del 24.12.1993 (rideterminazione del canone);
- il Decreto Legislativo n.112 del 31.03.1998;
- la Circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12.10.2000;
- il Decreto Legislativo n. 165 del 30.03.2001;
- la Legge Regionale n. 7 del 30.04.2002;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 2075 del 29.12.2002;
- il Regolamento Regionale n. 12 del 15.11.2011 e s.m.i. "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania";
- la Legge Regionale n. 3 del 16.01.2014;
- la Legge Regionale n. 4 del 16.01.2014;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 92 del 01.04.2014.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'arch. Antonio Lapertosa e dalle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di

regolarità resa dal Responsabile della U.O. 08 arch. Baldo Amato, nella qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate di rilasciare alla Società Agricola Microsud S.S. di Bellina Santo e Nervi Stefano con sede in Trescore Balneario (BG) alla via Paglia, 19/D, C.F. e P.I. 03662080161, rappresentata legalmente dai signori: Bellina Santo, nato ad Albano Sant'Alessandro (BG) il 16.03.1954 e residente a Zandobbio (BG) in via Sommi n. 8/B, C.F. BLL SNT 54C16 A129D; Busana Raffaella, nata a Dolo (VE) il 13.04.1975 e residente a Mira (VE) in via Brentille n. 2/B, C.F. BSN RFL 75D53 D325P; Busana Cinzia, nata a Dolo (VE) il 09.04.1971 e residente a Mira (VE) in via Giare n. 140/F, C.F. BSN CNZ 71D49 D325E, la concessione dell'area demaniale di mq. 1834,00, costituita dall'area di sedime di un tratto del canale demaniale "Arenosola" di mq. 1.346,00 ubicato in località Lazzaretto - Arenosola, individuato in catasto al foglio 50, compreso tra le particelle nn. 862, 809, 783, 864, 866, 544, 1025, 1033, 1023, 164, 223, 1021, 1034 e 720 e dall'ulteriore area di sedime di una canaletta irrigua dismessa di mq 488, ubicata alla stessa località, individuata in catasto al foglio 50, particella 450, a scopo agricolo.

Il presente decreto di concessione è condizionato alla tassativa osservanza delle seguenti clausole e condizioni:

Art. 1 – il cespite demaniale in argomento, così come sopra individuato e come rappresentato sui grafici allegati alla richiesta di autorizzazione che restano depositati presso questa U.O.D., è dato in concessione esclusivamente a scopo agricolo.

Sono tassativamente vietate:

- a) ogni destinazione diversa da quella stabilita;
- b) modificazioni alla quota topografica del terreno in concessione;
- c) la realizzazione di opere o manufatti anche di tipo precario.

E' fatto inoltre obbligo alla società concessionaria di rispettare integralmente le condizioni e le prescrizioni indicate nel nulla osta del Consorzio di Bonifica in Destra del Fiume Sele protocollo n.3455 del 23.10.2012.

Art. 2 - la concessione ha la durata di anni 5 (cinque), con decorrenza dal 23/10/2012 e scadenza il 22/10/2017. Al termine la ditta concessionaria dovrà ripristinare a sue complete spese l'originaria funzionalità idraulica del preesistente canale colatore "Arenosola" a meno che non si fornisca di nuova concessione che dovrà essere richiesta almeno tre mesi prima della scadenza;

Art. 3 – la concessione è subordinata al pagamento annuale del canone, codice tariffa 1517, che per l'anno 2014 è stabilito in € 656,94, comprensivo della Tassa Regionale del 10%, e che sarà di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT. Il deposito cauzionale di € 1.100,40, già corrisposto dalla ditta, pari al doppio del canone annuo base, codice tariffa 1519, costituito a garanzia del pagamento dei canoni e dell'esatta osservanza di tutte le disposizioni contenute nel presente provvedimento, è infruttifero e sarà restituito, a richiesta dell'interessato, al rilascio dell'area demaniale, previo accertamento da parte di funzionari dell' Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;

Art.4 - per gli anni successivi il pagamento del canone, aggiornato secondo gli indici ISTAT e con l'applicazione della tassa regionale vigente, salvo eventuali conguagli, dovrà effettuarsi entro il 31 Marzo di ogni anno – sul C/C postale n° 21965181 oppure, mediante bonifico bancario o postale, sul conto corrente delle Poste Italiane S.p.A. – Codice IBAN IT59A076010340000021965181, intestati a Regione Campania - Servizio Tesoreria Napoli, codice tariffa 1517, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;

Art.5 - è espressamente vietata ogni forma di sub-concessione o uso diverso dell'area demaniale. In caso di inosservanza del divieto, salva la facoltà della Regione Campania, in seguito denominata Amministrazione, della risoluzione del contratto e salvo il diritto di risarcimento dell'eventuale ulteriore danno, il concessionario è tenuto al pagamento di una penale pari all'ammontare del deposito cauzionale;

Art.6 - l'Amministrazione ha la facoltà di rivedere ed aggiornare le condizioni contrattuali, in dipendenza di diverse disposizioni legislative, nonché di sottoporre gli atti, se del caso, all'esame di congruità. Il concessionario sarà, in tal caso, tenuto a pagare l'eventuale maggiorazione;

Art.7 - l'Amministrazione resta sollevata da qualsiasi danno derivante dall'uso dell'area, sia in dipendenza di eventi naturali, sia in dipendenza di eventi prodotti da attività umana;

Art.8 - il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, di tutti i danni derivanti, direttamente ed indirettamente, dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio, con esonero dell'Amministrazione da qualsiasi responsabilità ed obbligo di indennizzi di sorta;

Art.9 - la concessione viene rilasciata ai sensi dei RR.DD. n. 368 del 08/05/1904 e n. 523 del 25/07/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o pareri previsti dalle vigenti leggi;

Art.10 - il concessionario è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 368/1904 e n. 523/1904 che si intendono qui integralmente trascritti, e dovrà permettere l'accesso al personale degli Enti che hanno competenza sulla sorveglianza dei beni dello Stato;

Art.11 - il presente decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;

Art.12 - l'Amministrazione si riserva la facoltà di eseguire sull'area concessa qualsiasi iniziativa di interesse pubblico che fosse necessaria, nonché di modificare od alterare in qualunque tempo e modo, per qualsiasi motivo, le modalità e le cose concesse;

Art.13 - nel caso che, durante il periodo di concessione e per qualsiasi motivo, la superficie dell'area concessa venisse aumentata di oltre un ventesimo, il canone sarà aumentato proporzionalmente alla superficie stessa, con decorrenza dall'annualità successiva alla esecuzione degli stessi;

Art.14 - la concessione può essere sospesa, modificata o revocata in ogni momento dall'Amministrazione con le procedure stabilite dalla L.241/1990 e ss.mm. e ii. se:

- si manifestano esigenze di pubblico interesse che impongano la sottrazione dell'area concessa all'utilizzazione privatistica;
- il concessionario contravviene alle disposizioni elencate nel presente decreto;
- l'Amministrazione, per ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato, non ritenga più compatibile la presente concessione.

In tali casi nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà al concessionario;

Art.15 - in caso di cessazione o revoca della concessione, il concessionario è obbligato, nel termine che gli verrà assegnato e a sue spese, a demolire ogni opera eventualmente eseguita, rimettendo il terreno nelle condizioni antecedenti alla concessione. Rimane ferma comunque, la facoltà dell'Amministrazione di acquisire a sua scelta e gratuitamente, le opere medesime senza pretenderne la demolizione. Il concessionario potrà rinunciare alla concessione prima del termine di scadenza, di cui all'art. 2, dandone formale comunicazione da inviare all'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio di Protezione Civile, che dovrà pervenire almeno tre mesi prima della fine dell'anno solare. In caso di rinunce pervenute oltre tale termine il concessionario sarà comunque tenuto al pagamento per intero del canone relativo all'anno successivo;

Art.16 - La riconsegna del bene demaniale da parte del concessionario, in caso di mancato rinnovo della concessione o se si verificano le circostanze di cui all'art.14, dovrà avvenire nei 60 giorni successivi alla naturale scadenza della concessione o alla notifica del provvedimento di revoca. In tale periodo il concessionario dovrà provvedere alla sorveglianza e salvaguardia dell'area demaniale oggetto della concessione ed eventuali danni alla stessa, compiuti in tale periodo, saranno addebitati al concessionario medesimo. La riconsegna avverrà previa redazione di regolare verbale steso in contraddittorio tra i funzionari dell'U.O.D. Genio Civile di Salerno e il concessionario che potrà avvalersi dell'assistenza di un tecnico di fiducia. Se il concessionario, nel giorno fissato per la riconsegna, non interviene al sopralluogo, le operazioni di verifica verranno ugualmente svolte dai funzionari regionali ed il relativo verbale, redatto dagli stessi, sarà notificato nei termini di legge al concessionario che dovrà obbligatoriamente accettarne gli esiti. Nel caso, in corso di sopralluogo, siano accertate sull'area demaniale in concessione la realizzazione di opere e/o interventi contrastanti con le clausole e condizioni stabilite dal presente decreto, vale quanto stabilito all'art.15. In caso di inadempienza da parte

del concessionario verrà attuata la procedura prevista dall'art. 35 del DPR 380/2001 e l'Amministrazione procederà ad incamerare il deposito cauzionale di cui all'art. 3 fatto salvo il diritto al risarcimento di tutti i danni prodotti al bene demaniale;

Art.17 - il concessionario rinuncia fin da ora a qualsiasi indennità per miglorie, addizioni e trasformazioni che, sempre nel rispetto dei predetti divieti, dovesse apportare all'area;

Art.18 - è vietato al concessionario di imporre e/o permettere che altri impongano servitù di qualsiasi natura sull'area concessa, con obbligo di denunciare quelle servitù abusive che riscontrasse esistere sulla stesso, sotto pena dei danni e delle spese;

Art.19 - per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate tutte le norme vigenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato, urbanistiche e, ove occorra, quelle del codice civile;

Art.20 - la concessione è rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nonché il ripristino delle servitù prediali e demaniali;

Art.21 - tutte le eventuali spese relative al presente atto sono a carico del concessionario;

Art.22 - il presente decreto è vincolante ed impegnativo sin da questo momento per il concessionario per quanto attiene agli obblighi assunti.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di gg. 60 dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di gg. 120 dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato, per competenza in via telematica:

- al Dipartimento delle Politiche Territoriali;
- alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e Protezione Civile;
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
- all'UDCP – Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale – BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs.vo n.33/2013;
- all'UDCP – Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali - archiviazione decreti dirigenziali.

Tramite PEC:

- all'Agenzia del Demanio, Direzione Regionale Campania;
- al Comune di Eboli.

In forma cartacea:

- alla Società Agricola Microsud S.S. di Bellina Santo e Nervi Stefano.

Il Dirigente
Biagio FRANZA



Decreto Dirigenziale n. 6 del 14/01/2015

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

CAVA DI CALCARE - LOCALITA' CERNICCHIARA - COMUNE DI SALERNO. DITTA ITALSUD SRL - DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO, DOVUTO ALLA REGIONE CAMPANIA AI SENSI DELL' ART.17 DELLA L.RN° 15/2005 E ART.19 L.R.N°1/2008 SUL VOLUME DI MATERIALE ESTRATTO SUL VOLUME DI MATERIALE ESTRATTO DAL 2005 - 2011.

**IL DIRIGENTE DELLA U.O.D. GENIO CIVILE SALERNO
PRESIDIO PROTEZIONE CIVILE**

Cava di calcare - località Cernicchiara - Comune di Salerno. Ditta ITALSUD Srl - Determinazione del contributo, dovuto alla Regione Campania ai sensi dell'art.17 della L.Rn°15/2005 e art.19 L.R.n°1/2008 sul volume di materiale estratto sul volume di materiale estratto dal 2005 – 2011.

PREMESSO

√ che la ditta ITALSUD Srl con sede in Salerno alla via Risorgimento - Cernicchiara, ha svolto attività estrattiva su un sito di cava in località Cernicchiara del Comune di Salerno in virtù del decreto di autorizzazione n.642 del 27/01/1997;

√ che ai sensi dell'art.17 della L.R.n.15/2005 la ditta è obbligata a versare alla Regione Campania un importo di €. 0,10 a m³ sul quantitativo del materiale estratto e pertanto saranno calcolati gli importi relativi al periodo 2005-2011;

√ che ai sensi della L.R.n.1/2008 la ditta è obbligata a versare alla Regione Campania un contributo ambientale di €.0,75 m³, ulteriormente rivalutato per l'anno 2010/2011 in €.0,77 m³ per il periodo 2008 – 2010;

√ che con nota raccomandata n. 886050 del 30/11/2012 questa U.O.D. ha richiesto alla ditta perizia giurata dalla quale risulti la quantità del materiale estratto annualmente, determinando, in via provvisoria e salvo conguaglio i contributi dovuti alla Regione Campania per il periodo 2008-2011 sia ai sensi dell'art.17 della L.Rn°15/2005 che dell'art.19 L.R.n°1/2008;

√

CONSIDERATO

√ che la tariffa da applicare nel determinare il contributo ex art.19 L.R.n°1/2008 è quella stabilita con decreto dirigenziale n.3 del 31/03/2014 del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Secondario, per il biennio 2014-2015;

√ che nell'anno 2008 non sono state operate escavazioni da parte della ditta sul sito di cava in questione;

√ che in data 03/08/2011 la ditta ha trasmesso perizia giurata relativa a i materiali estratti dell'anno 2010 allegando il versamento del pagamento del contributo dovuto ai sensi dell'art.17 della L.R.n.15/2005 relativo all'anno 2010;

√ che in data 27/02/2012 la ditta ha trasmesso perizia giurata relativa a i materiali estratti dell'anno 2011 allegando il versamento del pagamento del contributo dovuto ai sensi dell'art.17 della L.R.n.15/2005 relativo all'anno 2011;

Il tutto è così sintetizzato:

Contributo ai sensi della L.R.n.15/2005 (c.c. p. n.21965181 – codice tariffa **1531**):

Anno	Materiale Estratto	Tariffa	Contributo Non versato
Agosto 2005	21250	0,10	2125
2006	60000	0,10	6000
2007	45000	0,10	4500
2008	0	0,10	0
2009	38000	0,10	3800
2010	21000	0,10	
2011	15000	0,10	
Totali	200250		16425

Contributo ai sensi della L.R.n.1/2008(c.c. p. n.21965181 – codice tariffa **1548**):

Anno	Materiale Estratto	Tariffa	Contributo Non versato
2008	0		0
2009	38000	0,83	31654
2010	21000	0,83	17493
2011	15000	0,83	12495
Totali	74000		61642

VISTA LA L.R.n.54/85;
VISTA LA L.R.n.17/95;
VISTA LA L.R.n.15/05;
VISTA LA L.R.n.1/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.P. n.7 dott. Giuseppe Del Grosso, delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento.

DECRETA

Con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui si intende integralmente riportate: ai sensi dell'art. 2 lett. b) dello schema di convenzione, allegato alla Deliberazione di G.R. n. 778 del 24.02.1998, è determinato relativamente al periodo 2005 – 2011 **il volume di materiale estratto dalla Ditta ITALSUD Srl in m³ 200.250;**

la somma da versare, in via provvisoria e salvo conguaglio alla Regione Campania ammonta a €.16.425,00 (sediciquattorcentoventicinque/00) ai sensi dell'art.17 della L.R.15/005; e **a €.61.642,00 (sessantunoseicentoquarantadue/00)** ai sensi della L.R.n.1/2008;

Il presente provvedimento viene inviato:

in via telematica:

- al Direttore Generale Lavori Pubblici e Protezione Civile;
- alla U.O.D. Gestione tecnico amministrative delle cave, miniere, torbiere, geotermia (53-08-07);
- al BURC per la pubblicazione;
- al Direzione Generale per le risorse finanziarie
- alla Segreteria di Giunta;

in forma cartacea:

- in duplice copia al Comune di Salerno, per la notifica alla ditta ITALSUD Srl, nella c/o sede legale alla via Risorgimento – Cernicchiara e per gli adempimenti di interesse e competenza;

Si dà atto che, in relazione ai contenuti del presente decreto l'interessato potrà produrre ricorso innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Napoli, entro 60 giorni dalla notifica dell'atto stesso .

**IL DIRIGENTE DELLA U.O.D.
Genio Civile Salerno
Biagio FRANZA**



Decreto Dirigenziale n. 3 del 14/01/2015

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE PER L'ATTRAVERSAMENTO DELL'ALVEO LA MOLA CON UN PONTE CARRABILE DI COLLEGAMENTO TRA I COMUNI DI GIUNGANO E CICERALE. RICHIEDENTE: COMUNE DI GIUNGANO - PRAT. 7121/C.

Il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile

PREMESSO:

- che il Comune di Giungano, con istanza acquisita al protocollo in data 28/02/14 al n. 145581, ha fatto richiesta di concessione per l'attraversamento dell'alveo La Mola con un ponte carrabile di collegamento tra i Comuni di Giungano e Cicerale al fine di migliorare i collegamenti con l'area PIP;
- che la pratica è stata registrata al n. 7121/C;
- che, con nota acquisita al prot. n. 785318 del 20/11/14 il Comune di Giungano ha trasmesso documentazione integrativa
- che il Comune di Giungano, con nota n. 829 del 13/03/14, ha trasmesso copia conforme dei mandati di pagamento di € 140,20 per canone di concessione comprensivo dell'addizionale di cui alla L. R. n. 1/72 a valersi per l'anno 2015 e di €. 248,00 per deposito cauzionale, pari a 2 annualità del canone base, effettuati a favore della Tesoreria della Regione Campania mediante bonifico bancario;

CONSIDERATO:

- che, dagli atti tecnici, e in particolare dalla relazione idraulica redatta dall'ing. Giuseppe Antonio De Blasis, emerge che l'attraversamento è verificato con T=200 e franco di sicurezza maggiore a 1,5m;
- che l'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud e Interregionale del Fiume Sele ha rilasciato il proprio parere favorevole con atto n. 1286 del 04/08/2014;
- che, trattandosi di opere che occupano stabilmente aree del demanio fluviale, si rende necessario il rilascio di apposita concessione a titolo oneroso con obbligo di versamento del canone concessorio;
- che non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio della concessione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno, oggi denominato Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile, in attuazione del Regolamento n. 12 del 15/12/2011, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 475 del 10/09/2012;
- che risulta acquisita agli atti la dichiarazione del Responsabile del Procedimento e titolare del provvedimento ai sensi dell'art. 6/bis della Legge 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 del D.P.R. 62/2013;

Dato atto dell'intervenuta verifica dell'assenza di conflitto di interessi;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904 (T.U. sulle opere idrauliche);

Visto il D. Lgs. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.

Visto l'art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;

Visto l'art. 19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;

Vista la L. R. n. 47 del 25.10.1978;

Visto il D. Lgs 112 del 31.03.1998;

Vista la Legge n. 183/1989;

Vista la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;

Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;

Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;

Vista la Delibera di G. R. n. 5784 del 28.11.2000;

Visto il D. L.vo n. 165 del 30.03.2001;

Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;

Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2005;

Vista la Delibera di G.R. n. 488 del 31.10.2013;

Vista la L. R. n. 3 del 16.01.2014;

Vista la L.R. n. 4 del 16.01.2014;

Vista la Delibera di G.R. n.92 del 01.04.2014;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di P.P. 16 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento, giusto Ordine di Servizio n. 01 del 08/01/2014,

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di rilasciare al Comune di Giungano la concessione ai sensi del R.D. 523/1904 per l'attraversamento dell'alveo La Mola con un ponte carrabile di collegamento tra i Comuni di Giungano e Cicerale al fine di migliorare i collegamenti con l'area PIP, secondo gli elaborati che, vistati, costituiscono parte integrante del presente provvedimento, ed alle condizioni nel seguito riportate:

- la concessione avrà durata di anni 19 (diciannove) a decorrere dalla data del presente decreto; al termine il Comune dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi almeno tre mesi prima della scadenza;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. n. 523 del 25/07/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- è assolutamente vietato prelevare materiale litoide (ghiaia, sabbia, pietrame ecc. di natura alluvionale) presente in alveo; un eventuale utilizzo di detto materiale per la realizzazione delle opere in progetto, potrà essere autorizzato nei modi e nei termini di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 1633 del 30/10/2009, pubblicata sul B.U.R.C. n. 69 del 30/10/2009;
- l'eventuale raccolta e convogliamento nell'alveo delle acque meteoriche dovrà essere oggetto di ulteriore apposito provvedimento previa istanza di parte corredata della documentazione tecnica atta a dimostrare che lo scarico non produce alterazioni al regime idrico del corso d'acqua secondo il principio della invarianza idraulica; ciò indipendentemente alle specifiche competenze in capo all'amministrazione comunale ai sensi del D L.vo 152/06 e in applicazione del comma 250 della L.R. 15/03/11 n. 4;
- la concessione è subordinata al pagamento del relativo canone, esso dovrà essere corrisposto ogni anno anticipatamente (entro il 31 marzo) mediante versamento sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria, Napoli Codice Tariffa 1520, ovvero mediante bonifico bancario, nonché degli importi a congruo che, eventualmente, dovessero essere richiesti a qualsiasi titolo, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- l'importo del canone, stabilito in via provvisoria e salvo congruo che, sarà di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT. Il deposito cauzionale di € 248,00, pari a due annualità del canone base, è infruttifero e verrà restituito, a richiesta dell'interessato, al ripristino dello stato dei luoghi, previo accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- l'importo del canone viene di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT;
- Il concessionario è sempre tenuto ad osservare ed attuare le finalità per le quali è rilasciata la presente concessione e non può destinare il bene demaniale oggetto di concessione per altri usi non espressamente consentiti;
- è fatto comunque divieto di usi o atti che possano risultare in contrasto con il buon regime delle acque, con le esigenze della difesa idraulica e con altri usi dei beni del demanio idrico legalmente assentiti;
- sono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché eventuali servitù prediali e demaniali;
- sono cause della cessazione della titolarità della concessione idraulica le seguenti fattispecie: scadenza senza rinnovo; revoca; rinuncia. La scadenza della concessione comporta l'effetto risolutivo automatico della concessione stessa, in mancanza di un formale atto di rinnovo, con conseguente estinzione del titolo concessorio. La concessione potrà essere revocata dal Genio Civile, previa notifica all'interessato per: a) violazione delle norme di cui al R.D. n. 523 del 25.07.1904; b) incompatibilità con sopravvenute necessità di pubblica utilità; c) accertamento di

- effetti dannosi causati dalle opere al regime del corso d'acqua; d) riscontro di inerzia grave, cui non si è ottemperato entro 3 (tre) mesi dalla data di comunicazione di diffida da parte del Genio Civile, in relazione ad inadempienze o mancato rispetto degli obblighi cui è tenuto il concessionario; e) mutamento, senza autorizzazione, dell'uso previsto e autorizzato. La rinuncia alla concessione idraulica deve essere comunicata in forma scritta. L'obbligo di pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia;
- la Regione Campania si riserva altresì il diritto di sospendere o modificare la concessione, anche parzialmente e in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse e/o di ordine pubblico e/o di sicurezza e/o di igiene e/o di sanità, secondo le modalità previste dalla L. 07/08/1990, n. 241 e s.m.i.;
 - è possibile il rinnovo della concessione con atto formale, a meno di motivi ostativi, a condizione che il concessionario produca, 1 anno prima della scadenza, formale richiesta indirizzata alla Giunta regionale della Campania – Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno, completa degli atti amministrativi e tecnici normativamente previsti, previa espressa istruttoria da parte del Genio Civile stesso. E' escluso il rinnovo tacito;
 - in relazione alla fase esecutiva delle opere, il concessionario è tenuto: a comunicare al Genio Civile di Salerno con lettera scritta, prima dell'inizio dei lavori, il nominativo del tecnico abilitato incaricato della direzione dei lavori, che dovrà controfirmare la comunicazione stessa; a garantire la sicurezza dei luoghi a seguito degli eventi meteorici che dovessero interessare il bacino idrografico del corso d'acqua in parola; a garantire la costante ed accurata pulizia delle sponde e dell'alveo nel tratto interessato dai lavori; ad eseguire, a propria cura e spese, le eventuali modifiche alla zona ed alle opere autorizzate, che a giudizio dell'Amministrazione si rendessero necessarie a garantire il libero deflusso e lo scorrimento delle acque; a consentire l'accesso al cantiere dei lavori da parte del personale incaricato del Genio Civile di Salerno, per lo svolgimento delle attività di competenza istituzionale; ad inviare, entro 15 giorni dalla data di ultimazione dei lavori, la dichiarazione di fine lavori, unitamente a certificato di conformità delle opere redatto da tecnico professionista abilitato;
 - in relazione alla fase di esercizio delle opere, il concessionario è tenuto: a mantenere in regolare stato di funzionamento tutte le opere ed i manufatti oggetto di concessione, curandone la manutenzione ordinaria e straordinaria, rimanendo esclusivo responsabile di qualsivoglia danno possa derivare a pregiudizio di persone e/o cose, alla proprietà pubblica e/o privata, e ponendo in essere tutte le misure necessarie allo scopo, anche in caso di danni dipendenti dal regime idraulico del corso d'acqua; ad adottare ogni cautela ed accorgimento atto a garantire la salvaguardia del bene oggetto di concessione da qualunque manomissione anche da parte di terzi, tali da alterarne la qualità e consistenza, anche economica, e la funzionalità che lo caratterizza;
 - le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti di ufficio, costituiscono parte integrante del presente decreto;
 - il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o per carente manutenzione delle opere;
 - il concessionario dovrà lasciare libero accesso lungo il corso d'acqua al personale addetto alla sorveglianza;
 - il concessionario resta obbligato a tutti gli adempimenti derivanti dalle disposizioni normative nelle materie urbanistico-edilizia, paesaggistica, artistica, storica, archeologica, sanitaria, ambientale ed in genere vigenti per le opere in argomento, essendo la presente concessione resa esclusivamente ai sensi del R.D. 523/1904;
 - qualora, per le opere in progetto fosse prescritto, il concessionario dovrà munirsi di autorizzazione sismica ai sensi della L.R. 9/83 e disciplina correlata e dell'art. 89 del DPR 380/2001, ed ai sensi degli art. 2 e 4 della L.R. 9/83 e ss.mm.ii.;
 - il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
 - è fatto obbligo al concessionario di adempiere a tutte le prescrizioni contenute in pareri e nulla osta rilasciati da altri Enti, che si intendono integralmente richiamate nel presente decreto;
 - tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico del Comune di Giungano.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato:

- al Dipartimento delle Politiche Territoriali; (53)
- alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile; (53 - 08);
- al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali; (55)
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55 - 13);
- alla Unità Operativa Dirigenziale Gestione delle Entrate Regionali (55 - 13 - 03);
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- al Comune di Giungano;
- al Comune di Cicerale.

Biagio Franza



Decreto Dirigenziale n. 9 del 16/01/2015

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE PER L'ATTRAVERSAMENTO DELL'ALVEO RIO ARENA CON UNA
CONDOTTA FOGNARIA IN LOC. S. GIOVANNI BASSO DI MONTECORICE.
RICHIEDENTE: PISCITELLI ANIELLO - PRAT. 7171/C.

Il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile

PREMESSO:

- che il sig. Piscitelli Aniello, nato a Cicciano il 23/09/1956 e ivi residente alla via Leonardo Da Vinci n. 6, C.F. PSCNLL56P23C675S (di seguito indicata con "ditta"), con istanza acquisita al protocollo in data 28/11/14 al n. 809539, ha fatto richiesta di concessione per l'attraversamento del Rio Arena con una condotta fognaria in loc. S. Giovanni Basso del Comune di Montecorice;
- che la pratica è stata registrata al n. 7171/C;
- che la ditta, con nota pervenuta in data 07/01/15 n. 5257 ha trasmesso copia conforme delle ricevute dei versamenti di € 140,30 per canone di concessione comprensivo dell'addizionale di cui alla L. R. n. 1/72 a valersi per l'anno 2015 e di €. 248,00 per deposito cauzionale, pari a 2 annualità del canone base, effettuati a favore della Tesoreria della Regione Campania mediante versamento su C.C.P.;

CONSIDERATO:

- che, dagli atti tecnici, e in particolare dalla relazione idraulica redatta dall'ing. Vincenzo Di Luccia, emerge che l'attraversamento è verificato con T=200 e franco di sicurezza maggiore a 1,5m;
- che, trattandosi di opere che occupano stabilmente aree del demanio fluviale, si rende necessario il rilascio di apposita concessione a titolo oneroso con obbligo di versamento del canone concessorio;
- che non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio della concessione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno, oggi denominato Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile, in attuazione del Regolamento n. 12 del 15/12/2011, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 475 del 10/09/2012;
- che risulta acquisita agli atti la dichiarazione del Responsabile del Procedimento e titolare del provvedimento ai sensi dell'art. 6/bis della Legge 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 del D.P.R. 62/2013;

Dato atto dell'intervenuta verifica dell'assenza di conflitto di interessi;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904 (T.U. sulle opere idrauliche);

Visto il D. Lgs. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.

Visto l'art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;

Visto l'art. 19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;

Vista la L. R. n. 47 del 25.10.1978;

Visto il D. Lgs 112 del 31.03.1998;

Vista la Legge n. 183/1989;

Vista la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;

Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;

Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;

Vista la Delibera di G. R. n. 5784 del 28.11.2000;

Visto il D. L.vo n. 165 del 30.03.2001;

Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;

Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2005;

Vista la Delibera di G.R. n. 488 del 31.10.2013;

Vista la L. R. n. 3 del 16.01.2014;

Vista la L.R. n. 4 del 16.01.2014;

Vista la Delibera di G.R. n.92 del 01.04.2014;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di P.P. 16 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento, giusto Ordine di Servizio n. 01 del 08/01/2014,

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di rilasciare al sig. Piscitelli Aniello, come sopra generalizzato, la concessione ai sensi del R.D. 523/1904 per l'attraversamento del Rio Arena con una condotta fognaria in loc. S. Giovanni Basso del Comune di Montecorice, secondo gli elaborati che, vistati, costituiscono parte integrante del presente provvedimento, ed alle condizioni nel seguito riportate:

- la concessione avrà durata di anni 19 (diciannove) a decorrere dalla data del presente decreto; al termine la ditta dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi almeno tre mesi prima della scadenza;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. n. 523 del 25/07/1904 e pertanto la ditta concessionaria è tenuta a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- la concessione è subordinata al pagamento del relativo canone, esso dovrà essere corrisposto ogni anno anticipatamente (entro il 31 marzo) mediante versamento sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria, Napoli Codice Tariffa 1520, ovvero mediante bonifico bancario, nonché degli importi a conguaglio che, eventualmente, dovessero essere richiesti a qualsiasi titolo, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- l'importo del canone, stabilito in via provvisoria e salvo conguaglio in € 136,40 comprensivi della maggiorazione di cui alla L.R. n. 1/72 con decorrenza 2015, sarà di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT. Il deposito cauzionale di € 248,00, pari a due annualità del canone base, è infruttifero e verrà restituito, a richiesta dell'interessato, al ripristino dello stato dei luoghi, previo accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- l'importo del canone viene di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT;
- la ditta concessionaria è sempre tenuta ad osservare ed attuare le finalità per le quali è rilasciata la presente concessione e non può destinare il bene demaniale oggetto di concessione per altri usi non espressamente consentiti;
- è fatto comunque divieto di usi o atti che possano risultare in contrasto con il buon regime delle acque, con le esigenze della difesa idraulica e con altri usi dei beni del demanio idrico legalmente assentiti;
- sono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché eventuali servitù prediali e demaniali;
- sono cause della cessazione della titolarità della concessione idraulica le seguenti fattispecie: scadenza senza rinnovo; revoca; rinuncia. La scadenza della concessione comporta l'effetto risolutivo automatico della concessione stessa, in mancanza di un formale atto di rinnovo, con conseguente estinzione del titolo concessorio. La concessione potrà essere revocata dal Genio Civile, previa notifica all'interessato per: a) violazione delle norme di cui al R.D. n. 523 del 25.07.1904; b) incompatibilità con sopravvenute necessità di pubblica utilità; c) accertamento di effetti dannosi causati dalle opere al regime del corso d'acqua; d) riscontro di inerzia grave, cui non si è ottemperato entro 3 (tre) mesi dalla data di comunicazione di diffida da parte del Genio Civile, in relazione ad inadempienze o mancato rispetto degli obblighi cui è tenuta la ditta concessionaria; e) mutamento, senza autorizzazione, dell'uso previsto e autorizzato. La rinuncia alla concessione idraulica deve essere comunicata in forma scritta. L'obbligo di pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia;
- la Regione Campania si riserva altresì il diritto di sospendere o modificare la concessione, anche parzialmente e in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse e/o di ordine pubblico e/o di sicurezza e/o di igiene e/o di sanità, secondo le modalità previste dalla L. 07/08/1990, n. 241 e s.m.i.;
- è possibile il rinnovo della concessione con atto formale, a meno di motivi ostativi, a condizione che la ditta concessionaria produca, 1 anno prima della scadenza, formale richiesta indirizzata alla Giunta regionale della Campania – Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno, completa degli atti amministrativi e tecnici normativamente previsti, previa espressa istruttoria da parte del Genio Civile stesso. E' escluso il rinnovo tacito;

- in relazione alla fase esecutiva delle opere, la ditta concessionaria è tenuta: a comunicare al Genio Civile di Salerno con lettera scritta, prima dell'inizio dei lavori, il nominativo del tecnico abilitato incaricato della direzione dei lavori, che dovrà controfirmare la comunicazione stessa; a garantire la sicurezza dei luoghi a seguito degli eventi meteorici che dovessero interessare il bacino idrografico del corso d'acqua in parola; a garantire la costante ed accurata pulizia delle sponde e dell'alveo nel tratto interessato dai lavori; ad eseguire, a propria cura e spese, le eventuali modifiche alla zona ed alle opere autorizzate, che a giudizio dell'Amministrazione si rendessero necessarie a garantire il libero deflusso e lo scorrimento delle acque; a consentire l'accesso al cantiere dei lavori da parte del personale incaricato del Genio Civile di Salerno, per lo svolgimento delle attività di competenza istituzionale; ad inviare, entro 15 giorni dalla data di ultimazione dei lavori, la dichiarazione di fine lavori, unitamente a certificato di conformità delle opere redatto da tecnico professionista abilitato;
- in relazione alla fase di esercizio delle opere, la ditta concessionaria è tenuta: a mantenere in regolare stato di funzionamento tutte le opere ed i manufatti oggetto di concessione, curandone la manutenzione ordinaria e straordinaria, rimanendo esclusivo responsabile di qualsivoglia danno possa derivare a pregiudizio di persone e/o cose, alla proprietà pubblica e/o privata, e ponendo in essere tutte le misure necessarie allo scopo, anche in caso di danni dipendenti dal regime idraulico del corso d'acqua; ad adottare ogni cautela ed accorgimento atto a garantire la salvaguardia del bene oggetto di concessione da qualunque manomissione anche da parte di terzi, tali da alterarne la qualità e consistenza, anche economica, e la funzionalità che lo caratterizza;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti di ufficio, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- la ditta concessionaria è l'unica responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o per carente manutenzione delle opere;
- la ditta concessionaria dovrà lasciare libero accesso lungo il corso d'acqua al personale addetto alla sorveglianza;
- la ditta concessionaria resta obbligata a tutti gli adempimenti derivanti dalle disposizioni normative nelle materie urbanistico-edilizia, paesaggistica, artistica, storica, archeologica, sanitaria, ambientale ed in genere vigenti per le opere in argomento, essendo la presente concessione resa esclusivamente ai sensi del R.D. 523/1904;
- qualora, per le opere in progetto fosse prescritto, la ditta concessionaria dovrà munirsi di autorizzazione sismica ai sensi della L.R. 9/83 e disciplina correlata e dell'art. 89 del DPR 380/2001, ed ai sensi degli art. 2 e 4 della L.R. 9/83 e ss.mm.ii.;
- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- è fatto obbligo alla ditta concessionaria di adempiere a tutte le prescrizioni contenute in pareri e nulla osta rilasciati da altri Enti, che si intendono integralmente richiamate nel presente decreto;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico del sig. Piscitelli Aniello, via Leonardo Da Vinci, 6 – Cicciano.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato:

- al Dipartimento delle Politiche Territoriali; (53)
- alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile; (53 - 08);
- al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali; (55)
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55 - 13);
- alla Unità Operativa Dirigenziale Gestione delle Entrate Regionali (55 - 13 - 03);
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- al Comune di Montecorice.

Biagio Franza



Decreto Dirigenziale n. 18 del 16/01/2015

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 10 - UOD Genio civile di Benevento; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

**COMUNE DI S. AGATA DEI GOTI - CAVA DI CALCARE ALLA LOCALITA' PIETRACOTTA
- RIGETTO DELL'ISTANZA DI RECUPERO AMBIENTALE - DITTA IZZO AUGUSTO C.F.:
ZZIGST42E03F636N.**

U.O.D. 53-08-10 GENIO CIVILE DI BENEVENTO
IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- a. la Ditta Izzo Augusto, con istanza del 26/07/2013 – prot. reg. n. 545644 del 26/07/2013, ha trasmesso il progetto di recupero ambientale della cava di calcare sita alla località Pietracotta del comune di S. Agata dei Goti – Codice PRAE 62070-25;
- b. con nota n. 555009 del 31/07/2013, si è comunicato, ai sensi dell'art. 8 commi 1 e 2 della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., l'avvio del procedimento amministrativo;
- c. a seguito delle verifiche istruttorie e delle richieste di integrazione atti, che hanno portato alla definizione del progetto di recupero ambientale, con nota n. 37109 del 17/01/2014, è stata indetta e convocata la Conferenza di Servizi per il giorno 20/02/2014;
- d. dopo la seduta del 20/02/2014 se ne sono tenute altre cinque, rispettivamente in data 20/03/2014, 08/05/2014, 24/06/2014, 22/07/2014 e 09/09/2014;
- e. in data 09/09/2014, si è tenuta l'ultima seduta della Conferenza di Servizi, redigendosi il verbale prot. RI. 2661 del 12/09/2014; nell'ambito del verbale si è preso atto della nota n. 10042 del 17/07/2014 – prot. reg. n. 504929 del 21/07/2014, con la quale la Soprintendenza per i BB.AA. e Paesaggistici di Caserta e Benevento, nel confermare l'inammissibilità del progetto in esame sotto il profilo paesaggistico, *“ritiene che l'unico intervento compatibile e conforme alle norme del vigente Piano Territoriale paesistico – Ambito massiccio del Taburno sia l'impianto di specie arbustive ed arboree autoctone per consentire in breve tempo un reale recupero ambientale e naturalistico del sito di cava”*;
- f. nella predetta seduta del 09/09/2014, è stata acquisita la nota n. 411/2014/U del 08.09.2014 – prot. reg. n.591550 del 08.09.2014 dell'Ente Parco Regionale del Taburno Camposauro, che ha espresso *“...parere non favorevole al progetto presentato, ritenendo ammissibile invece l'intervento proposto dalla Soprintendenza BB.AA.PP. di Caserta che si evince dal verbale della conferenza di servizi del 22.07.2014”*;
- g. non risultano attivate le procedure per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica e di quella attinente alla Valutazione d'Impatto Ambientale; tanto precisato in calce al verbale del 09/09/2014: *“...pur prendendo atto dei pareri espressi dal Comune di Sant'Agata de' Goti e dalla Soprintendenza BB.AA.PP. di Caserta, si evidenzia che non risulta documentato, agli atti della Conferenza di Servizi, che siano state avviate le procedure di cui all'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., sebbene il Comune abbia rappresentato, nella seduta del 24/06/2014, che dette procedure erano in itinere; - la Ditta Izzo Augusto non ha prodotto l'istanza per l'attivazione della procedura VIA”*;

PRESO ATTO del contenuto dei verbali della Conferenza di Servizi, nonché dell'istruttoria espletata da questo Ufficio, prot. RI. 151 del 14/01/2015, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;

CONSIDERATO CHE

- a. con nota n. 623106 del 23/09/2014, si è data comunicazione, ai sensi dell'art. 10 bis della legge 241/90 e ss.mm.ii., dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di recupero ambientale della cava di calcare sita in S. Agata dei Goti alla località Pietracotta, presentata in data 26/07/2013 – prot. reg. n. 545644 del 26/07/2013, in relazione alle motivazioni di seguito esposte:
 - a.1. mancata acquisizione delle autorizzazioni da parte degli Enti preposti alla tutela dei vincoli paesaggistici ed ambientali, quali Comune di S. Agata dei Goti, Soprintendenza per i BB.AA. e Paesaggistici di Caserta e Benevento e Parco Regionale del Taburno Camposauro;
 - a.2. ai sensi del comma 4 dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., *“l'autorizzazione paesaggistica costituisce atto autonomo e presupposto rispetto al permesso di costruire o agli altri titoli legittimanti l'intervento...”*;
 - a.3. pur trattandosi di ricomposizione ambientale, il progetto prevede una significativa attività di scavo, per la quale l'art. 7 comma 2 delle NN. di A. del PRAE ne subordina l'esecuzione *“al parere favorevole dell'autorità preposta alla tutela del vincolo”*;
 - a.4. trattandosi di area tutelata dal punto di vista paesaggistico ed ambientale, nessun intervento può essere realizzato in assenza delle autorizzazioni dei predetti Uffici ed Enti;

RILEVATO CHE

- a. a fronte della comunicazione motivi ostativi n. 623106 del 23/09/2014, la Ditta Izzo Augusto, con nota del 07/10/2014 – prot. reg. n. 671760 del 10/10/2014, ha fornito riscontro contestando i pareri

- sfavorevoli resi dalla Soprintendenza per i BB.AA.PP. di Caserta e dall'Ente Parco Regionale del Taburno Camposauro;
- b. con nota n. 684601 del 15/10/2014, questo Ufficio ha trasmesso alla Soprintendenza per i BB.AA.PP. di Caserta ed all'Ente Parco Regionale del Taburno Camposauro le osservazioni prodotte dalla Ditta Izzo Augusto che vertono sui pareri sfavorevoli rilasciati da detti Enti;
- c. con nota n. 15761 del 24/11/2014 – prot. reg. n. 802200 del 26/11/2014, la Soprintendenza per i BB.AA.PP. di Caserta, in riscontro alle osservazioni prodotte dalla Ditta Izzo, ha considerato quanto segue:
- c.1. *che l'area oggetto di intervento è sottoposta a vincolo paesaggistico, vigente ai sensi dell'art.136 lettera c) apposto con D.M. del 28/03/1985 e ricadente in area classificata dal vigente Piano Territoriale Paesistico - Ambito Massiccio del Taburno come zona di Conservazione Integrale (C.I.);*
- c.2. *che il vigente Piano Territoriale Paesistico - Ambito Massiccio del Taburno, redatto ad attuazione del Decreto Ministeriale del 28/03/1985, costituisce strumento sovraordinato rispetto alle norme del Parco Regionale Taburno Camposauro, istituito con Decreto del Presidente Giunta Regionale della Campania n. 779 del 6.11.2002;*
- c.3. *che le norme di attuazione del citato Piano Territoriale Paesistico si applicano anche nelle aree protette regionali;*
- c.4. *sulla base delle citate considerazioni ha, poi, confermato "l'inammissibilità del progetto in esame sotto il profilo paesaggistico così come già dichiarato nella conferenza di servizi del 20/02/2014 ... omissis... che l'unico intervento compatibile e conforme alle norme di attuazione del vigente Piano Territoriale Paesistico – Ambito Massiccio del Taburno sia l'impianto di specie arbustive ed arboree autoctone per consentire in breve tempo un reale recupero ambientale e naturalistico del sito di cava";*
- d. nessuna comunicazione è pervenuta dall'Ente Parco Regionale del Taburno Camposauro;

RITENUTO

- a. che non sussistano le condizioni tecniche ed amministrative per il rilascio dell'autorizzazione al recupero ambientale della cava di calcare sita nel comune di S. Agata dei Goti alla località Pietracotta - Fg. 27- P.lle 259 – 60 – 313 – 314 – 315 – 316, in quanto non risultano acquisiti i nulla osta degli Enti preposti alla tutela ambientale, come prescritto dall'art. 7 delle NN. di A. del PRAE;
- b. che permane l'obbligo, in capo alla Ditta Izzo Augusto, di pervenire al recupero ambientale del sito di cava, ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 54/85 e ss.mm.ii.;

DATO ATTO che, in relazione al presente procedimento, non sussistono situazioni di conflitto d'interessi, in atto o potenziali, in capo al Responsabile del procedimento e al Dirigente competente ad adottare il presente provvedimento;

VISTO:

- a. il D.P.R. 09/04/1959 n. 128 e ss.mm.ii.;
- b. la L.R. 13.12.1985 n. 54 e ss.mm.ii.;
- c. la L. 241/90 e ss.mm.ii.;
- d. la Deliberazione di G.R. n. 3153 del 12.05.95;
- e. il D.P.G.R.C. n. 7018 del 21.07.95;
- f. il D. Lgs. n. 624/96 e ss.mm.ii.;
- g. l'art. 4 del D. Lgs. n. 165/2001;
- h. il P.R.A.E. approvato con Ordinanza n. 11 del 07 Giugno 2006 del Commissario ad Acta e succ.;
- i. il Regolamento Regionale n. 12 del 15/12/2011;
- j. la D.G.R. n.478 del 10.09.2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Geol. Maurizio L'Altrelle e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati,

1. il rigetto dell'istanza di recupero ambientale della cava di calcare sita in S. Agata dei Goti alla località Pietracotta, presentata in data 26/07/2013 – prot. reg. n. 545644 dalla Ditta Izzo Augusto nato a Montesarchio il 03/05/1942 ed ivi residente alla Via S. Martino n. 146;

2. di fare obbligo alla Ditta Izzo Augusto della presentazione, entro e non oltre giorni 60 dalla notifica del presente atto, di un nuovo progetto di recupero ambientale, che dovrà essere rielaborato nel rispetto delle prescrizioni impartite dalla Soprintendenza BB.AA., alle quali si è allineato l'Ente Parco Regionale del Taburno Camposauro, tenendo in debito conto le problematiche sulla stabilità dei fronti di cava e sicurezza dei luoghi emerse con chiara evidenza in sede di Conferenza di Servizi.

DISPONE

1. che il presente provvedimento sia trasmesso:
 - 1.1. in via telematica, per competenza o conoscenza o norma di procedura:
 - 1.1. Alla Direzione Generale 53 08 per i LL.PP e la Protezione Civile;
 - 1.2. Alla Segreteria di Giunta – Ufficio Terzo per l'Archiviazione;
 - 1.3. All'U.O.D. 53 08 07 Gestione Tecnico-Amministrativa Cave Miniere Torbiere Geotermia;
 - 1.4. All'U.D.C.P. - U.O.D. 40 03 05 - Bollettino Ufficiale – Uffici Relazione con il Pubblico per la pubblicazione;
 - 1.5. All'U.O.D. 52 05 07 Valutazioni Ambientali – Autorità Ambientale;
 - 1.6. All'U.O.D. 52 06 16 Servizio Territoriale Provinciale – Benevento.
 - 1.2. per competenza o conoscenza o norma:
 - 1.2.1. Al Comune di S.Agata dei Goti;
 - 1.2.2. Al Corpo Forestale dello Stato - Coordinamento Provinciale di Benevento;
 - 1.2.3. Alla Comunità Montana del Taburno – Frasso Telesino;
 - 1.2.4. All'Amministrazione Provinciale di Benevento;
 - 1.2.5. Al Comando Carabinieri Stazione di S.Agata dei Goti;
 - 1.2.6. Alla Direzione Generale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania – Napoli;
 - 1.2.7. Alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici – Caserta;
 - 1.2.8. Alla Soprintendenza per i Beni Archeologici SA, AV, BN e CE – Salerno;
 - 1.2.9. All'Autorità di Bacino Liri Garigliano Volturno – Caserta;
 - 1.2.10. All'Ente Parco Regionale del Taburno Camposauro - Cautano;
 - 1.2.11. Al Comune di Montesarchio per la notifica al Sig. Izzo Augusto nato a Montesarchio il 03/05/1942 ed ivi residente alla Via S. Martino n. 146.

Avverso il presente provvedimento potrà essere prodotto ricorso al T.A.R., entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Geol. Giuseppe Travia



Decreto Dirigenziale n. 2 del 15/01/2015

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 92 - Direzione di Staff n.2

Oggetto dell'Atto:

P.O. CAMPANIA FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" - INIZIATIVE DI ACCELERAZIONE DELLA SPESA - AVVISO PUBBLICO APPROVATO CON DD N. 89 DEL 04/12/2013. COMUNE DI SALENTO (SA). INTERVENTO "INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRADALE, INFRASTRUTTURE DI RETE E EDIFICIO MUNICIPALE" (CUP E46G13007040002 - CODICE SMILE: 932). AMMISSIONE A FINANZIAMENTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a) Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. Campania FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;
- b) Che con la DGR n. 148 del 27 maggio 2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal P.O. Campania FESR 2007-2013;
- c) Che con DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- d) Che la Giunta Regionale con Delibera n. 80 del 14 marzo 2013, ha attribuito le funzioni dirigenziali riconducibili al Settore 04 "EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA" dell'AGC 16, e con DPGR 139/2013 è stato nominato tra i componenti del gruppo di lavoro il Dirigente Settore 04 - AGC 16- Edilizia pubblica abitativa Dott. Giulio Mastracchio;
- e) Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 255 del 31 ottobre 2013 si è proceduto alla individuazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio;
- f) Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 438 del 15 novembre 2013 si è proceduto alla designazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, quale Responsabile di Obiettivo operativo 6.1.del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- g) Che con DGR n. 378 del 24 settembre 2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul P.O. Campania FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- h) Che nella suddetta DGR. n.378/2013 al punto "i" del "considerato" è indicato che "risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla DGR n. 148/2013, all'emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato";
- i) Che con DD n. 89 del 4/12/2013 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per l'accesso ai finanziamenti previsti dalle richiamate deliberazioni in Giunta Regionale nn.148/2013 e 378/2013;
- j) Che con Decreto Dirigenziale n. 6 del 22 gennaio 2014 dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR è stata nominata la Commissione di Valutazione delle istanze pervenute di cui all'Avviso Pubblico di cui al DD n. 89 del 04/12/2013;
- k) Che con Decreto Dirigenziale n. 70 del 24 febbraio 2014, l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 ha preso atto delle risultanze della istruttoria della Commissione di valutazione delle istanze presentate a seguito dell'Avviso pubblico ex DD n.89/2013;
- l) Che il citato D.D. n. 70 contiene, tra l'altro, l'elenco degli interventi valutati coerenti con il P.O FESR 2007/2013 e l'elenco di quelli valutati non coerenti o che necessitano di integrazioni;
- m) Che con successiva DGR n. 40 del 26/02/2014 la Giunta ha disposto fra l'altro di:
 - prendere atto del DD n. 70/2014;

- demandare al Gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e s.m.i. l'individuazione dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013 onde consentire ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento dei progetti;
- n) Che con DGR 111 del 24 aprile 2014 si è preso atto dei Decreti Dirigenziali n. 79/2014, come modificato dal DD 91/2014, e numero 129/2014 con i quali l'AdG, all'esito delle attività svolte dalla Commissione istituita con Decreto Dirigenziale n. 6/2014, e della successiva presa d'atto del Gruppo di Lavoro di cui al DPGR 139/2013 e ss.mm.ii., ha approvato gli elenchi degli interventi ritenuti coerenti programmando gli stessi a valere sul POR FESR 2007/2013, e l'elenco degli interventi ritenuti non coerenti;

RILEVATO inoltre

- a) Che con nota prot. 2014.03009986 del 06 maggio 2014 il Coordinatore del gruppo di lavoro ex DPGR 139/2013 e s.m.i. ha indicato l'attribuzione dei relativi Obiettivi Operativi per i progetti di cui alla DGR n. 111/2014, invitando i rispettivi Dirigenti *ratione materiae* a procedere con le istruttorie dei progetti di propria competenza;
- b) Che l'intervento "Interventi di manutenzione stradale, infrastrutture di rete e edificio municipale" (**CUP E46G13007040002-Codice SMILE: ID 932**), presentato dal Comune di Salento (SA) rientra tra quelli riconosciuti come coerenti con DGR n.111/2014 con il P.O Campania FESR 2007/2013;

CONSIDERATO

- a) Che il PO FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare la procedura valutativa (tramite avviso pubblico/bando);
- b) Che DGR n. 879/2008 e s.m.i. la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;
- c) Che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del P.O. Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO

- a) Che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al P.O. Campania FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del P.O. Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

PRESO ATTO

- a) Che nell'elenco di cui alla DGR n. 111/2014 risulta inserito, tra gli altri, l'intervento "Interventi di manutenzione stradale, infrastrutture di rete e edificio municipale" con beneficiario Comune di Salento (SA) dal costo totale pari a € 793.585,60;
- b) Che Comune di Salento(SA) ha trasmesso ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte del P.O Campania FESR 2007/2013;

- c) Che il crono programma dell'intervento è coerente col P.O Campania FESR 2007/2013, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- d) Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte, effettuata dal Dirigente *ratione materiae* componente del gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i;

RITENUTO

- a) Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Interventi di manutenzione stradale, infrastrutture di rete e edificio municipale" Beneficiario Comune di Salento(SA) con l'Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
- b) Di prendere atto del Quadro Economico approvato dall'Ente Beneficiario con DGC n. 92 del 15.12.2014 per un importo pari ad € 793.585,60;

TOTALE PROGETTO	793.585,60	
A) LAVORI A BASE DI GARA		498.000,00
lavori	478.657,16	
oneri per la sicurezza	19.342,84	
B) SOMME A DISPOSIZIONE		295.585,60
b1) lavori in economia	39.000,00	
b2) rilievi, accertamenti e indagini		
b3) allacciamenti pubblici servizi		
b4) imprevisti	24.000,00	
b5) acquisizione di aree o immobili	0,00	
b6) accantonamento art. 133 dlgs 163/2006	25.000,00	
b7) spese tecniche	52.000,00	
b8) spese per consulenza o supporto		
b9) spese per commissioni giudicatrici	1.500,00	
b10) spese per pubblicità	3.000,00	
b11) spese per accertamenti di laboratorio	5.500,00	
b12) iva e altre imposte	145.585,60	
C) FORNITURE E SERVIZI	0,00	
D) ESPROPRI	0,00	

- c) Di ammettere a co-finanziamento sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*, per l'intervento "Interventi di manutenzione stradale, infrastrutture di rete e edificio municipale" Beneficiario Comune di Salento (SA) (**CUP E46G13007040002-Codice SMILE: ID 932**), l'importo di € 793.585,60 (Euro settecentonovantatremilacinquecentottantacinque/60);

- d) Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;
- e) Di dover approvare lo schema di convenzione (Allegato A) che forma parte integrante del presente atto, tra il Dirigente “*ratione materiae*” e il Beneficiario dell’Operazione, e che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell’intervento, così come da Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013;
- f) Di dover proporre, anche a seguito delle disposizioni di cui all’art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell’art. della L.R. n°7 del 30.04.2002, la pianificazione dell’impegno in coerenza con il cronoprogramma dell’operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

- Importo anno	-
- 2015	- € 793.585,60

- g) Di dover demandare a successivi atti, in coerenza con il Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013 e con il Dlgs. 118/2011, il trasferimento al beneficiario - a valere sulla dotazione dell’Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte - capitolo di spesa 2676 codice di bilancio 2 02 03 - delle risorse necessarie all’attuazione dell’operazione finanziata con il Programma Operativo;
- h) Di precisare che il presente provvedimento rientra nella casistica di cui agli articoli 26 e 27 D. Lgs. n.33 del 14 marzo 2013;

VISTI

- a) il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- b) il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- c) il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- d) la DGR n.879 del 16 maggio 2008;
- e) il DD n.158/2013;
- f) la Delibera n. 80/2013;
- g) il Dlgs. n. 33/2013
- h) la DGR n.148/2013;
- i) il DPGR n.139/2013;
- j) il DPGR n. 255/2013;
- k) il DPGR n. 438/2013
- l) la DGR 378/2013;
- m) il D.P.G.R n. 262/2013;
- n) il D.P.G.R n. 437/2013;
- o) il DD n.89/2013;
- p) il DD n. 6/2014;
- q) il DD n. 70/2014;
- r) la DGR n. 40/2014;
- s) la DGR 111/2014;
- t) la L.R. n.1 del 5 gennaio 2015 “Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015 – 2017 della Regione Campania”;
- u) il DD n. 23/2014;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dal Dirigente *ratione materiae* e dell’attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Interventi di manutenzione stradale, infrastrutture di rete e edificio municipale" (**CUP E46G13007040002-Codice SMILE: ID 932**), Beneficiario Comune di Salento (SA) con l'Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
2. prendere atto del Quadro Economico approvato dall'Ente Beneficiario con DGC n. 92 del 15.12.2014 per un importo pari ad € 793.585,60;

TOTALE PROGETTO	793.585,60	
A) LAVORI A BASE DI GARA		498.000,00
lavori	478.657,16	
oneri per la sicurezza	19.342,84	
B) SOMME A DISPOSIZIONE		295.585,60
b1) lavori in economia	39.000,00	
b2) rilievi, accertamenti e indagini		
b3) allacciamenti pubblici servizi		
b4) imprevisti	24.000,00	
b5) acquisizione di aree o immobili	0,00	
b6) accantonamento art. 133 dlgs 163/2006	25.000,00	
b7) spese tecniche	52.000,00	
b8) spese per consulenza o supporto		
b9) spese per commissioni giudicatrici	1.500,00	
b10) spese per pubblicità	3.000,00	
b11) spese per accertamenti di laboratorio	5.500,00	
b12) iva e altre imposte	145.585,60	
C) FORNITURE E SERVIZI	0,00	
D) ESPROPRI	0,00	

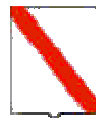
3. ammettere a co-finanziamento sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*, per l'intervento "Interventi di manutenzione stradale, infrastrutture di rete e edificio municipale" (**CUP E46G13007040002- Codice SMILE: ID 932**), l'importo di € 793.585,60 (Euro settecentonovantatremilacinquecentottantacinque/60);
4. precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
5. approvare lo schema di convenzione (Allegato A) che forma parte integrante del presente atto, tra il Dirigente *"ratione materiae"* e il Beneficiario dell'Operazione, e che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013;

6. proporre, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n° 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

- Importo anno	-
- 2015	- € 793.585,60

7. demandare, a successivi atti, in coerenza con il Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013 e con il Dlgs. 118/2011, il trasferimento al beneficiario - a valere sulla dotazione dell'Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte - capitolo di spesa 2676 codice di bilancio 2 02 03 - delle risorse necessarie all'attuazione dell'operazione finanziata con il Programma Operativo;
8. di precisare che il presente provvedimento rientra nella casistica di cui agli articoli 26 e 27 D. Lgs. N.33/2013;
9. inviare il presente provvedimento:
- Al Beneficiario - Comune di Salento (SA) per il seguito di competenza;
 - All'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
 - All'Autorità di Certificazione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
 - All'Autorità di Audit del P.O. Campania FESR 2007-2013;
 - Al Direttore Generale Politiche sociali, culturali, pari opportunità e tempo libero;
 - Al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13.

Dirigente *ratione materiae*
Dott. Giulio Mastracchio



Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 25 e seguenti Decreto Legislativo 33 del 14/07/2013)

DIPARTIMENTO

Dipartimento delle Politiche Territoriali

CAPO DIPARTIMENTO

DIRETTORE GENERALE

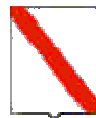
DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR/
DIRIGENTE STAFF DIREZIONE GEN.

Dott. Giulio Mastracchio Resp. Ob. Op. 6.1 e 6.2/ Dir. *Ratione Materiae*

Dipart.	53	Dir. Gen.	9
---------	----	-----------	---

OGGETTO

OGGETTO: P.O. Campania FESR 2007/2013 – Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte - Iniziative di Accelerazione della spesa – Avviso pubblico approvato con DD n.89 del 4/12/2013. Comune di Salento (SA). Intervento “Interventi di manutenzione stradale, infrastrutture di rete e edificio municipale” (CUP E46G13007040002– Codice SMILE: 932).
Ammissione a finanziamento.



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Comune di Salento(SA)	84000050652	€ 793.585,60	DGR n. 378/2013 DGR n. 148/2013	Procedura Aperta – Avviso Pubblico	Dott. Giulio Mastracchio	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione (bando pubblico, gara, Legge, etc.)**

(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

P.O. Campania FESR 2007-2013 – Asse 6 Sviluppo urbano e qualità della vita- Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO

TRA

*la Regione Campania nella persona del Responsabile Ratione Materiae
Dirigente ratione materiae Dott. Giulio Mastracchio (DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i.)
E*

*il Comune di Salento (SA) individuato mediante procedura Aperta DGR 111 del 24/04/2014
Beneficiario dell'Operazione "Interventi di manutenzione stradale, infrastrutture di rete e edificio municipale" nella persona del legale rappresentante*

PREMESSO

- che il Regolamento (CE) n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999, definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento (CE) n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento (CE) n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento (CE) n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del P.O.R.;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che il Comitato di Sorveglianza del P.O. Campania FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR n. 879 del 16 maggio 2008 e successivamente modificati nella seduta del Comitato di Sorveglianza dell'8 luglio 2009, di cui la Giunta ha successivamente preso atto con Delibera n. 1663 del 6 novembre 2009;
- che il Manuale di attuazione del P.O. Campania FESR 2007-2013 con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i, prevede che il Beneficiario e il Responsabile di Obiettivo operativo

- sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le “Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania”, già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
 - che con DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall’ADG del P.O. Campania FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
 - che la Giunta Regionale con Delibera n. 80 del 14 marzo 2013, ha attribuito le funzioni dirigenziali riconducibili al Settore 04 “EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA” dell’AGC 16, e con DPGR 139/2013 è stato nominato tra i componenti del gruppo di lavoro il Dirigente Settore 04 - AGC 16- Edilizia pubblica abitativa Dott. Giulio Mastracchio;
 - che con DGR n.378 del 24/09/2013 sono state approvate le procedure di attuazione della DGR n.148/2013, affidandone l’esecuzione al Gruppo di lavoro di cui a DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. coordinato dall’Autorità di Gestione del POR FESR, ed inoltre sono stati ritenuti selezionabili, in prevalenza con procedura negoziale, esclusivamente progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C(2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
 - che nella suddetta DGR. n.378/2013 al punto “i” del “considerato” è indicato che “risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla DGR n. 148/2013, all’emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato”;
 - che con DD n. 89 del 4/12/2013 è stato approvato l’Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per l’accesso ai finanziamenti previsti dalle richiamate deliberazioni in Giunta Regionale nn.148/2013 e 378/2013;
 - che con successiva DGR 111 del 24 aprile 2014 si è preso atto dei Decreti Dirigenziali n. 79/2014, come modificato dal DD 91/2014, e numero 129/2014 con i quali l’AdG, all’esito delle attività svolte dalla Commissione istituita con Decreto Dirigenziale n. 6/2014, e della successiva presa d’atto del Gruppo di Lavoro di cui al DPGRC 139/2013 e ss.mm.ii ha approvato gli elenchi degli interventi ritenuti coerenti;
 - che con nota prot. 2014.03009986 del 06 maggio 2014 il Coordinatore del gruppo di lavoro ex DPGR 139/2013 e s.m.i. ha indicato l’attribuzione dei relativi Obiettivi Operativi per i progetti di cui alla DGR n. 111/2014, invitando i rispettivi Dirigenti *ratione materiae* a procedere con le istruttorie dei progetti di propria competenza;
 - che l’intervento “Interventi di manutenzione stradale, infrastrutture di rete e edificio municipale” (**CUP E46G13007040002-Codice SMILE: ID 932**), presentato da Comune di Salento(SA) rientra tra quelli riconosciuti come coerenti con DGR n.111/2014 come coerenti con il P.O Campania FESR 2007/2013;
 - che con decreto n._____del_____ l’intervento “Interventi di manutenzione stradale, infrastrutture di rete e edificio municipale” presentato da Comune di Salento(SA) è stato ammesso a co-finanziamento per l’importo di € 793.85,60 sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte a seguito dell’istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente *ratione materiae* e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento "Interventi di manutenzione stradale, infrastrutture di rete e edificio municipale" ammesso a finanziamento con D.D. n. _____ del _____ a valere sulle risorse del P.O Campania FESR Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte "Interventi di manutenzione stradale, infrastrutture di rete e edificio municipale"

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- in caso di cofinanziamento a valere sul POR e su ulteriori fonti di finanziamento afferenti la programmazione nazionale unitaria, il Beneficiario dovrà garantire una chiara separazione delle spese per singola fonte di finanziamento;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, come previsto dal Manuale di attuazione;
- l'invio al Dirigente *ratione materiae*, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- che le spese relative al progetto non siano già oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario e/o nazionale (divieto del doppio finanziamento);
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al Dirigente *ratione materiae*, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i., di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate ex-post risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente *ratione materiae*;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica in coerenza con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;

- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del P.O. Campania FESR 2007-2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del P.O. Campania FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente *ratione materiae* di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente *ratione materiae* si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
 - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
 - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
 - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
 - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
 - il CUP dell'intervento;
 - la codifica SIOPE appropriata;
 - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
 - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia;
 - comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal P.O. Campania FESR 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i, il Dirigente *ratione materiae* è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;

- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal FESR occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "P.O. Campania FESR 2007/13 – Asse... Obiettivo Operativo ...") vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e s.m.i. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi. Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.

Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal P.O. Campania FESR.

Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal P.O. Campania FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4. Condizioni di erogazione del finanziamento

L'ammontare delle risorse relative all'intervento "Interventi di manutenzione stradale, infrastrutture di rete e edificio municipale" (*CUP E46G13007040002-Codice SMILE: ID 932*), presentato dal Comune di Salento (SA) e dichiarato coerente con DGR n.111/2014 ammonta a € 793.585,60 a valere sul P.O. Campania FESR Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte.

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta

dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013.

Per i beneficiari diversi dagli enti pubblici, l'erogazione dell'anticipo è subordinata all'acquisizione di garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari all'anticipazione. La predetta garanzia potrà essere svincolata soltanto in seguito all'approvazione del collaudo, alla rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica, da parte del Dirigente *ratione materiae*, del rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente *ratione materiae* la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente *ratione materiae*, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente *ratione materiae* può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente *ratione materiae* della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione P.O. Campania FESR 2007/2013, approvato con DGR n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i. Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del P.O Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente *ratione materiae* svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi le stesse riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione. In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;

- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
 - la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al P.O. Campania FESR 2007/2013, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
 - la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
 - l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
 - l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
 - la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
 - il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
 - il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
 - in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).
- In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
 - l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
 - la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
 - l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
 - la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente *ratione materiae* verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006. Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente *ratione materiae* può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera. Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente *ratione materiae* potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione; essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al Dirigente *ratione materiae* in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, Dirigente *ratione materiae*/UOGP, Autorità di Audit) e al Ministero dell'Economia

e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del P.O. Campania FESR 2007/2013 tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma. Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal P.O. Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento. La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente *ratione materiae* in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il

Rappresentante legale del Beneficiario
Firma

Dirigente *ratione materiae*
Firma



Decreto Dirigenziale n. 3 del 15/01/2015

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 92 - Direzione di Staff n.2

Oggetto dell'Atto:

P.O. CAMPANIA FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" - INIZIATIVE DI ACCELERAZIONE DELLA SPESA - AVVISO PUBBLICO APPROVATO CON DD N. 89 DEL 04/12/2013. COMUNE DI BOSCOTRECASE (NA). INTERVENTO "LAVORI DI ADEGUAMENTO E MESSA IN SICUREZZA DEL PLESSO SCOLASTICO I.C.1 - SM PRISCO" (CUP H29E14000130000 - CODICE SMILE: 914). AMMISSIONE A FINANZIAMENTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a) Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. Campania FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;
- b) Che con la DGR n. 148 del 27 maggio 2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal P.O. Campania FESR 2007-2013;
- c) Che con DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- d) Che la Giunta Regionale con Delibera n. 80 del 14 marzo 2013, ha attribuito le funzioni dirigenziali riconducibili al Settore 04 "EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA" dell'AGC 16, e con DPGR 139/2013 è stato nominato tra i componenti del gruppo di lavoro il Dirigente Settore 04 - AGC 16- Edilizia pubblica abitativa Dott. Giulio Mastracchio;
- e) Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 255 del 31 ottobre 2013 si è proceduto alla individuazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio;
- f) Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 438 del 15 novembre 2013 si è proceduto alla designazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, quale Responsabile di Obiettivo operativo 6.1.del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- g) Che con DGR n. 378 del 24 settembre 2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul P.O. Campania FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- h) Che nella suddetta DGR. n.378/2013 al punto "i" del "considerato" è indicato che "risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla DGR n. 148/2013, all'emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato";
- i) Che con DD n. 89 del 4/12/2013 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per l'accesso ai finanziamenti previsti dalle richiamate deliberazioni in Giunta Regionale nn.148/2013 e 378/2013;
- j) Che con Decreto Dirigenziale n. 6 del 22 gennaio 2014 dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR è stata nominata la Commissione di Valutazione delle istanze pervenute di cui all'Avviso Pubblico di cui al DD n. 89 del 04/12/2013;
- k) Che con Decreto Dirigenziale n. 70 del 24 febbraio 2014, l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 ha preso atto delle risultanze della istruttoria della Commissione di valutazione delle istanze presentate a seguito dell'Avviso pubblico ex DD n.89/2013;
- l) Che il citato D.D. n. 70 contiene, tra l'altro, l'elenco degli interventi valutati coerenti con il P.O FESR 2007/2013 e l'elenco di quelli valutati non coerenti o che necessitano di integrazioni;
- m) Che con successiva DGR n. 40 del 26/02/2014 la Giunta ha disposto fra l'altro di:
 - prendere atto del DD n. 70/2014;

- demandare al Gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e s.m.i. l'individuazione dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013 onde consentire ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento dei progetti;
- n) Che con DGR 111 del 24 aprile 2014 si è preso atto dei Decreti Dirigenziali n. 79/2014, come modificato dal DD 91/2014, e numero 129/2014 con i quali l'AdG, all'esito delle attività svolte dalla Commissione istituita con Decreto Dirigenziale n. 6/2014, e della successiva presa d'atto del Gruppo di Lavoro di cui al DPGR 139/2013 e ss.mm.ii., ha approvato gli elenchi degli interventi ritenuti coerenti programmando gli stessi a valere sul POR FESR 2007/2013, e l'elenco degli interventi ritenuti non coerenti;

RILEVATO inoltre

- a) Che con nota prot. 2014.03009986 del 06 maggio 2014 il Coordinatore del gruppo di lavoro ex DPGR 139/2013 e s.m.i. ha indicato l'attribuzione dei relativi Obiettivi Operativi per i progetti di cui alla DGR n. 111/2014, invitando i rispettivi Dirigenti *ratione materiae* a procedere con le istruttorie dei progetti di propria competenza;
- b) Che l'intervento "Lavori di adeguamento e messa in sicurezza del plesso scolastico I.C.1 - SM PRISCO" (**CUP H29E14000130000-Codice SMILE: ID 914**), presentato COMUNE DI BOSCOTRECASE rientra tra quelli riconosciuti come coerenti con DGR n.111/2014 con il P.O. Campania FESR 2007/2013;

CONSIDERATO

- a) Che il PO FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare la procedura valutativa (tramite avviso pubblico/bando);
- b) Che DGR n. 879/2008 e s.m.i. la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;
- c) Che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del P.O. Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO

- a) Che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al P.O. Campania FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del P.O. Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

PRESO ATTO

- a) Che nell'elenco di cui alla DGR n. 111/2014 risulta inserito, tra gli altri, l'intervento "Lavori di adeguamento e messa in sicurezza del plesso scolastico I.C.1 - SM PRISCO" con beneficiario COMUNE DI BOSCOTRECASE dal costo totale pari a € 1.349.514,03;
- b) Che COMUNE DI BOSCOTRECASE ha trasmesso ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte del P.O. Campania FESR 2007/2013;

- c) Che il crono programma dell'intervento è coerente col P.O Campania FESR 2007/2013, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- d) Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte, effettuata dal Dirigente *ratione materiae* componente del gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i;

RITENUTO

- a) Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Lavori di adeguamento e messa in sicurezza del plesso scolastico I.C.1 - SM PRISCO" Beneficiario COMUNE DI BOSCOTRECASE con l'Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
- b) Di prendere atto del Quadro Economico rimodulato approvato dall'Ente Beneficiario con per un importo pari ad € 1.349.514,03;

TOTALE PROGETTO	1.349.514,03
A) LAVORI A BASE DI GARA	1.045.000,80
lavori	1.013.650,78
oneri per la sicurezza	31.350,02
B) SOMME A DISPOSIZIONE	304.513,23
b1) lavori in economia	20.900,02
b2) rilievi, accertamenti e indagini	10.450,01
b3) allacciamenti pubblici servizi	4.180,00
b4) imprevisti	41.800,03
b5) acquisizione di aree o immobili	0,00
b6) accantonamento art. 133 dlgs 163/2006	10.450,01
b7) spese tecniche	99.693,08
b8) spese per consulenza o supporto	4.180,00
b9) spese per commissioni giudicatrici	3.135,00
b10) spese per pubblicità	2.090,00
b11) spese per accertamenti di laboratorio	3.135,00
b12) iva e altre imposte	104.500,08
C) FORNITURE E SERVIZI	0,00
D) ESPROPRI	0,00

- c) Di ammettere a co-finanziamento sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*, per l'intervento "Lavori di adeguamento e messa in sicurezza del plesso scolastico I.C.1 - SM PRISCO" Beneficiario COMUNE DI BOSCOTRECASE (**CUP H29E14000130000-Codice SMILE: ID 914**), l'importo di € 1.349.514,03 (Euro unmilionetrecentoquarantanovemilacinquecentoquattordici/03);

- d) Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;
- e) Di dover approvare lo schema di convenzione (Allegato A) che forma parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "*ratione materiae*" e il Beneficiario dell'Operazione, e che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013;
- f) Di dover proporre, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n°7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

- Importo anno	-
- 2015	- € 1.349.514,03

- g) Di dover demandare a successivi atti, in coerenza con il Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013 e con il Dlgs. 118/2011, il trasferimento al beneficiario - a valere sulla dotazione dell'Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte - capitolo di spesa 2676 codice di bilancio 2 02 03 - delle risorse necessarie all'attuazione dell'operazione finanziata con il Programma Operativo;
- h) Di precisare che il presente provvedimento rientra nella casistica di cui agli articoli 26 e 27 D. Lgs. n.33 del 14 marzo 2013;

VISTI

- a) il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- b) il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- c) il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- d) la DGR n.879 del 16 maggio 2008;
- e) il DD n.158/2013;
- f) la Delibera n. 80/2013;
- g) il Dlgs. n. 33/2013
- h) la DGR n.148/2013;
- i) il DPGR n.139/2013;
- j) il DPGR n. 255/2013;
- k) il DPGR n. 438/2013
- l) la DGR 378/2013;
- m) il D.P.G.R n. 262/2013;
- n) il D.P.G.R n. 437/2013;
- o) il DD n.89/2013;
- p) il DD n. 6/2014;
- q) il DD n. 70/2014;
- r) la DGR n. 40/2014;
- s) la DGR 111/2014;
- t) il DD n. 23/2014;
- u) la L.R. n.1 del 5 gennaio 2015 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente *ratione materiae* e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Lavori di adeguamento e messa in sicurezza del plesso scolastico I.C.1 - SM PRISCO" (**CUP H29E14000130000-Codice SMILE: D 914**), Beneficiario COMUNE DI BOSCOTRECASE con l'Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
2. prendere atto del Quadro Economico rimodulato approvato dall'Ente Beneficiario con per un importo pari ad € 1.349.514,03;

TOTALE PROGETTO	1.349.514,03	
A) LAVORI A BASE DI GARA		1.045.000,80
lavori	1.013.650,78	
oneri per la sicurezza	31.350,02	
B) SOMME A DISPOSIZIONE		304.513,23
b1) lavori in economia	20.900,02	
b2) rilievi, accertamenti e indagini	10.450,01	
b3) allacciamenti pubblici servizi	4.180,00	
b4) imprevisti	41.800,03	
b5) acquisizione di aree o immobili	0,00	
b6) accantonamento art. 133 dlgs 163/2006	10.450,01	
b7) spese tecniche	99.693,08	
b8) spese per consulenza o supporto	4.180,00	
b9) spese per commissioni giudicatrici	3.135,00	
b10) spese per pubblicità	2.090,00	
b11) spese per accertamenti di laboratorio	3.135,00	
b12) iva e altre imposte	104.500,08	
C) FORNITURE E SERVIZI	0,00	
D) ESPROPRI	0,00	

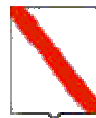
3. ammettere a co-finanziamento sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*, per l'intervento "Lavori di adeguamento e messa in sicurezza del plesso scolastico I.C.1 - SM PRISCO" (**CUP H29E14000130000-Codice SMILE: ID 914**), l'importo di € 1.349.514,03 (Euro unmilionetrecentoquarantanovemilacinquecentoquattordici);
4. precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
5. approvare lo schema di convenzione (Allegato A) che forma parte integrante del presente atto, tra il Dirigente *ratione materiae* e il Beneficiario dell'Operazione, e che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013;

6. proporre, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n° 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

- Importo anno	-
- 2015	- € 1.349.514,03

7. demandare, a successivi atti, in coerenza con il Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013 e con il Dlgs. 118/2011, il trasferimento al beneficiario - a valere sulla dotazione dell'Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte - capitolo di spesa 2676 codice di bilancio - 2 02 03 - delle risorse necessarie all'attuazione dell'operazione finanziata con il Programma Operativo;
8. di precisare che il presente provvedimento rientra nella casistica di cui agli articoli 26 e 27 D. Lgs. N.33/2013;
9. inviare il presente provvedimento:
- Al Beneficiario - COMUNE DI BOSCOTRECASE per il seguito di competenza;
 - All'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
 - All'Autorità di Certificazione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
 - All'Autorità di Audit del P.O. Campania FESR 2007-2013;
 - Al Direttore Generale Politiche sociali, culturali, pari opportunità e tempo libero;
 - Al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13.

Dirigente *ratione materiae*
Dott. Giulio Mastracchio



Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 25 e seguenti Decreto Legislativo 33 del 14/07/2013)

DIPARTIMENTO

Dipartimento delle Politiche Territoriali

CAPO DIPARTIMENTO

DIRETTORE GENERALE

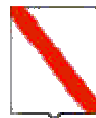
DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR/
DIRIGENTE STAFF DIREZIONE GEN.

Dott. Giulio Mastracchio Resp. Ob. Op. 6.1 e 6.2/ Dir. *Ratione Materiae*

Dipart.	53	Dir. Gen.	9
---------	----	-----------	---

OGGETTO

P.O. Campania FESR 2007/2013 – Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte - Iniziative di Accelerazione della spesa – Avviso Pubblico approvato con DD n.89 del 04/12/2013. COMUNE DI BOSCOTRECASE. Intervento “Lavori di adeguamento e messa in sicurezza del plesso scolastico I.C.1 - SM PRISCO” (*CUP H29E14000130000 – Codice SMILE:ID 914*).
Ammissione a finanziamento



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
COMUNE DI Boscotrecase	82007750639	1.349.514,03	DGR n. 378/2013 DGR n. 148/2013	Procedura Aperta – Avviso Pubblico	Dott. Giulio Mastracchio	-

(*) Norma o Titolo a base dell'attribuzione (bando pubblico, gara, Legge, etc.)

(**) Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

P.O. Campania FESR 2007-2013 – Asse 6 Sviluppo urbano e qualità della vita

Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO

TRA

*la Regione Campania nella persona del Responsabile Ratione Materiae
Dirigente ratione materiae Dott. Giulio Mastracchio (DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i.)*

E

*il COMUNE DI BOSCOTRECASE (NA) individuato mediante procedura Aperta DGR 111 del 24/04/2014
Beneficiario dell'Operazione "Lavori di adeguamento e messa in sicurezza del plesso scolastico I.C.1 -
SM PRISCO" nella persona del legale rappresentante*

PREMESSO

- che il Regolamento (CE) n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999, definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento (CE) n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento (CE) n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento (CE) n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del P.O.R.;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che il Comitato di Sorveglianza del P.O. Campania FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR n. 879 del 16 maggio 2008 e successivamente modificati nella seduta del Comitato di Sorveglianza dell'8 luglio 2009, di cui la Giunta ha successivamente preso atto con Delibera n. 1663 del 6 novembre 2009;
- che il Manuale di attuazione del P.O. Campania FESR 2007-2013 con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i, prevede che il Beneficiario e il Responsabile di Obiettivo operativo

- sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le “Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania”, già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
 - che con DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall’ADG del P.O. Campania FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
 - che la Giunta Regionale con Delibera n. 80 del 14 marzo 2013, ha attribuito le funzioni dirigenziali riconducibili al Settore 04 “EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA” dell’AGC 16, e con DPGR 139/2013 è stato nominato tra i componenti del gruppo di lavoro il Dirigente Settore 04 - AGC 16- Edilizia pubblica abitativa Dott. Giulio Mastracchio;
 - che con DGR n.378 del 24/09/2013 sono state approvate le procedure di attuazione della DGR n.148/2013, affidandone l’esecuzione al Gruppo di lavoro di cui a DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. coordinato dall’Autorità di Gestione del POR FESR, ed inoltre sono stati ritenuti selezionabili, in prevalenza con procedura negoziale, esclusivamente progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C(2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
 - che nella suddetta DGR. n.378/2013 al punto “i” del “considerato” è indicato che “risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla DGR n. 148/2013, all’emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato”;
 - che con DD n. 89 del 4/12/2013 è stato approvato l’Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per l’accesso ai finanziamenti previsti dalle richiamate deliberazioni in Giunta Regionale nn.148/2013 e 378/2013;
 - che con successiva DGR 111 del 24 aprile 2014 si è preso atto dei Decreti Dirigenziali n. 79/2014, come modificato dal DD 91/2014, e numero 129/2014 con i quali l’AdG, all’esito delle attività svolte dalla Commissione istituita con Decreto Dirigenziale n. 6/2014, e della successiva presa d’atto del Gruppo di Lavoro di cui al DPGRC 139/2013 e ss.mm.ii ha approvato gli elenchi degli interventi ritenuti coerenti;
 - che con nota prot. 2014.03009986 del 06 maggio 2014 il Coordinatore del gruppo di lavoro ex DPGR 139/2013 e s.m.i. ha indicato l’attribuzione dei relativi Obiettivi Operativi per i progetti di cui alla DGR n. 111/2014, invitando i rispettivi Dirigenti *ratione materiae* a procedere con le istruttorie dei progetti di propria competenza;
 - che l’intervento “Lavori di adeguamento e messa in sicurezza del plesso scolastico I.C.1 - SM PRISCO” (**CUP H29E14000130000-Codice SMILE: ID 914**), presentato da COMUNE DI BOSCOTRECASE rientra tra quelli riconosciuti come coerenti con DGR n.111/2014 come coerenti con il P.O Campania FESR 2007/2013;
 - che con decreto n._____del_____ l’intervento “Lavori di adeguamento e messa in sicurezza del plesso scolastico I.C.1 - SM PRISCO” presentato da COMUNE DI BOSCOTRECASE è stato ammesso a co-finanziamento per l’importo di € 1.349.514,03 sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte a seguito dell’istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente *ratione materiae* e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento "Lavori di adeguamento e messa in sicurezza del plesso scolastico I.C.1 - SM PRISCO" ammesso a finanziamento con D.D. n. _____ del _____ a valere sulle risorse del P.O Campania FESR Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte "Lavori di adeguamento e messa in sicurezza del plesso scolastico I.C.1 - SM PRISCO"

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- in caso di cofinanziamento a valere sul POR e su ulteriori fonti di finanziamento afferenti la programmazione nazionale unitaria, il Beneficiario dovrà garantire una chiara separazione delle spese per singola fonte di finanziamento;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, come previsto dal Manuale di attuazione;
- l'invio al Dirigente *ratione materiae*, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- che le spese relative al progetto non siano già oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario e/o nazionale (divieto del doppio finanziamento);
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al Dirigente *ratione materiae*, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i., di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate ex-post risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente *ratione materiae*;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica in coerenza con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;

- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del P.O. Campania FESR 2007-2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del P.O. Campania FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente *ratione materiae* di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente *ratione materiae* si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
 - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
 - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
 - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
 - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
 - il CUP dell'intervento;
 - la codifica SIOPE appropriata;
 - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
 - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia;
 - comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal P.O. Campania FESR 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i, il Dirigente *ratione materiae* è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;

- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal FESR occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "P.O. Campania FESR 2007/13 – Asse... Obiettivo Operativo ...") vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e s.m.i. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi. Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrano nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.

Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal P.O. Campania FESR.

Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal P.O. Campania FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4. Condizioni di erogazione del finanziamento

L'ammontare delle risorse relative all'intervento "Lavori di adeguamento e messa in sicurezza del plesso scolastico I.C.1 - SM PRISCO" (*CUP H29E14000130000-Codice SMILE: ID 914*), presentato da COMUNE DI BOSCOTRECASE e dichiarato coerente con DGR n.111/2014 ammonta a € 1.349.514,03 a valere sul P.O. Campania FESR Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte.

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta

dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013.

Per i beneficiari diversi dagli enti pubblici, l'erogazione dell'anticipo è subordinata all'acquisizione di garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari all'anticipazione. La predetta garanzia potrà essere svincolata soltanto in seguito all'approvazione del collaudo, alla rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica, da parte del Dirigente *ratione materiae*, del rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente *ratione materiae* la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente *ratione materiae*, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente *ratione materiae* può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente *ratione materiae* della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione P.O. Campania FESR 2007/2013, approvato con DGR n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i. Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del P.O Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente *ratione materiae* svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi le stesse riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione. In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;

- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
 - la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al P.O. Campania FESR 2007/2013, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
 - la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
 - l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
 - l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
 - la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
 - il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
 - il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
 - in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).
- In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
 - l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
 - la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
 - l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
 - la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente *ratione materiae* verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006. Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente *ratione materiae* può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera. Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente *ratione materiae* potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione; essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al Dirigente *ratione materiae* in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, Dirigente *ratione materiae*/UOGP, Autorità di Audit) e al Ministero dell'Economia

e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del P.O. Campania FESR 2007/2013 tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma. Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal P.O. Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento. La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente *ratione materiae* in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il

Rappresentante legale del Beneficiario

Firma

Dirigente *ratione materiae*

Firma



Decreto Dirigenziale n. 4 del 15/01/2015

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 92 - Direzione di Staff n.2

Oggetto dell'Atto:

P.O. CAMPANIA FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.9 BENI E SITI CULTURALI - INIZIATIVE DI ACCELERAZIONE DELLA SPESA - AVVISO PUBBLICO APPROVATO CON DD N.89 DEL 04//12/2013. COMUNE DI CASAMICCIOLA TERME (NA). INTERVENTO "LAVORI DI RECUPERO DI VOLUMI IN AMPLIAMENTO DEL COMPLESSO MONUMENTALE DELL'EX OSSERVATORIO GEOFISICO DI CASAMICCIOLA TERME - PRIMO LOTTO" (CUP G36G14000030006 - CODICE SMILE: 482). AMMISSIONE A FINANZIAMENTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a) Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. Campania FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;
- b) Che con la DGR n. 148 del 27 maggio 2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal P.O. Campania FESR 2007-2013;
- c) Che con DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- d) Che la Giunta Regionale con Delibera n. 80 del 14 marzo 2013, ha attribuito le funzioni dirigenziali riconducibili al Settore 04 "EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA" dell'AGC 16, e con DPGR 139/2013 è stato nominato tra i componenti del gruppo di lavoro il Dirigente Settore 04 - AGC 16- Edilizia pubblica abitativa Dott. Giulio Mastracchio;
- e) Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 255 del 31 ottobre 2013 si è proceduto alla individuazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio;
- f) Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 438 del 15 novembre 2013 si è proceduto alla designazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, quale Responsabile di Obiettivo operativo 6.1.del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- g) Che con DGR n. 378 del 24 settembre 2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul P.O. Campania FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- h) Che nella suddetta DGR. n.378/2013 al punto "i" del "considerato" è indicato che "risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla DGR n. 148/2013, all'emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato";
- i) Che con DD n. 89 del 4/12/2013 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per l'accesso ai finanziamenti previsti dalle richiamate deliberazioni in Giunta Regionale nn.148/2013 e 378/2013;
- j) Che con Decreto Dirigenziale n. 6 del 22 gennaio 2014 dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR è stata nominata la Commissione di Valutazione delle istanze pervenute di cui all'Avviso Pubblico di cui al DD n. 89 del 04/12/2013;
- k) Che con Decreto Dirigenziale n. 70 del 24 febbraio 2014, l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 ha preso atto delle risultanze della istruttoria della Commissione di valutazione delle istanze presentate a seguito dell'Avviso pubblico ex DD n.89/2013;
- l) Che il citato D.D. n. 70 contiene, tra l'altro, l'elenco degli interventi valutati coerenti con il P.O FESR 2007/2013 e l'elenco di quelli valutati non coerenti o che necessitano di integrazioni;
- m) Che con successiva DGR n. 40 del 26/02/2014 la Giunta ha disposto fra l'altro di:
 - prendere atto del DD n. 70/2014;

- demandare al Gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e s.m.i. l'individuazione dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013 onde consentire ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento dei progetti;
- n) Che con DGR 111 del 24 aprile 2014 si è preso atto dei Decreti Dirigenziali n. 79/2014, come modificato dal DD 91/2014, e numero 129/2014 con i quali l'AdG, all'esito delle attività svolte dalla Commissione istituita con Decreto Dirigenziale n. 6/2014, e della successiva presa d'atto del Gruppo di Lavoro di cui al DPGR 139/2013 e ss.mm.ii., ha approvato gli elenchi degli interventi ritenuti coerenti programmando gli stessi a valere sul POR FESR 2007/2013, e l'elenco degli interventi ritenuti non coerenti;

RILEVATO inoltre

- a) Che con nota prot. 2014.03009986 del 06 maggio 2014 il Coordinatore del gruppo di lavoro ex DPGR 139/2013 e s.m.i. ha indicato l'attribuzione dei relativi Obiettivi Operativi per i progetti di cui alla DGR n. 111/2014, invitando i rispettivi Dirigenti *ratione materiae* a procedere con le istruttorie dei progetti di propria competenza;
- b) Che l'intervento "Lavori di recupero di volumi in ampliamento del complesso monumentale dell'ex osservatorio geofisico di Casamicciola Terme - primo lotto" (**CUP G36G14000030006-Codice SMILE: ID 482**), presentato Comune di Casamicciola Terme (NA) rientra tra quelli riconosciuti come coerenti con DGR n.111/2014 con il P.O Campania FESR 2007/2013;

CONSIDERATO

- a) Che il PO FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare la procedura valutativa (tramite avviso pubblico/bando);
- b) Che DGR n. 879/2008 e s.m.i. la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;
- c) Che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del P.O. Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO

- a) Che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al P.O. Campania FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del P.O. Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

PRESO ATTO

- a) Che nell'elenco di cui alla DGR n. 111/2014 risulta inserito, tra gli altri, l'intervento "Lavori di recupero di volumi in ampliamento del complesso monumentale dell'ex osservatorio geofisico di casamicciola terme - primo lotto" con beneficiario Comune di Casamicciola Terme(NA) dal costo totale pari a € 693.534,86;
- b) Che Comune di Casamicciola Terme (NA) ha trasmesso ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a

finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali del P.O Campania FESR 2007/2013;

- c) Che il crono programma dell'intervento è coerente col P.O Campania FESR 2007/2013, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- d) Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali, effettuata dal Dirigente ratione materiae componente del gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i;

RITENUTO

- a) Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Lavori di recupero di volumi in ampliamento del complesso monumentale dell'ex osservatorio geofisico di casamicciola terme - primo lotto" Beneficiario Comune di Casamicciola Terme (NA) con l'Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
- b) Di prendere atto del Quadro Economico approvato dall'Ente Beneficiario con DGC 62 del 20 novembre 2014 per un importo pari ad € 693.534,86;

TOTALE PROGETTO	693.534,86
A) LAVORI A BASE DI GARA	466.829,92
lavori	453.416,17
oneri per la sicurezza	13.413,75
B) SOMME A DISPOSIZIONE	226.704,94
b1) lavori in economia	40.000,00
b2) rilievi, accertamenti e indagini	0,00
b3) allacciamenti pubblici servizi	0,00
b4) imprevisti	43.391,85
b5) acquisizione di aree o immobili	0,00
b6) accantonamento art. 133 dlgs 163/2006	0,00
b7) spese tecniche	49.250,56
b8) spese per consulenza o supporto	0,00
b9) spese per commissioni giudicatrici	0,00
b10) spese per pubblicità	6.769,03
b11) spese per accertamenti di laboratorio	0,00
b12) iva e altre imposte	87.293,50
C) FORNITURE E SERVIZI	0,00
D) ESPROPRI	0,00

- c) Di ammettere a co-finanziamento sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*, per l'intervento "Lavori di recupero di volumi in ampliamento del complesso monumentale dell'ex osservatorio geofisico di casamicciola terme - primo lotto" Beneficiario Comune di Casamicciola Terme (NA) (**CUP G36G14000030006-Codice SMILE: ID 482**), l'importo di € 693.534,86 (Euro seicentonovantatremilacinquecentotrentaquattro/86);
- d) Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;
- e) Di dover approvare lo schema di convenzione (Allegato A) che forma parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "*ratione materiae*" e il Beneficiario dell'Operazione, e che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013;
- f) Di dover proporre, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n°7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

- Importo anno	-
- 2015	- € 693.534,86

- g) Di dover demandare a successivi atti, in coerenza con il Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013 e con il Dlgs. 118/2011, il trasferimento al beneficiario - a valere sulla dotazione dell'Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali - capitolo di spesa 2616 codice di bilancio 2 02 03 - delle risorse necessarie all'attuazione dell'operazione finanziata con il Programma Operativo;
- h) Di precisare che il presente provvedimento rientra nella casistica di cui agli articoli 26 e 27 D. Lgs. n.33 del 14 marzo 2013;

VISTI

- a) il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- b) il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- c) il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- d) la DGR n.879 del 16 maggio 2008;
- e) il DD n.158/2013;
- f) la Delibera n. 80/2013;
- g) il Dlgs. n. 33/2013
- h) la DGR n.148/2013;
- i) il DPGR n.139/2013;
- j) il DPGR n. 255/2013;
- k) il DPGR n. 438/2013
- l) la DGR 378/2013;
- m) il D.P.G.R n. 262/2013;
- n) il D.P.G.R n. 437/2013;
- o) il DD n.89/2013;
- p) la L.R. n.1 del 5 gennaio 2015 "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania";
- q) il DD n. 6/2014;
- r) il DD n. 70/2014;
- s) la DGR n. 40/2014;
- t) la DGR 111/2014;
- u) il DD n. 23/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente *ratione materiae* e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Lavori di recupero di volumi in ampliamento del complesso monumentale dell'ex osservatorio geofisico di casamicciola terme - primo lotto" (**CUP G36G14000030006-Codice SMILE: ID 482**), Beneficiario Comune di Casamicciola Terme (NA) con l'Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
2. prendere atto del Quadro Economico approvato dall'Ente Beneficiario con DGC 62 del 20 novembre 2014 per un importo pari ad € 693.534,86;

TOTALE PROGETTO	693.534,86
A) LAVORI A BASE DI GARA	466.829,92
lavori	453.416,17
oneri per la sicurezza	13.413,75
B) SOMME A DISPOSIZIONE	226.704,94
b1) lavori in economia	40.000,00
b2) rilievi, accertamenti e indagini	0,00
b3) allacciamenti pubblici servizi	0,00
b4) imprevisti	43.391,85
b5) acquisizione di aree o immobili	0,00
b6) accantonamento art. 133 dlgs 163/2006	0,00
b7) spese tecniche	49.250,56
b8) spese per consulenza o supporto	0,00
b9) spese per commissioni giudicatrici	0,00
b10) spese per pubblicità	6.769,03
b11) spese per accertamenti di laboratorio	0,00
b12) iva e altre imposte	87.293,50
C) FORNITURE E SERVIZI	0,00
D) ESPROPRI	0,00

3. ammettere a co-finanziamento sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*, per l'intervento "Lavori di recupero di volumi in ampliamento del complesso monumentale dell'ex osservatorio geofisico di Casamicciola terme - primo lotto" (**CUP G36G14000030006-Codice**

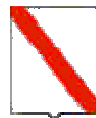
SMILE: ID 482), l'importo di € 693.534,86 (Euro seicentonovantatremilacinquecentotrentaquattro/86);

4. precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
5. approvare lo schema di convenzione (Allegato A) che forma parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "*ratione materiae*" e il Beneficiario dell'Operazione, e che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013;
6. proporre, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n° 5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n° 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

- Importo anno	-
-	-
- 2015	- € 693.534,86

7. demandare, a successivi atti, in coerenza con il Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013 e con il Dlgs. 118/2011, il trasferimento al beneficiario - a valere sulla dotazione dell'Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali - capitolo di spesa 2616 codice di bilancio 2 02 03 - delle risorse necessarie all'attuazione dell'operazione finanziata con il Programma Operativo;
8. di precisare che il presente provvedimento rientra nella casistica di cui agli articoli 26 e 27 D. Lgs. N.33/2013;
9. inviare il presente provvedimento:
 - Al Beneficiario - Comune di Casamicciola Terme (NA) per il seguito di competenza;
 - All'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
 - All'Autorità di Certificazione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
 - All'Autorità di Audit del P.O. Campania FESR 2007-2013;
 - Al Direttore Generale Politiche sociali, culturali, pari opportunità e tempo libero;
 - Al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13.

Dirigente *ratione materiae*
Dott. Giulio Mastracchio



Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 25 e seguenti Decreto Legislativo 33 del 14/07/2013)

DIPARTIMENTO

Dipartimento delle Politiche Territoriali

CAPO DIPARTIMENTO

DIRETTORE GENERALE

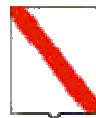
DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR/
DIRIGENTE STAFF DIREZIONE GEN.

Dott. Giulio Mastracchio Resp. Ob. Op. 6.1 e 6.2/ Dir. *Ratione Materiae*

Dipart.	53	Dir. Gen.	9
---------	----	-----------	---

OGGETTO

OGGETTO: P.O. Campania FESR 2007/2013 – Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali - Iniziative di Accelerazione della spesa – Avviso pubblico approvato con DD n.89 del 4/12/2013. Comune di Casamicciola Terme(NA). Intervento “Lavori di recupero di volumi in ampliamento del complesso monumentale dell'ex osservatorio geofisico di casamicciola terme - primo lotto” (*CUP G36G14000030006– Codice SMILE: 482*).
Ammissione a finanziamento.



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Comune di Casamicciola Terme(NA)	83000770632	€ 693.534,86	DGR n. 378/2013 DGR n. 148/2013	Procedura Aperta – Avviso Pubblico	Dott. Giulio Mastracchio	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione (bando pubblico, gara, Legge, etc.)**

(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

P.O. Campania FESR 2007-2013 – Asse 1 Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica- Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO

TRA

*la Regione Campania nella persona del Responsabile Ratione Materiae
Dirigente ratione materiae Dott. Giulio Mastracchio (DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i.)*

E

il Comune di Casamicciola Terme(NA) individuato mediante procedura Aperta DGR 111 del 24/04/2014 Beneficiario dell'Operazione "Lavori di recupero di volumi in ampliamento del complesso monumentale dell'ex osservatorio geofisico di casamicciola terme - primo lotto" nella persona del legale rappresentante

PREMESSO

- che il Regolamento (CE) n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999, definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento (CE) n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento (CE) n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento (CE) n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del P.O.R;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che il Comitato di Sorveglianza del P.O. Campania FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR n. 879 del 16 maggio 2008 e successivamente modificati nella seduta del Comitato di Sorveglianza dell'8 luglio 2009, di cui la Giunta ha successivamente preso atto con Delibera n. 1663 del 6 novembre 2009;
- che il Manuale di attuazione del P.O. Campania FESR 2007-2013 con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i, prevede che il Beneficiario e il Responsabile di Obiettivo operativo

- sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le “Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania”, già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
 - che con DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall’ADG del P.O. Campania FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
 - che la Giunta Regionale con Delibera n. 80 del 14 marzo 2013, ha attribuito le funzioni dirigenziali riconducibili al Settore 04 “EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA” dell’AGC 16, e con DPGR 139/2013 è stato nominato tra i componenti del gruppo di lavoro il Dirigente Settore 04 - AGC 16- Edilizia pubblica abitativa Dott. Giulio Mastracchio;
 - che con DGR n.378 del 24/09/2013 sono state approvate le procedure di attuazione della DGR n.148/2013, affidandone l’esecuzione al Gruppo di lavoro di cui a DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. coordinato dall’Autorità di Gestione del POR FESR, ed inoltre sono stati ritenuti selezionabili, in prevalenza con procedura negoziale, esclusivamente progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C(2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
 - che nella suddetta DGR. n.378/2013 al punto “i” del “considerato” è indicato che “risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla DGR n. 148/2013, all’emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato”;
 - che con DD n. 89 del 4/12/2013 è stato approvato l’Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per l’accesso ai finanziamenti previsti dalle richiamate deliberazioni in Giunta Regionale nn.148/2013 e 378/2013;
 - che con successiva DGR 111 del 24 aprile 2014 si è preso atto dei Decreti Dirigenziali n. 79/2014, come modificato dal DD 91/2014, e numero 129/2014 con i quali l’AdG, all’esito delle attività svolte dalla Commissione istituita con Decreto Dirigenziale n. 6/2014, e della successiva presa d’atto del Gruppo di Lavoro di cui al DPGRC 139/2013 e ss.mm.ii ha approvato gli elenchi degli interventi ritenuti coerenti;
 - che con nota prot. 2014.03009986 del 06 maggio 2014 il Coordinatore del gruppo di lavoro ex DPGR 139/2013 e s.m.i. ha indicato l’attribuzione dei relativi Obiettivi Operativi per i progetti di cui alla DGR n. 111/2014, invitando i rispettivi Dirigenti *ratione materiae* a procedere con le istruttorie dei progetti di propria competenza;
 - che l’intervento “Lavori di recupero di volumi in ampliamento del complesso monumentale dell'ex osservatorio geofisico di Casamicciola terme - primo lotto” (**CUP G36G14000030006-Codice SMILE: ID 482**), presentato da Comune di Casamicciola Terme(NA) rientra tra quelli riconosciuti come coerenti con DGR n.111/2014 come coerenti con il P.O Campania FESR 2007/2013;
 - che con decreto n._____del_____ l’intervento “Lavori di recupero di volumi in ampliamento del complesso monumentale dell'ex osservatorio geofisico di casamicciola terme - primo lotto” presentato da Comune di Casamicciola Terme (NA) è stato ammesso a cofinanziamento per l’importo di € 693.534,86 sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali a seguito dell’istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente *ratione materiae* e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento "Lavori di recupero di volumi in ampliamento del complesso monumentale dell'ex osservatorio geofisico di casamicciola terme - primo lotto" ammesso a finanziamento con D.D. n. _____ del _____ a valere sulle risorse del P.O Campania FESR Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali "Lavori di recupero di volumi in ampliamento del complesso monumentale dell'ex osservatorio geofisico di casamicciola terme - primo lotto"

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- in caso di cofinanziamento a valere sul POR e su ulteriori fonti di finanziamento afferenti la programmazione nazionale unitaria, il Beneficiario dovrà garantire una chiara separazione delle spese per singola fonte di finanziamento;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, come previsto dal Manuale di attuazione;
- l'invio al Dirigente *ratione materiae*, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- che le spese relative al progetto non siano già oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario e/o nazionale (divieto del doppio finanziamento);
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al Dirigente *ratione materiae*, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i., di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate ex-post risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente *ratione materiae*;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica in coerenza con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la

trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;

- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del P.O. Campania FESR 2007-2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del P.O. Campania FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente *ratione materiae* di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente *ratione materiae* si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
 - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
 - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
 - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
 - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
 - il CUP dell'intervento;
 - la codifica SIOPE appropriata;
 - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
 - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia;
 - comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal P.O. Campania FESR 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i, il Dirigente *ratione materiae* è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del

finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;

- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal FESR occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "P.O. Campania FESR 2007/13 – Asse... Obiettivo Operativo ...) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e s.m.i. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi. Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.

Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal P.O. Campania FESR.

Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal P.O. Campania FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4. Condizioni di erogazione del finanziamento

L'ammontare delle risorse relative all'intervento "Lavori di recupero di volumi in ampliamento del complesso monumentale dell'ex osservatorio geofisico di casamicciola terme - primo lotto" (**CUP G36G14000030006-Codice SMILE: ID 482**), presentato da Comune di Casamicciola Terme(NA) e dichiarato coerente con DGR n.111/2014 ammonta a € 693.534,86 a valere sul P.O. Campania FESR Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali.

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013.

Per i beneficiari diversi dagli enti pubblici, l'erogazione dell'anticipo è subordinata all'acquisizione di garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari all'anticipazione. La predetta garanzia potrà essere svincolata soltanto in seguito all'approvazione del collaudo, alla rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica, da parte del Dirigente *ratione materiae*, del rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente *ratione materiae* la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente *ratione materiae*, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente *ratione materiae* può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente *ratione materiae* della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione P.O. Campania FESR 2007/2013, approvato con DGR n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i. Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del P.O Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente *ratione materiae* svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi le stesse riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione. In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa

tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;

- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
 - la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al P.O. Campania FESR 2007/2013, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
 - la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
 - l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
 - l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
 - la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
 - il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
 - il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
 - in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).
- In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
 - l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
 - la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
 - l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
 - la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente *ratione materiae* verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006. Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente *ratione materiae* può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera. Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente *ratione materiae* potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione; essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al Dirigente *ratione materiae* in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, Dirigente *ratione materiae*/UOGP, Autorità di Audit) e al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del P.O. Campania FESR 2007/2013 tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma. Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal P.O. Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento. La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente *ratione materiae* in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il

Rappresentante legale del Beneficiario
Firma

Dirigente *ratione materiae*
Firma



Decreto Dirigenziale n. 1 del 14/01/2015

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 92 - Direzione di Staff n.2

Oggetto dell'Atto:

P.O. CAMPANIA FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.9 BENI E SITI CULTURALI - INIZIATIVE DI ACCELERAZIONE DELLA SPESA - AVVISO PUBBLICO APPROVATO CON DD N.89 DEL 04//12/2013. COMUNE DI ROCCARAINOLA (NA). INTERVENTO "PROGETTO DI RECUPERO E RESTAURO DELLA EX CHIESA DI S. MARIA DELLE GRAZIE DA ADIBIRE A MUSEO MULTIMEDIALE A SERVIZIO DEL PARCO DEL PARTENIO" (CUP D47E14000030002 - CODICE SMILE: 481). AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E PROPOSTA DI IMPEGNO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a) Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. Campania FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;
- b) Che con la DGR n. 148 del 27 maggio 2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal P.O. Campania FESR 2007-2013;
- c) Che con DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- d) Che la Giunta Regionale con Delibera n. 80 del 14 marzo 2013, ha attribuito le funzioni dirigenziali riconducibili al Settore 04 "EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA" dell'AGC 16, e con DPGR 139/2013 è stato nominato tra i componenti del gruppo di lavoro il Dirigente Settore 04 - AGC 16- Edilizia pubblica abitativa Dott. Giulio Mastracchio;
- e) Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 255 del 31 ottobre 2013 si è proceduto alla individuazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio;
- f) Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 438 del 15 novembre 2013 si è proceduto alla designazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, quale Responsabile di Obiettivo operativo 6.1.del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- g) Che con DGR n. 378 del 24 settembre 2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul P.O. Campania FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- h) Che nella suddetta DGR. n.378/2013 al punto "i" del "considerato" è indicato che "risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla DGR n. 148/2013, all'emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato";
- i) Che con DD n. 89 del 4/12/2013 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per l'accesso ai finanziamenti previsti dalle richiamate deliberazioni in Giunta Regionale nn.148/2013 e 378/2013;
- j) Che con Decreto Dirigenziale n. 6 del 22 gennaio 2014 dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR è stata nominata la Commissione di Valutazione delle istanze pervenute di cui all'Avviso Pubblico di cui al DD n. 89 del 04/12/2013, così come trasmesse con nota prot.128943/2014;
- k) Che con Decreto Dirigenziale n. 70 del 24 febbraio 2014, l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 ha preso atto delle risultanze della istruttoria della Commissione di valutazione delle istanze presentate a seguito dell'Avviso pubblico ex DD n.89/2013;
- l) Che il citato D.D. n. 70 contiene, tra l'altro, l'elenco degli interventi valutati coerenti con il P.O FESR 2007/2013 e l'elenco di quelli valutati non coerenti o che necessitano di integrazioni;

m) Che con successiva DGR n. 40 del 26/02/2014 la Giunta ha disposto fra l'altro di:

- prendere atto del DD n. 70/2014;
 - demandare al Gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e s.m.i. l'individuazione dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013 onde consentire ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento dei progetti;
- n) Che con nota prot. 2014.0197605 del 19 marzo 2014 il Coordinatore del gruppo di lavoro ex DPGR 139/2013 e s.m.i. ha indicato l'attribuzione dei relativi Obiettivi Operativi per i progetti di cui alla DGR n. 40/2014, invitando i rispettivi Dirigenti *ratione materiae* a procedere con le istruttorie dei progetti di propria competenza;
- o) Che l'intervento "Progetto di recupero e restauro della ex Chiesa di S. Maria delle Grazie da adibire a Museo Multimediale a servizio del Parco del Partenio" (**CUP D47E14000030002 – Codice SMILE: ID 481**), presentato dal Comune di Roccarainola (NA) rientra tra quelli riconosciuti come coerenti con DGR n.40/2014 con il P.O Campania FESR 2007/2013;

CONSIDERATO

- a) Che il PO FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare la procedura valutativa (tramite avviso pubblico/bando);
- b) Che DGR n. 879/2008 e s.m.i. la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;
- c) Che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del P.O. Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO

- a) Che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al P.O. Campania FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del P.O. Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

PRESO ATTO

- a) Che nell'elenco di cui alla DGR n. 40/2013 risulta inserito, tra gli altri, l'intervento "Progetto di recupero e restauro della ex Chiesa di S. Maria delle Grazie da adibire a Museo Multimediale a servizio del Parco del Partenio" con beneficiario Comune di Roccarainola (NA) dal costo totale pari a € 2.940.143,52;
- b) Che il Comune di Roccarainola (NA), ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali del P.O Campania FESR 2007/2013;

- c) Che il crono programma dell'intervento è coerente col P.O Campania FESR 2007/2013, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- d) Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali, effettuata dal Dirigente *ratione materiae* Dott. Giulio Mastracchio, componente del gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i;

RITENUTO

- a) Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Progetto di recupero e restauro della ex Chiesa di S. Maria delle Grazie da adibire a Museo Multimediale a servizio del Parco del Partenio" Beneficiario Comune di Roccarainola (NA) con l'Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
- b) Di prendere atto del Quadro Economico approvato dall'Ente Beneficiario con D.G.C. 119 del 04/12/2014 per un importo pari ad € 2.940.143,52;

TOTALE PROGETTO	2.940.143,52
A) LAVORI A BASE DI GARA	2.150.000,00
lavori	2.065.000,00
oneri per la sicurezza	85.000,00
B) SOMME A DISPOSIZIONE	790.143,52
b1) lavori in economia	82.000,00
b2) rilievi, accertamenti e indagini	22.320,00
b3) allacciamenti pubblici servizi	10.000,00
b4) imprevisti	107.500,00
b5) acquisizione di aree o immobili	0,00
b6) accantonamento art. 133 dlgs 163/2006	43.000,00
b7) spese tecniche	204.986,88
b8) spese per consulenza o supporto	6.696,00
b9) spese per commissioni giudicatrici	11.160,00
b10) spese per pubblicità	11.160,00
b11) spese per accertamenti di laboratorio	11.160,00
b12) iva e altre imposte	280.160,64
C) FORNITURE E SERVIZI	0,00
D) ESPROPRI	0,00

- c) Di ammettere a co-finanziamento sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*,

per l'intervento "Progetto di recupero e restauro della ex Chiesa di S. Maria delle Grazie da adibire a Museo Multimediale a servizio del Parco del Partenio" Beneficiario il Comune di Roccarainola (NA) (**CUP D47E14000030002-Codice SMILE: ID 481**), l'importo di € 2.940.143,52 (Euro Duemilioninovecentoquarantamilacentoquarantatre/52);

- d) Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;
- e) Di dover approvare lo schema di convenzione (Allegato A) che forma parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "*ratione materiae*" e il Beneficiario dell'Operazione, e che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013;
- f) Di dover proporre, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n° 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

- Importo anno	-
- 2015	- € 2.940.143,52

- g) Di dover demandare a successivi atti, in coerenza con il Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013 e con il Dlgs. 118/2011, il trasferimento al beneficiario - a valere sulla dotazione dell'Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali - capitolo di spesa 2616 codice di bilancio 2 02 03 - delle risorse necessarie all'attuazione dell'operazione finanziata con il Programma Operativo;
- h) Di precisare che il presente provvedimento rientra nella casistica di cui agli articoli 26 e 27 D. Lgs. n.33 del 14 marzo 2013;

VISTI

- a) il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- b) il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- c) il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- d) la DGR n.879 del 16 maggio 2008;
- e) il DD n.158/2013;
- f) la Delibera n. 80/2013;
- g) il Dlgs. n. 33/2013
- h) la DGR n.148/2013;
- i) il DPGR n.139/2013;
- j) il DPGR n. 255/2013;
- k) il DPGR n. 438/2013
- l) la DGR 378/2013;
- m) il D.P.G.R n. 262/2013;
- n) il D.P.G.R n. 437/2013;
- o) DD n.89/2013;
- p) DD n. 6/2014;
- q) DD n. 70/2014;
- r) DGR n. 40/2014
- s) il DD n. 23/2014;
- t) la L.R. n.1 del 5 gennaio 2015 "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015 -2017 della Regione Campania";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente *ratione materiae* e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Progetto di recupero e restauro della ex Chiesa di S. Maria delle Grazie da adibire a Museo Multimediale a servizio del Parco del Partenio" (**CUP D47E14000030002 - Codice SMILE. ID 481**), Beneficiario Comune di Roccarainola (NA) con l'Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
2. prendere atto del Quadro Economico approvato dall'Ente Beneficiario con D.G.C. 119 del 04/12/2014 per un importo pari ad € 2.940.143,52;

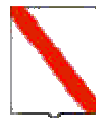
TOTALE PROGETTO	2.940.143,52
A) LAVORI A BASE DI GARA	2.150.000,00
lavori	2.065.000,00
oneri per la sicurezza	85.000,00
B) SOMME A DISPOSIZIONE	790.143,52
b1) lavori in economia	82.000,00
b2) rilievi, accertamenti e indagini	22.320,00
b3) allacciamenti pubblici servizi	10.000,00
b4) imprevisti	107.500,00
b5) acquisizione di aree o immobili	0,00
b6) accantonamento art. 133 dlgs 163/2006	43.000,00
b7) spese tecniche	204.986,88
b8) spese per consulenza o supporto	6.696,00
b9) spese per commissioni giudicatrici	11.160,00
b10) spese per pubblicità	11.160,00
b11) spese per accertamenti di laboratorio	11.160,00
b12) iva e altre imposte	280.160,64
C) FORNITURE E SERVIZI	0,00
D) ESPROPRI	0,00

3. ammettere a co-finanziamento sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*, per l'intervento "Progetto di recupero e restauro della ex Chiesa di S. Maria delle Grazie da adibire a Museo Multimediale a servizio del Parco del Partenio" Beneficiario Comune di Roccarainola (NA) (*CUP D47E14000030002 - Codice SMILE: ID 481*), l'importo di € 2.940.143,52 (Euro Duemilioninovecentoquarantamilacentotrentaquattro/52);
4. precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
5. approvare lo schema di convenzione (Allegato A) che forma parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "*ratione materiae*" e il Beneficiario dell'Operazione, e che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013;
6. proporre, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n° 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

- Importo anno	-
- 2015	- € 2.940.143,52

7. demandare, a successivi atti, in coerenza con il Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013 e con il Dlgs. 118/2011, il trasferimento al beneficiario - a valere sulla dotazione dell'Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali - capitolo di spesa 2616 codice di bilancio 2 02 03 - delle risorse necessarie all'attuazione dell'operazione finanziata con il Programma Operativo;
8. precisare che il presente provvedimento rientra nella casistica di cui agli articoli 26 e 27 D. Lgs. N.33/2013;
9. inviare il presente provvedimento:
 - Al Beneficiario - Comune di Roccarainola (NA) per il seguito di competenza;
 - All'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
 - All'Autorità di Certificazione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
 - All'Autorità di Audit del P.O. Campania FESR 2007-2013;
 - Al Direttore Generale Politiche sociali, culturali, pari opportunità e tempo libero;
 - Al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13.

Dirigente *ratione materiae*
Dott. Giulio Mastracchio



Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 25 e seguenti Decreto Legislativo 33 del 14/07/2013)

DIPARTIMENTO

Dipartimento delle Politiche Territoriali

CAPO DIPARTIMENTO

DIRETTORE GENERALE

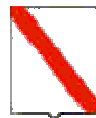
DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR/
DIRIGENTE STAFF DIREZIONE GEN.

Dott. Giulio Mastracchio Resp. Ob. Op. 6.1 e 6.2/ Dir. *Ratione Materiae*

Dipart.	53	Dir. Gen.	9
---------	----	-----------	---

OGGETTO

OGGETTO: P.O. Campania FESR 2007/2013 – Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali - Iniziative di Accelerazione della spesa – Avviso pubblico approvato con DD n.89 del 4/12/2013. Comune di Roccarainola (NA). Intervento “Progetto di recupero e restauro della ex Chiesa di S. Maria delle Grazie da adibire a Museo Multimediale a servizio del Parco del Partenio” (CUP D47E14000030002– Codice SMILE: 481).
Ammissione a finanziamento e proposta di impegno.



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Comune di Roccarainola (NA)	01245581218	€ 2.940.143,52	DGR n. 378/2013 DGR n. 148/2013	Procedura Aperta – Avviso Pubblico	Dott. Giulio Mastracchio	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione (bando pubblico, gara, Legge, etc.)**

(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

P.O. Campania FESR 2007-2013 – Asse 1 Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica- Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO

TRA

la Regione Campania nella persona del Dirigente ratione materiae Dott. Giulio Mastracchio (DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i.)

E

il Comune di Roccarainola (NA) individuato mediante procedura Aperta DGR 40 del 26/02/2014 Beneficiario dell'Operazione "Progetto di recupero e restauro della ex Chiesa di S. Maria delle Grazie da adibire a Museo Multimediale a servizio del Parco del Partenio" nella persona del legale rappresentante

PREMESSO

- che il Regolamento (CE) n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999, definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento (CE) n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento (CE) n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento (CE) n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del P.O.R;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che il Comitato di Sorveglianza del P.O. Campania FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR n. 879 del 16 maggio 2008 e successivamente modificati nella seduta del Comitato di Sorveglianza dell'8 luglio 2009, di cui la Giunta ha successivamente preso atto con Delibera n. 1663 del 6 novembre 2009;
- che il Manuale di attuazione del P.O. Campania FESR 2007-2013 con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i, prevede che il Beneficiario e il Responsabile di Obiettivo operativo

- sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le “Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania”, già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
 - che con DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall’ADG del P.O. Campania FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
 - che la Giunta Regionale con Delibera n. 80 del 14 marzo 2013, ha attribuito le funzioni dirigenziali riconducibili al Settore 04 “EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA” dell’AGC 16, e con DPGR 139/2013 è stato nominato tra i componenti del gruppo di lavoro il Dirigente Settore 04 - AGC 16- Edilizia pubblica abitativa Dott. Giulio Mastracchio;
 - che con DGR n.378 del 24/09/2013 sono state approvate le procedure di attuazione della DGR n.148/2013, affidandone l’esecuzione al Gruppo di lavoro di cui a DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. coordinato dall’Autorità di Gestione del POR FESR, ed inoltre sono stati ritenuti selezionabili, in prevalenza con procedura negoziale, esclusivamente progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C(2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
 - che nella suddetta DGR. n.378/2013 al punto “i” del “considerato” è indicato che “risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla DGR n. 148/2013, all’emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato”;
 - che con DD n. 89 del 4/12/2013 è stato approvato l’Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per l’accesso ai finanziamenti previsti dalle richiamate deliberazioni in Giunta Regionale nn.148/2013 e 378/2013;
 - che con successiva DGR n. 40 del 26/02/2014 la Giunta ha disposto fra l’altro di prendere atto del DD n. 70/2014 e di demandare al Gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e s.m.i. l’individuazione dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013 onde consentire ai Dirigenti Ratione Materiae l’istruttoria finalizzata all’emissione del decreto di ammissione a finanziamento dei progetti;
 - che con nota prot. 2014.0197605 del 19 marzo 2014 il Coordinatore del gruppo di lavoro ex DPGR 139/2013 e s.m.i. ha indicato l’attribuzione dei relativi Obiettivi Operativi per i progetti di cui alla DGR n. 40/2014, invitando i rispettivi Dirigenti Ratione Materiae a procedere con le istruttorie dei progetti di propria competenza;
 - che l’intervento “Progetto di recupero e restauro della ex Chiesa di S. Maria delle Grazie da adibire a Museo Multimediale a servizio del Parco del Partenio” (CUP D47E14000030002-ID 481), presentato da Comune di Roccarainola (NA) rientra tra quelli riconosciuti come coerenti con DGR n.40/2014 come coerenti con il P.O Campania FESR 2007/2013;
 - che con decreto n._____del_____l’intervento “Progetto di recupero e restauro della ex Chiesa di S. Maria delle Grazie da adibire a Museo Multimediale a servizio del Parco del Partenio” presentato da Comune di Roccarainola (NA) è stato ammesso a co-finanziamento per l’importo di € 2.940.143,52 sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali a seguito dell’istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente *ratione materiae* e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento "Progetto di recupero e restauro della ex Chiesa di S. Maria delle Grazie da adibire a Museo Multimediale a servizio del Parco del Partenio" ammesso a finanziamento con D.D. n. _____ del _____ a valere sulle risorse del P.O Campania FESR Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- in caso di cofinanziamento a valere sul POR e su ulteriori fonti di finanziamento afferenti la programmazione nazionale unitaria, il Beneficiario dovrà garantire una chiara separazione delle spese per singola fonte di finanziamento;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, come previsto dal manuale di attuazione;
- l'invio al Dirigente *ratione materiae*, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- che le spese relative al progetto non siano già oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario e/o nazionale (divieto del doppio finanziamento);
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al Dirigente *ratione materiae*, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i., di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate ex-post risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente *ratione materiae*;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica in coerenza con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;

- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del P.O. Campania FESR 2007-2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del P.O. Campania FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente *ratione materiae* di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente *ratione materiae* si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
 - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
 - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
 - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
 - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
 - il CUP dell'intervento;
 - la codifica SIOPE appropriata;
 - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
 - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia;
 - comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal P.O. Campania FESR 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i, il Dirigente *ratione materiae* è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;

- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal FESR occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "P.O. Campania FESR 2007/13 – Asse... Obiettivo Operativo ...") vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e s.m.i. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi. Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.

Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal P.O. Campania FESR.

Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal P.O. Campania FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4. Condizioni di erogazione del finanziamento

L'ammontare delle risorse relative all'intervento "Progetto di recupero e restauro della ex Chiesa di S. Maria delle Grazie da adibire a Museo Multimediale a servizio del Parco del Partenio" (**CUP D47E14000030002-Codice SMILE: ID 481**), presentato dal Comune di Roccarainola (NA) e dichiarato coerente con DGR n.40/2014 ammonta a € 2.940.143,52 a valere sul P.O. Campania FESR Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali.

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta

dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013.

Per i beneficiari diversi dagli enti pubblici, l'erogazione dell'anticipo è subordinata all'acquisizione di garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari all'anticipazione. La predetta garanzia potrà essere svincolata soltanto in seguito all'approvazione del collaudo, alla rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica, da parte del Dirigente *ratione materiae*, del rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente *ratione materiae* la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente *ratione materiae*, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente *ratione materiae* può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente *ratione materiae* della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione P.O. Campania FESR 2007/2013, approvato con DGR n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i. Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del P.O Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente *ratione materiae* svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi le stesse riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione. In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;

- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
 - la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al P.O. Campania FESR 2007/2013, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
 - la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
 - l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
 - l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
 - la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
 - il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
 - il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
 - in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).
- In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
 - l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
 - la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
 - l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
 - la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente *ratione materiae* verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006. Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente *ratione materiae* può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera. Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente *ratione materiae* potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento; essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al Dirigente *ratione materiae* in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, Dirigente *ratione materiae*/UOGP, Autorità di Audit) e al Ministero dell'Economia

e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del P.O. Campania FESR 2007/2013 tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma. Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal P.O. Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento. La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente *ratione materiae* in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il

Rappresentante legale del Beneficiario
Firma

Dirigente *ratione materiae*
Firma



Decreto Dirigenziale n. 5 del 15/01/2015

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 92 - Direzione di Staff n.2

Oggetto dell'Atto:

P.O. CAMPANIA FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.9 BENI E SITI CULTURALI - INIZIATIVE DI ACCELERAZIONE DELLA SPESA - AVVISO PUBBLICO APPROVATO CON DD N.89 DEL 04//12/2013. BENEFICIARIO ASSOCIAZIONE A.N.F.E. (ASSOCIAZIONE NAZIONALE FAMIGLIE EMIGRANTI) INTERVENTO "L'ECO...MUSEO DELL'IRPINA" (CUP D64E14000970009 - CODICE SMILE: 484). AMMISSIONE A FINANZIAMENTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a) Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. Campania FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;
- b) Che con la DGR n. 148 del 27 maggio 2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal P.O. Campania FESR 2007-2013;
- c) Che con DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- d) Che la Giunta Regionale con Delibera n. 80 del 14 marzo 2013, ha attribuito le funzioni dirigenziali riconducibili al Settore 04 "EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA" dell'AGC 16, e con DPGR 139/2013 è stato nominato tra i componenti del gruppo di lavoro il Dirigente Settore 04 - AGC 16- Edilizia pubblica abitativa Dott. Giulio Mastracchio;
- e) Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 255 del 31 ottobre 2013 si è proceduto alla individuazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio;
- f) Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 438 del 15 novembre 2013 si è proceduto alla designazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, quale Responsabile di Obiettivo operativo 6.1.del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- g) Che con DGR n. 378 del 24 settembre 2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul P.O. Campania FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- h) Che nella suddetta DGR. n.378/2013 al punto "i" del "considerato" è indicato che "risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla DGR n. 148/2013, all'emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato";
- i) Che con DD n. 89 del 4/12/2013 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per l'accesso ai finanziamenti previsti dalle richiamate deliberazioni in Giunta Regionale nn.148/2013 e 378/2013;
- j) Che con Decreto Dirigenziale n. 6 del 22 gennaio 2014 dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR è stata nominata la Commissione di Valutazione delle istanze pervenute di cui all'Avviso Pubblico di cui al DD n. 89 del 04/12/2013;
- k) Che con Decreto Dirigenziale n. 70 del 24 febbraio 2014, l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 ha preso atto delle risultanze della istruttoria della Commissione di valutazione delle istanze presentate a seguito dell'Avviso pubblico ex DD n.89/2013;
- l) Che il citato D.D. n. 70 contiene, tra l'altro, l'elenco degli interventi valutati coerenti con il P.O FESR 2007/2013 e l'elenco di quelli valutati non coerenti o che necessitano di integrazioni;
- m) Che con successiva DGR n. 40 del 26/02/2014 la Giunta ha disposto fra l'altro di:
 - prendere atto del DD n. 70/2014;

- demandare al Gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e s.m.i. l'individuazione dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013 onde consentire ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento dei progetti;
- n) Che con DGR 111 del 24 aprile 2014 si è preso atto dei Decreti Dirigenziali n. 79/2014, come modificato dal DD 91/2014, e numero 129/2014 con i quali l'AdG, all'esito delle attività svolte dalla Commissione istituita con Decreto Dirigenziale n. 6/2014, e della successiva presa d'atto del Gruppo di Lavoro di cui al DPGR 139/2013 e ss.mm.ii., ha approvato gli elenchi degli interventi ritenuti coerenti programmando gli stessi a valere sul POR FESR 2007/2013, e l'elenco degli interventi ritenuti non coerenti;

RILEVATO inoltre

- a) Che con nota prot. 2014.03009986 del 06 maggio 2014 il Coordinatore del gruppo di lavoro ex DPGR 139/2013 e s.m.i. ha indicato l'attribuzione dei relativi Obiettivi Operativi per i progetti di cui alla DGR n. 111/2014, invitando i rispettivi Dirigenti *ratione materiae* a procedere con le istruttorie dei progetti di propria competenza;
- b) Che l'intervento "L'Eco... Museo dell'Irpina" (**CUP D64E14000970009-Codice SMILE: ID 484**), presentato dall'Associazione A.N.F.E. rientra tra quelli riconosciuti come coerenti con DGR n.111/2014 con il P.O Campania FESR 2007/2013;
- c) Che con DGR n. 92 del 01 aprile 2014 sono stati approvati gli schemi del BILANCIO GESTIONALE per gli anni 2014, 2015 e 2016.

CONSIDERATO

- a) Che il PO FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare la procedura valutativa (tramite avviso pubblico/bando);
- b) Che DGR n. 879/2008 e s.m.i. la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;
- c) Che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del P.O. Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO

- a) Che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al P.O. Campania FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del P.O. Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

PRESO ATTO

- a) Che nell'elenco di cui alla DGR n. 111/2014 risulta inserito, tra gli altri, l'intervento "L'Eco... Museo dell'Irpina" con beneficiario A.N.F.E. dal costo totale pari a € 802.181,16;
- b) Che A.N.F.E. ha trasmesso ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali del P.O Campania FESR 2007/2013;

- c) Che il crono programma dell'intervento è coerente col P.O Campania FESR 2007/2013, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- d) Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali, effettuata dal Dirigente *ratione materiae* componente del gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i.;

RITENUTO

- a) Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "L'Eco... Museo dell'Irpina" Beneficiario A.N.F.E. con l'Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i.;
- b) Di prendere atto del Quadro Economico approvato dall'Ente Beneficiario con Verbale n. 2 del 04/01/2014 - Verbale n.5 del 13/05/2014 per un importo pari ad € 802.181,16;

TOTALE PROGETTO	802.181,16	
A) LAVORI A BASE DI GARA		477.050,02
lavori	456.604,32	
oneri per la sicurezza	20.445,70	
B) SOMME A DISPOSIZIONE		325.131,14
b1) lavori in economia	0,00	
b2) rilievi, accertamenti e indagini	0,00	
b3) allacciamenti pubblici servizi	0,00	
b4) imprevisti	0,00	
b5) acquisizione di aree o immobili	0,00	
b6) accantonamento art. 133 dlgs 163/2006	0,00	
b7) spese tecniche	68.377,48	
b8) spese per consulenza o supporto	0,00	
b9) spese per commissioni giudicatrici	0,00	
b10) spese per pubblicità	0,00	
b11) spese per accertamenti di laboratorio	0,00	
b12) iva e altre imposte	97.732,66	0,00
C) FORNITURE E SERVIZI	159.021,00	
D) ESPROPRI	0,00	

- c) Di ammettere a co-finanziamento sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*, per l'intervento "L'Eco... Museo dell'Irpina" Beneficiario A.N.F.E. (**CUP D64E14000970009-Codice SMILE: ID 484**), l'importo di € 802.181,16 (€ ottocentoduemilacentottantuno/16);

- d) Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;
- e) Di dover approvare lo schema di convenzione (Allegato A) che forma parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "*ratione materiae*" e il Beneficiario dell'Operazione, e che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013;
- f) Di dover proporre, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n°7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

- Importo anno	
- 2015	- € 802.181,16

- g) Di dover demandare a successivi atti, in coerenza con il Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013 e con il Dlgs. 118/2011, il trasferimento al beneficiario - a valere sulla dotazione dell'Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali - capitolo di spesa 2616 codice di bilancio 2 02 03 - delle risorse necessarie all'attuazione dell'operazione finanziata con il Programma Operativo;
- h) Di precisare che il presente provvedimento rientra nella casistica di cui agli articoli 26 e 27 D. Lgs. n.33 del 14 marzo 2013;

VISTI

- a) il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- b) il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- c) il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- d) la DGR n.879 del 16 maggio 2008;
- e) il DD n.158/2013;
- f) la Delibera n. 80/2013;
- g) il Dlgs. n. 33/2013
- h) la DGR n.148/2013;
- i) il DPGR n.139/2013;
- j) il DPGR n. 255/2013;
- k) il DPGR n. 438/2013
- l) la DGR 378/2013;
- m) il D.P.G.R n. 262/2013;
- n) il D.P.G.R n. 437/2013;
- o) il DD n.89/2013;
- p) il DD n. 6/2014;
- q) il DD n. 70/2014;
- r) la DGR n. 40/2014;
- s) la DGR 111/2014;
- t) il DD n. 23/2014;
- u) la L.R. n.1 del 5 gennaio 2015 "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente *ratione materiae* e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "L'Eco... Museo dell'Irpina" (**CUP D64E14000970009-Codice SMILE: ID 484**), Beneficiario A.N.F.E. con l'Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
2. prendere atto del Quadro Economico approvato dall'Ente Beneficiario con Verbale n. 2 del 04/01/2014 - Verbale n.5 del 13/05/2014 per un importo pari ad € 802.181,16;

TOTALE PROGETTO	802.181,16	
A) LAVORI A BASE DI GARA		477.050,02
lavori	456.604,32	
oneri per la sicurezza	20.445,70	
B) SOMME A DISPOSIZIONE		325.131,14
b1) lavori in economia	0,00	
b2) rilievi, accertamenti e indagini	0,00	
b3) allacciamenti pubblici servizi	0,00	
b4) imprevisti	0,00	
b5) acquisizione di aree o immobili	0,00	
b6) accantonamento art. 133 dlgs 163/2006	0,00	
b7) spese tecniche	68.377,48	
b8) spese per consulenza o supporto	0,00	
b9) spese per commissioni giudicatrici	0,00	
b10) spese per pubblicità	0,00	
b11) spese per accertamenti di laboratorio	0,00	
b12) iva e altre imposte	97.732,66	0,00
C) FORNITURE E SERVIZI	159.021,00	
D) ESPROPRI	0,00	

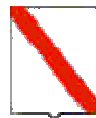
3. ammettere a co-finanziamento sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*, per l'intervento "L'Eco... Museo dell'Irpina" (**CUP D64E14000970009-Codice SMILE: ID 484**), l'importo di € 802.181,16 (Euro ottocentoduemilacentottantuno/16);
4. precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

5. approvare lo schema di convenzione (Allegato A) che forma parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "*ratione materiae*" e il Beneficiario dell'Operazione, e che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013;
6. proporre, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n° 5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n° 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

- Importo anno	
- 2015	- € 802 181,16

7. demandare, a successivi atti, in coerenza con il Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013 e con il D.lgs. 118/2011, il trasferimento al beneficiario - a valere sulla dotazione dell'Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali - capitolo di spesa capitolo di spesa 2616 codice di bilancio 2 02 03- delle risorse necessarie all'attuazione dell'operazione finanziata con il Programma Operativo;
8. di precisare che il presente provvedimento rientra nella casistica di cui agli articoli 26 e 27 D. Lgs. N.33/2013;
9. inviare il presente provvedimento:
 - Al Beneficiario – A.N.F.E. per il seguito di competenza;
 - All'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
 - All'Autorità di Certificazione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
 - All'Autorità di Audit del P.O. Campania FESR 2007-2013;
 - Al Direttore Generale Politiche Sociali, Culturali, Pari Opportunità e Tempo Libero.
 - Al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13.

Dirigente *ratione materiae*
Dott. Giulio Mastracchio



Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 25 e seguenti Decreto Legislativo 33 del 14/07/2013)

DIPARTIMENTO

Dipartimento delle Politiche Territoriali

CAPO DIPARTIMENTO

DIRETTORE GENERALE

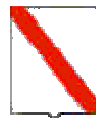
DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR/
DIRIGENTE STAFF DIREZIONE GEN.

Dott. Giulio Mastracchio Resp. Ob. Op. 6.1 e 6.2/ Dir. *Ratione Materiae*

Dipart.	53	Dir. Gen.	9
---------	----	-----------	---

OGGETTO

OGGETTO: P.O. Campania FESR 2007/2013 – Obiettivo Operativo 1.9 Beni e Siti Culturali - Iniziative di Accelerazione della spesa – vviso Pubblico approvato con DD n.89 del 04/12/2013. Associazione A.N.F.E. Intervento “L'Eco... Museo dell'Irpina” (**CUP D64E14000970009** – **Codice SMILE: ID 484**).
Ammissione a finanziamento



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
ASSOCIAZIONE A.N.F.E.	92019500641	€ 802.181,16	DGR n. 378/2013 DGR n. 148/2013	Procedura Aperta – Avviso Pubblico	Dott. Giulio Mastracchio	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione (bando pubblico, gara, Legge, etc.)**

(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

P.O. Campania FESR 2007-2013 – Asse 1 Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica- Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO

TRA

*la Regione Campania nella persona del Responsabile Ratione Materiae
Dirigente ratione materiae Dott. Giulio Mastracchio (DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i.)
E*

*L'Associazione A.N.F.E. individuata mediante procedura Aperta DGR 111 del 24/04/2014
Beneficiario dell'Operazione "L'Eco... Museo dell'Irpina" nella persona del legale
rappresentante*

PREMESSO

- che il Regolamento (CE) n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999, definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento (CE) n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento (CE) n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento (CE) n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del P.O.R.;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che il Comitato di Sorveglianza del P.O. Campania FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR n. 879 del 16 maggio 2008 e successivamente modificati nella seduta del Comitato di Sorveglianza dell'8 luglio 2009, di cui la Giunta ha successivamente preso atto con Delibera n. 1663 del 6 novembre 2009;
- che il Manuale di attuazione del P.O. Campania FESR 2007-2013 con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i, prevede che il Beneficiario e il Responsabile di Obiettivo operativo

- sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le “Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania”, già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
 - che con DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall’ADG del P.O. Campania FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
 - che la Giunta Regionale con Delibera n. 80 del 14 marzo 2013, ha attribuito le funzioni dirigenziali riconducibili al Settore 04 “EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA” dell’AGC 16, e con DPGR 139/2013 è stato nominato tra i componenti del gruppo di lavoro il Dirigente Settore 04 - AGC 16- Edilizia pubblica abitativa Dott. Giulio Mastracchio;
 - che con DGR n.378 del 24/09/2013 sono state approvate le procedure di attuazione della DGR n.148/2013, affidandone l’esecuzione al Gruppo di lavoro di cui a DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. coordinato dall’Autorità di Gestione del POR FESR, ed inoltre sono stati ritenuti selezionabili, in prevalenza con procedura negoziale, esclusivamente progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C(2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
 - che nella suddetta DGR. n.378/2013 al punto “i” del “considerato” è indicato che “risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla DGR n. 148/2013, all’emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato”;
 - che con DD n. 89 del 4/12/2013 è stato approvato l’Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per l’accesso ai finanziamenti previsti dalle richiamate deliberazioni in Giunta Regionale nn.148/2013 e 378/2013;
 - che con successiva DGR 111 del 24 aprile 2014 si è preso atto dei Decreti Dirigenziali n. 79/2014, come modificato dal DD 91/2014, e numero 129/2014 con i quali l’AdG, all’esito delle attività svolte dalla Commissione istituita con Decreto Dirigenziale n. 6/2014, e della successiva presa d’atto del Gruppo di Lavoro di cui al DPGRC 139/2013 e ss.mm.ii ha approvato gli elenchi degli interventi ritenuti coerenti;
 - che con nota prot. 2014.03009986 del 06 maggio 2014 il Coordinatore del gruppo di lavoro ex DPGR 139/2013 e s.m.i. ha indicato l’attribuzione dei relativi Obiettivi Operativi per i progetti di cui alla DGR n. 111/2014, invitando i rispettivi Dirigenti *ratione materiae* a procedere con le istruttorie dei progetti di propria competenza;
 - che l’intervento “L'Eco... Museo dell'Irpina” (**CUP D64E14000970009-Codice SMILE: ID 484**), presentato da ANFE rientra tra quelli riconosciuti come coerenti con DGR n.111/2014 come coerenti con il P.O Campania FESR 2007/2013;
 - che con decreto n._____del_____ l’intervento “L'Eco... Museo dell'Irpina” presentato da ANFE è stato ammesso a co-finanziamento per l’importo di € 802.181,16 sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali a seguito dell’istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente *ratione materiae* e il Beneficiario per l’attuazione dell’intervento “L'Eco... Museo dell'Irpina” ammesso a finanziamento con D.D.

n_____ del _____ a valere sulle risorse del P.O Campania FESR Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali "L'Eco... Museo dell'Irpina"

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- in caso di cofinanziamento a valere sul POR e su ulteriori fonti di finanziamento afferenti la programmazione nazionale unitaria, il Beneficiario dovrà garantire una chiara separazione delle spese per singola fonte di finanziamento;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, come previsto dal Manuale di attuazione;
- l'invio al Dirigente *ratione materiae*, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- che le spese relative al progetto non siano già oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario e/o nazionale (divieto del doppio finanziamento);
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al Dirigente *ratione materiae*, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i., di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate ex-post risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente *ratione materiae*;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica in coerenza con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del P.O. Campania FESR 2007-2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);

- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del P.O. Campania FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente *ratione materiae* di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente *ratione materiae* si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
 - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
 - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
 - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
 - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
 - il CUP dell'intervento;
 - la codifica SIOPE appropriata;
 - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
 - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia;
 - comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal P.O. Campania FESR 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i, il Dirigente *ratione materiae* è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal FESR occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "P.O. Campania FESR 2007/13 – Asse...

Obiettivo Operativo ...) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e s.m.i. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi. Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.

Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal P.O. Campania FESR.

Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal P.O. Campania FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4. Condizioni di erogazione del finanziamento

L'ammontare delle risorse relative all'intervento "L'Eco... Museo dell'Irpina" (**CUP D64E14000970009-Codice SMILE: ID 484**), presentato da ANFE e dichiarato coerente con DGR n.111/2014 ammonta a € 802.181,16 a valere sul P.O. Campania FESR Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali.

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013.

Per i beneficiari diversi dagli enti pubblici, l'erogazione dell'anticipo è subordinata all'acquisizione di garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari all'anticipazione. La predetta

garanzia potrà essere svincolata soltanto in seguito all'approvazione del collaudo, alla rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica, da parte del Dirigente *ratione materiae*, del rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente *ratione materiae* la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente *ratione materiae*, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente *ratione materiae* può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente *ratione materiae* della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione P.O. Campania FESR 2007/2013, approvato con DGR n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i. Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del P.O Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente *ratione materiae* svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi le stesse riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione. In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
 - la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della

normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al P.O. Campania FESR 2007/2013, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;

- la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
 - l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
 - l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
 - la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
 - il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
 - il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
 - in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).
- In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
 - l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
 - la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
 - l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
 - la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente *ratione materiae* verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006. Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente *ratione materiae* può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera. Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente *ratione materiae* potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione; essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al Dirigente *ratione materiae* in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, Dirigente *ratione materiae*/UOGP, Autorità di Audit) e al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del P.O.

Campania FESR 2007/2013 tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma. Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal P.O. Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento. La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente *ratione materiae* in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il

Rappresentante legale del Beneficiario
Firma

Dirigente *ratione materiae*
Firma



Decreto Dirigenziale n. 1341 del 30/12/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 5 - UOD Servizi per il lavoro

Oggetto dell'Atto:

PIANO DI AZIONE COESIONE III RIPROGRAMMAZIONE. LINEA I. INVITO RIVOLTO ALLE AGENZIE PER IL LAVORO AUTORIZZATE AI SENSI DEGLI ARTT. 4 E 5 DEL D.LGS. 276/03 E SS.MM.II, E IN POSSESSO DI ACCREDITAMENTO ANCHE PRIOVVISORIO DALLA REGIONE CAMPANIA A MANIFESTARE INTERESSE PER LA PRESENTAZIONE DI AZIONI DI PLACEMENT E OUTPLACEMENT RIVOLTI AI BENEFICIARI DI AMMORTIZZATORI IN DEROGA. AVVISO

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- a) la Giunta Regionale con deliberazione 21 dicembre 2012 n. 756 ha preso atto dell'adesione della Regione Campania al PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati, che prevede la riprogrammazione e la riduzione del cofinanziamento statale dei Programmi Operativi Regionali, cofinanziati dal Fondo Europeo di sviluppo regionale (FESR) e dal Fondo Sociale Europeo (FSE) per un importo complessivo pari a 1.838 milioni di euro, di cui 1.688 milioni di euro a valere sul programma FESR e 150 milioni di euro a valere sul programma FSE;
- b) con deliberazione n. 495 del 22 novembre 2013 la Giunta Regionale ha preso atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto legge 28 giugno 2013 n. 76 convertito in legge 9 agosto 2013, n. 99;
- c) la medesima delibera n. 495/2013 ha individuato le strutture deputate all'attuazione dei singoli interventi e le relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute, dando mandato alle citate strutture di utilizzare, per le Azioni del PAC I e III a titolarità regionale il SIGECO del Programma FSC 2007-2013 e per gli interventi che potrebbero essere oggetto di rendicontazione sui P.O. FESR e FSE 2007-2013 i SIGECO già validati per i medesimi Programmi;
- d) con deliberazione n. 422 del 22 settembre 2014 si è proceduto alla rimodulazione complessiva del PAC Campania, individuando le strutture incaricate dell'attuazione ai fini dell'attribuzione delle relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute;

CONSIDERATO che

- a) con deliberazione n. 495/2013, la Giunta Regionale della Campania ha individuato nell'ambito della terza ed ultima riprogrammazione del PAC per la Linea I – Misure anticicliche - l'intervento n. 2 *“Misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga”* per un importo complessivo pari ad euro 200.000.000,00;
- b) con decreto n. 86 del 29 marzo 2013 del Presidente della Giunta Regionale sono stati designati i referenti PAC;
- c) con decreto n. 180 del 12 settembre 2014 del Presidente della Giunta Regionale si è provveduto a individuare quale referente unico del PAC il Direttore pro tempore della D.G. Internazionalizzazione e rapporti con l'unione Europea del sistema regionale, Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013;
- d) nel medesimo decreto è riservato alla AdG FSE il compito di curare i rapporti con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per tutte le procedure finanziate a valere sul PAC e coerenti con gli obiettivi del Fondo Sociale Europeo;

TENUTO CONTO che

- a) le risorse finanziarie destinate all'attuazione della Azione *“Misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga”* - Codice Linea: 31001 - Codice Azione: 40003 - N. I.2 ammontano complessivamente a € 200.000.000,00 a valere sul Piano di Azione e Coesione III riprogrammazione;
- b) le Agenzie per il Lavoro (d'ora in poi denominate APL) autorizzate ai sensi del D.Lgs 276/2003 attuativo della Legge 30/2003 e/o decretati, anche temporaneamente, dalla Regione Campania, possono partecipare alla realizzazione di interventi idonei alla ricollocazione nel mercato del lavoro di lavoratori percettori di AA.SS;

RITENUTO

- a) opportuno individuare le APL autorizzate ai sensi del D.Lgs 276/2003 attuativo della Legge 30/2003 e in possesso di accreditamento provvisorio da parte della Regione Campania, quali soggetti idonei a realizzare interventi di ricollocazione professionale e di accompagnamento al lavoro destinati a lavoratori coinvolti in processi di crisi strutturale, percettori di AA.SS., utilizzando tecniche e metodologie innovative di placement individuale e outplacement collettivo;
- b) di poter approvare l'Avviso Pubblico predisposto per la raccolta delle manifestazioni d'interesse; che, allegato forma parte integrante del presente atto;
- c) di poter prevedere che le domande di ammissione siano presentate in modalità on line sulla Piattaforma <https://www.bandidg11.regione.campania.it/>, nei modi e nei tempi previsti dall'Avviso;

VISTI

- a) la D.G.R. n. 756 del 21/12/2012 con la quale la Regione Campania ha aderito al Piano di Azione e Coesione – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati;
- b) il D.P.G.R. n. 220 del 31.10.2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale al Dr Antonio Oddati;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O. Dirigenziale Servizi per il lavoro, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dalla Dirigente della medesima U.O.D.

DECRETA

per le motivazione indicate in narrativa che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

- 1) di individuare le APL autorizzate ai sensi del D.Lgs 276/2003 attuativo della Legge 30/2003 e in possesso di accreditamento provvisorio da parte della Regione Campania, quali soggetti idonei a realizzare interventi di ricollocazione professionale e di accompagnamento al lavoro destinati a lavoratori coinvolti in processi di crisi strutturale, percettori di AA.SS., utilizzando tecniche e metodologie innovative di placement individuale e outplacement collettivo;
- 2) di approvare l'Avviso Pubblico predisposto per la raccolta delle manifestazioni d'interesse; che, allegato forma parte integrante del presente atto;
- 3) di prevedere che le domande di ammissione siano presentate in modalità on line sulla Piattaforma <https://www.bandidg11.regione.campania.it/>, nei modi e nei tempi previsti dall'Avviso;
- 4) di inviare il presente provvedimento alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale, all'Autorità di Gestione Por Campania FSE 2007-2013 Direzione Generale per la programmazione economica e il turismo, all'Assessore al Lavoro, all'ARLAS, all'Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazioni con il Pubblico, per la pubblicazione sul BURC

Prof. Antonio Oddati



UNIONE EUROPEA
Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile
Fondo Sociale Europeo



Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali



Assessorato al Lavoro
e alla Formazione

Piano di Azione e Coesione III^a riprogrammazione

“Misure anticicliche – Intervento per il rilancio delle aree di crisi industriale della Regione Campania”

**AVVISO DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER INTERVENTI
VOLTI A FAVORIRE LA RICOLLOCAZIONE DI LAVORATORI
PERCETTORI DI AA.SS.**



Sommario

Normativa di riferimento	3
Premessa	4
1 - Obiettivo generale dell'avviso	4
2 - Azione.....	5
3 - Destinatari	6
4 - Soggetti Proponenti/Attuatori	6
5 – Parametro di costo standard e Intensità del contributo.....	6
6 – Modalità e termine di presentazione delle adesioni	7
7 – Ammissibilità e Valutazione.....	7
8 – Documentazione a corredo	8
9 – Linee di Finanziamento e Risorse Disponibili	8
10 – Convenzione	9
11 - Tempistica dell'intervento.....	9
12 – Modalità di liquidazione	9
13 - Tutela della Privacy.....	9
14 – Informativa e Pubblicità.....	9
15 – Protocollo di Legalità.....	9
16 – Controlli a campione	9



Normativa di riferimento

- Decreti Direttoriali n. 549/Segr. D.G. /2011 del 23/12/2011, rimodulato con Decreto Direttoriale n. 203 /Segr. D.G./2012 del 05/04/2012, e n.81/CONT/III/2011, rimodulato con Decreto Direttoriale n. 204/Segr. D.G./2012 del 5/04/2012, è stata data continuità all'” Azione di Sistema Welfare to Work per le politiche di re-impiego per il triennio 2012-2014”;
- Dell'adesione della Regione Campania, al programma “Azione di Sistema Welfare to Work per le politiche di reimpiego per il triennio 2012-2014”, del 03/04/2012 prot. 0257507 e trasmesso al Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali;
- D.lgs 10 settembre 2003 n. 276 “ Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro di cui alla legge 30/2003” che definisce gli operatori pubblici e privati che erogano servizi per il lavoro;
- [Regolamento di Esecuzione \(UE\) N. 964/2014 della Commissione](#) (GUUE L.271 del 12 settembre 2014), recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;
- [Regolamento di Esecuzione \(UE\) N. 288/2014 della Commissione](#) (GUUE L 87 del 22 marzo 2014), recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013;
- [Regolamento di Esecuzione \(UE\) N. 215/2014 della Commissione](#) che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali;
- [Regolamento delegato \(UE\) N. 480/2014 della Commissione](#) che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013;
- [Regolamento \(UE\) N. 1303/2013](#) del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- [Regolamento \(UE\) N. 1300/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio](#) relativo al Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1084/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) N. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) N.651/2014 della Commissione che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato;
- L'approvando Programma Operativo FSE 2014/2020;
- Il Sistema di Gestione e Controllo al PO FSE;
- Piano Azione Coesione (PAC), terza programmazione DGR n. 756 del 21/12/2012” alla voce n. 3) recante “Misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga”;
- L'art. 2 del Decreto 19/11/2013 emanato dal Ministero dello Sviluppo Economico in attuazione della Legge 7 agosto 2012, n. 134 art. 27 c. 7.;
- Legge Stabilità 2014 - Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, “Politiche attive del Lavoro per la soluzione delle situazioni di crisi industriale complessa” del 19/11/2013 pubblicato su G.U. del 19/03/2014;
- Decreto dirigenziale n. 1227 dell'11.12.2014 di approvazione delle “Linee di indirizzo delle politiche attive per la ricollocazione e il reintegro dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali anno 2014 /2015”;



Per affrontare la difficile situazione di carenza di sbocchi occupazionali per i percettori di AA.SS. in deroga e di crisi aziendali caratterizzate da necessità di riorganizzazione delle aziende è possibile attivare un nuovo modello innovativo di reimpiego, per il reinserimento del personale in esubero, in cui vengono condivisi e valorizzati sia i consolidati strumenti gestionali delle crisi occupazionali attivati in ambito pubblico che il know how delle Agenzie per il Lavoro nelle attività di outplacement, in un modello che riunisce attorno allo stesso tavolo i soggetti pubblici e privati del mercato del lavoro.

Alla luce della

- riforma del mercato e delle politiche attive del lavoro (L. 92/2012);
- Legge 10 dicembre 2014, n. 183, contenente le deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro;
- in linea con gli obiettivi delle politiche regionali identificati nel Masterplan Campania "*Linee guida per il potenziamento dei servizi per il lavoro*" D.G.R. n. 482 del 26/09/2011, incardinati sul principio di centralità della persona e sulla creazione di reti di servizi con il coinvolgimento delle Agenzie per il Lavoro, delle università, dei Cpl e di tutti gli operatori abilitati ad operare sul mercato del lavoro,
- legge stabilità 2014- Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, "*Politiche attive del Lavoro per la soluzione delle situazioni di crisi industriale complessa*" del 19/11/2013 pubblicato su G.U. del 19/03/2014, dove all'art. 2 si definiscono misure volte a favorire percorsi di placement e outplacement attraverso il coinvolgimento delle APL abilitate ai sensi del D.Lgs. 276/2003, e dei fondi bilaterali (legge n. 388 del 2000) a cui le APL sono associate per incrementare le risorse economiche da destinare ai percorsi formativi e di adeguamento delle competenze dei lavoratori interessati da processi di crisi industriali complesse.

La Regione Campania, con il presente avviso, **invita** le Agenzie per il Lavoro (d'ora in poi denominate APL) autorizzate ai sensi del D.Lgs 276/2003 attuativo della Legge 30/2003, a manifestare interesse per la realizzazione di interventi idonei alla ricollocazione nel mercato del lavoro di lavoratori percettori di AA.SS.

1 - Obiettivo generale dell'avviso

Il presente avviso pubblico si propone di realizzare interventi di ricollocazione professionale e di accompagnamento al lavoro destinati a lavoratori coinvolti in processi di crisi strutturale, percettori di AA.SS., utilizzando tecniche e metodologie innovative di placement individuale e outplacement collettivo, anticipando in via sperimentale l'applicazione del contratto di ricollocazione secondo quanto delineato nei primi decreti attuativi della legge delega n. 183/2014 in corso di approvazione. Coerentemente con quanto definito dalla Legge 92/2012 e s.m.i. tutti i lavoratori interessati dovranno beneficiare di:

- colloquio di orientamento individuale;
- azioni di orientamento anche collettivo, con formazione sulle modalità più efficaci di ricerca di occupazione adeguate al contesto produttivo territoriale;
- formazione della durata complessiva non inferiore a due settimane, adeguata allo sviluppo delle competenze professionali del disoccupato ed alla domanda di lavoro dell'area territoriale di residenza;
- una proposta di adesione ad iniziative di inserimento lavorativo.



Gli interventi di ricollocazione si realizzeranno nell'ambito della Rete dei servizi per l'impiego, intesa come sistema nel quale gli operatori pubblici e privati cooperano per costruire efficaci servizi per l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro, con l'obiettivo di:

- favorire e sostenere la ricollocazione di lavoratori esclusi dai cicli produttivi ;
- raggiungere in modo efficace l'obiettivo della "ricollocazione" attraverso un processo guidato che accompagni e sostenga il lavoratore nella ricerca di una nuova collocazione lavorativa;
- sperimentare tecniche e metodologie di outplacement.

2 - Azione

L'intervento prevede **due tipologie** di azioni di accompagnamento alla ricollocazione lavorativa di lavoratori percettori di AA.SS., da affidare alle APL autorizzate per l'erogazione di servizi di politica attiva, attraverso il sistema pubblico dei Servizi per l'Impiego. In particolare:

- **al servizio pubblico** è affidato il ruolo di regia, di punto di contatto e informazione per il lavoratore, di eventuale sottoscrizione dell'atto di adesione al programma e di eventuale rinvio ai servizi specialistici;
- **gli operatori privati** saranno coinvolti per l'erogazione dei servizi specialistici e l'individuazione delle proposte di adesione ad iniziative di inserimento lavorativo e delle opportunità occupazionali.

Potranno usufruire dei servizi proposti dall'operatore privato, obbligatoriamente i lavoratori che avevano completato il percorso preliminare erogato dai Servizi pubblici per il lavoro, mentre gli altri procederanno alla scelta dei percorsi pubblici o privati.

Le due tipologie di azioni da affidare alle APL sono:

- ☞ Azione di Placement Individuale
- ☞ Azione di Outplacement Collettivo

Per l'azione A "Placement individuale"

Con l'azione di Placement individuale non si vuole semplicemente assistere il lavoratore, ma costruire un percorso di reinserimento differenziato e personalizzato, che tenga conto delle peculiarità del lavoratore e delle richieste dei settori produttivi del territorio.

La Regione Campania, trasmette all'Arlas gli elenchi dei lavoratori interessati che provvede a inserirli in una sezione dedicata del portale cliclavorocampania al quale fa capo funzionalmente e operativamente la rete dei servizi per il lavoro.

Attraverso il portale sono realizzate le operazioni di adesione al programma da parte dei lavoratori e il tracciamento delle prestazioni ad essi erogati dai servizi competenti.

Per l'attivazione del percorso di politiche attive, le APL definiranno per ciascun soggetto un progetto individuale di placement finalizzato alla ricollocazione lavorativa.

Sulla base dell'individuazione del bisogno dell'utente potranno essere utilizzati strumenti di orientamento diversificati (consulenza individuale, bilancio di Competenze e counseling), così come definiti dalla L.92/2012:

- Accoglienza del lavoratore, presa in carico ed erogazione dei servizi di orientamento al lavoro individuale entro 30 gg. dalla assegnazione del lavoratore;
- Azione di orientamento di secondo livello e/o formazione/aggiornamento delle competenze adeguate alla domanda di lavoro dell'area territoriale, tra i due e quattro mesi dalla presa in carico del lavoratore;
- Proposizione, entro gli otto mesi dalla presa in carico, di un percorso di formazione/aggiornamento delle competenze se non già realizzato, e di almeno un colloquio di



selezione presso un'azienda, per posizioni compatibili con il profilo professionale del candidato, finalizzato all'incrocio domanda/offerta;

- Eventuale ricollocazione lavorativa (attivazione contratto lavorativo a tempo indeterminato, determinato o di somministrazione di almeno 12 mesi).

Per l'azione B "Outplacement Collettivo"

L'azione di outplacement collettivo, ha lo scopo di intervenire in situazioni di crisi strutturali legate ad interventi di situazioni temporanea di crisi, crisi aziendale, ristrutturazione o riorganizzazione aziendale, con lo scopo di attivare procedure di sostegno alla ricollocazione del personale in esubero.

Le aziende in CIGS in deroga, per crisi strutturale, sulla base di quanto previsto dalle Linee di indirizzo regionali, redigono un piano di gestione degli esuberanti, nel quale vengono indicate le concrete iniziative da realizzare per la gestione della crisi, ivi compreso il ricorso alle APL per l'attivazione di un percorso di outplacement specifico in favore dei propri lavoratori in esubero.

Le APL nel pianificare le attività di outplacement collettivo dovranno avvalersi di strumenti e metodologie, utili per sostenere i lavoratori nella ricollocazione, così come definiti dalla L.92/2012.

Per entrambe le azioni (**A e B**) i lavoratori, previa sottoscrizione del patto di servizio, potranno beneficiare di percorsi di formazione finalizzati all'adeguamento/aggiornamento di competenze specifiche richieste dal mercato del lavoro, attivabili nell'ambito dell'erogazione dei servizi di politica attiva dalle APL coinvolte (Formazione finanziata con i fondi Forma.Temp). L'obiettivo è favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro allineando il più possibile le competenze richieste dal mercato del lavoro con quelle proprie dei soggetti da ricollocare.

3 - Destinatari

I Destinatari dell'azione sono i lavoratori percettori di AA.SS. in deroga, per crisi aziendali strutturali.

Il requisito dovrà essere posseduto dal lavoratore alla data di sottoscrizione del patto di servizio.

4 - Soggetti Proponenti/Attuatori

Possono aderire al presente Avviso di manifestazione di interesse per la presentazione di azioni di placement e outplacement, esclusivamente le APL autorizzate ai sensi dell'art. 4 e 5 del D.Lgs. 276/03 e ss.mm.ii, e in possesso di accreditamento anche provvisorio dalla Regione Campania. Le APL, che a seguito del presente avviso/bando, risulteranno idonee saranno inserite in un elenco regionale, e riceveranno una profilazione sul portale cliclavorocampania che le abilita temporaneamente all'erogazione dei servizi sul territorio. Con successivo atto,

- sarà individuata apposita commissione costituita da personale dipendente incaricata alla verifica dell'ammissibilità della manifestazione d'interesse
- sarà approvato lo schema di convenzione e, sulla base delle adesioni ricevute, saranno definite le modalità di attribuzione dei lavoratori alle APL.

5 – Parametro di costo standard e Intensità del contributo

La quota riconosciuta al soggetto attuatore è subordinata all'effettiva partecipazione da parte del destinatario ai servizi previsti dall'intervento di placement o di outplacement.

Il finanziamento è riconosciuto al soggetto attuatore in base alle azioni erogate ed ai risultati occupazionali conseguiti. Il costo dell'attività di orientamento è calcolato secondo il parametro stabilito dalla nota metodologica per la determinazione delle Unità di costo Standard dell'AdG al PO FSE 2007/2013, recepita dai servizi della Commissione, che fissa in euro 34,00 il costo orario standard per i servizi di orientamento



I progetti ammessi a finanziamento sono rendicontati secondo la modalità dei costi standard sulla base degli indicatori fisici di effettiva realizzazione delle attività.

Pertanto, l'intensità del contributo per l'Azione di **natura orientativa** è così determinata:

- Fino a un massimo di Euro 160 prevedendo fino a un max di 5 ore di orientamento per ciascun lavoratore destinatario di azioni di natura orientativa (rilevazione delle esperienze pregresse, analisi delle spendibilità professionali, definizione di progetti professionali, tecniche di ricerca del lavoro, etc.).

Azione di ricollocazione :

- Euro 3.000. a seguito dell'intervento di orientamento/formazione ed assunzione con contratto a tempo indeterminato. A favore delle aziende che procederanno all'assunzione con contratto a tempo indeterminato, anche part-time non inferiore a 20 ore settimanali, potrà essere riconosciuto, per ogni singolo lavoratore assunto, un contributo una tantum di Euro 7.000. Tali richieste dovranno essere inoltrate alla Regione Campania, utilizzando i format allegati all'Avviso, comprensivo della documentazione ivi richiesta al seguente indirizzo www.bandidg11.regione.campania.it L'azienda interessata potrà inoltrare la/le richiesta/e di contributo, trascorsi minimo 6 (sei) e non oltre 9 (nove) mesi dall/dalle avvenuta/e assunzione/i;
- Euro 2.000 a seguito dell'intervento di orientamento/formazione ed assunzione con contratto a tempo determinato per un periodo non inferiore a 12 mesi
- Euro 1.000 a seguito dell'intervento di orientamento/formazione ed assunzione con contratto di somministrazione non inferiore a 9 mesi

6 – Modalità e termine di presentazione delle adesioni

Le candidature dovranno pervenire a far data dal 12/01/2015 e non oltre il 12/02/2015

Nella domanda di candidatura i soggetti interessati dovranno attestare il possesso dei requisiti richiesti e la condizione organizzativa dell'unità operativa di riferimento mediante autocertificazione resa ai sensi dell'art.47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445. Le suddette autocertificazioni saranno sottoposte a controlli, nel caso in cui emergessero elementi di non veridicità il dichiarante decadrà dal diritto di partecipazione all'Avviso e sarà ritenuto responsabile della correttezza e della veridicità delle informazioni fornite ai sensi del codice penale e della legislazione in materia di autocertificazione.

Le domande di partecipazione vanno presentate mediante accesso alla piattaforma telematica accedendo all'indirizzo www.bandidg11.regione.campania.it per la registrazione on line e la compilazione della modulistica.

Per la partecipazione all'avviso occorre essere in possesso della posta elettronica certificata (PEC).

E' richiesto, altresì, l'utilizzo della firma digitale sulla domanda, sulla modulistica e sugli eventuali ulteriori documenti. La firma digitale apposta sui documenti equivale alla firma in originale.

7 – Ammissibilità e Valutazione

Saranno ritenute ammissibili le domande:

- presentate da soggetti in possesso dei requisiti richiesti all'art. 4.
- pervenute entro i termini previsti all'art.6
- corredate di tutti gli allegati richiesti:
 - All. A1 – Manifestazione di interesse
 - All. A2 – Formulario



L'Amministrazione regionale procederà a redigere l'elenco dei soggetti ammessi ed a pubblicarlo sul BURC e sul sito regionale www.regione.campania.it.

Non verranno ammesse le candidature:

- pervenute oltre i termini previsti dal presente Avviso;
- non compilate secondo la modulistica opportunamente predisposta o comunque mancanti delle informazioni e dei documenti ivi richiesti;
- presentate da soggetti diversi da quelli previsti all'art. 4;

8 – Documentazione a corredo

1) Dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà, resa ai sensi degli articoli 38, comma 3, 46 e 47 del D. P. R. n. 445/2000 e successive modificazioni ed integrazioni, con cui il titolare o il legale rappresentante della APL attesti

- di essere il legale rappresentante della APL specificandone forma giuridica, denominazione e sede legale, che l'APL, legalmente rappresentata, è iscritta al Registro delle ditte/imprese presso la competente CCIAA (o equivalente nel caso di impresa soggetta ad obblighi di iscrizione diversa) indicando il settore di attività professionale;
- che l'APL, legalmente rappresentata, operante su base nazionale o regionale, è debitamente iscritta, direttamente o automaticamente mediante iscrizione alle sezioni I) o III), alla sezione V) "agenzie di supporto alla ricollocazione professionale" dell'Albo delle agenzie per il lavoro, istituito ai sensi del comma 1 del citato articolo 4 D.lgs. n° 276/2003 con Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 23 dicembre 2003, ed è in possesso dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di supporto alla ricollocazione professionale, di cui al predetto D.M. Lavoro e Politiche Sociali 23/12/2003, e che nell'ultimo BIENNIO ha realizzato servizi di supporto al ricollocamento di lavoratori provenienti da aziende in crisi e di disoccupati;
- che l'APL, legalmente rappresentata, non si trova in stato di sospensione dell'attività commerciale o in stato liquidazione o di fallimento, non ha presentato domanda di concordato preventivo e non si trova in qualsiasi altra situazione equivalente, a quelle predette, secondo la legislazione italiana e che tali eventi non si sono verificati nell'ultimo quinquennio né sono in corso a carico dell'impresa procedimenti per la dichiarazione di una delle predette situazioni;
- di non aver riportato condanne penali e di non essere stato oggetto di sentenza di applicazione della pena su richiesta, secondo la legislazione penale italiana;
- che l'APL, legalmente rappresentata, è in regola con gli obblighi relativi al pagamento di imposte e tasse nonché dei contributi assistenziali e previdenziali a favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana;

2) Copia (visibile) del documento di identità del legale rappresentante

3) Curriculum della APL

4) Organigramma e funzionigramma della ApL

5) N. 3 CV delle risorse umane impegnate nell'intervento (max di 3 pagine, con l'indicazione del ruolo assunto nell'intervento).

9 – Linee di Finanziamento e Risorse Disponibili

Le risorse finanziarie disponibili per far fronte all'intervento in oggetto, sono quantificate in Euro 20.000.000 al valere sul **Piano di Azione e Coesione III^a riprogrammazione** - Azione "Misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga" - Codice Linea: 31001 - Codice Azione: 40003 - N. 1.2



10 – Convenzione

I soggetti ammessi a finanziamento sottoscriveranno una **Convenzione** con la Regione Campania, approvata con successivo atto, nella quale saranno disciplinate le condizioni da rispettare, gli obblighi da assumere, le modalità di realizzazione delle attività, la tempistica, il monitoraggio delle azioni, le modalità di liquidazione del contributo e relative modalità di rendicontazione.

11 - Tempistica dell'intervento

L'Intervento di cui al presente Avviso dovrà essere avviato **entro 15 giorni** dalla sottoscrizione **della Convenzione** e dovrà in ogni caso concludersi, compresa la rendicontazione finale, entro e non oltre il 31/12/2016

12 – Modalità di liquidazione

Il finanziamento è riconosciuto al soggetto attuatore in base alla rendicontazione delle azioni erogate ed ai risultati occupazionali conseguiti, così come esplicitato nella Convenzione.

13 - Tutela della Privacy

Ai sensi dell'art.13 del D.lg.196/2003, i dati personali richiesti saranno trattati esclusivamente per istruire le domande di partecipazione. Il trattamento dei dati sarà effettuato su supporto cartaceo e/o informatico con modalità in grado di tutelarne la riservatezza. In ogni momento potranno essere esercitati i diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs. 196/2003.

14 – Informativa e Pubblicità

Il presente Avviso è redatto nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria, ai sensi dei regolamenti CE n. 1083/2006 e regolamento di attuazione CE n. 1828/2006, e della legge 241/90 (art. 12) che, nell'indicare i criteri di pubblicità e trasparenza su cui regge l'attività amministrativa, dispone che ogni provvedimento attributivo di vantaggi economici debba essere soggetto a pubblicazione da parte dell'Amministrazione beneficiante. Il responsabile del procedimento è la Dott.ssa Maria Antonietta D'Urso

15 – Protocollo di Legalità

In applicazione della normativa antimafia vigente, prima della liquidazione dell'importo spettante a seguito di rendicontazione delle azioni erogate ed ai risultati occupazionali conseguiti, si procederà a valutare, in base all'importo concesso, se il soggetto proponente è esonerato dalla esibizione della certificazione prefettizia e da ogni altra dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art. 1 – comma 2 del D.P.R. n. 252 del 03/06/1998 e dell'art. 2 – comma 2 del "Protocollo di legalità in materia di appalti", sottoscritto in data 1 agosto 2007. Nei casi previsti dalla normativa vigente di obbligo di richiesta dell'informativa antimafia, la Regione, vista la persistente condizione congiunturale di crisi economica ed

occupazionale e la conseguente sempre più pressante necessità di sostenere non solo il tessuto economico regionale, ma anche l'inserimento occupazionale dei giovani campani con un contestuale innalzamento delle loro qualità professionali, procederà alla sottoscrizione della convenzione il giorno dopo l'invio della richiesta antimafia.



UNIONE EUROPEA
Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile
Fondo Sociale Europeo



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*



*Assessorato al Lavoro
e alla Formazione*

16 – Controlli a campione

L'Amministrazione regionale si riserva di operare controlli a campione conformemente a quanto stabilito dai regolamenti comunitari attualmente in corso e secondo quanto previsto dal Sistema di Gestione e controllo PO FSE _



Al. A1 Manifestazione di interesse

AVVISO DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER INTERVENTI VOLTI A FAVORIRE LA RICOLLOCAZIONE DI LAVORATORI IN CIG- IN DEROGA E MOBILITA' IN DEROGA

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____ (___), il _____ e residente a _____ (___), in Via _____, in qualità di legale rappresentante dell' Agenzia per il Lavoro _____ con sede a _____ (___), in Via _____, con sede operativa a _____ (___), in Via _____, Cod. Fiscale _____, P. IVA _____, n. Autorizzazione _____ telefono _____, fax _____, e-mail _____, con riferimento alla all' Avviso, approvato con D.D. n. _____ del _____,

MANIFESTA

interesse ad aderire all' Avviso D.D. n. ...del .../.../.... e **dichiara** di

- essere formalmente costituiti;
- non avere cause di divieto, decadenza o sospensione previste dal D.Lgs n.159/2011 e successive integrazioni come da D.Lgs n.218/2012;
- avere un adeguato assetto organizzativo delle sedi di erogazioni servizi;
- essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili previste dalla L. 68/1999 art. 17;
- essere in regola con le norme di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro previste dal D.Lgs 81/2008 e s.m.i.;
- non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo, ovvero non avere in corso alcun procedimento accertativo di tali situazioni;



- non avere commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contribuzione previdenziale e assistenziale, secondo la legislazione italiana;
- non avere commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte e tasse, secondo la legislazione italiana;

Lo/a scrivente dichiara altresì

- di aver preso visione dell'Avviso pubblico di Manifestazione di Interesse, adottato con il Decreto Dirigenziale sopracitato, accettandolo in ogni sua parte
- di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 13 del decreto legislativo n. 196/03, che i dati personali raccolti nel presente modulo e nella documentazione allegata saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.
- di esprimere il consenso al trattamento degli stessi nel rispetto delle finalità e modalità di cui alla legge 196/2003 e successive modificazioni.

Il/La sottoscritto/a, consapevole delle sanzioni penali previste dal D.P.R. 28 dicembre 2000 n° 445, nel caso di mendaci dichiarazioni, falsità negli atti, uso o esibizioni di atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità, dichiara, sotto la propria personale responsabilità, che tutto quanto riportato nel presente modello di partecipazione, nel formulario, e nella ulteriore documentazione presentata risponde a verità.

Luogo e data _____

Firma _____



ALL. A2

Formulario di presentazione della manifestazione di interesse



Unione Europea



Parte I . Informazioni sul soggetto proponente

Dati del soggetto proponente

Ragione sociale _____

Indirizzo (sede legale) _____

Codice postale _____ Città _____

Email _____ Sito web _____

N. Autorizzazione _____ Data _____

Sede operativa (1)

Indirizzo _____

Codice postale _____ Città _____

Provincia _____ Regione _____

Sede operativa (2)

Indirizzo _____

Codice postale _____ Città _____

Provincia _____ Regione _____

Sede operativa (3)

Indirizzo _____

Codice postale _____ Città _____

Provincia _____ Regione _____

Rappresentante legale

Cognome _____ Nome _____

Funzione _____ Presidente _____

Responsabile dell'intervento (persona di contatto)

Cognome _____ Nome _____

Funzione _____

Email _____

Telefono _____ Fax _____



Esperienza

Descrivere brevemente l'Agenzia Proponente (max 20 righe), specificando la sua natura giuridica e l'estensione territoriale (locale, regionale, nazionale).

Descrivere le esperienze sviluppate dall'Agenzia Proponente, nel periodo 2011-2013, nel settore della ricollocazione lavorativa. Se del caso, fornire precise indicazioni compilando la tabella sottostante (max 20 righe)

Descrizione servizio	Anno	Luogo	Numero soggetti che hanno fruito di servizi di ricollocazione	Numero soggetti collocati	% rapporto

Parte II Informazioni sull'intervento

Descrizione dell'attività

Illustrare l'articolazione generale dell'attività per percorsi di out/placement specificando le modalità di accompagnamento alla ricollocazione

Attività

Descrizione delle attività da realizzare, distinte per tipologia di azione

Compilare la tabella per ciascuna tipologia di azione, seguendo lo schema proposto.



AZIONE A	Titolo:
Durata (mesi) :	
<i>Descrivere le strategie e le specifiche attività previste per l'azione di placement, indicando l'eventuale innovatività</i>	

AZIONE B	Titolo:
Durata (mesi) :	
<i>Descrivere le strategie e le specifiche attività previste per l'azione di outplacement, indicando l'eventuale innovatività</i>	

LOGISTICA	
<i>Descrivere le soluzioni logistiche idonee per svolgere l'attività.</i>	

IL GRUPPO DI LAVORO	
<i>Descrivere le competenze e le esperienze professionali maturate dalle risorse umane impegnate nell'intervento</i>	

MONITORAGGIO/QUALITA'	
<i>Descrivere le modalità organizzative del sistema di monitoraggio</i>	

AZIONI FORMATIVE FINANZIATE	
<i>Indicare l'eventuale disponibilità ad attivare percorsi formativi di riqualificazione finalizzati al reinserimento mediante l'utilizzo di fondi Forma.Temp.</i>	

RISULTATI ATTESI	
<i>Indicare la disponibilità ad assunzioni del target individuato da parte di aziende interessate</i>	



Decreto Dirigenziale n. 1 del 15/01/2015

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 2 - UOD Istruzione

Oggetto dell'Atto:

RIPARTO FONDO STATALE PER LA FORNITURA DEI LIBRI DI TESTO A.S. 2014/2015.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che, con decreto del 14/07/2014 avente ad oggetto "Ripartizione tra le regioni, dei finanziamenti, per l'anno 2014 per la fornitura gratuita o semigratuita libri di testo", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 169 del 23/07/2014, il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca ha ripartito detti finanziamenti in favore delle Regioni e Province Autonome, attribuendo alla Regione Campania, a seguito della citata ripartizione, € 15.302.104,00 per la scuola dell'obbligo ed € 5.031.430,00 per la scuola superiore;
- che con deliberazione n. 788 del 30/12/ 2014 di iscrizione nel Bilancio 2014 dei predetti fondi, la Giunta regionale ha confermato i criteri di riparto tra i Comuni e le modalità operative per la fornitura dei libri di testo in favore degli alunni meno abbienti delle scuole dell'obbligo e secondarie superiori, approvati con la DGR n. 675 del 30/12/2013;
- che con Decreti del Direttore Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili nn. 1342 e 1343 del 31/12/2014 è stato dato mandato alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie di procedere all'impegno rispettivamente delle somme di € 15.302.104,00 per la scuola dell'obbligo e € 5.031.430,00 per la scuola secondaria superiore, come di seguito descritto:
 - Decreto n. 1342 - € 15.302.104,00: Cap. 4820 E.F. 2014 Missione 4 - Programma 2 - Macroaggregato 104 - titolo 1 - IV piano dei conti 1.04.01.02.000 (V piano dei conti 1.04.01.02.003) – COFOG 9.02 codice identificativo transazione UE 4 – SIOPE Bilancio 01.05.03 Codice Gestionale 1535
 - Decreto n. 1343 - € 5.031.430,00: Cap. 4822 E.F. 2014 Missione 4 - Programma 2 - Macroaggregato 104 - titolo 1 - IV piano dei conti 1.04.01.02.000 (V piano dei conti 1.04.01.02.003) – COFOG 9.02 codice identificativo transazione UE 4 – SIOPE Bilancio 01.05.03 Codice Gestionale 1535

DATO ATTO

- che il riparto, così come indicato ai punti a), b) e c) della citata delibera n. 675/2013, deve essere effettuato in armonia con il dettato della L.R. 4/2005 e con il richiamato DPCM n. 320/1999, come modificato ed integrato dal successivo DPCM n. 211/2006, utilizzando l'indice di disagio economico regionale pari al 25% (secondo il dato ISTAT rilevato alla data di riparto del fondo statale tra le Regioni) e quello relativo alla condizione di degrado socioeconomico dei singoli Comuni, applicandoli al numero degli alunni iscritti alle scuole statali secondarie di 1° grado e superiori per l'anno scolastico 2014/2015 (ultimo dato reso disponibile da parte degli Uffici Scolastici Provinciali);

RITENUTO

- di dover operare il riparto della quota del Fondo Statale per l'anno 2014, pari a complessivi € 20.331.534,00, assegnato alla Regione Campania, in favore dei Comuni sul cui territorio insistono le scuole statali di grado inferiore e superiore, sulla base dei criteri indicati nelle premesse della delibera n. 675 del 30/12/2013;
- di adottare il Piano di riparto fra i Comuni della somma di € **15.302.104,00** per la fornitura dei libri di testo per la Scuola Secondaria di 1° grado + 1° anno delle Superiori e della somma di € **5.031.430,00** per la fornitura dei libri di testo alle restanti classi della Scuola Superiore, di cui alle tabelle allegate che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

VISTI

- la L. n. 448/98;
- il DPCM n. 320/1999
- il Decreto MIUR del 14/07/2014;
- la Delibera G.R. n. 675 del 30/12/2013;

- Il D. Pres. Giunta Regionale n. 220 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per l'Istruzione, la Formazione il lavoro e le Politiche giovanili al Prof. Antonio Oddati;
- il DD n. 430 del 17/06/2014 della Direzione 54 11 di assegnazione delega ai Dirigenti delle UU.OO.DD;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Funzionario incaricato

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa, che qui s'intende integralmente riportato

1. di operare il riparto della quota del Fondo Statale per l'anno 2014, pari a complessivi € 20.331.534,00, assegnato alla Regione Campania, in favore dei Comuni sul cui territorio insistono le scuole statali di grado inferiore e superiore, sulla base dei criteri indicati nelle premesse della delibera n. 675 del 30/12/2013;
2. di il Piano di riparto fra i Comuni della somma di € **15.302.104,00** per la fornitura dei libri di testo per la Scuola Secondaria di 1° grado + 1° anno delle Superiori e della somma di € **5.031.430,00** per la fornitura dei libri di testo alle restanti classi della Scuola Superiore, di cui alle tabelle allegate che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di trarre la spesa di € **15.302.104,00** dal **Cap. 4820 E. F. 2014 - Missione 4 - Programma 2 – Titolo1 - Macro Aggreg. 104 – Piano dei Conti 1.04.01.02.000** (V piano dei conti 1.04.01.02.003) – **Cofog 09.2 – Cod. UE 4- Codice Siope 01.05.03 – Codice Gestionale 1535**, sulla base del riparto di cui all'allegato elenco, che forma parte integrante del presente provvedimento;
4. di trarre la spesa di €. **5.031.430,00** dal **Cap. 4822 E. F. 2014 - Missione 4 - Programma 2 – Titolo1 - Macro Aggreg. 104 – Piano dei Conti 1.04.01.02.000** (V piano dei conti 1.04.01.02.003) – **Cofog 09.2 – Cod. UE 4- Codice Siope 01.05.03 – Codice Gestionale 1535**, sulla base del riparto di cui all'allegato elenco, che forma parte integrante del presente provvedimento;
5. di stabilire che l'erogazione dei fondi è subordinata all'entità dei tetti di spesa fissati dalle determinazioni assunte annualmente dalla Giunta Regionale in materia di Patto di Stabilità Interno;
6. di inoltrare, per competenza, il presente atto al Capo Dipartimento Istruzione, Ricerca, Lavoro, Politiche Sociali e Politiche Culturali, alla Direzione Generale per le risorse finanziarie- U.O.D. Gestione delle entrate e spese regionali e al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.L. 14 marzo 2013 n. 33 – artt. 26 e 27;

dr.ssa Flora Savastano

REGIONE CAMPANIA

RIPARTO DEI FONDI PER IL LIBRI DI TESTO PER LA SCUOLA DELL'OBBLIGO E PER LA SCUOLA MEDIA SUPERIORE A.S.2014/2015

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCUOLA OBBLIGO	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE	POPOLAZIONE SCUOLA SUPERIORE	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE
Aiello del Sabato	AV	78	20	8,530	170,600	€ 4.955	0	0	8,530	0,000	€ 0
Altavilla Irpina	AV	156	39	7,419	289,341	€ 8.404	58	15	7,419	111,285	€ 1.170
Andretta	AV	40	10	8,241	82,410	€ 2.394	0	0	8,241	0,000	€ 0
Aquilonia	AV	37	9	7,932	71,388	€ 2.073	0	0	7,932	0,000	€ 0
Ariano Irpino	AV	1.110	270	7,900	2133,000	€ 61.953	1845	460	7,900	3634,000	€ 38.221
Atripalda	AV	483	121	8,279	1001,759	€ 29.096	497	124	8,279	1026,596	€ 10.797
Avella	AV	268	67	8,618	577,406	€ 16.771	122	31	8,618	267,158	€ 2.810
Avellino	AV	4.364	1086	7,179	7796,394	€ 226.444	7573	1892	7,179	13582,668	€ 142.858
Bagnoli Irpino	AV	112	28	6,060	169,680	€ 4.928	78	20	6,060	121,200	€ 1.276
Baiano	AV	219	55	8,018	440,990	€ 12.809	0	0	8,018	0,000	€ 0
Bisaccia	AV	120	30	6,763	202,890	€ 5.893	37	9	6,763	60,867	€ 640
Bonito	AV	79	20	8,822	176,440	€ 5.125	0	0	8,822	0,000	€ 0
Cairano	AV	0	0	6,624	0,000	€ 0	0	0	6,624	0,000	€ 0
Calabritto	AV	50	13	7,909	102,817	€ 2.986	0	0	7,909	0,000	€ 0
Calitri	AV	183	46	6,860	315,560	€ 9.165	322	81	6,860	555,660	€ 5.844
Candida	AV	32	8	8,811	70,488	€ 2.047	0	0	8,811	0,000	€ 0
Caposele	AV	116	29	6,897	200,013	€ 5.809	125	31	6,897	213,807	€ 2.249
Capriglia Irpina	AV	0	0	8,328	0,000	€ 0	0	0	8,328	0,000	€ 0
Carife	AV	33	8	7,557	60,456	€ 1.756	0	0	7,557	0,000	€ 0
Casalbore	AV	41	10	7,758	77,580	€ 2.253	0	0	7,758	0,000	€ 0
Cassano Irpino	AV	29	7	6,600	46,200	€ 1.342	0	0	6,600	0,000	€ 0
Castel Baronia	AV	22	6	7,454	44,724	€ 1.299	0	0	7,454	0,000	€ 0
Castelfranci	AV	46	12	8,810	105,720	€ 3.071	0	0	8,810	0,000	€ 0
Castelvetere sul Calore	AV	24	6	7,440	44,640	€ 1.297	0	0	7,440	0,000	€ 0
Cervinara	AV	390	98	7,433	728,434	€ 21.157	346	87	7,433	646,671	€ 6.801
Cesinali	AV	79	20	8,448	168,960	€ 4.907	0	0	8,448	0,000	€ 0
Chianche	AV	0	0	8,812	0,000	€ 0	0	0	8,812	0,000	€ 0
Chiusano S.Domenico	AV	47	12	8,310	99,720	€ 2.896	0	0	8,310	0,000	€ 0
Contrada	AV	59	15	9,024	135,360	€ 3.932	0	0	9,024	0,000	€ 0
Conza della Campania	AV	43	11	6,769	74,459	€ 2.163	0	0	6,769	0,000	€ 0
Domicella	AV	126	32	7,191	230,112	€ 6.684	0	0	7,191	0,000	€ 0
Flumeri	AV	57	14	8,123	113,722	€ 3.303	0	0	8,123	0,000	€ 0
Fontanarosa	AV	86	22	8,814	193,908	€ 5.632	0	0	8,814	0,000	€ 0

REGIONE CAMPANIA

RIPARTO DEI FONDI PER IL LIBRI DI TESTO PER LA SCUOLA DELL'OBBLIGO E PER LA SCUOLA MEDIA SUPERIORE A.S.2014/2015

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCUOLA OBBLIGO	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE	POPOLAZIONE SCUOLA SUPERIORE	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE
Forino	AV	161	40	9,112	364,480	€ 10.586	0	0	9,112	0,000	€ 0
Frigento	AV	148	37	6,708	248,196	€ 7.209	184	46	6,708	308,568	€ 3.245
Gesualdo	AV	110	28	8,286	232,008	€ 6.739	87	22	8,286	182,292	€ 1.917
Greci	AV	10	3	6,549	19,647	€ 571	0	0	6,549	0,000	€ 0
Grottaminarda	AV	374	94	7,612	715,528	€ 20.782	471	118	7,612	898,216	€ 9.447
Grottolella	AV	52	13	8,214	106,782	€ 3.101	0	0	8,214	0,000	€ 0
Guardia dei Lombardi	AV	40	10	7,571	75,710	€ 2.199	0	0	7,571	0,000	€ 0
Lacedonia	AV	120	30	6,917	207,510	€ 6.027	190	48	6,917	332,016	€ 3.492
Lapio	AV	34	9	8,562	77,058	€ 2.238	0	0	8,562	0,000	€ 0
Lauro	AV	91	23	7,894	181,562	€ 5.273	84	21	7,894	165,774	€ 1.744
Lioni	AV	315	79	7,442	587,918	€ 17.076	549	137	7,442	1019,554	€ 10.723
Luogosano	AV	40	10	7,543	75,430	€ 2.191	0	0	7,543	0,000	€ 0
Manocalzati	AV	52	13	7,236	94,068	€ 2.732	0	0	7,236	0,000	€ 0
Marzano di Nola	AV	87	22	9,012	198,264	€ 5.759	197	49	9,012	441,588	€ 4.644
Melito Irpino	AV	42	11	8,796	96,756	€ 2.810	0	0	8,796	0,000	€ 0
Mercogliano	AV	283	71	7,335	520,785	€ 15.126	0	0	7,335	0,000	€ 0
Mirabella Eclano	AV	406	102	7,950	810,900	€ 23.553	758	190	7,950	1510,500	€ 15.887
Montaguto	AV	0	0	5,727	0,000	€ 0	0	0	5,727	0,000	€ 0
Montecalvo Irpino	AV	110	28	7,562	211,736	€ 6.150	0	0	7,562	0,000	€ 0
Montefalcione	AV	94	24	8,829	211,896	€ 6.155	0	0	8,829	0,000	€ 0
Monteforte Irpino	AV	212	53	8,668	459,404	€ 13.343	0	0	8,668	0,000	€ 0
Montefredane	AV	36	9	5,801	52,209	€ 1.516	0	0	5,801	0,000	€ 0
Montefusco	AV	31	8	7,269	58,152	€ 1.689	0	0	7,269	0,000	€ 0
Montella	AV	339	85	8,272	703,120	€ 20.422	476	119	8,272	984,368	€ 10.353
Montemarano	AV	43	11	7,977	87,747	€ 2.549	0	0	7,977	0,000	€ 0
Montemiletto	AV	123	31	8,016	248,496	€ 7.218	0	0	8,016	0,000	€ 0
Monteverde	AV	28	7	6,489	45,423	€ 1.319	0	0	6,489	0,000	€ 0
Montoro Inferiore	AV	475	116	8,404	974,864	€ 28.315	487	122	8,404	1025,288	€ 10.784
Montoro Superiore	AV	245	61	8,784	535,824	€ 15.563	0	0	8,784	0,000	€ 0
Morra de Sanctis	AV	31	8	6,050	48,400	€ 1.406	0	0	6,050	0,000	€ 0
Moschiano	AV	46	12	8,948	107,376	€ 3.119	0	0	8,948	0,000	€ 0
Mugnano del Cardinale	AV	201	50	8,422	421,100	€ 12.231	97	24	8,422	202,128	€ 2.126
Nusco	AV	114	29	6,578	190,762	€ 5.541	63	16	6,578	105,248	€ 1.109

REGIONE CAMPANIA

RIPARTO DEI FONDI PER IL LIBRI DI TESTO PER LA SCUOLA DELL'OBBLIGO E PER LA SCUOLA MEDIA SUPERIORE A.S.2014/2015

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCUOLA OBBLIGO	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE	POPOLAZIONE SCUOLA SUPERIORE	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE
Ospedaletto d'Alpinolo	AV	40	10	8,550	85,500	€ 2.483	0	0	8,550	0,000	€ 0
Pago del Vallo di Lauro	AV	41	10	7,968	79,680	€ 2.314	0	0	7,968	0,000	€ 0
Parolise	AV	0	0	7,636	0,000	€ 0	0	0	7,636	0,000	€ 0
Paternopoli	AV	51	13	8,770	114,010	€ 3.311	0	0	8,770	0,000	€ 0
Petraro Irpino	AV	0	0	8,497	0,000	€ 0	0	0	8,497	0,000	€ 0
Pietradefusi	AV	87	22	8,584	188,848	€ 5.485	144	36	8,584	309,024	€ 3.250
Pietrastornina	AV	31	8	6,880	55,040	€ 1.599	0	0	6,880	0,000	€ 0
Prata di Principato Ultra	AV	74	19	8,796	167,124	€ 4.854	0	0	8,796	0,000	€ 0
Pratola Serra	AV	136	34	6,665	226,610	€ 6.582	0	0	6,665	0,000	€ 0
Quadrelle	AV	0	0	8,655	0,000	€ 0	0	0	8,655	0,000	€ 0
Quindici	AV	40	10	8,947	89,470	€ 2.599	0	0	8,947	0,000	€ 0
Rocca S.Felice	AV	17	4	7,636	30,544	€ 887	0	0	7,636	0,000	€ 0
Rocbascerana	AV	56	14	7,189	100,646	€ 2.923	0	0	7,189	0,000	€ 0
Rotondi	AV	150	38	8,040	305,520	€ 8.874	0	0	8,040	0,000	€ 0
Salza Irpina	AV	0	0	7,604	0,000	€ 0	0	0	7,604	0,000	€ 0
San Mango sul Calore	AV	31	8	7,002	56,016	€ 1.627	0	0	7,002	0,000	€ 0
San Martino Valle Caudina	AV	117	29	7,200	208,800	€ 6.065	0	0	7,200	0,000	€ 0
San Michele di Serino	AV	103	26	8,431	219,206	€ 6.367	0	0	8,431	0,000	€ 0
San Nicola Baronia	AV	22	6	8,218	49,308	€ 1.432	0	0	8,218	0,000	€ 0
San Potito Ultra	AV	0	0	8,417	0,000	€ 0	0	0	8,417	0,000	€ 0
San Sossio Baronia	AV	39	10	8,884	88,840	€ 2.580	0	0	8,884	0,000	€ 0
Santa Lucia di Serino	AV	0	0	7,578	0,000	€ 0	0	0	7,578	0,000	€ 0
Santa Paolina	AV	0	0	8,238	0,000	€ 0	0	0	8,238	0,000	€ 0
Sant'Andrea di Conza	AV	36	9	6,771	60,939	€ 1.770	0	0	6,771	0,000	€ 0
Sant'Angelo a Scala	AV	0	0	8,139	0,000	€ 0	0	0	8,139	0,000	€ 0
Sant'Angelo all'Esca	AV	9	2	7,527	15,054	€ 437	0	0	7,527	0,000	€ 0
Sant'Angelo dei Lombardi	AV	230	58	6,684	387,672	€ 11.260	501	125	6,684	835,500	€ 8.788
Santo Stefano del Sole	AV	45	11	8,197	90,167	€ 2.619	0	0	8,197	0,000	€ 0
Savignano Irpino	AV	24	6	7,196	43,176	€ 1.254	0	0	7,196	0,000	€ 0
Scampitella	AV	30	8	7,642	61,136	€ 1.776	0	0	7,642	0,000	€ 0
Senerchia	AV	18	5	7,230	36,150	€ 1.050	0	0	7,230	0,000	€ 0
Serino	AV	220	55	7,845	431,475	€ 12.532	0	0	7,845	0,000	€ 0
Sirignano	AV	98	25	8,857	221,425	€ 6.431	0	0	8,857	0,000	€ 0

REGIONE CAMPANIA

RIPARTO DEI FONDI PER IL LIBRI DI TESTO PER LA SCUOLA DELL'OBBLIGO E PER LA SCUOLA MEDIA SUPERIORE A.S.2014/2015

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCUOLA OBBLIGO	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE	POPOLAZIONE SCUOLA SUPERIORE	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE
Solofra	AV	471	115	6,840	786,600	€ 22.847	308	77	6,840	526,680	€ 5.539
Sorbo Serpico	AV	0	0	7,849	0,000	€ 0	0	0	7,849	0,000	€ 0
Sperone	AV	89	22	8,729	192,038	€ 5.578	0	0	8,729	0,000	€ 0
Sturno	AV	96	24	7,849	188,376	€ 5.471	0	0	7,849	0,000	€ 0
Summonte	AV	0	0	8,160	0,000	€ 0	0	0	8,160	0,000	€ 0
Taurano	AV	54	14	8,828	123,592	€ 3.590	0	0	8,828	0,000	€ 0
Taurasi	AV	58	15	8,905	133,575	€ 3.880	0	0	8,905	0,000	€ 0
Teora	AV	40	10	5,837	58,370	€ 1.695	0	0	5,837	0,000	€ 0
Torella dei Lombardi	AV	60	15	8,329	124,935	€ 3.629	0	0	8,329	0,000	€ 0
Torre le Nocelle	AV	38	10	7,675	76,750	€ 2.229	0	0	7,675	0,000	€ 0
Torrioni	AV	0	0	9,416	0,000	€ 0	0	0	9,416	0,000	€ 0
Trevico	AV	0	0	8,095	0,000	€ 0	0	0	8,095	0,000	€ 0
Tufo	AV	0	0	8,010	0,000	€ 0	0	0	8,010	0,000	€ 0
Vallata	AV	164	41	7,137	292,617	€ 8.499	311	78	7,137	556,686	€ 5.855
Vallesaccarda	AV	50	13	7,661	99,593	€ 2.893	0	0	7,661	0,000	€ 0
Venticano	AV	67	17	7,254	123,318	€ 3.582	0	0	7,254	0,000	€ 0
Villamaina	AV	26	7	7,983	55,881	€ 1.623	0	0	7,983	0,000	€ 0
Villanova del Battista	AV	51	13	7,740	100,620	€ 2.922	0	0	7,740	0,000	€ 0
Volturara Irpina	AV	83	21	9,007	189,147	€ 5.494	0	0	9,007	0,000	€ 0
Zungoli	AV	35	9	7,822	70,398	€ 2.045	0	0	7,822	0,000	€ 0
TOTALI		16149	4037	931,867	30922,448	€ 898.140	15910	3978	931,867	29623,342	€ 311.569

REGIONE CAMPANIA
RIPARTO DEI FONDI PER I LIBRI DI TESTO PER LA SCUOLA DELL'OBBLIGO E PER LA SCUOLA MEDIA
SUPERIORE A.S.2014/2015

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCUOLA OBBLIGO	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE	POPOLAZIONE SCUOLA SUPERIORE	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE
Airola	BN	443	111	8,511	944,721	€ 27.439	554	139	8,511	1183,029	€ 12.443
Amorosi	BN	125	31	7,825	242,575	€ 7.046	0	0	7,825	0,000	€ 0
Apice	BN	136	34	9,028	306,952	€ 8.915	0	0	9,028	0,000	€ 0
Apolloso	BN	59	15	8,502	127,530	€ 3.704	0	0	8,502	0,000	€ 0
Arpaia	BN	31	8	8,584	68,672	€ 1.995	0	0	8,584	0,000	€ 0
Arpaise	BN	0	0	6,954	0,000	€ 0	0	0	6,954	0,000	€ 0
Baselice	BN	76	19	8,373	159,087	€ 4.621	81	20	8,373	167,460	€ 1.761
Benevento	BN	3.546	882	7,405	6531,210	€ 189.698	6074	1516	7,405	11225,980	€ 118.071
Bonea	BN	0	0	8,538	0,000	€ 0	0	0	8,538	0,000	€ 0
Bucciano	BN	77	19	8,877	168,663	€ 4.899	0	0	8,877	0,000	€ 0
Buonalbergo	BN	38	10	7,718	77,180	€ 2.242	0	0	7,718	0,000	€ 0
Calvi	BN	130	33	8,918	294,294	€ 8.548	0	0	8,918	0,000	€ 0
Campolattaro	BN	0	0	8,403	0,000	€ 0	0	0	8,403	0,000	€ 0
Campoli Monte Taburno	BN	48	12	8,642	103,704	€ 3.012	0	0	8,642	0,000	€ 0
Casalduni	BN	28	7	8,546	59,822	€ 1.738	0	0	8,546	0,000	€ 0
Castelfranco in Miscano	BN	19	5	7,134	35,670	€ 1.036	0	0	7,134	0,000	€ 0
Castelpagano	BN	48	12	8,228	98,736	€ 2.868	0	0	8,228	0,000	€ 0
Castelpoto	BN	0	0	8,955	0,000	€ 0	0	0	8,955	0,000	€ 0
Castelvenere	BN	161	40	8,039	321,560	€ 9.340	324	81	8,039	651,159	€ 6.849
Castelvetere in Val Fortore	BN	9	2	8,633	17,266	€ 501	0	0	8,633	0,000	€ 0
Cautano	BN	46	12	8,104	97,248	€ 2.825	0	0	8,104	0,000	€ 0
Ceppaloni	BN	60	15	8,306	124,590	€ 3.619	0	0	8,306	0,000	€ 0
Cerreto Sannita	BN	226	57	7,994	455,658	€ 13.235	389	97	7,994	775,418	€ 8.156
Circello	BN	91	23	8,212	188,876	€ 5.486	79	20	8,212	164,240	€ 1.727
Colle Sannita	BN	122	31	8,212	254,572	€ 7.394	186	47	8,212	385,964	€ 4.059
Cusano Mutri	BN	114	29	8,248	239,192	€ 6.947	0	0	8,248	0,000	€ 0
Dugenta	BN	107	27	8,259	222,993	€ 6.477	0	0	8,259	0,000	€ 0
Durazzano	BN	69	17	7,482	127,194	€ 3.694	0	0	7,482	0,000	€ 0

REGIONE CAMPANIA
RIPARTO DEI FONDI PER I LIBRI DI TESTO PER LA SCUOLA DELL'OBBLIGO E PER LA SCUOLA MEDIA
SUPERIORE A.S.2014/2015

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCUOLA OBBLIGO	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE	POPOLAZIONE SCUOLA SUPERIORE	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE
Faicchio	BN	162	41	8,404	344,564	€ 10.008	187	47	8,404	394,988	€ 4.154
Foglianise	BN	139	35	9,093	318,255	€ 9.244	93	23	9,093	209,139	€ 2.200
Foiano Val Fortore	BN	32	8	8,695	69,560	€ 2.020	0	0	8,695	0,000	€ 0
Forchia	BN	0	0	7,551	0,000	€ 0	0	0	7,551	0,000	€ 0
Fragneto l'Abate	BN	0	0	7,579	0,000	€ 0	0	0	7,579	0,000	€ 0
Fragneto Monforte	BN	90	23	8,735	200,905	€ 5.835	0	0	8,735	0,000	€ 0
Frasso Telesino	BN	63	16	8,940	143,040	€ 4.155	0	0	8,940	0,000	€ 0
Ginestra degli Schiavoni	BN	0	0	7,878	0,000	€ 0	0	0	7,878	0,000	€ 0
Guardia Sanframondi	BN	194	49	8,921	437,129	€ 12.696	195	49	8,921	437,129	€ 4.598
Limatola	BN	103	26	7,588	197,288	€ 5.730	0	0	7,588	0,000	€ 0
Melizzano	BN	34	9	8,280	74,520	€ 2.164	0	0	8,280	0,000	€ 0
Moiano	BN	120	30	8,677	260,310	€ 7.561	0	0	8,677	0,000	€ 0
Molinara	BN	28	7	7,969	55,783	€ 1.620	0	0	7,969	0,000	€ 0
Montefalcone di Val Fortore	BN	50	13	7,934	103,142	€ 2.996	0	0	7,934	0,000	€ 0
Montesarchio	BN	888	220	8,427	1853,940	€ 53.848	1369	342	8,427	2882,034	€ 30.312
Morccone	BN	168	42	7,846	329,532	€ 9.571	80	20	7,846	156,920	€ 1.650
Paduli	BN	89	22	8,051	177,122	€ 5.144	0	0	8,051	0,000	€ 0
Pago Veiano	BN	65	16	8,701	139,216	€ 4.044	0	0	8,701	0,000	€ 0
Pannarano	BN	57	14	8,592	120,288	€ 3.494	0	0	8,592	0,000	€ 0
Paolisi	BN	65	16	7,318	117,088	€ 3.401	0	0	7,318	0,000	€ 0
Paupisi	BN	59	15	8,576	128,640	€ 3.736	0	0	8,576	0,000	€ 0
Pesco Sannita	BN	63	16	8,388	134,208	€ 3.898	0	0	8,388	0,000	€ 0
Pietraroja	BN	0	0	9,175	0,000	€ 0	0	0	9,175	0,000	€ 0
Pietrelcina	BN	66	17	8,379	142,443	€ 4.137	0	0	8,379	0,000	€ 0
Ponte	BN	97	24	7,546	181,104	€ 5.260	0	0	7,546	0,000	€ 0
Pontelandolfo	BN	66	17	9,309	158,253	€ 4.596	0	0	9,309	0,000	€ 0
Puglianello	BN	0	0	7,587	0,000	€ 0	0	0	7,587	0,000	€ 0
Reino	BN	0	0	7,760	0,000	€ 0	0	0	7,760	0,000	€ 0

REGIONE CAMPANIA
RIPARTO DEI FONDI PER I LIBRI DI TESTO PER LA SCUOLA DELL'OBBLIGO E PER LA SCUOLA MEDIA
SUPERIORE A.S.2014/2015

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCUOLA OBBLIGO	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE	POPOLAZIONE SCUOLA SUPERIORE	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE
San Bartolomeo in Galdo	BN	181	45	5,905	265,725	€ 7.718	179	45	5,905	265,725	€ 2.795
San Giorgio del Sannio	BN	426	107	8,315	889,705	€ 25.841	329	82	8,315	681,830	€ 7.171
San Giorgio La Molara	BN	83	21	8,309	174,489	€ 5.068	0	0	8,309	0,000	€ 0
San Leucio del Sannio	BN	74	19	8,294	157,586	€ 4.577	0	0	8,294	0,000	€ 0
San Lorenzello	BN	51	13	7,817	101,621	€ 2.952	0	0	7,817	0,000	€ 0
San Lorenzo Maggiore	BN	55	14	8,324	116,536	€ 3.385	0	0	8,324	0,000	€ 0
San Lupo	BN	0	0	8,814	0,000	€ 0	0	0	8,814	0,000	€ 0
San Marco dei Cavoti	BN	184	46	8,089	372,094	€ 10.807	185	46	8,089	372,094	€ 3.914
San Martino Sannita	BN	0	0	7,788	0,000	€ 0	0	0	7,788	0,000	€ 0
San Nazzaro	BN	0	0	8,456	0,000	€ 0	0	0	8,456	0,000	€ 0
San Nicola Manfredi	BN	11	3	8,657	25,971	€ 754	0	0	8,657	0,000	€ 0
San Salvatore Telesino	BN	150	38	7,761	294,918	€ 8.566	142	36	7,761	279,396	€ 2.939
Santa Croce del Sannio	BN	13	3	7,876	23,628	€ 686	0	0	7,876	0,000	€ 0
Sant'Agata de' Goti	BN	543	133	8,543	1136,219	€ 33.001	751	188	8,543	1606,084	€ 16.892
Sant'Angelo a Cupolo	BN	87	22	8,752	192,544	€ 5.592	0	0	8,752	0,000	€ 0
Sant'Arcangelo a Trimonte	BN	0	0	9,004	0,000	€ 0	0	0	9,004	0,000	€ 0
Sassinoro	BN	0	0	8,636	0,000	€ 0	0	0	8,636	0,000	€ 0
Solopaca	BN	121	30	7,633	228,990	€ 6.651	70	18	7,633	137,394	€ 1.445
Telese Terme	BN	499	125	6,909	863,625	€ 25.084	818	205	6,909	1416,345	€ 14.897
Tocco Caudio	BN	34	9	9,371	84,339	€ 2.450	0	0	9,371	0,000	€ 0
Torreco	BN	62	16	7,543	120,688	€ 3.505	0	0	7,543	0,000	€ 0
Vitulano	BN	69	17	9,269	157,573	€ 4.577	0	0	9,269	0,000	€ 0
TOTALI		11.150	2788	642,594	22160,546	€ 643.651	12085	3021	642,594	23392,328	€ 246.033

REGIONE CAMPANIA

RIPARTO DEI FONDI PER I LIBRI DI TESTO PER LA SCUOLA DELL'OBBLIGO E PER LA SCUOLA MEDIA SUPERIORE A.S.2014/2015

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCUOLA OBBLIGO	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE	POPOLAZIONE SCUOLA SUPERIORE	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE
Ailano	CE	40	10	7,241	72,410	€ 2.103	0	0	7,241	0,000	€ 0
Alife	CE	221	55	8,444	464,420	€ 13.489	214	54	8,444	455,976	€ 4.796
Alvignano	CE	140	35	7,905	276,675	€ 8.036	70	18	7,905	142,290	€ 1.497
Arienzo	CE	321	80	9,255	740,400	€ 21.505	0	0	9,255	0,000	€ 0
Aversa	CE	5.154	1280	6,408	8202,240	€ 238.233	10072	2516	6,408	16122,528	€ 169.571
Baia e Latina	CE	64	16	8,272	132,352	€ 3.844	0	0	8,272	0,000	€ 0
Bellona	CE	206	52	7,537	391,924	€ 11.383	0	0	7,537	0,000	€ 0
Caianello	CE	64	16	7,310	116,960	€ 3.397	0	0	7,310	0,000	€ 0
Caiazzo	CE	185	46	7,732	355,672	€ 10.330	130	33	7,732	255,156	€ 2.684
Calvi Risorta	CE	215	54	7,519	406,026	€ 11.793	0	0	7,519	0,000	€ 0
Camigliano	CE	68	17	8,896	151,232	€ 4.393	0	0	8,896	0,000	€ 0
Cancello ed Arnone	CE	252	63	7,238	455,994	€ 13.244	104	26	7,238	188,188	€ 1.979
Capodrise	CE	278	70	8,763	613,410	€ 17.816	0	0	8,763	0,000	€ 0
Capriati al Volturno	CE	42	11	7,398	81,378	€ 2.364	0	0	7,398	0,000	€ 0
Capua	CE	1.522	381	7,849	2990,469	€ 86.858	3294	824	7,849	6467,576	€ 68.024
Carinara	CE	314	79	9,298	734,542	€ 21.335	0	0	9,298	0,000	€ 0
Carinola	CE	208	52	8,560	445,120	€ 12.928	0	0	8,560	0,000	€ 0
Casagiove	CE	397	99	8,758	867,042	€ 25.183	0	0	8,758	0,000	€ 0
Casal di Principe	CE	1.041	260	9,107	2367,820	€ 68.773	534	134	9,107	1220,338	€ 12.835
Casaluce	CE	445	111	9,152	1015,872	€ 29.506	0	0	9,152	0,000	€ 0
Casapesenna	CE	270	68	8,529	579,972	€ 16.845	0	0	8,529	0,000	€ 0
Casapulla	CE	320	80	7,389	591,120	€ 17.169	0	0	7,389	0,000	€ 0
Caserta	CE	4.403	1096	7,451	8166,296	€ 237.189	7948	1986	7,451	14797,686	€ 155.637
Castel Campagnano	CE	48	12	8,786	105,432	€ 3.062	0	0	8,786	0,000	€ 0
Castel di Sasso	CE	0	0	8,686	0,000	€ 0	0	0	8,686	0,000	€ 0
Castel Morrone	CE	117	29	8,032	232,928	€ 6.765	0	0	8,032	0,000	€ 0
Castel Volturno	CE	1.131	283	4,105	1161,715	€ 33.742	972	243	4,105	997,515	€ 10.492
Castello del Matese	CE	51	13	8,036	104,468	€ 3.035	0	0	8,036	0,000	€ 0
Cellole	CE	254	64	5,871	375,744	€ 10.913	0	0	5,871	0,000	€ 0

REGIONE CAMPANIA

RIPARTO DEI FONDI PER I LIBRI DI TESTO PER LA SCUOLA DELL'OBBLIGO E PER LA SCUOLA MEDIA SUPERIORE A.S.2014/2015

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCUOLA OBBLIGO	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE	POPOLAZIONE SCUOLA SUPERIORE	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE
Cervino	CE	195	49	8,714	426,986	€ 12.402	0	0	8,714	0,000	€ 0
Cesa	CE	319	80	9,840	787,200	€ 22.864	0	0	9,840	0,000	€ 0
Ciorlano	CE	0	0	8,081	0,000	€ 0	0	0	8,081	0,000	€ 0
Conca della Campania	CE	23	6	7,353	44,118	€ 1.281	0	0	7,353	0,000	€ 0
Curti	CE	171	43	8,086	347,698	€ 10.099	0	0	8,086	0,000	€ 0
Dragoni	CE	77	19	7,631	144,989	€ 4.211	0	0	7,631	0,000	€ 0
Falciano del Massico	CE	121	30	8,066	241,980	€ 7.028	0	0	8,066	0,000	€ 0
Fontegreca	CE	24	6	5,970	35,820	€ 1.040	0	0	5,970	0,000	€ 0
Formicola	CE	48	12	7,184	86,208	€ 2.504	60	15	7,184	107,760	€ 1.133
Francolise	CE	151	38	8,041	305,558	€ 8.875	0	0	8,041	0,000	€ 0
Frignano	CE	251	63	8,467	533,421	€ 15.493	0	0	8,467	0,000	€ 0
Gallo Matese	CE	12	3	6,140	18,420	€ 537	0	0	6,140	0,000	€ 0
Galluccio	CE	78	20	7,783	155,660	€ 4.521	0	0	7,783	0,000	€ 0
Giano Vetusto	CE	0	0	8,141	0,000	€ 0	0	0	8,141	0,000	€ 0
Gioia Sannitica	CE	87	22	8,048	177,056	€ 5.143	0	0	8,048	0,000	€ 0
Grazzanise	CE	267	67	7,988	535,196	€ 15.545	165	41	7,988	327,508	€ 3.445
Gricignano d' Aversa	CE	420	105	8,907	935,235	€ 27.164	0	0	8,907	0,000	€ 0
Letino	CE	15	4	6,661	26,644	€ 774	0	0	6,661	0,000	€ 0
Liberi	CE	31	8	8,564	68,512	€ 1.990	0	0	8,564	0,000	€ 0
Lusciano	CE	419	105	8,464	888,720	€ 25.813	0	0	8,464	0,000	€ 0
Macerata Campania	CE	296	74	8,465	626,410	€ 18.194	0	0	8,465	0,000	€ 0
Maddaloni	CE	1.944	486	8,726	4240,836	€ 123.175	1789	447	8,726	3900,522	€ 41.024
Marcianise	CE	2.474	619	7,909	4895,671	€ 142.194	3088	772	7,909	6105,748	€ 64.218
Marzano Appio	CE	47	12	8,590	103,080	€ 2.994	0	0	8,590	0,000	€ 0
Mignano Monte Lungo	CE	73	18	8,168	147,024	€ 4.270	0	0	8,168	0,000	€ 0
Mondragone	CE	1.263	316	6,225	1967,100	€ 57.134	1074	269	6,225	1674,525	€ 17.612
Orta di Atella	CE	945	236	8,260	1949,360	€ 56.619	217	54	8,260	446,040	€ 4.691
Parete	CE	430	108	8,909	962,172	€ 27.946	0	0	8,909	0,000	€ 0
Pastorano	CE	93	23	8,058	185,334	€ 5.383	0	0	8,058	0,000	€ 0

REGIONE CAMPANIA

RIPARTO DEI FONDI PER I LIBRI DI TESTO PER LA SCUOLA DELL'OBBLIGO E PER LA SCUOLA MEDIA SUPERIORE A.S.2014/2015

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCUOLA OBBLIGO	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE	POPOLAZIONE SCUOLA SUPERIORE	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE
Piana di Monte Verna	CE	44	11	7,851	86,361	€ 2.508	0	0	7,851	0,000	€ 0
Piedimonte Matese	CE	1.011	253	6,445	1630,585	€ 47.360	1822	456	6,445	2938,920	€ 30.911
Pietramelara	CE	158	40	8,768	350,720	€ 10.187	0	0	8,768	0,000	€ 0
Pietravairano	CE	77	19	7,440	141,360	€ 4.106	0	0	7,440	0,000	€ 0
Pignataro Maggiore	CE	199	50	7,957	397,850	€ 11.556	0	0	7,957	0,000	€ 0
Pontelatone	CE	66	17	7,826	133,042	€ 3.864	0	0	7,826	0,000	€ 0
Portico di Caserta	CE	290	73	8,086	590,278	€ 17.145	0	0	8,086	0,000	€ 0
Prata Sannita	CE	43	11	7,628	83,908	€ 2.437	0	0	7,628	0,000	€ 0
Pratella	CE	58	15	8,746	131,190	€ 3.810	0	0	8,746	0,000	€ 0
Presenzano	CE	39	10	8,036	80,360	€ 2.334	0	0	8,036	0,000	€ 0
Raviscanina	CE	40	10	7,961	79,610	€ 2.312	0	0	7,961	0,000	€ 0
Recale	CE	239	60	9,301	558,060	€ 16.209	0	0	9,301	0,000	€ 0
Riardo	CE	79	20	8,313	166,260	€ 4.829	0	0	8,313	0,000	€ 0
Rocca d'Evandro	CE	107	27	8,435	227,745	€ 6.615	0	0	8,435	0,000	€ 0
Roccamonfina	CE	87	22	7,421	163,262	€ 4.742	0	0	7,421	0,000	€ 0
Roccaromana	CE	27	7	8,792	61,544	€ 1.788	0	0	8,792	0,000	€ 0
Rocchetta e Croce	CE	0	0	6,937	0,000	€ 0	0	0	6,937	0,000	€ 0
Ruviano	CE	34	9	8,389	75,501	€ 2.193	0	0	8,389	0,000	€ 0
San Cipriano d'Aversa	CE	698	175	9,149	1601,075	€ 46.503	668	167	9,149	1527,883	€ 16.070
San Felice a Cancello	CE	582	146	8,682	1267,572	€ 36.817	0	0	8,682	0,000	€ 0
San Gregorio Matese	CE	27	7	7,316	51,212	€ 1.487	0	0	7,316	0,000	€ 0
San Marcellino	CE	391	98	8,351	818,398	€ 23.770	0	0	8,351	0,000	€ 0
San Marco Evangelista	CE	157	39	7,376	287,664	€ 8.355	0	0	7,376	0,000	€ 0
San Nicola la Strada	CE	889	222	7,531	1671,882	€ 48.560	386	97	7,531	730,507	€ 7.683
San Pietro Infine	CE	13	3	7,395	22,185	€ 644	0	0	7,395	0,000	€ 0
San Potito Sannitico	CE	49	12	8,205	98,460	€ 2.860	0	0	8,205	0,000	€ 0
San Prisco	CE	231	58	8,776	509,008	€ 14.784	0	0	8,776	0,000	€ 0
San Tammaro	CE	75	19	8,725	165,775	€ 4.815	0	0	8,725	0,000	€ 0
Santa Maria a Vico	CE	773	193	9,090	1754,370	€ 50.956	1104	276	9,090	2508,840	€ 26.387

REGIONE CAMPANIA

RIPARTO DEI FONDI PER I LIBRI DI TESTO PER LA SCUOLA DELL'OBBLIGO E PER LA SCUOLA MEDIA SUPERIORE A.S.2014/2015

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCUOLA OBBLIGO	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE	POPOLAZIONE SCUOLA SUPERIORE	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE
Santa Maria Capua Vetere	CE	2.184	546	6,849	3739,554	€ 108.615	2309	577	6,849	3951,873	€ 41.565
Santa Maria la Fossa	CE	103	26	9,162	238,212	€ 6.919	0	0	9,162	0,000	€ 0
Sant'Angelo d'Alife	CE	55	14	7,682	107,548	€ 3.124	0	0	7,682	0,000	€ 0
Sant'Arpino	CE	640	160	8,446	1351,360	€ 39.250	177	44	8,446	371,624	€ 3.909
Sessa Aurunca	CE	1.044	261	6,722	1754,442	€ 50.958	1676	419	6,722	2816,518	€ 29.623
Sparanise	CE	313	78	7,712	601,536	€ 17.472	223	56	7,712	431,872	€ 4.542
Succivo	CE	421	105	9,358	982,590	€ 28.539	0	0	9,358	0,000	€ 0
Teano	CE	658	165	8,309	1370,985	€ 39.820	976	244	8,309	2027,396	€ 21.324
Teverola	CE	482	121	7,717	933,757	€ 27.121	0	0	7,717	0,000	€ 0
Tora e Piccilli	CE	21	5	7,724	38,620	€ 1.122	0	0	7,724	0,000	€ 0
Trentola Ducenta	CE	906	227	9,087	2062,749	€ 59.912	403	101	9,087	917,787	€ 9.653
Vairano Patenora	CE	639	160	7,344	1175,040	€ 34.129	1616	404	7,344	2966,976	€ 31.206
Valle Agricola	CE	7	2	7,581	15,162	€ 440	0	0	7,581	0,000	€ 0
Valle di Maddaloni	CE	66	17	8,260	140,420	€ 4.078	0	0	8,260	0,000	€ 0
Villa di Briano	CE	193	48	8,810	422,880	€ 12.283	0	0	8,810	0,000	€ 0
Villa Literno	CE	434	109	7,817	852,053	€ 24.748	0	0	7,817	0,000	€ 0
Vitulazio	CE	228	57	7,061	402,477	€ 11.690	0	0	7,061	0,000	€ 0
TOTALI		42922	10731	831,535	82430,663	€ 2.394.192	41091	10273	831,535	74399,552	€ 782.511

REGIONE CAMPANIA

RIPARTO DEI FONDI PER I LIBRI DI TESTO PER LA SCUOLA DELL'OBBLIGO SCOLASTICO E PER LA SCUOLA MEDIA SUPERIORE A.S.2014/2015

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCUOLA OBBLIGO	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE	POPOLAZIONE SCUOLA SUPERIORE	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE
Acerra	NA	2.777	694	8,200	5690,800	€ 165.289	1668	417	8,200	3419,400	€ 35.964
Afragola	NA	4.110	1028	8,987	9238,636	€ 268.335	3585	896	8,987	8052,352	€ 84.692
Agerola	NA	327	82	7,164	587,448	€ 17.062	187	47	7,164	336,708	€ 3.541
Anacapri	NA	223	56	2,442	136,752	€ 3.972	92	23	2,442	56,166	€ 591
Arzano	NA	1.889	472	9,136	4312,192	€ 125.247	1911	478	9,136	4367,008	€ 45.931
Bacoli	NA	897	224	7,127	1596,448	€ 46.369	474	119	7,127	848,113	€ 8.920
Barano d'Ischia	NA	326	82	7,854	644,028	€ 18.706	0	0	7,854	0,000	€ 0
Boscoreale	NA	861	215	8,832	1898,880	€ 55.153	418	105	8,832	927,360	€ 9.754
Boscotrecase	NA	339	85	8,489	721,565	€ 20.958	0	0	8,489	0,000	€ 0
Brusciano	NA	576	144	9,104	1310,976	€ 38.077	0	0	9,104	0,000	€ 0
Caivano	NA	2.096	524	7,578	3970,872	€ 115.334	1424	356	7,578	2697,768	€ 28.374
Calvizzano	NA	400	100	9,731	973,100	€ 28.264	0	0	9,731	0,000	€ 0
Camposano	NA	129	32	8,837	282,784	€ 8.213	0	0	8,837	0,000	€ 0
Capri	NA	207	52	1,481	77,012	€ 2.237	235	59	1,481	87,379	€ 923
Carbonara di Nola	NA	0	0	8,431	0,000	€ 0	0	0	8,431	0,000	€ 0
Cardito	NA	634	159	9,138	1452,942	€ 42.201	0	0	9,138	0,000	€ 0
Casalnuovo di Napoli	NA	2.481	620	9,103	5643,860	€ 163.925	954	239	9,103	2175,617	€ 22.882
Casamarciano	NA	154	39	10,000	390,000	€ 11.328	240	60	10,000	600,000	€ 6.311
Casamicciola Terme	NA	409	102	6,291	641,682	€ 18.638	607	152	6,291	956,232	€ 10.057
Casandrino	NA	358	90	8,175	735,750	€ 21.370	0	0	8,175	0,000	€ 0
Casavatore	NA	830	208	9,367	1948,336	€ 56.589	0	0	9,367	0,000	€ 0
Casola di Napoli	NA	170	43	9,791	421,013	€ 12.228	0	0	9,791	0,000	€ 0
Casoria	NA	3.658	915	9,095	8321,925	€ 241.710	2325	581	9,095	5284,195	€ 55.577
Castellammare di Stabia	NA	3.985	996	8,863	8827,548	€ 256.395	5168	1289	8,863	11424,407	€ 120.158
Castello di Cisterna	NA	126	32	9,082	290,624	€ 8.441	0	0	9,082	0,000	€ 0
Cercola	NA	822	206	8,891	1831,546	€ 53.197	0	0	8,891	0,000	€ 0
Cicciano	NA	980	245	8,148	1996,260	€ 57.981	1901	475	8,148	3870,300	€ 40.707
Cimitile	NA	299	75	9,131	684,825	€ 19.891	0	0	9,131	0,000	€ 0
Comiziano	NA	41	10	9,189	91,890	€ 2.669	0	0	9,189	0,000	€ 0

REGIONE CAMPANIA

RIPARTO DEI FONDI PER I LIBRI DI TESTO PER LA SCUOLA DELL'OBBLIGO SCOLASTICO E PER LA SCUOLA MEDIA SUPERIORE A.S.2014/2015

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCUOLA OBBLIGO	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE	POPOLAZIONE SCUOLA SUPERIORE	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE
Crispano	NA	375	94	9,407	884,258	€ 25.683	0	0	9,407	0,000	€ 0
Ercolano	NA	1.768	442	8,813	3895,346	€ 113.140	1060	265	8,813	2335,445	€ 24.563
Forio	NA	622	156	5,354	835,224	€ 24.259	462	116	5,354	621,064	€ 6.532
Frattamaggiore	NA	2.723	681	8,099	5515,419	€ 160.195	3231	808	8,099	6543,992	€ 68.828
Frattaminore	NA	456	114	9,524	1085,736	€ 31.535	0	0	9,524	0,000	€ 0
Giugliano in Campania	NA	5.409	1352	8,146	11013,392	€ 319.883	4514	1129	8,146	9196,834	€ 96.729
Gragnano	NA	1.259	315	9,123	2873,745	€ 83.468	352	88	9,123	802,824	€ 8.444
Grumo Nevano	NA	731	183	9,273	1696,959	€ 49.288	0	0	9,273	0,000	€ 0
Ischia	NA	1.003	251	5,257	1319,507	€ 38.325	1135	284	5,257	1492,988	€ 15.703
Lacco Ameno	NA	293	73	6,193	452,089	€ 13.131	542	136	6,193	842,248	€ 8.858
Lettere	NA	215	54	9,011	486,594	€ 14.133	0	0	9,011	0,000	€ 0
Liveri	NA	36	9	8,588	77,292	€ 2.245	0	0	8,588	0,000	€ 0
Marano di Napoli	NA	3.036	759	9,063	6878,817	€ 199.795	2198	550	9,063	4984,650	€ 52.427
Mariglianella	NA	265	66	8,526	562,716	€ 16.344	0	0	8,526	0,000	€ 0
Marigliano	NA	1.717	429	8,614	3695,406	€ 107.333	1721	430	8,614	3704,020	€ 38.958
Massa di Somma	NA	150	38	9,620	365,560	€ 10.618	0	0	9,620	0,000	€ 0
Massa Lubrense	NA	489	122	6,323	771,406	€ 22.405	97	24	6,323	151,752	€ 1.596
Melito	NA	1.385	346	9,002	3114,692	€ 90.466	680	170	9,002	1530,340	€ 16.096
Meta	NA	402	101	8,187	826,887	€ 24.017	708	177	8,187	1449,099	€ 15.241
Monte di Procida	NA	448	112	8,378	938,336	€ 27.254	132	33	8,378	276,474	€ 2.908
Mugnano di Napoli	NA	1.164	291	7,622	2218,002	€ 64.422	0	0	7,622	0,000	€ 0
Napoli	NA	43.886	10964	7,566	82953,624	€ 2.409.380	47863	11960	7,566	90489,360	€ 951.738
Nola	NA	2.266	567	7,851	4451,517	€ 129.294	3038	760	7,851	5966,760	€ 62.756
Ottaviano	NA	1.362	341	7,840	2673,440	€ 77.650	2086	522	7,840	4092,480	€ 43.043
Palma Campania	NA	716	179	8,068	1444,172	€ 41.946	690	173	8,068	1395,764	€ 14.680
Piano di Sorrento	NA	640	160	7,788	1246,080	€ 36.192	596	149	7,788	1160,412	€ 12.205
Pimonte	NA	253	63	9,165	577,395	€ 16.770	0	0	9,165	0,000	€ 0
Poggioreale	NA	1.204	301	9,027	2717,127	€ 78.919	894	224	9,027	2022,048	€ 21.267
Pollena Trocchia	NA	609	152	9,445	1435,640	€ 41.698	687	172	9,445	1624,540	€ 17.086

REGIONE CAMPANIA

RIPARTO DEI FONDI PER I LIBRI DI TESTO PER LA SCUOLA DELL'OBBLIGO SCOLASTICO E PER LA SCUOLA MEDIA SUPERIORE A.S.2014/2015

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCUOLA OBBLIGO	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE	POPOLAZIONE SCUOLA SUPERIORE	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE
Pomigliano d'Arco	NA	2.735	684	7,626	5216,184	€ 151.504	4319	1080	7,626	8236,080	€ 86.624
Pompei	NA	1.329	332	7,586	2518,552	€ 73.151	823	206	7,586	1562,716	€ 16.436
Portici	NA	3.067	767	8,267	6340,789	€ 184.168	3677	919	8,267	7597,373	€ 79.907
Pozzuoli	NA	4.537	1134	7,359	8345,106	€ 242.383	5704	1426	7,359	10493,934	€ 110.372
Procida	NA	385	96	7,806	749,376	€ 21.766	414	104	7,806	811,824	€ 8.539
Qualiano	NA	1.425	356	8,156	2903,536	€ 84.333	416	104	8,156	848,224	€ 8.921
Quarto	NA	1.877	469	8,590	4028,710	€ 117.014	1081	270	8,590	2319,300	€ 24.394
Roccarainola	NA	247	62	9,345	579,390	€ 16.828	0	0	9,345	0,000	€ 0
San Gennaro Vesuviano	NA	594	149	7,984	1189,616	€ 34.552	773	193	7,984	1540,912	€ 16.207
San Giorgio a Cremano	NA	2.908	727	8,417	6119,159	€ 177.731	2699	675	8,417	5681,475	€ 59.756
San Giuseppe Vesuviano	NA	1.455	364	7,471	2719,444	€ 78.986	745	186	7,471	1389,606	€ 14.615
San Paolo Bel Sito	NA	59	15	8,586	128,790	€ 3.741	0	0	8,586	0,000	€ 0
San Sebastiano al Vesuvio	NA	795	199	7,753	1542,847	€ 44.812	487	122	7,753	945,866	€ 9.948
San Vitaliano	NA	119	30	8,255	247,650	€ 7.193	0	0	8,255	0,000	€ 0
Santa Maria la Carità	NA	561	140	9,812	1373,680	€ 39.898	0	0	9,812	0,000	€ 0
Sant'Agnello	NA	317	79	8,047	635,713	€ 18.464	70	18	8,047	144,846	€ 1.523
Sant'Anastasia	NA	1.292	323	8,993	2904,739	€ 84.368	974	244	8,993	2194,292	€ 23.079
Sant'Antimo	NA	1.869	467	8,956	4182,452	€ 121.479	1520	380	8,956	3403,280	€ 35.795
Sant'Antonio Abate	NA	893	223	9,031	2013,913	€ 58.494	166	42	9,031	379,302	€ 3.989
Saviano	NA	578	145	8,728	1265,560	€ 36.758	309	77	8,728	672,056	€ 7.068
Scisciano	NA	261	65	8,843	574,795	€ 16.695	0	0	8,843	0,000	€ 0
Serrara Fontana	NA	0	0	4,996	0,000	€ 0	0	0	4,996	0,000	€ 0
Somma Vesuviana	NA	1.626	407	8,483	3452,581	€ 100.280	1795	449	8,483	3808,867	€ 40.060
Sorrento	NA	1.043	261	6,341	1655,001	€ 48.069	2010	503	6,341	3189,523	€ 33.546
Striano	NA	456	114	9,137	1041,618	€ 30.254	483	121	9,137	1105,577	€ 11.628
Terzigno	NA	673	168	8,532	1433,376	€ 41.632	218	55	8,532	469,260	€ 4.936
Torre Annunziata	NA	2.489	622	8,267	5142,074	€ 149.351	3157	789	8,267	6522,663	€ 68.603
Torre del Greco	NA	4.469	1117	8,631	9640,827	€ 280.017	3413	853	8,631	7362,243	€ 77.434
Trecase	NA	334	84	8,485	712,740	€ 20.701	0	0	8,485	0,000	€ 0

REGIONE CAMPANIA

RIPARTO DEI FONDI PER I LIBRI DI TESTO PER LA SCUOLA DELL'OBBLIGO SCOLASTICO E PER LA SCUOLA MEDIA SUPERIORE A.S.2014/2015

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCUOLA OBBLIGO	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE	POPOLAZIONE SCUOLA SUPERIORE	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE
Tufino	NA	62	16	9,264	148,224	€ 4.305	0	0	9,264	0,000	€ 0
Vico Equense	NA	902	226	7,655	1730,030	€ 50.249	988	247	7,655	1890,785	€ 19.887
Villaricca	NA	1.812	453	9,240	4185,720	€ 121.574	407	102	9,240	942,480	€ 9.913
Visciano	NA	130	33	9,346	308,418	€ 8.958	0	0	9,346	0,000	€ 0
Volla	NA	1.325	331	8,213	2718,503	€ 78.959	0	0	8,213	0,000	€ 0
TOTALI		147610	36903	758,731	299475,1850	€ 8.698.234	130523	32631	758,731	259298,5830	€ 2.727.220

REGIONE CAMPANIA

RIPARTO DEI FONDI PER LIBRI DI TESTO PER LA SCUOLA DELL'OBBLIGO E PER LA SCUOLA MEDIA SUPERIORE A.S.2014/2015

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCUOLA OBBLIGO	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE	POPOLAZIONE SCUOLA SUPERIORE	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE
Acerno	SA	91	23	8,008	184,1840	€ 5.350	0	0	8,008	0,0000	€ 0
Agropoli	SA	1.156	289	6,321	1826,7690	€ 53.058	1.579	395	6,321	2496,7950	€ 26.260
Albanella	SA	225	56	8,240	461,4400	€ 13.402	107	27	8,240	222,4800	€ 2.340
Alfano	SA	22	6	7,827	46,9620	€ 1.364	0	0	7,827	0,0000	€ 0
Altavilla Silentina	SA	183	46	7,690	353,7400	€ 10.274	0	0	7,690	0,0000	€ 0
Amalfi	SA	342	86	6,008	516,6880	€ 15.007	583	146	6,008	877,1680	€ 9.226
Angri	SA	1.681	415	9,142	3793,9300	€ 110.194	1.819	455	9,142	4159,6100	€ 43.749
Aquara	SA	27	7	7,735	54,1450	€ 1.573	0	0	7,735	0,0000	€ 0
Ascea - Velia	SA	180	45	5,307	238,8150	€ 6.936	0	0	5,307	0,0000	€ 0
Atena Lucana	SA	48	12	6,736	80,8320	€ 2.348	0	0	6,736	0,0000	€ 0
Atrani	SA	0	0	6,289	0,0000	€ 0	0	0	6,289	0,0000	€ 0
Auletta	SA	83	21	8,465	177,7650	€ 5.163	0	0	8,465	0,0000	€ 0
Baronissi	SA	649	162	8,288	1342,6560	€ 38.997	487	122	8,288	1011,1360	€ 10.635
Battipaglia	SA	2.321	575	8,381	4819,0750	€ 139.970	2.718	680	8,381	5699,0800	€ 59.941
Bellizzi	SA	401	100	6,768	676,8000	€ 19.658	97	24	6,768	162,4320	€ 1.708
Bellosguardo	SA	0	0	7,975	0,0000	€ 0	0	0	7,975	0,0000	€ 0
Bracigliano	SA	198	50	8,959	447,9500	€ 13.011	0	0	8,959	0,0000	€ 0
Buccino	SA	205	51	7,428	378,8280	€ 11.003	268	67	7,428	497,6760	€ 5.234
Buonabitacolo	SA	90	23	8,492	195,3160	€ 5.673	0	0	8,492	0,0000	€ 0
Caggiano	SA	98	25	7,811	195,2750	€ 5.672	0	0	7,811	0,0000	€ 0
Calvanico	SA	62	16	8,962	143,3920	€ 4.165	0	0	8,962	0,0000	€ 0
Camerota	SA	206	52	5,989	311,4280	€ 9.045	0	0	5,989	0,0000	€ 0
Campagna	SA	571	143	8,292	1185,7560	€ 34.440	359	90	8,292	746,2800	€ 7.849
Campora	SA	0	0	8,785	0,0000	€ 0	0	0	8,785	0,0000	€ 0
Cannalonga	SA	0	0	9,272	0,0000	€ 0	0	0	9,272	0,0000	€ 0
Capaccio	SA	903	226	6,199	1400,9740	€ 40.691	951	238	6,199	1475,3620	€ 15.517
Casal Velino	SA	127	32	5,724	183,1680	€ 5.320	0	0	5,724	0,0000	€ 0

REGIONE CAMPANIA

RIPARTO DEI FONDI PER LIBRI DI TESTO PER LA SCUOLA DELL'OBBLIGO E PER LA SCUOLA MEDIA SUPERIORE A.S.2014/2015

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCUOLA OBBLIGO	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE	POPOLAZIONE SCUOLA SUPERIORE	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE
Casalbuono	SA	33	8	8,949	71,5920	€ 2.079	0	0	8,949	0,0000	€ 0
Casaletto Spartano	SA	38	10	7,639	76,3900	€ 2.220	0	0	7,639	0,0000	€ 0
Caselle in Pittari	SA	51	13	7,920	102,9600	€ 2.990	0	0	7,920	0,0000	€ 0
Castel S.Giorgio	SA	465	116	8,922	1034,9520	€ 30.060	199	50	8,922	446,1000	€ 4.692
Castel S.Lorenzo	SA	90	23	8,565	196,9950	€ 5.722	0	0	8,565	0,0000	€ 0
Castelcivita	SA	67	17	8,173	138,9410	€ 4.036	0	0	8,173	0,0000	€ 0
Castellabate	SA	240	60	4,971	298,2600	€ 8.663	137	34	4,971	169,0140	€ 1.778
Castelnuovo Cilento	SA	256	64	7,644	489,2160	€ 14.209	594	149	7,644	1138,9560	€ 11.979
Castelnuovo di Conza	SA	0	0	7,437	0,0000	€ 0	0	0	7,437	0,0000	€ 0
Castiglione del Genovesi	SA	36	9	7,675	69,0750	€ 2.006	0	0	7,675	0,0000	€ 0
Cava de' Tirreni	SA	2.545	636	8,828	5614,6080	€ 163.076	2.902	726	8,828	6409,1280	€ 67.409
Celle di Bulgheria	SA	53	13	7,933	103,1290	€ 2.995	0	0	7,933	0,0000	€ 0
Centola	SA	118	30	5,576	167,2800	€ 4.859	0	0	5,576	0,0000	€ 0
Ceraso	SA	63	16	8,742	139,8720	€ 4.063	0	0	8,742	0,0000	€ 0
Cetara	SA	48	12	8,113	97,3560	€ 2.828	0	0	8,113	0,0000	€ 0
Cicerale	SA	26	7	7,617	53,3190	€ 1.549	0	0	7,617	0,0000	€ 0
Colliano	SA	85	21	8,324	174,8040	€ 5.077	0	0	8,324	0,0000	€ 0
Conca dei Marini	SA	0	0	5,830	0,0000	€ 0	0	0	5,830	0,0000	€ 0
Controne	SA	0	0	7,167	0,0000	€ 0	0	0	7,167	0,0000	€ 0
Contursi Terme	SA	338	85	7,186	610,8100	€ 17.741	763	191	7,186	1372,5260	€ 14.436
Corbara	SA	92	23	9,175	211,0250	€ 6.129	0	0	9,175	0,0000	€ 0
Corleto Monforte	SA	0	0	7,659	0,0000	€ 0	0	0	7,659	0,0000	€ 0
Cuccaro Vetere	SA	0	0	7,863	0,0000	€ 0	0	0	7,863	0,0000	€ 0
Eboli	SA	1.710	428	8,314	3558,3920	€ 103.353	2.094	524	8,314	4356,5360	€ 45.821
Felitto	SA	22	6	8,442	50,6520	€ 1.471	0	0	8,442	0,0000	€ 0
Fisciano	SA	355	89	7,975	709,7750	€ 20.615	0	0	7,975	0,0000	€ 0

REGIONE CAMPANIA

RIPARTO DEI FONDI PER LIBRI DI TESTO PER LA SCUOLA DELL'OBBLIGO E PER LA SCUOLA MEDIA SUPERIORE A.S.2014/2015

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCUOLA OBBLIGO	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE	POPOLAZIONE SCUOLA SUPERIORE	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE
Furore	SA	0	0	8,093	0,0000	€ 0	0	0	8,093	0,0000	€ 0
Futani	SA	39	10	7,560	75,6000	€ 2.196	0	0	7,560	0,0000	€ 0
Giffoni Sei Casali	SA	157	39	8,455	329,7450	€ 9.577	0	0	8,455	0,0000	€ 0
Giffoni Valle Piana	SA	383	96	8,426	808,8960	€ 23.494	120	30	8,426	252,7800	€ 2.659
Gioi	SA	50	13	8,243	107,1590	€ 3.112	0	0	8,243	0,0000	€ 0
Giungano	SA	44	11	8,206	90,2660	€ 2.622	0	0	8,206	0,0000	€ 0
Ispani	SA	0	0	5,593	0,0000	€ 0	0	0	5,593	0,0000	€ 0
Laureana Cilento	SA	0	0	6,734	0,0000	€ 0	0	0	6,734	0,0000	€ 0
Laurino	SA	39	10	7,852	78,5200	€ 2.281	33	8	7,852	62,8160	€ 661
Laurito	SA	25	6	9,557	57,3420	€ 1.665	0	0	9,557	0,0000	€ 0
Laviano	SA	37	9	7,980	71,8200	€ 2.086	0	0	7,980	0,0000	€ 0
Lustra	SA	0	0	9,157	0,0000	€ 0	0	0	9,157	0,0000	€ 0
Magliano Vetere	SA	0	0	8,739	0,0000	€ 0	0	0	8,739	0,0000	€ 0
Maiori	SA	223	56	6,648	372,2880	€ 10.813	307	77	6,648	511,8960	€ 5.384
Mercato S. Severino	SA	1.044	261	7,860	2051,4600	€ 59.584	863	216	7,860	1697,7600	€ 17.856
Minori	SA	99	25	7,263	181,5750	€ 5.274	101	25	7,263	181,5750	€ 1.910
Moio della Civitella	SA	50	13	8,671	112,7230	€ 3.274	0	0	8,671	0,0000	€ 0
Montano Antilia	SA	44	11	8,256	90,8160	€ 2.638	0	0	8,256	0,0000	€ 0
Monte S. Giacomo	SA	48	12	7,901	94,8120	€ 2.754	0	0	7,901	0,0000	€ 0
Montecorice	SA	72	18	5,907	106,3260	€ 3.088	0	0	5,907	0,0000	€ 0
Montecorvino Pugliano	SA	366	92	8,469	779,1480	€ 22.630	0	0	8,469	0,0000	€ 0
Montecorvino Rovella	SA	497	124	8,375	1038,5000	€ 30.163	347	87	8,375	728,6250	€ 7.663
Monteforte Cilento	SA	0	0	8,667	0,0000	€ 0	0	0	8,667	0,0000	€ 0
Montesano sulla Marcellana	SA	233	58	8,484	492,0720	€ 14.292	52	13	8,484	110,2920	€ 1.160
Morigerati	SA	0	0	9,125	0,0000	€ 0	0	0	9,125	0,0000	€ 0
Nocera Inferiore	SA	2.996	749	7,709	5774,0410	€ 167.707	4.627	1155	7,709	8903,8950	€ 93.648

REGIONE CAMPANIA

RIPARTO DEI FONDI PER LIBRI DI TESTO PER LA SCUOLA DELL'OBBLIGO E PER LA SCUOLA MEDIA SUPERIORE A.S.2014/2015

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCUOLA OBBLIGO	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE	POPOLAZIONE SCUOLA SUPERIORE	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE
Nocera Superiore	SA	656	164	8,500	1394,0000	€ 40.489	0	0	8,500	0,0000	€ 0
Novi Velia	SA	35	9	9,308	83,7720	€ 2.433	0	0	9,308	0,0000	€ 0
Ogliastro Cilento	SA	51	13	7,243	94,1590	€ 2.735	0	0	7,243	0,0000	€ 0
Olevano sul Tusciano	SA	217	54	8,629	465,9660	€ 13.534	0	0	8,629	0,0000	€ 0
Oliveto Citra	SA	154	39	6,618	258,1020	€ 7.497	133	33	6,618	218,3940	€ 2.297
Omignano	SA	105	26	6,927	180,1020	€ 5.231	0	0	6,927	0,0000	€ 0
Orria	SA	0	0	7,572	0,0000	€ 0	0	0	7,572	0,0000	€ 0
Ottati	SA	0	0	8,527	0,0000	€ 0	0	0	8,527	0,0000	€ 0
Padula	SA	185	46	6,930	318,7800	€ 9.259	250	63	6,930	436,5900	€ 4.592
Pagani	SA	1.623	406	8,706	3534,6360	€ 102.663	1.620	405	8,706	3525,9300	€ 37.085
Palomonte	SA	130	33	8,733	288,1890	€ 8.370	0	0	8,733	0,0000	€ 0
Pellezzano	SA	212	53	9,060	480,1800	€ 13.947	0	0	9,060	0,0000	€ 0
Perdifumo	SA	36	9	7,468	67,2120	€ 1.953	0	0	7,468	0,0000	€ 0
Perito	SA	0	0	8,352	0,0000	€ 0	0	0	8,352	0,0000	€ 0
Pertosa	SA	0	0	6,692	0,0000	€ 0	0	0	6,692	0,0000	€ 0
Petina	SA	33	8	8,960	71,6800	€ 2.082	0	0	8,960	0,0000	€ 0
Piaggine	SA	67	17	8,823	149,9910	€ 4.356	57	14	8,823	123,5220	€ 1.299
Pisciotta	SA	62	16	6,611	105,7760	€ 3.072	0	0	6,611	0,0000	€ 0
Polla	SA	207	52	7,459	387,8680	€ 11.266	57	14	7,459	104,4260	€ 1.098
Pollica	SA	77	19	5,213	99,0470	€ 2.877	0	0	5,213	0,0000	€ 0
Pontecagnano Faiano	SA	892	223	8,281	1846,6630	€ 53.636	0	0	8,281	0,0000	€ 0
Positano	SA	125	31	5,086	157,6660	€ 4.579	0	0	5,086	0,0000	€ 0
Postiglione	SA	63	16	8,251	132,0160	€ 3.834	0	0	8,251	0,0000	€ 0
Praiano	SA	57	14	7,712	107,9680	€ 3.136	0	0	7,712	0,0000	€ 0
Prignano Cilento	SA	37	9	7,095	63,8550	€ 1.855	0	0	7,095	0,0000	€ 0
Ravello	SA	53	13	6,412	83,3560	€ 2.421	0	0	6,412	0,0000	€ 0

REGIONE CAMPANIA

RIPARTO DEI FONDI PER LIBRI DI TESTO PER LA SCUOLA DELL'OBBLIGO E PER LA SCUOLA MEDIA SUPERIORE A.S.2014/2015

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCUOLA OBBLIGO	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE	POPOLAZIONE SCUOLA SUPERIORE	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE
Ricigliano	SA	17	4	6,851	27,4040	€ 796	0	0	6,851	0,0000	€ 0
Roccadaspide	SA	347	87	7,921	689,1270	€ 20.016	498	125	7,921	990,1250	€ 10.414
Roccagloriosa	SA	60	15	7,184	107,7600	€ 3.130	0	0	7,184	0,0000	€ 0
Roccapiemonte	SA	492	123	9,126	1122,4980	€ 32.603	685	171	9,126	1560,5460	€ 16.413
Rofrano	SA	40	10	9,079	90,7900	€ 2.637	0	0	9,079	0,0000	€ 0
Romagnano al Monte	SA	0	0	7,588	0,0000	€ 0	0	0	7,588	0,0000	€ 0
Roscigno	SA	33	8	7,529	60,2320	€ 1.749	0	0	7,529	0,0000	€ 0
Rutino	SA	35	9	8,379	75,4110	€ 2.190	0	0	8,379	0,0000	€ 0
Sacco	SA	0	0	7,255	0,0000	€ 0	0	0	7,255	0,0000	€ 0
Sala Consilina	SA	554	139	6,667	926,7130	€ 26.916	714	179	6,667	1193,3930	€ 12.552
Salento	SA	0	0	8,862	0,0000	€ 0	0	0	8,862	0,0000	€ 0
Salerno	SA	6.925	1727	7,501	12954,2270	€ 376.255	11.272	2815	7,501	21115,3150	€ 222.084
Salvitelle	SA	0	0	8,216	0,0000	€ 0	0	0	8,216	0,0000	€ 0
San Cipriano Picentino	SA	188	47	8,173	384,1310	€ 11.157	0	0	8,173	0,0000	€ 0
San Giovanni a Piro	SA	118	30	6,622	198,6600	€ 5.770	0	0	6,622	0,0000	€ 0
San Gregorio Magno	SA	188	47	8,095	380,4650	€ 11.051	168	42	8,095	339,9900	€ 3.576
San Mango Piemonte	SA	0	0	8,320	0,0000	€ 0	0	0	8,320	0,0000	€ 0
San Marzano sul Sarno	SA	400	100	8,095	809,5000	€ 23.512	0	0	8,095	0,0000	€ 0
San Mauro Cilento	SA	0	0	6,348	0,0000	€ 0	0	0	6,348	0,0000	€ 0
San Mauro la Bruca	SA	0	0	8,350	0,0000	€ 0	0	0	8,350	0,0000	€ 0
San Pietro al Tanagro	SA	0	0	8,100	0,0000	€ 0	0	0	8,100	0,0000	€ 0
San Rufo	SA	44	11	8,273	91,0030	€ 2.643	0	0	8,273	0,0000	€ 0
San Valentino Torio	SA	408	102	8,597	876,8940	€ 25.469	0	0	8,597	0,0000	€ 0
Santa Marina	SA	88	22	6,316	138,9520	€ 4.036	0	0	6,316	0,0000	€ 0
Sant'Angelo a Fasanella	SA	28	7	7,330	51,3100	€ 1.490	0	0	7,330	0,0000	€ 0
Sant'Arsenio	SA	380	95	7,914	751,8300	€ 21.837	814	204	7,914	1614,4560	€ 16.980

REGIONE CAMPANIA

RIPARTO DEI FONDI PER LIBRI DI TESTO PER LA SCUOLA DELL'OBBLIGO E PER LA SCUOLA MEDIA SUPERIORE A.S.2014/2015

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCUOLA OBBLIGO	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE	POPOLAZIONE SCUOLA SUPERIORE	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE
Sant'Egidio del Monte Albino	SA	292	73	7,901	576,7730	€ 16.752	0	0	7,901	0,0000	€ 0
Santomenna	SA	0	0	7,422	0,0000	€ 0	0	0	7,422	0,0000	€ 0
Sanza	SA	75	19	8,975	170,5250	€ 4.953	0	0	8,975	0,0000	€ 0
Sapri	SA	589	147	7,283	1070,6010	€ 31.096	1.245	311	7,283	2265,0130	€ 23.823
Sarno	SA	1.682	421	8,892	3743,5320	€ 108.731	2.299	575	8,892	5112,9000	€ 53.776
Sassano	SA	115	29	8,909	258,3610	€ 7.504	0	0	8,909	0,0000	€ 0
Scafati	SA	2.319	580	8,330	4831,4000	€ 140.328	1.857	464	8,330	3865,1200	€ 40.652
Scala	SA	44	11	8,102	89,1220	€ 2.589	0	0	8,102	0,0000	€ 0
Serramezzana	SA	0	0	8,795	0,0000	€ 0	0	0	8,795	0,0000	€ 0
Serre	SA	123	31	8,007	248,2170	€ 7.209	0	0	8,007	0,0000	€ 0
Sessa Cilento	SA	52	13	8,799	114,3870	€ 3.322	0	0	8,799	0,0000	€ 0
Siano	SA	409	102	9,183	936,6660	€ 27.205	195	49	9,183	449,9670	€ 4.733
Sicignano degli Alburni	SA	92	23	8,219	189,0370	€ 5.491	0	0	8,219	0,0000	€ 0
Stella Cilento	SA	0	0	8,160	0,0000	€ 0	0	0	8,160	0,0000	€ 0
Stio	SA	42	11	7,911	87,0210	€ 2.528	0	0	7,911	0,0000	€ 0
Teggiano	SA	375	94	8,185	769,3900	€ 22.347	605	151	8,185	1235,9350	€ 12.999
Torchiaro	SA	70	18	6,669	120,0420	€ 3.487	0	0	6,669	0,0000	€ 0
Torraca	SA	0	0	8,367	0,0000	€ 0	0	0	8,367	0,0000	€ 0
Torre Orsaia	SA	66	17	6,963	118,3710	€ 3.438	46	12	6,963	83,5560	€ 880
Tortorella	SA	0	0	8,847	0,0000	€ 0	0	0	8,847	0,0000	€ 0
Tramonti	SA	128	32	7,748	247,9360	€ 7.201	0	0	7,748	0,0000	€ 0
Trentinara	SA	40	10	8,040	80,4000	€ 2.335	0	0	8,040	0,0000	€ 0
Valle dell'Angelo	SA	0	0	8,470	0,0000	€ 0	0	0	8,470	0,0000	€ 0
Vallo della Lucania	SA	978	245	7,390	1810,5500	€ 52.587	2.024	506	7,390	3739,3400	€ 39.329
Valva	SA	46	12	8,638	103,6560	€ 3.011	0	0	8,638	0,0000	€ 0
Vibonati	SA	66	17	6,015	102,2550	€ 2.970	0	0	6,015	0,0000	€ 0
Vietri sul Mare	SA	204	51	7,437	379,2870	€ 11.016	0	0	7,437	0,0000	€ 0
TOTALI		46275	11569	1235,178	91853,8200	€ 2.667.887	46646	11662	1235,178	91664,4360	€ 964.097



Decreto Dirigenziale n. 63 del 19/12/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili

Oggetto dell'Atto:

Repertorio regionale dei Titoli e delle Qualificazioni professionali ex Deliberazione di GR n.223 del 27.06.2014 (BURC n.44 del 30.06.2014).Approvazione Schede descrittive delle Qualificazioni Professionali per il Settore Economico Professionale di Vetro Ceramica e materiali da costruzione.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- a. la Risoluzione del Consiglio 2003/C 13/02 di promozione di una maggiore cooperazione europea in materia di istruzione e formazione professionale al fine di rimuovere gli ostacoli alla mobilità geografica e professionale, promuovere l'accesso all'apprendimento permanente, favorire la trasferibilità ed il riconoscimento di competenze e qualifiche;
- b. la Decisione del Parlamento europeo e del Consiglio 2241/2004/CE relativa al quadro comunitario unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze (EUROPASS) finalizzato ad agevolare la mobilità in ambito europeo;
- c. la Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n.2005/36/CE relativa al riconoscimento delle Qualifiche professionali;
- d. la Risoluzione del Consiglio n.2006/C 168/01 sul riconoscimento del valore dell'apprendimento non formale e informale nel settore della gioventù europea;
- e. la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 2006/962/CE relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente;
- f. la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 2008/C 111/01 sulla costituzione del "Quadro europeo delle Qualifiche per l'apprendimento permanente" (EQF);
- g. le Conclusioni del Consiglio 2009/C 119/02 relative alla strategia "ET 2020" per la cooperazione europea nei settori dell'istruzione e della formazione;
- h. la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 2009/C 155/01 sull'istituzione di un quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale (EQAVET);
- i. la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 2009/C 155/02 di istituzione del Sistema europeo di Crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET);
- j. la Comunicazione di Bruges dei Ministri europei di Istruzione e Formazione professionale, Parti sociali europee e della CE del 07 dicembre 2010 su una maggiore cooperazione europea in materia di istruzione e formazione professionale per il periodo 2011-2020;
- k. la Raccomandazione del Consiglio n.2012/C 398/01 sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale;

VISTA

- a. la Legge 21 dicembre 1978, n.845 "Legge quadro in materia di formazione professionale";
- b. l'Intesa sottoscritta tra Governo, Regioni, Province Autonome e parti Sociali il 17 febbraio 2010 "Linee Guida per la Formazione 2010";
- c. il Decreto Legislativo 276/2003 art. 2, comma 1, lettera i) di introduzione del Libretto Formativo del Cittadino finalizzato alla raccolta e alla registrazione delle competenze comunque acquisite ossia tanto in contesti formali quanto in contesti non formali e informali;
- d. la Legge 28 giugno 2012, n.92 e s.m.i. "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e, in particolare, l'art.4 dal comma 51 al comma 68;
- e. il D.Lgs 16 gennaio 2013, n.13 "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'art.4, commi 58 e 68 della Legge 92/2012" ed i seguenti atti approvati in data 20 dicembre 2012;
- f. l'Intesa, in Conferenza Unificata, sulle politiche per l'apprendimento permanente e gli indirizzi per l'individuazione dei criteri generali e priorità per la promozione ed il sostegno alla realizzazione di reti territoriali, ai sensi dell'art.4, commi 54 e 55, della Legge 92/2012 (rep. atti n.154/CU);
- g. l'Accordo tra il Governo, le Regioni e gli Enti locali, in Conferenza Unificata, concernente la definizione del sistema nazionale sull'orientamento permanente (rep. atti n.152/CU);
- h. l'Accordo tra Governo, Regioni e Province Autonome sulla referenziazione del sistema italiano delle Qualificazioni professionali al Quadro europeo delle qualifiche per apprendimento permanente (EQF) di cui alla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008n (rep. atti n.252/CSR);
- i. la Legge Regionale 14/2009 "Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro" di avvio alla Riforma regionale del sistema di istruzione, formazione e lavoro in una logica di integrazione tra gli stessi ed in coerenza alle Direttive comunitarie sul tema;

PRESO ATTO che

- a. la Deliberazione di G.R. n.223 del 27/06/2014 ha approvato gli indirizzi sul sistema regionale degli standard professionali, formativi, di certificazione e di attestazione in coerenza con le indicazioni contenute nel *Protocollo metodologico ed i criteri costruttivi e descrittivi per la standardizzazione delle qualificazioni professionali regionali*, approvate in IX Conferenza Stato Regioni, garantendone la leggibilità in relazione ad altri sistemi di standard professionali, attraverso la referenziazione ai sistemi di classificazione statistica ATECO 2007 e ISTAT CP 2006/2011;

CONSIDERATO che

- a. gli Indirizzi di cui alla D.G.R. 223/2014 rappresentano il riferimento regionale per l'implementazione del Repertorio delle Qualificazioni professionali in Campania;
- b. le Qualificazioni professionali adottate ai sensi della D.G.R. 223/2014 recepiscono gli standard minimi del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni (art.4, comma 67, L.92/2012 e Intesa in Conferenza Unificata del 20 dicembre 2012, rep. Atti n.146/CU) ai fini, tra l'altro, della relativa correlabilità delle stesse sul piano nazionale ed europeo;
- c. il Repertorio regionale costituisce il riferimento regionale univoco per la programmazione e l'adempimento delle condizionalità *ex ante* previste dal Regolamento sui Fondi strutturali e le disposizioni generali sul FSE;

RILEVATO che

- a. la DG 11, ai fini dell'implementazione del Repertorio regionale, ha attivato la linea di attività "Maternage" condivisa, tra l'altro, dagli Assessori alla formazione, in sede di IX Commissione Istruzione e Lavoro nell'ambito del documento "Piano di lavoro per l'implementazione del Repertorio nazionale dei Titoli di istruzione e formazione e delle Qualificazioni professionali" del 10 luglio 2013;
- b. al fine dell'attuazione della linea di attività *Maternage*, la DG 11 si avvale dell'Assistenza Tecnica ARLAS per l'istruttoria delle Qualificazioni professionali presenti nella DBQc nazionale gestita da ISFOL e per la definizione delle "curvature" dei contenuti delle stesse in risposta alle specificità del territorio regionale;

RILEVATO altresì che

- a. dette Qualificazioni professionali sono state condivise nel corso dei lavori dal Gruppo Tecnico Repertorio istituito con D.G.R. 223/2014 nell'ambito della Sub-Commissione Regione-Parti Sociali del 26/11/2014;
- b. nel corso dei lavori tenutisi presso la sede dell'ARLAS Campania sono state validate:
 - n.24 (ventiquattro) Qualificazioni afferenti il Settore Economico Professionale "Vetro Ceramica e materiali da costruzione", giusto Allegato 1;

RITENUTO pertanto

- a. di dover procedere all'approvazione delle Schede descrittive delle Qualificazioni professionali afferenti il Settore Economico Professionale "Vetro Ceramica e materiali da costruzione" che, allegate al presente atto – giusto Allegato 1, ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate di:

1. approvare le Schede descrittive delle Qualificazioni professionali che riguardano, nello specifico, il Settore Economico Professionale "Vetro Ceramica e materiali da costruzione" che, allegate al presente atto – giusto Allegato 1, ne costituiscono parte integrante e sostanziale;
2. di trasmettere il presente atto all'Autorità di Gestione del Fondo Sociale Europeo considerato il Repertorio in implementazione quale riferimento regionale univoco per la programmazione e l'adempimento delle condizionalità *ex ante* previste dal Regolamento sui Fondi strutturali e le disposizioni generali sul FSE;
3. di trasmettere il presente atto all'ARLAS, alla GEPIN PA spa, alle DG preposte, *ratione materiae*, a partecipare al Gruppo Tecnico Repertorio regionale ai sensi della D.G.R. 223/2014:
 - 3.1 Dipartimento 51 Direzione Generale per la Programmazione economica e il turismo 01;

- 3.2 Dipartimento 51 Direzione Generale per lo Sviluppo Economico, e le Attività produttive 02;
- 3.3 Dipartimento 52 Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema 05;
- 3.4 Dipartimento 52 Direzione Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali 06;
- 3.5 Dipartimento 53 Direzione Generale per la Mobilità 07;
- 3.6 Dipartimento 53 Direzione Generale per i Lavori pubblici e la Protezione civile 08;
- 3.7 Dipartimento 54 Direzione Generale per l'Università, Ricerca e Innovazione 10;
- 3.8 Dipartimento 54 Direzione Generale per le Politiche sociali, Politiche culturali, Pari Opportunità e Tempo libero 12;
- 3.9 al Settore Stampa, documentazione, informazione e Bollettino Ufficiale, perché provveda alla pubblicazione sul B.U.R.C. e al Servizio Comunicazione integrata per l'immissione sul Sito della Regione Campania www.regione.campania.it.



Unione Europea



REGIONE CAMPANIA

Allegato 1

Riepilogo Qualificazioni Professionali Repertorio

Settore Economico Professionale

VETRO, CERAMICA E MATERIALI DA COSTRUZIONE

COMPARTO PRODUZIONE CERAMICA

1. Mosaicista
2. Operatore ai forni (PIASTRELLE IN CERAMICA)
3. Operatore ai mulini (PIASTRELLE IN CERAMICA)
4. Operatore alla scelta (PIASTRELLE IN CERAMICA)
5. Operatore atomizzazione (PIASTRELLE IN CERAMICA)
6. Operatore degli impianti per la produzione di piastrelle
7. Operatore della ceramica artigianale
8. Pressista (PIASTRELLE IN CERAMICA)
9. Progettista ceramico
10. Smaltatore (PIASTRELLE IN CERAMICA)
11. Squadratore (PIASTRELLE IN CERAMICA)

COMPARTO PRODUZIONE LATERIZI CEMENTO

12. Operatore degli impianti per la produzione del calcestruzzo
13. Operatore degli impianti per la produzione di manufatti in cemento

COMPARTO PRODUZIONE VETRO

14. Operatore alla gestione di macchine formatrici
15. Operatore alla gestione e verifica delle composizioni chimiche del vetro e delle caratteristiche fisiche degli oggetti
16. Operatore per la lavorazione e trasformazione del vetro piano
17. Operatore per la produzione del vetro
18. Tecnico delle operazioni di soffiatura del vetro
19. Tecnico della progettazione, ricerca e sviluppo di nuove tipologie di prodotti in vetro
20. Tecnico della progettazione e realizzazione di decori con la tecnica dell'incisione e interventi di molatura su vetro
21. Tecnico della progettazione e realizzazione di decori e pitture su ceramica e vetro
22. Tecnico della progettazione e realizzazione di stampi per la produzione di oggetti in vetro
23. Tecnico della revisione e manutenzione di stampi per la produzione di oggetti in vetro
24. Tecnico della selezione e classificazione dei prodotti finiti in vetro



**REPERTORIO
DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA**

SETTORE ECONOMICO PROFESSIONALE¹	
<u>VETRO, CERAMICA E MATERIALI DA COSTRUZIONE</u>	
Processo	Produzione di prodotti in ceramica, refrattari e abrasivi
Sequenza di processo	Esecuzione di decorazioni artistiche e mosaici (pietra, pasta vitrea, ceramica)
Area di Attività	Ada 4.1: Produzione di manufatti artistici e mosaici (in pietra, in ceramica, in vetro, ...)
Qualificazione regionale	Mosaicista
Referenziazioni	Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2006): 6.3.2.4.0 - Pittori e decoratori su vetro e ceramica
	Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2011): 6.3.2.4.0 - Pittori e decoratori su vetro e ceramica
	Classificazione delle attività economiche (ATECO 2007/ISTAT): 23.41.00 Fabbricazione di prodotti in ceramica per usi domestici e ornamentali
Livello EQF	5
Descrizione sintetica della qualificazione e delle attività	Il Mosaicista è in grado di realizzare elaborati musivi antichi, moderni e contemporanei, utilizzando materiali ed attrezzature tradizionali ed innovative ed avvalendosi delle nuove tecnologie digitali per la gestione delle immagini.

**STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE**

COMPETENZA N. 1 - Titolo Configurazione modello musivo	
Risultato atteso Modello musivo configurato nelle sue linee strutturali secondo le dimensioni e proporzioni progettate	
Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> • concepire forme, soggetti ed ambientazioni che fungano da modello per elaborati musivi ex novo • prefigurarsi e tradurre in termini musivi il modello da rappresentare, prevedendo l'eventuale deformazione di prospettiva a seguito dell'installazione • applicare tecniche pittoriche, nonché di disegno grafico libero e/o computerizzato per la realizzazione di cartoni musivi • applicare tecniche e strumentazioni idonee alla traduzione del modello musivo nelle proporzioni reali per la costituzione del reticolo 	<ul style="list-style-type: none"> • principi di storia dell'arte e delle diverse tipologie di mosaico: greco, romano, bizantino, medievale, moderno e contemporaneo • tecniche di pittura: a fresco, ad olio, a tempera, ecc. • componenti hardware e principali software applicativi legati alla grafica: Photoshop, Freehand, ecc. • principi e tecniche della fotografia: la teoria della luce, tipi di pellicole, ecc. • principi e tecniche della fotografia: la teoria della luce, tipi di pellicole, ecc • disegnare un bozzetto del mosaico sulla base delle indicazioni del committente

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Configurazione modello musivo. Modello musivo configurato nelle sue linee strutturali secondo le dimensioni e	Le operazioni di configurazione del modello musivo.	elaborazione di modelli musivi per mosaici ex novo legati all'urbanistica, all'architettura, alla produzione industriale;

¹ Rif. Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011



proporzioni progettate.		realizzazione di cartoni musivi per il rifacimento di mosaici antichi: copie romane, bizantine, medievali, ecc.; riproduzione del modello musivo alle dimensioni e proporzioni reali; esecuzione e stampa del reticolo.
-------------------------	--	---

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 2 - Titolo Lavorazione supporto musivo	
Risultato atteso Supporto musivo adeguato alla collocazione finale e alla tipologia di mosaico da realizzare	
Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> • identificare la tipologia di mosaico da realizzare: pavimentale, parietale, interno, esterno, ecc. • scegliere i materiali costituenti il supporto definitivo in funzione della collocazione finale del mosaico • applicare procedure e metodi di composizione delle malte provvisorie e dei collanti • scegliere tecniche e strumenti per plasmare e stendere la malta preparata 	<ul style="list-style-type: none"> • materiali musivi tradizionali ed innovativi: marmo, vetro, smalti, ecc • leganti e supporti tradizionali ed innovativi • diverse tecniche di esecuzione del mosaico tradizionale ed industriale: diretta ed indiretta, tempi di posa, lavorare in gruppo su mosaici di grandi dimensioni, ecc.

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Lavorazione supporto musivo. Supporto musivo adeguato alla collocazione finale e alla tipologia di mosaico da realizzare.	Le operazioni di lavorazione del supporto musivo.	preparazione della malta provvisoria; predisposizione dei pannelli di ERACLIT per la costituzione del supporto provvisorio; preparazione dei collanti e dei supporti definitivi quali: cemento, resine, ecc.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 3 - Titolo Lavorazione e manipolazione tessere	
Risultato atteso Tessere selezionate, tagliate ed inserite in funzione delle finalità prospettiche, di luce e di comunicazione visiva prefissate	
Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> • individuare la tecnica di esecuzione appropriata in relazione alle caratteristiche di stile dell'elaborato musivo da realizzare • selezionare i materiali ed i colori costitutivi delle tessere in relazione a: tipologia, destinazione di luogo ed effetti di luce del mosaico da realizzare • stabilire il formato e la grandezza delle tessere adeguato, in ragione degli andamenti del mosaico, nonché degli obiettivi prospettici 	<ul style="list-style-type: none"> • strumenti per il taglio delle tessere: trancia, tagliola, sega per marmi, ecc. • diverse tecniche di esecuzione del mosaico tradizionale ed industriale: diretta ed indiretta, tempi di posa, lavorare in gruppo su mosaici di grandi dimensioni, ecc. • tecniche per il taglio a misura dei materiali richiesti (vetro smaltato, paste vitree, pietra naturale, terracotta, madreperla, etc.),



- valutare il grado di pressione con cui inserire le tessere in vista degli effetti di luce e di comunicazione visiva prefissati

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Lavorazione e manipolazione tessere. Tessere selezionate, tagliate ed inserite in funzione delle finalità prospettiche, di luce e di comunicazione visiva prefissate.	Le operazioni di lavorazione e manipolazione delle tessere.	cernita delle tessere: materiali e selezione cromatica; taglio e smussatura delle tessere; inserimento delle tessere sul supporto musivo.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 4 - Titolo Installazione dell'elaborato musivo	
Risultato atteso Elaborato musivo installato e rifinito	
Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> • scegliere, in funzione dei materiali prescelti, la modalità di retinatura adeguata per le tessere: carta, fibra di vetro, ecc. • definire i tempi di essiccazione necessari allo strappo del mosaico dalla sede provvisoria • individuare le modalità di montaggio atte a celare l'unitura tra le diverse sezioni • valutare in termini tecnico-estetici il manufatto musivo realizzato 	<ul style="list-style-type: none"> • diverse tecniche di esecuzione del mosaico tradizionale ed industriale: diretta ed indiretta, tempi di posa, lavorare in gruppo su mosaici di grandi dimensioni, ecc. • adattamento alle varie condizioni di lavoro per l'installazione e la rifinitura dell'elaborato • leganti e supporti tradizionali ed innovativi

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Installazione dell'elaborato musivo. Elaborato musivo installato e rifinito.	Le operazioni di installazione dell'elaborato musivo.	incollaggio della tela o della rete; strappo del mosaico dalla sede provvisoria; allettamento o posatura del mosaico su supporto definitivo; rifinitura dell'elaborato musivo.



**REPERTORIO
DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA**

SETTORE ECONOMICO PROFESSIONALE²	
<u>VETRO, CERAMICA E MATERIALI DA COSTRUZIONE</u>	
Processo	Produzione di prodotti in ceramica, refrattari e abrasivi
Sequenza di processo	Produzione industriale di manufatti in ceramica
Area di Attività	Ada 2.3: Produzione ceramiche con tecniche industriali
Qualificazione regionale	Operatore ai forni (PIASTRELLE IN CERAMICA)
Referenziazioni	<p>Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2006): 7.1.3.2.2 - Conduttori di forni per la produzione di articoli in ceramica e terracotta; 7.1.3.2.1 - Conduttori di impianti per la formatura di articoli in ceramica e terracotta</p> <p>Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2011): 7.1.3.3.2 - Conduttori di forni per la produzione di articoli in ceramica e terracotta; 7.1.3.3.1 - Conduttori di impianti per la formatura di articoli in ceramica e terracotta</p> <p>Classificazione delle attività economiche (ATECO 2007/ISTAT): 23.41.00 Fabbricazione di prodotti in ceramica per usi domestici e ornamentali; 23.42.00 Fabbricazione di articoli sanitari in ceramica; 23.43.00 Fabbricazione di isolatori e di pezzi isolanti in ceramica; 23.44.00 Fabbricazione di altri prodotti in ceramica per uso tecnico e industriale; 23.49.00 Fabbricazione di altri prodotti in ceramica; 23.31.00 Fabbricazione di piastrelle in ceramica per pavimenti e rivestimenti; 23.20.00 Fabbricazione di prodotti refrattari; 23.91.00 Produzione di prodotti abrasivi; 23.99.00 Fabbricazione di altri prodotti in minerali non metalliferi nca</p>
Livello EQF	3
Descrizione sintetica della qualificazione e delle attività	L'Operatore ai forni (o fuochista uscita forni) presiede alla cottura, che è la fase finale del processo di produzione delle piastrelle in ceramica. Dai forni escono, quindi, i prodotti finiti, che vengono poi sottoposti ad un processo selettivo di controllo della qualità. L'operatore ai forni conduce gli impianti (forno, macchine di scarico forno, linee di trasporto piastrelle) ripristinando tempestivamente eventuali blocchi o allarmi, a controllare la fuoriuscita del materiale verso i nastri trasportatori, ad eseguire le attività previste di pulizia dei rulli e di altre componenti degli impianti.

**STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE**

COMPETENZA N. 1 - Titolo	
Condurre gli impianti per la cottura di piastrelle in ceramica	
Risultato atteso	
Corretta impostazione e conduzione degli impianti per la cottura di piastrelle in ceramica	
Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> • Applicare procedure di monitoraggio funzionamento macchinari per la cottura dei piastrelle in ceramica • Applicare procedure di sicurezza in produzione • Utilizzare dispositivi di protezione individuali (DPI) • Utilizzare quadri elettrici di comando 	<ul style="list-style-type: none"> • Elementi di chimica • Elementi di elettrotecnica • Elementi di informatica • Elementi di meccanica • Impianti per la cottura per piastrelle in ceramica • Materie prime per piastrelle in ceramica Normativa sulla tutela

² Rif. Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011



Unione Europea



REGIONE CAMPANIA

macchinari e impianti per piastrelle in ceramica	<ul style="list-style-type: none"> della salute e sicurezza dei lavoratori in tutti i settori di attività privati o pubblici Processi di lavorazione piastrelle in ceramica
--	---

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Condurre gli impianti per la cottura di piastrelle in ceramica. Corretta impostazione e conduzione degli impianti per la cottura di piastrelle in ceramica.	Le operazioni di conduzione degli impianti per la cottura di piastrelle in ceramica.	Verifica corretto funzionamento dei impianti per la cottura di piastrelle in ceramica; segnalazione e registrazione di eventuali non conformità.

**STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE**

COMPETENZA N. 2 - Titolo	
Effettuare la manutenzione ordinaria di macchinari e impianti utilizzati nella lavorazione/produzione di piastrelle in ceramica	
Risultato atteso Corretta effettuazione della manutenzione ordinaria di macchinari e impianti utilizzati nella lavorazione/produzione di piastrelle in ceramica	
Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> Applicare procedure di controllo impianti e macchinari Applicare procedure di manutenzione ordinaria impianti e macchinari Applicare procedure di richiesta intervento manutenzione specialistica Applicare procedure di ripristino funzionamento macchinari/impianti Applicare procedure di sicurezza in produzione Applicare procedure di sostituzione di parti di macchinari usurate Applicare procedure per la pulizia di macchinari e impianti Utilizzare dispositivi di protezione individuali (DPI) 	<ul style="list-style-type: none"> Caratteristiche degli impianti produttivi (piastrelle in ceramica) Elementi di elettromeccanica Elementi di elettrotecnica Elementi di meccanica Normativa sulla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori in tutti i settori di attività privati o pubblici Processi di lavorazione piastrelle in ceramica

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Effettuare la manutenzione ordinaria di macchinari e impianti utilizzati nella lavorazione/produzione di piastrelle in ceramica. Corretta effettuazione della manutenzione ordinaria di macchinari e impianti utilizzati nella lavorazione/produzione di piastrelle in ceramica.	Le operazioni di manutenzione ordinaria di macchinari e impianti utilizzati nella lavorazione/produzione di piastrelle in ceramica	Pulizia di macchinari ed attrezzature; individuazione e segnalazione di anomalie di funzionamento; rilevazione e ripristino utensili usurati.

**STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE**



COMPETENZA N. 3 - Titolo Effettuare il controllo del processo di cottura di piastrelle in ceramica	
Risultato atteso Processo di cottura di piastrelle in ceramica rispondente agli standard previsti	
Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> • Applicare procedure di monitoraggio funzionamento macchinari per la cottura dei piastrelle in ceramica • Applicare procedure di regolazione parametri macchinari per la cottura delle piastrelle in ceramica • Applicare procedure di sicurezza in produzione • Utilizzare dispositivi di protezione individuali (DPI) • Utilizzare quadri elettrici di comando macchinari e impianti per piastrelle in ceramica 	<ul style="list-style-type: none"> • Caratteristiche degli impianti produttivi (piastrelle in ceramica) • Caratteristiche e fasi del processo produttivo (piastrelle in ceramica) • Elementi di chimica • Elementi di elettrotecnica • Elementi di informatica • Elementi di meccanica • Funzionamento degli impianti per la cottura (piastrelle in ceramica) • Funzionamento dei quadri elettrici di comando dei forni (piastrelle in ceramica) • Norme di sicurezza e prevenzione dei rischi negli stabilimenti produttivi (piastrelle in ceramica) • Processo di cottura (piastrelle in ceramica)

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Effettuare il controllo del processo di cottura di piastrelle in ceramica. Processo di cottura di piastrelle in ceramica rispondente agli standard previsti.	Le operazioni di controllo del processo di cottura di piastrelle in ceramica.	Controllo e misurazioni dei processi di cottura; segnalazione e registrazione di eventuali non conformità; compilazione di eventuali schede di controllo qualità.



**REPERTORIO
DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA**

SETTORE ECONOMICO PROFESSIONALE³	
<u>VETRO, CERAMICA E MATERIALI DA COSTRUZIONE</u>	
Processo	Produzione di prodotti in ceramica, refrattari e abrasivi
Sequenza di processo	Produzione industriale di manufatti in ceramica
Area di Attività	Ada 2.1: Preparazione degli impasti per prodotti ceramici
Qualificazione regionale	Operatore ai mulini (PIASTRELLE IN CERAMICA)
Referenziazioni	<p>Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2006): 7.1.5.1.0 - Conduttori di frantumatrici, mulini e impastatrici; 7.1.3.9.0 - Conduttori di impianti per dosare, miscelare ed impastare materiali per la produzione del vetro, della ceramica e dei laterizi</p> <p>Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2011): 7.1.8.1.0 - Conduttori di mulini e impastatrici; 7.1.3.1.0 - Conduttori di impianti per dosare, miscelare ed impastare materiali per la produzione del vetro, della ceramica e dei laterizi</p> <p>Classificazione delle attività economiche (ATECO 2007/ISTAT): 23.41.00 Fabbricazione di prodotti in ceramica per usi domestici e ornamentali; 23.42.00 Fabbricazione di articoli sanitari in ceramica; 23.43.00 Fabbricazione di isolatori e di pezzi isolanti in ceramica; 23.44.00 Fabbricazione di altri prodotti in ceramica per uso tecnico e industriale; 23.49.00 Fabbricazione di altri prodotti in ceramica; 23.31.00 Fabbricazione di piastrelle in ceramica per pavimenti e rivestimenti</p>
Livello EQF	3
Descrizione sintetica della qualificazione e delle attività	L'Operatore ai mulini (piastrelle in ceramica) è preposto alla conduzione degli impianti di macinazione (mulini continui e discontinui), attività che si colloca all'inizio del processo di lavorazione delle piastrelle in ceramica. I mulini sono impianti impiegati per la macinazione delle materie prime (argilla, feldspati, sabbie quarzifere, insieme ad acqua ed additivi) per la produzione di un impasto chiamato barbotina. L'Operatore ai mulini segue il funzionamento degli impianti durante il turno, ripristinando tempestivamente eventuali blocchi, e ad eseguire sistematicamente i controlli previsti sui parametri di funzionamento degli impianti e sulla qualità della barbotina.

**STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE**

COMPETENZA N. 1 - Titolo	
Condurre i mulini continui/discontinui per piastrelle in ceramica	
Risultato atteso	
Corretta impostazione e conduzione dei mulini continui/discontinui per piastrelle in ceramica	
Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> • Applicare procedure di impostazione delle ricette su mulini continui/ discontinui per piastrelle in ceramica • Applicare procedure di monitoraggio funzionamento mulini continui/ discontinui per piastrelle in ceramica • Applicare procedure di sicurezza in produzione • Applicare tecniche di individuazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Caratteristiche della barbotina (piastrelle in ceramica) • Elementi di chimica • Elementi di elettrotecnica • Elementi di informatica • Elementi di meccanica • Materie prime per piastrelle in ceramica • Mulini continui/discontinui per piastrelle in ceramica

³ Rif. Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011



<p>anomalie funzionamento mulini continui/discontinui per piastrelle in ceramica</p> <ul style="list-style-type: none"> • Condurre macchine movimento terra Utilizzare dispositivi di protezione individuali (DPI) • Utilizzare quadri elettrici di comando macchinari e impianti per piastrelle in ceramica 	<ul style="list-style-type: none"> • Normativa sulla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori in tutti i settori di attività privati o pubblici • Processi di lavorazione piastrelle in ceramica • Tipologia di ricette per la produzione della barbottina (piastrelle in ceramica)
--	--

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Condurre i mulini continui/discontinui per piastrelle in ceramica. Corretta impostazione e conduzione dei mulini continui/discontinui per piastrelle in ceramica.	Le operazioni di conduzione dei mulini continui/discontinui per piastrelle in ceramica.	Verifica corretto funzionamento dei mulini continui/discontinui per piastrelle in ceramica; segnalazione e registrazione di eventuali non conformità.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 2 - Titolo	
Effettuare la manutenzione ordinaria di macchinari e impianti utilizzati nella lavorazione/produzione di piastrelle in ceramica	
Risultato atteso	
Corretta effettuazione della manutenzione ordinaria di macchinari e impianti utilizzati nella lavorazione/produzione di piastrelle in ceramica	
Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> • Applicare procedure di controllo impianti e macchinari • Applicare procedure di manutenzione ordinaria impianti e macchinari • Applicare procedure di richiesta intervento manutenzione specialistica • Applicare procedure di ripristino funzionamento macchinari/impianti • Applicare procedure di sicurezza in produzione • Applicare procedure di sostituzione di parti di macchinari usurate • Applicare procedure per la pulizia di macchinari e impianti • Utilizzare dispositivi di protezione individuali (DPI) 	<ul style="list-style-type: none"> • Caratteristiche degli impianti produttivi (piastrelle in ceramica) • Elementi di elettromeccanica • Elementi di elettrotecnica • Elementi di meccanica • Normativa sulla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori in tutti i settori di attività privati o pubblici • Processi di lavorazione piastrelle in ceramica

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Effettuare la manutenzione ordinaria di macchinari e impianti utilizzati nella lavorazione/produzione di piastrelle in ceramica. Corretta effettuazione della manutenzione ordinaria di macchinari e impianti utilizzati nella lavorazione/produzione di piastrelle in ceramica.	Le operazioni di manutenzione ordinaria di macchinari e impianti utilizzati nella lavorazione/produzione di piastrelle in ceramica	Pulizia di macchinari ed attrezzature; individuazione e segnalazione di anomalie di funzionamento; rilevazione e ripristino utensili usurati.



**STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE**

COMPETENZA N. 3 - Titolo	
Effettuare il controllo del processo di macinazione materie prime piastrelle in ceramica	
Risultato atteso	
Processo di macinazione rispondente agli standard di qualità previsti	
Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> • Applicare procedure di controllo qualità della barbotina per piastrelle in ceramica • Applicare procedure di monitoraggio funzionamento mulini continui/discontinui per piastrelle in ceramica • Applicare procedure di regolazione parametri mulini continui/ discontinui per piastrelle in ceramica • Applicare procedure di sicurezza in produzione • Utilizzare dispositivi di controllo qualità della barbotina per piastrelle in ceramica • Utilizzare dispositivi di protezione individuali (DPI) • Utilizzare quadri elettrici di comando macchinari e impianti per piastrelle in ceramica 	<ul style="list-style-type: none"> • Caratteristiche della barbotina (piastrelle in ceramica) • Elementi di chimica • Elementi di elettrotecnica • Elementi di informatica • Elementi di meccanica • Materie prime per piastrelle in ceramica • Mulini continui/discontinui per piastrelle in ceramica • Normativa sulla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori in tutti i settori di attività privati o pubblici • Processi di lavorazione piastrelle in ceramica • Tipologia di ricette per la produzione della barbotina (piastrelle in ceramica)

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Effettuare il controllo del processo di macinazione materie prime piastrelle in ceramica. Processo di macinazione rispondente agli standard di qualità previsti.	Le operazioni di controllo del processo di macinazione materie prime piastrelle in ceramica.	Controllo e misurazioni dei processi di macinazione; segnalazione e registrazione di eventuali non conformità; compilazione di eventuali schede di controllo qualità.



**REPERTORIO
DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA**

SETTORE ECONOMICO PROFESSIONALE⁴	
<u>VETRO, CERAMICA E MATERIALI DA COSTRUZIONE</u>	
Processo	Produzione di prodotti in ceramica, refrattari e abrasivi
Sequenza di processo	Progettazione e classificazione di prodotti in ceramica
Area di Attività	Ada 1.2: Gestione delle caratteristiche chimico-fisiche e classificazione del prodotto finito
Qualificazione regionale	Operatore alla scelta (PIASTRELLE IN CERAMICA)
Referenziazioni	<p>Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2006): 3.1.5.2.0 - Tecnici del controllo della qualità industriale 3.1.2.2.1 - Tecnici della produzione ceramica</p> <p>Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2011): 3.1.5.2.0 - Tecnici del controllo della qualità industriale 3.1.2.2.1 - Tecnici della produzione ceramica</p> <p>Classificazione delle attività economiche (ATECO 2007/ISTAT): 23.41.00 Fabbricazione di prodotti in ceramica per usi domestici e ornamentali; 23.42.00 Fabbricazione di articoli sanitari in ceramica; 23.43.00 Fabbricazione di isolatori e di pezzi isolanti in ceramica; 23.44.00 Fabbricazione di altri prodotti in ceramica per uso tecnico e industriale; 23.49.00 Fabbricazione di altri prodotti in ceramica; 23.31.00 Fabbricazione di piastrelle in ceramica per pavimenti e rivestimenti; 23.20.00 Fabbricazione di prodotti refrattari; 23.91.00 Produzione di prodotti abrasivi; 23.99.00 Fabbricazione di altri prodotti in minerali non metalliferi nca</p>
Livello EQF	3
Descrizione sintetica della qualificazione e delle attività	L'Operatore alla scelta (piastrelle in ceramica) seleziona le piastrelle in ceramica (piastrelle/mattonelle di ceramica finite, ecc.) dividendole in "categorie": prima, seconda, terza scelta o scarto a seconda del livello di qualità. Il processo di scelta può essere automatico o manuale. Nel primo caso, gli addetti utilizzano la macchina tonalizzatrice, dopo aver impostato manualmente parametri di scelta. Nel secondo, gli addetti controllano ogni mattonella singolarmente destinandola alla categoria di appartenenza.

**STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE**

COMPETENZA N. 1 - Titolo	
Effettuare la manutenzione ordinaria di macchinari e impianti utilizzati nella lavorazione/produzione di piastrelle in ceramica	
Risultato atteso	
Corretta effettuazione della manutenzione ordinaria di macchinari e impianti utilizzati nella lavorazione/produzione di piastrelle in ceramica	
Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> • Applicare procedure di controllo impianti e macchinari • Applicare procedure di manutenzione ordinaria impianti e macchinari • Applicare procedure di richiesta intervento manutenzione specialistica • Applicare procedure di ripristino funzionamento macchinari/impianti • Applicare procedure di sicurezza in 	<ul style="list-style-type: none"> • Caratteristiche degli impianti produttivi (piastrelle in ceramica) • Elementi di elettromeccanica • Elementi di elettrotecnica • Elementi di meccanica • Normativa sulla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori in tutti i settori di attività privati o pubblici • Processi di lavorazione piastrelle in ceramica

⁴ Rif. Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011



produzione <ul style="list-style-type: none"> • Applicare procedure di sostituzione di parti di macchinari usurate • Applicare procedure per la pulizia di macchinari e impianti • Utilizzare dispositivi di protezione individuali (DPI) 	
--	--

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Effettuare la manutenzione ordinaria di macchinari e impianti utilizzati nella lavorazione/produzione di piastrelle in ceramica. Corretta effettuazione della manutenzione ordinaria di macchinari e impianti utilizzati nella lavorazione/produzione di piastrelle in ceramica.	Le operazioni di manutenzione ordinaria di macchinari e impianti utilizzati nella lavorazione/produzione di piastrelle in ceramica.	Pulizia di macchinari ed attrezzature; individuazione e segnalazione di anomalie di funzionamento; rilevazione e ripristino utensili usurati.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 2 - Titolo Effettuare l'avvio della macchina tonalizzatrice	
Risultato atteso Macchina tonalizzatrice predisposta e pronta per l'avvio	
Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> • Applicare procedure di addestramento della macchina tonalizzatrice per piastrelle in ceramica • Applicare procedure di monitoraggio funzionamento macchinari per la cottura dei piastrelle in ceramica • Applicare procedure di sicurezza in produzione • Applicare tecniche di individuazione anomalie macchina tonalizzatrice delle piastrelle in ceramica • Utilizzare dispositivi di protezione individuali (DPI) 	<ul style="list-style-type: none"> • Elementi di elettrotecnica • Elementi di informatica • Elementi di meccanica • Macchina tonalizzatrice per piastrelle in ceramica • Normativa sulla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori in tutti i settori di attività privati o pubblici • Processi di lavorazione piastrelle in ceramica

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Effettuare l'avvio della macchina tonalizzatrice. Macchina tonalizzatrice predisposta e pronta per l'avvio.	Le operazioni di avvio della macchina tonalizzatrice.	Montaggio delle attrezzature per le specifiche lavorazioni; caricamento del programma di lavorazione; esecuzione del test di funzionamento della macchina.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE



Unione Europea



REGIONE CAMPANIA

COMPETENZA N. 3 - Titolo Effettuare la scelta manuale delle piastrelle in ceramica	
Risultato atteso Scelta delle piastrelle effettuata secondo gli standard richiesti	
Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> • Applicare procedure di segnalazione di non conformità merci • Applicare procedure di sicurezza in produzione • Applicare tecniche di controllo spessore delle piastrelle in ceramica • Utilizzare dispositivi di protezione individuali (DPI) 	<ul style="list-style-type: none"> • Elementi di elettrotecnica • Elementi di informatica • Elementi di meccanica • Macchina tonalizzatrice per piastrelle in ceramica • Normativa sulla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori in tutti i settori di attività privati o pubblici • Processi di lavorazione piastrelle in ceramica

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Effettuare la scelta manuale delle piastrelle in ceramica. Scelta delle piastrelle effettuata secondo gli standard richiesti.	Le operazioni di scelta manuale delle piastrelle in ceramica.	Controllo e misurazione dei pezzi scelti; segnalazione e registrazione di eventuali non conformità.



**REPERTORIO
DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA**

SETTORE ECONOMICO PROFESSIONALE⁵	
<u>VETRO, CERAMICA E MATERIALI DA COSTRUZIONE</u>	
Processo	Produzione di prodotti in ceramica, refrattari e abrasivi
Sequenza di processo	Produzione industriale di manufatti in ceramica
Area di Attività	Ada 2.1: Preparazione degli impasti per prodotti ceramici
Qualificazione regionale	Operatore atomizzazione(PIASTRELLE IN CERAMICA)
Referenziazioni	<p>Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2006): 7.1.5.1.0 - Conduttori di frantumatrici, mulini e impastatrici; 7.1.3.9.0 - Conduttori di impianti per dosare, miscelare ed impastare materiali per la produzione del vetro, della ceramica e dei laterizi</p> <p>Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2011): 7.1.8.1.0 - Conduttori di mulini e impastatrici; 7.1.3.1.0 - Conduttori di impianti per dosare, miscelare ed impastare materiali per la produzione del vetro, della ceramica e dei laterizi</p> <p>Classificazione delle attività economiche (ATECO 2007/ISTAT): 23.41.00 Fabbricazione di prodotti in ceramica per usi domestici e ornamentali; 23.42.00 Fabbricazione di articoli sanitari in ceramica; 23.43.00 Fabbricazione di isolatori e di pezzi isolanti in ceramica; 23.44.00 Fabbricazione di altri prodotti in ceramica per uso tecnico e industriale; 23.49.00 Fabbricazione di altri prodotti in ceramica; 23.31.00 Fabbricazione di piastrelle in ceramica per pavimenti e rivestimenti</p>
Livello EQF	3
Descrizione sintetica della qualificazione e delle attività	L'Operatore all'atomizzazione (piastrelle in ceramica) è preposto alla conduzione dell'impianto di atomizzazione, essiccatoio a spruzzo informa di torre, con la base costituita da un cono rovesciato, in cui viene spruzzato l'impasto di materie prime, acqua e additivi (barbottina), in modo da ottenere polveri atomizzate da destinare ad una successiva pressatura. L'atomizzazione è il procedimento che, nel processo di lavorazione dei piastrelle in ceramica, segue la macinazione delle materie prime e precede la pressatura. L'Operatore all'atomizzazione segue il funzionamento degli impianti, prestando attenzione al controllo della viscosità della barbottina, alla regolazione della temperatura dell'atomizzatore e al mantenimento del giusto livello di umidità dell'atomizzato.

**STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE**

COMPETENZA N. 1 - Titolo	
Condurre gli atomizzatori per piastrelle in ceramica	
Risultato atteso	
Atomizzatori condotti secondo le procedure standard	
Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> • Applicare procedure di monitoraggio funzionamento atomizzatori per piastrelle in ceramica • Applicare procedure di sicurezza in produzione • Utilizzare dispositivi di protezione individuali (DPI) 	<ul style="list-style-type: none"> • Atomizzatori per piastrelle in ceramica • Caratteristiche della barbottina (piastrelle in ceramica) • Caratteristiche dell'atomizzato (piastrelle in ceramica) • Elementi di chimica • Elementi di elettrotecnica

⁵ Rif. Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011



Unione Europea



REGIONE CAMPANIA

<ul style="list-style-type: none"> Utilizzare quadri elettrici di comando macchinari e impianti per piastrelle in ceramica 	<ul style="list-style-type: none"> Elementi di informatica Elementi di meccanica Materie prime per piastrelle in ceramica Normativa sulla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori in tutti i settori di attività privati o pubblici Processi di lavorazione piastrelle in ceramica
---	--

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Condurre gli atomizzatori per piastrelle in ceramica. Atomizzatori condotti secondo le procedure standard.	Le operazioni di conduzione degli atomizzatori per piastrelle in ceramica.	Atomizzatore predisposto e registrato per eseguire le lavorazioni.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 2 - Titolo	
Effettuare la manutenzione ordinaria di macchinari e impianti utilizzati nella lavorazione/produzione di piastrelle in ceramica	
Risultato atteso	
Corretta effettuazione della manutenzione ordinaria di macchinari e impianti utilizzati nella lavorazione/produzione di piastrelle in ceramica	
Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> Applicare procedure di controllo impianti e macchinari Applicare procedure di manutenzione ordinaria impianti e macchinari Applicare procedure di richiesta intervento manutenzione specialistica Applicare procedure di ripristino funzionamento macchinari/impianti Applicare procedure di sicurezza in produzione Applicare procedure di sostituzione di parti di macchinari usurate Applicare procedure per la pulizia di macchinari e impianti Utilizzare dispositivi di protezione individuali (DPI) 	<ul style="list-style-type: none"> Caratteristiche degli impianti produttivi (piastrelle in ceramica) Elementi di elettromeccanica Elementi di elettrotecnica Elementi di meccanica Normativa sulla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori in tutti i settori di attività privati o pubblici Processi di lavorazione piastrelle in ceramica

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Effettuare la manutenzione ordinaria di macchinari e impianti utilizzati nella lavorazione/produzione di piastrelle in ceramica. Corretta effettuazione della manutenzione ordinaria di macchinari e impianti utilizzati nella lavorazione/produzione di piastrelle in ceramica.	Le operazioni di manutenzione ordinaria di macchinari e impianti utilizzati nella lavorazione/produzione di piastrelle in ceramica	Pulizia di macchinari ed attrezzature; individuazione e segnalazione di anomalie di funzionamento; rilevazione e ripristino utensili usurati.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE



COMPETENZA N. 3 - Titolo Effettuare il controllo del processo di atomizzazione di piastrelle in ceramica	
Risultato atteso Processo di atomizzazione rispondente agli standard previsti	
Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> • Applicare modalità di prelievo atomizzato per piastrelle in ceramica • Applicare procedure di monitoraggio funzionamento atomizzatori per piastrelle in ceramica • Applicare procedure di regolazione parametri atomizzatori per piastrelle in ceramica • Applicare procedure di sicurezza in produzione • Applicare tecniche di misurazione umidità e granulometria atomizzato per piastrelle in ceramica • Utilizzare dispositivi di protezione individuali (DPI) • Utilizzare quadri elettrici di comando macchinari e impianti per piastrelle in ceramica 	<ul style="list-style-type: none"> • Atomizzatori per piastrelle in ceramica • Caratteristiche della barbotina (piastrelle in ceramica) • Caratteristiche dell'atomizzato (piastrelle in ceramica) • Elementi di chimica • Elementi di elettrotecnica • Elementi di informatica • Elementi di meccanica • Materie prime per piastrelle in ceramica • Normativa sulla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori in tutti i settori di attività privati o pubblici • Processi di lavorazione piastrelle in ceramica

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Effettuare il controllo del processo di atomizzazione di piastrelle in ceramica. Processo di atomizzazione rispondente agli standard previsti.	Le operazioni di controllo del processo di atomizzazione di piastrelle in ceramica.	Controllo e misurazioni dei processi di atomizzazione; segnalazione e registrazione di eventuali non conformità; compilazione di eventuali schede di controllo qualità.



**REPERTORIO
DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA**

SETTORE ECONOMICO PROFESSIONALE⁶	
<u>VETRO, CERAMICA E MATERIALI DA COSTRUZIONE</u>	
Processo	Produzione di prodotti in ceramica, refrattari e abrasivi
Sequenza di processo	Produzione industriale di manufatti in ceramica
Area di Attività	Ada 2.1: Preparazione degli impasti per prodotti ceramici Ada 2.2: Formatura con tecniche industriali per prodotti ceramici Ada 2.3: Produzione ceramiche con tecniche industriali
Qualificazione regionale	Operatore degli impianti per la produzione di piastrelle
Referenziazioni	Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2006): 7.1.5.1.0 - Conduttori di frantumatrici, mulini e impastatrici 7.1.3.9.0 - Conduttori di impianti per dosare, miscelare ed impastare materiali per la produzione del vetro, della ceramica e dei laterizi 7.1.3.2.1 - Conduttori di impianti per la formatura di articoli in ceramica e terracotta 7.1.3.2.2 - Conduttori di forni per la produzione di articoli in ceramica e terracotta Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2011): 7.1.5.1.0 - Conduttori di frantumatrici, mulini e impastatrici 7.1.3.9.0 - Conduttori di impianti per dosare, miscelare ed impastare materiali per la produzione del vetro, della ceramica e dei laterizi 7.1.3.2.1 - Conduttori di impianti per la formatura di articoli in ceramica e terracotta 7.1.3.2.2 - Conduttori di forni per la produzione di articoli in ceramica e terracotta Classificazione delle attività economiche (ATECO 2007/ISTAT): 23.41.00 Fabbricazione di prodotti in ceramica per usi domestici e ornamentali 23.42.00 Fabbricazione di articoli sanitari in ceramica 23.43.00 Fabbricazione di isolatori e di pezzi isolanti in ceramica 23.44.00 Fabbricazione di altri prodotti in ceramica per uso tecnico e industriale 23.49.00 Fabbricazione di altri prodotti in ceramica 23.31.00 Fabbricazione di piastrelle in ceramica per pavimenti e rivestimenti
Livello EQF	3
Descrizione sintetica della qualificazione e delle attività	L'Operatore degli impianti per la produzione di piastrelle svolge attività legate alla gestione, selezione e miscelazione dei materiali, dal loro corretto stoccaggio in magazzino fino al corretto dosaggio in fase produttiva. Conduce gli impianti di linea per la formatura e la cottura delle piastrelle; svolge attività di smaltatura e di cernita ed imballaggio del prodotto finito. Opera nell'ambito della produzione di linea di piastrelle, sia essa automatizzata che semiautomatizzata, prevalentemente con contratto di lavoro dipendente presso aziende di qualsivoglia dimensione. Nello svolgimento del suo lavoro si raccorda con gli altri operai e con la figura preposta al coordinamento e al controllo degli impianti, assumendosi la responsabilità dei propri compiti.

**STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE**

COMPETENZA N. 1 - Titolo
Cernita, imballaggio e stoccaggio dei prodotti

⁶ Rif. Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011



Risultato atteso	
Prodotti selezionati, imballati e stoccati conformemente alle procedure aziendali e alle vigenti disposizioni in materia di sicurezza	
Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> • curare la messa a riposo delle macchine per la movimentazione • diversificare/gestire i materiali di scarto della lavorazione secondo le normative vigenti e le disposizioni dell'organizzazione • effettuare le verifiche sensoriali della conformità e qualità dei prodotti e collaborare alla realizzazione dei controlli strumentali e di laboratorio • organizzare il trasporto delle confezioni all'interno dei magazzini, collocandole in sicurezza all'interno degli spazi specifici e dividendole in lotti omogenei • pianificare le operazioni di utilizzo delle macchine per la movimentazione • realizzare l'imballaggio e lo stoccaggio dei prodotti, conducendo in sicurezza le apparecchiature e applicando ove previsto le indicazioni richieste dalla normativa vigente e dalle specifiche aziendali per gli imballaggi sulla base degli esiti dei controlli, suddividere secondo indicazioni aziendali i prodotti di prima, quelli di seconda scelta e quelli di scarto • utilizzare i dispositivi di protezione individuale e applicare gli standard e le norme tecniche delle procedure di esecuzione in sicurezza dei lavori, coordinarsi con le figure previste dalla normativa vigente per la gestione della sicurezza • utilizzare, movimentare e posizionare le macchine per la movimentazione 	<ul style="list-style-type: none"> • disposizioni organizzative, terminologia tecnica e di comunicazione specifica • elementi scientifici alla base del processo di confezionamento dei materiali quali scale di misura, pesi specifici, volume, ecc. • input specifici (formulari e indicazioni per la preparazione delle confezioni, standard di qualità) per il processo di imballaggio e stoccaggio dei prodotti • layout e condizioni di sicurezza della struttura fisica dei magazzini e criteri di classificazione per la collocazione dei prodotti al loro interno • modalità di verifica sensoriale della conformità dei prodotti • indicazioni e procedure relative alla classificazione in lotti di prima, seconda scelta o di scarto; norme vigenti e principi scientifici e socio-economici relativi all'utilizzo dei prodotti di qualità inferiore e alla • valorizzazione e/o all'eventuale riciclo di elementi altrimenti considerati come scarti di produzione • modello di organizzazione del lavoro, ruoli, funzioni e responsabilità degli operatori coinvolti nel processo • normativa in materia di igiene e sicurezza del lavoro con particolare attenzione ai lavori in quota e all'uso di attrezzature • normativa vigente e indicazioni organizzative relative alle confezioni e agli imballi (contenuto, dimensioni, caratteristiche qualitative, marchi di qualità, indicazioni da apporre per la sicurezza della gestione dei colli, ecc.) • norme e procedure per la diversificazione e la gestione dei materiali di scarto • tipologia di prove previste per il controllo della qualità secondo la normativa vigente e rispettive procedure, tempistiche ed esiti delle verifiche; requisiti necessari per l'apposizione di marchi di qualità sui prodotti • tipologie, caratteristiche tecniche e di funzionamento degli strumenti per confezionamento e imballaggio dei prodotti

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Cernita, imballaggio e stoccaggio dei prodotti.	Le operazioni di cernita, imballaggio e	Verifiche qualitative sui prodotti correttamente eseguite sulla base dei criteri



<p>Prodotti selezionati, imballati e stoccati conformemente alle procedure aziendali e alle vigenti disposizioni in materia di sicurezza.</p>	<p>stoccaggio dei prodotti.</p>	<p>di demarcazione tra elementi di prima, di seconda scelta o di scarto; Procedure di apposizione di informazioni e marchi sugli imballaggi dei prodotti correttamente eseguite e complete di ogni indicazione richiesta dalla normativa vigente e dalle disposizioni aziendali; Processi e metodi per l'organizzazione dei magazzini e per lo stoccaggio dei prodotti correttamente applicati secondo criteri logistici ed aziendali</p>
---	---------------------------------	---

**STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE**

<p align="center">COMPETENZA N. 2 - Titolo Conduzione di impianti per la formatura</p>	
<p align="center">Risultato atteso Impianti per la formatura condotti in sicurezza e secondo idonea procedura</p>	
<p align="center">Abilità</p>	<p align="center">Conoscenze</p>
<ul style="list-style-type: none"> • adottare la procedura idonea per l'essiccazione dei semilavorati a seconda delle caratteristiche del prodotto, valutando l'adeguatezza delle condizioni ambientali (temperatura e umidità) e conducendo in sicurezza le apposite strumentazioni • collaborare al controllo della qualità dei prodotti ottenuti, individuandone gli eventuali difetti dovuti a un'impostazione non • corretta delle apparecchiature utilizzate e intervenendo sul processo per risolverli e/o segnalando i problemi riscontrati al personale preposto • collaborare alla predisposizione e al settaggio della strumentazione (stampi, rulli, ecc), all'impostazione dei parametri determinanti per le dimensioni e le forme delle piastrelle • condurre in sicurezza gli impianti automatici (ad estrusione o a pressatura) per la formatura e il taglio degli impasti • diversificare/gestire i materiali di scarto della lavorazione secondo le normative vigenti e le disposizioni dell'organizzazione • interpretare gli input specifici per la formatura delle piastrelle • organizzare il proprio lavoro e coordinarsi secondo procedure, comunicare con terminologia tecnica adeguata e secondo convenzioni con gli altri operatori • verificare il funzionamento delle apparecchiature lungo tutto il processo di formatura, intervenendo in caso di anomalie secondo disposizioni e protocolli e mettendole in sicurezza in caso di malfunzionamento 	<ul style="list-style-type: none"> • caratteristiche tecniche e procedure industriali per operare con la strumentazione per la formatura ad estrusione (per ceramiche come clinker e cotto) e per la formatura a pressatura (per maioliche, grès porcellanato, ecc.); tipologie, caratteristiche e istruzioni d'uso degli stampi e dei vari componenti delle apparecchiature per la formatura (rulli, quadro dei comandi, ecc.) • elementi scientifici alla base del processo di formatura delle piastrelle (cambi di stato, pesi specifici, volumi, dimensioni lineari, strumenti di misura, ecc.) • input specifici per il processo di selezione e miscelazione delle materie prime (procedure specifiche, libretti di istruzione per l'uso delle macchine e degli impianti, schede tecniche, indicazioni del responsabile) e vigenti normative internazionali, comunitarie e nazionali sulla produzione di ceramica • modello di organizzazione del lavoro, ruoli, funzioni e responsabilità degli operatori coinvolti nel processo • norme e procedure per la diversificazione e la gestione dei materiali di scarto • principali tipologie di malfunzionamento delle apparecchiature; azioni e comportamenti in caso di anomalie o di guasti e figure professionali di supporto • strumenti di misurazione e controllo della qualità: modalità e procedure di utilizzo e caratteristiche tecniche • tipologie e rispettive caratteristiche tecniche degli impianti per l'essiccazione dei semilavorati (atomizzatori, essiccatoi periodici e a tunnel, ecc.); istruzioni per il funzionamento e procedure specifiche a



	seconda del tipo di prodotto
--	------------------------------

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
<p>Conduzione di impianti per la formatura.</p> <p>Impianti per la formatura condotti in sicurezza e secondo idonea procedura.</p>	<p>Le operazioni di conduzione di impianti per la formatura</p>	<p>Valutazione corretta degli input per la conduzione di impianti per la formatura e corretta predisposizione delle strumentazioni necessarie in questa fase;</p> <p>Procedure e metodi debitamente applicati in fase di formatura delle piastrelle e corretto utilizzo degli appositi impianti;</p> <p>Procedure correttamente eseguite per la verifica della funzionalità e per la messa in sicurezza di strumenti e macchine per la formatura dei manufatti.</p>

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 3 - Titolo	
Conduzione di impianti per la prima e l'eventuale seconda cottura	
Risultato atteso	
Impianti per la prima ed eventuale seconda condotti in sicurezza e secondo idonea procedura	
Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> • applicare le corrette modalità e tempistiche per il raffreddamento dei materiali, settando e conducendo in sicurezza, ove previsto, i macchinari per il raffreddamento rapido dei materiali • collaborare al controllo della qualità dei prodotti ottenuti, individuandone gli eventuali difetti dovuti a un'impostazione non corretta delle apparecchiature utilizzate e intervenendo sul processo per risolverli e/o segnalando i problemi riscontrati al personale preposto • collaborare all'impostazione dei parametri degli impianti secondo standard tecnici, verificando la conformità delle temperature e delle condizioni di umidità in relazione al tipo di prodotto che si intende ottenere • collaborare secondo indicazioni all'utilizzo delle strumentazioni per misurazione e controllo delle caratteristiche tecniche dei semilavorati specifiche per questa fase, nel rispetto delle normative internazionali, comunitarie e nazionali sulla produzione di ceramica • condurre in sicurezza i forni per la prima e per l'eventuale seconda cottura dei semilavorati, assicurandosi preliminarmente che siano state rispettate le tempistiche per la loro essiccazione e 	<ul style="list-style-type: none"> • caratteristiche e proprietà delle diverse tipologie di ceramiche a monocottura (grès, cotto, clinker, ecc.) e di ceramiche a bicottura (maiolica, terraglia, ecc.), rispettive specifiche tecniche (resistenza a sbalzi termici, a scalfitture, dinamiche di rottura) • caratteristiche tecniche dei macchinari per la cottura dei materiali ceramici (come i forni a nastro a ciclo continuo); procedure per condurli in sicurezza e per effettuare la verifica del loro corretto funzionamento; comportamenti e possibili soluzioni da adottare nel caso di inconvenienti nel processo o nel prodotto (casi e • comportamenti di intervento diretto sulle apparecchiature; casi nei quali rivolgersi al personale preposto al ripristino del corretto funzionamento • caratteristiche tecniche e procedure per operare con macchinari per il raffreddamento di materiali ceramici • elementi di valutazione della qualità dei prodotti, principali difetti e possibili soluzioni da adottare per risolvere problematiche relative alla produzione • input specifici per il processo di selezione e miscelazione delle materie prime (procedure specifiche, libretti di istruzione per l'uso delle macchine e degli



<p>verificando il funzionamento delle apparecchiature lungo tutto il processo di cottura, intervenendo in caso di anomalie secondo disposizioni e protocolli e mettendole quindi in sicurezza in caso di malfunzionamento</p> <ul style="list-style-type: none"> • differenziare/gestire i materiali di scarto della lavorazione secondo le • normative vigenti e le disposizioni dell'organizzazione • interpretare gli input per la fase di cottura della ceramica, discernendo processi che prevedono la monocottura da quelli che richiedono una seconda cottura delle piastrelle • organizzare il proprio lavoro e coordinarsi secondo procedure, comunicare con terminologia tecnica adeguata e secondo convenzioni con gli altri operatori 	<p>impianti, schede tecniche, indicazioni del responsabile) e vigenti normative internazionali, comunitarie e nazionali sulla produzione di ceramica</p> <ul style="list-style-type: none"> • modello di organizzazione del lavoro, ruoli, funzioni e responsabilità degli operatori coinvolti nel processo • norme e procedure per la diversificazione e la gestione dei materiali di scarto • principi fisici e chimici alla base del procedimento di cottura dei materiali ceramici (temperature di fusione, tempistiche per il loro raffreddamento, umidità, unità e strumenti di misura) • strumenti di misurazione e controllo della qualità: modalità e procedure di utilizzo e caratteristiche tecniche
---	---

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
<p>Conduzione di impianti per la prima e l'eventuale seconda cottura. Impianti per la prima ed eventuale seconda condotti in sicurezza e secondo idonea procedura.</p>	<p>Le operazioni di conduzione di impianti per la prima e l'eventuale seconda cottura.</p>	<p>Valutazione corretta delle indicazioni per la cottura delle piastrelle e corretta predisposizione degli impianti necessari in questa fase; Procedure e metodi per la cottura delle piastrelle debitamente applicati e corretto utilizzo degli appositi forni; Procedure correttamente eseguite per la verifica della funzionalità e per la messa in sicurezza dei forni utilizzati.</p>

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 4 - Titolo Gestione dei materiali	
Risultato atteso Collocamento ottimale delle materie prime in magazzino	
Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> • applicare le condizioni per la migliore conservazione dei materiali a garanzia della qualità e della sicurezza • applicare le procedure previste per la registrazione dei materiali in entrata e in uscita • collaborare alla valutazione dello stato dei materiali e della disponibilità di qualità e quantità necessari per i programmi di lavorazione • curare la messa a riposo delle macchine per la movimentazione pianificare le operazioni di utilizzo delle macchine per la movimentazione • predisporre e catalogare i materiali in 	<ul style="list-style-type: none"> • aspetti tecnici inerenti la conduzione di piattaforme di lavoro mobili elevabili (utilizzo, controlli pre-utilizzo, procedure di salvataggio ecc.) • elementi identificativi dei materiali • procedure e strumenti per la documentazione della movimentazione (ingresso, prelievo, livello scorte, ecc.) • rischi, pericoli e danni connessi alla manipolazione di materiali, uso strumenti, procedure di lavorazione, ambienti di lavoro. • struttura e organizzazione dei depositi e dei magazzini tipologie di macchine per il carico e la movimentazione di materiali



<p>deposito e/o in magazzino secondo le disposizioni aziendali</p> <ul style="list-style-type: none"> • riconoscere i documenti di accompagnamento dei prodotti, assicurare completezza e adeguatezza della compilazione • utilizzare, movimentare e posizionare le macchine per la movimentazione 	<p>(muletti, carrelli elevatori, elevatrici, montacarichi, ecc.)</p> <ul style="list-style-type: none"> • tipologie di materiali e prodotti, caratteristiche e condizioni per manipolazione, movimentazione e stoccaggio corretti e sicuri
--	---

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Gestione dei materiali. Collocamento ottimale delle materie prime in magazzino.	Le operazioni di gestione dei materiali.	Corretta predisposizione e catalogazione dei materiali secondo disposizioni aziendali; Corretta applicazione delle procedure per la registrazione dei materiali in entrata e in uscita dai magazzini e dalle aree di deposito; Utilizzo sicuro delle macchine e attrezzature per la movimentazione dei materiali.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 5 - Titolo Selezione, dosaggio e miscelazione dei materiali	
Risultato atteso	
Materiali selezionati, dosati e miscelati secondo le caratteristiche tecniche che si intende conferire al prodotto finale	
Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> • assicurare conformità del procedimento per dosare, macinare, miscelare e impastare argille, sabbie ed altre sostanze per ottenere impasti di diverso tipo • collaborare alla programmazione della strumentazione con i parametri idonei per ottenere semilavorati secondo i requisiti previsti dalla specifica produzione • collaborare alla programmazione ed alla realizzazione dei trattamenti preliminari delle materie prime, quali frantumazioni, granitura, macinazione, umidificazione, ecc. • condurre in sicurezza le apposite apparecchiature, valutandone il funzionamento durante il processo ed intervenendo secondo disposizioni e protocolli in caso di anomalie, guasti o malfunzionamenti e mettendole in sicurezza • diversificare/gestire i materiali di scarto della lavorazione secondo le normative vigenti e le disposizioni dell'organizzazione • eseguire le operazioni preliminari di lavaggio delle materie prime utilizzate per l'impasto, conducendo in sicurezza gli impianti specifici per ripulirle dalle impurità • interpretare gli input per la selezione e la miscela dei materiali, individuando le materie prime a seconda del tipo di ceramica 	<ul style="list-style-type: none"> • caratteristiche estetiche (colore, lucentezza e sfumature, ecc) conferite al prodotto a seconda della scelta delle sostanze da applicare sui semilavorati • caratteristiche tecniche e di funzionamento di apparecchi e impianti per il trattamento preliminare delle materie prime (stagionatura, lavaggio, depurazione), per la macinatura delle materie prime (scrubber a umido, frantoi, mulini) per la miscelazione (miscelatori a nastro, miscelatori quelle, impastatrici) • input specifici per il processo di selezione e miscelazione delle materie prime (procedure specifiche, libretti di istruzione per l'uso delle macchine e degli impianti, schede tecniche, indicazioni del responsabile) e vigenti normative internazionali, comunitarie e nazionali sulla produzione di ceramica • modello di organizzazione del lavoro, ruoli, funzioni e responsabilità degli operatori coinvolti nel processo • norme e procedure per la diversificazione e la gestione dei materiali di scarto • norme e standard di sicurezza e tossicità nella scelta e nella lavorazione delle materie prime che regolano l'utilizzo di sostanze potenzialmente nocive quali smalti e piombo



<p>che si intende fabbricare, della destinazione d'uso del prodotto e delle caratteristiche tecniche delle sostanze utilizzate</p> <ul style="list-style-type: none"> • organizzare il proprio lavoro e coordinarsi secondo procedure, comunicare con terminologia tecnica adeguata e secondo convenzioni con gli altri operatori. • utilizzare i dispositivi di protezione individuale e applicare gli standard e le norme tecniche delle procedure di esecuzione in sicurezza dei lavori, coordinarsi con le figure previste dalla normativa vigente per la gestione della sicurezza • utilizzare strumentazioni per misurazione e controllo delle caratteristiche tecniche dei semilavorati nel rispetto delle normative internazionali, comunitarie e nazionali sulla produzione di ceramica 	<p>a seconda della destinazione d'uso del prodotto</p> <ul style="list-style-type: none"> • principali tipologie di malfunzionamento delle apparecchiature; azioni e comportamenti in caso di anomalie o di guasti e figure professionali di supporto • principi alla base delle trasformazioni dei materiali e tecniche di conservazione/stoccaggio/trattamento delle materie prime, quali argille, sabbie, additivi, ecc.; loro proprietà funzionali (curva granulometrica, pesi specifici); elementi di chimica e fisica applicati ai materiali che costituiscono l'impasto e al successivo processo produttivo, caratteristiche tecniche (quali durezza, resistenza meccanica, inerzia chimica e fisica, inalterabilità all'acqua, al fuoco, alle sostanze chimiche) • strumenti di misurazione e controllo delle materie prime: modalità e procedure di utilizzo, caratteristiche tecniche
---	--

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Selezione, dosaggio e miscelazione dei materiali. Materiali selezionati, dosati e miscelati secondo le caratteristiche tecniche che si intende conferire al prodotto finale.	Le operazioni di selezione, dosaggio e miscelazione dei materiali.	Metodi correttamente applicati per la procedura di selezione e per il dosaggio dei materiali nella quantità e nella qualità richieste dalle specifiche indicazioni aziendali; operazioni preliminari per il trattamento delle materie prime eseguite correttamente con il supporto di strumenti e di apparecchiature opportunamente selezionate e condotte in sicurezza dagli operatori; procedure correttamente eseguite per la verifica della funzionalità e per la messa in sicurezza di strumenti e apparecchiature utilizzate in fase di selezione, macinatura e miscelazione dei componenti.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 6 - Titolo Smaltatura piastrelle	
Risultato atteso Piastrelle smaltate secondo specifiche procedure ed utilizzando in sicurezza gli impianti	
Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> • applicare la tecnica di esecuzione della smaltatura in relazione ai materiali utilizzati, allo spessore del rivestimento, alle proprietà dei prodotti in funzione della destinazione d'uso, alle caratteristiche tecniche ed estetiche (disegni, decorazioni) che si vogliono ottenere • applicare tempistiche e procedure idonee all'asciugatura dei prodotti smaltati, anche servendosi di apposita strumentazione, a seconda della tipologia di smalto utilizzato e delle specifiche condizioni ambientali • collaborare al controllo della 	<ul style="list-style-type: none"> • caratteristiche estetiche (colore, brillantezza, lucentezza, sfumature) conferite al prodotto a seconda della scelta degli smalti da applicare • caratteristiche tecniche e di funzionamento degli strumenti utilizzati per la smaltatura e per il raffreddamento delle piastrelle prodotte con procedura industriale • input specifici per il processo di selezione e miscelazione delle materie prime (procedure specifiche, libretti di istruzione per l'uso delle macchine e degli impianti, schede tecniche, indicazioni del responsabile) e vigenti normative



<p>qualità dei prodotti ottenuti, individuandone gli eventuali difetti dovuti a un'impostazione non corretta delle apparecchiature utilizzate e intervenendo sul processo per risolverli e/o segnalando i problemi riscontrati al personale preposto</p> <ul style="list-style-type: none"> • collaborare all'impostazione dei parametri degli impianti • condurre in sicurezza le apparecchiature automatiche per smaltare i prodotti ceramici, verificandone il corretto funzionamento durante il processo ed intervenendo in caso di anomalie secondo disposizioni e protocolli, mettendole quindi in sicurezza in caso di malfunzionamento • differenziare/gestire i materiali di scarto della lavorazione secondo le normative vigenti e le disposizioni dell'organizzazione • garantire il rispetto della tempistica e delle procedure corrette per l'applicazione dello smalto al prodotto (prima o dopo la prima cottura) a seconda delle caratteristiche della ceramica da trattare • interpretare gli input per la gestione del processo, riconoscendo nei vari tipi di prodotto le gamme cromatiche, le sostanze coloranti e le modalità di applicazione in relazione alla reazione delle sostanze coloranti al calore e al materiale su cui sono applicati • organizzare il proprio lavoro e coordinarsi secondo procedure, comunicare con terminologia tecnica adeguata e secondo convenzioni con gli altri operatori 	<p>internazionali, comunitarie e nazionali sulla produzione di ceramica</p> <ul style="list-style-type: none"> • modello di organizzazione del lavoro, ruoli, funzioni e responsabilità degli operatori coinvolti nel processo • norme e procedure per la diversificazione e la gestione dei materiali di scarto • principali tipologie di malfunzionamento delle apparecchiature; azioni e comportamenti in caso di anomalie o di guasti e figure professionali di supporto • principi e tecniche per la smaltatura industriale delle ceramiche, • caratteristiche estetiche e procedure per l'applicazione industriale di disegni e decorazioni • principi scientifici elementari alla base del processo di asciugatura dei prodotti smaltati (temperature, umidità, pressione atmosferica) • tipologie, caratteristiche relative alla composizione (coloranti, additivi, ecc.) e procedure di applicazione (temperature, tempistiche di asciugatura, ecc.) degli smalti per la produzione industriale di piastrelle di ceramica; elementi di chimica e fisica relativi all'applicazione di tali sostanze sulle piastrelle e caratteristiche tecniche (durezza, resistenza meccanica, inerzia chimica e fisica, inalterabilità all'acqua, al fuoco, alle sostanze chimiche)
--	--

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Smaltatura piastrelle. Piastrelle smaltate secondo specifiche procedure ed utilizzando in sicurezza gli impianti.	Le operazioni di smaltatura delle piastrelle.	Valutazione corretta degli input per questa fase e predisposizione adeguata delle strumentazioni necessarie all'applicazione di smalti sulle piastrelle; Procedure e metodi per la smaltatura delle piastrelle debitamente applicati e corretto utilizzo degli appositi impianti; Procedure correttamente eseguite per la verifica della funzionalità e per la messa in sicurezza degli impianti utilizzati.



REPERTORIO
DELLE QUALIFICAZIONE PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA

SETTORE ECONOMICO PROFESSIONALE⁷	
<u>VETRO CERAMICA E MATERIALI DA COSTRUZIONE</u>	
Processo	Produzione di prodotti in ceramica, refrattari e abrasivi
Sequenza di processo	Lavorazioni artigianali della ceramica
Area di Attività	Ada 3.1: Formatura con tecniche artigianali Ada 3.2: Decorazione del manufatto ceramico
Qualificazione regionale	Operatore della ceramica artigianale
Referenziazioni	Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2006): 6.3.2.1.2 - Ceramisti 6.3.2.4.0 - Pittori e decoratori su vetro e ceramica Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2011): 6.3.2.1.2 - Ceramisti 6.3.2.4.0 - Pittori e decoratori su vetro e ceramica Classificazione delle attività economiche (ATECO 2007/ISTAT): 23.41.00 Fabbricazione di prodotti in ceramica per usi domestici e ornamentali 23.49.00 Fabbricazione di altri prodotti in ceramica
Livello EQF	3
Descrizione sintetica della qualificazione e delle attività	Il ceramista svolge attività legate alla gestione, selezione e miscelazione dei materiali, dal loro corretto stoccaggio in magazzino fino al corretto dosaggio in fase produttiva; alla formatura artigianale dei manufatti, alla loro cottura e finitura; alla cernita e all'imballaggio del prodotto finito. Si può occupare anche delle attività di vendita al pubblico dei manufatti realizzati e di cura degli aspetti organizzativi e amministrativi dell'attività artigianale, in caso di lavoro autonomo. Opera sia con un contratto di lavoro dipendente presso aziende di qualsivoglia dimensione che come lavoratore autonomo. Nello svolgimento del suo lavoro si raccorda con gli altri operai, assumendosi la responsabilità dei propri compiti.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 1 - Titolo Cernita, imballaggio e stoccaggio dei prodotti	
Risultato atteso Prodotti selezionati, imballati e stoccati conformemente alle procedure aziendali e alle vigenti disposizioni in materia di sicurezza	
Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> • curare la messa a riposo delle macchine per la movimentazione • diversificare/gestire i materiali di scarto della lavorazione secondo le normative vigenti e le disposizioni dell'organizzazione • effettuare le verifiche sensoriali della conformità e qualità dei prodotti e collaborare alla realizzazione dei controlli strumentali e di laboratorio • organizzare il proprio lavoro e coordinarsi secondo procedure, comunicare con terminologia tecnica adeguata e secondo 	<ul style="list-style-type: none"> • disposizioni organizzative, terminologia tecnica e di comunicazione specifica • elementi scientifici alla base del processo di confezionamento dei materiali quali scale di misura, pesi specifici, volume, ecc. • input specifici (formulari e indicazioni per la preparazione delle confezioni, standard di qualità) per il processo di imballaggio e stoccaggio dei prodotti • layout e condizioni di sicurezza della struttura fisica dei magazzini e criteri di classificazione per la collocazione dei

⁷ Rif. Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011



<p>convenzioni con gli altri operatori</p> <ul style="list-style-type: none"> • organizzare il trasporto delle confezioni all'interno dei magazzini, collocandole in sicurezza all'interno degli spazi specifici e dividendole in lotti omogenei • pianificare le operazioni di utilizzo delle macchine per la movimentazione • realizzare l'imballaggio e lo stoccaggio dei prodotti, conducendo in sicurezza le apparecchiature e applicando ove previsto le indicazioni richieste dalla normativa vigente e dalle specifiche aziendali per gli imballaggi • sulla base degli esiti dei controlli, suddividere secondo indicazioni aziendali i prodotti di prima, quelli di seconda scelta e quelli di scarto • utilizzare i dispositivi di protezione individuale e applicare gli standard e le norme tecniche delle procedure di esecuzione in sicurezza dei lavori, coordinarsi con le figure previste dalla normativa vigente per la gestione della sicurezza • utilizzare, movimentare e posizionare le macchine per la movimentazione 	<p>prodotti al loro interno</p> <ul style="list-style-type: none"> • modalità di verifica sensoriale della conformità dei prodotti; indicazioni e procedure relative alla classificazione in lotti di prima, seconda scelta o di scarto; norme vigenti e principi scientifici e socio economici relativi all'utilizzo dei prodotti di qualità inferiore e alla valorizzazione e/o all'eventuale riciclo di elementi altrimenti considerati come scarti di produzione • modello di organizzazione del lavoro, ruoli, funzioni e responsabilità degli operatori coinvolti nel processo • normativa in materia di igiene e sicurezza del lavoro con particolare attenzione ai lavori in quota a all'uso di attrezzature • normativa vigente e indicazioni organizzative relative alle confezioni e agli imballi (contenuto, dimensioni, caratteristiche qualitative, marchi di qualità, indicazioni da apporre per la sicurezza della gestione dei colli, ecc.) • norme e procedure per la diversificazione e la gestione dei materiali di scarto • principi comuni ed aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • rischi, pericoli, danni; principi e norme sulla sicurezza sul posto di lavoro, sull'utilizzo degli specifici macchinari e dei dpi • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • tipologia di prove previste per il controllo della qualità secondo la normativa vigente e rispettive procedure, tempistiche ed esiti delle verifiche; requisiti necessari per l'apposizione di marchi di qualità sui prodotti • tipologie, caratteristiche tecniche e di funzionamento degli strumenti per confezionamento e imballaggio dei prodotti
---	--

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Cernita, imballaggio e stoccaggio dei prodotti. Prodotti selezionati, imballati e stoccati conformemente alle procedure aziendali e alle vigenti disposizioni in materia di sicurezza.	Le operazioni di cernita, imballaggio e stoccaggio dei prodotti.	Verifiche qualitative sui prodotti correttamente eseguite sulla base dei criteri di demarcazione tra elementi di prima, di seconda scelta o di scarto; procedure di apposizione di informazioni e marchi sugli imballaggi dei prodotti correttamente eseguite e complete di ogni indicazione richiesta dalla normativa vigente e dalle disposizioni aziendali; processi e metodi per l'organizzazione dei magazzini e per lo stoccaggio dei prodotti correttamente applicati secondo criteri logistici aziendali.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE



COMPETENZA N. 2 - Titolo Cottura dei manufatti	
Risultato atteso Cottura dei manufatti eseguita in sicurezza e secondo prescrizioni e standard di qualità	
Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> • caricare i semilavorati all'interno degli appositi forni per la cottura, valutandone dimensioni e peso, utilizzando eventualmente in sicurezza gli appositi strumenti, organizzando gli spazi sulle caselle refrattarie e assicurandosi della corretta chiusura delle porte prima dell'avvio della fase • collaborare al controllo della qualità dei prodotti ottenuti, individuandone gli eventuali difetti dovuti a un'impostazione non corretta delle apparecchiature utilizzate e intervenendo sul processo per risolverli e/o segnalando i problemi riscontrati al personale preposto • collaborare all'impostazione dei parametri per la cottura secondo standard tecnici, con particolare attenzione alle temperature e alle condizioni di umidità, conducendo in sicurezza i forni per la prima e per l'eventuale seconda cottura dei semilavorati • collaborare durante l'applicazione di metodi e l'utilizzo di strumentazioni per misurazione e controllo delle caratteristiche tecniche dei semilavorati, specifici per questa fase, nel rispetto delle normative internazionali, comunitarie e nazionali sulla produzione ceramica • controllare il rispetto delle tempistiche per l'essiccazione dei semilavorati • differenziare/gestire i materiali di scarto della lavorazione secondo le normative vigenti e le disposizioni dell'organizzazione • messa in sicurezza in caso di malfunzionamento ed eventualmente avvertendo il personale preposto • interpretare ed applicare gli input sulle modalità e tempistiche per il raffreddamento dei semilavorati, conducendo in sicurezza, ove previsto, i macchinari per il raffreddamento rapido • interpretare gli input per la fase di cottura della ceramica, discernendo processi che prevedono la monocottura da quelli che richiedono una seconda cottura delle piastrelle • organizzare il proprio lavoro e coordinarsi secondo procedure, comunicare con terminologia tecnica adeguata e secondo convenzioni con gli altri operatori • predisporre le condizioni per la realizzazione della periodica manutenzione e pulizia delle caselle refrattarie da parte di specialisti 	<ul style="list-style-type: none"> • caratteristiche e proprietà delle diverse tipologie di ceramiche a monocottura (grés, cotto clinker, ecc) e di ceramiche a bicottura (maioliche terraglia, ecc), rispettive specifiche tecniche (resistenza a sbalzi termici, a scalfitture, dinamiche di rottura) • caratteristiche tecniche, manuali di istruzione e procedure per operare con macchinari per il raffreddamento di materiali ceramici ed elementi scientifici alla base del processo di raffreddamento della ceramica • input specifici per il processo (procedure specifiche, libretti di istruzione per l'uso delle macchine e degli impianti, manuali e schede tecniche, disegni tecnici, programmi di lavoro, indicazioni del responsabile) e normative internazionali, comunitarie e nazionali vigenti sulla produzione di oggetti in ceramica • modello di organizzazione del lavoro, ruoli, funzioni e responsabilità degli operatori coinvolti nel processo • normative nazionali vigenti in materia di prevenzione antincendio, obbligatoria per diverse tipologie di forni • norme e procedure per la diversificazione e la gestione dei materiali di scarto • principali tipologie di malfunzionamento delle apparecchiature; azioni e comportamenti in caso di anomalie e guasti e figure professionali di supporto • principi comuni ed aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • rischi, pericoli, danni, principi e norme sulla sicurezza sul posto di lavoro, sull'utilizzo degli specifici macchinari e dei dpi • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • strumenti di misurazione e controllo della qualità: modalità e procedure di utilizzo e caratteristiche tecniche • tipologie di macchinari per la cottura dei materiali ceramici (forni a nastro a ciclo continuo, a piastre striscianti, a crogiolo, forni a muffola), caratteristiche tecniche, manuali di istruzione e procedure per operare in sicurezza per la verifica del loro corretto funzionamento: comportamenti ed interventi da eseguire in caso di malfunzionamento e per la messa in sicurezza degli impianti



<ul style="list-style-type: none"> • utilizzare i dispositivi di protezione individuale e applicare gli standard e le norme tecniche delle procedure di esecuzione in sicurezza dei lavori, coordinarsi con le figure previste dalla normativa vigente per la gestione della sicurezza • verificare il funzionamento delle apparecchiature lungo tutto il processo di cottura e intervenire in caso di anomalie secondo disposizioni e protocolli, mettendole quindi in sicurezza in caso di malfunzionamento ed eventualmente avvertendo il personale preposto 	
---	--

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Cottura dei manufatti. Cottura dei manufatti eseguita in sicurezza e secondo prescrizioni e standard di qualità.	Le operazioni di cottura dei manufatti.	Valutazione corretta delle indicazioni per la cottura dei manufatti e opportuna predisposizione delle strumentazioni necessarie in questa fase; procedure e metodi artigianali debitamente applicati in fase di cottura dei manufatti e corretto utilizzo degli appositi forni; procedure correttamente eseguite per la verifica della funzionalità e per la messa in sicurezza dei forni utilizzati.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 3 - Titolo Finitura dei manufatti	
Risultato atteso Finitura dei manufatti realizzati in sicurezza, secondo gli standard di qualità aziendale e a seconda della destinazione d'uso	
Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> • applicare a regola d'arte le tecniche adeguate in relazione ai materiali utilizzati, alle proprietà dei prodotti a seconda della destinazione d'uso (alimentare, artistico, decorativo), alle caratteristiche tecniche ed estetiche (disegni decorazioni, ecc) che si vogliono ottenere, allo spessore del rivestimento, ecc. • collaborare al controllo della qualità dei prodotti ottenuti, individuandone gli eventuali difetti dovuti a un'impostazione non corretta delle apparecchiature utilizzate e intervenendo su processo per risolverli e/o segnalando i problemi riscontrati al personale preposto • differenziare/gestire i materiali di scarto della lavorazione secondo le normative vigenti e le disposizioni dell'organizzazione • garantire il rispetto della tempistica corretta per l'applicazione al prodotto dello smalto, delle colorazioni e delle decorazioni (prima o dopo la cottura) a seconda delle caratteristiche della ceramica da trattare 	<ul style="list-style-type: none"> • caratteristiche di funzionamento e procedure per l'utilizzo degli strumenti e delle tecniche artigianali per la finitura dei prodotti (recipienti contenenti smalto, sprezzatrici di smalti e colori, pennelli, tornelli girevoli per la finitura in serie dei prodotti) e per il raffreddamento dei prodotti • caratteristiche estetiche (colore, lucentezza e sfumature, ecc) conferite al prodotto a seconda della scelta delle sostanze da applicare sui semilavorati • input specifici per il processo (procedure specifiche, libretti di istruzione per l'uso delle macchine e degli impianti, manuali e schede tecniche, disegni tecnici, programmi di lavoro, indicazione del responsabile) e normative internazionali, comunitarie e nazionali vigenti sulla produzione di oggetti in ceramica • modello di organizzazione del lavoro, ruoli, funzioni e responsabilità degli operatori coinvolti nel processo • norme e procedure per la diversificazione e



<ul style="list-style-type: none"> interpretare gli input per la gestione dei processi, per applicare smalti, pitture, graffiature, decalcomanie e decorazioni sulle specifiche tipologie di articoli organizzare il proprio lavoro e coordinarsi secondo procedure, comunicare con terminologia tecnica adeguata e secondo convenzioni con gli altri operatori predisporre strumenti (recipienti, pennelli, cabine, tornelli girevoli, sprezzatrici) e sostanze (smalti, vetrine, ossidi coloranti, vetri macinati, liquidi, ecc.) per la decorazione di ceramiche, organizzando l'ambiente di lavoro affinché si ottengano condizioni idonee alla sicurezza e al rispetto di standard ergonomici, di illuminazione e di protezione individuale da agenti chimici nocivi per la salute riconoscere le gamme cromatiche, coloranti e decorativi, smalti, vetrine e le modalità di applicazione in relazione alla reazione di tali sostanze al calore e al materiale su cui sono applicate rispettare tempistiche e procedure idonee all'asciugatura dei prodotti, anche servendosi di apposita strumentazione, a seconda della tipologia di sostanze utilizzate e delle specifiche condizioni ambientali utilizzare i dispositivi di protezione individuale e applicare gli standard e le norme tecniche delle procedure di esecuzione in sicurezza dei lavori, coordinarsi con le figure previste dalla normativa vigente per la gestione della sicurezza 	<p>la gestione dei materiali di scarto</p> <ul style="list-style-type: none"> principali tipologie di malfunzionamento delle apparecchiature; azioni e comportamenti in caso di anomalie o di guasti e figure professionali di supporto principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza requisiti tecnici dei manufatti in ceramica (impermeabilità, resistenza agli urti ed agli agenti atmosferici, durezza, resistenza meccanica, inerzia chimica e fisica, inalterabilità all'acqua al fuoco, alle sostanze chimiche) in funzione della destinazione d'uso (alimentare, artistica, decorativa, per ambienti interni o ambienti esterni) e relative sostanze e procedure di applicazione idonee per la fase di finitura di tali prodotti rischi, pericoli, danni, principi e norme sulla sicurezza sul posto di lavoro, sull'utilizzo degli specifici macchinari e dei dpi sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) tipologie di interventi (applicazione di smalti, pitture, graffiature, decalcomanie, decorazioni) caratteristiche relative alla composizione (coloranti, additivi, ecc.) ed elementi scientifici alla base della procedura di applicazione delle sostanze (temperature, tempistiche e condizioni ambientali di asciugatura) per la finitura di oggetti in ceramica
--	--

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Finitura dei manufatti. Finitura dei manufatti realizzati in sicurezza, secondo gli standard di qualità aziendale e a seconda della destinazione d'uso.	Le operazioni di finitura dei manufatti.	Corretta interpretazione degli input per la finitura dei manufatti e adeguata predisposizione delle strumentazioni necessarie in questa fase; procedure e metodi artigianali di qualità debitamente applicati in fasi di finitura dei manufatti e corretto utilizzo degli appositi strumenti; procedere correttamente eseguite per la verifica della funzionalità e per la messa in sicurezza dei forni utilizzati.

**STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE**

COMPETENZA N. 4 - Titolo Formatura artigianale	
Risultato atteso Procedure di formazione degli oggetti in ceramica eseguite a seconda delle caratteristiche tecniche del prodotto desiderato	
Abilità	Conoscenze



<ul style="list-style-type: none"> • adottare la procedura idonea per l'essiccazione dei semilavorati a seconda delle caratteristiche tecniche del prodotto, organizzando il proprio ambiente di lavoro per ottenere condizioni ambientali idonee e conducendo in sicurezza le apposite strumentazioni • collaborare al controllo della qualità dei prodotti ottenuti, individuandone gli eventuali difetti dovuti a un'impostazione non corretta delle apparecchiature utilizzate e intervenendo sul processo per risolverli e/o segnalando i problemi riscontrati al personale preposto • collaborare al trasferimento di disegni e prototipi su eventuali stampi necessari per la produzione in serie di articoli in ceramica per usi domestici e ornamentali, predisponendo materiali e utilizzando la strumentazione idonea • collaborare alla predisposizione della strumentazione (tornii, presse, stampi per il collaggio dell'argilla) conducendo in sicurezza eventuali impianti utilizzati per modellare le argille • diversificare/gestire i materiali di scarto della lavorazione secondo le normative vigenti e le disposizioni dell'organizzazione • interpretare gli input specifici per la formatura degli oggetti; predisporre adeguatamente l'ambiente di lavoro e gli attrezzi necessari in questa fase di lavorazione • organizzare il proprio lavoro e coordinarsi secondo procedure, comunicare con terminologia tecnica adeguata e secondo convenzioni con gli altri operatori • utilizzare i dispositivi di protezione individuale e applicare gli standard e le norme tecniche delle procedure di esecuzione in sicurezza dei lavori, coordinarsi con le figure previste dalla normativa vigente per la gestione della sicurezza • valutare la corretta composizione degli impasti per il tipo di produzione indicata • verificare il funzionamento delle apparecchiature lungo tutto il processo formatura, intervenendo in caso di anomalie secondo disposizioni e protocolli e mettendole in sicurezza in caso di malfunzionamento 	<ul style="list-style-type: none"> • caratteristiche tecniche e dei materiali che costituiscono gli stampi (gomme siliconiche, metalli, ecc.) tecniche e strumenti di disegno con strumenti informatici • caratteristiche tecniche e procedure per operare con la strumentazione per la formatura a mano con il supporto del tornio, per la formatura tramite presse e stampi, per l'utilizzo degli strumenti per il collaggio delle argille • elementi scientifici alla base del processo di formatura di oggetti in ceramica (cambi di stato, pesi specifici, volumi, dimensioni lineari, strumenti di misura) • input specifici per il processo (procedure specifiche, libretti di istruzione per l'uso delle macchine e degli impianti, manuali e schede tecniche, disegni tecnici, programmi di lavoro, indicazione del responsabile) e normative internazionali, comunitarie e nazionali vigenti sulla produzione di oggetti in ceramica • modello di organizzazione del lavoro, ruoli, funzioni e responsabilità degli operatori coinvolti nel processo • norme e procedure per la diversificazione e la gestione dei materiali di scarto • principali tipologie di malfunzionamento delle apparecchiature; azioni e comportamenti in caso di anomalie o di guasti e figure professionali di supporto • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • rischi, pericoli, danni, principi e norme sulla sicurezza sul posto di lavoro, sull'utilizzo degli specifici macchinari e dei dpi • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generalità e specifiche) • strumenti di misurazione e controllo della qualità: modalità e procedure di utilizzo e caratteristiche tecniche • tipologie e caratteristiche dei modelli funzionali alla creazione di bozzetti e prototipi (studio di modelli quali fotografie e oggetti, disegno del bozzetto a mano o a computer, lavorazione a mano del prototipo, ecc.) • tipologie e rispettive caratteristiche tecniche degli impianti per l'essiccazione dei semilavorati (atomizzatori, essiccatoi periodici ed a tunnel, ecc.); istruzioni per il funzionamento e procedure specifiche a seconda del tipo di prodotto
---	---

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Formatura artigianale. Procedure di formazione	Le operazioni di formature	Corretta lettura degli input e opportuna scelta e predisposizione degli impianti per la formatura dei manufatti; procedure e metodi



degli oggetti in ceramica eseguite a seconda delle caratteristiche tecniche del prodotto desiderato.	artigianale.	debitamente applicati in fase di formatura dei manufatti e corretto utilizzo degli appositi impianti; procedure correttamente eseguite per la verifica della funzionalità e per la messa in sicurezza di strumenti e macchine per la formatura dei manufatti
--	--------------	--

**STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE**

COMPETENZA N. 5 - Titolo Gestione dei materiali	
Risultato atteso Collocamento ottimale delle materie prime in magazzino	
Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> • applicare le condizioni per la migliore conservazione dei materiali a garanzia della qualità e della sicurezza • applicare le procedure previste per la registrazione dei materiali in entrata ed in uscita • collaborare alla valutazione dello stato dei materiali e della disponibilità di qualità e quantità necessari per i programmi di lavorazione • curare la messa a riposo delle macchine per la movimentazione • pianificare le operazioni di utilizzo delle macchine per la movimentazione • predisporre e catalogare i materiali in deposito e/o in magazzino secondo le disposizioni aziendali • riconoscere i documenti di accompagnamento dei prodotti, assicurare completezza e adeguatezza della compilazione • utilizzare, movimentare e posizionare le macchine per la movimentazione 	<ul style="list-style-type: none"> • aspetti tecnici inerenti la conduzione di piattaforme di lavoro mobili elevabili (utilizzo, controlli pre utilizzo, procedure di salvataggio ecc.) • elementi identificativi dei materiali • normativa in materia di igiene e sicurezza del lavoro con particolare attenzione ai lavori in quota e all'uso di attrezzature • norme in materia di movimentazione di materiali pericolosi • norme in materia di trasporto di materiali pericolosi • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • procedure e strumenti per la documentazione della movimentazione (ingresso, prelievo, livello scorte, ecc.) • rischi pericoli e danni connessi alla manipolazione di materiali, uso strumenti, procedure di lavoro, ambienti di lavoro • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • struttura ed organizzazione dei depositi e dei magazzini • tipologie di macchine per il carico e la movimentazione di materiali (muletti, carrelli elevatori, elevatrici, montacarichi, ecc.) • tipologie di materiali e prodotti, caratteristiche e condizioni per manipolazione, movimentazione e stoccaggio corretti e sicuri

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Gestione dei materiali. Collocamento ottimale delle materie prime in magazzino.	Le operazioni di gestione dei materiali.	Corretta predisposizione e catalogazione dei materiali secondo disposizioni aziendali; corretta applicazione delle procedure per la registrazione dei materiali in entrata ed in uscita dai magazzini e dalle aree di deposito; utilizzo sicuro delle macchine e attrezzature per la movimentazione dei materiali.

**STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE**

COMPETENZA N. 6 - Titolo Selezione, dosaggio e miscelazione dei materiali	
Risultato atteso Materiali selezionati, dosati e miscelati secondo le caratteristiche tecniche che si intende conferire al prodotto finale	
Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> • assicurare conformità del procedimento per dosare, macinare, miscelare e impastare argille, sabbie ed altre sostanze per ottenere impasti di diverso tipo • collaborare alla programmazione della strumentazione con i parametri idonei per ottenere semilavorati secondo i requisiti previsti dalla specifica produzione • collaborare alla programmazione ed alla realizzazione dei trattamenti preliminari delle materie prime, quali frantumazioni, granitura, macinazione, umidificazione, ecc. • condurre in sicurezza le apposite apparecchiature, valutandone il funzionamento durante il processo ed intervenendo secondo disposizioni e protocolli in caso di anomalie, guasti o malfunzionamenti e mettendole in sicurezza • diversificare/gestire i materiali di scarto della lavorazione secondo le normative vigenti e le disposizioni dell'organizzazione • eseguire le operazioni preliminari di lavaggio delle materie prime utilizzate per l'impasto, conducendo in sicurezza gli impianti specifici per ripulirle dalle impurità • interpretare gli input per la selezione e la miscela dei materiali, individuando le materie prime a seconda del tipo di ceramica che si intende fabbricare, della destinazione d'uso del prodotto e delle caratteristiche tecniche delle sostanze utilizzate • organizzare il proprio lavoro e coordinarsi secondo procedure, comunicare con terminologia tecnica adeguata e secondo convenzioni con gli altri operatori. • utilizzare i dispositivi di protezione individuale e applicare gli standard e le norme tecniche delle procedure di esecuzione in sicurezza dei lavori, coordinarsi con le figure previste dalla normativa vigente per la gestione della sicurezza • utilizzare strumentazioni per misurazione e controllo delle caratteristiche tecniche dei semilavorati nel rispetto delle normative internazionali, comunitarie e nazionali sulla produzione di ceramica 	<ul style="list-style-type: none"> • caratteristiche estetiche (colore, lucentezza e sfumature, ecc) conferite al prodotto a seconda della scelta delle sostanze da applicare sui semilavorati • caratteristiche tecniche e di funzionamento di apparecchi e impianti per il trattamento preliminare delle materie prime (stagionatura, lavaggio, depurazione), per la macinatura delle materie prime (scrubber a umido, frantoi, mulini) per la miscelazione (miscelatori a nastro, miscelatori quelle, impastatrici) • input specifici per il processo di selezione e miscelazione delle materie prime (procedure specifiche, libretti di istruzione per l'uso delle macchine e degli impianti, schede tecniche, indicazioni del responsabile) e vigenti normative internazionali, comunitarie e nazionali sulla produzione di ceramica • modello di organizzazione del lavoro, ruoli, funzioni e responsabilità degli operatori coinvolti nel processo • norme e procedure per la diversificazione e la gestione dei materiali di scarto • norme e standard di sicurezza e tossicità nella scelta e nella lavorazione delle materie prime che regolano l'utilizzo di sostanze potenzialmente nocive quali smalti e piombo a seconda della destinazione d'uso del prodotto • principali tipologie di malfunzionamento delle apparecchiature; azioni e comportamenti in caso di anomalie o di guasti e figure professionali di supporto • principi alla base delle trasformazioni dei materiali e tecniche di conservazione/stoccaggio/trattamento delle materie prime, quali argille, sabbie, additivi, ecc.; loro proprietà funzionali (curva granulometrica, pesi specifici); elementi di chimica e fisica applicati ai materiali che costituiscono l'impasto e al successivo processo produttivo, caratteristiche tecniche (quali durezza, resistenza meccanica, inerzia chimica e fisica, inalterabilità all'acqua, al fuoco, alle sostanze chimiche) • strumenti di misurazione e controllo delle materie prime: modalità e procedure di utilizzo, caratteristiche tecniche

**Indicazioni per la valutazione delle competenze**

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Selezione, dosaggio e miscelazione dei materiali. Materiali selezionati, dosati e miscelati secondo le caratteristiche tecniche che si intende conferire al prodotto finale.	Le operazioni di selezione, dosaggio e miscelazione dei materiali.	Metodi correttamente applicati per la procedura di selezione e per il dosaggio dei materiali nella quantità e nella qualità richieste dalle specifiche indicazioni aziendali; operazioni preliminari per il trattamento delle materie prime eseguite correttamente con il supporto di strumenti e di apparecchiature opportunamente selezionate e condotte in sicurezza dagli operatori; procedure correttamente eseguite per la verifica della funzionalità e per la messa in sicurezza di strumenti e apparecchiature utilizzate in fase di selezione, macinatura e miscelazione dei componenti.

**STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE**

COMPETENZA N. 7 - Titolo Vendita al dettaglio dei prodotti	
Risultato atteso Vendita correttamente eseguita e registrata	
Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> • applicare le procedure stabilite per la consegna della merce/prodotto conforme alle esigenze del cliente e della relativa documentazione • applicare tecniche di comunicazione efficace nell'esposizione dei requisiti funzionali e tecnici del prodotto • individuare e realizzare le tipologie di confezionamento od imballaggio (packaging) adatte alle caratteristiche merceologiche dei prodotti, alle modalità di consegna/trasporto ed ai criteri di sostenibilità ambientale • utilizzare nel caso i dispositivi per la garanzia dell'igiene della merce (es. guanti, mascherine, cuffie, ecc.) 	<ul style="list-style-type: none"> • elementi di etica professionale • elementi di merceologia • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • principi ed elementi della comunicazione verbale e non verbale • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • strategie commerciali e di marketing (offerte speciali, promozioni, sconti, ecc.) • tecnica di accoglienza del cliente • tecniche di comunicazione efficace • tecniche e psicologie di vendita • tipologie e caratteristiche dei prodotti/servizi offerti • una o più lingue straniere

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Vendita al dettaglio dei prodotti. Vendita correttamente eseguita e registrata.	Le operazioni di vendita al dettaglio dei prodotti.	Corretta esecuzione delle operazioni di preparazione del prodotto in vendita; corretta esecuzione delle operazioni di registrazione dei movimenti di cassa.



**REPERTORIO
DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA**

SETTORE ECONOMICO PROFESSIONALE⁸	
<u>VETRO, CERAMICA E MATERIALI DA COSTRUZIONE</u>	
Processo	Produzione di prodotti in ceramica, refrattari e abrasivi
Sequenza di processo	Produzione industriale di manufatti in ceramica
Area di Attività	Ada 2.2: Formatura con tecniche industriali per prodotti ceramici
Qualificazione regionale	Pressista(PIASTRELLE IN CERAMICA)
Referenziazioni	Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2006): 7.1.3.2.1 - Conduttori di impianti per la formatura di articoli in ceramica e terracotta Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2011): 7.1.3.2.1 - Conduttori di impianti per la formatura di articoli in ceramica e terracotta Classificazione delle attività economiche (ATECO 2007/ISTAT): 23.41.00 Fabbricazione di prodotti in ceramica per usi domestici e ornamentali 23.42.00 Fabbricazione di articoli sanitari in ceramica 23.43.00 Fabbricazione di isolatori e di pezzi isolanti in ceramica 23.44.00 Fabbricazione di altri prodotti in ceramica per uso tecnico e industriale 23.49.00 Fabbricazione di altri prodotti in ceramica 23.31.00 Fabbricazione di piastrelle in ceramica per pavimenti e rivestimenti
Livello EQF	3
Descrizione sintetica della qualificazione e delle attività	Il Pressista (piastrelle in ceramica) è preposto alla pressatura, l'operazione che prevede l'applicazione di una forte pressione ad una determinata temperatura sulla polvere ceramica uscita dalla fase di atomizzazione in modo da accelerare il processo di densificazione e dare forma al prodotto industriale ceramico (piastrella). Il Pressista segue il funzionamento degli impianti (presse, convogliatori, essiccatoi) ed è in grado di garantirne la pulizia, verificare lo stato dei tamponi delle rulliere, delle spazzole e degli altri componenti, segnalando eventuali problemi. Il pressista, infine, deve controllare sistematicamente l'esito della pressatura (superficie, bordi, spessore delle piastrelle).

**STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE**

COMPETENZA N. 1 - Titolo	
Condurre gli impianti per la pressatura di piastrelle in ceramica	
Risultato atteso	
Corretta impostazione e conduzione per gli impianti per la pressatura di piastrelle in ceramica	
Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> • Applicare procedure di monitoraggio funzionamento presse per piastrelle in ceramica • Applicare procedure di sicurezza in produzione • Applicare procedure per la sostituzione tamponi delle presse per piastrelle in ceramica • Utilizzare dispositivi di protezione individuali (DPI) 	<ul style="list-style-type: none"> • Caratteristiche dell'atomizzato (piastrelle in ceramica) • Elementi di chimica • Elementi di elettrotecnica • Elementi di informatica • Elementi di meccanica • Materie prime per piastrelle in ceramica • Presse per piastrelle in ceramica • Processi di lavorazione piastrelle in ceramica

⁸ Rif. Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011



- Utilizzare quadri elettrici di comando macchinari e impianti per piastrelle in ceramica

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Condurre gli impianti per la pressatura di piastrelle in ceramica. Corretta impostazione e conduzione per gli impianti per la pressatura di piastrelle in ceramica.	Le operazioni per condurre gli impianti per la pressatura di piastrelle in ceramica.	Verifica corretto funzionamento degli impianti per la pressatura per piastrelle in ceramica; segnalazione e registrazione di eventuali non conformità.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 2 - Titolo	
Effettuare la manutenzione ordinaria di macchinari e impianti utilizzati nella lavorazione/produzione di piastrelle in ceramica	
Risultato atteso Corretta effettuazione della manutenzione ordinaria di macchinari e impianti utilizzati nella lavorazione/produzione di piastrelle in ceramica	
Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> • Applicare procedure di controllo impianti e macchinari • Applicare procedure di manutenzione ordinaria impianti e macchinari • Applicare procedure di richiesta intervento manutenzione specialistica • Applicare procedure di ripristino funzionamento macchinari/impianti • Applicare procedure di sicurezza in produzione • Applicare procedure di sostituzione di parti di macchinari usurate • Applicare procedure per la pulizia di macchinari e impianti • Utilizzare dispositivi di protezione individuali (DPI) 	<ul style="list-style-type: none"> • Caratteristiche degli impianti produttivi (piastrelle in ceramica) • Elementi di elettromeccanica • Elementi di elettrotecnica • Elementi di meccanica Processi di lavorazione piastrelle in ceramica

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Effettuare la manutenzione ordinaria di macchinari e impianti utilizzati nella lavorazione/produzione di piastrelle in ceramica. Corretta effettuazione della manutenzione ordinaria di macchinari e impianti utilizzati nella lavorazione/produzione di piastrelle in ceramica.	Le operazioni per effettuare la manutenzione ordinaria di macchinari e impianti utilizzati nella lavorazione/produzione di piastrelle in ceramica.	Pulizia di macchinari ed attrezzature; individuazione e segnalazione di anomalie di funzionamento; rilevazione e ripristino utensili usurati.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE



Unione Europea



REGIONE CAMPANIA

COMPETENZA N. 3 - Titolo	
Effettuare il controllo del processo di pressatura di piastrelle in ceramica	
Risultato atteso	
Processo di pressatura rispondente agli standard di qualità previsti	
Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> • Applicare procedure di monitoraggio funzionamento presse per piastrelle in ceramica • Applicare procedure di regolazione parametri presse per piastrelle in ceramica • Applicare procedure di sicurezza in produzione • Applicare tecniche di controllo spessore delle piastrelle in ceramica • Applicare tecniche di misurazione umidità e granulometria atomizzato per piastrelle in ceramica • Utilizzare dispositivi di protezione individuali (DPI) • Utilizzare quadri elettrici di comando macchinari e impianti per piastrelle in ceramica 	<ul style="list-style-type: none"> • Caratteristiche dell'atomizzato (piastrelle in ceramica) • Elementi di chimica • Elementi di elettrotecnica • Elementi di informatica • Elementi di meccanica • Materie prime per piastrelle in ceramica • Presse per piastrelle in ceramica • Processi di lavorazione piastrelle in ceramica

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Effettuare il controllo del processo di pressatura di piastrelle in ceramica. Processo di pressatura rispondente agli standard di qualità previsti.	Le operazioni per effettuare il controllo del processo di pressatura di piastrelle in ceramica.	Controllo e misurazioni dei processi di pressatura; segnalazione e registrazione di eventuali non conformità; compilazione di eventuali schede di controllo qualità.



**REPERTORIO
DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA**

SETTORE ECONOMICO PROFESSIONALE⁹	
<u>VETRO, CERAMICA E MATERIALI DA COSTRUZIONE</u>	
Processo	Produzione di prodotti in ceramica, refrattari e abrasivi
Sequenza di processo	Progettazione e classificazione di prodotti in ceramica
Area di Attività	Ada 1.1: Progettazione di manufatti in ceramica
Qualificazione regionale	Progettista meccanico
Referenziazioni	<p>Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2006): 6.3.2.1.1 - Vasai e terracottai 6.3.2.1.2 - Ceramisti</p> <p>Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2011): 6.3.2.1.1 - Vasai e terracottai 6.3.2.1.2 - Ceramisti</p> <p>Classificazione delle attività economiche (ATECO 2007/ISTAT): 23.41.00 Fabbricazione di prodotti in ceramica per usi domestici e ornamentali 23.42.00 Fabbricazione di articoli sanitari in ceramica 23.43.00 Fabbricazione di isolatori e di pezzi isolanti in ceramica 23.44.00 Fabbricazione di altri prodotti in ceramica per uso tecnico e industriale 23.49.00 Fabbricazione di altri prodotti in ceramica 23.31.00 Fabbricazione di piastrelle in ceramica per pavimenti e rivestimenti 23.20.00 Fabbricazione di prodotti refrattari 23.91.00 Produzione di prodotti abrasivi 23.99.00 Fabbricazione di altri prodotti in minerali non metalliferi nca</p>
Livello EQF	5
Descrizione sintetica della qualificazione e delle attività	Il Progettista ceramico è in grado di sviluppare linee e prodotti di design ceramico innovativi articolandoli in proposte ed ambientazioni estetico-strutturali multiformi e composite.

**STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE**

COMPETENZA N. 1 - Titolo Progettazione linee di sviluppo design ceramico	
Risultato atteso Linea/collezione design ceramico definita	
Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> • leggere, analizzare ed interpretare la domanda/fabbisogno di mercato di prodotti ceramici • proporre ipotesi progettuali funzionali alle caratteristiche antropologiche del cliente - età, cultura, abitudini, ecc. • traslare sensibilità e rappresentazione artistica della realtà sulle ipotesi progettuali emergenti • prefigurare l'ambientazione del prodotto ceramico 	<ul style="list-style-type: none"> • scienza e tecnologia dei prodotti ceramici • ciclo di ricerca e sviluppo prodotto ceramico

⁹ Rif. Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011

**Indicazioni per la valutazione delle competenze**

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Progettazione linee di sviluppo design ceramico. Linea/collezione design ceramico definita.	Le operazioni di progettazione linee di sviluppo design ceramico.	acquisizione richiesta e confronto committenza; aggiornamento e ricerca nuove tendenze; lettura artistica e creativa della realtà; elaborazione idea tematica linea/collezione di sviluppo.

**STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE**

COMPETENZA N. 2 - Titolo Sviluppo grafico design ceramico	
Risultato atteso Progetto di design ceramico sviluppato e ambientato graficamente secondo gli input progettuali definiti	
Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> • restituire la semantica dell'ideazione tematica in ambientazioni grafiche complesse • applicare tecniche grafiche di tipo tradizionale - schizzo, disegno a matita, ecc. • tradurre il valore aggiunto della rappresentazione bi-tridimensionale della simulazione in miglioramenti/variazioni progettuali • adottare software applicativi per la rappresentazione grafica a due o tre dimensioni 	<ul style="list-style-type: none"> • teoria del colore e scomposizione • strumenti e tecniche di grafica (manuale e/o computerizzata) • programmi ed applicativi software di sviluppo grafico (photo shop, penter, ecc.)

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Sviluppo grafico design ceramico. Progetto di design ceramico sviluppato e ambientato graficamente secondo gli input progettuali definiti.	Le operazioni di sviluppo grafico design ceramico	disegno bozzetto/schizzo; elaborazione grafica del modello e dell'ambientazione di prodotto ceramico; modificazioni eventuali di progetto.

**STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE**

COMPETENZA N. 3 - Titolo Rappresentazione plastica design ceramico	
Risultato atteso Rappresentazione plastica di design ceramico realizzata	
Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> • restituire la semantica dell'ideazione tematica in ambientazioni tridimensionali simulate complesse • predefinire e leggere i comportamenti condizionali e reattivi dei materiali che costituiscono e corredano il design ceramico simulato • valutare esigenze estetiche, tecniche e 	<ul style="list-style-type: none"> • tecniche e metodologie di progettazione e design ceramico • moda, architettura, tendenze



strutturali emergenti <ul style="list-style-type: none"> • applicare tecniche e strumentazioni in uso nel settore di sviluppo simulato prodotto finale 	
---	--

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Rappresentazione plastica design ceramico. Rappresentazione plastica di design ceramico realizzata.	Le operazioni di rappresentazione plastica designer ceramico.	realizzazione di prodotti/pezzi "simulati"; modificazioni eventuali di progetti; verifiche tecniche ed estetiche.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 4 - Titolo Configurazione componenti costruttivi e soluzioni tecnologiche prodotto ceramico	
Risultato atteso Cartella tecnica design prodotto ceramico redatta	
Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> • predeterminare vincoli tecnici e tecnologici di produzione delle soluzioni progettuali emergenti caratteristiche materiali, specificità di produzione/lavorazione, ecc. • delineare il corredo tecnico ed estetico della proposta in funzione degli elementi d'analisi emersi - varianti colori, corredo, formati, pezzi speciali, ecc. • identificare tecnologie di produzione e lavorazione di rispondenza funzionale all'ideazione proposta - gres porcellanato, mono/bicottura, clinker, cotti rustici, tipi di pressatura, applicazione di smalti, ecc. • valutare e delineare la dimensione economica della proposta di design ceramico sviluppata 	<ul style="list-style-type: none"> • tecnologie e processi di produzione ceramica (monocottura, bicottura, gres porcellanato, ecc.) • componenti tecniche ed economiche del ciclo di produzione ceramico

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Configurazione componenti costruttivi e soluzioni tecnologiche prodotto ceramico. Cartella tecnica design prodotto ceramico redatta.	Le operazioni di configurazione componenti costruttivi e soluzioni tecnologiche prodotto ceramico.	recupero e narrazione evocativa percorso d'ideazione; confezionamento cartella di proposta; redazione schede tecniche di dettaglio.



**REPERTORIO
DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA**

SETTORE ECONOMICO PROFESSIONALE¹⁰	
<u>VETRO, CERAMICA E MATERIALI DA COSTRUZIONE</u>	
Processo	Produzione di prodotti in ceramica, refrattari e abrasivi
Sequenza di processo	Produzione industriale di manufatti in ceramica
Area di Attività	Ada 2.3: Produzione ceramiche con tecniche industriali
Qualificazione regionale	Smaltatore (PIASTRELLE IN CERAMICA)
Referenziazioni	<p>Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2006): 7.1.3.2.2 - Conduttori di forni per la produzione di articoli in ceramica e terracotta 7.1.3.2.1 - Conduttori di impianti per la formatura di articoli in ceramica e terracotta</p> <p>Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2011): 7.1.3.2.2 - Conduttori di forni per la produzione di articoli in ceramica e terracotta 7.1.3.2.1 - Conduttori di impianti per la formatura di articoli in ceramica e terracotta</p> <p>Classificazione delle attività economiche (ATECO 2007/ISTAT): 23.41.00 Fabbricazione di prodotti in ceramica per usi domestici e ornamentali 23.42.00 Fabbricazione di articoli sanitari in ceramica 23.43.00 Fabbricazione di isolatori e di pezzi isolanti in ceramica 23.44.00 Fabbricazione di altri prodotti in ceramica per uso tecnico e industriale 23.49.00 Fabbricazione di altri prodotti in ceramica 23.31.00 Fabbricazione di piastrelle in ceramica per pavimenti e rivestimenti</p>
Livello EQF	3
Descrizione sintetica della qualificazione e delle attività	<p>Lo Smaltatore (piastrelle in ceramica) è preposto alla smaltatura, l'operazione che prevede l'applicazione sul pezzo ceramico del rivestimento vetroso (smalto), che dopo cottura costituisce la superficie esterna e/o interna del prodotto industriale ceramico (piastrella). La smaltatura può avvenire in diversi modi e successioni, nel caso in cui sul pezzo sia applicato più di uno strato di smalto. Tra le attività dello Smaltatore rientrano lo stoccaggio dei prodotti da utilizzare per le applicazioni (es. smalti), la verifica della conformità ai parametri di lavorazione indicati nella scheda tecnica, il controllo del funzionamento delle macchine di smalteria (doppio disco, aerografo, macchina serigrafica, spazzolatrice, ecc.) e il controllo qualità del semilavorato.</p>

**STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE**

COMPETENZA N. 1 - Titolo	
Condurre macchine di smalteria di piastrelle in ceramica	
Risultato atteso	
Corretta impostazione e conduzione delle macchine di smalteria di piastrelle in ceramica	
Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> • Applicare procedure di monitoraggio funzionamento macchinari per la smaltatura per piastrelle in ceramica • Applicare procedure di sicurezza in produzione • Utilizzare dispositivi di protezione 	<ul style="list-style-type: none"> • Caratteristiche dei prodotti per la smaltatura di piastrelle in ceramica • Elementi di chimica • Elementi di elettrotecnica • Elementi di informatica • Elementi di meccanica

¹⁰ Rif. Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011



individuali (DPI) <ul style="list-style-type: none"> Utilizzare quadri elettrici di comando macchinari e impianti per piastrelle in ceramica 	<ul style="list-style-type: none"> Macchinari per la smaltatura per piastrelle in ceramica Materie prime per piastrelle in ceramica Processi di lavorazione piastrelle in ceramica
---	---

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Condurre macchine di smalteria di piastrelle in ceramica. Corretta impostazione e conduzione delle macchine di smalteria di piastrelle in ceramica.	Le operazioni per condurre macchine di smalteria di piastrelle in ceramica.	Verifica corretto funzionamento delle macchine di smalteria per piastrelle in ceramica; segnalazione e registrazione di eventuali non conformità.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 2 - Titolo	
Effettuare la manutenzione ordinaria di macchinari e impianti utilizzati nella lavorazione/produzione di piastrelle in ceramica	
Risultato atteso	
Corretta effettuazione della manutenzione ordinaria di macchinari e impianti utilizzati nella lavorazione/produzione di piastrelle in ceramica	
Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> Applicare procedure di controllo impianti e macchinari Applicare procedure di manutenzione ordinaria impianti e macchinari Applicare procedure di richiesta intervento manutenzione specialistica Applicare procedure di ripristino funzionamento macchinari/impianti Applicare procedure di sicurezza in produzione Applicare procedure di sostituzione di parti di macchinari usurate Applicare procedure per la pulizia di macchinari e impianti Utilizzare dispositivi di protezione individuali (DPI) 	<ul style="list-style-type: none"> Caratteristiche degli impianti produttivi (piastrelle in ceramica) Elementi di elettromeccanica Elementi di elettrotecnica Elementi di meccanica Processi di lavorazione piastrelle in ceramica

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Effettuare la manutenzione ordinaria di macchinari e impianti utilizzati nella lavorazione/produzione di piastrelle in ceramica. Corretta effettuazione della manutenzione ordinaria di macchinari e impianti utilizzati nella lavorazione/produzione di piastrelle in ceramica.	Le operazioni per effettuare la manutenzione ordinaria di macchinari e impianti utilizzati nella lavorazione/produzione di piastrelle in ceramica.	Pulizia di macchinari ed attrezzature; individuazione e segnalazione di anomalie di funzionamento; rilevazione e ripristino utensili usurati.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE



COMPETENZA N. 3 - Titolo	
Effettuare il controllo del processo di smaltatura di piastrelle in ceramica	
Risultato atteso	
Processo di smaltatura rispondente agli standard di qualità previsti	
Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> • Applicare procedure di monitoraggio funzionamento macchinari per la cottura dei piastrelle in ceramica • Applicare procedure di regolazione parametri macchinari per la smaltatura per piastrelle in ceramica • Applicare procedure di sicurezza in produzione • Applicare tecniche di correzione dei prodotti per le applicazioni in smalteria per piastrelle in ceramica • Utilizzare dispositivi di protezione individuali (DPI) • Utilizzare quadri elettrici di comando macchinari e impianti per piastrelle in ceramica 	<ul style="list-style-type: none"> • Caratteristiche dei prodotti per la smaltatura di piastrelle in ceramica • Elementi di chimica • Elementi di elettrotecnica • Elementi di informatica • Elementi di meccanica • Macchinari per la smaltatura per piastrelle in ceramica • Materie prime per piastrelle in ceramica • Processi di lavorazione piastrelle in ceramica

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Effettuare il controllo del processo di smaltatura di piastrelle in ceramica. Processo di smaltatura rispondente agli standard di qualità previsti.	Le operazioni per effettuare il controllo del processo di smaltatura di piastrelle in ceramica.	Controllo e misurazioni dei processi di smaltatura; segnalazione e registrazione di eventuali non conformità; compilazione di eventuali schede di controllo qualità.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 4 - Titolo	
Effettuare lo stoccaggio dei prodotti da utilizzare per le applicazioni in smalteria di piastrelle in ceramica	
Risultato atteso	
Processo di stoccaggio rispondente agli standard di qualità previsti	
Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> • Applicare metodi stoccaggio dei prodotti • Applicare procedure di segnalazione di non conformità merci • Applicare procedure di sicurezza in produzione • Applicare tecniche di correzione dei prodotti per le applicazioni in smalteria per piastrelle in ceramica • Utilizzare dispositivi di protezione individuali (DPI) 	<ul style="list-style-type: none"> • Caratteristiche dei prodotti per la smaltatura di piastrelle in ceramica • Composizione chimica dei colori • Elementi di chimica • Processi di lavorazione piastrelle in ceramica

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Effettuare lo stoccaggio dei prodotti da utilizzare per le applicazioni in smalteria di piastrelle in ceramica.	Le operazioni per effettuare lo stoccaggio dei prodotti da utilizzare	Controllo e misurazioni dei processi di stoccaggio; segnalazione e registrazione di eventuali non conformità; compilazione di



	per le applicazioni in smalteria di piastrelle in ceramica.	eventuali schede di controllo qualità.
--	---	--



**REPERTORIO
DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA**

SETTORE ECONOMICO PROFESSIONALE¹¹	
<u>VETRO, CERAMICA E MATERIALI DA COSTRUZIONE</u>	
Processo	Produzione di prodotti in ceramica, refrattari e abrasivi
Sequenza di processo	Produzione industriale di manufatti in ceramica
Area di Attività	Ada 2.3: Produzione ceramiche con tecniche industriali
Qualificazione regionale	Squadratore (PIASTRELLE IN CERAMICA)
Referenziazioni	<p>Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2006): 7.1.3.2.2 - Conduttori di forni per la produzione di articoli in ceramica e terracotta 7.1.3.2.1 - Conduttori di impianti per la formatura di articoli in ceramica e terracotta</p> <p>Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2011): 7.1.3.2.2 - Conduttori di forni per la produzione di articoli in ceramica e terracotta 7.1.3.2.1 - Conduttori di impianti per la formatura di articoli in ceramica e terracotta</p> <p>Classificazione delle attività economiche (ATECO 2007/ISTAT): 23.41.00 Fabbricazione di prodotti in ceramica per usi domestici e ornamentali 23.42.00 Fabbricazione di articoli sanitari in ceramica 23.43.00 Fabbricazione di isolatori e di pezzi isolanti in ceramica 23.44.00 Fabbricazione di altri prodotti in ceramica per uso tecnico e industriale 23.49.00 Fabbricazione di altri prodotti in ceramica 23.31.00 Fabbricazione di piastrelle in ceramica per pavimenti e rivestimenti</p>
Livello EQF	3
Descrizione sintetica della qualificazione e delle attività	Lo Squadratore (piastrelle in ceramica) presiede la squadatura, che è l'attività di rifinitura delle piastrelle in ceramica che viene eseguita soltanto su prodotti di alta qualità. Le piastrelle appena cotte destinate alla squadatura vengono prima rifinite sui quattro lati ("squadrate") e poi sottoposte ad un accurato controllo di alcuni parametri geometrici (es. la diagonale) per assicurare che non vi siano variazioni al di fuori degli intervalli di tolleranza prestabiliti. L'intero processo è automatizzato e si avvale di macchinari dedicati (mola diamantata, calibro elettronico...). Lo Squadratore conduce le macchine impostando i parametri per la squadatura e per il controllo, segnalando tempestivamente la presenza di difetti eccedenti la norma.

**STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE**

COMPETENZA N. 1 - Titolo	
Condurre le macchine per la squadatura delle piastrelle in ceramica	
Risultato atteso	
Corretta impostazione e conduzione per la squadatura delle piastrelle in ceramica	
Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> • Applicare procedure di monitoraggio funzionamento macchinari per la squadatura delle piastrelle in ceramica • Applicare procedure di regolazione parametri macchinari per la squadatura delle piastrelle in ceramica • Applicare procedure di sicurezza in 	<ul style="list-style-type: none"> • Elementi di chimica • Elementi di elettrotecnica • Elementi di informatica • Elementi di meccanica • Macchinari per la squadatura delle piastrelle in ceramica • Materie prime per piastrelle in ceramica

¹¹ Rif. Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011



produzione <ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare dispositivi di protezione individuali (DPI) • Utilizzare quadri elettrici di comando macchinari e impianti per piastrelle in ceramica 	<ul style="list-style-type: none"> • Processi di lavorazione piastrelle in ceramica
--	--

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Condurre le macchine per la squadratura delle piastrelle in ceramica. Corretta impostazione e conduzione per la squadratura delle piastrelle in ceramica.	Le operazioni per condurre le macchine per la squadratura delle piastrelle in ceramica.	Verifica corretto funzionamento delle macchine per la squadratura per piastrelle in ceramica; segnalazione e registrazione di eventuali non conformità.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 2 - Titolo	
Effettuare la manutenzione ordinaria di macchinari e impianti utilizzati nella lavorazione/produzione di piastrelle in ceramica	
Risultato atteso	
Corretta effettuazione della manutenzione ordinaria di macchinari e impianti utilizzati nella lavorazione/produzione di piastrelle in ceramica	
Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> • Applicare procedure di controllo impianti e macchinari • Applicare procedure di manutenzione ordinaria impianti e macchinari • Applicare procedure di richiesta intervento manutenzione specialistica • Applicare procedure di ripristino funzionamento macchinari/ impianti • Applicare procedure di sicurezza in produzione • Applicare procedure di sostituzione di parti di macchinari usurate • Applicare procedure per la pulizia di macchinari e impianti • Utilizzare dispositivi di protezione individuali (DPI) 	<ul style="list-style-type: none"> • Caratteristiche degli impianti produttivi (piastrelle in ceramica) • Elementi di elettromeccanica • Elementi di elettrotecnica • Elementi di meccanica • Processi di lavorazione piastrelle in ceramica

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Effettuare la manutenzione ordinaria di macchinari e impianti utilizzati nella lavorazione/produzione di piastrelle in ceramica.	Le operazioni per effettuare la manutenzione ordinaria di macchinari e impianti.	Pulizia di macchinari ed attrezzature; individuazione e segnalazione di anomalie di funzionamento; rilevazione e ripristino utensili usurati.



**REPERTORIO
DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA**

SETTORE ECONOMICO PROFESSIONALE¹²	
<u>VETRO, CERAMICA E MATERIALI DA COSTRUZIONE</u>	
Processo	Produzione di materiali da costruzione
Sequenza di processo	Preparazione delle miscele e produzione di manufatti in cemento ed affini
Area di Attività	Ada 1.2: Predisposizione delle miscele per la produzione di leganti edili (cemento, calce, gesso, calcestruzzo)
Qualificazione regionale	Operatore degli impianti per la produzione del calcestruzzo
Referenziazioni	Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2006): 7.1.3.9.0 - Conduttori di impianti per dosare, miscelare ed impastare materiali per la produzione del vetro, della ceramica e dei laterizi 7.1.5.1.0 - Conduttori di frantumatrici, mulini e impastatrici Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2011): 7.1.3.9.0 - Conduttori di impianti per dosare, miscelare ed impastare materiali per la produzione del vetro, della ceramica e dei laterizi 7.1.5.1.0 - Conduttori di frantumatrici, mulini e impastatrici Classificazione delle attività economiche (ATECO 2007/ISTAT): 23.51.00 Produzione di cemento 23.52.10 Produzione di calce 23.52.20 Produzione di gesso 23.63.00 Produzione di calcestruzzo pronto per l'uso 23.64.00 Produzione di malta
Livello EQF	3
Descrizione sintetica della qualificazione e delle attività	L' Operatore degli impianti per la produzione del calcestruzzo svolge attività legate alla gestione, selezione, macinazione e miscelazione dei componenti del calcestruzzo, dal loro corretto stoccaggio in magazzino fino al corretto dosaggio in fase produttiva. Svolge, poi, le attività di imballaggio del calcestruzzo pronto per l'uso o, se esso è destinato all'uso in cantieri edili, al suo trasporto mediante impiego di appositi mezzi. Opera prevalentemente con contratto di lavoro dipendente presso aziende di qualsivoglia dimensione raccordandosi con gli altri operatori di produzione e con la figura preposta al coordinamento e al controllo degli impianti, assumendosi la responsabilità dei propri compiti. Nelle operazioni di trasporto del calcestruzzo in cantiere si raccorda con gli addetti del cantiere, cui compete la costipazione del prodotto trasportato.

**STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE**

COMPETENZA N. 1 - Titolo Gestione dei materiali	
Risultato atteso Collocamento ottimale delle materie prime in magazzino	
Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> • applicare le condizioni per la migliore conservazione dei materiali a garanzia della qualità e della sicurezza • applicare le procedure previste per la 	<ul style="list-style-type: none"> • aspetti tecnici inerenti la conduzione di piattaforme di lavoro mobili elevabili (utilizzo, controlli pre-utilizzo, procedure di salvataggio ecc.)

¹² Rif. Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011



Unione Europea



REGIONE CAMPANIA

<p>registrazione dei materiali in entrata e in uscita</p> <ul style="list-style-type: none"> • collaborare alla valutazione dello stato dei materiali e della disponibilità di qualità e quantità necessari per i programmi di lavorazione • curare la messa a riposo delle macchine per la movimentazione pianificare le operazioni di utilizzo delle macchine per la movimentazione • predisporre e catalogare i materiali in deposito e/o in magazzino secondo le disposizioni aziendali • riconoscere i documenti di accompagnamento dei prodotti, assicurare completezza e adeguatezza della compilazione • utilizzare, movimentare e posizionare le macchine per la movimentazione 	<ul style="list-style-type: none"> • elementi identificativi dei materiali • procedure e strumenti per la documentazione della movimentazione (ingresso, prelievo, livello scorte, ecc.) • rischi, pericoli e danni connessi alla manipolazione di materiali, uso strumenti, procedure di lavorazione, ambienti di lavoro. • struttura e organizzazione dei depositi e dei magazzini tipologie di macchine per il carico e la movimentazione di materiali (muletti, carrelli elevatori, elevatrici, montacarichi, ecc.) • tipologie di materiali e prodotti, caratteristiche e condizioni per manipolazione, movimentazione e stoccaggio corretti e sicuri
---	---

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Gestione dei materiali. Collocamento ottimale delle materie prime in magazzino.	Le operazioni di gestione dei materiali.	Corretta predisposizione e catalogazione dei materiali secondo disposizioni aziendali; Corretta applicazione delle procedure per la registrazione dei materiali in entrata e in uscita dai magazzini e dalle aree di deposito; Utilizzo sicuro delle macchine e attrezzature per la movimentazione dei materiali.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 2 - Titolo	
Imballaggio e stoccaggio di calcestruzzo preconfezionato pronto per l'uso	
Risultato atteso	
Calcestruzzo preconfezionato pronto per l'uso imballato e stoccaggio conformemente agli standard di qualità aziendali	
Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> • comunicare con un linguaggio tecnico adeguato e secondo convenzioni con gli altri operatori • condurre in sicurezza le apparecchiature per l'imballaggio dei prodotti, applicare ove previsto le indicazioni richieste dalla normativa vigente • curare la messa a riposo delle macchine per la movimentazione • diversificare/gestire i materiali di scarto della lavorazione secondo le normative vigenti e le disposizioni dell'organizzazione • interpretare gli input per l'imballaggio e lo stoccaggio dei prodotti, verificandone la conformità ai requisiti richiesti 	<ul style="list-style-type: none"> • aspetti tecnici inerenti la conduzione di carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo (utilizzo, controlli pre-utilizzo, procedure di salvataggio ecc.) • disposizioni organizzative, linguaggi tecnici e di comunicazione specifici per il processo, specificità dei magazzini ed elementi di classificazione dei prodotti al loro interno • elementi scientifici alla base del processo di confezionamento dei materiali quali scale di misura (pesi specifici, granulometrie, volume) • input specifici (norme sugli elementi da riportare sulla confezione, formulari e indicazioni per la preparazione, standard di qualità) per il processo di imballaggio e stoccaggio del calcestruzzo • modello di organizzazione del lavoro, ruoli,



<ul style="list-style-type: none"> • pianificare le operazioni di utilizzo delle macchine per la movimentazione • trasportare all'interno dei magazzini le confezioni di calcestruzzo preconfezionato pronto per l'uso, collocandole in sicurezza all'interno degli spazi specifici e dividendole in lotti omogenei • utilizzare, movimentare e posizionare le macchine per la movimentazione 	<p>funzioni e responsabilità degli operatori coinvolti nel processo</p> <ul style="list-style-type: none"> • normative relative alle indicazioni (contenuto, caratteristiche qualitative, marchi di qualità) da riportare sulle confezioni dei prodotti e caratteristiche tecniche e di funzionamento dei dispositivi per la stampa e per l'etichettatura degli imballaggi • norme e procedure per la diversificazione e la gestione dei materiali di scarto • tipologie, caratteristiche tecniche e di funzionamento degli strumenti per imballare i prodotti.
--	--

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
<p>Imballaggio e stoccaggio di calcestruzzo preconfezionato pronto per l'uso.</p> <p>Calcestruzzo preconfezionato pronto per l'uso imballato e stoccaggio conformemente agli standard di qualità aziendali.</p>	<p>Le operazioni di Imballaggio e stoccaggio di calcestruzzo preconfezionato pronto per l'uso.</p>	<p>Verifiche qualitative sui prodotti correttamente eseguite;</p> <p>Procedure di apposizione di informazioni e marchi sugli imballaggi dei prodotti correttamente eseguite e complete di ogni indicazione richiesta dalla normativa vigente e dalle disposizioni aziendali;</p> <p>Processi e metodi per l'organizzazione dei magazzini e per lo stoccaggio dei prodotti correttamente applicati</p>

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 3 - Titolo Selezione, macinatura e miscelazione dei componenti	
Risultato atteso Componenti selezionati, macinati e miscelati conformemente agli standard aziendali e alla vigente normativa in materia di sicurezza	
Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> • collaborare all'impostazione dei parametri sugli impianti per ottenere la granulometria desiderata in rapporto al tipo di prodotto che si intende realizzare • collaborare in fase di apposizione delle note tecniche (classe granulometrica, denominazione locale ricorrente, ecc.) su apposita modulistica • comunicare con un linguaggio tecnico adeguato e secondo convenzioni con gli altri operatori • condurre in sicurezza i dispositivi per la miscelazione delle materie prime nel rispetto delle norme e delle linee guida nazionali ed europee per la produzione di calcestruzzo • diversificare/gestire i materiali di scarto della lavorazione secondo le • normative vigenti e le disposizioni dell'organizzazione • eseguire in sicurezza le procedure 	<ul style="list-style-type: none"> • caratteristiche tecniche e di funzionamento delle principali tipologie di dispositivi per la selezione, per la pesatura, per la macinatura e degli impianti per la miscelazione del calcestruzzo (impianti di betonaggio, miscelatori fissi e vasche, ecc.) • caratteristiche, strutture, modulistica e procedure di prelievo dei materiali necessari alla miscelazione del calcestruzzo dalle sedi di deposito delle materie prime • input e normative specifiche vigenti al momento per il processo di selezione e miscelazione dei materiali per il calcestruzzo • linguaggi tecnici (verbali e non) di comunicazione specifici per il ciclo produttivo del calcestruzzo • modello di organizzazione del lavoro, ruoli, funzioni e responsabilità degli



<p>di pesatura, dosaggio e macinazione dei materiali per ottenere la composizione indicata dagli appositi formulari per la preparazione del calcestruzzo</p> <ul style="list-style-type: none"> • individuare le sedi (sili, tramogge, aree contrassegnate, cisterne) in cui le materie prime (cementi, aggregati, acqua, minerali e additivi, ecc.) sono depositate, procedendo alla verifica della qualità e alla loro selezione • interpretare gli input (linee guida per la produzione, norme nazionali ed europee, formulari per la preparazione, standard di qualità dei materiali) per la preparazione del calcestruzzo, verificandone la conformità ai requisiti richiesti • rilevare in tempo reale, servendosi dei dispositivi automatizzati e semi-automatizzati, i dati relativi al prodotto (umidità, peso, volume, ecc.) per apportare, ove necessario, gli opportuni correttivi 	<p>operatori coinvolti nel processo</p> <ul style="list-style-type: none"> • norme e procedure per la diversificazione e per la gestione dei materiali di scarto • principi di tecnologia applicata alla base delle reazioni che intervengono durante la miscelazione dei materiali necessari a formare le diverse tipologie di calcestruzzo • principi relativi alle proprietà chimico-fisiche (peso specifico, resistenza alla corrosione, conduttività termica), meccaniche (durezza e resistenza) e tecnologiche dei materiali che compongono la miscela del calcestruzzo • strumenti per il controllo del prodotto in lavorazione (sonde collocate all'interno dei mescolatori), tipologia di dati forniti, eventuali correttivi da apportare
---	--

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
<p>Selezione, macinatura e miscelazione dei componenti. Componenti selezionati, macinati e miscelati conformemente agli standard aziendali e alla vigente normativa in materia di sicurezza.</p>	<p>Le operazioni di selezione, macinatura e miscelazione dei componenti.</p>	<p>Corretta applicazione dei metodi applicati per la selezione e per il dosaggio dei materiali nella quantità e nella qualità richieste dalle specifiche indicazioni aziendali; Corretta esecuzione delle operazioni preliminari per il trattamento delle materie prime con il supporto di apparecchiature opportunamente selezionate e condotte in sicurezza dagli operatori; Esecuzione corretta delle procedure per la verifica della funzionalità e per la messa in sicurezza di strumenti e apparecchiature utilizzate in fase di selezione, macinatura e miscelazione dei componenti.</p>

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 4 - Titolo	
Trasporto e colaggio di calcestruzzo per cantieri edili	
Risultato atteso	
Calcestruzzo trasportato nel rispetto della vigente normativa in materia di sicurezza e del codice della strada e colato in sicurezza	
Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> • attendere il completamento del lavoro degli operatori durante le fasi di scarico, di costipazione e di verifica del grado di compattazione del calcestruzzo, rispettando tempistiche e procedure di cantiere previste • comunicare con un linguaggio tecnico 	<ul style="list-style-type: none"> • aspetti tecnici inerenti la conduzione di pompe per calcestruzzo (utilizzo, controlli pre-utilizzo, procedure di salvataggio ecc.) • codice della strada e disposizioni per la circolazione di mezzi d'opera e di trasporti eccezionali su strade pubbliche • elementi scientifici alla base del processo



Unione Europea



REGIONE CAMPANIA

<p>convenzionale adeguato (verbale e non)</p> <ul style="list-style-type: none"> • condurre su strade pubbliche, in sicurezza e nel rispetto delle norme specifiche quali codice della strada e normative specifiche per mezzi d'opera e trasporti eccezionali, i mezzi per il trasporto e per il colaggio e pompaggio dei calcestruzzi (autobetoniere, autocarri) • curare la manutenzione delle macchine utilizzate per il getto del calcestruzzo • curare la messa a riposo delle macchine utilizzate per il getto del calcestruzzo • diversificare/gestire i materiali di scarto della lavorazione secondo le • normative vigenti e le disposizioni dell'organizzazione • eseguire in sicurezza, utilizzando apposite strumentazioni e sostanze, le specifiche operazioni di lavaggio dell'impianto nella zona indicata dal responsabile dell'impresa, seguendo le indicazioni sugli scarichi delle acque e sui residui • individuare gli spazi per scaricare il calcestruzzo all'interno delle strutture predisposte e, rispettando i tempi tecnici necessari, • procedere in sicurezza con l'ausilio delle apposite apparecchiature (autobetoniere, canale di scarico, benne e secchioni, pompe) impostandone i parametri quali lunghezza, diametro, altezza dal punto di scarico e orientamento della tubazione di getto • individuare la procedura di scarico ottimale per la situazione specifica, predisponendo secondo linee guida gli strumenti e azionando i dispositivi secondo le indicazioni del personale preposto • interpretare gli input (mappe e segnaletica del cantiere, documenti di trasporto, indicazioni del progettista) • pianificare le operazioni di utilizzo delle macchine utilizzate per il getto del calcestruzzo • rispettare le procedure specifiche per l'ingresso e per il transito in cantiere, quali presentazione del documento di trasporto, richiesta della posizione e del percorso da seguire per raggiungere punto di colaggio, valutando la presenza di pericoli lungo il percorso (linee elettriche aeree, terreni sdruciolevoli e franosi, ostacoli e uomini al lavoro), arrestando il mezzo in sicurezza nella posizione desiderata (mediante supporto degli appositi stabilizzatori) e segnalando l'operatività del mezzo mediante azionamento del girofaro • verificare durante il trasporto il corretto 	<p>di posizionamento e di stabilizzazione dei mezzi per il colaggio e il pompaggio del calcestruzzo</p> <ul style="list-style-type: none"> • standard per il trasporto, il colaggio e il consolidamento del calcestruzzo colato • linguaggi di comunicazione specifici (verbali e non) per il processo di consegna e scarico del calcestruzzo in cantiere • modello di organizzazione del lavoro, ruoli, funzioni e responsabilità degli operatori coinvolti nel processo • norme e indicazioni relative all'interpretazione, alla compilazione e alla consegna del documento di trasporto in cui vengono indicati dati relativi alla composizione e alle tempistiche per lo scarico del prodotto • norme e procedure per la diversificazione e la gestione dei materiali di scarto • norme nazionali ed europee per la produzione di calcestruzzo pronto per l'uso per il trasporto e lo scarico del calcestruzzo in cantiere • norme, disposizioni e procedure per la circolazione dei mezzi all'interno del cantiere, area in cui è necessario conoscere procedure di ingresso, di transito, di stazionamento e relative segnaletiche • principi, tecniche e strumenti, quali benne, canale di scarico e pompe, per lo scarico del calcestruzzo all'interno del cantiere • pompaggio del calcestruzzo
--	---



funzionamento del dispositivo di betonaggio	
---	--

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
<p>Trasporto e colaggio di calcestruzzo per cantieri edili. Calcestruzzo trasportato nel rispetto della vigente normativa in materia di sicurezza e del codice della strada e colato in sicurezza.</p>	<p>Le operazioni di trasporto e colaggio di calcestruzzo per cantieri edili.</p>	<p>Rispetto delle segnaletiche, norme, procedure e tempistiche che regolano il trasporto del calcestruzzo su strada e in cantiere; Adeguate adempimento dei criteri per la selezione dell'area destinata al posizionamento del mezzo per la procedura di colaggio del calcestruzzo; Procedure di scarico del calcestruzzo correttamente eseguite nel rispetto delle normative vigenti e delle indicazioni del responsabile del cantiere.</p>



**REPERTORIO
DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA**

SETTORE ECONOMICO PROFESSIONALE¹³	
<u>VETRO, CERAMICA E MATERIALI DA COSTRUZIONE</u>	
Processo	Produzione di materiali da costruzione
Sequenza di processo	Preparazione delle miscele e produzione di manufatti in cemento ed affini
Area di Attività	Ada 1.2: Predisposizione delle miscele per la produzione di leganti edili (cemento, calce, gesso, calcestruzzo) Ada 1.3: Formazione di manufatti in cemento ed affini
Qualificazione regionale	Operatore degli impianti per la produzione di manufatti in cemento
Referenziazioni	Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2006): 7.1.3.9.0 - Conduttori di impianti per dosare, miscelare ed impastare materiali per la produzione del vetro, della ceramica e dei laterizi 7.1.5.1.0 - Conduttori di frantumatrici, mulini e impastatrici 7.2.1.2.0 - Conduttori di macchinari per la produzione di manufatti in cemento ed affini Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2011): 7.1.3.9.0 - Conduttori di impianti per dosare, miscelare ed impastare materiali per la produzione del vetro, della ceramica e dei laterizi 7.1.5.1.0 - Conduttori di frantumatrici, mulini e impastatrici 7.2.1.2.0 - Conduttori di macchinari per la produzione di manufatti in cemento ed affini Classificazione delle attività economiche (ATECO 2007/ISTAT): 23.51.00 Produzione di cemento 23.52.10 Produzione di calce 23.52.20 Produzione di gesso 23.63.00 Produzione di calcestruzzo pronto per l'uso 23.64.00 Produzione di malta
Livello EQF	3
Descrizione sintetica della qualificazione e delle attività	L' Operatore degli impianti per la produzione di manufatti in cemento svolge attività legate alla gestione, selezione, macinazione e miscelazione dei componenti del calcestruzzo, dal loro corretto stoccaggio in magazzino fino al corretto dosaggio in fase produttiva. Conduce gli impianti per la formatura ed essiccazione dei manufatti e svolge attività di cernita e imballaggio del prodotto finito. Opera prevalentemente con contratto di lavoro dipendente presso aziende di qualsivoglia dimensione. Nello svolgimento del suo lavoro si raccorda con gli altri operai e con la figura preposta al coordinamento e al controllo degli impianti, assumendosi la responsabilità dei propri compiti.

**STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE**

COMPETENZA N. 1 - Titolo Cernita, imballaggio e stoccaggio dei prodotti	
Risultato atteso Prodotti selezionati, imballati e stoccati conformemente alle procedure aziendali e alle vigenti disposizioni in materia di sicurezza	
Abilità	Conoscenze

¹³ Rif. Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011



Unione Europea



REGIONE CAMPANIA

<ul style="list-style-type: none"> • curare la messa a riposo delle macchine per la movimentazione • diversificare/gestire i materiali di scarto della lavorazione secondo le normative vigenti e le disposizioni dell'organizzazione • effettuare le verifiche sensoriali della conformità e qualità dei prodotti e collaborare alla realizzazione dei controlli strumentali e di laboratorio • organizzare il trasporto delle confezioni all'interno dei magazzini, collocandole in sicurezza all'interno degli spazi specifici e dividendole in lotti omogenei • pianificare le operazioni di utilizzo delle macchine per la movimentazione • realizzare l'imballaggio e lo stoccaggio dei prodotti, conducendo in sicurezza le apparecchiature e applicando ove previsto le indicazioni richieste dalla normativa vigente e dalle specifiche aziendali per gli imballaggi sulla base degli esiti dei controlli, suddividere secondo indicazioni aziendali i prodotti di prima, quelli di seconda scelta e quelli di scarto • utilizzare i dispositivi di protezione individuale e applicare gli standard e le norme tecniche delle procedure di esecuzione in sicurezza dei lavori, coordinarsi con le figure previste dalla normativa vigente per la gestione della sicurezza • utilizzare, movimentare e posizionare le macchine per la movimentazione 	<ul style="list-style-type: none"> • disposizioni organizzative, terminologia tecnica e di comunicazione specifica • elementi scientifici alla base del processo di confezionamento dei materiali quali scale di misura, pesi specifici, volume, ecc. • input specifici (formulari e indicazioni per la preparazione delle confezioni, standard di qualità) per il processo di imballaggio e stoccaggio dei prodotti • layout e condizioni di sicurezza della struttura fisica dei magazzini e criteri di classificazione per la collocazione dei prodotti al loro interno • modalità di verifica sensoriale della conformità dei prodotti • indicazioni e procedure relative alla classificazione in lotti di prima, seconda scelta o di scarto; norme vigenti e principi scientifici e socio-economici relativi all'utilizzo dei prodotti di qualità inferiore e alla • valorizzazione e/o all'eventuale riciclo di elementi altrimenti considerati come scarti di produzione • modello di organizzazione del lavoro, ruoli, funzioni e responsabilità degli operatori coinvolti nel processo • normativa in materia di igiene e sicurezza del lavoro con particolare attenzione ai lavori in quota e all'uso di attrezzature • normativa vigente e indicazioni organizzative relative alle confezioni e agli imballi (contenuto, dimensioni, caratteristiche qualitative, marchi di qualità, indicazioni da apporre per la sicurezza della gestione dei colli, ecc.) • norme e procedure per la diversificazione e la gestione dei materiali di scarto • tipologia di prove previste per il controllo della qualità secondo la normativa vigente e rispettive procedure, tempistiche ed esiti delle verifiche; requisiti necessari per l'apposizione di marchi di qualità sui prodotti • tipologie, caratteristiche tecniche e di funzionamento degli strumenti per confezionamento e imballaggio dei prodotti
--	---

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Cernita, imballaggio e stoccaggio dei prodotti. Prodotti selezionati, imballati e stoccati conformemente alle procedure aziendali e alle vigenti disposizioni in materia di sicurezza.	Le operazioni di cernita, imballaggio e stoccaggio dei prodotti.	Verifiche qualitative sui prodotti correttamente eseguite sulla base dei criteri di demarcazione tra elementi di prima, di seconda scelta o di scarto; Procedure di apposizione di informazioni e marchi sugli imballaggi dei prodotti correttamente eseguite e complete di ogni indicazione richiesta



		dalla normativa vigente e dalle disposizioni aziendali; Processi e metodi per l'organizzazione dei magazzini e per lo stoccaggio dei prodotti correttamente applicati secondo criteri logistici ed aziendali
--	--	--

**STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE**

COMPETENZA N. 2 - Titolo Formatura ed essiccazione dei manufatti	
Risultato atteso Manufatti formati ed essiccati secondo le caratteristiche tecniche desiderate	
Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> • applicare le procedure per la stagionatura e l'essiccazione dei manufatti e l'eventuale colorazione secondo linee guida e valutando e assicurando l'idoneità delle caratteristiche degli ambienti secondo standard • collaborare all'impostazione dei parametri degli impianti tramite le blocchiere degli impianti automatizzati e semi-automatizzati, in funzione delle fasi successive • comunicare con un linguaggio tecnico convenzionale adeguato (verbale e non) • diversificare/gestire i materiali di scarto della lavorazione secondo le normative vigenti e le disposizioni dell'organizzazione • eseguire in sicurezza le operazioni periodiche di pulizia dei casseri o degli stampi utilizzati per la produzione di manufatti • gestire secondo la tecnica indicata (metodo vibrato, metodo gettato) le fasi di colaggio (ed eventuale costipazione) del calcestruzzo all'interno delle forme, la pressatura e la sua estrazione, valutando durante tutto il processo i parametri relativi alla qualità del calcestruzzo, rispettando le linee guida per la produzione, nonché le normative vigenti in materia di produzione di manufatti in calcestruzzo per l'edilizia • interpretare gli input relativi alla fase di formatura ed essiccazione di manufatti in calcestruzzo • selezionare e predisporre gli stampi per la formatura • valutare la necessità di intervenire sui manufatti, con apposite procedure e servendosi di strumenti specifici, per eliminare eventuali irregolarità, sbavature, ecc. 	<ul style="list-style-type: none"> • input specifici (disegni tecnici, formulari per la preparazione, indicazioni del progettista) e normative specifiche vigenti in materia per il processo di formatura ed essiccazione dei manufatti in calcestruzzo per l'edilizia • linguaggi tecnici (verbali e non) di comunicazione specifici per il ciclo produttivo del calcestruzzo • modello di organizzazione del lavoro, ruoli, funzioni e responsabilità degli operatori coinvolti nel processo • norme e procedure per la diversificazione e per la gestione dei materiali di scarto • principi di tecnologia applicata alla base delle reazioni che intervengono durante la formatura dei materiali necessari a produrre le diverse tipologie di manufatti in calcestruzzo e principi scientifici (umidità, temperatura, pressione atmosferica) alla base delle reazioni chimico-fisiche che intervengono durante il processo di essiccazione dei manufatti • tipologie, caratteristiche tecniche e di funzionamento degli impianti per la formatura del calcestruzzo per l'edilizia; tipologie e specifiche • tecniche degli stampi; parametri e impostazioni per i dispositivi di automazione durante le fasi di colaggio, pressatura ed estrazione, e relativi interventi da mettere in atto per mantenere costantemente elevata la qualità della produzione



Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Formatura ed essiccazione dei manufatti. Manufatti formati ed essiccati secondo le caratteristiche tecniche desiderate.	Le operazioni di formatura ed essiccazione dei manufatti.	Corretta lettura degli input e opportuna scelta e predisposizione degli impianti per la formatura dei manufatti; Adeguate valutazione delle procedure, debita scelta dei metodi in fase di formatura dei manufatti e corretto utilizzo degli appositi impianti; Esecuzione corretta delle procedure per la verifica della funzionalità e per la messa in sicurezza di strumenti e macchine per al formatura dei manufatti.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 3 - Titolo Gestione dei materiali	
Risultato atteso Collocamento ottimale delle materie prime in magazzino	
Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> • applicare le condizioni per la migliore conservazione dei materiali a garanzia della qualità e della sicurezza • applicare le procedure previste per la registrazione dei materiali in entrata e in uscita • collaborare alla valutazione dello stato dei materiali e della disponibilità di qualità e quantità necessari per i programmi di lavorazione • curare la messa a riposo delle macchine per la movimentazione pianificare le operazioni di utilizzo delle macchine per la movimentazione • predisporre e catalogare i materiali in deposito e/o in magazzino secondo le disposizioni aziendali • riconoscere i documenti di accompagnamento dei prodotti, assicurare completezza e adeguatezza della compilazione • utilizzare, movimentare e posizionare le macchine per la movimentazione 	<ul style="list-style-type: none"> • aspetti tecnici inerenti la conduzione di piattaforme di lavoro mobili elevabili (utilizzo, controlli pre-utilizzo, procedure di salvataggio ecc.) • elementi identificativi dei materiali • procedure e strumenti per la documentazione della movimentazione (ingresso, prelievo, livello scorte, ecc.) • rischi, pericoli e danni connessi alla manipolazione di materiali, uso strumenti, procedure di lavorazione, ambienti di lavoro. • struttura e organizzazione dei depositi e dei magazzini tipologie di macchine per il carico e la movimentazione di materiali (muletti, carrelli elevatori, elevatrici, montacarichi, ecc.) • tipologie di materiali e prodotti, caratteristiche e condizioni per manipolazione, movimentazione e stoccaggio corretti e sicuri

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Gestione dei materiali. Collocamento ottimale delle materie prime in magazzino.	Le operazioni di gestione dei materiali.	Corretta predisposizione e catalogazione dei materiali secondo disposizioni aziendali; Corretta applicazione delle procedure per la registrazione dei materiali in entrata e in uscita dai magazzini e dalle aree di deposito; Utilizzo sicuro delle macchine e attrezzature per la movimentazione dei materiali.



**STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE**

COMPETENZA N. 4 - Titolo Selezione, macinatura e miscelazione dei componenti	
Risultato atteso Componenti selezionati, macinati e miscelati conformemente agli standard aziendali e alla vigente normativa in materia di sicurezza	
Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> • collaborare all'impostazione dei parametri sugli impianti per ottenere la granulometria desiderata in rapporto al tipo di prodotto che si intende realizzare • collaborare in fase di apposizione delle note tecniche (classe granulometrica, denominazione locale ricorrente, ecc.) su apposita modulistica • comunicare con un linguaggio tecnico adeguato e secondo convenzioni con gli altri operatori • condurre in sicurezza i dispositivi per la miscelazione delle materie prime nel rispetto delle norme e delle linee guida nazionali ed europee per la produzione di calcestruzzo • diversificare/gestire i materiali di scarto della lavorazione secondo le • normative vigenti e le disposizioni dell'organizzazione • eseguire in sicurezza le procedure di pesatura, dosaggio e macinazione dei materiali per ottenere la composizione indicata dagli appositi formulari per la preparazione del calcestruzzo • individuare le sedi (sili, tramogge, aree contrassegnate, cisterne) in cui le materie prime (cementi, aggregati, acqua, minerali e additivi, ecc.) sono depositate, procedendo alla verifica della qualità e alla loro selezione • interpretare gli input (linee guida per la produzione, norme nazionali ed europee, formulari per la preparazione, standard di qualità dei materiali) per la preparazione del calcestruzzo, verificandone la conformità ai requisiti richiesti • rilevare in tempo reale, servendosi dei dispositivi automatizzati e semi-automatizzati, i dati relativi al prodotto (umidità, peso, volume, ecc.) per apportare, ove necessario, gli opportuni correttivi 	<ul style="list-style-type: none"> • caratteristiche tecniche e di funzionamento delle principali tipologie di dispositivi per la selezione, per la pesatura, per la macinatura e degli impianti per la miscelazione del calcestruzzo (impianti di betonaggio, miscelatori fissi e vasche, ecc.) • caratteristiche, strutture, modulistica e procedure di prelievo dei materiali necessari alla miscelazione del calcestruzzo dalle sedi di deposito delle materie prime • input e normative specifiche vigenti al momento per il processo di selezione e miscelazione dei materiali per il calcestruzzo • linguaggi tecnici (verbali e non) di comunicazione specifici per il ciclo produttivo del calcestruzzo • modello di organizzazione del lavoro, ruoli, funzioni e responsabilità degli operatori coinvolti nel processo • norme e procedure per la diversificazione e per la gestione dei materiali di scarto • principi di tecnologia applicata alla base delle reazioni che intervengono durante la miscelazione dei materiali necessari a formare le diverse tipologie di calcestruzzo • principi relativi alle proprietà chimico-fisiche (peso specifico, resistenza alla corrosione, conduttività termica), meccaniche (durezza e resistenza) e tecnologiche dei materiali che compongono la miscela del calcestruzzo • strumenti per il controllo del prodotto in lavorazione (sonde collocate all'interno dei mescolatori), tipologia di dati forniti, eventuali correttivi da apportare

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Selezione, macinatura e miscelazione	Le operazioni di	Corretta applicazione dei metodi applicati



<p>dei componenti. Componenti selezionati, macinati e miscelati conformemente agli standard aziendali e alla vigente normativa in materia di sicurezza.</p>	<p>selezione, macinatura e miscelazione dei componenti.</p>	<p>per la selezione e per il dosaggio dei materiali nella quantità e nella qualità richieste dalle specifiche indicazioni aziendali; Corretta esecuzione delle operazioni preliminari per il trattamento delle materie prime con il supporto di apparecchiature opportunamente selezionate e condotte in sicurezza dagli operatori; Esecuzione corretta delle procedure per la verifica della funzionalità e per la messa in sicurezza di strumenti e apparecchiature utilizzate in fase di selezione, macinatura e miscelazione dei componenti.</p>
---	---	--



**REPERTORIO
DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA**

SETTORE ECONOMICO PROFESSIONALE¹⁴	
<u>VETRO, CERAMICA E MATERIALI DA COSTRUZIONE</u>	
Processo	Produzione vetro e lavorazione industriale e artigianale di prodotti in vetro
Sequenza di processo	Produzione di vetro piano e cavo
Area di Attività	Ada 2.1: Preparazione della miscela vetrosa e fusione
Qualificazione regionale	Operatore alla gestione di macchine formatrici
Referenziazioni	Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2006): 7.1.3.1.2 - Conduttori di impianti per la lavorazione del vetro 7.1.3.1.1 - Conduttori di forni per la produzione del vetro Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2011): 7.1.3.1.2 - Conduttori di impianti per la lavorazione del vetro 7.1.3.1.1 - Conduttori di forni per la produzione del vetro Classificazione delle attività economiche (ATECO 2007/ISTAT): 23.11.00 Fabbricazione di vetro piano 23.13.00 Fabbricazione di vetro cavo 23.14.00 Fabbricazione di fibre di vetro 23.12.00 Lavorazione e trasformazione del vetro piano
Livello EQF	3
Descrizione sintetica della qualificazione e delle attività	L' Operatore alla gestione di macchine formatrici opera nella produzione di vetro cavo. Gestisce completamente la macchina formatrice del prodotto in vetro cavo e pertanto opera esclusivamente in questo tipo di industria. Si occupa della produzione, in grande serie, dell'articolo in vetro dalla "consegna" della goccia di vetro fuso alla formatura definitiva dell'articolo fino al processo di ricottura del prodotto.

**STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE**

COMPETENZA N. 1 - Titolo	
Interpellare le unità di manutenzione macchine, secondo le procedure aziendali in essere, per risolvere problemi produttivi sui quali non è in grado di intervenire	
Risultato atteso	
Collaborazione con la manutenzione macchine	
Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> • Applicare le procedure aziendali di intervento di emergenza in maniera da richiedere l'intervento della manutenzione solo quando realmente necessario • Collaborare al rimontaggio dei particolari sostituiti dai manutentori • Smontare semplici particolari degli stampi o dei meccanismi di supporto in maniera da agevolare il compito dei manutentori • Supportare gli operatori di manutenzione per semplici interventi in maniera da migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'intervento 	<ul style="list-style-type: none"> • Elettrotecnica della macchina formatrice al fine di individuare eventuali malfunzionamenti e richiedere l'intervento della manutenzione elettrica • Meccanica della macchina formatrice al fine di individuarne i malfunzionamenti per i quali richiedere l'assistenza della manutenzione macchine • Settaggio della macchina formatrice in maniera da verificarlo di continuo ed eventualmente richiedere assistenza alla manutenzione macchine

¹⁴ Rif. Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011



Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Interpellare le unità di manutenzione macchine, secondo le procedure aziendali in essere, per risolvere problemi produttivi sui quali non è in grado di intervenire. Collaborazione con la manutenzione macchine.	Le operazioni per interpellare le unità di manutenzione macchine.	Individuare le procedure aziendali riguardanti l'intervento della manutenzione in funzione degli articoli da produrre coerentemente con quanto previsto in scheda prodotto.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 2 - Titolo	
Eliminare gli inceppi della macchina formatrice che possono avvenire in seguito ad anomalie del ciclo produttivo, della macchina stessa o degli stampi	
Risultato atteso Eliminazione degli inceppi	
Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> • Identificare l'articolo che ha creato l'inceppo con particolare riferimento all'operatività in sicurezza utilizzando le attrezzature più adeguate per eliminarlo dalla sezione • Identificare la natura dell'inceppo onde eliminarne la causa • Individuare e gestire la sezione corrispondente all'inceppo attraverso gli appositi comandi • Riattivare la sezione dopo aver eliminato l'articolo che ha creato l'inceppo onde riprendere la piena operatività della macchina 	<ul style="list-style-type: none"> • Azionamenti della macchina formatrice in modo da fermare la sezione interessata all'inceppo • Caratteristiche e funzionamento della formatura della goccia di vetro al fine di stabilire la correlazione tra eventuale errata formatura della stessa e verificarsi dell'inceppo • Processo di produzione del vetro con particolare riguardo alla composizione onde stabilire la eventuale correlazione con la causa dell'inceppo ed evitarne la ripetizione

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Eliminare gli inceppi della macchina formatrice che possono avvenire in seguito ad anomalie del ciclo produttivo, della macchina stessa o degli stampi. Eliminazione degli inceppi.	Le operazioni per eliminare gli inceppi della macchina formatrice.	Individuare i meccanismi della macchina formatrice in maniera da individuare l'esatta operazione da compiere nel caso di inceppo.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 3 - Titolo	
Intervenire sui parametri di gestione della macchina, anche sostituendo parti dello stampo, in seguito al manifestarsi di difettologia del prodotto	
Risultato atteso Eliminazione difetti degli articoli	
Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> • Individuare e gestire la sezione della macchina che genera difetti • Individuare la relazione tra parametri operativi e difetti del prodotto • Lubrificare gli stampi nel corso della produzione per ridurre difetti dovuti a tale 	<ul style="list-style-type: none"> • Difettologia del prodotto al fine di individuare i difetti di formatura del prodotto • Incidenza dei parametri fisici e operativi della macchina formatrice (temperatura, velocità, ecc.) sulla formatura dell'articolo onde modificarli per risolvere difetti del



<p>problema</p> <ul style="list-style-type: none"> Riconoscere i principali difetti che si generano nel processo di formatura Sostituire particolari degli stampi se difettosi 	<p>prodotto</p> <ul style="list-style-type: none"> Relazione tra difetti del prodotto e usura degli stampi per definire i particolari degli stampi da sostituire nel corso della produzione
--	--

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Intervenire sui parametri di gestione della macchina, anche sostituendo parti dello stampo, in seguito al manifestarsi di difettologia del prodotto. Eliminazione difetti degli articoli.	Le operazioni per intervenire sui parametri di gestione della macchina.	Modificare i parametri della macchina in maniera da ridurre i difetti del prodotto.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 4 - Titolo	
Eeguire le operazioni necessarie ad operare con la macchina formatrice e le regolazioni che si rendono necessarie, tenendo conto del normale andamento produttivo della macchina	
Risultato atteso Gestione della macchina formatrice	
Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> Azionare i meccanismi di comando delle macchine formatrici tra cui il cosiddetto "ciclo di scivolatura" per eseguire l'operazione in sicurezza Escludere sezioni della macchina formatrice in caso di necessità dovute ad accadimenti produttivi o di sicurezza Regolare la velocità della macchina formatrice coerentemente con le specifiche di produttività e di qualità richieste Riconoscere la difettosità degli articoli in produzione onde provvedere alla loro eliminazione o riduzione 	<ul style="list-style-type: none"> Caratteristiche di base degli stampi finitori e abbozzatori onde adeguare i parametri operativi della macchina formatrice al grado di finitura desiderato Elementi di produzione del vetro per l'adeguamento dei parametri operativi della macchina formatrice all'articolo in produzione Elettrotecnica della macchina formatrice al fine di utilizzarne correttamente i comandi con particolare riguardo alle procedure di fermata Meccanica della macchina formatrice al fine di utilizzarne correttamente i comandi Procedure di qualità affinché la produzione avvenga congruentemente con i capitolati concordati con i clienti

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Eeguire le operazioni necessarie ad operare con la macchina formatrice e le regolazioni che si rendono necessarie, tenendo conto del normale andamento produttivo della macchina. Gestione della macchina formatrice.	Le operazioni per operare con la macchina formatrice e le regolazioni che si rendono necessarie.	Eeguire piccoli setup della macchina per garantire la continuità dell'efficienza produttiva.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 5 - Titolo
Lubrificare la macchina formatrice ad intervalli predeterminati in funzione della tipologia di articolo in produzione



Unione Europea



REGIONE CAMPANIA

Risultato atteso Lubrificazione della macchina formatrice	
Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> • Individuare il corretto intervallo di lubrificazione degli stampi in maniera da garantire la qualità del prodotto finale • Scegliere il lubrificante adatto alla parte di stampo da lubrificare in funzione dell'articolo in produzione (in particolare nella flaconeria) • Scegliere lo scovolo adatto allo stampo che si sta utilizzando 	<ul style="list-style-type: none"> • Elementi di teoria della lubrificazione al fine di effettuare le relative operazioni con i prodotti adeguati • Meccanica delle macchine formatrici al fine di eseguire le operazioni di lubrificazione secondo quanto previsto dai manuali operativi • Operatività delle macchine formatrici per eseguire in sicurezza le operazioni di lubrificazione • Tipologia e caratteristiche dei lubrificanti per determinare tipo e quantità di prodotto adatto

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Lubrificare la macchina formatrice ad intervalli predeterminati in funzione della tipologia di articolo in produzione. Lubrificazione della macchina formatrice.	Le operazioni per lubrificare la macchina formatrice ad intervalli predeterminati	Procedure di lubrificazione con particolare riguardo alla tipologia di articolo in produzione.



**REPERTORIO
DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA**

SETTORE ECONOMICO PROFESSIONALE¹⁵	
<u>VETRO, CERAMICA E MATERIALI DA COSTRUZIONE</u>	
Processo	Produzione vetro e lavorazione industriale e artigianale di prodotti in vetro
Sequenza di processo	Progettazione di prodotti e stampi e classificazione prodotti in vetro
Area di Attività	Ada 1.2: Gestione delle composizioni chimiche del vetro e classificazione del prodotto finito
Qualificazione regionale	Operatore alla gestione e verifica delle composizioni chimiche del vetro e delle caratteristiche fisiche degli oggetti
Referenziazioni	Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2006): 3.1.5.2.0 - Tecnici del controllo della qualità industriale Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2011): 3.1.5.2.0 - Tecnici del controllo della qualità industriale
	Classificazione delle attività economiche (ATECO 2007/ISTAT): 23.11.00 - Fabbricazione di vetro piano 23.12.00 - Lavorazione e trasformazione del vetro piano 23.13.00 - Fabbricazione di vetro cavo 23.14.00 - Fabbricazione di fibre di vetro 23.19.10 - Fabbricazione di vetrerie per laboratori, per uso igienico, per farmacia 23.19.20 - Lavorazione di vetro a mano e a soffio artistico 23.19.90 - Fabbricazione di altri prodotti in vetro (inclusa la vetreria tecnica)
Livello EQF	3
Descrizione sintetica della qualificazione e delle attività	L'Operatore alla gestione e verifica delle composizioni chimiche del vetro e delle caratteristiche fisiche degli oggetti gestisce e verifica l'adeguatezza delle composizioni chimiche del vetro e le caratteristiche fisiche degli oggetti, al fine di garantire gli standard qualitativi della produzione stabiliti dall'azienda. E' una figura professionale importante, fondamentale per lo sviluppo dei processi di realizzazione e di verifica.

**STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE**

COMPETENZA N. 1 - Titolo	
Stabilire i quantitativi delle materie prime al fine di creare le composizioni chimiche adatte ai tipi di produzione programmati	
Risultato atteso	
Gestione delle composizioni chimiche	
Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> • Calibrare il quantitativo della miscela vetrificabile necessario in base al numero di prodotti da realizzare • Dosare eventuali sostanze coloranti e/o opacizzanti al fine di ottenere vetri colorati e/o opachi • Dosare vetrificanti e solventi per creare la miscela vetrificabile • Manipolare le sostanze chimiche rispettando la normativa sulla sicurezza nell'ambiente di lavoro • Relazionarsi col responsabile della 	<ul style="list-style-type: none"> • Caratteristiche chimico-fisiche delle sostanze coloranti ed opacizzanti al fine di ottenere vetri colorati e vetri opachi • Caratteristiche e funzionamento di strumenti e macchinari al fine di pesare e miscelare i componenti della miscela vetrificabile • Elementi di chimica al fine di comprendere i comportamenti e le reazioni delle materie prime • Proporzioni tra vetrificanti e fondenti al fine di ottenere una miscela vetrificabile della giusta consistenza a date temperature

¹⁵ Rif. Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011



Unione Europea

REGIONE CAMPANIA

produzione per comprendere il tipo di miscela vetrificabile necessaria di volta in volta
--

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Stabilire i quantitativi delle materie prime al fine di creare le composizioni chimiche adatte ai tipi di produzione programmati.	Le operazioni per stabilire i quantitativi delle materie prime.	Quantizzare le composizioni chimico-fisiche del vetro e del cristallo al fine di calibrare correttamente la produzione programmata

**STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE**

COMPETENZA N. 2 - Titolo	
Organizzare l'ambiente lavorativo al fine di ottimizzare le operazioni, nel rispetto delle norme di legge per la sicurezza sul luogo di lavoro	
Risultato atteso Organizzazione del laboratorio	
Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> Gestire gli ordinativi dei materiali e delle attrezzature facendone richiesta all'amministrazione Organizzare il proprio lavoro predisponendo i materiali e gli strumenti Organizzare lo stoccaggio di materiali ed attrezzature al fine di ottimizzare il lavoro ed assicurare la massima sicurezza 	<ul style="list-style-type: none"> Documentazione tecnica di riferimento di strumenti e macchinari al fine di ottimizzare l'organizzazione dell'ambiente di lavoro Metodi e tecniche di stoccaggio di materiali e sostanze chimiche Norme di legge su antincendio e sicurezza sul luogo di lavoro, con particolare riferimento all'utilizzo ed allo stoccaggio di materiali ed attrezzature, al fine di garantire la sicurezza del personale e ridurre il rischio di incidenti

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Organizzare l'ambiente lavorativo al fine di ottimizzare le operazioni, nel rispetto delle norme di legge per la sicurezza sul luogo di lavoro. Organizzazione del laboratorio.	Le operazioni per organizzare l'ambiente lavorativo al fine di ottimizzare le operazioni.	Organizzare l'area destinata alla realizzazione pratica delle composizioni per ottimizzare il lavoro in una situazione potenzialmente pericolosa.

**STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE**

COMPETENZA N. 3 - Titolo	
Verificare l'oggetto finito al fine di determinare l'adeguatezza della miscela vetrificabile preparata	
Risultato atteso Verifica delle composizioni	
Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> Analizzare i difetti della miscela vitrea in rapporto alla composizione iniziale Coordinarsi con altre figure quali il maestro soffiatore e il tecnico addetto alla selezione prodotti finiti per ottimizzare i flussi di lavoro e comprendere eventuali modifiche da 	<ul style="list-style-type: none"> Caratteristiche dell'oggetto finito al fine di verificare la correttezza della miscela vetrificabile preparata Elementi di chimica e fisica al fine di individuare la corrispondenza tra le caratteristiche fisiche e chimiche del



<p>apportare al lavoro</p> <ul style="list-style-type: none"> • Determinare l'aderenza del prodotto finito, dal punto di vista materico, agli standard aziendali • Individuare eventuali difetti della miscela vetrificabile 	<p>prodotto finito</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fasi del processo produttivo al fine di controllare in ogni fase le reazioni della composizione
--	--

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Verificare l'oggetto finito al fine di determinare l'adeguatezza della miscela vetrificabile preparata. Verifica delle composizioni.	Le operazioni per verificare l'oggetto finito.	Analizzare le caratteristiche chimico-fisiche dell'oggetto per determinarne la corrispondenza col progetto.



**REPERTORIO
DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA**

SETTORE ECONOMICO PROFESSIONALE¹⁶	
<u>VETRO, CERAMICA E MATERIALI DA COSTRUZIONE</u>	
Processo	Produzione vetro e lavorazione industriale e artigianale di prodotti in vetro
Sequenza di processo	Finitura (seconde lavorazioni) e decorazione del vetro cavo e piano
Area di Attività	Ada 3.1: Lavorazioni meccaniche del vetro piano Ada 3.2: Lavorazioni speciali del vetro piano (curvatura, tempratura, stratificazione, ...) Ada 3.4: Decorazione del vetro cavo e piano
Qualificazione regionale	Operatore per la lavorazione e trasformazione del vetro piano
Referenziazioni	Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2006): 6.3.2.2.2 - Tagliatori, molatori e levigatori del vetro 6.3.2.4.0 - Pittori e decoratori su vetro e ceramica 6.3.2.3.0 - Incisori ed acquafortisti su vetro Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2011): 6.3.2.2.2 - Tagliatori, molatori e levigatori del vetro 6.3.2.4.0 - Pittori e decoratori su vetro e ceramica 6.3.2.3.0 - Incisori ed acquafortisti su vetro Classificazione delle attività economiche (ATECO 2007/ISTAT): 23.12.00 Lavorazione e trasformazione del vetro piano 23.19.10 Fabbricazione di vetrerie per laboratori, per uso igienico, per farmacia 23.19.90 Fabbricazione di altri prodotti in vetro (inclusa la vetreria tecnica) 33.19.03 Riparazione di articoli in vetro
Livello EQF	3
Descrizione sintetica della qualificazione e delle attività	L' Operatore per la lavorazione e trasformazione del vetro piano svolge attività legate alla gestione dei materiali, alla trasformazione del vetro (taglio, molatura, curvatura ecc.), alle lavorazioni e decorazioni a caldo (tempera, stampa, ecc.) e a freddo (sabbatura, satinatura, incisione, ecc.) e, infine, alla cernita e imballaggio del prodotto finito. Opera nell'ambito della trasformazione del vetro prevalentemente con contratto di lavoro dipendente presso aziende di qualsivoglia dimensione. Nello svolgimento del suo lavoro si raccorda con gli altri operai addetti alla trasformazione e con la figura preposta al coordinamento e al controllo degli impianti, assumendosi la responsabilità dei propri compiti.

**STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE**

COMPETENZA N. 1 - Titolo	
Cernita, imballaggio e stoccaggio dei prodotti	
Risultato atteso	
Prodotti selezionati, imballati e stoccati conformemente alle procedure aziendali e alle vigenti disposizioni in materia di sicurezza	
Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> • curare la messa a riposo delle macchine per la movimentazione • diversificare/gestire i materiali di scarto della lavorazione secondo le normative vigenti e le disposizioni 	<ul style="list-style-type: none"> • disposizioni organizzative, terminologia tecnica e di comunicazione specifica • elementi scientifici alla base del processo di confezionamento dei materiali quali scale di misura, pesi specifici, volume,

¹⁶ Rif. Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011



<p>dell'organizzazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • effettuare le verifiche sensoriali della conformità e qualità dei prodotti e collaborare alla realizzazione dei controlli strumentali e di laboratorio • organizzare il trasporto delle confezioni all'interno dei magazzini, collocandole in sicurezza all'interno degli spazi specifici e dividendole in lotti omogenei • pianificare le operazioni di utilizzo delle macchine per la movimentazione • realizzare l'imballaggio e lo stoccaggio dei prodotti, conducendo in sicurezza le apparecchiature e applicando ove previsto le indicazioni richieste dalla normativa vigente e dalle specifiche aziendali per gli imballaggi sulla base degli esiti dei controlli, suddividere secondo indicazioni aziendali i prodotti di prima, quelli di seconda scelta e quelli di scarto • utilizzare i dispositivi di protezione individuale e applicare gli standard e le norme tecniche delle procedure di esecuzione in sicurezza dei lavori, coordinarsi con le figure previste dalla normativa vigente per la gestione della sicurezza • utilizzare, movimentare e posizionare le macchine per la movimentazione 	<p>ecc.</p> <ul style="list-style-type: none"> • input specifici (formulari e indicazioni per la preparazione delle confezioni, standard di qualità) per il processo di imballaggio e stoccaggio dei prodotti • layout e condizioni di sicurezza della struttura fisica dei magazzini e criteri di classificazione per la collocazione dei prodotti al loro interno • modalità di verifica sensoriale della conformità dei prodotti • indicazioni e procedure relative alla classificazione in lotti di prima, seconda scelta o di scarto; norme vigenti e principi scientifici e socio-economici relativi all'utilizzo dei prodotti di qualità inferiore e alla • valorizzazione e/o all'eventuale riciclo di elementi altrimenti considerati come scarti di produzione • modello di organizzazione del lavoro, ruoli, funzioni e responsabilità degli operatori coinvolti nel processo • normativa in materia di igiene e sicurezza del lavoro con particolare attenzione ai lavori in quota e all'uso di attrezzature • normativa vigente e indicazioni organizzative relative alle confezioni e agli imballi (contenuto, dimensioni, caratteristiche qualitative, marchi di qualità, indicazioni da apporre per la sicurezza della gestione dei colli, ecc.) • norme e procedure per la diversificazione e la gestione dei materiali di scarto • tipologia di prove previste per il controllo della qualità secondo la normativa vigente e rispettive procedure, tempistiche ed esiti delle verifiche; requisiti necessari per l'apposizione di marchi di qualità sui prodotti • tipologie, caratteristiche tecniche e di funzionamento degli strumenti per confezionamento e imballaggio dei prodotti
--	--

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Cernita, imballaggio e stoccaggio dei prodotti. Prodotti selezionati, imballati e stoccati conformemente alle procedure aziendali e alle vigenti disposizioni in materia di sicurezza.	Le operazioni di cernita, imballaggio e stoccaggio dei prodotti.	Verifiche qualitative sui prodotti correttamente eseguite sulla base dei criteri di demarcazione tra elementi di prima, di seconda scelta o di scarto; Procedure di apposizione di informazioni e marchi sugli imballaggi dei prodotti correttamente eseguite e complete di ogni indicazione richiesta dalla normativa vigente e dalle disposizioni aziendali; Processi e metodi per l'organizzazione dei magazzini e per lo stoccaggio dei prodotti correttamente applicati secondo criteri logistici ed aziendali



STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 2 - Titolo Decorazioni e lavorazioni speciali a caldo	
Risultato atteso Vetro lavorato a caldo a seconda delle particolari caratteristiche tecniche desiderate	
Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> • assicurarsi, prima di intervenire con le lavorazioni speciali, che i trattamenti preliminari (taglio, levigatura, ecc.) siano stati effettuati con i criteri idonei a seconda della lavorazione da effettuare, segnalando al personale preposto eventuali anomalie e difetti • collaborare durante il controllo della qualità dei prodotti e all'individuazione degli eventuali difetti dovuti a impostazioni non corrette delle apparecchiature utilizzate, intervenendo sul processo per risolverli e/o segnalando i problemi riscontrati al personale preposto • comprendere gli input per le lavorazioni speciali a caldo del vetro • condurre in sicurezza gli impianti per la tempera chimica e/o i forni per la tempera termica del vetro, dopo aver caricato correttamente le lastre di vetro sui rulli automatici, controllandone il corretto funzionamento e impostando i parametri necessari per avviare e condurre processo • diversificare/gestire i materiali di scarto della lavorazione secondo le normative vigenti e le disposizioni dell'organizzazione • organizzare il proprio lavoro e coordinarsi secondo procedure, comunicare con terminologia tecnica adeguata e secondo convenzioni con gli altri operatori 	<ul style="list-style-type: none"> • caratteristiche della tempera chimica e della tempera termica: principi scientifici e caratteristiche chimico/fisiche (classi di resistenza, temperature nelle varie fasi) alla base del processo • input specifici per il processo di produzione e lavorazione del vetro (procedure specifiche, libretti di istruzione, schede tecniche, indicazioni del responsabile, disegni tecnici) • modello di organizzazione del lavoro, ruoli, funzioni e responsabilità degli operatori coinvolti nel processo • normative e indicazioni per la selezione, lo stoccaggio, la gestione, lo smaltimento delle risulite della lavorazione • principali difetti del vetro trasformato, interventi di base per porvi rimedio e figure professionali di supporto • interventi da eseguire in caso di malfunzionamento, personale preposto alla manutenzione straordinaria proprietà fisiche, meccaniche e tecnologiche conferite al vetro dalle diverse lavorazioni

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Decorazioni e lavorazioni speciali a caldo. Vetro lavorato a caldo a seconda delle particolari caratteristiche tecniche desiderate.	Le operazioni di decorazione e di lavorazione speciale a caldo.	Adozione corretta degli input e applicazione delle procedure per la gestione delle fasi della lavorazione speciale a caldo del vetro; Predisposizione e utilizzo in modalità corretta e sicura della strumentazione, macchine e impianti- monitoraggio della funzionalità e messa in sicurezza; Adozione scrupolosa dei comportamenti di sicurezza e delle disposizioni per la gestione dei residui di lavorazione.



**STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE**

COMPETENZA N. 3 - Titolo Decorazioni e lavorazioni speciali a freddo	
Risultato atteso Vetro decorato a freddo seconda delle particolari caratteristiche tecniche desiderate	
Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> • comprendere gli input per le operazioni di decorazione a freddo del vetro, adottando l'apposita tecnica (incisione, amidatura, sabbiatura, smaltatura, ecc.) a seconda della tipologia di lavorazione che si vuole effettuare • controllare il corretto funzionamento delle apparecchiature lungo tutto il processo di lavorazione e intervenire in caso di malfunzionamento secondo protocolli e disposizioni, segnalando eventualmente al personale preposto le problematiche riscontrate laddove non fosse possibile risolvere autonomamente i malfunzionamenti con semplici interventi • diversificare/gestire i materiali di scarto della lavorazione secondo le • normative vigenti e le disposizioni dell'organizzazione • organizzare il proprio lavoro e coordinarsi secondo procedure, comunicare con terminologia tecnica adeguata e secondo convenzioni con gli altri operatori • prelevare materiali della corretta granulometria in relazione al risultato che si intende ottenere, utilizzando in sicurezza macchine e strumenti per la sabbiatura del vetro • selezionare e applicare in sicurezza gli acidi sui vetri, al fine di creare risultati estetici coerenti con quanto previsto dai progetti, mediante l'ausilio dell'apposita strumentazione, collaborando all'impostazione dei parametri a seconda del risultato che si intende ottenere • valutare la qualità dei prodotti, individuando gli eventuali difetti dovuti a impostazioni non corrette delle apparecchiature utilizzate, intervenendo secondo protocolli sul processo per risolverli e/o segnalando i problemi riscontrati al personale preposto 	<ul style="list-style-type: none"> • apparecchiature e strumenti per le diverse lavorazioni: struttura, funzionamento, utilizzo con proprietà e in sicurezza, manutenzione ordinaria • input specifici per il processo di produzione e lavorazione del vetro (procedure specifiche, libretti di istruzione, schede tecniche, indicazioni del responsabile, disegni tecnici) • materiali utilizzati per i diversi tipi di decoro (sabbia, acidi, ecc.), • caratteristiche, proprietà funzionali, condizioni per il trattamento sicuro • modello di organizzazione del lavoro, ruoli, funzioni e responsabilità degli operatori coinvolti nel processo • normative e indicazioni per la selezione, lo stoccaggio, la gestione, lo smaltimento delle risulite della lavorazione • principali difetti del vetro decorato, interventi di base per porvi rimedio e figure professionali di supporto • principali tipologie di malfunzionamento delle apparecchiature • azioni e comportamenti in caso di anomalie o di guasti e figure professionali di supporto • tipologie di tecniche per la decorazione a freddo del vetro (incisione, amidatura, sabbiatura, smaltatura), principi scientifici alla base di tali processi e proprietà conferite al vetro dalle diverse tipologie di decorazione

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Decorazioni e lavorazioni speciali a freddo.	Le operazioni di decorazione e di	Adozione corretta degli input e applicazione delle procedure per la gestione delle fasi



Vetro decorato a freddo seconda delle particolari caratteristiche tecniche desiderate.	lavorazione speciale a freddo.	delle lavorazioni speciali a freddo del vetro; Predisposizione e utilizzo in modalità corretta e sicura della strumentazione, macchine e impianti; Adozione scrupolosa dei comportamenti di sicurezza e delle disposizioni per la gestione dei residui di lavorazione
--	--------------------------------	---

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 4 - Titolo Gestione dei materiali	
Risultato atteso Collocamento ottimale delle materie prime in magazzino	
Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> • applicare le condizioni per la migliore conservazione dei materiali a garanzia della qualità e della sicurezza • applicare le procedure previste per la registrazione dei materiali in entrata e in uscita • collaborare alla valutazione dello stato dei materiali e della disponibilità di qualità e quantità necessari per i programmi di lavorazione • curare la messa a riposo delle macchine per la movimentazione pianificare le operazioni di utilizzo delle macchine per la movimentazione • predisporre e catalogare i materiali in deposito e/o in magazzino secondo le disposizioni aziendali • riconoscere i documenti di accompagnamento dei prodotti, assicurare completezza e adeguatezza della compilazione • utilizzare, movimentare e posizionare le macchine per la movimentazione 	<ul style="list-style-type: none"> • aspetti tecnici inerenti la conduzione di piattaforme di lavoro mobili elevabili (utilizzo, controlli pre-utilizzo, procedure di salvataggio ecc.) • elementi identificativi dei materiali • procedure e strumenti per la documentazione della movimentazione (ingresso, prelievo, livello scorte, ecc.) • rischi, pericoli e danni connessi alla manipolazione di materiali, uso strumenti, procedure di lavorazione, ambienti di lavoro. • struttura e organizzazione dei depositi e dei magazzini tipologie di macchine per il carico e la movimentazione di materiali (muletti, carrelli elevatori, elevatrici, montacarichi, ecc.) • tipologie di materiali e prodotti, caratteristiche e condizioni per manipolazione, movimentazione e stoccaggio corretti e sicuri

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Gestione dei materiali. Collocamento ottimale delle materie prime in magazzino.	Le operazioni di gestione dei materiali.	Corretta predisposizione e catalogazione dei materiali secondo disposizioni aziendali; Corretta applicazione delle procedure per la registrazione dei materiali in entrata e in uscita dai magazzini e dalle aree di deposito; Utilizzo sicuro delle macchine e attrezzature per la movimentazione dei materiali.



**STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE**

COMPETENZA N. 5 - Titolo Trasformazione del vetro/seconde lavorazioni	
Risultato atteso Vetro trasformato a seconda delle caratteristiche tecniche desiderate	
Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> • applicare tecniche e metodi per il taglio, per la molatura del vetro, per l'esecuzione di fori sulle lastre e per la curvatura del vetro, conducendo in sicurezza le apparecchiature e impostandone parametri e procedure secondo quanto previsto dalle indicazioni del produttore e dalle norme di qualità vigenti • collaborare durante l'esecuzione delle prove previste per il controllo della qualità dei prodotti ottenuti, individuandone gli eventuali difetti dovuti a un'impostazione non corretta delle apparecchiature utilizzate, intervenendo sul processo per risolverli e/o segnalando i problemi riscontrati al personale preposto • collaborare in fase di impostazione dei parametri (misure, tempi, ecc) degli impianti di lavorazione del vetro a seconda del risultato che si intende ottenere • comprendere gli input per impostare, avviare, gestire e controllare le lavorazioni • controllare il corretto funzionamento delle apparecchiature lungo tutto il processo di lavorazione, intervenendo in caso di malfunzionamento secondo protocolli e disposizioni, segnalando al personale preposto le problematiche riscontrate laddove non fosse possibile risolvere autonomamente i malfunzionamenti • diversificare/gestire i materiali di scarto della lavorazione secondo le • normative vigenti e le disposizioni dell'organizzazione • organizzare il proprio lavoro e coordinarsi secondo procedure, • comunicare con terminologia tecnica adeguata e secondo convenzioni con gli altri operatori 	<ul style="list-style-type: none"> • caratteristiche e funzionamento dei forni per la curvatura del vetro e tipologie differenti di stampi: struttura, funzionamento, utilizzo in sicurezza, manutenzione ordinaria • caratteristiche tecniche e principi di funzionamento degli apparecchi per il taglio, per la molatura (a filo lucido tondo/piatto, bisellatura) e per l'esecuzione di fori (a trapani manuali, a controllo numerico): struttura, funzionamento, utilizzo in sicurezza, manutenzione ordinaria • input specifici per il processo di produzione e lavorazione del vetro (procedure specifiche, libretti di istruzione, schede tecniche, indicazioni del responsabile, disegni tecnici) • modello di organizzazione del lavoro, ruoli, funzioni e responsabilità degli operatori coinvolti nel processo • normative e indicazioni per la selezione, lo stoccaggio, la gestione, lo smaltimento delle risulste della lavorazione • principali difetti nelle seconde lavorazioni del vetro, azioni da intraprendere per risolvere le principali problematiche e figure professionali di supporto • principali tipologie di malfunzionamento delle apparecchiature; • azioni e comportamenti in caso di anomalie o di guasti e figure professionali di supporto • principi matematici e scientifici alla base dei procedimenti di trasformazione adottati: elementi di calcolo (angoli, lunghezze, ecc.), • elementi di chimica e fisica (cambi di stato, temperature di fusione)

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Trasformazione del vetro/seconde lavorazioni. Vetro trasformato a seconda delle caratteristiche tecniche desiderate.	Le operazioni di trasformazione del vetro.	Adozione corretta degli input e applicazione delle procedure per la gestione delle fasi della trasformazione del vetro; Predisposizione e utilizzo in modalità corretta e sicura della strumentazione,



		macchine e impianti; Adozione scrupolosa dei comportamenti di sicurezza e delle disposizioni per la gestione dei residui di lavorazione
--	--	---



**REPERTORIO
DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA**

SETTORE ECONOMICO PROFESSIONALE¹⁷	
<u>VETRO, CERAMICA E MATERIALI DA COSTRUZIONE</u>	
Processo	Produzione vetro e lavorazione industriale e artigianale di prodotti in vetro
Sequenza di processo	Produzione di vetro piano e cavo Finitura (seconde lavorazioni) e decorazione del vetro cavo e piano
Area di Attività	Ada 2.1: Preparazione della miscela vetrosa e fusione Ada 2.3: Lavorazione e trasformazione del vetro piano Ada 2.4: Lavorazioni industriali su vetro piano (produzione di grandi lastre) Ada 3.1: Lavorazioni meccaniche del vetro piano Ada 3.2: Lavorazioni speciali del vetro piano (curvatura, tempratura, stratificazione, ...)
Qualificazione regionale	Operatore per la produzione del vetro
Referenziazioni	Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2006): 7.1.5.1.0 - Conduttori di frantumatrici, mulini e impastatrici 7.1.3.9.0 - Conduttori di impianti per dosare, miscelare ed impastare materiali per la produzione del vetro, della ceramica e dei laterizi 7.1.3.1.2 - Conduttori di impianti per la lavorazione del vetro 7.1.3.1.1 - Conduttori di forni per la produzione del vetro 6.3.2.2.2 - Tagliatori, molatori e levigatori del vetro Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2011): 7.1.5.1.0 - Conduttori di frantumatrici, mulini e impastatrici 7.1.3.9.0 - Conduttori di impianti per dosare, miscelare ed impastare materiali per la produzione del vetro, della ceramica e dei laterizi 7.1.3.1.2 - Conduttori di impianti per la lavorazione del vetro 7.1.3.1.1 - Conduttori di forni per la produzione del vetro 6.3.2.2.2 - Tagliatori, molatori e levigatori del vetro Classificazione delle attività economiche (ATECO 2007/ISTAT): 23.11.00 Fabbricazione di vetro piano 23.13.00 Fabbricazione di vetro cavo 23.14.00 Fabbricazione di fibre di vetro 23.12.00 Lavorazione e trasformazione del vetro piano 23.12.00 Lavorazione e trasformazione del vetro piano 23.19.10 Fabbricazione di vetrerie per laboratori, per uso igienico, per farmacia 23.19.90 Fabbricazione di altri prodotti in vetro (inclusa la vetreria tecnica) 33.19.03 Riparazione di articoli in vetro
Livello EQF	3
Descrizione sintetica della qualificazione e delle attività	L'Operatore per la produzione del vetro svolge attività legate alla gestione, selezione e preparazione dei materiali, dal loro corretto stoccaggio in magazzino fino al corretto dosaggio in fase produttiva. Presidia le attività di produzione delle lastre e, infine, di cernita ed imballaggio dei prodotti finiti. Opera nell'ambito della produzione di vetro piano prevalentemente con contratto di lavoro dipendente presso aziende di qualsivoglia dimensione. Nello svolgimento del suo lavoro si raccorda con gli altri operai di produzione e con la figura preposta al coordinamento e al controllo degli impianti, assumendosi la responsabilità dei propri compiti.

**STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE**

¹⁷ Rif. Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011



Unione Europea



REGIONE CAMPANIA

COMPETENZA N. 1 - Titolo	
Cernita, imballaggio e stoccaggio dei prodotti	
Risultato atteso	
Prodotti selezionati, imballati e stoccati conformemente alle procedure aziendali e alle vigenti disposizioni in materia di sicurezza	
Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> • curare la messa a riposo delle macchine per la movimentazione • diversificare/gestire i materiali di scarto della lavorazione secondo le normative vigenti e le disposizioni dell'organizzazione • effettuare le verifiche sensoriali della conformità e qualità dei prodotti e collaborare alla realizzazione dei controlli strumentali e di laboratorio • organizzare il trasporto delle confezioni all'interno dei magazzini, collocandole in sicurezza all'interno degli spazi specifici e dividendole in lotti omogenei • pianificare le operazioni di utilizzo delle macchine per la movimentazione • realizzare l'imballaggio e lo stoccaggio dei prodotti, conducendo in sicurezza le apparecchiature e applicando ove previsto le indicazioni richieste dalla normativa vigente e dalle specifiche aziendali per gli imballaggi sulla base degli esiti dei controlli, suddividere secondo indicazioni aziendali i prodotti di prima, quelli di seconda scelta e quelli di scarto • utilizzare i dispositivi di protezione individuale e applicare gli standard e le norme tecniche delle procedure di esecuzione in sicurezza dei lavori, coordinarsi con le figure previste dalla normativa vigente per la gestione della sicurezza • utilizzare, movimentare e posizionare le macchine per la movimentazione 	<ul style="list-style-type: none"> • disposizioni organizzative, terminologia tecnica e di comunicazione specifica • elementi scientifici alla base del processo di confezionamento dei materiali quali scale di misura, pesi specifici, volume, ecc. • input specifici (formulari e indicazioni per la preparazione delle confezioni, standard di qualità) per il processo di imballaggio e stoccaggio dei prodotti • layout e condizioni di sicurezza della struttura fisica dei magazzini e criteri di classificazione per la collocazione dei prodotti al loro interno • modalità di verifica sensoriale della conformità dei prodotti • indicazioni e procedure relative alla classificazione in lotti di prima, seconda scelta o di scarto; norme vigenti e principi scientifici e socio-economici relativi all'utilizzo dei prodotti di qualità inferiore e alla • valorizzazione e/o all'eventuale riciclo di elementi altrimenti considerati come scarti di produzione • modello di organizzazione del lavoro, ruoli, funzioni e responsabilità degli operatori coinvolti nel processo • normativa in materia di igiene e sicurezza del lavoro con particolare attenzione ai lavori in quota e all'uso di attrezzature • normativa vigente e indicazioni organizzative relative alle confezioni e agli imballi (contenuto, dimensioni, caratteristiche qualitative, marchi di qualità, indicazioni da apporre per la sicurezza della gestione dei colli, ecc.) • norme e procedure per la diversificazione e la gestione dei materiali di scarto • tipologia di prove previste per il controllo della qualità secondo la normativa vigente e rispettive procedure, tempistiche ed esiti delle verifiche; requisiti necessari per l'apposizione di marchi di qualità sui prodotti • tipologie, caratteristiche tecniche e di funzionamento degli strumenti per confezionamento e imballaggio dei prodotti

**Indicazioni per la valutazione delle competenze**

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Cernita, imballaggio e stoccaggio dei prodotti. Prodotti selezionati, imballati e stoccati conformemente alle procedure aziendali e alle vigenti disposizioni in materia di sicurezza.	Le operazioni di cernita, imballaggio e stoccaggio dei prodotti.	Verifiche qualitative sui prodotti correttamente eseguite sulla base dei criteri di demarcazione tra elementi di prima, di seconda scelta o di scarto; Procedure di apposizione di informazioni e marchi sugli imballaggi dei prodotti correttamente eseguite e complete di ogni indicazione richiesta dalla normativa vigente e dalle disposizioni aziendali; Processi e metodi per l'organizzazione dei magazzini e per lo stoccaggio dei prodotti correttamente applicati secondo criteri logistici ed aziendali

**STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE**

COMPETENZA N. 2 - Titolo Gestione dei materiali	
Risultato atteso Collocamento ottimale delle materie prime in magazzino	
Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> • applicare le condizioni per la migliore conservazione dei materiali a garanzia della qualità e della sicurezza • applicare le procedure previste per la registrazione dei materiali in entrata e in uscita • collaborare alla valutazione dello stato dei materiali e della disponibilità di qualità e quantità necessari per i programmi di lavorazione • curare la messa a riposo delle macchine per la movimentazione pianificare le operazioni di utilizzo delle macchine per la movimentazione • predisporre e catalogare i materiali in deposito e/o in magazzino secondo le disposizioni aziendali • riconoscere i documenti di accompagnamento dei prodotti, assicurare completezza e adeguatezza della compilazione • utilizzare, movimentare e posizionare le macchine per la movimentazione 	<ul style="list-style-type: none"> • aspetti tecnici inerenti la conduzione di piattaforme di lavoro mobili elevabili (utilizzo, controlli pre-utilizzo, procedure di salvataggio ecc.) • elementi identificativi dei materiali • procedure e strumenti per la documentazione della movimentazione (ingresso, prelievo, livello scorte, ecc.) • rischi, pericoli e danni connessi alla manipolazione di materiali, uso strumenti, procedure di lavorazione, ambienti di lavoro. • struttura e organizzazione dei depositi e dei magazzini tipologie di macchine per il carico e la movimentazione di materiali (muletti, carrelli elevatori, elevatrici, montacarichi, ecc.) • tipologie di materiali e prodotti, caratteristiche e condizioni per manipolazione, movimentazione e stoccaggio corretti e sicuri

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Gestione dei materiali. Collocamento ottimale delle materie prime in magazzino.	Le operazioni di gestione dei materiali.	Corretta predisposizione e catalogazione dei materiali secondo disposizioni aziendali; Corretta applicazione delle procedure per la registrazione dei materiali in entrata e in uscita dai magazzini e dalle aree di deposito; Utilizzo sicuro delle macchine e attrezzature per la movimentazione dei materiali.



STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 3 - Titolo Produzione di lastre di vetro piano	
Risultato atteso Lastre di vetro piano pronte per la trasformazione	
Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> • collaborare all'esecuzione delle prove specifiche richieste per il controllo qualità dei prodotti ottenuti, individuandone gli eventuali difetti dovuti a un'impostazione non corretta delle apparecchiature utilizzate, intervenendo sul processo per risolverli e/o segnalando i problemi riscontrati al personale preposto • collaborare all'impostazione dei parametri degli impianti per la fusione e il collaggio della massa fusa, delle tempistiche, temperature e livelli di umidità, a seconda degli input forniti in relazione al tipo di sostanze e materie prime utilizzate e di prodotti da ottenere e tenendo conto delle trasformazioni fisiche e chimiche che intervengono nel processo di produzione del vetro float • collaborare, secondo procedure, al controllo qualità dei semilavorati durante tutti i processi di trasformazione, intervenendo nel rispetto delle indicazioni tecniche e procedurali per raffinazione della massa fusa al fine di eliminare bolle e impurità, verificando il raggiungimento delle temperature previste, ecc. • comprendere gli input per la corretta esecuzione delle diverse fasi della lavorazione per la produzione delle lastre • condurre in sicurezza gli impianti per la fusione, la formatura e la lucidatura del vetro piano, controllandone il corretto funzionamento e riconoscendone eventuali malfunzionamenti • controllare il corretto funzionamento delle apparecchiature lungo tutto il processo di lavorazione, intervenendo in caso di malfunzionamento secondo protocolli e disposizioni, segnalando al personale preposto le problematiche riscontrate laddove non fosse possibile risolvere autonomamente i malfunzionamenti • diversificare/gestire i materiali di scarto della lavorazione secondo le normative vigenti e le disposizioni dell'organizzazione • organizzare il proprio lavoro e coordinarsi secondo procedure, comunicare con 	<ul style="list-style-type: none"> • caratteristiche di funzionamento degli impianti e programmi da applicare a seconda del prodotto che si intende ottenere; sistemi per il dosaggio e l'utilizzo delle sostanze specifiche per raffinazione del vetro allo stato fuso; • caratteristiche e procedure per la gestione delle vasche di formatura in cui è presente il bagno di stagno fuso • input specifici per il processo di produzione delle lastre di vetro (procedure specifiche, libretti di istruzione, schede tecniche, indicazioni del responsabile, disegni tecnici, normative) • principali difetti delle lastre di vetro piano, possibili soluzioni da adottare per risolvere le problematiche relative alla produzione e figure professionali di supporto • principali tipologie di impianti (sistema a galleggiamento/metodo pilkington, ecc.): struttura, funzionamento, utilizzo in sicurezza, manutenzione ordinaria • principali tipologie di malfunzionamento delle apparecchiature; • azioni e comportamenti in caso di anomalie o di guasti e figure professionali di supporto • principi fisico-chimici e tecnologici e procedure specifiche per la • gestione dei processi di raffreddamento e di lucidatura a fuoco del vetro



terminologia tecnica adeguata e secondo convenzioni con gli altri operatori

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Produzione di lastre di vetro piano. Lastre di vetro piano pronte per la trasformazione.	Le operazioni di produzione di lastre di vetro piano.	Adozione corretta degli input e applicazione delle procedure per la gestione delle fasi della formatura delle lastre di vetro ; Predisposizione e utilizzo in modalità corretta e sicura della strumentazione, macchine e impianti; Adozione dei comportamenti di sicurezza e delle disposizioni per la gestione dei residui di lavorazione.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 4 - Titolo Selezione e preparazione dei materiali	
Risultato atteso Carica e miscela conformi rispetto alle indicazioni	
Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> • collaborare all'impostazione degli input tecnici degli impianti per il dosaggio, la macinazione e la miscelazione dei materiali per la produzione del vetro, controllando il corretto svolgimento del processo e gli output intermedi durante tutte le fasi della lavorazione • comprendere gli input per la predisposizione dei materiali secondo qualità e quantità per la realizzazione dei prodotti • controllare il corretto funzionamento delle apparecchiature lungo tutto il processo di lavorazione, intervenendo in caso di malfunzionamento secondo protocolli e disposizioni, segnalando al personale preposto le problematiche riscontrate laddove non fosse possibile risolvere autonomamente i malfunzionamenti • diversificare/gestire i materiali di scarto della lavorazione secondo le normative vigenti e le disposizioni dell'organizzazione • organizzare il proprio lavoro e coordinarsi secondo procedure, • comunicare con terminologia tecnica adeguata e secondo convenzioni con gli altri operatori • riconoscere e selezionare i materiali a seconda delle tipologie di vetro in produzione secondo indicazioni, calibrare il quantitativo della miscela vetrificabile 	<ul style="list-style-type: none"> • caratteristiche tecniche e di funzionamento degli impianti di dosaggio, macinazione e miscelazione dei materiali: struttura, impostazioni, utilizzo in sicurezza, manutenzione ordinaria dosaggi corretti, contenuti negli appositi formulari, dei materiali e delle sostanze che formano le miscele vetrificabili, distinte a seconda della tipologia di prodotto che si intende ottenere • input specifici per il processo di selezione e preparazione dei materiali (procedure specifiche, libretti di istruzione, manuali tecnici, indicazioni del responsabile) • modello di organizzazione del lavoro, ruoli, funzioni e responsabilità degli operatori coinvolti nel processo • principali tipologie di malfunzionamento delle apparecchiature; azioni e comportamenti in caso di anomalie o di guasti e figure professionali di supporto • modalità di comportamento (generali e specifiche) • tipologie di materie prime (sabbie silicee, sostanze coloranti ed opacizzanti, vetrificanti, fondenti, ecc.) utilizzate per la produzione del vetro e loro caratteristiche costitutive; principi matematici e fisico chimici alla base delle proprietà tecniche delle materie prime e dei • processi di lavorazione (unità di



Unione Europea



REGIONE CAMPANIA

<p>necessario a seconda del tipo di risultato che si intende ottenere, dosando eventuali sostanze coloranti e/o opacizzanti al fine di</p> <ul style="list-style-type: none"> • produrre vetri colorati e/o opachi, e dosando vetrificanti e solventi per la creazione delle miscele 	<p>misura, equivalenze, curva granulometrica, peso specifico)</p>
---	---

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
<p>Selezione e preparazione dei materiali. Carica e miscela conformi rispetto alle indicazioni.</p>	<p>Le operazioni di selezione e preparazione dei materiali.</p>	<p>Interpretazione corretta degli input; Conduzione corretta e sicura degli apparecchi per il dosaggio, la macinazione e la miscelazione delle materie prime; Trattamento in sicurezza delle materie prime</p>



**REPERTORIO
DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA**

SETTORE ECONOMICO PROFESSIONALE¹⁸	
<u>VETRO, CERAMICA E MATERIALI DA COSTRUZIONE</u>	
Processo	Produzione vetro e lavorazione industriale e artigianale di prodotti in vetro
Sequenza di processo	Produzione artigianale di prodotti in vetro
Area di Attività	Ada 4.1: Lavorazioni artistiche e artigianali del vetro
Qualificazione regionale	Tecnico delle operazioni di soffiatura del vetro
Referenziazioni	Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2006): 6.3.2.2.1 - Soffiatori e modellatori del vetro
	Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2011): 6.3.2.2.1 - Soffiatori e modellatori del vetro
	Classificazione delle attività economiche (ATECO 2007/ISTAT): 23.19.20 Lavorazione di vetro a mano e a soffio artistico
Livello EQF	4
Descrizione sintetica della qualificazione e delle attività	Il Tecnico delle operazioni di soffiatura del vetro ha il compito di soffiare il vetro fuso all'interno degli stampi per la realizzazione di oggetti caratterizzati da vari livelli di complessità; opera nell'ambito di processi produttivi di tipo artigianale, in cui l'oggetto viene realizzato passo per passo dagli operatori, o di tipo semiautomatizzato, dove cioè alcuni passaggi vengono svolti da, o mediante l'ausilio di, appositi macchinari non automatizzati

**STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE**

COMPETENZA N. 1 - Titolo	
Completare il bolo soffiato nello stampo aggiungendo le parti necessarie a trasformarlo nell'oggetto finito	
Risultato atteso	
Completamento dell'oggetto soffiato con elementi di rifinitura	
Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> • Manipolare l'oggetto soffiato con destrezza per evitare deformazioni • Riconoscere la giusta viscosità della materia prima per realizzare gli elementi di completamento • Riconoscere le caratteristiche dei prodotti finiti in base agli standard qualitativi stabiliti dall'azienda 	<ul style="list-style-type: none"> • Caratteristiche della materia prima per essere in grado di gestire le fasi di completamento dell'oggetto • Tavole tecniche dell'oggetto finito per completare il bolo soffiato in modo conforme al progetto • Tecnica di collegamento degli elementi di completamento all'oggetto soffiato per effettuare il collegamento a regola d'arte • Uso e funzioni degli utensili per l'attuazione della fase pratica di collegamento

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Completare il bolo soffiato nello stampo aggiungendo le parti necessarie a trasformarlo nell'oggetto finito. Completamento dell'oggetto soffiato con elementi di rifinitura.	Le operazioni per completare il bolo soffiato nello stampo.	Individuare in base al progetto dell'oggetto finito gli utensili più idonei ad effettuare l'operazione di completamento.

¹⁸ Rif. Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011



STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 2 - Titolo	
Presidiare il processo di pressatura al fine di realizzare direttamente oggetti finiti, oppure semilavorati da completare mediante altre tecniche	
Risultato atteso	
Cura del processo di pressatura	
Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> Comandare il dispositivo per la pressatura in modo da poter portare a termine l'operazione in sicurezza Determinare se utilizzare la fiamma ossidrica per eseguire piccoli aggiustamenti o se il pezzo necessita di una ricottura Dosare la quantità di energia opportuna per ciascuna pressatura, in base alle caratteristiche dell'oggetto da realizzare Riconoscere le caratteristiche dei prodotti finiti in base agli standard qualitativi stabiliti dall'azienda 	<ul style="list-style-type: none"> Caratteristiche e funzioni degli utensili al fine di eseguire piccole correzioni Caratteristiche e funzioni della fiamma ossidrica per eseguire piccoli aggiustamenti a fiamma Caratteristiche morfologiche ed operative dello stampo e del controstampo al fine di equilibrare gli elementi per la realizzazione degli oggetti Tavole tecniche dell'oggetto finito al fine di determinare il tipo di pressatura necessaria per rendere l'oggetto conforme al progetto

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Presidiare il processo di pressatura al fine di realizzare direttamente oggetti finiti, oppure semilavorati da completare mediante altre tecniche. Cura del processo di pressatura.	Le operazioni per presidiare il processo di pressatura.	Individuare le funzioni della macchina pressatrice e dei suoi parametri al fine di poter imprimere una determinata forza sullo stampo.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 3 - Titolo	
Gestire l'operazione di prelievo della quantità utile di materia prima fusa dal forno al fine di creare le condizioni per passare alla successiva fase di soffiatura	
Risultato atteso	
Gestione della levatura	
Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> Determinare in base all'oggetto da realizzare ed allo stampo da usare se il bolo, cioè il vetro fuso prelevato tramite la canna, necessita di magiossatura e/o marmorizzazione Manipolare con destrezza l'utensile per la modellazione della materia prima utile per le fasi di lavorazione successive Monitorare il posizionamento e le condizioni del bronzino, cioè il piano metallico sul quale far rotolare la canna dopo aver prelevato il vetro fuso al fine di renderne costante lo spessore Riconoscere la giusta viscosità della materia prima per individuare il momento preciso in cui effettuare la levatura 	<ul style="list-style-type: none"> Caratteristiche della materia prima fusa al fine di gestirne il comportamento e le reazioni a date temperature Caratteristiche morfologiche dei diversi strumenti al fine di scegliere quello più idoneo in base all'oggetto da eseguire Tecnica detta 'magiossatura', consistente nell'adoperare un utensile per arrotondare il bolo Tecnica detta 'marmorizzazione', consistente nel far scorrere la canna munita di bolo su un piano metallico per equalizzare gli spessori del vetro

**Indicazioni per la valutazione delle competenze**

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Gestire l'operazione di prelievo della quantità utile di materia prima fusa dal forno al fine di creare le condizioni per passare alla successiva fase di soffiatura. Gestione della levatura.	Le operazioni per gestire l'operazione di prelievo della quantità utile di materia prima fusa dal forno.	Individuare i quantitativi di materia prima fusa da prelevare dal forno per mezzo dell'utensile in relazione al tipo di stampo da utilizzare, al tipo di oggetto da realizzare ed alla dimensione di quest'ultimo

**STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE**

COMPETENZA N. 4 - Titolo	
Realizzare la fase di soffiatura al fine di creare la giusta forma di un oggetto all'interno dello stampo	
Risultato atteso	
Realizzazione della fase di soffiatura	
Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> • Dosare l'aria immessa tramite la canna in modo da non inficiare l'operazione di soffiatura • Manipolare la canna munita di bolo prima, durante e dopo l'inserimento nello stampo, in quanto un errore nell'inserimento od un contatto accidentale del vetro fuso con elementi esterni porterebbero all'interruzione del processo • Manipolare lo stampo mentre lo si preleva, nelle fasi preliminari e durante la soffiatura, in modo da evitare danneggiamenti che impedirebbero la buona riuscita dell'operazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Caratteristiche degli stampi al fine di equilibrare la soffiatura • Caratteristiche e funzionamento del dispositivo di stoccaggio e gestione degli stampi per permetterne il corretto utilizzo evitando danneggiamenti • Caratteristiche e funzioni dei compressori d'aria al fine di consentirne, ove possibile, l'utilizzo in luogo del soffiaggio a bocca • Tecniche di soffiaggio, a bocca e ad aria compressa, al fine di operare una scelta in base al prodotto da realizzare

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Realizzare la fase di soffiatura al fine di creare la giusta forma di un oggetto all'interno dello stampo. Realizzazione della fase di soffiatura.	Le operazioni per realizzare la fase di soffiatura.	Comandare l'apertura e la chiusura dello stampo per consentire la soffiatura e successivamente procedere alla fase di completamento.



**REPERTORIO
DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA**

SETTORE ECONOMICO PROFESSIONALE¹⁹	
<u>VETRO, CERAMICA E MATERIALI DA COSTRUZIONE</u>	
Processo	Produzione vetro e lavorazione industriale e artigianale di prodotti in vetro
Sequenza di processo	Progettazione di prodotti e stampi e classificazione prodotti in vetro
Area di Attività	Ada 1.1: Progettazione di manufatti in vetro
Qualificazione regionale	Tecnico della progettazione, ricerca e sviluppo di nuove tipologie di prodotti in vetro
Referenziazioni	Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2006): 6.3.2.2.1 - Soffiatori e modellatori del vetro Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2011): 6.3.2.2.1 - Soffiatori e modellatori del vetro
	Classificazione delle attività economiche (ATECO 2007/ISTAT): 23.11.00 - Fabbricazione di vetro piano 23.12.00 - Lavorazione e trasformazione del vetro piano 23.13.00 - Fabbricazione di vetro cavo 23.14.00 - Fabbricazione di fibre di vetro 23.19.10 - Fabbricazione di vetrerie per laboratori, per uso igienico, per farmacia 23.19.20 - Lavorazione di vetro a mano e a soffio artistico 23.19.90 - Fabbricazione di altri prodotti in vetro (inclusa la vetreria tecnica)
Livello EQF	4
Descrizione sintetica della qualificazione e delle attività	Il Tecnico della progettazione, ricerca e sviluppo di nuove tipologie di prodotti in vetro progetta, ricerca e sviluppa nuovi prodotti o tipologie di prodotti in vetro, verificando tali scelte col responsabile della produzione o anche direttamente con la proprietà, basando il suo operato sulla definizione degli standard qualitativi e di produzione. Opera nell'ambito di processi produttivi di tipo artigianale, in cui l'oggetto viene realizzato passo per passo dagli operatori, oppure di tipo semiautomatizzato, dove cioè alcuni passaggi vengono svolti mediante l'ausilio di appositi macchinari non autorizzati, oppure infine di tipo completamente automatizzato

**STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE**

COMPETENZA N. 1 - Titolo	
Verificare la corrispondenza fra progetto e prodotto finito (prototipo), eventualmente apportando le necessarie modifiche al fine di passare alla messa in produzione	
Risultato atteso	
Fase di verifica del progetto	
Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> • Confrontarsi con figure professionali interagenti, come il tecnico sviluppo stampi per vetro, il tecnico addetto alla selezione prodotti finiti ed altri, al fine di determinare, in modo coordinato, se il prototipo è pronto per la messa in produzione o se siano necessarie strategie di miglioramento • Determinare l'aderenza del prodotto finito agli standard dell'azienda • Valutare eventuali difformità fra prototipo e progetto al fine di operare le opportune 	<ul style="list-style-type: none"> • Caratteristiche degli strumenti e dei mezzi di produzione al fine di valutare il progetto in relazione ai tempi ed alle modalità di realizzazione • Fasi del processo produttivo che conduce all'oggetto finito al fine di individuare, in caso di prototipo non conforme, eventuali punti deboli della fase progettuale

¹⁹ Rif. Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011



modifiche	
-----------	--

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Verificare la corrispondenza fra progetto e prodotto finito (prototipo), eventualmente apportando le necessarie modifiche al fine di passare alla messa in produzione. Fase di verifica del progetto.	Le operazioni per verificare la corrispondenza fra progetto e prodotto finito.	Determinare la conformità del prototipo all'obiettivo progettuale e sancirne la messa in produzione

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 2 - Titolo	
Sviluppare nuovi prodotti o tipologie di prodotti in vetro interpretando le richieste del mercato nel rispetto degli standard produttivi e qualitativi dell'azienda	
Risultato atteso	
Progettazione nuovi prodotti	
Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> Convertire l'idea progettuale in un disegno tecnico Coordinare gli aspetti teorici della progettazione con la prassi realizzativa sulla base delle indicazioni, da un lato, del tecnico sviluppo stampi per vetro, dall'altro, del maestro soffiatore Capacità Individuare gli stilemi che caratterizzano il profilo dell'azienda, analizzandone la produzione attuale e quella passata Sintetizzare le caratteristiche peculiari dell'azienda nel prodotto 	<ul style="list-style-type: none"> Caratteristiche e funzioni di strumenti di rappresentazione, di tipo classico e/o informatico, per la realizzazione di tavole tecniche conformi agli standard internazionali Elementi di disegno tecnico per la realizzazione delle tavole preliminari ed esecutive del progetto Storia, evoluzione e caratteristiche della produzione aziendale in modo da comprenderne lo stile, ed inserire il nuovo prodotto in un contesto coerente con il profilo dell'azienda Strumenti di disegno e/o software cad al fine di tradurre l'idea progettuale in tavole tecniche universalmente comprensibili

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Sviluppare nuovi prodotti o tipologie di prodotti in vetro interpretando le richieste del mercato nel rispetto degli standard produttivi e qualitativi dell'azienda. Progettazione nuovi prodotti.	Le operazioni per sviluppare nuovi prodotti o tipologie di prodotti in vetro.	Scegliere le materie prime al fine di determinare le migliori scelte progettuali per la fase realizzativa

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 3 - Titolo
Ricerca ed elaborare le informazioni relative al mercato al fine di intervenire su un opportuno settore e definire il target ideale e le strategie di intervento
Risultato atteso
Ricerca ed analisi delle informazioni riguardanti il mercato



Unione Europea



REGIONE CAMPANIA

Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> • Analizzare i dati emersi dalle ricerche di mercato al fine di definire le tipologie di prodotto da introdurre • Elaborare i dati, anche con strumenti informatici, al fine di formulare le indicazioni per la progettazione delle soluzioni creative • Individuare il target di riferimento per il prodotto in modo da orientare la propria attività • Programmare orientare e coordinare le attività di ricerca e analisi sulla base delle richieste delle figure professionali correlate (ad esempio il responsabile della produzione) • Reperire i dati e le informazioni necessarie mediante strumenti di ricerca tradizionali e/o informatici 	<ul style="list-style-type: none"> • Elementi di informatica per accedere ai sistemi di ricerca informatizzati ed agli strumenti di elaborazione dei dati • Elementi di psicologia dei consumi per la definizione del comportamento del target • Funzionamento ed organizzazione delle strutture di ricerca al fine di acquisire i dati e le informazioni • Metodologie di ricerca per effettuare la raccolta dei dati necessari • Ricerche di mercato al fine di studiare le tipologie di prodotti acquistati

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Ricercare ed elaborare le informazioni relative al mercato al fine di intervenire su un opportuno settore e definire il target ideale e le strategie di intervento. Ricerca ed analisi delle informazioni riguardanti il mercato.	Le operazioni per ricercare ed elaborare le informazioni relative al mercato.	Individuare le diverse tipologie di target al fine di definire e collocare correttamente il nuovo prodotto



**REPERTORIO
DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA**

SETTORE ECONOMICO PROFESSIONALE²⁰	
<u>VETRO, CERAMICA E MATERIALI DA COSTRUZIONE</u>	
Processo	Produzione vetro e lavorazione industriale e artigianale di prodotti in vetro
Sequenza di processo	Produzione artigianale di prodotti in vetro
Area di Attività	Ada 4.1: Lavorazioni artistiche e artigianali del vetro Ada 4.2: Decorazione e pittura su vetro
Qualificazione regionale	Tecnico della progettazione e realizzazione di decori con la tecnica dell'incisione e interventi di molatura su vetro
Referenziazioni	Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2006): 6.3.2.2.1 - Soffiatori e modellatori del vetro 6.3.2.4.0 - Pittori e decoratori su vetro e ceramica 6.3.2.3.0 - Incisori ed acquafortisti su vetro Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2011): 6.3.2.2.1 - Soffiatori e modellatori del vetro 6.3.2.4.0 - Pittori e decoratori su vetro e ceramica 6.3.2.3.0 - Incisori ed acquafortisti su vetro Classificazione delle attività economiche (ATECO 2007/ISTAT): 23.19.20 Lavorazione di vetro a mano e a soffio artistico
Livello EQF	4
Descrizione sintetica della qualificazione e delle attività	Il Tecnico della progettazione e realizzazione di decori con la tecnica dell'incisione e interventi di molatura su vetro ha il duplice compito di fornire al prodotto un valore aggiunto, diversificando la produzione attingendo ad un abaco di decori e di intervenire con finalità di recupero su oggetti di seconda scelta. Opera nell'ambito di processi produttivi di tipo artigianale, in cui l'oggetto viene realizzato passo per passo dagli operatori, oppure di tipo semiautomatizzato, dove cioè alcuni passaggi vengono svolti mediante l'ausilio di appositi macchinari non automatizzati, oppure infine di tipo completamente automatizzato.

**STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE**

COMPETENZA N. 1 - Titolo	
Progettare le decorazioni al fine di diversificare la produzione e di agire in maniera mirata con finalità di recupero	
Risultato atteso	
Progettazione decori	
Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> • Convertire l'idea progettuale in un disegno tecnico e/o in un grafico anche mediante l'ausilio di software informatici • Determinare il rapporto geometrico oggetto/decoro al fine di ottenere un progetto equilibrato • Individuare i punti critici dell'oggetto in rapporto ad una data tipologia di decorazione per potervi avviare nella fase progettuale • Individuare le fasi cronologiche per la realizzazione del decoro 	<ul style="list-style-type: none"> • Caratteristiche e funzioni degli strumenti di rappresentazione, di tipo classico e/o informatico, al fine di realizzare tavole tecniche universalmente comprensibili • Caratteristiche fisiche del vetro, soprattutto in rapporto agli spessori, per determinare il tipo e l'entità della decorazione necessaria • Metodologia di progettazione dei decori per abbinare correttamente tipologie di decoro ed oggetti

²⁰ Rif. Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011



Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Progettare le decorazioni al fine di diversificare la produzione e di agire in maniera mirata con finalità di recupero. Progettazione decori.	Le operazioni per progettare le decorazioni al fine di diversificare la produzione.	Elementi di disegno tecnico per la realizzazione delle tavole preliminari ed esecutive del progetto.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 2 - Titolo	
Effettuare decorazioni incidendo il vetro al fine di fornire un valore aggiunto al prodotto, o di recuperarlo nel caso in cui sia presente un'imprecisione nella realizzazione	
Risultato atteso	
Realizzazione di decori con la tecnica dell'incisione	
Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> • Individuare la tecnica di rifinitura da usare in base all'effetto finale che si intende dare alla decorazione • Manipolare gli utensili ed i macchinari nel rispetto delle norme di sicurezza al fine di operare limitando il rischio di incidenti • Scegliere la tecnica esecutiva e gli strumenti più opportuni in base alla tipologia di oggetto ed alla decorazione da realizzare 	<ul style="list-style-type: none"> • Caratteristiche e funzioni di strumenti ed utensili per l'attuazione della fase pratica dell'incisione • Caratteristiche fisiche del vetro, soprattutto in rapporto agli spessori, al fine di determinare il tipo e l'entità della decorazione necessaria • Tecniche di rifinitura per completare la realizzazione dell'oggetto

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Effettuare decorazioni incidendo il vetro al fine di fornire un valore aggiunto al prodotto, o di recuperarlo nel caso in cui sia presente un'imprecisione nella realizzazione. Realizzazione di decori con la tecnica dell'incisione.	Le operazioni per effettuare decorazioni incidendo il vetro.	Modalità di realizzazione delle varie tipologie di decoro tramite incisione al fine di impostare e gestire il proprio intervento.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 3 - Titolo	
Asportare porzioni di oggetto per mezzo della molatura al fine di fornire al prodotto un valore aggiunto o di recuperarlo nel caso in cui sia presente un'imperfezione	
Risultato atteso	
Realizzazione di interventi di molatura	
Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> • Individuare la tecnica di rifinitura in base all'effetto finale che si intende dare alla decorazione • Manipolare gli utensili ed i macchinari nel rispetto delle norme di sicurezza al fine di operare limitando il rischio di incidenti • Scegliere la tecnica esecutiva e gli strumenti opportuni in base alla tipologia di oggetto ed alla decorazione da realizzare 	<ul style="list-style-type: none"> • Caratteristiche e funzionamento della mola e del flessibile per intervenire sull'oggetto secondo le indicazioni progettuali • Caratteristiche fisiche del vetro, soprattutto in rapporto agli spessori, al fine di determinare il tipo e l'entità dell'intervento necessario • Tecniche di asportazione di porzioni di oggetto tramite mola o altri strumenti, al fine di completare l'oggetto stesso e/o modificarne la forma originale



Unione Europea



REGIONE CAMPANIA

	<ul style="list-style-type: none"> • Tecniche di rifinitura per completare la realizzazione dell'oggetto
--	---

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Asportare porzioni di oggetto per mezzo della molatura al fine di fornire al prodotto un valore aggiunto o di recuperarlo nel caso in cui sia presente un'imperfezione. Realizzazione di interventi di molatura.	Le operazioni per asportare porzioni di oggetto per mezzo della molatura.	Fasi di realizzazione delle varie tipologie di decoro mediante molatura al fine di impostare e gestire correttamente il proprio intervento.



**REPERTORIO
DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA**

SETTORE ECONOMICO PROFESSIONALE²¹	
<u>VETRO, CERAMICA E MATERIALI DA COSTRUZIONE</u>	
Processo	Produzione vetro e lavorazione industriale e artigianale di prodotti in vetro
Sequenza di processo	Produzione artigianale di prodotti in vetro
Area di Attività	Ada 4.2: Decorazione e pittura su vetro
Qualificazione regionale	Tecnico della progettazione e realizzazione di decori e pitture su ceramica e vetro
Referenziazioni	Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2006): 6.3.2.4.0 - Pittori e decoratori su vetro e ceramica 6.3.2.3.0 - Incisori ed acquafortisti su vetro
	Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2011): 6.3.2.4.0 - Pittori e decoratori su vetro e ceramica 6.3.2.3.0 - Incisori ed acquafortisti su vetro
	Classificazione delle attività economiche (ATECO 2007/ISTAT): 23.19.20 Lavorazione di vetro a mano e a soffio artistico
Livello EQF	4
Descrizione sintetica della qualificazione e delle attività	Il Tecnico della progettazione e realizzazione di decori e pitture su ceramica e vetro ha il compito di intervenire sui prodotti finiti - in vetro o ceramica - con lavori di serigrafia, pittura a caldo e a freddo, doratura, argentatura ed acidatura, al fine di fornire all'oggetto un valore aggiunto diversificando la produzione; può inoltre agire con finalità di recupero su elementi di seconda scelta.

**STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE**

COMPETENZA N. 1 - Titolo	
Progettare le decorazioni su ceramica e vetro al fine di diversificare la produzione e/o agire in modo mirato con finalità di recupero	
Risultato atteso	
Progettazione decori su ceramica e vetro	
Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> Convertire l'idea progettuale in un disegno tecnico, avvalendosi anche di software informatici Determinare il rapporto geometrico oggetto/decoro al fine di ottenere un progetto equilibrato Disegnare a mano libera su carta i decori che saranno poi realizzati sul manufatto Individuare i punti critici dell'oggetto in rapporto ad una data tipologia di decorazione per potervi avviare nella fase progettuale Individuare le fasi cronologiche per la realizzazione del decoro 	<ul style="list-style-type: none"> Caratteristiche e funzioni degli strumenti di rappresentazione, di tipo classico e/o informatico, al fine di realizzare tavole tecniche universalmente comprensibili Elementi di disegno tecnico per la realizzazione delle tavole preliminari ed esecutive del progetto Metodologie di progettazione dei decori per abbinare correttamente tipologie di decoro ed oggetti Tecniche di cottura a secondo e terzo fuoco dell'oggetto in ceramica o vetro, al fine di ottenere la corretta colorazione Tecnologie della ceramica e del vetro per progettare in modo adeguato decori

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
---	--------------------------------	-------------------

²¹ Rif. Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011



Progettare le decorazioni su ceramica e vetro al fine di diversificare la produzione e/o agire in modo mirato con finalità di recupero. Progettazione decori su ceramica e vetro.	Le operazioni per progettare le decorazioni su ceramica e vetro.	Individuare le caratteristiche fisiche del vetro e della ceramica, soprattutto in rapporto agli spessori, per determinare il tipo e l'entità della decorazione necessaria.
--	--	--

**STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE**

COMPETENZA N. 2 - Titolo	
Effettuare interventi di doratura ed argentatura al fine di completare il prodotto fornendo ad esso un valore aggiunto	
Risultato atteso	
Realizzazione decori con tecniche di doratura ed argentatura	
Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> • Costruire mediante appositi utensili gli elementi di supporto per effettuare le decorazioni • Determinare le procedure esecutive necessarie in relazione alle specifiche del progetto • Ricercare soluzioni tecniche ed esecutive appropriate per i punti più delicati del decoro • Scegliere gli strumenti più idonei in relazione al decoro da eseguire • Scegliere le materie prime per realizzare la decorazione in base alle indicazioni progettuali • Stabilire la temperatura ed i tempi per la ricottura 	<ul style="list-style-type: none"> • Caratteristiche e funzioni di strumenti ed utensili per la decorazione al fine di effettuare la fase pratica • Caratteristiche fisiche del vetro e della ceramica, soprattutto in rapporto agli spessori, per determinare il tipo e l'entità della decorazione necessaria • Elementi di disegno tecnico per la realizzazione delle tavole preliminari ed esecutive del progetto • Metodologia di progettazione di telai e mascherine per la corretta esecuzione di particolari tipi di decoro • Tecnica di realizzazione dei telai e delle mascherine per poter disporre dei necessari strumenti atti alla decorazione • Tecniche di cottura e funzionamento del forno per eseguire un eventuale intervento di ricottura

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Effettuare interventi di doratura ed argentatura al fine di completare il prodotto fornendo ad esso un valore aggiunto. Realizzazione decori con tecniche di doratura ed argentatura.	Le operazioni per effettuare interventi di doratura ed argentatura.	Adottare la metodologia di progettazione dei decori per abbinare correttamente tipologie di decoro ed oggetti.

**STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE**

COMPETENZA N. 3 - Titolo	
Effettuare decorazioni in serigrafia al fine di fornire al prodotto un valore aggiunto o di recuperarlo nel caso sia di seconda scelta	
Risultato atteso	
Realizzazione decori in serigrafia	
Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> • Convertire l'idea progettuale in un disegno tecnico, avvalendosi anche di software informatici 	<ul style="list-style-type: none"> • Caratteristiche del materiale utile alla colorazione al fine realizzare il progetto secondo le indicazioni progettuali



<ul style="list-style-type: none"> • Costruire mediante appositi utensili gli elementi di supporto per effettuare le decorazioni • Determinare le procedure esecutive necessarie in relazione alle specifiche del progetto • Ricercare appropriate soluzioni tecniche ed esecutive per i punti più delicati del decoro • Scegliere gli strumenti più idonei in relazione al decoro da eseguire • Scegliere le materie prime per realizzare la decorazione in base alle indicazioni progettuali • Stabilire la temperatura ed i tempi per la ricottura 	<ul style="list-style-type: none"> • Caratteristiche fisiche del vetro e della ceramica, soprattutto in rapporto agli spessori, per determinare il tipo e l'entità della decorazione necessaria • Caratteristiche fisiche e comportamento dei colori al fine di calibrare la temperatura della ricottura • Elementi di disegno tecnico per la realizzazione delle tavole preliminari ed esecutive del progetto • Funzionamento del forno per essere in grado di eseguire un'eventuale ricottura dell'oggetto • Metodologia di progettazione dei decori per abbinare correttamente tipologie di decoro ed oggetti • Metodologie di progettazione ed esecuzione dei telai e delle mascherine per la corretta esecuzione di particolari tipi di decoro
---	---

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Effettuare decorazioni in serigrafia al fine di fornire al prodotto un valore aggiunto o di recuperarlo nel caso sia di seconda scelta. Realizzazione decori in serigrafia.	Le operazioni per effettuare decorazioni in serigrafia al fine di fornire.	Individuare le funzioni, strumenti ed utensili per la decorazione serigrafica per l'attuazione della fase pratica.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 4 - Titolo	
Realizzare interventi di pittura a caldo ed a freddo al fine di fornire al prodotto la decorazione prevista in fase di progettazione	
Risultato atteso	
Realizzazione interventi di pittura sull'oggetto in ceramica o vetro	
Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> • Costruire gli elementi di supporto per effettuare la decorazione • Determinare le procedure esecutive necessarie in relazione alle specifiche del progetto • Ricercare soluzioni tecniche ed esecutive appropriate per i punti più delicati del decoro • Scegliere gli strumenti più idonei in relazione al decoro da eseguire • Scegliere le materie prime più idonee per realizzare la decorazione in base alle indicazioni progettuali • Stabilire la temperatura ed i tempi per la ricottura nel caso di pittura a caldo 	<ul style="list-style-type: none"> • Caratteristiche dei materiali coloranti al fine di impostare ed effettuare l'intervento di decorazione • Caratteristiche fisiche del vetro e della ceramica, soprattutto in rapporto agli spessori, per determinare il tipo e l'entità della decorazione necessaria • Funzionamento del forno per eseguire la ricottura nel caso di decori eseguiti con tecnica di pittura a caldo • Metodologia di progettazione dei decori per abbinare correttamente tipologie di decoro ed oggetti • Metodologia di progettazione delle mascherine al fine di agevolare la realizzazione di altri tipi di decoro • Tecnica di realizzazione delle mascherine e dei telai per poter disporre dei necessari strumenti atti alla decorazione • Tecniche di pittura al fine di eseguire la



	scelta più opportuna in relazione sia all'oggetto che al decoro
--	---

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Realizzare interventi di pittura a caldo ed a freddo al fine di fornire al prodotto la decorazione prevista in fase di progettazione. Realizzazione interventi di pittura sull'oggetto in ceramica o vetro.	Le operazioni per realizzare interventi di pittura a caldo ed a freddo.	Individuare le caratteristiche fisiche e comportamento dei colori nel caso di pittura a caldo ed a freddo.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 5 - Titolo	
Realizzare interventi di sabbiatura ed acidatura su vetro al fine di completare l'oggetto fornendogli un valore aggiunto previsto in fase di progettazione	
Risultato atteso	
Realizzazione interventi di sabbiatura e acidatura su vetro	
Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> • Applicare gli acidi sul vetro al fine creare disegni e coerenti con quanto previsto dal progetto • Determinare le procedure esecutive necessarie in relazione alle specifiche del progetto • Ricercare soluzioni tecniche ed esecutive appropriate per i punti più delicati del decoro • Stabilire la corretta granulometria della sabbia in relazione al risultato che si desidera ottenere • Utilizzare gli strumenti e le macchine per la sabbiatura del oggetto in vetro 	<ul style="list-style-type: none"> • Caratteristiche della sabbia e degli acidi al fine di determinare, mediante opportuno dosaggio, il risultato finale del decoro • Caratteristiche di macchinari ed utensili al fine di preparare i materiali e gli oggetti e decorare • Elementi di disegno tecnico per la realizzazione delle tavole preliminari ed esecutive del progetto di decorazione • Metodologia delle operazioni di risciacquo e ripulitura degli oggetti finiti al fine di completare e rifinire l'oggetto • Metodologie di progettazione e applicazione delle mascherine al fine di agevolare la realizzazione di alcuni tipi particolari di decoro e preparare gli oggetti per le operazioni di sabbiatura e acidatura

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Realizzare interventi di sabbiatura ed acidatura su vetro al fine di completare l'oggetto fornendogli un valore aggiunto previsto in fase di progettazione. Realizzazione interventi di sabbiatura e acidatura su vetro.	Le operazioni per realizzare interventi di sabbiatura ed acidatura su vetro.	Individuare la metodologia di progettazione dei decori per abbinare correttamente tipologie di decoro ed oggetti.



**REPERTORIO
DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA**

SETTORE ECONOMICO PROFESSIONALE²²	
<u>VETRO, CERAMICA E MATERIALI DA COSTRUZIONE</u>	
Processo	Produzione vetro e lavorazione industriale e artigianale di prodotti in vetro
Sequenza di processo	Progettazione di prodotti e stampi e classificazione prodotti in vetro
Area di Attività	Ada 1.3: Produzione di stampi
Qualificazione regionale	Tecnico della progettazione e realizzazione di stampi per la produzione di oggetti in vetro
Referenziazioni	Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2006): 6.3.2.2.1 - Soffiatori e modellatori del vetro Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2011): 6.3.2.2.1 - Soffiatori e modellatori del vetro
	Classificazione delle attività economiche (ATECO 2007/ISTAT): 23.11.00 - Fabbricazione di vetro piano 23.12.00 - Lavorazione e trasformazione del vetro piano 23.13.00 - Fabbricazione di vetro cavo 23.14.00 - Fabbricazione di fibre di vetro 23.19.10 - Fabbricazione di vetrerie per laboratori, per uso igienico, per farmacia 23.19.20 - Lavorazione di vetro a mano e a soffio artistico 23.19.90 - Fabbricazione di altri prodotti in vetro (inclusa la vetreria tecnica)
Livello EQF	4
Descrizione sintetica della qualificazione e delle attività	Il Tecnico della progettazione e realizzazione di stampi per la produzione di oggetti in vetro progetta e realizza gli stampi (di solito in acciaio, ghisa od ottone, ma in alcuni casi di legno) che verranno in seguito usati nella produzione di oggetti in vetro. Basa il suo lavoro di progettazione e sviluppo sulle indicazioni di altre figure professionali correlate, come il tecnico sviluppo nuovi prodotti.

**STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE**

COMPETENZA N. 1 - Titolo	
Analizzare ed elaborare le informazioni provenienti dalle figure professionali collegate, soprattutto i progetti esecutivi relativi all'oggetto finito, al fine di studiare le problematiche realizzative e permettere la progettazione dello stampo in base alle necessità	
Risultato atteso	
Analisi ed elaborazione delle informazioni	
Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> • Acquisire i dati provenienti dalle figure tecniche correlate, in particolare i progetti relativi all'oggetto finito • Elaborare i dati e le informazioni propri e quelli provenienti dalle figure professionali correlate • Individuare i limiti delle materie prime in funzione della realizzazione di un oggetto • Riconoscere le caratteristiche dei prodotti finiti in base agli standard qualitativi stabiliti dall'azienda 	<ul style="list-style-type: none"> • Elementi di disegno tecnico al fine di comprendere le tavole tecniche relative all'oggetto finito, fornite dalle figure professionali affini • Progetti esecutivi del progetto finito al fine di pianificare la progettazione dello stampo • Standard qualitativi stabiliti dall'azienda al fine di focalizzare i parametri da rispettare nella fase progettuale

²² Rif. Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011



Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Analizzare ed elaborare le informazioni provenienti dalle figure professionali collegate, soprattutto i progetti esecutivi relativi all'oggetto finito, al fine di studiare le problematiche realizzative e permettere la progettazione dello stampo in base alle necessità. Analisi ed elaborazione delle informazioni.	Le operazioni per analizzare ed elaborare le informazioni provenienti dalle figure professionali collegate.	Individuare le tavole progettuali dell'oggetto da produrre per basare sull'analisi di queste il proprio lavoro di progettazione degli stampi.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 2 - Titolo	
Progettare gli stampi per gli oggetti in vetro adottando nella pratica le soluzioni alle problematiche individuate oggetto per oggetto, al fine di ottenere stampi idonei alla produzione	
Risultato atteso	
Progettazione stampi per vetro	
Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> Convertire l'idea progettuale in un disegno tecnico Determinare il rapporto geometrico stampo/oggetto in modo da finalizzare l'idea progettuale Integrare le conoscenze proprie e quelle derivanti da figure professionali interagenti 	<ul style="list-style-type: none"> Caratteristiche e funzioni di strumenti di rappresentazione, di tipo classico e/o informatico, per la realizzazione di tavole tecniche conformi agli standard internazionali Elementi di disegno tecnico per la realizzazione delle tavole preliminari ed esecutive del progetto Margini di errore per la definizione delle tolleranze nel passaggio dalla fase teorica a quella pratica Strumenti di disegno e/o software CAD per realizzare le tavole tecniche di progetto secondo standard universalmente riconosciuti

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Progettare gli stampi per gli oggetti in vetro adottando nella pratica le soluzioni alle problematiche individuate oggetto per oggetto, al fine di ottenere stampi idonei alla produzione. Progettazione stampi per vetro.	Le operazioni per progettare gli stampi per gli oggetti in vetro.	Individuare le materie prime per la realizzazione dello stampo in modo da scegliere il materiale più opportuno in base al tipo di oggetto da realizzare ed ai tipi di processi produttivi aziendali.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 3 - Titolo	
Realizzare gli stampi per oggetti in vetro finalizzando le scelte operate nella fase teorica di progettazione	
Risultato atteso	
Realizzazione stampi per vetro	
Abilità	Conoscenze



<ul style="list-style-type: none"> • Confrontarsi con il tecnico manutenzione stampi e con il tecnico addetto alla soffiatura, raccogliendo suggerimenti e pareri sulla realizzazione dello stampo • Curare il completamento dello stampo realizzato operando le necessarie rifiniture • Definire correttamente le procedure esecutive per ottimizzare il processo di realizzazione dello stampo • Ricercare soluzioni tecnico-esecutive per gli aspetti chiave di ciascun oggetto 	<ul style="list-style-type: none"> • Disegni tecnici ed indicazioni progettuali al fine di comprendere nel dettaglio la geometria dello stampo • Fasi del processo realizzativo per una corretta programmazione ed esecuzione delle operazioni • Tecniche di rifinitura per il completamento e/o miglioramento degli stampi
--	--

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Realizzare gli stampi per oggetti in vetro finalizzando le scelte operate nella fase teorica di progettazione. Realizzazione stampi per vetro.	Le operazioni per realizzare gli stampi per oggetti in vetro.	Individuare il funzionamento degli utensili/macchinari per la realizzazione degli stampi.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 4 - Titolo	
Verificare la corretta realizzazione degli stampi per vetro al fine di garantire la giusta corrispondenza tra gli stessi ed i prodotti finiti	
Risultato atteso	
Verifica stampi per vetro	
Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> • Apportare modifiche allo stampo, se necessario, mediante gli appositi utensili/macchinari • Confrontarsi con il tecnico addetto alla soffiatura valutando insieme ad esso la conformità dello stampo agli standard stabiliti dall'azienda • Individuare eventuali difetti dello stampo al fine di correggerli, oppure modificare il progetto e procedere alla realizzazione di un diverso stampo • Riconoscere il livello di qualità del prodotto finito per comprendere se lo stampo realizzato soddisfa gli standard stabiliti 	<ul style="list-style-type: none"> • Caratteristiche e funzionamenti degli utensili/macchinari al fine di operare eventuali modifiche correttive allo stampo, se questo non risulta conforme al progetto • Caratteristiche morfologiche dell'oggetto finito progettato al fine di verificare la corrispondenza con lo stampo realizzato

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Verificare la corretta realizzazione degli stampi per vetro al fine di garantire la giusta corrispondenza tra gli stessi ed i prodotti finiti. Verifica stampi per vetro	Le operazioni per verificare la corretta realizzazione degli stampi per vetro.	Rapportare tempo/realizzazione per l'ottimizzazione dei processi produttivi



**REPERTORIO
DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA**

SETTORE ECONOMICO PROFESSIONALE²³	
<u>VETRO, CERAMICA E MATERIALI DA COSTRUZIONE</u>	
Processo	Produzione vetro e lavorazione industriale e artigianale di prodotti in vetro
Sequenza di processo	Progettazione di prodotti e stampi e classificazione prodotti in vetro
Area di Attività	Ada 1.2: Gestione delle composizioni chimiche del vetro e classificazione del prodotto finito
Qualificazione regionale	Tecnico della selezione e classificazione dei prodotti finiti in vetro
Referenziazioni	Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2006): 3.1.5.2.0 - Tecnici del controllo della qualità industriale Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2011): 3.1.5.2.0 - Tecnici del controllo della qualità industriale Classificazione delle attività economiche (ATECO 2007/ISTAT): 23.11.00 - Fabbricazione di vetro piano 23.12.00 - Lavorazione e trasformazione del vetro piano 23.13.00 - Fabbricazione di vetro cavo 23.14.00 - Fabbricazione di fibre di vetro 23.19.10 - Fabbricazione di vetrerie per laboratori, per uso igienico, per farmacia 23.19.20 - Lavorazione di vetro a mano e a soffio artistico 23.19.90 - Fabbricazione di altri prodotti in vetro (inclusa la vetreria tecnica)
Livello EQF	4
Descrizione sintetica della qualificazione e delle attività	Il Tecnico della selezione e classificazione dei prodotti finiti in vetro ha il compito di selezionare gli oggetti ultimati e classificarli, rispettando determinati standard qualitativi stabiliti da ciascuna azienda, come prima scelta, seconda scelta, etc. Opera nell'ambito di processi produttivi di tipo artigianale, in cui l'oggetto viene realizzato passo per passo dagli operatori, oppure di tipo semiautomatizzato, dove cioè alcuni passaggi vengono svolti da, o mediante l'ausilio di, appositi macchinari, oppure infine di tipo completamente automatizzato. E' una figura professionale che possiede particolari doti di sensibilità, responsabilità e precisione.

**STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE**

COMPETENZA N. 1 - Titolo	
Analizzare i prodotti finiti al fine di individuarne eventuali difetti	
Risultato atteso	
Analisi degli oggetti finiti	
Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> • Analizzare i difetti riscontrati al fine di individuarne la causa • Individuare i difetti dei prodotti finiti, la loro tipologia e la loro entità • Integrare le conoscenze proprie e quelle derivanti da figure professionali affini, in particolare riguardo ai progetti dei prodotti ed agli standard aziendali 	<ul style="list-style-type: none"> • Caratteristiche fisiche della materia prima e suoi limiti in rapporto alla fase realizzativa al fine di stabilire con precisione il tipo e l'entità delle problematiche • Caratteristiche morfologiche dei prodotti finiti al fine di stabilirne il livello di conformità rispetto agli standard decisi dalla produzione

²³ Rif. Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011



Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Analizzare i prodotti finiti al fine di individuarne eventuali difetti. Analisi degli oggetti finiti.	Le operazioni per analizzare i prodotti finiti.	Individuare le fasi del processo produttivo dell'oggetto al fine di individuare l'origine del difetto riscontrato.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 2 - Titolo	
Analizzare i prodotti finiti con malefatte appartenenti a determinate categorie, al fine di individuare le possibilità di recupero mediante tecniche di decorazione	
Risultato atteso Recupero oggetti	
Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> • Comunicare ed interagire con le figure professionali correlate, in particolar modo con quelle che si occupano della decorazione e della rifinitura, per suggerire e concordare il recupero di determinate categorie di oggetti • Individuare una o più tecniche di decoro che possano rendere un oggetto recuperabile • Ricollocare in una diversa categoria l'oggetto recuperato in base all'esito del recupero stesso • Verificare l'esito dell'intervento di recupero 	<ul style="list-style-type: none"> • Caratteristiche fisiche del vetro, soprattutto in rapporto agli spessori, per giudicare l'effettiva recuperabilità di alcuni oggetti • Rapporti causa/effetto che generano le tipologie di difetto al fine di individuare le opportunità di recupero più idonee da caso a caso

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Analizzare i prodotti finiti con malefatte appartenenti a determinate categorie, al fine di individuare le possibilità di recupero mediante tecniche di decorazione. Recupero oggetti.	Le operazioni per analizzare i prodotti finiti con malefatte appartenenti a determinate categorie.	Utilizzare la decorazione al fine di suggerire e discutere la tecnica più opportuna in relazione al difetto riscontrato.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 3 - Titolo	
Selezionare gli oggetti in base alla presenza o meno di difetti al fine di categorizzarli secondo gli standard qualitativi (prima scelta, seconda scelta, etc.)	
Risultato atteso Selezione degli oggetti finiti	
Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> • Individuare la categoria d'appartenenza dell'oggetto, in base alla presenza o meno di eventuali difetti e, nel caso essi siano presenti, alla loro tipologia • Razionalizzare l'ambiente di lavoro, disponendo gli strumenti ed organizzando gli spazi, al fine di ottimizzare il processo di selezione • Riconoscere le caratteristiche dei prodotti 	<ul style="list-style-type: none"> • Limiti fisici del vetro al fine di individuare gli oggetti da scartare definitivamente • Organizzazione dell'area di lavoro al fine di ottimizzare le operazioni di selezione



Unione Europea



REGIONE CAMPANIA

finiti in base agli standard qualitativi	
--	--

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Selezionare gli oggetti in base alla presenza o meno di difetti al fine di categorizzarli secondo gli standard qualitativi (prima scelta, seconda scelta, etc.). Selezione degli oggetti finiti.	Le operazioni per selezionare gli oggetti in base alla presenza o meno di difetti.	Individuare i criteri qualitativi stabiliti dall'azienda al fine di individuare i parametri da rispettare per classificare i prodotti.



Decreto Dirigenziale n.64 del 19/12/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili

Oggetto dell'Atto:

Programma di interventi Elfi Formazione e lavoro per lo sviluppo locale - Presa d'atto
DGR n.541 del 10/11/2014 (BURC n.78 del 17/11/2014)



Decreto Dirigenziale n.64 del 19/12/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili

Oggetto dell'Atto:

Programma di interventi Elfi Formazione e lavoro per lo sviluppo locale - Presa d'atto
DGR n.541 del 10/11/2014 (BURC n.78 del 17/11/2014)



Decreto Dirigenziale n.1096 del 30/12/2014

Dipartimento 54 - Istruzione, Ricerca, Lavoro, Politiche Culturali e Politiche Sociali

Direzione Generale 12 - Politiche Sociali, Politiche Culturali, Pari Opportunità e Tempo Libero

Oggetto dell'Atto:

Proroga servizio di "Gestione dei servizi e delle attività socio-formative dell'Istituto Paolo Colosimo"

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- l'Opera, il Patrimonio ed il personale dell'ex Patronato Regina Margherita pro ciechi "Istituto Paolo Colosimo", riconosciuto con R.D. n. 946 del 1 aprile 1920, sono stati destinati alla Regione Campania, con l'obbligo di mantenerne i fini istituzionali, per effetto del D.P.R. n. 616 del 24 luglio 1977, della Legge n. 641 del 21 ottobre 1978, del D.P.C.M. del 31 luglio 1979;
- la Regione Campania, destinataria delle funzioni e del patrimonio dell'ex Ente Patronato Regina Margherita, ha la responsabilità della gestione e del funzionamento dell'Istituto "Paolo Colosimo" che esplica attraverso le competenti Direzioni Generali della Giunta Regionale, in particolare la Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero per la gestione delle attività e dei servizi volti a rispondere alle esigenze delle persone videolese;
- con deliberazione n. 738 del 22 aprile 2009 la Giunta Regionale, alla luce di una complessiva rivisitazione dell'intera problematica inerente la gestione dell'Istituto "Paolo Colosimo", ha dato mandato al Dirigente del Settore Assistenza Sociale di espletare le procedure di evidenza pubblica necessarie ad individuare un soggetto con qualificata esperienza nel settore, cui affidare per un quinquennio i servizi e le attività socio-formative dell'Istituto Paolo Colosimo;
- con Decreto n. 953 del 21 dicembre 2009 il Dirigente del Settore Assistenza Sociale ha disposto l'aggiudicazione definitiva a favore di GESCO Consorzio Coop. Soc. (capofila ATI) del servizio denominato "Gestione dei servizi e delle attività socio-formative dell'Istituto Paolo Colosimo" di cui al Capitolato d'Appalto ed al Bando di gara approvato con Decreto Dirigenziale n. 664 del 9 luglio 2009;

CONSIDERATO che

- con nota prot. 253/S del 08/04/2014 l'Assessore all'Urbanistica e Governo del territorio, Demanio e Patrimonio, Assistenza sociale, ha chiesto di tenere conto, nel garantire la continuità dei servizi presso l'Istituto Colosimo, del fatto che la Regione Campania ha individuato nella SAUIE il soggetto cui affidare la gestione unitaria delle attività e dei servizi dell'Istituto Paolo Colosimo di Napoli, per la quale sono già intervenute le modifiche statutarie che ne abilitano l'affidamento degli specifici relativi compiti;
- con note acquisite al protocollo regionale con n. 694946 del 20/10/2014 e n. 723961 del 30/10/2014, in seguito a trasmissione, da parte della Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, delle notizie relative ai servizi da svolgere, il presidente della Sauie S.r.l., manifestava alcune difficoltà a farsi carico del servizio, sostanzialmente riconducibili al reclutamento del personale, peraltro già rappresentata in precedenza, alla difficoltà di valutare l'adeguatezza del costo previsto per il servizio e ai tempi ridotti per poter avviare le attività;
- alla luce delle sopraesposte difficoltà, il Capo Dipartimento per l'istruzione, la ricerca, il lavoro, le politiche culturali e le politiche sociali, con nota prot. n. 779261 del 18/11/2014 ha manifestato l'opportunità di avviare, nelle more della definizione della possibilità di gestione delle stesse attività in autoproduzione, le procedure per l'affidamento mediante pubblico appalto;
- il Capo Dipartimento delle risorse finanziarie, umane e strumentali, con nota prot. n. 806932 del 27/11/2014, pur comunicando di non avere competenza sulle vicende connesse alla gestione dell'Istituto, nei limiti delle proprie competenze ha espresso accordo su quanto già comunicato dal Capo Dipartimento per l'istruzione, la ricerca, il lavoro, le politiche culturali e le politiche sociali con la nota sopra citata;
- con nota prot. n. 831222 del 05/12/2014 la Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero ha trasmesso al Capo Dipartimento per l'istruzione, la ricerca, il lavoro, le politiche culturali e le politiche sociali, il capitolato di gara per l'affidamento dei servizi socio-educativi dell'Istituto Paolo Colosimo;
- con nota prot. 835169 del 09/12/2014 il Capo Dipartimento per l'istruzione, la ricerca, il lavoro, le politiche culturali e le politiche sociali ha trasmesso all'Avvocatura regionale il sopra citato capitolato per l'acquisizione del parere;

- con nota n. 831222 del 05/12/2014 è stato richiesto all'Avvocatura regionale, per il tramite del Dipartimento 54, parere sul capitolato di gara relativo ai servizi e attività socio-formative dell'Istituto Paolo Colosimo;
- l'Avvocatura regionale ha espresso il relativo parere con nota n. 881481 del 29/12/2014 (PS 140/54 – 00/2014);
- nelle more dell'approvazione del capitolato di gara, si è già provveduto a richiedere il codice CIG relativo al bando di gara per la gestione dei servizi e delle attività socio-formative dell'Istituto Paolo Colosimo, che risulta essere il seguente: 6075753DF9;
- in data 31/12/2014 avrà termine il contratto stipulato con l'ente attualmente affidatario della gestione dei servizi e delle attività socio-formative svolte presso l'Istituto Paolo Colosimo;

RITENUTO che

- nelle more della conclusione dell'iter finalizzato all'approvazione del bando di gara occorra garantire la continuità dei servizi presso l'Istituto regionale Paolo Colosimo;

PRESO ATTO

- che con nota n. 786924 del 21/11/2014 la Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero ha chiesto alla GESCO Consorzio Coop. Soc., in qualità di capofila dell'ATI aggiudicataria del servizio, la disponibilità ad accettare la proroga dei servizi fino alla conclusione delle procedure di individuazione del nuovo aggiudicatario, e comunque non oltre il 30/06/2015, agli stessi patti e condizioni dell'attuale affidamento;
- che con nota acquisita al protocollo regionale con n. 813135 del 01/12/2014 la GESCO Consorzio Coop. Soc. ha comunicato la propria disponibilità alla proroga dei servizi agli stessi patti e condizioni dell'attuale affidamento;
- che il succitato Capitolato d'Appalto prevede che la Regione riconosce a favore dell'aggiudicatario il corrispettivo trimestrale di € 364.562,50 - I.V.A. esclusa, che tale corrispettivo viene liquidato trimestralmente e posticipatamente, previa emissione di regolari fatture e presentazione, da parte dell'aggiudicatario, di un dettagliato rapporto che illustri le attività effettivamente svolte nel periodo di riferimento, con l'indicazione delle prestazioni rese e dei risultati conseguiti, che tale rapporto deve riportare l'elenco degli utenti accolti (dati anagrafici) con indicazione degli EE.LL. che si fanno carico della retta di mantenimento, secondo quanto disposto dalla Regione Campania;
- che le somme occorrenti per il servizio in questione sono appostate in bilancio di previsione triennale e connesso bilancio gestionale sulla competenza del capitolo di spesa 7816 – Missione 12 Programma 2 - attribuito alla UOD 02 Welfare dei Servizi e Pari Opportunità della Direzione Generale 12 per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
- delle visure camerali relative a GESCO Consorzio Coop. Soc. e a Soc. Coop. Centro di Medicina Psicosomatica, acquisite dal registro delle imprese della CCIAA di Napoli, in corso di validità, dalle quali risulta che non vi sono procedure concorsuali o fallimentari in corso;
- che per GESCO Consorzio Coop. Soc. è stata richiesta informativa antimafia con nota prot. n. 177522 del 12.03.2014, e che, non essendo pervenuta al momento alcuna risposta dalla Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Napoli, si può procedere, fermo restando l'eventuale revoca del provvedimento qualora dalla informativa successivamente pervenuta dovessero emergere situazioni che pregiudicano lo stesso;
- che i DURC relativi a GESCO Consorzio Coop. Soc. e soc. coop. Centro di Medicina Psicosomatica, in corso di validità, risultano regolari;

VISTO

- la L.R. n. 3 del 16/01/2014 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016";
- la L.R. n. 4 del 16/01/2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2014";

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 92 del 01/04/2014 di approvazione del bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 488 del 31/10/2013 e il successivo DPGR n. 432 del 14/11/2013 con cui è stato conferito l'incarico di Dirigente ad interim della UOD 02 "Welfare dei servizi e pari opportunità" alla dott.ssa Caragliano Fortunata;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 715 del 30/12/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli uffici della Unità Operativa Dirigenziale 02 – Welfare dei servizi e pari opportunità, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della Unità Operativa Dirigenziale medesima;

DECRETA

per quanto esposto in narrativa che si intende qui integralmente riportato

1. di prorogare il servizio di "Gestione dei servizi e delle attività socio-formative dell'Istituto Paolo Colosimo" affidato con Decreto Dirigenziale di aggiudicazione definitiva n. 953 del 21 dicembre 2009 (CIG 0349418CD7) a favore di GESCO Consorzio Coop. Soc. - P.IVA 06317480637 - quale capofila dell'ATI costituita altresì da soc. coop. Centro di Medicina Psicosomatica, fino alla conclusione delle procedure di individuazione del nuovo aggiudicatario, e comunque non oltre il 30/06/2015, agli stessi patti e condizioni dell'attuale affidamento, di cui al capitolato d'appalto ed al bando di gara approvato con Decreto Dirigenziale n. 664 del 9 luglio 2009;
2. di rinviare l'assegnazione, l'impegno e la liquidazione delle somme occorrenti al servizio in questione, in relazione al periodo di servizio che sarà prestato, a successivi atti della Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
3. di comunicare il presente decreto alla UOD 01 ai fini della eventuale pubblicazione nella sezione relativa a bandi di gara e contratti ai fini di quanto previsto dal D. L.vo 33/2013;
4. di trasmettere il presente atto alla Segreteria di Giunta per l'archiviazione, alla Direzione Generale Risorse Finanziarie, a GESCO Consorzio Coop. Soc.



Decreto Dirigenziale n.1 del 08/01/2015

Dipartimento 55 - Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali

Direzione Generale 15 - Risorse Strumentali

Oggetto dell'Atto:

Proc. n. 1354/A/2014 Procedura aperta per l'affidamento dei servizi di Mantenimento, accudimento equini e pulizia scuderie - pulizia e manutenzione paddocks - assistenza e supporto al servizio sanitario degli equidi presso il Centro Regionale di Incremento Ippico di S. Maria Capua Vetere (CE) CIG 5902715283

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- a) con nota prot n. 436264 del 25.06.2014 il Dirigente della UOD Servizio Territoriale Provinciale di Caserta - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali - DG Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha delegato la UOD Centrale Acquisti e Stazione Unica Appaltante – DG Risorse Strumentali all'avvio di una gara d'appalto per l'affidamento dei servizi di “Mantenimento, accudimento equini e pulizia scuderie – pulizia e manutenzione paddocks – assistenza e supporto al servizio sanitario degli equidi presso il Centro Regionale di Incremento Ippico di S. Maria Capua Vetere (CE)”;
- b) con D.D. n. 82 del 22.09.2014 è stata indetta procedura aperta, ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. n. 163/06 per l'affidamento del servizio specificato al precedente punto, con il con il criterio di aggiudicazione al prezzo più basso di cui all'art. 82 del Codice;
- c) sono pervenute n.3 offerte da parte delle seguenti concorrenti:
- **CleanService**
 - **Fontanella Magic Arabians Società agricola a.r.l.**
 - **Russo Salvatore**
- d) per la verifica amministrativa si è proceduto con nota prot. n. 721204 del 29.10.2014 alla nomina di un seggio di gara;
- e) come risulta dai verbali prodotti dal Seggio, acquisiti agli atti della UOD Centrale Acquisti e Stazione Unica Appaltante – DG Risorse Strumentali,:
- l'offerta del concorrente Russo Salvatore risulta essere pervenuta oltre il termine fissato e, pertanto, non verrà esaminata;
 - le due ditte Clean Service e Fontanella Magic Arabians hanno superato la fase di verifica della documentazione amministrativa;
 - la ditta Clean Service ha offerto il ribasso percentuale maggiore;

Atteso che, in data 18 dicembre 2014, si è dato avvio alle procedure per la verifica del possesso, in capo alle ditte **Clean Service e Fontanella Magic Arabians Società agricola a.r.l.**, dei prescritti requisiti;

Ritenuto opportuno quindi di:

- a) dover procedere alla presa d'atto dei verbali del Seggio aggiudicante;
- b) di dover aggiudicare in via definitiva i servizi di “Mantenimento, accudimento equini e pulizia scuderie – pulizia e manutenzione paddocks – assistenza e supporto al servizio sanitario degli equidi presso il Centro Regionale di Incremento Ippico di S. Maria Capua Vetere (CE)” alla ditta **Clean Service**;
- c) dover dare atto che l'aggiudicazione definitiva diverrà efficace, ai sensi dell'art. 11 comma 8 del D.Lgs. n.163/2006, dopo la verifica del possesso, in capo all'impresa aggiudicataria, dei prescritti requisiti.

Visti:

- a) il D. Lgs. 33/2013;
- b) il D. Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. sui contratti pubblici;
- c) il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 “Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs. 163/06”;
- d) la L.R. n. 7 del 30.04.02 sull'ordinamento contabile della Regione;

- e) la L.R. n. 3 del 27.02.07, e s.m.i., che disciplina i lavori, le forniture ed i servizi pubblici in Campania;
- f) il regolamento regionale n. 7/2010 di attuazione della Legge regionale n. 3/2007
- g) la L.R. n. 3 del 16.01.2014 “Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale 2014-2016”;
- h) la L.R. n. 4 del 16.01.2014 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – legge di stabilità regionale 2014”;
- i) la D.G.R. n. 92 del 01.04.2014 avente ad oggetto “Approvazione del Bilancio Gestionale 2014”;
- j) la D.G.R.C. n. 427 del 27.09.2013 di conferimento degli incarichi di Direttori Generali;
- k) la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali delle U.O.D.;
- l) il D.P.G.R.C. n. 215 del 31.10.2013 di conferimento incarico di Direttore Generale per le Risorse Strumentali;
- m) il D.P.G.R.C. n. 380 del 13.11.2013 di conferimento incarico di Dirigente della U.O.D. 06 della Direzione Generale per le Risorse Strumentali;
- n) il Decreto del Direttore Generale (Dip. 55 – Dir. 15) n. 299 del 02/04/2014 con il quale si attribuiscono competenze ai Dirigenti delle Unità Operative.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. procedere alla presa d'atto dei verbali del Seggio ed aggiudicare in via definitiva i servizi di “Mantenimento, accudimento equini e pulizia scuderie – pulizia e manutenzione paddocks – assistenza e supporto al servizio sanitario degli equidi presso il Centro Regionale di Incremento Ippico di S. Maria Capua Vetere (CE)” alla ditta **Clean Service**;
2. di dare atto che l'aggiudicazione definitiva diverrà efficace, ai sensi dell'art. 11 comma 8 del D.Lgs. n.163/2006, dopo la verifica del possesso, in capo alla ditta **Clean Service** dei prescritti requisiti.
3. **di inviare** il presente atto, ai sensi delle vigenti disposizioni amministrative:
 - all'UDCP, Segreteria di Giunta;
 - all'UDCP, Ufficio di Gabinetto;
 - al RUP, Dott. Paolo Botta;
 - alla Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
 - Al B.U.R.C.
 - Alla G.U.R.I.

Dott. Giovanni Diodato



Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO

Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

CAPO DIPARTIMENTO

Dr. Varriale

DIRETTORE GENERALE

Dr. Ferrara Mauro

DIRIGENTE UOD

Dott. Giovanni Diodato

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dott.ssa Laura Caravante

Dipart.	55	Dir. Gen.	15
---------	----	-----------	----

OGGETTO

Proc. n. 1354/A/2014 Procedura aperta per l'affidamento dei servizi di Mantenimento, accudimento equini e pulizia scuderie - pulizia e manutenzione paddocks - assistenza e supporto al servizio sanitario degli equidi presso il Centro Regionale di Incremento Ippico di S. Maria Capua Vetere (CE) CIG 5902715283

Preso d'atto dei verbali di gara e aggiudicazione definitiva.



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
<i>Clean Service</i>	<i>1758740672</i>	<i>€ 54.870,00</i>	<i>Bando</i>	<i>Procedura aperta</i>	<i>Paolo Botta</i>	<i>http://www.regione.campania.it/it/trasparenza/bandi-di-gara-e-contratti</i>

(*) Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)

(**) Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)



Giunta Regionale della Campania
Dipartimento 55-Dipartimento per le Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali
Direzione Generale 15- Direzione Generale Risorse Strumentali
UOD 06- Centrale Acquisti e Stazione Unica Appaltante
Proc. 1308/A/2014

AVVISO ESITO G.U.R.I.

Giunta Regionale Campania

Stazione appaltante: Giunta Regionale della Campania - Direzione Generale per le Risorse Strumentali - UOD 06 Centrale Acquisti e SUA – via P. Metastasio n. 25/29, 80125 – Napoli. **Punti di contatto:** UOD 06 – dr.ssa Laura Caravante- tel. 081/7964524 – fax 081/7964412 – posta elettronica laura.caravante@regione.campania.it Indirizzo internet (URL) www.regione.campania.it link “Bandi e Gare della Centrale Acquisti” – **Oggetto dell'appalto:** Proc. n. 1354/A/2014 Procedura aperta per affidamento dei servizi di Mantenimento, accudimento equini e pulizia scuderie - pulizia e manutenzione paddocks - assistenza e supporto al servizio sanitario degli equidi presso il Centro Regionale di Incremento Ippico di S. Maria Capua Vetere (CE) **CIG** 5902715283 **Criterio aggiudicazione:** Offerta economicamente più vantaggiosa **Luogo principale di esecuzione:** Campania **Importo complessivo stimato dell'appalto:** € 59.000,00 I.V.A esclusa. **Pubblicazione bando:** G.U.R.I. n.111 del 29/09/2014. **Aggiudicatario appalto:** CleanService srl **Sede legale :** Circonvallazione Ragusa, 18 64100 Teramo Partita IVA – 01758740672 **Importo di aggiudicazione:** € 54.870,00 **Organismo responsabile procedure di ricorso:** TAR Campania – Piazza Municipio, 64 – 80133 Napoli

Il Dirigente della UOD 06
Centrale acquisti e stazione unica appaltante
Dr. G. Diodato



Decreto Dirigenziale n. 9 del 13/01/2015

Dipartimento 55 - Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali

Direzione Generale 15 - Risorse Strumentali

Oggetto dell'Atto:

SAUIE srl. Approvazione schema di concessione.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. che con la deliberazione n. 341 dell'8/8/2014, tra l'altro, la Giunta regionale ha demandato al Direttore Generale per le risorse strumentali la stipula di una convenzione che preveda la concessione in uso alla SAUIE srl dei terreni, dei fabbricati e degli immobili già in gestione alla società in house in forza di apposita convenzione, la cui durata sia pari a dieci anni a far data dal 01/01/2015, con canone ricognitorio, non superiore a 5.000,00 euro annui e che stabilisca un contributo di funzionamento per un quinquennio di importo decrescente di anno in anno, pari per il primo anno ad euro 300.000,00 sino ad euro 50.000,00 per il quinto anno che andrà imputato sul competente capitolo 406 della spesa Missione 01 Programma 05 Titolo 1 Macroaggregato 104 IV Livello del piano dei conti 1.04.03.02.000 COFOG 01.3 Codice Identificativo UE 4 SIOPE di bilancio 1.06.02 o su un istituendo capitolo del bilancio 2015;
- b. che con nota n. 884090 del 30/12/2014, a seguito di riunioni alle quali hanno preso parte il Presidente della SAUIE, il Capo Dipartimento per le Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, è stata trasmessa alla SAUIE, ai fini della condivisione e della sottoscrizione, la bozza aggiornata della concessione;
- c. che con nota prot. 15/U15 del dì 8 gennaio 2015 la SAUIE s.r.l. ha comunicato che il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 7 gennaio c.a. ha approvato la bozza dell'atto di concessione in uso alla stessa dei beni immobili provenienti dal patrimonio del soppresso Ente Patronato Regina Margherita, trasmesso dalla Direzione Generale delle risorse Strumentali ;

PRESO ATTO dei pareri dell'Avvocatura regionale relativi all'adottando schema di concessione, resi con le note n. 468244 del 4/7/2014 e n. 482799 del 10/7/2014;

CONSIDERATO:

- a. che è necessario approvare lo schema di concessione da sottoscrivere con la società in house che, allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

VISTI:

- la D.G.R.C. n. 481 dell'8/8/2014;
- la D.G.R.C. n. 427 del 27/09/2013;
- la D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013;
- la D.G.R.C. n. 215 del 31/10/2013;
- la D.G.R.C. n. 493 del 18/11/2013;
- le LL.RR. nn. 3 e 4 del 16/01/2014;
- la D.G.R.C. n. 92 del 01/04/2014;
- il D.D. n. 299 del 02/04/2014 di attribuzione delle competenze ai Dirigenti delle Unità Operative;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. 03 Patrimonio regionale

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1. di approvare lo schema di concessione con allegati A-B-C e D, in uno al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale, tra La Direzione Generale per le Risorse Strumentali della Regione Campania e la società in house della Regione Campania S.A.U.I.E. s.r.l.;
2. di inviare il presente atto, per quanto di rispettiva competenza:
 - 2.1 alla Direzione Generale per le Risorse Strumentali;
 - 2.2 all'U.D.C.P. Segreteria di Giunta;
3. di inviare il presente atto, per opportuna informativa, all'Assessore per le Risorse Strumentali.

- Avv. Marco Merola -

L'anno...il giorno....del mese di.....in Napoli alla via.....presso la sede di.....

TRA

- La Regione Campania, c.f. 80011990639, con sede in Napoli alla via S. Lucia n. 81, nella persona del Direttore Generale per le Risorse Strumentali pro tempore Dott. Mauro Ferrara delegato alla produzione di atti e provvedimenti ai sensi di quanto disposto dal Regolamento n. 12 del 15/12/2011, dalla D.G.R. n. 427 del 27/09/2013 e dal D.P.G.R. n. 215 del 31/10/2013, di seguito denominato “Concedente”

E

- La Sauie s.r.l., c.f. 80133090581, con sede in Napoli alla via S. Teresa degli Scalzi n. 36, nella persona del Presidente Avv. Arturo del Vecchio, autorizzato alla sottoscrizione del presente atto giusta delibera del Consiglio di Amministrazione della S.A.U.I.E. s.r.l. del 7/1/2015, di seguito denominato “Concessionario”

in applicazione di quanto stabilito dalla delibera di G.R. n. 244 del 12/03/2010 “Approvazione linee guida per la disciplina delle locazioni e delle concessioni di beni immobili regionali” in materia di concessione;

PREMESSO

- che con l'art. 1-bis del D.L. 18/8/1978 n. 481, convertito in Legge 21/10/1978 n. 641, è stato soppresso l'Ente Patronato Regina Margherita Istituto “Paolo Colosimo” pro ciechi di Napoli e trasferito alla Regione Campania il relativo patrimonio, nonché le funzioni proprie del disciolto Ente;
- che il patrimonio del soppresso Ente è costituito, tra l'altro, da beni immobili il cui reddito è esclusivamente finalizzato all'assistenza degli ospiti non vedenti dell'Istituto;
- che tale patrimonio veniva precedentemente gestito dal Settore Demanio e Patrimonio della Regione Campania, senza possibilità di univoca rappresentazione e distinzione dalla restante massa dei beni regionali;
- che il Settore Demanio e Patrimonio ha incontrato difficoltà nella gestione del richiamato patrimonio immobiliare, sia per la singolarità di alcuni cespiti (Aziende Agricole) sia per la loro ubicazione fuori dal territorio regionale (Lazio e Marche);
- che ricompresa nel suddetto patrimonio vi è una società a responsabilità limitata denominata Sauie s.r.l.;
- che la Regione Campania, con delibera di G.R. n. 3714 del 19/12/2003 conferiva alla Sauie s.r.l. il mandato per la gestione del patrimonio proveniente dal disciolto Ente Patronato Regina Margherita Istituto “Paolo Colosimo” pro ciechi di Napoli, fatti salvi alcuni cespiti specificatamente individuati, utilizzati direttamente dalla Regione Campania e concessi a terzi per fini istituzionali;
- che in data 01/01/2005 è entrata in vigore la convenzione, di durata triennale, stipulata tra la Regione Campania – Settore Demanio e Patrimonio per l'affidamento della gestione di parte del patrimonio

proveniente dal disciolto Ente Patronato Regina Margherita Istituto “Paolo Colosimo” pro ciechi di Napoli;

- che in data 06/11/2009, alla scadenza della convenzione di cui al punto precedente, veniva stipulata una nuova convenzione, sempre di durata triennale, ancora vigente fino al 31/12/2014, in virtù di successivi atti dirigenziali di proroga;

CONSIDERATO

- che la Sauie s.r.l. uninominale ha per oggetto sociale, tra l’altro, la gestione per conto del socio unico Regione Campania, dei beni costituenti il patrimonio del soppresso Ente Patronato Regina Margherita Istituto “Paolo Colosimo” pro ciechi di Napoli e che l’oggetto sociale è perseguito nel rispetto dell’art. 13 D.L. n. 223/2006, convertito in Legge n. 248 del 04/08/2006, esclusivamente in favore della Concedente, senza poter svolgere prestazioni in favore di altri soggetti, sia pubblici che privati, né in affidamento diretto, né con gara e senza poter detenere partecipazioni in altre società o enti;
- che la partecipazione al capitale sociale della Sauie s.r.l. è riservata esclusivamente alla Regione Campania senza possibilità di cessione di quote a terzi;
- che la Sauie s.r.l. uninominale opera mediante il c.d. in house providing, quale affidataria in via diretta di servizi dell’Ente e la Regione Campania esercita sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, tramite gli organi sociali, tutti di nomina assembleare e tramite l’approvazione dei bilanci;
- che con la deliberazione n. 341 dell’8/8/2014 la Giunta regionale ha demandato al Direttore Generale per le Risorse Strumentali la stipula di una convenzione che preveda la concessione in uso alla SAUIE srl dei terreni, dei fabbricati e degli immobili già in gestione alla società in house,

Tutto ciò premesso e considerato

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 – Premessa

Le premesse sono parte integrale e sostanziale del presente contratto di concessione di beni immobili

Art. 2 – Oggetto

Il Concedente, nella qualità di proprietario, concede in uso alla Sauie s.r.l. uninominale, società in house, parte dei beni immobili provenienti dal patrimonio del soppresso Ente Patronato Regina Margherita Istituto “Paolo Colosimo” pro ciechi di Napoli, come elencati ed identificati negli allegati di seguito specificati, relativamente a ciascuno dei quali è indicato anche lo stato d’uso all’atto della concessione, che formano parte integrante e sostanziale del presente atto concessorio:

Allegato “A” – consistenza terreni e fabbricati Azienda Agricola di Montecoriolano sita in Porto Potenza Picena (Mc);

Allegato “B” - terreni e fabbricati in San Severino Marche (Mc);

Allegato “C” – consistenza terreni e fabbricati Azienda Agricola di Passerano sita in Galliciano nel Lazio (Rm);

Allegato “D” – immobili e terreni ubicati in Napoli e provincia.

Il Concessionario prende atto che detti beni sono concessi in uso dal Concedente al fine di agevolarne e migliorarne la funzionalità e redditività, in attuazione degli obiettivi di sviluppo già proposti ed illustrati dallo stesso Concessionario nei “Piani” sottoposti alla proprietà Concedente e da questa già approvati con delibera di G.R. n. 341 dell’8/8/2014.

Per attuare tali obiettivi il Concessionario, nel pieno rispetto dell’articolo 9 comma 4 del vigente statuto sociale potrà utilizzare temporaneamente le somme attualmente iscritte nel bilancio societario alla voce patrimoniale “Fondo valorizzazione beni ex Istituto Colosimo”.

Di comune accordo tra le parti, si intende che il “Fondo” ex art.9 del vigente statuto della Saue debba essere reintegrato esclusivamente con gli utili della società, se conseguiti negli anni successivi.

Art. 3 – Trasferimento diritto titoli

Il Concessionario dichiara di non essere stato beneficiario di un pagamento nell’anno 2013 e di non possedere dunque i requisiti per l’assegnazione nell’anno 2015 dei titoli all’aiuto di cui al nuovo regime dei pagamenti diretti ex Reg. UE n. 1307 del 2013 e successivi Regolamenti integrativi ed attuativi, pagamenti di cui è stato invece beneficiario il Concedente.

Il Concessionario si impegna, in considerazione del decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 6513 del 18/11/2014, di applicazione del Regolamento UE n. 1307 del 17/12/2013 in materia di misure di sostegno all’agricoltura, a richiedere l’erogazione dei contributi AGEA in qualità di soggetto giuridico in possesso dei necessari requisiti.

Art. 4 – Personale dipendente delle Aziende agricole

Il personale attualmente in forza alle Aziende Agricole di Montecoriolano e Passerano, sarà utilizzato dal Concessionario conservando l’attuale stato di fatto e di diritto.

Il Concessionario eserciterà la totale e funzionale gestione giuridica e contrattuale del rapporto di lavoro del personale in questione.

Art. 5 – Integrazione della concessione

Il Concedente può richiedere al Concessionario di apportare, nel periodo di validità della concessione, variazioni alle attività indicate nell’atto di concessione che si rendano necessarie qualora ricorrano eventi non prevedibili che determinano sostanziali cambiamenti di contesto, anche a seguito di eventuali modifiche normative o di provvedimenti.

Art. 6 – Durata

La presente concessione ha durata di anni dieci a decorrere dalla data di sottoscrizione.

Alla scadenza della durata pattuita, la concessione decade di diritto, senza necessità di preventiva disdetta.

La concessione non è rinnovabile alla scadenza, salvo che le parti non abbiano concordato il suo rinnovo in forma scritta almeno sei mesi prima della scadenza del presente atto.

Il Concedente potrà revocare la concessione, per specifici ed eccezionali motivi inerenti l’uso dei beni concessi o per altre ragioni di pubblico interesse, con un preavviso di tre mesi.

Il Concessionario si obbliga a restituire i beni ricevuti alla scadenza del contratto.

Al fine di evitare eventuali e dannose soluzioni di continuità nel servizio qualora ricorra una situazione di estrema urgenza, il Concedente ha facoltà, alla naturale scadenza del presente atto, di prorogare unilateralmente la durata della concessione fino ad ulteriori dodici mesi, agli stessi patti ed alle medesime condizioni previste dall'atto di concessione medesimo, comunicando al Concessionario tale intenzione almeno novanta giorni prima della scadenza della concessione.

Art. 7 – Divieto di sub concessione

È vietata la cessione, parziale o totale, in forma diretta o indiretta della titolarità della concessione, ad eccezione del caso in cui si renda necessaria ai fini dell'attuazione dei piani di sviluppo approvati dal Concedente, di cui all'art. 2 o di attività che possano affiancare, supportare o ampliare le attività svolte dalle Aziende Agricole di Montecoriolano e Passerano.

Art. 8 – Canone concessorio

Il canone di concessione ha carattere ricognitorio. In deroga alle previsioni dell'art. 9, punto 9.2 delle *“linee guida per la disciplina delle locazioni e delle concessioni di beni immobili regionali”* approvate con D.G.R. n. 244 del 12 marzo 2010, tale canone è stabilito in euro 1.000,00 (mille/00) annui da versare in unica rata alla scadenza dell'esercizio finanziario e rappresenta esclusivamente la somma dovuta a titolo di riconoscimento del diritto di proprietà del Concedente sui beni oggetto della concessione

Art. 9 – Uso attrezzature

Il Concedente concede in uso al Concessionario tutti gli arredi, i macchinari, le attrezzature e gli strumenti di sua proprietà presenti nei cespiti oggetto della presente concessione, quali funzionali allo svolgimento delle specifiche attività da svolgersi in essi cespiti, obbligandosi a garantirne il pacifico godimento per tutta la durata della concessione.

Il Concessionario, nel corso della concessione, potrà alienare, modificare, permutare i macchinari, le attrezzature e gli strumenti dati in uso se a suo giudizio ciò si dovesse rendere necessario per esigenze delle attività da svolgersi.

I macchinari, le attrezzature e gli strumenti acquistati dal Concessionario durante il periodo della concessione, restano di proprietà del Concedente e dovranno essere riconsegnati, in uno ai beni concessi, al termine della concessione.

Art. 10 – Contributo di funzionamento

Per il quinquennio 2015/2020 il Concedente riconosce al Concessionario un contributo di funzionamento per sostenere la fase di start up delle Aziende Agricole, così come individuato nel Piano degli Obiettivi 2014. Detto contributo di funzionamento sarà erogato nella misura prevista dalla deliberazione di Giunta regionale n. 341 dell'8/8/2014, opportunamente integrato, in forza di successivi atti di Giunta Regionale delle somme per il pagamento degli oneri pregressi relativi al personale delle Aziende Agricole di Passerano e Montecoriolano.

Per quel che riguarda il mancato incasso dei contributi AGEA derivanti dalle previsioni normative del decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 6513 del 18/11/2014, di applicazione del Regolamento UE n. 1307 del 17/12/2013 in materia di misure di sostegno all'agricoltura, il Concedente,

erogherà annualmente al Concessionario la somma equivalente al pagamento diretto di cui alla domanda unica PAC non più percepito, fino al momento della eventuale riassegnazione del beneficio al Concessionario. Come previsto dall'art. 3 del presente atto, il Concessionario si impegna a presentare domanda di assegnazione di diritti all'aiuto come soggetto giuridico autonomo in possesso dei requisiti necessari. In caso di assegnazione di titoli e, quindi, di riconoscimento del diritto al beneficio, il Concessionario si impegna a restituire al Concedente le somme ricevute se relative ai periodi già anticipati.

Art. 11– Condizioni d'uso

I beni di cui all'art. 2 allegati A), B), C) e D), vengono concessi nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, esclusivamente per le finalità indicate nel medesimo articolo, rimanendo inibito di destinarli, anche parzialmente e temporaneamente, a qualsiasi altro uso, a meno che non ve ne sia esplicita previsione nei piani di sviluppo già approvati dal Concedente.

Le parti, essendo a conoscenza che alcuni immobili presenti nelle Aziende Agricole di Montecoriolano e Passerano, oggetto della presente concessione, presentano criticità a livello strutturale e, quindi, inagibili, collabenti e/o in pericolo di crollo e con impiantistiche fatiscenti o inesistenti, concordano che per detti immobili il Concessionario sarà esonerato da qualsiasi intervento di carattere manutentivo, nonché dalla realizzazione di opere volte al mantenimento dello status quo.

Il Concessionario provvederà, assumendone gli oneri, ad interdire l'accesso alle aree su cui insistono gli immobili di cui al comma precedente, apponendo delimitazioni e specifica segnaletica ai sensi del D. Lgs. n. 81/2008 ed a vigilare sul rispetto delle misure interdittive poste in essere.

In merito agli immobili insistenti sui territori delle Aziende Agricole di Montecoriolano e Passerano, le parti concordano altresì che gli stessi potranno essere oggetto di progetti tesi al loro recupero e destinazione d'uso che dovranno necessariamente essere vincolati e finalizzati alle attività già svolte nelle Aziende o ad ampliamento e diversificazione delle stesse o tese al loro affiancamento.

Le parti potranno, attraverso manifestazioni di interesse e successive procedure ad evidenza pubblica, ricercare ed individuare i soggetti che potenzialmente si rendessero interessati e disponibili a finanziare e mettere a dimora gli interventi necessari per il recupero degli immobili sopra menzionati.

Per quanto attiene alle specifiche competenze inerenti allo svolgimento dei procedimenti di appalto e/o gara, gli stessi resteranno di esclusiva competenza del Concedente.

Il Concessionario risponderà di eventuali danni attribuiti a sua colpa, negligenza o abuso.

Il Concessionario si obbliga ad osservare e far rispettare ogni disposizione in vigore per la sicurezza, la prevenzione dei danni, degli infortuni, degli incendi, nonché ogni norma riguardante la sanità, l'igiene e quanto altro attenga all'uso ed al godimento dei beni concessi.

Il Concessionario, quale destinatario per l'uso dei beni, dei macchinari, delle attrezzature e degli strumenti, esonera espressamente il Concedente da ogni responsabilità per danni diretti o indiretti che possano derivargli da fatti od omissioni, dolosi o colposi, anche di terzi, manlevando il Concedente da ogni responsabilità

È quindi escluso ogni eventuale diritto di rivalsa dall'assicurazione prescelta dal Concessionario nei confronti del Concedente.

Art. 12 – Responsabilità del Concessionario

Il Concessionario, espressamente, assume in proprio ed in via esclusiva ogni responsabilità organizzativa, tecnica ed economica e di ogni altra natura, inerente all'esecuzione e alla gestione delle attività e delle funzioni oggetto della concessione, si impegna, altresì, a tenere indenne ed a manlevare il Concedente da ogni eventuale responsabilità verso terzi, comunque connessa alle attività e funzioni affidate in concessione nonché a sollevare il Concedente da qualsiasi responsabilità relativa alle attività svolte ed ai servizi prestati direttamente da terzi in relazione alla concessione:

Il Concessionario si obbliga a tenere indenne ed a manlevare il Concedente da qualsiasi onere sostenuto, anche a titolo di spese legali, a seguito di:

- a) provvedimenti giudiziari, aventi carattere anche non definitivo, relativi a giudizi o procedimenti di qualsiasi ordine e natura riferiti, direttamente o indirettamente, a violazioni degli obblighi di cui al presente atto di concessione;
- b) accordi anche a titolo transattivo, stipulati a conclusione di qualsiasi giudizio o vertenza, riferiti direttamente o indirettamente a violazioni degli obblighi di cui al presente atto di concessione.

Il Concessionario, in virtù dell'obbligo di intrattenere rapporti contrattuali inerenti alle attività ed alle funzioni oggetto di concessione esclusivamente con i soggetti abilitati, assume comunque l'obbligo di manlevare e tenere indenne il Concedente da qualsivoglia pretesa, onere o responsabilità per attività compiute da tali soggetti in relazione all'oggetto della concessione. Il Concessionario, per lo svolgimento di attività legali, fiscali, tecniche e amministrative, si avvarrà di propri professionisti individuati nelle forme e nei modi previsti dalla vigente normativa.

Art. 13 – Obblighi del concessionario

Alla stipula dell'atto di concessione il concessionario trasmette alla Regione Campania l'inventario dei beni di cui agli allegati citati nell'art. 2 della presente concessione.

Art. 14 – Obblighi del Concedente

Rimangono a carico del Concedente eventuali pendenze di natura finanziaria, fiscale, giudiziaria e amministrativa nonché questioni o liti di qualunque genere insorte anteriormente alla firma del presente atto di concessione ovvero che insorgano successivamente alla firma del presente atto ma siano riconducibili ad eventi verificatisi anteriormente allo stesso.

Art. 15 - Vigilanza e controlli

Durante il periodo di validità ed efficacia della concessione, il Concedente esercita i poteri di vigilanza, di controllo e di ispezione sul concessionario, con specifico riferimento all'esecuzione di tutte le attività e funzioni trasferite.

Il Concedente, attraverso propri incaricati, può procedere unilateralmente a controlli ed ispezioni, presso le sedi del concessionario. Il Concessionario si impegna espressamente ed incondizionatamente a mettere a disposizione, nei tempi e nelle modalità indicati tutti i documenti e le informazioni occorrenti per l'espletamento delle attività di vigilanza e controllo.

Ai fini dell'esercizio dei poteri di cui ai precedenti commi, il Concedente si avvarrà anche delle strutture della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

Art. 16 – Regole per la gestione

Il Concessionario, durante tutto il periodo di concessione, eserciterà l'attività di gestione ed amministrazione del patrimonio affidato, in autonoma attuazione di quanto previsto dal piano degli obiettivi approvato con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 341/2014, secondo criteri di economicità, efficacia, efficienza e trasparenza e potrà compiere ogni atto di natura economica, patrimoniale o finanziaria che lo stesso Concessionario dovesse ritenere utile per migliorare la funzionalità ed il rendimento del citato patrimonio, provvedendo ad attribuire gli eventuali utili secondo le previsioni statutarie.

Art. 17 – Spese per l'uso dei beni

Sono a carico del Concessionario tutte le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzate a conservare il valore ed i livelli di funzionalità dei beni in concessione, fatto salvo il normale deperimento dell'uso rispetto allo stato di consegna, nonché di quanto previsto all'art. 11 del presente atto. Le spese per i consumi di acqua, energia elettrica, gas, rifiuti, telefono, ecc. sono a carico del Concessionario, il quale dovrà provvedere, ove tecnicamente possibile, alla tempestiva voltura delle utenze a propria cura e spese.

Art. 18 - Revoca e decadenza

La Regione può revocare la concessione per sopravvenuti motivi di pubblico interesse, ovvero nel caso di mutamento della situazione di fatto o di nuova valutazione dell'interesse pubblico originario, senza che ciò comporti a favore del concessionario, il riconoscimento di eventuali pretese di compensi, indennizzi, risarcimenti a qualsiasi titolo richiesti.

La Regione avvia il procedimento di decadenza dalla concessione, oltre ai casi in cui è espressamente prevista nel presente atto di concessione o nella normativa vigente, anche nei seguenti casi:

- a) di mancato ripristino, da parte del concessionario, dei danni riscontrati agli immobili;
- b) di adozione di misure cautelari o provvedimenti di rinvio a giudizio nei confronti del concessionario, del legale rappresentante o degli amministratori del concessionario, nonché per ogni altra ipotesi di reato suscettibile di far venire meno il rapporto fiduciario con la Regione;
- c) di mancato rispetto del divieto di sub concessione, così come disciplinato all'articolo 7;
- d) di mancata esecuzione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- e) di violazione dell'obbligo di utilizzo del bene con le modalità e secondo le finalità indicate nell'atto di concessione;
- f) di violazione dell'obbligo di consentire eventuali visite di sopralluogo allo scopo di verificare il rispetto delle disposizioni dell'atto di concessione;

Tutto ciò fatto salvo il normale deperimento dell'uso rispetto allo stato di consegna, nonché di quanto previsto all'art. 11 del presente atto.

Art. 19 - Perdita o deterioramento dei beni

Il concessionario risponde della perdita e del deterioramento dei beni che si verificano nel corso della concessione, imputabili a qualsiasi causa e da chiunque cagionati.

Al momento della restituzione dei beni individuati negli allegati di cui all'art. 2, mediante specifico verbale di riconsegna, il Concedente procederà alla verifica dello stato di integrità degli stessi nonché della

rispondenza qualitativa e quantitativa rispetto allo stato d'uso accertato all'atto della concessione. Tutto ciò fatto salvo il normale deperimento dell'uso rispetto allo stato di consegna, nonché di quanto previsto all'art. 11 del presente atto.

Art. 20 - Tutela della riservatezza delle informazioni

Le parti, nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e successive modificazioni ed integrazioni, si impegnano espressamente a non divulgare in alcun modo ed in qualsiasi formato le informazioni riservate ed a non farne oggetto di utilizzo, a qualsiasi titolo, per scopi diversi da quelli strettamente connessi all'esecuzione delle attività e delle funzioni oggetto della concessione.

Art. 21 - Spese contrattuali

Le spese e gli oneri relativi al presente contratto sono a carico del Concessionario.

Art. 22 - Controversie

Per tutte le controversie sarà competente, in via esclusiva, il Foro di Napoli.

Per il Concessionario SAUIE s.r.l.

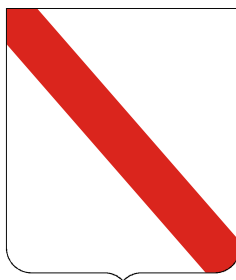
Il Presidente

Avv. Arturo del Vecchio

Per il Concedente Regione Campania

Il Direttore Generale per le Risorse Strumentali

Dott. Mauro Ferrara



**Concessione in uso alla SAUIE s.r.l. di parte dei
beni immobili provenienti dal soppresso Ente
Patronato Regina Margherita – Istituto Paolo
Colosimo pro ciechi di Napoli**

allegato A

**consistenza terreni e fabbricati
Azienda Agricola di Montecoriolano
siti in Potenza Picena (Mc)**

A1 – Terreni

A2 – Fabbricati

allegato A1 - consistenza terreni Azienda Agricola di Montecoriolano siti in Potenza Picena (Mc)

n.	prov.	Comune	Foglio	Particella	Porz.	Qualità catastale	Consistenza mq.	Note
1	MC	Potenza Picena	44	1-AA		seminativo	46000	
2	MC	Potenza Picena	44	1-AB		seminativo arborato	7350	
3	MC	Potenza Picena	44	3		querceto	2160	
4	MC	Potenza Picena	44	4		seminativo	710	
5	MC	Potenza Picena	44	5/AA		seminativo irriguo	22026	
6	MC	Potenza Picena	44	5/AB		pascolo arboreo	144	
7	MC	Potenza Picena	44	6/AA		seminativo irriguo	32331	
8	MC	Potenza Picena	44	6/AB		pascolo arboreo	32	
9	MC	Potenza Picena	44	6/AC		seminativo	2757	
10	MC	Potenza Picena	44	7/AA		seminativo irriguo	5960	
11	MC	Potenza Picena	44	7/AB		seminativo	630	
12	MC	Potenza Picena	44	8		seminativo	27560	
13	MC	Potenza Picena	44	1517		seminativo	19186	
15	MC	Potenza Picena	44	11		seminativo arboreo	19200	
16	MC	Potenza Picena	44	12-AA		uliveto	7900	
17	MC	Potenza Picena	44	12-AB		seminativo	1600	
18	MC	Potenza Picena	44	13-AA		seminativo arboreo	20080	
19	MC	Potenza Picena	44	13-AB		uliveto	10000	
20	MC	Potenza Picena	44	15-AA		uliveto	2000	
21	MC	Potenza Picena	44	15-AB		vigneto	10510	
22	MC	Potenza Picena	44	16		seminativo	5600	
23	MC	Potenza Picena	44	20		fabbr.urbano da accertare	40	
24	MC	Potenza Picena	44	21		seminativo	760	
25	MC	Potenza Picena	44	24-AA		vigneto	2000	
26	MC	Potenza Picena	44	24-AB		seminativo	1440	
27	MC	Potenza Picena	44	26		vigneto	48380	
28	MC	Potenza Picena	44	27		vigneto	67180	
29	MC	Potenza Picena	44	28		seminativo	9690	
30	MC	Potenza Picena	44	29		seminativo	530	
31	MC	Potenza Picena	44	31		seminativo arboreo	26460	

allegato A1 - consistenza terreni Azienda Agricola di Montecoriolano siti in Potenza Picena (Mc)

n.	prov.	Comune	Foglio	Particella	Porz.	Qualità catastale	Consistenza mq.	Note
32	MC	Potenza Picena	44	37-AA		seminativo	3103	
33	MC	Potenza Picena	44	37-AB		orto irriguo	64445	
34	MC	Potenza Picena	44	37-AC		vigneto	23792	
35	MC	Potenza Picena	44	39		vigneto	56190	
36	MC	Potenza Picena	44	40		seminativo	29990	
37	MC	Potenza Picena	44	41		seminativo irriguo	20400	
38	MC	Potenza Picena	44	42-AA		vigneto	34500	
39	MC	Potenza Picena	44	42-AB		seminativo	3100	
40	MC	Potenza Picena	44	43		seminativo	1960	
41	MC	Potenza Picena	44	44		seminativo	1888	
42	MC	Potenza Picena	44	45		seminativo	550	
43	MC	Potenza Picena	44	261		seminativo irriguo	21800	
44	MC	Potenza Picena	44	262		seminativo	19760	
45	MC	Potenza Picena	44	263	AA	seminativo	21	
46	MC	Potenza Picena	44	263	AB	uliveto	9129	
47	MC	Potenza Picena	44	427		seminativo	3120	
48	MC	Potenza Picena	44	497		seminativo	180	
49	MC	Potenza Picena	44	593		seminativo arboreo	1880	
50	MC	Potenza Picena	44	614-AA		vigneto	14000	
51	MC	Potenza Picena	44	614-AB		seminativo arboreo	5170	
52	MC	Potenza Picena	44	707		incolto sterrato	220	
53	MC	Potenza Picena	44	825		seminativo irriguo	270	
54	MC	Potenza Picena	44	830		seminativo irriguo	240	
55	MC	Potenza Picena	44	831		seminativo irriguo	900	
56	MC	Potenza Picena	44	834		seminativo irriguo	30	
57	MC	Potenza Picena	44	842		seminativo	220	
58	MC	Potenza Picena	44	844		incolto sterrato	60	
59	MC	Potenza Picena	44	863		seminativo arboreo	2350	
60	MC	Potenza Picena	44	864/AA		uliveto	194	
61	MC	Potenza Picena	44	864/AB		seminativo arboreo	7256	

allegato A1 - consistenza terreni Azienda Agricola di Montecoriolano siti in Potenza Picena (Mc)

n.	prov.	Comune	Foglio	Particella	Porz.	Qualità catastale	Consistenza mq.	Note
62	MC	Potenza Picena	44	894		seminativo arboreo	550	
63	MC	Potenza Picena	44	899		incolto sterile	390	
64	MC	Potenza Picena	44	955		seminativo	10	
65	MC	Potenza Picena	44	957		seminativo arboreo	5010	
66	MC	Potenza Picena	44	1001		seminativo	1390	
67	MC	Potenza Picena	44	1002		seminativo	10	
68	MC	Potenza Picena	44	1012		seminativo	1480	
69	MC	Potenza Picena	44	1013		seminativo	1000	
70	MC	Potenza Picena	44	1019	AA	seminativo	141	
71	MC	Potenza Picena	44	1019	AB	uliveto	19519	
72	MC	Potenza Picena	44	1021		seminativo	1675	
73	MC	Potenza Picena	44	1022		seminativo	685	
74	MC	Potenza Picena	44	1315	AA	seminativo	1504	
75	MC	Potenza Picena	44	1315	AB	pascolo arborato	116	
76	MC	Potenza Picena	44	1318		vigneto	5020	
77	MC	Potenza Picena	44	1321		seminativo arboreo	250	
78	MC	Potenza Picena	44	1322		seminativo arboreo	10	
79	MC	Potenza Picena	44	1324/AA		uliveto	2000	
80	MC	Potenza Picena	44	1324/AB		vigneto	300	
81	MC	Potenza Picena	44	1326		seminativo	720	
82	MC	Potenza Picena	44	1328		seminativo	10	
83	MC	Potenza Picena	44	1330		vigneto	9230	
84	MC	Potenza Picena	44	1332/AA		vigneto	5000	
85	MC	Potenza Picena	44	1332/AB		seminativo arboreo	280	
86	MC	Potenza Picena	44	1334/AA		uliveto	2000	
87	MC	Potenza Picena	44	1334/AB		seminativo arboreo	420	
88	MC	Potenza Picena	44	1336		uliveto	840	
89	MC	Potenza Picena	50	17/AA		uliveto	9000	
90	MC	Potenza Picena	50	17/AB		bosco alto	10040	

allegato A1 - consistenza terreni Azienda Agricola di Montecoriolano siti in Potenza Picena (Mc)

n.	prov.	Comune	Foglio	Particella	Porz.	Qualità catastale	Consistenza mq.	Note
91	MC	Potenza Picena	50	18		uliveto	69720	
92	MC	Potenza Picena	50	19/AA		orto irriguo	21000	
93	MC	Potenza Picena	50	19/AB		vigneto	15580	
94	MC	Potenza Picena	50	19/AC		uliveto	44000	
95	MC	Potenza Picena	50	51/AA		uliveto	18500	
96	MC	Potenza Picena	50	51/AB		seminativo	1790	
97	MC	Potenza Picena	51	1		vigneto	15056	
98	MC	Potenza Picena	51	4/AA		seminativo	3000	
99	MC	Potenza Picena	51	4/AB		incolto produttivo	350	
100	MC	Potenza Picena	51	5/AA		vigneto	8500	
101	MC	Potenza Picena	51	5/AB		uliveto	37050	
102	MC	Potenza Picena	51	6/AA		uliveto	7108	
103	MC	Potenza Picena	51	6/AB		vigneto	17262	
104	MC	Potenza Picena	51	8/AA		seminativo irriguo	13000	
105	MC	Potenza Picena	51	8/AB		vigneto	4400	
106	MC	Potenza Picena	51	8/AC		seminativo arboreo	1920	
107	MC	Potenza Picena	51	9		vigneto	39290	
108	MC	Potenza Picena	51	10		seminativo irriguo	2540	
109	MC	Potenza Picena	51	11		vigneto	15630	
110	MC	Potenza Picena	51	12		vigneto	19810	
111	MC	Potenza Picena	51	13		seminativo irriguo	41610	
112	MC	Potenza Picena	51	15		vigneto	5100	
113	MC	Potenza Picena	51	21		seminativo	2010	
114	MC	Potenza Picena	51	26/AA		seminativo irriguo	58418	
115	MC	Potenza Picena	51	26/AB		uliveto	53202	
116	MC	Potenza Picena	51	27		pascolo arboreo	11483	
117	MC	Potenza Picena	51	28/AA		seminativo irriguo	14000	
118	MC	Potenza Picena	51	28/AB		seminativo	2530	
119	MC	Potenza Picena	51	29		seminativo irriguo	17130	
120	MC	Potenza Picena	51	37		vigneto	3320	

allegato A1 - consistenza terreni Azienda Agricola di Montecoriolano siti in Potenza Picena (Mc)

n.	prov.	Comune	Foglio	Particella	Porz.	Qualità catastale	Consistenza mq.	Note
121	MC	Potenza Picena	51	38		seminativo irriguo	38040	
122	MC	Potenza Picena	51	39/AA		seminativo	308	
123	MC	Potenza Picena	51	39/AB		vigneto	5642	
124	MC	Potenza Picena	51	40/AA		uliveto	4500	
125	MC	Potenza Picena	51	40/AB		seminativo arboreo	4280	
126	MC	Potenza Picena	51	41/AA		seminativo irriguo	18500	
127	MC	Potenza Picena	51	41/AB		seminativo	2320	
128	MC	Potenza Picena	51	55		seminativo	640	
129	MC	Potenza Picena	51	56		vigneto	13260	
130	MC	Potenza Picena	51	59		pascolo	1926	
131	MC	Potenza Picena	51	71		pascolo	450	
132	MC	Potenza Picena	51	76		seminativo	700	
133	MC	Potenza Picena	51	105		seminativo irriguo	470	
134	MC	Potenza Picena	51	204		seminativo arboreo	340	
135	MC	Potenza Picena	51	205		seminativo arboreo	120	
136	MC	Potenza Picena	51	206		bosco alto	150	
137	MC	Potenza Picena	51	207		bosco alto	180	
138	MC	Potenza Picena	51	208		seminativo	690	
139	MC	Potenza Picena	51	209		seminativo	170	
140	MC	Potenza Picena	51	210		seminativo	1990	
141	MC	Potenza Picena	51	211/AA		seminativo irriguo	2000	
142	MC	Potenza Picena	51	211/AB		seminativo	290	
143	MC	Potenza Picena	51	212		seminativo arboreo	3430	
144	MC	Potenza Picena	51	213/AA		seminativo irriguo	11000	
145	MC	Potenza Picena	51	213/AB		seminativo arboreo	2710	
146	MC	Potenza Picena	51	214		seminativo	3870	
147	MC	Potenza Picena	51	215		seminativo irriguo	7290	
148	MC	Potenza Picena	51	225		vigneto	1338	
149	MC	Potenza Picena	51	233		seminativo arboreo	150	
150	MC	Potenza Picena	51	234		seminativo arboreo	90	

allegato A1 - consistenza terreni Azienda Agricola di Montecoriolano siti in Potenza Picena (Mc)

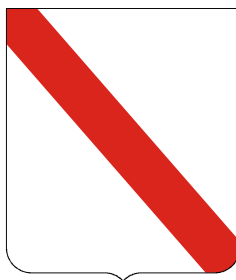
n.	prov.	Comune	Foglio	Particella	Porz.	Qualità catastale	Consistenza mq.	Note
151	MC	Potenza Picena	51	258		seminativo irriguo	6510	
152	MC	Potenza Picena	51	259		seminativo irriguo	7100	
153	MC	Potenza Picena	51	260		seminativo irriguo	285	
154	MC	Potenza Picena	51	261		seminativo irriguo	324	
155	MC	Potenza Picena	51	263		seminativo irriguo	320	
156	MC	Potenza Picena	51	264		seminativo irriguo	250	
157	MC	Potenza Picena	51	265		seminativo irriguo	640	
158	MC	Potenza Picena	51	266		seminativo irriguo	79	
159	MC	Potenza Picena	51	267		seminativo irriguo	330	
160	MC	Potenza Picena	51	268		seminativo irriguo	105	
161	MC	Potenza Picena	51	269		seminativo irriguo	8	
162	MC	Potenza Picena	51	270		seminativo irriguo	188	
163	MC	Potenza Picena	51	271		seminativo irriguo	390	
164	MC	Potenza Picena	51	272		seminativo irriguo	350	
165	MC	Potenza Picena	51	273		seminativo irriguo	357	
166	MC	Potenza Picena	51	274		seminativo irriguo	44	
167	MC	Potenza Picena	51	275		seminativo irriguo	200	
168	MC	Potenza Picena	51	276		seminativo irriguo	208	
169	MC	Potenza Picena	51	282		seminativo irriguo	569	
170	MC	Potenza Picena	51	283		seminativo irriguo	225	
171	MC	Potenza Picena	51	284		seminativo irriguo	520	
172	MC	Potenza Picena	51	285		seminativo irriguo	635	
173	MC	Potenza Picena	51	286		seminativo irriguo	661	
174	MC	Potenza Picena	51	332		seminativo irriguo	820	
175	MC	Potenza Picena	51	337		incolto sterrato	22	
176	MC	Potenza Picena	51	338		corte urbana	52	
177	MC	Potenza Picena	51	356		seminativo irriguo	3800	
178	MC	Potenza Picena	51	361		vigneto	13253	
179	MC	Potenza Picena	51	386/AA		seminativo irriguo	321	
180	MC	Potenza Picena	51	386/AB		uliveto	25813	

allegato A2 - consistenza fabbricati Azienda Agricola di Montecoriolano siti in Potenza Picena (Mc)

n.	Id.	Prov	Comune	Indirizzo	Foglio	P.IIa	Sub	Categ.	Classe	Consist.	Titolo di godimento
1	283	MC	Potenza Picena	Via Regina Margherita, 149	51	45	3	A/4	2°	4 vani	1000/1000
2	284	MC	Potenza Picena	Via Regina Margherita, 149 (p. 1.)	51	20	5	A/3	1°	9 vani	1000/1000
3	285	MC	Potenza Picena	Via Regina Margherita, 149 (p. 1.)	51	20	4	A/3	1°	3 vani	1000/1000
4	286	MC	Potenza Picena	Via Regina Margherita, 149 (p. secondo)	51	20	3	A/3	3°	5,5 vani	1000/1000
5	287	MC	Potenza Picena	Via Regina Margherita, 149 (p. 1.)	51	20	2	A/4	1°	4 vani	1000/1000
6	288	MC	Potenza Picena	Via Regina Margherita, 149	51	20	1	D/1	ND	8970 mc	1000/1000
7	289	MC	Potenza Picena	Via Montecoriolano, 18 (p. t. -p. 1)	51	17	4	A/6	1°	3,5 vani	1000/1000
8	290	MC	Potenza Picena	Via Montecoriolano, 18 (p. 1.)	51	17	3	A/6	1°	3,5 vani	1000/1000
9	291	MC	Potenza Picena	Via Montecoriolano, 17 (p. t. - p. 1)	51	17	2	A/6	1°	3,5 vani	1000/1000
10	292	MC	Potenza Picena	Via Montecoriolano, 17 (p. t. - p. 1)	51	17	1	A/6	1°	3,5 vani	1000/1000
11	295	MC	Potenza Picena	Via Montecoriolano, 5 (pT. 1- p. 2)	44	17	1	A/2	2°	24 vani	1000/1000
12	296	MC	Potenza Picena	Contrada Montecoriolano, 5 (p. t.)	44	17	2	A/5	1°	2 vani	1000/1000
13	297	MC	Potenza Picena	Contrada Montecoriolano, 5 (p. t.)	44	17	3	A/5	1°	2,5 vani	1000/1000
14	1277	MC	Potenza Picena	Via Montecoriolano, 12 - p.T - 1	50	44	5	D/8	1	ND	1000/1000
15	1278	MC	Potenza Picena	Via Montecoriolano, 12 - p. 1	50	44	6	A/3	1	4,5 vani	1000/1000
16		MC	Potenza Picena		44	726		D/1			1000/1000
17		MC	Potenza Picena		44	1519	1	BCNC			1000/1000
18		MC	Potenza Picena		44	1519	2	F/2			1000/1000
19		MC	Potenza Picena		44	1519	3	F/2			1000/1000
20		MC	Potenza Picena		44	1520	1	BCNC			1000/1000
21		MC	Potenza Picena		44	1520	2	F/2			1000/1000
22		MC	Potenza Picena		44	1520	3	F/2			1000/1000
23		MC	Potenza Picena		44	1521	1	BCNC			1000/1000
24		MC	Potenza Picena		44	1521	2	F/2			1000/1000
25		MC	Potenza Picena		44	1521	3	F/2			1000/1000
26		MC	Potenza Picena		44	1522	1	BCNC			1000/1000
27		MC	Potenza Picena		44	1522	2	F/2			1000/1000
28		MC	Potenza Picena		44	1522	3	F/2			1000/1000
29		MC	Potenza Picena		44	1522	4	F/2			1000/1000
30		MC	Potenza Picena		44	1523	1	BCNC			1000/1000
31		MC	Potenza Picena		44	1523	2	F/2			1000/1000

allegato A2 - consistenza fabbricati Azienda Agricola di Montecoriolano siti in Potenza Picena (Mc)

n.	Id.	Prov	Comune	Indirizzo	Foglio	P.IIa	Sub	Categ.	Classe	Consist.	Titolo di godimento
32		MC	Potenza Picena		44	1523	3	F/1		15 mq	1000/1000
33		MC	Potenza Picena		44	1523	4	F/1		48 mq	1000/1000
34		MC	Potenza Picena		44	1523	5	F/1		28 mq	1000/1000
35		MC	Potenza Picena		44	1523	6	F/2			1000/1000
36		MC	Potenza Picena		44	1526	1	BCNC			1000/1000
37		MC	Potenza Picena		44	1526	2	F/2			1000/1000
38		MC	Potenza Picena		44	1526	3	F/2			1000/1000
39		MC	Potenza Picena		50	44	4	BCNC			1000/1000
40		MC	Potenza Picena		50	241	1	D/10			1000/1000
41		MC	Potenza Picena		51	36		D/8			1000/1000
42		MC	Potenza Picena		51	245		D/1			1000/1000
43		MC	Potenza Picena		51	357		D/1			1000/1001
44		MC	Potenza Picena		44	1526	1	BCNC			1000/1002
45		MC	Potenza Picena		44	1526	2	F/2			1000/1000
46		MC	Potenza Picena		44	1526	3	F/2			1000/1001
47		MC	Potenza Picena		50	241	1	D/10			1000/1002
48		MC	Potenza Picena		51	384	1	BCNC			1000/1003
49		MC	Potenza Picena		51	384	2	D/1			1000/1004
50		MC	Potenza Picena		51	384	3	D/1			1000/1005
51		MC	Potenza Picena		51	398	1	BCNC			1000/1006
52		MC	Potenza Picena		51	398	2	F/1			1000/1007
53		MC	Potenza Picena		51	398	3	F/2			1000/1008
54		MC	Potenza Picena		51	400	1	BCNC			1000/1009
55		MC	Potenza Picena		51	400	2	F/2			1000/1010
56		MC	Potenza Picena		51	400	3	F/2			1000/1000
57		MC	Potenza Picena		51	400	4	F/2			1000/1000



**Concessione in uso alla SAUIE s.r.l. di parte dei
beni immobili provenienti dal soppresso Ente
Patronato Regina Margherita – Istituto Paolo
Colosimo pro ciechi di Napoli**

allegato B

**consistenza terreni e fabbricati
Azienda Agricola di Montecoriolano
siti in S. Severino Marche (Mc)**

B1 – Terreni

B2 – Fabbricati

allegato B1 - consistenza terreni Azienda Agricola di Montecoriolano siti in San Severino Marche (Mc)

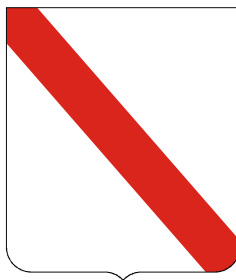
n.	prov.	Comune	Foglio	Particella	Qualità catastale	Consistenza mq.	note
1	MC	San Severino Marche	169	8/AA	seminativo	37520	
2	MC	San Severino Marche	169	8/AB	prato	20000	
3	MC	San Severino Marche	169	8/AC	vigneto	1200	
4	MC	San Severino Marche	169	19/AA	bosco misto	7493	
5	MC	San Severino Marche	169	19/AB	pascolo arboreo	3307	
6	MC	San Severino Marche	169	20	seminativo	11940	
7	MC	San Severino Marche	169	22/AA	seminativo	1041	
8	MC	San Severino Marche	169	22/AB	pascolo arboreo	2389	
9	MC	San Severino Marche	169	24/AA	seminativo arboreo	39209	
10	MC	San Severino Marche	169	24/AB	uliveto	571	
11	MC	San Severino Marche	169	31/AA	seminativo	1578	
12	MC	San Severino Marche	169	31/AB	bosco misto	8532	
13	MC	San Severino Marche	169	32	seminativo	2890	
14	MC	San Severino Marche	169	33	pascolo	5570	
15	MC	San Severino Marche	169	34	seminativo	5480	
16	MC	San Severino Marche	169	35	seminativo arboreo	17570	
17	MC	San Severino Marche	169	36	seminativo arboreo	3420	
18	MC	San Severino Marche	169	44	seminativo	62440	
19	MC	San Severino Marche	169	54/AA	seminativo	1923	
20	MC	San Severino Marche	169	54/AB	bosco misto	21434	
21	MC	San Severino Marche	169	54/AC	pascolo arboreo	293	
22	MC	San Severino Marche	169	55/AA	seminativo	133043	
23	MC	San Severino Marche	169	55/AB	pascolo arboreo	5687	
24	MC	San Severino Marche	169	58/AA	seminativo	2031	
25	MC	San Severino Marche	169	58/AB	uliveto	609	
26	MC	San Severino Marche	169	59	seminativo	18320	
27	MC	San Severino Marche	169	67	seminativo	3710	
28	MC	San Severino Marche	170	1/AA	seminativo	45449	
29	MC	San Severino Marche	170	1/AB	prato	32021	
30	MC	San Severino Marche	170	3	seminativo	1820	
31	MC	San Severino Marche	170	14	bosco misto	21600	

allegato B1 - consistenza terreni Azienda Agricola di Montecoriolano siti in San Severino Marche (Mc)

n.	prov.	Comune	Foglio	Particella	Qualità catastale	Consistenza mq.	note
32	MC	San Severino Marche	170	15	seminativo arboreo	16130	
33	MC	San Severino Marche	170	24/AA	seminativo	1000	
34	MC	San Severino Marche	170	24/AB	pascolo cespuglioso	2170	
35	MC	San Severino Marche	170	28	seminativo	5740	
36	MC	San Severino Marche	170	65	seminativo	28783	
37	MC	San Severino Marche	171	27	seminativo	2370	
38	MC	San Severino Marche	171	41	seminativo	29530	
39	MC	San Severino Marche	171	46	seminativo	9690	
40	MC	San Severino Marche	172	57	bosco misto	44	

allegato B2 - consistenza fabbricati Azienda Agricola di Montecoriolano siti in San Severino Marche (Mc)

n.	Id. Fab	Prov	Comune	Indirizzo	Foglio	Particella	Sub	Cat.UTE	Classe	Consist.	Zona C.
1	1439	MC	San Severino Marche		170	66		D/10			
2	1440	MC	San Severino Marche		169	104	1	F/1		2850	
3	1441	MC	San Severino Marche		169	104	2	F/2			
4	1442	MC	San Severino Marche		169	103	2	F/2			
5	1443	MC	San Severino Marche		169	103	3	F/2			
6		MC	San Severino Marche		170	64	1	BCNC			
7		MC	San Severino Marche		170	64	2	D/10			
8		MC	San Severino Marche		170	64	3	A/3	1	6 vani	



**Concessione in uso alla SAUIE s.r.l. di parte dei
beni immobili provenienti dal soppresso Ente
Patronato Regina Margherita – Istituto Paolo
Colosimo pro ciechi di Napoli**

allegato C

**consistenza terreni e fabbricati
Azienda Agricola di Passerano
siti in Galliciano nel Lazio (Rm)**

C1 – Terreni

C2 – Fabbricati

allegato C1 - consistenza terreni Azienda Agricola di Passerano siti in Gallicano nel Lazio (Rm)

n.	prov.	Comune	Foglio	P.IIa	Porz.	Qualità catastale	Consistenza mq.	Note
1	Rm	Gallicano nel Lazio	1	1		seminativo	15420	
2	Rm	Gallicano nel Lazio	1	2		bosco ceduo	3240	
3	Rm	Gallicano nel Lazio	1	3		bosco ceduo	4180	
4	Rm	Gallicano nel Lazio	1	4		seminativo	40850	
5	Rm	Gallicano nel Lazio	1	7		seminativo	352540	
6	Rm	Gallicano nel Lazio	1	8		seminativo	201140	
7	Rm	Gallicano nel Lazio	1	9		seminativo	162080	
8	Rm	Gallicano nel Lazio	1	10		bosco ceduo	85860	
9	Rm	Gallicano nel Lazio	1	11		bosco ceduo	3670	
10	Rm	Gallicano nel Lazio	1	12		seminativo	252240	
11	Rm	Gallicano nel Lazio	1	13		seminativo	32440	
12	Rm	Gallicano nel Lazio	1	17		bosco alto	4660	
13	Rm	Gallicano nel Lazio	1	59		seminativo	40501	
14	Rm	Gallicano nel Lazio	2	1		bosco ceduo	93040	
15	Rm	Gallicano nel Lazio	2	2		seminativo	550330	
16	Rm	Gallicano nel Lazio	2	3	AA	seminativo	240	
17	Rm	Gallicano nel Lazio	2	3	AB	bosco ceduo	42290	
18	Rm	Gallicano nel Lazio	2	4		bosco ceduo	7290	
19	Rm	Gallicano nel Lazio	2	5		bosco ceduo	3170	
20	Rm	Gallicano nel Lazio	2	6		bosco ceduo	5040	
21	Rm	Gallicano nel Lazio	2	7		bosco ceduo	43600	
22	Rm	Gallicano nel Lazio	2	8		bosco ceduo	21500	
23	Rm	Gallicano nel Lazio	2	11		seminativo	6590	
24	Rm	Gallicano nel Lazio	2	14		seminativo	3720	
25	Rm	Gallicano nel Lazio	2	15		pascolo	8950	
26	Rm	Gallicano nel Lazio	2	18		seminativo	46210	
27	Rm	Gallicano nel Lazio	2	19		bosco ceduo	140920	
28	Rm	Gallicano nel Lazio	2	20		bosco ceduo	3690	
29	Rm	Gallicano nel Lazio	2	21		seminativo	16053	
30	Rm	Gallicano nel Lazio	2	22		seminativo	25960	

allegato C1 - consistenza terreni Azienda Agricola di Passerano siti in Gallicano nel Lazio (Rm)

n.	prov.	Comune	Foglio	P.IIa	Porz.	Qualità catastale	Consistenza mq.	Note
31	Rm	Gallicano nel Lazio	2	25/AA		seminativo	22605	
32	Rm	Gallicano nel Lazio	2	25/AB		bosco ceduo	196120	
33	Rm	Gallicano nel Lazio	2	25/AC		pascolo arboreo	19935	
34	Rm	Gallicano nel Lazio	2	26/AA		seminativo	103000	
35	Rm	Gallicano nel Lazio	2	26/AB		pascolo	8550	
36	Rm	Gallicano nel Lazio	2	27		bosco ceduo	14900	
37	Rm	Gallicano nel Lazio	2	28		seminativo	36410	
38	Rm	Gallicano nel Lazio	2	29		pascolo	890	
39	Rm	Gallicano nel Lazio	2	31		pascolo	950	
40	Rm	Gallicano nel Lazio	2	32		bosco ceduo	1910	
41	Rm	Gallicano nel Lazio	2	33		seminativo	18760	
42	Rm	Gallicano nel Lazio	2	40		seminativo	198	
43	Rm	Gallicano nel Lazio	2	41		seminativo	403	
44	Rm	Gallicano nel Lazio	2	43		seminativo	3625	
45	Rm	Gallicano nel Lazio	2	44		seminativo	2359	
46	Rm	Gallicano nel Lazio	2	45		seminativo	14644	
47	Rm	Gallicano nel Lazio	2	47		pascolo	1583	
48	Rm	Gallicano nel Lazio	2	50		seminativo	11160	
49	Rm	Gallicano nel Lazio	2	51		pascolo cespuglioso	120	
50	Rm	Gallicano nel Lazio	2	52		seminativo	3053	
51	Rm	Gallicano nel Lazio	2	53		seminativo	786	
52	Rm	Gallicano nel Lazio	2	54		seminativo	92	
53	Rm	Gallicano nel Lazio	2	55		seminativo	62	
54	Rm	Gallicano nel Lazio	2	56		seminativo	3334	
55	Rm	Gallicano nel Lazio	2	57		seminativo	5169	
56	Rm	Gallicano nel Lazio	2	58		seminativo	3650	
57	Rm	Gallicano nel Lazio	2	59		pascolo	233	
58	Rm	Gallicano nel Lazio	2	60		bosco ceduo	6682	
59	Rm	Gallicano nel Lazio	2	62		seminativo	66500	
60	Rm	Gallicano nel Lazio	2	63		seminativo	580	

allegato C1 - consistenza terreni Azienda Agricola di Passerano siti in Gallicano nel Lazio (Rm)

n.	prov.	Comune	Foglio	P.IIIa	Porz.	Qualità catastale	Consistenza mq.	Note
61	Rm	Gallicano nel Lazio	2	64		pascolo	3295	
62	Rm	Gallicano nel Lazio	2	69		seminativo	396	
63	Rm	Gallicano nel Lazio	2	70		seminativo	836911	
64	Rm	Gallicano nel Lazio	2	71		seminativo	205	
65	Rm	Gallicano nel Lazio	2	72		seminativo	428591	
66	Rm	Gallicano nel Lazio	5	1		bosco ceduo	1320	
67	Rm	Gallicano nel Lazio	5	9		seminativo	3290	
68	Rm	Gallicano nel Lazio	5	10		seminativo	356560	
69	Rm	Gallicano nel Lazio	5	12		bosco ceduo	130730	
70	Rm	Gallicano nel Lazio	5	14/AA		pascolo	2136	
71	Rm	Gallicano nel Lazio	5	14/AB		pascolo arboreo	42974	
72	Rm	Gallicano nel Lazio	5	15		bosco ceduo	99170	
73	Rm	Gallicano nel Lazio	5	17		seminativo	77430	
74	Rm	Gallicano nel Lazio	5	19/AA		seminativo	3700	
75	Rm	Gallicano nel Lazio	5	19/AB		bosco ceduo	940	
76	Rm	Gallicano nel Lazio	5	20		seminativo	10200	
77	Rm	Gallicano nel Lazio	5	21/AA		seminativo	2800	
78	Rm	Gallicano nel Lazio	5	21/AB		bosco alto	450	
79	Rm	Gallicano nel Lazio	5	22		seminativo	8650	
80	Rm	Gallicano nel Lazio	5	23		bosco ceduo	73390	
81	Rm	Gallicano nel Lazio	5	24		bosco ceduo	67820	
82	Rm	Gallicano nel Lazio	5	50		seminativo	331164	
83	Rm	Gallicano nel Lazio	5	51		seminativo	2722	
84	Rm	Gallicano nel Lazio	5	52		seminativo	204	
85	Rm	Gallicano nel Lazio	5	53		seminativo	14982	
86	Rm	Gallicano nel Lazio	5	54		seminativo	2228	
87	Rm	Gallicano nel Lazio	5	72		seminativo	54534	
88	Rm	Gallicano nel Lazio	5	78/AA		bosco ceduo	8589	
89	Rm	Gallicano nel Lazio	5	78/AB		pascolo arboreo	1329	
90	Rm	Gallicano nel Lazio	5	119		seminativo	1109211	

allegato C1 - consistenza terreni Azienda Agricola di Passerano siti in Galliciano nel Lazio (Rm)

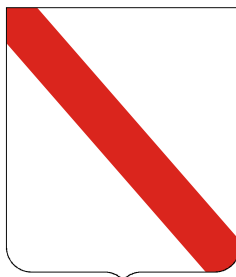
n.	prov.	Comune	Foglio	P.IIa	Porz.	Qualità catastale	Consistenza mq.	Note
91	Rm	Galliciano nel Lazio	1	23		seminativo	211450	
92	Rm	Galliciano nel Lazio	1	34		seminativo	613971	
93	Rm	Galliciano nel Lazio	4	4/AA		seminativo	479	
94	Rm	Galliciano nel Lazio	4	4/AB		pascolo	3221	
95	Rm	Galliciano nel Lazio	4	6		pascolo	1440	
96	Rm	Galliciano nel Lazio	4	8/AA		seminativo	2596	
97	Rm	Galliciano nel Lazio	4	8/AB		pascolo	714	
98	Rm	Galliciano nel Lazio	4	11		pascolo	415	
99	Rm	Galliciano nel Lazio	4	12/AA		seminativo	98000	
100	Rm	Galliciano nel Lazio	4	12/AB		pascolo	19150	
101	Rm	Galliciano nel Lazio	4	14		seminativo	102380	
102	Rm	Galliciano nel Lazio	4	15		pascolo	660	
103	Rm	Galliciano nel Lazio	4	54/AA		seminativo	129100	
104	Rm	Galliciano nel Lazio	4	54/AB		pascolo	13732	
105	Rm	Galliciano nel Lazio	4	61		seminativo	123091	
106	Rm	Galliciano nel Lazio	4	69/AA		seminativo	85300	
107	Rm	Galliciano nel Lazio	4	69/AB		pascolo	20006	
108	Rm	Galliciano nel Lazio	4	83/AA		seminativo	35000	
109	Rm	Galliciano nel Lazio	4	83/AB		pascolo	4515	
110	Rm	Galliciano nel Lazio	5	30		seminativo	5240	
111	Rm	Galliciano nel Lazio	5	31/AA		seminativo	73835	
112	Rm	Galliciano nel Lazio	5	31/AB		pascolo arboreo	3315	
113	Rm	Galliciano nel Lazio	5	32		seminativo	31480	
114	Rm	Galliciano nel Lazio	5	33		seminativo	622140	
115	Rm	Galliciano nel Lazio	5	34		seminativo	1330	

allegato C2 - consistenza fabbricati Azienda Agricola di Passerano siti in Galliciano nel Lazio (Rm)

n.	Id.	Prov	Comune	Indirizzo	Foglio	P.IIa	Sub	Categ.	Classe	Consist.	note
1	306	RM	Galliciano nel Lazio	LOCALITA` PASSARANO piano: T-1-2;	5	8		A/9	U	13 vani	
2	307	RM	Galliciano nel Lazio	LOCALITA` PASSARANO piano: T	5	25	1	A/6	1°	5,5 vani	
3	308	RM	Galliciano nel Lazio	LOCALITA` PASSERANO piano: 1	5	25	2	A/6	1	5,5 vani	
4	1259	RM	Galliciano nel Lazio	VIA MAREMMANA KM 8 SNC piano: T-1-S1;	1	44		D/10			
5	1260	RM	Galliciano nel Lazio	VIA MAREMMANA SNC piano: T;	5	2	1	A/4	1	2,5 vani	
6	1261	RM	Galliciano nel Lazio	VIA COLLE DEL FATTORE SNC piano 1 interno 1	2	34	3	A/4	5	5 vani	
7	1262	RM	Galliciano nel Lazio	VIA MAREMMANA SNC piano T	5	2	2	A/4	1	3,5	
8	1263	RM	Galliciano nel Lazio	VIA COLLE DEL FATTORE SNC piano: 1 interno: 2;	2	34	4	A/4	5	3,5 vani	
9	1264	RM	Galliciano nel Lazio	VIA COLLE DEL FATTORE SNC piano: 1 interno: 3;	2	34	5	A/4	5	4 vani	
10	1265	RM	Galliciano nel Lazio	VIA MAREMMANA SNC piano: T;	1	54	1	A/4	1	5 vani	
11	1266	RM	Galliciano nel Lazio	VIA MAREMMANA SNC piano: 1;	1	54	2	A/4	1	4,5 vani	
12	1267	RM	Galliciano nel Lazio	LOCALITA` TARANTELLA SNC piano: T-1;	1	6		F/2			
13	1268	RM	Galliciano nel Lazio	VIA MAREMMANA SNC piano: T;	1	47		A/4	1	2,5 vani	
14	1269	RM	Galliciano nel Lazio	VIA MAREMMANA SNC piano: T interno: 1;	5	5	3	A/4	5	6 VANI	
15	1270	RM	Galliciano nel Lazio	VIA MAREMMANA SNC piano: T interno: 2;	5	5	4	A/4	5	4,5 vani	
16	1271	RM	Galliciano nel Lazio	VIA MAREMMANA SNC piano: T;	1	50	1	A/4	1	4,5	
17	1272	RM	Galliciano nel Lazio	VIA MAREMMANA SNC piano: T;	1	50	2	A/4	1	4,5	
18	1273	RM	Galliciano nel Lazio	VIA MAREMMANA SNC piano: T;	1	51	1	A/4	1	4,5	
19	1274	RM	Galliciano nel Lazio	VIA MAREMMANA SNC piano: T;	1	51	2	A/4	1	4,5	
20	1345	RM	Galliciano nel Lazio	VIA MAREMMANA SNC piano: T;	5	71	1	A/4	1	4,5 vani	
21	1346	RM	Galliciano nel Lazio	VIA MAREMMANA SNC piano: T;	5	71	2	A/4	1	4,5 vani	
22	1347	RM	Galliciano nel Lazio	VIA COLLE DEL FATTORE SNC piano: T;	2	67	1	A/4	1	4,5 vani	
23	1348	RM	Galliciano nel Lazio	VIA COLLE DEL FATTORE SNC piano: T;	2	67	2	A/4	1	4,5 vani	
24	1349	RM	Galliciano nel Lazio	COLLE FATTORE SNC piano: T;	2	13	1	A/3	1	5 vani	
25	1350	RM	Galliciano nel Lazio	COLLE FATTORE SNC piano: S1;	2	13	2	D/1			

allegato C2 - consistenza fabbricati Azienda Agricola di Passerano siti in Galliciano nel Lazio (Rm)

n.	Id.	Prov	Comune	Indirizzo	Foglio	P.IIa	Sub	Categ.	Classe	Consist.	note
26	1351	RM	Galliciano nel Lazio	LOCALITA` MOLE DI PANCI SNC piano: T;	2	10		F/2			
27	1353	RM	Galliciano nel Lazio	LOCALITA' MOLETTA snc	2	30		F/2			



**Concessione in uso alla SAUIE s.r.l. di parte dei
beni immobili provenienti dal soppresso Ente
Patronato Regina Margherita – Istituto Paolo
Colosimo pro ciechi di Napoli**

allegato D

**consistenza terreni e fabbricati
siti in Napoli e Provincia**

D1 – Terreni

D2 – Fabbricati

**D3 – Fabbricati siti in Napoli il cui effettivo uso
è subordinato a verifiche amministrative e
catastali**

allegato D1 - consistenza terreni siti in Napoli e Provincia

Id. Ter	Prov	Comune	Qualità	Estensione	Classe	Foglio	Particella	Porz.	note
	NA	Ercolano	Agrumeto	28725	U	18	216	AA	
	NA	Ercolano	Vigneto	6800	U	18	216	AC	
2588	NA	Ercolano	Vigneto	6168	U	18	218		
2589	NA	Ercolano	Agrumeto	512	2°	18	219		
2590	NA	Ercolano	Vigneto	314	U	18	220		
2591	NA	Ercolano	Fabbricato rurale	34		18	223		
2592	NA	Ercolano	Fabbricato rurale	510		18	224		
2835	NA	Napoli	Agrumeto	730	1°	179	224		
915	NA	Marigliano	Seminativo irriguo	9320	1°	14	20		
3076	NA	Marigliano	Seminativo irriguo	210	1°	14	336		*
3077	NA	Marigliano	Seminativo irriguo	700	1°	14	396		
3080	NA	Marigliano	Seminativo irriguo	83	1°	14	464		*
5367	NA	Marigliano	Seminativo irriguo	15407	1°	14	14		
5368	NA	Marigliano	Seminativo irriguo	6900	1°	14	397		
		* trattasi di pertinenze stradali							

allegato D2 - consistenza fabbricati siti in Napoli e Provincia

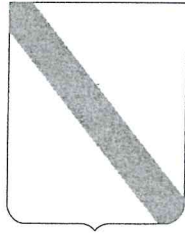
n.	Id. Fab	Prov	Comune	Indirizzo	Sezione	Foglio	Particella	Sub	Categ.	Classe	Consist.	Zona C.	Plan. Catast.	note
1	141	NA	Napoli	Via Arenella n. 24 (int. 9/A p. 1.)	AVV	8	603	15	A/4	5	4,5 vani	6	SI	
2	190	NA	Napoli	Largo Monteoliveto n. 6	SGU	2	23	4	C/1	7	27 mq.	12	NO	
3	191	NA	Napoli	Largo Monteoliveto n. 5	SGU	2	23	3	C/1	8	15 mq.	12	NO	
4	192	NA	Napoli	Largo Monteoliveto n.4	SGU	2	23	2	C/1	9	10 mq.	12	NO	
5	194	NA	Napoli	Via S. Cosmo a Porta Nolana,15	MER	3	95	1	C/1	5	28 mq.	13	SI	
6	196	NA	Napoli	Via Aniello Falcone, 332 pal. 11	AVV	14	611	19	A/2	7	6 vani	6	NO	
7	197	NA	Napoli	Via Aniello Falcone, 332 int. 8 (p. 5.)	AVV	14	611	18	A/2	7	4 vani	6	NO	
8	198	NA	Napoli	Via Girolamo Santacroce, 60 (int. 7/A p. 3.)	MON	1	146	12	A/2	6	7 vani	12	SI	
9	199	NA	Napoli	Via Santa Teresa degli Scalzi, 36	STE	6	299	1	B/5	2	43178 mc	7	SI	solo parte (scheda 7 planimetria catastale)
10	200	NA	Napoli	Via Arenella n. 23	AVV	8	603	1	A/4	5	1,5 vani	6	SI	
11	201	NA	Napoli	Via Arenella n. 24 (Scala A int. 15 p. 4.)	AVV	8	603	21	A/4	5	2 vani	6	SI	
12	202	NA	Napoli	Via Arenella n. 24 (Scala A p. 3.)	AVV	8	603	19	A/4	5	4,5 vani	6	SI	
13	203	NA	Napoli	Via Arenella n. 24 (p. 2)	AVV	8	603	17	A/2	5	6 vani	6	SI	
14	204	NA	Napoli	Via Arenella n. 24 (p. t.)	AVV	8	603	10	A/4	5	1,5 vani	6	SI	
15	205	NA	Napoli	Via Arenella n. 24 (p. t.)	AVV	8	603	11	A/4	5	0,5 vani	6	NO	
16	206	NA	Napoli	Via Arenella n. 24 (p. t.)	AVV	8	603	6	A/4	5	1 vani	6	SI	
17	254	NA	Napoli	Via Ferrara, 43 (Scala B int 4 p. 1.)	VIC	15	94	116	A/4	6	5 vani	8	SI	
18	255	NA	Napoli	Via Del Chiostro, 25 (Scala B int. 11 p. 3.)	SGU	2	45	28	A/2	3	8,5 vani	12	SI	
19	256	NA	Napoli	Piazzetta Cariati, 2 - Via San Nicola da Tolentino	CHI	17	88	7	A/2	6	7,5 vani	11	SI	
20	259	NA	Portici	Piazza Vanvitelli, 5 (p.t.)		3	1318	5	A/2	6	4,5 vani	ND	SI	
21	260	NA	Portici	Piazza Vanvitelli, 5 (p.t.)		3	1318	4	A/2	6	4,5 vani	ND	SI	
22	268	NA	Napoli	Via Egziaca a Pizzofalcone, 71 (p.t. e p. 1.)	SFE	3	122	1	A/5	7	1 vano	12	SI	
23	269	NA	Napoli	Via Santa Teresa degli Scalzi, 167	STE	5	160	36	A/4	6	3,5 vani	7	NO	
24	575	NA	Napoli	Via Eduardo Nicolardi, 20, piano 1., int. 1	SCA	17	276	13	A/2	6	5,5 vani	3	SI	

allegato D2 - consistenza fabbricati siti in Napoli e Provincia

n.	Id. Fab	Prov	Comune	Indirizzo	Sezione	Foglio	Particella	Sub	Categ.	Classe	Consist.	Zona C.	Plan. Catast.	note
25	576	NA	Napoli	Via Giacinto Gigante, 7, piano 1.	AVV	8	524	85	A/2	6	5,5 vani	6	SI	
26	577	NA	Napoli	Vico Lungo S. Raffaele, 24, piano T	AVV	9	246	3	A/5	7	1 vano	7	SI	
27	578	NA	Napoli	Via Salvatore Tommasi, 62, piano 1.	AVV	12	410	29	A/4	4	4,5 vani	7	SI	
28	579	NA	Napoli	Vico Cimitile, 16	AVV	6	221	17	A/5	4	2,5 vani	7	NO	
29	580	NA	Napoli	Vico della Noce a Fonseca, 12, piano T	AVV	6	226	2	A/5	6	1 vano	7	NO	
30	581	NA	Napoli	Vico Cimitile, 16, piano T-S	AVV	6	226	12	A/5	5	0,5 vani	7	SI	
31	582	NA	Napoli	Vico Pacella ai Miracoli, 40, piano 1.	SCA	23	353	5	A/4	3	5,5 vani	3	NO	
32	583	NA	Napoli	Vico Tutti i Santi, 48, piano 2.	VIC	10	144	17	A/4	6	4,5 vani	8	SI	
33	584	NA	Napoli	Vico Tutti i Santi, 44, piano T	VIC	10	144	4	A/5	8	1 vano	8	SI	
34	585	NA	Napoli	Vico Pacella ai Miracoli, 1, piano T	SCA	23	353	9	A/5	5	1 vano	3	NO	
35	609	NA	Sorrento	Corso Italia, 261, sc.C, int. 6, p. 2		2	894	51	A/2	7	4,5 vani	ND	SI	
36		NA	Napoli	via San Mandato n. 33	AVV	10	176	4	A/4	6	3,5 vani	7	NO	

allegato D3 - fabbricati siti in Napoli il cui effettivo uso è subordinato a verifiche amministrative e catastali

n.	Id. Fab	Prov	Comune	Indirizzo	Sezione	Foglio	Particella	Sub	Categ.	Classe	Consist.	Zona C.	Plan. Catast.	note
1	261	NA	Napoli	Via Bernardo Quaranta, 124	BAR	13	154	17	A/5	3	2,5 vani	9	NO	
2	262	NA	Napoli	Via Bernardo Quaranta, 124	BAR	13	154	18	A/5	3	2,5 vani	9	NO	
3	263	NA	Napoli	Via Bernardo Quaranta, 124	BAR	13	154	19	A/4	3	4 vani	9	NO	
4	264	NA	Napoli	Via Bernardo Quaranta, 124	BAR	13	154	22	A/4	3	3,5 vani	9	NO	
5	265	NA	Napoli	Via Bernardo Quaranta, 124	BAR	13	154	23	A/4	3	3,5 vani	9	NO	
6	573	NA	Napoli	Via Santa Teresa degli Scalzi, 38, piano T	STE	6	307	1	C/1	10	ND	7	NO	
7	608	NA	Napoli	Via Settembrini, 15 p. 3, int. 11	VIC	12	121	22	A/2	2	8,5	8	SI	
8	189	NA	Napoli	Pallonetto di S. Lucia, 12	SFE	3	138	1	C/2	5	28 mq.	12	NO	
9	193	NA	Napoli	Largo Monteliveto n. 3	SGU	2	23	1	C/1	9	10 mq.	12	NO	
10	258	NA	Napoli	Corso Vittorio Emanuele, 455 (p. 3.)	AVV	16	48	178	A/4	4	5,5 vani	6	SI	



Giunta Regionale della Campania

Dipartimento per le Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali

Direzione Generale per le Risorse Strumentali

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 4 del 19 Gennaio 2015

PARTE I

Concessione in uso alla S.A.U.I.E. s.r.l. di beni del patrimonio proveniente dal disciolto Ente Patronato Regina Margherita Istituto "Paolo Colosimo" pro ciechi di Napoli per il periodo 14 gennaio 2015 – 14 gennaio 2025.

A handwritten signature in black ink, consisting of a large, stylized initial 'M' followed by a flourish. Below the signature are the initials 'M.F.' written in a similar cursive style.

L'anno 2015 il giorno 14 del mese di Gennaio in Napoli alla via Metastasio 25 presso la sede della Direzione Generale per le Risorse Strumentali

TRA

- La Regione Campania, c.f. 80011990639, con sede in Napoli alla via S. Lucia n. 81, nella persona del Direttore Generale per le Risorse Strumentali pro tempore Dott. Mauro Ferrara delegato alla produzione di atti e provvedimenti ai sensi di quanto disposto dal Regolamento n. 12 del 15/12/2011, dalla D.G.R. n. 427 del 27/09/2013 e dal D.P.G.R. n. 215 del 31/10/2013, di seguito denominato "Concedente"

E

- La Sauie s.r.l., c.f. 80133090581, con sede in Napoli alla via S. Teresa degli Scalzi n. 36, nella persona del Presidente Avv. Arturo del Vecchio, autorizzato alla sottoscrizione del presente atto giusta delibera del Consiglio di Amministrazione della S.A.U.I.E. s.r.l. del 7/1/2015, di seguito denominato "Concessionario"

in applicazione di quanto stabilito dalla delibera di G.R. n. 244 del 12/03/2010 "Approvazione linee guida per la disciplina delle locazioni e delle concessioni di beni immobili regionali" in materia di concessione;

PREMESSO

- che con l'art. 1-bis del D.L. 18/8/1978 n. 481, convertito in Legge 21/10/1978 n. 641, è stato soppresso l'Ente Patronato Regina Margherita Istituto "Paolo Colosimo" pro ciechi di Napoli e trasferito alla Regione Campania il relativo patrimonio, nonché le funzioni proprie del disciolto Ente;
- che il patrimonio del soppresso Ente è costituito, tra l'altro, da beni immobili il cui reddito è esclusivamente finalizzato all'assistenza degli ospiti non vedenti dell'Istituto;
- che tale patrimonio veniva precedentemente gestito dal Settore Demanio e Patrimonio della Regione Campania, senza possibilità di univoca rappresentazione e distinzione dalla restante massa dei beni regionali;
- che il Settore Demanio e Patrimonio ha incontrato difficoltà nella gestione del richiamato patrimonio immobiliare, sia per la singolarità di alcuni cespiti (Aziende Agricole) sia per la loro ubicazione fuori dal territorio regionale (Lazio e Marche);
- che ricompresa nel suddetto patrimonio vi è una società a responsabilità limitata denominata Sauie s.r.l.;
- che la Regione Campania, con delibera di G.R. n. 3714 del 19/12/2003 conferiva alla Sauie s.r.l. il mandato per la gestione del patrimonio proveniente dal disciolto Ente Patronato Regina Margherita Istituto "Paolo Colosimo" pro ciechi di Napoli, fatti salvi alcuni cespiti specificatamente individuati, utilizzati direttamente dalla Regione Campania e concessi a terzi per fini istituzionali;
- che in data 01/01/2005 è entrata in vigore la convenzione, di durata triennale, stipulata tra la Regione Campania – Settore Demanio e Patrimonio per l'affidamento della gestione di parte del patrimonio

PARTE I



proveniente dal disciolto Ente Patronato Regina Margherita Istituto "Paolo Colosimo" pro ciechi di Napoli;

- che in data 06/11/2009, alla scadenza della convenzione di cui al punto precedente, veniva stipulata una nuova convenzione, sempre di durata triennale, ancora vigente fino al 31/12/2014, in virtù di successivi atti dirigenziali di proroga;

CONSIDERATO

- che la Sauie s.r.l. unipersonale ha per oggetto sociale, tra l'altro, la gestione per conto del socio unico Regione Campania, dei beni costituenti il patrimonio del soppresso Ente Patronato Regina Margherita Istituto "Paolo Colosimo" pro ciechi di Napoli e che l'oggetto sociale è perseguito nel rispetto dell'art. 13 D.L. n. 223/2006, convertito in Legge n. 248 del 04/08/2006, esclusivamente in precedenza, senza poter svolgere prestazioni in favore di enti o soggetti, sia pubblici che privati, né in affidamento diretto, né con gara e senza poter detenere partecipazioni in altre società o enti;
- che la partecipazione al capitale sociale della Sauie s.r.l. è riservata esclusivamente alla Regione Campania senza possibilità di cessione di quote a terzi;
- che la Sauie s.r.l. unipersonale opera mediante il c.d. in house providing, quale affidataria in via diretta di servizi dell'Ente e la Regione Campania esercita sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, tramite gli organi sociali, tutti di nomina assembleare e tramite l'approvazione dei bilanci;
- che con la deliberazione n. 341 dell'8/8/2014 la Giunta regionale ha demandato al Direttore Generale per le Risorse Strumentali la stipula di una convenzione che preveda la concessione in uso alla SAUIE srl dei terreni, dei fabbricati e degli immobili già in gestione alla società in house,

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

cedente, senza poter svolgere prestazioni in favore di enti o soggetti, sia pubblici che

PARTE I

Tutto ciò premesso e considerato

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 – Premessa

Le premesse sono parte integrale e sostanziale del presente contratto di concessione di beni immobili

Art. 2 – Oggetto

Il Concedente, nella qualità di proprietario, concede in uso alla Sauie s.r.l. unipersonale, società in house, parte dei beni immobili provenienti dal patrimonio del soppresso Ente Patronato Regina Margherita Istituto "Paolo Colosimo" pro ciechi di Napoli, come elencati ed identificati negli allegati di seguito specificati, relativamente a ciascuno dei quali è indicato anche lo stato d'uso all'atto della concessione, che formano parte integrante e sostanziale del presente atto concessorio:

Allegato "A" – consistenza terreni e fabbricati Azienda Agricola di Montecoriolano sita in Porto Potenza Picena (Mc);

Allegato "B" - terreni e fabbricati in San Severino Marche (Mc);



Allegato “C” – consistenza terreni e fabbricati Azienda Agricola di Passerano sita in Galliciano nel Lazio (Rm);

Allegato “D” – immobili e terreni ubicati in Napoli e provincia.

Il Concessionario prende atto che detti beni sono concessi in uso dal Concedente al fine di agevolarne e migliorarne la funzionalità e redditività, in attuazione degli obiettivi di sviluppo già proposti ed illustrati dallo stesso Concessionario nei “Piani” sottoposti alla proprietà Concedente e da questa già approvati con delibera di G.R. n. 341 dell’8/8/2014.

Per attuare tali obiettivi il Concessionario, nel pieno rispetto dell’articolo 9 comma 4 del vigente statuto sociale potrà utilizzare temporaneamente le somme attualmente iscritte nel bilancio societario alla voce patrimoniale “Fondo valorizzazione beni ex Istituto Colosimo”.

Il BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA e parti, si intende che il “Fondo” ex art.9 del n. 4 del 19 Gennaio 2015 vigente statuto della Saue debba essere reintegrato esclusivamente con gli utili della società, se conseguiti negli anni successivi.

PARTE I

Art. 3 – Trasferimento diritto titoli

Il Concessionario dichiara di non essere stato beneficiario di un pagamento nell’anno 2013 e di non possedere dunque i requisiti per l’assegnazione nell’anno 2015 dei titoli all’aiuto di cui al nuovo regime dei pagamenti diretti ex Reg. UE n. 1307 del 2013 e successivi Regolamenti integrativi ed attuativi, pagamenti di cui è stato invece beneficiario il Concedente.

Il Concessionario si impegna, in considerazione del decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 6513 del 18/11/2014, di applicazione del Regolamento UE n. 1307 del 17/12/2013 in materia di misure di sostegno all’agricoltura, a richiedere l’erogazione dei contributi AGEA in qualità di soggetto giuridico in possesso dei necessari requisiti.

Art. 4 – Personale dipendente delle Aziende agricole

Il personale attualmente in forza alle Aziende Agricole di Montecoriolano e Passerano, sarà utilizzato dal Concessionario conservando l’attuale stato di fatto e di diritto.

Il Concessionario eserciterà la totale e funzionale gestione giuridica e contrattuale del rapporto di lavoro del personale in questione.

Art. 5 – Integrazione della concessione

Il Concedente può richiedere al Concessionario di apportare, nel periodo di validità della concessione, variazioni alle attività indicate nell’atto di concessione che si rendano necessarie qualora ricorrano eventi non prevedibili che determinano sostanziali cambiamenti di contesto, anche a seguito di eventuali modifiche normative o di provvedimenti.


Art. 6 – Durata

La presente concessione ha durata di anni dieci a decorrere dalla data di sottoscrizione.

Alla scadenza della durata pattuita, la concessione decade di diritto, senza necessità di preventiva disdetta.

La concessione non è rinnovabile alla scadenza, salvo che le parti non abbiano concordato il suo rinnovo in forma scritta almeno sei mesi prima della scadenza del presente atto.

Il Concedente potrà revocare la concessione, per specifici ed eccezionali motivi inerenti l’uso dei beni concessi o per altre ragioni di pubblico interesse, con un preavviso di tre mesi.



Il Concessionario si obbliga a restituire i beni ricevuti alla scadenza del contratto.

Al fine di evitare eventuali e dannose soluzioni di continuità nel servizio qualora ricorra una situazione di estrema urgenza, il Concedente ha facoltà, alla naturale scadenza del presente atto, di prorogare unilateralmente la durata della concessione fino ad ulteriori dodici mesi, agli stessi patti ed alle medesime condizioni previste dall'atto di concessione medesimo, comunicando al Concessionario tale intenzione almeno novanta giorni prima della scadenza della concessione.

Art. 7 – Divieto di sub concessione

È vietata la cessione, parziale o totale, in forma diretta o indiretta della titolarità della concessione, ad eccezione del caso in cui si renda necessaria ai fini dell'attuazione dei piani di sviluppo approvati dal Concedente, di cui all'art. 2 o di attività che possano affiancare, supportare o ampliare le attività svolte dalle

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
Montecoriolano e Passerano.
ssorio

n. 4 del 19 Gennaio 2015

PARTE I

Il canone di concessione ha carattere ricognitorio. In deroga alle previsioni dell'art. 9, punto 9.2 delle "linee guida per la disciplina delle locazioni e delle concessioni di beni immobili regionali" approvate con D.G.R. n. 244 del 12 marzo 2010, tale canone è stabilito in euro 1.000,00 (mille/00) annui da versare in unica rata alla scadenza dell'esercizio finanziario e rappresenta esclusivamente la somma dovuta a titolo di riconoscimento del diritto di proprietà del Concedente sui beni oggetto della concessione

Art. 9 – Uso attrezzature

Il Concedente concede in uso al Concessionario tutti gli arredi, i macchinari, le attrezzature e gli strumenti di sua proprietà presenti nei cespiti oggetto della presente concessione, quali funzionali allo svolgimento delle specifiche attività da svolgersi in essi cespiti, obbligandosi a garantirne il pacifico godimento per tutta la durata della concessione.

Il Concessionario, nel corso della concessione, potrà alienare, modificare, permutare i macchinari, le attrezzature e gli strumenti dati in uso se a suo giudizio ciò si dovesse rendere necessario per esigenze delle attività da svolgersi.

I macchinari, le attrezzature e gli strumenti acquistati dal Concessionario durante il periodo della concessione, restano di proprietà del Concedente e dovranno essere riconsegnati, in uno ai beni concessi, al termine della concessione.

Art. 10 – Contributo di funzionamento

Per il quinquennio 2015/2020 il Concedente riconosce al Concessionario un contributo di funzionamento per sostenere la fase di start up delle Aziende Agricole, così come individuato nel Piano degli Obiettivi 2014. Detto contributo di funzionamento sarà erogato nella misura prevista dalla deliberazione di Giunta regionale n. 341 dell'8/8/2014, opportunamente integrato, in forza di successivi atti di Giunta Regionale delle somme per il pagamento degli oneri pregressi relativi al personale delle Aziende Agricole di Passerano e Montecoriolano.

Per quel che riguarda il mancato incasso dei contributi AGEA derivanti dalle previsioni normative del decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 6513 del 18/11/2014, di applicazione del Regolamento UE n. 1307 del 17/12/2013 in materia di misure di sostegno all'agricoltura, il Concedente,

erogherà annualmente al Concessionario la somma equivalente al pagamento diretto di cui alla domanda unica PAC non più percepito, fino al momento della eventuale riassegnazione del beneficio al Concessionario. Come previsto dall'art. 3 del presente atto, il Concessionario si impegna a presentare domanda di assegnazione di diritti all'aiuto come soggetto giuridico autonomo in possesso dei requisiti necessari. In caso di assegnazione di titoli e, quindi, di riconoscimento del diritto al beneficio, il Concessionario si impegna a restituire al Concedente le somme ricevute se relative ai periodi già anticipati.

Art. 11– Condizioni d'uso

I beni di cui all'art. 2 allegati A), B), C) e D), vengono concessi nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, esclusivamente per le finalità indicate nel medesimo articolo, rimanendo inibito di destinarli, anche parzialmente e temporaneamente, a qualsiasi altro uso, a meno che non ve ne sia esplicita previsione nei

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

provati dal Concedente.

n. 4 del 19 Gennaio 2015

PARTE I

Le parti, essendo a conoscenza che alcuni immobili presenti nelle Aziende Agricole di Montecoriolano e Passerano, oggetto della presente concessione, presentano criticità a livello strutturale e, quindi, inagibili, collabenti e/o in pericolo di crollo e con impiantistiche fatiscenti o inesistenti, concordano che per detti immobili il Concessionario sarà esonerato da qualsiasi intervento di carattere manutentivo, nonché dalla realizzazione di opere volte al mantenimento dello status quo.

Il Concessionario provvederà, assumendone gli oneri, ad interdire l'accesso alle aree su cui insistono gli immobili di cui al comma precedente, apponendo delimitazioni e specifica segnaletica ai sensi del D. Lgs. n. 81/2008 ed a vigilare sul rispetto delle misure interdittive poste in essere.

In merito agli immobili insistenti sui territori delle Aziende Agricole di Montecoriolano e Passerano, le parti concordano altresì che gli stessi potranno essere oggetto di progetti tesi al loro recupero e destinazione d'uso che dovranno necessariamente essere vincolati e finalizzati alle attività già svolte nelle Aziende o ad ampliamento e diversificazione delle stesse o tese al loro affiancamento.

Le parti potranno, attraverso manifestazioni di interesse e successive procedure ad evidenza pubblica, ricercare ed individuare i soggetti che potenzialmente si rendessero interessati e disponibili a finanziare e mettere a dimora gli interventi necessari per il recupero degli immobili sopra menzionati.

Per quanto attiene alle specifiche competenze inerenti allo svolgimento dei procedimenti di appalto e/o gara, gli stessi resteranno di esclusiva competenza del Concedente.

Il Concessionario risponderà di eventuali danni attribuiti a sua colpa, negligenza o abuso.

Il Concessionario si obbliga ad osservare e far rispettare ogni disposizione in vigore per la sicurezza, la prevenzione dei danni, degli infortuni, degli incendi, nonché ogni norma riguardante la sanità, l'igiene e quanto altro attenga all'uso ed al godimento dei beni concessi.

Il Concessionario, quale destinatario per l'uso dei beni, dei macchinari, delle attrezzature e degli strumenti, esonera espressamente il Concedente da ogni responsabilità per danni diretti o indiretti che possano derivargli da fatti od omissioni, dolosi o colposi, anche di terzi, manlevando il Concedente da ogni responsabilità

È quindi escluso ogni eventuale diritto di rivalsa dall'assicurazione prescelta dal Concessionario nei confronti del Concedente.

Art. 12 – Responsabilità del Concessionario

Il Concessionario, espressamente, assume in proprio ed in via esclusiva ogni responsabilità organizzativa, tecnica ed economica e di ogni altra natura, inerente all'esecuzione e alla gestione delle attività e delle funzioni oggetto della concessione, si impegna, altresì, a tenere indenne ed a manlevare il Concedente da ogni eventuale responsabilità verso terzi, comunque connessa alle attività e funzioni affidate in concessione nonché a sollevare il Concedente da qualsiasi responsabilità relativa alle attività svolte ed ai servizi prestati direttamente da terzi in relazione alla concessione:

Il Concessionario si obbliga a tenere indenne ed a manlevare il Concedente da qualsiasi onere sostenuto, anche a titolo di spese legali, a seguito di:

a) provvedimenti giudiziari, aventi carattere anche non definitivo, relativi a giudizi o procedimenti di cui al presente atto di concessione; BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA a riferiti, direttamente o indirettamente, a violazioni degli obblighi di cui al presente H. 4 del 19 Gennaio 2015

b) accordi anche a titolo transattivo, stipulati a conclusione di qualsiasi giudizio o vertenza, riferiti direttamente o indirettamente a violazioni degli obblighi di cui al presente atto di concessione.

Il Concessionario, in virtù dell'obbligo di intrattenere rapporti contrattuali inerenti alle attività ed alle funzioni oggetto di concessione esclusivamente con i soggetti abilitati, assume comunque l'obbligo di manlevare e tenere indenne il Concedente da qualsivoglia pretesa, onere o responsabilità per attività compiute da tali soggetti in relazione all'oggetto della concessione. Il Concessionario, per lo svolgimento di attività legali, fiscali, tecniche e amministrative, si avvarrà di propri professionisti individuati nelle forme e nei modi previsti dalla vigente normativa.

Art. 13 – Obblighi del concessionario

Alla stipula dell'atto di concessione il concessionario trasmette alla Regione Campania l'inventario dei beni di cui agli allegati citati nell'art. 2 della presente concessione.

Art. 14 – Obblighi del Concedente

Rimangono a carico del Concedente eventuali pendenze di natura finanziaria, fiscale, giudiziaria e amministrativa nonché questioni o liti di qualunque genere insorte anteriormente alla firma del presente atto di concessione ovvero che insorgano successivamente alla firma del presente atto ma siano riconducibili ad eventi verificatisi anteriormente allo stesso.

Art. 15 - Vigilanza e controlli

Durante il periodo di validità ed efficacia della concessione, il Concedente esercita i poteri di vigilanza, di controllo e di ispezione sul concessionario, con specifico riferimento all'esecuzione di tutte le attività e funzioni trasferite.

Il Concedente, attraverso propri incaricati, può procedere unilateralmente a controlli ed ispezioni, presso le sedi del concessionario Il Concessionario si impegna espressamente ed incondizionatamente a mettere a disposizione, nei tempi e nelle modalità indicati tutti i documenti e le informazioni occorrenti per l'espletamento delle attività di vigilanza e controllo.

Ai fini dell'esercizio dei poteri di cui ai precedenti commi, il Concedente si avvarrà anche delle strutture della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

Art. 16 – Regole per la gestione

Il Concessionario, durante tutto il periodo di concessione, eserciterà l'attività di gestione ed amministrazione del patrimonio affidato, in autonoma attuazione di quanto previsto dal piano degli obiettivi approvato con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 341/2014, secondo criteri di economicità, efficacia, efficienza e trasparenza e potrà compiere ogni atto di natura economica, patrimoniale o finanziaria che lo stesso Concessionario dovesse ritenere utile per migliorare la funzionalità ed il rendimento del citato patrimonio, provvedendo ad attribuire gli eventuali utili secondo le previsioni statutarie.

Art. 17 – Spese per l'uso dei beni

Sono a carico del Concessionario tutte le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzate a conservare il valore ed i livelli di funzionalità dei beni in concessione, fatto salvo il normale deperimento c) di consegna, nonché di quanto previsto all'art. 11 del presente atto. Le spese per i consumi di acqua, energia elettrica, gas, rifiuti, telefono, ecc. sono a carico del Concessionario, il quale dovrà provvedere, ove tecnicamente possibile, alla tempestiva voltura delle utenze a propria cura e spese.

Art. 18 - Revoca e decadenza

La Regione può revocare la concessione per sopravvenuti motivi di pubblico interesse, ovvero nel caso di mutamento della situazione di fatto o di nuova valutazione dell'interesse pubblico originario, senza che ciò comporti a favore del concessionario, il riconoscimento di eventuali pretese di compensi, indennizzi, risarcimenti a qualsiasi titolo richiesti.

La Regione avvia il procedimento di decadenza dalla concessione, oltre ai casi in cui è espressamente prevista nel presente atto di concessione o nella normativa vigente, anche nei seguenti casi:

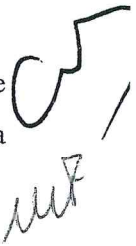
- a) di mancato ripristino, da parte del concessionario, dei danni riscontrati agli immobili;
- b) di adozione di misure cautelari o provvedimenti di rinvio a giudizio nei confronti del concessionario, del legale rappresentante o degli amministratori del concessionario, nonché per ogni altra ipotesi di reato suscettibile di far venire meno il rapporto fiduciario con la Regione;
- c) di mancato rispetto del divieto di sub concessione, così come disciplinato all'articolo 7;
- d) di mancata esecuzione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- e) di violazione dell'obbligo di utilizzo del bene con le modalità e secondo le finalità indicate nell'atto di concessione;
- f) di violazione dell'obbligo di consentire eventuali visite di sopralluogo allo scopo di verificare il rispetto delle disposizioni dell'atto di concessione;

Tutto ciò fatto salvo il normale deperimento dell'uso rispetto allo stato di consegna, nonché di quanto previsto all'art. 11 del presente atto.

Art. 19 - Perdita o deterioramento dei beni

Il concessionario risponde della perdita e del deterioramento dei beni che si verificano nel corso della concessione, imputabili a qualsiasi causa e da chiunque cagionati.

Al momento della restituzione dei beni individuati negli allegati di cui all'art. 2, mediante specifico verbale di riconsegna, il Concedente procederà alla verifica dello stato di integrità degli stessi nonché della



rispondenza qualitativa e quantitativa rispetto allo stato d'uso accertato all'atto della concessione. Tutto ciò fatto salvo il normale deperimento dell'uso rispetto allo stato di consegna, nonché di quanto previsto all'art. 11 del presente atto.

Art. 20 - Tutela della riservatezza delle informazioni

Le parti, nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e successive modificazioni ed integrazioni, si impegnano espressamente a non divulgare in alcun modo ed in qualsiasi formato le informazioni riservate ed a non farne oggetto di utilizzo, a qualsiasi titolo, per scopi diversi da quelli strettamente connessi all'esecuzione delle attività e delle funzioni oggetto della concessione.

Art. 21 - Spese contrattuali

Le spese e gli oneri relativi al presente contratto sono a carico del Concessionario.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA **ie**

n. 4 del 19 Gennaio 2015

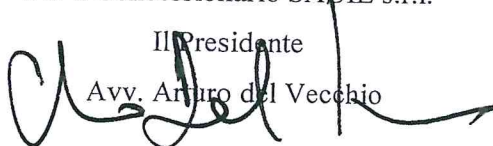
PARTE I

Per tutte le controversie sarà competente, in via esclusiva, il Foro di Napoli.

Per il Concessionario SAJIE s.r.l.

Il Presidente

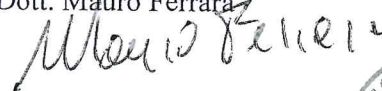
Avv. Arturo del Vecchio

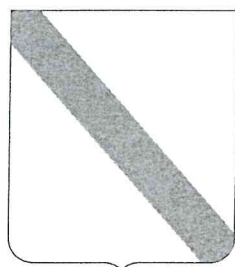


Per il Concedente Regione Campania

Il Direttore Generale per le Risorse Strumentali

Dott. Mauro Ferrara





**Concessione in uso alla SAUIE s.r.l. di parte dei
mobili provenienti dal soppresso Ente
Patronato Regina Margherita – Istituto Paolo
Colosimo pro ciechi di Napoli**

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 4 del 19 Gennaio 2015

PARTE I

allegato A

**consistenza terreni e fabbricati
Azienda Agricola di Montecoriolano
siti in Potenza Picena (Mc)**

A1 – Terreni

A2 – Fabbricati

allegato A1 - consistenza terreni Azienda Agricola di Montecoriolano in Potenza Picena (Mc)

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n.	prov.	Comune	Foglio	Particella	Porz.	Qualità catastale	Consistenza	Area mq.	Note
1	MC	Potenza Picena	44	1-AA		seminativo		30	
2	MC	Potenza Picena	44	1-AB		seminativo arborato		0	
3	MC	Potenza Picena	44	3		querce		0	
4	MC	Potenza Picena	44	4		seminativo		0	
5	MC	Potenza Picena	44	5/AA		seminativo irriguo		22026	
6	MC	Potenza Picena	44	5/AB		pascolo arboreo		144	
7	MC	Potenza Picena	44	6/AA		seminativo irriguo		32331	
8	MC	Potenza Picena	44	6/AB		pascolo arboreo		32	
9	MC	Potenza Picena	44	6/AC		seminativo		2757	
10	MC	Potenza Picena	44	7/AA		seminativo irriguo		5960	
11	MC	Potenza Picena	44	7/AB		seminativo		630	
12	MC	Potenza Picena	44	8		seminativo		27560	
13	MC	Potenza Picena	44	1517		seminativo		19186	
15	MC	Potenza Picena	44	11		seminativo arboreo		19200	
16	MC	Potenza Picena	44	12-AA		uliveto		7900	
17	MC	Potenza Picena	44	12-AB		seminativo		1600	
18	MC	Potenza Picena	44	13-AA		seminativo arboreo		20080	
19	MC	Potenza Picena	44	13-AB		uliveto		10000	
20	MC	Potenza Picena	44	15-AA		uliveto		2000	
21	MC	Potenza Picena	44	15-AB		vigneto		19510	
22	MC	Potenza Picena	44	16		seminativo		5600	
23	MC	Potenza Picena	44	20		fabbr.urbano da accertare		0	
24	MC	Potenza Picena	44	21		seminativo		160	
25	MC	Potenza Picena	44	24-AA		vigneto		2000	
26	MC	Potenza Picena	44	24-AB		seminativo		10440	
27	MC	Potenza Picena	44	26		vigneto		48380	
28	MC	Potenza Picena	44	27		vigneto		67180	
29	MC	Potenza Picena	44	28		seminativo		9690	
30	MC	Potenza Picena	44	29		seminativo		530	
31	MC	Potenza Picena	44	31		seminativo arboreo		26460	

MUR

3

allegato A1 - consistenza terreni Azienda Agricola di Montecorriolano s
 n Potenza Picena (Mc)

BOLLETTINO UFFICIALE
 della REGIONE CAMPANIA

n.	prov.	Comune	Foglio	Particella	Porz.	Qualità catastale	Consist	mq.	Note
32	MC	Potenza Picena	44	37-AA		seminativo	3		
33	MC	Potenza Picena	44	37-AB		orto irriguo	6		
34	MC	Potenza Picena	44	37-AC		vigneto	2		
35	MC	Potenza Picena	44	39		vigneto	5		
36	MC	Potenza Picena	44	40		seminativo	29990		
37	MC	Potenza Picena	44	41		seminativo irriguo	20400		
38	MC	Potenza Picena	44	42-AA		vigneto	34500		
39	MC	Potenza Picena	44	42-AB		seminativo	3100		
40	MC	Potenza Picena	44	43		seminativo	1960		
41	MC	Potenza Picena	44	44		seminativo	1888		
42	MC	Potenza Picena	44	45		seminativo	550		
43	MC	Potenza Picena	44	261		seminativo irriguo	21800		
44	MC	Potenza Picena	44	262		seminativo	19760		
45	MC	Potenza Picena	44	263	AA	seminativo	21		
46	MC	Potenza Picena	44	263	AB	uliveto	9129		
47	MC	Potenza Picena	44	427		seminativo	3120		
48	MC	Potenza Picena	44	497		seminativo	180		
49	MC	Potenza Picena	44	593		seminativo arboreo	1880		
50	MC	Potenza Picena	44	614-AA		vigneto	14000		
51	MC	Potenza Picena	44	614-AB		seminativo arboreo	4900		
52	MC	Potenza Picena	44	707		incolto sterrato	220		
53	MC	Potenza Picena	44	825		seminativo irriguo	2700		
54	MC	Potenza Picena	44	830		seminativo irriguo	2400		
55	MC	Potenza Picena	44	831		seminativo irriguo	900		
56	MC	Potenza Picena	44	834		seminativo irriguo	3015		
57	MC	Potenza Picena	44	842		seminativo	220		
58	MC	Potenza Picena	44	844		incolto sterrato	60		
59	MC	Potenza Picena	44	863		seminativo arboreo	2350		
60	MC	Potenza Picena	44	864/AA		uliveto	194		
61	MC	Potenza Picena	44	864/AB		seminativo arboreo	7256		

allegato A1 - consistenza terreni Azienda Agricola di Montecoriolano in Potenza Picena (Mc)

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n.	prov.	Comune	Foglio	Particella	Porz.	Qualità catastale	Cons	Superficie mq.	Note
62	MC	Potenza Picena	44	894		seminativo arboreo			
63	MC	Potenza Picena	44	899		incolto sterile			
64	MC	Potenza Picena	44	955		seminativo			
65	MC	Potenza Picena	44	957		seminativo arboreo			
66	MC	Potenza Picena	44	1001		seminativo		1390	
67	MC	Potenza Picena	44	1002		seminativo		10	
68	MC	Potenza Picena	44	1012		seminativo		1480	
69	MC	Potenza Picena	44	1013		seminativo		1000	
70	MC	Potenza Picena	44	1019	AA	seminativo		141	
71	MC	Potenza Picena	44	1019	AB	uliveto		19519	
72	MC	Potenza Picena	44	1021		seminativo		1675	
73	MC	Potenza Picena	44	1022		seminativo		685	
74	MC	Potenza Picena	44	1315	AA	seminativo		1504	
75	MC	Potenza Picena	44	1315	AB	pascolo arborato		116	
76	MC	Potenza Picena	44	1318		vigneto		5020	
77	MC	Potenza Picena	44	1321		seminativo arboreo		250	
78	MC	Potenza Picena	44	1322		seminativo arboreo		10	
79	MC	Potenza Picena	44	1324/AA		uliveto		2900	
80	MC	Potenza Picena	44	1324/AB		vigneto		300	
81	MC	Potenza Picena	44	1326		seminativo		720	
82	MC	Potenza Picena	44	1328		seminativo		900	
83	MC	Potenza Picena	44	1330		vigneto		9230	
84	MC	Potenza Picena	44	1332/AA		vigneto		5000	
85	MC	Potenza Picena	44	1332/AB		seminativo arboreo		280	
86	MC	Potenza Picena	44	1334/AA		uliveto		2000	
87	MC	Potenza Picena	44	1334/AB		seminativo arboreo		420	
88	MC	Potenza Picena	44	1336		uliveto		840	
89	MC	Potenza Picena	50	17/AA		uliveto		9000	
90	MC	Potenza Picena	50	17/AB		bosco alto		10040	

allegato A1 - consistenza terreni Azienda Agricola di Montecorriolano in Potenza Picena (Mc)

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n.	prov.	Comune	Foglio	Particella	Porz.	Qualità catastale	Consistenza	mq.	Note
91	MC	Potenza Picena	50	18		uliveto			
92	MC	Potenza Picena	50	19/AA		orto irriguo			
93	MC	Potenza Picena	50	19/AB		vigneto			
94	MC	Potenza Picena	50	19/AC		uliveto			
95	MC	Potenza Picena	50	51/AA		uliveto		18500	
96	MC	Potenza Picena	50	51/AB		seminativo		1790	
97	MC	Potenza Picena	51	1		vigneto		15056	
98	MC	Potenza Picena	51	4/AA		seminativo		3000	
99	MC	Potenza Picena	51	4/AB		incolto produttivo		350	
100	MC	Potenza Picena	51	5/AA		vigneto		8500	
101	MC	Potenza Picena	51	5/AB		uliveto		37050	
102	MC	Potenza Picena	51	6/AA		uliveto		7108	
103	MC	Potenza Picena	51	6/AB		vigneto		17262	
104	MC	Potenza Picena	51	8/AA		seminativo irriguo		13000	
105	MC	Potenza Picena	51	8/AB		vigneto		4400	
106	MC	Potenza Picena	51	8/AC		seminativo arboreo		1920	
107	MC	Potenza Picena	51	9		vigneto		39290	
108	MC	Potenza Picena	51	10		seminativo irriguo		2540	
109	MC	Potenza Picena	51	11		vigneto		15530	
110	MC	Potenza Picena	51	12		vigneto		1910	
111	MC	Potenza Picena	51	13		seminativo irriguo		41610	
112	MC	Potenza Picena	51	15		vigneto		5190	
113	MC	Potenza Picena	51	21		seminativo		2010	
114	MC	Potenza Picena	51	26/AA		seminativo irriguo		58418	
115	MC	Potenza Picena	51	26/AB		uliveto		53202	
116	MC	Potenza Picena	51	27		pascolo arboreo		11483	
117	MC	Potenza Picena	51	28/AA		seminativo irriguo		14000	
118	MC	Potenza Picena	51	28/AB		seminativo		2530	
119	MC	Potenza Picena	51	29		seminativo irriguo		17130	
120	MC	Potenza Picena	51	37		vigneto		3320	

4


PARTE I

allegato A1 - consistenza terreni Azienda Agricola di Montecoriolano s.r.l. Potenza Picena (Mc)

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n.	prov.	Comune	Foglio	Particella	Porz.	Qualità catastale	Consis	mq.	Note
121	MC	Potenza Picena	51	38		seminativo irriguo	3		
122	MC	Potenza Picena	51	39/AA		seminativo			
123	MC	Potenza Picena	51	39/AB		vigneto			
124	MC	Potenza Picena	51	40/AA		uliveto			
125	MC	Potenza Picena	51	40/AB		seminativo arboreo	4280		
126	MC	Potenza Picena	51	41/AA		seminativo irriguo	18500		
127	MC	Potenza Picena	51	41/AB		seminativo	2320		
128	MC	Potenza Picena	51	55		seminativo	640		
129	MC	Potenza Picena	51	56		vigneto	13260		
130	MC	Potenza Picena	51	59		pascolo	1926		
131	MC	Potenza Picena	51	71		pascolo	450		
132	MC	Potenza Picena	51	76		seminativo	700		
133	MC	Potenza Picena	51	105		seminativo irriguo	470		
134	MC	Potenza Picena	51	204		seminativo arboreo	340		
135	MC	Potenza Picena	51	205		seminativo arboreo	120		
136	MC	Potenza Picena	51	206		bosco alto	150		
137	MC	Potenza Picena	51	207		bosco alto	180		
138	MC	Potenza Picena	51	208		seminativo	690		
139	MC	Potenza Picena	51	209		seminativo	1740		
140	MC	Potenza Picena	51	210		seminativo	1920		
141	MC	Potenza Picena	51	211/AA		seminativo irriguo	2070		
142	MC	Potenza Picena	51	211/AB		seminativo	2900		
143	MC	Potenza Picena	51	212		seminativo arboreo	3430		
144	MC	Potenza Picena	51	213/AA		seminativo irriguo	11000		
145	MC	Potenza Picena	51	213/AB		seminativo arboreo	2740		
146	MC	Potenza Picena	51	214		seminativo	3870		
147	MC	Potenza Picena	51	215		seminativo irriguo	7290		
148	MC	Potenza Picena	51	225		vigneto	1338		
149	MC	Potenza Picena	51	233		seminativo arboreo	150		
150	MC	Potenza Picena	51	234		seminativo arboreo	90		

allegato A1 - consistenza terreni Azienda Agricola di Montecorriolano : n Potenza Picena (Mc)

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n.	prov.	Comune	Foglio	Particella	Porz.	Qualità catastale	Consis	mq.	Note
151	MC	Potenza Picena	51	258		seminativo irriguo			
152	MC	Potenza Picena	51	259		seminativo irriguo			
153	MC	Potenza Picena	51	260		seminativo irriguo			
154	MC	Potenza Picena	51	261		seminativo irriguo			
155	MC	Potenza Picena	51	263		seminativo irriguo	320		
156	MC	Potenza Picena	51	264		seminativo irriguo	250		
157	MC	Potenza Picena	51	265		seminativo irriguo	640		
158	MC	Potenza Picena	51	266		seminativo irriguo	79		
159	MC	Potenza Picena	51	267		seminativo irriguo	330		
160	MC	Potenza Picena	51	268		seminativo irriguo	105		
161	MC	Potenza Picena	51	269		seminativo irriguo	8		
162	MC	Potenza Picena	51	270		seminativo irriguo	188		
163	MC	Potenza Picena	51	271		seminativo irriguo	390		
164	MC	Potenza Picena	51	272		seminativo irriguo	350		
165	MC	Potenza Picena	51	273		seminativo irriguo	357		
166	MC	Potenza Picena	51	274		seminativo irriguo	44		
167	MC	Potenza Picena	51	275		seminativo irriguo	200		
168	MC	Potenza Picena	51	276		seminativo irriguo	208		
169	MC	Potenza Picena	51	282		seminativo irriguo	569		
170	MC	Potenza Picena	51	283		seminativo irriguo	265		
171	MC	Potenza Picena	51	284		seminativo irriguo	520		
172	MC	Potenza Picena	51	285		seminativo irriguo	665		
173	MC	Potenza Picena	51	286		seminativo irriguo	641		
174	MC	Potenza Picena	51	332		seminativo irriguo	820		
175	MC	Potenza Picena	51	337		incolto sferrato	205		
176	MC	Potenza Picena	51	338		corte urbana	52		
177	MC	Potenza Picena	51	356		seminativo irriguo	3800		
178	MC	Potenza Picena	51	361		vigneto	13253		
179	MC	Potenza Picena	51	386/AA		seminativo irriguo	321		
180	MC	Potenza Picena	51	386/AB		uliveto	25813		

msk

allegato A2 - consistenza fabbricati Azienda Agricola di Montecoriolano

in Potenza Picena (Mc)

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n.	Id.	Prov	Comune	Indirizzo	Foglio	P.lla	€	Categ.	Classe	Consist.	Titolo di godimento
1	283	MC	Potenza Picena	Via Regina Margherita, 149	51	45		A/4	2°	4 vani	1000/1000
2	284	MC	Potenza Picena	Via Regina Margherita, 149 (p. 1.)	51	20		A/3	1°	9 vani	1000/1000
3	285	MC	Potenza Picena	Via Regina Margherita, 149 (p. 1.)	51	20		A/3	1°	3 vani	1000/1000
4	286	MC	Potenza Picena	Via Regina Margherita, 149 (p. secondo)	51	20	3	A/3	3°	5,5 vani	1000/1000
5	287	MC	Potenza Picena	Via Regina Margherita, 149 (p. 1.)	51	20	2	A/4	1°	4 vani	1000/1000
6	288	MC	Potenza Picena	Via Regina Margherita, 149	51	20	1	D/1	ND	8970 mc	1000/1000
7	289	MC	Potenza Picena	Via Montecoriolano, 18 (p. t. - p. 1.)	51	17	4	A/6	1°	3,5 vani	1000/1000
8	290	MC	Potenza Picena	Via Montecoriolano, 18 (p. 1.)	51	17	3	A/6	1°	3,5 vani	1000/1000
9	291	MC	Potenza Picena	Via Montecoriolano, 17 (p. t. - p. 1.)	51	17	2	A/6	1°	3,5 vani	1000/1000
10	292	MC	Potenza Picena	Via Montecoriolano, 17 (p. t. - p. 1.)	51	17	1	A/6	1°	3,5 vani	1000/1000
11	295	MC	Potenza Picena	Via Montecoriolano, 5 (p.T. 1- p. 2)	44	17	1	A/2	2°	24 vani	1000/1000
12	296	MC	Potenza Picena	Contrada Montecoriolano, 5 (p. t.)	44	17	2	A/5	1°	2 vani	1000/1000
13	297	MC	Potenza Picena	Contrada Montecoriolano, 5 (p. t.)	44	17	3	A/5	1°	2,5 vani	1000/1000
14	1277	MC	Potenza Picena	Via Montecoriolano, 12 - p.T. - 1	50	44	5	D/8	1	ND	1000/1000
15	1278	MC	Potenza Picena	Via Montecoriolano, 12 - p. 1	50	44	6	A/3	1	4,5 vani	1000/1000
16		MC	Potenza Picena		44	726		D/1			1000/1000
17		MC	Potenza Picena		44	1519	1	BCNC			1000/1000
18		MC	Potenza Picena		44	1519	2	F/2			1000/1000
19		MC	Potenza Picena		44	1519	3	F/2			1000/1000
20		MC	Potenza Picena		44	1520	n. 4 del 19 Gennaio 2015	BCNC			1000/1000
21		MC	Potenza Picena		44	1520	2	F/2			1000/1000
22		MC	Potenza Picena		44	1520	3	F/2			1000/1000
23		MC	Potenza Picena		44	1521	1	BCNC			1000/1000
24		MC	Potenza Picena		44	1521	2	F/2			1000/1000
25		MC	Potenza Picena		44	1521	3	F/2			1000/1000
26		MC	Potenza Picena		44	1522	1	BCNC			1000/1000
27		MC	Potenza Picena		44	1522	2	F/2			1000/1000
28		MC	Potenza Picena		44	1522	3	F/2			1000/1000
29		MC	Potenza Picena		44	1522	4	F/2			1000/1000
30		MC	Potenza Picena		44	1523	1	BCNC			1000/1000
31		MC	Potenza Picena		44	1523	2	F/2			1000/1000

Concessione Regione Campania - SAUIE gennaio 2015



**Concessione in uso alla SAUIE s.r.l. di parte dei
nobili provenienti dal soppresso Ente
Patronato Regina Margherita – Istituto Paolo
Colosimo pro ciechi di Napoli**

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 4 del 19 Settembre 2018

PARTE I

allegato B

**consistenza terreni e fabbricati
Azienda Agricola di Montecoriolano
siti in S. Severino Marche (Mc)**

B1 – Terreni

B2 – Fabbricati

allegato B1 - consistenza terreni Azienda Agricola di Montecorriolano siti

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

San Severino Marche (Mc)

n.	prov.	Comune	Foglio	Particella	Qualità catastale	Con	Superficie mq.	note
1	MC	San Severino Marche	169	8/AA	seminativo		20	
2	MC	San Severino Marche	169	8/AB	prato		30	
3	MC	San Severino Marche	169	8/AC	vigneto		0	
4	MC	San Severino Marche	169	19/AA	bosco misto		3	
5	MC	San Severino Marche	169	19/AB	pascolo arboreo		3307	
6	MC	San Severino Marche	169	20	seminativo		11940	
7	MC	San Severino Marche	169	22/AA	seminativo		1041	
8	MC	San Severino Marche	169	22/AB	pascolo arboreo		2389	
9	MC	San Severino Marche	169	24/AA	seminativo arboreo		39209	
10	MC	San Severino Marche	169	24/AB	uliveto		571	
11	MC	San Severino Marche	169	31/AA	seminativo		1578	
12	MC	San Severino Marche	169	31/AB	bosco misto		8532	
13	MC	San Severino Marche	169	32	seminativo		2890	
14	MC	San Severino Marche	169	33	pascolo		5570	
15	MC	San Severino Marche	169	34	seminativo		5480	
16	MC	San Severino Marche	169	35	seminativo arboreo		17570	
17	MC	San Severino Marche	169	36	seminativo arboreo		3420	
18	MC	San Severino Marche	169	44	seminativo		62440	
19	MC	San Severino Marche	169	54/AA	seminativo		1923	
20	MC	San Severino Marche	169	54/AB	bosco misto		21434	
21	MC	San Severino Marche	169	54/AC	pascolo arboreo		5293	
22	MC	San Severino Marche	169	55/AA	seminativo		193043	
23	MC	San Severino Marche	169	55/AB	pascolo arboreo		6687	
24	MC	San Severino Marche	169	58/AA	seminativo		4031	
25	MC	San Severino Marche	169	58/AB	uliveto		609	
26	MC	San Severino Marche	169	59	seminativo		18320	
27	MC	San Severino Marche	169	67	seminativo		3710	
28	MC	San Severino Marche	170	1/AA	seminativo		45449	
29	MC	San Severino Marche	170	1/AB	prato		32021	
30	MC	San Severino Marche	170	3	seminativo		1820	
31	MC	San Severino Marche	170	14	bosco misto		21600	

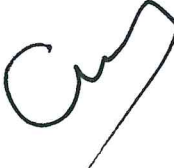
allegato B1 - consistenza terreni Azienda Agricola di Montecoriolano si San Severino Marche (Mc)

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n.	prov.	Comune	Foglio	Particella	Qualità catastale	Consistenza mq.	note
32	MC	San Severino Marche	170	15	seminativo arboreo	16130	
33	MC	San Severino Marche	170	24/AA	seminativo	1000	
34	MC	San Severino Marche	170	24/AB	pascolo cespuglioso	2170	
35	MC	San Severino Marche	170	28	seminativo	5740	
36	MC	San Severino Marche	170	65	seminativo	28783	
37	MC	San Severino Marche	171	27	seminativo	2370	
38	MC	San Severino Marche	171	41	seminativo	29530	
39	MC	San Severino Marche	171	46	seminativo	9690	
40	MC	San Severino Marche	172	57	bosco misto	44	

del 19 Gennaio 2015

2
MDF



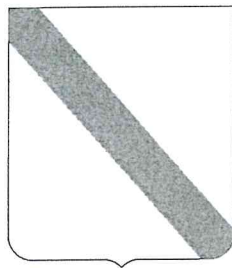
PARTE I

Severino Marche (Mc)

allegato B2 - consistenza fabbricati Azienda Agricola di Montecorriolano siti in Se

n.	Id. Fab	Prov	Comune	Indirizzo	Foglio	Particella	Sub	C	Classe	Consist.	Zona C.
1	1439	MC	San Severino Marche		170	66					
2	1440	MC	San Severino Marche		169	104	1			2850	
3	1441	MC	San Severino Marche		169	104	2		F/2		
4	1442	MC	San Severino Marche		169	103	2		F/2		
5	1443	MC	San Severino Marche		169	103	3		F/2		
6		MC	San Severino Marche		170	64	1		BCNC		
7		MC	San Severino Marche		170	64	2		D/10		
8		MC	San Severino Marche		170	64	3		A/3	6 vani	

n. 4 del 19 Gennaio 2015



**Concessione in uso alla SAUIE s.r.l. di parte dei
beni immobili provenienti dal soppresso Ente
Patronato Regina Margherita – Istituto Paolo
Colosimo pro ciechi di Napoli**

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 4 del 19 Gennaio 2015

PARTE I

allegato C

**consistenza terreni e fabbricati
Azienda Agricola di Passerano
siti in Galliciano nel Lazio (Rm)**

C1 – Terreni

C2 – Fabbricati

allegato C1 - consistenza terreni Azienda Agricola di Passerano siti i Galliciano nel Lazio (Rm)

BOULETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n.	prov.	Comune	Foglio	P.lla	Porz.	Qualità catastale	Cc	Superficie mq.	Note
1	Rm	Galliciano nel Lazio	1	1		seminativo		15420	
2	Rm	Galliciano nel Lazio	1	2		bosco ceduo		3240	
3	Rm	Galliciano nel Lazio	1	3		bosco ceduo		4180	
4	Rm	Galliciano nel Lazio	1	4		seminativo		40850	
5	Rm	Galliciano nel Lazio	1	7		seminativo		352540	
6	Rm	Galliciano nel Lazio	1	8		seminativo		201140	
7	Rm	Galliciano nel Lazio	1	9		seminativo		162080	
8	Rm	Galliciano nel Lazio	1	10		bosco ceduo		85860	
9	Rm	Galliciano nel Lazio	1	11		bosco ceduo		3670	
10	Rm	Galliciano nel Lazio	1	12		seminativo		252240	
11	Rm	Galliciano nel Lazio	1	13		seminativo		32440	
12	Rm	Galliciano nel Lazio	1	17		bosco alto		4660	
13	Rm	Galliciano nel Lazio	1	59		seminativo		40501	
14	Rm	Galliciano nel Lazio	2	1		bosco ceduo		93040	
15	Rm	Galliciano nel Lazio	2	2		seminativo		550330	
16	Rm	Galliciano nel Lazio	2	3	AA	seminativo		240	
17	Rm	Galliciano nel Lazio	2	3	AB	bosco ceduo		42290	
18	Rm	Galliciano nel Lazio	2	4		bosco ceduo		7290	
19	Rm	Galliciano nel Lazio	2	5		bosco ceduo		3170	
20	Rm	Galliciano nel Lazio	2	6		bosco ceduo		5040	
21	Rm	Galliciano nel Lazio	2	7		bosco ceduo		43600	
22	Rm	Galliciano nel Lazio	2	8		bosco ceduo		21500	
23	Rm	Galliciano nel Lazio	2	11		seminativo		6590	
24	Rm	Galliciano nel Lazio	2	14		seminativo		3720	
25	Rm	Galliciano nel Lazio	2	15		pascolo		8950	
26	Rm	Galliciano nel Lazio	2	18		seminativo		46210	
27	Rm	Galliciano nel Lazio	2	19		bosco ceduo		140920	
28	Rm	Galliciano nel Lazio	2	20		bosco ceduo		3690	
29	Rm	Galliciano nel Lazio	2	21		seminativo		16053	
30	Rm	Galliciano nel Lazio	2	22		seminativo		25960	

n. 4 del 19 Gennaio 2015

1
m
C

allegato C1 - consistenza terreni Azienda Agricola di Passerano siti in Galliciano nel Lazio (Rm)

BOULETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n.	prov.	Comune	Foglio	P.lla	Porz.	Qualità catastale	Co	Superficie mq.	Note
31	Rm	Galliciano nel Lazio	2	25/AA		seminativo		22605	
32	Rm	Galliciano nel Lazio	2	25/AB		bosco ceduo		96120	
33	Rm	Galliciano nel Lazio	2	25/AC		pascolo arboreo		19935	
34	Rm	Galliciano nel Lazio	2	26/AA		seminativo		03000	
35	Rm	Galliciano nel Lazio	2	26/AB		pascolo		8550	
36	Rm	Galliciano nel Lazio	2	27		bosco ceduo		14900	
37	Rm	Galliciano nel Lazio	2	28		seminativo		36410	
38	Rm	Galliciano nel Lazio	2	29		pascolo		890	
39	Rm	Galliciano nel Lazio	2	31		pascolo		950	
40	Rm	Galliciano nel Lazio	2	32		bosco ceduo		1910	
41	Rm	Galliciano nel Lazio	2	33		seminativo		18760	
42	Rm	Galliciano nel Lazio	2	40		seminativo		198	
43	Rm	Galliciano nel Lazio	2	41		seminativo		403	
44	Rm	Galliciano nel Lazio	2	43		seminativo		3625	
45	Rm	Galliciano nel Lazio	2	44		seminativo		2359	
46	Rm	Galliciano nel Lazio	2	45		seminativo		14644	
47	Rm	Galliciano nel Lazio	2	47		pascolo		1583	
48	Rm	Galliciano nel Lazio	2	50		seminativo		11160	
49	Rm	Galliciano nel Lazio	2	51		pascolo cespuglioso		120	
50	Rm	Galliciano nel Lazio	2	52		seminativo		3053	
51	Rm	Galliciano nel Lazio	2	53		seminativo		786	
52	Rm	Galliciano nel Lazio	2	54		seminativo		92	
53	Rm	Galliciano nel Lazio	2	55		seminativo		62	
54	Rm	Galliciano nel Lazio	2	56		seminativo		3334	
55	Rm	Galliciano nel Lazio	2	57		seminativo		5169	
56	Rm	Galliciano nel Lazio	2	58		seminativo		3650	
57	Rm	Galliciano nel Lazio	2	59		pascolo		233	
58	Rm	Galliciano nel Lazio	2	60		bosco ceduo		6682	
59	Rm	Galliciano nel Lazio	2	62		seminativo		66500	
60	Rm	Galliciano nel Lazio	2	63		seminativo		580	

n. 4 del 19 Gennaio 2015

allegato C1 - consistenza terreni Azienda Agricola di Passerano siti ir

Galliciano nel Lazio (Rm)

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n.	prov.	Comune	Foglio	P.lla	Porz.	Qualità catastale	Co	Superficie mq.	Note
61	Rm	Galliciano nel Lazio	2	64		pascolo		3295	
62	Rm	Galliciano nel Lazio	2	69		seminativo		396	
63	Rm	Galliciano nel Lazio	2	70		seminativo		36911	
64	Rm	Galliciano nel Lazio	2	71		seminativo		205	
65	Rm	Galliciano nel Lazio	2	72		seminativo		428591	
66	Rm	Galliciano nel Lazio	5	1		bosco ceduo		1320	
67	Rm	Galliciano nel Lazio	5	9		seminativo		3290	
68	Rm	Galliciano nel Lazio	5	10		seminativo		356560	
69	Rm	Galliciano nel Lazio	5	12		bosco ceduo		130730	
70	Rm	Galliciano nel Lazio	5	14/AA		pascolo		2136	
71	Rm	Galliciano nel Lazio	5	14/AB		pascolo arboreo		42974	
72	Rm	Galliciano nel Lazio	5	15		bosco ceduo		99170	
73	Rm	Galliciano nel Lazio	5	17		seminativo		77430	
74	Rm	Galliciano nel Lazio	5	19/AA		seminativo		3700	
75	Rm	Galliciano nel Lazio	5	19/AB		bosco ceduo		940	
76	Rm	Galliciano nel Lazio	5	20		seminativo		10200	
77	Rm	Galliciano nel Lazio	5	21/AA		seminativo		2800	
78	Rm	Galliciano nel Lazio	5	21/AB		bosco alto		450	
79	Rm	Galliciano nel Lazio	5	22		seminativo		8650	
80	Rm	Galliciano nel Lazio	5	23		bosco ceduo		73390	
81	Rm	Galliciano nel Lazio	5	24		bosco ceduo		67820	
82	Rm	Galliciano nel Lazio	5	50		seminativo		3331164	
83	Rm	Galliciano nel Lazio	5	51		seminativo		2722	
84	Rm	Galliciano nel Lazio	5	52		seminativo		204	
85	Rm	Galliciano nel Lazio	5	53		seminativo		14982	
86	Rm	Galliciano nel Lazio	5	54		seminativo		2228	
87	Rm	Galliciano nel Lazio	5	72		seminativo		54534	
88	Rm	Galliciano nel Lazio	5	78/AA		bosco ceduo		8589	
89	Rm	Galliciano nel Lazio	5	78/AB		pascolo arboreo		1329	
90	Rm	Galliciano nel Lazio	5	119		seminativo		1109211	

n. 4 del 19 Gennaio 2015

Em
mp

allegato C1 - consistenza terreni Azienda Agricola di Passerano siti i Galliciano nel Lazio (Rm)

BOULETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n.	prov.	Comune	Foglio	P.lla	Porz.	Qualità catastale	Ci	tenza mq.	Note
91	Rm	Galliciano nel Lazio	1	23		seminativo		211450	
92	Rm	Galliciano nel Lazio	1	34		seminativo		313971	
93	Rm	Galliciano nel Lazio	4	4/AA		seminativo		479	
94	Rm	Galliciano nel Lazio	4	4/AB		pascolo		3221	
95	Rm	Galliciano nel Lazio	4	6		pascolo		1440	
96	Rm	Galliciano nel Lazio	4	8/AA		seminativo		2596	
97	Rm	Galliciano nel Lazio	4	8/AB		pascolo		714	
98	Rm	Galliciano nel Lazio	4	11		pascolo		415	
99	Rm	Galliciano nel Lazio	4	12/AA		seminativo		98000	
100	Rm	Galliciano nel Lazio	4	12/AB		pascolo		19150	
101	Rm	Galliciano nel Lazio	4	14		seminativo		102380	
102	Rm	Galliciano nel Lazio	4	15		pascolo		660	
103	Rm	Galliciano nel Lazio	4	54/AA		seminativo		129100	
104	Rm	Galliciano nel Lazio	4	54/AB		pascolo		13732	
105	Rm	Galliciano nel Lazio	4	61		seminativo		123091	
106	Rm	Galliciano nel Lazio	4	69/AA		seminativo		85300	
107	Rm	Galliciano nel Lazio	4	69/AB		pascolo		20006	
108	Rm	Galliciano nel Lazio	4	83/AA		seminativo		35000	
109	Rm	Galliciano nel Lazio	4	83/AB		pascolo		4515	
110	Rm	Galliciano nel Lazio	5	30		seminativo		5240	
111	Rm	Galliciano nel Lazio	5	31/AA		seminativo		73835	
112	Rm	Galliciano nel Lazio	5	31/AB		pascolo arboreo		3315	
113	Rm	Galliciano nel Lazio	5	32		seminativo		31480	
114	Rm	Galliciano nel Lazio	5	33		seminativo		622140	
115	Rm	Galliciano nel Lazio	5	34		seminativo		1330	

n. 4 del 19 Gennaio 2015

4
mte
E

allegato C2 - consistenza fabbricati Azienda Agricola di Passerano siti ir

Galliciano nel Lazio (Rm)

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n.	Id.	Prov	Comune	Indirizzo	Foglio	P.lla	Sub	C	Classe	Consist.	note
1	306	RM	Galliciano nel Lazio	LOCALITA' PASSARANO piano: T-1-2;	5	8			U	13 vani	
2	307	RM	Galliciano nel Lazio	LOCALITA' PASSARANO piano: T	5	25	1		1°	5,5 vani	
3	308	RM	Galliciano nel Lazio	LOCALITA' PASSERANO piano: 1	5	25	2		1	5,5 vani	
4	1259	RM	Galliciano nel Lazio	VIA MAREMMANA KM 8 SNC piano: T-1-S1;	1	44		1			
5	1260	RM	Galliciano nel Lazio	VIA MAREMMANA SNC piano: T;	5	2	1	A/4	1	2,5 vani	
6	1261	RM	Galliciano nel Lazio	VIA COLLE DEL FATTORE SNC piano 1 interno 1	2	34	3	A/4	5	5 vani	
7	1262	RM	Galliciano nel Lazio	VIA MAREMMANA SNC piano T	5	2	2	A/4	1	3,5	
8	1263	RM	Galliciano nel Lazio	VIA COLLE DEL FATTORE SNC piano: 1 interno: 2;	2	34	4	A/4	5	3,5 vani	
9	1264	RM	Galliciano nel Lazio	VIA COLLE DEL FATTORE SNC piano: 1 interno: 3;	2	34	5	A/4	5	4 vani	
10	1265	RM	Galliciano nel Lazio	VIA MAREMMANA SNC piano: T;	1	54	1	A/4	1	5 vani	
11	1266	RM	Galliciano nel Lazio	VIA MAREMMANA SNC piano: 1;	1	54	2	A/4	1	4,5 vani	
12	1267	RM	Galliciano nel Lazio	LOCALITA' TARANTELLA SNC piano: T-1;	1	6		F/2			
13	1268	RM	Galliciano nel Lazio	VIA MAREMMANA SNC piano: T;	1	47		A/4	1	2,5 vani	
14	1269	RM	Galliciano nel Lazio	VIA MAREMMANA SNC piano: T interno: 1;	5	5	3	A/4	5	6 VANI	
15	1270	RM	Galliciano nel Lazio	VIA MAREMMANA SNC piano: T interno: 2;	5	5	4	A/4	5	4,5 vani	
16	1271	RM	Galliciano nel Lazio	VIA MAREMMANA SNC piano: T;	1	50	1	A/4	1	4,5	
17	1272	RM	Galliciano nel Lazio	VIA MAREMMANA SNC piano: T;	1	50	2	A/4	1	4,5	
18	1273	RM	Galliciano nel Lazio	VIA MAREMMANA SNC piano: T;	1	51	1	A/4	1	4,5	
19	1274	RM	Galliciano nel Lazio	VIA MAREMMANA SNC piano: T;	1	51	2	A/4	1	4,5	
20	1345	RM	Galliciano nel Lazio	VIA MAREMMANA SNC piano: T;	5	71	1	A/4	1	4,5 vani	
21	1346	RM	Galliciano nel Lazio	VIA MAREMMANA SNC piano: T;	5	71	2	A/4	1	4,5 vani	
22	1347	RM	Galliciano nel Lazio	VIA COLLE DEL FATTORE SNC piano: T;	2	67	1	A/4	1	4,5 vani	
23	1348	RM	Galliciano nel Lazio	VIA COLLE DEL FATTORE SNC piano: T;	2	67	2	A/4	1	4,5 vani	
24	1349	RM	Galliciano nel Lazio	COLLE FATTORE SNC piano: T;	2	13	1	A/3	1	5 vani	
25	1350	RM	Galliciano nel Lazio	COLLE FATTORE SNC piano: S1;	2	13	2	D/1			

Concessione Regione Campania - SAUIE gennaio 2015

1
G. M. P.

PARTE I

allegato C2 - consistenza fabbricati Azienda Agricola di Passerano siti in

n.	Id.	Prov	Comune	Indirizzo	Foglio	P.lla	Sub
26	1351	RM	Galliciano nel Lazio	LOCALITA' MOLE DI PANCI SNC piano: T;	2	10	
27	1353	RM	Galliciano nel Lazio	LOCALITA' MOLETTA snc	2	30	

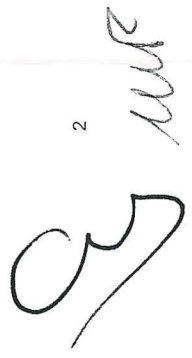
Illicano nel Lazio (Rm)

Classe	Consist.	note

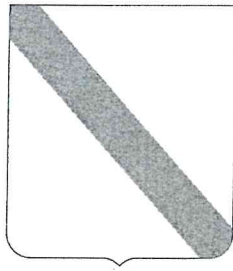
BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 4 del 19 Gennaio 2015

Concessione Regione Campania - SAUIE gennaio 2015

2


PARTE I



**Concessione in uso alla SAUIE s.r.l. di parte dei
beni immobili provenienti dal soppresso Ente
to Regina Margherita – Istituto Paolo
Colosimo pro ciechi di Napoli**

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 4 del 19 Gennaio 2015

PARTE I

allegato D

consistenza terreni e fabbricati siti in Napoli e Provincia

D1 – Terreni

D2 – Fabbricati

**D3 – Fabbricati siti in Napoli il cui effettivo uso
è subordinato a verifiche amministrative e
catastali**

allegato D1 - consistenza terreni siti in Napoli e Piana

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

Id. Ter	Prov	Comune	Qualità	Estensione	Classe	Foglio	Particella	Porz.	note
	NA	Ercolano	Agrumeto	28725	U	18	216	AA	
	NA	Ercolano	Vigneto	6800	U	18	216	AC	
2588	NA	Ercolano	Vigneto	6168	U	18	218		
2589	NA	Ercolano	Agrumeto	512	2°	18	219		
2590	NA	Ercolano	Vigneto	314	U	18	220		
2591	NA	Ercolano	Fabbricato rurale	34		18	223		
2592	NA	Ercolano	Fabbricato rurale	510		18	224		
2835	NA	Napoli	Agrumeto	730	1°	179	224		
915	NA	Marigliano	Seminativo irriguo	9320	1°	14	20		
3076	NA	Marigliano	Seminativo irriguo	210	1°	14	336		*
3077	NA	Marigliano	Seminativo irriguo	700	1°	14	396		
3080	NA	Marigliano	Seminativo irriguo	83	1°	14	464		*
5367	NA	Marigliano	Seminativo irriguo	15407	1°	14	14		
5368	NA	Marigliano	Seminativo irriguo	6900	1°	14	397		
	* trattasi di pertinenze stradali								

19 Gennaio 2015

1


allegato D2 - consistenza fabbricati siti in Napoli e Pr

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n.	Id. Fab	Prov	Comune	Indirizzo	Sezione	Foglio	Particella	Sub	Categ.	Classif.	Zona C.	Plan. Catast.	note
1	141	NA	Napoli	Via Arenella n. 24 (int. 9/A p. 1.)	AVV	8	603	15	A/4	5	6	SI	
2	190	NA	Napoli	Largo Monteoliveto n. 6	SGU	2	23	4	C/1	7	12	NO	
3	191	NA	Napoli	Largo Monteoliveto n. 5	SGU	2	23	3	C/1	8	12	NO	
4	192	NA	Napoli	Largo Monteoliveto n.4	SGU	2	23	2	C/1	9	12	NO	
5	194	NA	Napoli	Via S. Cosmo a Porta Nolana, 15	MER	3	95	1	C/1	5	13	SI	
6	196	NA	Napoli	Via Aniello Falcone, 332 pal. 11	AVV	14	611	19	A/2	7	6	NO	
7	197	NA	Napoli	Via Aniello Falcone, 332 int. 8 (p. 5.)	AVV	14	611	18	A/2	7	4	NO	
8	198	NA	Napoli	Via Girolamo Santacroce, 60 (int. 7/A p. 3.)	MON	1	146	12	A/2	6	12	SI	
9	199	NA	Napoli	Via Santa Teresa degli Scalzi, 36	STE	6	299	1	B/5	2	43178 mc	SI	solo parte (scheda 7 planimetria catastale)
10	200	NA	Napoli	Via Arenella n. 23	AVV	8	603	1	A/4	5	1,5 vani	SI	
11	201	NA	Napoli	Via Arenella n. 24 (Scala A int. 15 p. 4.)	AVV	8	603	21	A/4	5	2 vani	SI	
12	202	NA	Napoli	Via Arenella n. 24 (Scala A p. 3.)	AVV	8	603	19	A/4	5	4,5 vani	SI	
13	203	NA	Napoli	Via Arenella n. 24 (p. 2)	AVV	8	603	17	A/2	5	6 vani	SI	
14	204	NA	Napoli	Via Arenella n. 24 (p. t.)	AVV	8	603	10	A/4	5	1,5 vani	SI	
15	205	NA	Napoli	Via Arenella n. 24 (p. t.)	AVV	8	603	11	A/4	5	0,5 vani	NO	
16	206	NA	Napoli	Via Arenella n. 24 (p. t.)	AVV	8	603	6	A/4	5	1 vano	SI	
17	254	NA	Napoli	Via Ferrara, 43 (Scala B int 4 p. 1.)	VIC	15	94	116	A/4	6	5 vani	SI	
18	255	NA	Napoli	Via Del Chioistro, 25 (Scala B int. 11 p. 3.)	SGU	2	45	28	A/2	3	8,5 vani	SI	
19	256	NA	Napoli	Piazzetta Carliati, 2 - Via San Nicola da Tolentino	CHI	17	88	7	A/2	6	7,5 vani	SI	
20	259	NA	Portici	Piazza Vanvitelli, 5 (p.t.)		3	1318	5	A/2	6	4,5 vani	SI	
21	260	NA	Portici	Piazza Vanvitelli, 5 (p.t.)		3	1318	4	A/2	6	4,5 vani	SI	
22	268	NA	Napoli	Via Egiziaca a Pizzofalcone, 71 (p.t. e p. 1.)	SFE	3	122	1	A/5	7	1 vano	SI	
23	269	NA	Napoli	Via Santa Teresa degli Scalzi, 167	STE	5	160	36	A/4	6	3,5 vani	NO	
24	575	NA	Napoli	Via Eduardo Nicolardi, 20, piano 1., int. 1	SCA	17	276	13	A/2	6	5,5 vani	SI	

Concessione Regione Campania - SAUIE gennaio 2015

1
MUR

PARTE I

allegato D2 - consistenza fabbricati siti in Napoli e Pr

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n.	Id. Fab	Prov	Comune	Indirizzo	Sezione	Foglio	Particella	Sub	Categ.	Classe	Consist.	Zona C.	Plan. Catast.	note
25	576	NA	Napoli	Via Giacinto Gigante, 7, piano 1.	AWW	8	524	85	A/2	6	5,5 vani	6	SI	
26	577	NA	Napoli	Vico Lungo S. Raffaele, 24, piano T	AWW	9	246	3	A/5	7	1 vano	7	SI	
27	578	NA	Napoli	Via Salvatore Tommasi, 62, piano 1.	AWW	12	410	29	A/4	4	4,5 vani	7	SI	
28	579	NA	Napoli	Vico Cimitile, 16	AWW	6	221	17	A/5	4	2,5 vani	7	NO	
29	580	NA	Napoli	Vico della Noce a Fonseca, 12, piano T	AWW	6	226	2	A/5	6	1 vano	7	NO	
30	581	NA	Napoli	Vico Cimitile, 16, piano T-S	AWW	6	226	12	A/5	5	0,5 vani	7	SI	
31	582	NA	Napoli	Vico Pacella ai Miracoli, 40, piano 1.	SCA	23	353	5	A/4	3	5,5 vani	3	NO	
32	583	NA	Napoli	Vico Tutti i Santi, 48, piano 2.	VIC	10	144	17	A/4	6	4,5 vani	8	SI	
33	584	NA	Napoli	Vico Tutti i Santi, 44, piano T	VIC	10	144	4	A/5	8	1 vano	8	SI	
34	585	NA	Napoli	Vico Pacella ai Miracoli, 1, piano T	SCA	23	353	9	A/5	5	1 vano	3	NO	
35	609	NA	Sorrento	Corso Italia, 261, sc.C, int. 6, p. 2		2	894	51	A/2	7	4,5 vani	ND	SI	
36		NA	Napoli	via San Mandato n. 33	AWW	10	176	4	A/4	6	3,5 vani	7	NO	

n. del 19 Gennaio 2015

2


allegato D3 - fabbricati siti in Napoli il cui effettivo uso è subordinato a verifiche amministrative e catastali

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n.	Id. Fab	Prov	Comune	Indirizzo	Sezione	Foglio	Particella	Sub	Categ.	Classe	Consist.	Zona C.	Plan. Catast.	note
1	261	NA	Napoli	Via Bernardo Quaranta, 124	BAR	13	154	17	A/5	3	2,5 vani	9	NO	
2	262	NA	Napoli	Via Bernardo Quaranta, 124	BAR	13	154	18	A/5	3	2,5 vani	9	NO	
3	263	NA	Napoli	Via Bernardo Quaranta, 124	BAR	13	154	19	A/4	3	4 vani	9	NO	
4	264	NA	Napoli	Via Bernardo Quaranta, 124	BAR	13	154	22	A/4	3	3,5 vani	9	NO	
5	265	NA	Napoli	Via Bernardo Quaranta, 124	BAR	13	154	23	A/4	3	3,5 vani	9	NO	
6	573	NA	Napoli	Via Santa Teresa degli Scalzi, 38, piano T	STE	6	307	1	C/1	10	ND	7	NO	
7	608	NA	Napoli	Via Settembrini, 15 p. 3, int. 11	VIC	12	121	22	A/2	2	8,5	8	SI	
8	189	NA	Napoli	Pallonetto di S. Lucia, 12	SFE	3	138	1	C/2	5	28 mq.	12	NO	
9	193	NA	Napoli	Largo Monteliveto n. 3	SGU	2	23	1	C/1	9	10 mq.	12	NO	
10	258	NA	Napoli	Corso Vittorio Emanuele, 455 (p. 3.)	AVV	16	48	178	A/4	4	5,5 vani	6	SI	

del 19 Gennaio 2015

1



Concessione Regione Campania - SAUIE gennaio 2015

PARTE I



Decreto Dirigenziale n. 1 del 16/01/2015

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali

Direzione Generale 15 - Direzione Generale per le risorse strumentali

U.O.D. 8 - UOD Gestione dei sistemi informativi regionali

Oggetto dell'Atto:

"SERVIZIO DI GESTIONE E MANUTENZIONE DELLE RETI TELEMATICHE E DEI SISTEMI DI ELABORAZIONE DEL SISTEMA INFORMATICO REGIONALE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA" (CIG: 3659636B27) - APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONTRATTO CON IL RTI, COSTITUITO DALLA SOCIETA' TELECOM ITALIA S.P.A. (MANDATARIA), DALLA SOCIETA' I.T.D. INTERNATIONAL TRADING DEVICE S.R.L. (MANDANTE) E DALLA SOCIETA' SIRTIS S.P.A. (MANDANTE) - CON ALLEGATO

IL DIRIGENTE

Premesso:

- a) che con Deliberazione di Giunta regionale della Campania (D.G.R.) n. 438/2011 la Giunta Regionale ha stabilito di garantire il funzionamento dei sistemi informativi/informatici che supportano in modo insostituibile le attività degli uffici dell'Ente Regione Campania mediante l'espletamento della procedura di gara "Gestione delle Reti e dei Sistemi del Sistema Informatico Regionale", per euro 7.500.000,00 oltre IVA;
- b) che con Decreto Dirigenziale n. 11 del 11 luglio 2011 dell'ex Settore CRED veniva nominato il Dr. Maurizio Coppola, dirigente del Servizio 01 del Settore CRED dell'A.G.C. 06 Ricerca Scientifica, quale Responsabile Unico del Procedimento;
- c) che con medesimo D.D. veniva nominato il Gruppo di Lavoro per la progettazione dell'intervento e la redazione degli atti di gara;
- d) che con D.D. n. 21 del 23 settembre 2011 dell'ex Settore CRED veniva integrato e modificato il Gruppo di Lavoro di cui al D.D. n. 11 del 11 luglio 2011;
- e) che con D.D. n. 15 del 27 giugno 2012 dell'ex Settore CRED, al fine di permettere l'esecuzione del progetto citato, venivano approvati la Relazione illustrativa e il Quadro economico dell'intervento "Servizio di gestione e manutenzione delle reti telematiche e dei sistemi di elaborazione del sistema informatico regionale della Giunta regionale della Campania" per un importo complessivo pari ad € 7.350.000,00 (settemilionitrecentocinquantamila/00 Euro), esclusa IVA, ed impegnata la somma di € 1.928.700,00 (unmilione novecentoventottomilasettecento/00 euro) inclusa IVA, a valere sui fondi ordinari del Bilancio 2012 UPB 6.23.54 cap. 256, per l'espletamento della relativa gara di appalto;
- f) che con D.D. n. 18 del 3 luglio 2012 dell'ex Settore CRED venivano approvati gli elaborati di gara ed indetta la gara pubblica per il "Servizio di gestione e manutenzione delle reti telematiche e dei sistemi di elaborazione del sistema informatico regionale della Giunta regionale della Campania", CIG 3659636B27, per un importo complessivo, escluso IVA, pari ad € 7.350.000,00 (settemilionitrecentocinquantamila/00 Euro);
- g) che con D.D. n. 36 del 26 ottobre 2012 dell'ex Settore CRED veniva nominata la Commissione di aggiudicazione dell'appalto *de quo*;
- h) che con nota Prot. n. 718211 del 18.10.2013 il Dipartimento per l'istruzione, la ricerca, il lavoro, le politiche culturali e sociali ha inviato all'Avvocatura regionale lo schema di contratto del progetto per il rilascio del prescritto parere di competenza;
- i) che con nota Prot. 750962 del 30/10/2013 l'Avvocatura regionale ha reso il parere richiesto sullo schema di contratto, di cui si è tenuto conto nella stesura definitiva;
- j) che con D.D. n. 291 del 07 ottobre 2014 della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione è stato aggiudicato in via definitiva l'appalto *de quo* al RTI composto dalle Società Telecom Italia S.p.A., mandataria, I.T.D. - International Trading Device S.r.l., mandante e Sirti S.p.A., mandante, per un importo pari a € 6.825.000,00 (euro seimilionitotocentoventicinquemila/00), I.V.A. Esclusa;

RILEVATO che

- a) con D.G.R. 478/2012 è stata istituita la Direzione Generale per le Risorse Strumentali
- b) con DGR 427/2013 veniva nominato il Direttore Generale;
- c) con D.G.R. n. 92/2014 di attribuzione dei Capitoli di spesa alle nuove strutture organizzative, sono state assegnate alla Direzione Generale per le Risorse Strumentali, Unità Operativa Dirigenziale Gestione dei sistemi informativi regionali, le risorse economiche relative al Capitolo di Bilancio n. 251 "Organizzazione e gestione del CRED"

RITENUTO

di dover procedere all'approvazione dell'allegato schema di contratto per la stipula in forma pubblica amministrativa

VISTI

- a) la L.R. n°7 del 30.04.2002 - Ordinamento Contabile della Regione;
- b) la D.G.R.C. n°2075/2005 modificata dalla DGRC n° 211/2008;
- c) il D. Lgs. n°33 del 14.03.2013 - Attuazione della Trasparenza Amministrativa;
- d) la D.G.R.C. n°427 del 27.09.2013 - Determinazioni conferimento incarichi dirigenziali;
- e) la D.G.R.C. n°488 del 31.10.2013 - Determinazioni conferimento incarichi di Responsabile delle U.O.D. e di Responsabile delle Strutture di Staff;
- f) il D.P.G.R.C. n°215 del 31.10.2013 - Conferimento Incarico di Direttore Generale per le Risorse Strumentali;
- g) il D.P.G.R.C. n°382 del 13.11.2013 - Conferimento Incarico Dirigenziale della U.O.D. 08 Gestione dei sistemi informativi regionali;
- h) la L.R. n°1 del 5.01.2015 - Approvazione del Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2015 e Bilancio Pluriennale per il triennio 2015 - 2017;
- i) il D.D. n°299 del 02.04.2014 - Attribuzione Competenze ai Responsabili delle U.O.D.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 08 Gestione dei sistemi informativi regionali e della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente a mezzo del presente atto

DECRETA

Per quanto in narrativa richiamato e che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

- 1) di approvare l'allegato schema di contratto per l'affidamento del "Servizio di gestione e manutenzione delle reti telematiche e dei sistemi di elaborazione del sistema informatico regionale della Giunta regionale della Campania" da sottoscrivere con il RTI composto dalle Società Telecom Italia S.p.A. mandataria, I.T.D. - International Trading Device S.r.l. mandante, Sirti S.p.A. mandante, per un importo di euro pari a € 6.825.000,00 (euro seimilioniottocentoventicinquemila/00), I.V.A. Esclusa;
- 2) di inviare il presente atto, ai sensi delle vigenti disposizioni amministrative:
 - 2.1 al B.U.R.C. per la pubblicazione;
 - 2.2 all' U.D.C.P. Segreteria di Giunta;
 - 2.3 all' Unità Operativa Dirigenziale Atti sottoposti a registrazione e contratti
 - 2.4 al Capo Dipartimento per le Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali e al Direttore Generale per le Risorse Strumentali per conoscenza

Il Dirigente della UOD 08
Dott. Ferdinando Rodriguez

REP. N.

CONTRATTO TRA LA REGIONE E IL RTI, COSTITUITO DALLA SOCIETA' TELECOM ITALIA S.P.A. (MANDATARIA), DALLA SOCIETA' I.T.D. INTERNATIONAL TRADING DEVICE S.R.L. (MANDANTE) E DALLA SOCIETA' SIRTIS S.P.A. (MANDANTE) PER L'ESECUZIONE DEL "SERVIZIO DI GESTIONE E MANUTENZIONE DELLE RETI TELEMATICHE E DEI SISTEMI DI ELABORAZIONE DEL SISTEMA INFORMATICO REGIONALE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA" (**CIG: 3659636B27**)

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE CAMPANIA

L'anno duemilaquindici, il giorno ____ del mese di _____, nella sede della Giunta Regionale della Campania, via S. Lucia, 81, innanzi a me _____, Segretario della Giunta regionale, nella qualità di Ufficiale Rogante, autorizzato alla stipula dei contratti in forma pubblica amministrativa della Regione Campania, a norma dell'art. 16 del R.D. 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, e degli artt. 95 e 96 del relativo regolamento approvato con R.D. 23 maggio 1924, n. 827, in virtù del combinato disposto del DPGRC n. 193 del 10.10.2013 e del DPGRC n. 459 del 03.12.2013, si sono costituiti:

1) La "Regione Campania", c.f. n.80011990639, di seguito denominata REGIONE, nella persona del _____, nato a _____ il _____, domiciliato per la carica presso la sede legale della Regione in Napoli , alla

via S.Lucia n. 81, delegato alla produzione di atti e provvedimenti ai sensi di quanto disposto dal Regolamento n. 12 del 15.12.2011, dal D.G.R 427 del 27.09.2013 e dal D.P.G.R.C. n. 215 del 30 ottobre 2013, in qualità di Direttore Generale della “ *Direzione Generale per le risorse strumentali*”.

2) il Raggruppamento Temporaneo di Imprese, di seguito denominato RTI, di cui è capogruppo la Società Telecom Italia S.p.A. c.f. n. 00488410010 , iscrizione al Registro A.E.E. n. IT0802000000799, nella persona del Procuratore della Società capogruppo Gaspare Monastero, nato a Ciminna (PA) il 23 novembre 1965 e domiciliato per la carica presso la sede legale sita in Milano (MI) Via Gaetano Negri, n. 1;

Verificato che detto RTI è stato costituito per atto pubblico redatto in data 10 dicembre 2014 Rep. n. 308, dal Dott. Marco Marini Notaio in Castellammare di Stabia (NA) dalle Società componenti il RTI che sono: Telecom Italia S.p.A (mandataria), con sede legale in in Milano (MI) Via Gaetano Negri, n. 1, c.a.p. 20123, I.T.D. - Sirti S.p.A.(mandante), con sede legale in Milano (MI) alla via Stamira d'Ancona, n. 9 - International Trading Device S.r.l. (mandante), con sede legale in Milano (MI) alla via Montecuccoli n. 36,

Verificata dalla Direzione Generale per le Risorse Strumentali la corrispondenza dei dati societari dichiarati dalle Società componenti il RTI, ai sensi dell'art. 46 DPR 445/2000, con la visura rilasciata a seguito della consultazione del registro imprese Telemaco:

1. *per la Società Telecom Italia S.p.A. (mandataria), c.f. 00488410010 con sede in in Milano (MI) Piazza degli Affari, n. 2 , da cui risulta che la Società è iscritta nella Sezione Ordinaria del Registro delle Imprese di Milano n. 00488410010, iscrizione al Registro A.E.E. n. IT0802000000799;*
2. *per la Società Sirti S.p.A. (mandante), c.f. 04596040966 con sede legale in Milano (MI) alla via Stamira d'Ancona, n. 9, da cui risulta che la Società è iscritta nella Sezione Ordinaria del Registro delle Imprese di Milano n. 04596040966, iscrizione al R.E.A. di Milano n. 1759267;*
3. *per la Società I.T.D. - International Trading Device S.r.l. (mandante) , c.f. 05773090013 con sede legale in Milano (MI) alla via Montecuccoli n. 36, da cui risulta che la Società è iscritta nella Sezione Ordinaria del Registro delle Imprese di Milano numero 05773090013, iscrizione al R.E.A. di Milano n. 1353592;*

Verificato, altresì, che per le società componenti il RTI la Direzione Generale per le Risorse Strumentali ha prodotto, per il tramite della Centrale Acquisti e Stazione Unica Appaltante della Direzione Generale per le Risorse Strumentali, all'Ufficio Territoriale del Governo di Milano, Ufficio Antimafia, per la Società Telecom Italia S.p.A, la Società Sirti S.p.A e per la Società I.T.D. - International Trading Device S.r.l., le richieste di informazioni antimafia con nota Prot. 0249337 dell' 8.04.2014

Oppure;

Verificato che sono trascorsi più di quarantacinque giorni dalla richiesta citata e che, ai sensi dell'art. 92 del D.lgs. 159/2011, qualora dovessero emergere cause ostative o tentativi di infiltrazione mafiosa successivamente alla stipula del contratto, rimane fermo il recesso dal contratto previsto dall'art. 94 del d.lgs. 159/2011.

Verificato che la Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione, Ufficio aggiudicatario della gara, ha ottemperato agli adempimenti ed agli obblighi derivanti dall'osservanza dell'art. 26, comma 3, del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, come modificato dall'art. 16 del D.Lgs. n. 106 del 2009 (D.UV.R.I.) e dall'art. 32, comma 1, lettera a) della L. 9 agosto 2013, n. 98, e che in considerazione della natura e tipologia dei servizi richiesti, ai sensi dell'art. 26, comma 3, del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, come modificato dall'art. 16 del D.Lgs. n. 106 del 2009 (D.UV.R.I.) e dall'art. 32, comma 1, lettera a) della L. 9 agosto 2013, n. 98, non vi sono rischi da interferenze, e pertanto i costi della sicurezza sono pari a € 0,00 (euro zero).

Dopo tali verifiche, da me Ufficiale Rogante effettuate, i detti componenti, della cui identità io Ufficiale Rogante sono certo, premettono:

- che con la Deliberazione di Giunta regionale della Campania (D.G.R.) n. 438/2011 la Giunta Regionale ha stabilito di garantire il funzionamento dei sistemi informativi/informatici che supportano in modo insostituibile le attività degli uffici dell'Ente Regione Campania mediante

- l'espletamento della procedura di gara "Gestione delle Reti e dei Sistemi del Sistema Informatico Regionale", per euro 7.500.000,00 oltre IVA;
- che con Decreto dirigenziale (D.D.) n. 11 del 11 luglio 2011 dell'ex Settore CRED veniva nominato il Dr. Maurizio Coppola, dirigente dell'ex Servizio 01 del Settore CRED dell'A.G.C. 06 Ricerca Scientifica, quale Responsabile Unico del Procedimento;
 - che con medesimo D.D. veniva nominato il Gruppo di Lavoro per la progettazione dell'intervento e la redazione degli atti di gara;
 - che con D.D. n. 21 del 23 settembre 2011 dell'ex Settore CRED veniva integrato e modificato il Gruppo di Lavoro di cui al D.D. n. 11 del 11 luglio 2011;
 - che con D.D. n. 15 del 27 giugno 2012 dell'ex Settore CRED, al fine di permettere l'esecuzione del progetto citato, venivano approvati la Relazione illustrativa e il Quadro economico dell'intervento "Servizio di gestione e manutenzione delle reti telematiche e dei sistemi di elaborazione del sistema informatico regionale della Giunta regionale della Campania " per un importo complessivo pari ad € 7.350.000,00 (settemilionitrecentocinquantamila/00 Euro), esclusa IVA, ed impegnata la somma di € 1.928.700,00 (unmilionenovecentoventottomilasettecento/00 euro) inclusa IVA, a valere sui fondi ordinari del Bilancio 2012 UPB 6.23.54 cap. 256, per l'esperimento della relativa gara di appalto;
 - che con D.D. n. 18 del 3 luglio 2012 dell'ex Settore CRED venivano approvati gli elaborati di gara ed indetta la gara pubblica per il "Servizio di gestione e manutenzione delle reti telematiche e dei sistemi di elaborazione del sistema informatico regionale della Giunta regionale della Campania",

CIG 3659636B27, per un importo complessivo, escluso IVA, pari ad € 7.350.000,00 (settemilionitrecentocinquantamila/00 Euro);

- che con D.D. n. 36 del 26 ottobre 2012 dell'ex Settore CRED veniva nominata la Commissione di aggiudicazione dell'appalto *de quo*;

- che con D.D. n. 291 del 07 ottobre 2014 della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione è stato aggiudicato in via definitiva l'appalto *de quo* al RTI composto dalle Società Telecom Italia S.p.A., I.T.D. - International Trading Device S.r.l. e Sirti S.p.A. per un importo pari a € 6.825.000,00 (euro seimilioniottocentoventicinquemila/00), I.V.A. Esclusa;

- che con D.D. n. ____ del _____ 2015 della Direzione Generale per le Risorse Strumentali è stato approvato il seguente schema di contratto.

ART. 1 (PREMESSE)

I costituiti contraenti approvano e confermano sotto la loro responsabilità le premesse che precedono, e che costituiscono patto, quale parte integrante e sostanziale del presente contratto nonché la documentazione ivi elencata, in particolare: il Bando di gara, il Disciplinare di gara, il Capitolato speciale d'appalto, la documentazione amministrativa di cui alla busta A del Disciplinare di gara, l'Offerta tecnica e l'Offerta economica dell'Operatore economico aggiudicatario, documentazione tutta che, pienamente conosciuta e condivisa dai contraenti, trasmessa con nota Prot. n. 825937 del 4 dicembre 2014 dalla Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione alla Direzione Generale per le Risorse Strumentali, ivi

conservata e, per richiesta espressa degli stessi, si dispensa dall'accluderla al presente atto.

ART. 2 (OGGETTO DEL CONTRATTO)

La Regione affida al RTI, che accetta, l'incarico di svolgere il "Servizio di gestione e manutenzione delle reti telematiche e dei sistemi di elaborazione del Sistema Informatico Regionale della Giunta Regionale della Campania" comprendente la realizzazione dei seguenti servizi, così come identificati nell'art. 3 del Disciplinare di gara, nel Capitolato speciale d'appalto ed ivi illustrati compiutamente e nell'Offerta tecnica dell'Operatore economico aggiudicatario:

- a) servizio di Contact center unificato di tipo Single Point Of Contact (SPOC);
- b) servizio di Network Operations Center (NOC) per la gestione e conduzione della rete telematica;
- c) servizio di Infrastrutture Sistemi (SIS) per la gestione e conduzione dei sistemi di elaborazione del Data Center;
- d) servizio di Manutenzione hardware di tutti i beni ICT dell'Amministrazione;
- e) servizio di Gestione dei dispositivi informatici componenti una postazione di lavoro utente;
- f) servizio di Monitoraggio e subentro contratti ICT ditte terze;

g) servizio di Implementazione di una Virtual Desktop Infrastructure (VDI).

In aggiunta ai servizi di cui alle lettere da a) a g) precedenti, il RTI provvederà all'esecuzione delle attività di dismissione degli apparati residui nel rispetto delle vigenti normative in materia di RAEE.

ART. 3 (CONDIZIONI DELLA FORNITURA ED OBBLIGHI SPECIFICI DEL RTI)

L'operatore economico si obbliga al rispetto di quanto previsto dal "Documento Programmatico sulla Sicurezza delle Informazioni" approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione del 6 luglio 2006 n. 909, e sue successive modificazioni ed integrazioni;

Il RTI si obbliga, inoltre, al rispetto delle norme internazionali ISO 9001:2008 per la gestione e l'assicurazione di qualità nonché a fornire tutti i sistemi conformi "al quadro di riferimento istituzionale dei contratti dell'area informatica stipulati dalla PP.AA.".

Il RTI si obbliga altresì a segnalare immediatamente tutte quelle circostanze e fatti, rilevanti nell'espletamento del suo incarico, che possano pregiudicare il regolare svolgimento dei servizi anzidetti.

Ai sensi dell'art. 15 del Capitolato speciale d'appalto, il RTI prima dell'inizio delle attività dovrà redigere un Piano operativo di lavoro. L'Amministrazione si riserva di approvare il detto Piano entro 20 gg dall'avvio delle attività. Durante la fase di valutazione ed approvazione del Piano operativo di Lavoro, il RTI dovrà eseguire i lavori secondo quanto

stabilito negli atti di gara e nell'Offerta tecnica.

Con l'approvazione del Piano operativo di lavoro da parte dell'Amministrazione, il RTI dovrà eseguire i lavori secondo quanto in esso stabilito e in ossequio agli atti di gara e all'Offerta tecnica.

Il Piano operativo di lavoro dovrà essere aggiornato, e corredato del nuovo Crono-programma, al fine di tener conto di eventuali condizioni o esigenze sopravvenute sia successivamente alla indizione della gara e sia nel corso dell'esecuzione dell'appalto, nonché ogni qualvolta siano approvate varianti ai sensi dell'art. 11 del Capitolato speciale d'appalto. Il Piano aggiornato sarà sottoposto all'approvazione dell'Amministrazione con le modalità sopra dette.

Il RTI, ai sensi dell'art. 4 del Capitolato speciale d'appalto, dovrà predisporre ed eseguire il Piano di affiancamento e presa in carico di quanto in gestione per il subentro del personale dell'Amministrazione o dei soggetti da questa diversamente indicati. L'attività di affiancamento e presa in carico per il subentro dovrà avere una durata non inferiore a 3 mesi e sarà attivata dall'Amministrazione in prossimità della data di scadenza del contratto.

ART. 4 (DURATA E DECORRENZA)

In conformità all'art. 7 del Capitolato speciale d'appalto il servizio dovrà essere erogato, chiavi in mano, e avrà la durata di anni 3 (tre).

Il presente contratto decorre dal ____ 2015.

In conformità agli artt. 3 e 4 del Capitolato speciale d'appalto i servizi di cui al precedente art. 2 lettere a), b), c), d), e), f) dovranno essere immediatamente erogati alla stipula del presente contratto in conformità al Piano operativo di lavoro di cui all'art. 3 precedente.

Inoltre, esclusivamente previa richiesta scritta dell'Amministrazione, il RTI garantirà l'immediata attivazione del servizio di cui alla lettera g) del precedente art. 2. Ad attivazione avvenuta, il RTI dovrà garantire il completamento e la consegna dell'attività, nonché la completa e regolare fornitura di detto Servizio a partire dalla data di positivo collaudo e per l'intera durata dell'appalto.

ART. 5 (CORRISPETTIVI ED IMPORTO CONTRATTUALE)

La Regione si obbliga a corrispondere per l'intero appalto la somma di € 6.825.000,00 (euro seimilioniottocentoventicinquemila/00), I.V.A. esclusa, comprensivo del servizio a richiesta di cui alla lettera g) dell'art. 2 precedente.

Qualora durante il corso di esecuzione dell'appalto l'Amministrazione non dovesse richiedere l'attivazione del servizio di cui alla lettera g) del precedente art. 2, nulla sarà dovuto al RTI per la mancata erogazione dello stesso.

Tutti gli obblighi, gli oneri e gli eventuali maggiori costi derivanti dall'esecuzione del presente contratto, dagli atti elencati all'articolo 1 e

dalle disposizioni normative che impongono al RTI il rispetto e l'adeguamento di nuovi parametri e standards tecnici, informatici e di sicurezza, sono compresi nel corrispettivo indicato al comma 1.

Il corrispettivo contrattuale è stato determinato a proprio rischio dal RTI e si intende pertanto fisso ed invariabile indipendentemente da qualsiasi imprevisto, circostanza o eventualità che possa comportare un aggravio di costi di cui si fa carico il RTI e in alcun caso potranno da questi essere pretesi e richiesti alla Regione.

Per le eventuali variazioni dell'oggetto del presente contratto, si applica quanto previsto dalla normativa vigente in materia.

ART. 6 (MODALITÀ E CONDIZIONI DI PAGAMENTO)

Ai fini del pagamento il corrispettivo dell'appalto viene diviso in due parti, con riferimento ai punti previsti dall'oggetto dell'appalto indicati nell'art 2 e riportati unitariamente nell'Offerta economica.

La prima parte per i servizi dalla lettera a) alla lettera f) dell'art. 2 precedente, da erogare all'avvio delle attività e con continuità durante l'esecuzione dell'appalto, e la seconda parte per il servizio della lettera g) dell'art. 2 precedente, da erogare esclusivamente previa richiesta scritta dell'Amministrazione. Qualora durante il corso di esecuzione dell'appalto l'Amministrazione non dovesse richiedere l'attivazione del servizio di cui alla lettera g) del precedente art. 2, nulla sarà dovuto al RTI per la mancata

erogazione.

Per la parte di servizi riportati dalla lettera a) alla lettera f) di cui all'art. 2 che precede, gli importi verranno corrisposti con cadenza semestrale, a fronte di regolare fattura e, a seguito dell'effettiva erogazione certificata dall'Amministrazione, sulla base di una relazione sulle attività svolte unitamente al rendiconto finanziario delle stesse; per la parte del servizio della lettera g), art. 2 precedente, gli importi verranno corrisposti a fronte di regolare fattura e a seguito dell'effettiva erogazione certificata dall'Amministrazione, sulla base di una relazione sulle attività svolte unitamente al rendiconto finanziario delle stesse, con le seguenti modalità:

- ◆ 40% al completamento/consegna delle attività,
- ◆ 60% all'esito positivo del collaudo.

Il pagamento del corrispettivo dell'appalto avverrà previa ricezione di regolari fatture intestate alla Direzione Generale per le Risorse Strumentali e previa acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) e degli altri documenti richiesti dalla normativa vigente in materia di pagamento per l'esecuzione di appalti pubblici.

Eventuali rilievi e contestazioni concernenti la regolare esecuzione del servizio o di parte di esso, notificati al RTI a mezzo Posta Elettronica Certificata, ovvero, nel caso ciò non sia possibile, a mezzo raccomandata A/R o telefax, determinano la sospensione della procedura di pagamento.

ART. 7 (OBBLIGHI DEL RTI)

Il RTI e l'Amministrazione assumono tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche.

Il RTI deve comunicare alla Regione, gli estremi del conto corrente bancario o postale "dedicato" e gli elementi informativi ad esso correlati [acceso presso (codice IBAN)] generalità del delegato ad operare intestato a Codice fiscale], ai sensi della Legge 13 agosto 2010, n. 136, su cui accreditare i corrispettivi contrattuali parziali.

Entro sette giorni dall'apertura del c/c "dedicato", il RTI deve comunicarne alla Regione gli estremi identificativi, oltre alle generalità e al codice fiscale delle persone delegate a operarvi. Trascorso il suddetto termine, la comunicazione omessa, tardiva o parziale implica, ai sensi dell'art. 6 della L. n. 136/2010, una sanzione amministrativa, a carico dell'inadempiente, compresa fra € 500,00 (cinquecento/00) ed € 3.000,00 (tremila/00).

Qualsiasi modifica relativa ai conti correnti sopra indicati, dovrà essere tempestivamente notificata alla Regione, la quale non assume alcuna responsabilità per i pagamenti eseguiti a Istituto non più autorizzato a riscuotere.

Entrambi i contraenti accettano espressamente le clausole, che qui si intendono integralmente trascritte e riportate, previste all'articolo 8 del Protocollo di Legalità sottoscritto tra la Regione e la Prefettura di Napoli in data 1 agosto 2007.

ART. 8 (LOCALI MESSI A DISPOSIZIONE DALLA REGIONE ED ACCESSO)

La Regione provvederà a mettere a disposizione del RTI, gratuitamente ma non esclusivamente, i locali per la permanenza del personale incaricato dell'erogazione regolare e continuativa dei servizi della fornitura, di cui ai punti dalla lettera a) alla lettera g) dell'art. 2 precedente.

La Regione consentirà al personale del RTI, o a soggetti da esso indicati e previamente autorizzati dalla Regione, muniti di apposito documento di riconoscimento, l'accesso ai propri locali per eseguire l'adempimento delle prestazioni oggetto del presente contratto. Le modalità dell'accesso saranno concordate fra le parti al fine di salvaguardare l'esigenza di sicurezza della Regione.

ART. 9 (VERIFICA DI CONFORMITA')

L'attività del RTI avviene sotto il controllo della Direzione di esecuzione del contratto, nel seguito denominata Direzione, che verrà nominata dal Direttore della Direzione Generale per le Risorse Strumentali.

Il RTI si obbliga a prestare la massima collaborazione con la citata Direzione fornendo tutta la documentazione, le indicazioni e le informazioni utili e necessarie per consentire alla stessa di adempiere a tale compito, permettendo ancorché l'accesso ovunque sia necessario per le ispezioni ed i controlli ritenuti opportuni.

Il RTI si obbliga alla presentazione delle rendicontazioni periodiche, con le modalità e la tempistica indicata al paragrafo 4.8 del Capitolato speciale d'appalto, necessarie alla Regione per la valutazione delle prestazioni da questi eseguite e previste dagli atti elencati all'articolo 1 del presente contratto.

La Direzione potrà richiedere al RTI tutte le integrazioni ai rapporti e documenti prodotti ritenute utili e necessarie per il controllo delle prestazioni contrattuali. Il RTI è obbligato ad effettuare le integrazioni richieste.

La regolare esecuzione dei servizi resi sarà certificata dalla Direzione a seguito della verifica di conformità, di cui agli artt. 312 e seguenti del DPR 207/2010, avviata successivamente alla presentazione da parte del RTI dello stato di avanzamento lavori (denominato SAL), corredato dalle relazioni sulle attività svolte, richieste dalla Direzione, unitamente al rendiconto finanziario delle stesse.

La verifica di conformità in corso di esecuzione contrattuale è effettuata con cadenza semestrale, a decorrere dalla data di ricevimento della prima fattura, i cui termini di emissione sono riportati nell'art. 6 del presente contratto. Della verifica di conformità verrà redatto apposito verbale, sottoscritto da tutti i soggetti intervenuti, avente il contenuto di cui all'art. 319 del DPR 207/2010. Le operazioni necessarie alla verifica di conformità sono svolte a spese del RTI, che, a propria cura e spesa, mette a

disposizione del soggetto incaricato della verifica di conformità i mezzi necessari ad eseguirli. Nel caso in cui il RTI non ottempera a siffatti obblighi, la Direzione o il soggetto incaricato al controllo dispone che sia provveduto d'ufficio, deducendo la spesa dal corrispettivo dovuto al RTI. I beni e/o i servizi che non dovessero superare la verifica di conformità dovranno essere ritirati e sostituiti con altri idonei entro 5 (cinque) giorni dalla data della richiesta e le operazioni di verifica di conformità saranno ripetute, alle stesse condizioni e modalità, con eventuali oneri a carico del RTI. In questo caso il RTI non avrà diritto a maggiorazioni e/o a supplemento di prezzo, né potrà chiedere una proroga dei tempi di consegna. A seguito della positiva verifica di conformità di tutte le prestazioni di cui all'art. 2 precedente, la Direzione rilascerà il certificato di verifica di conformità. Il certificato verrà trasmesso per la sua accettazione al RTI, il quale dovrà firmarlo nel termine di quindici giorni dal ricevimento dello stesso. All'atto della firma il RTI potrà aggiungere le contestazioni alle operazioni di verifica di conformità che ritiene opportune.

ART. 10 (PENALI)

Il rilievo degli inadempimenti e l'applicazione delle penali sono regolate dall'art. 19 del Capitolato speciale d'appalto ed ivi illustrate compiutamente, qui integralmente richiamate e accettate dai contraenti per la corretta esecuzione del contratto.

ART. 11 (CLAUSOLA RISOLUTIVA ESPRESSA)

Conformemente all'art. 34 del Capitolato speciale d'appalto, la Regione ha facoltà, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1456 del Codice Civile, di risolvere il contratto nel caso in cui il RTI sia incorso in gravi e reiterate inadempienze ovvero abbia praticato comportamenti lesivi e pregiudizievoli per il buon andamento del rapporto negoziale, oltre che della propria immagine.

In caso di risoluzione del contratto per colpa del RTI, la Regione si riserva il diritto di eseguire in danno i servizi di cui all'appalto de quo, con addebito al RTI della maggior spesa sostenuta.

Saranno, inoltre, a carico del RTI tutte le spese che la Regione dovesse eventualmente sostenere per esperire una nuova gara.

ART. 12 (CLAUSOLA DI MANLEVA)

Il RTI, ai sensi dell'art. 24 del Capitolato speciale d'appalto, assume in proprio ogni responsabilità e ogni danno eventualmente subito da persone o cose, tanto della Regione quanto del RTI o di terzi, in dipendenza di omissioni o negligenze in cui sia incorsa nell'esecuzione delle prestazioni oggetto del presente contratto, anche se eseguite da parte di terzi.

Il RTI, ai sensi dell'art. 23 del Capitolato speciale d'appalto, si obbliga ad

ottemperare nei confronti del proprio personale a tutti gli obblighi derivanti da disposizioni legislative, regolamentari e contrattuali vigenti in materia di lavoro, previdenza e disciplina infortunistica, assumendo a suo carico tutti gli oneri relativi.

Il personale del RTI impiegato per l'esecuzione del presente contratto non avrà nulla a che pretendere, per l'attività svolta, nei confronti della Regione.

Il RTI si obbliga a rispondere dell'osservanza di quanto sopra previsto da parte degli eventuali subappaltatori, subaffidatari o ditte in ogni forma di sub-contrattazione nei confronti dei propri dipendenti, per le prestazioni rese nell'ambito del subappalto loro affidato.

Resta espressamente inteso che il valore massimo del risarcimento cui potrà essere assoggettato il RTI non potrà eccedere la misura massima del 10% del valore contrattuale, in virtù della normativa vigente.

I crediti vantati dalla Regione a titolo di risarcimento danni potranno essere portati a compensazione con quanto dovuto al RTI.

ART. 13 (POLIZZA FIDEIUSSORIA)

Le parti si danno atto che il RTI, in forza dell'art. 21 del Capitolato speciale d'appalto e a garanzia dell'esatta osservanza degli obblighi assunti, ha costituito deposito cauzionale definitivo, acceso presso Coface Compagnie française d'assurance pour le commerce extérieur S.A., irrevocabile,

incondizionato ed escutibile a prima richiesta a favore della Regione, di importo complessivo pari ad € 682.500,00 (seicentoottantaduemilacinquecento/00 Euro). La cauzione resterà vincolata per tutta la durata della fornitura e non potrà essere svincolata anteriormente alla definizione di eventuali contestazioni e vertenze che fossero in corso tra le parti.

La predetta garanzia, stipulata con rinuncia del garante alla preventiva escussione del debitore principale, ai sensi dell'art. 1944 del Codice Civile, sarà progressivamente e automaticamente svincolata a misura dell'avanzamento dell'esecuzione, nel limite massimo del 75% dell'iniziale importo garantito, con la sola condizione della consegna all'Istituto garante del documento di avvenuta esecuzione pro-quota. Il residuo 25% sarà svincolato solo al momento in cui sarà emesso il certificato di regolare esecuzione da parte dell'Ente garantito e a seguito della presentazione del RTI di un'istanza nella quale dichiarerà espressamente di non aver null'altro a pretendere dalla Regione. Le spese derivanti dallo svincolo della cauzione sono a carico del RTI.

ART. 14 (RECESSO)

La Regione Campania, ai sensi dell'art. 1373 del Codice Civile e dell'art. 35 del Capitolato speciale d'appalto, potrà recedere in ogni momento dal contratto, previa comunicazione scritta, senza che il RTI possa vantare

diritti a compensi ulteriori, risarcimenti o indennizzi a qualsiasi titolo. Fatto salvo quanto previsto dall'art. 134 del D. Lgs. n. 163/2006 e smi, in caso di recesso, al RTI saranno corrisposti esclusivamente i compensi per le prestazioni che risulteranno certificate come effettivamente eseguite alla data del recesso stesso.

La volontà della Regione di recedere dal contratto sarà comunicata al RTI a mezzo Posta Elettronica Certificata, ovvero, nel caso ciò non sia possibile, a mezzo raccomandata A/R o telefax, da inviarsi al domicilio eletto di quest'ultimo, con un preavviso di 30 (trenta) giorni.

ART. 15 (BREVETTI E DIRITTI D'AUTORE)

Brevetti, diritti d'autore e manleva sono disciplinati dall'art. 28 del Capitolato speciale d'appalto.

La Regione non assume alcuna responsabilità nel caso che il RTI nell'adempimento delle proprie obbligazioni per l'esecuzione del presente contratto violi l'altrui diritto di privativa. Pertanto, il RTI assume l'obbligo di manlevare la Regione da ogni pretesa risarcitoria avanzata dai titolari di un diritto di proprietà intellettuale e concessa dall'ordinamento a tutela della fabbricazione, vendita, gestione od uso di uno o più prodotti o soluzioni tecniche oggetto della presente fornitura.

ART. 16 (GARANZIA)

Il RTI si obbliga all'esatto adempimento di qualsiasi prestazione nascente dal presente contratto e dagli atti elencati all'articolo 1 per l'intera durata dell'appalto.

Il RTI si obbliga prima dell'avvio delle attività a nominare un proprio Responsabile operativo dell'appalto, in conformità a quanto indicato nell'art. 13 del Capitolato speciale d'appalto, il cui mandato è di rappresentare ed impegnare il RTI nell'esecuzione del presente contratto, seguendo tutte le fasi della fornitura e di espletamento dell'intero servizio, nel rispetto della normativa in materia.

ART. 17 (FORO COMPETENTE)

Le parti convengono che per qualsiasi controversia relativa all'interpretazione o esecuzione del presente contratto, sarà competente il Foro di Napoli. Tale competenza è prevista dalle parti in via esclusiva, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29, comma 2, del Codice di Procedura Civile, ed è espressamente esclusa, pertanto, la competenza di altro Giudice.

ART. 18 (RINVIO)

Per tutto quanto non espressamente disciplinato nel presente contratto e nei documenti che ne costituiscono parti integranti e sostanziali, si fa esplicito rinvio alla vigente normativa in materia, comunitaria, nazionale e regionale.

ART. 19 (SPESE CONTRATTUALI E ONERI FISCALI)

Sono a carico del RTI le spese di bollo e registrazione del presente contratto, nonché le tasse e i contributi di ogni genere gravanti sulla prestazione da erogare per l'esecuzione dell'appalto.

Il RTI dichiara, a tutti gli effetti di legge, che l'appalto per l'esecuzione dei servizi di cui al presente contratto è effettuato nell'esercizio d'impresa, ex D.P.R 26 ottobre 1972 n. 633, art. 4, e smi, e, pertanto, è soggetto all'IVA ai sensi dell'art. 1 del D.P.R. citato.

IO UFFICIALE ROGANTE DICHIARO CHE QUESTO CONTRATTO, DATTILOSCRITTO DA PERSONA DI MIA FIDUCIA, CONSTA DI _____ PAGINE ED ALTRETTANTE FACCIATE IN BOLLO, DI CUI _____ INTERAMENTE OCCUPATE E LA PRESENTE SOLTANTO IN PARTE, E VIENE DA ME LETTO AI COMPARENTI I QUALI, AVENDOLO RICONOSCIUTO CONFORME ALLA LORO VOLONTÀ, ESPRESSAMENTE LO APPROVANO ED, UNITAMENTE A ME, LO SOTTOSCRIVONO NELL'ULTIMA PAGINA APPONENDO LE PRESCRITTE FIRME MARGINALI SULLE RESTANTI.

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Dipartimento Delle Politiche Territoriali - Direzione Generale per la Mobilità - Unita' Operativa Dirigenziale 53 07 05.

Porto di Torre del Greco (NA) - Pubblicazione avviso - Istanza di rinnovo della concessione demaniale marittima n. 187/11 - Sig.ra Speranza Maddalena (Soc. "Cantiere Navale Torrese S.r.l.")

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 legge 7 agosto 1990, n°241 e s.m.i.;
- la legge 16/03/01 n°88;
- il Decreto Dirigenziale n°133 del 05.10.10;
- il Decreto Dirigenziale n° 25 del 27.04.2011;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n° 1806;
- la Delibera di G:R:C: del 19/06/2008, n. 1047

RENDE NOTO

- che con istanza *...omissis...*, la sig.a Speranza Maddalena *...omissis...*, in qualità di legale rappresentante della Soc. "Cantiere Navale Torrese S.r.l." con sede in Torre del Greco alla Via del Porto n° 14, ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo il rinnovo della concessione demaniale marittima n° 187/11, avente una superficie di mq. 3.941,60, con scadenza al 31/12/2014, rilasciata dalla Giunta Regionale della Campania il 25/05/2011, allo scopo di mantenere un cantiere navale per costruzione e riparazione scafi di mq. 2.928,40, nonché specchio acqueo di mq. 1.013,20 con passerella di mq. 16,00 ed un pontile galleggiante rimovibile di mq. 29,52, ricadente nel porto di Torre del Greco del Comune di Torre del Greco;
- che la durata della concessione demaniale marittima è di 48 (quarantotto) mesi;
- che l'area richiesta in concessione è situata nel porto di Torre del Greco del Comune di Torre del Greco per una superficie complessiva di mq. 3.941,60;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Geom. Di Maro Giacomo, tel. n° 081/7969657, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli, secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n° 25 del 27.04.2011 pubblicato sul B.u.r.c. n. 27 del 02.05.2011.

D.ssa Lorella Iasuozzo

Avviso di rettifica DGR n° 703 del 30 dicembre 2014

Si precisa che nella delibera 703 del 30 dicembre 2014, pubblicata sul BURC n° 1 del 5 gennaio 2015, relativamente alla nomina del dott. Antonio Verde quale componente effettivo del Collegio sindacale della fondazione Donnaregina per le Arti Contemporanee, è stata erroneamente indicata la data di nascita del 30.06.1970 in luogo del 30.06.1960, come da curriculum e documento d'identità depositati agli atti dell'Ufficio istruttore.

Ente	Comune di Frattamaggiore
Codice fiscale	80024820633
Tipologia atto	Avviso di deposito
Numero atto	3
Data atto	07/01/2015

OGGETTO: avviso di deposito degli strumenti generali ed esecutivi adottati da questo ente.
Visto l'articolo 24 della L.R. 16/04 nel testo vigente, relativo al procedimento di formazione del Piano Urbanistico Comunale Generale;
Visto l'articolo 27 della L.R. 16/04 nel testo vigente, relativo al procedimento di formazione dei Piani Urbanistici Attuativi;
Visto l'articolo 3 del Regolamento Regionale relativo al procedimento di formazione e pubblicazione dei piani urbanistici;

RENDE NOTO

Che con Delibera di Giunta Comunale n. 150 del 10/12/2014, esecutiva, è stata adottata la variante parziale al PRG Vigente, finalizzata alla modifica dell'articolo 11 delle norme tecniche di attuazione;
Che con delibera di Giunta Comunale n. 154 del 22/12/2014, esecutiva, è stato adottato il Piano Urbanistico Attuativo per la zona F1 a Nord della Città da destinare alla realizzazione di attrezzature sportive, ricreative e per il tempo libero.
Gli elaborati tecnici e le relative Delibere di approvazione sono disponibili per trenta giorni presso la Segreteria Generale per la libera visione, e pubblicati sul sito Istituzionale di questo Ente.
Nel termine di trenta giorni dal deposito, durante gli orari di ufficio, chiunque può prendere visione degli atti e presentare osservazioni al Protocollo Generale.

Il Dirigente del III Settore
Arch. Stefano Prisco

Località Borgo Appio, in nome e nell'interesse di Enel Distribuzione Spa che realizzerà e gestirà le opere, in merito alla costruzione ed all'esercizio di linea elettrica MT 20 KV in cavo interrato, per connessione impianto di produzione di energia elettrica da biogas alla rete di ENEL Distribuzione S.p.A., nel tenimento del Comune di Grazzanise (CE).

RENDE NOTO

Che con istanza del 03 dicembre 2014 diretta alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e Protezione Civile U. O. D. del Genio Civile di Caserta, il sottoscritto Garofalo Giuseppe, nella sua qualità di amministratore del Caseificio La Coop. La Contadina, **ha chiesto** ai sensi dell'art. 111 del T.U. sulle Acque ed Impianti elettrici di cui al R.D. 11.12.1933 n. 1775 e s.m.i. e della Legge Regionale n. 15° del 26/07/2002, l'autorizzazione alla costruzione e l'esercizio della linea elettrica MT/BT in oggetto.

Con la stessa istanza, altresì, nelle more del rilascio dell'autorizzazione definitiva, è stato chiesto il rilascio dell'autorizzazione provvisoria all'inizio dei lavori, a norma degli art. 113 e 115 del citato T.U. e comma 1 lettera B art.12 del D.P.R. 327/01e del D.L. 27/12/2004 n°330, che l'elettrodotto ed i relativi lavori siano riconosciuti di pubblica utilità, urgenti ed indifferibili.

L'impianto ha uno sviluppo di ml 15 circa in cavo interrato BT che si estende dall'armadio di misura, posizionato in prossimità dei confini dell'area di proprietà del Caseificio, fino al PTP di nuova realizzazione da cui parte il collegamento aereo di lunghezza circa 30 ml alla rete MT esistente che passa in prossimità del PTP.

L'intervento interesserà il territorio del Comune di Grazzanise (CE).

Il costruendo impianto presenta le seguenti caratteristiche:

Corrente alternata trifase – frequenza 50 Hz – Tensione di esercizio di 20 KVolt;

L'impianto sarà realizzato nel rispetto delle norme CEI 11-17 (1981) nell'osservanza della Legge n° 339 del 28\06\1986 ed al Regolamento di esecuzione del Ministero LL. PP. N. 28 del 21\03\88 s.m.i.. Lo stesso sarà inoltre conforme alla Legge n°36\01 ed al DPR del 2003: "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti".

La presente pubblicazione è seguita per gli effetti della dichiarazione di pubblica utilità da inserire nell'emittente decreto Regionale di Autorizzazione.

L'originale della domanda ed i documenti allegati saranno depositati presso La Regione Campania Direzione Generale per i Lavori Pubblici e Protezione Civile U. O. D. del Genio Civile di Caserta per 30 giorni consecutivi, a decorrere dalla data della presente pubblicazione, a disposizione di chiunque ne abbia interessi, nelle ore di ufficio.

Il su detto Rende Noto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.).

Ai sensi dell'art. 112 del T.U. n. 1775\33 le opposizioni, le osservazioni e, comunque, le condizioni cui dovrà essere eventualmente vincolata la richiesta di autorizzazione dovranno essere presentate dagli aventi interesse e dagli Enti, alla U. O. D. del Genio Civile di Caserta, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il Responsabile
Garofalo Giuseppe

IRPINIAMBIENTE SpA

Oggetto: IRPINIAMBIENTE SPA - BANDO DI GARA del 30/12/2014

SEZIONE I: Amministrazione aggiudicatrice: IRPINIAMBIENTE SPA

Sede legale: c/o Provincia di Avellino Piazza Libertà , n.1 – 83030 Avellino - tel.

0825697711 - fax: 0825697718 - email: segreteria@irpiniambiente.it.

SEZIONE II: Appalto per il servizio di prelievo, trasporto, conferimento e smaltimento del percolato di discarica RSU non pericoloso (CER 190703)" - CIG: 6076983503

Importo a base € 327.620,00 comprensivo degli oneri di sicurezza pari a € 11.466,70 non soggetti a ribasso per la durata di mesi sei. L'appalto prevede l'estensione del contratto per ulteriori mesi 6 per un importo presunto annuo di € 655.240,00 oltre IVA - Termine di esecuzione 180 giorni naturali e consecutivi dalla data di consegna.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO: si rimanda al disciplinare ed al capitolato di gara.

SEZIONE IV: Criterio di aggiudicazione - Procedura aperta procedura aperta ex art. 55 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, da aggiudicare con il criterio del prezzo più basso, ai sensi dell'art. 82, comma 2, lett. a) del D. Lgs. 163/2006 - I plichi contenenti le offerte e la relativa documentazione devono pervenire entro le ore 12,00 del 24/02/2014 presso la sede amministrativa della Stazione Appaltante sita in via Cannaviello 57 83030 AVELLINO, pena l'esclusione dalla gara.

SEZIONE VI: Il Capitolato tecnico prestazionale, il disciplinare di gara e gli elaborati allegati sono visionabili e scaricabili dai siti www.irpiniambiente.it sezione bandi e gare, RUP: Ing. Annarosa Barbati (tel. 0825 697711).

L'Amministratore Unico

Gen. Francesco Russo

Firmato digitalmente da:
Francesco Russo
Stato=IT

COMUNE DI VILLA DI BRIANO (CE)
Bando di gara - CUP H64H14000660006 - CIG 60522445BE

SEZIONE I: Comune di Villa di Briano, via L. Santagata 207, 81030, Tel.0815042461, fax.0818124249, utcomunevilladibriano@postecert.it.

SEZIONE II: Lavori di efficientamento e contenimento energetico presso l'istituto comprensivo C. Collodi. "Realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile a servizio di edifici di proprietà del comune ed alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici -P.O. FESR CAMPANIA 2007/2013, O.O. 3.1 e 3.3" - II.2) Importo totale lavori E 675.249,79. Importo a base gara E 650.551,61 + O.S. pari ad E 24.698,18.

SEZIONE III: Condizioni partecipazione: su www.comune.villadibriano.ce.it.

SEZIONE IV: Procedura aperta; offerta economicamente più vantaggiosa. Termine ricezione offerte: 30/01/15 ore 12. Apertura offerte: 06/02/15 ore 10.

Il R.U.P. e dirigente Area LL.PP.
arch. Arturo Ciccarelli

COMUNE DI SAN MARCO DEI CAVOTI (BN) - C.F. 00127190627

P.zza Rimembranza - 82029 S.Marco dei Cavoti (BN)

Tel. 0824-984009 - fax 0824-984035

Avviso di pubblico incanto - CIG: 5834367FF1

Questo Comune indice pubblico incanto per l'affidamento della "Progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di riqualificazione dell'edificio comunale sito in piazza Rimembranza mediante la realizzazione di un impianto per la produzione di energia rinnovabile integrato con un intervento di efficientamento energetico" POR Campania FESR 2007/13-accelerazione della spesa, da espletarsi con le modalità dell'appalto integrato tramite procedura aperta per l'affidamento della progettazione ed esecuzione lavori di importo inferiore alla soglia comunitaria con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa del D.L.gs. 163/2006 e s.m.i., per un importo a base d'asta di € 1.067.206,68 compreso € 29.775,49 per oneri di sicurezza oltre € 18.000,00 per progettazione esecutiva . E' richiesta la categoria prevalente OG 1 - classifica III, OG 11 classifica I e OS 28 classifica I. Il bando integrale è pubblicato sul sito internet: www.comune.sanmarcodeicavoti.bn.it. Il capitolato speciale e tutti gli elaborati progettuali sono reperibili presso il Servizio Tecnico dell'Ente nei giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle 13. Le offerte, unitamente alla documentazione richiesta dal bando, dovranno pervenire entro le ore 12 del 16.02.2015 presso il recapito dell'Ente.

S.Marco dei Cavoti, li 20.12.2014 - Prot. n. 7208

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

F.to -geom. Renato Cocca-

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

F.to -geom. Salvatore Carpinelli-

COMUNE DI SAN MARCELLINO
Sede Legale: Piazza Municipio – 81030 San Marcellino (CE) P.iva: 81001610617

Avviso di bando di gara CUP:E87H14003240007-CIG:60061965BB.

1. Stazione appaltante: Comune di San Marcellino – Piazza Municipio 1 CAP 81030 Tel.0818124801, email: tecnico.sanmarcellino@asmepec.it, Servizio responsabile: Area dei Servizi Manutentivi a Domanda Individuale – Gestione del Patrimonio – www.comune.sanmarcellino.ce.it
2. Oggetto: affidamento in concessione di progettazione definitiva ed esecutiva, costruzione e gestione del canile intercomunale con collegata struttura Cimiteriale.
3. Tipo di procedura: Procedura Aperta.
4. Luogo esecuzione: Comune di Frignano Loc. Starza del Conte.
5. Natura del servizio: affidamento in concessione di progettazione definitiva ed esecutiva, costruzione e gestione del canile intercomunale con collegata struttura Cimiteriale.
6. Importo: € 559.000,00.
7. Criteri di aggiudicazione: criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.
8. Termine ultimo per la ricezione delle offerte: 07/03/2015.
9. Il responsabile del procedimento: Geom. Giovanni Laudante.

Il Responsabile Area Servizi Manutentivi e Patrimonio
(dott. Mario Mirabella)

COMUNE DI SAN MARCELLINO
Sede Legale: Piazza Municipio – 81030 San Marcellino (CE) P.iva: 81001610617

Avviso di bando di gara CIG: 60498183BF.

1. Stazione appaltante: Comune di San Marcellino – Piazza Municipio 1 CAP 81030 Tel.0818124801, email: tecnico.sanmarcellino@asmepec.it, Servizio responsabile: Area dei Servizi Manutentivi a Domanda Individuale – Gestione del Patrimonio – www.comune.sanmarcellino.ce.it
2. Oggetto: affidamento in concessione del servizio di gestione globale del ciclo delle violazioni al codice della strada, compresa la riscossione delle stesse, nonché l'affidamento in concessione della riscossione coattiva delle violazioni amministrative.
3. Tipo di procedura: Procedura Aperta.
4. Luogo esecuzione: territorio Comunale.
5. Natura del servizio: affidamento in concessione del servizio di gestione globale del ciclo delle violazioni al codice della strada, compresa la riscossione delle stesse, nonché l'affidamento in concessione della riscossione coattiva delle violazioni amministrative.
6. Importo: € 2.655.000,00.
7. Criteri di aggiudicazione: criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.
8. Termine ultimo per la ricezione delle offerte: 23/02/2015.
9. Il responsabile del procedimento: Geom. Giovanni Laudante.

Il Responsabile Area Servizi Manutentivi e Patrimonio
(dott. Mario Mirabella)

COMUNE DI SANT'ANASTASIA (NA) – CODICE FISCALE 00618150635

AREA FINANZIARIA–SERVIZIO TRIBUTI

BANDO DI GARA - Procedura aperta per l'affidamento del servizio di affiancamento e supporto all'ufficio tributi per la gestione dell'attività ordinaria e di accertamento ICI, TARSU, TARES e IUC

Ente appaltante: Comune di Sant'Anastasia - Piazza Siano 2-Tel.081/8930220-8930238-Fax.081/8930247-www.comunesantanastasia.gov.it, tributi@pec.comunesantanastasia.it. Ulteriori informazioni: Ufficio Tributi-lunedì/venerdì ore 09,30-12,30; martedì e giovedì dalle 16:00 alle 18,00-Tel:081/8930238 (Dr. Antonio Esposito) - Contatto Skype:Dr.Antonio Esposito-Sant'Anastasia(Utenza dell'Ufficio Tributi del Comune di Sant'Anastasia).Bando di gara,Capitolato d'Oneri e documentazione disponibili sul sito del Comune.Offerte o domande di partecipazione da inviare a:Comune di SANT'ANASTASIA-Ufficio Tributi-Piazza Siano 2-80048 SANT'ANASTASIA(NA).Responsabile dei tributi posti a gara:dr.ssa Rossella Romano (Responsabile dell'Area Finanziaria).Responsabile del Procedimento:dr.Antonio ESPOSITO(Responsabile Servizio Tributi).Tipo di procedura: procedura aperta ai sensi dell'art. 54 e dell'art. 55 del D. Lgs. 163/2006 con aggiudicazione in base alla offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'articolo 83 del decreto legislativo n. 163/2006. L'affidamento decorrerà dal 01.04.2015 fino al 31/03/2018,per una durata pari ad anni 3.E'prevista inoltre la proroga tecnica fino a un massimo di mesi 6(sei),nelle more della individuazione del nuovo soggetto gestore.Importo complessivo stimato dell'appalto:euro 197.907,74 oltre Iva al 22%.Aggi a base di gara (tutti da intendersi oltre IVA): incassi da emissione avvisi di accertamento: 20,00%, incassi da gestione del pre-coattivo con avvisi e solleciti di pagamento: 10,00%. L'affidatario non avrà l'obbligo di garantire un' entrata minima fissa annua. Termine offerte:all'Ufficio Protocollo Generale entro le ore 12,30 del 09/02/2015.Bando e allegati pubblicati integralmente all'Albo Pretorio del Comune e consultabili presso il sito del Comune.L'estratto del presente Bando è pubblicato anche sul B.U.R.C. nonché sul periodico Gazzetta Aste e Appalti Pubblici.Eventuali precisazioni,rettifiche e/o chiarimenti verranno pubblicati sul sito Internet del Comune di SANT'ANASTASIA. CIG procedura: 6076020A50, RUP avv. Antonietta Colantuoni.

Il Responsabile Dell'Area Finanziaria
Dr.ssa Rossella Romano

COMUNE DI SANT'ANASTASIA (NA) – CODICE FISCALE 00618150635
AREA FINANZIARIA–SERVIZIO TRIBUTI

BANDO DI GARA – Procedura aperta per l'affidamento in concessione del servizio di gestione, riscossione ed accertamento dei tributi ICP, DPA, COSAP, TARSUG, TARES e TARI giornaliera

Ente appaltante: Comune di Sant'Anastasia - Piazza Siano 2-Tel.081/8930220-8930238-Fax.081/8930247-www.comunesantanastasia.gov.it, tributi@pec.comunesantanastasia.it. Ulteriori informazioni: Ufficio Tributi-lunedì/venerdì ore 09,30-12,30; martedì e giovedì dalle 16:00 alle 18,00 -Tel:081/8930238 (Dr. Antonio Esposito) - Contatto Skype:Dr.Antonio Esposito-Sant'Anastasia(Utenza dell'Ufficio Tributi del Comune di Sant'Anastasia).

Bando di gara, Capitolato d'Oneri e documentazione disponibili sul sito del Comune.

Offerte o domande di partecipazione da inviare a: Comune di SANT'ANASTASIA-Ufficio Tributi-Piazza Siano 2-80048 SANT'ANASTASIA(NA). Responsabile dei tributi posti a gara: dr.ssa Rossella Romano (Responsabile dell'Area Finanziaria). Responsabile del Procedimento: dr. Antonio ESPOSITO (Responsabile Servizio Tributi).

Tipo di concessione: concessione di servizio ex art.30 D.Lgs.163/2006. Procedura aperta ai sensi degli artt.3 co.37,55 co.1 del D.lgs 163/2006 e aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art.83 D.Lgs.163/2006.

L'affidamento decorrerà dal 01.04.2015 fino al 31/03/2020, per una durata pari ad anni 5. E' prevista inoltre la proroga tecnica fino a un massimo di mesi 6(sei), nelle more della individuazione del nuovo soggetto gestore. Importo complessivo stimato dell'appalto: euro 188.681,52 oltre IVA al 22%. Agg. a base di gara (tutti da intendersi oltre IVA): incassi da riscossione spontanea: 15,00%, incassi da emissione avvisi di accertamento: 30,00%, incassi da riscossione coattiva mediante ruolo o ingiunzione fiscale: 40,00%. Il concessionario non avrà l'obbligo di garantire un' entrata minima fissa annua. Termine offerte: all'Ufficio Protocollo Generale entro le ore 12,30 del 09/02/2015.

Bando e allegati pubblicati integralmente all'Albo Pretorio del Comune e consultabili presso il sito del Comune.

L'estratto del presente Bando è pubblicato anche sul B.U.R.C. nonché sulla Gazzetta Aste e Appalti Pubblici. Eventuali precisazioni, rettifiche e/o chiarimenti verranno pubblicati sul sito Internet del Comune di SANT'ANASTASIA. Cig procedura: 607604816E. RUP avv. Antonietta Colantuoni.

Il Responsabile dell'Area Finanziaria
Dr.ssa Rossella Romano

COMUNE DI ROCCAROMANA (CE) - Servizio Tecnico - Via Municipio,15 - 81050 - C.F. 80009590615 - Avviso di gara - Estratto. Prot. n. 2701 del 29.12.2014. Oggetto: Lavori di recupero di pozzi e lavatoi comunali: Pozzo e lavatoio a Statigliano. (P.S.R. Campania 2007-2013 – Asse 4 Approccio Leader – GAL Consorzio Alto Casertano - Misura 41 del P.S.L. - Misura 323).

AVVISO DI GARA - ESTRATTO

Si rende noto che in esecuzione della Determina del Servizio Tecnico n. 77 del 29.12.2014, è indetta gara per l'appalto dei: "Lavori di recupero di pozzi a lavatoi comunali: Pozzo e lavatoio a Statigliano".

- Codice CUP: H69J13000410009- Codice CIG: 600241558D;
- Procedura di gara: procedura aperta ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs 163/2006;
- descrizione: lavori di recupero del pozzo e lavatoio a Statigliano;
- luogo di esecuzione: Comune di Roccaromana (CE);
- importo dell'appalto (compresi oneri per la sicurezza): € 75.355,89 oltre I.V.A. di cui € 958,62 per oneri relativi alla sicurezza;
- categoria prevalente: "OG1" - classifica I;
- determinazione del corrispettivo: a misura;
- durata dell'appalto: Tempo offerto in sede di gara, decorrente dalla data di consegna lavori;
- termine di presentazione offerte: ore 13:00 del giorno 26.01.2015;
- apertura delle offerte: ore 12:00 del giorno 29.01.2015;
- finanziamento: Fondi PSR Campania 2007-2013, – Asse 4 Approccio Leader – GAL Consorzio Alto Casertano - Misura 41 del P.S.L. - Misura 323;
- requisiti di partecipazione: i requisiti generali di cui all'art. 34 e 38 del D. Lgs 163/06 e requisiti di cui all'art. 28 del DPR 34/2000, alle condizioni di cui agli artt. 61, 62 e 90 del DPR 207/2010 e s.m.i.;
- criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D. Lgs 163/06 e s.m.i.;
- documentazione: tutta la documentazione tecnica ed amministrativa è visibile presso l'ufficio tecnico comunale.

Il Bando integrale è disponibile sul sito istituzionale dell'Ente www.comuneroccaromana.it e all'indirizzo www.serviziocontrattipubblici.it.

Costituisce condizione di partecipazione alla gara, ai sensi dell'art. 106 comma 2 del DPR 207/2010, la presa visione dello stato dei luoghi e degli elaborati progettuali.

R.U.P. è il geom. Antonio Emilio Fortini - Responsabile Ufficio Tecnico.

Roccaromana, 29.12.2014

Il Responsabile U.T.C.
F.to Geom. Antonio Emilio Fortini

COMUNE DI ROCCAROMANA (CE) - Servizio Tecnico - Via Municipio,15 - 81050 - C.F. 80009590615 - Avviso di gara - Estratto. Prot. n. 2700 del 29.12.2014. Oggetto: Lavori di recupero di pozzi e lavatoi comunali: Pozzo e lavatoio a S. Croce. (P.S.R. Campania 2007-2013 – Asse 4 Approccio Leader – GAL Consorzio Alto Casertano - Misura 41 del P.S.L. - Misura 323).

AVVISO DI GARA - ESTRATTO

Si rende noto che in esecuzione della Determina del Servizio Tecnico n. 76 del 29.12.2014, è indetta gara per l'appalto dei: "Lavori di recupero di pozzi a lavatoi comunali: Pozzo e lavatoio a S. Croce".

- Codice CUP: H69J13000390009 - Codice CIG: 6002438887;
- Procedura di gara: procedura aperta ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs 163/2006;
- descrizione: lavori di recupero del pozzo e lavatoio a S. Croce;
- luogo di esecuzione: Comune di Roccaromana (CE);
- importo dell'appalto (compresi oneri per la sicurezza): € 53.247,34 oltre I.V.A. di cui € 858,99 per oneri relativi alla sicurezza;
- categoria prevalente: "OG1" - classifica I;
- determinazione del corrispettivo: a misura;
- durata dell'appalto: Tempo offerto in sede di gara, decorrente dalla data di consegna lavori;
- termine di presentazione offerte: ore 14:00 del giorno 26.01.2015;
- apertura delle offerte: ore 14:00 del giorno 29.01.2015;
- finanziamento: Fondi PSR Campania 2007-2013, – Asse 4 Approccio Leader – GAL Consorzio Alto Casertano - Misura 41 del P.S.L. - Misura 323;
- requisiti di partecipazione: i requisiti generali di cui all'art. 34 e 38 del D. Lgs 163/06 e requisiti di cui all'art. 28 del DPR 34/2000, alle condizioni di cui agli artt. 61, 62 e 90 del DPR 207/2010 e s.m.i.;
- criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D. Lgs 163/06 e s.m.i.;
- documentazione: tutta la documentazione tecnica ed amministrativa è visibile presso l'ufficio tecnico comunale.

Il Bando integrale è disponibile sul sito istituzionale dell'Ente www.comuneroccaromana.it e all'indirizzo www.serviziocontrattipubblici.it.

Costituisce condizione di partecipazione alla gara, ai sensi dell'art. 106 comma 2 del DPR 207/2010, la presa visione dello stato dei luoghi e degli elaborati progettuali.

R.U.P. è il geom. Antonio Emilio Fortini - Responsabile Ufficio Tecnico.

Roccaromana, 29.12.2014

Il Responsabile U.T.C.
F.to Geom. Antonio Emilio Fortini

COMUNE DI ROCCAROMANA (CE) - Servizio Tecnico - Via Municipio,15 - 81050 - C.F. 80009590615 - Avviso di gara - Estratto. Prot. n. 2699 del 29.12.2014. Oggetto: Lavori di recupero di pozzi e lavatoi comunali: Lavatoio a Roccaromana. (P.S.R. Campania 2007-2013 – Asse 4 Approccio Leader – GAL Consorzio Alto Casertano - Misura 41 del P.S.L. - Misura 323).

AVVISO DI GARA - ESTRATTO

Si rende noto che in esecuzione della Determina del Servizio Tecnico n. 75 del 29.12.2014, è indetta gara per l'appalto dei: "Lavori di recupero di pozzi a lavatoi comunali: Lavatoio a Roccaromana".

- Codice CUP: H69J13000400009 - Codice CIG: 60023797D7;
- Procedura di gara: procedura aperta ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs 163/2006;
- descrizione: lavori di recupero del lavatoio a Roccaromana;
- luogo di esecuzione: Comune di Roccaromana (CE);
- importo dell'appalto (compresi oneri per la sicurezza): € 77.656,39 oltre I.V.A. di cui € 2.329,96 per oneri relativi alla sicurezza;
- categoria prevalente: "OG1" - classifica I;
- determinazione del corrispettivo: a misura;
- durata dell'appalto: Tempo offerto in sede di gara, decorrente dalla data di consegna lavori;
- termine di presentazione offerte: ore 12:00 del giorno 26.01.2015;
- apertura delle offerte: ore 11:00 del giorno 29.01.2015;
- finanziamento: Fondi PSR Campania 2007-2013, – Asse 4 Approccio Leader – GAL Consorzio Alto Casertano - Misura 41 del P.S.L. - Misura 323;
- requisiti di partecipazione: i requisiti generali di cui all'art. 34 e 38 del D. Lgs 163/06 e requisiti di cui all'art. 28 del DPR 34/2000, alle condizioni di cui agli artt. 61, 62 e 90 del DPR 207/2010 e s.m.i.;
- criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D. Lgs 163/06 e s.m.i.;
- documentazione: tutta la documentazione tecnica ed amministrativa è visibile presso l'ufficio tecnico comunale.

Il Bando integrale è disponibile sul sito istituzionale dell'Ente www.comuneroccaromana.it e all'indirizzo www.serviziocontrattipubblici.it.

Costituisce condizione di partecipazione alla gara, ai sensi dell'art. 106 comma 2 del DPR 207/2010, la presa visione dello stato dei luoghi e degli elaborati progettuali.

R.U.P. è il geom. Antonio Emilio Fortini - Responsabile Ufficio Tecnico.

Roccaromana, 29.12.2014

Il Responsabile U.T.C.
F.to Geom. Antonio Emilio Fortini

COMUNE DI GUARDIA SANFRAMONDI (BN)

Bando di gara – CUP E15C14000060002 - CIG 60101661E2

SEZIONE I:AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Comune di Guardia Sanframondi (BN) - via Padre Adolfo Di Blasio n.10, – Tel.: 0824 817444 - Fax: 0824 817400 – utcguardia@gmail.com

SEZIONE II: OGGETTO: “affidamento servizi attinenti all’ufficio direzione lavori e coordinamento in materia di sicurezza e di salute durante l’esecuzione inerenti il consolidamento e messa in sicurezza dell’Ave Gratia Plaena - importo dei servizi posto a base di gara € 110.498,65 + IVA ed oneri fiscali.

SEZIONE III: soggetti ammessi alla gara d’appalto: si veda bando integrale di gara.

SEZIONE IV: PROCEDURA: Aperta; criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Offerte di gara dovranno pervenire al protocollo generale entro le h. 12,00 del 23/01/2015. Apertura offerte: 1^ seduta pubblica il 30/01/2015 - h. 17:00.

SEZIONE V: Informazioni e documenti c/o Servizio Tecnico. Bando integrale ed allegati sono visibili e ritirabili c/o la sede della S.A.. nelle ore d’Ufficio dei giorni di lavoro, su prenotazione (tel. 0824 817444), e su <http://www.comuneguardiasanframondi.gov.it> Respons. del proced.: Arch. Pellegrino Colangelo Guardia Sanframondi, Lì 23/12/2014

**Il responsabile del servizio tecnico manutentivo
arch. Pellegrino Colangelo**

COMUNE DI GUARDIA SANFRAMONDI (BN)

Bando di gara – CUP E17B13000060002 – CIG 6010192755

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Comune di Guardia Sanframondi (BN) - via Padre Adolfo Di Blasio n.10, – Tel.: 0824 817444 - Fax: 0824 817400 – utcguardia@gmail.com

SEZIONE II: OGGETTO: “affidamento servizi attinenti all’ufficio direzione lavori e coordinamento in materia di sicurezza e di salute durante l’esecuzione inerenti la “realizzazione dell’intervento di efficientamento energetico dell’edificio comunale sito in Via Padre Adolfo Di Blasio” - importo dei servizi posto a base di gara € 45.038,42 + IVA ed oneri fiscali.

SEZIONE III: soggetti ammessi alla gara d’appalto: si veda bando integrale di gara.

SEZIONE IV: PROCEDURA: Aperta; criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Offerte di gara dovranno pervenire al protocollo generale entro le h. 12,00 del 23/01/2015.

Apertura offerte: 1^ seduta pubblica il 27/01/2015 - h. 10:00.

SEZIONE V: Informazioni e documenti c/o Servizio Tecnico. Bando integrale ed allegati sono visibili e ritirabili c/o la sede della S.A.. nelle ore d’Ufficio dei giorni di lavoro, su prenotazione (tel. 0824 817444), e su <http://www.comuneguardiasanframondi.gov.it> Respons. del proced.: Arch. Luca Sebastianelli

Guardia Sanframondi, Lì 23/12/2014

**Il responsabile del servizio tecnico manutentivo
arch. Pellegrino Colangelo**

COMUNE DI GUARDIA SANFRAMONDI (BN)

Bando di Gara – CUP E17C1400000002 - CIG 6010066F58

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Comune di Guardia Sanframondi (BN) - via Padre Adolfo Di Blasio n.10, – Tel.: 0824 817444 - Fax: 0824 817400 – utcguardia@gmail.com

SEZIONE II: OGGETTO: “affidamento servizi attinenti all’ufficio direzione lavori e coordinamento in materia di sicurezza e di salute durante l’esecuzione inerenti i lavori di completamento del depuratore comunale ed allacciamento all’impianto di depurazione del tratto di Via Galano - importo dei servizi posto a base di gara € 108.671,29 + IVA ed oneri fiscali.

SEZIONE III: soggetti ammessi alla gara d’appalto: si veda bando integrale di gara.

SEZIONE IV: PROCEDURA: Aperta; criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Offerte di gara dovranno pervenire al protocollo generale entro le h. 12,00 del 23/01/2015.

Apertura offerte: 1^ seduta pubblica il 30/01/2015 - h. 16:00.

SEZIONE V: Informazioni e documenti c/o Servizio Tecnico. Bando integrale ed allegati sono visibili e ritirabili c/o la sede della S.A.. nelle ore d’Ufficio dei giorni di lavoro, su prenotazione (tel. 0824 817444), e su <http://www.comuneguardiasanframondi.gov.it> Respons. del proced.: Arch. Luca Sebastianelli

Guardia Sanframondi Lì 23/12/2014

**Il responsabile del servizio tecnico manutentivo
arch. Pellegrino Colangelo**

COMUNE DI GUARDIA SANFRAMONDI (BN)

Bando di gara – CUP E13D14000050002 - CIG 6010180D6C

SEZIONE I:AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Comune di Guardia Sanframondi (BN) - via Padre Adolfo Di Blasio n.10, – Tel.: 0824 817444 - Fax: 0824 817400 – utcguardia@gmail.com.

SEZIONE II: OGGETTO: “affidamento servizi attinenti all’ufficio direzione lavori e coordinamento in materia di sicurezza e di salute durante l’esecuzione inerenti il completamento del Centro Storico del Comune Di Guardia Sanframondi - importo dei servizi posto a base di gara € 97.724,71 + IVA ed oneri fiscali.

SEZIONE III: soggetti ammessi alla gara d’appalto: si veda bando integrale di gara.

SEZIONE IV: PROCEDURA: Aperta; criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Offerte di gara dovranno pervenire al protocollo generale entro le h. 12,00 del 23/01/2015.

Apertura offerte: 1^ seduta pubblica il 03/02/2015 - h. 10:00.

SEZIONE V: Informazioni e documenti c/o Servizio Tecnico. Bando integrale ed allegati sono visibili e ritirabili c/o la sede della S.A.. nelle ore d’Ufficio dei giorni di lavoro, su prenotazione (tel. 0824 817444), e su <http://www.comuneguardiasanframondi.gov.it> Respons. del proced.: Geom. Michele Perfetto

Guardia Sanframondi, Lì 23/12/2014

**Il responsabile del servizio tecnico manutentivo
arch. Pellegrino Colangelo**

COMUNE DI GUARDIA SANFRAMONDI (BN)

Bando di gara – CUP E13G14000020002 - CIG 60102073B7

SEZIONE I:AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Comune di Guardia Sanframondi (BN) - via Padre Adolfo Di Blasio n.10, – Tel.: 0824 817444 - Fax: 0824 817400 – utcguardia@gmail.com

SEZIONE II: OGGETTO: “affidamento servizi attinenti all’ufficio direzione lavori e coordinamento in materia di sicurezza e di salute durante l’esecuzione inerenti il consolidamento e messa in sicurezza della Chiesa Di San Rocco - importo dei servizi posto a base di gara € 43.038,24 + IVA ed oneri fiscali.

SEZIONE III: soggetti ammessi alla gara d’appalto: si veda bando integrale di gara.

SEZIONE IV: PROCEDURA: Aperta; criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Offerte di gara dovranno pervenire al protocollo generale entro le h. 12,00 del 23/01/2015. Apertura offerte: 1^ seduta pubblica il 06/02/2015 - h. 16:00.

SEZIONE V: Informazioni e documenti c/o Servizio Tecnico. Bando integrale ed allegati sono visibili e ritirabili c/o la sede della S.A.. nelle ore d’Ufficio dei giorni di lavoro, su prenotazione (tel. 0824 817444), e su <http://www.comuneguardiasanframondi.gov.it> Respons. del proced.: Arch. Pellegrino Colangelo Guardia Sanframondi, Lì 23/12/2014

**Il responsabile del servizio tecnico manutentivo
arch. Pellegrino Colangelo**

COMUNE DI GUARDIA SANFRAMONDI (BN)
Bando Di Gara – CUP E17H14001310002 - CIG 601016945B

SEZIONE I:AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Comune di Guardia Sanframondi (BN) - via Padre Adolfo Di Blasio n.10, – Tel.: 0824 817444 - Fax: 0824 817400 – utcguardia@gmail.com

SEZIONE II: OGGETTO: “affidamento servizi attinenti all’ufficio direzione lavori e coordinamento in materia di sicurezza e di salute durante l’esecuzione inerenti i lavori di consolidamento e restauro conservativo di Casa Nonno - importo dei servizi posto a base di gara € 110.498,65 + IVA ed oneri fiscali.

SEZIONE III: soggetti ammessi alla gara d’appalto: si veda bando integrale di gara.

SEZIONE IV: PROCEDURA: Aperta; criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Offerte di gara dovranno pervenire al protocollo generale entro le h. 12,00 del 23/01/2015. Apertura offerte: 1^ seduta pubblica il 27/01/2015 - h. 12:00.

SEZIONE V: Informazioni e documenti c/o Servizio Tecnico. Bando integrale ed allegati sono visibili e ritirabili c/o la sede della S.A.. nelle ore d’Ufficio dei giorni di lavoro, su prenotazione (tel. 0824 817444), e su <http://www.comuneguardiasanframondi.gov.it> Respons. del proced.: Arch. Luca Sebastianelli
Guardia Sanframondi, Lì 23/12/2014

Il responsabile del servizio tecnico manutentivo
arch. Pellegrino Colangelo

COMUNE DI FRATTAMINORE (Provincia di Napoli)

C.F. 01107670638 – P.I. 01251551212 - Via Di Vittorio, 21 – C.A.P.: 80020 FRATTAMINORE (NA)
ESTRATTO BANDO DI GARA –PROCEDURA APERTA

**OGGETTO: Appalto servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani e assimilati e spazzamento –
CIG: 60639680B3**

E' indetta gara, procedura aperta, per l'appalto servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani e assimilati e spazzamento –

IMPORTO A BASE DI GARA ANNUO € 1.947.218,04 OLTRE IVA

IMPORTO A BASE DI GARA COMPLESSIVO PER ANNI 4: € 7.788.872,16 OLTRE IVA

CIG: 60639680B3

Termine di ricezione offerte e documentazione **ore 12,00 giorno 26.02.2015**

Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D. Lgs. 163/2006 e smi.

Bando integrale pubblicato all'albo del Comune e nei siti web www.comune.frattaminore.na.it e www.serviziocontrattipubblici.it dove è possibile scaricarlo con i relativi allegati.

Info: **Tel. 081/5058266 Fax 081/5058257**

Il Responsabile del Servizio
(Geom. Mario Cimmino)

COMUNE DI CASTELNUOVO CILENTO – Provincia di Salerno – Procedura aperta per l'affidamento della concessione in uso non gratuito della ex casa comunale ubicata in via San Leonardo di Castelnuovo Cilento Capoluogo. Importo a base di gara € 114.000,00, pari ad € 11.400,00 annui, per dieci anni.

Questo Ente indice gara, mediante procedura aperta con aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs n. 163 del 12/04/2006.

Termine di ricezione delle offerte: 02/02/2015 ore 14:00. Esperimento di gara: La data di apertura dei plichi sarà comunicata via pec almeno 3 gg. prima a tutte le imprese partecipanti e sarà resa pubblica mediante avviso sull'albo pretorio online.

Il bando integrale è disponibile presso il sito www.comune.castelnuovocilento.sa.it e presso l'Ufficio LL.PP. del Comune nei giorni di apertura al pubblico.

Castelnuovo Cilento lì 07/01/2015

Il Responsabile dell'Area Tecnica
f.to arch. Pasquale D'Agosto

COMUNE DI CALITRI

Avviso di gara - CIG 6060291656 - CUP H19G13000850006

1) Comune di Calitri, P.I. 00218950640 Ufficio Responsabile: Ufficio Tecnico Comunale, C.so Garibaldi,22 83045 - Calitri (AV) - Telefono: 0827318718 - Telefax: 0827318717; comunecalitri@tiscali.it; www.comunecalitri.gov.it;

2) L'appalto riguarda la esecuzione delle opere relative a: POR Campania FESR 2007/2013 - "Riqualificazione, adeguamento e completamento del sistema depurativo comunale 3° lotto" I lavori sono da effettuarsi nel territorio del Comune di Calitri in c.da Vallone Cupo.

3) Importo a base d'appalto: € 1.089.516,36 + IVA, di cui per lavori (soggetto a ribasso) € 1.077.877,21 + IVA; oneri inerenti i piani di sicurezza (non soggetti a ribasso) € 11.639,15 + IVA; Categoria prevalente OG6 – Classifica III – Categoria scorporabile OS21 Cat. I

4) Termine di esecuzione: gg. 150;

5) Procedura: aperta.

6) Aggiudicazione offerta economicamente più vantaggiosa.

7) Termine ricezione offerte: 26/01/2015, ore 13,00;

8) Apertura offerte: 04/02/2015 presso la Sala del responsabile dell'Ufficio tecnico del Comune di Calitri, sita in C.so Garibaldi,22, II° Piano.

9) Bando integrale di gara cui si rinvia, per quanto non indicato, reperibile su: www.comunecalitri.gov.it.

Il responsabile del servizio tecnico – Arch. G.Piumelli

COMUNE DI BUCCINO

Bando di gara

I.1) Comune di Buccino – Piazza Municipio – 84021 Buccino (SA) Telefono: +390828751228 - www.comune.buccino.sa.it Fax: +390828751228

II.1.5) Affidamento del servizio di direzione lavori, misurazione e contabilità, assistenza al collaudo, nonché coordinamento sicurezza in fase di esecuzione dei lavori (art.92, d.lgs. 81/08), inerente la realizzazione delle opere: “interventi di riqualificazione e valorizzazione di strutture per la fruizione turistica e opere di integrazione del centro storico con il parco archeologico urbano dell’Antica Volceje” CUP: B53J14000040006 CIG: 6037902A58.

II.2.1) Il corrispettivo presunto per il servizio ammonta a € 342.585,85 spese comprese, oneri previdenziali e I.V.A. esclusi.

II.3) Durata dell'appalto: Durata dei lavori fino all'emissione ed approvazione del Certificato di Collaudo.

III.2.1) Situazione personale degli operatori economici, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale: Vedasi disciplinare.

III.2.2) Capacità economica e finanziaria: Vedasi disciplinare. III.2.3) Capacità tecnica: Vedasi disciplinare di gara.

IV.1.1) Tipo di procedura: Aperta.

IV.2.1) Criteri di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa.

IV.3.4) Termine ricezione offerte: 28.01.2015 ore 14.00; IV.3.8) Apertura offerte: 29.01.2015 ore 14.00.

VI.3) Per quanto non indicato si rinvia alla documentazione integrale di gara disponibile su: www.comune.buccino.sa.it VI.5) Invio GUUE: 19/12/2014.

Il responsabile del procedimento

ing. Piercarlo Gargiulo

COMUNE DI BARONISSI (Prov. di Salerno) - Estratto bando di gara – Affidamento del servizio di recupero stragiudiziale dei crediti tributari ed extratributari - CIG: 6053049E0A

1) Amministrazione: Comune di Baronissi, Piazza della Repubblica, n.1 - 84081 Baronissi (SA) tel. 089828211 fax 089828252 E-mail: prot.comune.baronissi.sa@pec.it C.F. 80032710651.

2) Oggetto appalto: Affidamento del servizio di recupero stragiudiziale dei crediti tributari ed extratributari. 3) Importo d'appalto: € 400.000,00. 4) Condizioni di partecipazione: si rinvia al bando e disciplinare di gara. 5) Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa secondo i criteri stabiliti nel bando. 6) Termine ricevimento offerte ore 12:00 del 27/02/2015. 7) Il bando di gara è disponibile sul sito internet del comune: www.comune.baronissi.sa.it.

Baronissi, lì 05/01/2015

Dott. Carlo Privato (Responsabile del settore Entrate e Attività Fiscali)

CITTÀ DI NOCERA INFERIORE

(Provincia di Salerno)

Prot. n. 55309 del 31/12/2014

Oggetto: Estratto avviso di gara a procedura aperta - POR Campania FESR 2007/2013 Asse 1 - O.O. 1.1 - Acquisizione di un sistema di raccolta mobile –

Il Comune di Nocera inferiore ha indetto per il giorno 03/02/2015 ore 9,00 una gara di procedura aperta con il criterio del prezzo piu' basso, ai sensi dell'art.2, comma 2, lett.b), del D.Lgs.n.163/2006 e con esclusione automatica delle offerte anomale ai sensi dell'art.124, comma 8, dello stesso Decreto, per la fornitura di un sistema di raccolta mobile per l'importo a base d'asta di € 77.967,50. - CUP: J31B13001020006-CIG:6074879CBA

I plichi contenenti l'istanza di partecipazione alla gara, la documentazione e la relativa offerta dovranno pervenire al Comune in intestazione entro le ore 12,30 del 02/02/2015. Il Bando, il disciplinare di gara, gli allegati e il C.S.A. sono disponibili sul sito web www.comune.nocera-inferiore.sa.it nella sezione albo pretorio online.

Il Dirigente del Settore LL.PP.: ing.Luigi Canale



CITTA' DI ARIANO IRPINO

PROVINCIA DI AVELLINO



Codice fiscale- 81000350645- Bando di gara

Codice CUP- B93G14000750006

Codice CIG 60766756D7

Oggetto - Gara per il "Completamento impianto sportivo polivalente in località Cannelle-Primo lotto funzionale- per un importo a base d'asta di €.494.500,32 oltre ad €.3.199,68 per oneri della sicurezza-

Categoria richiesta - OS 6 - classifica II - Scadenza per la presentazione delle offerte :ore 12,00 del 02 febbraio 2015-- Gli interessati possono prendere visione presso l'UTC- Palazzo degli Uffici- Via Marconi-Ariano Irpino del bando-elaborati progettuali e ritiro della documentazione.-

L'opera è finanziata con prestiti concessi dalla Cassa DD.PP.

Ariano Irpino 30/12/2014

IL DIRIGENTE AREA TECNICA

Ing. Fernando Capone



COMUNE DI CAPOSELE (AV)

Bando di gara - CUP J37J06000190002 - CIG 6056287E1F

I.1) Comune di Caposele (Av) Ufficio Tecnico Comunale P.zza Dante, 1 83040 Caposele (AV) Telefono: 082753024 Telefax: 082753384 responsabileutc@comune.caposele.av.it; www.comune.caposele.av.it

II.1.5) Oggetto: esecuzione delle opere relative alla "Realizzazione di infrastrutture per il PIP in zona Petazze" da effettuarsi nel territorio del Comune di Caposele.

II.2.1) Importo a base d'appalto: € 2.636.848,57 + iva di cui € 43.041,46 + iva per oneri di sicurezza. Cat: OG3 Classifica IV - Categoria prevalente; Cat: OG6 Classifica II - Opere Scorporabili; Cat. OG10 Classifica I - Opere Scorporabili.

II.3) Termine esecuzione: non superiore a 360 giorni naturali e consecutivi, dalla consegna.

III.1.2) Finanziamento: l'opera è finanziata con fondi del - POR FESR Campania 2007/2013 – Obiettivo Operativo 2.5 – Iniziative per l'accelerazione della spesa – Interventi programmati con DGR n.496/2013.

IV.1.1) Tipo di procedura: aperta.

IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa sulla base di criteri indicati nel bando integrale.

IV.3.4) Termine ricevimento offerte: 06/02/2015 - Ore: 12:00.

IV.3.8) Apertura offerte: 09/02/2015 - Ore: 15,30 presso la sede della stazione appaltante.

VI.3) Per quanto ivi non previsto si rimanda ai documenti integrali di gara disponibili su: www.comune.caposele.av.it.

Caposele lì 24/12/2014

Il responsabile del settore tecnico

Assessore, geom. Vito Malanga



“la tua Campania cresce in Europa”



Comune di VALLE DI MADDALONI

C.A.P. 81020 PROVINCIA DI CASERTA C.F. 80004630614
UFFICIO TECNICO

PROT. 45

ESITO DI GARA

LAVORI DI “INFRASTRUTTURAZIONE AREA P.I.P. LOC. OSCHITO. 1° LOTTO”

CUP: G54H07000010006- CIG: 58318177A0

- 1) Comune di Valle di Maddaloni- Via IV Novembre, 34- 81020 Valle di Maddaloni (CE)-
tel. 0823/336266- fax 0823/336266 - www.ufficiotecnicovalle@virgilio.it;
- 2) Finanziamento: POR Campania FESR 2007/2013 Interventi Accelerazione della Spesa
Delibera di Giunta Regionale N° 40 del 26/02/2014 pubblicata sul BURC n. 16 del 03/03/2014;
- 3) Oggetto: lavori di “infrastrutturazione area P.I.P. loc. Oschito- 1° lotto”;
- 4) Procedura di gara: Aperta (ex artt. 53 comma 4 e 83 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i.);
- 5) Termine di ricezione offerte: 06/08/2014 ore 12,00;
- 6) Data inizio procedura di gara: 08/08/2014;
- 7) Data ultimazione procedura di gara: 05/09/2014;
- 8) Offerte ricevute: n° 4;
- 9) Ribasso offerto: 2,048%;
- 10) Importo di aggiudicazione dell'appalto: € 3.232.977,70 di cui € 3.187.461,61 ed € 45.516,09
per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso. Categoria lavori: OG3-OG6-G10;
- 11) Impresa aggiudicataria dell'appalto: MA.PI. Costruzioni Srl con sede alla Via Laviano
n. 134 – 81100- Caserta.
- 12) Tempo di esecuzione dei lavori offerti: 330 gg. naturali e consecutivi decorrenti dalla data
di consegna;
- 13) Atto di aggiudicazione definitiva: Determina del responsabile Area Tecnica n. 351 del
23/12/2014.

Avviso esito integrale cui si rinvia per quanto ivi non indicato disponibile su:
www.halleyweb.com/c061097/hh/index.php

Valle di Maddaloni, 05 gennaio 2015

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
F.to arch. Antonio Del Monaco



“la tua Campania cresce in Europa”



Comune di VALLE DI MADDALONI

C.A.P. 81020 PROVINCIA DI CASERTA C.F. 80004630614
UFFICIO TECNICO

PROT. 21

ESITO DI GARA

Riqualficazione urbanistica ed ambientale del nucleo antico, attraverso la sua connessione all'Acquedotto Carolino presente sul Territorio Comunale. - progetto dell'impianto di illuminazione dell'acquedotto carolino lotto 1°-

CUP: G56G08000310002 - CIG: 5881175324.

- 1) Comune di Valle di Maddaloni- Via IV Novembre, 34- 81020 Valle di Maddaloni (CE)- tel. 0823/336266- fax 0823/336266 - www.ufficiotecnicovalle@virgilio.it;
- 2) Finanziamento: POR Campania FESR 2007/2013 Interventi Accelerazione della Spesa Delibera di Giunta Regionale N° 40 del 26/02/2014 pubblicata sul BURC n. 16 del 03/03/2014;
- 3) Oggetto: lavori di “riqualificazione urbanistica ed ambientale del nucleo antico, attraverso la sua connessione all'Acquedotto Carolino presente sul Territorio Comunale.
- 4) Procedura di gara: Aperta (ex artt. 53 comma 4 e 83 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i.);
- 5) Termine di ricezione offerte: 08/10/2014 ore 13,00;
- 6) Data inizio procedura di gara: 17/10/2014;
- 7) Data ultimazione procedura di gara: 03/11/2014;
- 8) Offerte ricevute: n° 2;
- 9) Ribasso offerto: 5,870%;
- 10) Importo di aggiudicazione dell'appalto: € 1.857212,24 di cui € 1.822.212,24 per lavori ed € 35.000,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso. Categoria lavori: OG2- OG10;
- 11) Impresa aggiudicataria dell'appalto: A.M. Costruzioni Generali Srl con sede alla Via Nazionale, 165 – Dugenta (BN);
- 12) Tempo di esecuzione dei lavori offerti: 144 gg. naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna;
- 13) Atto di aggiudicazione definitiva: Determina del responsabile Area Tecnica n. 352 del 23/12/2014.

Avviso esito integrale cui si rinvia per quanto ivi non indicato disponibile su:
www.halleyweb.com/c061097/hh/index.php

Valle di Maddaloni, 05 gennaio 2015

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
F.to arch. Antonio Del Monaco

COMUNE DI SANTA CROCE DEL SANNIO - (Provincia di Benevento) - Piazza Municipio, 9 c.f. 80002550624 – AVVISO DI ESITO DI GARA

Si rende noto che con determinazione del Responsabile del Settore Tecnico e Tecnico-Manutentivo n. 472 reg. gen. del 17/12/2014 la gara, mediante procedura aperta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., per la esecuzione dei Lavori di Rifunzionalizzazione delle reti fognarie di collettamento, dell'impianto di depurazione e riqualificazione urbana delle aree di intervento - codice CIG 5884235056 - POR CAMPANIA FESR 2007-13 – Ob. Op. 1.4 - misure di accelerazione della spesa – e' stata definitivamente aggiudicata alla Ditta Sannio Appalti Società Consortile a r.l con sede in Benevento al Viale Principe di Napoli 187, con punti 99,72 e prezzo netto offerto di Euro 2.566.130,62 compreso oneri connessi alla sicurezza corrispondente ad un ribasso del 5,998 per cento sull'importo dei lavori posto a base di gara oltre IVA nelle misure di legge.

Il RUP é il geom. Aurelio Anzovino.

Organismo responsabile della procedura di ricorso: Tribunale Amministrativo Regionale Campania, i termini processuali per la proposizione del ricorso sono stabiliti dal D.Lgs. n. 104/2010 (Codice del Processo Amministrativo).

Il Responsabile del Settore Tecnico
Dott. Ing. Mario Stefanelli

COMUNE DI SAN GREGORIO MATESE (Provincia di Caserta) – codice fiscale 82001170610
AVVISO DI AVVENUTA AGGIUDICAZIONE DI APPALTO (ESITO DI GARA)

Prot. n. 5687 del 17/12/2014 - In esecuzione della determina n. 118 del 26/11/2014, si rende noto, ai sensi degli artt. 65 e 122, comma 3 del D.Lgs. n. 163 del 12/04/2006, che la gara di appalto della sola esecuzione dei LAVORI DI RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DEL RICOVERO PER ANIMALI SITO IN LOCALITÀ "CAMPOROTONDO" (P.S.R. Campania 2007-2013 - P.I.R.A.P. Parco del Matese - misura 323) - C.U.P. B24H09000060002 - C.I.G. 5898291FB2, è stata aggiudicata alla ditta I.D.L. Costruzioni S.r.l., con sede legale in Via Serra, snc - 81010 San Gregorio Matese (CE) per l'importo di netti € 109.057,50, di cui € 1.775,78 per oneri per la sicurezza.

La versione integrale del presente avviso di esito di gara è disponibile sul sito internet del Comune (www.comune.sangregoriomatese.ce.it) e sul sito del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (www.serviziocontrattipubblici.it).

Il Responsabile del Servizio Tecnico avv. Giuseppe Carmine Mallardo



C.F. 00495640633

**CITTÀ DI
POMPEI**
PATRIMONIO DELL'UMANITÀ



Settore V - Tecnico - Servizio ecologia e ambiente

Sede: piazza Bartolo Longo, 36 - 80045 Pompei (Na)

Tel. 081 8576418 - utc.pompei@tiscali.it

Esito di gara

Premesso che con determina dirigenziale n. 157 del 30.12.2014 veniva stabilito di procedere all'indizione di gara "Affidamento servizio di raccolta integrata dei rifiuti per cinque anni - CIG 5543880A7E" da esperirsi mediante procedura aperta ed aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'articolo 83 del D.Lgs 12 aprile 2006, n. 163 per un periodo di anni cinque.

Importo a base d'asta: euro 20.726.543,45 iva inclusa.

In data 20.01.2014 il bando di gara veniva pubblicato all'Albo Pretorio, in data 27.01.2014 sul sito informatico del Comune di Pompei e sulla GURI V Serie Speciale n. 7 del 21.01.2014, in data 23.01.2014 su Italia oggi, ed. nazionale, Milano Finanza ed. nazionale ed il Corriere del mezzogiorno ed. Campania; in data 3.2.2014 sul Burc e in data 17.1.2014 veniva spedito per la pubblicazione sulla G.U.U.E.

Con determina dirigenziale del V Settore Tecnico n. 130 del 18.7.2014, l'appalto è stato aggiudicato alla ditta New Ecology srl cn sede in Napoli, che ha offerto un ribasso del 4,950% per un importo complessivo contrattuale pari ad euro 19.700.579,549 iva esclusa per 5 anni.

Il dirigente

ing. Fiorenza Michele

COMUNE DI MONTANO ANTILIA (SA)

Via G. Bovio - Tel. 0974/951053 - Fax 0974/951458

ESITO DI GARA – CIG: 5937790351

Lavori di recupero Fontana dello Stucchio.

Importo soggetto a ribasso: €. 37.376,46

Importo oneri della sicurezza: €. 1.255,00

Importo per manodopera: €. 6.011,40

Criterio di aggiudicazione: Prezzo più basso

Numero offerte pervenute: 14

Numero concorrenti ammessi: 13

Aggiudicazione definitiva: Determina n. 149 del 30/12/2014

Aggiudicatario: Ditta INFRASTRUTTURE S.r.l

Ribasso offerto: 32,350%

Importo di aggiudicazione compresi oneri della sicurezza e manodopera: €. 32.551,58

Il testo integrale è scaricabile dal Link "Appalti e Gare" dell'Albo Pretorio on-line del Comune.

IL RESP.LE AREA TECNICA

- Geom. Paolo Paucera -

COMUNE DI MONTANO ANTILIA (SA)

Via G. Bovio - Tel. 0974/951053 - Fax 0974/951458

ESITO DI GARA – CIG: 5940015F6E

Lavori di bonifica dell'ex discarica comunale dei rifiuti solidi urbani.

Importo soggetto a ribasso: €. 504.941,97

Importo oneri della sicurezza: €. 3.789,98

Criterio di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa

Numero offerte pervenute: 02

Numero concorrenti ammessi alla fase di apertura delle offerte Economiche e

Tempo: 02

Aggiudicazione definitiva: Determina n. 148 del 30/12/2014

Aggiudicatario: Ditta TECNOBUILDING S.r.l. con Sede ad Eboli (SA)

Punteggio complessivo attribuito: 92,64/100

Ribasso di aggiudicazione: 5,7925%

Importo di aggiudicazione compresi oneri della sicurezza: €. 479.483,18

Il testo integrale è scaricabile dal Link "Appalti e Gare" dell'Albo Pretorio on-line del Comune.

IL RESP.LE AREA TECNICA

- Geom. Paolo Paucera -

COMUNE DI CAMPORA (SA) – C.F. 84000970651

Esito di gara CIG: 5789902A45

1.Stazione Appaltante: Comune di Campora; 2.Oggetto: SERVIZI DI INGEGNERIA E ARCHITETTURA PER I LAVORI DI PAVIMENTAZIONE CON SOTTOSERVIZI E ARREDO URBANO DEL CENTRO STORICO DI CAMPORA; 3.Tipo procedura: Procedura aperta; 4.Luogo di esecuzione: Campora (SA); 5.Data aggiudicazione: 30/12/2014; 6.Importo di aggiudicazione: 142.608,01; 7.Criterio di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa; 8. N. partecipanti: 4; 9. Soggetto Aggiudicatario: RTP Arch. Carmine D’Occhio - Mandante; 10.Punteggio complessivo: 100/100.

Campora li 07/01/2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Ing. Angelo VERTULLO

- **STAZIONE APPALTANTE:** COMUNE DI CELLE DI BULGHERIA
- **INDIRIZZI:** via Canonico de Luca, 155 – 84040 Celle di Bulgheria (SA)
- **PUNTI CONTATTO:** tel: 0974987014 fax: 0974987520

AVVISO ESITO DI GARA ESPLETATA

1. OGGETTO DI APPALTO: Recupero area attigua via S. Sofia; CIG: 5898527277; **2. LUOGO DI ESECUZIONE:** Comune di Celle di Bulgheria frazione Poderia; **3. IMPORTO BASE D'ASTA** € 607.446,45; **4. TIPO DI PROCEDURA-CRITERIO:** Procedura aperta - aggiudicazione criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa; **5. DITTE COCORRENTI:** 1) F.LLI CANCELLARO SNC; 2) SAVI SAS; 3) TREDIERRE SRL; 4) COSTRUZIONI LOMBARDI SRL; 5) GAUDIO COSTRUZIONI SRL; 6) C.G.S SRL; 7) CO.MER. SRL; 8) FARNETANO GEOM. PAOLO; 9) G&G COSTRUZIONI; **6. DITTA AGGIUDICATARIA:** SAVI SAS; **7. IMPORTO AGGIUDICAZIONE:** € 601.551,15 - ribasso 1,00% ;

Atti disponibili all'indirizzo www.celledibulgheria.asmenet.it

il Responsabile del Procedimento (geom. Biagio Turso)

**AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE "A. CARDARELLI" Via A. Cardarelli, 9 Napoli.
Codice Fiscale 06853240635**

In esecuzione della deliberazione n. 10 del 14.1.2015 e' indetto avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di un incarico a tempo determinato, della durata di mesi sei, eventualmente prorogabile, per la sostituzione di personale medico in caso di lunghe malattie, per le lavoratrici madri, per aspettative senza assegni e casi equivalenti ed eventuali incarichi, su posti autorizzati dalla Regione per:

- Dirigente medico di Medicina e Chirurgia di Accettazione e di urgenza
(codice di riferimento n. 180).

Per la partecipazione alla presente procedura è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

- Laurea in medicina e chirurgia;
- Specializzazione nella disciplina oggetto dell'avviso o disciplina equipollente o affine appartenente all'area medica;
- Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici. L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea determina l'obbligo di iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

- a) cittadinanza italiana, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
- b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con la osservanza delle norme in tema di categorie protette e' effettuata, a cura dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli" prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente delle Amministrazioni ed Enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del D.P.R. n. 761/79 e' dispensato dalla visita medica;
- c) assenza di cause di impedimento al godimento dei diritti civili e politici;
- d) posizione nei confronti degli obblighi di leva;
- e) assenza di validi ed efficaci atti risolutivi di precedenti rapporti d'impiego eventualmente costituiti con pubbliche amministrazioni a causa d'insufficiente rendimento o per produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
- f) assenza di cause ostative all'accesso eventualmente prescritte ai sensi di legge per la costituzione del rapporto di lavoro.

La partecipazione all'avviso non è soggetta a limiti di età (fatto salvo il limite previsto per il collocamento a riposo d'ufficio) ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 3 della Legge 15.05.1997, n 127, e successive modifiche ed integrazioni.

Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione alla procedura concorsuale, a pena di esclusione dalla partecipazione alla procedura.

Il possesso dei requisiti di cui sopra deve essere documentato nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente mediante autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000, a pena di esclusione dalla procedura.

DOMANDA DI AMMISSIONE

Nella domanda, redatta in carta semplice il candidato, sotto la personale responsabilità e consapevole delle sanzioni richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, deve dichiarare:

- il cognome e il nome;
- la data, il luogo di nascita e la residenza;
- il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- le eventuali condanne penali riportate e/o procedimenti penali pendenti;
- la posizione nei riguardi degli obblighi di leva;
- il possesso dei requisiti specifici per l'ammissione all'avviso;
- i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni, indicando per ciascuno di essi la posizione o la qualifica ricoperta e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
- di non aver cause ostative al rapporto di pubblico impiego;

- i titoli che conferiscono il diritto di preferenza o precedenza nella nomina previsti dall'art. 5 del D.P.R. 487/94 e successive modifiche ed integrazioni;
- l'accettazione, in caso di nomina, di tutte le disposizioni che regolano lo stato giuridico ed economico dei dipendenti del S.S.N.;
- l'autorizzazione, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 196/03, al trattamento dei dati personali;
- il domicilio presso il quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza indicata.

La domanda deve essere accompagnata da valido documento di identità personale, a pena l'esclusione dalla procedura.

La firma in calce alla domanda non deve essere autenticata, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 28/12/2000 N. 445.

Non è sanabile e comporta l'esclusione dall'avviso l'omissione:

- della firma del concorrente, a sottoscrizione della domanda stessa;
- della fotocopia del documento di riconoscimento.

Le dichiarazioni rese in modo generico o incomplete non saranno valutate.

La presentazione della domanda di partecipazione comporta l'accettazione, senza riserva, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando e di tutte le norme in esso richiamate.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione all'avviso gli aspiranti devono allegare:

- autocertificazione attestante il possesso dei requisiti specifici di ammissione all'avviso;
- tutte le autocertificazioni relative ai titoli che i candidati ritengano opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione di merito;
- un curriculum formativo e professionale datato e firmato dal quale si evinca la capacità professionale posseduta, **che non può comunque avere valore di autocertificazione**;
- un elenco datato e firmato dei documenti presentati;
- le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, devono essere presentate in originale o in fotocopia autocertificate;
- copia fotostatica, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione.

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE

Ai sensi dell'art. 15 della legge 12.11.2011 n. 183 le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione riguardante stati, qualità personali e fatti sono sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000.

Le pubblicazioni devono essere prodotte in originale o in copia autenticata ai sensi di legge o in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, e s.m.i., corredato di fotocopia di un valido documento di identità.

Il candidato dovrà produrre in luogo del titolo una dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., relative, ad esempio, a: titoli di studio, appartenenza ad ordini professionali, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione e di aggiornamento e comunque tutti gli altri stati, fatti e qualità personali previsti dallo stesso art. 46, corredato di fotocopia di un valido documento di identità;

- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., da utilizzare, in particolare, per autocertificare i servizi prestati presso strutture pubbliche e/o private, nonché attività didattica, stage, prestazioni occasionali, etc.; corredato di fotocopia di un valido documento di identità;

Nelle autocertificazioni relative ai servizi devono essere indicate l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio è stato prestato, le qualifiche rivestite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno, tempo definito, part-time), le date di inizio e finale dei relativi periodi di attività, nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare etc.) e quanto altro necessario per valutare il servizio stesso.

Anche nel caso di autocertificazione di periodi di attività svolta in qualità di borsista, di incarichi libero professionali ecc. occorre indicare con precisione tutti gli elementi indispensabili alla valutazione. In caso di servizi prestati nell'ambito del S.S.N. deve essere precisato se ricorrono o meno le condizioni di cui

all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Le dichiarazioni sostitutive devono contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione che sostituiscono; per poter effettuare una corretta valutazione dei titoli, in carenza o comunque in presenza di dichiarazioni non in regola o che non permettano di avere informazioni precise sul titolo o sui servizi, non verrà tenuto conto delle dichiarazioni rese.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000, l'Amministrazione procederà ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive eventualmente rese. Qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decadrà dal rapporto di impiego conseguito sulla base della documentazione suddetta.

MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di partecipazione all'avviso, redatta in carta semplice, alla quale va acclusa la documentazione, dovrà essere inviata all'A.O.R.N. "A. CARDARELLI" U.O.S.C. Gestione Risorse Umane - Settore Acquisizione Risorse Umane - Via Antonio Cardarelli n. 9, c.a.p. 80131, NAPOLI, tramite servizio pubblico postale, a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, oppure presentata direttamente, in plico chiuso, all'Ufficio Protocollo Generale della A.O.R.N. "A. Cardarelli", dalle ore 09.00 alle ore 14.00, di tutti i giorni feriali, escluso il sabato.

Il termine di presentazione delle domande **scade il 10° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania**. Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al giorno successivo non festivo.

Per le domande inoltrate a mezzo del servizio postale, la data di spedizione è comprovata dal timbro e data dell'Ufficio postale accettante. In quest'ultimo caso si considereranno comunque pervenute fuori termine, qualunque ne sia la causa, le domande presentate al servizio postale in tempo utile e recapitate a questa Azienda Ospedaliera oltre dieci giorni dal termine di scadenza.

Sul plico, obbligatoriamente, deve essere indicato il cognome, il nome, il domicilio, l'avviso al quale il candidato partecipa, nonché il relativo codice di riferimento.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio, pertanto non è ammessa la presentazione di documenti oltre la scadenza del termine per l'invio delle domande ed è priva di effetto la riserva di presentazione successiva eventualmente espressa dal candidato.

L'Amministrazione non assume fin da ora ogni responsabilità per il mancato recapito di domande, comunicazioni e documenti dipendenti da eventuali disguidi postali, da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente o da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, nonché da altri fatti non imputabili a colpa dell'Amministrazione.

Le domande devono essere complete della documentazione richiesta.

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti avvisi o concorsi o comunque esistente agli atti di questa Amministrazione Ospedaliera.

Il mancato rispetto dei termini sopra descritti determina l'esclusione dalla procedura concorsuale.

ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA

L'Azienda provvederà a verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dall'avviso, nonché la regolarità della domanda di partecipazione.

L'esclusione dalla procedura è deliberata con provvedimento motivato dal Commissario Straordinario dell'A.O.R.N. "A. CARDARELLI". Tale provvedimento verrà comunicato all'interessato mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La valutazione dei titoli e del colloquio, verrà effettuata da una Commissione, nominata con apposito atto del Commissario Straordinario dell'Azienda.

Entro il trentesimo giorno dalla data di scadenza del presente avviso sarà pubblicato sul sito internet Aziendale l'elenco dei candidati degli ammessi.

Ai candidati, in possesso dei requisiti richiesti, verranno comunicate, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento e/o con telegramma, la data, l'ora e la sede di sostenimento della prova colloquio, non meno di sette giorni prima dell'inizio della medesima: gli stessi dovranno presentarsi muniti di idoneo documento di riconoscimento, in corso di validità.

Inoltre detto calendario sarà pubblicato sul sito internet Aziendale <http://www.ospedalecardarelli.it>, nell'area concorsi.

L'assenza del candidato al colloquio, quale ne sia la causa, sarà considerata rinuncia alla partecipazione, determinando l'automatica esclusione dall'avviso.

La Commissione procede alla formulazione della graduatoria sulla base della valutazione del curriculum di carriera e professionale e del colloquio

Le categorie dei titoli ed i punteggi attribuibili sono quelli di cui al D.P.R. 483/1997.

Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici, dei curricula, nonché dei titoli accademici e di studio si applicheranno i criteri di cui agli articoli 11 e 27 del citato decreto.

Il colloquio avrà ad oggetto le esperienze professionali maturate ed il possesso delle capacità e competenze, dichiarate nel curriculum, in relazione all'incarico da conferire.

Il superamento del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno di 21/40.

I candidati potranno essere inseriti in graduatoria solo previo superamento del colloquio.

La graduatoria finale sarà pubblicata sul sito internet aziendale <http://www.ospedalecardarelli.it>, nell'area concorsi, e varrà quale notifica agli interessati dell'esito dell'avviso.

CONFERIMENTO DELL'INCARICO

L'attribuzione dell'incarico è effettuata dal Commissario Straordinario dell'Azienda sulla base della graduatoria formulata dalla Commissione.

Il vincitore o la vincitrice, ai fini della stipulazione del contratto individuale di lavoro, sarà invitato, con lettera raccomandata A.R., a presentare entro trenta giorni dalla data di ricevimento dell'invito, a pena di decadenza, i documenti che l'Amministrazione stessa indicherà, con specifica richiesta.

Ai fini giuridici ed economici la nomina decorre dalla data dell'effettiva immissione in servizio.

Al vincitore o alla vincitrice sarà attribuito il trattamento economico fondamentale ed accessorio, previsto dal CCNL dell'area della Dirigenza Medica del Servizio Sanitario Nazionale, all'atto dell'assunzione.

TUTELA DEI DATI PERSONALI – INFORMATIVA SULLA PRIVACY

Ai sensi del D.lgs. 196/2003 i dati personali forniti dai candidati saranno trattati per le finalità di gestione dell'avviso e per l'eventuale assunzione in servizio ovvero per la gestione del rapporto stesso.

MODIFICA, SOSPENSIONE E REVOCA DELL'AVVISO

L'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere o revocare, in tutto o in parte il presente avviso o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio ed in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti e/o i graduati possano sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo della comunicazione, ai singoli concorrenti, del relativo provvedimento.

NORME FINALI

E' garantita la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, così come previsto dalla L. 125/91 e dall'art. 35 e 57 del D.Lgs. 165/2001.

Le istanze già pervenute o che perverranno prima della pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania non saranno prese in considerazione e saranno archiviate senza alcuna comunicazione agli interessati, in quanto il presente avviso costituisce a tutti gli effetti notifica nei confronti degli interessati anche dell'esito di dette domande.

Il presente bando sarà integralmente pubblicato all'Albo pretorio dell'Azienda, nonché sul sito internet aziendale all'indirizzo <http://www.ospedalecardarelli.it>, nell'area concorsi, dopo la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Per eventuali informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'U.O.S.C. G.R.U., Settore Acquisizione Risorse Umane, dell'A.O.R.N. "A. CARDARELLI", Via Antonio Cardarelli n. 9, c.a.p. 80131 NAPOLI, dal lunedì al venerdì dalle ore 11,00 alle ore 13,00, ai seguenti numeri 081/7473181 - 081/7473182.

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alle disposizioni legislative che disciplinano la materia.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
f.to Dott.ssa Patrizia Caputo

DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

N.ro 1220 del 18/12/2014

OGGETTO: Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i Medici Specialisti ambulatoriali interni, Medici Veterinari ed altre professionalità sanitarie (Biologi, Chimici, Psicologi) ambulatoriali - Graduatorie definitive anno 2015 - Provvedimenti.

La presente deliberazione si compone di n.ro 91 pagine, di cui n.ro 87 allegati che formano parte integrante e sostanziale della stessa.

In data _____ il Presidente del Comitato Consultivo Zonale propone la presente deliberazione evidenziando che non vi sono oneri, anche potenziali, a valere sul bilancio pubblico e attestandone, con la seguente sottoscrizione, che il presente provvedimento, alla stregua dell'istruttoria compiuta, e delle risultanze e degli atti tutti richiamati, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, è regolare e legittimo, nella forma e nella sostanza, ai sensi della vigente normativa e utile per il servizio pubblico, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 1 della L. 20/94 e successive modifiche;

IL DIRIGENTE	FIRMA	ONERI A VALERE SUL BILANCIO AZIENDALE
dott. Massimo D'Andrea	<u>f.to Massimo D'Andrea</u>	nessuno

PARERI FAVOREVOLI DEI DIRIGENTI DELLE FUNZIONI CENTRALI

DATA	FUNZIONE CENTRALE	FIRMA
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____

In data <u>18/12/2014</u> , il Dirigente della FC Economico Finanziaria attesta la regolarità	SI	NO
• Conferma che NON vi sono oneri, anche potenziali, a valere sul bilancio pubblico	X	
• in alternativa, attestata la regolarità contabile della imputazione sul conto indicato ove rimane una disponibilità di _____ euro su una previsione a budget di _____ euro come attestato dal Dirigente proponente.		X
FIRMA <u>f.to Maria Anna Fiocco</u>		

Il Direttore della Funzione Affari Generali attesta che l'istruttoria della presente proposta di delibera è completa in termini di forma in quanto sono stati prodotti tutti gli atti richiamati e per la stessa sono stati acquisiti i pareri dei Direttori delle Funzioni centrali ritenuti competenti sull'argomento trattato.

Data 18/12/2014 FIRMA f.to Eliana Ambrosio

La Direzione Strategica ha espressamente richiesto, per le vie brevi, la seguente attestazione:
 si attesta che NON sussistono/SUSSISTONO E VENGONO ALLEGATI PARERI del Collegio Sindacale dalla data di costituzione dell'Azienda su proposte analoghe, per oggetto, materia o normativa utilizzata, ciò al fine di consentire valutazioni omogenee e ispirate ai principi di equità formale e sostanziale.

La presente proposta È GIÀ STATA PRESENTATA e restituita al proponente in data _____ (solo in caso positivo)

Data _____ FIRMA _____

OGGETTO: Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i Medici Specialisti ambulatoriali interni, Medici Veterinari ed altre professionalità sanitarie (Biologi, Chimici, Psicologi) ambulatoriali - Graduatorie definitive anno 2015 - Provvedimenti.

PREMESSO

che presso l'A.S.L. Salerno ha sede il Comitato Consultivo Zonale costituito ai sensi dell'art. 24 dell'A.C.N. per la disciplina dei rapporti con i Medici Specialisti ambulatoriali interni, Medici Veterinari ed altre professionalità sanitarie (Biologi, Chimici e Psicologi) ambulatoriali;

LETTO

l'art. 21 del citato A.C.N che demanda al predetto organismo il compito di attivare e definire le procedure per la formazione delle graduatorie dei Medici Specialisti ambulatoriali interni, Medici Veterinari ed altre professionalità sanitarie (Biologi, Chimici, Psicologi) ambulatoriali aspiranti ad incarichi che, per quanto riguarda il presente provvedimento, hanno prodotto istanza entro il termine del 31 gennaio 2014;

VISTO

che le graduatorie provvisorie dei Medici Specialisti ambulatoriali interni, Medici Veterinari ed altre professionalità sanitarie (Biologi, Chimici, Psicologi) ambulatoriali relative all'anno 2015, ai sensi dell'art. 21, co 8 del vigente A.C.N., sono state pubblicate sul sito web dell'A.S.L. Salerno e presso il Comitato Consultivo Zonale nonché inoltrate ai rispettivi Ordini Professionali della Provincia di Salerno;

RILEVATO

che sono decorsi i termini stabiliti dal co. 8 e dal co. 9 dell'art. 21 del citato A.C.N.;

CONSIDERATO

che, ai sensi dell'art. 21, co. 10 dell'A.C.N. di categoria, il Comitato Consultivo Zonale ha predisposto le graduatorie definitive dei Medici Specialisti ambulatoriali interni, Medici Veterinari ed altre professionalità sanitarie (Biologi, Chimici, Psicologi) ambulatoriali relative all'anno 2015, che le stesse devono essere approvate dal Direttore Generale e, quindi, inviate alla Regione per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale;

ATTESTATO

che il presente provvedimento, alla stregua dell'istruttoria compiuta, e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nella premessa, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, è regolare e legittimo, nella forma e nella sostanza, ai sensi della vigente normativa e utile per il servizio pubblico, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 1 della L. 20/94 e successive modifiche;

P R O P O N E

- di approvare le graduatorie definitive dei Medici Specialisti ambulatoriali interni, Medici Veterinari ed altre professionalità sanitarie (Biologi, Chimici, Psicologi) ambulatoriali valevoli per l'anno 2015, formulate ai sensi e per gli effetti dell'art 21 dell'A.C.N. per la disciplina dei rapporti con i Medici Specialisti ambulatoriali interni, Medici Veterinari ed altre professionalità sanitarie (Biologi, Chimici e Psicologi) ambulatoriali;
- di inviarle alla Regione Campania per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale.

IL DIRIGENTE PROPONENTE
f.to dott. Massimo D'Andrea

IN VIRTU' dei poteri conferitigli con D.G.R.C. n. 398 del 31 luglio 2012 e D.P.G.R.C. n. 210 del 1 agosto 2012;

Vista la proposta formulata dal Presidente del Comitato Consultivo Zonale e valutata l'istruttoria compiuta e le risultanze di tutti gli atti richiamati nella premessa, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità e legittimità della stessa, a mezzo sottoscrizione, nella forma e nella sostanza ai sensi della vigente normativa e utilità per il servizio pubblico, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art.1 della L.20/94 e successive modifiche;

DELIBERA

per i motivi di cui alla premessa che qui si intendono integralmente riportati

- di adottare la proposta di cui sopra, così come formulata dal Presidente del Comitato Consultivo Zonale;
- di rendere il presente provvedimento immediatamente esecutivo;
- di inviare la presente deliberazione alla Regione Campania per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale;
- di inviare la presente deliberazione al Collegio Sindacale ai sensi della normativa vigente.

Si esprime parere favorevole
Il Direttore Sanitario
f.to *Dott.ssa Angela Anneschiarico*

Si esprime parere favorevole
Il Direttore Amministrativo
f.to *Avv. Annamaria Farano*

IL DIRETTORE GENERALE
f.to Dott. Antonio Squillante

SI DICHIARA CHE LA PRESENTE DELIBERAZIONE:

- É STATA AFFISSA ALL'ALBO PRETORIO DELL'AZIENDA AI SENSI DELL'ART.
124 - COMMA 1 - DEL D. L.VO 18.08.2000 N.267, IL 24/12/2014

IL DIRIGENTE

f.to Eliana Ambrosio

LA PRESENTE DELIBERAZIONE È DIVENUTA ESECUTIVA:

- AI SENSI DELL'ART.134 -COMMA 3 / 4 - DEL D.L.VO18.08.2000 N.267 IL
24/12/2014

- CON PROVVEDIMENTO DI GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA N.RO _____ DEL

IL DIRIGENTE

f.to Eliana Ambrosio

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE ESISTENTE AGLI ATTI D'UFFICIO

SALERNO, Lì 24/12/2014

IL DIRIGENTE

f.to Eliana Ambrosio

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ASL SALERNO

GRADUATORIA DEFINITIVA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2015

ALLERGOLOGIA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO TOTALE
1	MAROTTA	FRANCA	08/03/1971	28,459
2	GRAVINA	MARIA TERESA	04/03/1966	12,875
3	GROSSI	ORIANO	15/09/1970	10,553
4	SIBILIO	MARIANGELA	11/10/1980	10,391
5	DELFINO	GABRIELE	09/04/1976	9,060
6	MAGLIONE	VALENTINA	17/02/1971	9,000
7	BALESTRIERI	ANTONELLA	22/08/1981	9,000
8	BALDASSARRE	ROSSELLA	08/11/1975	8,455
9	CRISTIANO	FILOMENA	23/08/1971	8,150
10	D'ORIO	CONCETTA	22/04/1977	8,000
11	PEZZUTO	FRANCESCO	04/06/1951	4,560

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ASL SALERNO

GRADUATORIA DEFINITIVA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2015

ANATOMIA PATOLOGICA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO TOTALE
1	MASCOLO	MASSIMO	19/08/1970	26,732
2	PONTI	MARIA RITA COSTANZA	17/05/1958	17,871
3	BASILIO	ANFRISANI	06/05/1978	9,092
4	VARONE	VALERIA	28/10/1982	9,000
5	SIANO	MARIA	17/12/1980	8,792
6	CIANCIA	GIUSEPPE	14/06/1971	8,000
7	VENTRE	FILOMENA	06/08/1958	8,000
8	NATELLA	VALENTINA	26/11/1980	8,000
9	D'AVINO	ALFREDO	29/01/1980	8,000
10	SOMMA	ANNA	12/01/1979	8,000

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ASL SALERNO

GRADUATORIA DEFINITIVA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2015

ANESTESIOLOGIA E RIANIMAZIONE	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO TOTALE
1	DE NOVELLIS	GIULIA	06/07/1966	33,232
2	FONTANA	IMMACOLATA	22/03/1971	25,987
3	CASTELLANO	GAETANO	23/08/1969	24,987
4	CUOFANO	PAOLA	26/09/1982	17,381
5	DE CHIARA	ANNABELLA	09/03/1982	16,197
6	GALLO	GIOVANNI	01/01/1974	15,612
7	PALLADINO	ROSARIA	23/05/1981	14,766
8	SANTONASTASO	DOMENICO PIETRO	16/09/1981	13,881
9	DE MARTINO	CARMEN JASMINE	14/07/1976	13,289
10	ORLANDO	MICHELE	30/05/1969	12,218
11	APICELLA	EMANUELA	10/10/1978	11,765
12	BENFIDI	CLORINDA	26/12/1973	11,588
13	MEGLIO	GIUSEPPINA	14/07/1975	10,440
14	PASCALE	GABRIELE	21/06/1980	9,851
15	PRISCO	MARIANNA	14/10/1982	9,000
16	ESPOSITO	MARIANNA	22/09/1983	9,000
17	MAUCIONE	GIANNI	27/08/1976	9,000
18	ESPOSITO	IOLANDA	27/01/1973	8,993
19	CAPOGROSSO	GIULIANA	04/01/1975	8,431
20	PEPE	ELENA	13/06/1981	8,243
21	GRIECO	ANGELO	27/01/1977	8,150
22	MASTRIANNI	DOMENICO	06/06/1964	8,000
23	SANTORIELLO	ILARIA	06/01/1979	8,000
24	MUCHERINO	VERONICA	02/08/1979	8,000
25	PERONE	ROMINA	05/10/1971	8,000
26	PETRILLO	IVANA	20/05/1980	8,000
27	FORINO	ANNA	23/01/1975	7,576
28	PEPE	LIDIA	27/03/1976	7,000
29	DI DOMENICO	NATALIA	26/06/1979	6,809
30	DE VITA	SERENA	16/03/1977	6,000

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ASL SALERNO

GRADUATORIA DEFINITIVA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2015

ANESTESIOLOGIA E RIANIMAZIONE	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO TOTALE
31	NAIMOLI	GIULIANO	02/01/1951	6,000
32	ROMANO	ROSALBA	27/03/1982	6,000
33	PASTORE	SARAH FILOMENA	23/06/1981	5,671
34	MIGLINO	MICHELE	08/08/1954	5,000
35	STABILE	ANTONIO	05/05/1965	5,000
36	PASCALE	LUCA	04/03/1978	5,000
37	LUCIANO	ALESSANDRA	17/08/1962	5,000
38	CAIAZZO	DARIO	17/04/1976	5,000
39	DI COSTANZO	SILVIA	02/10/1974	5,000
40	SCARPATI	GIULIANA	28/02/1980	5,000
41	VINCIGUERRA	ANNAMARIA	31/07/1971	3,936
42	GAMMALDI	DOMENICO	26/01/1956	3,000
43	SERRA	ELVIRA	18/12/1955	3,000

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ASL SALERNO

GRADUATORIA DEFINITIVA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2015

ANGIOLOGIA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO TOTALE
1	MEDOLLA	ARCANGELO	06/03/1964	8,000
2	DEL FRANCO	FRANCESCO	07/09/1958	3,000

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ASL SALERNO

GRADUATORIA DEFINITIVA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2015

AUDIOLOGIA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO TOTALE
1	MERCONE	FRIEDA	13/02/1967	9,755
2	LICCIARDI	SALVATORE	03/12/1976	9,194
3	VUOTTO	ROSARIA	05/06/1964	9,000
4	BARRETTA	VINCENZO	04/01/1959	8,000
5	BAGNALE	CARMELA	17/07/1976	8,000

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ASL SALERNO

GRADUATORIA DEFINITIVA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2015

BIOCHIMICA CLINICA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO TOTALE
1	CICATELLI	PIETRO	10/05/1973	14,884
2	DI PALMA	GERARDINA	16/08/1973	12,626
3	AFELTRA	LUIGI	15/09/1981	8,882
4	INGENITO	LUCIA	24/12/1974	8,000
5	DI FONZO	LORENZO MARIA	15/06/1970	8,000
6	QUARANTA	SANDRO	02/12/1958	7,000
7	LIONE	AURORA	11/08/1971	6,000

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ASL SALERNO

GRADUATORIA DEFINITIVA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2015

CARDIOCHIRURGIA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO TOTALE
1	ALFANO	ANTONIA	10/05/1978	26,751
2	LONGOBARDI	ANTONIO	17/03/1977	26,345
3	TEDESCO	LUCIA	11/08/1980	9,000
4	PRIANTE	ORNELLA	24/07/1979	8,000
5	MIRAGLIA	MAURIZIO	04/08/1974	8,000

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ASL SALERNO

GRADUATORIA DEFINITIVA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2015

CARDIOLOGIA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO TOTALE
1	PANICO	FRANCESCA	18/06/1974	33,713
2	CAFIERO	MARIA	18/06/1978	20,210
3	MORRA	SALVATORE	11/04/1971	10,640
4	SCOGNAMIGLIO	GABRIELLA	23/07/1978	10,248
5	ARGIENTO	PAOLA	18/01/1979	10,223
6	BELLACOSA	MIMMO	22/04/1949	9,813
7	ANGRI	VALERIA	13/05/1981	9,729
8	CORRADO	LUIGI	30/04/1977	9,459
9	DI MICHELE	SARA	13/09/1976	9,270
10	DI SERAFINO	LUIGI	16/03/1980	9,109
11	NAPPI	FELICE	17/11/1981	9,108
12	FELE	NUNZIA	11/03/1980	9,053
13	APICELLA	CLAUDIO	12/08/1966	9,026
14	D'ANGELO	GIOVANNI	02/08/1951	9,000
15	GOLIA	BRUNO	23/07/1958	9,000
16	GALASSO	ROSA	25/11/1964	9,000
17	DE MARTINO	ANTONIO	02/03/1961	9,000
18	CIOPPA	ANGELO	11/03/1968	9,000
19	GROMPONE	ROSAMARIA	06/01/1976	9,000
20	EUSEBIO	GEPPINA	24/08/1981	9,000
21	CONTALDI	CARLA	16/08/1982	9,000
22	MEDUGNO	GREGORIO	27/05/1946	9,000
23	CHIANESE	RAFFAELE	04/11/1979	8,456
24	DI NARDO	GIANGIACOMO	28/02/1979	8,135
25	RISPOLI	MATTEO	19/08/1959	8,000
26	GRECO	VINCENZO	06/01/1964	8,000
27	PALMA	GIAMPAOLO	31/03/1966	8,000
28	VISCONTI	GABRIELLA	05/06/1976	8,000
29	GAGLIARDO	MARIA	06/07/1951	7,148
30	PAOLILLO	VINCENZO	10/12/1951	7,000
31	BERARDINO	LORELLA	12/07/1959	7,000
32	D'AURIA	FRANCESCO	07/07/1963	7,000
33	GRIMALDI	PELLEGRINO	17/06/1963	7,000
34	PIETROFESO	ROCCO	20/01/1954	5,000
35	GENOVESE	TOMMASO	18/11/1951	5,000
36	VASILE	MARIA	14/04/1965	5,000
37	REGA	SAVERIO	09/06/1963	5,000

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ASL SALERNO

GRADUATORIA DEFINITIVA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2015

CHIRURGIA GENERALE	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO TOTALE
1	CANTELMO	ANITA	08/08/1973	61,824
2	RUSSO	FEDERICA	19/07/1976	34,094
3	GARGIULO	GIOVANNA	30/10/1974	29,215
4	TRAVAGLINO	ANGELA	29/09/1975	28,902
5	CENTA	ALESSANDRO	15/08/1978	23,633
6	GUIDA	ASSUNTA	11/03/1973	22,419
7	AIELLO	ANTONINO	20/01/1974	20,225
8	TORELLI	FRANCESCO	21/07/1970	17,213
9	SAVIANO	CECILIA	21/11/1974	13,647
10	MASCHIO	ANTONIO	23/02/1974	11,300
11	SCORZELLI	MARCO	23/12/1979	10,847
12	DI LIBERO	LORENZO	15/12/1974	10,658
13	MOTTOLA	ARIANNA	26/07/1976	10,097
14	IERVOLINO	EDUARDO MARCELO	14/03/1974	9,996
15	ATELLI	PIETRO FRANCESCO	05/06/1981	9,875
16	IANNI	REMO	21/10/1976	9,767
17	DELLA ROCCA	PAOLA	29/03/1973	9,725
18	COPPOLA BOTTAZZI	ENRICO	08/08/1978	9,144
19	CAPONE	ALBERTO	16/04/1952	9,000
20	DI BENEDETTO	AMELIA	22/08/1979	9,000
21	ANDREOLI	FEDERICA	08/10/1980	9,000
22	FUSCO	GRAZIA	23/12/1980	9,000
23	BARRA	LUIGI	29/01/1981	8,395
24	PETRILLO	PIETRO	19/08/1950	8,000
25	BARDASCINO	LUIGI	30/05/1968	8,000
26	CLEMENTE	MARCO	05/02/1981	8,000
27	LAPERUTA	PAOLO	09/04/1974	8,000
28	MONDA	ANGELA	06/08/1974	8,000
29	DE FRANCISCIS	SILVIA	18/05/1981	8,000
30	SANNINO	MARCELLA	02/03/1981	8,000
31	PIANTADOSI	FRANCESCA	13/05/1981	8,000
32	INZIRILLO	MAURIZIO	18/07/1980	8,000
33	BENEVENTO	RAFFAELLA	08/09/1978	8,000
34	D'ALESSANDRO	NICOLA	29/09/1958	6,000
35	PETRAGLIA	FRANCESCO	22/09/1949	5,000
36	MILEO	LUCIANO	17/04/1959	3,000

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ASL SALERNO

GRADUATORIA DEFINITIVA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2015

CHIRURGIA MAXILLO FACCIALE	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO TOTALE
1	ROMANO	ANTONIO	10/02/1972	26,912
2	CASELLA	ANTONIO	18/12/1964	23,048
3	SACCO	FRANCESCO	14/07/1961	13,244
4	MURANO	TOMMASO	06/10/1970	9,000
5	SINISCALCHI	GIOVANNI	23/10/1974	9,000
6	VILLANO	SALVATORE	04/03/1963	8,000
7	PUGLIA	FRANCESCO	13/05/1975	8,000
8	PEDICINI	ANTONIO	13/09/1956	7,000
9	VICIDOMINI	ANTONIO	12/11/1969	7,000

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ASL SALERNO

GRADUATORIA DEFINITIVA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2015

CHIRURGIA PEDIATRICA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO TOTALE
1	DE PETRA	MARIA ROSARIA	02/11/1967	10,692
2	FARINA	ALESSANDRA	13/04/1982	9,000
3	BORRELLI	MICAELA	17/10/1971	8,474
4	PIERUCCI	IPPOLITO	13/12/1950	8,000
5	ALICCHIO	FRANCESCA	05/05/1979	8,000
6	PALOMBA	ROBERTO	16/02/1950	7,000
7	PINTOZZI	LUCIA	30/03/1982	7,000
8	AMATURO	ANNA	30/10/1953	5,000

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ASL SALERNO

GRADUATORIA DEFINITIVA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2015

CHIRURGIA PLASTICA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO TOTALE
1	CANTA	LUIGI	03/05/1973	23,990
2	MOCCIA	LUIGI STEFANO	11/09/1981	9,598
3	GRELLA	ROBERTO	12/05/1978	9,588
4	SCOTTI	ANNUNZIATA MATILDE	05/02/1968	8,129
5	ALIBERTI	GAETANO	25/07/1964	8,000
6	RAIMO	PASQUALE	16/08/1974	8,000
7	IODICE	ANTONIO	27/01/1980	8,000
8	CATALDO	CHIARA	09/09/1981	8,000
9	DE FRANCESCO	FRANCESCO	22/07/1982	8,000
10	GRIMALDI	GIOVANNA	03/09/1981	8,000

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ASL SALERNO

GRADUATORIA DEFINITIVA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2015

CHIRURGIA TORACICA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO TOTALE
1	NAPOLITANO	FILOMENA	18/03/1981	8,114
2	PANICO	CLAUDIO	14/05/1971	8,000
3	LAPERUTA	PAOLO	09/04/1974	8,000
4	PERRONE	ANNA	07/03/1971	6,000

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ASL SALERNO

GRADUATORIA DEFINITIVA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2015

CHIRURGIA VASCOLARE	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO TOTALE
1	BOSCHETTI	MICHELANGELO	05/04/1982	9,230
2	D'ANGELO	ANTONIO	20/08/1977	9,030
3	DE ROSA	CARMELA	28/02/1979	9,030
4	GUARDASCIONE	GIUSEPPE	15/07/1981	9,000
5	FARINA	ELEONORA	24/05/1977	8,714
6	GIUDICE	GIORGIO	08/05/1972	8,018
7	VIGLIOTTI	GENNARO	23/11/1960	8,000
8	DI LORENZO	MICHELE	06/09/1978	8,000
9	CASALINO	ALFONSO	16/03/1981	8,000
10	SPINA	IRENE	21/06/1980	6,000
11	NITADORAKIS	EVANGELOS	13/06/1972	6,000

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ASL SALERNO

GRADUATORIA DEFINITIVA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2015

DERMATOLOGIA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO TOTALE
1	PIACQUADIO SALA	GIOVANNI	09/03/1971	26,026
2	TROTTA	GIUSEPPE	02/02/1958	17,958
3	LIGRONE	LUIGI	09/09/1966	16,962
4	DI CRECCHIO	RAFFAELLA	19/04/1968	15,869
5	PISACANE	DANIELA	10/04/1962	15,075
6	IMPERIALE	FELICIA	13/01/1976	14,870
7	LETIZIA	ORTENSIO	22/08/1966	14,848
8	DONOFRIO	PAOLA	02/03/1977	13,510
9	CUCCURULLO	FRANCESCA MARIA	04/08/1967	12,898
10	VOZZA	GIUSEPPE	25/08/1980	12,170
11	BATTIMIELLO	VALERIA	22/04/1980	11,936
12	BROGNA	LINA	06/07/1969	11,383
13	BALDASSARRE	MARIA ASSUNTA	01/04/1974	10,656
14	DENTE	VALENTINA	18/01/1977	10,487
15	FULGIONE	ELISABETTA	17/11/1973	10,339
16	MAZZA	IVANA MARIA	22/04/1969	9,928
17	CICALE	LORENZA	14/10/1978	9,786
18	VITIELLO	PAOLA	22/08/1968	9,556
19	BELLINO	ARCANGELO	09/09/1957	9,522
20	VITIELLO	AMALIA	09/04/1965	9,390
21	MORDENTE	INES	24/12/1982	9,168
22	GAUDIELLO	FRANCESCA	02/12/1978	9,090
23	PUCA	ROSA VALENTINA	14/02/1981	9,051
24	PANARIELLO	LUIGIA	20/06/1982	9,033
25	DI CATERINO	PAOLA	06/07/1983	9,012
26	SPANO'	GUSTAVO	05/07/1962	9,000
27	SIMONETTI	GIOVANNI	26/02/1973	9,000
28	MAUTONE	MARIA GRAZIA	03/07/1965	8,866
29	GALLO	LUCIA	11/08/1981	8,764
30	SARNO	ORIELE	04/03/1981	8,174

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ASL SALERNO

GRADUATORIA DEFINITIVA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2015

DERMATOLOGIA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO TOTALE
31	RESCIGNO	ORSOLA	26/07/1980	8,108
32	CEDDIA	CARLA	19/05/1961	8,044
33	ROMA	PAOLO	21/09/1981	8,018
34	NINO	MASSIMILIANO	15/08/1973	8,000
35	DENTE	VALERIA	18/09/1975	8,000
36	DI CICILIA	STEFANIA	19/03/1976	7,113
37	MOFFA	GUIDO	26/07/1975	7,018
38	CALABRESE	ALFONSO	01/03/1956	7,000
39	PELLEGRINO	ARMANDO EMILIO	24/10/1959	7,000
40	RUSSO	NADIA	18/06/1971	7,000
41	RAGNI	FRANCESCO	20/10/1954	5,000
42	DI MASO	ANNA MARIA	09/09/1978	5,000

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ASL SALERNO

GRADUATORIA DEFINITIVA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2015

DIABETOLOGIA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO TOTALE
1	CONTE	MARISA	06/05/1971	28,812
2	GUIDA	ANNA	22/07/1978	23,475
3	SARDELLI	LUIGI	21/07/1974	22,853
4	TIRELLI	GILDA	13/10/1978	18,369
5	MAGLIONE	EMILIA	09/06/1973	17,966
6	LAPICE	EMANUELA	10/03/1978	16,865
7	MINICHELLO	STEFANA	27/03/1974	14,150
8	TURCO	ANNA AMELIA	27/01/1979	13,105
9	GUALDIERO	ROBERTO	31/08/1980	11,036
10	FUSCO	ALESSANDRA	03/07/1975	10,437
11	FICO	FRANCESCA	11/01/1979	10,154
12	ROSSI	ANNALISA	16/07/1976	9,186
13	STILE	LUISA ANNA	26/10/1973	9,061
14	FERRARA	IDA	16/09/1961	9,000
15	ROSSI	VALENTINA	20/07/1966	9,000
16	ORIO	FRANCESCO	02/09/1971	9,000
17	SOLIMENO	STEFANO	20/12/1976	9,000
18	BIZZARRO	ELIO	12/11/1974	9,000
19	ORIO	MARCELLO	15/04/1978	9,000
20	RISPOLI	MARILENA	17/12/1980	9,000
21	PANICO	ANNALISA	03/01/1976	8,774
22	BOZZETTO	LUTGARDA	17/11/1978	8,450
23	RATA	LAURA	09/07/1974	8,333
24	MANCONE	MANFREDI	27/04/1967	8,173
25	VUOLO	LAURA	01/03/1977	8,024
26	NAPPO	FRANCESCO	02/09/1964	8,000
27	VITIELLO	LUISA	09/05/1975	8,000
28	GIORDANO	MARIA	01/05/1959	7,902
29	OLIVA	DOMENICA	29/05/1958	6,152
30	SCIOTI	MARIA PIA	03/05/1959	5,000
31	POTO	FRANCO AGNELLO MAURO	09/10/1955	5,000
32	ALBANO	GIUSEPPINA	10/10/1957	5,000

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ASL SALERNO

GRADUATORIA DEFINITIVA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2015

EMATOLOGIA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO TOTALE
1	D'AMICO	MARIA ROSARIA	10/08/1964	48,705
2	SERIO	BIANCA	06/01/1977	30,338
3	TAMBARO	FRANCESCO PAOLO	20/03/1977	14,553
4	GRIMALDI	FRANCESCO	15/03/1983	9,775
5	CAMMAROTA	SABRINA	07/07/1978	9,000
6	RICCARDI	CIRA	10/03/1981	9,000
7	FERRARA	IDA LUCIA	26/01/1983	9,000
8	CUCCURULLO	ROSANNA	08/08/1979	8,406
9	LANGELLA	MARIA	08/09/1959	8,000
10	MARTORELLI	MARIA CARMEN	08/05/1976	8,000
11	IZZO	TIZIANA	11/07/1978	8,000
12	GIRARDI	KATIA	23/02/1983	8,000
13	VICINANZA	PAOLO	14/08/1950	3,000

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ASL SALERNO

GRADUATORIA DEFINITIVA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2015

ENDOCRINOLOGIA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO TOTALE
1	NOTARO	ANTONIO	01/05/1974	13,107
2	LAPICE	EMANUELA	10/03/1978	10,361
3	FUSCO	ALESSANDRA	03/07/1975	9,861
4	ROSSI	ANNALISA	16/07/1976	9,312
5	RISPOLI	MARILENA	17/12/1980	9,137
6	STILE	LUISA ANNA	26/10/1973	9,101
7	GUALDIERO	ROBERTO	31/08/1980	9,048
8	DE FRANCISCIS	LUCA	13/07/1954	9,000
9	ROSSI	VALENTINA	20/07/1966	9,000
10	ORIO	FRANCESCO	02/09/1971	9,000
11	LALLI	ELEONORA	19/10/1974	9,000
12	BIZZARRO	ELIO	12/11/1974	9,000
13	FILO	FRANCESCA	11/01/1979	8,272
14	BRUSCO	LUCIA	05/03/1982	8,216
15	VISCONTI	DANIELA	07/08/1981	8,084
16	VUOLO	LAURA	01/03/1977	8,024
17	RATA	LAURA	09/07/1974	8,012
18	GIORDANO	MARIA	01/05/1959	7,683
19	SCIOTI	MARIA PIA	03/05/1959	5,000
20	ALBANO	GIUSEPPINA	10/10/1957	5,000

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ASL SALERNO

GRADUATORIA DEFINITIVA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2015

FARMACOLOGIA e TOSSICOLOGIA CLINICA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO TOTALE
1	GALLO	MARIAPINA	15/05/1973	19,474

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ASL SALERNO

GRADUATORIA DEFINITIVA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2015

FISIOCHINESITERAPIA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO TOTALE
1	PRISCO	MARIANNA	14/10/1972	31,050
2	MENDUNI DE ROSSI	TERESA	08/09/1965	23,444
3	BERTELLA	MARIANNA	13/05/1978	20,373
4	PERNA	FRANCESCO	11/11/1976	18,980
5	CONTALDI	MARIA TERESA	31/05/1978	14,012
6	CERINO	ALESSANDRO	12/08/1973	10,385
7	SEPE	CATELLO	24/02/1968	10,200
8	PALLOTTA	MAURIZIO	24/10/1967	9,890
9	TROVATO	PAOLA	07/06/1979	9,796
10	DRAMMIS	CARMEN	11/09/1971	9,000
11	VIETRI	CINZIA	23/04/1968	8,697
12	DI DOMENICO	FRANCESCA PAOLA	24/01/1976	8,507
13	ARGENZIANO	FLAVIO MARCO	05/05/1963	8,000
14	SCHIRO'	GERARDINO	28/04/1956	8,000
15	SANTANGELO	GIOVANNI	12/05/1972	8,000
16	FALZARANO	CARMELA	31/07/1972	8,000
17	RUSSO	ROSALIA	01/09/1974	8,000
18	ROMANELLI	ANGELA	09/07/1973	8,000
19	D'ANTONIO	ARTURO	05/03/1978	8,000
20	CAMPAGNOLO	GIOVANNI	08/10/1979	8,000
21	DONNARUMMA	MONICA	12/04/1964	8,000
22	DI PIETRO	GIOCONDA	15/12/1955	8,000
23	ABBONDATI	FRANCESCA	24/09/1976	8,000
24	CAPALDO	ANNARITA	28/12/1981	8,000
25	D'AMICO	MARIA	18/06/1973	8,000
26	PANARIELLO	GIOVANNI	07/07/1972	8,000
27	BORRELLI	GIOVANNI	03/04/1973	7,801
28	RICCIARDELLI	LUCA	26/11/1974	7,000
29	PISAPIA	MARIA GRAZIA	26/06/1955	7,000
30	SABIA	GINA	08/05/1957	7,000
31	BERTOGLIATTI	SERGIO	27/12/1973	6,156
32	IORILLO	FILIPPO	17/03/1981	6,000
33	LEO	ITALO	30/10/1975	5,564
34	CASILLO	GIUSEPPE	03/11/1964	5,159
35	COCOMERO	RAFFAELE	23/09/1957	5,000
36	DI MARTINO	ANNA	01/01/1972	5,000
37	GROMPONE	LUIGI	21/06/1958	3,108

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ASL SALERNO

GRADUATORIA DEFINITIVA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2015

FONIATRIA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO TOTALE
1	MERCONE	FRIEDA	13/02/1967	10,714
2	DI COSTANZO	BRIGIDA	18/01/1973	9,456
3	LICCIARDI	SALVATORE	03/12/1976	9,083
4	VUOTTO	ROSARIA	05/06/1964	9,000
5	ANGELILLO	NICOLA	11/06/1972	8,390
6	RUOSI	MAURIZIO	21/03/1964	8,000
7	BAGNALE	CARMELA	17/07/1976	8,000
8	VISONE	MICHELE	10/07/1964	7,776
9	TANZILLO	MARIA	16/08/1968	7,456

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ASL SALERNO

GRADUATORIA DEFINITIVA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2015

GASTROENTEROLOGIA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO TOTALE
1	AMORUSO	DANIELA CATERINA	09/04/1977	18,931
2	GRAVINA	ANTONIETTA GERARDA	27/11/1980	18,221
3	D'AURIA	MAURO VALERIANO	29/12/1975	16,034
4	DE SIMONE	TERESA	15/10/1969	13,263
5	BRUNO	MARIKA	21/10/1979	12,878
6	REA	MATILDE	07/06/1980	11,312
7	BUCCI	CRISTINA	27/03/1981	10,890
8	CIRILLO	AMALIA	18/02/1980	10,779
9	CESARO	CLAUDIA	20/02/1982	9,801
10	CIAMARRA	PAOLA	09/12/1972	9,519
11	DE COLIBUS	PATRIZIA	06/09/1980	9,342
12	TESTA	ANNA	22/03/1982	9,168
13	MARTORELLI	LUIGI	23/09/1978	9,027
14	BOZZI	ROSAMARIA	08/10/1974	9,000
15	ZINGONE	FABIANA	20/08/1983	9,000
16	CORDONE	GABRIELLA	26/06/1978	8,198
17	TREMOLATERRA	FABRIZIO	30/03/1974	8,000
18	NIOSI	MARCO	10/09/1975	8,000
19	TORTORA	RAFFAELLA	08/10/1980	8,000
20	COMPARE	DEBORA	28/05/1975	8,000
21	DI MARTINO	GENNARO	19/05/1963	7,780

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ASL SALERNO

GRADUATORIA DEFINITIVA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2015

GENETICA MEDICA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO TOTALE
1	ANTIGNANO	VALERIA	17/02/1981	9,000
2	DI GREGORIO	MARIA GRAZIA	12/03/1978	8,000
3	ACQUAVIVA	FABIO	07/11/1975	7,000

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ASL SALERNO

GRADUATORIA DEFINITIVA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2015

GERIATRIA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO TOTALE
1	COMITALE	EMMA	07/07/1974	32,262
2	ELIA	ANDREA	10/06/1976	27,220
3	VOLPE	MARIA GIUSEPPINA	19/03/1969	24,656
4	ATTANASIO	STEFANIA	19/10/1972	23,066
5	DI PASCALE	FRANCESCA	19/11/1979	18,917
6	DE ROSA	GIOVANNA	20/05/1980	13,349
7	BRIGHINA	CELESTINA	04/04/1973	13,207
8	MOSCHELLA	SABINO	09/02/1968	12,120
9	VITELLI	ALESSANDRA	11/08/1982	11,381
10	CASTELLANO	GRAZIELLA	02/12/1980	9,878
11	DI PALO	DANIELA	25/02/1967	9,718
12	MACIA' BUSTAMANTE	ANA MARIA DE LOURDES	05/02/1952	9,673
13	PESCE	LAURA	24/01/1967	9,633
14	CERRACCHIO	ERIKA	07/11/1975	9,525
15	CIARAMBINO	TIZIANA	20/06/1975	9,276
16	ORLANDO	ROSANNA	07/08/1979	9,158
17	AMBROSINO	IMMACOLATA	29/01/1981	9,018
18	D'ANGELO	GIOVANNI	02/08/1951	9,000
19	MONIELLO	GIOVANNI	30/07/1975	9,000
20	CHIORAZZO	GISBERTA	24/09/1977	9,000
21	PANZA	GIUSEPPE	10/10/1980	9,000
22	VESTINI	ROSANNA	26/01/1979	8,990
23	COCCA	CARMEN	15/04/1975	8,656
24	PETRONZIO	EDGARDO	10/04/1974	8,300
25	SAVO	ANNA	19/04/1976	8,219
26	VILLANI	GIUSEPPE FABIO	24/07/1964	8,156
27	GRIMALDI	PELLEGRINO	17/06/1963	8,000
28	TAGLIAMONTE	MARIA ROSARIA	11/05/1970	8,000
29	FIORILLO	FRANCESCO	07/07/1973	8,000
30	RUSSO	SALVATORE	19/10/1979	8,000
31	LARDO	LUCIA	17/01/1981	8,000
32	CICCARELLI	RENATA EDVIGE	26/06/1978	8,000
33	IORE	MENA DANIELA	14/05/1979	8,000
34	LIONETTI	FRANCESCO	31/08/1965	7,000
35	SONDEREGGER	MATTEO	27/01/1971	7,000
36	ESPOSITO	FABIO MASSIMO	04/08/1980	6,864
37	GENOVESE	TOMMASO	18/11/1951	5,000

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ASL SALERNO

GRADUATORIA DEFINITIVA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2015

IDROCLIMATOLOGIA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO TOTALE
1	PASTORE	LUCA	02/06/1965	8,000
2	PERCESEPE	DANIELA	23/03/1959	7,000
3	ZITO	TERESA ROSA	31/07/1957	3,000

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ASL SALERNO

GRADUATORIA DEFINITIVA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2015

IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO TOTALE
1	DELLA VECCHIA	ANTONIO	28/08/1979	31,950
2	UGLIANO	DANIELA	16/10/1977	23,358
3	ALFANO	VINCENZA	30/08/1977	21,818
4	AVILIA	FILIPPO	04/10/1959	15,529
5	DI PALMA	MARIA ANTONIA	17/11/1972	11,355
6	VIGILANTE	LAURA	05/10/1961	10,712
7	CONTE	GIOVANNI	30/03/1978	10,389
8	ESPOSITO	LUCIA	05/03/1981	9,000
9	VOZA	NICOLETTA	16/07/1979	8,432
10	VERRILLO	GIOVANNA	31/03/1976	8,321
11	CELANO	GIOVANNA	08/12/1963	8,000
12	AVALLONE	LOREDANA	03/11/1954	8,000
13	GISMONDI	MICHELE	23/06/1951	8,000
14	VERTULLO	CARMELO	27/01/1966	8,000
15	DE PASCALE	TERESA	09/04/1981	8,000
16	AULETTA	LUCIA	11/12/1980	8,000
17	GALDO	VALENTINA	27/01/1979	8,000
18	IACOLARE	ANTONIO	26/12/1977	7,066
19	MIRANTE	ANGELARITA	30/07/1960	7,000
20	MURANO	TOMMASO	06/10/1970	6,000
21	CICATIELLO	ELPIDIO	02/04/1975	6,000
22	MASCOLO	RACHELE	02/10/1976	6,000
23	SPAGNUOLO	DANILO	27/08/1979	5,060
24	D'AURIA	ANNA	09/10/1951	5,000
25	D'ALESSANDRO	NICOLA	29/09/1958	5,000
26	COSTANZO	CATERINA	20/04/1969	5,000
27	D'AURIA	MATTEO	28/03/1975	5,000
28	AMOROSO	FRANCESCO	02/05/1962	5,000
29	RUOCCO	BARBARA	17/03/1973	5,000
30	CALIFANO	SALVATORE	19/06/1950	3,000
31	FERRUCCI	DANIELE	11/03/1963	3,000
32	ROGLIANI	GERMANA	13/09/1968	3,000
33	PASCUCCI	RICCARDO	03/04/1979	3,000

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ASL SALERNO

GRADUATORIA DEFINITIVA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2015

MALATTIE INFETTIVE	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO TOTALE
1	MARTINI	SALVATORE	12/07/1976	18,150
2	POMICINO	ANDREA	31/03/1981	16,229
3	AMENDOLA	FERDINANDO ROSARIO	20/11/1950	9,000
4	DE MATTEIS	GIUSEPPE	31/05/1982	9,000
5	PARRELLA	GIOVANNI	27/01/1976	8,000
6	FORTUNATO	VALENTINA	18/10/1975	7,603
7	COLUCCI	MARIO	08/07/1946	3,129

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ASL SALERNO

GRADUATORIA DEFINITIVA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2015

MEDICINA E CHIRURGIA D'ACCETTAZIONE E D'URGENZA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO TOTALE
1	VIOLA	STEFANIA	17/10/1977	34,140
2	MINICHELLO	STEFANIA	27/03/1974	34,100
3	VITIELLO	LUISA	09/05/1975	31,130
4	GUIDA	ANNA	22/07/1978	23,475
5	VISCOVO	DANIELA	19/08/1981	11,507
6	VARGAS	GIUSEPPE	29/05/1980	8,000
7	DE SANTIS	ANTONIO	15/03/1961	8,000

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ASL SALERNO

GRADUATORIA DEFINITIVA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2015

MEDICINA INTERNA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO TOTALE
1	VIOLA	STEFANIA	17/10/1977	34,140
2	MINICHELLO	STEFANIA	27/03/1974	34,100
3	VITIELLO	LUISA	09/05/1975	31,130
4	GUIDA	ANNA	22/07/1978	23,475
5	BASSO	MARIA	13/04/1976	22,260
6	GAMBARDELLA	MICHELE	08/01/1960	16,755
7	VISCOVO	DANIELA	19/08/1981	11,507
8	TURCO	ANNA AMELIA	27/01/1979	10,872
9	FERRARA	IDA	16/09/1961	9,000
10	ORIO	MARCELLO	15/04/1978	9,000
11	DE GIORGI	FRANCESCO	05/02/1978	9,000
12	RESTIVO	LUCIANO	29/12/1978	9,000
13	ZIRROLI	LAURA	16/10/1976	9,000
14	PINTO	DANIELA	19/11/1981	9,000
15	DI PALO	MARIAGIOVANNA	08/12/1981	9,000
16	MIGLIORE	TERESA	18/05/1983	9,000
17	BOZZETTO	LUTGARDA	17/11/1978	8,273
18	VARGAS	GIUSEPPE	29/05/1980	8,000
19	SELLITTO	AUSILIA	11/03/1977	6,000
20	DE MARCO	MARINA	10/08/1980	6,000
21	POTO	FRANCO AGNELLO MAURO	09/10/1955	5,000

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ASL SALERNO

GRADUATORIA DEFINITIVA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2015

MEDICINA DEL LAVORO	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO TOTALE
1	PIZZORUSSO	VINCENZO	02/07/1974	11,321
2	LAIETA	MARIA TERESA	10/08/1971	10,754
3	ZIRPOLI	LAURA	16/10/1976	9,000
4	LEO	LUIGI	11/10/1974	9,000
5	AGNONE	MARIANGELA	26/05/1979	9,000
6	de NANZIO	ANNA RITA	19/01/1975	9,000
7	PINNERI	MARIA CONCETTA	05/01/1962	8,000
8	MONACO	ROSANNA	25/04/1963	8,000
9	PALUMBO	ANTONIO	03/04/1969	8,000
10	SALOMONE	MARIA	25/02/1977	8,000
11	VISCARDI	FRANCESCO	15/12/1976	8,000
12	DI STEFANO	CHIARA	26/10/1976	8,000
13	LETTIERI	MARIANGELA	09/07/1975	8,000
14	IANNUZZI	GIUSEPPE	06/07/1961	6,792
15	BALZANO	RAIMONDO	25/03/1960	6,000
16	GIORDANO	GIOVANNI	29/12/1961	6,000
17	FIORILLO	MARINA	25/03/1968	6,000
18	BAVOSO	CESARINA	17/05/1957	5,000
19	RAGNI	FRANCESCO	20/10/1954	5,000
20	MASSANOVA	TERESA	14/09/1955	3,000
21	VENETO	MARIANNA	07/03/1954	3,000
22	PIRONTI	GIUSEPPE	20/01/1960	3,000

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ASL SALERNO

GRADUATORIA DEFINITIVA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2015

MEDICINA DELLO SPORT	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO TOTALE
1	FIORETTI	LILIANA	13/05/1965	24,692
2	ABBONDATI	MARIA	25/09/1973	9,017
3	CANONICO	RAFFAELE	09/06/1976	9,000
4	BUONAURO	ROSA	05/08/1978	9,000
5	SANTORIELLO	VINCENZO	24/04/1978	9,000
6	GISMONDI	MICHELE	23/06/1951	8,150
7	MESSINA	MICHELE	20/07/1979	7,054
8	AVALLONE	LOREDANA	03/11/1954	6,000
9	TARTAGLIONE	BENEDETTO	10/10/1955	5,195
10	GENOVESE	TOMMASO	18/11/1951	5,000
11	CUCUZZA	ANGELO	03/06/1956	5,000
12	PELLEGRINO	ANTONINO	25/09/1957	3,000

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ASL SALERNO

GRADUATORIA DEFINITIVA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2015

MEDICINA LEGALE	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO TOTALE
1	DE ROSA	CARLO	01/12/1962	40,073
2	SALVIOLI	NICOLETTA	21/07/1976	21,043
3	TORTORA	ALFONSO	19/01/1963	15,200
4	ROCCO	VINCENZO	09/07/1956	11,300
5	DE CRISTOFARO	MIMMO	22/04/1977	9,565
6	LOMBARDI	ANTONIO	13/02/1965	9,188
7	PAGLIARO	MARIA PATRIZIA	20/02/1960	9,000
8	FATICATO	CATERINA	07/02/1976	9,000
9	CORNETTA	SANDRA	28/07/1978	9,000
10	PRAGLIOLA	GIACOMO	14/12/1977	8,456
11	DI PALMA	MARIA DONATA	11/11/1978	8,294
12	VISONE	DOMENICO	22/11/1975	8,126
13	NUVOLETTA	CARMINE	06/07/1972	8,070
14	MAZZA	GIULIANO	08/12/1974	8,060
15	TUCCILLO	ANIELLO	16/08/1969	8,000
16	ZINGONE	LETIZIA	29/09/1975	8,000
17	FAILLACE	DANILA	02/06/1980	8,000
18	CARRELLA	EMILIO	20/02/1974	7,351
19	VESTINI	FRANCESCO	11/07/1977	7,000
20	TROSINO	GIOVANNA	17/09/1970	6,000
21	PETRUZZO	OTTORINO	25/02/1978	6,000
22	FORLANI	CLAUDIA	23/07/1970	5,162
23	RAGNI	FRANCESCO	20/10/1954	5,000

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ASL SALERNO

GRADUATORIA DEFINITIVA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2015

MEDICINA NUCLEARE	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO TOTALE
1	FIORILLO	GABRIELLA	15/08/1979	10,876
2	D'AMICO	DOMENICO	17/07/1974	8,000
3	ALBANESE	CARMINE	10/06/1967	8,000
4	ZINZI	MADDALENA	30/05/1976	8,000
5	CELENTANO	UMBERTO	27/10/1967	6,000
6	ROSSI	ALFREDO	10/08/1977	6,000
7	TEDESCO	NICOLINA	16/01/1965	5,000
8	GIORDANO	ARMANDO	11/01/1955	3,000

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ASL SALERNO

GRADUATORIA DEFINITIVA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2015

MEDICINA TRASFUSIONALE	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO TOTALE
1	DI TROIA	DOMENICO	06/12/1962	15,193
2	MARINO	MARINA	07/07/1969	14,452
3	AFELTRA	LUIGI	15/09/1981	8,882

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ASL SALERNO

GRADUATORIA DEFINITIVA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2015

MICROBIOLOGIA E VIROLOGIA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO TOTALE
1	IULA	VITA DORA	17/05/1965	10,531
2	D'ACAMPORA	GEMMA	13/09/1963	5,000
3	CONCILIO	SALVATORE	29/08/1964	5,000

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ASL SALERNO

GRADUATORIA DEFINITIVA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2015

NEFROLOGIA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO TOTALE
1	DI MICCO	LUCIA	17/01/1979	26,397
2	SIRICO	MARIA LUISA	13/04/1979	25,868
3	MAROTTA	PAOLA	19/06/1977	23,150
4	IRACE	ROSARIO	19/06/1959	20,848
5	SERIO	VITTORIO	31/12/1975	17,251
6	DI LUCCIO	ROSANNA	25/07/1959	16,812
7	NAPPI	RICCARDO	26/10/1978	13,971
8	CUOMO	VINCENZO	13/02/1969	11,690
9	BENCIVENGA	MARIANNA	02/12/1976	11,595
10	LAURINO	SIMONA	20/12/1980	11,448
11	SCHULZE	JUTTA	02/06/1974	10,898
12	ANNECCHINI	ROBERTA	16/11/1977	9,562
13	MASCIA	SARA	26/05/1980	9,453
14	CHIRICONE	DANIELA	31/10/1974	9,000
15	ZAMBOLI	PASQUALE	24/07/1975	9,000
16	CIOTOLA	ANNALISA	01/07/1978	9,000
17	SCIGLIANO	RAFFAELE	09/05/1978	9,000
18	FARRE	GIOVANNA	11/03/1979	9,000
19	MIRANDA	NUNZIA	28/01/1980	9,000
20	STANZIONE	GIOVANNA	02/12/1981	9,000
21	GALISE	ANTONIO	02/01/1961	8,978
22	AVINO	DEBORAH	25/08/1972	8,162
23	POTA	ANDREA	04/12/1975	8,000
24	DI GIUSEPPE	DANIELA	05/08/1974	8,000
25	CELANO	MONIA	30/06/1977	8,000
26	BILANCIO	GIANCARLO	06/07/1979	8,000
27	MIRANDA	IDA	30/09/1979	8,000
28	ROTAIA	ELIANA	29/05/1979	8,000
29	APICELLA	LUCA	24/10/1981	8,000
30	ARGENTINO	GENNARO	24/08/1981	8,000

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ASL SALERNO

GRADUATORIA DEFINITIVA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2015

NEFROLOGIA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO TOTALE
31	FIORICA	ALESSANDRO	09/08/1979	8,000
32	MARCARELLI	FABIANA	30/04/1980	8,000
33	SOSIO	ROSARIO	14/09/1981	7,000
34	MARINO	RAFFAELE	10/01/1963	6,024
35	VOLPE	GIANNUNZIO	12/01/1952	5,000
36	AQUINO	ASSUNTA	22/07/1960	5,000
37	PERGAMO	ORNELLA	21/05/1965	5,000
38	LAMBERTI	CARLA	27/11/1955	3,117
39	CIACCIA	LUIGI	11/06/1957	3,000
40	LORENZO	MADDALENA	26/04/1964	3,000

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ASL SALERNO

GRADUATORIA DEFINITIVA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2015

NEONATOLOGIA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO TOTALE
1	MAZZEO	PASQUALINO	05/09/1948	19,932

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ASL SALERNO

GRADUATORIA DEFINITIVA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2015

NEUROCHIRURGIA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO TOTALE
1	GALLO	ALESSANDRO CIRO	12/01/1980	8,000
2	DI STASI	VINCENZO	13/11/1953	7,000

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ASL SALERNO

GRADUATORIA DEFINITIVA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2015

NEUROLOGIA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO TOTALE
1	VALENTINO	PATRIZIA	21/06/1967	32,330
2	de LEVA	MARIA FULVIA	07/08/1976	26,452
3	PANDOLFI	MARIA	24/03/1975	25,154
4	CICCONE	GIANLUCA	28/07/1972	24,923
5	SQUILLANTE	MASSIMO	24/05/1975	20,780
6	COZZOLINO	AUTILIA	11/12/1977	19,274
7	GIUGLIANO	ROSATHEA	03/04/1976	18,648
8	IANNICIELLO	MARTA	09/07/1980	15,075
9	LONGO	KATIA	27/09/1976	12,476
10	CIAMPA	CLOTILDE	18/08/1982	11,523
11	PICCOLO	FRANCESCA	08/11/1979	11,514
12	DE VIVO	MARIANNA	24/12/1981	9,909
13	DE FALCO	ARTURO	21/12/1976	9,440
14	DANIELE	LUCA	08/06/1982	9,183
15	SANTULLI	LIVIA	24/04/1982	9,159
16	RANIERI	ANGELO	25/03/1982	9,069
17	NAPOLI	GIOVANNI	09/02/1964	9,000
18	PETRACCA	MARIA	12/09/1982	8,030
19	CASTELLUCCI	ONOFRIO	22/12/1961	8,000
20	ARNONE	BIAGIO	16/06/1959	8,000
21	VONA	VINCENZA	15/10/1960	7,450
22	MAURO	ALFONSO	10/06/1957	5,000
23	SIMALDONE	TIZIANO	14/03/1964	5,000

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ASL SALERNO

GRADUATORIA DEFINITIVA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2015

NEUROPSICHIATRIA INFANTILE	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO TOTALE
1	D'AMICO	FULVIO	26/04/1977	24,006
2	SPIGAPIENA	RAFFAELLA	07/02/1976	23,207
3	SALERNO	FILOMENA	26/07/1973	20,660
4	PIRONE	TERESA	10/06/1975	20,273
5	DE LUCIA	MARIA CARMELA	29/03/1977	17,125
6	CUTOLO	LUISA	05/07/1977	15,859
7	OPERTO	FRANCESCA FELICIA	12/07/1977	13,739
8	FERRANTE	DIEGO	07/05/1975	11,249
9	ISONE	CLAUDIA	04/11/1980	11,243
10	RIPPA	CARMEN DONATELLA	23/10/1981	11,082
11	AMENDOLA	EDUARDO	09/10/1977	10,767
12	FORMICOLA	FRANCESCA	19/06/1975	9,830
13	FEDERICO	ROSARIO ROMUALDO	05/04/1977	9,783
14	FORTUNATO	DELIA	10/03/1975	9,656
15	LEMBO	CARLA	14/11/1976	9,300
16	SANTORO	ELENA	16/06/1979	9,017
17	AURICCHIO	GIANFRANCA	05/10/1975	9,000
18	PISANO	SIMONE	13/12/1982	9,000
19	SARNATARO	EMILIA	18/04/1979	8,546
20	CASCELLA	ROBERTO	07/12/1979	8,135
21	CHIANESE	MAGDA	22/03/1981	7,018
22	LEONE	MARIA ROSARIA	02/03/1959	7,000
23	NAPPI	GIUSEPPINA	28/12/1973	6,480
24	PICARIELLO	ANTONELLA	15/03/1973	5,558
25	VIVACQUA	ARISTIDE	03/01/1951	5,273

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ASL SALERNO

GRADUATORIA DEFINITIVA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2015

NEURORADIOLOGIA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO TOTALE
1	NAPOLI	MANUELA	12/12/1982	8,000
2	PICCOLO	DARIO	03/07/1978	7,000

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ASL SALERNO

GRADUATORIA DEFINITIVA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2015

OCULISTICA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO TOTALE
1	ROCCO	CLAUDIO	06/01/1976	53,474
2	VELE	PAOLA	02/12/1977	44,100
3	SCALA	GIANLUCA	19/09/1970	27,378
4	SANTINELLI	ORNELLA	03/09/1979	26,143
5	PICCOLO	ANNA	01/12/1973	24,418
6	INTRAVAJA	ALFONSO	26/07/1967	22,895
7	POLITO	BIAGIO	22/05/1976	20,527
8	CIRILLO	SALVATORE ADRIANO	08/07/1976	15,044
9	PAGLIARA	VINCENZO	05/04/1958	13,841
10	BREVE	MARIA ANGELICA	31/12/1970	13,056
11	D'ACUNZIO	TOMMASO	06/09/1978	12,711
12	MASSARO	CRISTINA	11/05/1965	12,456
13	DI LAURO	RAFFAELLA	23/10/1974	11,861
14	PROTA	VANESSA	21/02/1980	11,528
15	PELLEGRINO	FABIANA	23/09/1981	10,802
16	CHIARIELLO VECCHIO	ELISABETTA	19/01/1982	10,322
17	BONGIORNO	ROSARIA	15/04/1981	10,209
18	VITALE	RAFFAELLA	15/10/1968	10,155
19	BIANCO	STEFANIA	16/08/1965	10,031
20	TREMOLATERRA	GIOVANNA	28/07/1963	9,810
21	CARELLI	ROBERTA	19/03/1983	9,695
22	TENORE	RAFFAELE	10/04/1980	9,555
23	BABINO	ANTONIO	04/06/1979	9,438
24	FERRARA	GIUSEPPE	20/09/1972	9,000
25	IULIANO	ADRIANA	06/06/1976	9,000
26	FARESE	ELVIRA	30/05/1981	8,324
27	IOVINO	CARLO	11/07/1948	8,277
28	VISCOGLIOSI	FABIANA	18/09/1982	8,048
29	AVVISATI	MICHELE	28/02/1961	8,000
30	DE PASCALE	ENRICO	31/07/1958	8,000
31	MELE	LUIGI	21/10/1974	8,000
32	LAURIA	ANTONIO	24/05/1968	7,155
33	GIUSTINIANI	PAOLA	22/06/1952	7,000
34	MALAGNINO	ANTONELLA	01/04/1956	7,000
35	SCOZIA	FRANCESCO	17/09/1961	5,000

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ASL SALERNO

GRADUATORIA DEFINITIVA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2015

ODONTOIATRIA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO TOTALE
1	TOKKOLA	MARCO	04/12/1973	34,401
2	NUNZIATA	ALESSANDRO	30/01/1977	22,119
3	MENDUNI de ROSSI	ATTILIO	16/04/1967	19,488
4	SAVA	SARA	26/08/1973	9,675
5	VOLPE	FEDERICO	15/05/1966	9,098
6	CAVEZZA	VINCENZO	08/06/1959	9,000
7	PENTANGELO	GIOVANNI	23/08/1979	8,749
8	IANNACCONE	GIAN ALFREDO	04/08/1979	8,542
9	DE CHIARA	ORLANDO	25/07/1977	8,532
10	SISALLI	LAURA	20/01/1964	8,459
11	ROTUNNO	FEDERICO	20/06/1977	8,067
12	MONACO	ADRIANO	08/07/1958	8,000
13	DI DOMENICO	FABIO	26/10/1960	7,000
14	MIRRA	MASSIMO	30/10/1960	6,870
15	AITELLA	ANTONIETTA	24/04/1968	6,350
16	SANGIANANTONI	ANTONELLA	26/02/1980	6,346
17	DI GIOVANNI	GIUSEPPE	05/10/1952	5,000
18	CHIRICO	JORGE GERARDO	28/11/1955	5,000
19	VIOLA	LUIGI	03/08/1959	4,624
20	IENNACO	GIUSEPPE	27/03/1958	4,437
21	NUNZIATA	MONICA	06/12/1979	4,233
22	GNAZZO	NICOLETTA	03/06/1963	4,122
23	MARINO	DANIELA	30/05/1977	4,041
24	SANGIANANTONI	GIANCARLA	26/02/1980	3,989
25	PANDISCIA	MARCO	27/04/1980	3,797
26	CASILLO	MARIANNA	03/03/1985	3,516
27	MARIGLIANO	ALBA	16/04/1981	3,429
28	BISOGNO	MARCO	26/04/1973	3,391
29	MORANO	LUCIA	25/05/1976	3,202
30	SCOTTO DI QUACQUARO	RAFFAELE	23/08/1966	3,108
31	ADDABBO	FRANCESCO	10/07/1984	3,094
32	PUNZI	MICHELE	16/08/1952	3,044
33	DE PISAPIA	ANTONIO	14/04/1956	3,000

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ASL SALERNO

GRADUATORIA DEFINITIVA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2015

ODONTOIATRIA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO TOTALE
34	RETTA	ANGELO	20/10/1955	3,000
35	DI STEFANO	PIETRO	24/05/1956	3,000
36	BROZZI	SIMONETTA	20/06/1960	3,000
37	NAPOLI	GIUSTINA	04/03/1964	3,000
38	LEONE	EMILIA	05/11/1966	3,000
39	AGANGI	MONICA	30/08/1971	3,000
40	CUCCURULLO	PAOLO MARIA	07/04/1975	3,000
41	MARINIELLO	MAURO	29/10/1977	3,000
42	DI PALMA	ELENA	04/04/1977	3,000
43	SORRENTINO	MARINA	15/05/1982	3,000
44	GRASSIA	VINCENZO	24/05/1983	3,000
45	NATALE	GRAZIA	27/04/1983	3,000
46	MARIGLIANO	FRANCESCA	12/10/1982	3,000
47	LEO	MARIANTONIETTA	13/11/1975	3,000
48	D'AMATO	GIUSEPPE	28/10/1984	3,000
49	SAVIGNANO	ROBERTO	15/03/1983	3,000
50	COSTANZO	ALBERTO	24/09/1987	3,000
51	DE STEFANO	MARIA	14/02/1989	3,000
52	LAINO	LUIGI	06/07/1985	2,495
53	COSTANZO	GAETANO	11/04/1956	2,415
54	DEL VISCOVO	DANIELE	29/03/1973	2,120
55	DE SANTIS	MARCO	31/10/1981	2,105
56	PEDICINI	ANTONIO	13/09/1956	2,000
57	SCELZA	ANTONIO	21/07/1964	2,000
58	SACCO	FRANCESCO	14/07/1961	2,000
59	CIANCIO	GAETANO	30/10/1958	2,000
60	VILLANO	SALVATORE	04/03/1963	2,000
61	CASELLA	ANTONIO	18/12/1964	2,000
62	VUOLO	GIANFRANCO	15/03/1972	2,000
63	DE CIUTIIS	MARINA	01/09/1975	2,000
64	IORIO SICILIANO	VINCENZO	15/07/1978	2,000
65	del VECCHIO	GIANLUCA	15/08/1979	2,000
66	BORRELLI	ROBERTA	11/04/1980	2,000

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ASL SALERNO

GRADUATORIA DEFINITIVA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2015

ODONTOIATRIA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO TOTALE
67	SAVA	ROSSELLA	01/10/1977	2,000
68	LAINO	GIULIANA	08/05/1984	2,000
69	CAGGIANO	MARIO	03/08/1986	2,000
70	GUERRIERO	ALESSANDRO	10/06/1983	2,000
71	PELUSO	VINCENZO	22/01/1987	2,000
72	COZZOLINO	VINCENZO PAOLO	23/10/1988	2,000
73	DI MONACO	MARCELLO	21/07/1989	2,000
74	D'ADDINO	ANDREA	07/05/1979	2,000
75	MONACO	GIUSEPPE	24/06/1989	2,000
76	FALIVENE	ORSOLA	09/08/1973	1,004
77	PANDISCIA	ALESSIO	06/02/1983	0,431
78	GUGLIELMOTTI	MARIO	19/11/1980	0,095
79	VALVA	PASQUALE	01/01/1951	0,000
80	LUPO	LUIGI	08/05/1955	0,000
81	FRESA	ANTONIO	14/06/1959	0,000
82	AURICCHIO	ANNA	04/06/1957	0,000
83	D'ALESSIO	IVAN	15/09/1971	0,000
84	VERACE	ELIO	17/12/1968	0,000
85	RESCIGNO	PAOLA	04/09/1963	0,000
86	FORMISANO	LUIGI	07/08/1969	0,000
87	CAPOZZI	GIUSEPPE	25/07/1977	0,000
88	FLORIO	TIZIANA	31/03/1961	0,000
89	PAPINO	VINCENZO	05/01/1973	0,000
90	RAIOLA	MARIA	16/01/1971	0,000
91	CORDOVA	ROSARIO	28/10/1984	0,000
92	COSTANZO	RAFFAELE	14/05/1977	0,000
93	RUSU	DANIELA	23/11/1976	0,000
94	BARBA	MICHELA	17/07/1984	0,000
95	FALIVENE	GENNARO	15/07/1978	0,000
96	MICCOLUPI	ROBERTO	12/12/1977	0,000
97	ANNARUMMA	ALDO	25/03/1979	0,000
98	SPINELLI	VELIA	23/12/1988	0,000
99	ROSA	CLAUDIO	27/05/1980	0,000

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ASL SALERNO

GRADUATORIA DEFINITIVA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2015

ONCOLOGIA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO TOTALE
1	MEO	ROSA	14/12/1973	25,455
2	ZINNO	LUIGIA	01/05/1971	12,163
3	PRUDENTE	ANTONELLA	22/12/1978	10,823
4	BUCCINO	EMILIA	20/05/1978	10,405
5	FASANO	MORENA	10/10/1980	9,690
6	GIORDANO	PASQUALINA	25/11/1977	9,558
7	ALVINO	LINDA	26/05/1973	9,431
8	SCAGLIARINI	SARAH	16/04/1982	9,201
9	PENSABENE	MATILDE	14/03/1973	9,000
10	SCHETTINO	CLORINDA	04/11/1978	9,000
11	CAVALIERE	CARLA	14/04/1983	9,000
12	D'ANIELLO	CARMINE	02/02/1982	9,000
13	RIZZO	MIMMA	06/08/1982	9,000
14	CANNELLA	LUCIA	23/01/1980	8,228
15	DI NAPOLI	MARILENA	21/08/1978	8,033
16	FERRAIUOLO	CLAUDIO	10/09/1961	8,000
17	DE CHIARA	ANGELA	22/11/1963	8,000

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ASL SALERNO

GRADUATORIA DEFINITIVA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2015

ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SANITARI DI BASE	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO TOTALE
1	GISMONDI	MICHELE	23/06/1951	8,000

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ASL SALERNO

GRADUATORIA DEFINITIVA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2015

ORTOPEDIA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO TOTALE
1	VERDE	ANTIMO	01/01/1976	25,597
2	RUSSO	FERDINANDO SALVATORE	01/12/1976	21,080
3	RUSSO	AMEDEO	05/02/1953	19,404
4	CASABURI	ANTONIO	20/12/1982	11,691
5	PANTERLI	MARIA GRAZIA	20/08/1982	10,896
6	PELUSO	MARCO	17/05/1964	10,380
7	CALIENDO	ROBERTO	28/01/1980	10,235
8	LER	SABATO	20/03/1948	10,004
9	FARACO	PINA	21/12/1980	9,000
10	SANNINO	CIRO	25/10/1973	8,945
11	MATTEUCCI	LUDOVICO	29/04/1971	8,710
12	CAPUA	KATIUSCIA	22/11/1978	8,626
13	FUSCHILLO	VINCENZO	25/09/1978	8,227
14	LONGOBARDI	MAURIZIO	01/12/1961	8,000
15	LOMBARDI	NICOLA	01/05/1967	8,000
16	NASTRUCCI	GUGLIELMO	03/10/1980	8,000
17	AQUINO	FRANCESCO	21/07/1979	8,000
18	RUSSO	UMBERTO	27/12/1973	7,284
19	CUOMO	SANTINO	11/06/1982	7,168
20	VAIANO	VALERIA	25/01/1982	7,000
21	RIZZO	BRUNO	18/012/1957	5,165
22	ATTIANESE	PASQUALE	06/10/1956	3,000
23	MILEO	LUCIANO	17/04/1959	3,000

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ASL SALERNO

GRADUATORIA DEFINITIVA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2015

OSTETRICIA E GINECOLOGIA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO TOTALE
1	ASCIONE	LUIGI	03/12/1969	74,588
2	TIRABASSO	SALVATORE	25/12/1973	31,663
3	CASSESE	EUFEMIA	01/07/1970	28,712
4	RULLO	VALENTINA	16/02/1977	23,109
5	TORTORA DELLA CORTE	MATTEO	11/12/1949	21,020
6	LAMBERTI	AGATA	13/07/1972	18,912
7	RICCITIELLO	MARILENA	15/02/1974	18,746
8	ROCCO	VINCENZO	09/07/1956	18,520
9	VOLPICELLI	TATJANA	15/12/1976	17,865
10	LIMONE	MASSIMO	26/10/1952	17,390
11	MANSI	MARIA	28/03/1956	16,705
12	CAVALLO	PASQUALINO	19/07/1961	13,528
13	NIGRO	GIANCARLO	31/01/1959	13,261
14	CORCIONE	MARIA	29/01/1968	12,365
15	AVOLIO	EDVIGE	19/02/1979	11,546
16	RUSSO	CINZIA	28/06/1968	10,899
17	VULLO	GABRIELLA	27/10/1971	10,756
18	BATTISTA	LUCIA	09/11/1977	10,407
19	GAMBARDELLA	VERONICA	15/12/1978	9,303
20	D'UVA	MARISTELLA	13/01/1973	9,114
21	COSTANTINO	DOMENICO	28/08/1960	9,090
22	METASTASIO	PAOLA	23/04/1963	9,000
23	MASTROIANNI	MARIA	24/03/1964	9,000
24	PECORARO	MARINELLA	04/12/1975	9,000
25	CERROTA	GIUSEPPE	05/10/1977	9,000
26	ATTIANESE	WANDA	28/10/1978	9,000
27	DI GIOVANNI	ALESSANDRA	25/05/1982	9,000
28	BIZZARRO	ELIO	12/11/1974	9,000
29	MORRA	CARMINA	23/12/1980	9,000
30	SCHETTINO	MARIA TERESA	03/10/1980	9,000
32	FORMISANO	CARMEN	19/02/1982	9,000
33	CAPRIO	FRANCESCA	02/10/1982	9,000
34	DI CUNZOLO	ANTONIO	25/03/1966	8,950
35	DI MARINO	ORNELLA	14/03/1965	8,891
36	FUSCHILLO	GIULIA	13/03/1981	8,099
37	GARGANO	VIRGINIA	24/06/1981	8,060

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ASL SALERNO

GRADUATORIA DEFINITIVA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2015

OSTETRICIA E GINECOLOGIA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO TOTALE
38	PISCOPO	LUIGI	01/04/1968	8,042
39	SCALDARELLA	LUCREZIA OLGA	03/03/1980	8,036
40	MARRA	VINCENZO	02/05/1966	8,000
41	LONGO	MAURIZIO	11/10/1962	8,000
42	CORRADO	ZAIRA	06/06/1968	8,000
43	IERVOLINO	ANGELINA	29/07/1974	8,000
44	ADDEO	STEFANO	16/11/1975	8,000
45	PUCCI	ANNAMARIA	13/05/1978	8,000
46	PEDATA	ROSA	18/04/1978	8,000
47	AMOROSO	SONIA	29/10/1981	8,000
48	GIAMPAOLINO	PIERLUIGI	04/08/1980	8,000
49	D'AVINO	SARA	20/06/1979	8,000
50	TARSITANO	FRANCESCO	20/04/1979	8,000
51	RUSSO	CLAUDIA	27/06/1978	8,000
52	ESPOSITO	FRANCESCA	22/06/1982	8,000
53	TAMMARO	CAROLINA	15/02/1981	8,000
54	CHIAPPETTA	ROSANNA	23/03/1981	7,768
55	ROMANZI	DANIELA	07/10/1979	7,626
56	LEPORE	LILIANA	16/12/1962	7,105
57	BISOGNI	CATERINA	31/01/1975	7,021
58	CIARLO	NICOLA ANTONIO	15/07/1972	7,000
59	GUARINO	GIANLUCA	10/07/1977	7,000
60	D'AMORE	ANNA	18/01/1962	6,422
61	DI LEONE	GIUSEPPINA	30/03/1965	6,287
62	MARSILIA	MARIA	28/11/1962	6,000
63	RUSSO	ALESSANDRO	22/12/1973	6,000
64	D'ALESSANDRO	PIETRO	09/06/1976	6,000
65	COSTANTINO	MARIA	12/09/1963	5,079
66	MAGLIANO	ANTONELLA	24/01/1973	5,063
67	COPPOLA	ROSA	29/12/1967	5,054
68	FERRARA	ROBERTO	10/06/1953	5,000
69	SALERNO	VINCENZO	18/01/1960	5,000
70	ASCIONE	FRANCESCO	11/11/1959	5,000
71	BALZANO	ANGELO	22/12/1964	5,000
72	SCHIAVO	LAURA LUCIA	07/12/1961	5,000
73	CUOMO	LUIGI	28/07/1976	5,000
74	MARMO	VINCENZO	17/01/1953	3,000

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ASL SALERNO

GRADUATORIA DEFINITIVA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2015

OTORINOLARINGOIATRIA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO TOTALE
1	CATERINO	ROSA	20/03/1975	31,895
2	ROCERETO	ERMINIA	15/08/1970	30,424
3	D'ONZA	MICAELA	17/12/1972	27,634
4	IANNECE	GIANCARLO	13/12/1965	21,521
5	GUADAGNO	MARIA TIZIANA	29/07/1970	20,349
6	IOVINE	RENATA	10/07/1973	19,838
7	DIOMAIUTO	IMMA	18/06/1980	16,990
8	DI MARIA	FEDERICA	13/03/1976	14,436
9	MERCONE	FRIEDA	13/02/1967	13,812
10	LAMANNA	LUCIO	20/06/1968	13,515
11	VERNIERI	EDOARDO	16/12/1959	12,938
12	AVVISATI	FRANCESCO	07/05/1969	12,103
13	ZECCARDO	ERMELINDA	29/05/1980	11,240
14	GRASSIA	ROSA	27/04/1979	11,031
15	SEQUINO	GIULIANO	20/04/1978	10,511
16	NICOLELLA	GENNARO	23/04/1968	10,311
17	GIOVENALE	GIOVANNI	18/02/1979	9,983
18	IOVINE	GRAZIA MARIA	01/08/1975	9,685
19	ALLOCCA	VIVIANA	05/03/1979	9,486
20	LICCIARDI	SALVATORE	03/12/1976	9,251
21	DESIDERIO	SALVATORE	05/03/1976	9,210
22	DI MARTINO	MONICA	19/03/1975	9,144
23	CANTONE	ELENA	11/03/1974	9,030
24	DE SANTIS	CARLA	12/12/1981	9,030
25	CUZZOCREA	ROBERTO	26/11/1963	9,000
26	GENTILE	MARCELLO	03/06/1962	9,000
27	CAPRISTO	MAURIZIO	12/06/1972	9,000
28	DI MARCO	FRANCESCO	03/09/1969	8,887
29	BAGNALE	CARMELA	17/07/1976	8,329

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ASL SALERNO

GRADUATORIA DEFINITIVA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2015

OTORINOLARINGOIATRIA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO TOTALE
30	GORDON	FILOMENA	08/08/1963	8,316
31	SEVERINO	STEFANIA	18/02/1977	8,111
32	ALBANESE	LUIGI	20/12/1965	8,093
33	SORRENTINO	GIUSEPPE	01/01/1966	8,087
34	GIUGLIANO	MARIA	01/09/1978	8,018
35	RUOSI	MAURIZIO	21/03/1964	8,000
36	GRAZIANO	ORESTE	04/01/1969	8,000
37	RINALDI	ELIO	18/10/1962	8,000
38	IEZZA	MICHELA	25/12/1973	8,000
39	CRISCUOLI	GAETANO	05/07/1974	8,000
40	CASTALDO	GIOVANNI	22/02/1973	8,000
41	FAIELLA	FRANCESCO	17/08/1981	8,000
42	RANIERI	GRAZIELLA	15/12/1973	7,894
43	NAPOLETANO	GIUSEPPE	28/04/1958	7,494
44	RUSSO	LUIGI	22/11/1962	7,060
45	SAVIGNANO	LUISA	02/01/1979	6,753
46	NORINO	GIOVANNA	18/05/1977	6,354
47	ABAGNALE	RAFFAELE	17/08/1962	6,080
48	TRUSIO	ANTONIO	18/10/1979	6,030
49	AULETTA	PASQUALE	30/11/1969	5,000
50	CALABRESE	RAFFAELE	09/03/1948	3,000

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ASL SALERNO

GRADUATORIA DEFINITIVA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2015

PATOLOGIA CLINICA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO TOTALE
1	DI TROIA	DOMENICO	06/12/1962	18,939
2	GRIECO	VIVIANA	16/11/1976	17,954
3	CICATELLI	PIETRO	10/05/1973	13,884
4	MOSAVAT	MAHROKH	02/04/1965	13,790
5	DI PALMA	GERARDINA	16/08/1973	12,626
6	MARINO	MARINA	07/07/1969	11,857
7	PORCARO	MASSIMO	16/05/1958	9,053
8	VIETRI	MARIA TERESA	10/08/1969	8,000
9	DEL GIUDICE	VINCENZO	07/04/1966	8,000
10	BOGGIA	MARIA	30/03/1982	8,000
11	LORENZO	ANGELA	24/08/1978	7,180
12	TREZZA	ANTONIO	14/11/1966	5,000
13	MORABITO	MARIO	25/03/1950	3,816

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ASL SALERNO

GRADUATORIA DEFINITIVA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2015

PEDIATRIA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO TOTALE
1	DINARDO	MICHELE	02/01/1978	30,002
2	SIRIGU	ANTONELLA	23/06/1969	27,802
3	IODICE	RAFFAELLA MARGHERITA	22/07/1978	24,351
4	ESPOSITO	OSCAR	01/12/1980	22,053
5	LENTA	SELVAGGIA	15/08/1978	19,285
6	BROCCOLETTI	TERESA	07/12/1978	18,908
7	MAZZEO	PASQUALINO	05/09/1948	16,180
8	SARNO	MICAELA	19/05/1980	15,451
9	VITALE	VIRGINIA	20/11/1980	14,998
10	FERRARA	LAURA	02/04/1953	12,904
11	DI MITA	ONORINA	08/01/1973	12,746
12	ANDREOZZI	IDA	23/07/1957	12,372
13	SAVARESE	RAFFAELE	06/04/1978	12,096
14	PEZZULO	ASSUNTA	05/02/1978	10,935
15	BALIVO	FRANCESCA	03/02/1983	9,900
16	VECCHIONE	ERICA	12/06/1982	9,732
17	DI MASE	RAFFAELLA	27/06/1980	9,504
18	DI MASO	RAFFAELLA	14/06/1982	9,492
19	CAPUANO	GRAZIA	24/08/1979	9,424
20	IULIANO	RAFFAELLA	13/07/1980	9,148
21	ARDIA	ELEONORA	09/11/1958	9,120
22	BUONAVOLONTA'	ROBERTA	22/03/1980	9,057
23	GRANATA	VIVIANA	18/08/1982	9,042
24	PIERUCCI	IPPOLITO	13/12/1950	9,000
25	CAPUTO	NIVES	06/05/1966	9,000
26	SALVATI	VIRGINIA MICHELA	25/09/1966	9,000
27	SIGNORIELLO	LUIGINA	13/05/1977	9,000
28	VOLPICELLI	MONICA	11/02/1978	9,000
29	COCCORULLO	PAOLA	21/08/1979	9,000
30	PEZONE	ILARIA	05/10/1978	9,000
31	FUSCO	CLAUDIA	30/05/1981	9,000

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ASL SALERNO

GRADUATORIA DEFINITIVA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2015

PEDIATRIA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO TOTALE
32	MARSELLA	MARIA	23/10/1979	9,000
33	SANTANIELLO	FEDERICA	16/05/1979	9,000
34	NARCISO	VALERIA	31/03/1981	9,000
35	SAVARESE	PIERA	26/09/1982	9,000
36	SCOTTOLO DI SANTOLO	SALVERINA	09/11/1979	9,000
37	UNGARO	CARLA	14/05/1982	9,000
38	CENNAME	MARINA	17/08/1979	8,378
39	D'ANIELLO	ANTONIETTA	01/08/1976	8,336
40	COPPOLA	FILOMENA	23/04/1972	8,324
41	TAFURO	LUCIA	21/10/1979	8,171
42	GRIMALDI	MANUELA	08/04/1977	8,063
43	GRAZIANO	LUISA	26/07/1975	8,037
44	MANGIONE	ARGIA	21/06/1962	8,000
45	ESPOSITO SALSANO	MARIA	30/05/1961	8,000
46	CAPALBO	DONATELLA	05/06/1976	8,000
47	ERRICHELLO	SIMONA	08/10/1976	8,000
48	COPPOLA	DANIELA	04/02/1975	8,000
49	ROCCO	ADRIANA	24/07/1976	8,000
50	PAPADOPOULOS	NIKI	09/10/1978	8,000
51	BATTAGLIESE	ANTONELLA	20/02/1975	8,000
52	GRECO	NATALIZIA	21/04/1976	8,000
53	LAMA	SILVIA	02/05/1981	8,000
54	ROMANO	TIZIANA	27/06/1983	8,000
55	INGLESE	ANOTONINO ANNA	09/02/1955	7,000
56	FIORILLO	CRISTINA	14/03/1977	6,805
57	SPINOSA	ENRICO	27/02/1949	6,000
58	CIRILLO	GIUSEPPE	29/11/1952	6,000
59	VECCHIO	ENRICO	12/08/1955	5,000
60	STODUTO	TEODORO	15/06/1959	5,000
61	BARLOTTI	ANTONIO	22/10/1952	5,000

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ASL SALERNO

GRADUATORIA DEFINITIVA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2015

PNEUMOLOGIA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO TOTALE
1	PEDICELLI	ILARIA	24/05/1980	33,362
2	ARCANGELI	FLAVIA	08/10/1975	10,889
3	D'ANTO'	ROSA	14/11/1981	10,373
4	CAUTERUCCIO	ROSA	10/12/1980	10,194
5	ANNUNZIATA	ANNA	17/05/1979	9,549
6	RUSSO	FORTUNA	20/07/1977	9,500
7	CESARO	CRISTIANO	23/09/1979	9,420
8	MUSELLA	VALENTINA	21/09/1967	9,000
12	PACELLI	GIANMATTEO	04/05/1962	9,000
11	DI LEO	VIRGINIA	21/10/1968	9,000
9	FERRIGNO	FRANCESCO	14/03/1975	9,000
10	SANTAMARIA	ANTONIA PIA	14/06/1979	9,000
13	PALLADINO	FIORENZA	13/04/1978	8,642
14	BELLOFIORE	BARBARA	13/07/1980	8,594
15	FABOZZI	IMMACOLATA	14/06/1981	8,312
16	TINTO	ANIELLO	06/11/1978	8,218
17	KOURI	MAGDALINI	05/03/1976	8,106
18	ARENARE	GENNARO	05/03/1958	8,000
19	BATTILORO	GIOVANNA	03/12/1974	8,000
20	NOVARESE	ANNARITA	08/07/1973	8,000
21	MELCHIORRE	FORTUNATA	06/06/1960	7,941
22	FERRARO	VINCENZO	15/03/1970	7,730
23	BOSELLI	MADDALENA	02/08/1978	6,529
24	SANTONICOLA	MARILENA	24/04/1974	6,222
25	MEDUGNO	GREGORIO	27/05/1946	6,000
26	SIMONETTI	LUIGI	05/09/1960	5,660
28	BUONOCORE	ANNA	22/05/1962	5,000
29	ESPOSITO	MARIA	30/06/1967	5,000
27	APICELLA	GERARDO	20/12/1970	5,000
30	VICINANZA	FRANCO	15/09/1954	3,000
31	LOGUERCIO	TERESA	27/02/1961	3,000

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ASL SALERNO

GRADUATORIA DEFINITIVA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2015

PSICHIATRIA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO TOTALE
1	GARRAMONE	STEFANIA	05/03/1971	39,015
2	DE VITA	LORIS IVAN	06/03/1971	29,237
3	MIRABELLA	ALESSANDRA	20/02/1978	28,772
4	IANDOLO	MARIA AUGUSTA	01/05/1979	28,540
5	LEO	ANASTASIA	30/10/1958	27,670
6	OPPEDISANO	SIMONA	05/04/1977	26,483
7	ORRICO	ADA	13/04/1979	24,813
8	ESPOSITO	GENNARO	05/10/1971	22,158
9	NAPOLITANO	VERONICA LUTGARDA	03/04/1975	22,026
10	IEPPARIELLO	GIANLUCA	11/06/1973	20,492
11	SALZANO	ANTONIO	08/06/1977	17,661
12	PIRARELLA	FIORELLA	06/10/1981	17,316
13	MORRONE	ELENA	21/06/1979	16,913
14	PICCIRILLO	MILENA	27/06/1975	16,376
15	PIRONE	STEFANIA	01/04/1980	13,626
16	INIZIATO	VALERIA	14/10/1981	12,604
17	PISAPIA	MARISA	10/02/1978	12,275
18	IODICE	VALERIA	27/09/1975	12,116
19	LAUDATO	ALESSANDRA	06/04/1978	11,379
20	IORE	GERMANO	10/04/1976	11,016
21	DEL VECCHIO	VALERIO	23/02/1978	10,770
22	DI CERBO	ARCANGELO	28/03/1977	10,601
23	COROMINAS RABASSA	MARIA DOLORS	25/03/1980	10,530
24	MARMO	FEDERICA	20/01/1981	10,428
25	FERRARA	RACHELE	30/07/1981	10,300
26	AMATO	EMILIA	02/06/1974	10,070
27	COPPOLA	LAURA	12/07/1975	9,911
28	MERLOTTI	ELEONORA	15/03/1973	9,054
29	BARILLARI	MARIA ROSARIA	14/01/1981	9,000
30	LUCIANO	MARIO	27/11/1981	9,000

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ASL SALERNO

GRADUATORIA DEFINITIVA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2015

PSICHIATRIA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO TOTALE
31	MANSUETO	STEFANO	02/04/1980	8,612
32	DI FILIPPO	CARMELA	14/08/1967	8,162
33	VENTRA	CARMELO	14/06/1961	8,000
34	BASSO	RAFFAELE	12/02/1975	8,000
35	AVALLONE	LOREDANA	03/11/1954	8,000
36	DI GENIO	MONICA	20/06/1975	8,000
37	RICCI	ALESSIA	16/09/1978	7,236
38	CALDARAZZO	SALVATORE	17/07/1951	7,000
39	DI STASI	VINCENZO	13/11/1953	5,000
40	MAURO	ALFONSO	10/06/1957	5,000

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ASL SALERNO

GRADUATORIA DEFINITIVA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2015

PSICOLOGIA (Medici)	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO TOTALE
1	VUOTTO	ROSARIA	05/06/1964	9,282

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ASL SALERNO

GRADUATORIA DEFINITIVA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2015

PSICOTERAPIA (Medici)	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO TOTALE
1	VUOTTO	ROSARIA	05/06/1964	9,000
2	MASSARO	CRISTINA	11/05/01965	8,000
3	SALOMONE	MARIA	25/02/1977	8,000
4	CALDARAZZO	SALVATORE	17/07/1951	7,000
5	PIGNATARO	ROSARIO	10/03/1966	5,000
6	MASTROBISO	MAURA	21/12/1960	3,000

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ASL SALERNO

GRADUATORIA DEFINITIVA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2015

RADIOLOGIA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO TOTALE
1	D'ALESSANDRO	LUCIA	24/06/1979	39,279
2	MARMO	MARIO	04/10/1979	32,401
3	D'AVANZO	CATERINA	06/07/1981	26,576
4	FERRAIOLI	MARCO	11/12/1979	25,461
5	DI SERAFINO	MARCO	26/07/1983	18,717
6	DE ROSA	FERDINANDO	30/06/1980	17,323
7	LALLI	GIANLUIGI	13/04/1973	17,092
8	TORO	GABRIELLA	23/09/1981	14,818
9	CICALA	DOMENICO	27/05/1981	14,445
10	ROSA	ALESSANDRO	13/05/1976	12,975
11	MARSEGLIA	MARIANO	04/01/1982	12,123
12	MARESCA	MARCELLA	23/07/1981	10,214
13	MESSALLI	GIANCARLO	28/03/1978	9,896
14	NAPOLI	ELVIRA	31/01/1964	9,425
15	AVITABILE	GIUSEPPE	22/02/1982	9,234
16	ERRA	PAOLA	29/06/1983	9,000
17	PIGNATELLI di SPINAZZOLA	NICOLETTA	21/12/1978	8,018
18	DE LILLO	MARIA LAURA	10/09/1963	8,000
19	DE LUCA	ANNA MARIA	01/01/1966	8,000
20	MAUTONE	LUCIA	27/12/1980	8,000
21	VECCHIO	ROBERTA	04/06/1974	8,000
22	NAPOLI	MANUELA	12/12/1982	8,000
23	SGAMBATI	PAOLO	20/06/1979	7,236
24	CARTOLANO	GIOVANNA	12/06/1973	7,046
25	CREMONE	MATTEO	19/08/1978	7,000
26	PICCOLO	DARIO	03/07/1978	7,000
27	MANCIURIA	ALESSANDRA	08/02/1979	7,000
28	SALA	ROSANNA	19/06/1957	5,000
29	ESPOSITO	FILOMENA	17/04/1957	5,000
30	SANTOPAULO	ORNELLA	03/11/1967	5,000
31	ALFINITO	MAURIZIO	01/10/1962	5,000
32	RIZZO	MARIA GRAZIA	20/08/1981	5,000
33	LIPPI	ROSANNA	20/06/1952	3,000
34	GRANITO	PIERO	27/03/1979	3,000
35	SABIA	ANTONIO	15/03/1962	3,000

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ASL SALERNO

GRADUATORIA DEFINITIVA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2015

RADIOTERAPIA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO TOTALE
1	CUOMO	MARIAGRAZIA	28/04/1978	7,000

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ASL SALERNO

GRADUATORIA DEFINITIVA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2015

REUMATOLOGIA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO TOTALE
1	PADULA	STEFANIA	27/03/1973	12,743
2	PARISI	ANNA	31/07/1976	11,934
3	COSTA	LUISA	02/01/1979	9,518
4	CIMMINO	MICHELE	06/05/1971	9,471
5	AQUINO	MARIA MADDALENA	06/01/1977	9,136
6	FERRUCCI	MARIA GRAZIA	02/12/1967	9,000
7	LOI	GABRIELLA	23/02/1974	8,723
8	GUGLIUCCI	GIOVANNI	14/04/1972	8,096
9	MONTALBANO	SIMONA	02/05/1982	8,018
10	AMATO	PATRIZIA	24/08/1961	8,000
11	GRECO	IDA	21/01/1970	8,000
12	SANGIOLO	MARIA GRAZIA	29/06/1974	8,000
13	VENETO PERRONE	VITTORIO	30/04/1973	8,000
14	OREFICE	MADDALENA	14/07/1974	7,000
15	MARINO	ANNA	11/08/1967	6,821
16	CIOFFI	RAFFAELE	12/08/1975	6,700
17	SETOLA	CARMINE	30/10/1969	6,405
18	CASO	FRANCESCO	01/03/1977	6,000
19	PIRRO	LAURA	17/07/1981	6,000
20	MERCHIONDA	ANNA	04/12/1962	5,114

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ASL SALERNO

GRADUATORIA DEFINITIVA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2015

SCIENZA ALIMENTAZIONE E DIETOLOGIA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO TOTALE
1	CORVINO	RAFFAELLA	19/04/1963	9,000
2	TRAPANESE	EMILIA	26/03/1972	8,000
3	BONIFACIO	ROSSELLA	17/01/1977	8,000
4	DE MAGISTRIS	LANFRANCA	11/03/1976	8,000
5	CAPUANO	LUCIA	15/06/1980	8,000
6	LABANCA	FLORA	11/12/1972	6,054
7	SERVILLO	LUIGI	03/04/1961	5,000
8	COSCIA	LEONARDO	23/05/1981	5,000
9	TORRE	CARMELA	20/09/1962	3,000

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ASL SALERNO

GRADUATORIA DEFINITIVA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2015

UROLOGIA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO TOTALE
1	MARSICANO	MARIANO	23/11/1972	26,102
2	MANNO	GIUSEPPE	13/08/1968	11,682
3	ROCCHETTI	ROMUALDO	10/03/1968	11,144
4	DELLA VECCHIA	ALDO	21/03/1968	10,364
5	TRONINO	MODESTINO GIOVANNI	23/11/1982	9,279
6	MONTANARO	VITTORINO	04/07/1968	9,000
7	METTA	GIACOMO	24/01/1974	8,903
8	QUATTRONE	CARMELO	02/07/1981	8,867
9	PUCCI	LUIGI	11/08/1981	8,846
10	ANNUNZIATA	EMANUELE	05/05/1978	8,483
11	GALASSO	FABIO	28/06/1975	8,273
12	BARBA	CIRO	04/11/1979	8,054
13	REGA	ANNA	16/02/1959	8,000
14	PANE	UMBERTO	29/04/1971	8,000
15	BOTTONE	FRANCESCO	20/09/1982	8,000
16	CALTAVITURO	GAETANO GIUSEPPE	29/03/1977	7,000
17	CICALESE	CARMINE	24/12/1976	6,810
18	CURCIO	CARMINE	16/04/1966	6,000
19	DI CARLO	ROSANNA	27/04/1974	6,000
20	BARELA	ANTONIO	30/10/1948	5,000
21	MERCIAI	MASSIMO	07/01/1955	5,000

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ASL SALERNO

GRADUATORIA DEFINITIVA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2015

BIOLOGI	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO TOTALE
1	VITIELLO	MARIATERESA	10/01/1967	26,574
2	MAIELLO	DANIELA	12/04/1980	16,867
3	LIGUORI	LUCIA	26/04/1970	11,709
4	MARTORA	ANTONELLA	25/05/1964	10,700
5	PISACANE	ANNA	01/01/1975	9,961
6	CASILLO	ROSAMARIA	28/05/1968	9,798
7	ROVETTI	ADELE	01/12/1975	9,735
8	COLICIGNO	ROSALIA	10/01/1965	9,000
9	SPAMPANATO	ANTONELLA	18/06/1972	9,000
10	IORIO	MYRIAM	22/02/1976	9,000
11	CARAVELLI	ANTONELLA	01/11/1975	9,000
12	SALIERNO	MARIANNA	19/03/1977	9,000
13	MARANO	MASSIMILIANO	14/03/1975	9,000
14	MALANGA	ANTONELLA	11/03/1981	9,000
15	MAROTTI	BRUNELLA	22/09/1975	9,000
16	BARTIROMO	MARTA	25/05/1980	9,000
17	IACCIO	ANNALISA	25/12/1980	9,000
18	PAOLILLO	ROSSELLA	20/03/1976	9,000
19	GARGANO	ROSALBA	20/05/1976	9,000
20	CAMPANA	ANNA PAOLA	11/08/1981	9,000
21	CALIENDO	SABRINA	13/05/1981	9,000
22	PUZONE	STELLA	18/12/1973	9,000
23	BERNARDO	MARIANO	28/10/1981	9,000
24	ESPOSITO	SONIA ANNA	04/12/1981	9,000
25	ALFANO	SETTIMIA	13/07/1983	9,000
26	TORTORA	ROBERTA	27/01/1984	9,000
27	INGINO	ROSARIA	14/05/1980	9,000
28	SAVARESE	MARIA	24/07/1981	9,000
29	MILONE	MARIA RITA	26/04/1985	9,000
30	PASQUALE	RAFFAELLA	07/06/1984	9,000
31	CALABRESE	MADDALENA	22/01/1981	9,000
32	ONNEMBO	GERARDINA	28/04/1979	8,972
33	OLIVIERO	OLIMPIA	10/05/1978	8,599
34	ABATE	GIOVANNA	20/04/1979	8,036

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ASL SALERNO

GRADUATORIA DEFINITIVA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2015

BIOLOGI	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO TOTALE
35	BASSO	CARLA	08/06/1956	8,000
36	DI NAPOLI	ROSARIA	12/10/1966	8,000
37	MANDARA	TERESA	05/02/1976	8,000
38	DI FILIPPO	SABRINA	28/08/1974	8,000
39	LABRUNA	GIUSEPPE	02/05/1980	8,000
40	LA PORTA	RAFFAELE	10/03/1976	8,000
41	MAURO	FRANCESCA	12/06/1977	8,000
42	MARESCA	OLGA	15/01/1978	8,000
43	FORGIONE	LAURA	21/11/1980	8,000
44	COSTANZA	MARIA ROSARIA	01/01/1974	8,000
45	MIGNOGNA	ELEONORA	24/11/1981	8,000
46	BERSANETTI	ANNALISA	28/10/1978	8,000
47	CRISPO	ALESSIA ANNA	01/12/1982	8,000
48	SERRITELLA	ROSA	01/02/1982	8,000
49	FELICIELLO	MATTEO	03/06/1977	8,000
50	FRANCI	GIANLUIGI	19/07/1978	8,000
51	PORTA	ROSARIA	26/05/1977	7,000
52	RICCIO	ALESSANDRA	31/12/1982	7,000
53	CORDELLA	ANGELA	22/03/1981	7,000
54	CRUDELE	VALERIA	15/06/1984	7,000
55	PANDELLI	CHIARA IDA	07/04/1980	7,000
56	OLIVIERI	PATRIZIA	16/03/1961	6,000
57	STELLAVATO	ANTONIETTA	10/05/1979	6,000
58	ESPOSITO	CLAUDIA	31/12/1983	6,000
59	DI PRISCO	GIOVANNA	29/07/1970	5,750
60	BASILE	ANNA	08/11/1968	5,456
61	CAPUANO	LUCIA	18/02/1955	5,000
62	LANDI	LUISELLA	19/06/1959	5,000
63	DI PALMA	SALVATORE	10/01/1971	5,000
64	VITALE	ANNA	10/11/1976	5,000
65	PARADISO	MARIA ANTONIETTA	17/05/1971	5,000
66	MALLARDO	MICHELINA	01/12/1978	5,000
67	CARUSO	STEFANIA	21/11/1964	4,749
68	MARINO	FIORENTINO	02/07/1956	3,000

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ASL SALERNO

GRADUATORIA DEFINITIVA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2015

CHIMICI	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO TOTALE
1	AMOROSO	IMMACOLATA	28/08/1975	5,000

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ASL SALERNO

GRADUATORIA DEFINITIVA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2015

PSICOLOGI (Psicologia)	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO TOTALE
1	CINQUEMANI	GIUSEPPA	03/11/1966	25,251
2	PETROZZIELLO	MARIA LUISA	24/05/1964	21,137
3	COMITO	MARIANGELA	07/01/1969	20,791
4	HEIN	GABRIELE	28/05/1959	17,135
5	MARINO	SABRINA	05/05/1966	15,058
6	PALUMBO	ARMANDO	15/04/1972	14,859
7	CARUSO	STEFANIA	18/09/1965	14,058
8	CRISCITIELLO	MARGHERITA	19/02/1975	13,322
9	FERRARELLI	SILVIA	22/11/1974	13,304
10	DI CLEMENTE	ROSARIA	08/08/1968	13,274
11	GAGLIANO	SILVIA	18/02/1971	12,992
12	LAVINO	ANNA CONSIGLIA	14/10/1959	12,252
13	GLEIJESES	MARIA GLORIA	21/09/1976	11,987
14	MASSA	ALESSANDRA	14/06/1975	9,736
15	GIORDANO	CELESTE	12/02/1972	9,000
16	STABILE	ILARIA	15/08/1977	9,000
17	DI FILITTO	ANNA MARIA	29/01/1982	9,000
18	SELVINO	MARIA SERENA	10/03/1984	9,000
19	D'ELIA	DANIELA	10/01/1984	9,000
20	SPERANZA	FILOMENA	03/07/1983	9,000
21	VITILLO	PAOLA	29/02/1964	8,000
22	ILLIBATO	CARMELA	15/01/1971	8,000
23	OLIVIERI	ROSANNA	07/07/1969	8,000
24	AMATURO	ANGELA	20/08/1973	8,000
25	AMENTA	FABIO	28/07/1966	8,000
26	BARRA	MARIA GIOVANNA	11/04/1979	8,000
27	VALENTINA	VALENTINA	26/10/1981	8,000
28	ADILETTA	ROSA	14/08/1981	8,000
29	SABELLI	MARIA	17/06/1963	7,000
30	PETRILLO	GIUSY	03/01/1977	7,000
31	ATTANASIO	MARGHERITA	24/05/1978	7,000
32	IZZO	MARIA GRAZIA	17/10/1973	7,000
33	MONFRECOLA	ROBERTA	15/04/1981	7,000

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ASL SALERNO

GRADUATORIA DEFINITIVA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2015

PSICOLOGI (Psicologia)	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO TOTALE
34	POLITO	GAETANA	26/08/1981	7,000
35	FORTE	GESUALDA	05/07/1982	7,000
36	SCIALPI	MARIA MADDALENA	21/12/1957	7,000
37	CLAPS	LAURA	02/09/1968	6,975
38	VITALE	GIULIA	23/08/1971	6,180
39	BOTTIGLIERI	FRANCA	26/06/1961	6,000
40	PECORARO	NADIA	01/06/1978	6,000
41	PAPA	ROSA	03/10/1980	6,000
42	VASTANTE	STEFANIA	18/12/1977	6,000
43	NICOLINO	LINDA	25/03/1980	6,000
44	RANIERI	ALESSIA	25/01/1973	5,927
45	GRENCI	PAOLA	10/03/1957	5,000
46	NAPPI	ROSANNA	12/04/1971	5,000
47	GUARNACCIA	EVA	15/11/1975	5,000
48	GAROFALO	SABINA	20/01/1981	5,000
49	CAIAZZO	GIOVANNI	29/11/1978	5,000
50	D'ANGELO	GIUSEPPINA	29/07/1982	5,000
51	BORRELLI	ELEONORA	15/02/1973	5,000
52	MENAFRO	MARIAROSARIA	05/09/1961	5,000
53	MASTROBISO	MAURA	21/12/1960	3,000

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ASL SALERNO

GRADUATORIA DEFINITIVA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2015

PSICOLOGI (Psicoterapia)	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO TOTALE
1	BOTTIGLIERI	FRANCA	26/06/1961	23,085
2	VITILLO	PAOLA	29/02/1964	19,265
3	SABELLI	MARIA	17/06/1963	17,614
4	SCIALPI	MARIA MADDALENA	21/12/1957	16,791
5	MENAFRO	MARIAROSARIA	05/09/1961	16,785
6	GRENCI	PAOLA	10/03/1957	16,216
7	IODICE	VALERIA	27/09/1975	15,659
8	PALUMBO	ARMANDO	15/04/1972	14,859
9	D'AMATO	SABINA	08/05/1972	13,652
10	LAVINO	ANNACONSIGLIA	14/10/1959	10,252
11	MARINO	SABRINA	05/05/1966	9,000
12	COMITO	MARIANGELA	07/01/1969	9,000
13	GIORDANO	CELESTE	12/02/1972	9,000
14	STABILE	ILARIA	15/08/1977	9,000
15	DI FILITTO	ANNA MARIA	29/01/1982	9,000
16	CRISPINO	MARIA	18/02/1982	9,000
17	GIUGLIANO	MARIA	11/06/1982	9,000
18	SELVINO	MARIA SERENA	10/03/1984	9,000
19	D'ELIA	DANIELA	10/01/1984	9,000
20	SPERANZA	FILOMENA	03/07/1983	9,000
21	ESPOSITO	LUISA	12/02/1986	9,000
22	DI CLEMENTE	ROSARIA	08/08/1968	8,000
23	ILLIBATO	CARMELA	15/01/1971	8,000
24	CRISCITIELLO	MARGHERITA	19/02/1975	8,000
25	GLEIJESES	MARIA GLORIA	21/09/1976	8,000
26	FERRARELLI	SILVIA	22/11/1974	8,000
27	POLICASTRO	PIERLUIGI	01/09/1966	8,000
28	AMATURO	ANGELA	20/08/1973	8,000
29	AMENTA	FABIO	28/07/1966	8,000
30	MARINO	FRANCESCA	10/11/1977	8,000
31	VALENTINA	VALENTINA	26/10/1981	8,000
32	ROCCO	LORENZO	26/02/1982	8,000
33	GIOIA	GIORGIO	01/11/1975	8,000

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ASL SALERNO

GRADUATORIA DEFINITIVA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2015

PSICOLOGI (Psicoterapia)	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO TOTALE
34	VITIELLO	CIRO	11/06/1974	8,000
35	LAURITANO	DOMENICO GERARDO	02/09/1979	8,000
36	IOVINO	STEFANO	26/01/1982	8,000
37	BENEDUCE	LUCIA	09/03/1978	8,000
38	MARTONE	ANNA	25/09/1968	7,336
39	GAGLIANO	SILVIA	18/02/1971	7,000
40	OLIVIERI	ROSANNA	07/07/1969	7,000
41	MASSA	ALESSANDRA	14/06/1975	7,000
42	PETRILLO	GIUSY	03/01/1977	7,000
43	ATTANASIO	MARGHERITA	24/05/1978	7,000
44	GIUDICE	SAMANTHA	02/06/1977	7,000
45	VECCHIONE	OLGA	11/07/1982	7,000
46	IZZO	MARIA GRAZIA	17/10/1973	7,000
47	FORTE	GESUALDA	05/07/1982	7,000
48	PENNA	GIUSEPPINA	10/09/1979	7,000
49	PETROZZIELLO	MARIA LUISA	24/05/1964	6,000
50	VITALE	GIULIA	23/08/1971	6,000
51	CAIAZZO	GIOVANNI	29/11/1978	6,000
52	PAPA	ROSA	03/10/1980	6,000
53	DE SANTIS	VALERIA	29/10/1984	6,000
54	MANFREDI	NICOLETTA	11/05/1980	6,000
55	PAOLILLO	ANTONELLA RAFFAELLA	02/10/1980	6,000
56	BARRA	GIUSEPPINA	07/04/1980	6,000
57	NICOLINO	LINDA	25/03/1980	6,000
58	CINQUEGRANA	ANGELA	10/04/1982	6,000
59	RUGGIERO	GIULIA	20/11/1974	5,000
60	GUARNACCIA	EVA	15/11/1975	5,000
61	HEIN	GABRIELE	28/05/1959	5,000
62	RANIERI	ALESSIA	25/01/1973	5,000
63	GAROFALO	SABINA	20/01/1981	5,000
64	SCELZA	AMALIA	08/04/1981	5,000
65	CIOFFI	VALERIA	12/11/1980	5,000

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ASL SALERNO

GRADUATORIA DEFINITIVA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2015

PSICOLOGI (Psicoterapia)	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO TOTALE
66	CAPUTO	ANGELO	02/06/1980	5,000
67	ROMANO	ANNAMARIA	19/01/1982	5,000
68	CAMERA d'AFFLITTO	MANUELA	06/01/1974	5,000
69	MARCONE	LAURA	10/09/1981	5,000
70	BORRELLI	ELEONORA	15/02/1973	5,000
71	PETOLICCHIO	NADIA	17/04/1980	5,000
72	ESPOSITO	FRANCA	05/11/1971	5,000
73	GIACOBBE	DANIELA	07/02/1975	3,000
74	CALABRESE	SILVESTRO	16/08/1978	3,000
75	ESPOSITO	GIUSEPPINA	27/09/1978	3,000
76	SAVINO	PASQUALE	02/04/1978	3,000
77	SAVINO	MONICA	05/06/1979	3,000
78	GROSSO	MATILDE	11/03/1981	3,000
79	RADICE	MARIALUISA	25/03/1982	3,000
80	FUSCO	RAFFAELLA	28/08/1981	3,000

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ASL SALERNO

GRADUATORIA DEFINITIVA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2015

VETERINARI AREA A	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO TOTALE
1	ROMANO	CLAUDIA	06/09/1976	34,309
2	MANCUSO	CLAUDIO	28/04/1963	26,458
3	SICILIANO	GRAZIA	02/07/1977	24,869
4	PEPE	ANGELO SALVATORE	16/08/1975	24,446
5	SARNO	LUCIANO	18/11/1973	23,476
6	MANZOLILLO	GIANFRANCO	06/12/1961	24,351
7	AMATO	NICOLETTA	04/04/1964	23,174
8	SEPE	GUIDO	18/03/1969	23,105
9	RUGGIERO	RAFFAELE	02/01/1966	22,341
10	SALVETTI	MARIA	24/10/1962	20,871
11	DI BARTOLOMEO	LAURA	19/11/1978	20,491
12	PUZO	CIRIACO MARIANO	07/09/1977	20,218
13	SIMONE	MICHELE GENNARO SERGIO	19/09/1960	20,000
14	VARRIALE	VINCENZO	24/05/1966	19,955
15	GHIURMINO	GIANBENEDETTO	17/07/1961	19,551
16	NIGRO	LORETA	25/02/1976	19,443
17	COSTAGLIOLA	CARLA	04/11/1972	18,710
18	D'ERRICO	CATERINA	15/07/1961	18,534
19	CAGGIANO	RAFFAELE	10/09/1976	18,479
20	TISCI	CARMINE	25/04/1965	18,406
21	CAROLA	STELLA	17/12/1963	18,202
22	VALENTINO	MARIA ROSARIA	15/07/1976	17,972
23	DI GIROLAMO	DANIELA	11/07/1970	17,841
24	GIGLIO	FELICE GERARDO	15/05/1966	17,388
25	BARONE	ANNACLAUDIA	15/01/1971	17,100
26	MARMOLO	PAOLA	09/06/1968	17,015
27	SCHETTINI	RITA	05/03/1979	16,896
28	MOMBRU'	MARIA CECILIA	02/05/1962	16,812
29	CAIOLA	GIANCARLO	18/03/1970	16,602
30	LAVEGLIA	GIOVANNI	12/06/1965	16,269
31	LAVORGNA	LUCIANO	03/03/1961	16,142

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ASL SALERNO

GRADUATORIA DEFINITIVA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2015

VETERINARI AREA A	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO TOTALE
32	MAGLIO	MICHELE	27/12/1955	16,138
33	ROSANO	DOMENICO	19/01/1967	16,069
34	SORIERO	ANGELO RAFFAELE	14/03/1960	16,008
35	LIGUORI	MARIAGRAZIA	20/09/1966	15,837
36	DELLA PERUTA	ANNA MARIA	09/02/1971	15,819
37	UMILIO	ALFONSO	06/05/1968	15,640
38	MOCCALDI	SALVATORE	22/06/1973	15,546
39	SIMEOLI	MARIA PIA	18/05/1970	15,418
40	SANNINO	MARIA LAURA	06/08/1971	15,351
41	DI DATO	STEFANO	07/11/1963	15,228
42	ZAMPELLI	MATILDE	18/05/1963	15,139
43	GAUDIO	MARIALUISA	06/05/1973	15,087
44	ORABONA	PATRIZIA	23/02/1961	15,006
45	ANGONE	GIOVANNI	03/08/1957	14,968
46	CERRONE	PASQUALE	27/03/1969	14,854
47	FIMMANO'	OLIMPIO	01/03/1961	14,703
48	SEVERINI	CHIARA	07/07/1969	14,420
49	BONIFAZI	ROSITA	07/10/1978	14,339
50	SIANO	MAURIZIO	26/01/1971	14,281
51	DI FRANCO	MARCELLINO	15/10/1971	14,222
52	CAVALLONE	VITO	11/02/1956	13,953
53	CONTINI	FRANCESCO	22/11/1973	13,925
54	SPOLETO	CLAUDIA	26/01/1982	13,875
55	INFANTE	FELICE ANTONIO	22/10/1960	13,500
56	COCURULLO	SILVIO	28/03/1977	13,190
57	LETTERIELLO	ROMANO	19/04/1955	12,930
58	NAPOLITANO	CARMELA	26/06/1965	12,921
59	CALANNI MACCHIO	GIUSEPPE	15/01/1964	12,637
60	GRANATA	BARBARA	21/01/1973	12,601
61	D'URSO	FRANCO	12/12/1958	12,435
62	GALLIPOLI	LETIZIA	18/06/1975	11,925
63	PASSANNANTI	GIOVANNI	01/11/1965	11,848

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ASL SALERNO

GRADUATORIA DEFINITIVA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2015

VETERINARI AREA A	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO TOTALE
64	SEVERINO	CORRADO	16/09/1977	11,057
65	D'ANGELO	RAFFAELE	06/09/1963	10,929
66	TESAURO	VINCENZO	17/03/1956	10,848
67	LI PIZZI	MAURIZIO	04/05/1970	10,627
68	NACCA	ANTONIETTA	05/11/1964	10,620
69	PASCENTE	GERARDO	21/03/1958	10,542
70	DI VAIA	ROBERTO	02/01/1970	10,351
71	NIOLI	ANNA	18/10/1977	10,125
72	PISCOPO	ALESSANDRO MARIA	04/02/1979	10,020
73	NIZZA	SANDRA	06/06/1983	10,000
74	BENEDETTO	DOMENICO	24/03/1966	9,932
75	DEL VECCHIO	MICHELE	10/08/1957	9,924
76	VASSO	FRANCO	02/10/1956	9,720
77	GRANITO	ILARIA	19/04/1975	9,486
78	ROMANO	MAURO	19/02/1971	9,265
79	CARRATU'	DOMENICO	20/04/1972	9,000
80	COCCIA	GAETANO	16/05/1978	9,000
81	SILVESTRO	SERGIO	09/09/1978	9,000
82	SILVESTRO	LAURA	20/01/1979	9,000
83	DE MARTINO	MARIANNA	11/12/1984	9,000
84	DE LELLIS	LUIGI	02/07/1985	9,000
85	CICERANO	CLAUDIA	15/08/1983	9,000
86	DELLA PERUTA	ITALIA	07/10/1975	9,000
87	LOCASCIO	GIACOMO	19/06/1964	8,862
88	CAIAZZO	CRISTINA	08/09/1977	8,550
89	SFERRAGATTA	PIETRO	11/03/1978	8,190
90	ZICARELLI	GASPARE	04/12/1974	8,000
91	GRASSI	CARLO	20/02/1976	8,000
92	TROIANO	TIZIANA	20/07/1977	8,000
93	VIOLA	ELISABETTA	19/03/1977	8,000
94	OPERATO	DANIELA	10/05/1979	8,000
95	CICCARELLI	FRANCESCA	20/11/1984	8,000

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ASL SALERNO

GRADUATORIA DEFINITIVA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2015

VETERINARI AREA A	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO TOTALE
96	MINGIONE	LUIGI	31/05/1983	8,000
97	AMBROSIO	SPERANZA	01/08/1960	8,000
98	GAMMARANO	NICOLETTA	16/07/1985	8,000
99	GUARIGLIA	ERNESTINA	22/07/1968	8,000
100	ROMANO	ANTONELLA CRISTINA	07/07/1986	8,000
101	MOLLO	GIUSEPPE	03/04/1985	8,000
102	SUANNO	CARMINE	12/06/1979	7,575
103	MAROTTA	MASSIMO	11/06/1971	7,557
104	SPAGNOLO	GIOVANNI	18/06/1961	7,557
105	IODICE	LUIGI	06/04/1966	7,520
106	GARGIULO	ANTONIO	22/11/1979	7,000
107	SPAGNOLO	DANIELA	02/08/1979	7,000
108	FIORDELISI	MARIA FELICIA	03/01/1983	7,000
109	CAMMARANO	ANDREA	08/07/1978	6,000
110	DE LUCA BOSSA	LUIGI MARIA	09/01/1979	6,000
111	DI DOMENICO	FRANCESCO	11/09/1983	6,000
112	OTTAIANO	MARIA	11/09/1984	6,000
113	ARGENZIANO	ALFONSINO	31/10/1979	6,000
114	DE SANTIS	FABRIZIO	12/02/1985	6,000
115	FREZZA	MARIANO	09/08/1971	6,000
116	PIERRI	PIETRO	25/09/1975	5,707
117	MOLINARO	NAZZARO	15/01/1971	5,658
118	STUCCHIO	ROSARIA	18/12/1976	5,548
119	IEVOLELLA	PELLEGRINO	13/03/1971	5,346
120	TERRACCIANO	DOMENICO	20/01/1972	5,111
121	BRUNO	ANTONIO	11/03/1974	5,000
122	RUGGIERO	FRANCESCO	29/06/1967	5,000
123	BASILE	FRANCESCO	31/05/1978	5,000
124	MORRONE	VINCENZO	17/05/1959	5,000
125	LASELVA	STEFANIA	14/03/1975	5,000
126	PALMIERI	SIMONE	25/05/1983	5,000
127	CIFRODELLI	DINA	30/04/1981	5,000

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ASL SALERNO

GRADUATORIA DEFINITIVA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2015

VETERINARI AREA A	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO TOTALE
128	DE ROBERTIS	SILVIA	05/12/1983	5,000
129	DI BENEDETTO	ELVIRA	25/10/1981	5,000
130	SCIALLA	ROBERTO	30/09/1980	5,000
131	DE LUCA	PASQUALE	03/10/1984	5,000
132	PICCIRILLO	SALVATORE	22/04/1971	4,802
133	MOCERINO	DOMENICO	14/02/1973	4,782
134	TARTAGLIONE	ANTONIO	13/05/1969	4,000
135	ORGANO	ANNA	28/11/1971	4,000
136	MARINO	ROSA	02/05/1958	3,720
137	MASSA	GAUDENZIO	03/01/1976	3,624
138	AVETA	ROSARITA	25/11/1963	3,600
139	LA MARCA	MICHELE	14/06/1960	3,600
140	LIMONE	GERARDINA	04/12/1973	3,450
141	FLORIO	ALMA	25/09/1962	3,000
142	NISI	LUISA	10/05/1965	3,000
143	TADDEO	GRAZIA	18/12/1967	3,000
144	FRANZESE	MARIA	05/04/1974	3,000
145	MAROTTA	KATIA	12/07/1971	3,000
146	MODESTO	LUCA	09/01/1978	3,000
147	IORE	SALVATORE	07/05/1961	3,000
148	VELTRI	BIAGIO	14/12/1955	3,000
149	MAZZARELLA	CARLO	25/07/1974	3,000
150	RUSSO	COSIMO	06/06/1973	3,000
151	VINCENZO	GIACOMO	23/07/1976	3,000
152	GIORDANO	GIANCARLO	15/07/1965	3,000
153	CALENDA	GABRIELLA	05/03/1983	3,000
154	VICIDOMINI	LUISA	19/04/1981	3,000
155	ALFANO	LUCIO	30/05/1982	3,000
156	GALLO	MARIA	25/03/1976	3,000
157	CAMPANA	GIACOMO	19/02/1981	3,000

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ASL SALERNO

GRADUATORIA DEFINITIVA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2015

VETERINARI AREA B	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO TOTALE
1	della VECCHIA	NICOLA	12/06/1971	21,150
2	FIORETTO	FRANCESCA	04/09/1973	18,279
3	DI RAUSO	TERESA	03/07/1971	16,806
4	SUMMA	VITO	19/01/1956	14,529
5	ESPOSITO	MARIO	08/11/1982	11,927
6	PISCOPO	ALESSANDRO MARIA	04/02/1979	10,020
7	LEONE	MAURO	09/09/1969	9,000
8	SUANNO	CARMINE	12/06/1979	9,000
9	TROIANO	TIZIANA	20/07/1977	9,000
10	VIRONE	LUIGI	20/10/1981	9,000
11	GRASSI	CARLO	20/02/1976	9,000
12	RANZO	MANUELA	03/07/1979	9,000
13	NIOLI	ANNA	18/10/1977	9,000
14	ARGENZIANO	ALFONSINO	31/10/1979	9,000
15	MORMILE	AMALIA	02/10/1977	9,000
16	D'ORSI	GIUSEPPE	19/11/1970	8,000
17	SAPIO	ANNALISA	29/12/1977	8,000
18	PERROTTA	SABRINA	19/06/1973	8,000
19	FERRANTE	SALVATORE	27/01/1978	8,000
20	GRANATA	BARBARA	21/01/1973	7,830
21	PESSOLANO	VINCENZO	19/12/1983	6,000
22	ROMANO	MAURO	19/02/1971	5,000
23	STUCCHIO	ROSARIA	18/12/1976	5,000
24	CONTINI	FRANCESCO	22/11/1973	5,000
25	LI PIZZI	MAURIZIO	04/05/1970	3,600
26	LAUDATI	PAOLO	17/10/1968	3,000
27	BENEDETTO	DOMENICO	24/03/1966	3,000
28	MASSA	GAUDENZIO	03/01/1976	3,000
29	LIGUORI	MARIAGRAZIA	20/09/1966	3,000
30	MAIELLO	FRANCESCO	08/10/1973	3,000
31	VINCENZO	GIACOMO	23/07/1976	3,000
32	D'AMBROSIO	GIOACCHINO	06/01/1960	3,000
33	PARLATO	ALESSANDRO	30/01/1980	3,000
34	MAZZARELLA	CARLO	25/07/1974	3,000
35	COSTIGLIOLA	ARMANDO ROSARIO	06/10/1977	3,000
36	DI CATERINO	SALVATORE MANLIO	20/05/1978	3,000

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ASL SALERNO

GRADUATORIA DEFINITIVA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2015

VETERINARI AREA C	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO TOTALE
1	SPOLETO	CLAUDIA	26/01/1982	11,325
2	AVETA	ROSARITA	25/11/1963	11,076
3	SCHETTINI	RITA	05/03/1979	11,020
4	PISCOPO	ALESSANDRO MARIA	04/02/1979	11,020
5	FARINA	GIUSEPPE	17/03/1964	10,440
6	DI BARTOLOMEO	LAURA	19/11/1978	10,000
7	GRASSI	CARLO	20/02/1976	10,000
8	SUANNO	CARMINE	12/06/1979	10,000
9	TROIANO	TIZIANA	20/07/1977	10,000
10	NIOLI	ANNA	18/10/1977	10,000
11	NIZZA	SANDRA	06/06/1983	10,000
12	VIRONE	LUIGI	20/10/1981	10,000
13	BRIGNOLA	GRAZIA	24/03/1972	9,762
14	LEONE	MAURO	09/09/1969	9,000
15	DI RAUSO	TERESA	03/07/1971	9,000
16	SILVESTRO	SERGIO	09/09/1978	9,000
17	SILVESTRO	LAURA	20/01/1979	9,000
18	RANZO	MANUELA	03/07/1979	9,000
19	CICERANO	CLAUDIA	15/08/1983	9,000
20	DELLA PERUTA	ITALIA	07/10/1975	9,000
21	MORMILE	AMALIA	02/10/1977	9,000
22	NACCA	ANTONIETTA	05/11/1964	8,990
23	AMATO	NICOLETTA	04/04/1964	8,000
24	D'ERRICO	CATERINA	15/07/1961	8,000
25	SAPIO	ANNALISA	29/12/1977	8,000
26	PERROTTA	SABRINA	19/06/1973	8,000
27	ZICARELLI	GASPARE	04/12/1974	8,000
28	FREZZA	MARIANO	09/08/1971	8,000
29	DI MARCO	ISOLINA	27/04/1977	8,000
30	SANTANIELLO	ANTONIO	05/07/1976	8,000

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ASL SALERNO

GRADUATORIA DEFINITIVA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2015

VETERINARI AREA C	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO TOTALE
31	D'AMBROSIO	AMELIA	26/11/1981	8,000
32	VIOLA	ELISABETTA	19/03/1977	8,000
33	CICCARELLI	FRANCESCA	20/11/1984	8,000
34	GUAZZO	GIANLUCA	24/06/1985	8,000
35	MINGIONE	LUIGI	31/05/1983	8,000
36	AMBROSIO	SPERANZA	01/08/1960	8,000
37	GAMMARANO	NICOLETTA	16/07/1985	8,000
38	GUARIGLIA	ERNESTINA	22/07/1968	8,000
39	ROMANO	ANTONELLA CRISTINA	07/07/1986	8,000
40	MOLLO	GIUSEPPE	03/04/1985	8,000
41	ROMANO	CLAUDIA	06/09/1976	7,000
42	GRANATA	BARBARA	21/01/1973	7,000
43	GARGIULO	ANTONIO	22/11/1979	7,000
44	D'ORSI	GIUSEPPE	19/11/1970	6,000
45	GRANITO	ILARIA	19/04/1975	6,000
46	ROMANO	MAURO	19/02/1971	6,000
47	GALLIPOLI	LETIZIA	18/06/1975	6,000
48	CONTINI	FRANCESCO	22/11/1973	6,000
49	CAIAZZO	CRISTINA	08/09/1977	6,000
50	CAMMARANO	ANDREA	08/07/1978	6,000
51	DE LUCA BOSSA	LUIGI MARIA	09/01/1979	6,000
52	PESSOLANO	VINCENZO	19/12/1983	6,000
53	LAVORGNA	LUCIANO	03/03/1961	5,000
54	BRUNO	ANTONIO	11/03/1974	5,000
55	RUGGIERO	FRANCESCO	29/06/1967	5,000
56	SEVERINI	CHIARA	07/01/1969	5,000
57	MORRONE	VINCENZO	17/05/1959	5,000
58	LASELVA	STEFANIA	14/03/1975	5,000
59	DI PALMA	CHIARA	16/11/1981	5,000
60	DE ROBERTIS	SILVIA	05/12/1983	5,000

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ASL SALERNO

GRADUATORIA DEFINITIVA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2015

VETERINARI AREA C	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO TOTALE
61	SCIALLA	ROBERTO	30/09/1980	5,000
62	DE LUCA	PASQUALE	03/10/81984	5,000
63	BENEDETTO	DOMENICO	24/03/1966	4,840
64	FLORIO	ALMA	25/09/1962	4,092
65	LIGUORI	MARIAGRAZIA	20/09/1966	4,000
66	PIERRI	PIETRO	25/09/1975	4,000
67	VALENTINO	MARIA ROSARIA	15/07/1976	4,000
68	STUCCHIO	ROSARIA	18/12/1976	4,000
69	MAIELLO	FRANCESCO	08/10/1973	4,000
70	VINCENZO	GIACOMO	23/07/1976	4,000
71	ORGANO	ANNA	28/11/1971	4,000
72	MAZZARELLA	CARLO	25/07/1974	4,000
73	CRETELLA	CIRO	28/01/1961	3,990
74	SUMMA	VITO	19/01/1956	3,000
75	DI DATO	STEFANO	07/11/1963	3,000
76	MASSA	GAUDENZIO	03/01/1976	3,000
77	NISI	LUISA	10/05/1965	3,000
78	CAVALLONE	VITO	11/02/1956	3,000
79	FRANZESE	MARIA	05/04/1974	3,000
80	PICCIRILLO	SALVATORE	22/04/1971	3,000
81	D'AMBROSIO	GIOACCHINO	06/01/1960	3,000
82	IORE	SALVATORE	07/05/1961	3,000
83	TORRE	GIUSEPPE	12/08/1978	3,000
84	RUSSO	COSIMO	06/06/1973	3,000
85	MAMMATO	NICOLA	14/07/1970	3,000
86	DI CATERINO	SALVATORE MANLIO	20/05/1978	3,000
87	ALFANO	LUCIO	30/05/1982	3,000
88	MARINO	ROSA	02/05/1958	3,000
89	GALLO	MARIA	25/03/1976	3,000
90	SICA	GERARDO	25/10/1964	3,000

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ASL SALERNO

GRADUATORIA DEFINITIVA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2015

ELENCO ESCLUSI

MEDICI	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	MOTIVAZIONE
ANESTESIOLOGIA E RIANIMAZIONE				
1	BERNARDIS	LUIGI	24/04/1968	MANCA FIRMA SECONDA PARTE ALLEGATO B
CHIRURGIA GENERALE				
1	NAPOLITANO	FILOMENA	18/03/1981	MANCA SPECIALIZZAZIONE
CHIRURGIA TORACICA				
1	GALLO	GIUSEPPE	08/02/1975	ALLEGATO B INCOMPLETO
CHIRURGIA VASCOLARE				
1	DE PRISCO	ROBERTA	22/05/1974	MANCA FIRMA
DERMATOLOGIA				
1	AURILIA	ANNA	30/12/1972	MANCA FIRMA ALLEGATO B PARTE SECONDA
NEUROFISIOPATOLOGIA				
1	CICCONI	BIAGIO	08/02/1966	MANCA ALLEGATO B PARTE SECONDA
NEUROLOGIA				
1	CIANFRANI	MADDALENA	09/03/1957	MANCA FIRMA ALLEGATO B PARTE SECONDA
2	CICCONI	BIAGIO	08/02/1966	MANCA ALLEGATO B PARTE SECONDA
ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SANITARI DI BASE				
1	CALDARAZZO	SALVATORE	17/07/1951	MANCA SPECIALIZZAZIONE IDONEA
ORTOPEDIA				
1	LANDI	ANOTNIO	02/12/1958	MANCA SPECIALIZZAZIONE
OTORINOLARINGOIATRIA				
1	ANGRISANI	BASILIO	18/02/1948	MANCA FIRMA ALLEGATO B PARTE SECONDA
PSICHIATRIA				
1	VIVACQUA	ARISTIDE	03/01/1951	MANCA SPECIALIZZAZIONE

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ASL SALERNO

GRADUATORIA DEFINITIVA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2015

ELENCO ESCLUSI

BIOLOGI	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	MOTIVAZIONE
1	VICINANZA	PAOLO	14/08/1950	MANCA SPECIALIZZAZIONE
PSICOLOGI	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	MOTIVAZIONE
PSICOLOGIA				
1	ACERNESE	MARIANGELA	09/04/1977	MANCA SPECIALIZZAZIONE
2	ALTOMONTE	ALFREDO	05/10/1982	SPECIALIZZAZIONE NON PREVISTA
3	BRUNO	ANNA	12/02/1984	SPECIALIZZAZIONE NON PREVISTA
4	CHIRICHIELLO	RAMONA	05/12/1986	MANCA SPECIALIZZAZIONE
5	DE LUCA	ASTRA	26/02/1981	MANCA SPECIALIZZAZIONE
6	MARINO	CLAUDIA	16/12/1984	SPECIALIZZAZIONE NON PREVISTA
7	NOSCHESE	MARIANGELA	20/12/1979	MANCA SPECIALIZZAZIONE
8	PETTINATI	ANNAPIERA	19/11/1986	MANCA SPECIALIZZAZIONE
9	TOLEDO	DANIELE	02/10/1986	MANCA SPECIALIZZAZIONE
10	VALDEVIT	ANDREA	31/05/1980	SPECIALIZZAZIONE NON PREVISTA
11	VASTOLA	CAROLINA	07/05/1981	MANCA SPECIALIZZAZIONE
12	VITALE	ANNAMARIA	10/10/1975	MANCA SPECIALIZZAZIONE
13	VIVIANO	FLAVIA	29/04/1978	SPECIALIZZAZIONE NON PREVISTA
PSICOLOGI (PSICOTERAPIA)				
1	ALTOMONTE	ALFREDO	05/10/1982	SPECIALIZZAZIONE NON PREVISTA
MEDICI VETERINARI	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	MOTIVAZIONE
SANITA' ANIMALE (Area A)				
1	D'ANGIO	CARMELA	28/06/1985	MANCA SPECIALIZZAZIONE

CITTA' DI
SAN GIORGIO A CREMANO
*Settore Sviluppo Economico - Edilizia Privata - Condono***DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE****N°68****del 20.11.2014**

Oggetto: Bando pubblico per l'assegnazione di n. 2 posteggi per lo svolgimento del commercio su aree pubbliche nel mercato coperto di via Bachelet. Approvazione definitiva graduatoria finale.

IL DIRIGENTE

Su proposta del Responsabile del Procedimento;

PREMESSO che:

- Con propria Determina Dirigenziale n. 52 del 29.08.14 veniva approvata la graduatoria finale relativa al bando in oggetto, assegnando in concessione i due posteggi alle imprese Brunelli Mario e Sdino Carmine;
- Che tale Determina è stata pubblicata in data 15.09.2014 sul BURC, assegnando 15 giorni dalla pubblicazione per la presentazione di eventuali osservazioni;
- Che, a seguito di tanto, la competente Commissione, nella riunione del 19 novembre 2014 esaminava le osservazioni prodotte da due istanti, confermando la graduatoria già approvata con la richiamata determina Dirigenziale;

VISTO, pertanto, il verbale del 19 novembre 2014;

VISTO il d. lgs. n. 267/2000;

DATO ATTO che il presente provvedimento è conforme alle disposizioni di legge vigenti in materia ed alle norme statutarie e regolamentari dell'Ente;

DATO ATTO che con la sottoscrizione in calce si attesta la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, ai sensi dell'art. 147 del d. lgs. 267/2000;

D E T E R M I N A

APPROVARE il verbale del 19.11.2014 per l'assegnazione di n. 2 posteggi per lo svolgimento del commercio su aree pubbliche nel mercato coperto di via Bachelet, di cui al bando pubblicato sul sito istituzionale del Comune in data 4.7.2014 e sul B.U.R.C. del 14.7.2014.

APPROVARE, in via definitiva, la graduatoria finale degli aventi titolo, così come di seguito riportata:

N.Prog.	Impresa	Data iscrizione C.C.I.A.A.
1	Brunelli Mario	27.12.1988 commercio area pubblica
2	Sdino Carmine	13.11.2007 commercio area pubblica
3	Valentino Carmine	14.12.2012 commercio area pubblica
4	Ferrara Vincenzo	22.06.1982
5	Nappi Gioacchino	28.07.1983
6	Langella Pasquale	20.07.2007

7	Alexander Rappresentanze Srl	10.09.2010
8	Iovine Giorgio	03.07.2012
9	Gallo Claudia	27.05.2013
10	Sodano Raffaele	
10	Urbani Claudia	
10	Di Fiore Giovanni	

ASSEGNARE in concessione i due posteggi di cui al bando in argomento alle sottonotate imprese:

- 1) Brunelli Mario;
- 2) Sdino Carmine.

RISERVARSI, con successivi e motivati provvedimenti e nell'ottica della massima fruibilità della struttura mercatale in argomento, di assegnare ulteriori posteggi che dovessero successivamente rendersi liberi, secondo l'ordine di graduatoria di cui al presente provvedimento.

TRASMETTERE la presente determinazione al competente Settore Avvocatura per tutti gli atti consequenziali ed, in particolare, ai fini dell'accertamento degli ulteriori requisiti soggettivi in capo alle imprese assegnatarie ed alla predisposizione del relativo contratto di concessione.

AVVERSO il presente provvedimento è possibile esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, entro sessanta giorni dalla pubblicazione, ai sensi della legge n. 1034/1971 ovvero al Presidente della Repubblica, entro il termine di centoventi giorni dalla pubblicazione, ai sensi del DPR n.1199 del 24 novembre 2011. Si rende noto a tal fine che Responsabile del Procedimento è il Funzionario del Servizio Commercio – Suap, dott. Raffaele Macri, presso il cui ufficio in questa via Cavalli di Bronzo n. 20 – Villa Bruno è possibile prendere visione degli atti ed acquisire ogni utile informazione in merito.

DARE MANDATO al R. d. P. di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento nei modi di legge, all'albo pretorio del Comune e sul B.U.R.C. dandone altresì la massima diffusione attraverso gli ordinari canali di comunicazione.

VISTO SI ATTESTA:

- a) LA COMPLETEZZA DELL'ISTRUTTORIA;
- b) LA REGOLARITÀ DI TUTTI GLI ATTI E DOCUMENTI GIUSTIFICATIVI;
- c) LA VERIDICITÀ DEI DATI CONTENUTI NEL PRESENTE PROVVEDIMENTO.
- d) LA REGOLARITÀ DELLA PROCEDURA EFFETTUATA;
- e) IL RISPETTO DELLA NORMATIVA DI SETTORE E DEI REGOLAMENTI COMUNALI.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
DOTT. RAFFAELE MACRI

II DIRIGENTE DEL SETTORE
DOTT. LUIGI SUARATO

ATTESTAZIONE AI SENSI DELL'ART.151, COMMA 4, T.U.

Il sottoscritto Dr. Vincenzo Falasconi, nella qualità di Dirigente del Settore Programmazione Economica, riconosciuta la regolarità contabile della determina, dispone per l'assunzione dell'impegno sottodescritto:

IMPORTO DELLA SPESA: euro _____

IMPEGNO CONTABILE:n. _____

Capitolo di bilancio: _____

Intervento: _____

Dà atto che il suddetto provvedimento è esecutivo dalla data odierna a norma dell'art. 151, comma 4, T.U.
San Giorgio a Cremano, _____

Dott. Vincenzo Falasconi

P.O. FESR Campania 2007-2013

Obiettivo Operativo 2.4 Credito e Finanza Innovativa - "Migliorare la capacità di accesso e alla finanza per l'impresa per gli operatori economici presenti sul territorio regionale"- azione b

SVILUPPO CAMPANIA Spa

Sede operativa: Area Asi Marcianise Sud, 81025, Marcianise (Ce)

Tel. 0823 639100-111

Avviso proroga termini

L'Avviso pubblico per la selezione di soggetti abilitati allo svolgimento dell'attività creditizia per la realizzazione di portafogli di finanziamenti da erogare a piccole e medie imprese operanti nella Regione Campania in attuazione della DGR n. 378 del 24/09/2013 a valere sul Fondo rotativo per lo sviluppo delle PMI Campane - Misura "Tranched Cover"-, pubblicato sul Burc n. 84 del 15.12.14, viene prorogato al 30.01.15. Pertanto le proposte potranno essere presentate fino alle ore 12 del 30.01.15 secondo le modalità di cui all'art. 13 dell'Avviso.

*Il Responsabile Esecuzione Accordo di Finanziamento
per la Costituzione del Fondo di Sviluppo Regionale
a favore delle PMI Campane
tra Regione Campania e Sviluppo Campania*

Dott. Edoardo Imperiale

OGGETTO:COMUNE DI SACCO-C.F.84001390651- Estratto bando di gara:
PROCEDURA APERTA per l'affidamento dei lavori di importo inferiore alla soglia
comunitaria

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Vista la vigente normativa in materia e Visti gli atti di ufficio

RENDE NOTO

Il Comune di Sacco (SA) -,84070 SACCO (SA) Telefax 0974/943001 sito internet
www.comune.sacco.sa.it, indice procedura aperta per l'appalto dei "Lavori per il
completamento delle infrastrutture a servizio dell'area PIP", Cod. CIG: 5808510615
Cod. CUP: E25B11000010008 specificando quanto segue: 1) Importo dell'appalto: €. 690.951,21 di cui €. 689.443,42 a base d'asta ed €. 1.507,79 per oneri per la
sicurezza non soggetti a ribasso; 2) Categoria dei lavori: OG1 Importo €. 690.951,21
classifica III – prevalente; 3) Criterio di aggiudicazione: criterio dell'offerta
economicamente più vantaggiosa art. 83 del DLgs 163/06 e s.m.i.; l.r. n. 3/07 e s.m.i.;
4) Modalità di contabilizzazione dei lavori: a misura; 5) Finanziamento: PO FERS
Campania 2007-2013.OB.OP.2.5-Accelerazione della spesa di cui alla D.G.R. n.496
del 22/11/2013 6) Termine ultimo per la ricezione delle offerte: 16.02.2015 ore 12,00;
7) Data della gara (prima seduta pubblica): 18.02.2015 ore 9,00; 8) Pagamenti in
acconto per SAL ogni 150.000,00 Euro; 9) Termine ultimazione lavori 240 giorni;10)
Responsabile del Procedimento: Arch. Luigi Cimillo; 11) Ulteriori informazioni: il bando
e il disciplinare di gara sono disponibili presso la sede del Comune di Sacco C.so
Vittorio Emanuele, 84070 Sacco (SA), sull'albo pretorio del comune
www.comune.sacco.sa.it sezione bandi;

Il RUP
Arch. Luigi Cimillo